LEGIONE CARABINIERI "MARCHE"

Comando Provinciale di Ancona

REPARTO OPERATIVO – NUCLEO INFORMATIVO

- Aliquota D. Antieversione e T. -

Nr.	201/70-42-2018-RONI	**DATA**	**12/01/2023**
Seguito nr.			

Procedimento Penale n. 1702/18 RGNR -

ANNOTAZIONE CONCLUSIVA DEL LAVORO DI

ANALISI DEI REPERTI INFORMATICI

delegati dal Pubblico Ministero

PERIODO DI ATTIVITÀ	**06 marzo 2019**

PRODUZIONI E/O ATTI DI RIFERIMENTO

- Reperti informatici sottoposti a sequestro penale a carico di: ***DACHAN Ahmed Amer,*** nato ad Ancona il 06/02/1987, già residente a Rosora, via Roma n.105.

- Delega conferita dal Sostituto Procuratore ***Dott.ssa Irene A. Bilotta***, n.1970/18 del 6 marzo 2019, per l'effettuazione dell'analisi e degli accertamenti info/investigativi sui reperti affidati alla consulenza del CT nominato nell'ambito di **Procedimento Penale** iscritto presso la Procura della Repubblica - Tribunale di Ancona.

SOGGETTI D'INTERESSE	***Associazioni ONSUR Italia e OSMEI;*** ***DACHAN Ahmad Amer,*** nato ad Ancona il 06/02/1987, residente a Rosora, via Roma n.105; *... ed altri.*

ELENCO DEI REPERTI ISPEZIONATI

1970_1_PC

PORTATILE DI MARCA "FUJITSU" E MODELLO "A512" CON S/N "YLNC080467" AL CUI INTERNO E' STATO RINVENUTO UN HARD DISK DI MARCA "WESTERN DIGITAL" E MODELLO "WD5000LPVX" IDENTIFICATO DAL S/N "WX61A83T9930"

1970_2_PC

PORTATILE DI MARCA "PACKARD BELL" E MODELLO "ALP-AJAX D" PRIVO DI SERIAL NUMBER AL CUI INTERNO E' STATO RINVENUTO UN HARD DISK DI MARCA "SAMSUNG" E MODELLO "HM251HI" IDENTIFICATO DAL S/N "S237J9EB103028"

1970_3_PC

PORTATILE DI MARCA "SONY" E MODELLO "PCG-71911M" CON S/N "27547901 5010359" AL CUI INTERNO E' STATO RINVENUTO UN HARD DISK DI MARCA "TOSHIBA" E MODELLO "MK3265GSXN" IDENTIFICATO DAL S/N "51QLD8XJB"

1970_4_PC

PORTATILE DI MARCA "ASUS" E MODELLO "X54C" CON S/N "C1N0AS314037030" AL CUI INTERNO E' STATO RINVENUTO UN HARD DISK DI MARCA "HITACHI" E MODELLO "HTS54755A9E384" IDENTIFICATO DAL S/N "52C5749A"

1970_5

TELEFONO SAMSUNG GALAXY S6 EDGE LTE-A (SM-G925F) – IMEI 356421076780616 - CON SIM TIM 89390100018035 E ALTRI NUMERI ILLEGGIBILI

1970_6

TELEFONO SAMSUNG GALAXY NOTE 4 TD-LTE DUOS (SM-N9100) – IMEI: 358200900277819

1970_7

TELEFONO MARCA NOKIA TYPE RM-632 MODEL E5-00 – IMEI 355949047390546

1970_8

TELEFONO MARCA LG – IMEI 359859060158173 - CON SIM HAZIR KART SENZA SERIALE; MICRO SD HC DA 8 GB SERIALE SHSDKY8GB1315

RISCONTRA LE DELEGHE DI ACQUISIZIONE ATTI PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA, PER I PROCEDIMENTI PENALI **P.P. 31232/14B (Marzullo-Ramelli) e 173137/18 RGNR (Romano)** eseguita il 27 SETTEMBRE 2021 E **P.P. 37178/04 I** (PARI-TORRETTA) eseguita **L'11 OTTOBRE 2021**.

IL PRESENTE ELABORATO SI BASA ANCHE SU SERVIZI DI OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DEL CONTENUTO PUBBLICATO DA PIATTAFORME INFORMATICHE, LE CUI ATTIVITÀ DI ACQUISIZIONE SONO STATE ANCHE VERBALIZZATE CON ATTI TENUTI IN UFFICIO.

SOSTITUISCE INTEGRALMENTE LA PRECEDENTE ANNOTAZIONE PARI NUMERO DATATA 20 SETTEMBRE 2022.

Sommario

PARTE I

(PREMESSA) 6

CAPITOLO "unico" 15

LUGLIO e AGOSTO 2012 15

Breve contestualizzazione dei fatti 17

Ricostruzione della VI Spedizione in Siria 29

Ricostruzione della VII Spedizione in Siria 35

Repertorio fotografico *VI Spedizione*

Foto del Giorno 2 luglio 2013 38

Foto del Giorno 3 luglio 2013 39

Foto del Giorno 4 luglio 2013 40

Foto del Giorno 5 luglio 2013 41

Foto del Giorno 6 luglio 2013 45

Foto del Giorno 7 luglio 2013 50

Foto del Giorno 8 luglio 2013 54

Foto del Giorno 9 luglio 2013 72

Foto del Giorno 10 luglio 2013 93

Repertorio fotografico *VII Spedizione*

Foto relative al 1- agosto 2013 100

Foto relative al 3-4-5 agosto 2013 – Raccolta Fondi 102

Foto relative al 15 agosto 2013 107
Foto relative al 16 agosto 2013 108
Foto del 18 agosto 2013 108
Foto del 19 agosto 2013 109
Foto del 20 agosto 2013 110
Foto del 21 agosto 2013 112
Foto del 22 agosto 2013 113
Foto del 23 agosto 2013 118
Foto relative al 24 agosto 2013 - fase di rientro 140
Foto relative al 25 agosto 2013 141
Sintesi ultima sul lavoro d'analisi relativo alla ricostruzione della VI e VII Spedizione ONSUR in Siria 143

PARTE II

(Introduzione) 157

CAPITOLO 1:

PARTE TEORICA: ESPOSIZIONE DEI CONCETTI E DEGLI ELEMENTI CHE SONO ALLA BASE DELL'IDEOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLE FORMAZIONI TERRORISTICHE RISCONTRATE NEI REPERTI INFORMATICI SEQUESTRATI A DACHAN AMER 161

1) una prima sbozzatura terminologica 163
2) Origini della questione mediorientale 183
3) Questione Mediorientale: situazione geo-politica contemporanea nel conflitto tra sunniti-sciiti 197

CAPITOLO 2:

LE ORGANIZZAZIONI E LE FORMAZIONI TERRORISTICHE RISCONTRATE NEI REPERTI INFORMATICI SEQUESTRATI A DACHAN AMER 200

1) l'organizzazione dei Fratelli Musulmani 200
3) Brigate al Quds 222
4) Caucasus Emitare in Al-Sham e Liwa al-Muhajireen wal-Ansar : l'unità dei foreign fighters di Giuliano Delnevo 228
5) Le insegne riscontrate ad Aleppo il 23 agosto 2013: ISIS ed Al-Qaeda due facce della stessa medaglia 230

CAPITOLO 3:

CONTESTUALIZZAZIONE DEI REPERTI ACQUISITI E LE EVIDENZE DELLA CONTINUAZIONE DEL SOSTEGNO AI GRUPPI JIHADISTI DAL 2012 AL 2017 248

La contrastante dimensione pubblica dell'immagine dei DACHAN costruita dalla propaganda ONSUR e OSMEI. 252

1) IL PRESUNTO SODALIZIO CRIMINALE DI CONNOTAZIONE POLITICO/RELIGIOSA, COMPOSTO DA CITTADINI SIRIANI DIMORANTI IN ITALIA. 275

2) IL CASO DELLE PRIME AMBULANZE INVIATE IN SIRIA DAL GRUPPO CAPEGGIATO DA SAKHANH HAISAM RIFERIBILE A DACHAN AMER E RINVENUTE TRA GLI ARSENALI DELLE FORZE PARAMILITARI AFFILIATE AL FRONTE AL-NUSRA REQUISITI DALL'ESERCITO SIRIANO. 301

3) L'associazione ONSUR, il Delegato per l'Italia del Consiglio Nazionale Siriano e le influenze del Movimento Internazionale dei Fratelli Musulmani: ingerenze nella *guerra civile siriana*..... 307

3.1) L'associazione ONSUR Italia..... 307

3.2) Il delegato per l'Italia del Consiglio Nazionale Siriano: l'imam dott. DACHAN Nour .. 317

4) "YOUNG FREE SIRIAN LENSES": IL FOTOGRAFO ENEA DISCEPOLI – ONSUR – I REPORTER DI GUERRA DELLA JIHAD (J-PRESS). 352

- Specifiche sul gruppo Katibat Abu Ghudda..... 368

5) Ricostruzione delle *SPEDIZIONI ONSUR ITALIA* in Siria..... 369

Appendice al Sottocapitolo 5 – Invio Ambulanze in container 388

CAPITOLO 4:

APPROFONDIMENTI SUI CONTATTI INFORMATICI INTERCORSI TRA DACHAN AMER E VANESSA MARZULLO DURANTE IL SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE AVVENUTO IN SIRIA TRA IL 31 LUGIO 2014 ED IL 15 GENNAIO 2015 390

1) Riepilogo illustrato per punti dei conseguimenti investigativi acquisiti sul caso del rapimento delle volontarie Greta Ramelli e Vanessa Marzullo. 398

2) Ricomposizione dello scenario con gli elementi ricavati dall'analisi tecnica dei dati repertati dai dispositivi informatici sequestrati da DACHAN Amer..... 421

Reperti VI Spedizione in Siria 454

Reperti VII Spedizione in Siria..... 490

Altri Reperti utilizzati 507

Testo di alcune intercettazioni di particolare interesse 546

Conversazione Skype con protocollo MILA CALL del 10.06.2013 delle ore 10.40 – Delnevo Carlo – Delnevo Giuliano. 548

ABU Slimane lasciava l'italia..... 549

Future operazioni al confine siriano..... 549

Inercettazione con Samarli Jihad 550

Parte III

(Conclusioni)..... 554

CAPITOLO UNICO:

DACHAN AMER E PROFILI DI ISLAMISMO DI MATRICE VIOLENTA CARATTERIZZANTI. APPROFONDIMENTI E CONCLUSIONI. 563

Il presente elaborato è composto da **n. 604** pagine complessive.

PARTE I

(PREMESSA)

Prima di affrontare l'esposizione del complesso lavoro di analisi sui reperti informatici originariamente sequestrati dalla Procura Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo presso il Tribunale di Bari all'indagato *DACHAN Ahmad Amer*, si avverte la necessità di dover dare luogo ad una premessa che anticipi brevemente i risultati conseguiti, ma che allo stesso tempo renda un'idea dell'eterogeneo, complicato, difficoltoso, contorto e macchinoso ambito in cui, con questo documento di analisi, l'attività si è complessivamente di fatto inoltrata.

Come è noto, il procedimento entro il quale sono stati delegati gli approfondimenti di cui tratteremo nel presente elaborato ha ad oggetto l'ipotesi una serie di delitti che rispondono a condotte di apologia del reato di terrorismo, ovvero di concorso in promozione, organizzazione, direzione, finanziamento, fornitura di rifugio o vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione, sostegno ad associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico anche rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Quello che preme rappresentare sin dall'inizio, è che gli elementi raccolti e riferibili ai fatti che "oggi" ci prepariamo a trattare, nella loro mera evidenziazione oggettiva, come pure nella loro ricollocazione storica, non attengono a condotte isolate, ma appaiono rientrare in una più ampia opera di un più complesso piano, che è stato possibile ricostruire anche attraverso atti di procedimenti penali iscritti in altre sedi giurisdizionali. In realtà quello che è emerso con evidenza, nel corso degli approfondimenti, risulta dalla mera ricomposizione di fatti documentati direttamente dagli indagati, che sono divenuti noti agli inquirenti a partire e tramite i sequestri dei reperti informatici, operati dalla Procura di Bari, dai quali l'attività di analisi si è mossa ricercando, ricalcando e collazionando ulteriori atti e informazioni riscontrabili, inquadrabili idealmente, a grandi linee, in 3 fasi o momenti salienti così riassumibili:

1. una prima fase, risalente all'anno **2012,** riconducibile all'inizio del conflitto in Siria e della guerra civile siriana, che fece registrare una serie di atti di violenza a sfondo politico-religioso interni alla comunità di cittadini d'origine siriana residente nella provincia di Milano, commessi da sostenitori antigovernativi siriani, i quali dettero luogo anche all'assalto della sede dell'Ambasciata di Siria in Roma, e che culminarono con la partenza per il "*teatro siriano*" di alcuni dei capi facinorosi legati fortemente all'indagato, arruolati ed impiegati in milizie jihadiste nelle aree di Aleppo. Uno di loro anche autore di gravi reati di strage. Vicenda dalla quale si ricavano, e sono state acquisite, utilissime informazioni tratte dagli atti delle investigazioni compiute dalla DIGOS della Questura di Milano e coordinate dalla locale Procura Antiterrorismo nel p.p. n. 19408/12 RGNR (dott. Romanelli, dott. Gobbis, dott. Scuderi);
2. una seconda fase, collocabile sempre a partire dal 2012, che coincide con l'evidenziarsi di "influenze" presso le istituzioni dello Stato italiano da parte di una componente qualificabile come espressione politica orientata dal Movimento dei Fratelli Musulmani, una propaggine del Consiglio Nazionale Siriano istaurato ad Istanbul il **23 agosto** del 2011 ed ufficializzato con una struttura di tipo istituzionale il **2 ottobre** 2011, facente funzione di para-governo in esilio in rappresentanza di una parte dello schieramento di opposizione al governo siriano;
3. una terza fase, ricollocabile sempre a partire dal **2012**, in cui registriamo la fondazione di Associazioni a scopo umanitario costituite da cittadini d'origine siriana gravitanti i

circoli islamici fidelizzati all'UCOII (Unione delle Comunità Islamiche d'Italia di cui tratteremo approfonditamente), poi egemonizzate dalla ONSUR presieduta dall'indagato e da OSMEI sempre legata alla famiglia dell'indagato (pag. 306). Associazioni che dimostrano di essere strumentali all'espressione politica dell'accennato *Consiglio Nazionale Siriano*, con il dichiarato scopo di dare sostegno al "*popolo siriano*" attraverso manifestazioni pubbliche presso le più importanti piazze delle principali città italiane, e l'apertura di un'importante ed inedito invio di aiuti materiali presso le aree interessate dalla guerra civile siriana. Tuttavia, quello che sembra dimostrarsi acquisito in modo chiaro dagli elementi analizzati, è come queste due associazioni (ONSUR e OSMEI) abbiano funzionato da utile *escamotage* dietro cui nascondere, in realtà, una poderosa macchina di propaganda proattiva al sostegno della rivoluzione siriana ed un efficiente canale di comunicazione diretto all'interno dei territori della rivoluzione siriana altrimenti INACCESSIBILI; fin dentro il cuore del conflitto, coinvolgendo attivamente, da un lato, anche i vertici delle organizzazioni politiche, e dall'altro i paramilitari di matrice Jihadista, cosi detti "*signori della guerra*", facenti funzione da *macchina bellica* servita per l'occupazione (o "liberazione" a seconda dai punti di vista) della Siria;

che tendono a corroborare anche precedenti quadri indiziari formulati nell'ambito di attività pre-investigative ed investigative che interessavano, in tempi e modi diversi, anche l'attenzione della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Soprattutto a seguito del Procedimento Penale n. 5082/2013 DDA di Genova, inerente all'attività investigativa che la locale DIGOS intraprese sul caso del primo italiano *foreign fighter* andato a combattere in Siria, *DELNEVO Giuliano*: già frequentatore della "moschea della Fratellanza" di Ancona controlata dall'imam dott. *DACHAN Nour*, islamizzato, reclutato in una formazione paramilitare terroristica di Al-Qaeda, deceduto il **12 giungo 2013** vicino ad Aleppo durante un combattimento contro le forze militari governative siriane. Gli elementi raccolti e utilmente collocati nell'ambito dei reperti, riferibili proprio ai mesi di **luglio e agosto del 2013,** di cui tratteremo diffusamente**,** portano a colmare anche una parte del vuoto riguardante quel quadro delle ipotesi investigative che furono avanzate nelle indagini dalla DIGOS di Genova, soprattutto circa la reale portata delle attività espletate dal "gruppo anconetato" dei dissidenti siriani di ONSUR e OSMEI, facenti capo alla famiglia *DACHAN,* quale «*capo maglia di una piu articolata organizzazione che, attraverso la copertura degli "aiuti umanitari", invero, avrebbe gestito anche una pluralità di attività, finalizzate a fornire supporto in favore dei gruppi ribelli siriani, inclusi quelli di chiara matrice terroristica allineati al Fronte Al-Nusra, DAESH ed altri gruppi minori attivi in quel fronte di Aleppo, ispirati ad Al-Qaeda*».

Ci si riferisce, in particolare, ad un compendio di foto e video emersi nel corso dell'esame delegato dei reperti informatici di questo procedimento, dove esponenti della ONSUR e OSMEI documentano un momento storico dello scenario siriano tristemente noto come "*Assedio di Aleppo*", nel corso del quale, incedenti avanzate delle fazioni ribelli predominate dalle componenti jihadiste e terroristiche di DAESH e Fronte Al-Nusra assediavano le truppe governative dell'esercito siriano, a sua volta ripiegato in una strenua resistenza per il mantenimento di alcuni capisaldi strategici nella città di Aleppo, subendo numerosi attacchi dalle formazioni Qaediste mediante l'impiego di SVBIED, ovvero attacchi esplosivi suicidi operati dai "martiri" *shaid* mediante autobombe dirette contro le fortificazioni dell'esercito regolare.
Sullo sfondo di questo scenario l'ONSUR e OSMEI il **23 Agosto 2013** sono protagonisti di una manifestazione popolare, con tanto di armi e di bandiere del DAESH e Fronte Al-Nusra, in favore dei citati gruppi terroristici, tenuta lungo le vie cittadine di una martoriata Aleppo appena occupata

o "liberata" (a seconda dei punti di vista), comunque assediata, dove distribuivano alcuni pacchi di riso ed altre sostanze materiali. E dove dedicavano una parte del tempo alla creazione di materiali video-fotografici a sfondo pubblicistico, riprovando più volte scene già studiate, come in un set cinematografico, destinati alle campagne di promozioni dell'immagine di OSNUR e OSMEI nel "*Dar al- Dawa*", ovvero i paesi occidentali "amici", destinati alla conquista tramite la conversione[1].

La ricostruzione di questo evento, prospettata nel presente documento d'analisi, pone una logica chiave di lettura circa il ruolo di ONSUR e OSMEI e del suo reale scopo svolto per conto di una fazione (pag. 425) riferibile all'organo politico del Consiglio Nazionale Siriano. Qualora tale prospettazione riscontrasse i criteri di giudizio dell'A.G., relativamente alla valutazione degli elementi sequestrati ed esattamente ricollocati nel periodo compreso nei mesi di giugno, luglio e agosto del 2013, la stessa porrebbe una luce su di un livello rimasto per anni "oscuro", riguardo il complesso fenomeno delle operazioni di sostegno "clandestino" alla lotta armata, che ad Aleppo venivano attuate principalmente mediante lo strumento del terrorismo e della propaganda mediata dalle *iniziative a sfondo umanitario.* Attività che agevolavano la guerra terroristica attuata dalle temibili organizzazioni jihadiste di Al-Qaeda, finalizzate ad orientare il consenso popolare, favorendo i piani eversivi attuati dall'impiego militare del Fronte Al-Nusra e Daesh, per l'istaurazione di un governo basato sulla Sharia nelle porzioni di territorio sottratte al Governo della Repubblica Araba Siriana.

Come sappiamo, nel 2014 questi intenti fallirono clamorosamente quanto DAESH, trasformatosi in ISIS/L deciderà di strappare i territori sino a quel momento tolti al controllo del Governo siriano per edificarvi uno stato islamico indipendente, governato dal Califfato Islamico. Fatto che indignò il mondo islamico, ma soprattutto i movimenti jihadisti di estrazione siriana – su tutti il Fronte Al-Nusra – e tutte le compagini Jihadiste che facevano riferimento al Consiglio Nazionale Siriano, che non accettavano di ritrovarsi un ulteriore Stato, ma soprattutto di essere stati defraudati del territorio sino ad allora conseguito.

Ma tornando alla questione dei materiali fotografici sequestrati;
la distribuzione degli aiuti materiali diviene così uno strumento poderoso per la costruzione del consenso. Il *pacco di riso* "donato" da ONSUR alla popolazione assediata, stanca, impoverita ed affamata da mesi di guerra civile, ingenera, da un lato, in chi lo riceve, la concreta idea che esista un'organizzazione islamista – come quella di *Hamas* per i campi profughi palestinesi - che provvede a loro, che gestisce i programmi sociali, gli ospedali, l'istruzione, ed altri servizi con un'efficienza maggiore rispetto al Governo. E dall'altro lato, lega e fortifica l'immagine ed il prestigio dell'imam dott. *DACHAN Nour,* originario proprio di Aleppo, e della sua famiglia, quale intercessore del Consiglio Nazionale Siriano nella prospettiva dell'istaurazione di una forma di organizzazione del governo basata sulla Sharia, di profonda ispirazione politica sui principi dello Stato Islamico idealizzato dai Fratelli Musulmani.

Anche quest'ultima considerazione, riflettuta da questa *p.g.* con estrema prudenza, trova in questo elaborato uno spazio espositivo sfruttando anche le opere della letteratura scientifica di settore.

Per fissare ulteriormente l'immagine del profilo dell'indagato, soprattutto in relazione al contesto pocanzi accennato, ci si è rifatti, integrandole ulteriormente, alle motivazioni del provvedimento di sequestro probatorio delegato alla DIGOS di Ancona per il tramite della Questura di Bari a carico di *DACHAN Ahmad Amer*. Queste evidenziano l'ambito di provenienza delle citate fonti di prova, a partire dalle indagini espletate a carico di un cittadino macedone, radicalizzato secondo visioni

[1] *Dar al-Dawa* – termine di seguito richiamato, che rientra nel concetto della divisione del mondo secondo le teorizzazioni dell'islamismo moderno dei Fratelli Mussulmani.

dell'islamismo jihadista, poi espulso dal T/N con procedura amministrativa per motivi di sicurezza. Il citato macedone faceva parte di un circuito di utenti di chat-line attive su Internet che, in rete tra loro, condividevano messaggi dal contenuto religioso con aspetti di estremismo, sentimenti antioccidentali e anti-israeliani, elogiando la morte di giovani combattenti islamici appellati come "Shaid". In particolare condividevano materiali propagandistici del DAESH (Stato Islamico) e seguivano le omelie di predicatori di origine balcanica, noti ai settori dell'antiterrorismo per le loro posizioni notoriamente estremistiche. Taluni già tratti in arresto in relazione alla pericolosità sociale derivabile dal culto e sostegno dello jihadismo, altri, in quel tempo, risultavano sotto controllo preventivo o fatti oggetto di inchieste penali per ipotesi di reati di natura discriminatoria o conseguenti all'apologia degli atti di terrorismo, come ad esempio, quelli in risposta alla vicenda dei vignettisti danesi del quotidiano Jyllans-Posten, autori di caricature pubblicate su Maometto il 30 settembre 2005. Evidenziavano, in particolare, come il **4 aprile 2017** un utente del gruppo aveva annunciato l'esito di una raccolta di fondi tra fedeli destinata alla Siria, scrivendo: "*Cari Fratelli per la Siria, abbiamo aiutato in quest'incontro con 425 Euro*".

E *DACHAN Ahmad Amer* si poneva all'attenzione di quelle indagini per il tenore di alcune comunicazioni inerenti l'attività di *raccolta di finanziamenti da destinare ai martiri del conflitto arabo siriano.* In particolare, la DIGOS di Bari rintracciava un canale di comunicazione su piattaforma digitale "*Viber*", attraverso il quale, lo stesso, intratteneva conversazioni con una ristretta cerchia di soggetti prevalentemente d'origine macedone, albanese e kosovara, iscritti ad un gruppo denominato "*I responsabili delle moschee di...*", dalla cui lettura dei messaggi si evidenziava che il tema principale delle conversazioni era costituito dagli appelli alla raccolta di fondi da destinare alla Siria, tramite incontri di carattere religioso, con la presenza di vari predicatori, nei luoghi di culto dagli stessi presieduti.

Peraltro, sempre il personale della DIGOS di Bari rintracciava anche il messaggio inviato il **04/04/2017** dallo stesso *DACHAN Ahmad Amer*, in cui faceva riferimento diretto ai *"più di l00 shahid"* morti in Siria, sollecitando al contempo una raccolta fondi. La circostanza che i partecipanti a tale gruppo "Viber" si impegnassero sul fronte della raccolta fondi per la Siria viene confermata da un ulteriore messaggio pubblicato in chat, sempre il **14 aprile 2017**, da *DACHAN Ahmad Amer*, dal quale appare evidente che la raccolta non avvenga per scopi esattamente umanitari (nonostante l'utente si qualifichi come il Presidente di Onsur Italia - Associazione per la Siria), essendo che egli sostiene che il denaro di cui sollecitava la raccolta veniva destinato ai fratelli in Siria ed, in particolare, agli "*shahid*" (martiri): «*Grazie mille a tutti i fratelli che hanno partecipato, organizzato e donato. Che Allah vi benedica. Oggi in Siria hanno bombardato con armi chimiche e fino ad ora ci sono più di cento "shahid". "Vi chiedo di pregare per loro. Fratelli, chi può questa Juma (venerdì) di offrire una raccolta per i nostri fratelli in Siria e li porterò direttamente io ... Insahallah .. Abbiamo bisogno di tutti voi. Amer Dachan Presidente di Onsur Italia- Associazione per la Siria".*»

All'indomani dell'esecuzione del sequestro dei dispositivi cellulari e dei personal computer tenuti da DACHAN Amer nella propria abitazione di Rosora (AN), da una prima ispezione dei materiali sequestrati, la DIGOS di Bari segnalava, inoltre, alcuni *files* sospetti, di chiara natura apologetica del delitto di terrorismo di tipo islamista, scambiati via canale *WhatsApp,* che aprivano un ulteriore fronte circa la probabile natura jihadista/terroristica dell'ideologia seguita dal *DACHAN Ahmad Amer,* su cui orientare opportunamente anche le indagini. Il materiale rintracciato trattava un file contenente la videoripresa, da telefonino, *dell'esecuzione sommaria di un uomo che veniva ucciso mediante l'azione di fuoco di una macchina d'artiglieria anti-aerea dell'Esercito Libero Siriano puntatagli direttamente addosso. Il massacro veniva preceduto dalla recita in lingua araba di uno dei macabri proclami riferibili alla matrice religiosa islamista del Takfirismo* (pag. 176). Il file,

scambiato mediate messaggio attraverso il canale digitale WhatsApp, veniva ricevuto da DACHAN Ahmad Amer in data 10/10/2017 e presenta caratteri che ne possono riferire la produzione per scopi apologetici ad un ristretto circuito di utenti, relativi a gruppi paramilitari antigovernativi attivi in armi nel conflitto arabo/siriano -

Tuttavia, la nota del **19 marzo 2018** della 3ª Sezione della citata DIGOS di Bari, a firma del Primo Dirigente dr. De Tullio, successiva all'esame tecnico dei dispositivi informatici, in particolare, puntualizzava come: l'accertata assenza dell'indagato dal luogo di residenza nel giorno in cui si dava luogo alla prevista attività di P.G. (per l'esecuzione del decreto di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Bari), ed il successivo differimento delle operazioni rinviato al momento del rientro in sede del suddetto - avvenuto a svariati giorni di distanza - avrebbe determinato un inquinamento dell'acquisizione probatoria così come evidenziano alcuni riscontri tecnici acquisiti dalla stessa DIGOS in seguito all'analisi dei dispositivi sequestrati, dove risultavano essere stati cancellati, dallo smart-phone modello Nokia N5 avente IMEI 355949047390546 [Reperto **1970_7**], in uso allo stesso indagato, numerose immagini, file di testo, documenti e video. Come pure risultava essere stata rimossa l'applicazione di messaggistica "WhatsApp" dalla memoria del cellulare Samsung Galaxy S6 Edge G925F corrispondente al [Reperto **1970_5**], testimoniata dalla presenza di tracce latenti rimaste in memoria dello stesso dispositivo, relative alla struttura di allocazione dei dati propria del citato sistema di comunicazione precedentemente istallato.

A fronte di tali premesse, le successive attività di analisi dei reperti, intraprese da questa Aliquota informativa D., si sono concentrate nello sviluppo di:

- una prima fase, eminentemente tecnica, praticamente conclusasi nel mese di luglio del 2020, caratterizzata da un grosso impegno di procedure di informatica-forense, prevalentemente curata dal consulente nominato dalla Procura della Repubblica, con l'utilizzo di rinomate tecnologie e lente fasi tecniche di ricerca, analisi e ripristino dei dati cancellati, per la ricostruzione delle informazioni latenti contenute nei supporti di memoria di tutti i dispositivi informatici e telefonici sequestrati a *DACHAN Ahmad Amer*. In particolare, molto del tempo e risorse veniva impiegato anche nel ripristino dell'unità centrale (Hard disk) del Personal Computer corrispondnete al [Rreperto 1970_2_PC], verosimilmente volontariamente manomesso e cancellato prima del sequestro, che presenta contenuti di assoluto rilievo, come: - un video di un'imboscata da parte dei miliziani non-governativi ai danni di civili che transitavano su una strada a bordo di autobus e autoveicoli; - un video che riprende in diretta e in modo istintivo l'interno di un posto di medicazione campale ove venivano prestati i primi rimedi medici a miliziani non-governativi feriti in combattimento da armi da fuoco; - diversi video dei sopralluoghi fatti presso la sede dell'Ambasciata della Repubblica araba Siriana a Roma, preordinati all'assalto compiuto nella notte tra il **9-10 febbraio 2012** da parte di esponenti delle sigle anti-governative siriane strettamente legati all'indagato; - molteplici elementi che documentano momenti fondamentali risalenti al 2012 delle attività di "contatto" dell'indagato con leader politici ed istituzionali italiani ed esteri, avvenuti presso le sedi istituzionali italiane (camera dei deputati, ministeri), in Turchia e in teatro operativo nel territorio siriano, tracce latenti di pregresse comunicazione via facebook con *DELNEVO "ibrahim" Giuliano* risalente al tempo in cui frequentava la *moschea della Fratellanza* di Ancona;
- una seconda fase, di pari passo condotta da questa *p.g.* operanate che si occupava di esaminare ogni elemento prodotto in fase tecnica, ovvero documenti, foto, file vocali, video,

tracce audio, ed ogni informazione utile per la ricostruzione dei fatti di rilievo per i quali si procede, ovvero necessari per fornire all'A.G. gli elementi di conoscenza quanto più completi.

La congiuta attività di analisi ha pertanto rilevato circa 794.000 eventi evidenziati in fase tecnica, circa 8.000 inferenze tra contatti-utente facenti capo ad attività comunicative attive (telefoniche-chat-email), nonché l'ispezione di n. 1.636 documenti di videoscrittura, n. 156.130 *files* di immagini tra compendi fotografici autoprodotti ed altri veicolati in *Internet,* n. 3.055 documenti (.pdf) di vario genere, n.694 documenti di calcolo il formato Excel, copiosi archivi di corrispondenza in posta elettronica.
Per ogni singolo documento ritenuto d'interesse, veniva espletata un'attenta attività di analisi, che portava a dover ricercare elementi esterni di riscontro e di conferma presso le fonti comunque accessibili a questo organismo info/investigativo:

- fonti giornalistiche verificate o verificabili;
- compendi tecnici specialistici, originati da fonti accademiche o organismi/organizzazioni internazionali riconosciuti;
- archivi informativi di settore e basi dati delle informazioni di polizia in uso al Nucleo Informativo dell'Arma;
- elementi fruibili dalla consultazione di atti di procedimenti penali d'indagine, riguardanti fatti di ipotesi di reato già investigate che mostravano plausibili collegamenti con i fatti per i quali si procede;
- identificazione dei soggetti emersi dai materiali video e foto-documentali prodotti per uso interno al gruppo *ONSUR*, per la cui pratica venivano utilizzati sofisticati sistemi di riconoscimento predisposti dal Servizio di Identificazione Preventiva del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche e dal Casellario Unificato d'Identità del Ministero dell'Interno secondo il sistema AFIS.

Sono stati per giunta ricercati ed acquisiti ulteriori elementi complementari d'interesse, che concorrono ad arricchire il quadro info/investigativo e probatorio di base ricavato dai meri dati repertati, posti in evideza in sede di analisi tecnica forense;

- in ambito accademico e della ricerca scientifica, per quando concerne la teoria e i fondamenti istitutivi che governano alla base il mondo islamico, per poterne comprendere le derive politiche e le degenerazioni che contraddistinguono i tentativi della costituzione di uno Stato Islamico come il Daesh in Siria, ma soprattutto per agevolare quei processi d'analisi attraverso i quali si risale alla radice dei contenuti riscontrati nei proclami-sermoni-omelie ed altre forme della propaganda di matrice islamista repertati, si è fatto riferimento a:
  a) prof. ***Massimo Campanini***, noto ed influente pensatore e studioso del mondo islamico, storico della filosofia, traduttore e accademico italiano, storico del medio oriente arabo contemporaneo nonché studioso della filosofia islamica. Ha insegnato Islamistica e Storia dei Paesi Islamici all'Università Orientale di Napoli, all'Universtià di Trento, ed insieme a Cultura araba e Civiltà islamica nelle Universtià Statale di Milano e San Raffaele. Tra i materiali del Prof. Campanini, indicati quale asuilio per la predisposizione del presente elaborato, sono state utilizzate le sue seguenti opere: "*Dizionario dell'Islam – Religione, legge,storia,pensiero* (BUR 2013)"; "*La politica nell'Islam* (Mulino 2019)"; "*Il Corano e la sua interpretazione* (Laterza, Ed. marzo 2020)". Al prof. Campanini, che ci ha lasciati nell'ottobre 2020, nel pieno corso dello sviluppo di questo elaborato, va il sentito ricordo e ringraziamento per l'ammaestramento dato a questi "*operatori anticrimine ed antiterrorismo*" con il manuale universitario "*Storia del Medio Oriente contemporaneo* (Ed.4ª)" testo di studi necessario per comprendere lo scenario mediorientale. Si evidenzia

inoltre che il prof. Campanini, tra l'altro, ha fatto parte del consiglio scientifico degli studiosi incaricati dal Governo italiano per la Consulta islamica, l'organismo ministeriale consultivo creato nel 2005 dal ministro Pisanu, del cui consesso ha fatto parte anche l'imam dott. DACHAN Nour;

b) prof. ***Valter Maria Coralluzzo,*** Professore Associato di Scienza Politica (SPS/04). Dipartimento di Culture, Politica e Società Università di Torino, esperto di scienze sociali e relazione internazionali con particolare riferimento al quadrante medio-orientale. Consulente del Ministero della Difesa, presso il cui sito web istituzionale è possibile prendere visione del vasto curriculm professionale[2]. Il prof. Coralluzzo è relatore di una interessante dissertazione di questioni di geopolitica internazionale inerente alla formazione dello Stato Islamico (DAESH) e ISIL (Siria), la cui acuta analisi consentiva nel 2015 di anticipare in modo lucido e preciso, quale che fosse stato poi l'epilogo dell'esperienza della nascita dello Stato Islamico della Siria e del Levante. Il contributo reso dall'opera inellettuale del Prof. Coralluzzo a questo elaborato, consente, tra l'altro, di decifrare in modo analogico e di collocare nel giusto quadro di riferimento le molteplici esternazioni anti DAESH rintracciate e recensite sul conto dell'indagato a partire dalla fine del 2014, data che, come vedremo, segna la rottura definitiva tra Al-Qaeda/Fornte Al-Nuscra e DAESH;

c) dott. ***Lorenzo Vidino***, direttore del Programma sull'estremismo della George Washington University. Esperto di islamismo in Europa e Nord America, nel corso degli ultimi quindici anni ha concentrato la sua ricerca sulle dinamiche di mobilitazione delle reti jihadiste in Occidente, le politiche governative di contrasto alla radicalizzazione e le attività delle organizzazioni che in Occidente si ispirano ai Fratelli musulmani. Nel 2016-2017 è stato Coordinatore della Commissione sulla Radicalizzazione Jihadista presso Palazzo Chigi. È autore anche di The New Muslim Brotherhood in the West (2010).

- in ambito delle informazioni di carattere tecnico-tattico-militare, afferenti la sfera professionale, sulla genesi, consistenza, tipologia di armi e tattiche utilizzate e alla conoscenza dei principali gruppi jihadisti di formazione Qaedista attivi in Siria e in Iraq, riscontrati dall'esame dei reperti informatici sequestrati all'indagato, ci si è avvalsi di alcuni compendi informativi specialistici perdisposti da:

  d) dott. ***Luciano Piacentini*** – (generale delle FF.AA.) Brevettato incursore, già Comandante di Unità Incursori nel grado di Tenente e Capitano. Assegnato allo Stato Maggiore dell'Esercito, ha in seguito comandato il 9° Battaglione d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin" e successivamente lo Stato Maggiore della Brigata Paracadutisti "Folgore". Ha prestato la sua opera negli Organismi di Informazione e Sicurezza con incarichi in diverse aree del continente asiatico. E' laureato in Scienze Strategiche e Scienze Politiche, è consigliere scientifico di ICSA fondazione riconosciuta ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, che si occupa dei temi della sicurezza, della difesa e dell'intelligence;

  e) dott. ***Claudio Masci*** – Ufficiale dei Carabinieri proveniente dall'Accademia Militare di Modena, transitato negli organismi di informazione e sicurezza nazionali. Laureato in scienze politiche;

- è stato utilizzato il testo: "*Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism*" – *Secon Edition* – a cura di *Mathieu Guidère*, per i riscontri delle informazioni sui gruppi combattentistici;
- ed infine, il processo di elaborazione ed analisi si è completato con una selezione di notizie tratte da fonti informative specilizzate e di settore, distinte in relazione al momento storico in

---

2 https://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/SMD/Documents/Consulenti_collaboratori/CV_2021/CORALLUZZO_CV.pdf

cui venivano recensiti i fatti che trovano corrispondenza, nella loro dimesione particolare, nei documeni prodotti dagli indagati, che formano l'oggetto del sequestro probatorio.

Si sottolinea come l'uso di materiali di sussidio ed eventuali informazioni comunemente ritenute "provenienti da *fonti aperte*" e quindi, *talvolta*, considerate "non direttamente verificate da riscontri oggettivi", non costituiscano l'oggetto della prova, la cui qualificazione resta perimetrata all'essenzialità del documento repertato e valutabile solo da parte del giudice, ma solo un ausilio complementare che agevola e concorre ulteriormente a collocare correttamene i fatti. Tant'è vero che il ricorso a questo genere di informazioni, in questo elaborato, è stato strettamente limitato ai casi in cui queste potevano essere trattate al pari degli atti pacifici o dei fatti notori, ovvero accadimenti realmente avvenuti, pacificamente riscontrati, condivisi ed accettati.

Per quanto riguarda poi la scelta della metodologia espositiva adottata per la presentazione del lavoro, essa non procede nell'ordine secondo cui venivano acquite le singole fonti probatorie, le quali sono state oggetto di precedenti note inviate al Pubblico Ministero utilizzate per indirizzare le indagini e di frequenti riunioni, rapporti ed interlocuzioni con la medesima A.G., le cui circostanze hanno consentito una direzione costante delle investigazioni e la conoscenza dei suoi sviluppi. Il criterio espositivo prescelto segue un percorso cronologicamente orientato in funzione degli accadimenti ricotruiti tramite le informazioni ricavate dai singoli reperti.
In pratica, il dato grezzo, proveniente dal reperto sequestrato, è stato calato al centro di una spirale di contenuti provenienti da:

a) l'analisi delle sue componenti tecniche e del contenuto;
b) l'indicazione di altre fonti di prova, quali le intercettazioni delle comunicazioni e altri atti d'indigine, rintracciate anche in altri procedimenti penali collaterali;
c) elementi tecnici esterni o contributi informativi specialsitici;

ed infine, questa catena di convergenze viene chiusa con:

d) l'indicazione di eventuali notizie di stampa e di pubblicistica di settore.

Questo schema presenta il vantaggio di evidenziare ogni passaggio che ha contraddistinto l'elaborazione del singolo indizio, di riscontrarne la pertinenza, la coerenza e la convergenza con gli altri elementi indiziari, di ripercorrere l'iter logico che consente da un lato, la loro verificabilità secondo il paradigma inferenziale, e dall'altro, di fornire a chi di dovere i necessari elementi esterni che corroborano la caratterizzazione degli indagati sotto l'eventuale profilo penale e della pericolosità sociale.

Avviandoci alla conclusione di questa premessa:

mettendoci dalla parte degli investigatori, di solito, se nel corso delle indagini ci si accorge che: - i soggetti sottoposti ad attività tecnica di colpo lasciano il territorio nazionale; - vengono subito individuate le microspie utilizzate per monitorare gli ambienti ove avvengono le riunioni di interesse investigativo; - vengono rimossi dall'indagato i captatori informatici appena inoculati, o quest'ultimo palesa di essere al corrente di essere intercettato/controllato; ci si può trovare nella condizione di essere depistati, e questo comporta la difficoltà e l'impossibilità di individuare i responsabili del fatto, e di solito, dal punto di vista procedimentale, la vicenda si risolve con una richiesta di archiviazione. Qualcosa del genere è stata rilevata nei procedimenti penali consultati nel corso dello studio per la redazione di questo elaborato. Può ad esempio ineressare come, purtroppo, se ne riscontrino tracce, in particolare, nel procedimento riguardante i responsabili che iniziarono la violenta campagna di aggressione ai danni di cittadini siriani lealisti al Governo Arabo Siriano residenti in Italia, di cui si occupò la Procura di Milano, e che individuava nei principali soggeti da controllare persone vicinissime agli indagati di questo procedimento (pag. 286). Come pure se ne

focalizzino tracce nell'indagine relativa alla vicenda della morte del combattente jihadista DELNEVO Giuliano, fascicolo transitato per competenza territoriale dalla Procura della Repubblica di Genova a quella di Ancona, che vedeva anche qui, i principali indiziati della fase di radicalizzazione e del reclutamento del ragazzo, due soggetti vicinissimi agli odierni indagati, che lasciarono improvvisamente il territorio nazionale (pag. 549). – *Coincidenze* –.
Ma in questo caso, anche se l'indagine veniva segnata sin dall'origine da diversi scostamenti che ne hanno movimentato la naturale direzione, l'esperienza e le rare abilità e capacità tecniche del perito forense hanno consentito, in sede tecnica, di correggerne la traiettoria.
Il repertamento informatico di molteplici elementi di assoluta evidenza, recuperati dai sequestri disposti dalla Procura Antiterrismo del Tribunale di Bari, uniti alle informazioni elaborate in sede d'analisi, consentono di collegare l'associazione ONSUR alle formazioni Jihadiste e terroristiche, e quindi alle finalità eversive perseguite da queste organizzazioni di matrice confessionale, nel periodo in cui miravano a sottrarre ampie zone di territorio siriano della provincia di Aleppo al controllo del Governo. Operazioni, che, a quanto pare, oltre alle tattiche di tipo terroristico, si avvalevano anche del sostegno fornito dallo strumento della propaganda, mediata attraverso le attività para-umanitarie dell'ONSUR, per il conseguimento del consenso popolare tra le fila delle prime vittime civili colpite dagli effetti dell'eversione armata: distruzione, fame ed emergenza sanitaria.

Si andava così a completare quel quadro degli elementi già ipotizzato dalla DIGOS di Genova, e poi dalla DIGOS della Questura di Bari, che sin dai primi sviluppi investigativi individuarono un coinvolgimento degli indagati con le finalità di sostegno a gruppi di matrice terroristica in Siria.

Seguono:
un CAPITOLO UNICO
dedicato alla ricostruzione della "VI e VII Spedizione" di *OSNUR Italia, Campagna Mondiale di sostegno al Popolo Siriano*, avvenute rispettivamente nel mese di **luglio e agosto del 2013**

una
PARTE II

suddivisa in capitoli, che affronta il tema della natura terroristica delle sigle delle formazioni paramilitari riscontrate negli elementi informativi che formano l'oggetto del sequestro, e l'esposizione dei momenti salienti delle 3 fasi (indicate in premesssa) relative allo sviluppo dell'attività militante-politico-sociale dei DACHAN, attraverso le iniziative dell' ONSUR e OSMEI a partire dal 2012.

CAPITOLO "UNICO"
LUGLIO E AGOSTO 2012
LA "*VI E VII SPEDIZIONE*" DI OSNUR ITALIA, CAMPAGNA MONDIALE DI SOSTEGNO AL POPOLO SIRIANO - IN SIRIA

Come anticipato, iniziamo ponendo in centro le risultanze che consentono di ricostruire principalmente la trasferta siriana nota come *VII Spedizione ONSUR in SIRIA*. Questa viene ricostruita attraverso una selezione di dati di un più copioso gruppo di elementi, individuati dal consulente tecnico forense del Pubblico Ministero con l'esame delle estensioni della memoria virtuale collegata agli smart-phone sottoposti a sequestro, accessibile unicamente tramite il profilo, protetto da codice chiave di accesso, di *DACHAN Ahmad Amer*.
Questi dati, non rintracciati nel corso degli esami tecnici della DIGOS di Bari, formano un vero e proprio database, ovvero un repertorio di immagini e video, che riproducono le fasi salienti dell'escursione in territorio siriano. Compendio prodotto dai membri della spedizione utilizzando uno smartphone SAMSUNG Modello GT-N7100 – **non consegnato in sede di perquisizione** e pertanto **non sequestrato** - .

Tra i soggetti d'interesse complessivamente identificati dall'esame delle riproduzioni fotografiche e filmate in argomento, oltre a ***DACHAN Ahmad Amer*** (presidente della OSNUR Italia), ci sono l'imam **dott. *DACHAN Mohamed Nour*** (imam della Moschea della Fratellanza di Ancona), il dott. ***NASIMI Gazi*** (dell'associazione OSMEI), ***DACHAN Abdullah*** (fratello di Amer e figlio dell'imam dott. Nour), e la giornalista ***DACHAN Asmae*** (figlia dell'imam dott. Nour).

La *VII Spedizione ONSUR in Siria* si volge nel mese di **Agosto del 2013,** e per quanto si riscontra dalla sequenza cronologica delle foto e dei video repertati, la "missione" è rivolta a dare un forte sostegno d'immagine e di coesione tra le varie compagini militari delle formazioni jihadiste del Fronte Al-Nusra e DAESH presso gli abitanti del centro di Aleppo.

Tuttavia, nel dover trattare questo evento, poiché esso si innesta in un intreccio di altri fatti che non sono fatti isolati, ma collegati tra loro da relazioni di cause ed effetti, si è trovato utile contestualizzare l'avvenimento all'interno degli accadimenti avvenuti certamente tra il **2012, momento in cui iniziò una vera occupazione di Aleppo,** e l'**agosto del 2013,** soffermandoci il dovuto necessario nella ricostruzione dei giorni che il gruppo ONSUR dedicava alla preparazione della trasferta, soprattutto nel settore della raccolta dei fondi presso le moschee legate a UCOII, prima di dar luogo alla *VII Spedizione*.

Per consentire la rappresentazione quanto più completa dei fatti, che convengono nella plasticità degli elementi raccolti, nelle ricostruzioni compiute in sede d'analisi, a rendere l'idea della giusta, oggettiva e reale dimensione in cui gli stessi reperti si collocano, e nella prospettiva di fornire al Pubblico Ministero gli elementi di quel percorso logico attraverso il quale questa p.g. può attestare come l'ONSUR abbbia fornito sostegno alle citate formazioni terroristiche, è utile evidenziare che alla ricomposizione del quadro di situazione concorrono:

a) una raccolta di dati[3] ricavati da fonti d'informazione, selezionate mediante l'analisi e il raffronto di una pletora di notizie di cronaca pubblicate da fonti certe, che concorrono a fornire le coordinate utili ove collocare nella corretta cornice storica, all'interno del

[3] "dati": elementi oggettivi privi di ogni considerazione esterna, che nel caso di specie si limita al dato indicativo dell'effettivo accadimento di un fatto, in una certa data ed in un determinato luogo.

determinato atto di guerra, o del particolare evento avvenuto in quel momento e in quel luogo, l'elemento indiziario. Il risulato di questo specifico lavoro ha consentito di acquire anche contributi da ulteriori video e compendi fotografici, che illustrano ulteriormente le modalità di guerriglia adottate dalle componenti Jihadiste che hanno condiviso gli obbiettivi politici sostenuti da ONSUR e OSMEI, e a rendere anche una dimensione visiva delle condizioni in cui versava la provincia di Aleppo durante la fase del conflitto per il controllo di quel territorio;

sul cui sfondo abbiamo posizionano, come "pietre miliari":

b) elementi qualificati da atti d'indagine, e nello specifico:
   - alcune intercettazioni di comunicazioni riferibili al periodo in cui la DIGOS di Genova controllava le conversazioni di *DELNEVO Giuliano* mentre si trovava in Siria, inquadrato nel battaglione Jihadista ***Jaish almuhagirin alansar*** di matrice terroristica (affiliato al Fronte-Al Nusra), nel corso delle quali comunicava importati informazioni circa la natura delle missioni che stava conducento nei territori della provincia di Aleppo, contro obiettivi strategici controllati dalle forze governative;
   - alcune intercettazioni acquisite sempe dalla DIGOS di Genova, che riguardano le conversazioni tra due soggetti, uno, cittadino libanese al tempo presente in Ialia, l'altro un cittadino siriano originario di Idlib, presente in Siria, indiziati di aver agevolato il percorso di radicalizzazione e di arruolamento di *Giuliano DELNEVO* nel periodo in cui si trovava ad Ancona e frequentava la Moschea della Fratellanza di via Di Vittorio, controllata dall'Imam dott. DACHAN Nour. Contenuti che offrono elementi di riscontro in quel tempo inediti e difficilmente interpretabili nel corso delle indagini, come la contro-offensiva posta in atto da parte dell'Esercito Siriano denominata "*Tempesta del Nord*", esattamente nel periodo in cui venivano preparate la *VI e VII Spedizione* in Siria da parte della ONSUR e OSMEI. Periodo, quello della "*Tempesta del Nord*", nel corso del quale moriva il citato combattente Giuliano DELNEVO;
   - alcune conversazioni intercettate dalla DIGOS di Genova, tra il padre di Giuliano DELNEVO, Carlo, e la madre dello stesso combattenre, nel periodo in cui ONSUR preparava ed effettuava la *VI e VII Spedizione.* Un momento molto concitato, in cui i due genitori tentavano di avere un contatto con l'Imam *DACHAN Nour* per chiedergli di recuperare il corpo del loro figlio rimasto in un luogo imprecisato nei dintorni di Aleppo. Tentativi che vennero mediati da altro esponente della comunità islamica, intimo seguace dell'imam dott. *DACHAN* Nour, parliamo di *Roberto Hamza Piccardo,* ma che non trovarono favore nelle volontà dell'imam DACHAN Nour, nonostante che, come dimostrano gli elementi repertati, quest'ultimo continuasse ad entrare "indisturbato" e ad agire liberamente nelle aree piu calde interessate dalla "*Battaglia di Aleppo*", addirittura fino sul luogo ove sarebbe stato sepolto lo stesso *Giuliano Delnevo,* mantenendo contatti con gli alti vertici di comando del *Fronte Islamico* protagonista delle operazioni di conquista/liberazione di Aleppo anche con metodi terroristici;

ed infine, abbiamo collocato in primo piano:

c) come le tessere di un *puzzle*, in ordine cronologico e perfettamente incastonate nello scenario informativo, le foto e le sequenze filmate repertate dal Consulente Tecnico del Pubblico Ministero, realizzate proprio dagli stessi indagati, che documentano:
   - l'escursione in Siria corrispondente alla *VI Spedizione ONSUR*, nei giorni dal 2 al 10 luglio 2013, effettuata con modalità del tutto particolari e singolari rispetto alle precedenti, con numero di persone partecipanti e carichi di aiuti ridotti, che appaiono essere piuttosto una copertura per il viaggio, che servirà, secondo le nostre ricostruzioni,

a prendere contatti con i responsabili delle aree ove sarebbe stato sepolto il corpo di *Giuliano Delnevo,* e sostanzialmente ad organizzare l'importante evento del successivo **23 agosto 2013**;

- una trasferta in Sicilia di *DACHAN Amer*, improntata alla raccolta di fondi presso la comunità islamica di Catania da destinarsi ai "*fratelli siriani*" nella trasferta di **Agosto 2013**;
- gli eventi rappresentativi della manifestazione del **23 agosto 2013, che evidenziano una attività di sostegno ai gruppi jihadisti e terroristici facenti capo a Fronte-Al Nusra e DAESH.**

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE DEI FATTI

***Giuliano Delnevo - Ibraim*[4].**

Dal caso del combattente ***Giuliano Delnevo,*** il cui procedimento penale è stato oggetto di una attenta analisi, questo elaborato eredita alcuni atti, centrali in questo capitolo, nella parte in cui restituiscono una dimensione reale, oggettiva, certamente sperimentata, del "*clima*" di pericolo e grave rischio della vita che caratterizzava il territorio siriano della provincia di *Aleppo*, per la ricostruzione del periodo che riguarda i fatti d'interesse del **2013 in cui OSNUR e OSMEI** intraprendevano la *VI eVII Spedizione*.

Giuliano Delnevo è il primo *foreign fighter* italiano, arruolato in una formazione terroristica, denominata "***Al-Muhajireen e Al-Ansar***", morto in combattimento in Siria il **12 giugno 2013, non estraneo** a *DACHAN Amer* (pag. 582) e a suo padre l'imam dott. *DACHAN Nour*.

Figura 1 - Giuliano Delnevo in una foto repertata dalla DIGOS di Genova, recuperata nel corso delle intercettazioni.

Il contenuto delle intercettazioni eseguite dalla Procura Antiterrorismo di Genova, come pure le acquisizioni dei diari tenuti da *Giuliano Delnevo* nel periodo in cui il giovane trascriveva le memorie degli eventi vissuti in "teatro operativo"; e della madre[5], che nel periodo in cui riusciva ad entrare in Siria e a stabilire contatti con i miliziani del gruppo *Jihadista* nel quale aveva combattuto il figlio, trascriveva con cadenza regolare le annotazioni dei luoghi, delle difficoltà che riscontrava, nonché delle cospicue somme impiegate per "orientare" la volontà dei *Fixer* (intermediatori) capaci di stabilire contatti con i *Jihadisti*, costituiscono una testimonianza dei fatti vissuti dall'interno

[4] ***DELNEVO Giuliano***, nato il 18/02/1989 a Genova
[5] ***GUERRIERO Eva***, nata il 16/03/1953 a Napoli

dell'ambiente che si va a rappresentare, utilissime ai fini della ricostuzione del contesto in cui si svolge l'azione di *ONSUR* e *OSMEI*, e quindi della famiglia DACHAN.

Anadan è una piccola città siriana, situata a circa 12 Km a nord di Aleppo, nel distretto di ***Kafr Hamrah,*** una posizione strategica, che collega la città di Aleppo a circa 5 chilometri verso sud, ed il confine turco poco distante verso nord. Vi trovava luogo anche una guarnigione dell'Esercito siriano, posta a protezione di un deposito di rifornimenti.
Tra il **29** e **30 luglio 2012,** in concomitanza con l'inizio della "*Battaglia di Aleppo*", miliziani dell'*Esercito Libero Siriano* (FSA) prendono il controllo della città. L'FSA è il primo *nocciolo* del fronte dei rivoluzionari, a costituirsi in formazione militare, composto prorpio da soldati che – spinti dal movimento dei Fratelli Musulmani Siriani - disertarono all'inizio della ribellione civile contro il Governo siriano. Intorno a questo primo nucleo si andarono poi ad "*agganciare*" le strutture delle brigate paramilitari jihadsite. Una sorta di *apripista* che fornì un paravento di presentabilità all'opinione pubblica mondiale della componente militare espressa dal "*Consiglio Nazionale Siriano*" (come vedremo, in Agosto 2013 le brigate islamiste inizieranno a *sbarazzarsi* di questa componente di militari disertori). Il controllo della stessa città, infatti, poi passerà alla formazione paramilitare Jihadista *Ahrar al Sham* non estranea ai *DACHAN,* e successivamente al *Fronte Al-Nusra.*

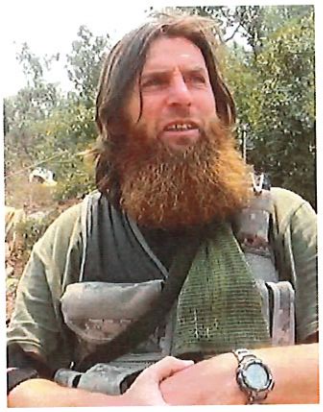


Figura 2: Abu Omar al-Shishani

Dall'analisi degli appunti acquisiti alla madre di *Giuliano Delenevo* dalla DIGOS di Genova, nell'ambito del P.P. nr. 5082/13-21, scritti in un "*Note Book*" di 27 pagine dove annotava, indicando la data e l'ora di ciò che scriveva, circa gli elementi che riguardavano la sua preparazione per affrontare il viaggio in Turchia alla ricerca del figlio; si ricava come lo stesso *Giuliano Delnevo* aveva dimorato presso un accantonamento denominato "*European house in Anadan*" (pag. 20 del verbale di analisi del diario del **13 agosto 2013 DIGOS-GE**), insieme ad altri combattenti, anche'essi *foreign fighers,* provenienti dall'Europa, inquadrati – ovvero sotto il comando - della compagine caucasica comandata dal mujiaheddin *Abu Omar al-Shishani.*

È utile anticipare un dato che riprenderemo nel corso di questa trattazione: la madre di *Giuliano Delnevo* ha raggiunto il territorio siriano, facendo *trapelare* il **27 luglio 2013** di aver acquito il diario e il Corano appartenuti a *Giuliano*, con l'ausilio di un presunto cittadino egiziano chiamato *ABU JBRIL* che parlava la lingua italiana, il quale la portava anche nel luogo dove Giuliano aveva vissuto, nel paese di ***ANADAN, nella cui località*** i *DACHAN* erano andati nel corso della trasferta **del 8 luglio 2013** della *VI Spedizione Onsur*. – Una situazione molto complicata, quella della vicenda della presunta morte del combattente *Giuliano Delnevo.* Infatti il **20 giugno del 2013**, un elemento della "compagine" UCOII fedele a *DACHAN Nour* si era già attivato con la famiglia *DELNEVO* agendo su *Carlo* (padre di *Giuliano*): il noto *Roberto "Hamza" PICCARDO*, lasciandogli intendere di essere in grado di agevolare il rientro della salma di *Giuliano*, di fatto elicitava informazioni sulle eventuali intenzioni o azioni che in tal senso erano state intraprese dalla stessa famiglia.

Come già accennato, le indagini della DIGOS di Genova su *Giuliano Delnevo* costituiscono in questa fase di analisi un compendio utilissimo di dati e informazioni, essendo densa di testimonianze dirette di fatti storicamente accaduti in Siria nel 2013, documentati direttamente dal protagonista sottoposto ad indagini.

Di fatto, come da sommarie informazioni del padre, *Carlo Delnevo,* rese in data **19 giugno 2013** alla DIGOS si Genova, risulta che *Giuliano* lo avvisò circa "**un mese dopo** della **fine del mese di novembre" del 2012**, tramite un SMS, di trovarsi in Siria per combattere.

Giuliano Delnevo veniva da subito impiegato nello scenario delle prime fasi operative della *"Battaglia di Aleppo"*:

- infatti, nel corso di una conversazione Skype con il padre del **07 giugno 2013** delle ore 09:43:46 Delnevo Carlo / 10:20:26 Delnevo Giuliano, vertente sulle problematiche operative che "*Ibrahim*" avrebbe dovuto affrontare nella nuova offensiva dell'esercito di Assad (rafforzato dalle milizie Hezbollah libanesi) denominata "*Tempesta del nord*", che dopo la **riconquista di Qusayr** si accingeva a riprendere quella di Aleppo, ove era già in atto il concentramento di ingenti forze militari "lealiste", Giuliano confermava che era stato impiegato nella difesa (mantenimento) di Aleppo, insieme al suo *gruppo*, e che la sua mansione in quel momento era quella di presidio e difesa del villaggio e della prigione.
- Particolare enfasi Ibrahim usò, in quella conversazione, nel raccontare al padre del suo incontro con un "*attentatore suicida*" e dell'esito dell'azione di questi, descrivendo l'effetto scenico dell'esplosione:

  GIULIANO:"...ah, ho anche visto i kamikaze..."
  CARLO:"...eh si...com'è che li chiamano...gli **shahid** li chiamano...com'è che li chiamano..."
  GIULIANO:"...(PAROLA INCOMPRENSIBILE)...quelli che fanno l'operazione di martirio...gli istishadi..."
  CARLO:"..invece in Siria li chiamavano gli shahid...in Libano, quando ero andato io...mi ricordo che dicevano gli shahid..."
  GIULIANO:"...shahid vuol dire martire...comunque niente, ne ho visto uno, l'ho abbracciato...poi è andato...boom...l'esplosione enorme..."
  Carlo: gli dice che i martiri per i cristiani sono un'altra cosa e che quelli sono kamikaze, indubbiamente eroi di cui lui ha molto rispetto, in quanto persone che rinunciano alla vita, però il martirio è altra cosa.
  GIULIANO:"...poi ho visto un fungo enorme di fuoco e tutto che volava...quando è così, prima vedi una luce pazzesca, poi senti boom...però prima vedi la luce ed illumina proprio a giorno..."

E come vedremo qui di seguito, la particolare azione di assalto alle carceri di Aleppo, e dell'uso dello *shaid* per assaltare obiettivi fortificati dall'Esercito siriano, veniva dettagliamente riportata, tempo dopo, da un articolo pubbicalto il 6 febbraio 2014 dalla testata specializzata "*Al Monitor*", che riferiva degli attacchi alla prigione di Aleppo compiuti dalle componenti terroristiche *caucasiche* agli ordini di *Al-Shishani*, in cui era inquadrato *Giuliano Delnevo*.

Ma riprendendo il flusso delle testimonianze di *Giuliano Delnevo:*

- dal suo diario, poco prima di un attacco ad un obiettivo, in una specie di "ultime volontà", non potendo escludere un suo eventuale martirio nel corso della battaglia, *Giuliano* appunta anche gli "obiettivi" operativi rimasti insoluti, che come vedremo, trovano riscontro esterno anche nella pubblicistica di settore, attraverso i video divulgati dagli stessi terroristi a scopo di propaganda degli attacchi suicidi utilizzati per le loro attività di conquista:

  "Inshallah, presto in questi giorni ci sarà l'attacco alla prigione, chiedo al mio Signore le seguenti cose: 1) che accetti il mio jihad, 2) che mi renda un leone in battaglia e che mi

stia vicino rassicurandomi, 3) se mi dovessero uccidere, mi renda felice e non mi punisca, 4) se rimango in …. (incomprensibile) di fare andare in porto il progetto di sposare la sorella di HASSAN .. a proposito di questo, Allah comunque mi darà ciò che è bene per me e allontanerà ciò che è male e il Profeta …"

- l'attacco alla prigione fallì, nonostante l'insuccesso dell'operazione *Giuliano* non parve affatto abbattuto per l'esito della stessa né per il martirio di due "fratelli", e nell'annotare le sue impressioni sul diario, rilascia il dato d'interesse, utile in questo elaborato, degli obiettivi da conquistare, tra questi il carcere e l'aeroporto, ma soprattutto fornisce anche la "cifra" dell'estremo livello dello scontro che si andava sedimentando nelle aree presso le quali, pochi giorni dopo, il piccolo gruppo dei DACHAN, dietro la copertura dell'ONSUR, portava le sue attività:

  "Ieri dal Fajr abbiamo cercato di prendere la prigione, abbiamo fallito. Abbiamo preso solo gli edifici bianchi di fronte ad essa. Ci sono stati una decina di shuhada più i due fratelli che si sono fatti esplodere con i camion contro la prigione. Ieri è stata una giornata dura. Un AMIR è ferito, gli aerei ci hanno bombardato e ancora troppi fronti solo nel reaf di Aleppo rimangono aperti: la prigione, l'aeroporto, Liromin, Esfira. Chiedo ad Allah di avvicinare la vittoria".

Come anticipato, l'evento del fallito assalto alla prigione veniva pubblicato dall'organo d'informazione specializzato "*Al-Monitor*" il 06 febbraio 2014, riprendendo una fonte interna al carcere che di fatto, riferisce una dinamica dell'attacco perfettamente sovrapponibile a quella che del medesimo assalto *Giuliano Delnevo* affida alla memoria del suo diario:

AL MONITOR IL POLSO DEL MEDIO ORIENTE

La prigione centrale di Aleppo durante gli scontri tra soldati del regime filo-siriano e combattenti ribelli, 6 febbraio 2014. (foto di ZEIN AL-RIFAI/AFP/Getty Images)

I gruppi di opposizione siriani non riescono a catturare il carcere di Aleppo

Contrariamente ai resoconti dei media sulla prigione centrale di Aleppo caduta nelle mani di uomini armati del Fronte islamico e Jabhat al-Nusra, che aveva dichiarato l'inizio di una battaglia per "liberare la prigione", una fonte all'interno della prigione ha detto ad *As-Safir* che l'attacco alla prigione è stato finora il più pesante ma che la prigione non è caduta.

La fonte ha detto che la prigione è stata attaccata da tre lati. È iniziato quando un camion carico di più di 20 tonnellate di esplosivo e guidato da un kamikaze ha cercato di avvicinarsi alla prigione. Gli uomini della sicurezza della prigione hanno visto arrivare il camion e l'hanno colpito con proiettili di artiglieria). Il camion è esploso a un centinaio di metri dalla porta del carcere. "L'intensità dell'esplosione ha distrutto il quartier generale dell'unità di protezione della prigione, uccidendo due agenti e ferendo 10 membri dell'unità", ha affermato la fonte.

La fonte ha aggiunto: "Dopo l'esplosione del camion, c'è stato un violento attacco da parte di tre carri armati che hanno preso di mira la prima e la seconda torre della prigione con circa 15 proiettili, uccidendo cinque prigionieri e ferendone 10. ... In concomitanza con l'attacco con i carri armati, gli aggressori hanno aperto il fuoco con mitragliatrici pesanti alla prigione da sei punti diversi, provocando gravi danni all'edificio della prigione.

Dopo circa due ore dall'inizio della battaglia, iniziata intorno alle 10 del mattino, uomini armati sono riusciti ad avvicinarsi all'ingresso del carcere, dove si sono verificati violenti scontri. La fonte ha spiegato: "In seguito, gli aerei da guerra sono intervenuti e hanno preso di mira le retrovie degli aggressori mentre gli elementi di sicurezza della prigione hanno respinto l'attacco dall'interno, il che ha messo gli [attaccanti] in una tenaglia, dove si sono verificati violenti scontri e sono durati fino alle 16:00. gli aggressori si sono tirati indietro da tutte le asce e l'attacco si è fermato.

Il particolare attacco sferrato all'aeroporto, elencato tra gli obiettivi mancanti da *Giuliano Delnevo* nel suo diario, averrà dopo la sua morte, e viene documentato dagli stessi terroristi in un video di proganda che rivendica il sacrificio degli *shaid* della stessa fazione di *foregn fighters* del "***Jaish almuhagirin alansar***" di *Giuliano*.

Il titolo del video acquisito dal canale di propaganda "Tall Refaat" riporta " عملية استشهادية داخل مطار منّغ العسكري لواء الفتح بالتعاون مع المهاجرين و الأنصا" che tradotto: "Operazione di martirio all'interno dell'aeroporto militare di Meng, ad opera della ***Brigata Fateh***, in collaborazione con ***Al-Muhajireen e Al-Ansar*** avvenuto il **23 giugno 2013.** Seguono alcuni fotogrammi dell'attacco suicida:

a)

b)

c)

d)

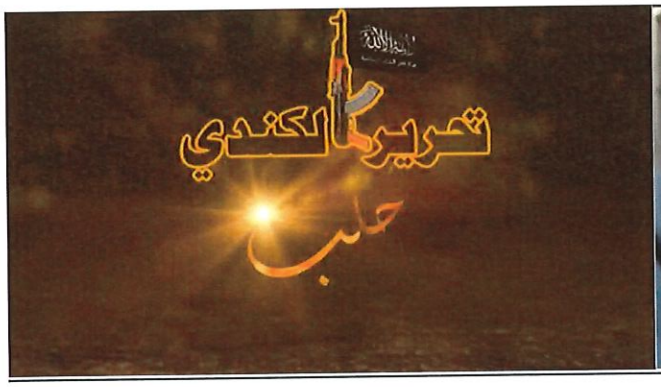
Il video è corredato dal logo posizionato in alto a sx, che riporta la bandiera bianca della Jihad, che ritroveremo in alcuni particolari che evidenzieremo piu avanti, tra gli stendardi e le bandiere ostentate nella manifestazione di sostegno alle organizzazioni terroristiche tenuta il **23 agosto 2013** partecipata dall'ONSUR e OSMEI.

- Analoga metodica terroristica con attacco suicida, con uno *shaid* del Reparto cui apparteneva *Giuliano Delnevo,* verrà attuata anche nell'assalto all'ospedale *Al-Kindi.*
  L'ospedale *Al-Kindi* si trova al centro di una collina strategica: chi la controlla ha la possibilità di attaccare o difendere i quartieri settentrionali della città. Nonostante la sua importanza, l'ospedale comincia ad essere bersagliato nell'**estate del 2012** e viene colpito da granate e missili. L'*Al-Kindi* deve chiudere. I malati vengono trasferiti. A presidiare la struttura rimangono decine di soldati dell'esercito siriano che mirano a non far cadere la collina in mano nemica: i soldati governativi rimangono assediati all'interno dell'A*l-Kindi* per undici mesi.
  Soltanto nel **maggio del 2013**, grazie all'uso di un camion bomba guidato da uno *Shaid,* gli insorti riescono ad espugnare la collina di *Al-Kindi*. Un'intera ala dell'edificio crolla in seguito all'esplosione. Molti soldati vengono uccisi mentre quelli catturati verranno, poco dopo, sommariamente giustiziati. Ad effettuare il lungo assalto contro l'ospedale *Al-Kindi* non sono i ribelli siriani, ma il gruppo controllato dai ceceni ***Al-Muhajireen e Al-Ansar***, insieme a. ***Jabhat Al Nusra***, ***Ahrar Al Sham***, ***Islamic Front***, ***Al-Tawheed brigade*** – tutte formazioni che presentano elementi di collegamento nei materiali sequestrati a DACHAN Amer e l'ONSUR.

Anche in questo caso l'attacco terroristico veniva rivendicato dai gruppi *Jihadisti* attraverso un video di propaganda (pag. 23). Il video è stato acquisito, e dalla sua analisi si ricavano tre ordini di dati d'interesse:

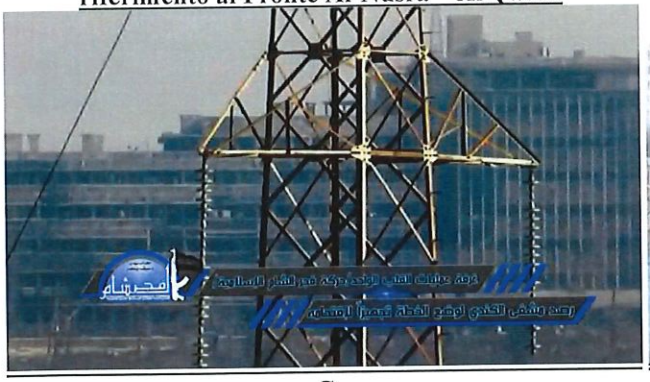
1) la matrice del gruppo terroristico, che si riconduce alla bandiera nera del *Fronte Al-Nusra,* che riscontreremo più avanti quale elemento distintivo in alcuni stendardi utilizzati nella manifestazione del **23 agosto 2013** supportata dalla ONSUR – OSMEI, anche se è certo che l'attacco con *autobomba* (SVBIED) è stato effettuato dai combattenti *foreign fighters* del ***Al-Muhajireen e Al-Ansar,*** cui apparteneva *Giuliano Delnevo*;
2) le fasi dell'agguato terroristico, che seguono esattamente lo schema che si rintraccia negli appunti di *Giuliano Delnevo,* ovvero: - a) vi è un attacco eseguito da uno *shaid* che porta il veicolo esplosivo a ridosso del bastione da assaltare (sequenza fotogrammi da [a] a [i]); - b) lo stesso *shaid* si fa esplodere provocando una falla nel bastione (sequenza fotogrammi da [L] a [p]); - c) segue una fase di fuoco di "soppressione" da diversi punti mediante artiglieria (sequenza fotogrammi da [g] a [r]); -d) il resto della fanteria *jihadista* penetra all'interno del bastione e procede ad espugnarlo (foto [S]);
3) le insegne che qualificano tutti i *gruppi* paramilitari di matrice terroristica intervenuti nell'assalto, che vengono sostenute nella manifestazione tenuta ad Aleppo il **23 agosto 2013,** cui prenderanno parte *DACHAN Amer*, il fratello *Abdullah* e *NASIMI Gazi*.

Figura 3 - Sequenza presa dal video dell'assalto all'spedale al-Kindi, con *Shaid* (attentatore suicida) mediante veicolo bomba.

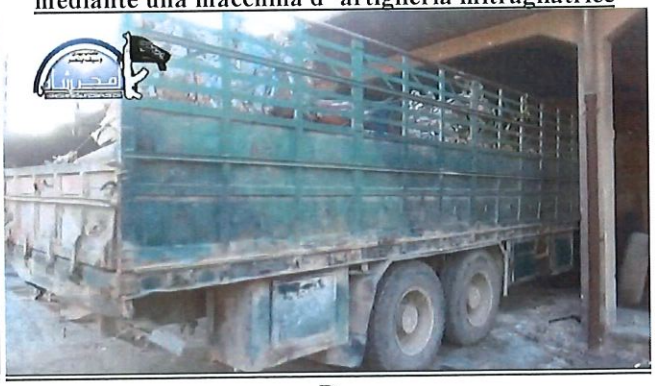


a
Logo del *media* che rilascia il video. Il *media* fa riferimento al Fronte Al-Nusra – Al Qaeda

b
Un PK che attacca l'ospedale da una postazione defilata, mediante una macchina d' artiglieria mitragliatrice



C
Vista dell'ospedale Al-Kindi prima dell'attacco con SVBIED.

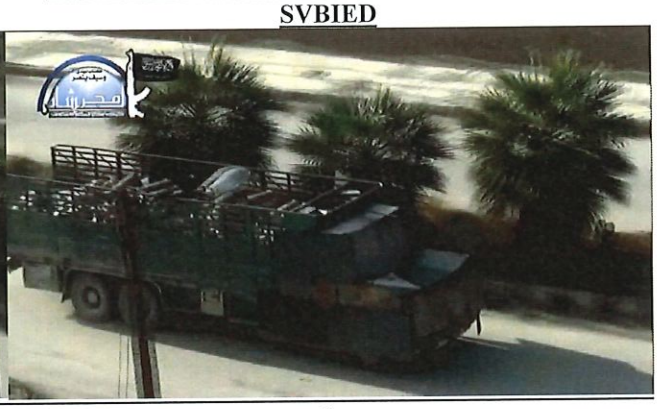


D
Preparazione dello SVBIED mediante utilizzo di un camion

E
Vengono inquadrati il contenuto esplosivo ed alcuni miliziani jihadisti.

F
Fase di avvicinamento all'ospedale Al-Kindy dello SVBIED

G
I miliziani salutano il mezzo gridando "*Allahuakbar*"



h
Lo SVBIED si avvicina all'biettivo

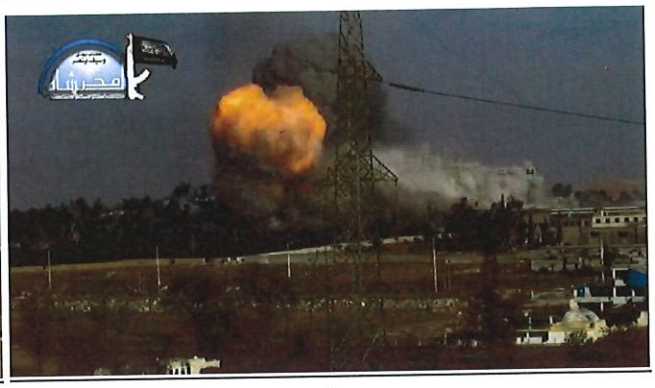
I
Il mezzo SVBIED si è posizionato sotto il bastione.

L
Momento dell'esplosione suicida

M
Sequenza che riprende l'esplosione

n
Alla scena seguono grida di "*Allah akbar*!"

o

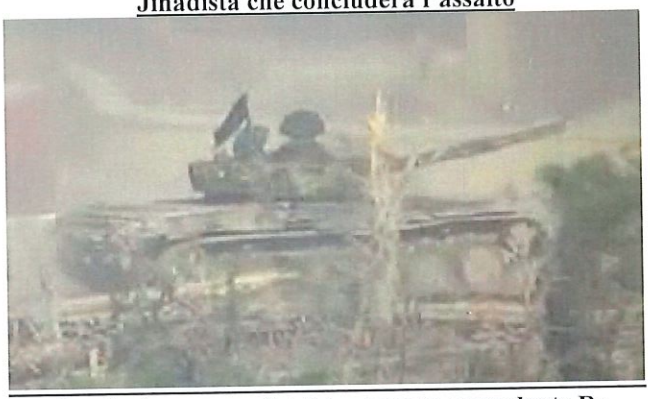


p

Q
Un carro armato che fa fuoco di soppressione sull'ospedale

R
Altro carro armato che apre la strada alla fanteria Jihadista che concluderà l'assalto

Particolare preso dal fotogramma precedetne Q: sul lato del carro armato figura il simbolo del DAESH che ritroveremo sui mezzi che sfilano nel corteo del 23 agosto 2013



Particolare preso dal fotogramma precedente R: il carro armato presenta la bandiera nera del Fronte Al-Nustra- AL-Qaeda. La stessa verrà riscontrata anche su un mezzo che scortava la distribuzione dei sacchi di riso da parte di ONSUR-OSMEI, durante la sfilata del 23 agsoto 2013

S
Vi è l'assalto della fanteria Jihadista che entra nell'avamposto per espugnarlo.

Harakat Fajr al-Sham al-Islamiya Emblem

Non solo Aleppo assiste ad una costante invasione di terroristi stranieri che mettono a ferro e fuoco la città, come accadde anche per la grande *moschea degli Omayyadi*, saccheggiata di molte delle sue opere, il cui minareto venne fatto esplodere nell'**aprile del 2013;** ma l'offensiva dei *reparti* paramilitari jihadisti terroristici, nel periodo oggetto di questo studio, effettuava incursioni sanguinarie anche presso l'enclave *alawita* di *Latakia*, dove ai meri obiettivi di conquista si aggiungono motivi di *settarismo* religioso, che sfociano in una vera e propria carneficina di esecuzioni sommarie di civili di religione sciita, sequestri e deportazioni di donne, i cui atti sono stati documentati da Organizzazioni Internazionali.

- **Dal 04 al 19 agosto 2013**, viene dato corso all'offensiva "*The Descendants of Aisha, Mother of the Believers*" presso il Governatorato di *Latakia*, che scatenò, come detto, una violenta azione di guerra civile su base settaria contro la maggioranza *alawita* di quel luogo, del cui ramo sciita dell'islam fa parte il presidente della Siria, *Bashar al-Assad*. I gruppi jihadisti coinvolti sono: ***Ahrar al-Sham***, ***Islamic State of Iraq and Sham*** **(DAESH)**,- ***Jabhat al-Nusra***, ***Jaish al-Muhajireen wal-Ansar*** (ex battaglione di *Delnevo*), ***Suquor al-Izz***.
  Tutte sigle che presentano elementi di collegamento alla fam. *DACHAN* nei reperti sequestrati. Come più volte accennato, la manifestazione del **23 agosto 2013** portava sostegno alle bandiere del *Al-Qaeda Fronte al_Nusra*, e *DAESH e Jabhat al-Nusra, Jaish al-Muhajireen wal-Ansar*. Va evidenziato, inoltre, che l'indagato presenta collegamenti anche con ***Ahrar al-Sham,*** di cui fa parte ***DELLO Habib***, che, come da intercettazione telefonica captata nel procedimento penale della DIGOS di Genova del 2013, presidiava i convogli della *IX Spedizione del 22-29 dicembre 2013.* ***DELLO Habib*** è fratello ***DELLO Hassan,*** **oggetto di una parte della citata indagine della DIGOS di Genova per il ruolo di "reclutatore" di *Giuliano Delnevo*.**
  Il 26 agosto 2013, il *SOHR*, l'*Osservatorio Siriano per i Diritti Umani* ha riferito dell'uccisione di una guida religiosa alawita, *Badr Ghazal*, giustiziato dal *Fronte Al-Nusra*.
  Più di un mese dopo la fine dell'offensiva sono emerse ulteriori notizie di uccisioni di civili da parte di "combattenti ribelli". Secondo il rapporto, sono state trovate due fosse comuni. Si stima che 140 civili fossero stati massacrati, con altri 105-199 dispersi o confermati come rapiti.
  L'11 ottobre 2013, *Human Rights Watch* pubblicava un rapporto[6] in cui affermava che, dopo un'indagine, avevano riscontrato gravi violazioni dei diritti umani da parte delle forze di opposizione, ad esempio esecuzioni, uccisioni illegali e sequestro di ostaggi. Secondo il rapporto, 190 civili sono stati uccisi dalle forze ribelli, di cui almeno 67 delle vittime giustiziate o uccise illegalmente, anche se il numero potrebbe essere più alto. *Human Rights Watch* ha affermato che la maggior parte delle uccisioni sono state intenzionali. Più di 200 ostaggi, principalmente donne e bambini, hanno continuato a essere detenuti dalle forze islamiste. *Human Rights Watch* ha inoltre affermato che due kuwaitiani, lo sceicco *Hajjej al-Ajami* e *Shafi al-Ajami*, hanno avuto un ruolo di primo piano nella raccolta di risorse finanziarie per l'operazione.
  Analisti internazionali sostengono che l'attacco terroristico comportò un grosso danno d'immagine e perdita di consenso politico a *Bashar Al-Assad*, anche da parte dei gruppi a lui più vicini, legati da vincoli di appartenenza confessionale. Pertanto la rappresaglia fu durissima, e la risposta all'aggressione portò un esercito composito di miliziani

[6] https://www.hrw.org/report/2013/10/10/you-can-still-see-their-blood/executions-indiscriminate-shootings-and-hostage

Hezbollah libanesi e iraniani in affiancamento a quello siriano, che in pochi giorni riconquistò il territorio della provincia.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEI PUNTI D'INTERESSE

Tavola 1

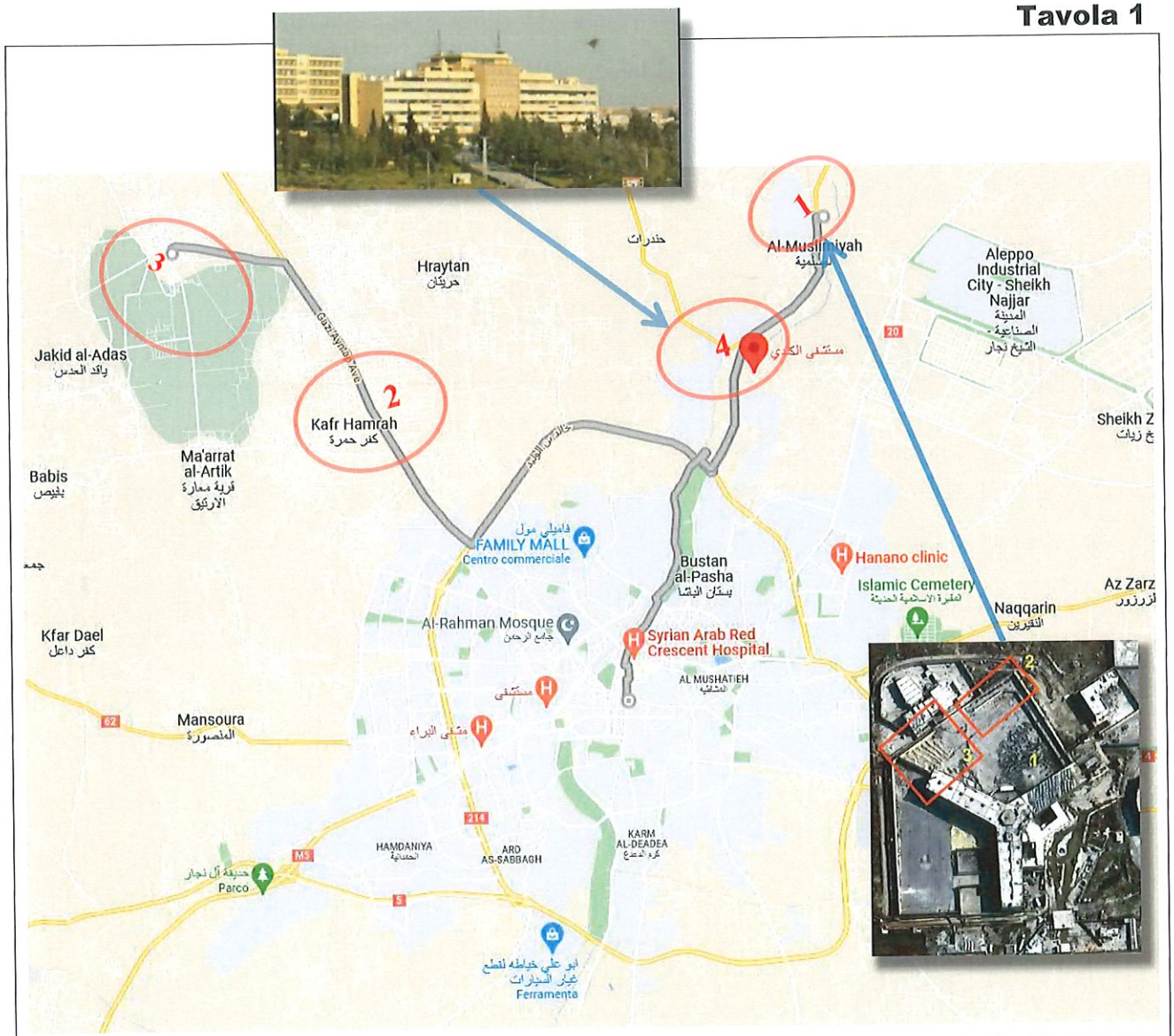


Figura 4 – ALEPPO. Nella grafica sono stati rappresentati: - 1) Il carcere – 2) Kafr Amrah, uno degli obiettivi del VI Spedizione -3) Anadan, dove era localizzata la *European House Anadan* – la caserma di Giuliano Delnevo - 4) Ospedale Al-Kindi

Nella grafica sono illustrate:

1) Il carcere di cui si parla nei diari di *Giuliano Delnevo.*
2) KAFR AMRAH, il luogo dove secondo le indagini era stato sepolto *Giuliano Delnevo,*
I funzionari della Farnesina dichiarano alla famiglia che recuperare la salma al fine di un'identificazione certa presentava fortissimi rischi, e di fatto era quasi impossibile. Tuttavia, emergono prove che i *DACHAN* andranno in quel luogo il giorno **8 luglio 2013** alle ore **10:30** durante la *VI Spedizione ONSUR.*
3) *ANADAN,* luogo dove la madre di *Giuliano Delnevo* va per raggiungere il posto indicato nel suo diario come: "European House Anadan" dove aveva vissuto suo figlio nel periodo dell'arruolamento al battaglione "***Al-Muhajireen e Al-Ansar***".
4) *Ospedale AL KINDI,* dove il battaglione di ***Al-Muhajireen e Al-Ansar*** immolava l'ennesimo *Shahid.*

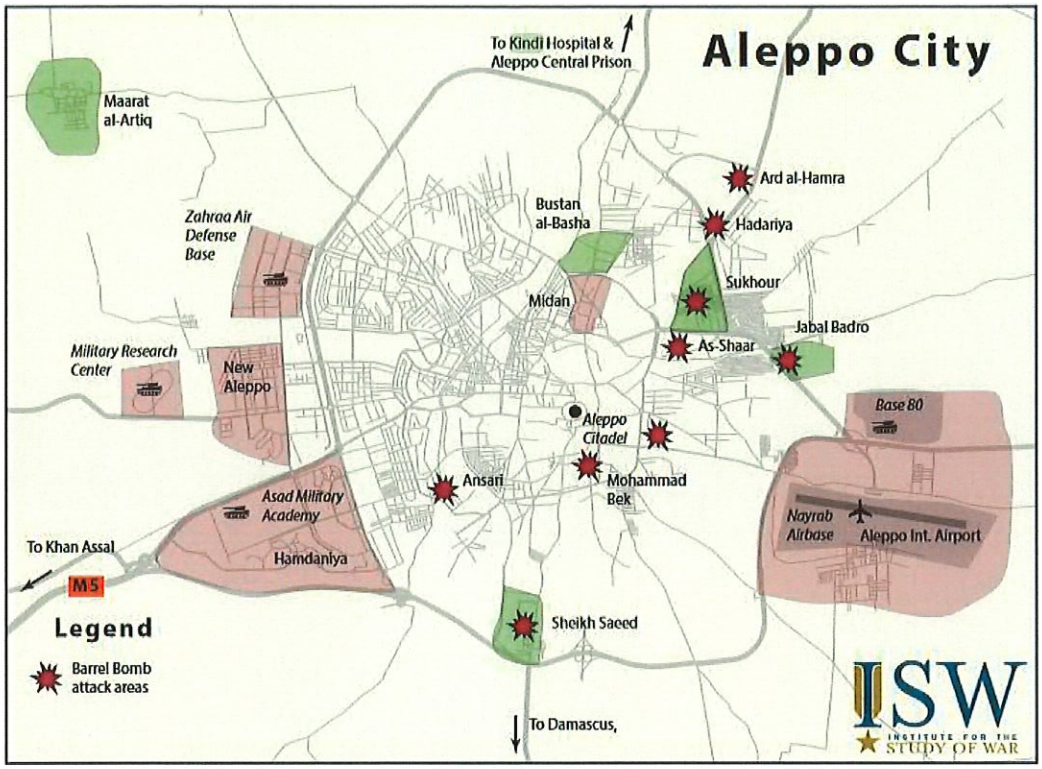


Figura 5 - Rappresentazione delle aree bombardate dall'aviazione al servizio del Governo siriano

Traendo le somme, per quanto sinora argomentato, nel mentre ad Aleppo si consumava una guerra civile quanto più atroce che assurda, e la madre di *Giuliano Delnevo,* come abbiamo visto, cercava disperatamente, da sola, affrontando pericoli di ogni genere, di rintracciare tra Turchia e Siria almeno la salma del povero figlio, gli unici che effettivamente potevano aiutare questa donna a compiere quest' ultimo sacrificio compivano la *VI e VII Spedizione in Siria,* andando - segretamente - proprio nel luogo ove sarebbe stato sepolto *Giuliano Delnevo*.

RICOSTRUZIONE DELLA VI SPEDIZIONE IN SIRIA

Dal 02 al 10 Luglio 2013

Dal complesso dei dati repertati dal Consulete Tecnico del Pubblico Ministero, sono stati selezionati n. 633 *files* di foto e video prodotti dall'indagato utilizzando uno smatphone SAMSUNG Modello GT-N7100, dei quali:

- **N.9** files (elenco a pag.454), prodotti il giorno **02 luglio 2013,** dalle ore **13:10** alle ore **14:50,** che documentano alcune fasi presso il porto di Ancona relative all'imbarco delle quattro ambulanze e dello stesso *gruppo* sul traghetto della *Minoan Lines* – Cruise OLYMPIA con destinazione Igoumenitsa, partenza da Ancona alle ore 14:00.
  In particolare, nel sottogruppo di foto selezionate, si evidenzia (a pag. 38) l'effettiva partenza dei componenti della *spedizione*, in due distinti momenti: alle ore **14:16**, dove si riscontra che l'imam dott.*DACHAN Nour* ed il figlio *DACHAN* Abdullah, espongono la bandiera del *Consiglio Nazionale Siriano* - "Siria Libera" nel ponte di poppa dell'imbarcazione, sullo sfondo del porto di Ancona; e alle ore **14:34,** mentre **i 6 componenti** della "spedizione": l'imam dott. *DACHAN Nour, DACHAN Amer, DACHAN Abdullah, NASIMI Gazi e due altri soggetti non meglio identificati,* siedono riuniti tra loro presso una cabina del traghetto.

- **N.10** files (elenco pag.454), prodotti il giorno **03 luglio 2013,** dalle ore **14:16** alle ore **21:18**, la cui serie di foto (pag.39) è raggruppabile in 3 momenti distinguibili nei seguneti periodi:
  - ore **14:16**
    n.2 foto, momento in cui il gruppo sbarca in Grecia. Il particolare della foto focalizza come *DACHAN Amer* abbia interesse a documentare che il resto del gruppo è disposto in preghiera rituale, in riga dietro il padre, l'imam dott. *DACHAN Nour,* utilizzando la bandiera del "Consiglio Nazionale Siriano" come tappeto per le prosternazioni, dopo aver disposto le ambulanze schierate anch'esse in riga sullo sfondo. La foto riprende anche le reazioni di alcuni viaggiatori che passano lungo quel percorso obbligato che consente le fasi di afflusso e deflusso agli imbarchi, la cui attenzione viene richiamata dall'insolita scena, che appare essere altamente dimostrativa.
  - dalle ore **15:19** alle **15:48**
    una serie di n.6 fotografie riprendono un tratto autostradale greco, e serve a documentare il movimento del convoglio delle 4 ambulanze verso la Turchia. Le foto vengono scattate dall'ultima ambulanza guidata da *DACHAN Amer.*
  - ore **21:18**
    n.2 foto, in cui viene documentato un momento conviviale in un possibile ristorante dei 6 membri del gruppo, in una sosta serale del viaggio verso la Turchia.

- **N.16** files (elenco pag.455), prodotti il giorno **04 luglio 2013,** dalle ore **16:38** alle ore **22:08**, la cui serie di foto (pag.40) è raggruppabile in 2 momenti facenti capo ai seguneti periodi:
  - dalle ore **16:38** alle **16:47**
    n.14 foto che *DACHAN Amer* scatta a bordo dell'ambulanza in movimento che chiude il convoglio, e documenta mentre arrivano preso il confine turco;
  - alle ore **22:08**
    n.2 foto che ritraggono l'imam dott. DACHAN Nour mentre posa davanti ad una ambulanza, durante la prima sosta documentata in terra di Turchia.

- **N.44** files (elenco pag.454), prodotti il giorno **05 luglio 2013,** dalle ore **02:23** alle ore **22:19**. Questa serie di foto (pag.41) è ulteriormente suddividibile in 7 momenti in relazione ai seguneti periodi:
  - dalle ore **02:23** alle **02:39**
    n.8 foto che *DACHAN Amer* scatta a bordo dell'ambulanza in movimento per docunetare il tratto del percorso in autostrada che compiono in ore notture in Turchia;
  - dalle ore **02:43** alle **02:47**
    n.11 foto - il convoglio effettua una sosta lungo la strada, il repertorio testimonia l'estrema fatica che comporta il tipo di viaggio intrapreso, specie per l'imam dott. DACHAN Nour, che appare molto affaticato;
  - alle ore **02:53**
    vi è una foto che documenta che il convoglio riprendeva la marcia;
  - dalle ore **11:26** alle **16:44**
    n.11 foto riprendono dall'alto del terrazzo di una struttura ricettiva, utilizzata per passare la notte, alcuni elementi del paesaggio circostante. Attraverso il repertorio si constata che l'albergo è di buona qualità ancorchè ubicato in area rurale lungo una strada principale di comunicazione.
  - dalle ore **19:10** alle **19:21**
    n.6 foto documentano che il convoglio era in marcia e si accinge a fare una sosta;
  - dalle **19:21** alle **19:28**
    n.8 foto documentano una sosta, nella cui occasione vengono effettuate delle fotografie dove il gruppo posa con la badiera della Turchia e del "Consiglio Nazionale Siriano";
  - alle ore **22:19** vi è una strana foto che riprende un uomo sdraiato a terra in pozione prona, che sembra stia dormendo sul pavimento di una moschea. La foto tuttavia testimonia che *DACHAN Amer* era ancora sveglio e il convoglio non era in movimento.

- **N.46** files (elenco pag.458), prodotti il giorno **06 luglio 2013,** dalle ore **01:44** alle ore **23:40,** la cui serie rappresentativa di foto (pag.45) è raggruppabile temporalmente in 7 momenti, che illustrano le seguneti fasi:
  - dalle ore **01:44** alle ore **05:04**
    vi sono n. 35 foto che documetano il procedere del convolgio verso la città di confine di *Reyhanlı* (Turchia). In particolare, relativamente a questa fase, è stato possibile individuare che alle ore **04:19** e alle ore **04:20** il convoglio si trovava esattamente nella cittadina di *Belen* (Turchia) e che alle **05:04** il convoglio si trovava nella città di *Reyhanlı.*
  - alle ore **07:13**
    vi sono 2 foto dell'imam dott. *DACHAN Nour* mentre si trova davanti una moschea;
  - dalle **12:54** alle **13:34**
    vi sono n.5 foto localizzabili nei pressi del confine turco-siriano, con un soggetto n.m.i. che si incontra con *DACHAN Amer* e *NASIMI Gazi*;
  - alle **17:27**
    n. 2 foto, il gruppo si trova in un ascensore, presumibilmente di un supermercato;

- alle **23:40**
  vi sono n.2 foto che ritraggono i soggetti del gruppo ONSUR seduti ad un bar, insieme ad altri due soggetti n.m.i. probabilmente del posto.

- **N.49** files (elenco pag.461), prodotti il giorno **07 luglio 2013,** dalle ore **00:28** alle ore **19:25,** ordinabili temporalmente in 2 gruppi di foto (pag.50) che:
  - alle ore **00:28**
    ritraggono particolari dell'evento conviviale di cui alle precedenti **23:40**;
  - dalle **09:43** fino alle **19:25**
    in n.48 foto, la scena si svolge presso il confine turco-siriano. In particolare si osserva che dalle ore **15:08** in poi, 3 ambulanze sulle totali 4 sono state ammesse ad entrare in Siria, quella guidata dal dott. *NASIMI Gazi,* ovvero dove viaggiava lo stesso imam ditt.*DACHAN Nour,* è ferma ancora in Turchia.
    Infatti si osserva che *NASIMI Gazi* è rimasto dalla parte del confine turco. Le successive foto documentano vari momenti in cui l'imam dott. *DACHAN Nour* intrattiene trattative con i preposti al controllo del confine.

- **N.84** files (elenco pag.464), prodotti il giorno **08 luglio 2013,** dalle ore **08:19** alle ore **16:49,** suddivisibili in 6 gruppi di foto (pag.54) che:
  - dalle ore **08:19** alle **10:32**
    n.20 foto documentano le attività di scaricamento di alcuni pacchi trasportati con una delle ambulanze e la loro sistemazione in una stanza di un'abitazione provvista di cortiletto interno, in un luogo n.m.i. in Siria. Inoltre, le foto mostrano la fase di caricamento su di un piccolo furgone centinato di alcuni pacchi alimentari dell'associazione turca "ATAA", e forniscono anche il riscontro del contenuto degli stessi pacchi, che presentano alimenti prodotti in Turchia, non riferibili alle raccolte di materiali propagandate dall'ONSUR in Italia.
    Viene altresì documentato che sui pacchi della ATAA in argomento, in corrispondenza del logo, vengono apposti adesivi colorati recanti l'insegna di ONSUR.
    Alle ore **10:30** giunge il quel luogo il personale preposto alla sicurezza di *DACHAN Amer* e relativi accompagnatori, a bordo di un veicolo tattico senza targa di colore nero, modello sub-urban Nissan, recante sul cofano le insegne del gruppo Jihadista paramilitare "***Al-Quds Brigade***", facente capo all'organizzazione terroristica *Movimento per il Jihad Islamico in Palestina* con sede a Damasco, inquadrate nel *Levant Revolutionaries Battalion* da sempre legate al Fronte al Nusra e le sue successive modificazioni, da ultimo ***Tahrir al-Sham*** (HTS);
  - dalle **10:53** fino alle **11:08**
    n. 15 files, di cui n.4 video, documentano che il gruppo ONSUR con a capo *DACHAN Amer* si è portato nell'area di ***Kafr Hamrah*** (*Kafr Naha*), la cui rilevanza, per quel periodo storico a cavallo del giugno-luglio 2013, segnato dalla notizia della morte del primo *foreign fighter* italiano, è data dal fatto che in quella cittadina sarebbe avvenuta la sepoltura del comabattente *Giuliano Delnevo.* Un *terreno* inaccessibile, secondo quanto emerge dai dati raccolti e dalle informazioni rese alla stampa ed ai familiari di *Giuliano Delnevo* dai funzionari della Farnesina inaricati di seguire la vicenda.

Inoltre, altro dato da sottolineare, e di grande importanza, lo si ricava dalle modalità con cui, di fatto, viene attuata la distribuzione dei *pacchi alimentari*, che chiarisce in modo netto qual'è la reale caratterizzazione di quelle attività che *DACHAN Amer* spaccia all'opinione pubblica *occidentale* come *"attività di sostegno al popolo siriano"*. Di fatto, la reale dimensione di *non-aiuti umanitari*, si ricava da come vengono conferiti i pacchi alimentari esclusivamente ai latori di una *"tessera azzurra"* di razionamento. Questo implica che i beni materiali di ATAA e marginalmente di ONSUR, non raggiungono tutti, ma raggiungono esclusivamente determinati soggetti che hanno dichiarato di aderire alla nuova forma di Governo che si andava stabilendo nei territori occupati prevalentemente tramite le forze paramilitari di occupazione di radice Jihadista di cui si avvaleva diffusamente, a questo punto, il *Consiglio Nazionale Siriano* stabilitosi a Istanbul. Infatti, come si vedrà poi nel corso degli stessi fotogrammi e video, prodotti da *DACHAN Amer*, riportati nel presente elaborato d'analisi (pag.60), molta della popolazione convenuta intorno al furgone centinato utilizzato per il trasporto e la distibuzione dei c.d. *pacchi alimentari* viene lasciata senza alcun aiuto alimentare, tanto che gli altri pacchi vengono riportati via, per essere poi risistemati nei magazzini dell'organizzazione.

Pertanto, le *tessere azzurre di razionamento* diventano un oggetto dirimente per la giusta comprensione dei molteplici aspetti che concorrono a qualificare la posizione dei *DACHAN e ONSUR* nella questione siriana, tra i quali, da un lato, vi è l'implicazione del loro coinvolgimento ad una infrastruttura sociale organizzata in modo statuale, a cui risponde l'esigenza delle attività di schedatura dei cittadini siriani che popolano il territorio sottratto al controllo del Governo. E dall'altro, che in tema degli aiuti-umanitari, quali offerta di programmi sociali molto concreta, che parlano, ad esempio, di forniture di scuole, di supporto nella gestione dei panifici e nella distribuzione delle derrate alimentari, ma che di fatto assolvono alla funzione di una macchina organizzativa capace di presidiare capillarmente ogni luogo abitato conquistato dalle armate Jihadiste, ritroviamo lo strumento della propaganda per la costruzione del consenso popolare. Cosa che poi in effetti si riscontra anche quando i repertori fotografici complessivamene sequestrati, servono a *plasmare* prove portate a sostegno delle varie tematiche utili alle esigenze e nelle iniziative che i *DACHAN* organizzano anche in Italia, attraverso manifestazioni,convegni e *social-media,* coinvolgendo sia l'opinione pubblica quanto le sfere politiche;

- dalle **12:02** alle **12:07**
  n.20 foto documentano una visita effettuata dal gruppo ONSUR ad un tipico forno locale, situato in una località n.m.i.. Anche qui, si riscontra che i prodotti che il forno pone in lavorazione provengono dalla Turchia, e non direttamente dall'ONSUR. Il repertorio fotografico, evidentemente realizzato a scopi prettamente pubblicitari a beneficio dell'immagine di ONSUR, concorre a dare una ulteriore dimensione di come i *DACHAN* curino principalmente l'aspetto della *propaganda* quale strumento politico per orientare il consenso popolare;
- dalle **12:41** alle **13:03**
  il gruppo ONSUR effettua un sopralluogo presso una scuola coranica ubicata in una zona n.m.i. in Siria, e nell'occasione *DACHAN Amer* produce n. 20 scatti fotografici;
- dalle **13:58** alle **14:07**

n.7 scatti documentano – per i fini di propaganda ONSUR - la consegna di una ambulanza in una località particolarissima. Si tratta di un'area recintata e sorvegliata, nella quale è presente un piccolo accampamento di tende ben organizzato, sulla cui superficie è in fase di costruzione un edificio. La particolarità del luogo è data dal fatto che si trova a poco meno di 7 Km di distanza dalla casa dove durante un'operazione militare il **3 febbraio 2022** è stato localizzato ed eliminato il capo dell'ISIS ***Abu Ibrahim ai-Hashimi al-Qurayshi*** da parte delle forze speciali USA, a sua volta distante 8 km dall'avamposto logistico utilizzato da ONSUR, scoperto il **28 agosto 2021** nel corso delle indagini mediante il tracciamento GPS dei materiali inviati dall'ONSUR mediante un container dal porto di Ancona il **26 luglio 2021** (pag.70);

- alle **16:49**
  n.2 foto che riprendono l'imam dott. *DACHAN Nour* mentre consegna un'ambulanza ad un soggetto n.m.i.

- **N.236** files (elenco pag.469), prodotti il giorno **09 luglio 2013,** dalle ore **06:57** alle ore **15:45,** le cui foto (pag.72) sono raggruppabili nei seguenti momenti:
  - ore **06:57** vi sono n.3 foto che documentano una delle condizioni di disagio vissute durante la missione, anche relative al dover dormire vestiti, ed adattandosi in modo approssimativo ed improvvisato;
  - ore **10:05**, n.2 foto che documentano la disponibilità di *DACHAN Amer* di una vettura Kia di colore nero, senza targhe, utilizzata dai paramilitari di una formazione Jihadista che si rifà alla bandiera di *Al-Qaeda*;
  - dalle **10:12** alle **11:07**
    n.107 foto realizzate per scopi pubblicitari dell'ONSUR, relative alla visita alla scuola coranica già ispezionata da *DACHAN Amer* dalle ore 12:41 alle ore 13:03 il giorno 8 luglio 2013. In quest'occasione all'attività prende parte anche l'imam dott. *DACHAN Nour* ed il dott. *NASIMI Gazi.* Durante la sessione di foto, vengono anche distribuiti alcnuni effetti di cartoleria contenuti in un cartone recante l'indicazione dell'associazione "Child First" (non prcedentemente procurati/raccolti da ONSUR);
  - dalle **11:51** alle **13:25**
    vengono scattate n.48 fotografie che documentano il percorso compiuto dal gruppo ONSUR, durante il quale vengono effettuate alcune fotografie a sfondo propagandistico aventi ad oggetto la consegna di alcuni pacchi della ATAA. Infine il gruppo raggiunge una casa in un luogo n.m.i., ove sistema i restanti pacchi marcati ATAA eccedenti, perché non consegnati, rimasti a bordo del furgone bianco marca Renault utilizzato per il loro trasporto, e si rimette in viaggio;
  - dalle **13:55** alle **14:54**
    n. 58 foto documentano che *DACHAN Amer*, il dott. *NASIMI Gazi*, *DACHAN Abdlullah e* i due soggetti n.m.i. muovono a bordo di un'ambulanza scortati dal veicolo tattico nero senza targa delle *"Al Quds Brigade"*, lungo una strada che li porta in un territorio n.m.i. evidentemente controllato dalle forze paramiliatari jihadiste facenti capo ad Al-Qaeda. Dopo aver passato alcuni check-point, il gruppo accede all'interno di un perimentro delimitato da mura, garitte d'osservazione e da combattimento, dove sorgono un accampamento e degli edifici in costruzione vicino ad una moschea dalla cupola verde.

All'interno di questo perimetro *DACHAN Amer* fotografa alcuni mezzi da combattimento delle forze paramilitari jihadiste, in particolare il suo interesse è richiamato da un PK da combattimento nero, munito di mitragliatrice pesante da artiglieria montata sul cassone posteriore, recante sul cofano motore le insegne che contraddistinguono AL-Qaeda, Fronte Al-Nusra e DAESH. Il veicolo è anche oggetto d'attenzione del fratello di DACHAN Amer, ovvero Abdullah, il quale coglie l'occasione per posare in una foto invocando il segno "V" di vittoria.

Durante la loro presenza nel campo, vengono scattate numerose foto che documentano, per gli scopi di propaganda del gruppo ONSUR, la consegna di un'ambulanza ad un soggetto n.m.i.

- alle **15:01**
  una serie di n. 3 foto documenta un check-point gestito dai miliziani Jihadisti;
- alle **15:17** alle **15:45**
  in n.15 foto viene documentato che il gruppo è arrivato al confine turco, saluta il miliziano avuto di scorta e si incammina a piedi in direzione del valico di frontiera.

- **N.91** files (elenco pag.484), prodotti il giorno **10 luglio 2013,** dalle ore **01:20** alle ore **20:17,** raggruppabili in 5 momenti salienti (foto a pag.93) così riassumibili:
  - dalle ore 0**1:20** alle ore **01:27,** vi sono n.7 foto che documentano il gruppo che viaggia nottetempo a bordo di un veicolo modello "van";
  - dalle **03:10** alle **03:25** n. 5 foto che documentano la permamenza del gruppo presso la sala d'attesa di un aeroporto turco;
  - dalle **03:54** alle **06:11,** n.22 foto documentano la fase di inbarco sull'aeromobile della Turkish Airlines, e alcune fasi del viaggio;
  - dalle **06:49** alle **12:54**
    vi sono n.25 foto che documentano alcune fasi degli spostamenti in autovettura nelle zone di Istambul. Nell'occasione l'imam dott. *DACHAN Nour* incontra ***Gazwan Masri***, già emerso nel corso delle indagini tecniche, più volte intercettato in comunicazione con l'indagato, in ambientale presso l'abitazione dell'imam *dott. DACHAN Nour*. In particolare emergeva come lo stesso avesse avuto i conti correnti delle proprie associazioni all'estero bloccati per motivi di terrorismo. Inoltre, lo stesso *Gazwan Masri* risulta anche oggetto di una pubblicazione del "*Centro per gli Affari Pubblci di Gerusalemme*" nel noto *dossier* denominato "*Turkey, the Global Muslim Brotherhood, and the Gaza Flotilla*" che gli dedica un capitolo dove ne contestualizza il ruolo di elemento di connessione tra il Movimento dei Fratelli Musulmani, l'alta finanaza e industria, la politica, e le opere di finanziamento di associazioni legate ai soccorsi umanitari in zone di guerra (l'argomento verrà ripreso nel corso della *parte seconda* di questo elaborato) legate al finanziamento del terrorismo;
  - dalle **15:34** alle **20:17**
    n.32 foto che documentano il viaggio di rientro in Italia dei soggetti.

RICOSTRUZIONE DELLA VII SPEDIZIONE IN SIRIA

Dal 01 al 25 Agosto 2013

Relativamente alla preparazione della *VII Spedizione in Siria,* effettivamente compiuta dal **16 al 25 agosto 2013,** sono stati selezionati n. 284 *files* di foto e video realizzati sempre dall'indagato con il medesimo smartphone SAMSUNG Modello GT-N7100 utilizzato nella "spedizione" precedente, i quali, tuttavia, abbracciano un lasso di tempo piu largo, che precisamente comprende: il 1 agosto, dal 3 al 5 agosto (raccolta fondi a Catania), 15 agosto (organizzazione delle ambulanze), dal 16 al 25 agosto (trasferimenti ed attività in Siria), dei quali:

- **N.7** files (elenco a pag. 490), prodotti il giorno **01 agosto 2013,** alle ore **14:03** e alle ore **19:55,** il cui contenuto fotografico (pag.100) consente di conoscere i dati delle ambulanze che venivano portate in Siria, come pure dettagli sul tipo di raccolta di medicinali predisposti in un cartone per essere sempre portati in Siria, ed alcune informazioni scritte in un appunto, relative ad un versamento da effettuare per onorare alcune polizze assicurative, presumibilmente a copertura delle 4 ambulanze.

- **N. 55** files (elenco a pag.490) relativi al viaggio compiuto nelle date del **03-04-05 agosto** 2013 da *DACHAN Amer* a Catania, per organizzare una raccolta di fondi presso la "*Moshea della Misericordia di Catania"* da portare in Siria. Da queste foto e video (pag. 102) si riscontra che DACHAN Amer mostra i materiali fotografici prodotti durante la precedente *VI Missione* quali prove dell'effettiva destinazione dei beni donati, direttamente ai bisognosi siriani. In realtà, però, le immagini che porta ai correligiosi convenuti in quella moschea alle ore **00:10** del **04 agosto 2013**, come "prove" (come sostiene nei comunicati), venivano effettuate durante la fase di distribuzione dei pacchi alimentari solo a chi disponeva della *tessera azzurra* di razionamento a ***Kafr Hamrah*** (*Kafr Naha*) delle ore 10:53 del giorno 08 luglio 2013, e non ai bisognosi, essendo che la maggiorparte dei convenuti restava senza aiuti alimentari.

- **Nr. 5** files (elenco a pag. 494), creati il gionro **15 agosto 2013,** dalle ore **15:42** alle **15:43,** il cui contenuto fotografico (pag. 107) presenta lo stato di come appare l'interno dell'ambulanza utilizzata da *DACHAN Amer* per raggiungere la Siria. Da quanto è possibile constatare, l'ambulanza è priva di ogni effetto o strumento sanitario e delle dotazioni di bordo, e parte del vano cabinato è stato utilizzato come stiva per trasportare alcuni cartoni.

- **Nr. 9** files (elenco a pag 494), prodotti il giorno **16 agosto 2013,** dalle ore **13:09** alle **19:54**, dalle cui immagini (pag. 108) si ha riscontro dell'effettiva partenza via mare dei componenti della spedizione ONSUR attraverso il porto di Ancona.

- **Nr. 2** files (elenco a pag. 495) del **18 agosto 2013,** ore **10:45** (foto pag. 108) che documentano come una delle ambulanze necessitava di un intervento meccanico mentre il convoglio si trovava in Turchia.

- **Nr. 14** files (elenco a pag. 495) realizzati il **19 agosto 2013,** le cui foto (pag 109) documentano che:
  - dalle ore **16:31** alle ore **16:41** – il gruppo si trovava presso un ristorante turco;
  - alle ore **18:35** – il gruppo aveva ripreso la marcia a bordo delle ambulanze.

- **Nr.28** files (elenco a pag. 496) realizzati il **20 agosto 2013**, che riproducono (foto a pag. 110) le fasi del viaggio verso il confine turco-siriano dalle **00:29** alle **20:58,** che si riscontra essere sovrapponibile a quello osservato durante la *VI Spedizione.*

- **Nr. 2** files (elenco a pag. 498) realizzati in giorno **21 agosto 2013**, dalle cui foto (pag.112) si ha modo di documentare che anche la giornalista *DAHCAN Asmae*, figlia dell'imam dott. *DACHAN Nour* si è aggiunta al gruppo ONSUR per entrare in Siria attraverso il valico di confine di *Bab al Hawa.*

- **Nr. 37** files (elenco pag. 498) del **22 agosto 2013** che presentano foto (pag. 113) di particolare interesse circa:
  - alle **10:51** – relativamente all'attesa presso il varco turco del confine siriano, dove si nota che al convoglio di ambulanze, originariamente partito da Ancona e che ha attraversato tutta la Grecia e la Turchia, si è aggiunta una ulteriore ambulanza turca che fa da "apriporta" al resto del convoglio;
  - dalle **14:59** alle **15:00** dove in n.6 foto viene documentato il passaggio del convoglio di ambulanze presso un check-point gestito dai miliziani del DAESH;
  - dalle **18:59** alle 19:01 – n.8 foto documentano l'ingresso nella zona del mercato di una città siriana n.m.i., ragionevolmente Aleppo;
  - dalle ore **19:35** fino alle **20:38** – il gruppo si trova riunito in una stanza presso un'abitazione n.m.i. Il compendio di foto è di particoalre importanza in quando si rileva come i componenti dell'ONSUR abbiano accesso a depositi di armi da guerra. Infatti, in una delle fotografie si scorge che in un angolo della casa vi è poggiato un Kalasnikov AK-74, di immediato approntamento. Come vedremo, vi sono ulteriori materiali fotografici, repertati in questo procedimento, nonché intercettazioni di comunicazioni a carico di *DACHAN Amer* mediante captatore informatico, che confermano l'effettiva disponibilità di armi fornite loro dai miliziani jihadisti del DAESH, risalenti a prima che iniziasse il conflitto interno al fronte delle forze paramilitari jihadiste associate all'Esercito Libero Siriano (Procedimento Penale nr.1702/2018 - RIT nr. 9/2022 - A32 - PEF Ancona – progressivo n.2326 del 05/03/2022);
  - altre 7 foto, scattate tra le **22:56** e le **23:50** documentano infine che il gruppo provvedeva a cenare presso una tipica rosticceria islamica di strada, ragionevolmnete vicina alla casa ove avevano preso sistemazione,

- **Nr. 86** files (elenco pag. 500) realizzati il **23 agosto 2013,** il cui compendio video-fotografico è riportato a pag. 118, che documenta dalle ore **13:06** alle ore **14:32** in modo dettagliato la partecipazione di *DACHAN Amer* ad una manifestazione tenuta in favore delle sigle paramilitari jihadiste di matrice terroristica di ***Al-Qaeda***, ***Fronte Al-Nusra***, ***DAESH*** e ***Jaish almuhagirin alansar***, gruppi paramilitari terroristici attivi nell'*Esercito Libero Siriano* (ESL o FSA) in un quartiere di Aleppo, nel corso della quale i manifestanti dimostrano chiaramente di riconoscere in *DACHAN Amer* un ruolo tale da suscitare in loro il massimo rispetto, anche mediante il saluto militare da *onore delle armi* fatto proprio da uno dei rappresentanti del ***Jaish almuhagirin alansar*** (battaglione ove combatteva *Giuliano Delnevo*). In una foto si documenta anche che *DACHAN Amer* integra il cordone di sicurezza unitamente ad altro componente della *VII Spedizione,* verosimilmente il fratello *DACHAN Adbullah,* entrambi armati con fucile da combattimento Kalasnikov AK-74. – un'arma particolarissima nel teatro della guerra civile siriana, come vedremo, carica anche di significati idelogici.

Durante il corteo, dove sfilano anche bambini, esponenti della ONSUR provvedevano alla distribuzione di pacchi di riso ed altri beni materiali sotto la tutela del gruppo jihadista di matrice terroristico riferibile ad *Al-Quds Brigade.* Inoltre, durante la sfilata, si riscontra che il servizio d'ordine veniva integrato anche da combattenti jihadisti vestiti in tuta da combattimento e passamontanga completo nero, la tipica tenuta dei miliziani del DAESH, che lo stesso *DACHAN Amer* descriveva essere appartenenti al DAESH in una conversazione intercettata sempre nel Procedimento Penale nr.1702/2018 - RIT nr. 9/2022 - A32 - PEF Ancona – progressivo n.2326 del 05/03/2022. Il repertorio fotografico riveste anche un ulteriore valore documentaristico, relativamente alla parte di produzione fotografica realizzata sempre da *DACHAN Amer,* durante una fase di sopralluogo preliminare dell'area controllata dalle forze di Al-Qaeda dove poi si svolgerà il corteo di manifestazione in argomento. Tra le ore **08:02** e le **09:14,** infatti, vi è una sequenza di foto che presenta una città di Aleppo evidentemente martoriata da un recente bombardamento delle forze dell'Esercito siriano, che lascia riscontrare scene di distruzioni e morte.
Infine, nel corso di un momento di pausa osservato alle ore **10:06** da *DACHAN Amer* e sodali, nel cortile di una abitazione n.m.i. plausibilmente nella città di Aleppo, in alcune foto viene riscontrata la figura di un uomo coincidente con uno dei fondatori del gruppo combattentistico denominato *Martiri di Idlib,* vicino al già comandante ***Basilea Eissa,*** della famiglia di ***Issa Abed*** collegato alla vicenda del sequestro delle volontarie ***Ramelli Greta*** e ***Marzullo Vanessa.***

- **Nr. 4** files realizzati in data **24 agosto 2013,** riportati nell'elenco di cui a pag.506, e sviluppati a pag.140; evidenziano che alle **15:45 il gruppo è in procinto di lasciare la Siria** attraverso il valico di *Bab al Hawa* ed entra in Turchia.

- **Nr.7** files, infine, documentano che in data **25 agosto 2013**, dopo un viaggio in automobile che copriva le ore notturne, precisamnente dalle **00:48** fino alle **12:27,** i componenti della *VII Spedizione ONSUR* si trovano presso un aeroporto, presumibilmente in Grecia, e fanno rientro in Italia. I file sono elencati a pag. 506 mentre lo sviluppo grafico degli stessi è stato riportato a pag.141.

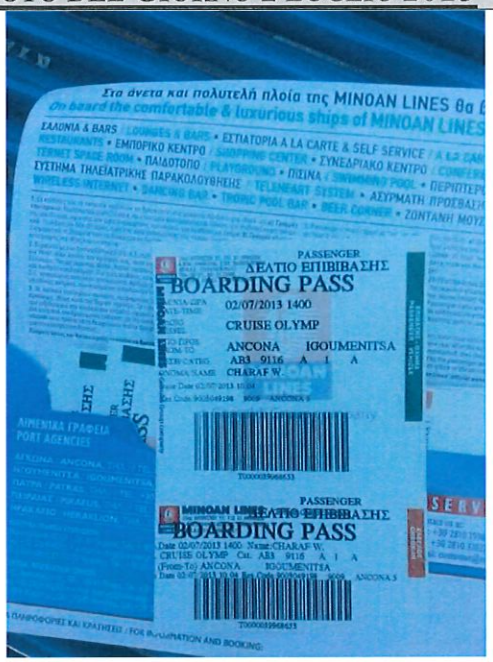
- Seguono la riproduzione delle raccolte dei materiali video e fotografici sequestrati a DACHAN Amer, relativi alla ricostruzione della *VI e VII Spezione ONSUR in Siria.*

- Conclude il capitolo, a pag. 143 la "Sintesi ultima sul lavoro d'analisi relativo alla ricostruzione della *VI e VII Spedizione ONSUR in Siria*

REPERTORIO FOTOGRAFICO *VI SPEDIZIONE*

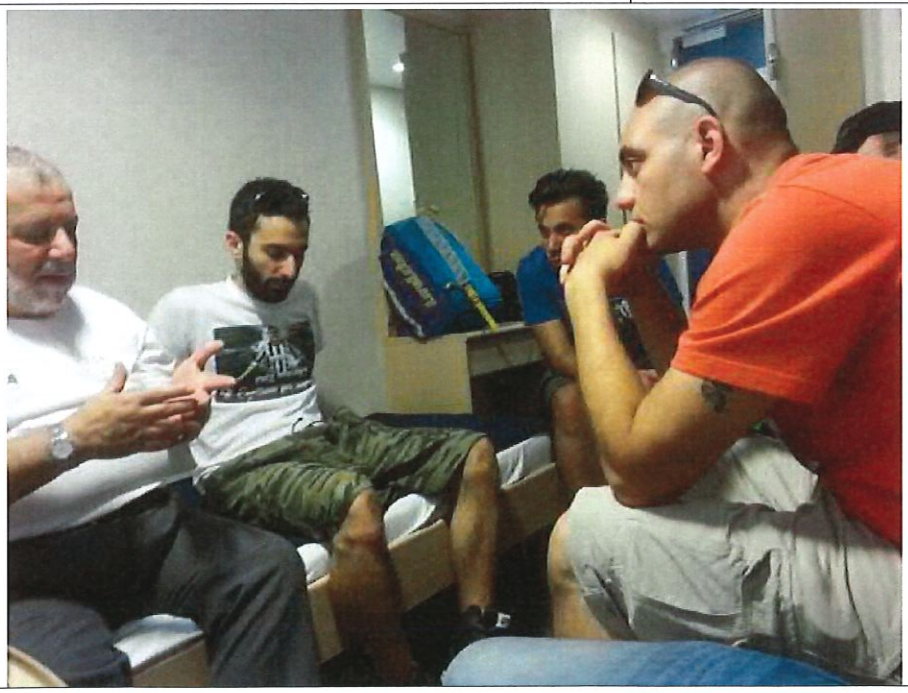
02 – 10 LUGLIO 2013

FOTO DEL GIORNO 2 LUGLIO 2013



Biglietto emesso a nome di: *CHARAF Wasim* nato a Bologna il 03/05/1985, residente in Via dei Cedri n. 67 di Monterenzio (BO)

02/07/2013, ore 14:16:03 DACHAN Nour ed il figlio Abdullah. Sfondo il porto di Ancona.



02/07/2013 ore 14:34.52 componenti della spedizione si ritrovano riuniti a discutere in una cabina del traghetto.

FOTO DEL GIORNO 3 LUGLIO 2013

Ore 14:16 – il gruppo è sbarcato in Grecia

Nella foto si rileva che i componenti della spedizione hanno disposto la badiera del "Consiglio Nazionale Siriano" come tappeto danti alle ambulanze schierate, ove procedono ad eseguire una rituale preghiera collettiva islamica. La situazione si tiene in modo non curante della dovuta discrezione, ma davanti ad un nutrito gruppo di viaggiatori che resta ad osservarli; la scena può essere assimilata ad un espediente per attirare attenzione.

Ore 15:36 Foto estratta da un sequenza che documenta le 4 ambulanze che percorrono un tratto autostradale greco.

Ore 21:54 – una foto che ritrae il "gruppo" ONSUR-OSMEI della VI Spedizione durante un ristoro in Grecia, lungo la tratta verso la Turchia.

FOTO DEL GIORNO 4 LUGLIO 2013

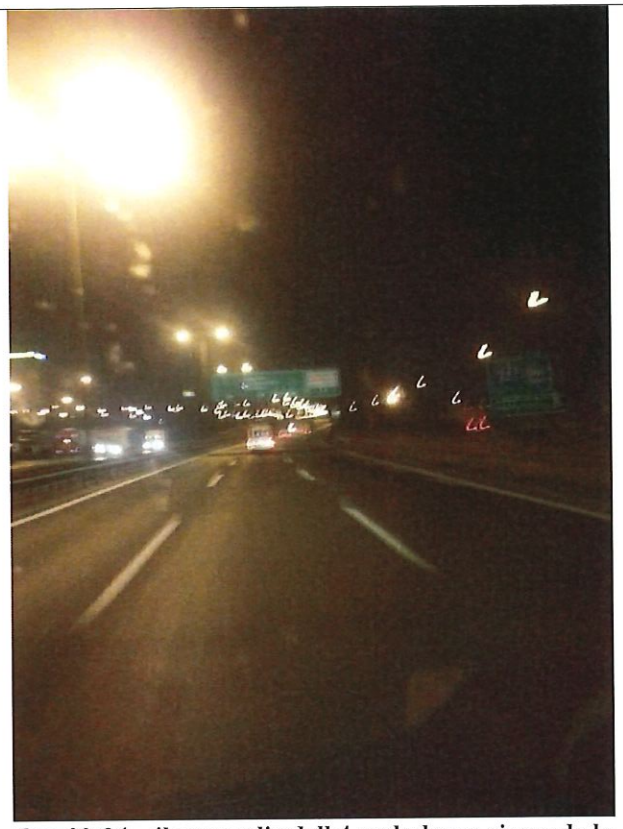
Ore 16:39 – il convoglio delle 4 ambulanze arriva nei pressi del confine tra Grecia e Turchia

Ore 16:40 – le prime ambulanze del convoglio, entrano nell'area doganale turca

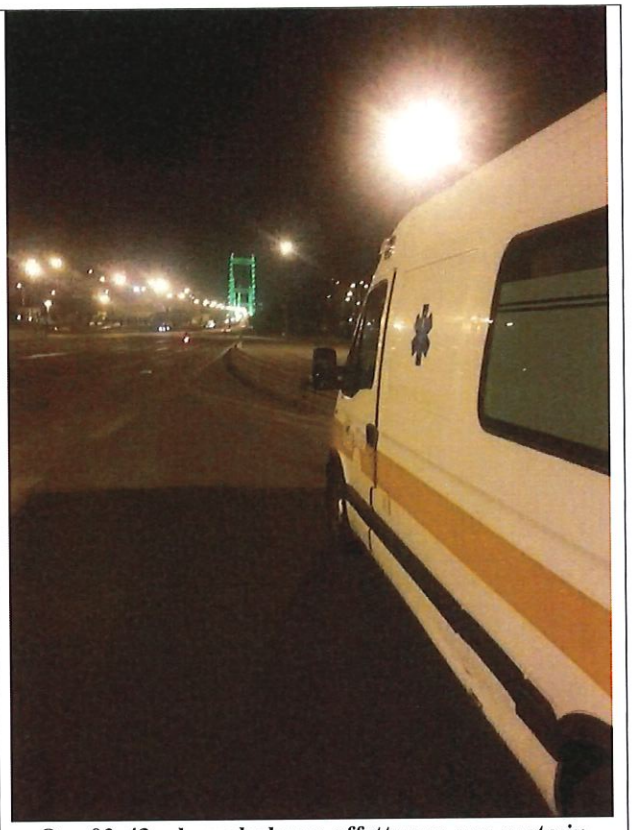
Ore 16:47 – le 4 ambulanze superano la linea di confine tra Grecia e Turchia e si dispongono in sosta.

Ore 22:08 – l'imam dott. DACHAN Nour posa davanti a una delle mbulanze, in una sosta in Turchia

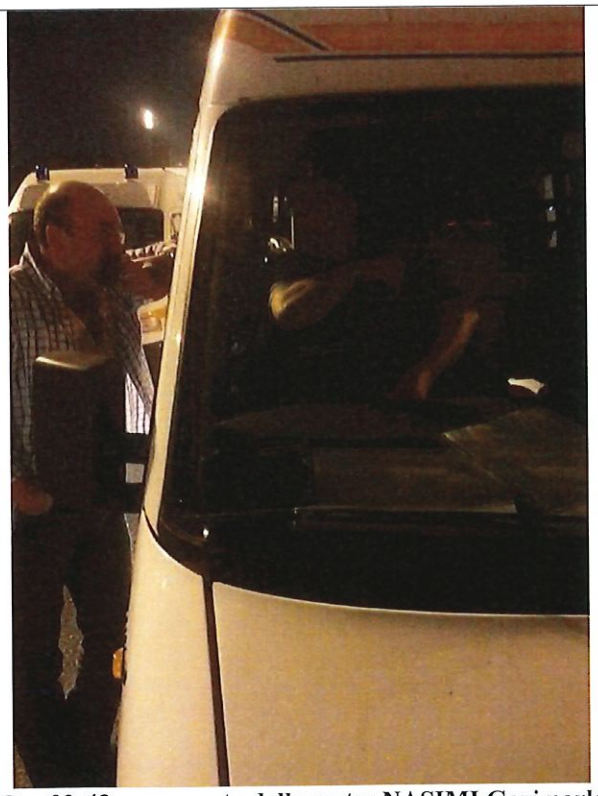
FOTO DEL GIORNO 5 LUGLIO 2013



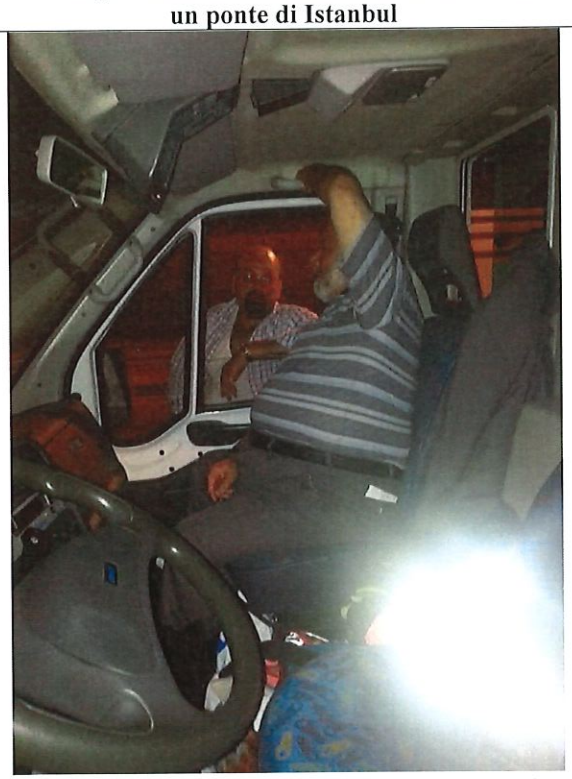
Ore 02:24 – il convoglio dell 4 ambulanze riprende la marcia e percorre un tratto di autostrada in Turchia



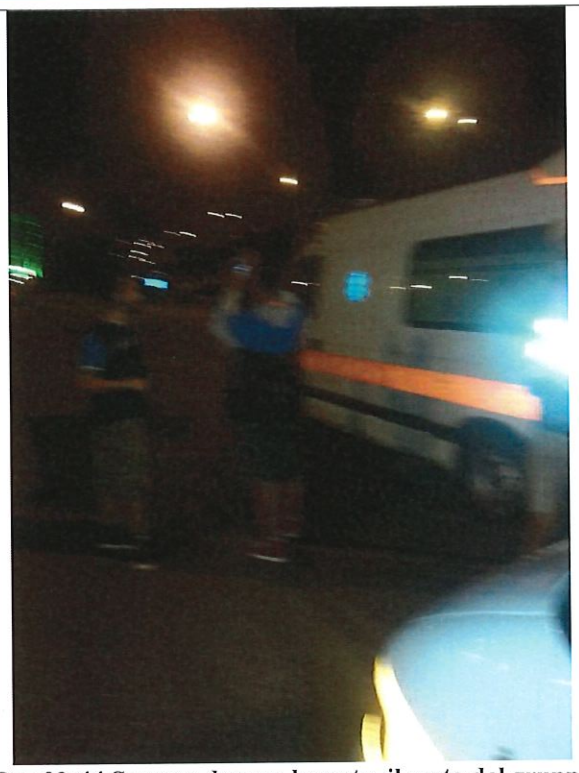
Ore 02:43 – le ambulanze effettuano una sosta in un'area imprecisata in Turchia, verosimilmente presso un ponte di Istanbul



Ore 02:43 – momento della sosta: NASIMI Gazi parla con l'imam dott. DACHAN Nour.



Ore 22:44 –l' Imam dott. DACHAN Nour. La foto dimostra la stanchezza e lo stress che comporta il viaggio.

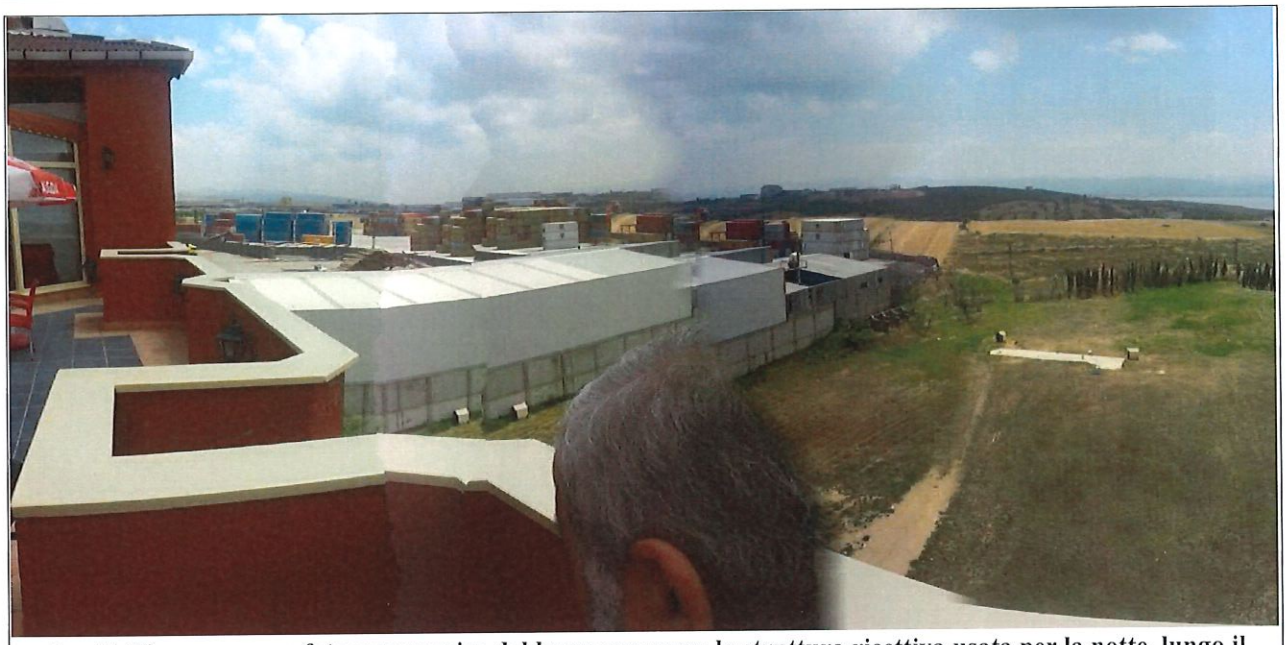


Ore 02:44 Sempre durane la sosta, il resto del gruppo approfitta per fare delle foto.

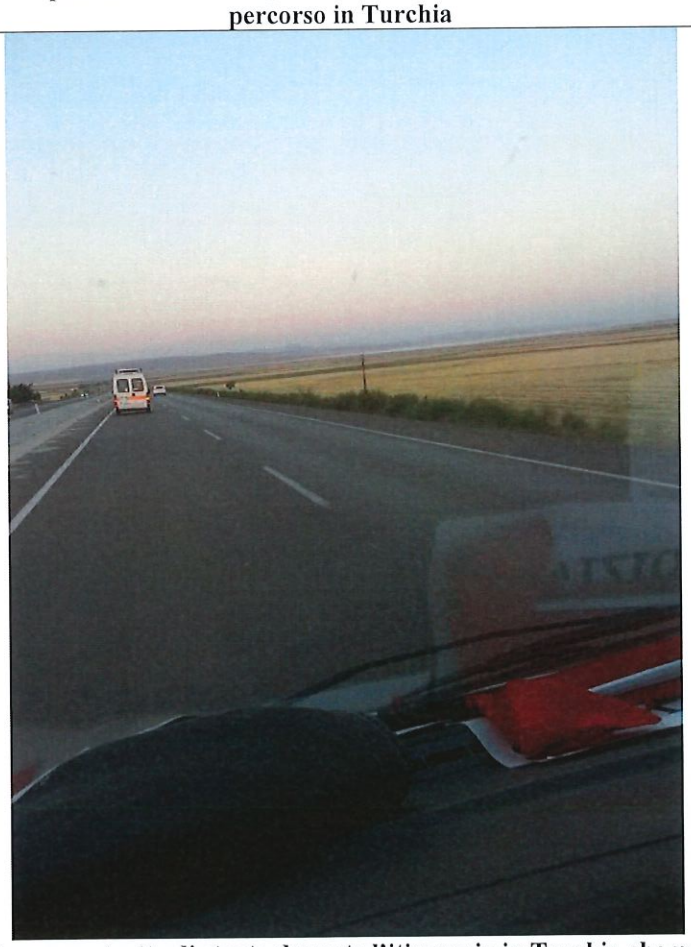
Ore 02:45 – altra foto durante la sosta.

Ore 02:53 – il gruppo riprende la marcia a bordo delle 4 ambulanze

Ore 11:26 – viene scattata una foto presso la struttura ricettiva dove il gruppo ha passato il resto della prima notte in Turchia, area sosta delle ambulanze.



Ore 11:30 - segue una foto panoramica del luogo ove sorge la struttura ricettiva usata per la notte, lungo il percorso in Turchia

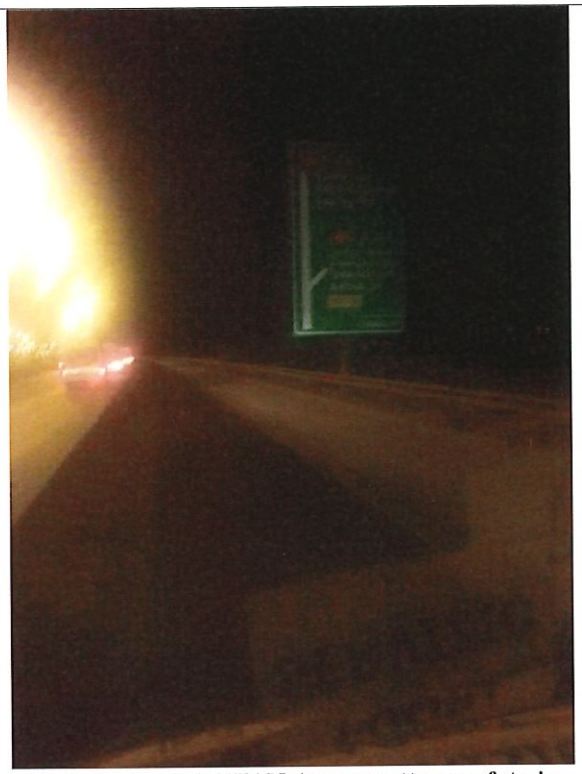


Ore 19:10 – foto lungo un tratto di strata durante l'itinerario in Turchia che porta verso la Siria

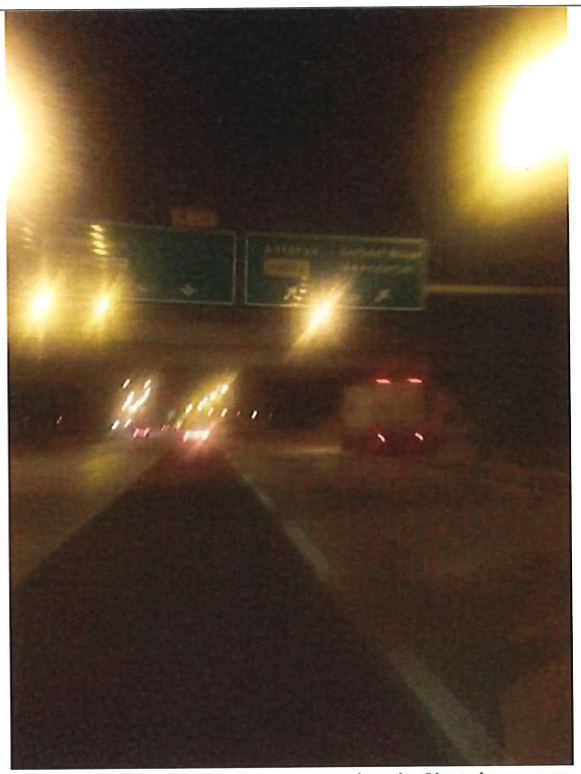
Ore 19:18 – Turchia. Altro particolare panoramico del medesimo tragitto verso la Siria. Si nota il profilo di un golfo sul mare all'orizzonte.

Ore 19:27 – foto del gruppo durante una ulteriore sosta in Turchia.

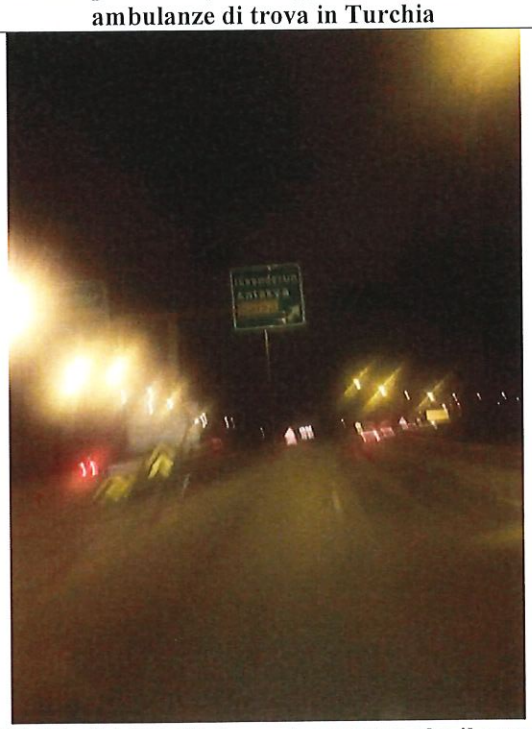
FOTO DEL GIORNO 6 LUGLIO 2013



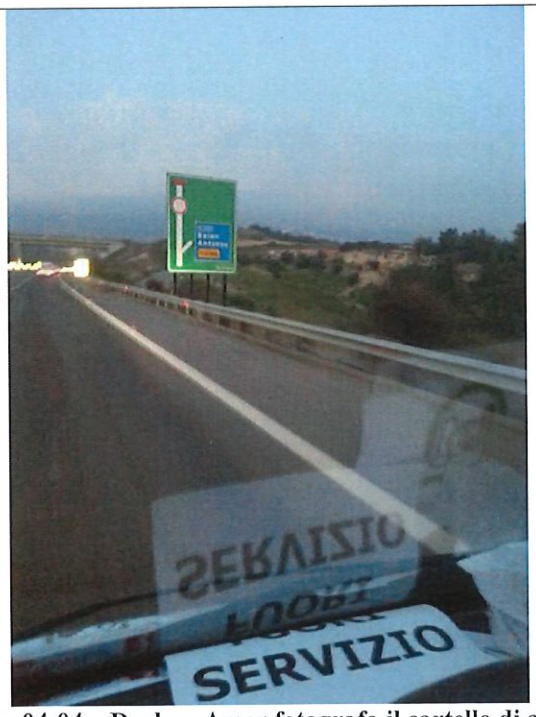
Ore 03:25 – DACHAN Amer scatta una foto in prossimità di un cartelllo stradale che segna una deviazione per Antakya e Aleppo. Il convoglio delle 4 ambulanze di trova in Turchia



Ore 03:26 – altra foto, successiva indicazione per Aleppo mentre le ambulanze procedono in marcia sulla corsia centrale dell'autostrada in Turchia

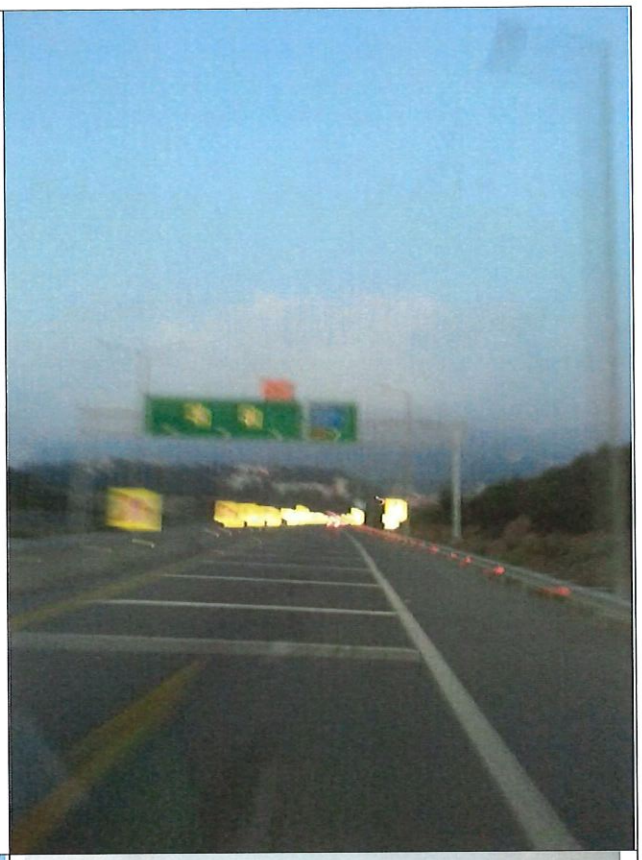


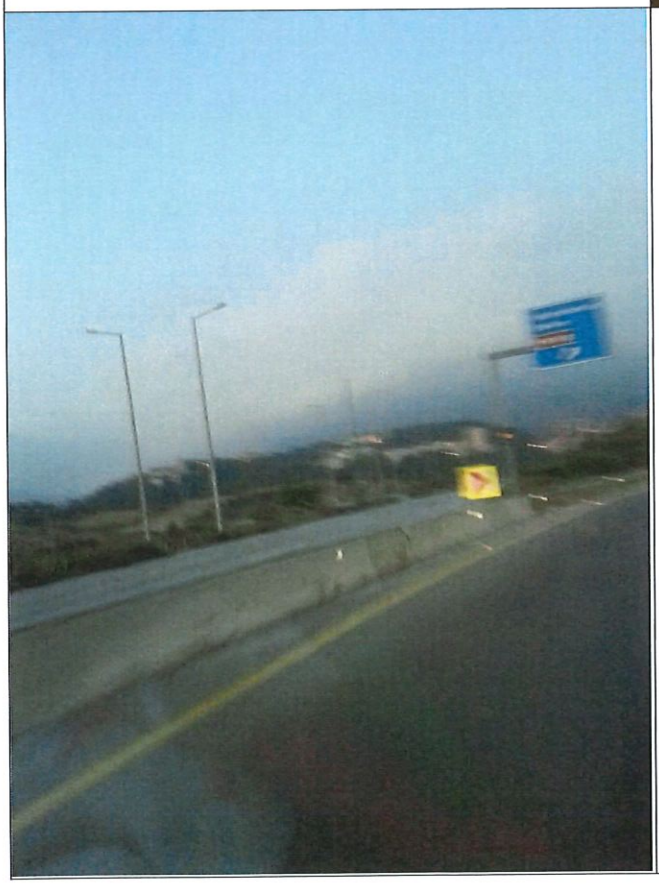
Ore 03:26 – DACHAN Amer documetna che il convoglio devia per l'inicazione stadale di Iskanderum - Aleppo



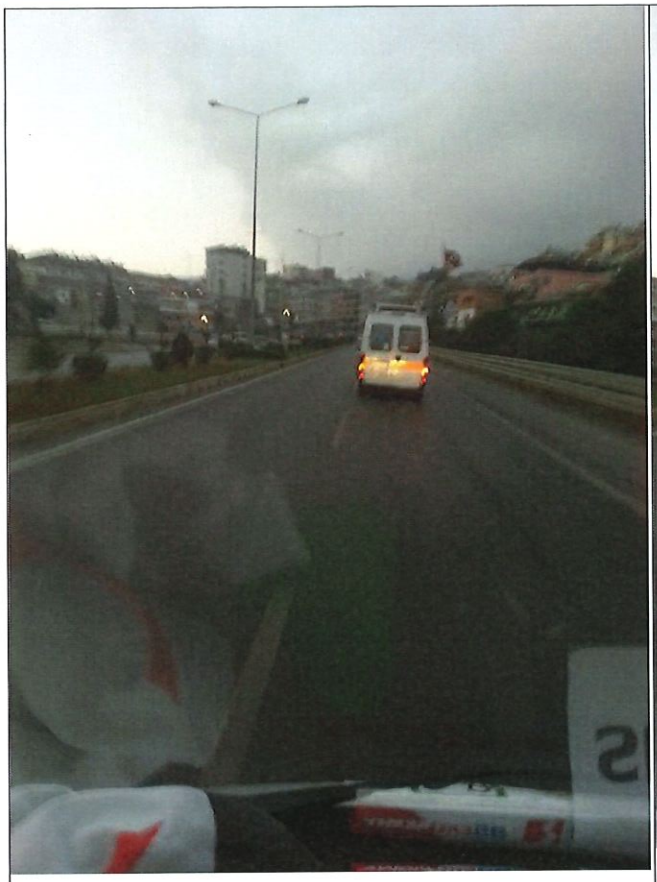
Ore: 04:04 – Dachan Amer fotografa il cartello di altra deviazione verso Antakya -Aleppo.

Ore 04:04 – seguono ulteriori foto della deviazione obbligata per Aleppo

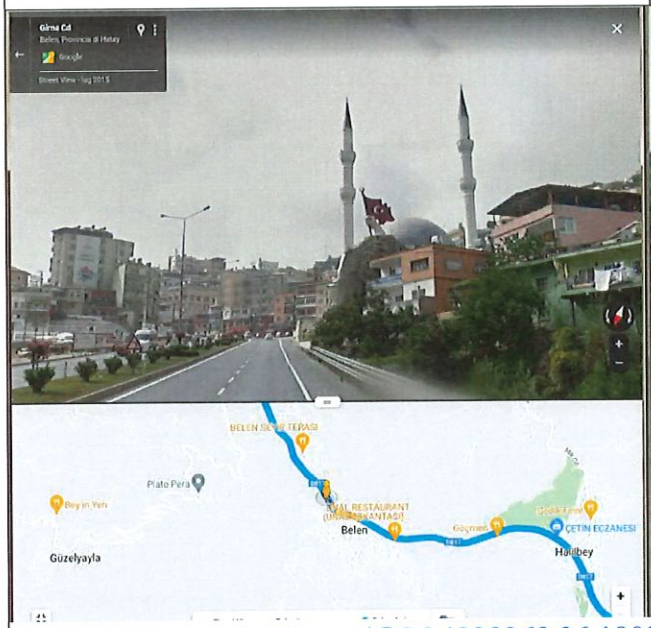




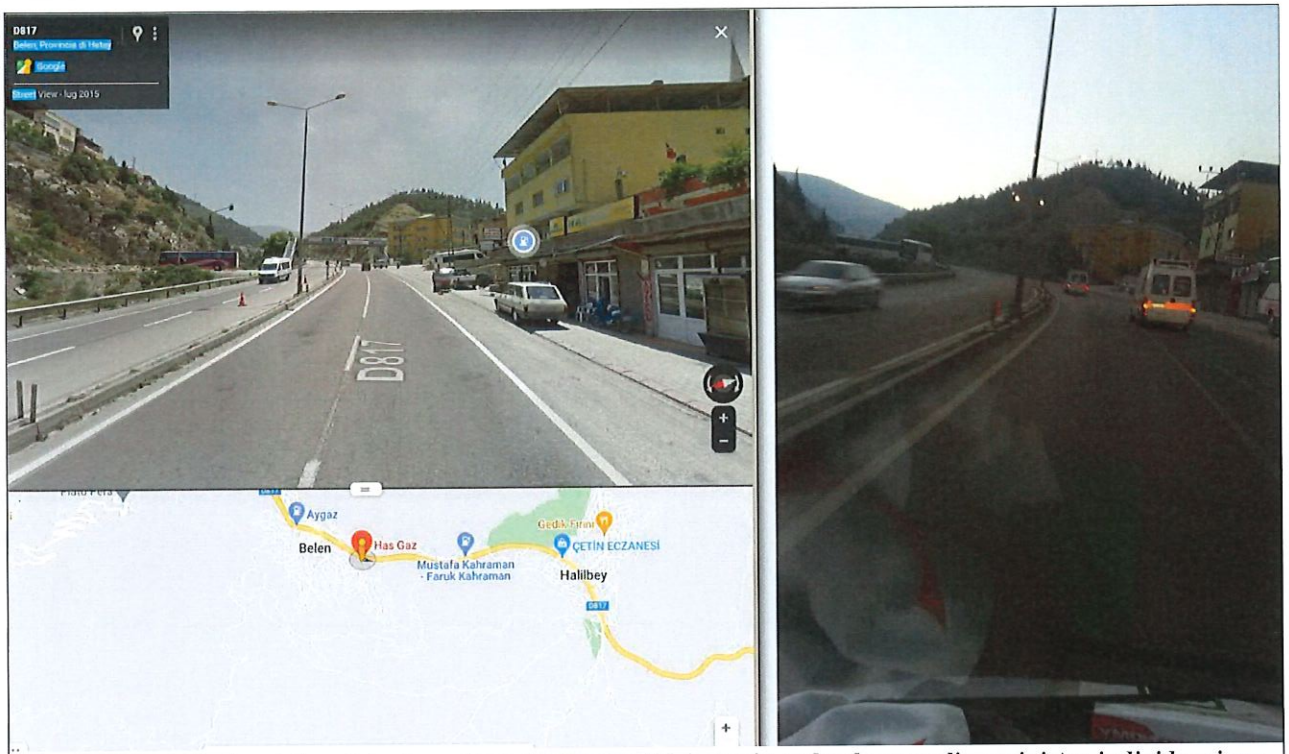
Ore 04:19 – serie di foto documentano l'attraversamento di un centro abitato.



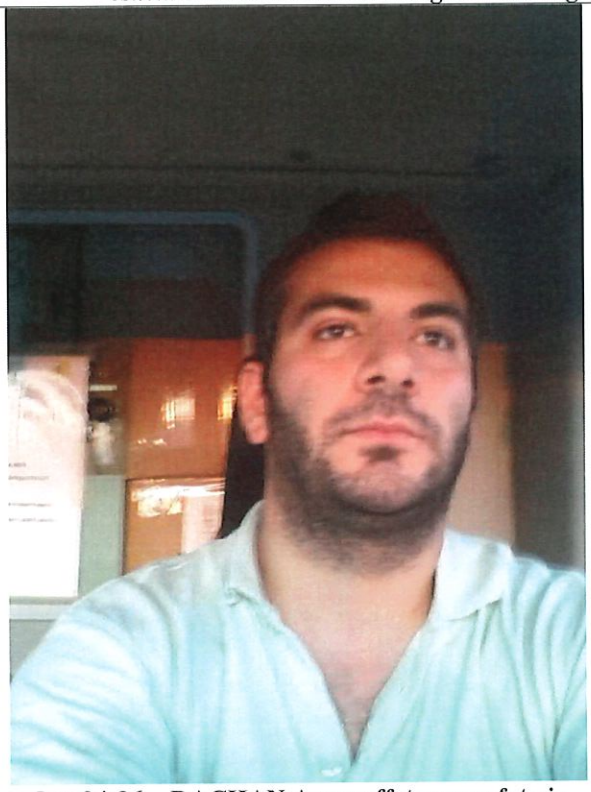
Ore 04:19, il convoglio si trova nella città di Belen del distretto di Hatay in Turchia. Il dato viene ricavato incrociando i dati fotografici con il sistema Google Hearth-



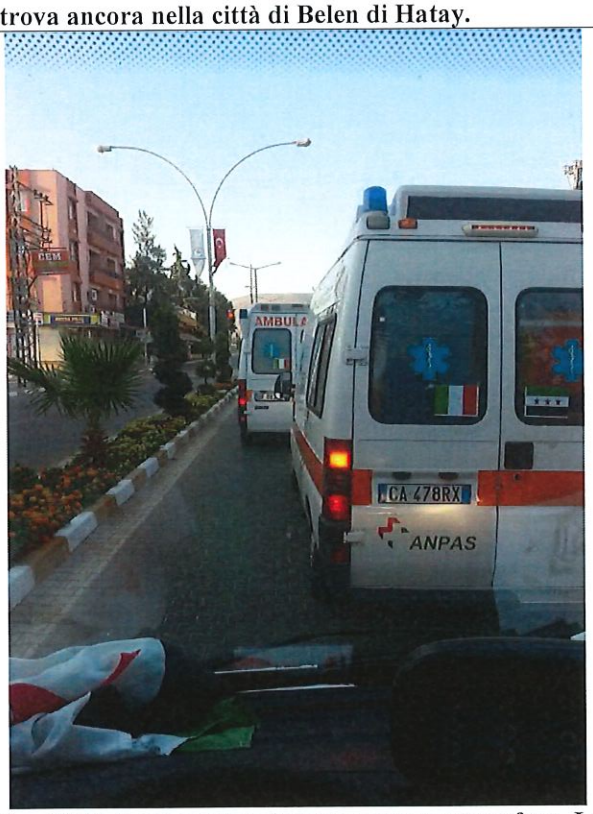
https://www.google.it/maps/@36.4938268,36.1909464,3a,33.5y,155.22h,105.18t/data=!3m9!1e1!3m7!1sbRlzSfG1E2zMR40R7IpGKw!2e0!7i13312!8i6656!9m2!1b1!2i38!5m1!1e4



Ore 04:20 - A destra, foto originale scattata da DACHAN Amer in coda al convoglio, a sinistra individuazione esatta mediante sistema Google. Il convoglio si trova ancora nella città di Belen di Hatay.



Ore 04:36 – DACHAN Amer effetua una foto in autoscatto mentre è alla guida dell'ambulanza che chiude il convoglio.



Ore 05:04 il convoglio è fermo presso un semaforo. La località non è rintracciabile mediante il servizio Google. Tuttavia da un calcolo proporzionale, il luogo coincide con Reyhanli – come indica il gagliardetto esposto vicino alla bandiera turca sul lampione.

Una foto di Rayhanli

Ore 13:34 – DACHAN Amer e NASIMI Gazi si incontrano con un soggetto n.m.i. Sullo sfondo area assimilabile alla zona di confine con la Sria.

Ore 07:13 - l'imam dott. DACHAN Nour posa per una foto davanti ad una moschea in Rayhanli

Ore 17:27 – DACHAN Amer scatta una foto mentre tutto il gruppo della spedizione si trova in un ascensore. Il fatto che recano buste da spesa ed anguria fa ritenere che si trovino in un supermercato.

FOTO DEL GIORNO 7 LUGLIO 2013

Ore 00:28 –DACHAN Amer scatta una foto a suo fratello DACHAN Abdullah, l'altro membro del gruppo n.m.i. ed un'altra persona. La scena si svolge nei pressi di un bar.

Ore 09:43 – le ambulanze effettuano una sosta in un'area del confine in Turchia - Siria

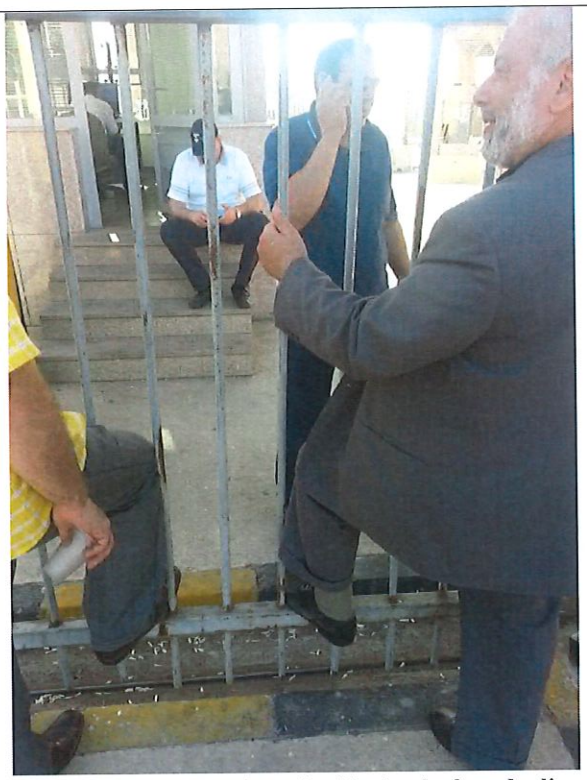
Ore 11:28 le anbulanze si trovano ancora dalla parte del confine turco

Ore 15:08 – una ambulanza è rimasta nella parte turca delle frontiera. DACHAN Amer effettua questa foto dalla parte del confine siriano

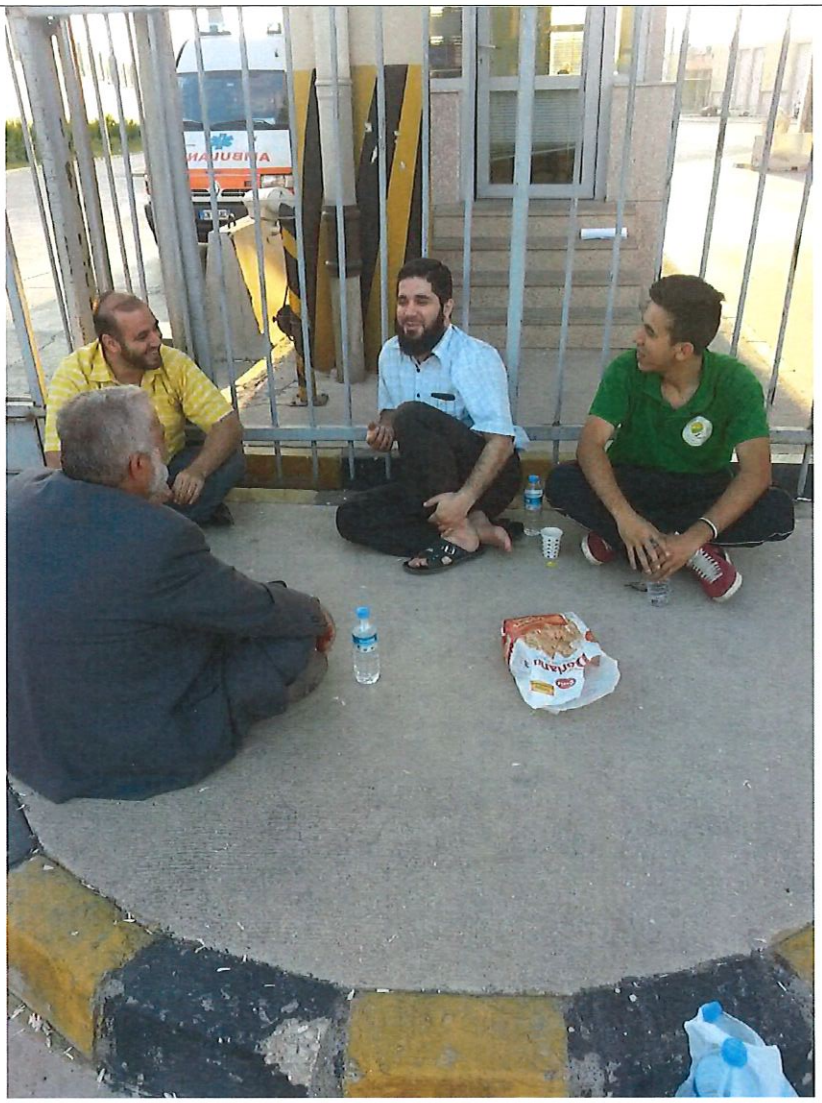
Ore 16:07 - uleriore immagine che riprende NASIMI Gazi dalla parte del confine turco, mentre gli altri due facenti parte della missione ONSUR (indossano magliette distintive del gruppo) si trovano insieme ad DACHAN Amer che scatta la foto dalla parte siriana.

Ore 16:38 – foto che riprende le tre ambulanze che attendono appena oltre la linea del confile, in territorio siriano, che venga risolto il problema dell'ambulaza rimasta in territorio turco

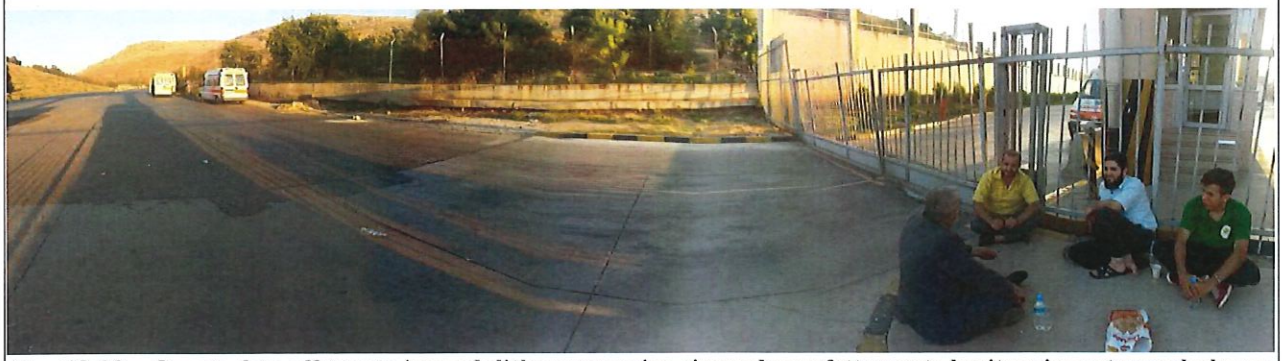
Ore 16:53 – foto eloquente: NASIMI Gazi è rimasto in territorio turco, seduto presso il gabbiotto di guardia del confine. L'imam dott. DACHAN Nour, insieme ad altro soggetto n.m.i., si trova nella parte siriana del confine, e parla con un responsabile che a sua volta comunica per telefono.



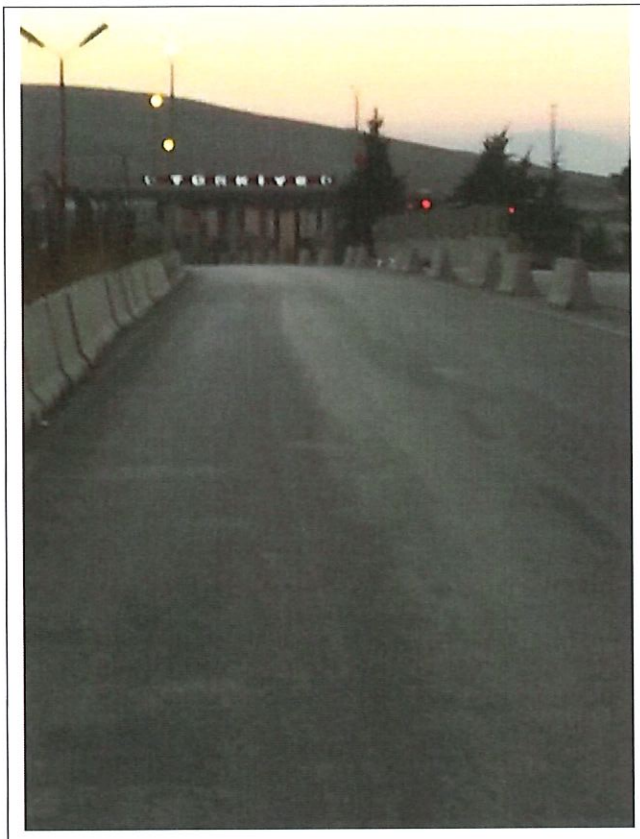
Ore 16:54 – altra foto che illustra la fase degli interessamenti affinché NASIMI Gazi possa entrare in Siria.



Ore 18:22 – scena ripresa da DACHAN Amer. Il dott. DACHAN di è seduto a terra davanti il cancello che divide in confine siriano da quello turco. Si nota che un'ambulanza è ancora ferma in Turchia.

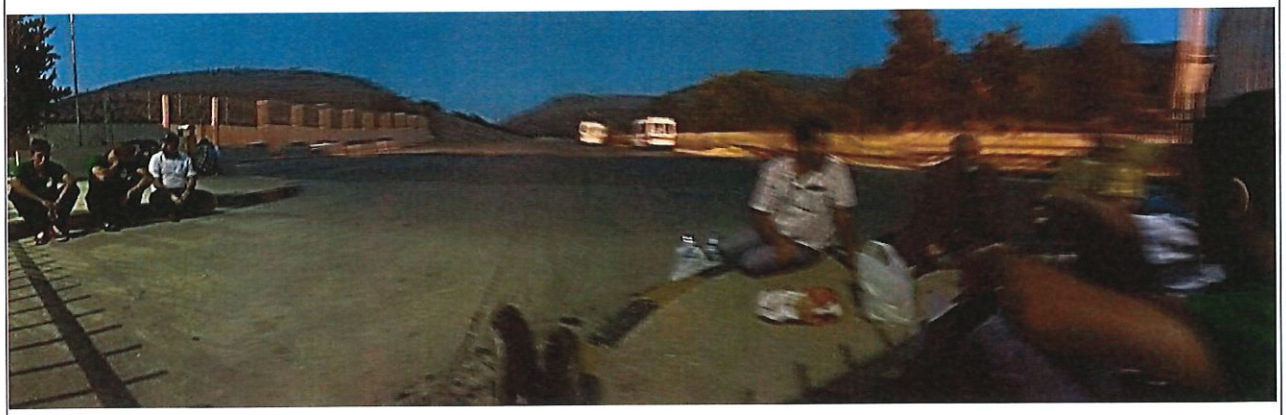


Ore 18:23 – Questa foto effettuata in modalità panoramica riprende perfettamente la situazione: tre ambulanze in attesa, transitate da ore in Siria, una ambulanza con NASIMI Gazi ferma nella parte turca del confine. L'imam dott. DACHAN Nour, un componente del gruppo e due addetti al confine siriano si sono accomodati a terra e fanno uno spuntino, intrattenendosi tra loro in attesa di una eventuale decisione turca. DACHAN Amer scatta la foto



Ore 19:03 – DACHAN Amer si è inoltrato per qualche decina di metri a piedi lungo la strada verso la Siria e scatta una foto verso il confine turco riprendendo i due membri n.m.i. del gruppo che lo seguono. La foto indica che ancora la situazione dall'ambulanza non si è sbloccata.

Ore 19:06 – segue dalla foto precedente. Dei tre soggetti ripresi DACHAN Amer effettua l'autoscatto.



Ore 19:25 – Foto scattata in modalità panoramica che segue, dopo un'ora, la scena dell'attesa davanti al cancello di confine tra Turchia e Siria. Si notano le tre ambulanze sullo sfondo, in sosta presso il margine dx della carreggiata in direzione Siria. Sul lato sx della stessa, si nota anche Gazi Nasimi è seduto accanto ad altri due del gruppo ONSUR.

FOTO DEL GIORNO 8 LUGLIO 2013

Ore 08:19 – foto che presenta il contenuto di un "pacco alimentare" confezionato dall'associazione turca "ATAA". Come si osserva, questo contenuto non presenta alcun prodotto italiano, quale dovrebbe essere una raccota della ONSUR. Vi sono tutti prodotti turchi. Quali addirittura la pasta di marche "AMRA" e "Kipo", pomodori marca "AKRAM", olio di semi "ENTAT", farina, lenticchie e sale.
La foto è indicativa – sul pacco infatti l'osur applicherà l'adesivo "ONSUR Italia".

Ore 09:57 – il gruppo ONSUR scarica alcuni scatoloni dall'ambulanza.

Ore 10:12 - foto del contributo di aiuti materiali scaricato dalle 4 ambulanze

Ore 10:12 – fase di scaricamento degli ultimi pacchi dall' ambulanza

Ore 10:27 – fase di caricamento dei pacchi alimentari dell'associazione turca "ATAA"

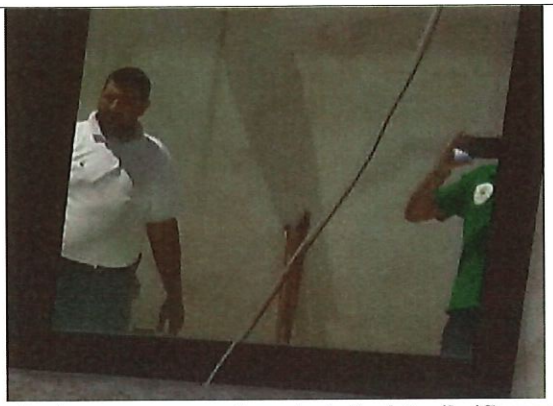
Ore 10:27 – altra foto che documenta il caricamento a bordo del furgoncino dei pacchi alimentari dell'associazione tuca "ATAA" a cui sono stati incollati gli adesivi della ONSUR

Ore 10:28 – DACHAN Amer si fa fotografare accanto ai pacchi alimentari della "ATAA" a cui sono stati incollati gli adesivi "ONSUR"

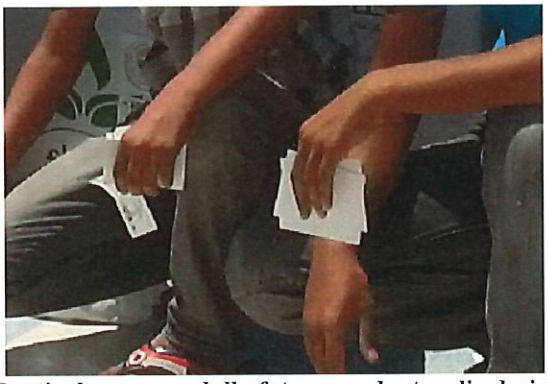
Ore 10:28 - seguono altre foto a scopo di propaganda sempe sull'oggetto dei pacchi alimentari ATAA

Ore 10:30 – immagine che documenta la fase di incollaggio degli adesivi ONSUR sul pacco alimentare della ATAA

Ore 10:30 – la squadra ha ultimato di incollare gli adesivi ONSUR sui pacchi della ATAA



Particolare preso casualmente dalla foto, il riflesso sul vetro dell'edificio ritrae l'immagine di un soggetto n.m.i, sinora non riscontrato.

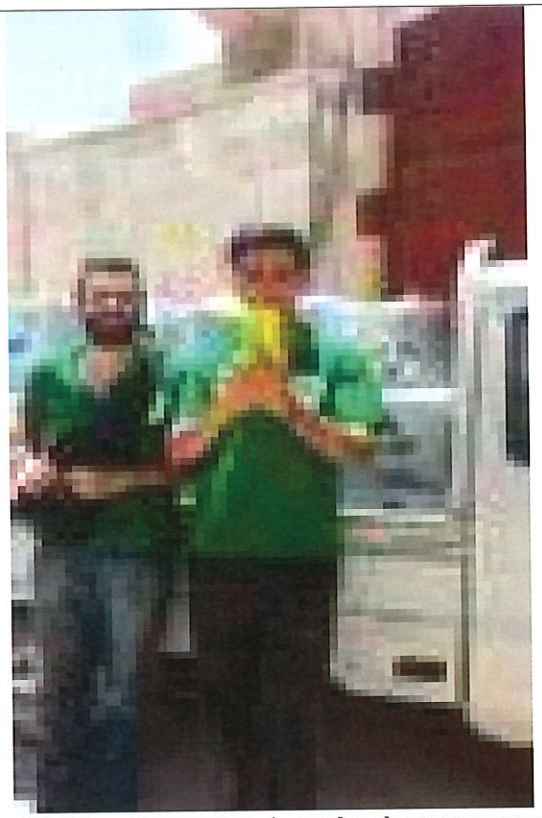


Particolare preso dalla foto precedente, gli adesivi OSNRU e OSMEI che vengono incollati sui cartoni di ATAA.

Ore 10:32 – foto relativa all'effige del moviemnto Al-Quds Brigades, che costituiscono il braccio armato del Movimento per il Jihad Islamico in Palestina, legate al Fronte Al-Nusra ora HTS (Hayyat Tahrir Ash Sham)

Ore 10:32 – DACHAN Amer posa davanti ad un PK della Nissan <u>non targato</u> con l'effige del citato *Al-Quds Brigade.* Il mezzo è giunto con aluni soggetti non fotografati, che costituiranno l'equipaggio di scorta del gruppo ONSUR

Ore 10:54 – foto che riprende DACHAN Abdullah e l'altro membro ONSUR n.m.i. con il furgoncino carico di cartoni "ATAA". Lo scenario di sfondo è cambiato. Il gruppo non si trova più presso la palazzina dove è avvenuto il caricamento dei pacchi 10:30



Ore 10:53 – video parlato in arabo che erroneamente riprende non in viso uno dei soggetti intervenuti con il Pk nero di cui alle precedenti foto.
AF1QipN1kDMxDA3P2CBa1DQyk9bPAEGMioPOFfuPLgyC_20130708_105346.mp4

Ore 10:57 – Distribuzione dei pacchi – seguono immagini riprese in sequenza

Ore: 11:01 – video ripreso da DACHAN Abdullah, dove a voce dice: "missione umanitaria di ONSUR e Osmei. Nella periferia di Aleppo". Intorno al camioncino sono state contate circa 10 persone.

Ore 11:01 – continua la distribuzione

Ore 11:03 - altro video sempre ripreso da DACHAN Abdullah. Questa volta dice: *"Sesta missione umanitaria ONSUR OSMEI, siamo nella periferia di Aleppo," Kafarnaha"".*

Nella posizione di 1/3 della durata del video delle 11:03 di cui sopra, è stato estratto e raddrizzato il fotogramma che inquadra un individuo distintamente abbigliato rispetto al resto delle persone presenti, che reca nella mano destra un oggetto di colore rosso che sembra richiamare l'immagine di un timbro a tampone o a punzoni, e nella mano sinistra delle tessere di colore azzurro.

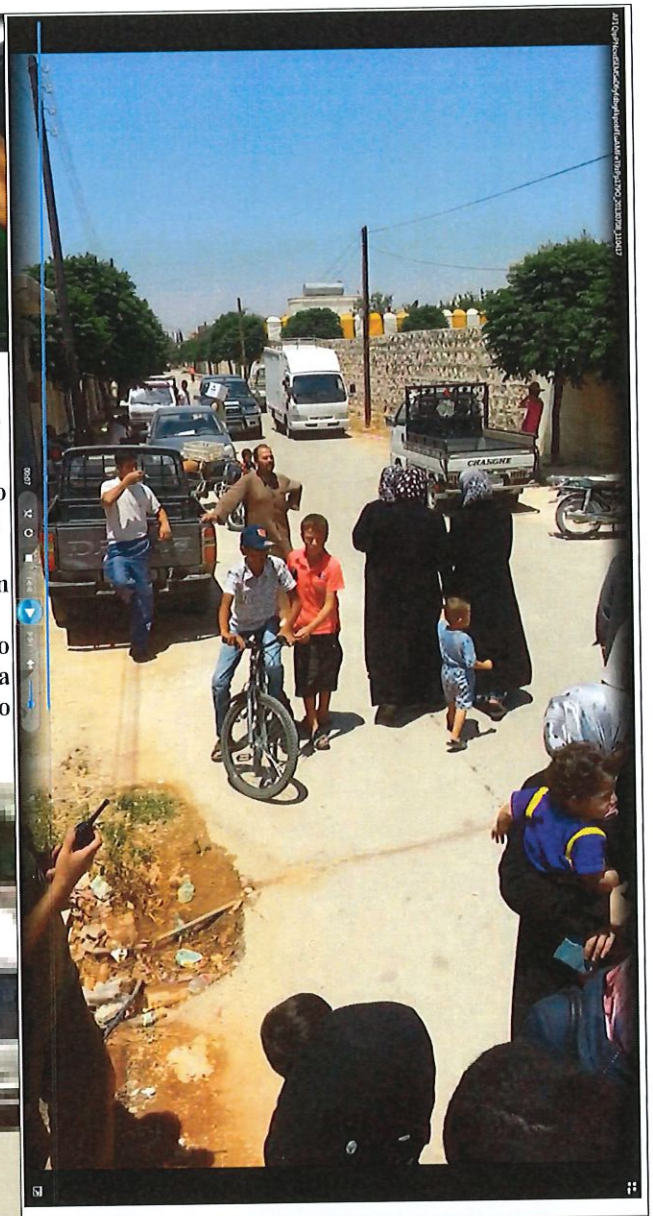
Focalizzando l'intera scena appare che le persone ammesse a ritirare il pacco viveri della ATAA con l'adesivo della ONSUR debbano disporre di una tessera identica a quelle che ha il soggetto indicato.

Questa pratica confligge con le modalità di distribuzione a sfondo umanitario caratterizzandola quale una distribuzione con schedatura di razionamento, i cui viveri vengono razionati ai latori della tessera. Una pratica che di fatto avveniva nei territori gestiti dal DAESH e che comprta una serie di implicazioni di cui tratteremo piu avanti.

Ore 11:04 – altro video sempre da DACHAN Abdullah. Questa volta dice: "*Sesta missione umanitaria di ONSUR e OSMEI, siamo in periferia di Aleppo a" Kafr Naha*""

Raddrizzando il video, a metà dello scorrimento dello stesso viene estratto il seguente fermo immagine dal quale si vede distintamente che vi è:

a) **un operatore munito di radio trasmittente in collegamento continuo con qualcuno**
b) **sullo sfondo, vi è l'automezzo PK del gruppo jihadista *Al-Quds Brigade,* che blocca la strada ponendosi in sicurezza a presidio dell'area.**



Ore 11:08 – altra foto eloquente dell'utilizzo di tessere per il ritiro degli alimenti

Il ragazzo e la donna recano in mano le stesse schede azzurre di quelle evidenziate nei fotorammi di cui sopra.

Ore 11:08 – ulteriore foto che prova la presenza di tessere per il razionamento, DACHAN Abdulla sembra attendere che gli si dia l'ordine per consegnare altri pacchi viveri

Un particoalre ingradito della foto accanto. Si evidenzia la gestione delle tessere. Il soggeto di spalle vestito con polo bianca è lo stesso gia evidenziato dal video delle precedeni 11:03 – Dall'evoluzione della scena sembra che il soggetto abbia un ruolo di tipo istituzionale nell'amministrazione delle dazioni dei viveri. –MOLTO IMPORTANTE-

Ore 11:08 – infatti, si nota come l'operatore ONSUR stia fermo con un pacco sotto il braccio ad attendere la decisone di qualcuno, presso il quale si sono orientate le attenzioni dei latori delle "tessere azzurre"

Particolare della foto accanto. – notare le "tessere azzurre".

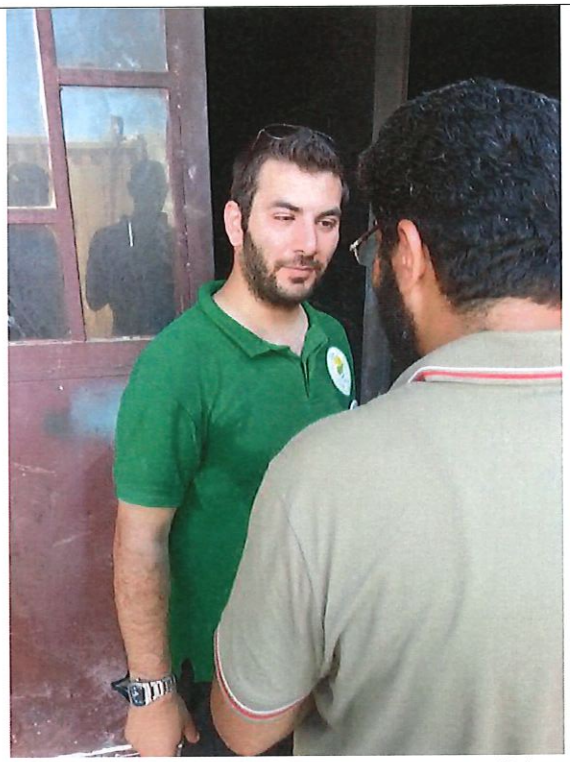
Ore 11:08 – segue altra foto che evidenzia come intorno alla questione del razionamento dei viveri si sia creata una sorta di problema, gestito dal soggetto n.m.i. già segnalato nei precedenti fotogrammi

Ore 11:08 - sempre in sequenza con le precedenti foto, si nota che l'operatore n.m.i dell'ONSUR, riporta indietro il pacco viveri verso il camioncino da dove l'aveva prelevato.

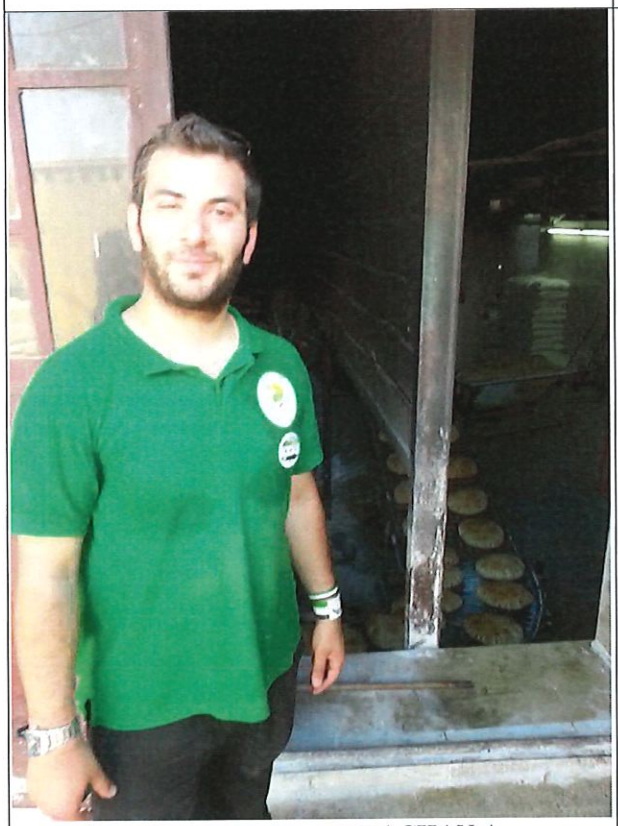
Ore 11:08 - altra foto della sequenza. Si nota come intorno a due soggetti centrali si sia formato un capannello di persone con in mano le "tessere azzurre", che attendono le decisioni di un preposto che autorizzi le dazioni. Infatti, l'operatore ONSUR riporta indietro il pacco viveri.

Ore 11:08 – foto che seque dalla precedente. Il pacco vivieri viene riposto sul camioncino senza essere consegnato

Ore 12:02 – il gruppo si porta presso un forno che produce pane arabo.



Ore 12:02 - DACHAN Amer, si trova presso il forno insiene al soggetto n.m.i. (di spalle) già comparso nella foto delle precedenti ore 11:08 – quale interlocutore centrale per la questione della distribuzione dei pacchi ATAA.



Ore 12:02 – 1 di n.3 foto dove DACHAN Amer posa presso la finestra in cui avviene la vendita del pane al dettaglio

Ore 12:03 – foto di alcuni pani confezionati

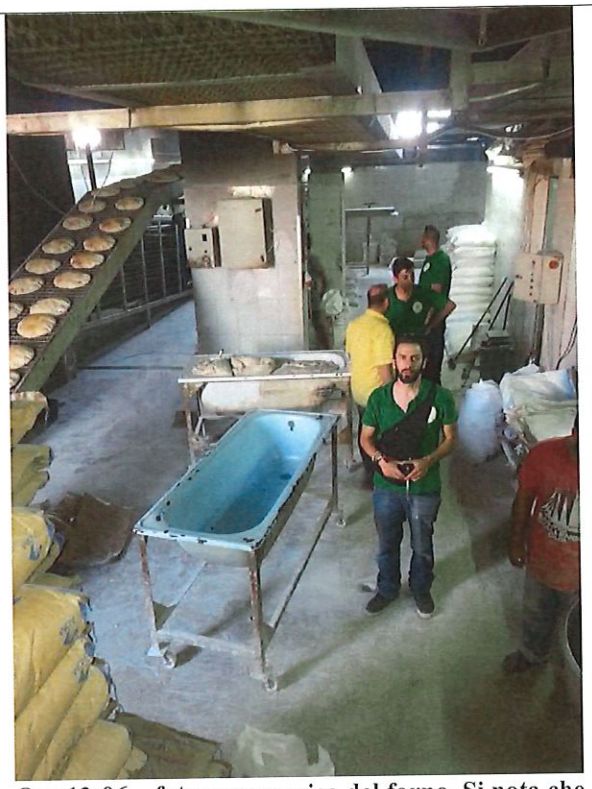
Ore 12:03 – 1 di n.2 foto che documenta persone che lavorano il pane

Ore 12:04 – 1 di n.3 foto che DACHAN Amer effettua sulla fase di confezionamento del pane

Ore: 12:04 - 3 di n.3 foto sulla fase di confezionamento del pane

ore 12:06 – foto panoramica della fase di lavorazione del pane

Ore 12:06 – foto che ritrae un angolo del forno dove sono sistemate delle scatole. Le stesse appaiono ancora sigillate. Dall'esame delle scritte emerge che contengono pasta prelavorata per il pane. Il prodotto non è italiano quindi non proviene dalle raccolte ONSUR – il prodotto è di fabbricazione turca.



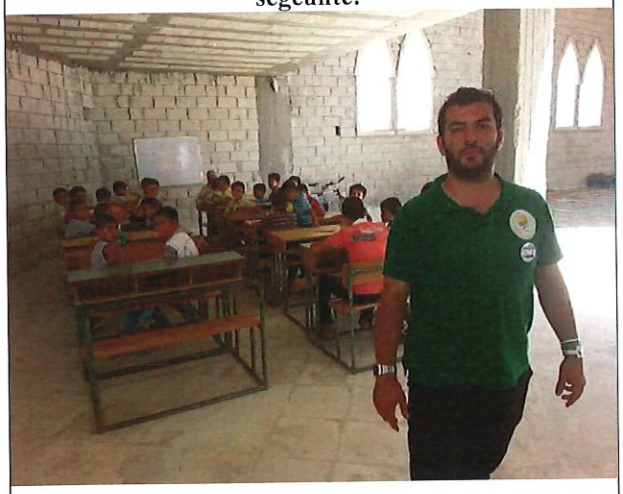
Ore 12:06 – foto panoramica del forno. Si nota che mentre DACHAN Abdullah posa in primo piano, sullo sfondo vi è la presenza del soggetto n.m.i. che parla con altro membro dell'ONSUR. Il soggetto indossa una camicia gialla a righe. Lo sesso emerge già nella foto delle ore 16:53 del 07 luglio e durante la distribuzione dei pacchi ATAA relativa al filmato delle 11:03 nella località d'interesse "*Kafr Naha*".

Ore 12:06 – foto 2 di n.5 di esemplari simili, sempre inerenti il forno

Ore 12:41 – foto di un tavolo con il pane e grappolo d'uva, un bicchiere ed una persona seduta (DACHAN Amer).
Si riporta in virtù dell'orario, e del fatto che la situazione comporta l'idea che vi sia stata una riunione.

Ore 12:51 – inizia una serie di foto di una scolaresca

Dalle ore 12:51 alle 12:56 serie di n14 foto simili alla segeunte:



Ore 12:56 – foto scattata presso una scuola. La scansione del tempo porta a credere che la stessa sia collocata nell'area di Aleppo, a poca ditanza dal forno.

Ore 13:03 – inquadratura della piccola classe di alunne. Si noti l'insegnante completamente coperta.

Ingrandimento della foto a fianco

Ore 13:03 – altra foto che riprende altra scolaresca sistemata in un angolo adiacente del medesimo ambiente

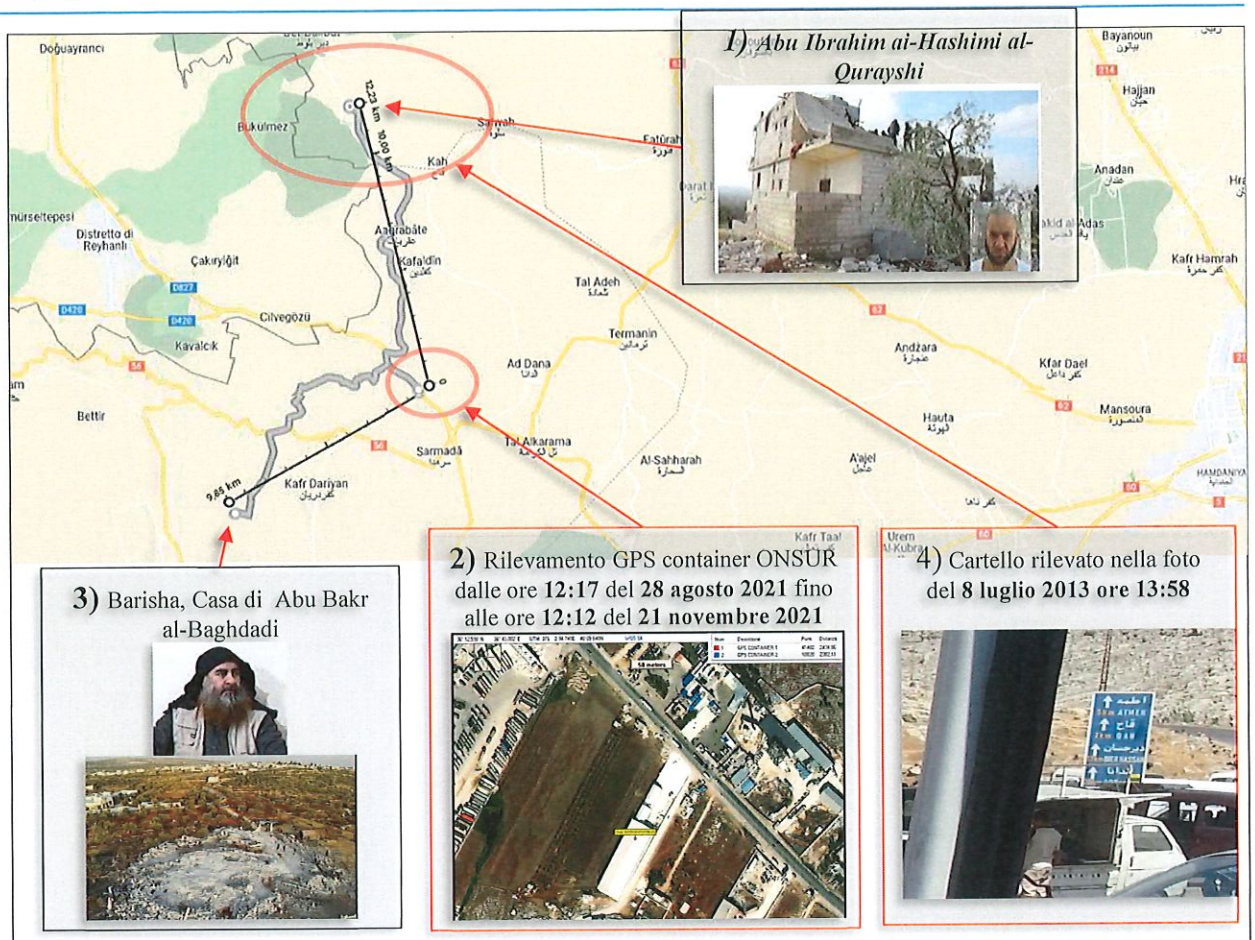
Ingradimento della foto a fianco

All ore 13:58 vi è un video. DACHAN Amer ed il padre imam dott. DACHAN Nour sono in una località esterna. Nel video parlano in arabo e Amer chiede al padre di fare una dichiarazione. Nota. L'orario del video corrisponde anche all'ora indicata dall'orologio dell'imam dott. DACHAN Nour. Sullo sfondo si nota anche l'autovettura Pk nera del gruppo armato *Al-Quds Brigade*.

AF1QipOjrjm297-f_bt1TeNvChe1Gsa6C01QUshtFY1x_20130708_135826.mp4

Ore 13:58 – ulteriore foto relativa al contesto di cui al video precedente. Si rileva il dato importante del cartellone stradale posto sullo sfondo.

Dalla foto a fianco: il cartello stradale indica che il luogo ove sono i soggetti d'interesse dista 5km da ATMEH, 7Km da QAM – 17 KM DHER HASSAN.



Nel diagramma è stata ricostruita una sintesi delle localizzazioni di alcuni posti di estremo interesse rilevati nel corso delle attività d'indagine:

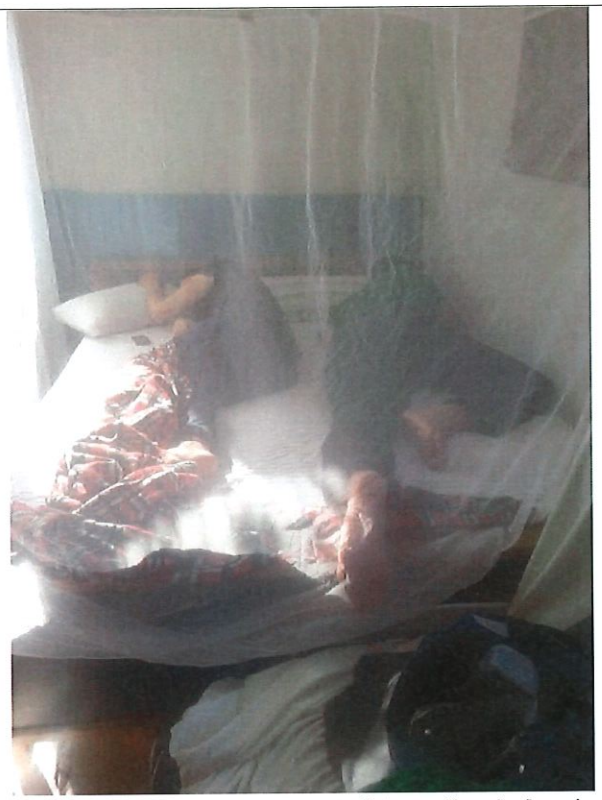
1) la localizzazione della casa di *Abu Ibrahim ai-Hashimi al-Qurayshi*, ultimo comandante di ISIS (dati del *Pentagono)*, attaccata durante l'operazione speciale delle FF.AA. Statunitensi il **03 febbraio 2022,** richiamata a partire da pag. 26 della nota *n. 201/70-40-2018-RONI datata 14/04/2022*;
2) la localizzazione del luogo d'arrivo del container inviato da ONSUR dal porto di Ancona, il cui trasferimento è stato documentato a partire da pag. 10 della nota *n. 201/70-40-2018-RONI datata 14/04/2022*;
3) la localizzazione della casa di *Abu Bakr al-Baghdadi*, distrutta nell'operazione speciale delle FF.AA. Statunitensi del **27 ottobre 2019;**
4) la localizzazione del luogo documentato tramite la foto scattata da *DACHAN Amer* in data **08 luglio 2013** alle **ore 13:58** in Siria.

La ricostruzione grafica fornisce l'illustrazione di come costantemente, dal **2013** fino al **03 febbraio 2022**, l'area del confine, delimitata dai luoghi indicati nella cartina, continuativamente controllati da DAESH e Fronte Al Nusra, corrispondenti alla provincia di IDLIB, siano stati d'interesse da parte di ONSUR/DACHAN. Vi si localizzano infatti il centro logistico strategicamente collocato a ridosso del confine di BAB AL-HAWA (2) e l'area sensibile nei pressi di ATIMA (4) e BARISHA (3) nel raggio di 10 km.

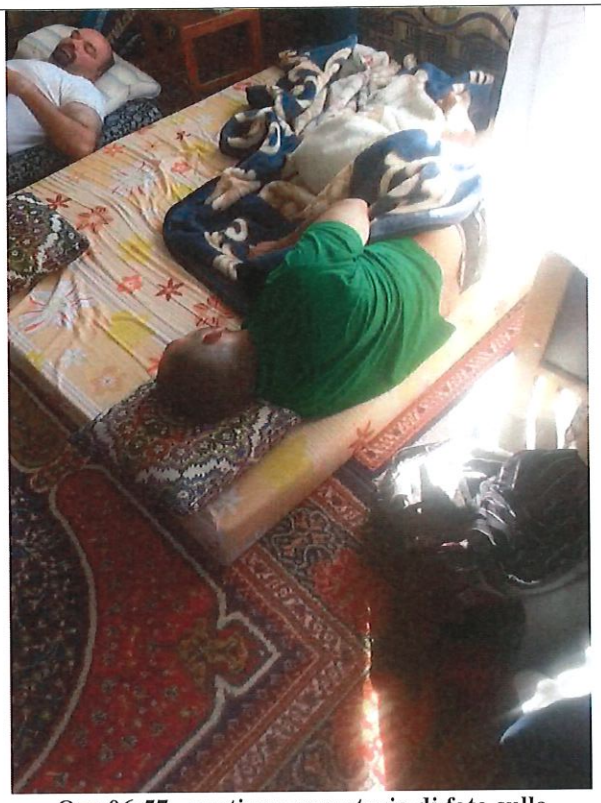
Ore 14:07 – la foto lascia scorgere sullo sfondo un piccolo accampamento di tende.

Ore 16:49 – ALTRA LOCALITÀ - l'imam dott. DACHAN Nour posa per alcune foto che documentano la consegna di un'ambulanza ad un soggetto n.m.i. L'ambulanza in questione non è la stessa che figurava nelle foto delle ore 14:07.

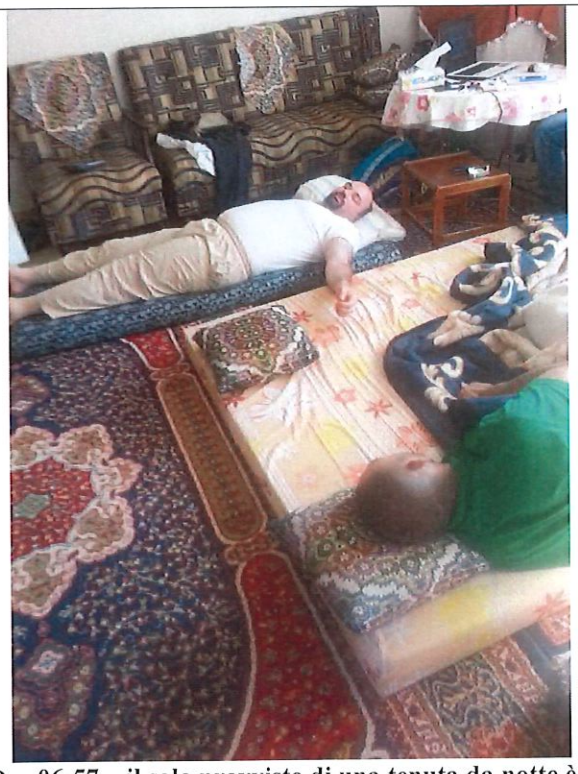
FOTO DEL GIORNO 9 LUGLIO 2013



Ore 06:57 – vengono scattate fotografie ad alcuni componenti della missione ONSUR mentre dormono vestiti



Ore 06:57 –continua repertorio di foto sulla sistemazione per la notte dei membri della spedizione.



Ore 06:57 – il solo provvisto di una tenuta da notte è il dott. NASIMI Gazi

Le foto vengono inserite in quanto documentano le complessive condizioni di disagio del viaggio sostenuto dai membri della spedizione ONSUR.

Alle ore 10:45 – n.2 foto di DACHAN Amer in posa vicino ad un autoveicolo nero non targato, utilizzato dai miliziani. La vettura reca sul lunotto posteriore il versetto dalla Shadada.

Dalle Ore 10:12 – alle 10:22 vengono effettuate 17 fotografie a sfondo propagandistico di nr.2 scaffali ove sono state sistemate alcune medicine che recano gli adesivi della OSMEI e ONSUR

Ore 10:18

Particolare preso dalla foto accanto

Ore 10:20 – foto in modalità panoramica degli scaffali

Dalle 10:25 alle ore 10:51
Vengono scattate n. 79 fotografie a sfondo propagandistico della visita dell'Imam dott. DACHAN Nour alla scuola ispezionata il giorno precedente da DACHAN Amer ed il resto del gruppo (tra le ore 12:51 alle ore 12:56 del giorno 08/07/2021) si riportano alcuni contributi ritenuti rappresentativi rispetto all'intera selezione.

L'imam dott. DACHAN Nour si è seduto al banco congli scolari (ultimo posto)

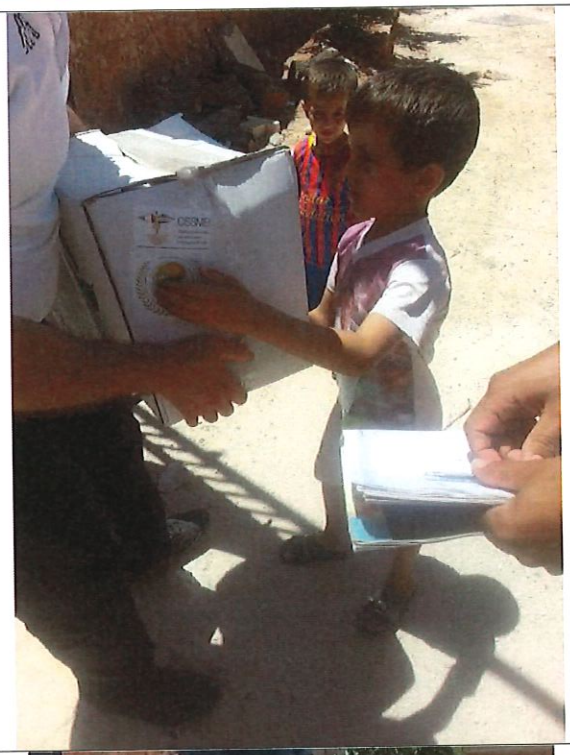
Vengono effettuate foto a sfondo pubblicitario/propagandistico: tutto il gruppo si è seduto con i bambini

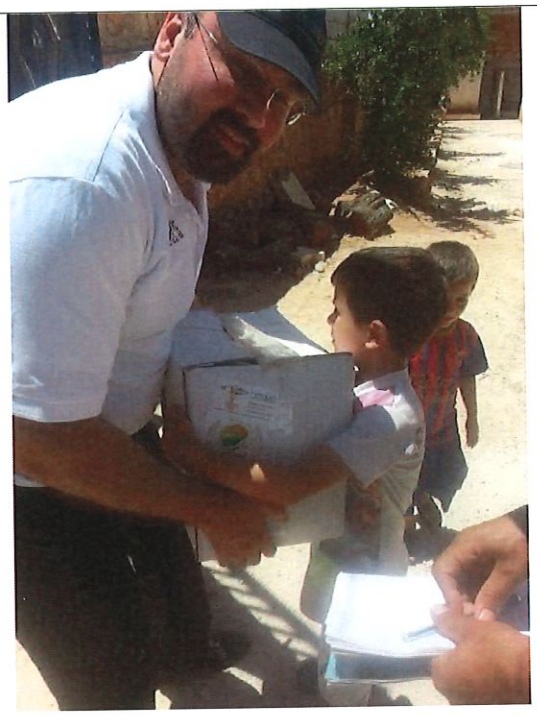
Viene fotografato anche il rappresentante del gruppo combattentistico *Al-Quds Brigade*, che garantisce la sicurezza dell'ONSUR.

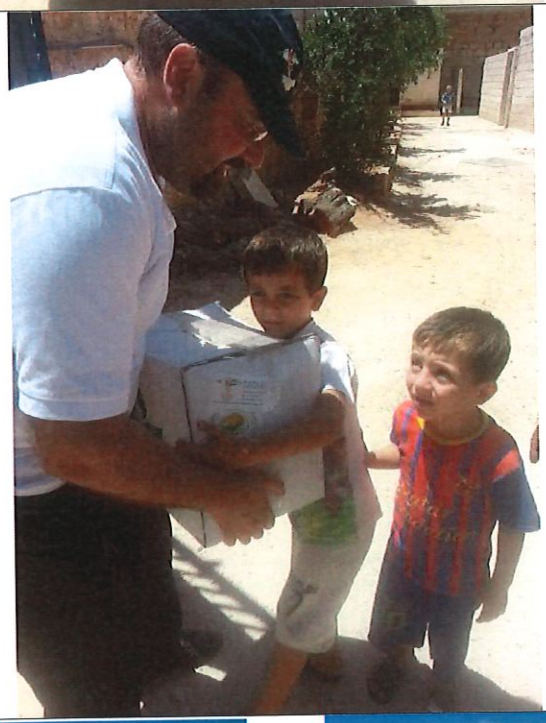
Ulteriori foto a scopo pubblicitario

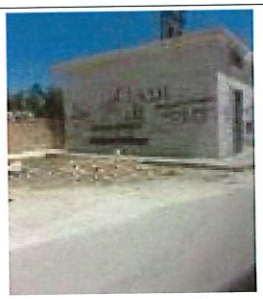
Si procede alla distribuzione di alcuni materiali donati dall'associazione Child Again

Dalle 11:51 alle 11:54
n.7 foto che insistono a ritrarre DACHAN Amer e NASIMI Gazi in pose della stessa scena, a sfondo promozionale dell'ONSUR, la consegna di un pacco dono ad un bambino.

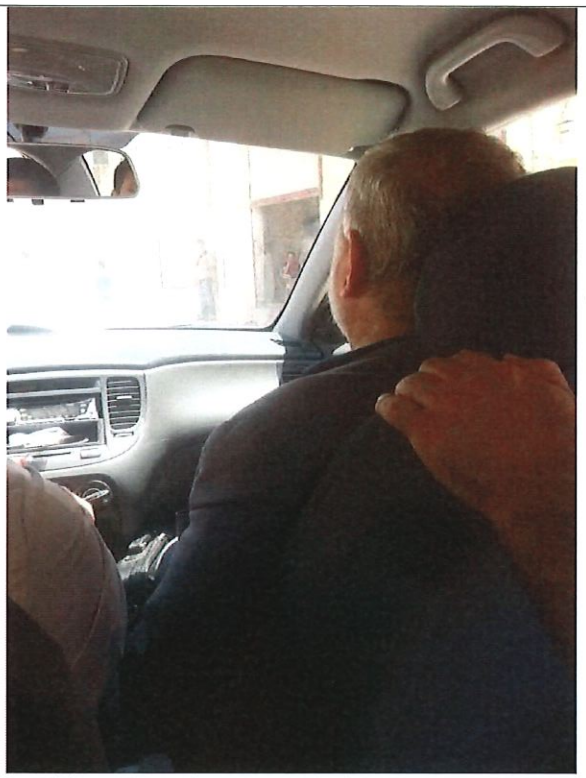




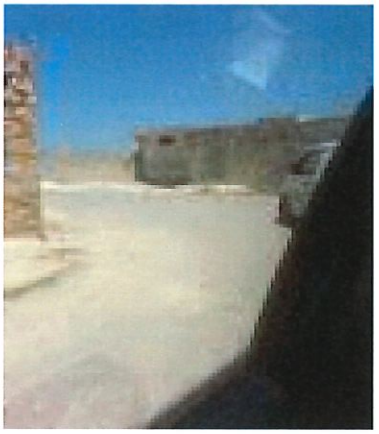


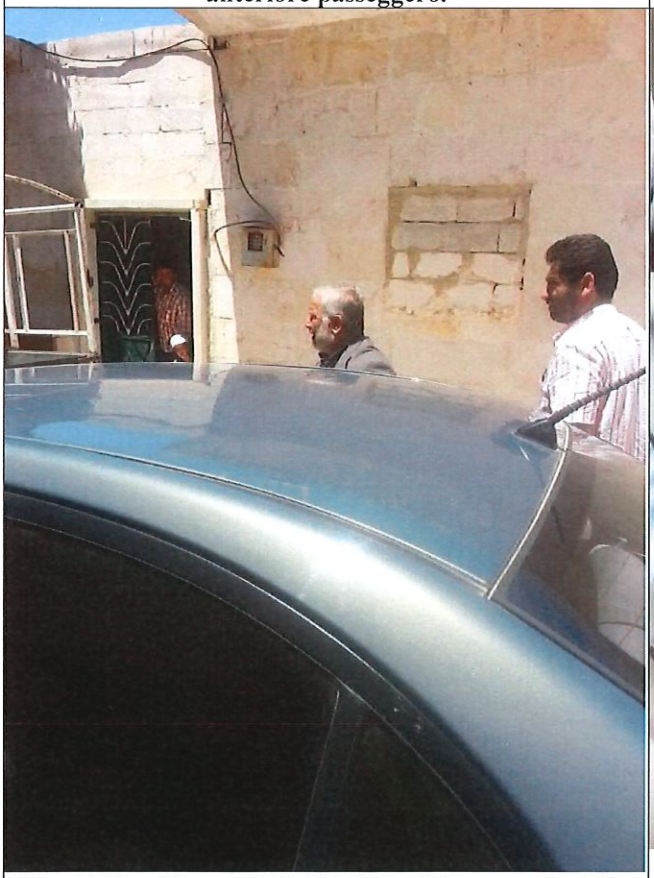


Dalle ore 11:55 alle 11:58 - DACHAN è in macchina, in movimento, e scatta una serie di fotografie lungo il tragitto



Ore 11:57 - foto interna all'abitacolo del veicolo. Si riconosce l'imam dott. DACHAN Nour seduto nel posto anteriore passeggero.





Ore 11:58 – l'imam dott. DACHAN Nour scende dalla vettura e si appresta a consegnare alcuni pacchi della ATAA a dei bambini.

Ore 12 :00– interno del furgone bianco che precede la marcia dell'auto con a bordo il dott. DACHAN Nour, ove vengono trasportati alcuni pacchi della ATAA.

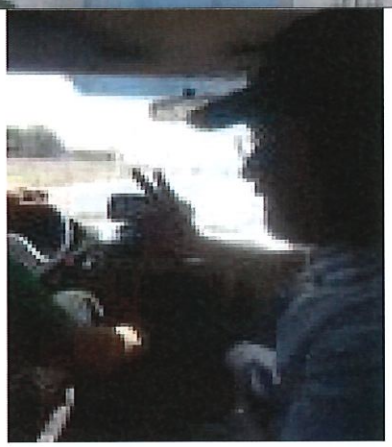
Sempre ore 12:00 – il dott DACHAN Nour consegna il pacco ad un abitante di quel luogo. La scena viene fatta in posa per una foto a sfondo pubblicitario dell'ONSUR

Sempre ore 12:00 – sequenza di foto da dove si ricava distintamente lo scopo promozionale del gesto.

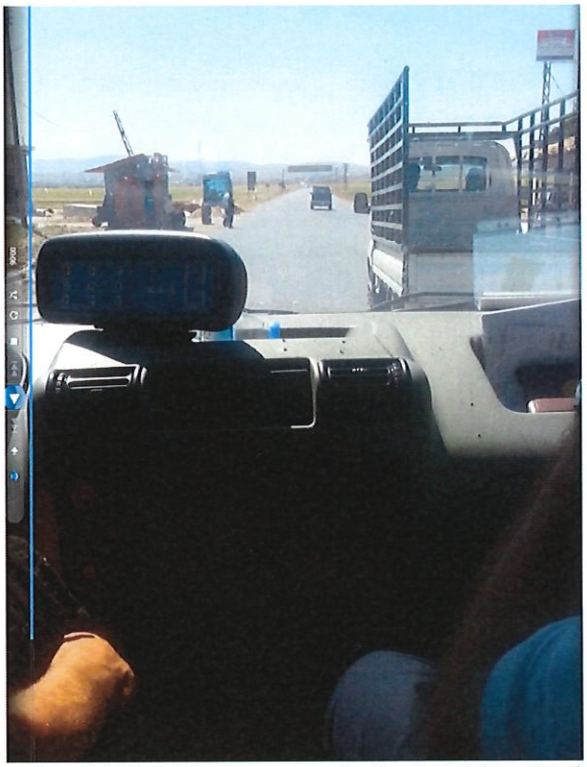
Ore 12:01 lo Stesso gesto figurativo lo compie anche il dott. NASIMI Gazi ed il resto dei componenti del gruppo così come riportano le foto seguenti:

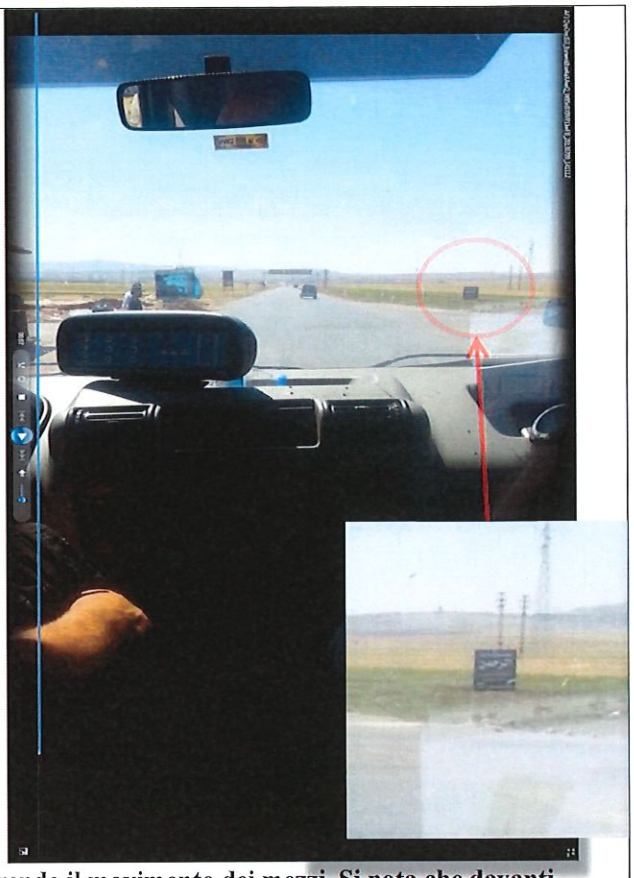
Ore 12:02 – il gruppo riprende la marcia.

Ore 13:25 - vengono fotografati alcuni pacchi della ATAA accantonati presso un verosimile magazzino. I pacchi erano a bordo del furgone cabinato bianco con cui il gruppo ONSUR procedeva alla loro distribuzione.

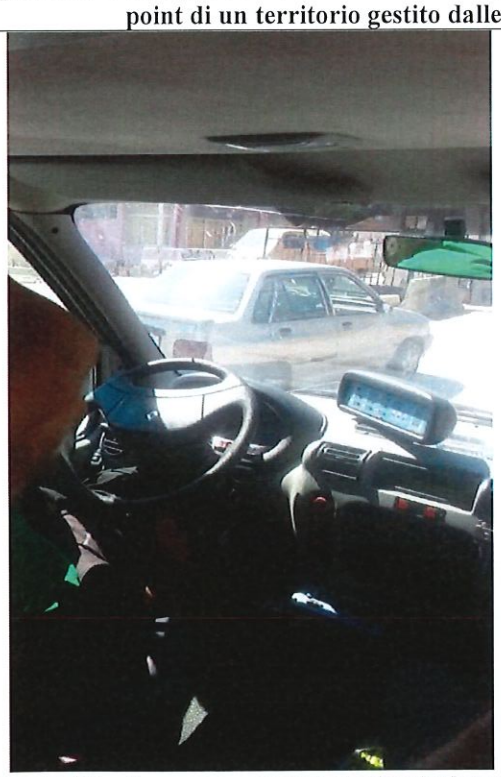


Ore 13:55 –il gruppo si rimette in marcia, scortato dal mezzo della *Al-Quds Brigade*.

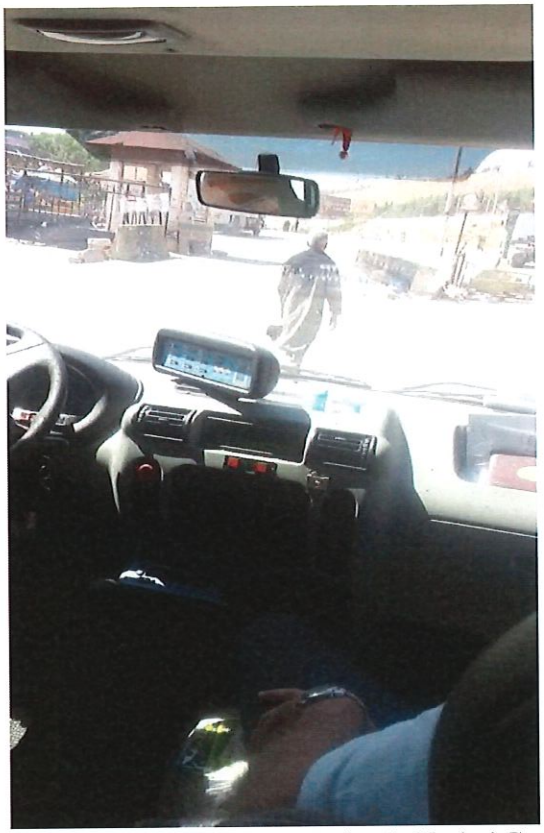




Ore 14:11 – fotogramma estratto dal video che riprende il movimento dei mezzi. Si nota che davanti all'ambulanza su cui viaggia l'autore del video c'è la scorta del veicolo tattico nero delle Brigate Al-Quds. - Scomponendo il video, si osserva che l'ambulanza, scortata dalla pattuglia "*Al-Quds Brigade*" supera un check-point di un territorio gestito dalle forze Qaediste del Fronte Al Nusra/DAESH

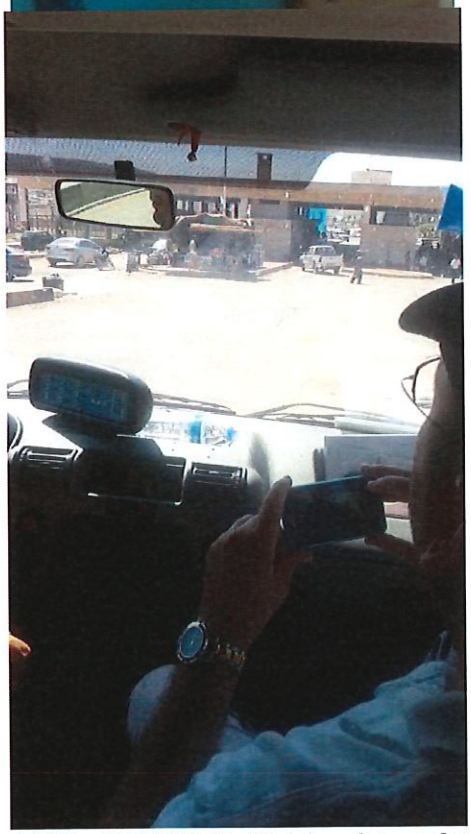


Ore 14:20 – il gruppo, a bordo dell'ambulanza, attraversa un posto di controllo.



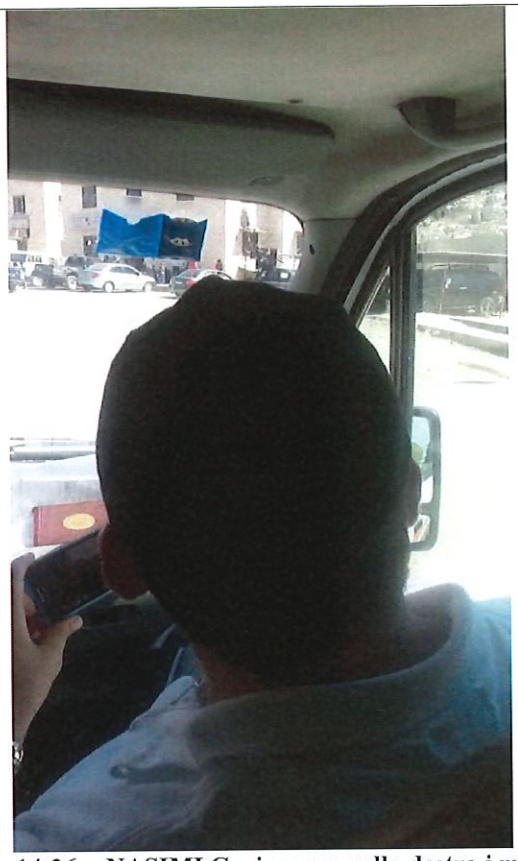
Ore 14:21 – l'ambulanza con a bordo Nasimi Gazi, DACHAN Amer, DACHAN Abdullah, e i due n.m.i. soggetti aggregati a ONSUR, si avvicina ad un check point.

Edificio in costruzione con moschea (cupola verde)

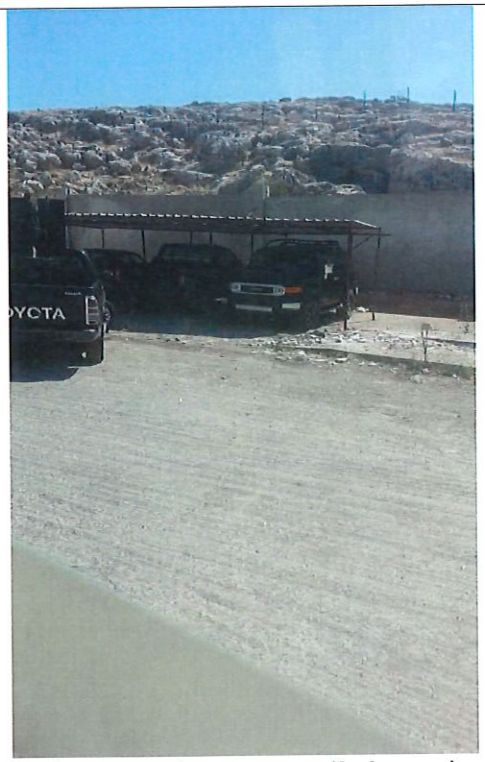


Ore 14:26 – NASIMI Gazi inizia a fotografare un piccolo accampamento nei pressi di un posto di controllo.

Ore 14:26 - altro particolare dell'accampamento oggetto dell'attenzione di NASIMI Gazi.

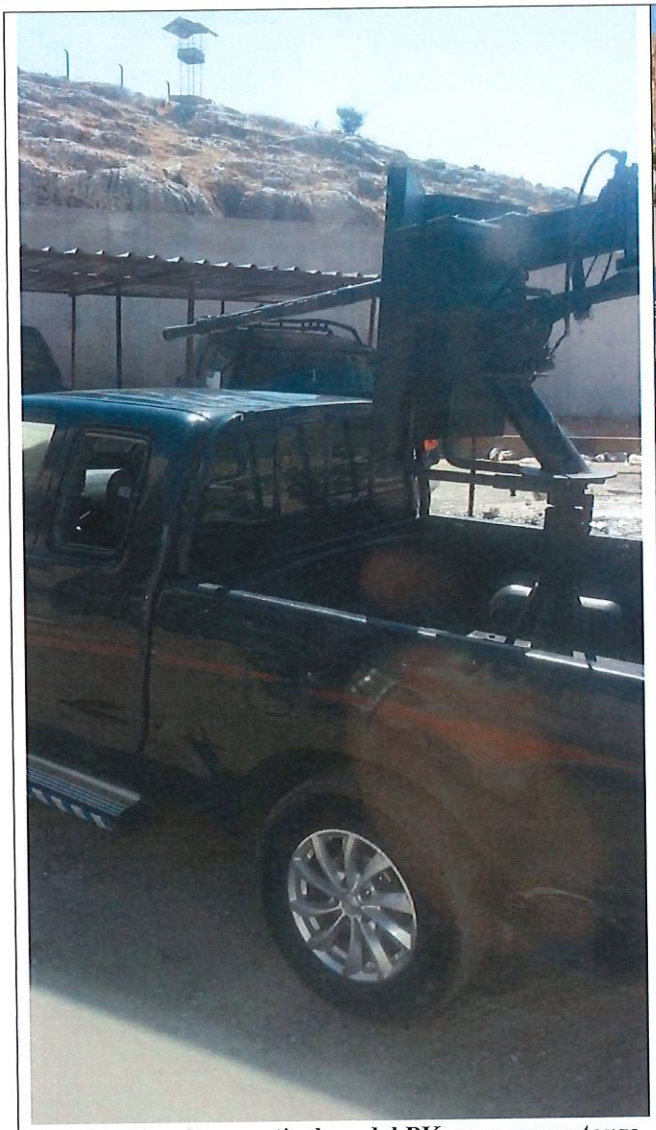


Ore 14:26 - NASIMI Gazi scorge sulla destra i mezzi da combattimento di Al-Qaeda – Fronte Al-Nusra/Daesh



Ore:14:26 – sempre in sequenza, ciò che a prima vista coglie l'attenzione di DACHAN Amer e NASIMI Gazi rispetto ai mezzi da combattimento neri delle truppe jihadiste riferibili ad AL-Qaeda

Sempre ore 14:26 - sempre in sequenza, dal dispositivo fotografico di DACHAN Amer, altro particolare dei mezzi Toyota PK utilizzati come veicoli tattici dalle forze di Al-Qaeda.



Ore 14:26 – altro particolare del PK nero, senza targa, da combattimento, attrezzato con mitragliatrice pesante.

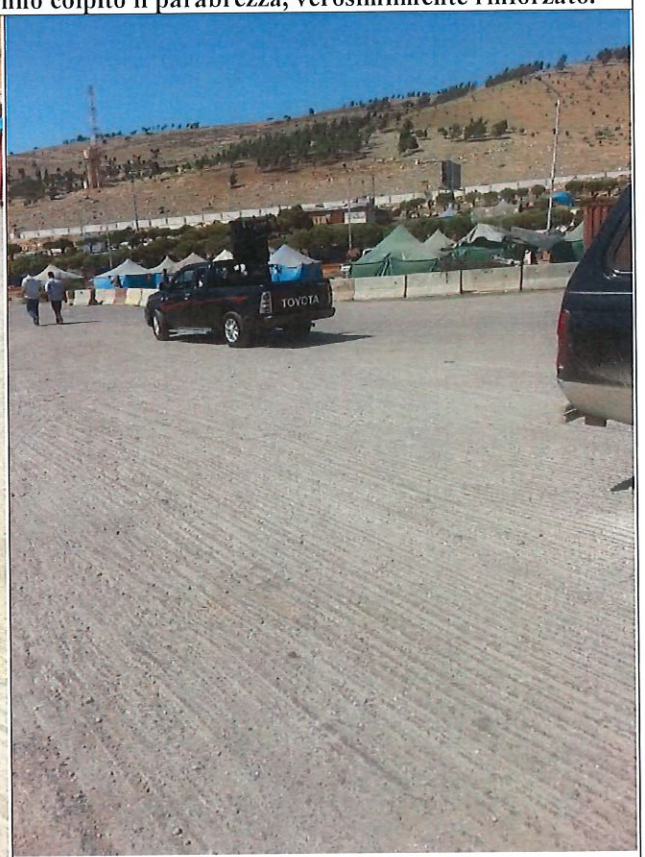
Ore 14:27 – l'autore della foto, DACHAN Amer, è sceso dall'ambulanza ed effettua una serie di foto al veicolo da combattimento. Si nota che l'altro PK nero con l'insegna delle AL-Quds Brigade è parcheggiato sullo sfondo. Si nota inoltre che il campo ove si trovano i sogggeti è circondato da torri d'avvistamento e "Garitte armate" e filo spinato.

Ingrandendo il cofano del veicolo si evidenzia chiaramente l'insegna del gruppo Jihadista a cui si fa riferimento.

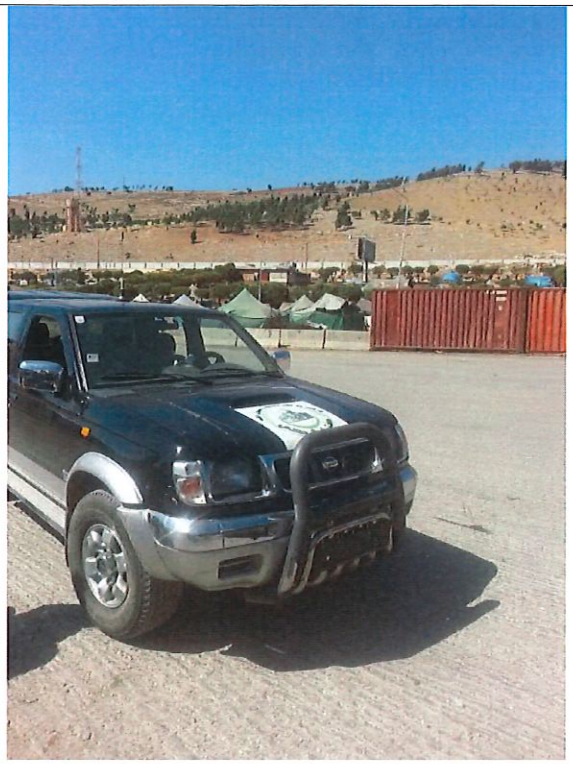
Figurano la shahada – attribuita ad Al-Qaeda – Fronte Al-Nusra e il simbolo del DAESH, il tondo in basso.

Il veicolo presenta anche due segni di proiettile che hanno colpito il parabrezza, verosimilmente rinforzato.

Ore 14:27 – DACHAN Abdullah posa per una foto davanti al mezzo da combattimento e mostra il gesto della vittoria.



Ore 14:29 - ulteriore foto del mezzo PK nero, senza targa, da combattimento posizionato vicino l'accampamento di tende delle precedenti 14:26



Ore 14:29 – DACHAN Amer scatta ulteriori foto al veicolo tattico nero delle AL-Quds Brigade,

ore 14:30 – seguono nr. 5 foto dell'imam dott. DACHAN Nour presso un ufficio della" Commission for Civilian Protection", un'organizzazione islamista costituita in un Ufficio, sotto il Consiglio Nazionale Siriano. Nel 2014 pubblica un comunicato in 7 punti, dove afferma di combatte l'ISIS e il governo siriano, nonché rifiuta l'intervento armato di altre potenze in Siria. Perse progressivamente ogni rilevanza. Attualmente, tramite i canali mediatici, offre visibilità a meteriali informativi di vari grupppi jihadisti attivi nella guerra civile.

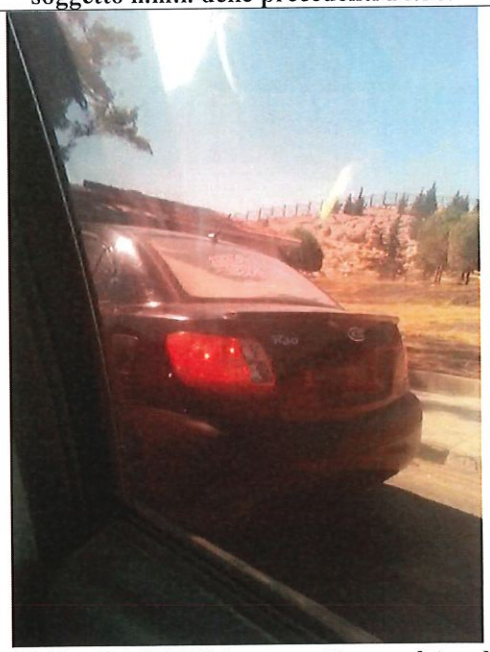
Ore 14:30 - l'imam DACHAN posa per una fotografia.

Orea 14:37 - DACHAN Amer fotografa un piccolo deposito di munizioni di grosso calibro, approntato all'uso, in un angolo della stanza.

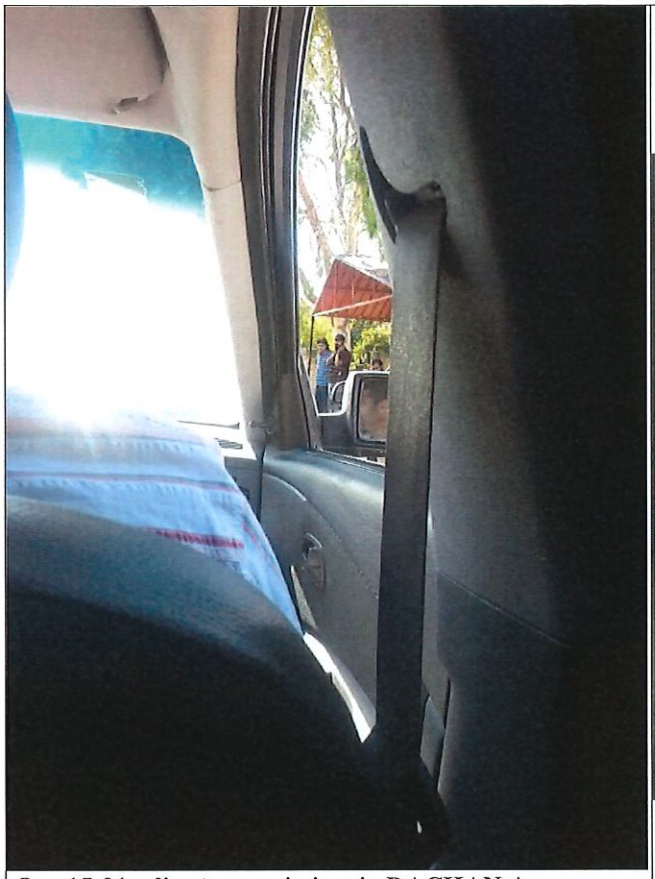
Alle ore 14:49 - DACHAN Amer fotografa un biglietto da visita del direttore dell'associazione Beyaz Eller "Mani Bianche".

Ore 14:52 - seguono n.9 foto simili, dove l'imam DACHAN si mette in posa piu volte in diverse scene, per documentare la cessione dell'ambulanza al soggetto n.m.i. delle precedenti 14:30.

Ore 14:53 – seguono altre n.10 foto, simili alla presente, sempre sul genere pubblicistico ONSUR.



Ore 15:01 – DACHAN Amer scatta una foto ad una vettura nera, senza targa, provvista delle insegne dei gruppi combattenti jihadisti sul lunotto.



Ore 15:01 – l'auto su cui viaggia DACHAN Amer passa nei pressi di una zona controllata da check-point. Sul lato dx. della strada si scorgono le figure di alcuni presenti che guardano proprio le auto che passano. Notare l'espressione di uno di loro

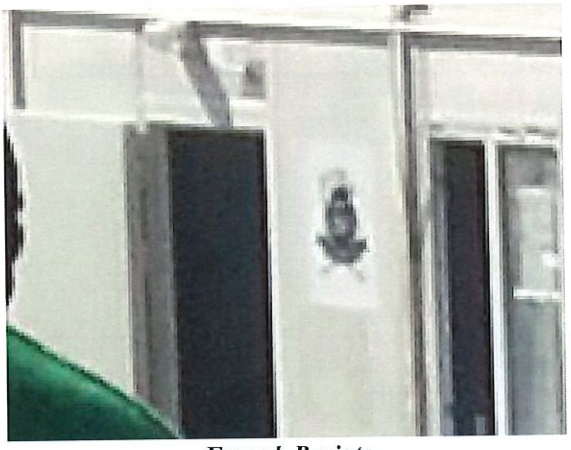
Particolare della foto accanto

Sempre ore 15:01 – un miliziano procede al cotrollo sommario delle vetture, presso il check-point.

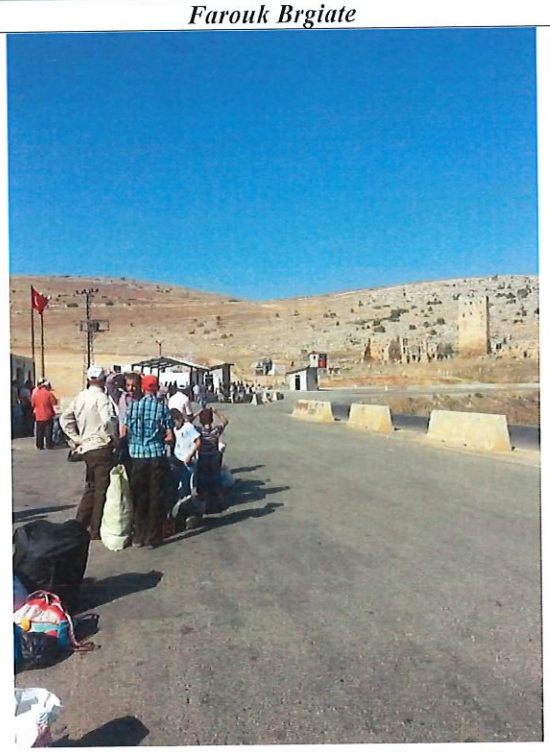
Ingrandimento della foto accanto: il miliziano vicino all'auto. Si notino il fucile a tracolla e la bandiera bianca sullo sfondo, in un angolo della perimetrazione

Alle ore 15:17 – vengono scattate 6 fotografie nei pressi del confine turco.

Ahrar al Sham



Farouk Brgiate



Ore 15:44 – ulteriori n.9 foto che documentano l'avvicinamento a piedi verso il confine.

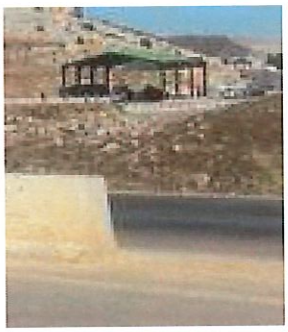
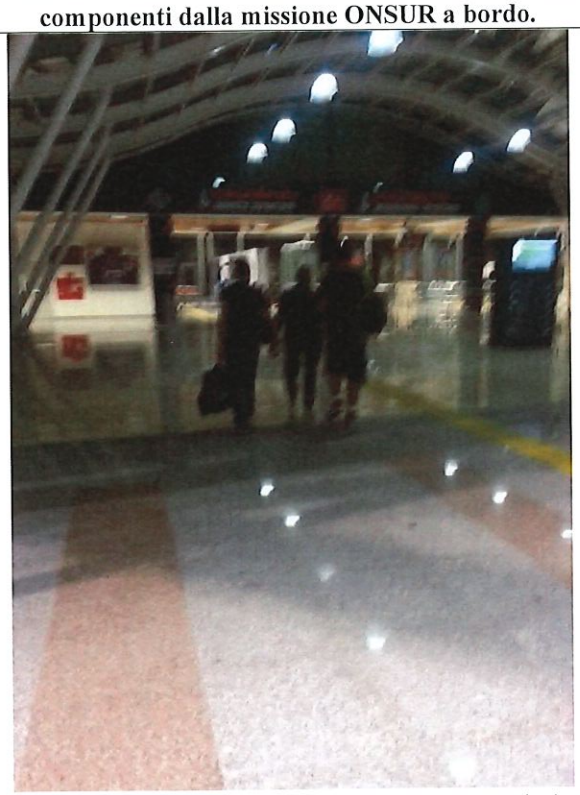


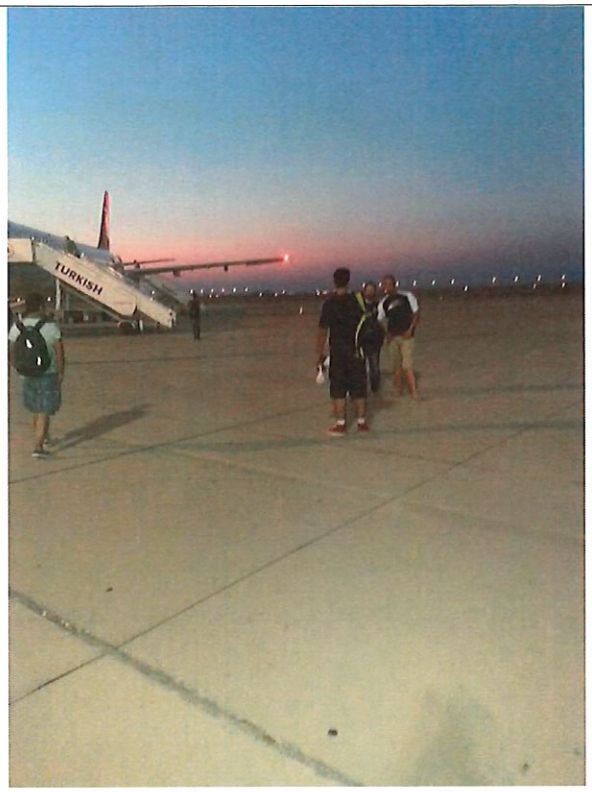
FOTO DEL GIORNO 10 LUGLIO 2013

Tra le ore 01:20 alle 01:27– vengono prodotte nr.7 foto all'interno di una vettura modello "van", che riprende i componenti dalla missione ONSUR a bordo.

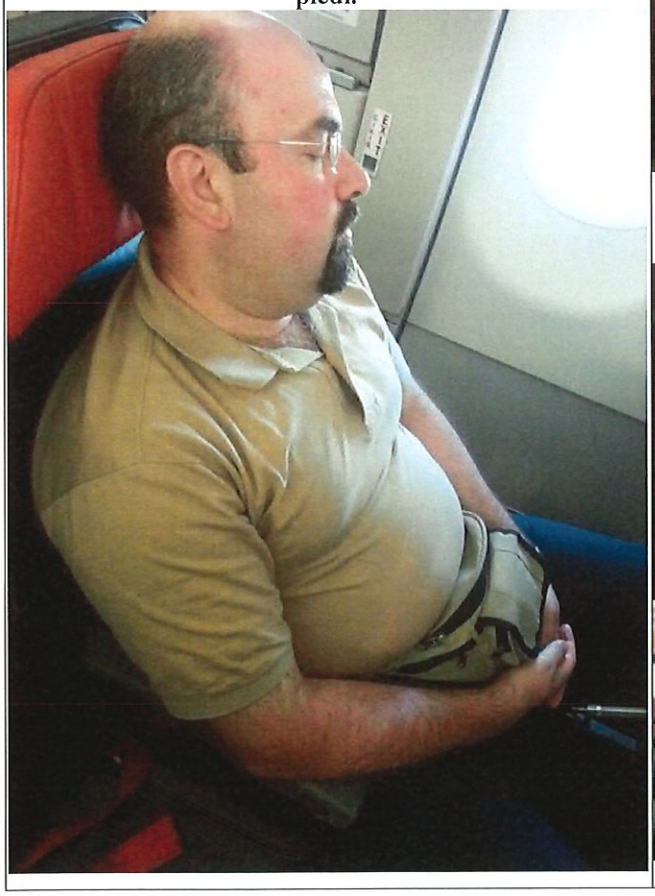


Ore 03:10 – il gruppo si trova presso un aeroporto turco n.m.i.

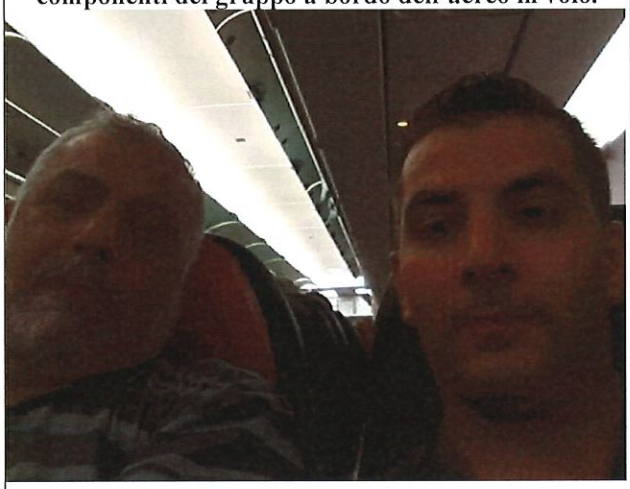
Ore 03:25 vengono scattate da Amer Dachan n.3 fotografie simili alla presente, che riprendono il gruppo che prega ritualmente dietro l'imam dott. DACHAN Nour

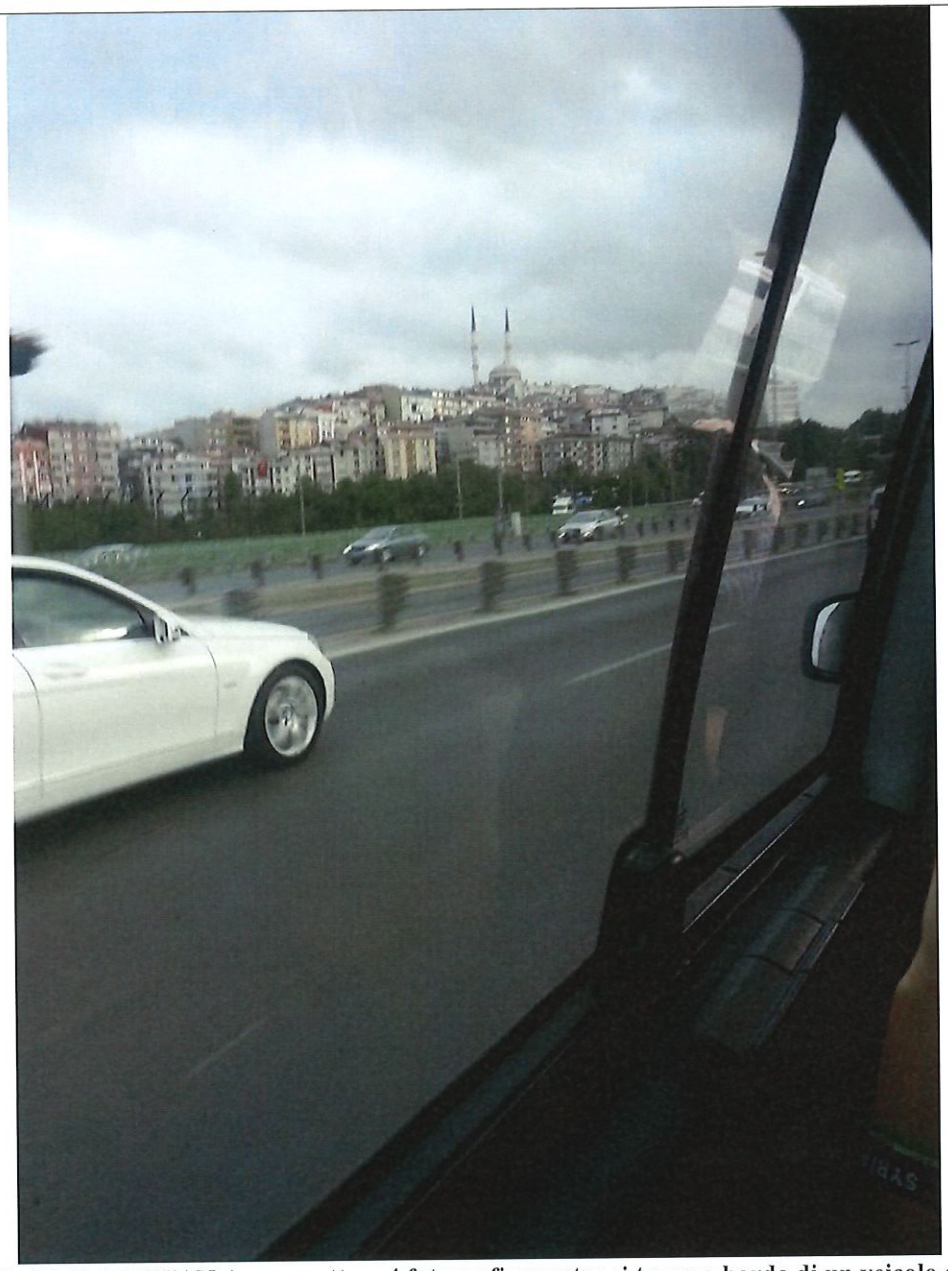


Ore 03:54 – nr. 2 foto che documentano il vettore aereo della Turkish Airlines che il gruppo sta raggiungendo a piedi.

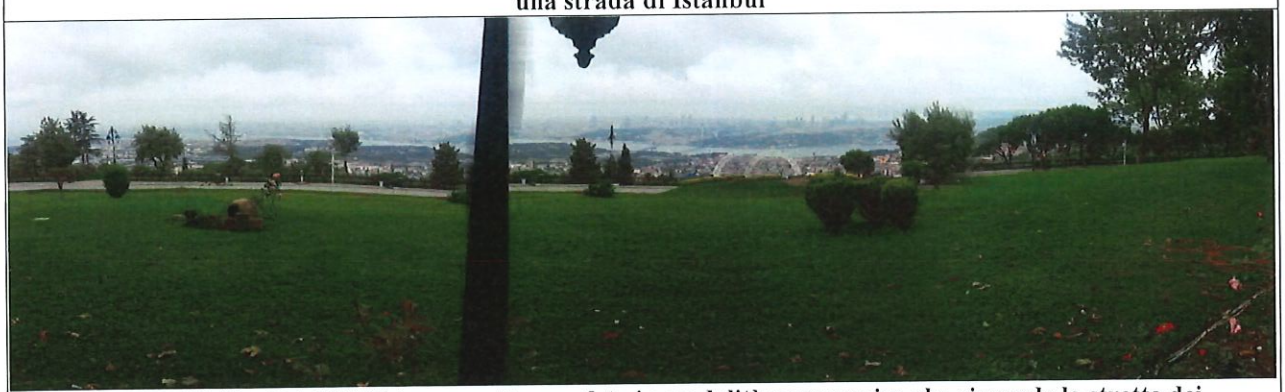


Dalle ore 03:57 alle ore 06:11 – vengono prodotte n.20 fotografie che riprendono, in vari momenti, i componenti del gruppo a bordo dell'aereo in volo.



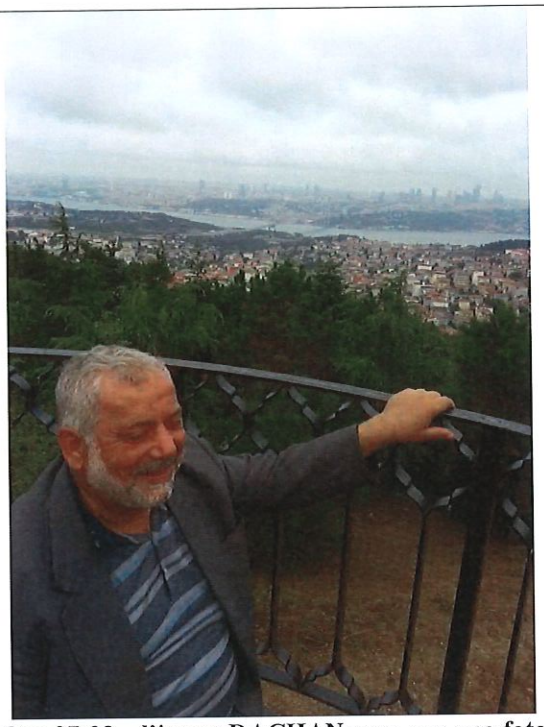


Dalle 06:49 alle 06:50 DACHAN Amer scatta n.4 fotografie mentre si trova a bordo di un veicolo che muove per una strada di Istanbul



Alle ore 07:15 – DACHAN Amer scatta una foto in modalità panoramica che riprende lo stretto dei Dardanelli/Bosforo

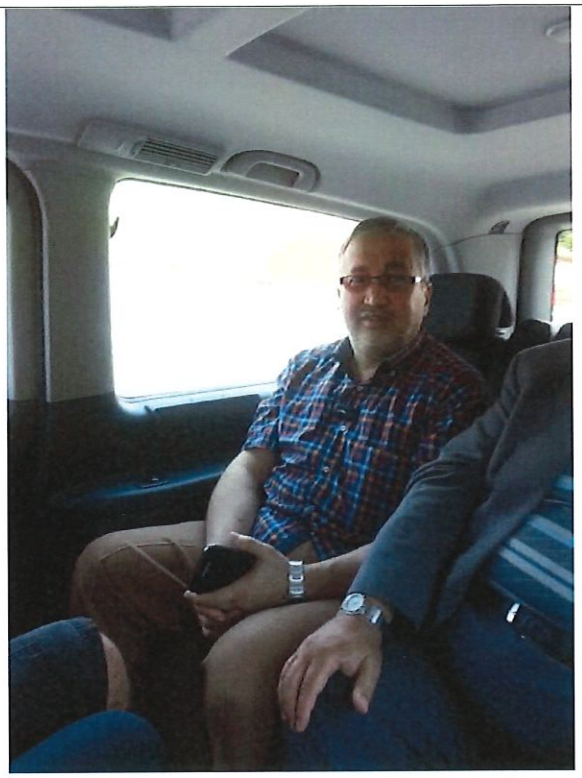
Ore 07:15 – ulteriori fotografie in tema con la precedente



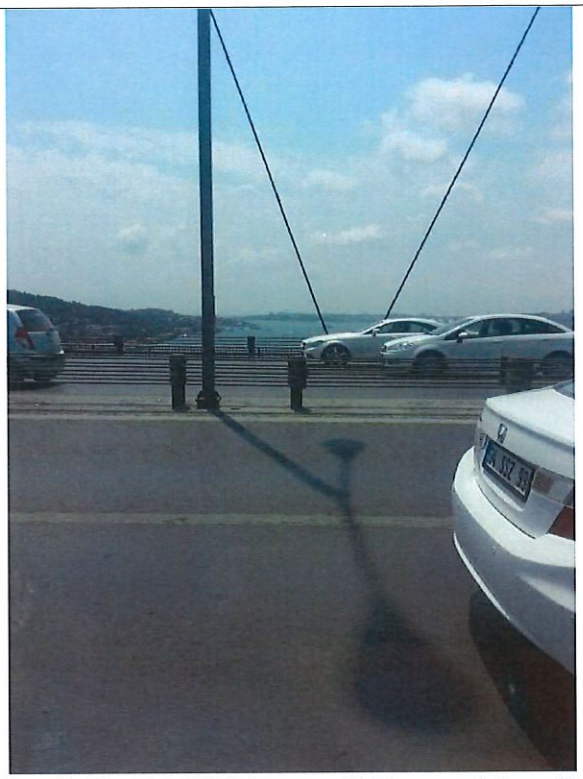
Ore 07:23 – l'imam DACHAN posa per una foto

Ore 07:29 – DACHAN Amer in posa per n.3 scatti fotografici identici. Lo stesso indossa la maglia che reca lo stemmma del gruppo jihadista "*Farouk Brigade*"

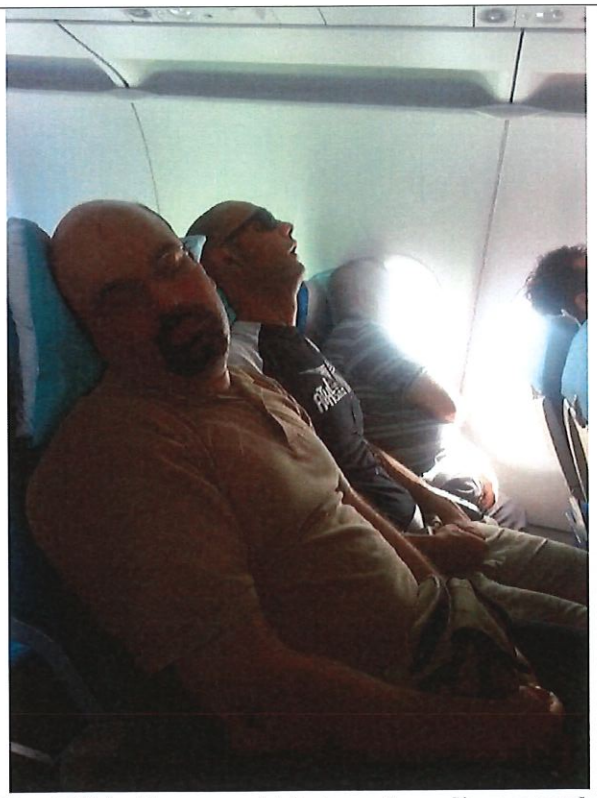
Ore 12:38 – l'imam dott. DACHAN Nour si incontra con Gazwan Masri



Ore 12:52 – l'autovettura van è ancora in movimento e viene scattata una ulteriore foto a Gazwan Masri

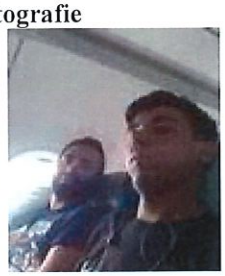


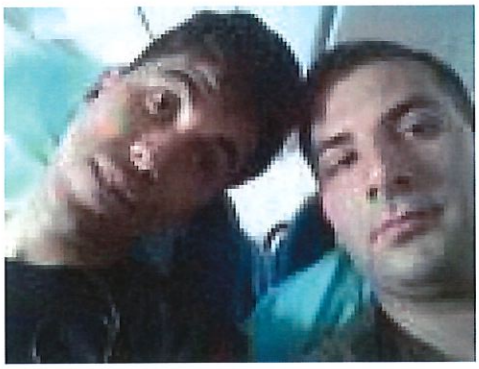
Ore 12:54 – DACHAN Amer effettua una fotografia dal ponte sullo stretto dei Dardanelli in direzione delle moschee

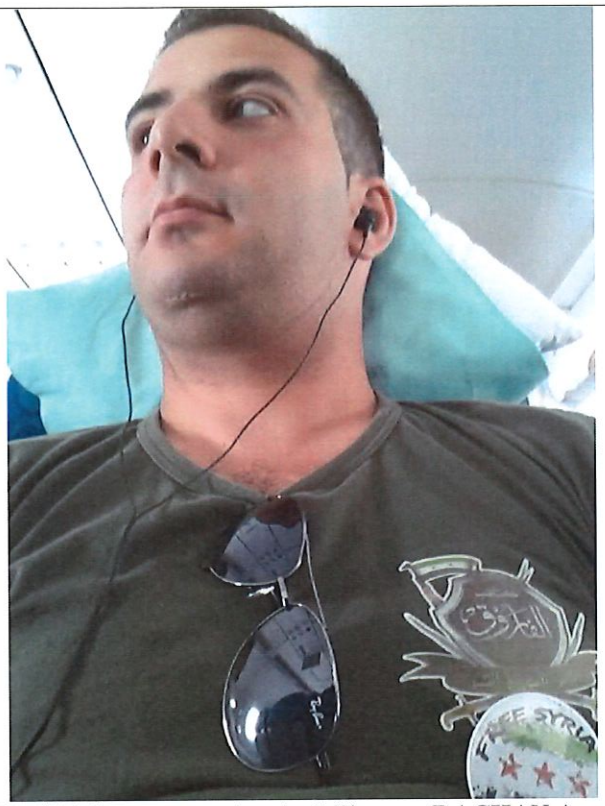


Ore 15:34 – il gruppo si è imbarcato su di un secondo vettore aereo.

Seguono altre fotografie

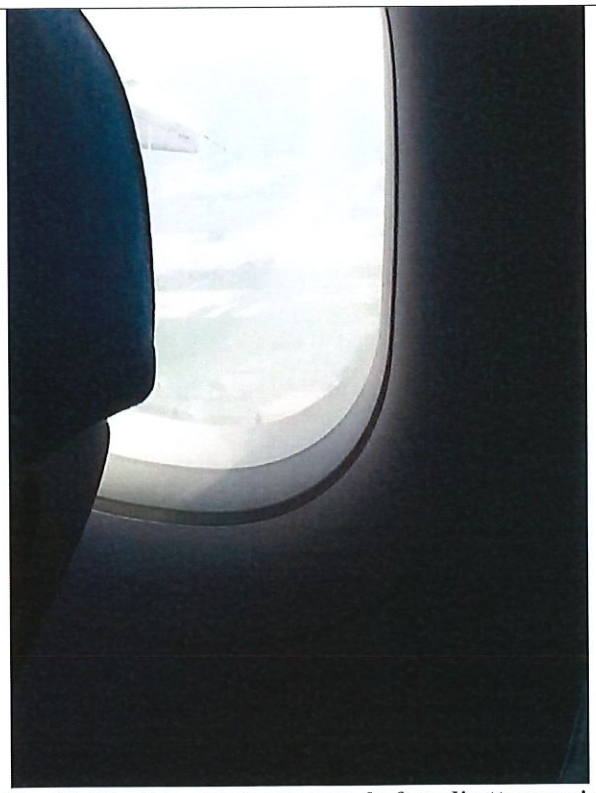






Ore 15:36 – sempre a bordo dell'aereo, DACHAN Amer si fotografa con la maglia del gruppo jihadista "Farouk Brigade"

Ore 16:10 – DACHAN Amer fotografa il display di volo dell'aereo che indica il tempo per l'arrivo a Bologna di h. 01:29



Ore 17:39 – foto che documenta la fase di atterraggio

Ore 17:48 – il gruppo è atterrato

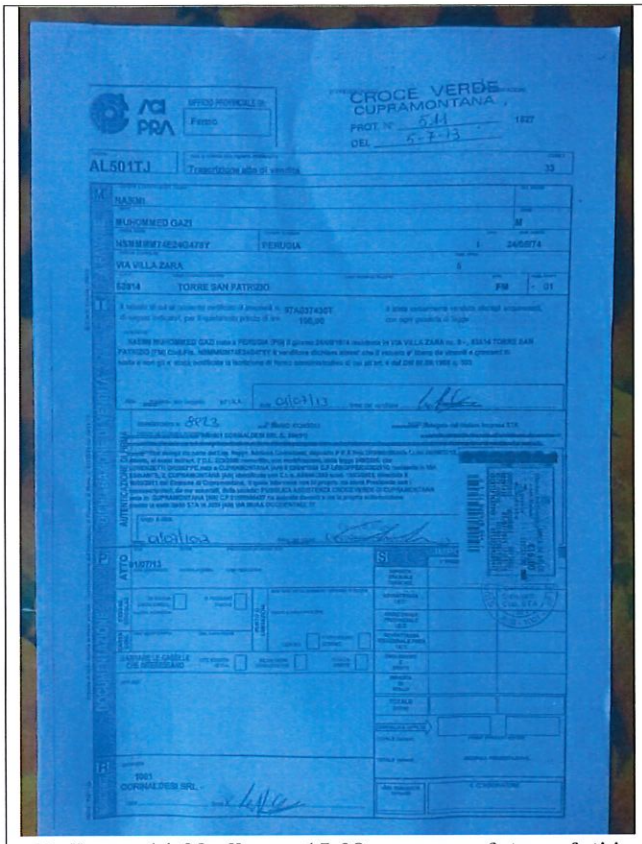
ore 17:48 – ulteriore foto che documenta l'uscita di DACHAN Nour, Abdullah ed il resto del gruppo

Ulteriore foto ore 17:49 – sbarco del gruppo a Bologna

Ore 20:17 – DACHAN Amer e NASIMI Gazi si fotografano davanti al cartello stradale con insegna Ancona - Fabriano

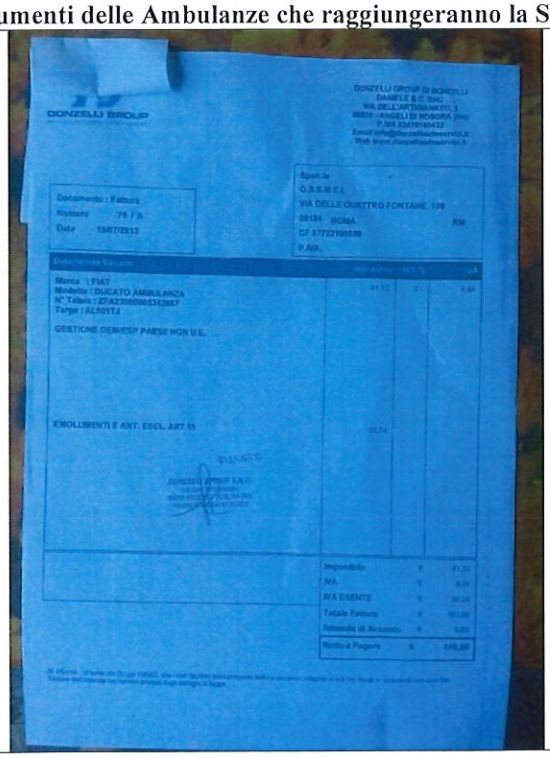
REPERTORIO FOTOGRAFICO *VII SPEDIZIONE*

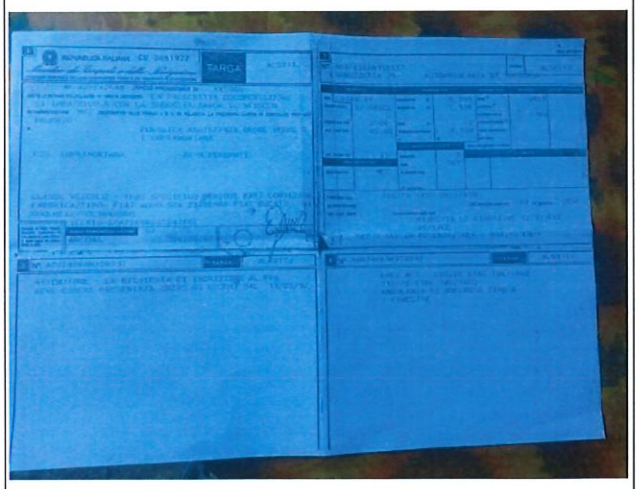
FOTO RELATIVE AL 1- AGOSTO 2013

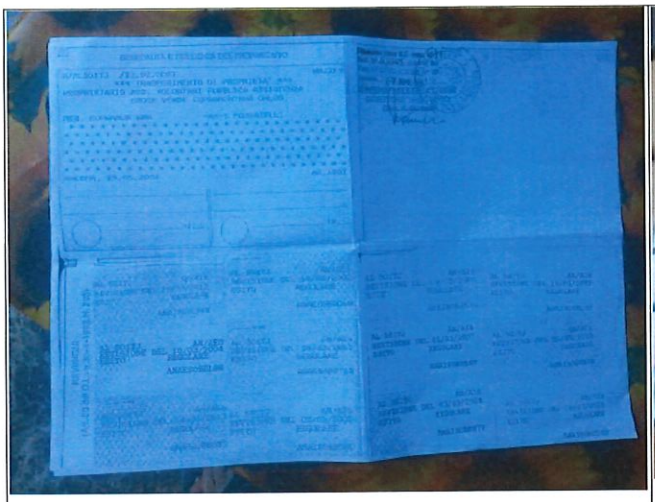


Dalle ore 14:03 alle ore 15:28– vengono fotografati i documenti delle Ambulanze che raggiungeranno la Siria.

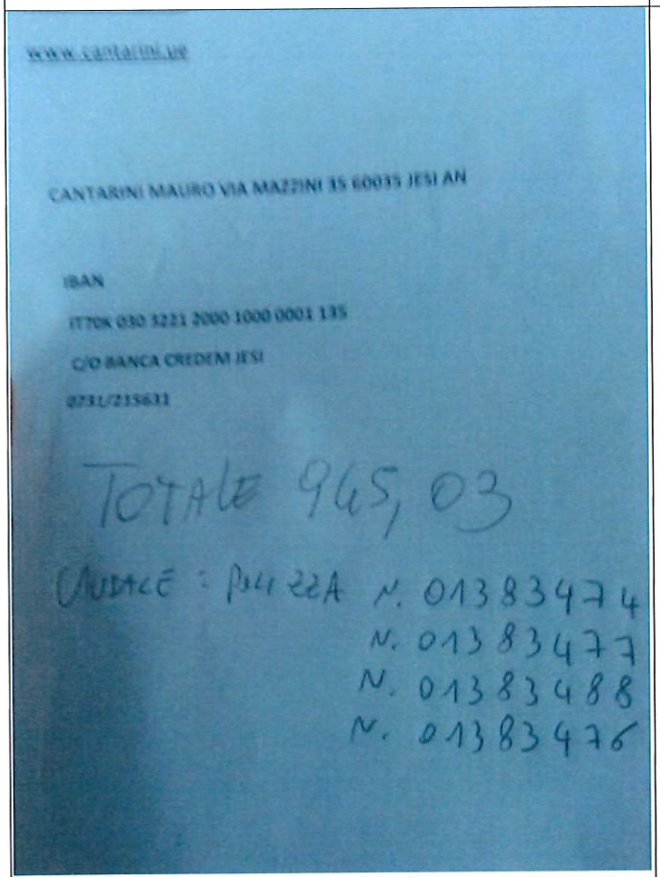
i documenti sono intestati al dott. NASIMI Gazi (Perugia 24/05/1974)







Ore 14:28 – viene fotografato anche un pacco di medicine di diverse tipologie raccolte in modo non ordinato

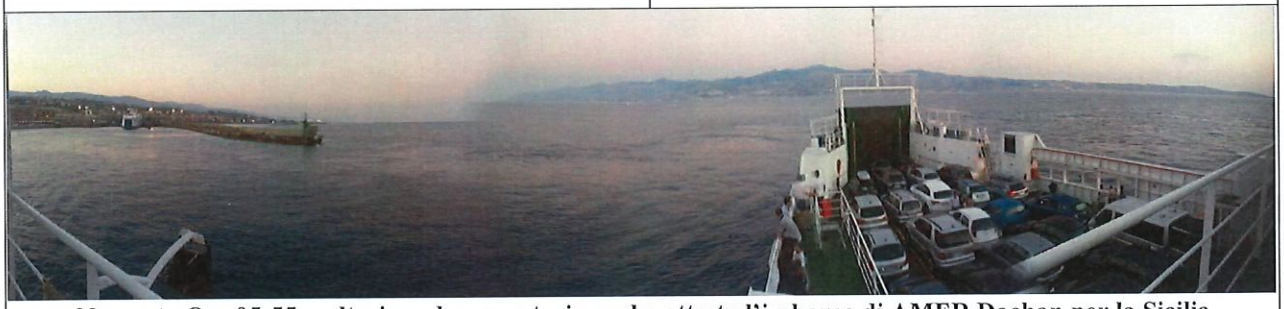


Ore 19:55 – foto di un biglietto che riporta il calcolo complessivo relativo a polizze assicurative da versare su conto bancario-

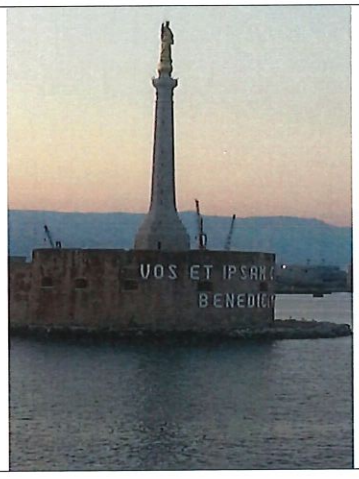
FOTO RELATIVE AL 3-4-5 AGOSTO 2013 – RACCOLTA FONDI

03 agosto ore 05:48 – Traghetto dello stretto di Messina

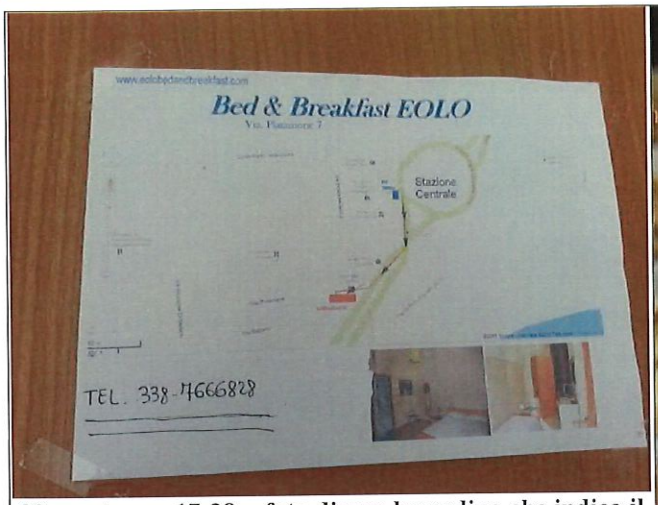
foto in sequenza



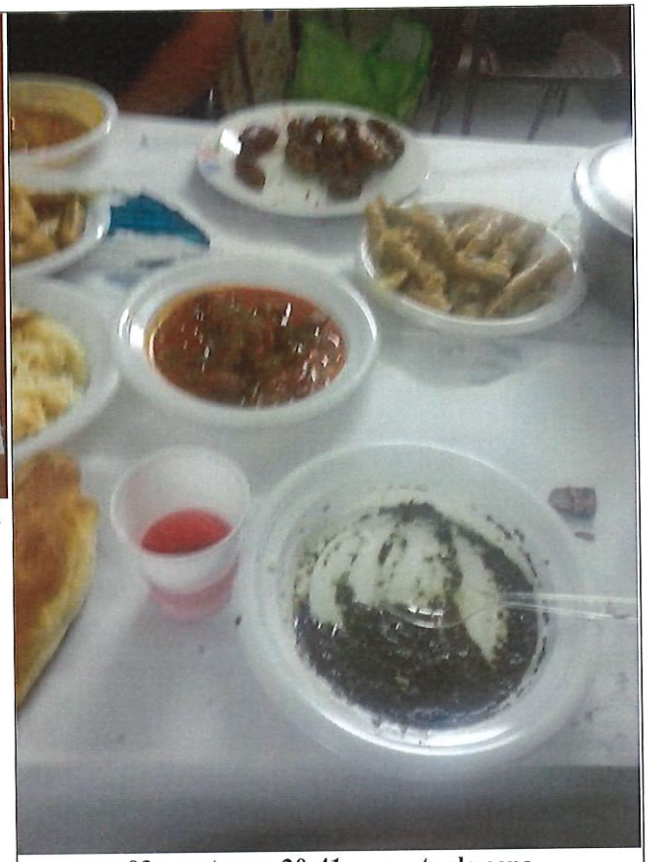
03 agosto Ore 05:55 – ulteriore documentazione che attesta l'imbarco di AMER Dachan per la Sicilia



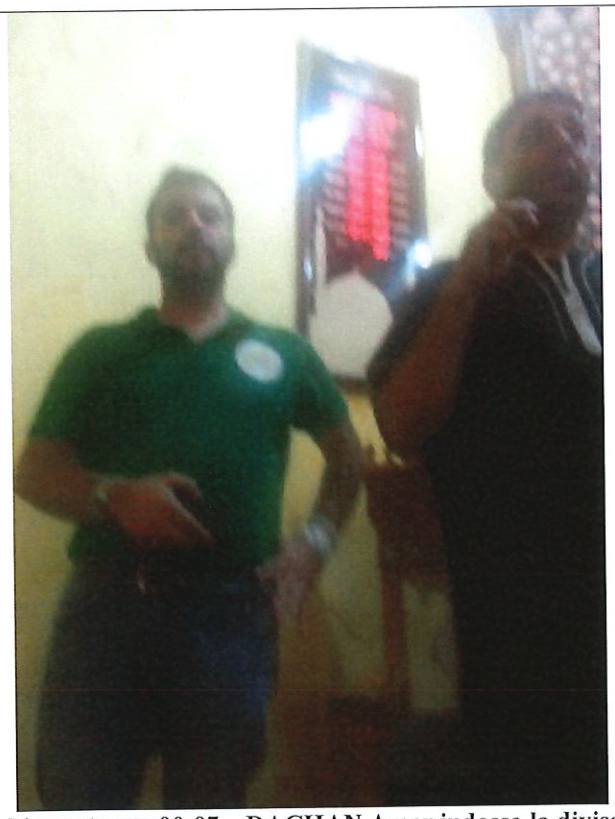
03 agosto ore 06:16



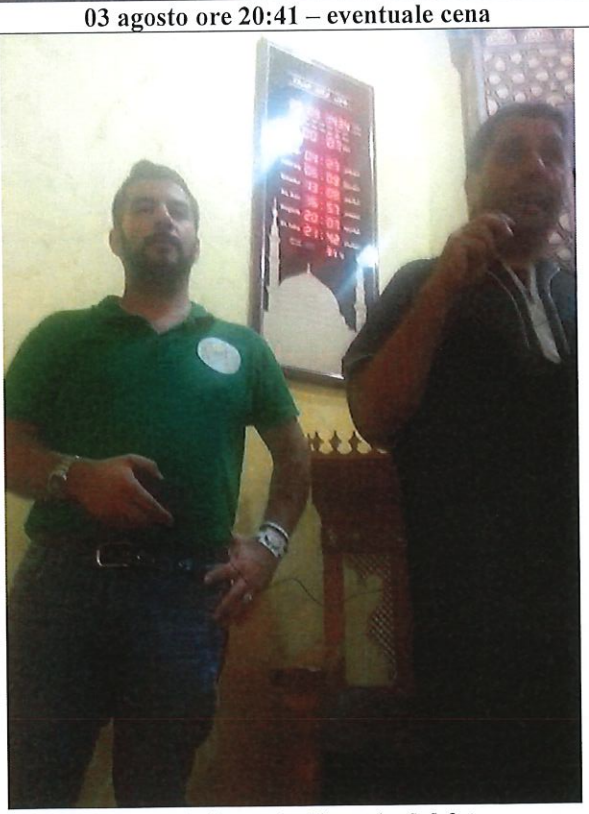
03 agosto ore 17:38 - foto di una locandina che indica il Bed&Breackfast EOLO di via Platamone n.7 Tel. 338/7666828



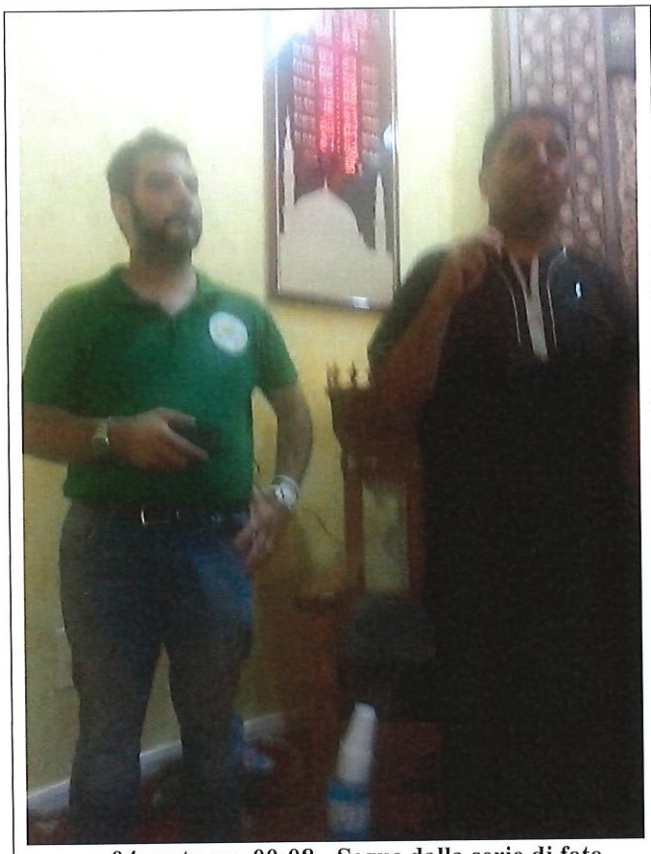
03 agosto ore 20:41 – eventuale cena



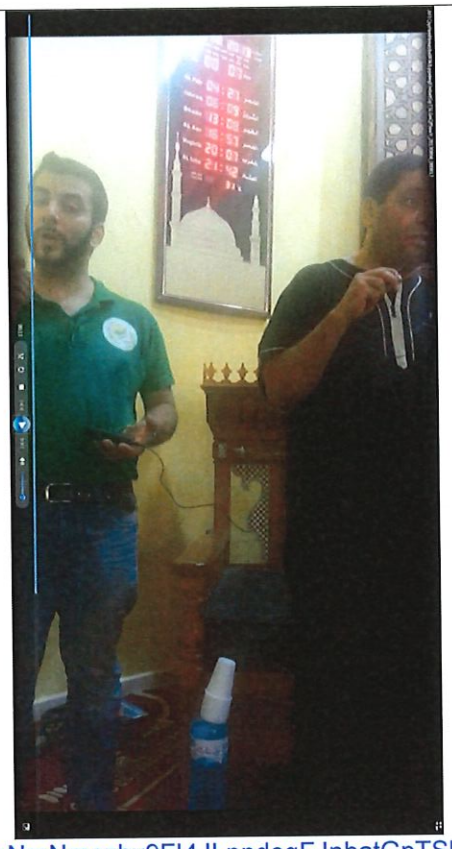
04 agosto ore 00:07 – DACHAN Amer indossa la divisa ONSUR e si trova presso una moschea.



In questa foto si rileva che l'orario del fotogramma corrispone all'ora dettata dal tabellone delle preghiere (alle spalle dei soggetti) ore 00:08 e DACHAN Amer ha in mano un telecomando. L'imam accanto a lui sta parlando



04 gosto ore 00:08 - Segue dalla serie di foto.



AF1QipNmNmezbx9FI4JLppdeqFJnbatGpTSLGnQf5xwY_20130804_000817.mp4

Testualmente: ***"la preghiera è bellissima, eeee.. fa di tutto, però noi dobbiamo pensare agli altri, questo è l'Islam, questo cel'ha insegnato il profeta rasul Allah, con il nostr Sceir. Noi ...."***

Di seguito è stato rintracciato un video della durata di 13 secondi, nel quale l'imam sta invitando tutti i presenti a pregare ma anche ad aiutare economicamente perché è un comandamento di Allah.

L'intervento dell'imam dura fino alle ore 00:09 del 4 agosto 2013. Poi prende la parola DACHAN Amer.

04 agosto ore 00:10 – DACHAN Amer prende la parola

Ingrandendo la foto si ha modo di rilevare che il discorso di DACHAN Amer verte sull'ultima spedizione, ed in particolare utilizza un fotogramma scattato alle ore **11:08** del giorno 08 luglio 2013 che tuttavia documetava una situazione ben particolare: ***nella periferia di Aleppo," Kafarnaha"***, **intorno a due soggetti centrali cui si era formato un capannello di persone con in mano le "tessere azzurre", che attendono le decisioni di un preposto che autorizzi le dazioni. Infatti, l'operatore ONSUR riporta indietro il pacco viveri.**

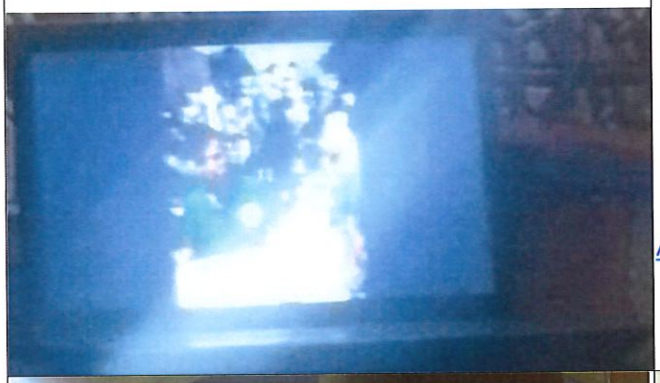
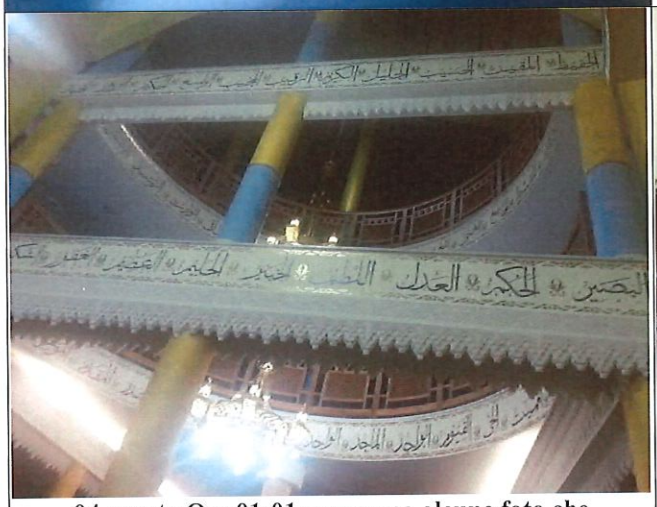
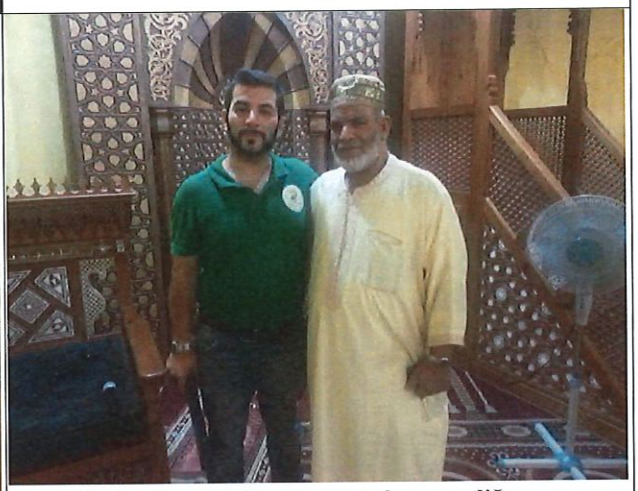


Foto:
AF1QipMNNB5JUJCXJwbZdCxB5SUXwMv2O3AuElxCKsw__20130708_110839.jpg



04 agosto Ore 01:01 – seguono alcune foto che riprendono l'interno della moschea



A seguire, ore 04:50 – una foto con l'Imam

Dalle ore 16:13 alle 16:19 del 4 agosto – DACHAN Amer effettua n.5 foto alla Moschea

Moschea della Misericordia di Catania. La targa riporta: inaugurata il 15/12/2012 dall'O.le Raffaele Stancanelli Sindaco di Catania.

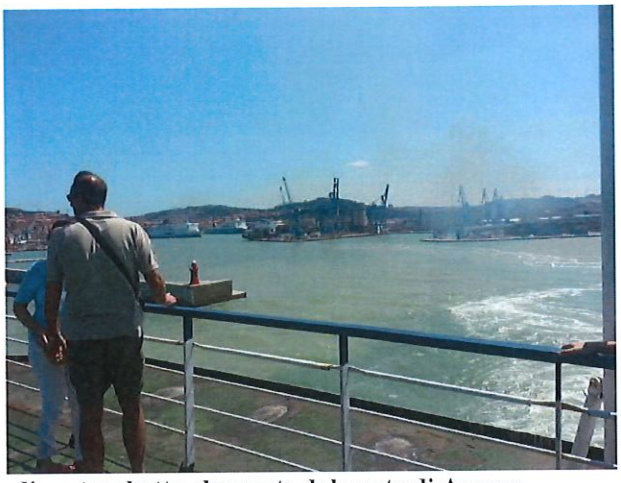
Il 05 agosto, dalle ore 01:55 alle 02:18 – foto che documentano che DACHAN Amer lasciava la Sicilia.

Ore 02:18 del 5 agosto – arrivo a Villa S. Giovanni (RC)

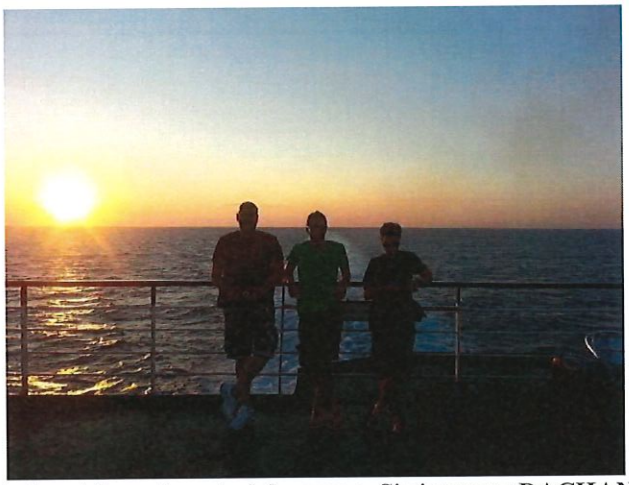
FOTO RELATIVE AL 15 AGOSTO 2013

Dalle ore 14:42 alle ore 15:43– vengono realizzati n.5 scatti fotografici dai quali è possibile rilevare il contenuto dell'ambulanza che andrà in Siria

FOTO RELATIVE AL 16 AGOSTO 2013



Ore 13:09 – il gruppo si trova sul ponte di poppa di un traghetto che parte dal porto di Ancona

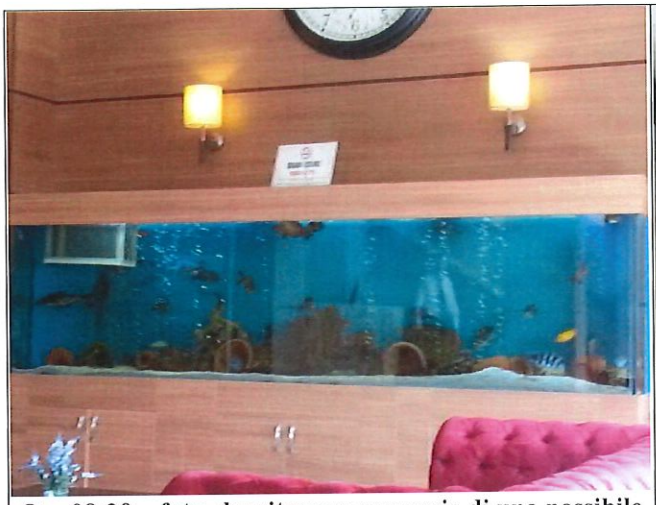


Ore 13:09 e ore 19:40 – vengono scattate n.2 fotografie ad alcuni facenti parte del gruppo. Si riconosce DACHAN Abdullah, insieme ad altri due soggetti n.m.i.

FOTO DEL 18 AGOSTO 2013

Ore 13:09 – vengono scattate n.2 foto che documentano l'intervento di riparazioni meccaniche effettuate su una ambulanza TG. BK599ZL (MO) . La scena si svolge in Turchia.

FOTO DEL 19 AGOSTO 2013



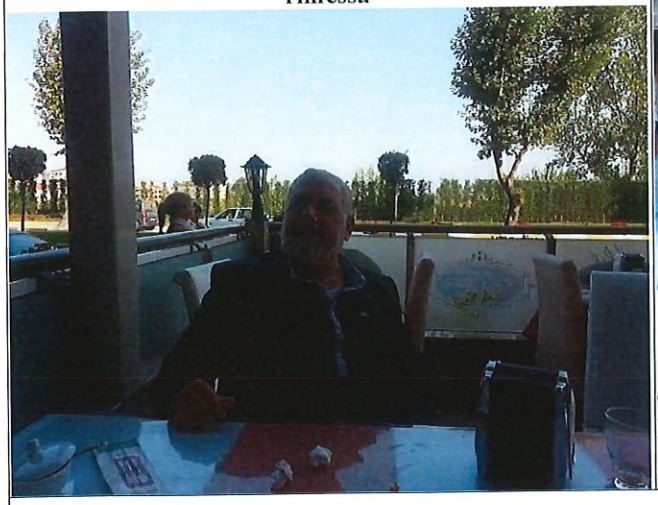
Ore 08:20 – foto che ritrae un acquario di una possibile hall di albergo in Turchia

Ore 10:00 – dott NASIMI Gazi, DACHAN Amer e un soggetto n.mi. parlano tra loro in un possibile magazzino

Ore 15:25 – i tre soggetti riscontrati nella foto delle precenti ore 10:00, posano per una foto davanti ad una rimessa

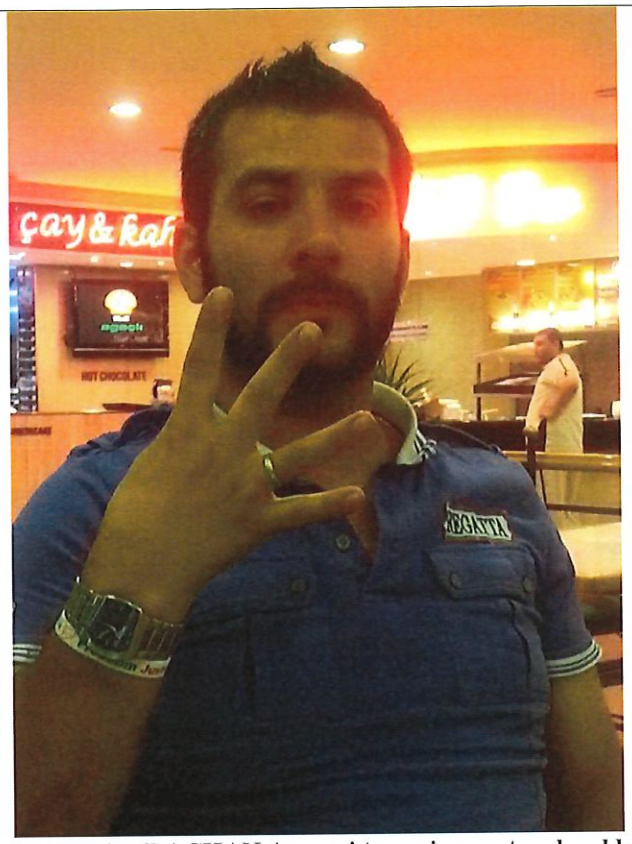
Ore 16:31 – i soggetti facenti parte del gruppo si trovano presso un ristorante turco.

Ore 16:41 – (foto accanto) anche l'imam dott. DACHAN Nour si trova presso il medesimo ristorante turco.



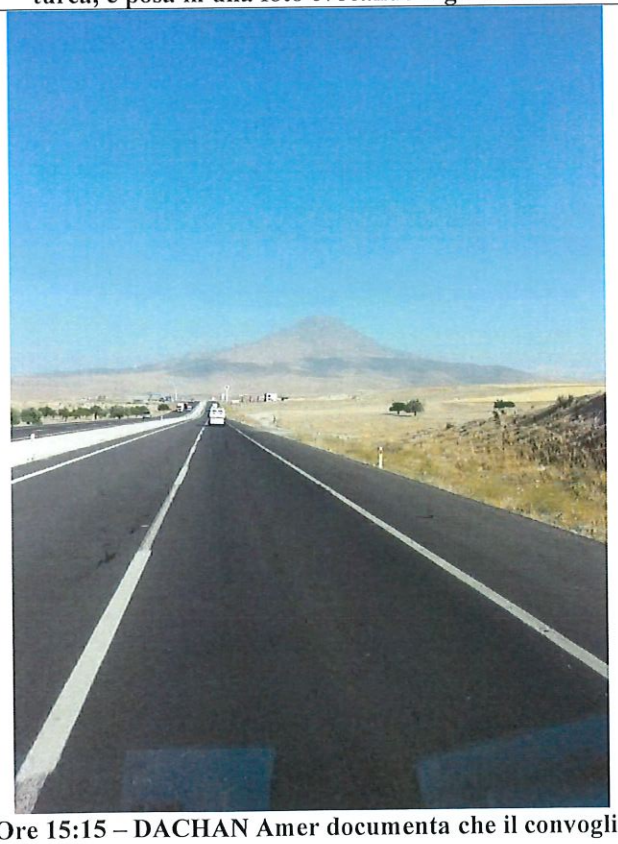
Alle successive ore 18:35 – vi è una foto che consente di stabilire che il convoglio è ripartito

FOTO DEL 20 AGOSTO 2013



Ore 00:29 - DACHAN Amer si trova in una tavolacalda turca, e posa in una foto evocando il gesto *R4bia*

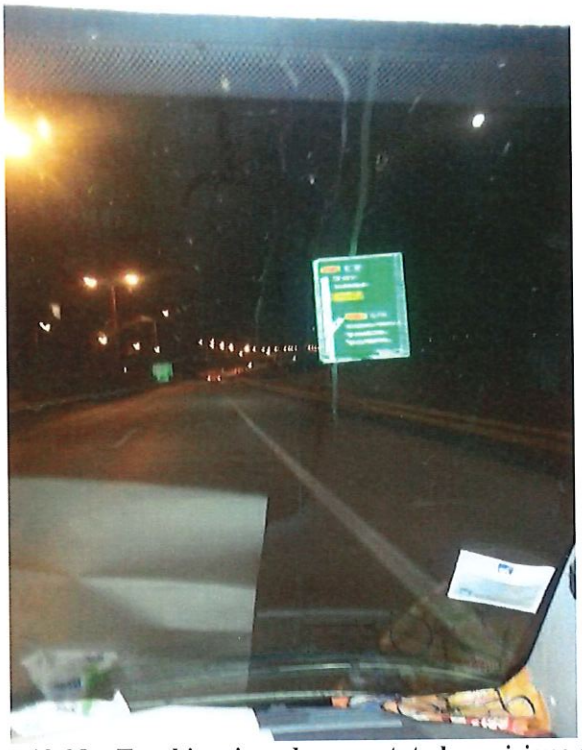
Il segno della mano di R4bia con quattro dita è in riferimento al grande sito di protesta dei Fratelli Musulmani di R4bia su cui le forze di sicurezza egiziane si sono spostate nell'agosto 2013, uccidendo centinaia di manifestanti.



Ore 15:15 – DACHAN Amer documenta che il convoglio è in movimento.

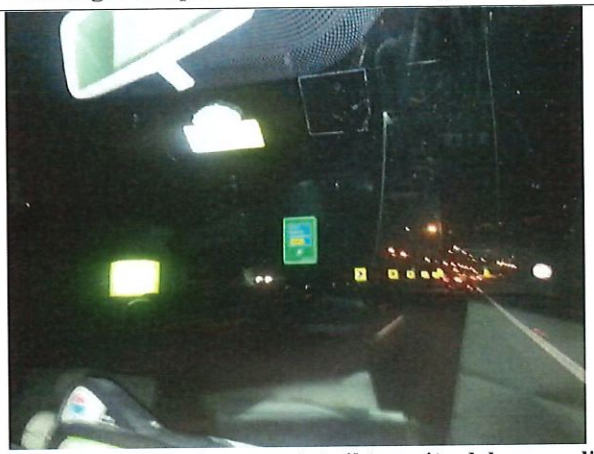
Ore 15:16 – il gruppo di ambulanze è nei pressi di un distributore di benzina turco

Ore 16:52 – DACHAN Amer sta controllando il cofano dell'ambulanza. Compie ancora il gesto *R4bia*



Ore 19:28 – Turchia, viene documentata la posizione del convoglio nei pressi della deviazione per Aleppo

Ore 19:28 - ulteriore foto che documenta il passaggio presso la deviazione per Gaziantep



Ore 20:03 – viene documentato il transito del convoglio presso la deviazione per la città turca di Belen

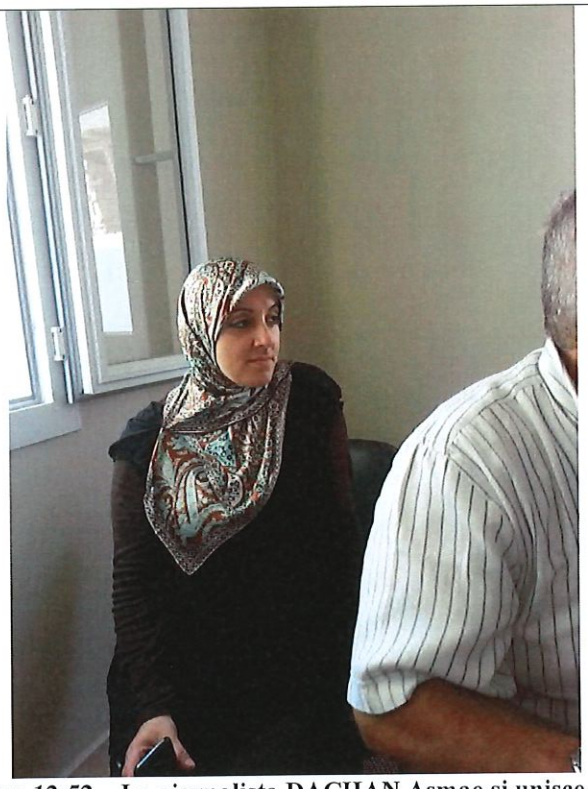
Ore 20:05 – altra foto che attesta il superamento di altra deviazione stradale per Belen (Turchia)

Ore 20:09 – ulteriore foto di una indicazione per Aleppo

Ore 20:29 – altra indicazione per Antakia - Aleppo

Ore 20:58 – foto che attesta il movimento del convoglio.

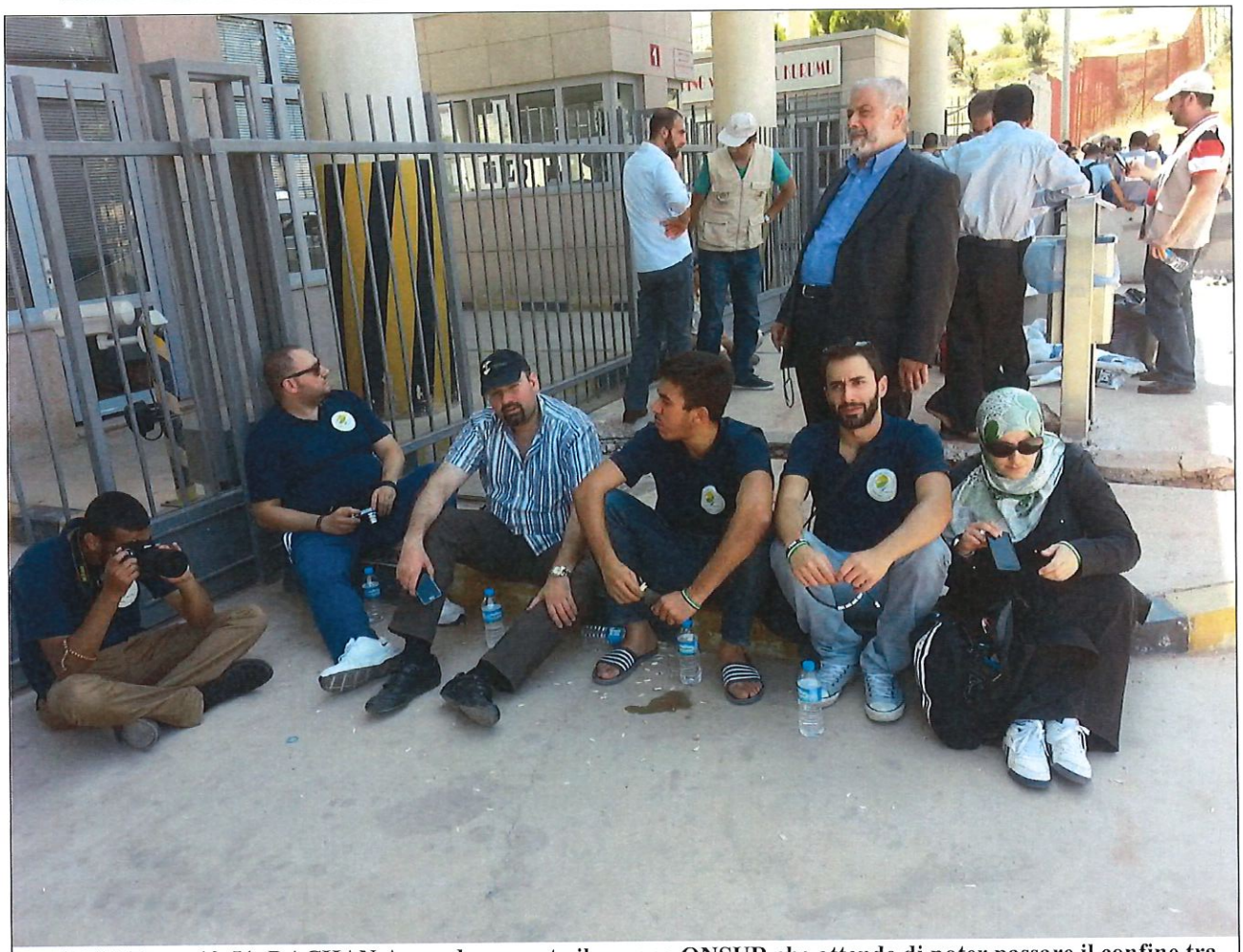
FOTO DEL 21 AGOSTO 2013



Ore 12:52 – La giornalista DACHAN Asmae si unisce al gruppo ONSUR.

Ore 13:49 – alcuni componenti del gruppo muovono a bordo di un PK multiposti per una città turca n.m.i.

FOTO DEL 22 AGOSTO 2013

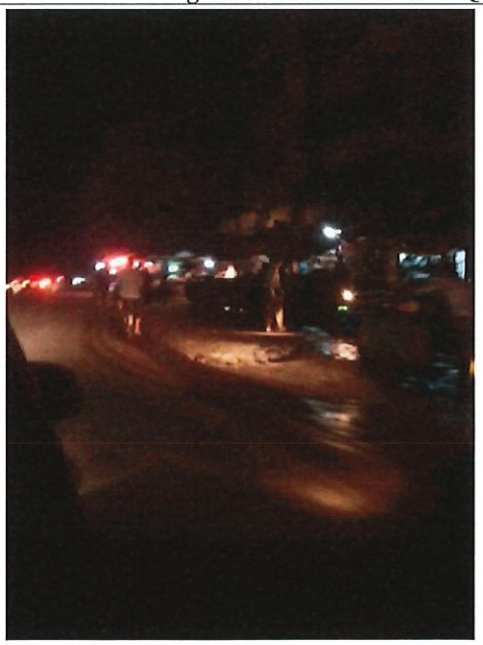


22/08/2013 ore 10:51. DACHAN Amer documenta il gruppo ONSUR che attende di poter passare il confine tra Turchia e Siria.

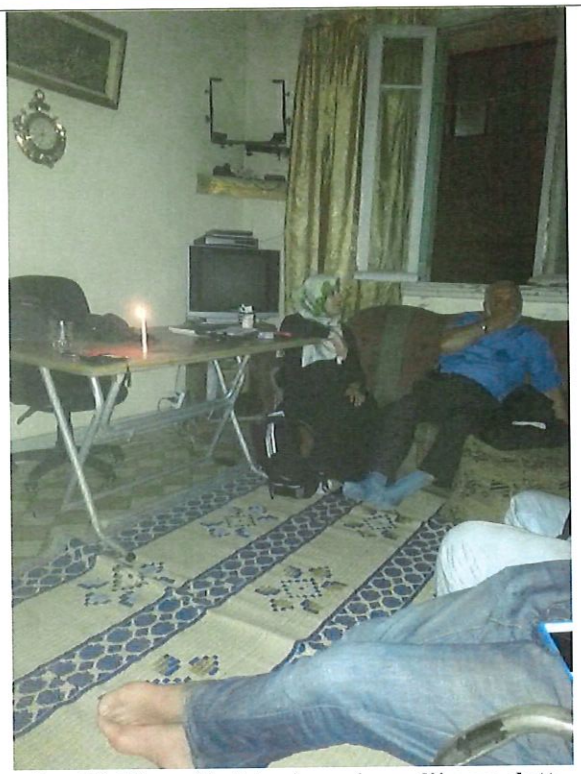
Ore 14:02 – una ulteriore ambulanza con scritte e targa turche viene utilizzata per passare il confine.

Ore 14:03 – il convoglio ha superato il confine ed è pronto a muovere in colonna in Siria

Tra le ore 14:59 e le 15:00 vengono scattate 5 foto mentre il convolgio è in movimento presso un check-point gestito da miliziani di AlQaeda- Fronte al-Nusra/Daesh.

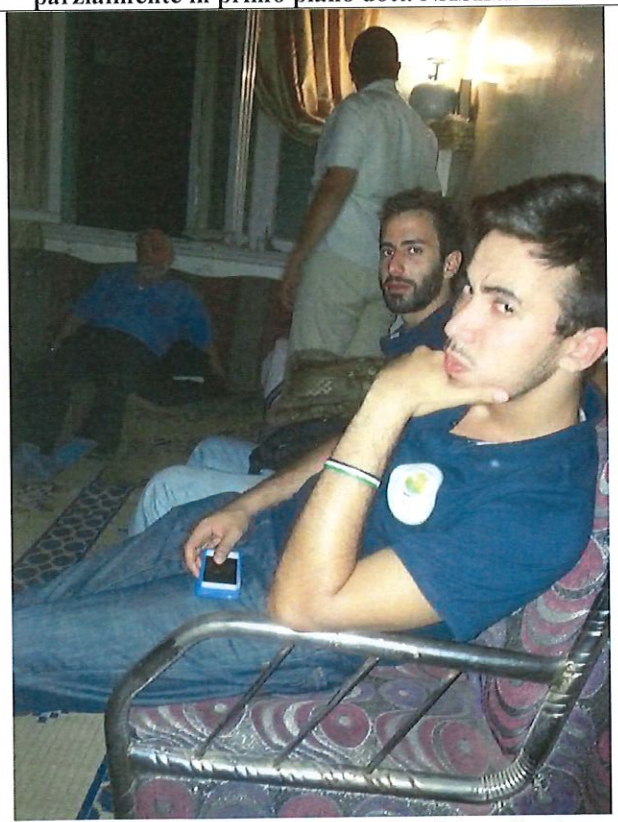


Dalle 18:59 alle 19:01 – il gruppo effettua n.8 foto che documentano un souk (mercato) serale.

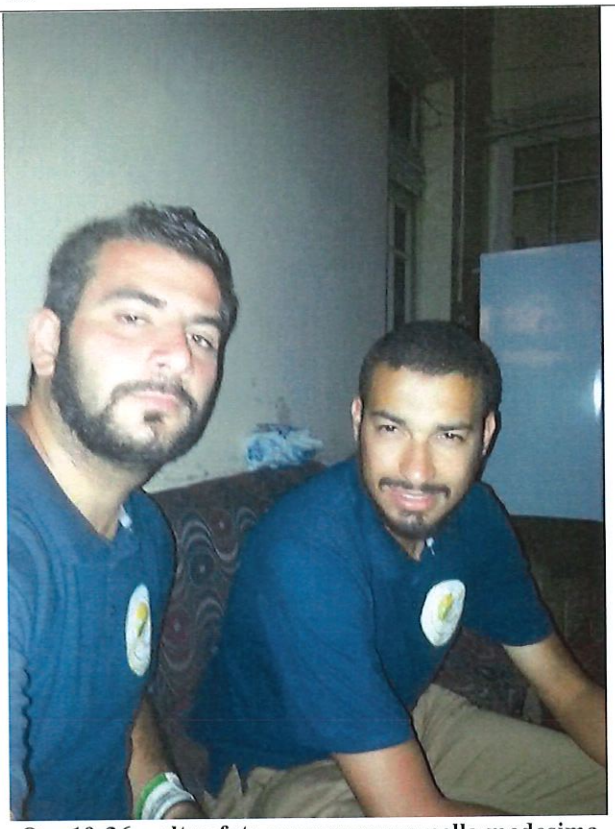


Ore 19:35 - nella foto si ravvisano l'imam dott. DACHAN Nour, la figlia DACHAN Asmae, e parzialmente in primo piano dott. NASIMI Gazi

Ore 19:35 - sempre nella medesima stanza, uno dei soggetti n.m.i. venuto in Siria insieme al gruppo ONSUR



Ore 19:35 – sempre in sequenza, altra foto nella stanza, ove si riscontra anche la presenza di altro s.n.i. del gruppo ONSUR



Ore 19:36 – altra foto sempre presa nella medesima stanza, effettuata da DACHAN Amer in autoscatto con altro s.n.i. arrivato in Siria con il convoglio delle ambulanze

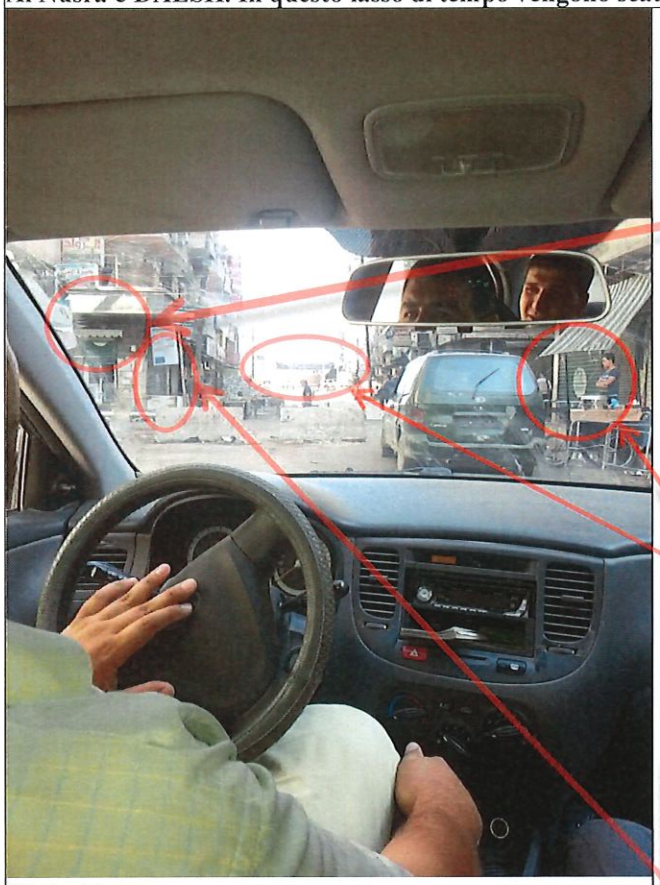
Ore 20:38- seguono una serie di 5 fotografie simili alle presenti, nelle quali si ha la prova che il grupppo ONSUR è fornito di armi da combattimento mod. AK 74

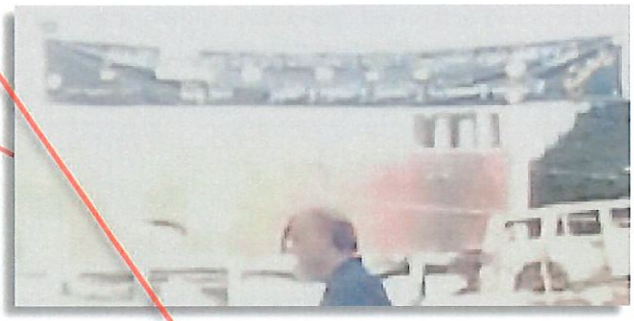
Nella foto vi è l'ingrandimento della precedente e si scorge la canna del fucile d'assalto da guerra Kalašnikov AK74.

Dalle ore 22:56 alle ore 23:50 – vengono realizzate n.7 foto che riprendono il gruppo che si reca presso un fast-food arabo.

FOTO DEL 23 AGOSTO 2013

Dalle ore 08:02 alle ore 08:15 DACHAN Amer, a bordo di un PK ed unitamente a 2 persone n.m.i., mai prima riscontrate, compie un giro di ricognizione presso il centro della città di Aleppo. Una zona controllata dal Fronte Al Nusra e DAESH. In questo lasso di tempo vengono scattate n. 17 foto di uno scenario denso di distruzione.

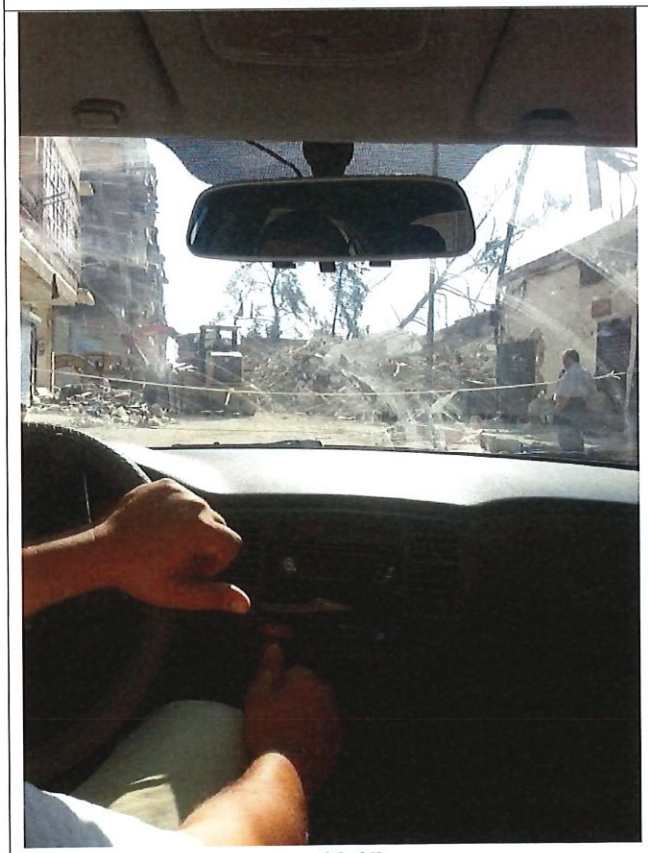




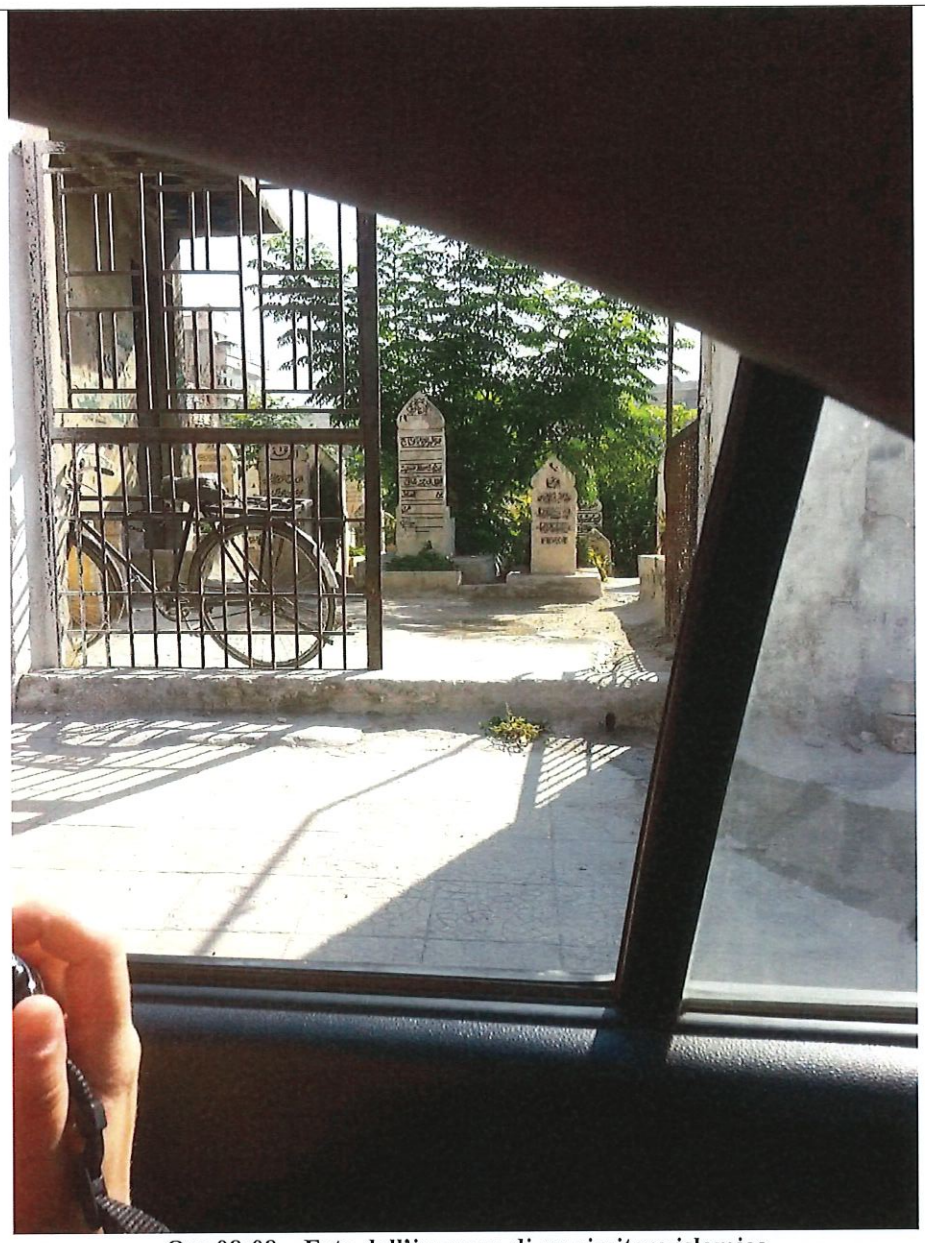
[Foto A]
Ore 08:02
– DACHAN Amer scatta questa foto dal suo apparato smart-phone. Si osserva che il vicolo è marcatamente contrassegnato da bandiere e simboli del Al-Qaeda Fronte AL-Nusra/DAESH. Presso quest'area, nelle ore a seguire avverrà il corteo di manifestazione con distribuzione di generi alimentari da parte di ONSUR a sostegno delle citate organizzazioni Jihadiste terroristiche.

Ore 8:02

Ore 8:07



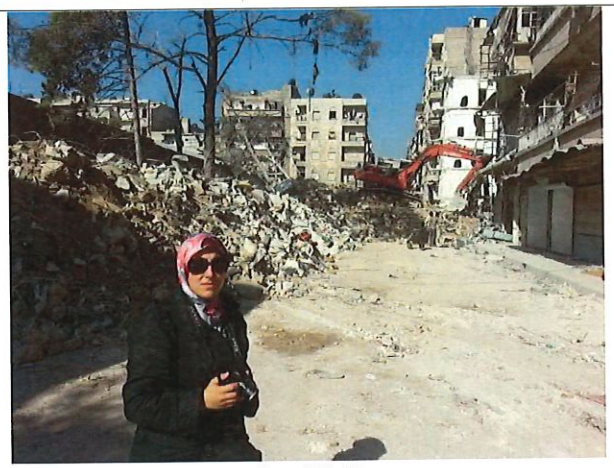
Ore 08:07 -



Ore 08:08 – Foto dell'ingresso di un cimitero islamico

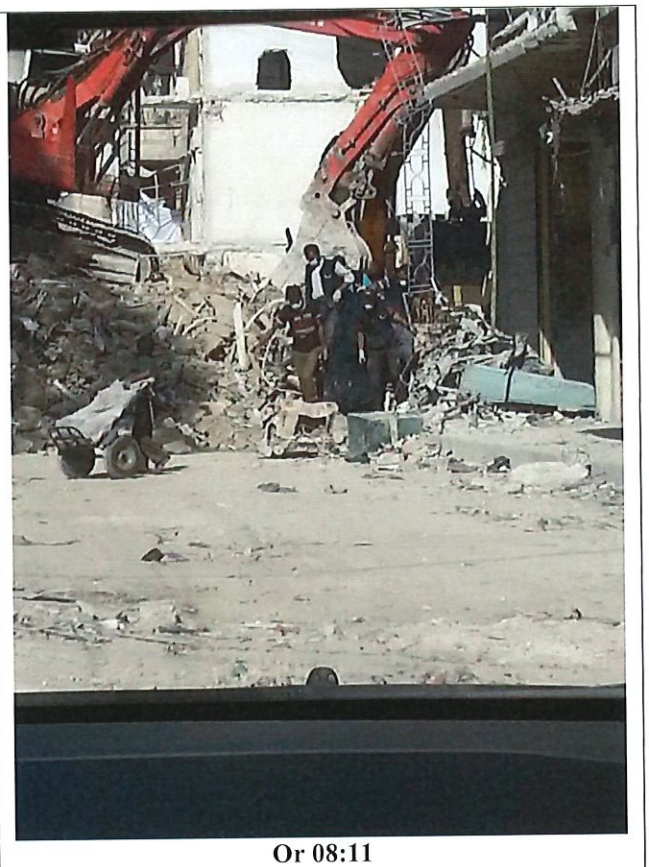
Ore 8:09

Ore 08:10



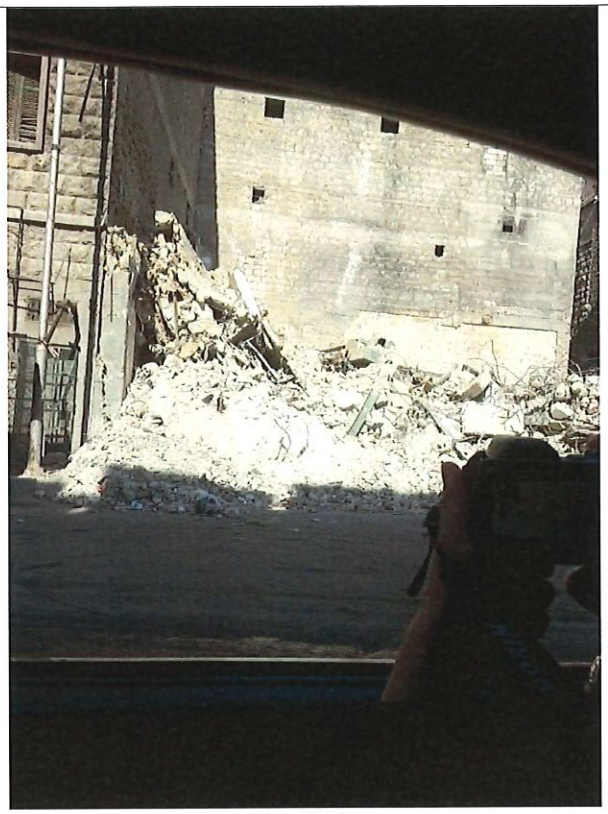
Ore 08:10

Ore 08:11



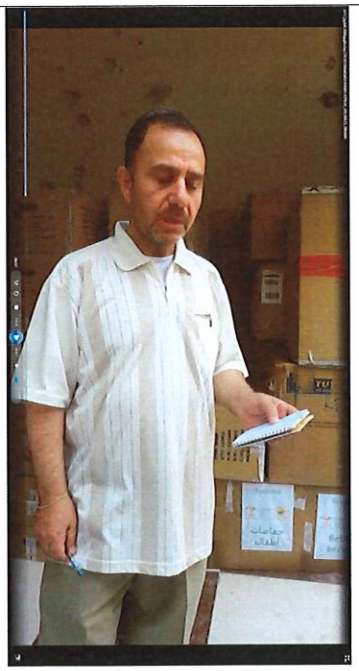
Or 08:11

Nella sequenza di foto la giornalista DACHAN Asmae scende dall'auto per documentare il grado di distruzione provocato dai bombardamenti durante le fasi di assedio e contrassalto del centro di Aleppo.
Nel frangente viene documentata l'estrazione di cadaveri tra le macerie, cosa che implica come quella zona fosse stata da poco teatro di guerra d'artiglieria.

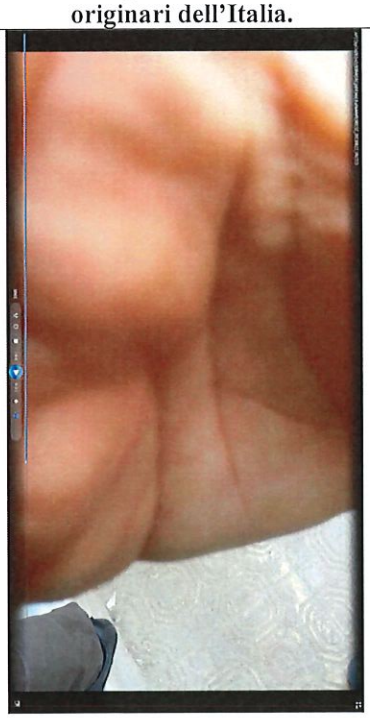


Ore 08:15

Ore 09:14 – DACHAN Amer raggiunge un camion caricato con cartoni di generi alimentari certamente non originari dell'Italia.



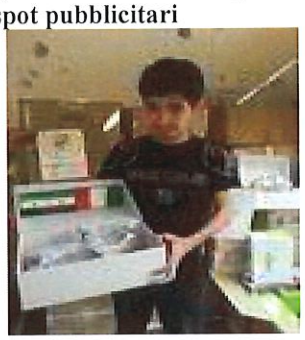
Ore 09:18 – viene registrato un video dove un soggetto n.m.i. legge una dichiarazione già preparate e scritta su un taccuino, riguardante ONSUR e OSMEI.
AF1QipMC4tBqujBcAazTRJ3FElWb0IrK0XNS8FcKPtO4_20130823_091849.mp4

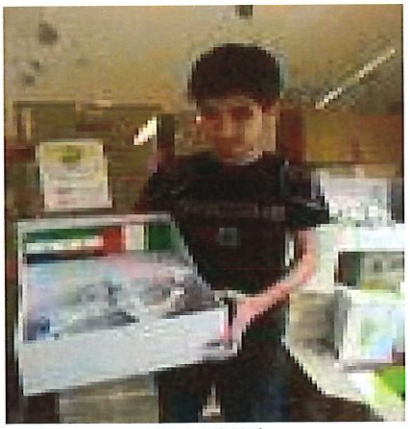


Ore 09:23 – brevissimo video che registra poche parole in arabo dette da DACHAN Amer.
AF1QipOd262rr2z50IMt1RCjb0KJxbLKuNxMrRL9B1SZ_20130823_092333.mp4

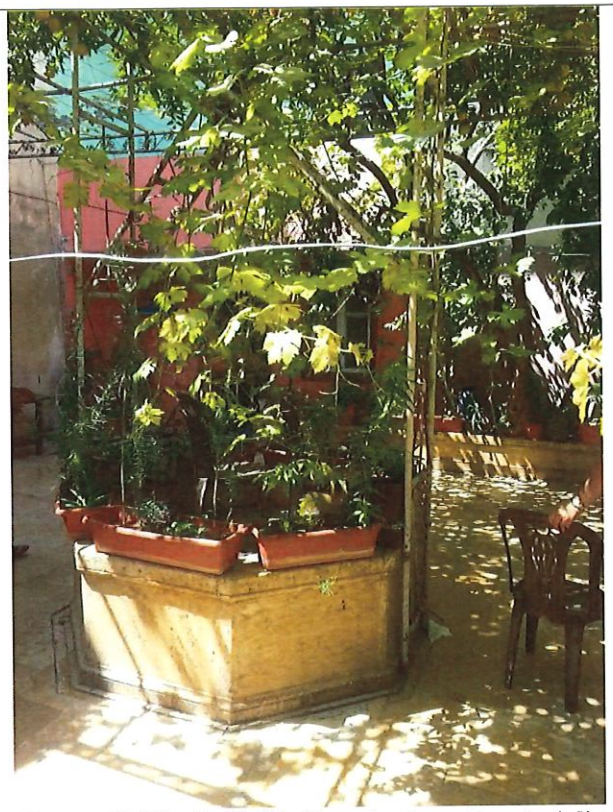
Ore 09:23- foto a sfondo propagandistico dell'immagine di ONSUR . Nel caso delle due foto, un paio di scarpe viene dapprima fotografato in dono ad un ragazzo e alle ore 09:25, viene di nuovo fotografato mentre viene ceduto ad un'altra persona.

La stessa confezione di scarpe viene utilizzata per realizzate diverse fotografie, come si usa nei cast per la realizzazione di spot pubblicitari

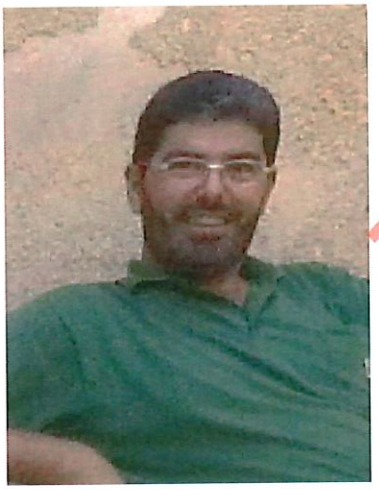


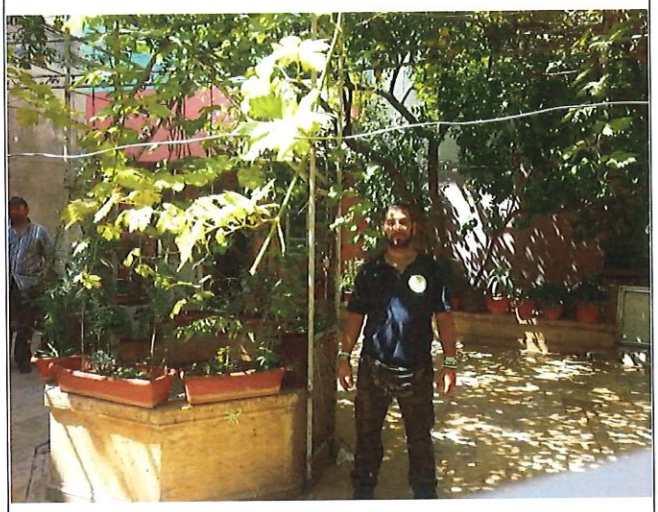


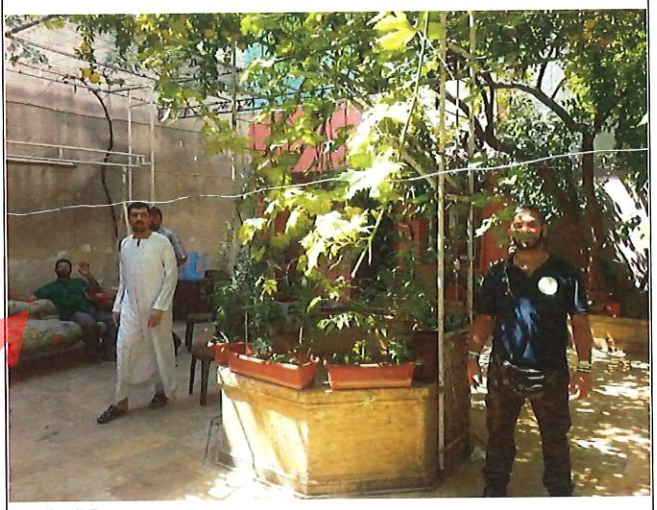
Ore 09:26



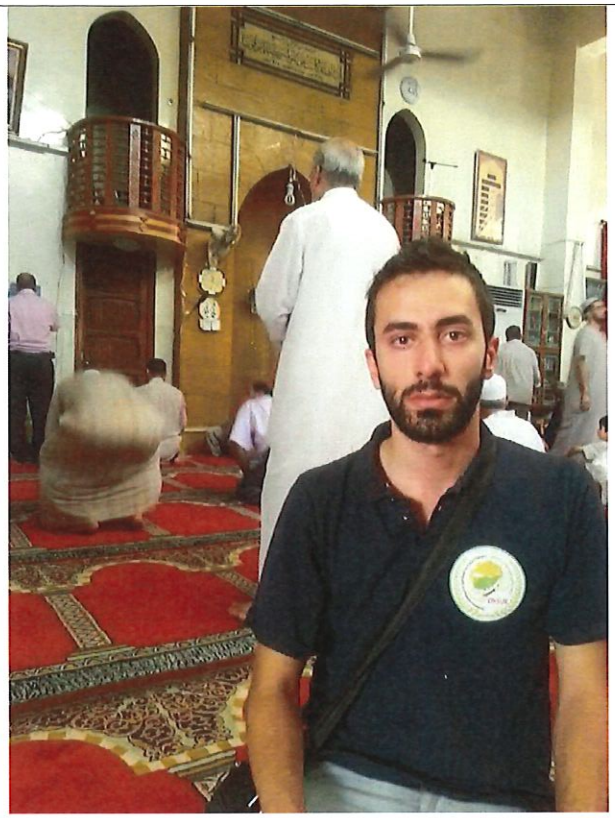
Alle ore 10:06 – l'attività di produzione di materiali a sfondo dimostrativo dell'immagine ONSUR é terminata e i soggetti si intrattengono presso un giardino del cortile di una abitazione



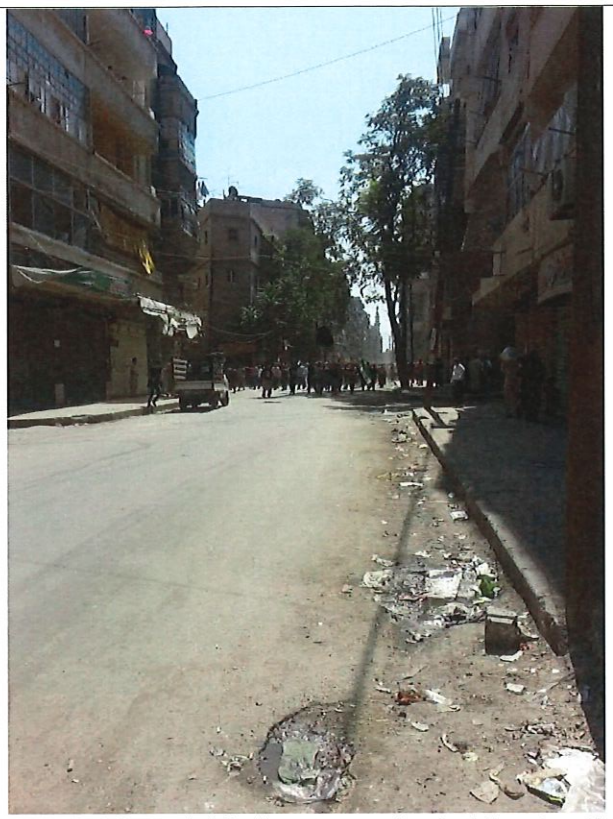




[Foto b]
Ore 10:06 – nel cortile si scorge anche la figura di un soggetto che risulta essere di fiducia di DACHAN Amer nella copertura dei suoi movimenti nell'*enclave* di Aleppo sin qui documentata. L'uomo si riscontra in altro materiale sequestrato, sempre a carico di DACHAN Amer, anche quale fondatore e facente parte della stretta cerchia del comandante della Brigata dei Martiri di Idlib Basil Eissa morto il 5 novembre 2012, della cui famiglia fa parte Abed ISSA, collegato al caso del sequestro di Ramelli e Marzullo.

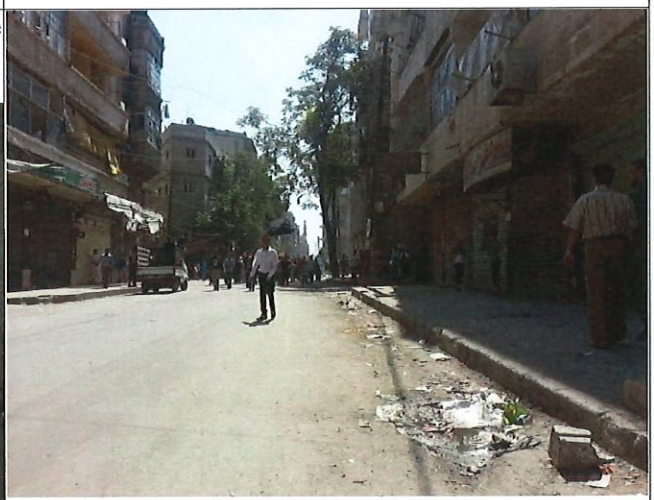


12:21 – DACHAN Amer scatta una foto al fratello Abdallah all'interno di una moschea.



Ore 13:06 – ha inizio il corteo per le vie del centro di Aleppo

Lavorando sulla foto precedente si osserva che il corteo è iniziato poco piu avanti della moschea (si nota il minareto).



Ore 13:06 – *Dachan Amer* si è dislocato lungo la strada e documenta la manifestazione. Zummando sull'immagine si notano immediatamente i seguenti dettagli: quartiere gestito dal DAESH – Operatori propaganda – stessa insegna del bracciale usato da DACHAN Amer.

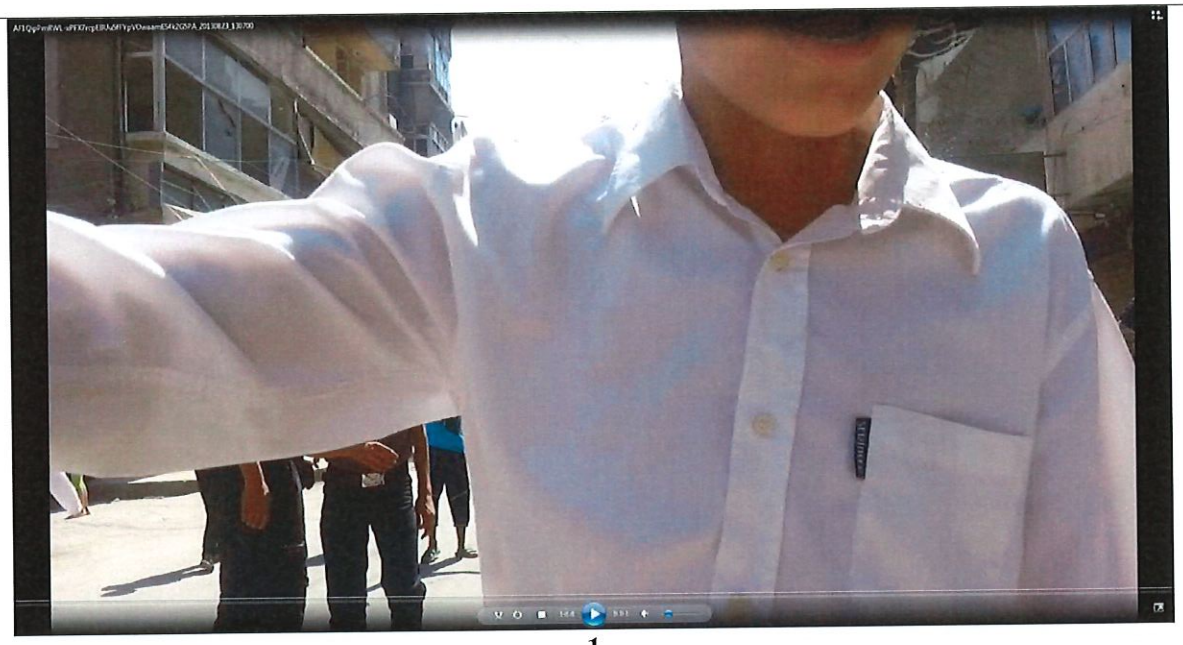
Ore 13:06

Ore 13:06 (sequenza)

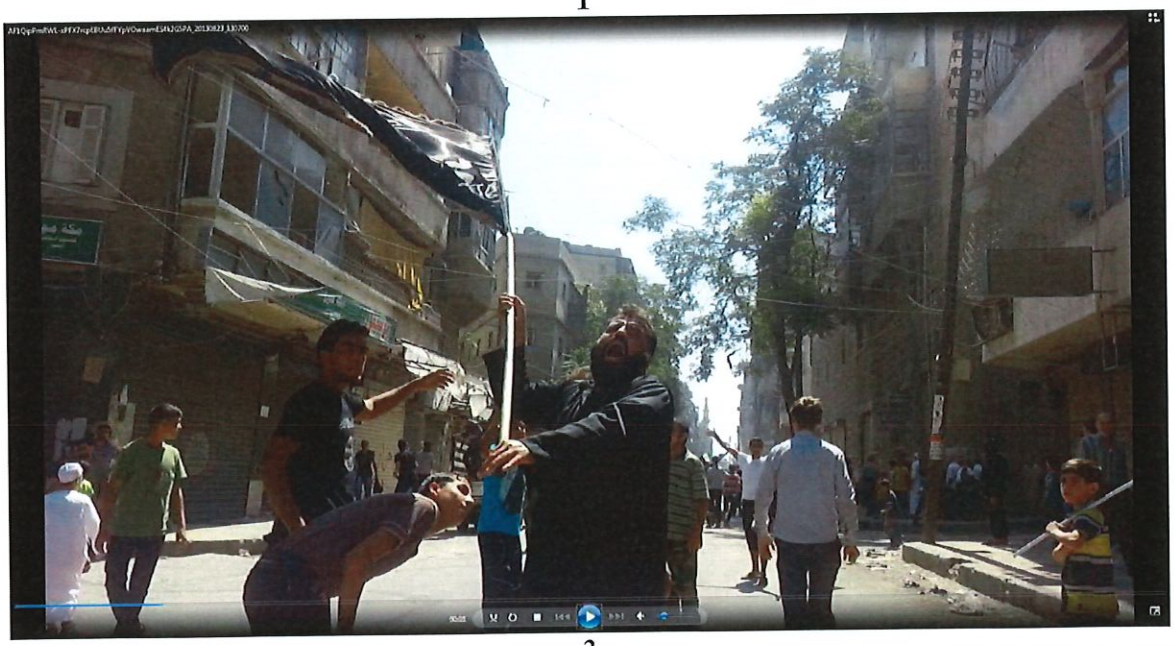
Ore 13:06,59s – il corteo viene aperto da tre bandiere: la principale è lo stendardo nero che rappresenta Al Qaeda - Fronte Al Nusra; sulla sinistra vi è un giovane che indossa la maglia del DAESH e a destra, un ragazzo con la bandiera del Consiglio Nazionale Siriano (Esercito Libero Siriano). Dietro quest'ultimo c'è un uomo armato.

Ore 13:07 – la testa del corteo si è avvicinata verso DACHAN Amer, il quale effettua la registrazione di una sequenza filmata di 10 secondi qui di seguito scomposta nei 12 fotogrammi salienti:

AF1QipPmRWL-xPFX7rcpEBUu5fFYpVOwaamES4k2G5PA_20130823_130700.mp4

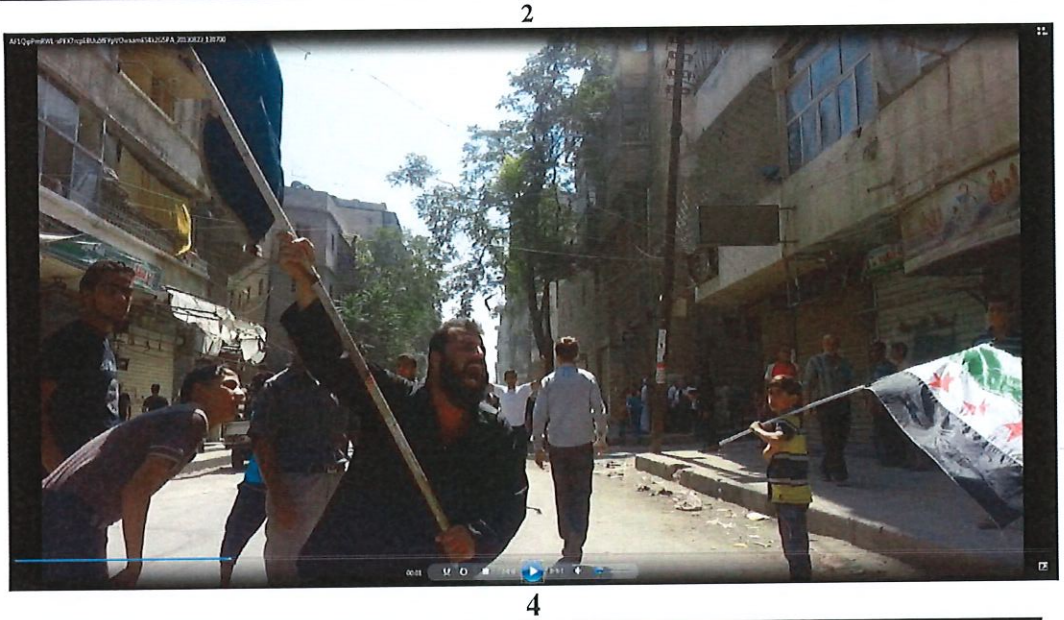


1

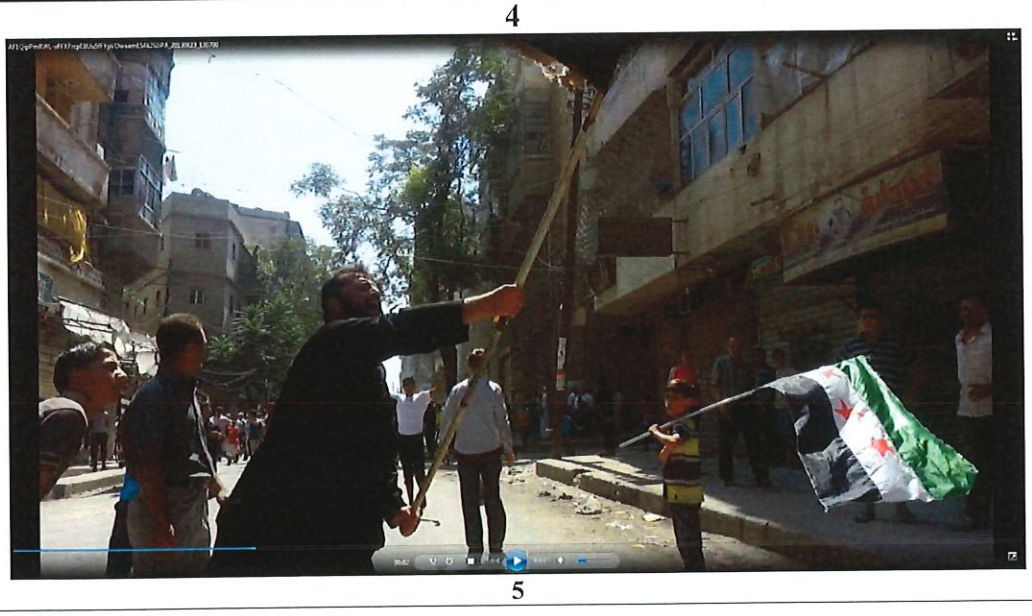


2

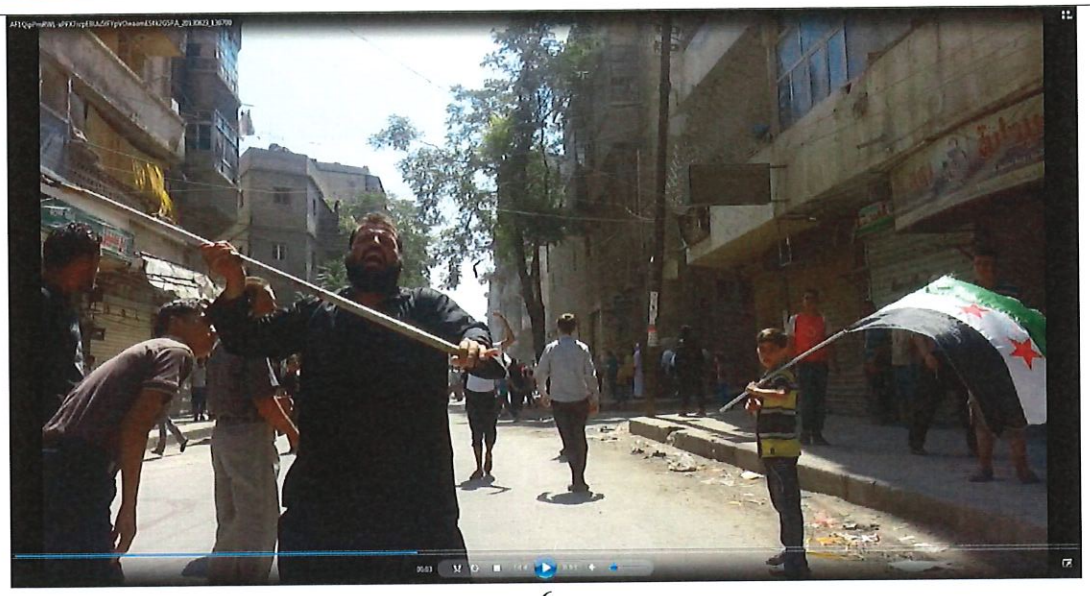
2



4



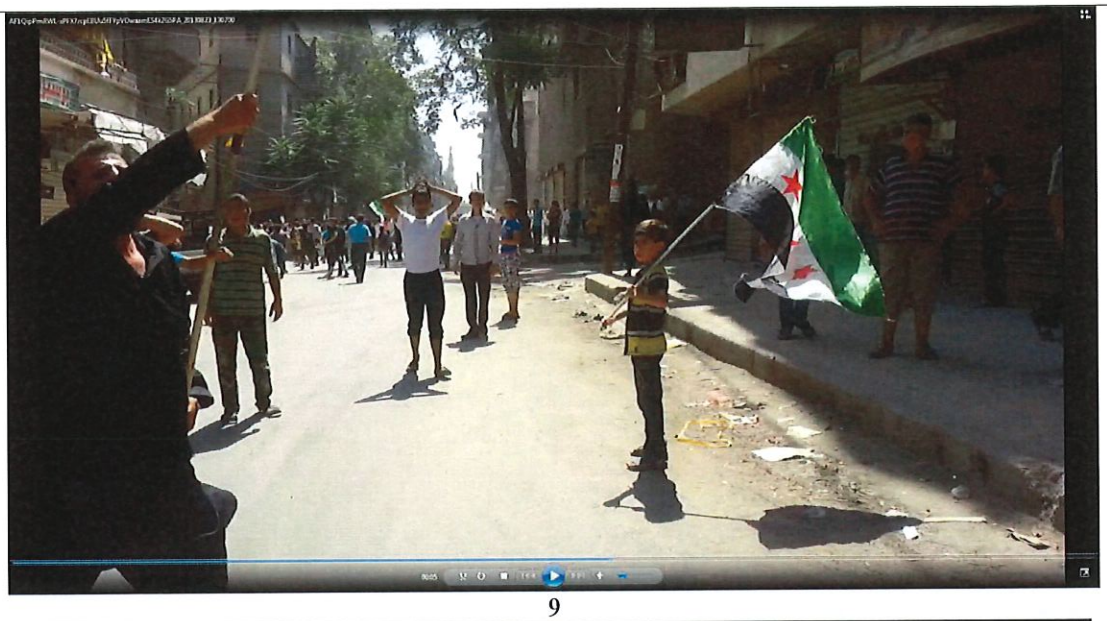
5



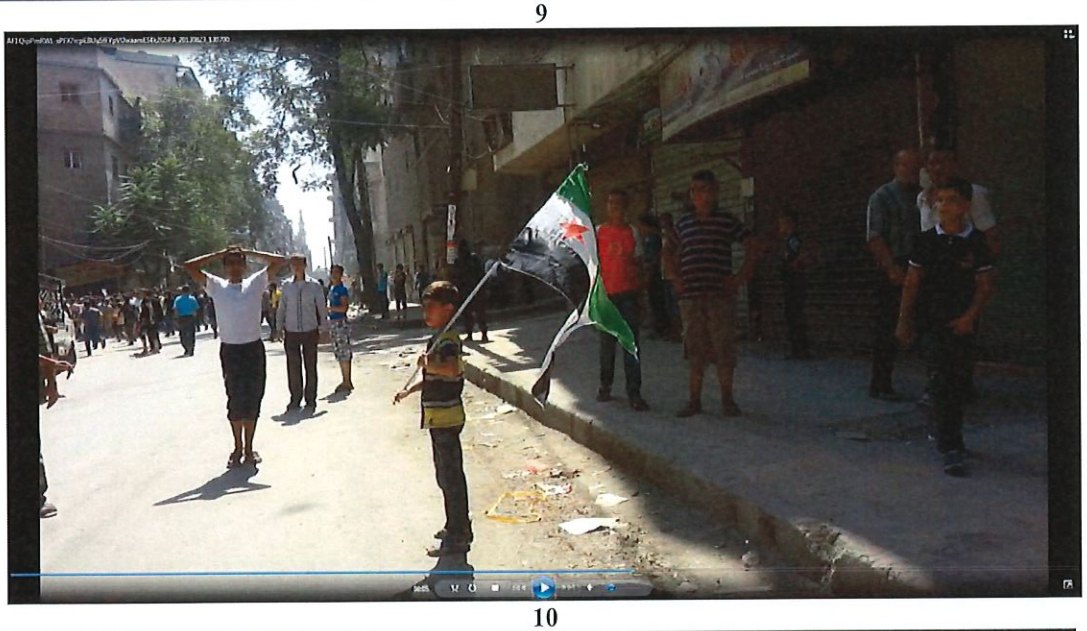
6

7

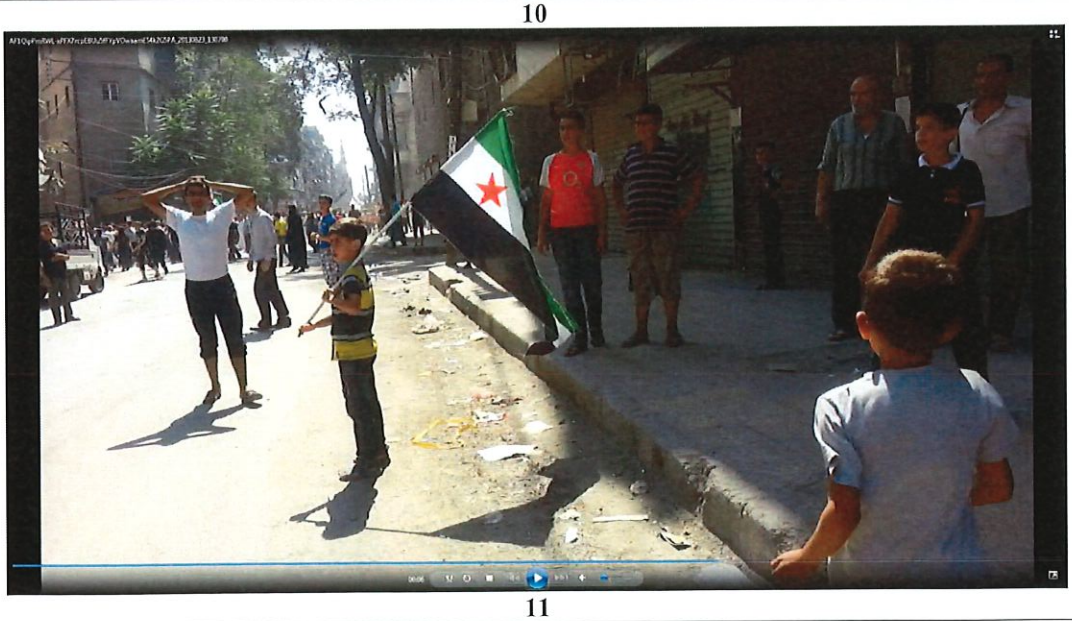
8



9



10



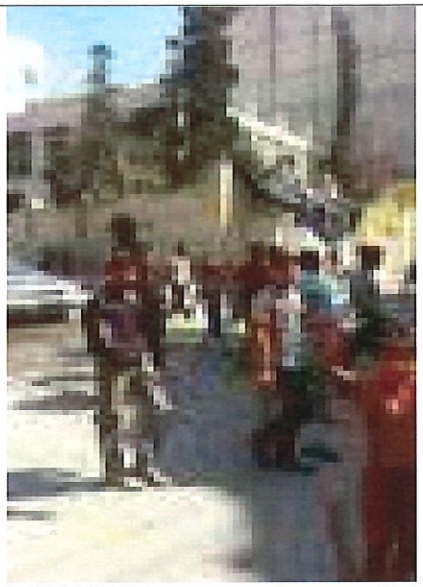
11

12

Dall'esame del video, inoltre, osserviamo che: - a) DACHAN Amer viene distintamente riconosciuto dai presenti, infatti, ponendoci in soggettiva con l'obiettivo del dispositivo di ripresa video, notiamo che lo stesso si pone al centro della strada, e il soggetto sbandieratore prende a sventolare lo stendardo nero del Jihad riferibile ad Al-Qaeda- Fronte Al Nusra, gridando per 5 volte consecutive, tante quanto il numero delle sbandierate, "*Allah!*"; -b) poco avanti rispetto a DACHAN Amer riscontriamo la presenza di un combattente Jihadista armato, travisato da passamontagna, con una tutta da combattimento nera. Lo stesso, durante tutta la ripresa, lo si nota esercitare un attento controllo lungo il tratto di strada rientrante nel suo *settore d'osservazione*, e non si cura di DACHAN Amer, il quale ha evidentemente attirato l'attenzione essendo che è armato con fucile d'assalto da guerra Kalasnikov AK 74; -c) lo sbandieratore raggiunge il resto del corteo solo quando DACHAN Amer si sposta sul marciapiede di destra, sulla stessa linea del combattente jihadista armato, posizionatosi all'angolo della strada.

Il combattente Jihadista di guardia all'angolo della strada-nelle varie fasi della ripresa

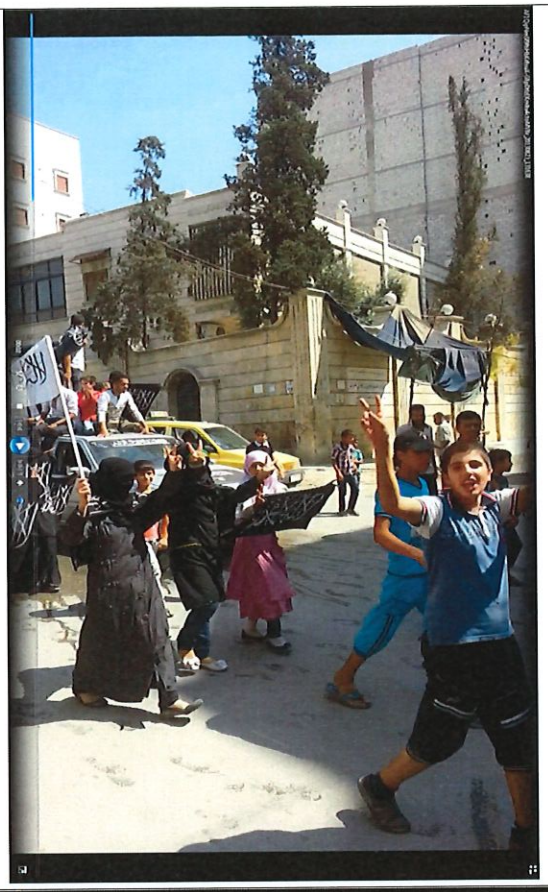
Accanto allo sbandieratore troviamo un manifestante che indossa la maglia con la bandiera del DAESH.

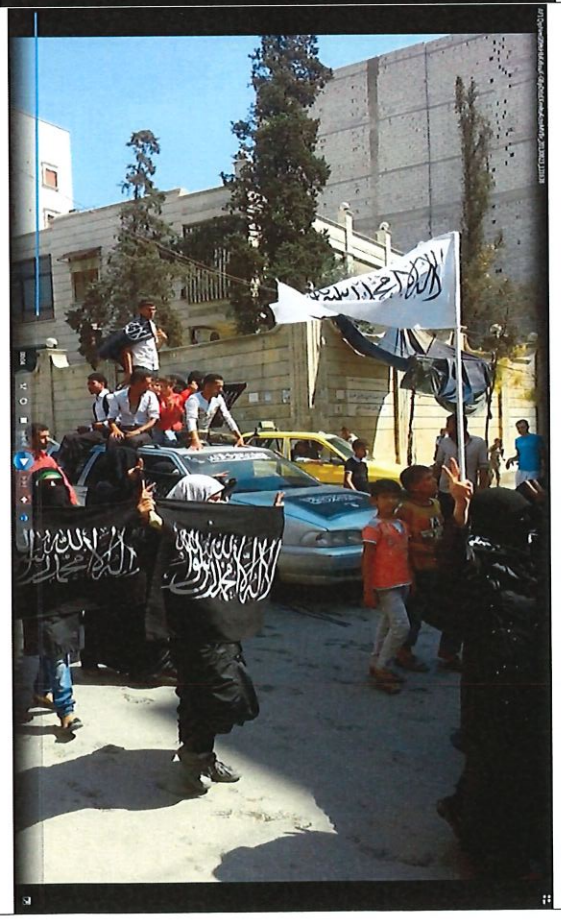


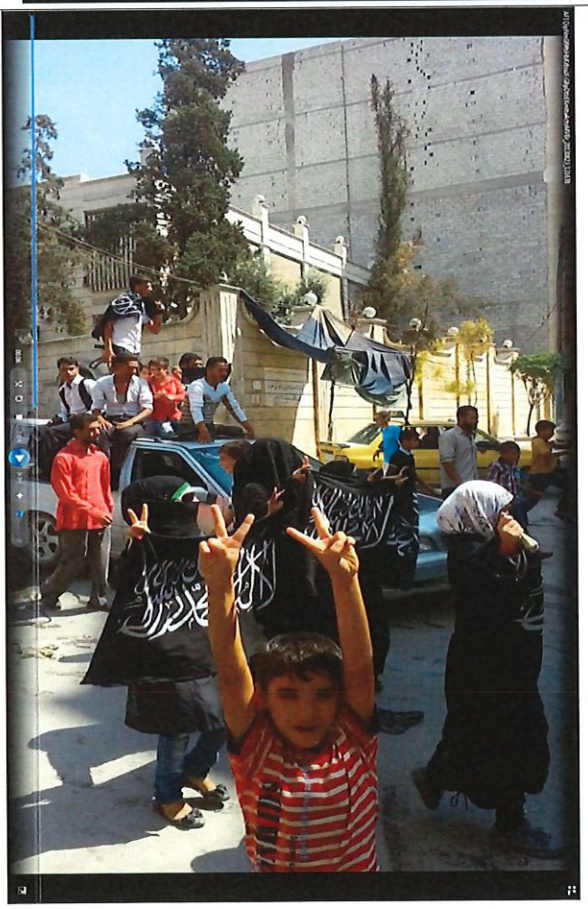
Ore 13:16 – DACHAN Amer produce un ulteriore video di 14 secondi che viene anch'esso esaminato scomponendone i seguenti n.11 fotogrammi salienti

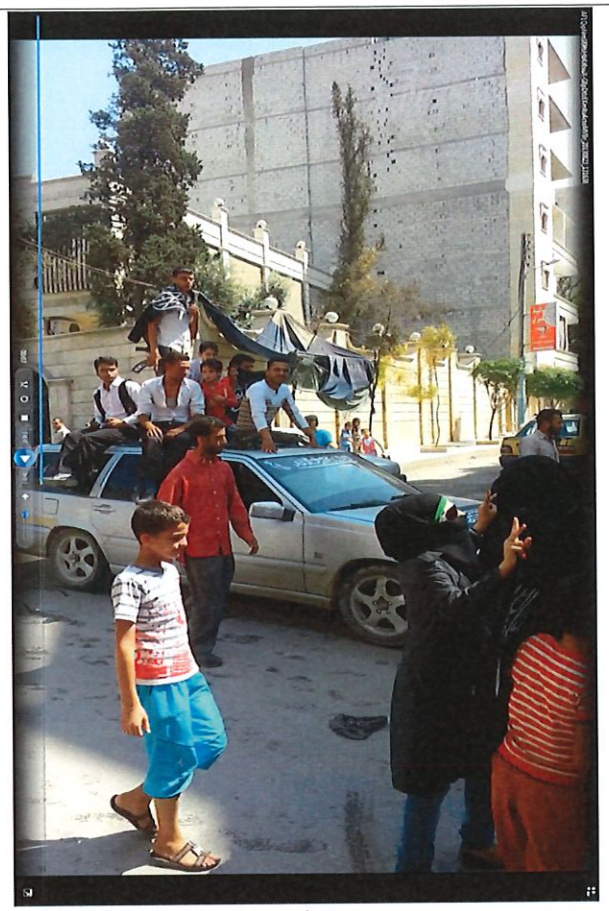
,

AF1QipNmSf9ftiHbKr8suX-G8pDtlzEKmltu4ctoMVBr_20130823_131638.mp4

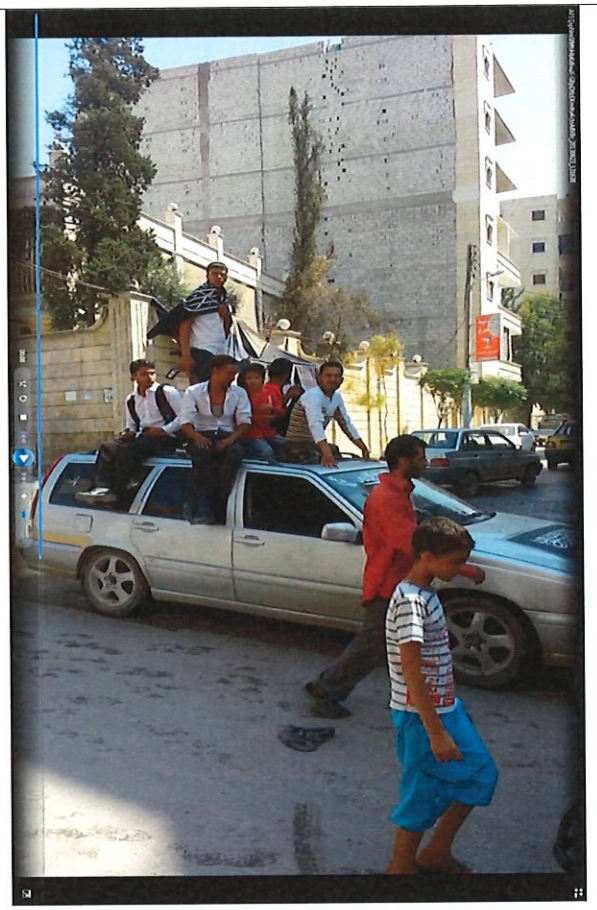




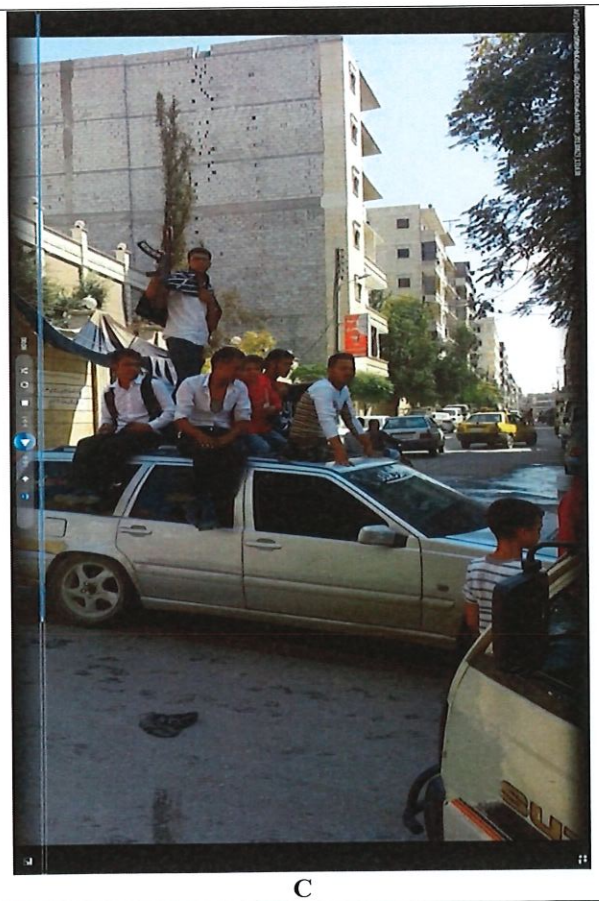




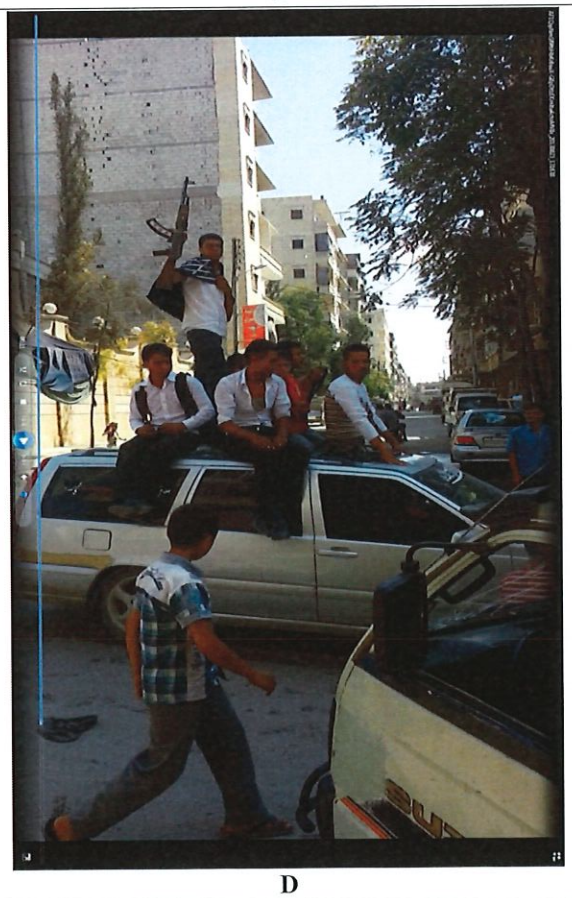
A



B

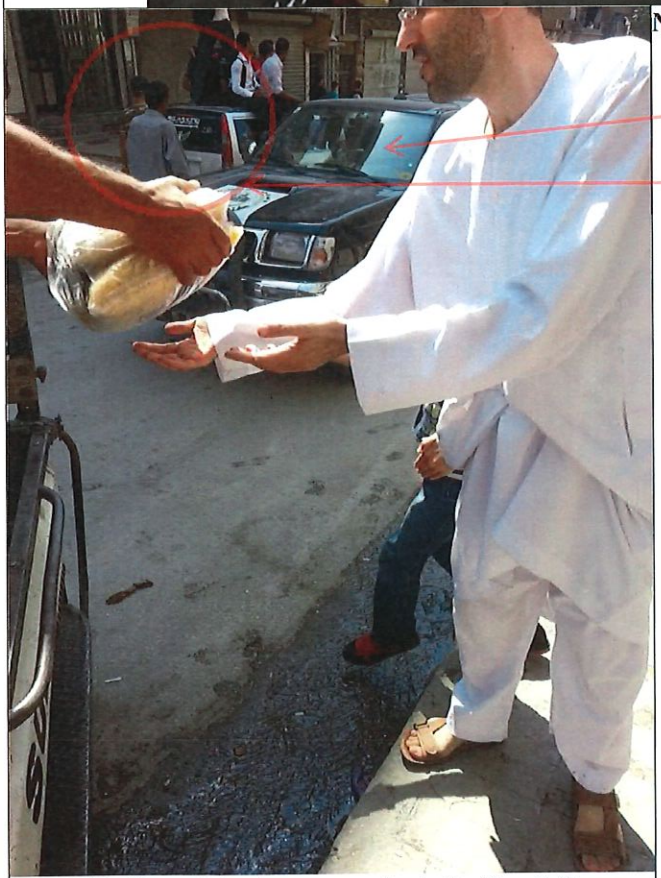


C



D

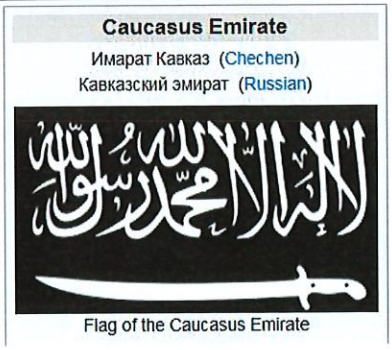
Anche in questo caso, esaminando il video possiamo evidenziare che: -a) i bambini salutano DACHAM Amer quando gli passano davanti, come se lo riconoscessero; -b) i miliziani a bordo della Volvo grigia SW quando si accorgono di DACHAN Amer lo guardano bene fisso, con riferimento ai fotogrammi (A) (B) (C) (D), vediamo che il miliziano seduto sul tetto dell'auto prende a osservare DACHAN Amer e l'uomo armato lo saluta militarmente.



Ore 13:17 – subito dopo aver girato il video delle ore 13:16, nella foto si evidenzia l'attività di ONSUR nella distribuzione di generi alimentari. Tale distribuzione è parte integrante del corteo.

Notare, nella foto sopra e accanto:

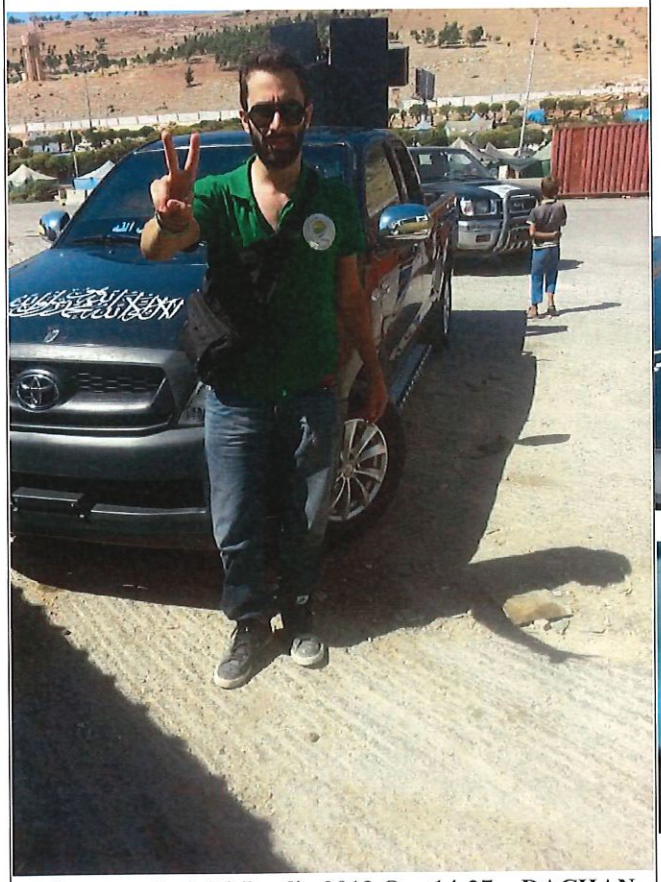
1) la bandiera di Al-Qaeda-Fronte Al-Nusra/Daesh sul cofano della Volvo grigia
2) l'autoveicolo PK nero della Al-Quds Brigade, già riscontrato nel corso della *VI Spedizione;*
3) il simbolo del *Al-Muhajireen e Al-Ansar"* Caucasus Emirate



Flag of the Caucasus Emirate

Dettaglio dalla foto di cui sopra delle ore 13:17 del 23 agosto 2013 – stemma della AL-QUDS Bridage

Risponde alla foto del 8 Luglio 2013 Ore 10:32 – DACHAN Amer posava davanti ad un PK nero della Nissan <u>non targato</u> con l'effige del citato *Al-Quds Brigade*. Il mezzo è l'equipaggio di scorta del gruppo ONSUR

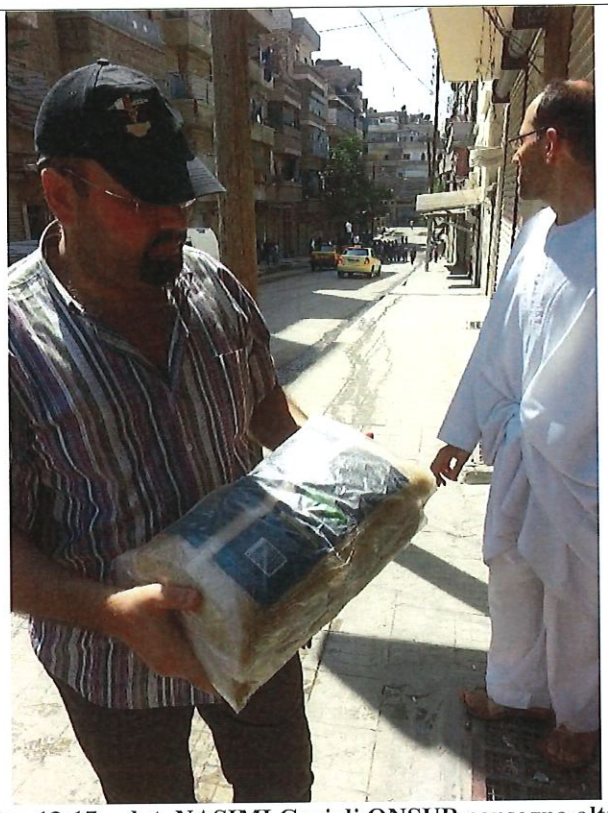


Rilevamento del 9 Luglio 2013 Ore 14:27 – DACHAN Abdullah posa per una foto davanti al mezzo da combattimento e mostra il gesto della vittoria.

Bandiera rilevata il 9 luglio 2013 ore 14:27

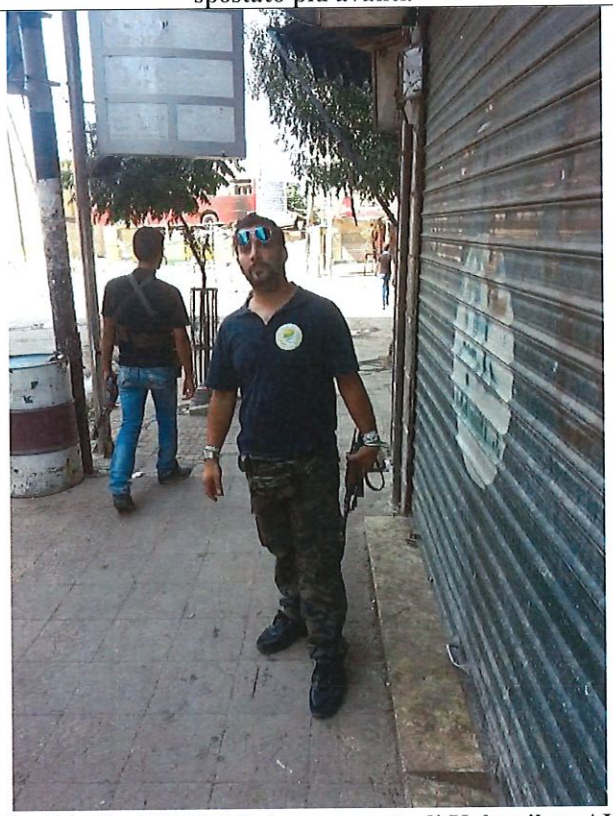
Bandiera rilevata il 23 agosto 13:16.

A seguire, Ore 13:17 – altra foto che documenta la cessione di sacchi di riso da parte di ONSUR durante il corteo

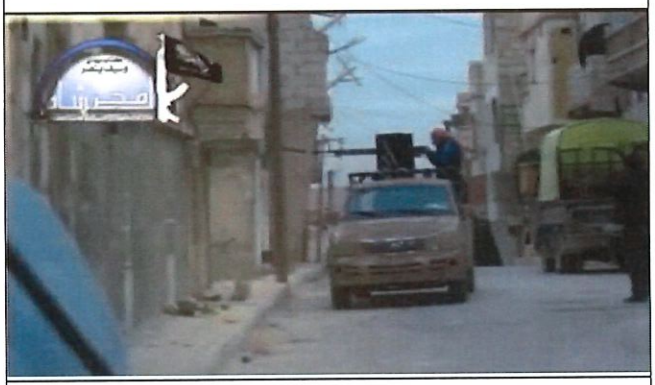


Ore 13:17 – dot. NASIMI Gazi di ONSUR consegna altro pacco di riso ad un abitante locale, intanto il corteo si è spostato piu avanti.

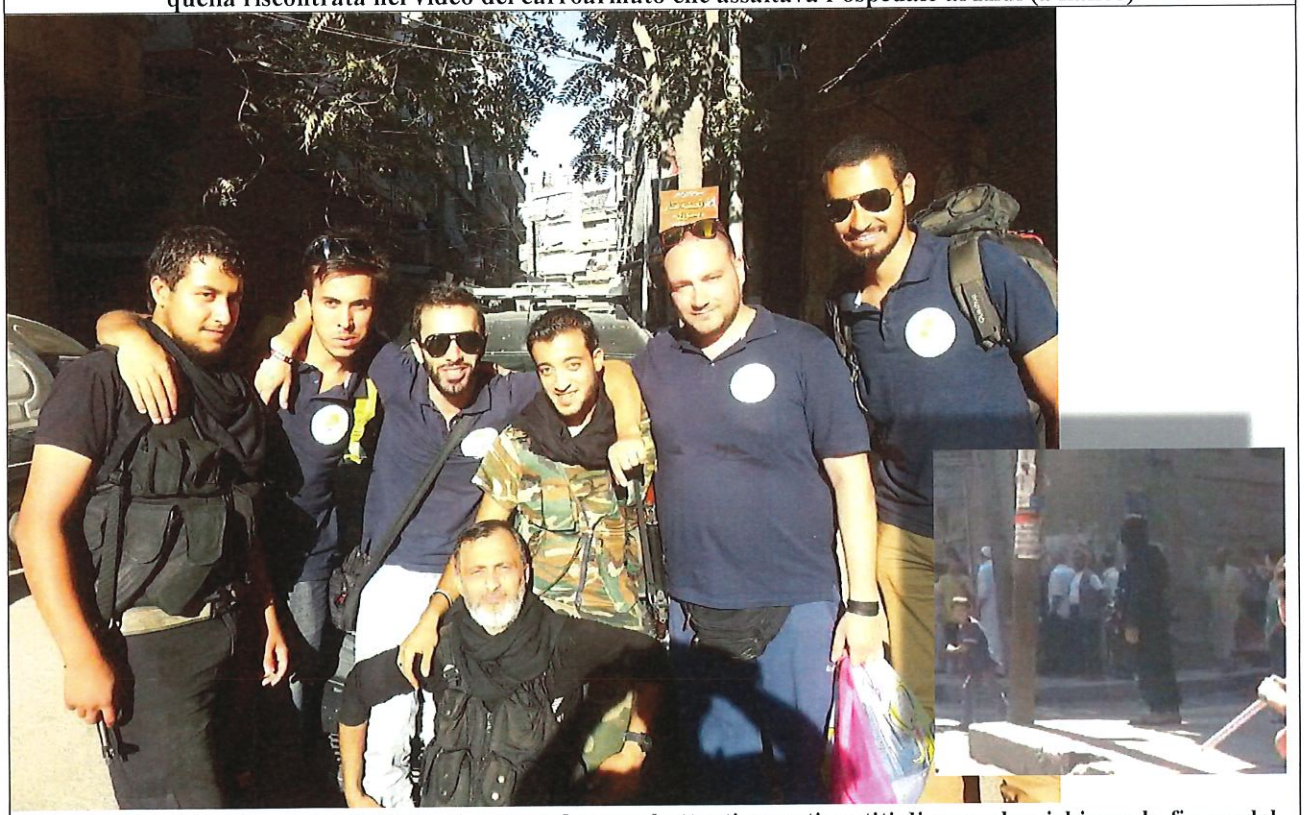
Ore 13:18 – ancora NASIMI Gazi che posa davanti mentre consegna pacchi di riso



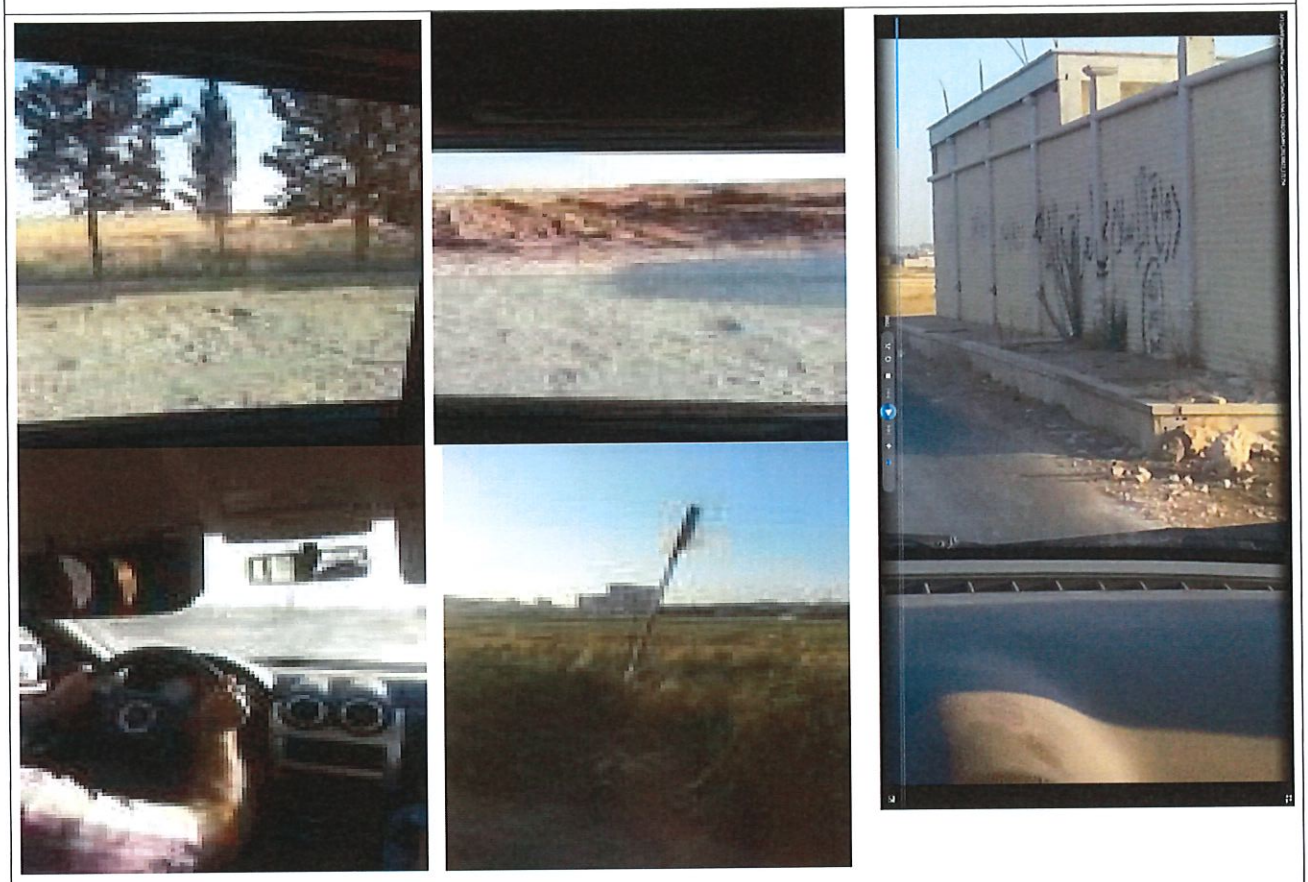
Ore 14:25 – DACHAN Amer armato di Kalasnikov AK 74, che posa per una foto davanti ad una delle serrande colorate con la bandiera del DAESH già più volte riscontrate durante il corso della giornata.



Ore 14:32 – foto di una coppia di mezzi d'assalto forniti di macchina mitragliatrice d'artiglieria usati per la copetura. Si nota che il mezzo presenta una bandiera nera distintiva dei gruppi di guerra Jihadisti, identica a quella riscontrata nel video del carroarmato che assaltava l'ospedale al Kidi (a fianco)



Ore 16:17 – foto di gruppo ONSUR, si notano due combattenti armati vestiti di nero che richiama la figura del jihadista in servizio armato durante la manifestazione delle precedenti ore 13:07-
La tenuta nera era tipica dei paramilitari di Ql-Qaeda e di DAESH.

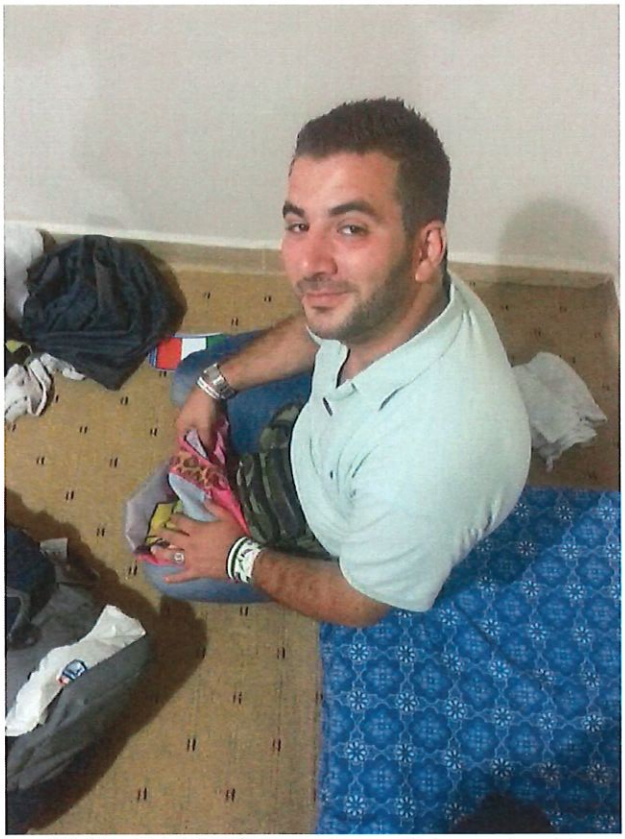


Dalle 17:08 alle 17:22 – DACHAN Amer si muove in auto, ed effettua n.10 foto e una rirpesa video ad alcune infrastrutture. In particolare, nel video delle ore 17:17 documenta il passaggio davanti ad un muro ove è disegnata la bandiera del DAESH.

FOTO RELATIVE AL 24 AGOSTO 2013 - FASE DI RIENTRO

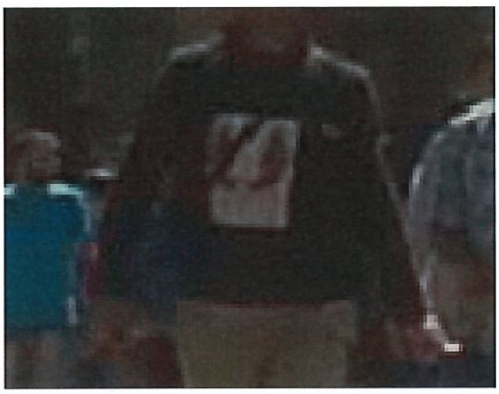
Ore 15:45 – DACHAN Amer effettua un video di 13 secondi presso il confine turco, nel quale riprende la sorella DACHAN Asmae, il confine stesso ed un furgone-van della ditta di autonoleggio turca "TURAN Ogrenci Servisi" di Rayhanli

FOTO RELATIVE AL 25 AGOSTO 2013

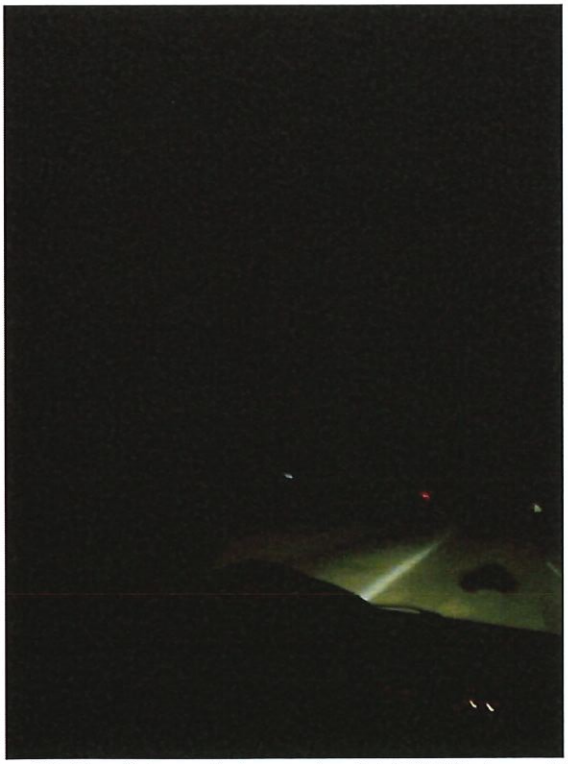


Ore 00:48 – DACHAN Amer in una foto mentre si trova in un luogo n.m.i. della Turchia

Notare il dettaglio del bracciale che richiama gli stessi simboli mostrati nel corso della manifestazione del 23 agosto 2013, qui sotto riportati:

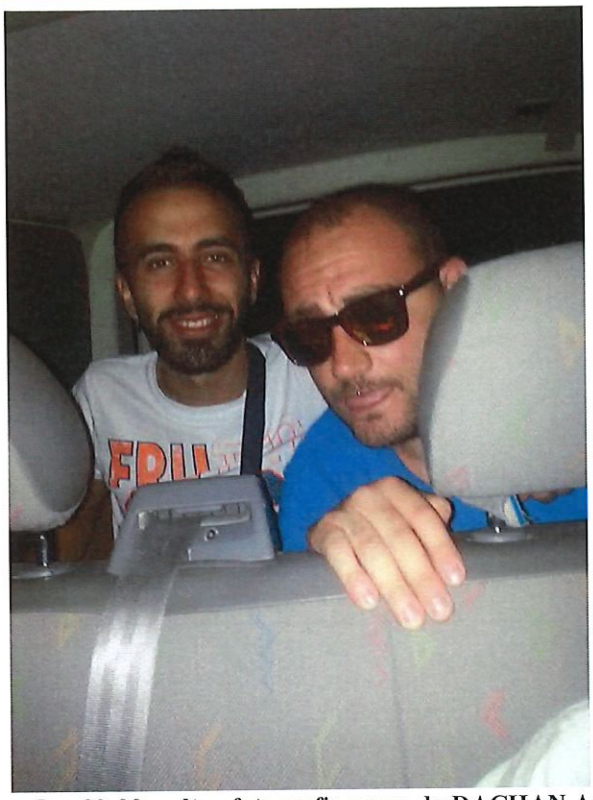


Maglia di un manifestante

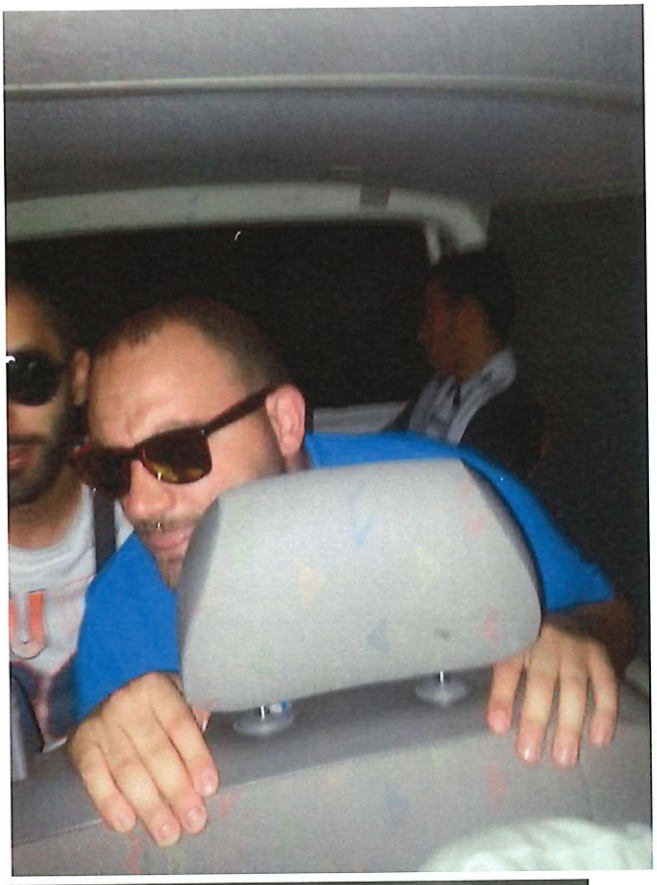


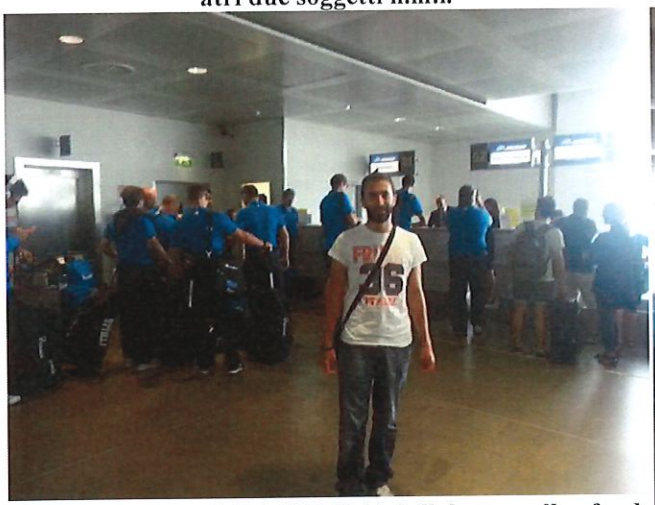
Ore 02:00 – foto scattata mentre DACHAN Amer è in viaggio, di notte, a bordo di una vettura in un luogo della Turchia n.m.i.

Lunotto della Volvo grigia utilizzata dai manifestanti, che richiama il simbolo del gruppo terroristico di "Al-Muhajireen e Al-Ansar" Caucasus Emirate – dove combatteva Giuliano Delnevo

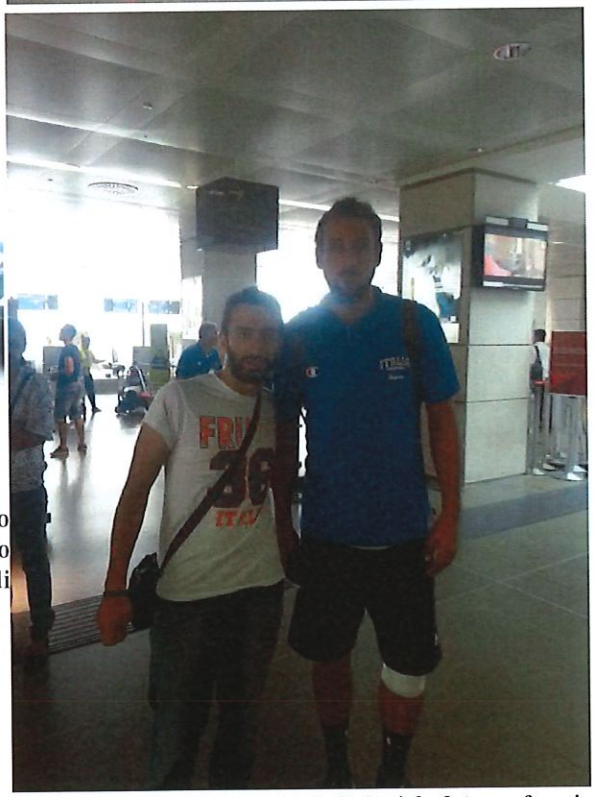


Ore 02:00 – altra fotografia presa da DACHAN Amer all'interno dell'autoveicolo: DACHAN Abdullah e gli atri due soggetti n.m.i.





Ore 12:27 – foto di DACHAN Abdullah con sullo sfondo gli sportivi della nazionale italiana di Basket. Nel cartello di check-in si riporta l'indicazione della compagnia di aero-navigazione greca AEGEAN.



Ore 12:37 – DACHAN Abdullah si fa fotografare insieme ad uno sportivo della squadra di bascket nazionale dell'Italia, nell'area d'attesa check-in di un aeroporto.

SINTESI ULTIMA SUL LAVORO D'ANALISI RELATIVO ALLA RICOSTRUZIONE DELLA VI E VII SPEDIZIONE ONSUR IN SIRIA

Così come illustrato in premessa, procediamo ora ad *incastrare* tutti i *tasselli* di questa prima esposizione, e a presentarli secondo l'ordine cronologico di come si sono svolti i fatti.

Nel corso del 2013, in Siria, si sta combattendo da circa 2 anni una guerra civile che si è polarizzata nei territori facenti capo ai governatorati di Idlib ed Aleppo. Soprattutto in quest'ultimo, dove si andavano consumando una serie di attentati terroristici contro la poplazione civile, i militari e le forze di polizia del Governo della Repubblica Araba Siriana, si assiste ad una recrudescenza degli atti di rappresaglia dell'Esercito regolare siriano, mediante bombardamenti anche nei quartieri abitati delle città. Tali manovre venivano dall'esigenza di rispondere agli attacchi suicidi di matrice terroristica mediante ordigni esplosivi con veicoli condotti dagli *shaid.* Uno dei gruppi paramilitari, attivo nell'esecuzione di attentati di questo genere proveniva dalle province del Caucaso, ed aveva giurato fedeltà ad Al-Qaeda. Si trattava del ***Jaish al-Muhajireen wal-Ansar***, uma formazione legata al ***Caucasus Emirate*** (Emirato del Caucaso), legata al ***Fronte Al-Nusra.*** Di questo gruppo paramilitare jihadista, di matrice terroristica, venne a far parte agli inizi del 2013 il giovane ***Giuliano Delnevo*** **(pag.228).**

Giuliano Delnevo nacque a Genova nel febbraio 1989. Crebbe principalmente con la madre in un appartamento in un vicolo nel cuore del centro storico genovese, una delle aree più multietniche d'Italia. Compiuti i 18 anni si trasferirsi ad Ancona, dove il fratello gli aveva procurato un lavoro presso un cantiere navale. E fu qui che incontrò un gruppo di operai membri della Tablighi Jamaat, un movimento missionario islamico i cui adepti si prefiggono di spargere la loro visione estremamente conservativa dell'islam ad altri musulmani e a potenziali nuovi convertiti. Fu allora che *Delnevo* si convertì all'islam e iniziò a frequentare la comunità islamica di Ancona, ed in particlolare alcuni giovani studenti universitari di origine siriana e libanese gravitanti la moschea della *Fratellanza* controllata dall'imam dott. *DACHAN Nour*. È difficile stabilire cosa lo portò prima a convertirsi e poi ad abbracciare una visione sempre più militante della religione islamica. Le indagini preventive e giudiziarie che la Procura di Genvoa, attraverso la DIGOS di quel capoluogo, condusse nei confrondi di *Giuliano Delnevo,* raccolsero elementi significativi del coinvolgimento attivo del citato gruppo di giovani studenti stranieri di Ancona, definito nelle stesse indagini "*Il gruppo anconetano*", nel processo di radicalizzazione del giovane genovese. Tra loro, in particolare, si indviduava che un ruolo significativo lo avevano assunto *DELLO Hassan e MAOULAOUI Kaled,* quali apologeti dell'islam politico radicale ed intransigente, e poi reclutatori di Giuliano Delnevo. Entrambi lasciarono immediatamente il territorio nazionale appena le indagini presero corpo nei loro confronti. Ma tornando a *Giuliano,* rientrato a Genova, dopo pochi mesi Delnevo si mise a dedicare tutto il suo tempo e le sue energie all'islam. La vita di Delnevo era incentrata sull'islam. Su internet conobbe una donna marocchina di 13 anni più anziana che sposò dopo poco. Si trasferì a Tangeri per vivere con lei, imparando l'arabo e approfondendo gli studi islamici, prima di ritornare a Genova dopo pochi mesi da solo. Tutti coloro che lo conobbero sono convinti che Delnevo fosse consumato da un desiderio quasi ossessivo di combattere per il jihad. Rientrato nel capoluogo ligure, iniziò a cercare persone con posizioni più militanti e, cosa più importante, agganci giusti che avrebbero potuto aprirgli le porte di qualche campo di battaglia del jihad, ovunque esso fosse. Iniziò a frequentare una moschea gestita da egiziani in provincia d'Imperia, nota per i suoi legami militanti, e a frequentare Milano. Nell'estate del 2012 Delnevo si recò in Turchia con l'intenzione di entrare in Siria per unirsi alle milizie anti-Assad ma non vi riuscì, quindi tornò in Italia dopo poco. *Alfredo Maiolese*, uno dei leader della comunità islamica genovese, incontrò Delnevo poco dopo il suo ritorno. «Mi raccontò di essere appena tornato dal

confine turco-siriano», ricorda Maiolese. «Era stato in due campi profughi, ma non aveva trovato il contatto giusto, e non era riuscito a entrare. Al tentativo successivo Delnevo si presentò meglio organizzato. Nell'autunno del 2012 si tagliò la barba e ricominciò a indossare abiti occidentali, dando a molti l'impressione di non essere più affascinato dall'estremismo islamico. In realtà questi cambiamenti erano mirati. Le ragioni erano di dare meno nell'occhio. In **dicembre del 2012** volò da Milano in Turchia. Dopo qualche settimana chiamò suo padre dicendogli che era in Siria e che si era unito a un gruppo di **combattenti stranieri comandati da militanti ceceni**. Le indagini cercarono di stabilire come Delnevo fosse riuscito a varcare il confine siriano e a stabilire un contatto con la milizia. Molti dettagli non sono chiari, ma in base a quelle che sono le dinamiche viste in altri casi e ai risultati preliminari dell'inchiesta su Delnevo, si pensa che il genovese avesse trovato **il modo** di ottenere la fiducia di un **facilitatore** che lo avrebbe messo in contatto con la milizia jihadista. L'ipotesi che Delnevo fosse riuscito nell'impresa senza un aiuto esterno è poco credibile. Quello che è difficile da stabilire è dove, e come, questo incontro sia avvenuto, specie se avvenuto in Italia.

In una drammatica conversazione su Skype, l'**11 giugno 2013** Delnevo disse al padre che il nemico era a 100 metri e di pregare per lui. Il giorno successivo il padre ricevette una chiamata da un uomo che, parlando inglese e usando il cellulare del figlio, gli comunicò che suo figlio era stato ucciso la notte precedente mentre cercava di aiutare un commilitone somalo ferito. Giuliano Delnevo è il primo italiano, di cui si ha notizia, morto in Siria combattendo contro il regime di Bashar al-Assad. Il suo elogio funebre, in cui Delnevo è chiamato ***Abu Musa***, è apparso su vari siti jihadisti, incluso al-Fidaa, uno dei più importanti.

Come abbiamo già visto, *Giuliano Delnevo* lascia alcune testimonianze autentiche della guerra civile siriana, come dallo stesso vissuta in prima linea, nelle pagine di un diario e nel testo delle sue conversazioni intercettate dalla DIGOS di Genova:

- CONVERSAZIONE SKYPE con protocollo MILA CALL del **10/06/2013** delle **ore 10.40** – Delnevo Carlo – Delnevo Giuliano;

che consentì di registrare in diretta il momento della partenza di Ibrahim per il fronte, ove avrebbe dovuto concorrere ad opporsi al tentativo di "sfondare" le linee poste a protezione della città di Aleppo allora ultimo baluardo in mano ai ribelli, circostanza in cui – come detto- il giovane convertito genovese ha trovato la morte.

> "Carlo con Giuliano, quest'ultimo gli dice che sta andando al fronte e che lo mandano a fermare quelli là e che si sente molto fiero". Il padre è frastornato, gli dice "che Dio ti benedica", Giuliano gli chiese di pregare per lui e di sperare che tutto potesse andare bene. Carlo gli chiese quando avrebbe avuto la possibilità di risentirlo ed il figlio rispose che probabilmente nella zona dove stava per recarsi ci sarebbe stata linea telefonica, quindi di chiamarlo quando voleva. Poi ribadì di essere contento e che si trattava di "una cosa fiera" per la presenza di tante milizie "da fuori". Carlo riferì al figlio che non avrebbe detto niente alla nonna ed a sua madre, ricevendo la sua approvazione. Carlo chiese ancora come avrebbe potuto sapere se fosse successo qualcosa, Giuliano rispose che qualcuno lo avrebbe chiamato. Carlo aggiunse di aver sentito alla televisione che gli Assaditi stavano attaccando in massa e concentrandosi in quella zona. Si intuì che Giuliano avrebbe voluto continuare a parlare con suo padre, forse avvertendo il presagio che poteva trattarsi dell'ultima volta che si parlavano, il quale affranto lo benedisse ancora, non avendo la forza di aggiungere altro. Giuliano gli chiese se avesse cercato sul web notizie sullo Stato Islamico, ma Carlo rispose che non era certo il momento adatto per parlare di ciò.

Alcuni minuti dopo, essendo caduta la linea durante la precedente conversazione, il colloquio riprese. In sottofondo si percepì la cantilena di una probabile omelia islamica. Giuliano chiese al padre se avesse cercato su internet ciò che gli aveva chiesto. Il padre ripose affermativamente (circa lo Stato Islamico), precisando di non aver trovato molto sul web. Tuttavia nella, conversazione emerse l'ulteriore dato di interesse, che indicava il movimento cui apparteneva "Ibrahim" come un appendice di Al Qaeda:

> GIULIANO: Hai visto cosa dice dello Stato Islamico dell'Iraq?
> CARLO: eh..dice che siete dei piccioni .....
> GIULIANO: Ma dice che si e' espanso in Siria?
> CARLO: Si, che c'è una parte in Siria e una parte in Iraq, che applicano la sharia..che fanno queste cose..insomma…;
> GIULIANO: Parla del capo?
> CARLO: Del capo? Chi è il capo?;
> GIULIANO: Del capo….ABU BAKR BAGHDADI;
> CARLO: ma non lo so perché sono andato in due o tre siti diversi ma non erano molto esaustivi…dice che c'è AL QAEDA queste cose qua..
> GIULIANO: Dice che è AL QAEDA?
> CARLO: eh si..c'è al Qaeda li perché c'è poco da fare..
> GIULIANO: Ah PENSO CHE SIAMO NOI COMUNQUE;
> CARLO: Al Nusra è affiliata a Al Qaeda, Giusto?
> GIULIANO: Era, ADESSO SIAMO NOI CHE SIAMO AFFILIATI.
> CARLO: (sarcasmo ndr.) Bravi !!! Ho capito
> GIULIANO: Siamo lo Stato Islamico dell'Iraq..siamo..
> CARLO: Eh…Eh…
> GIULIANO: perché loro sono quelli dell'inizio che era Al Zarqawi all'inizio….che ha iniziato tutto……..

L'ultima conversazione registrata tra padre e figlio, conferma il raggiungimento della "prima linea", del giovane convertito *Giuliano Delnevo*:

- R.I.T.: 1103/13 Procedimento Penale: 5082/13 PROGRESSIVO NR. 12, Descrizione: Mila - call: +963954633481 (skype) Protocollo: MILA.CALL Data: 11/06/2013 12:26:29 Durata: 00:03:00

  "Carlo con Giuliano al quale chiede come sta e dove si trova, Giuliano gli dice che si trova dove gli aveva detto che andava lui e che sta andando tutto bene. Carlo gli dice che è disponibile domani pomeriggio per sentirsi perché deve andare a Milano, poi Giuliano lo interrompe e gli dice che stava parlando con un egiziano e gli ha detto che tre giorni fa ha preso un libico lo hanno ucciso questo porco aveva tutto il sangue... siccome gli era rimasto tutto il sangue sul vestito e allora mi ha detto, senti che il sangue profuma e veramente il sangue profumava. Carlo gli dice che sarà stato un martire, un santo. Giuliano dice che succedono qua i miracoli e che a volte vedono gli angeli; poi prosegue Giuliano dicendo che sono molto vicini e chiede al padre se sente gli spari, Carlo gli dice che non li sente, (nel frattempo si sente un rumore) Carlo dice ora si, ora si. Carlo gli dice di stare attento e di coprirsi. Poi si sentono altre persone parlare (probabilmente in arabo). Giuliano saluta il padre e dice che si risentiranno.

Come anticipato in premessa, invece, Carlo non risentì più il figlio.

Il giorno **13 giugno 2013**, infatti, un uomo presentatosi come "**Hassan ZAMZA**", comunicò, tramite l'utenza 00963954633481 già in uso a DELNEVO Giuliano, al di lui padre la morte del giovane, occorsa durante un combattimento contro le truppe di Bashar AL ASSAD.

L'interlocutore, oltre ad aver fatto un vero e proprio panegirico del defunto ed aver fornito dettagli circa l'azione in cui questi sarebbe "caduto", riferì a "Carlo" le volontà del figlio, il pensiero ed i racconti di questi sul padre e sui sentimenti che provava nei suoi confronti, assicurando inoltre che avrebbe fatto il possibile per recuperare il corpo del giovane, per dargli sepoltura, riservandosi di comunicare il luogo ove avrebbero deposto la salma. In tale prospettiva DELNEVO Carlo raccomandò all'uomo di tenere il telefono di Giuliano con sé, per potersi mantenere in contatto.

Il giorno **17 giugno** 2013, sull'utenza sottoposta ad intercettazione n.00963955215355, appartenente al rete telefonica siriana ed in uso a ***DELLO Hasan*** (in ipotesi, come più volte detto, colui che avrebbe "facilitato" l'arruolamento di *Giuliano DELNEVO* nella milizia jihadista, nella circostanza presente in Siria), venne registrata una conversazione tra questi e "***ABU SLIMANE***", presente in Italia (conversazione telefonica nr. 16 RIT 1102/13), reperibile all'utenza internazionale della rete telefonica della Repubblica di San Marino n. 0037878876123265. Nel corso della telefonata, quest'ultimo informò "*Hassan*" dell'inoltro, a mezzo Western Union, della somma di "100 e rotti dollari", fornendo contestualmente il codice w.t.c.n. (western transfert control number) 5007908762, necessario per il successivo incasso (l'invio evvenne tramite l'agenzia "New International Service di Samsul Huq & C. snc" sita ad Ancona in c.so Stamira 81).

Nella medesima occasione ABU SLIMANE informava DELLO Hasan della morte di *Giulinao Delnevo* Ibrahim:

> ABU SLIMANE: ti ricordi di quel ragazzo che vedevamo (potrebbe intendere anche frequentavamo) ad Ancona, quello di Genova, alto con i capelli rossi?
> DELLO HASSAN: si
> ABU SLIMANE: mi hanno detto oggi che da voi è morto da martire, te lo ricordi? Quello con cui passeggiavamo assieme?
> DELLO HASSAN: oddio!!!! (attimo di silenzio) … Giovanni … (si corregge) … Giuliano
> ABU SLIMANE: oggi mi hanno dato la notizia, ma non è ancora certa, speriamo bene
> DELLO HASSAN: io sono salito (intende andato) da lui in un posto chiamato Bab El Hodn (fonetico – la cui traduzione significa Porta degli Abbracci), ho provato a cercarlo ma non sono riuscito a trovarlo
> ABU SLIMANE: bene, speriamo bene
> DELLO HASSAN: mi daresti un contatto per arrivare a lui?
> ABU SLIMANE: …. (titubante) … è meglio di no, non è una cosa piacevole (potrebbe anche intendere di non creare problemi), speriamo che Dio lo perdoni
> DELLO HASSAN: veramente … vado ovunque sia
> ABU SLIMANE: no, no, lascia stare, prega per lui; vedi questo ragazzo ha lasciato il suo paese per venire ad aiutare, Dio lo benedica.

Come è possibile notare *Dello Hassan*, chiese all'interlocutore *ABU SLIMANE* (Maoulaoui Kaled) un contatto per poter raggiungere *Giuliano* o per poter verificare la notizia.

Inoltre, *DELLO Hasan* lascia evidenziare di essere a conoscenza della presenza di *Giuliano Delnevo* in Siria, e questo rientra pienamente con il fatto di averlo incontrato, ed agevolato nel suo trasferimento oltre il confine turco.
Infatti si recò addirittura a cercarlo in una località ben precisa, pur non trovandolo.

Ed ancora, ricordandoci sempre che *DACHAN Amer* ed il padre, l'imam dott. *DACHAN Nour,* avrebbero di lì a breve organizzato la *VI Spedizione* in Siria; il prosieguo di quella conversazione fornisce a questo elaborato un ulteriore elemento concordante utile ad evidenziare l'alto livello di

rischio che si andava prefigurando esattamente nell'area siriana in cui i DACHAN andranno effettivamente. Infatti *Abu Slimane,* che si trovava in Italia, e precisamente ad Ancona, evidenziò la perfetta conoscenza di particolari relativi alle dinamiche "belliche" in corso in Siria. E gli interlocutori paventano evidenti preoccupazioni sull'offensiva lanciata contro i ribelli, la c.d. "*tempesta del nord*" attuata dall'Esercito Siriano al fine di riconquistare la città di Aleppo.
Argomento che viene riferito da *Abu Slimane* a *Dello Hasan*: «" ***… stavano facendo casino*** (senza specificare) ***… e stavano … spaventavano*** (non dice chi***), perché volevano arrivare da voi … "la tempesta del nord***" … (seguono risate compiacenti) ***… gli hanno fatto più di un'imboscata … " ».***

Come abbiamo visto nei reperti riferibili alla *VI e VII Spedizione,* che confermano anche i contenuti di numerose fonti aperte, il territorio di Aleppo, in quel periodo, si trovava sotto il controllo di "Al Nusra" e dello "Stato Islamico dell'Iraq e del Levante" DAESH.

Il giorno **22 guigno 2013**, la madre di *Giuliano*, *Eva Guerriero,* non ha esitato a prendere contatti anche con ***Padre Paolo DALL'OGLIO***, prelato attivo in Siria e in Turchia, e nei pressi del confine Siriano, poi scomparso, sulla cui sorte non si hanno notizie. Verosimilmente *Padre Paolo DALL'OGLIO* fu colui che ha aiutato la stessa *Eva* nel periodo di permanenza ad Antiochia (Turchia). La telefonata, in questa fase a cui si riferiscono gli atti, avviene nella speranza della madre di *Giuliano* di riscuotere ulteriore appoggio nel delicato tentativo di recuperare le spoglie del figlio:

Conversazione Telefonica n. 426 del 22/06/2013 - 18.34.36 di cui al Decreto 1098/2013 intercettata sull'utenza **3335848186** in uso a **GUERRIERO EVA** in uscita dall'utenza **9647711812970** in uso a Padre PAOLO DALL'OGLIO
Sintesi Conversazione
e
Eva riceve la telefonata da tale Signor Dall'Oglio (compreso, e che non riconosce il numero di Eva e chiede chi sia) e gli ricorda che si sono conosciuti ad Antiokya, Eva dice di essere la mamma di quel ragazzo italiano che hanno ammazzato. L'uomo chiede se è la mamma di quel ragazzo genovese ed Eva dice di si. L'uomo fa le condoglianze e dice che non sa che dire. **Eva dice che ha bisogno di una mano e dice che sà dove è "caduto" e chiede a Dalloglio se conosce qualcuno nella zona. L'uomo chiede se le hanno restituito la salma ed Eva dice di no e racconta come sia morto e che chi avrebbe dovuto farle sapere qualcosa non si è fatto piu sentire (Eva si riferisce verosimilmente al capo di Giuliano). Il Signor Dalloglio le chiede se lei sia ancora ad Antiokya**, chiede se lei ha la sua email, Eva dice di no e dice che lei si trova a Milano ora. Il Signor Dalloglio le dice che le manderà un messaggio con la sua email e cosi potranno parlare con il pc o anche skype, Eva dice che non usa il pc. Il Dalloglio dice che lui ora si trova in Kurdistan e che sta per finire il credito e ne parleranno su un eventuale recapito skype e lui porta le sue condoglianze e altro non può fare.
Eva commenta che potrebbe darle una mano, l'uomo le manda la mail e lei chiede se può richiamarlo dopo ma Dalloglio dice di no che nel caso parleranno per messaggi. Cade la linea ed Eva ringrazia.

Conversazione Telefonica n. 427 del 22/06/2013 - 19.32.03 di cui al Decreto 1098/2013 intercettata sull'utenza 3335848186 in uso a GUERRIERO EVA in uscita dall'utenza 449647711812970 in uso a
Sintesi Conversazione
e
Padre Paolo chiama Eva (è tale Dalloglio della conversazione precedente) e le dice che ha provato ad inviarle un messaggino ma il suo telefono non lo permette. Lui le da il suo indirizzo mail ma lei lo aveva già (Eva dice come indirizzo .. matuzalam.. e dice si). Poi Eva fa il nome del posto dove dovrebbe stare il corpo del figlio e dice che si trova a Kafr Amra (compreso - da accertamenti internet il luogo risulta essere KAFAR HAMRA, sobborgo a nord di Aleppo). Padre Paolo dice che se lui ha dei particolari li metterà sul suo profilo facebook e chiede informazioni sperando che qualcuno risponda. Padre Paolo dice che tra qualche settimana tornerà in Siria, dice che è interessato a parlare con lei ma per telefono non si può fare e nel caso si sentiranno via skype. Padre Paolo le dice di inviarle dei particolari sulla mail. Eva dice che domani allora si farà aiutare da qualcuno. si salutano.

Ed è qui che per la prima volta, in tutta questa complessa vicenda, che emerge con precisione il luogo ove sarebbe stato sepolto *Giuliano Delnevo. KAFR HAMRA*.

In data **20 giugno 2013** accade un altro fatto d'interesse. Viene intercettata una conversazione tra *Carlo DELNEVO* ed il noto *Roberto "Hamza" PICCARDO*, che lascia intendere di essere in grado di agevolare il rientro del corpo del figlio:

- CONVERSAZIONE TELEFONICA nr. 1189 del 20.06.2013 (RIT 1097/13), proveniente dall'utenza 3472580070 in uso a Roberto Hamza PICCARDO:

  "Piccardo Hamza con Carlo, al quale dice che forse c'è la possibilità di rimpatriare il corpo di Ibrahim, Carlo ha un attimo di perplessità, poi dice che Giuliano avrebbe lasciato detto che voleva essere sepolto lì in Siria. Hamza dice che sarebbe giusto così perchè si troverebbe insieme ai suoi compagni, tuttavia essendo loro i genitori è ragionevole pensare che vogliano riportarlo in Italia. Carlo allora riflettendo, dice che se l'alternativa è di lasciarlo in mano agli assaditi, allora senza dubbio, bisogna riportarlo in Italia; Hamza dice che se c'è la possibilità di recuperarlo vuol dire che non è più in mano a loro. Carlo riferisce che il capo di Giuliano gli aveva detto che avrebbero fatto il massimo per recuperarlo e seppellirlo in un posto sicuro insieme agli altri martiri e quando ciò sarà avvenuto sarebbe stato avvisato per poter andare a pregare sulla sua tomba. Hamza dice che sarebbe la cosa più giusta per rispettare le volontà di Ibrahim, cosa che, per altro è consona alla giurisprudenza islamica.
  Carlo tentenna, poi dice che per lui deve rimanere lì. Aggiunge che sua moglie non sarebbe d'accordo e che ora forse è partita per Antiochia ma non sa cosa possa fare la. Hamza ripete le condoglianze e dice che loro sono orgogliosi di Ibrahim e che condivide la scelta di Carlo.
  Carlo chiede allora come può sapere se può scendere e dove per andarlo a trovare, Hamza dice che si prenderà la responsabilità lui di fargli sapere tutto. Carlo è molto contento di questa notizia, Hamza si dimostra molto solidale con lui. Si risentiranno".

E' evidente che *PICCARDO* può avere i "giusti contatti" con le formazioni ribelli per realizzare l'obiettivo di rintracciare il feretro di *Giuliano Delnevo.* Quali essi siano non è difficile immaginarlo. Infatti, come tra l'altro confermano i reperti acquisiti in questo procedimento penale, e da quanto emerso dal verbale di sommarie informazioni rese al Pubblico Ministero dott.ssa Bilotta in data 27 giugno 2016 presso la Questura di Genova dallo stesso *Carlo Delnevo*, *Roberto Hamsa Piccardo,* oltre ad essere un intimo seguace dell'imam dott. *DACHAN Nour,* aveva fatto da tramite per organizzare un incontro tra *Calro Delnevo* e lo stesso *DACHAN Amer*, incontro che è avvenuto come testimonia la foto repertata dal Consulente Tecnico della Procura. Nonché funse anche da

tramite per lo stesso Imam dott. *DACHAN Nour* per partecipare sempre a *Carlo* che non se la sentiva di accompagnarlo in Siria per cercare notizie su Giuliano.

Figura 6 - Calro DELNEVO e DACHAN Amer

Il **23 giugno 2013** la madre di *Giuliano* compie un tentativo di contatto verso il comandante *ZAMZAM Hassan,* inviando un SMS all'utenza appartenuta allo stesso *Giuliano Delnevo*

Conversazione Telefonica n. 431 del 23/06/2013 (RIT 1098/2013) intercettata sull'utenza 3335848186 in uso a GUERRIERO EVA in uscita dall'utenza 963954633481 in uso a DELNEVO GIULIANO
Sintesi Conversazione
u
SMS: **Please have you find Giuliano ' s body? THE MOTHER**

Il **17 luglio 2013**, la madre di *Giuliano, Eva Guerriero*, ripartì alla volta della Turchia per il territorio siriano.
Il giorno **26 luglio 2013** la madre di *Giuliano* partecipò all'ex coniuge e padre di Giuliano: "ho la sua agenda in mano di Giuliano … sono stata da loro" (Conversazione Telefonica n. 2504 del 26/07/2013 - RIT 1097/13).
Ad arrivare ai Jihadisti che detenevano il diaro di *Giuliano* fu *FANGAREGGI Elisa*, nata a Carpi (MO) il 06/11/1980 e residente a Modena in via Battisti n.12, avvocato, presidente dell'associazione Peace4Life, impegnata in missioni umanitarie in favore di profughi siriani e in particolare nella gestione del campo profughi operativo a "Bab Al Salam" (Siria).

Il **20 luglio 2013,** venne captata la seguente conversazione:

- CONVERSAZIONE TELEFONICA n. 601 del 20/07/2013 - 14.17.28 di cui al Decreto 1098/2013 intercettata sull'utenza 3335848186 in uso a GUERRIERO EVA in uscita dall'utenza 3490666437 in uso a FANGAREGGI ELISA

  "Eva con donna (forse di associazione umanitaria), FANGAREGGI Elisa le dice che puo' attraversare la frontiera con il suo passaporto e venire a bab al salam (dove probabilmente si trova FANGAREGGI Elisa) e che alla frontiera hanno gia' il suo nominativo. Eva le chiede quanto dura il suo permesso e quanto dista quel posto dalla frontiera. FANGAREGGI Elisa

risponde che e' vicino. Eva con sospetto chiede a FANGAREGGI Elisa perche' l'altro giorno non le ha permesso di andare oltre confine. FANGAREGGI Elisa risponde scocciata che non potevano riceverla perche' dovevano fare una consegna di medicinali a un ospedale. FANGAREGGI Elisa ribadisce che doveva anche parlare con le persone che son andate alla ricerca di informazioni su suo figlio e che non le avrebbe incontrate fino a venerdi' sera. Eva le chiede se e' possibile ricevere una telefonata da queste persone. FANGAREGGI Elisa dice che non e' possibile perche' queste persone non parlano di queste cose per telefono e che sono solo disposte ad incontrarla. FANGAREGGI Elisa ribadisce che queste persone si spostano da Aleppo e spendono dei soldi e che quindi se lei non ha intenzione di andare, provvedera' a non farli muovere inutilmente. Eva dice che se ce la fa' ha intenzione di andare domani sera. FANGAREGGI Elisa le fa' presente che la frontiera chiude alle ore 18.00. FANGAREGGI Elisa scocciata le dice che questa persona viene al campo profughi domani alle 16.00; che il campo e' a 5 minuti dal confine ed e' possibile risolvere tutto e rientrare in Turchia prima che la frontiera chiuda. Altrimenti Eva non potrebbe piu' rientare; e che questa e' la sola opzione possibile. FANGAREGGI Elisa sta' lavorando e non vuole dilungarsi per molto tempo a telefono. Eva dice che se ce la fa' viene perche' e' fuori zona. (nota dell'operatore: si capisce che FANGAREGGI Elisa da' per scontato che Eva si trovi nella zona di confine vicino al campo profughi, mentre invece si capisce chiaramente che Eva non si trova li', ma sufficentemente lontano da dove dovrebbe attraversare la frontiera) . FANGAREGGI Elisa si arrabbia e non puo' considerare un forse e vuole la conferma o meno di Eva. Eva allora le dice va bene per le ore 17.30. FANGAREGGI Elisa si arrabbia e le dice di no, che alle 17.30 deve gia' uscire dalla Siria e rientrare a Kilis (fonetico) e che non puo' restare a dormire in siria che non ci sono posti. FANGAREGGI Elisa ribadisce che deve assolutamente arrivare per le ore 16.00, parlare con queste persone e rientrare verso le 17.00. FANGAREGGI Elisa le ricorda che lei parte per l'italia domani mattina. Eva le chiede il nome di questa persona. FANGAREGGI Elisa le dice che le mandera' un sms con il nome della persona e il posto dove si incontreranno esattamente all'interno del campo profughi. FANGAREGGI Elisa le dice che si incontreranno davanti al *relife* (ufficio) alle ore 16.00 . Eva le chiede il nome della persona, FANGAREGGI Elisa dice che le manda un sms fra 5 minuti.....cade la linea."

Fangareggi Elisa venne contattata da Eva per avere notizie di *Giuliano*. Per quanto emerso, ella riuscì ad organizzare un incontro presso il campo profughi, tra *Eva* ed emissari della Brigata cui apparteneva *Giuliano*. Persone che venivano da Aleppo, che sarebbero state in grado di fornire informazioni su ciò che era accaduto al figlio.

In effetti, il sistema di geo-localizzazione "Carro" utilizzato dalla DIGOS di Genova, certificò la presenza della donna in Siria nei giorni **25 luglio 2013**, **3 e 4 agosto 2013**. L'impiego del medesimo dispositivo, poi, consentì di accertare, nel primo pomeriggio dell' **8 agosto 2013**, il ritorno di *Eva GUERRIERO* in Italia. Le successive attività di p.g. consentirono, come già detto, di rinvenire e sequestrare, tra i bagagli al seguito della donna, il diario di *DELNEVO Giuliano* relativo al periodo di permanenza in Siria, tre agendine e altro materiale documentale riconducibile sempre al giovane convertito genovese.

Eva GUERRIERO, riuscì ad entrare in diretto contatto con i "commilitoni" ed i leaders del gruppo cui apparteneva il figlio e finanche a visitare il loro "quartier generale", come si potè desumere dalle annotazioni sul suo "diario di viaggio".

Ma il dato più interessante, come anticipato in premessa, si ricavò dalle annotazioni relative all'ultimo soggiorno di *Eva GUERRIERO* in Turchia e, in due circostanze distinte, rispettivamente

il **25 luglio 2013** e il **3-4 agosto 2013**, in territorio siriano. In esse, infatti, si rinvengono numerose informazioni sulle modalità attraverso le quali ella venne in possesso del diario di Giuliano, in parte già menzionate e, sostanzialmente riferibili alla mediazione di alcuni soggetti impegnati in attività umanitarie in Siria ed all'aiuto fornitogli da alcuni fixer, in particolar modo da tale *ABO JBRIL*, cittadino egiziano conoscitore della lingua italiana, elargendo lauti compensi economici (come documentato tra i propri manoscritti). Tali soggetti la misero in contatto con i "compagni d'armi" del figlio, consentendole, in data **25 luglio 2013**, di raggiungere la "casupola" (European House) ad Anadan, località *Kafr Hamra*, poco distante da Aleppo.

Nel frattempo, il viaggio di *Eva Guerriero* in Siria fu preceduto dalla ***VI Spedizione Onsur***, partita da Ancona il **02 Luglio 2013** e rientrata in Italia il **10 Luglio 2013**.

Dalla riscontruzione dell'evento, puntualmente documentata a pag. 29 e fotograficamente sviluppata a pag. 38, ricaviamo che dopo un viaggio durato 5 giorni, l'**08 luglio 2013,** *DACHAN Amer, suo fratello Abdullah* ed altri due soggetti n.m.i. aggregati ad ONSUR, scortati da miliziani che si rifanno alla formazione di matrice terroristica delle ***Al-Quds Brigade,*** si trovano esattamente a ***Kafr Hamrah***. Il luogo dove, secondo le attendibili notizie della madre di *Giuliano Delnevo,* comunicate anche all'ex. coniuge e padre di *Giuliano, Carlo Delnevo*, sarebbe sepolto il loro figlio.
Mentre *DACHAN Amer* e suo fratello *Abdullah* scattavano foto simulando di recapitare gli aiuti umanitari della ONSUR direttamente ai bisognosi, (foto) da utilizzare poi come prova della "serietà" delle loro iniziative umanitarie, cosa stesse realmente facendo l'imam dott. *DACHAN Nour* in quel momento non è assolutamente dato sapere.
Non risultano infatti, in tal senso, tracce di alcun genere, tra tutti gli elementi sequestrati ed analizzati a carico di *DACHAN Amer,* che possano fornire un minimo dato delle attività che realmente stava svolgendo il citato imam. Ciò che tuttavia è sicuramente acquisito, è che *DACHAN Amer* ed il resto dei ragazzi aggregati ad ONSUR stavano svolgendo un'attività di conferimento di derrate alimentari a persone munite di *tessera di razionamento* per il ritiro di pacchi precedentemente confezionati per conto dell'associazione turca ATAA. Tutta la fase di distribuzione, con la partecipazione di alcuni soggetti preposti al controllo dell'attuazione dei piani di assistenza sociale delle popolazioni occupate aderenti al nuovo sistema di governo, vigilata dai miliziani del citato gruppo terroristico *Al-Quds Brigade,* durava poco più che dalle ore **10:53** alle **11:08** (20 minuti).

Per comprendere meglio la valenza che questa vicenda assume nel restituire una *cifra* del grado di cointeressenza di ONSUR con le organizzazioni di Al-Qaeda, Fronte Al-Nusra, e ISIS/L o DAESH, negli obiettivi politico/militari perseguiti nel territorio siriano posto sotto il controllo dell'Esercito Libero Siriano, è necessario compiere un salto temporale fino al mese di novembre 2013, quando l'attività tecnica d'indagine condotta dalla DIGOS di Genova consentì di acquisire alcuni elementi che, insieme ad altri, concorrono ulteriormente a dare un quadro completo del livello di alto rischio e impraticabilità delle aree dove si muovevano i *Dachan*, come il sobborgo di ***Kafr Hamrah*** nel governatorato di Aleppo.

Il **19 novembre 2013** la madre di *Giuliano Delnevo,* riavutasi da un grave infortunio, riprende l'obbiettivo di rintracciare suo figlio, anche nel dubbio che lo stesso fosse tenuto prigioniero nelle carceri del Governo siriano.
Viene pertanto intercettata la seguente conversazione tra lei e sua madre *Ada Vassura*:

> **Conversazione Telefonica n. 1001 del 19/11/2013 - 17.38.28 di cui al Decreto 1098/2013 intercettata sull'utenza 3335848186 in uso a GUERRIERO EVA in uscita dall'utenza 3334415047 in uso a VASSURA ADA**

Sintesi Conversazione
u
Eva con Ada alla quale dice di essere stata dal fisioterapista. la conversazione verte sulle condizioni di salute di Eva **Poi Ada le dice di aver parlato con Carlo, il quale le ha riferito di aver chiamato stamane la Farnesina, ma di non aver trovato l'incaricato degli affari per la Siria che, in questo momento si trova a Beirut.** Gli avrebbero però dato il numero di Beirut utilizzato dall'uomo e Carlo lo avrebbe chiamato, non trovandolo, ma ricevendo assicurazioni del fatto che lo avrebbero fatto chiamare. **L'uomo lo avrebbe richiamato poco fa e gli avrebbe detto che, in Siria, persiste una situazione a macchia di leopardo, con parti in mano ai lealisti e zone in mano ai ribelli.** Eva la interrompe dicendo che sono tre anni che la situazione persiste; Ada, con tono duro, le dice che lei le sta solo ripetendo le cose. **Ada continua dicendo che Carlo avrebbe dato all'uomo tutti i dati del posto ("CHE SA LUI") e che, l'uomo, gli ha assicurato che se ne incaricherà appena possibile.** Ada le dice che sono le solite chiacchere. **Eva le chiede se, il posto che Carlo ha indicato all'uomo, sarebbe quello.** ("IL POSTO.. GLI HA DETTO IL POSTO, QUELLO... QUELLO LI DOVE SAREBBE?) **ed Ada le dice che, il posto, sarebbe quello che ha dedotto lui, in base a quello che gli diceva Giuliano, nei dintorni di Aleppo.** Eva le chiede se le ha detto così o se le ha detto un posto preciso. **Ada le risponde che Giuliano diceva verso KAFAMBHRA.** Eva le dice che questa informazione non gli era stata data da Giuliano, ma che era stata lei. Ada le dice che Carlo le avrebbe detto che era stato lui a dedurlo e che **Carlo le avrebbe detto che quando aveva parlato con l'uomo (verosimilmente l'uomo che gli aveva dato la notizia della morte-n.d.r.), lui era talmente fuori da non avergli chiesto nulla e che, comunque, probabilmente, non gli avrebbe detto il posto preciso.** Ada le dice che comunque è tutto vago e forse non sono nemmeno più lì. Aggiunge che, Carlo, le avrebbe detto che l'addetto della Farnesina se ne occuperà appena saranno in grado.
Ada le dice che Carlo gli avrebbe detto che, come accaduto in Bosnia, la Croce Rossa se ne occuperà, ma Eva non gradisce il senso temporale dell'affermazione. **la donna chiede alla madre se Carlo avrebbe fatto presente che Giuliano era stato lasciato ferito.** Ada le dice di averlo lei stessa ricordato a Carlo, con cui avrebbe discusso in merito, in quando Carlo le avrebbe detto che l'uomo non avrebbe avuto interesse a dirgli cose non veritiere.
Eva ribatte alla madre sull'argomento e la madre si altera. le due donne hanno le solite parole in merito all'accaduto ed al comportamento di Carlo.
la conversazione di conclude sull'argomento e le due donne riparlano delle condizioni di salute di Eva.
op:l.g.

Il giorno **26 novemre 2013**, riceveva sempre dalla signora *Vassura* un sms con il contatto telefonico del dott. *Elia Caporossi*, funzionario della Farnesina, capo dell'antenna siriana in Libano, incaricato di seguire la vicenda del combattente *Delnevo:*

> **Conversazione Telefonica n. 1011 del 26/11/2013 - 11.47.54 di cui al Decreto 1098/2013 intercettata sull'utenza 3335848186 in uso a GUERRIERO EVA in uscita dall'utenza 3334415047 in uso a VASSURA ADA**
> **Sintesi Conversazione**
> E
> SMS: Dott Caporossi 009615956403

Da una nota stampa di *Lorenzo Tosa*, che già dalla redazione genovese del "*Corriere Mercantile*" insieme al collega *Michele Varì* si occupò molto del caso di *Delnevo*, si evince:

> «Ci risulta – spiegano alla Farnesina -, in accordo con quello che dicono anche alcuni famigliari, che il corpo di Delnevo sia sepolto in prossimità di Aleppo, nella zona degli scontri. Recuperarlo al fine di un'identificazione certa in questo momento presenta fortissimi rischi, di fatto è quasi impossibile. Il console Caporossi, che si trova a Beirut, ha fornito alla famiglia le informazioni in nostro possesso».

Tuttavia, come dimostrano ampiamente gli stessi interessati *DACHAN Amer e Abdullah* attraverso le foto ed i video che gli stessi realizzano il giorno **8 luglio 2013** dalle ore **10:53** alle **11:08,** le possibilità di ingresso e di movimento che garantivano loro le organizzazioni Jihadiste presenti in loco, contrastano in modo chiaro le dichiarazioni, o meglio le informazioni, che il Governo Italiano rilasciava ai familiari di *Giuliano Delnevo*, e sono una misura del "peso" che in termini di ingerenza nelle questioni politiche lo stesso imam dott. *DACHAN Nour* di fatto esprimeva.

Ma non solo, tornando alla *VI e VII spedizione Onsur*, il fatto che *DACHAN Amer,* come pure *DACHAN Abdullah,* esprimano anche palesemente atteggiamenti di gradimento nei riguardi delle sigle –indiscutibilmente - terroristiche di cui si fa uso nella manifestazione del **23 agosto 2013** (dalle **13:06** alle **13:17)** ad Aleppo, alla quale partecipano attivamente, in tenuta da combattimento, integrando il servizio d'ordine armato ai fianchi del corteo, ditribuendo derrate alimentari e riscuotendo ampio rispetto soprattutto dai rappresentanti del gruppo ***Jaish al-Muhajireen wal-Ansar,*** la formazione terroristica legata al **Fronte Al-Nusra** di cui faceva parte *Giuliano Delnevo,* dimostra ancora di più l'elevato livello di importanza rivestito dalla figura dell'imam dott. *DACHAN Nour* presso i vertici di quelle stesse organizzazioni paramilitari *Jihadiste*.

Passiamo quindi ad evidenziare alcune verifiche che sottopongono al Pubblico Ministero l'ennesima misura dello scarso valore umanitario delle missioni compiute da ONSUR in Siria, che al contrario, la stessa associazione ha sempre ampiamente propagandato quali successi; e che lasciano spazio al vero tema che sorge dall'interrogativo di quale sia stato il suo vero ruolo in Siria. Spazio che cercheremo di colmare nella seconda parte di questo documento, evidenziando come in effetti, le spedizioni fornivano un utile espediente per coprire movimenti altrimenti difficilmente spiegabili o giustificabili.

Figura 7 - percorso seguito per raggiungere la Siria durante la VI e VII Spedizione ONSUR

L'esame della *VI e VII Spedizione Onsur* consente di evidenziare che:

- il percorso riportato in figura è quello che hanno compiuto le ambulanze durante il tragitto da Ancona ad Aleppo. Lo stesso è stato verificato minuziosamente attraverso l'analisi delle informazioni estrinsecabili dai reperti informatici sequestrati a *DACHAN Amer.* Corrisponde ad una distanza di oltre 2.100 Km, percorsa in 6 giorni per il solo viaggio di andata, per ognuna delle spedizioni, che ha comportato costi per le soste in alberghi, spese di vitto, spese di carburante, pedaggi autostradali e trasporto in traghetto da Ancona a Igoumenitsa, spese di noleggio di autoveicoli per i trasferimenti di ritorno in terra turca, e di trasporto aereo per il rientro in Italia;
- la *VI e VII Spedizione*, secondo la propaganda di ONSUR, sarebbero servite per scopi umanitari, di soccorso al popolo siriano colpito dalla guerra. Invero, secondo quanto documentato, le attività in tal senso, che producevano filmati e foto assimilabili solo "a colpo d'occhio" a opere umanitarie, si risolvevano in realtà in tempi molto bervi, complessivamente nel giro di alcune ore nell'arco di 2 giorni di effettiva permanenza in Siria. Vale infatti sottolineare che gli interi repertori video-fotografici, utili a coprire gli scopi propagandistici

reclamati dalla ONSUR, documentano di fatto le consegne *simulate* dei beni materiali - marginalmente procurati dalla stessa associazione ONSUR -, ed altri eventi come: la visita al forno o alla scuola. La maggior parte del tempo veniva impiegata per fotografare o filmare le scene di consegna dei materiali, ripetendole piu volte, seguendo a schema gesti e ripetendo slogan in pose studiate precedentemente. Di tutto questo vi è prova in una cospicua selezione di files, indicati a margine di questo elaborato.

La cosa che è evidentemente sfuggita ai *DACHAN* è stata quella di aver documentato anche dettagli che a prima vista sfuggono, come bandiere, insegne, persone, luoghi, piccoli particolari che caratterizzano poi nel complesso il vero scenario in cui queste attività si andavano ad inserire dissimulandone il vero scopo. Ma si è certi che nei pensieri degli stessi autori del materiale, il pericolo che qualcuno potesse arrivare ad acquisirli era al riparo da ogni possibilità, tale quanto sicura era la locazione di memoria ove gli stessi compendi erano stati relegati e chiusi con una chiave d'accesso, prima di consegnare i dispositivi informatici agli agenti della polizia giudiziaria in sede di sequestro ordinato dalla Procura della Repubblica di Bari.

Per smontare tutta l'impalcatura della propaganda montata ad arte dai *DACHAN* circa lo scopo umanitario delle loro imprese, è necessario mettere in contraddizione il fatto che loro partanto per andare in Siria a portare dei pacchi che di fatto non portano loro, ma sono gia sul posto. A cui incollano i loro adesivi prima di andarli a recapitare poi personalmente. Quei pacchi possono essere consegnati anche da altri. In modo del tutto agevole, più economico per tutti. La stessa organizzazione ATAA, ad esempio, che ne ha la disponibilità, la logistica necessaria, ma che soprattuto è già sul posto e li ha acquistati in Turchia, avrebbe potuto pacificamente portarli in giro e consegnarli, secondo i piani di assistenza più congeniali. Ma di fatto sono i DACHAN che attraverso i mezzi della ATAA, organizzano una consegna con le modalità di razionamento già spiegate, impiegando appena 20 minuti a svolgere tutta l'operazione. Il tempo di fare delle fotografie che poi utilizzano, in maniera del tutto distora dalla realtà, ad esempio, durante la raccolta fondi organizzata il 3-4-5 agosto 2013 presso la moschea della Misericordia di Catania. Sfugge, su queste basi, quale possa essere la ragione per cui debbano arrivare i DACHAN, direttamente dall'Italia, affrontando un viaggio lunghissimo, disagiato e costoso, per andare a prendere questi pacchi, farci applicare dal personale del posto gli adesivi della ONSUR sui loghi della ATAA, per poi recapitarli presso i luoghi di razionamento.

È ovvio che la consegna dei pacchi diventa uno strumento. L'oggetto di una controinformazione che fa proprio da copertura al vero scopo della missione, e il vero scopo della missione è di andare in quei posti, per stabilire dei contatti e delle relazioni preziosissime.

Ora di queste relazioni non ne sappiamo niente direttamente, perché è proprio la struttura del *paravento* ONSUR che cela ermeticamente ogni possibilità di accesso dall'esterno. Ma ci sono delle sovrapposizioni troppo importanti e precise, che emergono dall'esame delle attività delle consegne *simulate* dei pacchi alimentari. Sovrapposizioni importanti, ma soprattutto precisissime, che implicano contraddizioni evidenti. Siamo di fronte ad un caso politico che può generare conseguenze e deviazioni imponderabili ed incontrollabili. La scoperta di un *foreign fighter* su base confessionale, morto in situazioni poco chiare, che ha destato enorme interesse anche mediatico a livello internazionale, che può incrinare i rapporti politici tra la legazione italiana in Siria ed il Governo siriano, e la figura di una madre che non si da pace, e dà prova della sua tenacia tanto da inoltrarsi nei territori dove si combatte la Jihad, ed affrontare ogni pericolo, pur di riportare a casa il proprio figlio, costituiscono variabili poco controllabili e che contengono contraddizioni, e che possono ingenerare complicazioni. Quindi, di fronte ad un Governo che palesa l'impossibilità di intervenire in sicurezza in uno scenario troppo rischioso, per poi ritrovarsi alcuni propri cittadini comuni, che in quello stesso scenario si muovono in tutta libertà, aggirandosi tra check-point e

territori gestiti da organizzazioni terroristiche quali il DAESH e il Fronte Al-Nusra, dove il rischio di essere uccisi, sequestrati o arrestati è altissimo, fa emergere la contraddizione che può trovare pochissimi possibili aggiustamenti logici: vi è l'altissima possibilità di trovarci di fornte ad un caso concreto di ingerenza in questioni di politica estera dello Stato.

Seguono, nella parte seconda di questo elaborato:

- una premessa di carattre teorico-tecnico sui significati dei termini derivati dagli studi di islamistica, che introducono alla comprensione del particolare fenomeno dell'islam politico e delle sue degenerazioni;
- un capitolo dedicato all'inquadrametno del movimento dei Fratelli Mussulmani, ed i riflessi che questi hanno sulle società cosiddette occidentali, per comprendere l'impostazione delle associazioni islamiste patrocinate dagli indagati;
- un inquadramento sulla natura delle formazioni paramilitari jihadiste e terroristiche riscontrate nel corso dell'esame dei materiali informatici sequestrati;
- una ricostruzione delle tre fasi anticipate in premessa, che contestualizzano in modo definito le attività portate avanti dalla personalità dell'imam dott. *DACHAN Mohamed Nour*, nell'ambito delle'associazionismo di matrice confessionale e politico, quale espressione del Consiglio Nazionale Siriano;
- ulteriori elementi di convergenze riscontrati nel caso del sequestro delle volontarie Greta Ramelli e Vanessa Marzullo;
- il caso della figura di Enea Discepoli, fotografo, che insieme ad altro reporter, attraverso *DACHAN Amer,* avrebbero ricevuto assistenza da pate del *Battaglione Abu Ghada* d'ispirazione dei Fratelli Musulmani Siriani, inquadrato nello Stato Islamico del Daesh, per la sicurezza nei territori di Aleppo nell'ambito di un ingaggio per conto della OPUS editoriale patrocinata da una personalità politica facente riferimento al Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- DACHAN Amer e profili di islamismo di matrice violenta, caratterizzanti.

Parte II

PARTE II

(Introduzione)

EVENTI 2012

Il 23 luglio 2012, si sono verificati in tutto l'Iraq circa trentadue attacchi terroristici, nei quali sono state uccise 116 persone e ferite 299. Lo **Stato Islamico** dell'Iraq ha rivendicato gli attentati perpetrati sotto forma di bombardamenti e sparatorie.

EVENTI 2013

Nel mese di aprile 2013, Abu Bakr al-Baghdadi ha rilasciato una dichiarazione audio, in cui ha annunciato che Jabhat al-Nusra era stata istituita, finanziata e sostenuta dallo Stato Islamico dell'Iraq.

Al-Baghdadi ha dichiarato che i due gruppi sono stati oggetto di fusione ufficialmente sotto il nome di "Stato Islamico dell'Iraq e Al-Sham."

Il leader del Jabhat Al-Nusra, Abu Muhammad al-Jawlani, successivamente, ha rilasciato una dichiarazione negando la fusione e lamentando che né lui né nessun altro nella leadership era stato consultato in proposito.

Nel Giugno 2013 Al Jazeera ha riferito di aver ottenuto una lettera scritta da Al-Qaeda, Ayman al-Zawahiri, indirizzata ad entrambi i leader, nella quale si è espresso contro la fusione e ha nominato un emissario per sorvegliare le relazioni tra di loro e mettere fine alle tensioni .

Nello stesso mese, Abu Bakr al-Baghdadi ha rilasciato un messaggio audio respingendo la sentenza di Zawahiri e dichiarando che la concentrazione sarebbe andata avanti.

... già queste prime informazioni comprimono ogni possibile dubbio circa la consapevolezza, da parte di *DACHAN Amer,* ma soprattutto dell'imam dott. *DACHAN Nour*, della matrice terroristica delle formazioni paramilitari riscontrate nei vessilli fotografati e filmati durante il corteo del **23 agosto 2013** di *AL-Qaeda - Fronte Al Nusra – ISIS* e *Caucas Emirate*, tra le cui fila aveva militato *Giuliano Delnevo*.

In questa *parte seconda* tratteremo del lavoro di ricerca che è stato compiuto per mettere in evidenza: - a) la natura terroristica delle suddette formazioni paramilitari (orgine e sviluppo); - b) il quadro di situazione entro cui è possibile collocare i dati sequestrati a *Dachan Amer* secondo una chiave interpretativa logica coerente con i fatti.

Quanto emerge, ovvero che è stato possibile ricavare, pone in rilievo il ruolo attivo dei DACHAN nella *"rivoluzione siriana"*, la guerra civile scaturita dal tentativo eversivo per il rovesciamento del Governo della Repubblica Araba Siriana e l'istaurazione di un nuovo governo fondato su basi islamiche.

In tale contesto, i *gruppi jihadisti*, evocati dal repertorio video-fotografico del **23 agosto 2013** di *DACHAN Amer* realizzato durante la *VII Spedizione ONSUR,* e le *Associazioni* (ONSUR-OSMEI), utilizzate dai DACHAN per dare sostegno e appoggio politico ai medesimi gruppi paramilitari e jihadisti impegnati nelle operazioni militari contro il Governo siriano; trovano un primo punto di affinità ideologica nella *comune origine* nella dottrina islamista del *Movimento dei Fratelli Musulmani*, ed una *convergenza* sugli *obiettivi politici* perseguiti per il conseguimento del potere attraverso la lotta armata *su base coranica* per la sconfitta militare del *regime,* rappresentato dal presidente *Bashar al-Assad,* segretario generale del partito *Ba'th* e capo del *Fronte Progressista Nazionale* siriano.

Analizzando questa commistione di intrecci ideologici e scopi politici, dividendo tra *teoria* e *prassi*, emerge in modo chiaro la logica prevalente *della pulizia settaria e confessionale operata dei gruppi Jihadisti e terroristici impiegati nelle operazioni militari in Siria che ha condizionato le fase della rivoluzione siriana.* Soggetti con i quali *DACHAN Amer resta in contatto fino al 2017,* secondo quando documenta la scena dell'esecuzione sommaria di un prigioniero, commessa da miliziani jihadisti riferibili all'Esercito Libero Siriano, inviatagli tramite *WhatsApp*.

In linea generale, quando si affrontano lavori d'analisi che riguardano scenari complessi come quello affrontato in questo elaborato, corre opportuno dotarsi di un'appropriata *cassetta degli attrezzi* e delle necessarie istruzioni per il corretto uso della relativa *utensileria.* Nel caso di specie, per affrontare questo enorme e delicato compito si è fatto ricorso all'introduzione di elementi di islamistica chiamando in forza gli studi dell'autorevole *prof. Massimo Campanini,* e, del *prof. Walter Maria Coralluzzo,* per quanto concerne l'introduzione di alcuni paradigmi di Sociologia e relativi complementi delle Teorie e metodi delle Relazioni Internazionali, necessari per affrontare agevolmente l'esposizione della ricostruzione dei fattori determinanti della nascita della crisi siriana e dell'ISIS.

Dal Prof. *Massimo Campanini,* in particolare, abbiamo preso la parte degli studi che, in maniera sinottica, ma quanto più tecnica ed approfondita, ci consente di comprendere cos'è il *Califfato* e cos'altro lo *Stato Islamico*: quali concetti vi sono alla base, e soprattutto su quali basi si fondano.

Dal prof. *Carolluzzo,* abbiamo acquisito gli elementi che trattano dell'esperienza in concreto della realizzazione dello Stato Islamico ISIS/L, con riferimento ai fatti del **23 agosto 2013** fino al 2015, ovvero il momento storico se segna la fase della sua massima estensione territoriale di 90.800 km².

Aquisiti gli *strumenti di base,* si è passati ad affrontare gli aspetti che contraddistinguono la dottrina delle formazioni paramilitari ispirate ad Al-Qaeda, da cui derivano le sigle riscontrate durante la manifestazione del **23 agosto 2013**, evidenziando da quale concetto base prendono forma e vita, e soprattutto a quale medesima dottrina della *guerra coranica* attingono questi movimenti *Jihadisti.*

Venivano quindi esaminati tutti gli altri elementi repertati, riposizionandoli come le tessere di un mosaico in una trama che *incolla* la teoria agli elementi oggettivi, ricomponendone i fatti.

Sono stati così rintracciati i riscontri, a partire dal 2011, che vedono i *DACHAN* organizzare manifestazioni presso le maggiori piazze italiane, e ispirare atti dimostrativi come l'assalto all'ambasciata siriana in Roma.
Da qui riscontriamo la presenza dei soggetti vicini ai *DACHAN,* implicati in un separato procedimento penale istaurato presso la Procura della Repubblica di Milnao, che furono protagonisti di una campagna di disordini e violenze a sfondo politico-etnico-confessionale, e che si spinsero fino in Siria a combattere nei gruppi jihadisti, macchiandosi di gravi reati di strage.

A seguire, venivano ricollocati gli invii di ambulanze in Siria focalizzandoci sugli scopi che effettivamente i *DACHAN* intendevano perseguire attraverso queste *spedizioni,* ed in particolare, di quella ritrovata tra gli arsenali bellici requisti al gruppo jihadista affiliato al *Fronte Al-Nusra* di *Jaysh al-Islam* dell'Esercito Libero Siriano (ESL).

Viene inoltre documentata, in modo sinora inedito, la nascita di ONSUR, come un evento che pose di fatto un termine ai moti di disordine e violenza avvenuti in Lombardia da parte di cittadini d'origine siriana dimoranti in Lombardia, antagonisti al Governo siriano. Di come la stessa ONSUR egemonizzò ogni spontanea attività inerente alla raccolta e l'invio di aiuti materiali nelle aree sottratte al controllo del Governo siriano e occupate dalle organizzazioni paramilitari jihadiste (come quelle evidenziate il 23 agosto 2013), e di come attraverso ONSUR, *DACHAN* Amer raggiungeva la Siria durante la "*Battaglia di Aleppo*", nelle fasi cruciali della guerra.

Attraverso i reperti è possibile documentare la figura dell'imam dott. *DACHAN Nour* che si poneva in evidenza nel ruolo di rappresentante del *Consiglio Nazionale Siriano* e anche di interlocutore privilegiato per la *Coalizione nazionale siriana delle forze dell'opposizione e della rivoluzione*, riuscendo a stabilire rapporti diretti e privilegiati con funzionari del Governo e Ministri, fungendo da cerniera tra: il *Consiglio Nazionale Siriano, la Coalizione Nazionale Siriana delle Forze dell'Opposizione e della Rivoluzione, il Governo italiano, i gruppi d'influenza economico/finanziaria turchi, e gli apparati paramilitari preposti all'occupazione militare della Siria.*

Vengono evidenziati gli esiti delle ulteriori verifiche effettuate a partire dalle interlocuzioni in *chat* tra *DACHAN Amer, Greta Ramelli e Vanessa Marzullo,* vittime del sequestro di persona a scopo di estorsione verificatosi in Siria nel 2014-2015, coincidenti "*in modo del tutto particolare*" con la *XIII Spedizione ONSUR.*

Il presente documento d'analisi si conclude con l'esposizione degli elementi repertati dal contenuto di alcuni materiali inquadrabili nella dimensione delle condotte dell'apologia del reato di tipo terroristico e del favoreggiamento della propaganda operata dalle organizzazioni che praticano il Jihadismo ed il terrorismo come lotta armata. Materiali che pongono in un determinato quadro d'analisi la figura di DACHAN Amer sotto la particolare inclinazione del profilo ideologico, aderente al radicalismo militante dei movimenti terroristici di matrice jihadista, riconducibili alle foto prodotte durante la *VII Spedizione* del 23 agosto 2013. In particolare, le *tracce informatiche* della trasmissione della fase dell'esecuzione sommaria di un prigioniero dell'Esercito Libero Siriano, avvenuta con modalità cruenti, che replicano la prassi dei video della propaganda dello Jihadismo di matrice *takfirista* di ISIS e Al-Nusra, documenta come lo stesso DACHAN Amer ha

intrattenuto rapporti diretti, anche mediati dalle piattaforme di messaggistica istantanea on-line, fino al 2017, con gli stessi *paramilitari jihadisti* con i quali si incontrava durante le *missioni* delle trasferte in Siria.

Nell'esporre questo enorme quadro di elementi, si è provveduto ad inquadrare tutto il materiale suddividendolo in capitoli che consentono di entrare in maniera schematica nei concetti da cui prendono corpo gli stessi elementi oggettivi, originati dai dati informatici sequestrati a DACHAN Amer.

Segue: Capito 1 – **PARTE TEORICA**,

CAPITOLO 1:

PARTE TEORICA: ESPOSIZIONE DEI CONCETTI E DEGLI ELEMENTI CHE SONO ALLA BASE DELL'IDEOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLE FORMAZIONI TERRORISTICHE RISCONTRATE NEI REPERTI INFORMATICI SEQUESTRATI A DACHAN AMER

All'esito della complessa analisi, a proposito degli scenari sinora descritti, si è giunti alla conclusione che è impossibile affrontare una discussione compiuta, sull'importanza del contenuto dei materiali sequestrati, a prescindere da un'idonea presentazione dei *termini* ricorrenti e dall'enorme questione da cui prendono origine anche i fatti di cui gli stessi elementi sequestrati costituiscono un oggetto, se non poniamo riferimento al conflitto fra sunniti e sciiti nella storia del mondo islamico e nella situazione attuale. Perché, in generale, si capisce pochissimo del medio oriente, e di conseguenza di quello che si è ricostruiti attraverso i reperti (sequestrati a *DACHAN Amer*), sulla valenza dei reperti stessi, e di quello che sta accadendo anche adesso, se non si ha presente il conflitto tra le potenze sunnite e sciite e l'origine della questione mediorientale. Questioni di assoluta rilevanza nello scenario globale e tanto più nello scenario mediterraneo, su cui dobbiamo metterci la *testa* seriamente.

Nel compiere questo enorme sforzo, nel corso dell'attività di ricerca di materiali tecnici e fonti qualificate da utilizzare per gli opportuni confronti e accertamenti, ci siamo avvalsi del contributo reso dalle opere di un profondissimo conoscitore del mondo islamico. Parliamo del prof. *Massimo Campanini*, il più profondo conoscitore italiano dell'islam, accademico, che ha la piu profonda conoscenza dell'oggetto di cui dobbiamo discutere. Nel suo volume *Storia del Medio Oriente contemporaneo*, infatti, egli offre un'analisi dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia del Medio Oriente sino ai giorni nostri. Ripercorrendo le complesse e spesso drammatiche trasformazioni nella regione, quest'opera getta luce sulle evoluzioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi due secoli, dallo sbarco delle truppe napoleoniche in Egitto, all'avvento di Dā'ish e del terrorismo internazionale. Il Prof. *Massimo Campanini* ha alle spalle una vasta esperienza nell'ambito degli studi mediorientali, avendo ricoperto per anni il ruolo di docente di *civiltà islamica e di storia contemporanea del Medio Oriente* presso le Università di Urbino, Milano, Napoli e Trento. Il libro è principalmente destinato a svolgere il ruolo di testo introduttivo per gli studenti di storia politica mediorientale, sebbene la sua linearità e la sua semplicità ne rendano possibile la comprensione anche ad un pubblico non direttamente coinvolto in tali studi. La forza di questo lavoro, infatti, risiede nella sua capacità di offrire un'analisi generosa di un insieme complesso, ma intimamente intrecciato, di soggetti che uniscono aspetti culturali, sociali, economici e politici delle trasformazioni del Medio Oriente in una prospettiva storica ampia e che si presenta ben scritta e facile da cogliere.

Attraverso le sue opere è stato possibile, per noi operatori della p.g., poter comprendere in modo tecnico, chiaro e quanto più specialistico, i concetti che sono alla base dei termini: *Jihad*, *Sharia*, *Fitna, Califfato, Stato Islamico, Takfirismo, Utopia retrospettiva* ed altri ancora, fondamentali per discutere delle associazioni/organizzazioni che fanno politica attraverso la lotta armata su base ideologica confessionale.

Il testo che segue, anche se apparentemente lungo, focalizza tutti i termini ed i concetti di radice islamistica riscontrati nel corso del repertamento, esponendoli in una forma avvolgente, che consentirà di rendere comprensibili anche le locuzioni più articolate, dalle quali è possibile individuare cio che rende compatibile, a livello ideologico, nei termini delle affinità ideologiche, i gruppi islamisti salafisti politici e Jihadisti, e le associazioni islamiste a cui appartengono gli indagati, influenzate dal movimento dei *Fratelli Musulmani*.

L'auspicio è che si possano fornire gli strumenti idonei per comprendere il vero senso delle foto che ritraggono gli attori di ONSUR mentre il 23 agosto 2013 danno sostegno alle sigle paramilitari Jihadiste d'origine Qaedista.

Qualora questi termini e relativi concetti fossero noti, è possibile passare al CAPITOLO 2, **pag. 200**, dedicato alla descrizione delle Organizzazione e delle sigle paramilitari jihadiste, evidenziate nell'analisi dei reperti sequestrati.

1) *UNA PRIMA SBOZZATURA TERMINOLOGICA*

da una sintesi dalle opere del prof. Massimo Campanini

- IL CALIFFATO, NELLA STORIA E NELLA TEORIA POLITICA (*"origini" dello Stato Islamico*)

TERMINI:

Califfato, Imamato, Fitna, Utopia Retrospettiva, Età dell'Oro, Fratelli Mussulmani, Stato Islamico

L'idea del califfato è uno dei concetti, dei principi, delle idee della cultura della civiltà islamica che sono abbastanza fraintesi, sconosciuti, esattamente come quelle altre due parole: *jihad* e *sharia*, che nell'immaginario comune fanno venire in mente uomini squartati, donne chiuse in casa e cose di questo genere.

In realtà il *jihad* e la *sharia* sono due cose completamente diverse, sono concetti e principi estremamente interessanti e ricchi di ricadute da moltissimi punti di vista, anche spirituale, e lo stesso anche se evidentemente meno noto, meno battuto, meno trattato sui giornali, nei mass media: il concetto di *califfato*.

Per acquisire cos'è un califfato occorre articolare un discorso in tre parti: - *prima parte*, definizione dei termini di califfato e imamato, chi è il califfo, qual è la sua funzione nella tradizione del pensiero politico classico; - *seconda parte*, breve notizia sui califfati, e su quelli che sono stati i principali califfati nella storia dell'islam; - *terza parte,* la teoria del califfato che ha un'incidenza ancora presente, attuale, sulle problematiche e sulla realtà storica dei paesi del medio oriente.

- Cosa vuol dire Califfo. In un primo approccio definitorio, Califfo vuol dire sostituto. Il termine califfo è un termine coranico, cioè compare in primo luogo nel corano. Compare due volte, una volta in riferimento ad Adamo, ed una volta in riferimento a Davide. Perché nella tradizione islamica Davide è un profeta (non lo è nella tradizione ebraica). E quindi in due contesti diversi il corano attribuisce ad Adamo e a Davide il titolo di Califfo. Ma in nessuno dei due casi il significato è politico. Soprattutto per quanto riguarda il caso di Adamo. Il versetto del Corano 2/30, dove dice che "*Dio ha fatto di Adamo il suo vicario, il suo califfo*", chiarisce che Adamo non può essere califfo di Dio dal punto di vista della religione, della divinità, evidentemente. Per cui Adamo è califfo di Dio nella misura in cui è il rappresentante degli uomini, perché è il padre dell'umanità che ha accettato il patto con Dio. Quel patto di reciproca connessione, che esiste tra la creatura e il creatore. Questioni teologiche che ci allontanano dal nostro argomento. Quindi, nel corano, questa è la cosa fondamentale, il termine califfo non ha un significato politico.

Il problema si pone quando muore il Profeta.

Quando muore il profeta Mohammad e c'è la necessità di sostituirlo, chiaramente non c'era la possibilità di sostituirlo dal punto di vista profetico, evidentemente, perché secondo l'islam la profezia è chiusa con Mohammad, con il Profeta. Ma c'era la necessità di sostituirlo dal punto di vista politico. Nel momento in cui era necessario guidare la comunità, ed è qui che in questa funzione vi è il problema di sostituire il Profeta come capo della comunità, nelle sue funzioni di uomo di Stato (secondo *W. Montgomery Watt,* un grande islamologo scozzese che ha scritto un'importantissima biografia del Profeta). Come uomo di Stato bisognava sostituirlo e quindi nasce la funzione politica del Califfo, del sostituto del Profeta. Fondamentalmente il concetto di califfo nasce nel senso che indica colui che ha sostituito il profeta. Ora c'è, nello svilupparsi della storia islamica successiva, con le dinastie dei califfi, un problema molto importate, se il califfo fosse *califfo dell'inviato di Dio* o *Califfo di Dio*. Le formule sono: *khalifah rasul allah* o *Khalifah Allah*.

La differenza è estremamente sottile ed importante, perché se il califfo pretende di essere sostituto di Dio, può avere non solo una funzione politica di gestione della comunità, ma anche potenzialmente una funzione giuridica. Quindi una funzione di determinazione, di applicazione, di elaborazione della legge, perché la Sharia, ovvero la legge rivelata, è stata rivelata da Dio. Allora se il Califfo è *Khalifah Allah*, cioè sostituto di Dio, pretende con questa autodefinizione di raccogliere nelle sue mani, il potere pubblico e religioso. Questione che attiene ad un'altra *vexata questio* che è quella se l'islam sia teocratico o meno.

Se il califfo pretende di essere *Khalifah-Allah*, vuol dire che pretende di essere sostituto di Dio anche nelle funzioni religiose, e quindi detenere nelle sue mani tanto il potere pubblico, civile, politico, quanto il potere religioso. Se invece il Califfo si limita a definirsi *Califfo dell'inviato di Dio*, ciè *Khalifah-Rasul Allah*, in questo modo riceve dal Profeta soltanto il potere politico. Perché la profezia è chiusa. Con Mohammad Dio ha rivelato l'ultima rivelazione. Quindi attraverso Mohammad, la funzione del califfo risulta essere una funzione puramente laica.

Il primo successore del Profeta, ***Abu Bakr,*** suo suocero, infatti disse pubblicamente "*io sono Khalifah Rasul Allah*", sono sostituto dell'inviato di Dio, proprio per sottolineare il fatto che non rivendicava per se alcuna funzione religiosa, e ***Omar***, il secondo dei califfi, dopo *Mohammad*, si disse "*Khalifah Khalifah rasul Allah*", cioè *califfo del califfo dell'inviato di Dio*. Questo prefigura una sorta di onestà politica, in un certo senso, perché dicendo questa cosa i califfi riconoscevano una sorta di limitazione del loro potere. E quindi erano onesti. Sapevano che il califfato era una funzione divina, sancita dalla legge, dalla religione e lo vivevano a disposizione del popolo. Invece, in seguito, i califfi successivi a questi particolarmente santi ed eminenti, rivendicarono a se stessi il titolo di *Khalifah Allah*. I califfi successivi pretesero di incarnare in qualche modo nella loro figura tanto il potere politico, quanto l'autorità religiosa (notare: serve al discorso di cui si accennava prima, della questione della teocrazia dell'islam, la vulgata diffusa è che l'islam è teocratico e che l'islam connette religione e politica, però, se consideriamo quanto già detto, è esattamente il contrario. L'islam puo essere *cesaropapista*, non teocratico, eventualmente ci sono i capi di stato che rivendicano l'autorità religiosa, non gli *Ulema* che rivendicano l'autorità politica). Questa è una sottigliezza, ma potrebbe, se sviluppata, smontare uno dei pregiudizi più diffusi in fatto che "l'*islam è teocratico*".

Ma riprendendo la questione del califfato. È caratteristico, che il ruolo, le funzioni e le qualità del califfo siano state sancite, teorizzate, a posteriori molto tempo dopo l'inizio del califfato.

Il Profeta muore nel 632, secondo la tradizione, ci sono i primi 4 califfi che sono noti nella storia dell'islam come i *califfi ben guidati*: *Abu Bakr* e *Omar*, *Otman*, *Ali*, regnano per circa 30 anni. Siamo dal 632 al **661**, anno in cui muore *Ali* assassinato.

La teorizzazione compiuta, sistematica dell'idea del califfato avviene invece con un teorico che si chiama *AL-Mawardi*, il quale muore nel **1058**. Quindi la teoria del Califfato viene sistematizzata 4 secoli dopo l'inizio del califfato. È un problema curioso in realtà, ma sul perché ci si torna dopo.
Quindi *Al Mawardi* scrive un libro che si intitola "*Gli Ordinamenti del potere*" (*Gli statuti del potere*), dove descrive quali devono essere le caratteristiche del califfo.
Tra le qualità salienti, il Califfo deve essere: *Coraishiita*, ovvero appartenere alla tribù del Profeta e deve essere esperto in giurisprudenza religiosa "*Ulema*" (queste due cose sono state evidenziate, *perché tali caratteristiche non appartengono al sedicente califfo dell'Isis*, il che evidentemente, dal punto di vista strettamente normativo inficia alla base la pretesa di essere califfi).

Prima di dire quali sono state le dinastie califfali, tracciamo una breve digressione sul concetto di **Imam**, perché nel linguaggio corrente sunnita, il califfato viene molto spesso chiamato imamato, piuttosto che califfato. Anche questa può essere una questione che può sembrare singolare, però

anche nel linguaggio degli scrittori politici sunniti raramente si usa il termine *Khalifah*, mentre, spesso si usa il termine *imama*.

Verrebbe allora una potenziale confusione tra i califfo e l'imam.

Imam, letteralmente vuol dire colui che sta davanti, e di fatto l'imam, di solito, come significato originario, iniziale, è colui che guida la preghiera. Cioè colui che sta davanti agli oranti. Quindi questo è il significato primario. Esattamente come *califfo*, *imam* non ha inizialmente e originariamente un significato politico. Il significato politico gli è stato attribuito in seguito e l'imam e il califfo rappresentano la stessa cosa nella misura in cui poi gli Imam hanno assunto il significato di *colui che guida*. Sta davanti, quindi non più solo la preghiera, ma anche la comunità. È necessario, qui inevitabilmente, distinguere il sunnismo dallo sciismo relativamente al concetto di Imam. Perché quando si sente parlare di Imam, a parte *Ruhollah Khomeyni*, si intende dire *guida*, ma gli sciiti credono nella *discendenza del profeta*, e ritengono che *i califfi sunniti* siano stati degli usurpatori, perchè il potere sulla comunità del mondo islamico avrebbe dovuto passare, alla morte di Mohammad, immediatamente ad **Ali**, suo cugino e genero.

Ora gli sciiti calcolano a partire da ***Ali***, una catena di *imam* che sono coloro che possono pretendere una discendenza di sangue da Ali.

Ci sono tre articolazioni fondamentali dello sciismo, a seconda se si riconoscano *5 imam*, *7 imam* o *12 imam*. Evitando di entrare nel particolare di questo discorso, comunque è possibile anticipare che la maggioranza degli *sciiti* è *duodecimana*, riconosce 12 imam. È chiaro che in questo senso, il termine *imam* nello *sciismo* ha un significato completamente diverso del termine di Imam o Califfo nel sunnismo.

Nella tradizione del pensiero politico *sunnita*, il *califfo*, che è l'imam, deve essere elettivo. Ci sono dei meccanismi, delle procedure particolari, che prevedono che il *califfo Imam del sunnismo* sia eletto dal popolo, perché il *califfo* riceve poi il giuramento di fedeltà da parte del popolo. Ma il concetto fondamentale, appunto, è che il *califfo imam nel sunnismo* è elettivo.

Al contrario, nello *sciismo*, l'imam che non è califfo, è designato dall'alto, da Dio, testualmente, anche se poi, naturalmente, dal punto di vista pratico, gli *imam* trasmettevano l'imamato ai loro figli. Quindi siccome c'è questa catena, questa successione da *Ali* fino al *Dodicesimo imam*, da *Ali* fino al *Settimo*, da *Ali* fino al *Quinto imam*, normalmente la successione avviene per designazione di padre in figlio, cioè, è l'imam precedente che designa il figlio come imam successivo.

L'altra grande differenza fondamentale tra il concetto di califfo sunnita e il concetto di imam sciita è che il califfo sunnita ha una funzione sostanzialmente esecutiva. Per capire, il califfo sunnita è sostanzialmente un magistrato che ha il compito di applicare e difendere la legge. L'imam sciita, invece, siccome gode di particolare qualità (quasi semidivine) di perfezione, ha anche la possibilità e la capacità di interpretare la legge e in taluni casi, anche di modificarla. Ovviamente bisognerebbe distinguere i vari gradi della funzione imamale nelle varie branche dello sciismo e nelle varie teorizzazioni, ma quanto detto copre in buona sostanza il concetto di cosa è un imam sciita.

Nel sunnismo l'imam è elettivo ed ha una funzione soltanto esecutiva, nello sciismo l'imam è nominato dall'alto, potenzialmente da Dio ed ha una funzione addirittura creativa della legge e dell'interpretazione del corano, non necessariamente politica, per quanto riguarda gli sciiti, ed in effetti, degli imam che si sono succeduti dopo Ali, la grandissima maggioranza non ha avuto ne preteso ruoli politici.

Tornando ai *Califfati*, quelli piu importanti sono innanzitutto il *califfato dei ben guidati*: **Abu Bakr, Omar, Otman** e **Ali**, che coprono un range temporale da **632** al **661**. Sono importanti perché *l'epoca del profeta e dei califfi ben guidati* è per i sunniti l'età d'oro dell'Islam. Quando l'Islam era

perfetto. Stranamente di questi quattro califfi, solo *Abu Bakr* è morto nel suo letto. Gli altri tre sono stati assassinati, il che porta a credere che la realtà non fosse così idilliaca. Ma ad ogni modo c'è stata la costruzione di questo ***mito seriore*** dell'età dei ben guidati come ***l'età dell'oro***.

Poi ci sono stati gli ***Omaiadi*** dal **661** al **750**, poi gli ***Abbassidi*** dal **750** al **1258** quando Baghdad viene conquistata e distrutta dai Mongoli, e questi due, gli *Omaiadi* e gli *Abbassidi* sono i Califfati classici.

Dopo la caduta del califfato *Abbasside*, con la conquista di Baghdad da parte dei Mongoli nel **1258** diciamo che il Califfato vero non c'è più. È finito.

Rispetto a questa *mainstream* ci sono stati dei califfati alternativi, per esempio c'è stato un califfato *omaiade* in Spagna, dopo la caduta degli Omaiadi a Damasco nel 750, i cui superstiti fuggono in spagna e vi creano un nuovo califfato. C'è stato un califfato alternativo *sciita*, *ismailita* esattamente, cioè il *califfato fatimide*, che ha regnato sull'Africa del nord e parte del vicino oriente dal 909 al 1171, e poi ci sono stati gli **Ottomani**.

La questione degli Ottomani è una questione un pò problematica, soprattutto per la clausola che il Califfo deve essere corescita. Gli ottomani che erano turchi non potevano assolutamente essere coraisciiti, arabi, per cui la rivendicazione del califfato da parte degli ottomani non è stata costante e consecutiva, non tutti i sultani ottomani hanno preteso di essere califfi.

È caratteristico il fatto che quello che sostanzialmente è stato l'ultimo sultano ottomano, cioè ***Abdul Amid II*** che ha regnato dal **1876** al **1909**, ha preteso di essere Califfo. Qui il discorso è potenzialmente allargabile anche a livello della legittimità teorica, cosa che implica altre nozioni non necessarie per il nostro discorso.

Poi ci sono state anche altre dinastie cha hanno preteso al califfato, ad esempio gli *afsidi Tunisi*. Comunque il califfato classico, quello dei ben guidati, dell'età dell'oro, degli Omaiadi e degli Abbassidi, hanno la pretesa di essere strettamente imparentati con il profeta.
Poi in realtà il califfato perde un pò di senso, viene agitato per ragioni strumentali da dinastie che vogliono leggittimarsi, giustificarsi, imporsi...

... e allora arriviamo all'ultima parte, per toccare un paio di punti teorici molto importanti che storicamente e dottrinalmente hanno a che fare con la questione del califfato, senpre ovviamente nel mondo sunnita.

Il califfato termina nel **1258**. Ma per comprendere il califfato e l'evoluzione della città ideale, dello *Stato ideale* del mondo mussulmano, nel pensiero politico e anche nel pensiero politico stabilmente determinato, ma anche nella mitologia nell'immaginario popolare del califfato, è necessario ricordare un avvenimento essenziale, che ha avuto un effetto dirompente, che è una delle svolte storiche della storia dell'islam, quello che in linguaggio tecnico si chiama ***fitna***, cioè discordia, il termine fitna può essere tradotto in vario modo, è un termine coranico, con sfumature di significato diverse, ma ***fitna*** come discordia, tradotto in questo senso da uno storico tunisino *Hichem Djait* è una definizione *ad-hoc*.

COS'È LA FITNA, la grande discordia, è la guerra civile. Ci sono varie *fitne*, ce ne sono almeno tre, però la ***FITNA AL KUBRA***, è la fitna massima, è la guerra che oppone ***Ali***, cugino e genero del Profeta, 4° dei califfi ben guidati, contro quello che sarà poi il fondatore della dinastia *Omayade*, cioè ***Mu'āwiya*** *b. Abī Sufyān*. Guerra civile, per il potere, ovvero per decidere chi doveva essere califfo, guerra che si risolve con la morte di *Ali*, e con l'ascesa al potere di *Mu'āwiya* che fonda la dinastia degli Omayyadi.

Questa fitna è un avvenimento carico di conseguenze. Innanzitutto è l'avvenimento che segna la fine dell'unità della comunità. La comunità, che come diceva *William Montgomery Watt*, era una

comunità carismatica, si frantuma, si lacera si rompe, quindi sembra dimostrare di aver perso la benedizione e la preferenza di Dio. Quindi la fitna viene vissuta come un avvenimento tragico, drammatico, una lacerazione talmente profonda, tanto che se si leggono le opere di pensiero politico degli autori contemporanei, si può dire che quasi tutti dedicano almeno un capitolo, se non un libro, a discutere delle ragioni, del perché e del percome della *fitna*, tanto è stata fondamentale nella coscienza e nella elaborazione della visione musulmana questo avvenimento. Ci sono delle implicazioni anche di carattere teologico, per esempio, uno dei dibattiti piu aspri che ci sono stati nei primi secoli della teologia islamica è stato il dibattito riguardo al fatto chi era peccatore tra *Alì* e *Muʿāwiya*, cioè chi aveva torto e chi aveva ragione tra i due. Anche qui con una cascata enorme di conseguenze teologiche e dottrinali, che hanno delle implicazioni politiche perché hanno a che vedere con la stabilità o meno della Comunità. Da questo confronto, per esempio, prende corpo una *terza posizione,* quella dei cosiddetti *fuoriusciti,* ovvero i ***Kharigiti***, ai quali si riconduce il *takfirismo*, ovvero l'estremizzazione, da cui germina la deviazione o se vogliamo, la degenerazione di quei principi sui quali si arriva ad affermare che *è giusto uccidere anche i mussulmani che hanno peccato perché peccando non sono più mussulmani e quindi apostati* (*ndr.* di questo ne riscontriamo elementi nelle conversazioni tra *Giuliano Delnevo* e suo padre, nelle intercettazioni effettuate dalla DIGOS di Genova, e nel messaggio di natura terroristico ricevuto da *DACHAN Amer* attraverso WatsApp con il video della brutale esecuzione sommaria di uomo, già accennato in premessa). Però lasciando perdere questo discorso e tornando all'argomento della *fitna*, il discorso che ci interessa è che la *fitna* è considerata l'avvenimento che pone fine all'età dell'oro.

Allora la sua importanza sta nel fatto di aver delimitato, collocato esattamente *l'età dell'oro* in un luogo e in un tempo molto precisi.

Il luogo è **Medina**, il tempo è la **vita del Profeta**, l'egira, dal **622** fino alla morte di Ali, **40 anni**.

Questo dato, della collocazione spazio-temporale, ha a che vedere con la questione dell'**Utopia**.

Qui c'è, rispetto al concetto di utopia normalmente coltivato da noi in Europa, in occidente, una differenziazione molto evidente, perché *utopia* vuol dire *non luogo*, *Utopos*, che deve essere costruito nel futuro. Anche quando Thomas More, latinizzato in Tommaso Moro (1480 - 1535), scrive la sua opera *Utopia,* lo fa in questo senso. Invece nel mondo islamico non è un non luogo, ma è un luogo ben preciso, la Medina del Profeta e dei *ben guidati* dal 622 al 661, quindi viene costruito questo mito che ha due implicazioni importanti.
Innanzitutto crea l'idea della necessità di *guardare all'indietro per progettare il futuro*.

Nel pensiero politico dei Salafiti, di Al-Qaida, Isis, ed i Fratelli Mussulmani, questi gruppi *progettano il futuro guardando all'indietro*. Guardando all'epoca del Profeta e dei *ben guidati*.

Quindi c'è questa *distorsione del tempo storico*, del concetto utopico che è importante dal punto di vista teorico ma che è importante anche dal punto di vista pratico.

Facedo un esempio elementare: per i salafiti le donne sono obbligate a velarsi perché loro dicono che questo succedeva all'epoca del Profeta. Probabilmente non è vero, però, guardando a questa *utopia retrospettiva* pensano allo stato perfetto dell'epoca del profeta, pensano agli usi e costumi dell'epoca del profeta, dell'epoca dei *salaf*, cioè dei compagni del profeta, da cui deriva il termine dei salafiti. E questo è il primo lato importante della questione, che ha a che vedere con il secondo lato importante della questione.

Con i *ben guidati*, e con la morte di *Ali*, il califfato teoricamente e praticamente si deteriora, non è piu lo stesso. Gli *Omayyadi* e gli *Abbassidi* non sono più allo stesso livello morale dei *ben guidati*. Questa è un immagine, è un'idea che viene formulata da moltissimi teorici della politica, l'ultimo e piu importante dei quali, in epoca classica, è il grande pensatore tunisino **ibn-Khaldun**, che è considerato il primo grande filosofo e sociologo della storia del mondo mediterraneo (anche latino).

Questo dice che il califfato, che era straordinario all'epoca dei ben guidati, si è trasformato con gli *omayyadi* e gli *abbassidi*, in potere patrimoniale. Quindi c'è stato un tradimento del califfato, i califfi hanno badato piu al loro *particulare* che al bene dei propri sudditi, come facevano i *ben guidati*, e quindi teoricamente e praticamente il califfato è andato incontro ad una rovina lenta e progressiva, finché ad un certo punto è morto, con l'invasione mongola e la distruzione dell'ultimo simulacro del califfato abbasside da parte dei mongoli a Baghdad.

Allora da un certo punto di vista, il *califfato* viene a collocarsi molto precisamente in questa determinazione temporale, e poi, saltano 800 anni, perché l'altro momento nodale è nel '900, con gli ottomani, che qualche volta pretendono di essere *califfi*.

C'è *Abdul Hamid II* che si proclama Califfo. Un'altra di queste svolte nodali avviene quando **Mustafà Kemal Atatürk** fonda la *Repubblica turca*, tra il '22 e il '24, perché nel momento in cui *Ataturk* fonda la Repubblica abolisce il califfato. Prima il califfato politico, e poi, e questo è piu importante, il califfato spirituale.

Questo provoca l'inizio di un accesissimo dibattito, soprattutto nel mondo arabo, relativamente all'opportunità o meno di restaurare il califfato, e nei decenni successivi, l'idea di califfato continua a riproporsi, continua a manifestarsi, già a partite dai Fratelli Musulmani, negli anni '30 -'40 in Egitto, dove si ha l'idea *utopica*, non solo di *utopia che guarda all'indietro*, ma anche di *utopia che guarda in avanti* per la realizzazione dello ***Stato Islamico***. E allora avviene questa cosa assolutamente surrettizia, cioè che il ***Califfato*** viene identificato con lo ***Stato Islamico*** e comincia la teorizzazione dello *Stato Islamico*, che non era mai successa prima, perché anche quando *al-Mawardi* teorizza il *califfato*, non lo definisce *Stato Islamico*. *Dawla al Islamia*, il termine in arabo che dice stato islamico, è un formula, un sintagma che non si trova nei teorici classici. Loro parlano di Califfato, di Imamato, lo ritengono uno stato islamico, certo, ma quando in età contemporanea, dai Fratelli Musulmani in poi, si comincia a parlare di Stato Islamico, ***fino alle degenerazioni dell'IS(IS)***, si elabora un concetto, e questo è una questione decisiva, un concetto che non è del pensiero politico classico. Ed allora nel momento che si elabora un concetto di Stato Islamico, che in un certo senso quasi inevitabilmente deve avere caratteristiche teocratiche, si fa una cosa che è deviante rispetto alla tradizione del pensiero politico arabo classico. Quindi si fa una cosa assolutamente moderna.

Una qual cosa di simile è avvenuta, ma questa volta concretamente, perché in Iran lo Stato Islamico è stato realizzato davvero, nel mondo sciita con *Ruhollah Khomeyni*, nel '79 con il regine comeinista, considerato ai tempi un regime medievale. In realtà questo è assolutamente non vero, perchè è un regime assolutamente moderno, essendo che elabora ed applica dei concetti che nel medioevo non c'erano, e questo, *mutandi in mutandis* avviene anche per la teorizzazione dello Stato Islamico sunnita a partire dai Fratelli Mussulmani.

Con questo non si vuole sostenere che potenzialmente il califfato non sia stato uno Stato islamico, ma la consapevolezza di uno *Stato Islamico* che è potenzialmente teocratico non fa parte della tradizione del pensiero politico, perché la tradizione del pensiero politico non è teocratica.

La costruzione dello *Stato Islamico,* implica che c'è stata prevalentemente una strumentalizzazione del religioso da parte del politico piuttosto che viceversa, ovvero una strumentalizzazione del politico da parte dell'autorità religiosa. Questo fa parte della storia dell'islam.

Concludendo sul punto, questi sono i termini essenziali, molto problematici, tutt'altro che semplici e lineari, o tutt'altro che semplificativi, e in realtà se non si colgono è comunque difficile capire il perché di certi orientamenti politici e di certe scelte che sono accadute anche negli ultimi decenni, quando l'islam è diventato, diciamo piu conosciuto proprio perché ha avuto queste fenomenologie violente. Però per capire anche queste cose, sarebbe pericolosissimo dire che questi fenomeni sono

delle esplosioni di cieca irrazionalità. Dietro il discorso salafita, c'è un pensiero strutturato molto complesso e molto raffinato.

TERMINI:

Jihad, Sharia, Shahada, Shahid, Mujāhidīn, Mujāhidūn, Ijtihād, Qātala

Di fronte all'opinione pubblica, largamente persuasa che l'Islam sia una cultura e una religione intrinsecamente violenta, seguendo i mass-media che accreditano questa immagine, veicolando notizie che attengono esclusivamente il terrorismo, la "guerra santa", il conculcamento dei diritti delle donne e delle minoranze, eccetera, è doveroso affermare che, come abbiamo già visto, dietro i termini islamici e, naturalmente, nell'Islam, vi è una civiltà ricca e complessa e il problema della "guerra santa" o *jihād* (almeno secondo la lettura vulgata del jihād) deve essere affrontato alla luce dei testi sacri, della giurisprudenza e della storia.

Indubbiamente il jihād, inteso proprio in senso bellico, è una delle bandiere dell'islamismo politico o islamismo radicale, di cui al-Qa'ida e l'IS rappresentano le fenomenologie più visibili e inquietanti. Sintetizzare i complessi problemi del jihād e della nascita e dell'evoluzione dell'islamismo politico o islamismo radicale rischierebbe anche questa volta la banalizzazione. È quindi importantissimo discutere i termini del rapporto violenza e religione nell'Islam sulla base del testo fondativo per eccellenza, il Corano (senza dunque soffermarsi sulla letteratura giuridica[7]) e lasciare a una breve parte finale l'analisi di taluni punti relativi all'accadere storico dell'islamismo politico o radicale.

Il significato proprio di **jihād** è "impegno", "sforzo", e nell'arabo classico deriva da una radice verbale (j-h-d) che indica appunto *l'impegnare tutto se stesso per un obiettivo*: compiacere Dio. Il termine è infatti quasi sempre completato dalla locuzione *fî sabîl allâh*, "sulla via di Dio". Jihād vuol dire sforzo in tutti i sensi e in tutti i modi, ed anche pregare è un jihād. Esistono hadîth del Profeta, cioè racconti che riferiscono le azioni, le espressioni, le predicazioni e anche i silenzi di Muhammad, secondo i quali egli avrebbe sostenuto che jihād è, per esempio, il parto, poiché nel parto la donna "si sforza" a procreare un nuovo credente, o il pellegrinaggio a Mecca, perché ai tempi del Profeta, quando non c'erano aeroplani e automobili, partire, per esempio, dal Marocco per arrivare alla penisola araba a piedi o a dorso di mulo era un viaggio interminabile che poteva durare anni. Quindi non tutti ritornavano e coloro che si impegnavano nel viaggio e vi perdevano la vita erano considerati martiri (*shahîd*).

Un altro hadîth racconta che il Profeta tornando da una spedizione guerriera, venne interrogato da uno dei suoi compagni che gli chiese: "Cosa stiamo facendo?" ed egli rispose: "*Stiamo tornando dal piccolo jihād al grande jihād*". Il profeta Muhammad operava dunque una distinzione tra le due dimensioni: il **piccolo jihād** è l'impegno bellico, il **grande jihād** è la purificazione dei costumi, la rettitudine del comportamento, l'affinamento delle capacità e delle inclinazioni spirituali del singolo. Quest'ultima tensione spirituale è proclamata migliore della guerra, anche se, beninteso, la guerra rimane un'opzione lecita e in certi casi obbligatoria.

Ma Muhammad stesso riconosce come grande jihād quell'impegno, quello sforzo, che deve condurre l'uomo ad essere migliore e, quindi, ad uniformarsi nel modo più rigoroso possibile alle indicazioni di Dio. Nel Corano il termine jihād in questa forma precisa è nominato solo quattro volte, ma in verità nessuna di queste citazioni allude alla guerra, mentre esistono forme verbali e

[7] È quanto ha fatto egregiamente Asma Afsaruddin, Striving in the Path of God. jihād and Martyrdom in Islamic Thought, Oxford University Press, New York-Oxford 2013.

sostantivali derivate dalla radice "j-h-d" contenenti inclinazioni di tipo bellico. Per esempio il versetto Q. 25, Il discriminante, 52: "*Non prestate ascolto ai miscredenti ma lottate contro di loro con esso una grande lotta (jihād)*" implica che il "combattimento" contro i miscredenti sia condotto col Corano ("esso") in uno sforzo che è disputa teologica e intellettuale. Invece il versetto Q. 4, Le donne, 95: "*Non sono uguali quelli che restano in casa e quelli che lottano sulla via di Dio con i beni e la vita*" usa il termine "***mujāhidūn***" ("coloro che lottano sulla via di Dio praticando il jihād") in senso chiaramente bellicistico.

La parola **mujāhidīn**, come noto, nel contesto di alcuni conflitti mediorientali, allude a gruppi armati di presunti musulmani che si combattono l'uno contro l'altro o combattono gli occidentali "infedeli". Un vocabolo importante per comprendere le sfumature del concetto di "sforzo" e "lotta" è poi ***ijtihād***. Si tratta di un vocabolo chiave del linguaggio giuridico, sempre derivato dalla radice j-h-d, che allude allo sforzo razionale di analisi ed elaborazione delle fonti. Dunque, ancora una volta un senso intellettuale e di impegno culturale e non militare. Appare evidente che, in origine, l'Islam non era di per sé patrocinatore della "guerra santa" più di altre religioni. Il fatto è che sono le religioni di tipo abramitico a implicare un sottofondo di violenza che si configura a partire da un'immagine molto personalistica della divinità. Dio è sapiente, volente, potente, agente, siede sul trono, e spesso, specialmente nelle teologie più tradizionaliste, ha caratteristiche antropomorfiche.

È noto come la questione del rapporto tra trascendenza e immanenza di Dio sia uno dei più dibattuti. Il Dio antropomorfizzato prova dei sentimenti: ama, si corruccia, premia e punisce, abbassa e solleva, vivifica e uccide. È il Dio delle schiere per gli ebrei, il Dio dell'amore per i cristiani, il Dio della misericordia per i musulmani. Ma è soprattutto il Dio della verità, alternativa all'errore, il Dio che sancisce in modo tranciante il lecito e l'illecito. La necessità che il vero cancelli il falso può essere uno degli elementi costitutivi del problema, estremamente delicato, delle relazioni del sacro con la violenza. Far trionfare il vero sul falso non esclude – e non ha escluso per secoli – il ricorso alla violenza. Per capire ciò, si può partire dal concetto di *Jan Assmann* di distinzione mosaica[8], secondo il quale Mosè, fondatore del monoteismo, in analogia col faraone Akhenaton, è stato colui che ha annientato i falsi dèi in nome dell'unico vero Dio, facendo dell'iconoclastia la caratteristica dei monoteismi. La cancellazione dei falsi dèi implica evidentemente la violenza che si esprime nel tentativo di far trionfare a tutti i costi la "verità" sulla "falsità".

La distinzione mosaica si applica a tutti i monoteismi, a partire da quello ebraico e cristiano. È importante vedere come ciò accada nel pensiero islamico. Un versetto del Corano dice: "È venuta la verità e la falsità è stata abbattuta" (Q. 21, I Profeti, 18). Nel Corano, come in altre tradizioni religiose, si puntualizza che la verità è stata rivelata ed è stata propagata attraverso il messaggio di Muhammad, e la falsità del paganesimo e del politeismo è stata conseguentemente annientata. Il problema centrale è capire cosa significhi effettivamente monoteismo, come è nato e quali sono state le sue differenti declinazioni.

La ***shahāda*** o "testimonianza" è il termine polivalente che indica la professione di fede fondamentale su cui si regge l'islam, cioè la formula estremamente sintetica ma assai pregnante "*Non c'è altro dio al di fuori di Dio e Muhammad è l'inviato (o messaggero) di Dio*". Questa formula è necessaria e sufficiente per diventare musulmani perché nell'Islam non ci sono battesimi, comunioni o cresime. Tale icastica espressione consente di sintetizzare in due aspetti molto precisi il fondamento teoretico della religione islamica: essa esclude la possibilità di rivolgere la propria adorazione ad altri oggetti o ad altre persone che non siano Dio (l'iconoclastia della distinzione mosaica) e poi lega strettamente alla professione monoteistica quella per cui "Muhammad è l'inviato di Dio". Non è possibile credere al monoteismo coranico e alla sua idea fondante senza

[8] *Jan Assmann*, Non avrai altro Dio, Il Mulino, Bologna 2007 e La distinzione mosaica, Adelphi, Milano 2011.

aggiungervi la clausola del riconoscimento della missione del Profeta. È importante ricordare che *shahāda*, oltre che "professione di fede", indica anche il *martirio*, inteso appunto come testimonianza (il termine "martirio" nelle lingue occidentali, derivando dal greco, ha il medesimo significato).

I termini *shahāda* e *shahīd*, però, nel Corano non sono affatto utilizzati prevalentemente con il significato di martirio, ma hanno a che vedere con la testimonianza giuridica (Q. 2, La vacca, 282) e, infatti, lo shahīd è il testimone che in tribunale, di fronte al giudice, esprime la propria versione dei fatti e consente al giudice di dirimere la controversia tra l'accusatore e l'accusato. Ciò vuol dire che il termine martirio connesso a shahīd è stata una formazione pensata e formulata dai giuristi nel corso dei secoli, e non può essere immediatamente fatta risalire all'epoca del Profeta e al Libro sacro. L'utilizzazione radicale e la declinazione violenta del termine martirio, perciò, non può in linea di massima essere fatta risalire all'epoca del Profeta, almeno sul piano delle indicazioni religiose.

Se guerra santa e martirio non sono concetti che trovano il loro primo fondamento nel Corano, è altrettanto vero che il Libro santo dell'Islam contiene, accanto a quelle potenzialmente bellicose, anche numerose espressioni ecumeniche. Per esempio: "Coloro che credono, i giudei, i sabei e i cristiani quelli che credono in Dio e nell'ultimo giorno e che operano il bene, nulla essi hanno da temere e non saranno rattristati. Abbiamo stretto un patto con i figli di Israele" (Q. 5, La Mensa, 69; versetto analogo è Q. 2, La vacca, 62). Secondo questi versetti, tutti coloro che credono sinceramente e che professano la verità si trovano su un piano di uguaglianza e godono della benedizione e della benevolenza di Dio.

Sul versante opposto, si collocano versetti come Q. 9, Il pentimento, 29: "*Combattete (qātilū) coloro che non credono in Dio e nell'ultimo giorno e non dichiarano illecito quello che Dio e il suo Inviato hanno dichiarato illecito, e coloro cui fu dato il Libro ma che non si adeguano alla vera religione. Combatteteli finché, umiliati, non paghino il tributo*".

Si tratta di versetti contestualizzabili nel quadro delle guerre combattute da Muhammad e dai musulmani contro i "pagani" di Mecca, durante le quali ogni tipo di avversario, anche quello appartenente alla gente del Libro, come l'ebreo o il cristiano, è accomunato dalla medesima condanna. Tuttavia, per quanto a un osservatore anti-islamico versetti come Q. 9:29 (o anche Q. 9:5, il cosiddetto "versetto della spada") sembrino fondanti della violenza, i radicali contemporanei fanno più volentieri riferimento ad altri passi, tra cui particolarmente citato Q. 22, Il pellegrinaggio, 39-40, che recita: "*È dato permesso [di combattere] a coloro che combattono (yuqātilūna) perché sono stati oggetto di tirannia. Dio certo è ben potente a soccorrere coloro che sono stati cacciati dalle loro case ingiustamente (bi-ghayr haqq) soltanto perché dicevano: 'Il Signore nostro è Dio'. E certo se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo di altri, sarebbero ora distrutti monasteri e sinagoghe, oratori e templi nei quali si menziona il nome di Dio di frequente. Orbene, Iddio soccorrerà per certo chi soccorre lui perché in verità Dio è possente*".

Il versetto è complesso e, se attentamente radiografato, suggerisce: *che il combattimento è reso lecito da Dio*. Per coloro che hanno subìto ingiustizia e hanno visto conculcati i loro diritti. L'antagonismo reciproco tra gli uomini non è necessariamente un male. E anzi il combattere è utile se si tratta di salvaguardare la religione. In questo versetto coranico certamente non c'è il principio del porgere l'altra guancia, che potrebbe essere frainteso e miscompreso; perciò se uno subisce un torto, ha il diritto di difendersi nei confronti di colui che gli ha fatto subire quel torto. Nel caso specifico, si parla di un'offesa che ha a che vedere con la religione e Dio è ben potente a soccorrere coloro che sono *stati cacciati dalla loro patria ingiustamente*, cioè i musulmani compagni di Muhammad che sono stati obbligati ad abbandonare Mecca per trasferirsi, attraverso l'egira (emigrazione), a Medina. Essi hanno subìto questa ingiustizia soltanto perché sostenevano, nei

confronti del politeismo meccano, un'affermazione di monoteismo, perché cercavano di far trionfare la verità sulla falsità. Nel fatto di combattere, di non subire passivamente le ingiustizie da parte di chi cerca di opprimere i credenti, vi è una saggezza da parte di Dio (se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo di altri, ora sarebbero distrutti i luoghi di culto dove si menziona il suo nome di frequente). La parola araba tradotta con "combattere", "qātala" (usata, si è visto, anche in Q. 9:29), non ha nulla a che vedere con il termine jihād o mujāhidūn. Nei testi sacri, le parole pesano come pietre perché ogni termine ha un significato suo proprio, denso di implicazioni teoriche e pratiche, che riguarda la rivelazione e l'intenzione di Dio contenuta in tale rivelazione. Nell'Islam il Corano è considerato parola diretta e letterale di Dio, quindi le parole hanno un peso molto importante e decisivo, per cui se il testo sacro non usa il verbo j-h-d ma qātala, è perché Dio ha voluto che i due verbi avessero implicazioni differenti. Il termine qātala è più appropriato e significativo nell'ambito della liceità del combattimento per rispondere e contrastare un torto subito.

Il termine jihād è più appropriato e significativo nell'ambito del servizio di Dio e del sacrificio per la fratellanza umana. Si dimostra qui la lungimiranza di Dio perché se egli non respingesse gli uomini gli uni per mezzo degli altri, l'uomo, che è facilmente preda dei fumi della violenza, arriverebbe al punto di negare la libertà religiosa e di distruggere gli oratori e le moschee, le sinagoghe ed i templi.

È interessante vedere come il principale teorico di **al-Qa'ida**, *'Abdallah 'Azzam*[9](1941-1989), interpretasse il versetto: "*Dio ha offerto all'umanità questa legge e gli ha ingiunto questa regola (la legge della difesa), o, in altri termini, il combattimento tra il vero e il falso, nell'interesse dell'umanità per la supremazia della verità e lo sviluppo del bene, e anche affinché le religioni e i luoghi di culto non siano cancellati. [...] Questa legge (di difesa) o il jihād occupa numerose pagine del Libro di Dio (che sia esaltato) perché la verità non può fare a meno di una forza che la protegga*"[10].

Alla luce di questa lunga premessa teorica che si spera abbia articolato in modo convincente la complessità dei rapporti tra religione e violenza nell'Islam, è possibile avanzare alcune osservazioni ad un tempo teoriche e storiche.

Un paio di punti meritano di essere evidenziati riguardo alle ricadute pratiche, nel mondo contemporaneo, della possibile liceità del *jihād* bellico su basi religiose per la trasformazione dello status quo politico.

Innanzitutto va ricordato che il combattimento può essere un momento topico di una ***teologia della liberazione*** (di sui si tratterà a breve). 'Ali Shari'ati (1933-1977), ad esempio, è stato uno dei pensatori che hanno riflettuto ed elaborato la dottrina che poi ha condotto *Ruhollah Mosavi Khomeini* (1903-1989) a guidare e ispirare la rivoluzione islamica iraniana. Il contesto è quello della politicizzazione dello sciismo che ha rappresentato uno degli aspetti più innovativi dell'Islam del Ventesimo secolo.

'Ali Shari'ati, un ideologo radicale, utilizza la lotta politica e sociale come strumento di liberazione affinché gli oppressi possano combattere i loro oppressori (gli oppressi sono coloro a cui è stata data l'autorizzazione a combattere solo perché dicevano "il nostro Signore è Iddio"). 'Ali Shari'ati, in quanto sciita, sottolinea il valore del martirio, che è visto come un atto di rivendicazione e non di violenza gratuita, fine a se stessa e con lo scopo di fare del male. Secondo gli sciiti, l'ultimo inviato di Dio, ovvero il dodicesimo imam, è nascosto in attesa di tornare come Messia alla fine dei tempi,

[9] Militante dei Fratelli musulmani nel 1953, ispirato dagli studi di Sayyid Qutb, l'ideatore del concetto di Stato Islamico.
[10] *'Abdallah 'Azzam*, La difesa dei territori dei musulmani rappresenta il principale dovere individuale, in AA.VV. Al-Qaeda. I testi, Laterza, Roma-Bari 2006, p. 113.

ma *l'imam Husayn*, nipote del profeta Muhammad, è andato incontro alla morte volontariamente, perciò è un martire che ha sacrificato se stesso per raddrizzare i torti e per difendere la giustizia che era stata conculcata. Simile in questo a Gesù secondo 'Ali Shari'ati. Costui è particolarmente interessante perché nel suo pensiero sono collegati l'idea della shahâda con quella di liceità di ogni tipo di sforzo e impegno per la difesa degli oppressi contro gli oppressori[11].

Avanziamo ora un esempio nel campo sunnita.

Una delle molte correnti dell'islamismo cosiddetto fondamentalista sunnita è costituita dai salafiti, che però sono articolati al loro interno in varie tendenze[12]. Esistono almeno tre tipi di gruppi salafiti: apolitici, politici ma non violenti, jihādisti violenti. Quindi, anche all'interno di un movimento musulmano che sembrerebbe univoco, perché si richiama ad una visione comune, quella del salafismo (si intende la volontà di emulare la generazione del Profeta e dei suoi compagni), vi sono delle divaricazioni e delle differenze estremamente importanti. I salafiti che non si impegnano politicamente e, anzi, ritengono l'impegno politico un tradimento del messaggio religioso, che dev'essere essenzialmente un'informazione di propaganda e di diffusione del messaggio e di assistenza sociale, hanno un atteggiamento quietista nei confronti del potere politico e sono, per questo motivo, nemici dei "*Fratelli musulmani*", altra importante corrente interna all'islamismo contemporaneo che tenta di mescolare la politica alla religione. I salafiti politicizzati, invece, hanno un atteggiamento di impegno politico simile a quello dei "Fratelli musulmani", anche se differiscono da questi ultimi per alcune particolarità, e sono favorevoli a e compagni di questa organizzazione. Infine, ci sono i salafiti jihādisti, cioè coloro che attribuiscono al jihād il senso bellico per scegliere il combattimento nei confronti dei sistemi politici miscredenti.

All'interno di un un'unica corrente, quindi, ci sono diverse ramificazioni e inclinazioni che fanno sì che questi gruppi di islamisti politici abbiano un atteggiamento, all'interno dei Paesi in cui vivono, diversificato, e possono essere partecipi o nemici delle rivolte che hanno abbattuto i vecchi regimi. Questi due esempi tracciano i contorni di un riferimento ideologico la cui origine storica è relativamente recente.

L'islamismo politico radicale sunnita, che ha scelto una strategia movimentista e qualche volta terrorista, infatti, inizia negli anni Settanta del Novecento come reazione al fallimento delle ideologie secolari, che avevano dominato il periodo della decolonizzazione mediorientale tra gli anni Cinquanta e Sessanta[13].

L'esempio più noto di questa tendenza secolarista, nemica sostanzialmente della traduzione politica della religione, è rappresentato da Gamal Nasser, presidente della repubblica egiziana dal 1956 al 1970: il fallimento del nasserismo, socialista e panarabista, come di altre tendenze politiche laiche quali il Baathismo che avrebbero dovuto, liberando i paesi arabi musulmani dal giogo coloniale, renderli in grado di acquisire benessere e prosperità, ha aperto la strada al ritorno dell'Islam e a un processo di rinnovamento e di islamizzazione delle società arabe e musulmane.

Dagli anni Settanta, dopo la guerra dei Sei giorni in cui gli arabi sono stati disastrosamente sconfitti da Israele (1967), inizia l'islamismo rivendicativo, violento in alcune sue manifestazioni, e successivamente si sono moltiplicate le correnti di riferimento di islamismo politico. L'islamismo politico è solo una delle forme del processo di islamizzazione che coinvolge i paesi arabo-islamici nell'età contemporanea ed è un fenomeno plurale, perché plurali sono gli approcci delle varie correnti all'Islam teorico e pratico.

---

[11] Cfr. i testi contenuti in M. Abedi e G. Legenhausen (a cura di), jihād and Shahadat. Struggle and Martyrdom in Islam, Institute for Research and Islamic Studies, Houston 1986.
[12] Cfr. R. Meijer, Global Salafism, Columbia University Press, New York 2009.
[13] Cfr. M. Campanini, Storia del Medio Oriente contemporaneo, Il Mulino, Bologna 2014

Il sunnismo politico ha come "padre nobile" *Hasan al-Banna*, fondatore dei "*Fratelli musulmani*" nel 1928 in Egitto, che ha stabilito in cinque principi fondamentali i pilastri su cui si regge la sua visione del mondo:

«Dio è il nostro obiettivo; il profeta Muhammad è il nostro modello; il Corano è la nostra costituzione; il jihād è il nostro metodo; il martirio sulla via di Dio è la nostra più alta aspirazione.»

Si tratta di un programma semplice che però non nasconde né la complessità dell'organizzazione dei Fratelli musulmani né il suo radicamento sociale.

Dai Fratelli musulmani, attraverso la radicalizzazione di gruppi estremisti come quelli che si sono richiamati a ***Sayyid Qutb*** (impiccato da Nasser nel 1966), sono germinate la maggior parte delle *jama'ât* (società) radicali sunnite contemporanee. Il caso di ***al-Qa'ida*** e del suo epigono più attuale, il famigerato ***IS (Stato islamico [dell'Iraq e della Siria])***, è del tutto particolare.

Lo sciismo, da parte sua, ha continuato a radicare la sua presenza politica soprattutto in Iran, Iraq e Libano già a partire dagli anni Cinquanta e ovviamente ha ottenuto il maggior successo col trionfo della rivoluzione khomeinista nel 1979. Non è possibile approfondire in questa sede le miriadi di correnti di islamismo politico che si sono strutturate negli ultimi decenni. Il jihād rappresenta certamente un'affilata arma teorica dell'estremismo. Tuttavia, l'islamismo politico è un fenomeno che non deve essere banalizzato o ridotto a mera furia distruttiva. Per sorprendente che possa parere, esso contiene anche una tensione liberatoria e rivoluzionaria. Certamente, organizzazioni terroristiche come **al-Qa'ida** e **l'IS**IS tradiscono questo spirito, ma su base coranica il jihād può rappresentare un potente principio costituente[14].

- LA QUESTIONE KHARIGITA

TERMINI:

Kafir, Kuffār, Hukm, Hākimiyya, Takfir,

La tradizione islamica riporta che nel 656 il 3° *Califfo ben guidato* **'Othmàn** ibn 'Affàn, venisse ucciso da soldati mussulmani penetrati nel palazzo medinese, dopo un assedio formato da uno schieramento di oppositori composto soprattutto di egiziani e kufani, e viene raccontato che la morte del Califfo avvenne mentre leggeva il Corano, tanto che il suo sangue ne imbrattò le pagine.

Questa immagine del *califfo* è potentissima, ed è gravida di molti significati ed interpretazioni anche sul piano ideologico. La figura dell'uccisione del sostituto dell'inviato di Dio, la massima autorità islamica, successore politico del profeta *Mohammad,* che viene trafitto da una lancia mentre legge la *Parola di Dio* (il Corano), ma soprattutto del suo sangue che ne imbratta i *Suhuf,* (a Othman viene fatta risalire la raccolta dei *Suhuf, ossia dei rotoli delle vaire versioni del Corano,* e la rilegatura del *Libro*), è sovente rievocata, ad esempio, nei proclami che anticipano le uccisioni nei video di propaganda Jihasita a sfondo terroristico delle sigle riferibili ad Al-Qaeda, Isis, Fronte Al-Nusra ed i gruppi affini.

Viene pertanto necessario aprire questa parentesi sulla questione Kharigita, utile per l'analisi del contenuto di alcuni messaggi di propaganda del terrorismo, repertati dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero, riproducibili da alcuni files video scambiati tramite *WhatsApp,* in particolare,

[14] Per un'analisi sistematica di questa ipotesi si rimanda a M. Campanini, L'alternativa islamica, Bruno Mondadori, Milano 2012

uno relativo alla scena cruenta dell'esecuzione sommaria di un prigioniero, documentata con un file video recapitato a DACHAN Amer il **10 ottobre 2017**.

Come abbiamo accennato, dalla questione della trasmissione del potere attraverso l'istituto giuridico dei califfati islamici, un punto nodale nella storia islamica è rappresentato dalla ***Fitna al-KUBRA*** (pag.166). Questa guerra civile ha portato al rovesciamento del califfato *Rashidun* (istituito da *Mohammad* e proseguito dai *Ben Guidati*) e l'istituzione del califfato *Omayyade*.

Mu'awiya, il governatore in carica della Siria, dichiarò guerra ad Ali apparentemente per vendicare la morte del califfo Uthman. Le due parti combatterono la battaglia di Siffin nel luglio 657. Questa battaglia si concluse con una situazione di stallo e una richiesta di arbitrato, che fu risentita dai *Kharigiti*, che dichiararono infedeli *Ali*, *Mu'awiya* e i loro seguaci, cominciando contro di loro una serie di sanguinose rappresaglie.

Questo momento è fondamentale perché apre alle categorizzazioni che consentono di discernere la sofisticazione del concetto politico della guerra attraverso il corano, che poi ritroviamo nell'oggetto ideologico utilizzato per giustificare la guerra di conquista delle formazioni paramilitari jihadiste dei Mujiaheddin.

«C'è la guerra civile, combattono ***Ali*** contro ***Muʿāwiya***, e si arriva ad una battaglia che sembra andare nella direzione di vedere la vittoria di *Ali*. Allora, ***ʿAmr b. al-ʿĀṣ*** suggerisce a ***Muʿāwiya*** di <u>*infilzare sulle punte delle lance fogli del corano*</u>. Ovviamente gli avversari quando vedono questi con il corano sulle lance si fermano. »

L'idea geniale è il sottinteso, cioè "*la decisione spetta a Dio*". Sospendiamo le ostilità e rimandiamo a Dio la decisione di sapere di chi è la ragione.

Idea politica assoluta. Le ostilità si fermano e le parti si mettono d'accordo per un cosiddetto *arbitrato*. Solo che anche qui ci sono delle ambiguità. Nel senso che l'arbitrato viene fatto alcuni mesi dopo, in una località in cui si incontrano gli emissari di *Ali* e quelli di *Muʿāwiya*. *Ali* sceglie come suo emissario ***Abu Musa al Ash'ari***, mente *Muʿāwiya* sceglie come suo emissario *Amr ibn al-Ass*. Nell'arbitrato *al-Ashari* accetta l'idea che abbia torto *Ali*, ma chiaramente *Ali* non accetta le conclusioni dell'arbitrato. Ed è qui che si ha l'emergere della posizione *Kharigita*.

Questa corrente islamica dichiara subito che entrambi i pretendenti al califfato sono nell'errore, sono peccatori, ed in quanto tali, sono posti fuori dalla comunità islamica.

La vicenda della *fitna* con la battaglia di Siffin è rimasta nel sub-conscio, per dir così, dell'islam come una avvenimento di una tragicità enorme. Avvenimento che ha implicato una sorta di inganno perché, quando questi partigiani di *Muʿāwiya* mettono i fogli del corano sulla punta delle lance danno luogo ad un inganno. La battaglia di Siffin e dell'arbitrato, può essere definita come da ***Naṣr Ḥāmid Abū Zayd***: la <u>*falsificazione della coscienza islamica*</u>, letteralmente, perché questo gesto ha fatto della religione una politica.

Cioè è stato il primo momento in cui la religione è stata strumentalizzata per fini politici.

La *fitna* produce l'elemento del *Kharigismo,* ed ha una importanza pratica e teorica assolutamente fondamentale.

I Kharigiti uccideranno *Alì.*

Nel 661, *Ali* fu assassinato dal Kharijita ***Abd al-Rahman ibn Muljam***. Dopo la morte di Ali, il suo erede, ***Hasan***, fu eletto califfo e subito dopo attaccato da *Mu'awiya*. *Hasan* concluse un trattato di pace, riconoscendo il governo di Mu'awiya. Quest'ultimo fondò il califfato *omayyade* e ne diventò il primo califfo.

Inizia così il processo che porterà alla scissione fra sunniti e sciiti, l'avvenimento piu importante e gravido di conseguenza, dopo l'egira.

Ma l'avvento del pensiero islamista Kharigita è fondamentale a livello escatologico, da come viene ripreso dai vari gruppi cosiddetti jihadisti o comunque radicali.

Il Kharigismo ha diversi aspetti che sono estremamente importanti, il fatto che si tratti in sostanza della forma di una *terza corrente dell'islam* è già interessante in se. Ma il problema piu importante è relativo alla dottrina kharigita. Naturalmente i kharigiti si dividono anche loro del corso del tempo in numerose ramificazioni, di cui la più radicale è quella ***Azraquita***, mentre la piu moderata è quella ***Ibadita***, quest'ultimi tuttora al potere in Oman dove la famiglia regnante è Kharigita ibadita e sono rimaste delle sacche di Kharigismo in africa del nord, soprattutto in Algeria e Libia nelle zone del deserto.

Ma a livello teorico i principi fondamentali che sono importati, da ricordare nel Kharigismo, sono due.

Il primo, l'idea che è portata al massimo grado di livello dagli *Azraqiti,* che il *peccatore diventa miscredente*, e questo è una svolta fondamentale. I Kharigiti sono i primi a formulare e a suggerire l'idea che il peccatore è ***Kafir*** usato per la prima volta, in questo senso preciso. La conseguenza che traggono è che il *Kafir* possa venire ammazzato.

Naturalmente questo tipo di dottrina, se riferita al Califfo, il massimo Kafir, diventa da una parte un incitamento alla ribellione, quindi al non riconoscimento della legittimità del governo califfale, ed infatti i kharigiti, ritenendo sia *Alì* che *Muʿāwiya* peccatori, non riconoscevano ne il califfato di *Alì* che quello di *Muʿāwiya*, nè sciiti nè sunniti, e "vanno per la loro strada".

Ma poi, l'altro aspetto, è quello che viene definito come l'*egualitarismo kharigita*, una fonte riporta l'idea che il *Califfo* deve essere il migliore della comunità, dal punto di vista morale, non è necessario che sia arabo, coreiscita, che faccia parte della famiglia del profeta, deve essere semplicemente il migliore della comunità; la famosa frase tramandata dice che: "*può essere anche uno schiavo abissino dalla testa come un acino secco*"(fatto che ricorda le basi dell'autoproclamazione del Califfo *Abu Bakr al-Baghdadi* dell'ISIS). I Kharigiti ritenevano che il Califfo legittimo dovesse essere eletto dalla Comunità musulmana per il rigore della sua fedeltà ai dettati del Corano e degli Hadith, e poteva essere rimosso in qualsiasi momento se sbagliava nell'esercizio delle sue funzioni. Naturalmente il kharigismo, posto in questi termini, non era accettabile da alcuni.

È importante inoltre osservare che il pensiero Kharigita non resta confinato, come ad un gruppo o ad una setta, ma tracce dell'utilizzo dei principi di questo pensiero le ritroviamo nelle produzioni ideologiche politiche dei gruppi islamisti radicali salafiti e jihadisti sviluppatisi a partire dai Fratelli Musulmani:

- ***Al-Hudaybi,*** seconda "Guida generale" dell'organizzazione dei Fratelli Musulmani, nominata nel 1951 dopo l'uccisione del fondatore Hasan Al-Banna, accostò ***Said Qutb,*** altro esponente del medesimo movimento, ideologo dello Stato Islamico, al kharigismo poiché anche loro, ritenevano che il peccatore, in particolare il governante peccatore, dovesse essere combattuto con tutti i mezzi disponibili ed eventualmente anche ucciso.
- ***'Abdallah 'Azzam*** gia appartenente al movimento dei Fratelli Musulmani, teorico di Al-Qaeda, venne definito *neo Kharigita*.

- I Kharigiti vengono considerati importanti perché gli studiosi li identificano come un gruppo appartenente alla storia passata simile all'ISIS, in quanto entrambi accusano di illegittimità e corruzione i governi al potere[15].
- *Giuliano Delnevo,* secondo una nota scritta dalla madre, *Eva Guerriero,* nella propria agendina acquisita dalla DIGOS di Genova, a margine di una telefonata intercorsa con il figlio in data **9 giugno 2013**, alle "**16,13**", della durata "**9,58 minuti**" che le annunciava con "fierezza" la loro adesione allo "stato ISIS" (Stato Islamico dell'Iraq e Siria), nel dirgli:"Vi state massacrando fra musulmani", si arrabbiava e le rispondeva "***gli altri non lo sono ...***";

Qutb, *Sayyid*[16]. Pensatore islamista egiziano appartenente all'organizzazione dei Fratelli Musulmani [v.] (1906-1966). Nel biennio 1949-1951 visse negli Stati Uniti: l'esperienza fu decisiva in quanto lo convinse che la civiltà e la società occidentali fossero atee e corrotte e che i mali dei popoli arabi e musulmani fossero provocati dall'imitazione dei perversi costumi occidentali. Tornato in Egitto si affiliò all'organizzazione dei Fratelli Musulmani [v.] e scrisse la sua prima opera di argomento "islamico", la Giustizia sociale dell'Islam, opera che corresse e rivide negli anni successivi radicalizzando progressivamente le sue posizioni. Nel 1954 venne arrestato nel corso della purga scatenata dal Presidente Nasser [v.] contro i Fratelli Musulmani. Rimase in carcere praticamente per tutto il resto della vita, fino al 1966 quando venne impiccato nel corso di una seconda e più dura ondata repressiva contro i Fratelli Musulmani. In carcere compose un monumentale commentario al Corano (All'ombra del Corano) cui consegnò le sue più mature riflessioni sulla società, la religione e la politica. Era convinto che il mondo in generale e il mondo islamico in particolare fossero precipitati in una situazione di "ignoranza" (jâhiliyyah), simile a quella degli arabi preislamici: la società, cioè, è senza Dio ed è travolta dalla miscredenza e dalla corruzione. È perciò necessario condurre un'attività di propaganda (da'wah) onde richiamare gli uomini alla fede, e ingaggiare un jihâd [v.], una "guerra santa", per difendere l'Islam minacciato. Secondo Qutb, il jihâd sarebbe in sé essenzialmente difensivo, ma diviene un dovere oggidì allorché la vera religione (l'Islam) è conculcata e i credenti sono perseguitati. In questo senso, il jihâd assume caratteristiche offensive che si possono anche tradurre nello scontro armato. Esso deve essere rivolto in primo luogo contro i cattivi musulmani, che pretendono di essere credenti ma non lo sono: contro di essi è lecito pronunciare la dichiarazione di miscredenza (**takfîr**), che, come per i khârijiti, mette automaticamente il peccatore fuori della Comunità. È necessario istituire uno Stato islamico per correggere i difetti della società contemporanea. L'Islam è una religione onnicomprensiva, che sintetizza gli atti sociali e gli atti del culto; è fede e politica a un tempo. L'Islam è come un Sole posto all'interno di un sistema concentrico, e tutte le altre manifestazioni della vita e del pensiero (relazioni sociali, politica, diritto, cultura) devono essere come pianeti che ruotano attorno al Sole centrale. L'Unicità di Dio (ndr. importante) si esprime e si manifesta nell'unicità della sua religione, l'Islam, cui devono essere ricondotte le precedenti rivelazioni profetiche (l'ebraismo e il cristianesimo), e anche l'unicità della società e dello stesso genere umano. L'adorazione ('ubûdiyyah) deve essere rivolta solo a Dio e deve essere abbandonato il politeismo che consiste nell'adorare al posto di Dio falsi valori come la fama, la ricchezza, il potere, il sesso, la nazione. Lo Stato islamico si fonda sull'idea della sovranità di Dio (hâkimiyyah): Dio, cioè, è l'unico legislatore e

[15] Prof.ssa Francesca Maria Corrao, (2015). Islam, religione e politica. Una piccola introduzione. Roma: Luiss University Press
[16] Pag. 273 - DIZIONARIO DELL'ISLAM Religione, legge, storia, pensiero - a cura del prof. Massimo Campanini

compito dell'uomo è solo di mettere in pratica i princìpi che sono contenuti nel Corano e nella sunnah. Gli uomini che pretendono di legiferare contro e al di fuori del Corano e della sunnah usurpano la principale prerogativa di Dio. Lo Stato islamico si regge sulla giustizia sociale che significa equa distribuzione delle risorse e armonico rapporto tra governanti e governati. I governanti debbono essere giusti e i governati debbono obbedire, a meno che non venga rispettata la Legge di Dio. In tal caso è lecita e obbligatoria la ribellione (in questo e in altri aspetti, Qutb recupera le idee del teologo medievale Ibn Taymiyyah). I governanti debbono "consultarsi" con il popolo e la consultazione (shûrà) rappresenta la democrazia dell'Islam, coranicamente supportata, anche se Qutb non spiegò mai in cosa consistesse esattamente questo metodo di governo. Difese una idea profondamente ideologizzata dell'Islam e, anche se le sue indicazioni relative allo Stato islamico sono alquanto generiche, sono diventate il punto di riferimento delle organizzazioni islamiche radicali (o fondamentaliste) successive. Un libretto dal titolo Segni indicatori sulla via, estrapolazione e rielaborazione di alcuni capitoli del commentario coranico, è diventato il breviario dell'islamismo radicale e rivoluzionario (FONDAMENTALISMO ISLAMICO).

Una dimensione che prima di *Said Qutb* non c'era nel mondo islamico è il concetto di "*Dio (Corano) e politica*". Gli argomenti che porta a sostegno di questa interpretazione si possono riscontrare nell'operazione che fa *Qutb* quando interpreta un versetto del Corano e dice che la parola ***Hukm*** vuol dire governo. In realtà, che sia vero il fatto che dalla radice *Hakama* derivi anche il termine Hukm, che vuol dire governo, non toglie che noi abbiamo effettivamente che il termine significhi sia *giudicare* che *governare*. *Qutb* tuttavia dichiara che "il governo è di Dio", ma questo non emerge esplicitamente dal testo coranico. Perché la stessa cosa potrebbe essere tradotta allo stesso modo, efficacemente: *il giudizio è di Dio*; e funziona benissimo dal punto di vista logico. Anche perché la parola, questa frase presa da un versetto del corano, è riferita a *Giuseppe*, cioè un profeta, che si trovava in galera, e che stava interpretando i sogni prima dei dignitari e poi del faraone, e in questo contesto dice che *il giudizio è di Dio* e non un improbabile "il governo politico è di Dio". Allora dicendo che la parola ***Hukm*** non vuol dire giudizio, ma vuol dire governo, da questo Qutb deduce la **hākimiyya**, la sovranità di Dio, e deduce il fatto che il cosiddetto Stato Islamico è il governo che applica la sovranità di Dio, ovvero che riconosce la sovranità di Dio. L'influenza che Qutb ha avuto su tutto il pensiero contemporaneo islamico è stata maturata soprattutto nella fase del carcere, dove ha avuto una radicalizzazione molto forte, e nel momento in cui fa il primo Takfir e poi l'islam politico, acquisisce infatti questi caratteri di violenza propria.

Prima, Sayd Qutb rientrava nella tradizione dei fratelli Musulmani da letterato. In carcere matura un pensiero radicale e dice che tutti gli altri non sono musulmani, e da qui il compito, indicando in qualche modo nel libro "*i segnali sulla strada*", che diventa un testo manifesto per tutto quello che è l'islam politico e radicale, che trasforma in qualche modo in Jihadista quello che prima gli studiosi chiamavano takfirista, propriamente da Takfir, di combattere i *kufar* i governanti che non si ispirano a Dio.

Il suo pensiero ebbe poi una fortissima influenza su quelli che sono tutti i gruppi che negli anni 70 cominciano a nascere: *al-Takfir wa l-Hijra* (gruppo terroristico fuoriuscito dalla Fratellanza Musulmana), che porta all'evoluzione di gruppi *Jamat al Islamia*, *Jihad,* fino agli anni 80, fino ad arrivare a quelli che veniamo a conoscere con la contemporaneità. Incluso Al-Qaeda.

Qutb utilizza anche un altro termine, quello di Shura. Consultazione. *Qutb* dice che i pilastri dello stato islamico sono 3: la *hākimiyya*, *la shura* e *Adl* (la giustizia) che tradotti significano: la sovranità di Dio, la consultazione e la giustizia sociale.

Però Qutb non chiarì mai come avrebbe dovuto funzionare la Shura. Altri, come *Mohammed Abed al-Jabri* dicono che la Shura è la democrazia parlamentare. *Yousuf al Karadaui*, dice che la Shura è una sorta di sistema rappresentativo, però non è esattamente un sistema parlamentare. Il termine Daesh, Dawla Islamiya Iraq e Sham, Stato Islamico dell'ISIS, è un sintagna che non esiste nel linguaggio politico classico, ne in Al-Ghazali, Al-Mawardi, né in Ibn Taymiyya, nessuno usa questo termine. Ibn Taymiyya usa *siyasa sharia*, la politica secondo la legge religiosa, al Mawardi usa il termine Kilafa, califfato, Al-Ghazali usa il termine kilafa, imama e sultan per califfato imamato e sultanato, questi sono i termini in cui gira, non dawla islamiya. Nessuno ha mai detto in epoca classica che il califfato è una Dawla islamia, uno stato islamico. Dawla, classicamente tradotto come dinastia, ad es. *Dawla Abbasia* = dinastia abbasside, non come Stato. I classici usano il termine imamato, califfato e sultanato. La dawla islamia è una invenzione della modernità è lo Stato Islamico introdotto da ***Qutb***, non è una cosa che faccia parte della tradizione del pensiero politico.

Si riportano solo alcuni brevi passi:

> «Questa religione [l'Islam] è il manifesto generale della liberazione (tahrīr) dell'uomo su questa Terra dall'adorazione di tutto ciò che è umano e dall'adorazione delle proprie passioni, che non è altro che una variante della medesima adorazione di ciò che è umano – e ciò attraverso la proclamazione della divinità di Dio solo (sia lode a Lui!) e della signoria che egli esercita sull'universo. Il significato dell'espressione "proclamare la signoria di Dio solo sull'universo" è: rivoluzione totale (thawra shāmila) contro l'attribuzione all'uomo della sovranità (hākimiyya li'l-insān), sotto tutte le forme e profili, relativamente a qualsiasi sistema [politico] o istituzione; ovvero ribellione totale (tamarrud kāmil) contro ogni genere di status quo che viga sulla Terra e in cui, in qualsiasi foggia, il governo (hukm) sia attribuito agli esseri umani, che, mutatis mutandis, vuol dire attribuire all'uomo la divinità (ulūhiyya), cioè [ritenere] che l'autorità (amr) appartiene all'uomo e che la fonte del potere (sulta) siano gli uomini. Ciò rende gli uomini signori gli uni sugli altri a esclusione di Dio. Invero, la proclamazione [della divinità di Dio solo] implica la eliminazione forzata del potere umano e la sua restituzione a Dio; significa respingere coloro che fanno violenza governando gli uomini con leggi da loro stessi elaborate, attribuendo a se stessi il ruolo di signori e agli altri il ruolo di schiavi; significa annientare il regno degli uomini per affermare il regno di Dio sulla Terra. Come dice il Nobile Corano: "Ed Egli è Dio in cielo e Dio sulla Terra" (Q. 43, al-Zukhruf, 84). "Invero il giudizio (hukm) appartiene a Dio solo…Egli ha ordinato che adoriate solo Lui…Questa è la retta religione" (Q. 12, Yūsuf, 40). "O gente del Libro, addivenite a un discorso equo tra noi e voi…Che non adoriamo altri che Iddio e non associamo a Lui alcuna altra cosa, e che alcuni di noi non prendano come signori altri ad esclusione di Dio. E se rifiutano, dite loro: Testimoniate che noi siamo musulmani!" (Q. 3, Āl 'Imrān, 64).» -
>
> (QUTB 1983, pp. 17 e 66-67, traduzione prof. Massimo Campanini). Sulla carica liberatoria del Qutbismo, oltre a HANAFI 1982 (2018) cfr. AFSARUDDIN 2013.

Altro pilastro fondamentale che contraddistingue la carica ideologica del pensiero Jihadista contemporaneo, è la teologia islamica della liberazione.

- <u>TEOLOGIA ISLAMICA DELLA LIBERAZIONE</u>

Come abbiamo visto, il motivo della scissione tra Sunniti e Sciiti nel mondo islamico, è di carattere politico e non religioso.

A partire dal '900 gli storici registrano una profonda fase di rinnovamento nella cultura e nel pensiero politico arabo islamico.

Nel mondo islamico, che vede nella caduta dell'impero ottomano l'incedere della cultura occidentale degli stati nazionali fondati sui principi dello stato moderno post-westfaliano: crescita di centralità da parte dello stato-nazione (come mette in evidenza Anthony Giddens) e l'affermarsi della razionalità in molti degli ambiti della vita sociale (si pensi, ad esempio, alla burocrazia di Max Weber), il positivismo propositore dei suoi valori materialisti e prettamente scientifici; reagisce, intraprendendo un percorso di profonda riflessione interna e di revisione.
Reagisce in due modi:

con la Modernizzazione dell'Islam o con *l'Islamizzazione della modernità*.

Questa è una categorizzazione che per la comprensione delle grandi tendenze del mondo mussulmano contemporaneo letterario filosofico e anche teologico giuridico, è attualmente ancora validissima. Cosa vuol dire *Modernizzazione dell'islam*: vuol dire ritenere l'islam incapace di rapportarsi alla modernità, quindi deve essere rivisto, deve essere riletto, deve essere riformato e naturalmente questo tipo di rilettura modernistica dell'islam ha vari gradi livelli. Si arriva per esempio dal femminismo arabo di *Houda al Shaarawy* (Minya, 23 giugno 1879 – 12 dicembre 1947), che ha fondato il movimento femminista arabo nel 1923 (quindi non molto dopo le suffragette), fino ad autori contemporanei come *Sadiq Jalal Al-Azm* (Damasco, 7 novembre 1934 – Berlino, 11 dicembre 2016), un pensatore marxista siriano il quale arriva al punto – estremizzando - la modernizzazione dell'islam, dicendo che l'islam deve essere cancellato, deve essere buttato via perché inutile, è colpevole dell'arretratezza degli arabi e dei musulmani.

L'islamizzazione della modernità, invece, è il discorso esattamente contrario, cioè è l'idea che l'islam sia perfettamente in grado di governare il moderno e che anzi, il moderno è islamico. Così troviamo un pensatore indiano della prima metà del 900 che sostiene che il metodo sperimentale della rivoluzione scientifica è mussulmano, e che Galileo, Cartesio, e Newton hanno imparato i metodi della rivoluzione scientifica dai mussulmani. Questo è un lato. Poi ci sono altri pensatori, come ad esempio, l'egiziano ***Muhammad 'Abduh*** (1849 – 11 luglio 1905), figura centrale del *Nahḍa arabo* e del *Modernismo islamico* tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, che ispira una riforma dell'educazione, e da queste radici deriva quella che è la corrente principale del mondo contemporaneo dell'islamizzazione della modernità, cioè la corrente dei ***Fratelli Musulmani***. Corrente dei Fratelli mussulmani che ha molte variabili al proprio interno, sono la principale matrice di quella che è la continuità tuttora contemporanea della *Islamizzazione della Modernità*. È chiaro che anche l'islamizzazione della modernità ha un aspetto estremistico, e questo aspetto estremistico è il rifiuto dell'occidente.

Nel campo del rinnovamento del pensiero politico islamico, Khomeyni è l'apice. C'è una sorta di connessione che esiste tra i sunniti e gli sciiti, che seguono due percorsi divergenti, non solo nella ramificazione iniziale, ma anche nello sviluppo successivo, ma c'è un *ponte* che gli unisce: "**la rivendicazione degli oppressi**".

A partire dagli anni '30 vi è il riapparire o il riemergere nella coscienza politica sciita e sunnita dell'idea che il mondo mussulmano è oppresso. Quest'idea trova fondamento nel Corano, ed è una chiave fondamentale per spiegare gli avvenimenti e l'evoluzione successiva, dal punto di vista dello sviluppo teorico e dal punto di vista pratico, delle organizzazioni che intraprendono il processo di acquisizione del potere politico attraverso la lotta armata, basandosi su cellule e gruppi paramilitari Jihadisti, ispirati dall'ideologia sunnita di *Sayed Qutb,* per quanto riguarda il sunnismo, e nel mondo sciita da *Ali Shariati*: «l'idea coranica dei *mustaddafin,* degli oppressi, che ovviamente, essendo

oppressi devono ribellarsi e combattere, se necessario, contro l'oppressore, sacrificando anche la vita.»

Ne ritroviamo una pratica testimonianza in *Osama bin Laden* che argomentava che gli occidentali sono crociati, e che l'occidente colonialista e imperialista opprime i musulmani. Sciismo e sunnismo, anche se si divaricano, trovano una sintesi in quest'idea nella convinzione che l'islam è di fatto oppresso massacrato, sfruttato dall'occidente Europa, Stati Uniti ed ovviamente da Israele.

Nel trattato di *Muhammad 'Abduh* (1849-1905) Epistola sull'Unicità di Dio, forse l'unico trattato organico di «teologia» prodotto nel mondo musulmano in età contemporanea [trad.ne italiana 2004], lo spazio dedicato allo studio dell'essenza di Dio e dei suoi attributi è relativamente esiguo, mentre gran parte dell'opera è dedicata alla *profezia*, alla *via umana verso Dio*, ai valori morali e antropologici, al significato dell'islam nel mondo moderno. Nella tradizione del riformismo di 'Abduh – il riformismo salafita il cui padre è stato *Jamal al-Din al-Afghani* (1839-1897) –, il Corano è un testo di guida che conduce all'azione morale, più che una rivelazione di cosa è e di come è Dio. Nella linea del riformismo salafita, si pone l'elaborazione dei *Fratelli Musulmani* per i quali il Corano è la costituzione della comunità, ed ha dunque un eminente valore pratico. La visione complessiva del Corano nel ventesimo secolo è stata, da parte degli esegeti musulmani, una visione della prassi, si trattasse del riformismo della salafiyya e del suo slancio educativo, o dell'ermeneutica umanistica rivolta alla fondazione della democrazia come in *Nasr Abu Zayd*, o del commentario militante di ***Sayyid Qutb*** e ***Abu'l-'Alà al-Mawdudi***. In secondo luogo, è importante notare che la gran parte dei movimenti islamisti del ventesimo secolo, a partire dalla fondazione dei Fratelli Musulmani nel 1928, ha acquisito una forte valenza liberatoria.

Nel mondo sunnita, il presupposto teorico nel sunnismo della teologia della liberazione è stato gettato dall'elaborazione, a partire da un fratello musulmano, ***Sayyid Qutb*** (1906-1966). Questi ha enfatizzato il concetto di «oppressi» (mustad'afun) parallelamente a quello di jihad. Il primo implica il secondo: *bisogna condurre il jihad per liberare gli oppressi* (mustad'afun) [sul pensiero di Qutb, cfr. Moussalli 1992]. Nella tradizione degli islamisti contemporanei, il jihad deve essere sempre combattuto fi sabil Allah (sulla via di Dio), pena lo svuotamento del suo significato: si tratta di innervare il jihad di una intenzione di servizio alla causa di Dio. Esso inoltre ha caratteri specificatamente difensivi e deve servire fondamentalmente a tre scopi: *respingere qualsiasi aggressione alle vite e alle proprietà dei musulmani; prevenire l'oppressione e la persecuzione dei musulmani che vivono in territorio non islamico; rispondere alla rottura di un patto o di un accordo da parte del nemico*. Se evidentemente questi presupposti vanno nella direzione di un jihad armato, sia pure per ragioni di difesa e senza per primi iniziare il combattimento, non bisogna dimenticare che esiste un jihad al-tarbiyya (jihad educativo) e un jihad al-da'wa (jihad della propaganda), fortemente patrocinato dai modernisti e inteso a una profonda trasformazione dal basso della società, messa in pericolo dalla crisi morale e dei costumi [cfr. su questi argomenti Peters 1996. Naturalmente la bibliografia sul jihad è assai vasta e una visione complessiva la si trova nel volume di Cook 2007]. I movimenti islamisti del ventesimo secolo come quello dei Fratelli Musulmani sono stati espressione di una potenza costituente di cui il massimo esponente è stato appunto il citato Sayyid Qutb. Egli invocava la sollevazione contro la jahiliyya, ovvero contro l'ignoranza atea e pagana in cui sarebbe precipitato il mondo contemporaneo, e contro i regimi falsamente musulmani (egli aveva in mente in particolare il laicismo del presidente egiziano Nasser) che hanno cercato di cancellare l'anima religiosa dei popoli musulmani. Qutb intesseva citazioni del Corano per sottolineare come «Questa religione [l'Islam] è il manifesto generale della liberazione (tahrir) dell'uomo su questa Terra dall'adorazione di tutto ciò che è umano e dall'adorazione delle proprie passioni, che non è altro che una variante della medesima adorazione di ciò che è umano; e ciò attraverso la proclamazione della divinità di Dio solo e della signoria che egli esercita sull'universo. Il significato dell'espressione "proclamare la signoria di Dio solo

sull'universo" è: rivoluzione totale (thawra shamila) contro l'attribuzione all'uomo della sovranità (hakimiyya li'linsan), sotto tutte le forme e profili, relativamente a qualsiasi sistema [politico] o istituzione; ovvero ribellione totale (tamarrud kamil) contro ogni genere di status quo che viga sulla Terra e in cui, in qualsiasi foggia, il governo (hukm) sia attribuito agli esseri umani» [1983, 66]. La sovranità di Dio è il simbolo dell'uguaglianza degli uomini di fronte al principio trascendente così come lo stimolo alla loro azione rivoluzionaria.

... nelle precedenti sezioni di questo capitolo si sono evidenziati i termini che nel quotidiano vengono utilizzati, soprattutto dai *media*, per trattare tutto ciò che comunemente si riferisce al terrorismo di matrice jihadista.

Abbiamo così stabilito il senso delle parole che concorrono a qualificare in modo tecnico, secondo gli studi di islamistica, quello che verrà di seguito affrontato in questo elaborato d'analisi, in particolare, quando tratteremo dei contenuti dei reperti che si rifanno alla particolare matrice ideologica.

Si è evidenziato inoltre come il movimento dei Fratelli Musulmani risulti centrale nello sviluppo dei concetti dell'islam politico e della lotta politica per il conseguimento dello Stato Islamico.

Di come si collochi in modo preponderante quale principale interprete della fase di rinnovamento dell'islam nell'epoca moderna e post-moderna, e, seppure in modo poco approfondito, toccando le varie voci ed i vari termini utilizzati dal *patrimonio linguistico* dell'islamismo, di come questo Movimento procede alla trasformazione della società secolarizzata in una società fondata su uno Stato Islamico di "*ispirazione coranica*". O per meglio dire, la promozione di una società intrisa di valori islamici, da cui però non potrà che scaturire lo Stato Islamico, che i Fratelli Musulmani definiscono come «governo della sharī'a», senza meglio precisare i contenuti specifici di una dottrina dello Stato Islamico moderno[17], riscontrando, ancora una volta, quanto affermato dal prof. *Massimo Campanini* in "Islam e Politica".

Si è pure visto come, a seconda dei Paesi in cui opera, il Movimento del Fratelli Musulmani è in grado di determinare scenari di rivolta, ma anche di cooperare, dare sostegno attivo, anche a formazioni della stessa corrente del Salafismo politico di tipo Jihadista violento. E già un tanto basterebbe a *raddrizzare* il senso di contrasto che si ha al primo approccio con le immagini repertate del **23 agosto 2013**, ovvero del senso della presenza dei *DACHAN* con i gruppi Jihadisti contraddistinti dai vessilli ostentati nel corso del corteo.

In occidente, invece, nella dottrina e nell'azione dei Fratelli Musulmani, la prospettiva immediata non è dunque la gestione del potere, ma la promozione di una società imbevuta dei valori islamici, da cui però non potrà che scaturire lo stato islamico, che i Fratelli definiscono come «governo della sharī'a», anche qui, senza meglio precisare i contenuti specifici di una dottrina dello stato islamico moderno.

I motivi che hanno spinto una forte accelerazione dei movimenti politici islamisti, come i Fratelli Musulmani, in epoca contemporanea, rispetto alla lotta armata e l'impegno politico dei gruppi palestinesi politici laici, anche se terroristici, (come *OLP*, *FLP* e sotto organizzazioni come *Settembre nero* ed altre ancora) completamente oscurati, vanno ricercati nel mondo arabo a partire dall'età della decolonizzazione. A partire dalla *II Guerra Mondiale.* Il mondo islamico si

[17] *Vds. Pag.3* - Dossier Mondo Islamico Maghreb, Mashreq, Asia Occidentale, Centrale e Meridionale, Sud-est Asiatico - I Fratelli Musulmani e il dibattito sull'islam politico. Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli. ISBN88-7860-121-7

decolonizza attraverso delle élite militari di solito laiche: Nasser, Kassem, Assad, Gheddafi e normalmente antioccidentali.

Queste élite militari laiche erano anche loro antiislamiche.

Afez El Hassad nel 1982 ad Hama, in Siria, massacra 20.000 Fratelli Musulmani. Tanti sono stati anche i reclusi di Nasser, Sadat, MuBarak. Erano laici e antiislamici.

Se il dato di cesura è il 2011 (inizio delle primavere arabe), abbiamo che alla testa di tutti gli Stati arabi del nordafrica-medioriente, vi sono élite laiche: Ben Ali, Mubarak, Asad. Le cose cambiano, perché la questione della Tunisia vede il riconsolidarsi di Ennahda di Rachid Gannouchi (dei Fratelli Musulmani). Un processo di islamizzazione concreto avviene quando al potere vanno leader che si professano esplicitamente islamici, come in Turchia: Erdogan. Poi ci sono le monacchie a legittimità religiosa come Araba Saudita, Marocco, Giordania, che sono filooccidentali.

Tuttavia, con l'avvento della proclamazione dell'ISIS avviene un fatto di elevato valore simbolico. È importante sottolineare come anche la "Teologia islamica della liberazione" giochi un fattore predeterminante al processo della propaganda politica ed islamista che l'ISIS compie nel tentativo di unificazione di tutta la Umma alla causa del Califfato. La *questione palestinese,* che sicuramente non era un obiettivo politico preminente per ***Al-Zarqaoui***, diventa il tema radicale della propaganda, e la categorizzazione coranica fortemente presente in tutte le correnti Jihadiste, quella dei ***mustad'afunm*** **viene qui potentemente rievocata,** nel proclama della fondazione dello Stato Islamico dell'ISIS, con la rivendicazione della fine degli "**accordi di Sikes Picot**", da parte di Abu Bakr Al Baghdadi.

Quindi, prima di passare ad esporre gli esiti delle ricerche riguardanti i gruppi di matrice terroristica emersi dal repertorio fotografico della *VII Spedizione ONSUR* il 23 agosto 2013, la cui genesi e formazione ideologica è cointeressente, quindi in stretta sintonia, con la teoria della *teologia islamica della liberazione,* la quale, come detto accomuna tutti i gruppi dell'islamismo politico militante, e su tutti l'ISIS; è estremamente utile chiudere questa parte teorica-strumentale con l'introduzione di una ricerca basata sulla sintesi del prof. *Fred Halliday* (London School of Economics), prof. *Youssef Choueiri* (Universtià di Exeter Gran Bretagna), prof. *Avi Slahim* (St. Antony's Collage -Oxford), prof. *Cristofer Cocker* e prof. *Dominic Lieven* (London School of Economics), il prof. *Mark Levene* (Università di Southampton Gran Bretagna) e l'ex ambasciatore inglese in Egitto, prof. *Michael Weir*, riguardo proprio a quest'aspetto fondamentale dell'origine della questiona palestinese e mediorientale. Fatto storico che si inquadra nel periodo post-coloniale e che costituisce tutt'ora un rovello nella mente di tutti gli islamisti, su tutti, i Fratelli Musulmani, come una ferita ancora viva, nella memoria del popolo arbano islamico, dalla quale attingono la materia costitutiva e della giustificazione ideologica rivendicativa degli atti politici e quelli terroristici.

2) ***ORIGINI DELLA QUESTIONE MEDIORIENTALE***

Quella che viene riportata è la sintesi della causa storica del conflitto tra due popoli che ancora oggi non sembra avere fine. Questa storia inizia in Egitto, durante la prima guerra mondiale.

Da generazioni ormai, la guerra tra arabi ed ebrei per il possesso della Terra Santa provoca enormi sofferenze in tutto il Medio Oriente. Molti pensano che all'origine di questa guerra ci sia l'immigrazione degli ebrei in Palestina e la fondazione dello Stato di Israele. La verità, al contrario, è che questo conflitto ha radici più lontane, nel doppio gioco degli inglesi, durante la prima guerra mondiale. È una storia di complotti tra imperi rivali, di strategie, e di come le stesse promesse fatte

sia agli Arabi che agli Ebrei abbiano lasciato un'eredità di sangue che ha segnato per sempre il destino del Medio Oriente.

Durante la prima guerra mondiale, inglesi, francesi e russi, studiarono un piano segreto per spartirsi l'impero ottomano, ritenendo che questo avrebbe equilibrato le rispettive ambizioni imperiali, questo però a scapito dei turchi, degli arabi e di chiunque si fosse trovato nel mezzo.

Non c'è dubbio che fu in quell'occasione che venne piantato il "seme della discordia". Gli inglesi promisero, da una parte, l'indipendenza agli Arabi, e, dall'altra, una patria agli Ebrei. Invece, le due cose erano assolutamente inconciliabili.

L'interesse dell'Inghilterra per il Medio Oriente ha origini lontanissime. Agli inizi del 900, infatti, re Edoardo VII è il sovrano di un impero enorme che stende la propria influenza in ogni angolo del mondo, ma la via delle Indie, il secondo pilastro della potenza britannica è una sola: il Canale di Suez. Una roccaforte che i coloni inglesi strappano ai principati del Golfo Persico, dello Yemen e dell'Egitto. Un'avanzata inarrestabile condotta non solo con le armi ma soprattutto sfruttando l'odio millenario che divide arabi da ebrei.

La Gran Bretagna e la lotta per la Terra Santa

Nel 1914, quando viene istituito il protettorato, il Cairo è diventato il cuore della potenza inglese in medio oriente. Per Londra, la presenza delle truppe imperiali nella regione ha un'importanza strategica vitale. L'impero ottomano del sultano Mohamed V infatti, si è alleato con il più temuto rivale della Gran Bretagna, la Germania.

Insieme all'impero austro-ungarico, Turchia e Germania, costituiscono gli imperi centrali contro cui è schierata la triplice alleanza: Inghilterra, Francia e Russia.

Da Costantinopoli, la capitale ottomana, il sultano Mohamed V regna sull'ultimo grande impero islamico che ormai da decenni è quasi in declino terminale. Ma a decidere il destino dell'impero ottomano sarà lo scoppio della prima guerra mondiale.

È il 1° Agosto 1914. In Europa tocca a Francia ed Inghilterra arrestare la rapida avanzata della Germania sul fronte occidentale. A oriente è invece la Russia che ferma i tedeschi e gli austroungarici. Ma questa è la guerra dell'era industriale, le nuove armi mietono migliaia di vittime nell'una e nell'atra trincea. Tutte le grandi potenze, si aspettavano che la guerra finisse nel giro di pochi mesi, per questo alla fine del 1914 erano tutti estremamente stupiti nel constatare che non solo la guerra non era ancora finita, ma che c'erano ancora tutti i presupposti perché durasse molto a lungo. A quel punto, tutti iniziarono ad elaborare nuove strategie per vincere la guerra.

Il primo ministro inglese Herbert Henry Asquith capisce che la guerra è in fase di stallo. Perché l'Europa possa vincere è essenziale aumentare le dimensioni del conflitto. Insieme al ministro degli Esteri Lord Grey, al ministro della Guerra Lord Kichner, e al primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, Asquith mette a punto una complessa strategia per indebolire le potenze centrali.

Si trattava di una guerra mondiale, per gli inglesi, il Medio Oriente, in un'ottica globale, gioca un ruolo importantissimo. Gli inglesi da sempre hanno una passione per le "strade secondarie", come molti definiscono in modo spregiativo, la strategia indiretta. Quello che Churchill chiama *"l'attacco al ventre molle del nemico"*, e il ventre molle era la Turchia.

Il piano segreto della Gran Bretagna prevede, da un lato, un'operazione militare che funga da diversivo e dall'altro un uso spregiudicato di una diplomazia che usa la corruzione, la sovversione ed il doppio gioco.

Una strategia mirata al cuore dell'anello debole dello schieramento nemico, l'impero Turco-Ottomano.

Da sempre l'arma principale della diplomazia è il segreto. Il punto è dove finisce la discrezione e dove inizia il complotto. Prima e durante la prima guerra mondiale si sono succeduti moltissimi negoziati e discussioni tra le maggiori potenze imperiali, francesi russi e inglesi in particolare. Ma parteciparono anche gli italiani. Discutevano sul loro futuro, quando la guerra fosse finita e l'impero Ottomano disgregato.

Il governo di Londra spera che un accordo su come spartirsi il bottino di guerra rafforzerà l'alleanza contro gli imperi centrali. Tra i suoi alleati la Russia cerca da lungo tempo una via d'accesso al mediterraneo. Nel marzo 1915, con un trattato segreto, Inghilterra e Francia offrono alla Russia un premio che per lo Zar ha un'importanza vitale. Costantinopoli.

Costantinopoli è lo sbocco fondamentale sul resto del mondo e sul Mediterraneo, fino a quel momento inglesi e francesi avevano fatto di tutto perché la Russia non ci mettesse le mani. Quello del marzo 1915 dunque, è un completo *voltafaccia*, il segno che Inglesi francesi e russi hanno raggiunto un accordo su un tema che fino al quel momento sembrava impossibile da affrontare.

Prima pero, occorre coinvolgere il re d'Italia Vittorio Emanuele. Gran Bretagna Francia e Russia tentano di convincere l'Italia, alleata della Germania, a schierarsi con loro. Nell'aprile del 1915 un trattato segreto offre all'Italia una parte sostanziale dei possedimenti ottomani in Anatolia.

Ancora una volta, nell'equazione, viene inserita un'altra potenza a cui viene offerta un'espansione territoriale. In circostanze normali ciò non sarebbe stato concepibile.

L'azione funzionò, l'Italia si unisce alle potenze dell'Intesa. Il 23 maggio del 1915 dichiara guerra agli Imperi centrali. Ma per indebolire il nemico colpendo l'impero ottomano, la strategia britannica ricorre anche alla sovversione. Utilizzando l'opposizione interna per indebolirlo nella speranza di arrivare a distruggerlo, l'Inghilterra sfrutta un nuovo movimento che serpeggia nell'impero: il nazionalismo.

Nasce il Nazionalismo, s'intende la presenza di persone con un'identità culturale ben definita, che vogliono avere una propria indipendenza. Alla fine del XIX° secolo quest'idea si diffuse in Medio Oriente ed in altre parti del mondo. Il nazionalismo turco, dunque, è nato già durante l'Impero ottomano.

Le Radici dell'Odio

Nel 1908, il movimento dei "Giovani turchi" con un colpo di stato depone il sultano Abdul Hamid II e prende il potere. Il nuovo regime impone la propria lingua e la propria cultura a tutti gli arabi sudditi dell'Impero. Questa imposizione, tuttavia, non fa che innescare il nazionalismo degli arabi.

Mille anni prima, gli arabi hanno portato in occidente la scienza e la letteratura. La loro religione, l'islam, si è diffusa nella maggior parte dell'Asia, in nord Africa e nell'Europa sud occidentale. L'idea di ritornare alla loro antica grandezza è rimasta intatta nella coscienza di tutti gli intellettuali arabi. Allo scoppio della I Guerra mondiale, arabi e turchi sono ormai ai ferri corti.

Quando i turchi hanno detto: "vogliamo dar vita ad un unico impero unificato", gli arabi hanno risposto: "... fermi. Noi non ne vogliamo far parte." Il risveglio letterario e nazionalistico assunse così una connotazione molto più politica e questo dette vita al nazionalismo arabo.

Gli arabi erano giunti alla conclusione che rimanere nell'impero ottomano fosse ormai impossibile, e che fosse impensabile condividere il potere con i turchi. E a quel punto hanno iniziato a concepire l'idea di una loro nazione.

Nell'estate 1915, i servizi segreti inglesi confermano che il movimento nazionalista arabo rappresenta la svolta che il governo di Londra sta cercando. Inghilterra e Francia inviano subito funzionari per prendere contatti con i leader arabi.

La promessa

In un certo senso, sia i Francesi che gli inglesi, iniziarono a sedurre vari leader arabi locali, dicendo: "se vi schierate con noi vi daremo l'indipendenza, perché allora non vi separate dagli ottomani". Per molti fu una tentazione irresistibile. Se davvero quello era il modo per ottenere l'indipendenza, perché non schierarsi con gli europei contro gli ottomani.

L'obbiettivo inglese è quello di istigare gli arabi a ribellarsi agli ottomani e creare un diversivo che impegni le potenze centrali in medio oriente. Ma paradossalmente, la spinta per un cambiamento di questa portata non arriva da Londra, bensì proprio dal mondo arabo.

Lo sceicco **Hussein** sovrano dell'Ijiaz nell'Arabia orientale, è deciso ad estendere il proprio dominio politico e geografico e ritiene di poterci riuscire con l'aiuto inglese. La Gran Bretagnia, per parte sua, considera con rispetto il prestigio della famiglia di Hussein, custode dei luoghi santi dell'Islam.

Gli Hussein si definiscono hascemiti, cioè discendenti del profeta Maometto. Erano i Banj Hashim, i figli di Hascim, lo sceicco Hussein era il capo degli Hascemiti, era lui il responsabile de la Mecca e Medina, sebbene fino alla prima guerra mondiale avesse collaborato con gli ottomani, una volta scoppiato il conflitto Hussein ritenne che quella fosse la sua grande occasione (si ricordi che attualmente, l'unico regno degli Ascemiti è quello di Giordania, ove regna Re Abullah II, discendente di Ḥusayn ibn Ṭalāl, grande protagonista della storia mediorientale nella questione palestinese)

Anche per gli Inglesi è una grande occasione, sostenere Hussein è un modo per minacciare il potere ottomano sul **Califfato**, la leadership politica del mondo islamico, dal momento che gli inglesi combattevano contro gli ottomani, e che questi ultimi dichiaravano di essere i veri rappresentati dell'islam. Londra aveva bisogno di avere una forza di opposizione, e questa forza era rappresentata proprio dallo sceicco Hussein, un diretto discendente del profeta. Il problema è che Hussein parlava di liberare le terre arabe, e di costituire un nuovo stato nazionale, voleva essere il re di tutti gli arabi, non solo dell'Arabia.

Luglio 1915, Hussein fa arrivare un messaggio segreto all'alto commissario inglese al Cairo sir Henry McMahon, con cui si impegna a sollevare conto gli ottomani una consistente forza militare in cambio del sostegno britannico all'indipendenza araba.

Nella corrispondenza segreta che segue a questo messaggio, a Hussein viene fatto intendere che una volta sconfitti gli ottomani, gli inglesi forniranno pieno appoggio alle sue ambizioni.

Una lettera del 26 ottobre 1915 delinea i punti salienti dell'accordo. Di per sè quella lettera è un documento estremamente ambiguo, la questione è se Hussein se ne rendesse conto. Hussein sa perfettamente che per creare un moderno impero arabo saranno necessari cambiamenti logistici ed economici e che questi cambiamenti potranno arrivare solo dal mondo esterno.

Prendendo per buone le garanzie offerte dagli inglesi, **Hussein**, insieme a suoi figli **Faysal** e **Abdullah**, mette insieme una formazione armata considerevole. A comandare in nuovo esercito è il carismatico **Faysal**, che conquista l'immaginazione delle masse arabe che vogliono l'indipendenza. Ma proprio mentre Hussein e Faysal mobilitano le loro truppe, gli inglesi si preparano ad un ennesimo tradimento.

Il tradimento

Londra, primavera 1916, Francia e Inghilterra sono impegnate a trattare il futuro assetto del medio oriente. A porte chiuse si incontrano sir **Mark Sikes** del ministero degli esteri inglesi e la sua controparte francese **François Georges-Pico**t. l'Inghilterra sa che in caso di vittoria non può fare a meno di spartire il bottino ottomano anche con la Francia.

Da parte inglese c'era la consapevolezza che al Francia aveva compiuto sacrifici talmente onerosi che non era pensabile non onorare lo loro ambizioni, ed i francesi erano determinati ad avere la propria porzione d'oriente.

Osservando una mappa dei territori orientali, Sikes e Picot delimitano le aree che ognuno vorrebbe sotto il controllo del proprio Paese.

Da questo negoziato segreto nasce la virtuale spartizione del Medio Oriente. Nell'area A, sotto il dominio francese e nell'area B sotto il dominio inglese, entrambi i Paesi hanno intenzione di esercitare il potere in modo indiretto, nominando dei consiglieri e controllando l'aspetto finanziario delle rispettive sfere d'influenza.

Poi c'è la zona colorata di blue, sotto il diretto controllo della Francia. Di questa zona fa parte il territorio conosciuto **come Siria maggiore**, dove i francesi hanno da sempre interessi commerciali e religiosi.

Agli inglesi viene dato invece il controllo di una zona "rosa" a cui gli arabi hanno dato nome di **Iraq**, con i suoi porti strategici, le linee ferroviarie e il petrolio.

La zona gialla è la Palestina: nelle intenzioni inglesi e francesi una zona internazionale ad eccezione di Haifa.

Gli inglesi puntavano al petrolio dell'Iraq e fecero di tutto per impossessarsi di questa zona, poi dovettero trovare una via di sbocco verso il Mediterraneo, per trasportare il petrolio, ecco perché si presero Haifa sulle coste della Palestina e la maggior parte dell'Iraq.

Michael Weir ambasciatore d'Egitto dice: "*L'accordo Saiks - Picot fu un documento vergognoso, non intendo certo difenderlo, ma si tratta di un documento siglato da persone che seguivano la vecchia idea dell'equilibrio delle potenze seguendo un'ottica di tipo imperialista.*"

Giugno 1916, ignari degli accordi stipulati in segreto alle loro spalle, Hussein e Faisal proclamano l'indipendenza ed attaccano le truppe turche. È l'inizio della rivolta degli arabi contro gli ottomani.

In breve tempo, le truppe di Hussein e Faisal sbaragliano il presidio turco a la Mecca e conquistano il porto di Jedda. Nel 1917 il loro esercito si spinge a nord, ed impegna i turco-ottomani sulla ferrovia dell' Hijaz,

Per gli inglesi, la rivolta araba fa parte di una strategia finalizzata a creare un diversivo che tenga occupate militarmente le potenze centrali.

La conquista dell'oro nero

Con una manovra a tenaglia, da sud-ovest, l'Inghilterra da inizio ad una battaglia per assicurarsi il controllo del canale di Suez e del levante. A sud-est combatte per assicurarsi i pozzi di petrolio

dell'Iraq. Questo spiegamento di forze serve a colpire le potenze centrali nel loro punto più debole: l'Impero ottomano.

Gli arabi avevano legato il loro destino a quello degli Inglesi, si consideravano loro alleati, ma al tempo stesso non erano stati annessi all'esercito inglese e continuavano a combattere come un esercito indipendente.

Mentre le truppe arabe avanzano verso nord, il generale britannico Allenby attraversa il canale di Suez. Primavera 1917, l'esercito inglese raggiunge il confine con la Palestina.

In Europa, tuttavia, le sorti della guerra per la Gran Bretagna sembrano compromesse, il tentativo di sfondare le linee tedesche sulla Somme, ha consentito un'avanzata minima a fronte di enormi perdite di vite umane.

A Londra, intanto, c'è stato un cambio della guardia, il primo ministro, Loyd George, si rende conto che lo sforzo bellico degli alleati ha bisogno di un nuovo impulso. Sebbene fino a questo momento gli USA siano stati neutrali, Loyd George è convito che la loro posizione possa cambiare e che in America ci sia una particolare comunità che può aiutare ad influenzare le scelte di Washington.

Loyd George riteneva che per la decisione dell'America di entrare o meno nel conflitto fosse determinate il consenso dell'opinione pubblica, ma era anche convinto che a far pendere da una parte o dall'altra l'ago della bilancia fossero stati gli ebrei. Non dobbiamo dimenticare che il ministero degli esteri inglese, sopravvalutava eccessivamente il potere della comunità ebraica, in particolare dell'elite della finanza e del commercio.

Quello che è incredibile e straordinario è come gli inglesi considerassero la comunità ebraica un'entità unica, un monolite collettivo, è partendo da questa prospettiva che l'Inghilterra inizia a pensare che il ruolo degli ebrei nel conflitto potrebbe assumere un'importanza decisiva. Quello che è curioso è che gli alleati ritenevano questa entità compatta fosse filo-tedesca.

La data di nascita ufficiale del sionismo è il 1896, è in quest'anno che Teodor Herzl pubblica il libro "Der Judenstaat" "Lo stato Ebraico", in cui sostiene che l'unica soluzione al problema ebraico è la creazione di un nuovo Stato. La tesi di Herzl viene immediatamente sposata da moltissimi ebrei in Germania Austria e Russia, preoccupati da una nuova ondata di antisemitismo. Alla fine del IXX secolo, tutta l'Europa è percorsa da un nuovo antisemitismo, in Austria, in Germania, in Francia, ma soprattutto nell'Europa dell'est, in Polonia e in Russia. Proprio i Pogrom antisemiti in Russia portarono alla nascita dei gruppi "Gli amanti di Sion" (Hovevei Zion); che si formarono in varie città russe e iniziarono a promuovere a finanziare e sostenere la colonizzazione e l'emigrazione verso la Palestina.

Herzl era giunto alla conclusione che in Europa nessun luogo fosse sicuro per gli Ebrei e che l'unica soluzione fosse la creazione di un loro Stato, sul quale loro potessero esercitare la sovranità e nel quale non fossero solo una minoranza.

Al cuore del sionismo c'è un'idea che riflette perfettamente il sentimento di tutte le comunità ebraiche in Europa, dispersi in tutto il mondo sin da quando viene distrutto il tempio di Gerusalemme, nel I° secolo d.c.: quasi tutti gli ebrei hanno continuato a sognare di tornare prima o poi in quella che le sacre scritture chiamano la "terra promessa".

Di fatto un piccola comunità di ebrei nati in Palestina esiste già, e alcuni ebrei europei fondano nuovi insediamenti alla fine del IXX secolo, ciononostante nel 1914 la comunità ebraica in Palestina costituisce appena l'8% della popolazione.

Il Leader sionista a Lorndra, Chaim Whaizman esercita pressioni sul governo per avere la garanzia che in caso di sconfitta dell'impero turco – ottomano l'Inghilterra sosterrà l'immigrazione degli ebrei in Palestina. All'inizio del 1917 Loyd George che ritiene gli Ebrei molto influenti a livello globale, si convince che il sionismo è un altro movimento nazionalista da asservire alla causa degli alleati.

7 febbraio 1917, Mark Sikes avvia i negoziati con Whaizman. Mark Sikes era convito che gli ebrei si sostenessero a vicenda, e che si occupassero solo dei loro interessi, e se il loro interesse era appunto la Palestina, come aveva detto loro Whaizman, erano disposti a fare qualunque cosa per raggiungere questo obiettivo. Nei mesi successivi, mentre i negoziati con Whaizman proseguono, per gli alleati la guerra sembra volgere al peggio. I sommergibili tedeschi stanno infliggendo perdite gravissime alla flotta mercantile inglese, e sebbene gli stati uniti siano entrati in guerra a fianco degli alleati, il presidente americano Wudrow Wilson è ancora riluttante a dispiegare un consistente numero di truppe.

In Belgio, nell'autunno 1917, l'estremo tentativo inglese di forzare il fronte occidentale si impantana nelle trincee fangose.. ancora una volta migliaia di giovani vite vengono sacrificate in una battaglia sanguinosa e inutile.

La rivoluzione di ottobre

La Russia è sull'orlo del tracollo, come se non bastassero le pesanti sconfitte per mano tedesca, un paese già logorato dalla guerra è minato dalla carenza di cibo dagli scioperi e dalle dimostrazioni. Nel 1917 lo Zar viene deposto dalla rivoluzione di ottobre, in Francia e Gran Bretagna cresce l'allarme per l'alleato sovietico.

Il venir meno della Russia e del suo impegno bellico, significa che i tedeschi hanno praticamente vinto la prima guerra mondiale. Per l'Inghilterra e la Francia a questo punto diventa indispensabile coinvolgere gli americani, da soli, senza il loro aiuto, non riusciranno mai a sconfiggere la Germania.

Nell'ottobre del 1917 il governo inglese riceve un rapporto dei servizi segreti. Gli ebrei, si sostiene, esercitano una notevole influenza sulla leadership del partito bolscevico, il nuovo movimento rivoluzionario che sta diventando la forza dominante in Russia. Loyd George teme che i comunisti porteranno la Russia ad uscire dal conflitto. Mentre gli americani continuano a rifiutarsi di impegnare forze adeguate, il primo ministro inglese sa che è ora di agire. Loyd George dà incarico al ministro degli esteri Arthur Balfur, di redigere un testo che tocchi il cuore e la mente del popolo ebraico. Il governo di sua maestà guarda con favore la costituzione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo ebraico e applicherà tutti i suoi sforzi per facilitare il conseguimento di questo obiettivo.

La promessa

2 novembre 1917, viene resa pubblica la dichiarazione Balfur, le truppe inglesi , intanto ,stanno occupando la Palestina. Avi Shlaim:" Io ritengo che la dichirazione Balfur non debba essre letta come un gesto idealistico, ma che debba essere inquadrato all'interno della politica imperiale britannica, il principale ispiratore di quella dichiarazione è stato Loyd George, perché pensava che sarebbe stata funzionale agli interessi inglesi." Per la prima volta, con la dichiarazione Balfur, una Grande Potenza Europea sostiene ufficialmente la campagna sionista per fare della Palestina la patria degli Ebrei. Eppure lo sceicco Hussein aveva capito che quella stessa terra gli era stata promessa come parte dell'accordo sull'indipendenza araba. Prevenendo l'irritazione per la

prospettiva di una nazione ebraica in un'area a maggioranza araba, la dichiarazione Balfur continua: "non sarà fatto niente che potrà pregiudicare i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche esistenti in Palestina". Ciononostante dalla dichiarazione Balfur, sembra emergere proprio il sostegno inglese all'immigrazione ebraica. In Palestina, su 700.000 abitanti, soltanto 80.000 erano ebrei. Gli abitanti nati in Palestina, venivano definiti abitanti non ebrei. E la Palestina fu identificata già allora come la terra degli ebrei. Tutti gli altri abitanti non avevano alcuna identità, erano semplicemente non ebrei. Cosa fosse la dichiarazione Balfur lo dice il nome stesso, era una dichiarazione, non era un trattato o un accordo firmato, era una dichiarazione a sostegno della costituzione di una Patria per il popolo ebraico in Palestina.

Di fatto l'unico vero trattato sulla Palestina ratificato dall'Inghilterra è quello con i Francesi, **l'accordo segreto Sikes- Picot**.

San Pietroburgo, 7 novembre 1917, a 5 giorni dalla dichiarazione Balfur, i bolscevichi prendono il potere. Loyd George spera che la dichiarazione possa compiacere gli ebrei della leadership del partito. Mark Levene:"Che cosa si suppone che vogliano, dato che sono ebrei, la Palestina. Ebbene, tutto questo è illogico, non ha senso perché le singole persone, penso a Trozki Zinoifev, agli ebrei che ricoprirono ruoli di spicco nella rivoluzione russa, tutte queste persone erano internazionaliste". Nelle alte sfere del partito bolscevico, c'erano tra i 15 e 20 ebrei, la maggior parte di loro era antisionista, preso il potere rilasciarono una dichiarazione: il sionismo, dissero, è solo uno stratagemma ideato dal capitalismo, un'idea capitalista.

Il tradimento

Loyd George ha basato tutta la sua strategia su un documento generico ed impreciso, le conseguenze non tarderanno a farsi sentire, sia per l'Inghilterra che per il Medio Oriente. Nel giro di poche settimane, i leader russi fanno esattamente l'opposto di ciò che l'inghilterra si aspetta, non solo ritirano le truppe sovietiche dal fronte, ma aprono anche gli archivi del ministero degli esteri dello Zar. Vengono così resi noti i trattati segreti con cui l'inghilterra e i suoi alleati, compresa la Russia Zarista, hanno deciso di spartirsi l'impero ottomano.

Per Inghilterra e Francia questo fu un motivo di grande imbarazzo, in poche parole gli alleati si erano messi d'accordo in segreto, per spartirsi tra loro tutte le fette della torta rappresentata dal nuovo ordine mondiale, e questo mentre, ufficialmente, dichiaravano di combattere la guerra per difendere la democrazia e ad esempio, dicevano agli arabi di essere a favore dell'autodeterminazione dei popoli dell'impero ottomano.

La pubblicazione dei trattati segreti da parte dei bolscevichi risvegliò ovviamente tutta la diffidenza del mondo arabo, a quel punto lo sceicco Hussein si resero conto di cosa stava succedendo. Posero quindi degli interrogativi. Primo, perché non ci date l'indipendenza. Secondo, perché ci state dividendo nella zona "a" e nella zona "b". Insomma, a quel punto gli arabi capirono non solo che gli inglesi avevano i loro particolari interessi, come ad esempio i porti della Palestina o l'Iraq, ma che si erano impegnati con altre promesse nei confronti dei francesi.

La conquista di Gerusalemme

Gerusalmeme, 11 dicembre 1917, mentre gli arabi sono sempre piu confusi e sospettosi, il generale Allemby marcia su Gerusalemme con Sikes, Picot ed altri illustri alleati. Le sue truppe hanno conquistato la città santa due giorni prima, i leader della rivolta araba, tuttavia, non si fanno vedere.

Temendo che Hussein e Faysal si possano perdere d'animo, il governo inglese invia loro un messaggio: Londra continuerà a sostenere l'indipendenza araba. Agli arabi deve essere data l'opportunità di formare ancora una volta una nazione, questo obbiettivo potrà essere raggiunto soltanto dagli arabi stessi, attraverso la loro unione, la Gran Bretagna e i suoi alleati, si impegnano a perseguire una politica per la realizzazione di questa unità.

Hussein rimane leale alla causa alleata, ancora una volta decide di credere agli inglesi, ma decide anche che alla fine della guerra arriverà anche il momento di regolare i conti. Dal canto suo , Allemby continua a contare sul sostegno arabo nella guerra contro gli Ottomani, ma ora che Gerusalemme è stata occupata dagli inglesi è qualcun'altro a prendere l'iniziativa.

Aprile 1918, Khahim Whizman e la commissione internazionale sionista si recano in Palestina, scopo del viaggio, fondare una università ebraica. Nella loro intensione, l'ateneo dovrà diventare il cuore intellettuale del sionismo. La visita di Whaizman suscita grande allarme ed indignazione tra la popolazione araba. Con il rabbino capo di Gerusalemme, Waizman incontra il generale Allemby, per gli arabi è il chiaro indizio che l'Inghilterra intende onorare a pieno la dichiarazione Balfur.

3 ottobre 1918, le truppe di Allenby entrano a Damasco, con l'aiuto dell'esercito settentrionale di Faisal gli inglesi sono riusciti a respingere le truppe ottomane verso nord, dalla Palestina alla Siria.

La rivolta araba contribuì alla vittoria degli alleati sotto vari punti di vista, per prima cosa servì a proteggere il fianco britannico in Palestina, in secondo luogo, tenne occupate le truppe turche e tedesche, infine gli inglesi non avrebbero mai avuto alcuna legittimità senza il benestare degli arabi.

3 ottobre 1918, la popolazione di Damasco partecipa in massa alla celebrazione della vittoria di Faisal, il figlio dello sceicco sa che poter salire al potere è estremamente importante far sentire la propria presenza e mostrarsi al popolo arabo come il loro liberatore. Quello stesso giorno, poche ore più tardi, Faisal incontra il generale Allmby **all'hotel vittoria di Damasco**, Hallemby avvisa Faisal che il suo potere in Siria sarà limitato.

Gli inglesi, gia sapevano che avrebbero dovuto cedere la Siria ai Francesi, ecco perché non potevano accettare Faisal come legittimo governante, tutt'al piu potevano pagargli uno stipendio e le spese dell'esercito e della sua amministrazione.

E' come se Hallemby non avesse parlato, Faisal assume la carica di Governatore di Damasco e con il sostegno di suo padre, lo sceicco Hussein, si mette al lavoro per l'obbiettivo finale, costruire uno stato arabo indipendente.

31 ottobre 1918, gli ottomani vengono definitivamente sconfitti.

11 novembre, ore 11,00 del mattino, in Europa i cannoni cessano di fare fuoco, la prima guerra mondiale è ufficialmente terminata.

Versailles, 18 gennaio 1919, "conferenza di pace". I rappresentanti dei paesi vincitori, come il primo ministro francese Clemenso e il presidente americano Wudruw Wilson, si riuniscono per decidere il destino dei territori un tempo appartenuti agli imperi sconfitti. Ad avere le priorità sono le promesse fatte dall'Inghilterra attraverso Loyd George ed il suo ministro degli esteri Balfuor.

Gli inglesi avevano fatto promesse agli arabi, ma anche agli ebrei , ai francesi, ai russi, insomma a tutti, gli inglesi consideravano il mondo come un impero, non solo volevano spartirsi il medio oriente, ma anche la Russia. Secondo l'Inghilterra, per le potenze imperiali, quella di Versailles era l'ultima grande occasione per sedersi a tavolino e fare *manbassa*.

Ma l'Inghilterra e il suo vecchio alleato, la Francia, devono fare i conti con una diversa concezione del nuovo ordine mondiale, il Presidnete americano Wudruv Wilson spinge infatti per affermare il principio di autodeterminazione delle nazioni. Nel momento in cui l'indipendenza sembrò possibile, nel momento in cui tutti i popoli liberati dall'imperialismo ottomano e asburgico avevano diritto all'autodeterminazione sostenuta dagli americani, anche i Palestinesi vollero un loro stato indipendente.

Faisal arriva a Versailles da Damasco, deciso a spingere la causa araba. Ma il futuro della Palestina e del Medio Oriente è già segnato.

A vincolarlo è l'impegno preso dagli inglesi con la Francia, in base **all'accordo Sikes Picot**, tutte le teorie sull'autodeterminazione sostenute dal presidente degli Stati Uniti vengono accantonate, sul medio oriente Francia e Inghilterra possono procedere secondo i loro accordi.

Quanto alle promesse che gli inglesi hanno fatto agli ebrei, il ministro degli esteri inglese Arthur Balfur durante la conferenza di pace di Versailles con America, Francia e Italia, in un promemoria

confidenziale, scrive: *le quattro grandi potenze hanno preso un impegno nei confronti del sionismo, il sionismo, giusto o sbagliato, buono o cattivo che sia, affonda le sue radici in tradizioni antiche, in necessità attuali, in speranze future la cui importanza è piu profonda dei desideri e dei pregiudizi di 700 mila arabi che ora abitano quell'antica terra*.

Parole che suonano come un'inequivocabile sostegno al sionismo.

In un successivo memorandum tuttavia, Balfur accenna ad un ordine del giorno assai piu cinico: Per quato riguarda la Palestina, le potenze non hanno mai fatto alcuna dichiarazione di intenti che almeno nella sostanza non avessero intenzione di violare.

28 giugno 1919, la conferenza di pace di Versailles si conclude con la costituzione della Lega delle Nazioni, il primo organismo globale per la pace e la sicurezza. Il suo statuto prevede che i territori arabi e quelli che facevano parte dell'ormai sconfitto Impero Ottomano, vengano amministrati tramite dei mandati, il che significa di fatto che Francia e Gran Bretagna hanno il diritto di esercitare tutta la propria egemonia sui territori arabi.

21 novembre 1919, Picot che insieme a Lord Sikes che hanno ideato il piano di spartizione arriva a Beirut con il Generale Francese Gouraud. Ha inizio il mandato Francese su Siria e Libano.

Le forze inglesi, che dopo aver cacciato i turco ottomani hanno accusato la regione negli ultimi mesi del conflitto, rimettono il potere nelle mani dei francesi. Le promesse fatte vengono così onorate.

Faisal, governatore di Damasco da 16 mesi, ha ormai consolidato il suo potere. Quando il Congresso Nazionale Siriano lo proclama re, la reazione francese non si fa attendere. Il generale Gouraud invia le sue truppe il 7 agosto 1920, Faysal viene deposto e costretto a fuggire in Palestina. La promessa di un unico Stato indipendente fatto alla sceicco Hussein e a suo figlio Faysal, per gli europei, è ora solo un lontano ricordo.

A questo punto siamo nell'era delle sfere di influenza, di quell'apparente volontà iniziale di accettare un unico stato arabo non restò piu nulla, oltre tutto il fatto stesso che ci fossero un'area di influenza francese e una inglese significava che in effetti lo smembramento era iniziato. Insomma, non solo fu negata l'indipendenza ma anche l'unità di tutto il territorio.

La fine dell'impero Ottomano.

Da quel momento tutti i confini e i governi degli Stati mediorientali portano l'impronta inequivocabile dell'accordo Sikes-Picot. La metà dell'allora Siria maggiore si trasforma in Libano e Siria sotto il mandato della Francia. L'altra metà, diviene, sotto il mandato inglese, la Transgiordania e la Palestina. Ad oriente, il territorio ottomano della Mesopotamia di cui fanno parte i giacimenti petroliferi viene concesso alla Gran Bretagna come mandato sull'Irak. Questa fu dunque l'importanza dell'accordo Sikes Picot, dividere la zona definita la mezzaluna fertile, compresa tra quelle che oggi sono Siria e Iraq, e permettere all'Inghilterra di accedere al petrolio che si trovava in quel territorio, per poterlo poi sfruttare economicamente.

Dal principio la popolazione irachena appare estremamente ostile all'egemonia inglese.

Il 23 agosto 1921 Faysal viene incoronato re dell'Iraq, l'Inghilterra spera in questo modo che il potere limitato concesso al sovrano serva a placare il desiderio frustrato di un'indipendenza araba. Ma Ussein dagli inglesi si aspetta molto di più. Non aveva dimenticato che gli inglesi gli avevano

promesso l'indipendenza, non soltanto per l'Arabia, ma che per la Siria e per l'Iraq e voleva che gli inglesi mantenessero le loro promesse.

Il sogno di Hussein del Regno arabo governato dagli Hascemiti si realizzerà solo in parte. Sebbene l'atro suo figlio, Abdullah, sia divenuto re della Transgiordania, il loro antico rivale, **Ibn Saud**, conquisterà l'intera penisola arabica e caccerà gli Hascemiti.

Nella primavera del 1920, la Gran Bretagna istituisce un'amministrazione a Gerusalemme. Non esiste nessun piano che prevede il trasferimento dei poteri in Palestina. La Palestina è una terra sacra per tre religioni, gli Ebrei costituiscono una piccola minoranza della popolazione che per secoli ha vissuto in armonia con i Cristiani e con la comunità più numerosa, quella dei mussulmani. Ma il trattato di Versailles ha delegato la dichiarazione Balfur e la promessa di concedere agli ebrei una patria, al mandato britannico. La Palestina, dunque, dovrà venire aperta ad una nuova immigrazione degli ebrei provenienti dall'Europa. Le manifestazioni e i cortei a sostegno del sionismo si moltiplicano, si ha l'impressione che gli inglesi abbiano tutte le intenzioni di onorare le promesse fatte agli ebrei ignorando le speranze di indipendenza dei palestinesi.

La causa degli arabi era molto forte, ma chi sosteneva quella causa non lo era altrettanto. Anche i sionisti avevano una causa, per certi versi meno forte di quella degli arabi, solo che i suoi sostenitori erano estremamente brillanti. Il sionismo, considerato dal punto di vista delle pubbliche relazioni, è uno dei successi del XX secolo, e Khaim Wheizman è il simbolo della capacità di persuasione degli ebrei.

Anche grazie a questa capacità, Whaizman e vari gruppi sionisti, aiutano a finanziare l'acquisto della terra e la costruzione di insediamenti per gli immigrati ebrei. Contemporaneamente, per sostenere la nascita della nazione ebraica vengono costituite organizzazioni politiche e agenzie per la sicurezza. Per la comunità araba tutto questo rappresenta un oltraggio intollerabile.

I Palestinesi non potevano concepire che il loro paese venisse diviso o regalato ad un'altra comunità che non aveva niente a che vedere con il medio oriente. Ma che soprattutto a quell'epoca era interamente europea. A loro sembra assurdo che 6-700 000 persone dovessero rinunciare alla propria terra alle proprie case ai propri villaggi, città per consegnare tutto ad una minoranza sparsa per tutta Palestina. Dopotutto la Palestina prende il nome proprio dai suoi abitanti, i palestinesi.

Giugno 1925 Arthur Balfur visita i nuovi insediamenti ebraici in Palestina. Sebbene venga accolto come un eroe dalla causa sionista, l'immigrazione degli ebrei europei avrà conseguenze impreviste sull'egemonia inglese in Palestina.

Senza la dichiarazione Balfur non si sarebbe verificato nessun reale passo avanti nella costituzione di una nazione per gli ebrei che poi nel 1948 porterà alla nascita dello stato di Israele, c'è voluta la presenza militare degli inglesi per sostenere la nascita di uno stato nazionale ebraico. Il fatto stesso che vi fossero militari inglesi poliziotti inglesi a protezione delle comunità ebraiche si rivelò fondamentale, diversamente non sarebbe stato possibile.

Negli anno 30 e 40, gli anni della persecuzione nazista e della Shoah, l'immigrazione degli ebrei in Palestina aumenta in modo esponenziale. Per gli ebrei è il coronamento di un sogno e una via di salvezza, per gli arabi un'invasione. Una differenza che porterà al conflitto e alla violenza.

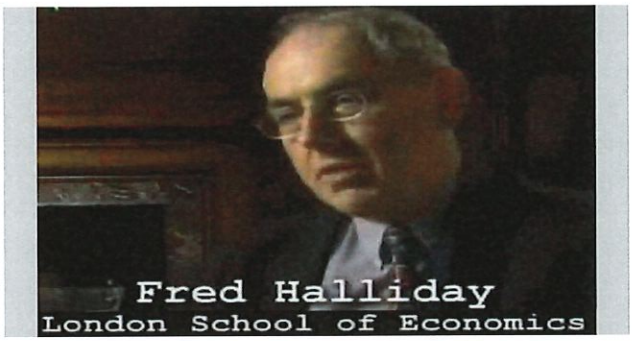
In risposta agli attacchi terroristici da parte degli arabi, l'Inghilterra pone un freno all'immigrazione ma questa politica serve solo a stimolare la crescita del terrorismo ebraico.

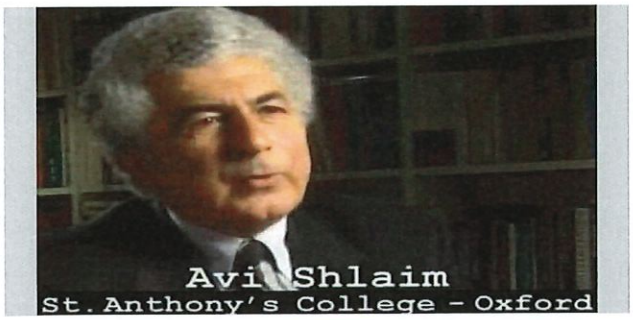
Alla fine l'Inghilterra rinuncia al suo mandato.

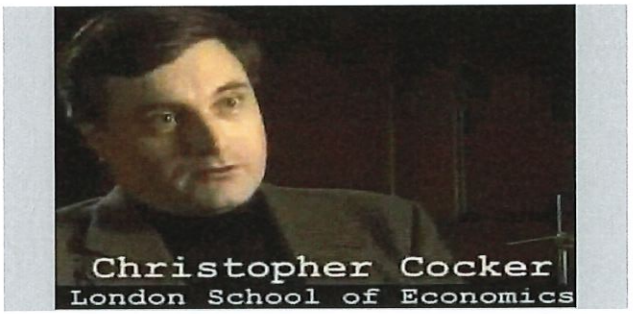
Il 14 maggio 1948 nasce lo stato di Israele. Nel giro di poche ore il nuovo stato e i suoi vicini sono in guerra, migliaia di arabi palestinesi fuggono dalla loro terra. La strategia usata dall'Inghilterra per vincere la prima guerra mondiale ha fatto si che arabi ed ebrei si siano trovati divisi da un profondo divario.

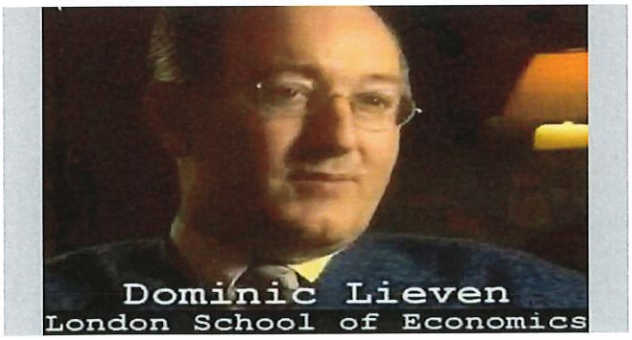
Avi Shlaim: "L'errore piu grave commesso dalla politica inglese durante la prima guerra mondiale fu l'avere incoraggiato il nazionalismo degli arabi e degli ebrei. Dopo la Grande guerra, gli inglesi vennero marchiati come doppiogiochisti e traditori, una fama che gli avrebbe accompagnati per anni."

Non c'è dubbio che Inghilterra abbia avuto un ruolo decisivo nella divisione del mondo arabo in vari stati e permettere la costituzione di uno stato di Israele e nel rendere vane le speranze degli arabi. Ma io credo (Fred Halliday – London School of Economics) che sarebbe un errore identificare negli avvenimenti seguiti agli accordi Sikes-Picot e nelle clausole di pace di Versailles, la causa dei problemi attuali del medio oriente. Però è vero, le radici di ciò che vediamo oggi affondono nel doppio gioco orchestrato durante la Prima Guerra Mondiale.









3) *QUESTIONE MEDIORIENTALE: SITUAZIONE GEO-POLITICA CONTEMPORANEA NEL CONFLITTO TRA SUNNITI-SCIITI*

La situazione contemporanea, rispetto all'appendice storica della causa mediorientale sopra riportata, diviene argomento di attualità (anche nell'argomento oggetto d'indagine) il **29 giugno 2014**, quando **Abu Bakr Al Baghdadi**, leader di una organizzazione estremista islamica di ispirazione salafita, denominata **ISIS**, si autoproclama **Califfo** dello **Stato Islamico**, invitando la Umma, cioè la sterminata platea dei fedeli mussulmani, che nel mondo sono pù di un miliardo e mezzo, a riconoscere la sua autorità. Il giorno seguente, lo **Stato Islamico** mise on-line, attraverso il web, un video intitolato **"La fine di Sikes Picot"** in cui praticamente annunciava l'imminente annientamento, per mano dello Stato Islamico, delle due entità politiche create appunto durante la Prima Guerra Mondiale attraverso gli accordi del 1916, e cioè l'Iraq e la Siria.

Arrivando alla questione dei sunniti contro sciiti nel medio oriente contemporaneo, abbiamo un ripetersi di una situazione politica che si ammanta di panni religiosi. Vi è la lotta tra le potenze dell'Iran sciita e dell'Arabia Saudita sunnita, che si contrastano a livello geopolitico per il governo ed il dominio del Golfo: il petrolio, fonti strategiche, il passaggio tra Asia ed Europa, cioè tutti quegli elementi che fanno di quella zona un'area geopoliticamente strategica diventano ovviamente oggetto di conflitto politico.

Inevitabilmente il conflitto politico deve trovare una giustificazione, questa viene trovata in questioni religiose.

L'Iran è sempre stato sunnita e diventa sciita con i Safavidi, andati al potere nel 1501. L'Iran è il principale Paese sciita Imamita ed è l'unico paese di questa dimensione in cui gli sciiti siano al potere. Quindi ha un potere di attrazione nel mondo sciita enorme. Anche perché Khomeyni è una sorta di eroe, essendo stato l'unico a fare trionfare una rivoluzione islamica per la prima volta nella storia. Inoltre Khomeyni è un eroe anche per i sunniti, sotto determinati e particolari aspetti.

Qui la religione diventa una sorta di volano per *input* di schieramento politico. Ritroviamo, ad esempio, che nella questione palestinese, gruppi di matrice terroristica quali gli Hezbollah sciiti coordinano azioni unitamente a frange terroristiche sunnite, d'ispirazione Qaedista, o dei Fratelli Musulmani come HAMAS , contro obbiettivi israeliani.

Questa particolarità la ritroviamo anche in Siria, con gli stessi paramilitari di Heizbollah (sciiti) che si alleano all'esercito Siriano, largamente basato su truppe d'origine sunnita, e con i cristiani ortodossi russi (considerati crociati), per contrastare principalmente gruppi paramilitari jihadisti e terroristici Quaedisti, con i quali, tuttavia, cooperano nello scenario della guerra palestinese.

I luoghi santi degli sciiti si trovano in territori a maggioranza sunniti, in Iraq del nord, Mecca, e addirittura a Gerusalemme in mano agli ebrei, provocando inevitabilmente una sorta di rivalsa, ma la questione politica si altera nelle questioni religiose.

In relazione alla **teologia della liberazione**, Hezbollah, in Libano, riscuote molto successo diventando un punto di riferimento per i diseredati, con ospedali e scuole, dove vanno anche cristiani, drusi, sunniti.

In Yemen abbiamo un Paese a maggioranza sunnita e governato da sciiti da 2 secoli: prima della rivoluzione del 1962, attraverso l'imamato dei Mutawakkiliti. Nel 2011 vi è stata una rivoluzione che ha abbattuto il presidente sciita *Ali Abdallah Saleh* che era sciita e che governava insieme ai sunniti. Quando è stato deposto, si è creata una eversione dei sunniti appoggiati dall'Arabia Saudita, provocando la reazione degli sciiti che si sono ribellati, agitando una guerra civile. Gli Huthi sono un gruppo armato prevalentemente sciita zaydita dello Yemen del nord, che si sono ribellati contro il potere sunnita, dopo anni di amalgama, che li portava a governare insieme lo Yemen. Nello scenario si assiste ai bombardamenti dell'Arabia Saudita contro gli Huthi zayditi, i quali chiamano in forze l'Iran imamita per contingenti ragioni di lotta politica.

Nel mondo sunnita, l'Arabia Saudita rivendica dagli inizi del anni '60 di essere il leader dei sunniti. Tale rivendicazione si fonda sul preteso diritto di ospitare nel suo territorio Mecca e Medina. Non vi è altra motivazione di carattere dogmatio-istituzionale-religioso-storico, che punti all'Arabia Saudita come il naturale capo dei Sunniti. Infatti, ***Bin-Ladin***, affermò pubblicamente che i sauditi erano suoi nemici, non riconoscendoli assolutamente come capi dell'islam. Lo stesso lo diceva il teorico ***ʿAbd Allāh al-ʿAzzām***, lo diceva **al *Abu Bakr al-Baghdadi***, ed ovviamente lo sostiene ***Recep Tayyip Erdoğan***, il presidente della Turchia, che a maggior ragione, essendo turco, non ha alcuna ragione di riconoscersi nel re saudita, ne politicamente ne religiosamente.

Il re dell'Arabia Saudita non possiede alcuna qualifica religiosa, per proporsi alla guida del mondo sunnita alla luce del pensiero politico sunnita classico. Perché **i Saud** non sono discendenti della tribù del Profeta, sono arabi, non hanno la qualifica fondamentale per essere Califfi. Quindi la pretesa dei Sauditi di essere considerati a capo del mondo sunnita poggia su basi molto fragili, viene contestata dalle correnti estremiste, ma anche dalle correnti istituzionali: da *Erdogan*, in Turchia per esempio, ma anche dallo *Shaikh di Al-Hazar* del Cairo in Egitto, che dal punto di vista religioso è molto più importante rispetto al Muftì di Rihad.

Il problema a livello religioso-politico è la questione fondamentale di una sorta di equivocità per quanto riguarda la legittimazione del potere. Perché da un punto di vista puramente teorico la legittimazione del potere è ovvia. Che sia scelto da Dio (ma comunque sanzionato dal popolo), o che sia scelto dal popolo, nell'ambito della teoria politica islamica è la rappresentatività popolare che sceglie il capo dello Stato, ma sfugge qual è la legittimità di questo capo dello Stato.

Se noi troviamo legittimità nel mondo sunnita, può passare attraverso gli *Ulema* e quindi "sporcarsi" con la religione. Se la troviamo nel mondo sciita vi è più, perché Khomeyni era un ayatollah.

Il pilastro fondamentale del discorso, vale sia per gli sciiti che per i sunniti, è che il detentore del potere non è colui che ha il *carisma del sigillo religioso* perché, nel mondo sunnita, *il carisma del sigillo religioso è chiuso con il profeta, Mohammad*, e nel mondo sciita *con gli imam nascosti*, che finchè non appaiono non hanno questo tipo di carisma politico. Potenzialmente c'è una equivocità di fondazione del potere, di sapre qual è il percorso legislativo prima ancora che storico, o teorico fondante che sta alla base della legittimazione del potere.

Questo livello di paradigma teorico è fondamentalmente importante perchè dice come il conflitto tra sunniti e sciiti sia un conflitto politico che si ammanta strumentalmente di vesti religiose[18].

Segue:

Capirolo 2 Le organizzazioni e le formazioni terroristiche riscontrate nei reperti informatici sequestrati a DACHAN Amer.

[18] *Vds.* Lo sciisma della mezzaluna – Islam e politica - La politica nell'Islam, del prof. Massimo Campanini.

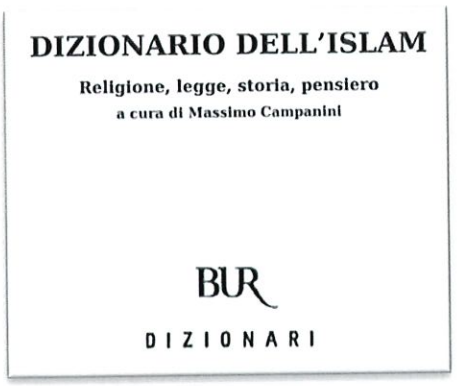
CAPITOLO 2:
LE ORGANIZZAZIONI E LE FORMAZIONI TERRORISTICHE RISCONTRATE NEI REPERTI INFORMATICI SEQUESTRATI A DACHAN AMER

Nell'esporre il risultato della ricerca sulle organizzazioni islamiste riscontrate nel corso dell'esame dei reperti, riferibili alle immagini fotografiche prodotte da DACHAN Amer il 23 agosto 2013 ad Aleppo, di cui al capitolo unico della Parte I[a] di questo elaborato, seguiremo uno schema che cercherà di abbinare (quando più possibile) all'esposizione dei contenuti, anche una contestualizzazione dei reperti d'interesse rintracciati.

Viene quindi prima data un'inquadratura del movimento politico islamista dei *Fratelli Musulmani,* seguita da una breve esposizione informativa sulla realtà associativa delle comunità islamiche UCOII in Italia.

A seguire, verrà affrontata l'esposizione, quanto più completa ed esaustiva, delle organizzazioni jihadiste e terroristiche nell'ordine in cui venivano censite secondo le foto che illustrano gli eventi del **23 agosto 2013** (indicati a partire da **pag. 126**)

1) L'ORGANIZZAZIONE DEI FRATELLI MUSULMANI



Prima edizione 2013

eISBN 978-88-58-65586-3

Fratelli Musulmani (al-Ikhwân al-Muslimûn). Associazione radicale islamica nata in Egitto nel 1928 per iniziativa di Hasan al Bannâ [v.]. L'associazione ebbe immediatamente un grande successo in Egitto e nel volgere di una decina d'anni arrivò a contare almeno mezzo milione di aderenti. Al-Bannâ organizzò i F. M. in modo rigorosamente gerarchico, coadiuvato da Comitato consultivo da cui si diramava in modo piramidale una complessa struttura di livelli intermedi e di cellule di base. La missione dei F. M. era quella di riformare i costumi di una società ritenuta corrotta e,

come ultima prospettiva, di realizzare lo **Stato islamico**. Lo **Stato islamico** deve basarsi sul Corano e sulla sunnah [v.], ma al-Bannâ affermò che non esiste una sua forma precisa dal punto di vista istituzionale, e che, anzi, il sistema democratico-parlamentare è quello più adatto all'Islam. Per raggiungere il loro obiettivo, i F. M. ritenevano fossero necessari la propaganda, l'educazione l'inquadramento dei giovani e dei credenti in "falangi" (**katâ'ib**) impegnate nel sociale così come nelle attività sportive. Di fatto, uno dei principali motivi che spiegano lo straordinario successo dell'organizzazione sta proprio nell'attività capillare di reclutamento e nell'opera costante a favore dei poveri e degli emarginati. Presto, i F. M. giunsero a fondare scuole e ospedali, sostituendosi a uno Stato il più delle volte latitante, e questa presenza profonda nel tessuto sociale rimase una loro costante caratteristica. I F. M. respingevano il nazionalismo secolare, ma negli anni '30 e '40, in Egitto, assunsero chiaramente posizioni anticolonialiste lottarono contro l'occupazione britannica. Durante la seconda guerra mondiale, al Bannâ scelse un atteggiamento di compromesso col re e gli inglesi e partecipò alle elezioni del 1942. Ma questa condiscendenza non venne condivisa da un'ala più movimentista che, proprio durante il periodo della guerra, si costituì in apparato segreto. Al termine del conflitto, l'apparato segreto effettuò alcuni attentati terroristici e arrivò perfino a uccidere il Primo Ministro egiziano nel dicembre 1948. In seguito a questo attentato, al-Bannâ venne a sua volta assassinato, probabilmente dalla polizia o dai servizi segreti, nel 1949. Il successore di al-Bannâ, al-Hudaybî, era altrettanto moderato e come il suo predecessore disponibile al compromesso. Ma molti F. M. ritenevano che fosse necessario un impegno più diretto. L'organizzazione, che intanto aveva raccolto (pare) un milione di aderenti, inviò numerosi volontari in Palestina a combattere contro Israele nella guerra del 1948, e negli anni convulsi (1948-1952) che videro in Egitto il crollo della monarchia e del sistema liberale continuò a ramificarsi. Tutti gli osservatori ritengono che il loro contributo fu essenziale a far trionfare la rivoluzione degli Ufficiali Liberi di Nasser [v.] proprio nel 1952. Nasser, tuttavia, considerava i F. M. come pericolosi oppositori, anche perché essi pretesero di dettare le linee politiche del nuovo regime, contando di poter finalmente realizzare, dall'alto, lo Stato islamico. Li perseguitò dunque duramente nel 1954 (col pretesto di un fallito attentato contro la sua persona) e poi nel 1966. Molti capi dell'organizzazione, come 'Abd al-Qâdir 'Awdah e soprattutto **Sayyid Qutb** [v.], vennero giustiziati. Le persecuzioni nasseriane certamente contribuirono a radicalizzare ulteriormente le posizioni almeno di alcuni F. M. che per tutta la presidenza di Nasser (fino al 1970) rimasero in clandestinità. Nel 1971, il nuovo Presidente egiziano Sâdât ne liberò gli incarcerati e permise all'organizzazione di riprendere l'attività pubblica. Sâdât contava sull'appoggio dei F. M. alla sua politica diretta contro la sinistra e gli ex nasseriani, ma, anche se la nuova guida suprema, 'Omar al-Tilimsânî, era e si oppose alle direttive presidenziali (per esempio in occasione della pace separata con Israele nel 1979). Negli anni '70, poi, si verificarono scissioni che portarono alla nascita di gruppi estremisti, da **Takfîr wa hijrah** (Dichiarazione di miscredenza ed emigrazione) ad **al-Jihâd** alla **Jamâ'ah Islâmiyyah** (Raggruppamento islamico). Questi nuovi soggetti scelsero apertamente la lotta armata [v. FONDAMENTALISMO ISLAMICO] e negli anni '70, '80 e '90 furono una spina nel fianco per il governo egiziano. Il colpo più clamoroso fu l'assassinio dello stesso Presidente Sâdât nel 1981. Il corpo principale dei F. M. rimase tuttavia su posizioni flessibili, anche se non gli fu consentito, né da Sâdât né dal suo successore Mubârak, di formare un partito politico. Questa "esclusione totale" probabilmente diede fiato alle ali più radicali dei movimenti islamisti già separatasi dal nucleo originario; e il mancato

colloquio coi moderati rese di certo più fragile l'equilibrio interno in Egitto. I F. M. parteciparono alle elezioni negli anni '80 e '90 come indipendenti in altri partiti politici legali e ottennero successi non trascurabili. Questa presenza politica, sempre comunque osteggiata dal governo e ufficialmente proibita, si è accompagnata a una progressiva islamizzazione della società egiziana, come quasi tutti gli osservatori concordano di ammettere. La società civile in Egitto ha emarginato i gruppi violenti e radicali, ma vi era e vi è una forte inclinazione verso il "fondamentalismo" moderato dei F. I F. M. non sono rimasti confinati all'Egitto. Organizzazioni sorelle, più o meno di derivazione diretta, sono germinate in tutti i paesi arabi, dal Marocco alla Tunisia alla Giordania. L'atteggiamento dei governi verso di loro è stato variabile; si è andati dal parziale coinvolgimento nella politica in Marocco o Giordania all'esclusione totale in Tunisia o in Siria. In Siria, anzi, i F. M., considerati un pericolo per la stabilità del regime dal Presidente Asad [v.], sono stati eliminati con la forza e le loro roccaforti sono state bombardate e distrutte dall'esercito. Se si accetta l'interpretazione che l'ideologia dei F. M. sia derivata dalla Salafiyyah [v.] di 'Abduh [v.], ma soprattutto di Rashîd Ridà [v.], è possibile dire che l'influsso dei F. M. si sia manifestato anche nell'Oriente islamico, ad esempio in India. (MC)

Sempre relativamente al movimento dei Fratelli Musulmani, in particolare, riportiamo il contenuto dello studio del pof. *Vidino*:

Titolo originale: *The Closed Circle. Joining and Leaving the Muslim Brotherhood in the West*

Copyright © 2020 Columbia University Press

(...) Lasciate che vi spieghi un fatto importante sulla Fratellanza musulmana. Questo è quello che di solito dico soprattutto ai media in Egitto e alle persone che si dichiarano ex membri: non puoi capire a pieno e correttamente la Fratellanza musulmana a meno che non avanzi e non sali di ruolo da 0 a 100, e a meno che non diventi un membro del Maktab al Irshad [l'Ufficio di Presidenza], del Maktab al Irshad mondiale e della Shura mondiale [il Consiglio]. Neanche la CIA, il Pentagono, il Dipartimento di Sicurezza Nazionale e nessun altro gruppo o il

KGB la capiranno mai, perché è una lunga storia, Lorenzo. Una lunga, lunga storia. E più se ne parla, più si scopre qualcosa.

– Kamal Helbawy, giugno 2017 – dal Capitolo 1, "Che cos'è la Fratellanza Musulmana in occidente?"

La Fratellanza musulmana è il più vecchio e il più influente movimento islamista del mondo. Dalla sua fondazione nel 1928, ha svolto un ruolo cruciale negli sviluppi politici, religiosi e sociali nel mondo arabo e ha influenzato profondamente le comunità musulmane al di fuori di esso, anche in Occidente. La concezione della Fratellanza dell'Islam come sistema completo e onnicomprensivo, che governa tutti gli aspetti della vita privata e pubblica, ha plasmato generazioni di islamisti in tutto il mondo, da quelli che cercano di attuare la loro visione attraverso mezzi pacifici a quelli che fanno degli atti di violenza brutale il loro principale modus operandi.

Nonostante questa enorme influenza, pochi aspetti dell'organizzazione sono incontestabili.

Le opinioni riguardo al suo funzionamento interno, alla sua ideologia e ai suoi obiettivi differiscono molto tra gli studiosi, i responsabili politici e il pubblico in generale, sia nel mondo musulmano sia in Occidente. La proverbiale segretezza del gruppo è uno dei motivi principali di questa confusione. Poiché la Fratellanza è stata fondata e opera soprattutto in paesi dove i regimi locali hanno messo in atto varie forme di repressione contro di essa, il movimento ha sempre comprensibilmente visto la riservatezza e la dissimulazione di molti aspetti della sua struttura e dei suoi obiettivi come una tattica necessaria per sopravvivere. In sostanza, una valutazione chiara della Fratellanza è, come dice Kamal Helbawy nell'epigrafe di apertura di questo capitolo, un'impresa ardua per chiunque non appartenga alla segreta cerchia interna che ha prestato servizio nelle posizioni di vertice della Fratellanza a livello globale. Inoltre, una valutazione universale di ciò che è la Fratellanza e di quali sono i suoi scopi è ulteriormente complicata dal fatto che l'ideologia e le tattiche dell'organizzazione sono in parte cambiate nel tempo e variano da paese a paese.

Il nome stesso dell'organizzazione può essere interpretato in vari modi. Nella sua accezione primaria, Fratellanza musulmana è la denominazione usata per indicare l'organizzazione fondata da Hassan al Banna nel 1928 in Egitto. Al Banna ha concepito una struttura organizzativa complessa, una rete di rigide norme e di organi interni volti a fare della Fratellanza una macchina moderna ed efficiente in grado di islamizzare la società egiziana e, come necessaria conseguenza, di instaurare un regime islamico nel paese. Da allora la Fratellanza musulmana d'Egitto ha attraversato molte fasi, tra cui diversi periodi repressivi da parte di vari regimi del paese e, all'indomani del rovesciamento del presidente Hosni Mubarak nel 2011, un breve momento alla guida dello stato. Ancora oggi, nonostante la sua profonda crisi, l'espressione «Fratellanza musulmana» è spesso usata come riferimento al suo ramo egiziano, il gruppo madre da cui tutti gli altri hanno avuto origine.

Ma dagli anni Quaranta il messaggio della Fratellanza si è diffuso praticamente in tutti gli stati arabi e in molti paesi a maggioranza musulmana. In ciascuno di essi, gli attivisti che hanno abbracciato la sua visione del mondo hanno creato reti che rispecchiano la sua struttura e hanno adattato le sue tattiche alle dinamiche e alle condizioni politiche locali. Nei paesi del Medio Oriente dove è stata tradizionalmente tollerata, come la Giordania, ha operato come movimento sociale dedito all'istruzione e alle attività filantropiche e come partito politico. In quelli dove è stata perseguitata, come la Siria, è rimasta un movimento

clandestino votato alla dawa (il proselitismo) e, in alcuni casi, alla violenza. Di solito ci si riferisce alle reti presenti in ogni paese come «rami» della Fratellanza musulmana, anche se il termine non deve far pensare a una forte autorità del gruppo madre egiziano su di esse.

L'espressione Fratellanza musulmana è di solito usata con un terzo significato, che comprende l'insieme dei rami nazionali dell'organizzazione e tutte le entità sparse per il mondo che aderiscono all'ideologia e alla metodologia di al Banna. Tutti questi soggetti lavorano secondo una visione comune ma con indipendenza operativa, liberi di perseguire i loro obiettivi come ritengono opportuno. Come ogni movimento che attraversa i continenti e che ha milioni di membri e simpatizzanti, quella che viene spesso chiamata Fratellanza musulmana globale non è un blocco monolitico. Le divisioni personali e ideologiche sono frequenti. I vari dirigenti il più delle volte si scontrano tra loro su questioni teologiche, posizioni politiche, accesso alle risorse finanziarie e leadership del movimento. Nonostante queste inevitabili politica intrinseca dell'Islam e la loro adozione della metodologia organizzativa di al Banna li rendono parte del movimento transnazionale informale della Fratellanza musulmana.

Nel 2008 Mohamed Habib, allora primo vicepresidente della Fratellanza musulmana egiziana, in un'intervista ha confermato questa valutazione delle organizzazioni che fanno parte della galassia della Fratellanza: «In molti paesi del mondo ci sono entità che hanno la stessa ideologia, gli stessi principii e gli stessi obiettivi, ma lavorano in circostanze e contesti diversi. Quindi, è giusto che ci sia decentramento, in modo che ciascuna entità operi sulla base e nell'ambito delle situazioni e dei problemi che sta affrontando»

Nonostante questa completa indipendenza operativa, gli individui e le entità che appartengono alla cosiddetta Fratellanza musulmana globale si percepiscono come parte di una famiglia più grande. I loro legami vanno al di là di una semplice origine comune e di un fondamento ideologico condiviso, ma sono caratterizzati da una sommersa rete globale di connessioni organizzative, personali e finanziarie. I tentativi fatti in passato per coordinarli e supervisionarli ufficialmente attraverso una struttura formale, l'Organizzazione internazionale della Fratellanza musulmana, guidata dal ramo egiziano, sono stati poco efficaci3. L'espressione Fratellanza musulmana va però usata per identificare una rete globale informale, ma compatta, di individui ed entità che condividono non solo un'ideologia, ma anche regolari connessioni operative.

Infine, la denominazione di Fratellanza musulmana può anche essere usata per identificare un tipo di attivismo islamista. L'«ikhwanismo» (dall'arabo ikhwan, fratelli) è il termine generalmente usato per un metodo di mobilitazione socio-religioso-politica che, trascendendo le appartenenze formali e informali, si ispira alla Fratellanza musulmana. L'adozione della sua mentalità da parte di gruppi non affiliati è stata vista positivamente dalla Fratellanza «formale», dalle sue origini fino a oggi. Al Banna stesso ha sostenuto la creazione di un movimento globale piuttosto che di un'organizzazione formalmente strutturata, poiché vedeva la Fratellanza «come un'idea e un credo, un sistema e un programma, ed è per questo che non siamo vincolati da un luogo o da un gruppo di persone»4. Nel 2005 Mohammed Akef, allora murshid (guida suprema e capo) del ramo egiziano della Fratellanza musulmana, ha spiegato in un'intervista che «una persona che è sulla scena mondiale e crede nel cammino della Fratellanza musulmana è considerata parte di noi e noi siamo parte di lei»5. Altri membri anziani della Fratellanza hanno descritto il movimento come un «modo di pensare comune» e «una scuola di pensiero internazionale».

La Fratellanza musulmana in Occidente

Se l'evoluzione di ogni ramo nazionale della Fratellanza musulmana in Medio Oriente ha avuto un determinato percorso in base alla cultura politica e agli sviluppi di ciascun paese, la storia della Fratellanza è particolare specialmente in Occidente, dove ha avuto la caratteristica unica di operare in società a maggioranza non musulmana. La prima presenza attiva dei Fratelli in Occidente può essere datata alla fine degli anni Cinquanta e all'inizio degli anni Sessanta, quando piccoli gruppi di militanti lasciarono vari paesi del Medio Oriente per stabilirsi in Europa e in Nord America. Alcuni di questi pionieri, come Said Ramadan e Yussuf Nada, erano membri di spicco della Fratellanza egiziana in fuga dalla repressione attuata dal regime di Gamal Abdel Nasser. Nei decenni successivi, i membri della Fratellanza provenienti da altri paesi del Medio Oriente trovarono rifugio in Occidente dalla repressione dei regimi locali.

La maggior parte degli attivisti legati alla Fratellanza che si trasferirono in Occidente erano studenti, membri della classe media istruita e urbana del Medio Oriente che si erano già uniti o avevano valutato l'idea di unirsi alla Fratellanza nei loro paesi d'origine. Stabilendosi in Occidente per proseguire gli studi nelle università locali, questi studenti continuarono a partecipare alle attività islamiche nei nuovi ambienti in cui si trovarono. La combinazione di militanti esperti e studenti entusiasti diede frutti immediati, e gli attivisti della Fratellanza formarono alcune delle prime organizzazioni musulmane dell'Occidente. Molte delle città occidentali dell'epoca erano sprovviste di luoghi di culto musulmani, e le moschee dei Fratelli, generalmente poco più che garage o piccole sale riunioni dei campus universitari, erano spesso le prime strutture religiose per i musulmani occidentali. Le libertà dell'Occidente permisero ai Fratelli di condurre apertamente le attività per le quali erano stati spesso perseguitati nei loro paesi d'origine. Con pochi fondi ma con molto entusiasmo, pubblicarono riviste, organizzarono conferenze e svolsero ogni sorta di attività attraverso cui diffusero la loro ideologia.

L'arrivo dei primi Fratelli in Europa e in Nord America non è stato certo la fase iniziale di un sinistro complotto concertato dalla Fratellanza musulmana per islamizzare l'Occidente, come talvolta viene descritto. Al principio si è trattato di un piccolo contingente disperso di militanti, il cui arrivo rifletteva non un piano centralizzato, ma piuttosto decisioni personali che casualmente portarono alcune figure della Fratellanza a trascorrere anni o il resto della loro vita in Occidente. Ciononostante, le piccole organizzazioni che si formarono in questa fase embrionale presto si svilupparono al di là delle loro più ottimistiche aspettative. I primi gruppi studenteschi dei Fratelli si trasformarono in organizzazioni che cercavano di soddisfare le esigenze religiose delle popolazioni musulmane occidentali in rapida crescita, e le loro moschee – spesso strutturate come centri comunitari polivalenti – attirarono un gran numero di fedeli. Seguendo il complesso modello organizzativo di al Banna, crearono filiali per giovani e donne, scuole e think tank. Gli abbondanti finanziamenti che ricevettero da ricchi donatori pubblici e privati nel Golfo Arabo permisero ai Fratelli di operare ben al di là di quanto il loro piccolo numero avrebbe altrimenti previsto.

Alla fine degli anni Settanta in tutto l'Occidente i gruppi isolati dei Fratelli iniziarono a interagire sempre più tra loro, creando così reti formali e informali che abbracciavano l'Europa e il Nord America e rafforzando la loro posizione in entrambi i continenti. Tuttavia, poiché la maggior parte dei cuori di questi antesignani erano ancora nei loro paesi d'origine, essi consideravano il loro soggiorno in Occidente come un esilio temporaneo in un comodo santuario prima di tornare a casa per continuare la loro lotta. Ciononostante,

alcuni attivisti della Fratellanza cominciarono lentamente a percepire la loro situazione in modo diverso. Ridefinendo alcune qualifiche religiose vecchie di secoli, cominciarono ad affermare che la tradizionale distinzione tra **dar al Islam** (terra dell'Islam) e **dar al harb** (terra della guerra) non rispecchiava la realtà attuale. Mentre l'Occidente non poteva essere considerato dar al Islam, perché la sharia non vi era applicata, non poteva nemmeno essere considerato dar al harb, perché ai musulmani era permesso praticare liberamente l'Islam e non erano perseguitati. Sapienti della Fratellanza come **Faysal Mawlawi** e **Yusuf al Qaradawi** decisero, quindi, che era possibile creare una nuova categoria legale e conclusero che l'Occidente doveva essere considerato **dar al dawa** (terra di predicazione), un territorio dove i musulmani vivono come minoranza, sono rispettati e hanno l'obbligo di diffondere la loro religione in modo pacifico.

Le implicazioni di questa decisione vanno ben oltre il campo della teologia. Ridefinendo la natura della presenza musulmana in Occidente, i Fratelli modificarono anche il loro ruolo al suo interno. Pur continuando a sostenere con le parole e con i fatti gli sforzi delle loro controparti per la creazione di stati islamici nel mondo musulmano, focalizzarono sempre più l'attenzione sulla loro nuova realtà in Occidente. Dopo aver ridisegnato l'Occidente come dar al dawa, intensificarono gli sforzi per diffondere la loro interpretazione dell'Islam in tutto l'Occidente. Crearono quindi una costellazione sempre crescente di organizzazioni fra loro sovrapposte che si dedicarono a compiti che andavano dall'istruzione agli investimenti finanziari, dal lobbying politico alla beneficenza.

Inoltre, in molti paesi i Fratelli occidentali riuscirono a posizionarsi in prima linea per diventare i principali interlocutori delle classi dirigenti locali. Anche se le circostanze variano da nazione a nazione, quando i governi o i media occidentali vogliono raggiungere la comunità dei musulmani, è probabile che molte, se non tutte, le organizzazioni o le persone coinvolte appartengano, sia pure a vari livelli, alla rete dei Fratelli occidentali. Non è raro trovare eccezioni, e negli ultimi anni le cose sono cambiate in diversi paesi, ma nel complesso è evidente che nessun altro movimento islamico ha la visibilità, l'influenza politica e l'accesso alle élite che i Fratelli occidentali hanno ottenuto negli ultimi decenni. Alla luce di quanto detto, è giusto descrivere la competizione per la rappresentanza dei musulmani occidentali come la vittoria di una minoranza ben organizzata su altre minoranze meno organizzate.

Tre categorie della Fratellanza in Occidente

Uno degli aspetti più problematici legati alla Fratellanza musulmana in Occidente è l'identificazione di quali organizzazioni e individui possono essere collegati al movimento. Governi ed esperti discutono all'infinito se le organizzazioni fondate dai pionieri della Fratellanza e le loro ramificazioni – costituite decenni fa e sempre più guidate da una seconda generazione di leader nati e cresciuti in Occidente – possano essere descritte come organismi della Fratellanza musulmana. Complicando le cose, la maggior parte degli attivisti legati alla Fratellanza occidentale, consapevoli dello stigma negativo che ogni possibile legame con essa può creare, fanno di tutto per sminuire o nascondere tali relazioni.

La terminologia può essere ingannevole e, come in Medio Oriente, l'espressione Fratellanza musulmana in Occidente può avere significati diversi. Mentre altre categorizzazioni sono certamente possibili, si può sostenere che con Fratellanza

musulmana ci si riferisce a tre realtà distinte ma strettamente connesse definibili, in gradi di intensità decrescenti, come le organizzazioni della Fratellanza pura, le organizzazioni emanazione dalla Fratellanza e quelle influenzate dalla Fratellanza.

La Fratellanza pura è la rete privata/segreta creata in Occidente dai membri dei rami mediorientali della Fratellanza. In tutti i paesi occidentali la prima generazione dei pionieri arrivati dal mondo arabo ha dato vita a strutture che rispecchiano, seppur su scala molto più ridotta, quelle dei paesi di origine. Istituendo, di fatto, un piccolo ramo della Fratellanza in ogni paese occidentale, ha ricostituito il sistema tradizionale dell'organizzazione basata su reclutamento selettivo e addestramento formale, ricreandone anche la struttura piramidale che va dall'usra, l'unità nucleare di un gruppetto di attivisti che si incontrano ogni settimana a livello locale, alla leadership eletta, a cui spetta il compito di supervisionare le attività nel paese. Quando i critici ne parlano, i Fratelli occidentali tengono questa struttura rigorosamente segreta e la negano con veemenza (o, in alcuni casi, la descrivono come una cosa del passato). Tuttavia essa rappresenta ancora il fondamento della Fratellanza in Occidente.

Emanazioni della Fratellanza, invece, sono le organizzazioni pubbliche/visibili costituite da individui che appartengono alla «Fratellanza pura». Come detto, nel corso del tempo i Fratelli occidentali hanno creato un'ampia rete di organismi dedicati a un grande assortimento di attività. Nessuna di queste organizzazioni riconosce pubblicamente di avere dei legami (se non, a volte, in termini puramente storici o ideologici) con una qualsiasi struttura della Fratellanza musulmana. Ma, in realtà, per i Fratelli puri tali organizzazioni rappresentano l'altra faccia della medaglia: il volto pubblico della rete segreta, e la parte che manda avanti il programma del gruppo nella società senza rivelarne la struttura recondita.

Data la mancanza di un'affiliazione formale e lo sforzo consapevole dei Fratelli occidentali di sminuire o negare i loro legami con la Fratellanza musulmana, identificare un'organizzazione come una sua emanazione è una sfida. Ciononostante, una serie di indicatori, pur non essendo definitivi, aiutano a valutare se una certa organizzazione è figlia della Fratellanza. Questi includono la sua storia, i legami dei suoi fondatori e dei principali attivisti con la Fratellanza, l'adozione sistematica dei testi e della letteratura della Fratellanza, forti legami finanziari con le altre strutture e con i finanziatori della Fratellanza, e la partecipazione formale o informale alle iniziative e agli organismi transnazionali della Fratellanza.

Infine, le organizzazioni influenzate dalla Fratellanza sono quelle che, pur adottando un'ideologia di chiara ascendenza da quella dell'organizzazione, non hanno forti legami operativi con essa. Tracce della Fratellanza potrebbero essere presenti, per esempio, nella composizione del consiglio di amministrazione, nelle fonti di finanziamento o in alcune influenze ideologiche. Ma, al tempo stesso, le organizzazioni che appartengono a questo terzo livello della Fratellanza occidentale potrebbero avere una tipologia varia di iscritti (compresi non islamisti e non musulmani), potrebbero impegnarsi in una progressiva reinterpretazione del pensiero classico islamista e cercare di emanciparsi dalla tutela della Fratellanza.

Inevitabilmente, questa classificazione tripartita non può racchiudere tutti i gradi di complessità che circondano le organizzazioni legate alla Fratellanza. Come afferma Brigitte Maréchal: «Ciò che rende la Fratellanza così complessa è il fatto di essere costituita da vari tipi di strutture sovrapposte, alcune delle quali si sviluppano al di fuori

della situazione locale europea, mentre altre risalgono al paese d'origine dell'organizzazione». La segretezza del movimento rende difficile la maggior parte degli sforzi volti a comprendere il complesso meccanismo interno suo e dei suoi spin-off. Allo stesso modo, la fluidità è un altro elemento che deve essere preso in considerazione, poiché non è insolito che le organizzazioni e gli individui aumentino o diminuiscano i loro livelli di connettività personale, strutturale e ideologica con la Fratellanza e quindi spostino la loro posizione nella tripartizione.

Nonostante questi importanti limiti, tale classificazione mira a dare qualche sfumatura e un ordine a un dibattito che spesso si polarizza lungo due posizioni «estreme» e semplicistiche: l'approccio secondo il quale «in Occidente la Fratellanza musulmana non esiste, salvo qualche attivista isolato» e il concetto per cui «tutte le organizzazioni con qualche traccia di Fratellanza fanno parte della linea di pensiero della Fratellanza musulmana». Nei successivi capitoli fornirò maggiori ragguagli per fare luce su queste dinamiche poco chiare

L'ideologia della Fratellanza in Occidente

Da quando hanno reinterpretato il loro ruolo in Occidente alla fine degli anni Settanta e all'inizio degli anni Ottanta, le reti della Fratellanza occidentale hanno compreso la necessità di adattare il loro ricco patrimonio intellettuale al nuovo ambiente. Negli ultimi trent'anni i Fratelli occidentali hanno cercato di trovare il modo di contestualizzare gli insegnamenti dei loro pensatori chiave alla loro realtà di movimento che opera liberamente nelle società non musulmane. Ben presto, infatti, divenne ovvio per un movimento pragmatico come la Fratellanza che applicare pedissequamente alle moderne Europa e Nord America ciò che al Banna aveva prescritto in Egitto negli anni Trenta non aveva molto senso. Le idee di al Banna e di altri importanti pensatori islamisti che sono venuti dopo di lui forniscono ancora oggi una guida preziosa su diversi aspetti della loro fede e del loro attivismo, a partire dall'immutabile idea dell'Islam come stile di vita completo e metodologia onnicomprensiva. Tuttavia, le idee possono essere reinterpretate, adattate, messe in discussione e persino respinte man mano che i tempi, i luoghi e le circostanze cambiano. La Fratellanza, in Occidente come altrove, è un movimento attivo, che fa della flessibilità e della continua evoluzione due delle sue caratteristiche chiave e dei suoi punti di forza.

Malgrado tali complessità, è possibile individuare alcuni obiettivi comuni a tutti i membri della Fratellanza occidentale. Il primo tra questi è la promozione di un'identità islamica forte, resiliente e assertiva tra i musulmani occidentali. Come ogni movimento religioso conservatore, gli islamisti di tutto il mondo si preoccupano di mantenere la moralità e la religiosità delle loro comunità. Tale posizione difensiva diventa ancora più importante per le comunità musulmane in Occidente, poiché esse corrono il rischio di essere assorbite culturalmente dalla società ospitante. Questo punto, insieme ad altri principi chiave dell'attivismo della Fratellanza occidentale, è stato espresso in modo persuasivo da Yusuf al Qaradawi, indiscusso capo spirituale della Fratellanza globale e occidentale, nel suo fondamentale libro ***Priorities of the Islamic Movement in the Coming Phase*** (1990). «È dovere del movimento islamico», scriveva Qaradawi, «non lasciare che questi espatriati siano travolti dal vortice della tendenza materialistica che prevale in Occidente».

Tuttavia, a differenza del salafismo e della maggior parte delle altre tendenze islamiste che cercano di rafforzare l'identità islamica dei musulmani occidentali, i Fratelli non sostengono l'isolamento dalla società tradizionale. Al contrario, sollecitano i musulmani a parteciparvi attivamente, ma solo nella misura in cui tale impegno è necessario per favorire il movimento islamista e cambiare la società in modo islamico. Secondo Qaradawi, i musulmani in Occidente dovrebbero adottare «un conservatorismo senza isolarsi e un'apertura senza mischiarsi». Trovare l'equilibrio tra impermeabilità culturale e un'attiva interazione sociopolitica non è facile, e i confini di questa interazione sono costantemente ridefiniti, ma i Fratelli si considerano capaci di definire come i musulmani possano essere fedeli alla loro religione e al tempo stesso cittadini attivi delle democrazie secolari occidentali.

I Fratelli vedono questo ruolo guida come un'opportunità senza precedenti per il movimento che, secondo quanto afferma Qaradawi, può «svolgere il ruolo della leadership mancante della nazione musulmana con tutte le sue correnti e i suoi gruppi». Mentre nei paesi a maggioranza musulmana la Fratellanza può normalmente operare solo in spazi limitati, in quanto è tenuta sotto controllo dai regimi che le si oppongono, secondo Qaradawi nessun ostacolo di questo tipo le impedisce di operare nell'Occidente libero e democratico. Inoltre, i musulmani occidentali, che Qaradawi descrive come disorientati dall'impatto della vita nelle società non musulmane e spesso privi delle conoscenze più elementari sull'Islam, rappresentano un'audience idealmente ricettiva per il messaggio del movimento. Infine, nessun'altra corrente islamica ha i mezzi finanziari e l'organizzazione per competere con i Fratelli occidentali. La combinazione di questi fattori porta Qaradawi a concludere che l'Occidente è una sorta di tabula rasa islamica, un territorio vergine dove le strutture e i limiti socioreligiosi del mondo musulmano non esistono e dove i Fratelli possono attuare liberamente la loro dawa, vincendo la concorrenza con capacità di mobilitazione e fondi superiori.

Un secondo obiettivo comune a tutte le organizzazioni della Fratellanza occidentale è la designazione come rappresentanti ufficiali o di fatto della comunità musulmana del loro paese. Diventare il partner preferito – se non l'esclusivo – dei governi e delle élite occidentali serve a vari scopi. Nonostante il loro implacabile attivismo e le loro ingenti risorse, i Fratelli non sono stati in grado di creare un movimento di massa e di conquistare la fedeltà di un gran numero di musulmani occidentali. Mentre i concetti, le questioni e le strutture introdotti dai Fratelli hanno raggiunto molti di loro, la maggior parte dei musulmani occidentali resiste energicamente all'influenza dei Fratelli oppure, semplicemente, la ignora. Un rapporto preferenziale con le élite occidentali potrebbe invece fornire ai Fratelli il capitale finanziario e politico per espandere in modo significativo la loro portata e la loro influenza all'interno della comunità.

Facendo leva su questo rapporto, infatti, i Fratelli mirano a essere incaricati dai governi occidentali di amministrare tutti gli aspetti della vita musulmana in ogni paese. Idealmente, diventerebbero coloro ai quali i governi affidano il compito di preparare i programmi di studio e selezionare gli insegnanti per l'educazione islamica nelle scuole pubbliche, nominare gli imam di istituzioni quali esercito e polizia o nelle carceri, e ricevere sussidi per amministrare vari servizi sociali. Questa posizione permetterebbe loro di essere di fatto anche la voce ufficiale musulmana nei dibattiti pubblici e nei media, mettendo in ombra le forze concorrenti. I poteri e la legittimità conferiti dai governi occidentali consentirebbero loro di esercitare un'influenza notevolmente maggiore sulla comunità musulmana. Con un intelligente calcolo politico, i Fratelli occidentali tentano di trasformare la loro offerta di

leadership in una profezia che si autoavvera, cercando di essere riconosciuti come rappresentanti della comunità musulmana per poi diventarlo veramente.

Infine, la posizione dei rappresentanti dei musulmani occidentali permetterebbe ai Fratelli di raggiungere il loro terzo obiettivo principale: influenzare la politica occidentale su tutte le questioni legate all'Islam, sia interne sia estere. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla politica interna, i Fratelli mirano a essere gli interlocutori che i responsabili politici occidentali ascoltano quando si tratta di decidere questioni che vanno dall'educazione religiosa nelle scuole all'antiterrorismo, ai potenziali divieti sui veli per il viso, all'integrazione. Per i Fratelli occidentali influenzare la politica estera è altrettanto importante, se non di più. Ancora una volta, gli scritti di Qaradawi racchiudono perfettamente il loro punto di vista. Comprendendo il ruolo cruciale che le politiche dei governi dell'Occidente svolgono nella lotta tra i movimenti islamisti e i loro rivali per il controllo dei paesi musulmani, Qaradawi dichiara che «è necessario che l'Islam in quest'epoca sia presente in tali società che influenzano la politica mondiale» e che la presenza di un movimento islamista forte e organizzato in Occidente è «indispensabile per difendere la causa della nazione musulmana e della terra dell'Islam contro l'antagonismo e la disinformazione delle forze e delle tendenze anti-islamiche».

In altre parole, Qaradawi sostiene che i Fratelli occidentali hanno l'opportunità senza precedenti di orientare l'opinione pubblica e i politici occidentali su tutte le questioni geopolitiche legate al mondo musulmano. E infatti, negli ultimi trent'anni hanno costantemente cercato di sfruttare la loro posizione influente per promuovere la causa islamista in Medio Oriente. Dagli incontri privati con alti responsabili politici alle proteste di massa in piazza, dagli editoriali nei principali quotidiani a importanti conferenze, i Fratelli occidentali hanno utilizzato tutte le risorse materiali e intellettuali di cui dispongono per favorire il punto di vista islamista su diversi temi, dalla Palestina all'Afghanistan, e sulla natura stessa del movimento islamista.

I giudizi sulla Fratellanza in Occidente

I Fratelli occidentali sono giudicati in modi molto simili a quelli con cui viene valutato il movimento islamista globale, e quindi con opinioni divise tra ottimisti e pessimisti. Più specificamente, gli ottimisti sostengono che i Fratelli occidentali non si preoccupano più di creare stati islamici nel mondo musulmano, ma che sono piuttosto concentrati su questioni sociali e politiche riguardanti i musulmani in Occidente16. I loro principali obiettivi sarebbero semplicemente la difesa degli interessi dei musulmani occidentali e la diffusione tra questi ultimi dei valori islamici. I Fratelli occidentali sarebbero quindi semplicemente una forza socialmente conservatrice che, a differenza di altri movimenti islamisti con cui sono spesso erroneamente paragonati, incoraggia l'integrazione delle comunità musulmane occidentali e offre un modello in cui i musulmani possono vivere pienamente la loro fede e mantenere una forte identità islamica, diventando al tempo stesso cittadini attivamente impegnati. Inoltre, sostengono gli ottimisti, i Fratelli occidentali offrono ai giovani musulmani un'affermazione positiva, esortandoli a trasferire la loro energia e la loro frustrazione nel processo politico piuttosto che nella violenza o nell'estremismo. I governi dovrebbero quindi sfruttare l'attivismo di base dei Fratelli occidentali e cooperare con loro su questioni comuni, come la disoccupazione, la criminalità, la droga e la radicalizzazione.

I pessimisti ritengono invece che la natura della Fratellanza occidentale sia di gran lunga più problematica. Grazie alle loro risorse e all'ingenuità della maggior parte degli occidentali, sostengono i pessimisti, i Fratelli occidentali sono impegnati in un programma

di ingegneria sociale lento ma costante, volto a islamizzare le popolazioni musulmane occidentali e, in ultima analisi, a competere con i governi occidentali per conquistarne la fedeltà. I pessimisti accusano i Fratelli di essere i moderni cavalli di Troia, impegnati in una sorta di sovversione furtiva volta a indebolire la società occidentale dall'interno, ponendo pazientemente le basi per la sua sostituzione con un ordine islamico. Il fatto che i Fratelli occidentali non usino la violenza ma partecipino con entusiasmo al processo democratico è visto semplicemente come un freddo calcolo da parte loro. Consapevoli di essere ancora una forza relativamente debole, i Fratelli avrebbero optato per una tattica diversa: farsi amica la classe dirigente.

Secondo i pessimisti, i dirigenti delle organizzazioni legate alla Fratellanza hanno capito che infiltrarsi nel sistema, piuttosto che attaccarlo in maniera diretta, è il modo migliore per ottenere ciò che vogliono; dopo tutto, in Occidente, almeno per ora, la tattica degli attentati posta in essere dai gruppi jihadisti non porta da nessuna parte. Diventando partner privilegiati della classe dirigente occidentale, invece, essi approfitterebbero del disperato desiderio delle élite di stabilire un dialogo con i rappresentanti della comunità musulmana e si proporrebbero come la voce dei musulmani in Occidente, al fine di usare successivamente il potere e la legittimità che derivano da tali interazioni per rafforzare la loro posizione all'interno della comunità. I pessimisti indicano anche una costante discrepanza nel discorso dei Fratelli occidentali: pubblicamente si dichiarano moderati esprimendo la loro adesione alla democrazia; internamente esprimono pensieri radicali e un forte odio verso l'Occidente.

Le opinioni sulla Fratellanza oscillano in modo drammatico non solo all'interno della comunità accademica, ma anche in quasi tutti i governi occidentali. In sostanza, in Occidente nessun paese ha adottato una valutazione coesiva seguita da tutte le rappresentanze del suo governo. Non esiste un libro bianco pubblicato a livello centrale o una serie di linee guida interne inviate a tutti i funzionari governativi che descrivano in dettaglio come dovrebbero essere identificate, valutate ed eventualmente trattate le organizzazioni della Fratellanza occidentale. Questo porta a enormi incoerenze nelle politiche, non solo da un paese all'altro ma anche all'interno di ciascun paese, dove le posizioni divergono da un ministero all'altro e persino da un ufficio all'altro dello stesso organismo.

Nonostante le difficoltà incontrate da tutti i paesi occidentali nel farlo, stabilire quali siano la natura e gli obiettivi dei Fratelli occidentali è estremamente importante, poiché ha decisive implicazioni pratiche legate alla religione, all'integrazione e all'immigrazione. Per quanto riguarda l'istruzione, per esempio, è saggio per i governi occidentali collaborare con le organizzazioni della Fratellanza, che spesso controllano un gruppo di docenti più grande e meglio strutturato di altre organizzazioni musulmane, per insegnare l'Islam nelle scuole pubbliche? È giusto permettere loro di gestire scuole private? E di affiancare i governi occidentali nella formazione e nella selezione dei cappellani del sistema carcerario, esercito, polizia e corpi analoghi? Ricevere finanziamenti pubblici per condurre attività di sensibilizzazione, istruzione e integrazione con le comunità musulmane e con il recente gran numero di rifugiati arrivati da paesi a maggioranza musulmana? Nell'ambito di una strategia nazionale di antiterrorismo e di controradicalizzazione i Fratelli occidentali possono diventare i principali alleati delle istituzioni?

Le implicazioni sono numerose anche dal punto di vista della politica estera. Negli ultimi anni diversi importanti paesi arabi (Egitto, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti) hanno

> indicato la Fratellanza musulmana come un'organizzazione terroristica. Nel caso degli Emirati Arabi Uniti, il governo ha inserito anche diverse organizzazioni della Fratellanza occidentale nella sua lista dei terroristi. L'Occidente deve seguire l'esempio, come hanno suggerito alcuni legislatori degli Stati Uniti? E come deve comportarsi l'Occidente nei confronti di paesi come il Qatar e la Turchia che finanziano la Fratellanza occidentale?
>
> Questi temi sono profondamente intrecciati, il che li rende ancora più complessi. È evidente che il primo passo per stabilire politiche convincenti è capire come opera la Fratellanza musulmana, sia in Oriente sia in Occidente, in che cosa crede e quali sono i suoi obiettivi. Nella speranza di contribuire al dibattito, questo libro, utilizzando un approccio inedito, cerca di gettare un po' di luce sul funzionamento interno e sulla visione del mondo degli ambienti della Fratellanza occidentale attraverso la prospettiva unica di alcuni suoi ex membri.

Sulla base dello studio del prof. *Vidino,* con particolare riferimento alla riservatezza con la quale i membri del Movimento mantengono nascosta la loro appartenenza al sodalizio, ed in relazione a quanto concerne le tre possibili tipologie di appartenente ai *Fratelli Musulmani* (pag. **206 - "***Tre categorie della Fratellanza in Occidente*

"), sembra utile evidenziare che tra i reperti sequestrati a *DACHAN Amer* emergono elementi che ne evidenziano la militanza all'ideologia di questo movimento.

Si segnala, in tal senso, che la questione dell'appartenenza o meno dei *DACHAN* al Movimento dei Fratelli Musulmani non è stata mai confermata né smentita pubblicamente dagli stessi.

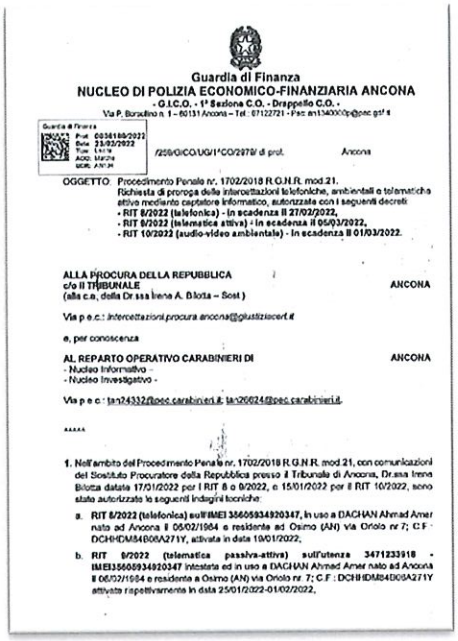
Non vi furono smentite, sebbene che più volte lo stesso imam dott. *DACHAN Nour* venisse tacciato di essere un esponente di rilievo della Fratellanza in Italia e di fare proselitismo diffondendo il radicalismo politico di matrice islamista di quella dottrina da eminenti personaggi religiosi di altre organizzazioni islamiche stabilite in Italia (diverse da UCOII). E non ve ne furono anche quando politici di livello nazionale avanzarono pubblicamente l'inopportunità del conferimento dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica alla giornalista *DACHAN Asmae*, sollevando l'obiezione di un'affinità con i *Fratelli Musulmani* per via dell'appartenenza a tale *movimento* di suo padre, l'imam dott. *DACHAN Nour*:

> – per quanto è stato riportato sul tema della segretezza osservata dai Fratelli Musulmani sull'identità dei suoi membri, le notizie riferite dal dott. Vidino lasciano davvero poco scampo a che possa esservi una sperabile possibilità di acquisire un elenco ufficiale di iscritti al Movimento, anche solo presso un'ipotetica sede di questa organizzazione. –

Tuttavia, certezze in tal senso, che appaio colmare questo vuoto, vengono dagli esiti conseguiti con il sequestro dei materiali informatici operato a carico di *DACHAN Amer,* dai quali emergono elementi che evidenziano chiaramente la stretta vicinanza, o per meglio dire, militanza, dei componenti della famiglia *DACHAN* al Movimento dei *Fratelli Musulmani*, di cui subiscono l'influenza ideologica.

Un primo elemento emergeva anche dalle indagini della Procura della Repubblica di Genova, condotte dalla DIGOS della Questura di Genova, nel procedimento penale riguardante il caso di *Giuliano Delnevo,* dove dagli atti consultati è emerso che agli incontri che si tenevano presso il Centro culturale islamico "LA Fratellanza" di via Di Vittorio di Ancona, direttamente controllato dall'imam dott. *DACHAN Nour,* che prevedevano anche collegamenti in video conferenza con

eminenti esponenti qatarioti del Movimento dei Fratelli Musulmani, partecipavano anche *ABU Slimane* (MAOLAOUI Khaled) ed altri convertiti delle Marche.



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA ANCONA
- G.I.C.O. - 1ª Sezione C.O. - Doppiello C.O. -
Via P. Borsellino n. 1 – 60131 Ancona – Tel.: 07122721 - Fax: am134000@pec.gdf.it

Prot. 0036180/2022
Data 23/02/2022
Tipo Uscita
ADG MACRI
UOR ANCM

/259/GICO/UG/1°CO/2979/ di prot. Ancona

OGGETTO Procedimento Penale nr. 1702/2018 R.G.N.R. mod.21.
Richiesta di proroga delle intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche attive mediante captatore informatico, autorizzate con i seguenti decreti:
- RIT 8/2022 (telefonica) - in scadenza il 27/02/2022,
- RIT 9/2022 (telematica attiva) - in scadenza il 05/03/2022,
- RIT 10/2022 (audio-video ambientale) - in scadenza il 01/03/2022.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ANCONA
c/o il TRIBUNALE
(alla c.a. della Dr.ssa Irene A. Bilotta – Sost.)

Via p.e.c.: intercettazioni.procura.ancona@giustiziacert.it

e, per conoscenza

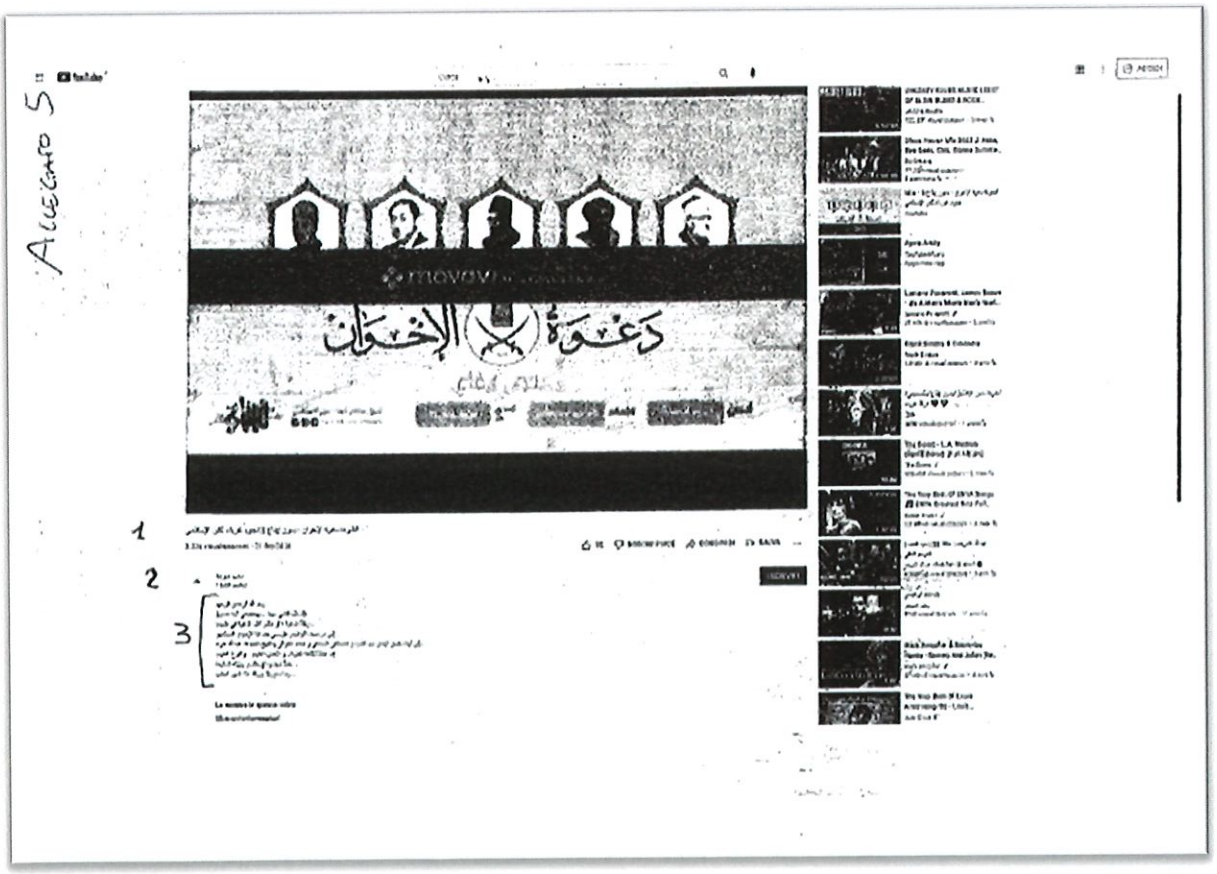
AL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI DI ANCONA
- Nucleo Informativo -
- Nucleo Investigativo -

Via p.e.c.: tan24332@pec.carabinieri.it; tan26624@pec.carabinieri.it

*****

1. Nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1702/2018 R.G.N.R. mod.21, con comunicazioni del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ancona, Dr.ssa Irene Bilotta datata 17/01/2022 per l RIT 8 e 9/2022, e 15/01/2022 per il RIT 10/2022, sono state autorizzate le seguenti indagini tecniche:
   a. **RIT 8/2022 (telefonica) sull'IMEI 356059834920347, in uso a DACHAN Ahmad Amer** nato ad Ancona il 05/02/1984 e residente ad Osimo (AN) via Oriolo nr 7; C.F.: DCHHDM84B06A271Y, attivata in data 19/01/2022;
   b. **RIT 9/2022 (telematica passiva-attiva) sull'utenza 3471233918 - IMEI356059834920347** intestata ed in uso a DACHAN Ahmad Amer nato ad Ancona il 05/02/1984 e residente a Osimo (AN) via Oriolo nr. 7; C.F.: DCHHDM84B06A271Y attivata rispettivamente in data 25/01/2022-01/02/2022,

Si riporta la schermata del contenuto intercettato, censito documentalmente dal GICO come "Allegato 5":



... dagli accertamenti compiuti dallo stesso GICO della Guardia di Finanza, si evince inoltre che:

- Hassan Al-Banna èra un insegnante egiziano che nel 1928 ha fondato l'associazione "Fratellanza Mussulmana";
- Sayyid Qutb, era un teorico della Fratellanza Mussulmana;
- Mustafa Al-Sibai che, dal 1945 al 1961, è stato il *leader* dei Fratelli Mussulmani in Siria. Durante la sua permanenza in Egitto ha frequentato lezioni universitarie tenute dal predetto Hassan Al-Banna;
- Muhammad Al-Ghazali era uno studioso religioso egiziano ed esponente di spicco dei Fratelli Mussulmani;
- Mujahid Sheikh Abdullah Azzam, appartenente ai Fratelli Mussulmani della Giordania, negli anni 70, unitamente a Mohammad Qutb (quest'ultimo fratello del citato Sayyid Qutb) sono stati insegnanti di Osama Bin Laden.

Si allegano la stampa dello screen shot del video e la traduzione in italiano della didascalia in esso contenuta (allegato nr.5)

Altro dato recuperato dai reperti di DACHAN Amer, ed esamintato nel corso dell'analisi, consiste nel contenuto di una comunicazione avvenuta tramite Facebook, nella trasmissione di un'immagine memorizzata il 13/08/2014, che fa apologia della morte di un Jihadista siriano, tale **Azzam Al-Rifai Abu Muhammad,** ucciso a Qalamoum (Siria), nel corso di un bombardamento dell'aviazione del Governo siriano.

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table Photos

File 10154460671370082.jpg
Created 13/08/2014 06:23:00
Album Caricamenti dal cellulare
Title Allah yerhamo. Al shahid abu al shahid!
Link https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10154460671370082&set=a.10150842071020082&type=3

Anche in questo caso, il materiale è stato realizzato e divulgato dal Movimento dei *Fratelli Musulmani* che rivendica l'appartenenza del miliziano deceduto, che nel titolo viene definito "*lo* ***Shahid*** *figlio di uno* ***Shahid****!*".

Ed ancora, nel corso dell'esame dei reperti informatici sequestrati dalla Procura di Bari e transitati poi per competenza di giurisdizione alla Procura di Ancona, sono emersi **n.3 video** dai quali si evince una totale adesione di *DACHAN Amer* all'ideologia del movimento dei Fratelli Musulmani. Nel corso della registrazione di queste n.3 auto-riprese video, che realizzava in ricorrenza dell'anniversario dell'eccidio di Hama, del cui fatto è stato accennato anche a **pag. 183**; *DACHAN Amer* giunge a definirsi figlio della gente che scampò al massacro, dandosi all'esilio per trent'anni. Quindi si definisce figlio di uno degli attivisti esiliati, che partecipò al tentativo di eversione del 1982 contro il regime di Hafez el Assad, sanguinosamente represso dallo zio dell'attuale presidente Bashar el Asad, in quel tempo capo militare siriano.

Inoltre, si è considerato utile riportare la trascrizione integrale dei tre video sequestrati a DACHAN Amer, anche perché da essi si evince il richiamo ad altri connazionali presenti in Italia, a "metterci la faccia" come fa lui... ovvero ad esporsi significativamente. Questo particolare è importantissimo, anche in relazione al fatto che: -a) la dimensione pubblica che DACHAN Amer e la sua famiglia andavano ricercando gli esponeva anche a possibili atti di ritorsione da parte dei servizi di sicurezza del Governo siriano – *eventualità molto temuta da Dachan Amer, di cui parla anche in una intercettazione ambientale* captata dal GICO della Guardia di Finanza di Ancona; -b) nel periodo in cui venivano prodotti i tre video, come vedremo nel prossimo capitolo di questo elaborato, vi erano diverse posizioni interne alle comunità che si richiamano ad UCOII, tra i fedeli di origine siriana, molto attive in nord-Italia, che tendevano a frammentare e svilire nel complesso il movimento del *fronte anti-assad* dei siriani espatriati all'estero; -3) l'alta carica apologetica del video contribuirà anche a formare *l'onda emotiva* dalla cui spinta verrà dato luogo all'assalto dell'Ambasciata siriana a Roma, e che varrà, di fatto ai DACHAN, l'egemonia nell'attivismo *anti-assad*, quali primi attori e referenti nell'organizzazione delle manifestazioni e degli eventi in favore alla rivolta siriana. Di conseguenza anche la dimensione dell'influenza nelle relazioni pubbliche con le autorità politiche e istituzionali veniva in tal senso rafforzata. Infatti, a partire dalla data del video, le manifestazioni di protesta anti-governative siriane dei Dachan tenute in Italia avranno un fortissimo impulso e porteranno alla stessa famiglia ampia visibilità.

Si tratta di tre files rintracciati nel reperto identificato dal Consuelte tecnico del Pubblico Ministero come **[Reperto 1970_2_PC],** relativo al portatile di marca "Packard Bell" e modello "ALP-Ajax D" privo di serial number, munito di un Hard Disk di marca "Samsung" e modello "HM251HI" identificato dal s/n "S237J9EB103028" verosimilmente volontariamente manomesso e cancellato prima del sequestro; dai cui dati recuperati tramite processi con tecniche forensi, venivano ripristinati n. 3 files di tipo video, denominati:

realizzati il **02 febbraio 2012**, tra le ore 21:28 e le 21:48, dove *DACHAN Amer* si riprende in ambiente esterno, mentre nevica, lungo via Montessori della frazione Angeli di Rosora, registrando un messaggio apologetico in favore dei martiri dei Fratelli Musulmani:

file: **02022012054.mp4** (data 02-02-2021, ora 22:28:52 durata 05:34.4 s)

> « 2 febbraio 2012, trent'anni dal massacro di Hama, in Siria. 2 febbraio 1982. Nevica, siamo in Italia, stavo pensando: perché, perché sta succedendo tutto questo? Perché sta succedendo tutto questo a distanza di trent'anni, perché nessuno, perché nessuno dell'occidente, dell'oriente, di che posto dir si voglia, si interessa della Siria, realmente come si interessano i siriani e tutte le persone che hanno a cuore la Siria. Perché, non siamo mica tutti uguali al mondo? La legge non è uguale per tutti? Un bianco non è come un nero? Un siriano non è come un europeo? Come un palestinese, come un essere umano, come un africano, come un giapponese, come un cinese, perché allora, perché tutti ve ne sbattete altamente della causa siriana? .. e pensavo, in quest'inverno, rigido, così rigido in Italia, a tutte le perone che stanno morendo, in questi minuti, in in queste ore in Siria, io cammino sotto la neve chiedendomi perché? Sicuramente il destino di queste persone è di morire martiri.. beati loro che muoiono martiri, ma non così, non così crudelmente, non così sotto gli occhi di tutti, o meglio, sotto gli occhi di quello che ci fanno vedere, o meglio ancora, sotto gli occhi di

quello che vediamo noi, in quanto c'è molta gente che è nata purtroppo con i paraocchi, è destinata a morirci, perché è palese agli occhi di tutti quello che succede in Siria, vero o non è vero, 7100 e passa morti ufficiali, nomi cognomi e foto, perché non ci volete credere, perché non volete che la causa siriana sia ricordata al mondo come la causa di tutti. Perché non volete dare una mano a fermare questo massacro. Cammino ancora sotto questa neve in questo inverno rigido, come ho detto, a cercare di raffreddare un po la mia testa perché tutte le immagini, tutti i video che abbiamo visto di morti torturati in Siria, delle famiglie sofferenti, fa veramente bollire il cervello, spero che così, un metodo forse poco civile, ma ... mi faccia un po ... sbollire gli animi perché signori in Siria non possiamo piu stare a sentire ... grazie a Dio, la gente s'è svegliata anche a distanza di trent'anni, chi combatteva esattamente trent'anni fa per cacciare il dittatore è dovuto scappare via dalla Siria, e sono trenta, trent'anni esattamente che non tornano, e noi, figli di questa gente, nipoti di questa gente, e anche normali persone che non avevano partecipato trent'anni fa, ci troviamo tutti uniti adesso a gridare Siria libera. A provare a fare qualcosa per la nostra amata Siria.. ho cercato di scrivere "Free Siria" prima ma la neve l'ha coperta pechè forse qualcuno ancora pensa che la distanza tra la libertà della Siria e l'attuale regime, si ancora così lontana.. ed invece no signori, è piu vicina di quanto pensiamo. È inutile che la neve ha coperto la mia scritta free Siria, perché la libertà sta arrivando, e poi, poi verrà fatta giustizia, tutti quanti pagheranno perché noi in Siria non abbiamo assolutamente sete di vendetta, noi in Siria vogliamo libertà, e ovviamente chi ha fatto del male pagherà, però pagherà secondo la giustizia, secondo la giustizia umana, e no secondo la giustizia disumana, no secondo la giustizia di un dittatore figlio di dittatore, un dittatore così giovane, uno dei dittatori più odiati della storia, uno dei dittatori che ha subito piu insulti della storia, da quando è nata la rivolta, e solo per questo dovrebbe dimettersi, per la dignità, ma non ha una dignità.. no signori, questo non ha una dignità, questo è un incivile, un essere così incivile, così patetico che rilascia addirittura interviste dicendo: "io ?.. non so niente di quello che è successo in Siria, o meglio io non ho dato ordine di sparare.. oh , io non ho il controllo della Siria".. allora che presidente sei, come fai a dire che la Siria è una Repubblica se sei salito al posto di tuo padre, con una legge fatta li in cinque minuti, dopo che è morto tuo padre, perché non avevi l'età... scandaloso signori.»

Poi girando la telecamera verso di se, dice:

«.. io signori ci metto la faccia, io ci metto la faccia, come cel'hanno messa tutti i rivoluzionari siriani per gridare Siria libera. Nevica, Non nevica, non ci fermeremo mai. E vi invinto a tutti quanti a partecipare alle manifestazioni a gridare Siria libera. Siria Siria, libera, liberaa, libertà libertà libertà libertà »

file: **02022012057.mp4** (data 02-02-2012, ora 22:46:50 durata 05:52.0 s)

«2 febbraio 1982, 2 febbraio 2012, trent'anni dal massacro di Hama, in Siria. Trent'anni dopo cammino sotto questa neve pensando a trent'anni fa, io neanche ero nato, pensando a

tutta la gente che ha lasciato la propria vita in Siria, e che è dovuta scappare via, per colpa del dittatore, padre dell'attuale dittatore Bashar al Assad. La gente che è scappata combattendo contro il dittore Hafez Al-Hasad, solo per il diritto di libertà, solo par la libertà e dignitià di un popolo. Mi ritrovo a camminare sotto questa neve sotto questo inverno rigido, pensando perché sta succedendo tutto questo. Perché questo massacro? Oggi nel 2012 dopo 11 mesi dall'inizio della rivolta siriana, contiamo 7100 morti ammazzati, martiri in Siria, penso: **Beati loro, beati coloro che offrirono il petto alle lance nemiche** .. avevo letto una volta in un monumento dei caduti. Si signori, loro sono **morti martiri, beati loro** però non così signori, non va bene così. Non possiamo accettare questo massacro e stare in silenzio. Non possiamo tollerare il silenzio dei Media, dei grandi media, l'appoggio di stati stranieri, quale Russia, India, Cina, no signori, 7100 morti ammazzati con foto , nomi e cognomi. Il mondo dice: ..eh! ma in Siria, in Siria, si ci sono dei disordini, addirittura c'è chi dice che in Siria c'è in corso un complotto. Ma quale complotto signori purtroppo voi siete nati con i paraocchi e morirete con i paraocchi. Purtroppo c'è gente che vede benissimo ma e cieca. Beati coloro invece che sono ciechi che non hanno potuto vedere quello che sta succedendo in Siria. Io cammino sotto questa neve e cerco di sbollire un po. Si, sarà un metodo scientificamente poco provato, piu doloroso che altro, però devo sbollire un po, non posso vedere tutti questi morti ammazzati, non posso vedere tutto questo sangue che riempie le strade di Hama, di Darha, di Homes, di Idlib, di rif al sham,di Halep, tutta la Siria si è svegliata.. o perlomeno tutta la gente che vuole la libertà. Grazie a dio sostenuta da tutti i siriani o perlomeno da maggior parte di siriani che sono fuori, gente che è trent'anni che non torna che è scesa di nuovo in strade... è scesa di nuovo nelle strade per manifestare per la Siria libera, accanto ai figli e ai nipoti, accanto alle nuove generazioni che pensavano che Bashar AL Assad sia un dottore, uno che ragiona. Invece è peggio del padre. Io mi ritrovo qui a camminare, prima passavo davanti alla macchina, ho scritto, Free Siria, e la neve piano piano me la sta coprendo. Ma ho pensato che è un po quello che sta succedendo adesso in Siria. Noi urliamo Siria Libera e la gente cerca di cancellare quello che diciamo. Come se la distanza tra la Siria Libera e i dittatori sia lontana. No signori. La distanza non è lontana, la libertà sta arrivando in Siria, la libertà sta arrivando a tutti i costi in Siria, perché in Siria abbiamo sete di giustizia. In Siria vogliamo la giustizia umana, vogliamo la giustizia, quella vera, non vogliamo la giustizia disumana, vogliamo la giustizia divina, vogliamo che la gente sia in grado di decidere, sia in grado di essere libera, sia in grado di manifestare sia in grado di dire i disappunti, sia in grado di dire tutte le cose, bene o male come succede nella maggior parte dei Paesi ... si , diciamo anche in Italia. Noi amiamo questo Paese, noi siamo nati qua, i nostri genitori sono venuti qua da anni ed anni, chi qua, chi in Europa, chi in giro per il mondo. Noi siamo devoti a questo Paese, e io ringrazio questo Paese, anche la neve che mi ha dato Dio oggi, per fare sbollire un po in questo bel paese, per poter.. manifestare il mio sdegno contro il massacro di civili inermi in Siria, tutta gente che lotta per ottenre la libertà, da anni ed anni.. Signori, gente che è stata sempre succube del sistema, gente che è stata succube inerme del regime, e sono anni che non possono fare niente.. ma c'è gente che ha sempre sostenuto la causa siriana e non poteva dirlo. Adesso siamo tutti qua, siamo tutti quanti qua.... »

Quindi, nuovamente, gira verso di se l'obiettivo e dice:

«.. signori, io ci metto la faccia, signori, tutti quanti ci dovete mettere la faccia, dovete venire alle manifestazioni .. **dovete venire alle manifestazioni,** dovete urlare il vostro sdegno, dovere urlare SIRIA LIBERA, questa bandiera deve essere pulita dalla neve e coperta dalla libertà. Siria, Siria Libera, Bashar al Asad se ne andrà. Libertà, LIBERTA LIBERTA LIBERTA ...PER LA SIRIA LIBERTA. »

In questo terzo file, dalla durata di pochi secondi, DACHAN Amer ripete nuovamente la parte finale comune ai due video di cui sopra, ovvero quella di quando gira la telecamera dicendo: "io ci metto la faccia". Anche in questo ultimo video, infatti, DACHAN Amer inquadra la sua faccia inizialmente coperta da un passamontagna, che poi scopre, ripetendo:

.file: **02022012058.mp4** (data 02-02-2012, ora 22:48:28 durata 00:46.0 s)

« .. io ci metto la faccia, io ci metto la faccia per urlare Siria Libera, voi tutti quanti dovete metterci la faccia, ce la state mettendo maggior parte di voi, uscite, uscite ad urlare Siria Libera, uscite affinché questa bandiera torni ad essere pulita, torni ad essere la bandiera dell'indipendenza siriana libera, libera da ogni male, noi saremo sempre dalla parte del giusto, dalla parte della giustizia della libertà. Venite alle nostre manifestazioni fate le vostre manifestazioni, gridate Siria Libera. Bashar el Asad se ne andrà, libertà libertà per la Siria Libertà.»

Può tornare utile, per una migliore comprensione del contenuto dei video su trascritti integralmente, accennare a cosa è stato l'eccidio di Hama.

Con tale termine, nella cronaca e nella storia contemporanea, sono stati categorizzati i fatti avvenuti a partire dal 2 febbraio e conclusisi il 28 febbraio del 1982, relativi ad un tentativo di rovesciamento del Governo siriamo attraverso la lotta armata, da parte del Movimento dei Fratelli Musulmani

Siriani. Con il "massacro di Hama del 1982" si ha la sconfitta della "Rivolta islamica in Siria" mediante la repressione da parte del Governo. Questa storia ha delle evidenti similitudini con l'attuale ***Rivolta araba siriana* del 2011:** entrambe sono state spinte dal Movimento dei Fratelli Musulmani, sono partite da generali disertori delle forze armate siriane, sono state combattute sfruttando una motivazione religiosa per la copertura di scopi politici, e si sono risolte con la sconfitta degli insorti. Da un estratto dalla letteratura storica ufficiale, relativa all'evento, possiamo illustrare che:

Contesto storico

Il Partito Ba'ath della Siria, che sosteneva le ideologie del nazionalismo arabo e del socialismo arabo, si era scontrato con i Fratelli Musulmani, un gruppo con un'ideologia islamista sunnita, dal 1940.

I due gruppi si opposero in modo cruento. Il partito Ba'ath era nominalmente laico, nazionalista. I Fratelli Musulmani, come altri gruppi islamisti, vedevano il nazionalismo come non islamico e la religione come inseparabile dalla politica e dal governo.

La maggior parte dei membri del partito Ba'ath proveniva da ambienti umili e favoriva politiche economiche radicali, mentre i musulmani sunniti avevano dominato i *suq,* il potere terriero della Siria, e tendeva a considerare minaccioso l'intervento del governo *baathista* nell'economia.

La città di Hama, in particolare, era una "roccaforte del conservatorismo terriero e dei Fratelli musulmani" ed "era stata a lungo un temibile oppositore del partito baathista". Il primo scontro su vasta scala tra i due avvenne poco dopo il colpo di stato del 1963, in cui il partito Ba'ath prese il potere per la prima volta in Siria.

Nell'aprile del 1964 scoppiarono disordini ad Hama, dove gli insorti musulmani eressero "blocchi stradali, ed accantonarono scorte di cibo e armi". Dopo che un ismailita miliziano Ba'ath venne ucciso, le rivolte si sono intensificate ed i ribelli hanno attaccato "ogni traccia" del partito Ba'ath ad Hama. Furono introdotti carri armati per reprimere la ribellione e 70 membri dei Fratelli Musulmani morirono, con molti altri feriti o catturati, e ancora di più scomparvero.

Dal 1976 al 1982, gli islamisti sunniti hanno combattuto il governo siriano controllato dal Partito Ba'ath in quella che è stata definita una "lunga campagna di terrore". Nel 1979 la Fratellanza ha intrapreso attività di guerriglia in diverse città del paese prendendo di mira ufficiali militari e funzionari governativi. La conseguente repressione del governo includeva tattiche non convenzionali, torture, arresti di massa e una serie di omicidi selettivi, in particolare di eminenti predicatori di moschee. **Nel luglio 1980**, la ratifica della legge n. 49 ha reso l'appartenenza ai Fratelli Musulmani un reato capitale.

Durante i primi anni degli anni '80, la Fratellanza Musulmana e varie altre fazioni islamiste hanno organizzato attentati "mordi e fuggi" e attentati dinamitardi contro il governo e i suoi funzionari, compreso un tentativo quasi riuscito di assassinare il presidente Hafez al-Assad il 26 giugno 1980, durante un ricevimento ufficiale di Stato per il presidente del Mali. Sopravvissuto solo con lievi ferite, la vendetta di al-Assad fu rapida e spietata: solo poche ore dopo un gran numero di islamisti incarcerati (i rapporti dicono da 600 a 1000 prigionieri) furono giustiziati nelle loro celle nella prigione di Tadmor (vicino a Palmira), da unità fedeli al fratello del presidente, Rifaat al-Assad.

In un precedente massacro nel 1981, oltre 300 residenti di Hama furono uccisi dalle forze di sicurezza, in un attacco per vendetta di un atto terroristico islamista.

L'attacco degli insorti ad Hama

Gli eventi del massacro di Hama iniziarono alle 2 del mattino del 2 febbraio 1982. Un'unità dell'esercito che pattugliava la città vecchia "cadde" in un'imboscata ordita dal comandante della guerriglia locale, **Omar Jawwad** (alias Abu Bakr). Altre cellule ribelli furono allertate dalle radio e i "cecchini" sui tetti uccisero una ventina di soldati siriani. Vennero quindi schierati i rinforzi per assediare Abu Bakr, che nel frattempo aveva dato l'ordine della rivolta generale ad Hama. Gli altoparlanti della moschea sono stati utilizzati per la chiamata alla preghiera indetta per la jihad contro il Ba'ath e centinaia di ribelli islamici insorsero per attaccare le case di funzionari governativi e dei capi del partito Baath, invadendo posti di polizia e saccheggiano gli arsenali. All'alba del mattino del 2 febbraio, circa 70 leader baathisti erano stati uccisi e gli insorti islamisti e altri attivisti dell'opposizione avevano proclamato Hama una "città liberata", esortando i siriani a sollevarsi contro gli "infedeli".

Il contrattacco delle forze governative

Secondo l'autore Patrick Seale, "ogni lavoratore del partito, ogni paracadutista inviato ad Hama sapeva che questa volta la militanza islamica doveva essere scacciata dalla città, a qualunque costo".

Venne mobilitato l'esercito e il presidente Hafez al-Assad inviò in città le forze speciali di Rifaat (le compagnie di difesa), le unità dell'esercito d'élite e gli agenti Mukhabarat.

Prima dell'attacco, il governo siriano richiese la resa della città, avvisando che chiunque fosse rimasto in città sarebbe stato considerato un ribelle. Hama è stata assediata da 12.000 soldati per tre settimane: la prima settimana trascorsa "a riprendere il controllo della città" e le ultime due "a dare la caccia agli insorti".

Robert Fisk, un giornalista che si trovava ad Hama a metà della battaglia, ha descritto i civili in fuga da una distruzione totale.

Secondo Amnesty International , l'esercito siriano ha bombardato dall'alto il centro storico della città per facilitare l'ingresso di fanteria e carri armati attraverso le strade strette; gli edifici furono demoliti dai carri armati durante i primi quattro giorni di combattimenti. Gran parte della città vecchia fù distrutta. Ci sono state anche segnalazioni infondate sull'uso di acido cianidrico da parte delle forze governative.

Le forze di Rifaat (fratello di presidente) hanno circondato la città con l'artiglieria, l'hanno bombardata, quindi hanno rastrellato le macerie per rintracciare i membri e i sostenitori sopravvissuti dei Fratelli Musulmani. Sospettando che i ribelli si stessero ancora nascondendo nei tunnel sotto la città vecchia, fecero pompare fumi di combustione del carburante diesel al loro interno appostando carri armati ai loro ingressi contro i militanti in fuga.

Epilogo

Dopo la rivolta di Hama, l'insurrezione islamista è stata interrotta e da allora la Fratellanza ha operato in esilio, mentre altre fazioni si sono arrese o si sono nascoste. L' atteggiamento del governo in Siria si è notevolmente indurito in seguito alla rivolta, con l'inasprimento della repressione e la chiusura del suo governo a tentativi di dialogo politico, sebbene negli anni '90 sia iniziata una liberalizzazione economica.

> Dopo il "massacro di Hama", il già evidente disordine nelle file degli insorti aumentò e le fazioni ribelli subirono aspre scissioni interne. Particolarmente dannoso per la loro causa è stato l'effetto deterrente del massacro, così come la consapevolezza che non si erano verificate rivolte sunnite nel resto del paese a sostegno dei ribelli di Hama.
>
> La maggior parte dei membri dei gruppi ribelli è fuggita dal paese o è rimasta in esilio, principalmente in Iran, mentre altri si spostarono negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania. I Fratelli Musulmani, il più grande gruppo di opposizione, si sono divisi in due fazioni, dopo aver rinunciato alla lotta armata.
>
> Uno, più moderato e riconosciuto dalla Fratellanza Musulmana internazionale, ha stabilito la sede nel Regno Unito, mentre un altro ha mantenuto per diversi anni una struttura militare in Iran.

Il "massacro di Hama", operato dall'esercito siriano al comando del generale Rifaat al-Assad, pose effettivamente fine alla campagna iniziata nel 1976 dai gruppi musulmani sunniti, capeggiati dai Fratelli musulmani, contro il governo.

Nel 2011, per analoghe motivazioni politiche-economiche a quelle del 1964, coperte da motivazioni religiose e filantropiche di liberà e uguaglianza del popolo (come vedremo nel prossimo capitolo), iniziava l'attuale guerra civile siriana, alla cui determinazione del conflitto trovano una prevalente ingerenza i movimenti islamisti influenzati dalle propaggini dei Fratelli Musulmani espatriati in conseguenza del massacro di Hama.

2) *UNIONE DELLE COMUNITÀ ISLAMICHE D'ITALIA (UCOII)*

VIA TOR DE' SCHIAVI, 17-19 ROMA

L'UCOII nasce sulla scia dell'USMI quando l'Islam sunnita "delle moschee" in Italia, a causa del boom dell'immigrazione, non si presta più a essere rappresentato da un organismo dichiaratamente studentesco. Per iniziativa di membri del Centro culturale islamico di Milano e Lombardia (nato a sua volta nel solco dell'USMI e attivo anche su scala nazionale, con la pubblicazione de Il messaggero dell'Islam e con una sua richiesta di Intesa allo Stato italiano), l'UCOII è costituita ad Ancona nel 1990. Dopo avere "ereditato" le strutture dell'USMI, emerge come la realtà musulmana italiana più diffusa e radicata sul territorio, **con una forte influenza dei Fratelli Musulmani**, e si candida subito a essere interlocutore dello Stato italiano in vista dell'Intesa. Nel 1993 l'UCOII inizia la pubblicazione de Il musulmano, che cessa però per difficoltà economiche nel 1994. L'UCOII ha patrocinato la traduzione in italiano del Corano (quattro edizioni, oltre cinquantamila copie) e di altra letteratura religiosa islamica. All'UCOII fanno capo 122 associazioni, orizzontali (territoriali) e verticali (nazionali di settore), che svolgono attività di ordine sociale, assistenziale, di informazione e mediazione istituzionale, cui fanno capo a loro volta un'ottantina di moschee dove si svolgono pratiche rituali e una più ridotta attività di carattere culturale; vi sono inoltre quasi trecento luoghi di preghiera che non hanno ancora lo status di moschea e talora sono ubicati in appartamenti privati. Attraverso congressi, campeggi, attività culturali, rapporti con le autorità politiche, l'UCOII persegue il suo scopo della costruzione di un Islam italiano.

Il modello dell'UCOII prevede la creazione di spazi islamizzati "puri" e la negoziazione di uno statuto collettivo che diffida dell'integrazione individuale che porterebbe invece alla occidentalizzazione del singolo immigrato. Felice Dassetto parla di "integrazione esternalizzata": si persegue l'integrazione economica e sociale, ma non quella culturale, difendendo invece l'esistenza di spazi caratterizzati da una certa separatezza e dalla consapevolezza della propria diversità rispetto

al costume occidentale. Fra le moschee che fanno capo all'UCOII, alcuni studiosi hanno notato che "numerose sono quelle i cui dirigenti in qualche modo si ispirano all'ideologia dei Fratelli Musulmani" (così Andrea Pacini, "I musulmani in Italia. Dinamiche organizzative e processi di interazione con la società e le istituzioni italiane", in S. Ferrari [a cura di], Musulmani in Italia. La condizione giuridica delle comunità islamiche, il Mulino, Bologna 2000, pp. 21-52 [p.44]).

Autonoma rispetto all'UCOII, i cui centri normalmente ne diffondono le pubblicazioni, è la casa editrice Al-Hikma, fondata dall'attuale responsabile del Dipartimento Informazione dell'Unione, ***Hamza Roberto Piccardo***, cui si ricollega anche il portale islamico italiano islam-online.it. Collegate all'UCOII sono invece l'associazione educativa e culturale ACEII (Associazione Cultura e Educazione Islamica in Italia), dal 2005 denominata "Alleanza dei Musulmani in Italia", l'ADMI (Associazione Donne Musulmane in Italia), i GMI (Giovani Musulmani d'Italia) – che nel corso degli anni si è resa peraltro sempre più autonoma, non senza momenti di tensione con l'organizzazione degli adulti – e l'ente di gestione dei beni islamici al ***Waqf al Islami in Italia***. Tutta una serie di istituzioni locali – come il già citato Centro Islamico di Milano e Lombardia di Segrate, animato dal convertito italiano ***'Abdur-Rahman Rosario Pasquini***, che gestisce le Edizioni del Càlamo e continua pubblicare la menzionata rivista Il Messaggero dell'Islam – sono articolazioni dell'UCOII sul territorio e non sono dunque oggetto di trattazione separata in questa sede. Si può anche menzionare che alcuni dirigenti storici hanno lasciato l'UCOII per dissensi con la linea dell'attuale presidenza e operano come attivisti islamici indipendenti: così Federico Alì Schuetz, che per anni aveva animato a Milano il Fondaco dei Mori, oggi non più esistente.

Materiali: Il Corano, traduzione a cura di Hamza Roberto Piccardo, Newton Compton, Milano 1996. Si vedano inoltre: Abu Bakr Djeber Al Djazairi, La via del musulmano, trad. it., UCOII – USMI – Centro Islamico di Milano, Perugia 1990; Muhammad Sulaiman Al-Ashqar, Il cammino verso l'Islàm, trad. it., Al Hikma-UCOII, Imperia 1995; e Sadik Mohammed Sharaf, Il Ricordo e l'Invocazione di Allah, Al Hikma-UCOII, Imperia 1995. Sulla vicenda dei Giovani Musulmani d'Italia cfr. Annalisa Frisina, Giovani musulmani d'Italia, Carocci, Roma 2007.

3) BRIGATE AL QUDS

Dalle foto della *VI e VII Spedizione Onsur,* trattate nella Parte I[a] di questo elaborato, veniva riscontrato che la libera circolazione dei *DACHAN* all'interno dell'area del territorio siriano conquistata e controllata dai gruppi jihadisti facenti riferimento ad Al-Qaeda (Al-Nursa e Daesh), veniva loro garantita da alcuni miliziani facenti capo alle ***Brigate Al Quds***.

La foto sotto riportata, ritrae *DACHAN Amer* nel momento in cui l'**8 luglio 2013**, stava preparandosi a trasferire alcuni pacchi-viveri dell'associazione "Ataa", ai quali avevano applicato gli adesivi pubblicitari dell'ONSUR, utilizzati per coprire i propri movimenti a Kaf-Hamrah, nell'area alle porte di Aleppo. Si ricorda che pochi giorni prima, in quel luogo, sarebbe stato sepolto il combattente *Giuliano Delnevo* della cellula jihadista ***Jaish almuhagirin alansar*** del gruppo terroristico del ***Caucasus Emirate*** di Al-Qaeda. DACHAN Amer, pertanto, si avvaleva della scorta fornita da una falange armata del gruppo jihadista di matrice terroristica denominato "**Jihad islamica della Palestina**": ***Al-Quds Brigade.*** Qui di seguito è riportata la foto del momento in cui uomini di questa falange armata vengono a fornirgli assistenza, presso il magazzino dei pacchi dell'ATAA. In quel frangente si faceva scattare una foto-ricordo.

Al-Quds Brigade, costituiscono il braccio armato del Movimento per il Jihad Islamico in Palestina, ed in Siria sono legate ad HTS (Hayyat Tahrir Ash Sham) comunemente noto come Tahrir al-Sham, che al tempo della VI e VII spedizione, agosto 2013, si chiamava Fronte Al-Nusra.

Per avere un *metro* di stima, circa l'importanza delle ***Al-Quds Brigade***, ci si può rivolgere, da pag.54 in poi (Foto del Giorno 8 luglio 2013), al fatto di come nel corso degli spostamenti lungo il territorio siriano controllato dalle forze islamiste ribelli (terroristiche), il convoglio dei DACHAN superava liberamente, ovvero senza fermarsi, tutti i check-point, anche in territorio controllato dal DAESH. Una prerogativa che non veniva consentita neanche agli stessi miliziani del Fronte Al-Nusra.

Ve ne è testimonianza diretta, in proposito, nel fascicolo d'indagine relativo al sequestro di persona delle due volontarie *Greta Ramelli*, e *Vanessa Marzullo*, di cui al procedimento penale N. 31232/14B R.G.I della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, opportunamente acquisito su delega del Pubblico Ministero ed autorizzazione della stessa Procura di Roma.

Detta testimonianza consente di evidenziare chiaramente come anche i membri del Fronte Al-Nusra, che operarono il sequestro delle citate cooperanti, dovettero fermarsi presso i check-point presieduti dai miliziani di DAESH, che detenevano il controllo del territorio, ed identificarsi accuratamente prima di essere ammessi a transitare con le due ragazze sequestrate a bordo.

Un tanto si riporta nella prospettiva che consente di rendere al Pubblico Ministero una misura oggettiva e concreta dell'alto livello di credito avuto dal gruppo dei DACHAN verso le organizzazioni Jihadiste predominanti nei territori siriani di Aleppo ed Idlib.

La testificanza resa dalle vittime del sequestro di persona, acquisita a verbale dai Pubblici Ministero titolari delle indagini (verbalizzata e fonoregistrata nell'immediatezza del loro arrivo a Roma subito dopo la liberazione), consente di acquisire oggettivamente che il Fronte Al-Nusra doveva fermarsi e farsi identificare dai miliziani di *DAESH*:

Colonnello Locilenti: cinque minuti? Un'ora?

MARZULLO Vanessa: allora il checkpoint breve... perché è stato dopo che hanno detto *DAESH*...

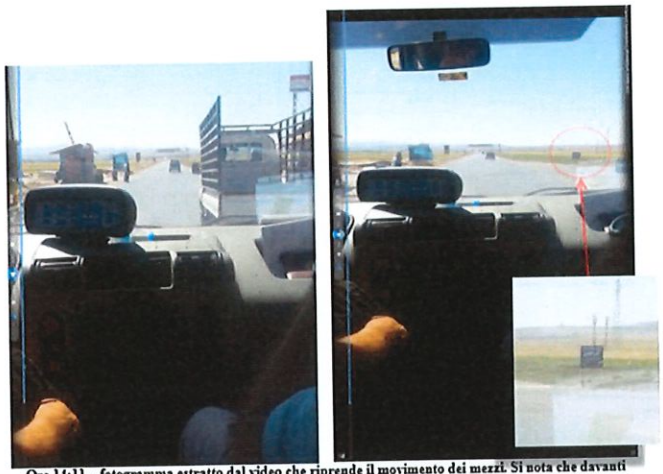
P.M. Dott. Scavo: ma il tragitto...

MARZULLO Vanessa: ma al checkpoint hanno detto *Nusra*, perché considerando la zona il checkpoint doveva essere di un gruppo, ai tempi, adesso non so, fuori dal paese c'erano checkpoint di Asen(?) che è l'esercito libero, "Asen(?)" e hanno chiesto appunto chi siete e loro hanno detto "*Nusra*", "*okay*"..., "*Go*", non hanno neanche controllato in macchina.

P.M. Dott. Scavo: quindi si sono fidati...

Figura 8 - brano estratto da pag. 32 del Verbale di SIT reso da MARZULLO Vanessa il 16/01/2015

mentre lo stesso non accadeva nei riguardi dei DACHAN:

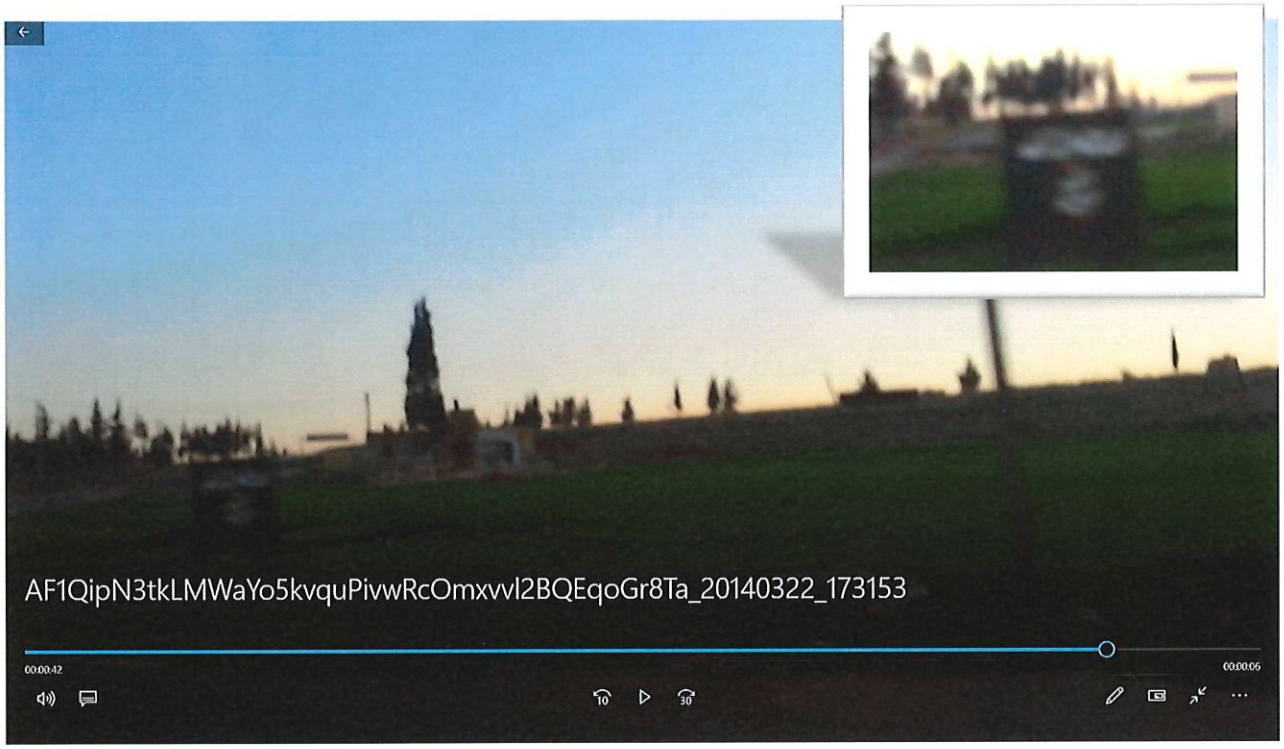


Ore 14:11 – fotogramma estratto dal video che riprende il movimento dei mezzi. Si nota che davanti all'ambulanza su cui viaggia l'autore del video c'è la scorta del veicolo tattico nero delle Brigate Al-Quds. - Scomponendo il video, si osserva che l'ambulanza, scortata dalla pattuglia "*Al-Quds Brigade*" supera un check-point di un territorio gestito dalle forze Qaediste del Fronte Al Nusra/DAESH

scortati dai miliziani della ***Al Quds Brigade,*** come dimostra chiaramente il video: 20130709_141112.mp4 (già indicato pag. 83) registrato da DACHAN Amer il **9/7/2013 alle ore 14:11**, sequestrato dalla DIGOS della Questura di Bari, corpo di reato.

Insistente sul punto, si evidenzia al Pubblico Ministero che ulteriori conferme su quanto argomentato, sono riscontrabili anche da altri elementi sempre rinvenuti tra i reperti informatici sequestrati a DACHAN, e le intercettazioni condotte dal GiCO della Guardia di Finanza di Ancona. In tal senso si segnalano:

a) il video registrato il **22/03/2014** alle ore 17:31 da *DACHAN Amer* nel corso della *X^a Spedizione ONSUR* partita il **15 marzo 2014**, ovvero poco tempo prima del rapimento delle due volontarie; la cui registrazione ripropone un tratto di strada percorso a bordo di un veicolo, in pieno territorio controllato dall'ISIS:



b) l'intercettazione ambeintale di cui al **RIT nr.9/2002** avente progressivo nr. **2326**, durata 05'44", **data di inizio 00:32 del 05/03/2022** e data di fine 00:38 del 05/03/2022:

quando viene captato un discorso tra DACHAN Amer e Samarli Gihad, mentre entrambi stanno viaggiando verso l'Ucraina. *Dachan Amer* inizia a raccontare di una missione fatta in Siria, in passato, dove attraversò i check-poit del Daesh per entrare ad Aleppo, prima che ci fosse la rottura interna al fronte dell'Esercito Libero, seguito da quello che lo stesso *Dachan* definisce "lo scontro totale"; vale a dire la guerra che si creò principalmente tra le varie componenti di Al-Qaeda, ovvero tra Fronte Al-Nusra e l'ISIS/L, quando quest'ultimo proclamò il Califfato Islamico. Nell'intercettazione *DACHAN Amer* rilascia diverse informazioni d'interesse, tutte di fatto riscontrate dalle foto che lo stesso produceva durante le trasferte di cui parla, che sono state rintracciate dal Consulente Tecnico del Pubblico Ministero. Ciò che riferisce, ed è sicuramente vero, ad esempio, è che prima del conflitto interno all'Esercito Libero Siriano, ogni volta che andava in Siria c'era uno dei ragazzi (del Daesh) che lo aspettava e gli forniva le armi e la scorta, e che le armi di cui disponeva erano una *lunga* ed una *corta*, dalle quali non si separava mai. Infatti, da come possiamo effettivamente constatare dalle foto qui di seguito riportate, coeve al video di cui al precedente punto (a), del 22/03/2014, abbiamo la foto creata il **21/03/2014**, delle 17:35 sempre scattata in Siria, nel corso della *X Spedizione ONSUR* dove *DACHAN Amer* è armato con una pistola semiautomatica riposta in fondina ascellare, provvista di molteplici cartucce di munizionamento di scorta.

Foto presente nel Dachan Amer Clouds-Google Photos, file 20140322_013706.jpg Created 21/03/2014 17:35 Camera: SAMSUNG Model: GT-N7100

Particolare
Si può notare la sagoma della parte posteriore di una pistola semi automatica con relativo munizionamento

Inoltre, come abbiamo già avuto modo di osservare, lo stesso era anche fornito di fucile d'assalto automatico da combattimento modello Kalasnikov Ak74, con il quale assicurò il servizio di protezione ai partecipanti alla manifestazione tenuta il 23 agosto 2013 in Aleppo, nel corso della quale ONSUR provvedeva ad effettuare una distribuzione di derrate alimentari (pag. 137).

Qui di seguito riportiamo la pubblicazione "***Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism***" – Secon Edition – a cura di Mathieu Guidère, dove a pag. 197, in lingua inglese, viene definito compiutamente il Gruppo terroristico denominato: "*Movimento della Jihad Islamica della Palestina*" del quale indica "Al Quds Brigade" esserne il braccio armato, precisandone l'origine e le dipendenze dal *Movimento dei Fratelli Musulmani*.

Movimento della JIHAD ISLAMICA DELLA PALESTINA

Conosciuto comunemente anche **Jihad islamica palestinese (PIJ),** questo gruppo separatista sunnita sarebbe sostenuto finanziariamente da Iran e Siria. Sebbene i membri siano numericamente piuttosto esigui (circa meno di 1.000), il gruppo si sarebbe formato con le Guardie rivoluzionarie islamiche iraniane e molti membri una volta erano allineati con i **Fratelli musulmani a Gaza**. Il gruppo ha sede a **Damasco**, in **Siria**, ed è stato il primo gruppo islamico palestinese ad impiegare la tattica degli attentati suicidi contro Israele (che si ritiene sia stato adottato dai militanti iraniani).

Fondato negli anni '70 dallo sceicco **'Abd al-'Aziz Awda eFathi Shaqaqi** nella Striscia di Gaza, il gruppo si è formato dopo essersi ispirato alla Rivoluzione islamica iraniana.

Dopo aver visto il successo in Iran, i **membri dei Fratelli Musulmani** si sono divisi per formare questo gruppo più radicale, ma i due (il gruppo dei Fratelli Musulmani a Gaza e la Jihad islamica in Palestina) mantengono ancora un rapporto di collaborazione. Ideologicamente, il gruppo ritiene che per espellere gli occupanti israeliani dai territori palestinesi sia assolutamente necessaria una jihad.

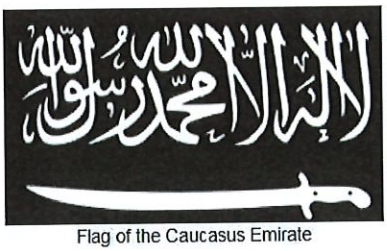
La Jihad islamica della Palestina prende di mira anche i cittadini britannici poiché ritiene che proteggano gli interessi dei sionisti . (ndr. vds. pag.**183**)

Questi sentimenti hanno avuto origine negli anni '20, quando il gruppo militante, allora noto semplicemente come Jihad islamica, fu formato dallo sceicco ***Izz ad-Din al-Qassam*** per combattere i coloni britannici ed ebrei nel mandato britannico per la Palestina. Il fondamento ideologico del gruppo in quanto tale ha portato alla creazione ***dell'Izz ad-Dinal-Qassam Brigades***, un'organizzazione separata della Jihad islamica di Palestina che è, a tutti gli effetti, il ramo militare del gruppo.

Tuttavia, il gruppo ha lavorato anche sotto il nome di **Brigata al-Quds**. È interessante notare che il gruppo utilizza etichette numeriche per identificarsi l'un l'altro: ogni membro è conosciuto da un codice a sei cifre.

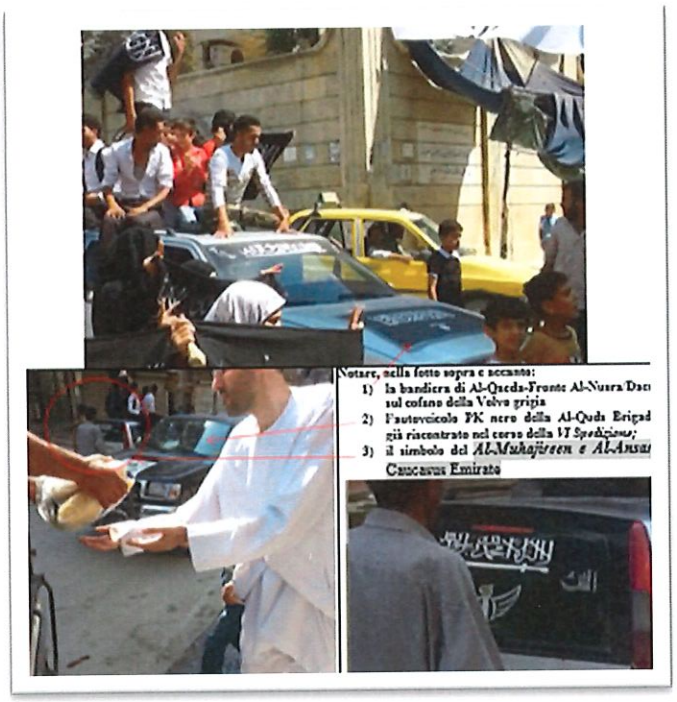
Alla fine degli anni '80, la Jihad islamica della Palestina formò anche un'alleanza con l'Organizzazione per la liberazione palestinese (OLP) e fu notevolmente influente durante la Prima Intifada. Il gruppo ha anche stretto una relazione con Hezbollah in Libano dopo che i membri del PIJ sono stati esiliati in Libano da Israele. Sulla scia della Guerra del Golfo del 1991, la Jihad islamica della Palestina si è avvicinata ancora di più all'Iran e proseguito con le sue attività jihadiste. Nell'ultima parte del 1994, il PIJ uccise almeno quattro e ferì circa altri 12 in due attacchi contro l'OLP. Ciò ha portato l'OLP ad arrestare molti membri della Jihad islamica palestinese così come molti altri affiliati jihadisti; 160 membri del PIJ sono stati arrestati in risposta alle azioni del 1994. Per rappresaglia, l'organizzazione radicale ha bombardato un autobus pendolare israeliano il 22 gennaio 1995, uccidendo 19 persone e ferendone 61. Quando **Fathi Shaqaqi** è stato assassinato il 26 ottobre 1995 a Malta, il PIJ ha annunciato il suo successore come ex professore dell'Università della Florida del Sud, il dottor **Ramadan Abdullah Shallà**; tuttavia, il gruppo ha visto poca azione durante il resto del 1995 e per tutto il 1996. Il gruppo è riemerso nel 1997 e nel 1998 con piccoli attentati suicidi che hanno provocato poca distruzione e nessuna perdita di vite umane. Con lo scoppio della Seconda Intifada nel 2000, la Jihad islamica della Palestina è riemersa in pieno vigore e ha condotto numerosi attentati suicidi, una tattica che è stata presto utilizzata anche dalle altrettanto attive **Brigate Martiri di Hamas** (Fratelli Musulmani) e **al-Aqsa** durante le violenze. Durante gli otto anni di Intifada, il PIJ ha condotto almeno 207 attacchi (tra cui attentati suicidi, lanci di sassi, rapimenti e varie altre forme di insurrezione), che hanno provocato la morte di circa 154 persone e il ferimento di 3.734. L'Autorità Palestinese continua a cercare di reprimere il gruppo, ma rimane comunque attiva e non riconosce eventuali accordi precedenti di cessate il fuoco che Israele ha stipulato con altri gruppi come Hamas o al-Fatah.

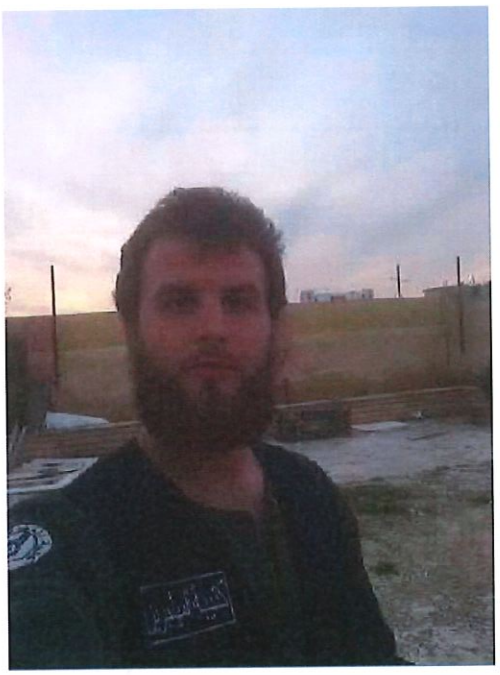
4) *CAUCASUS EMITARE IN AL-SHAM E LIWA AL-MUHAJIREEN WAL-ANSAR : L'UNITÀ DEI FOREIGN FIGHTERS DI GIULIANO DELNEVO*



Flag of the Caucasus Emirate

Flag of Jaish al-Muhajireen wal-Ansar





A **pag.135** sono stati riproposti i materiali che riproducevano l'immagine del veicolo recante sul parabrezza e sul lunotto posteriore il simbolo dell' *Al-Muhajireen e Al-Ansar Caucasus Emirate*, nella manifestazione del **23 agosto 2013** ad Aleppo.

Presso questa falange aveva militato ***Giuliano Delnevo*** (nella foto), ed è di assoluto rilievo il fatto che quando la vettura sfilava davanti a *DACHAN Amer* (che stava filmando il corteo) gli stessi manifestanti armati, che procedevano a bordo del veicolo, si voltarono verso di lui per salutarlo rispettosamente, uno di loro anche in modo solenne *presentando l'arma.*

La pubblicazione "***Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism***" – Secon Edition – a cura di Mathieu Guidère, a pag. 88, in lingua inglese, definisce quanto segue:

> **EMIRATO DEL CAUCASO IN AL-SHAM**. Gruppo jihadista salafita attivo principalmente nel Caucaso settentrionale, nella Russia sudoccidentale, l'Emirato del Caucaso e al-Sham vuole espellere il governo russo dalla loro area e sostituirlo con un emirato islamico governato da un emiro. Nato dal terrorismo ceceno, questo gruppo è alleato di al-Qaeda e dei talebani, nonché (ex) Jaysh al-Mujahideen e del fronte al-Nusra. Questo movimento ha origini nel lontano 2000, quando la Cecenia dichiarò la volontà di separarsi

> dalla Federazione Russa. I secessionisti ceceni furono in gran parte influenzati dalle dottrine salafite, ma ciò causò anche una divisione tra i secessionisti che erano invece nazionalisti laici. Tuttavia, molti di quei combattenti sono stati uccisi dalle forze armate della federazione russa, consentendo ai salafiti ceceni di avere una maggiore influenza nel movimento. In quei tempi, è stata proclamata la Repubblica cecena di Ichkeria nominando come presidente, Dokku Umarov nel giugno 2006. Poco più di un anno dopo, il 7 ottobre 2007, Umarov ha abolito la nuova repubblica e ha proclamato un emirato proclamandosi emiro. Tuttavia, molti dei suoi stessi leader e comandanti hanno respinto questa affermazione e l'organizzazione ha dovuto affrontare massicce lotte intestine. Nell'agosto 2010, la leadership era in questione e in crisi, lasciando l'Emirato del Caucaso allo sbando. Dopo la morte di Umarov, fu nominato un nuovo leader, Aliaskhhab Kebekov, ma con la perdita di molti alti comandanti e il crescente successo delle squadre di sicurezza russe, il gruppo divenne sempre più inefficace e irrilevante. Dopo aver monitorato la situazione in Siria, a seguito della Primavera araba, il gruppo ha iniziato a simpatizzare con lo Stato Islamico in Iraq e Siria (ISIS). Dall'inizio alla metà del 2015 i leader e la maggioranza degli insorti hanno giurato fedeltà all'ISIS e ad Abu Bakr al-Baghdadi. Molti combattenti hanno lasciato la Cecenia per unirsi all'ISIS nella guerra civile siriana. La loro esperienza nella lotta si è rivelata molto utile e apprezzata dai membri dell'ISIS. Al-Baghdadi accettò la loro lealtà e annunciò che quella che un tempo era la Repubblica cecena di Ichkeria sarebbe ora conosciuta semplicemente come l'Emirato del Caucaso. Tuttavia, perdite più importanti (soprattutto di Kebekov nell'aprile 2015 e, poco dopo, del suo successore) hanno convinto molti ribelli ad allinearsi pienamente con l'ISIS nella speranza che il gruppo terroristico li sostenesse e li salvasse dalle operazioni antiterrorismo russe.

Con particolare riferimento a *Liwa al-Muhajireen wal-Ansar,* conosciuto agli atti della DIGOS di Genova, che se ne occupò nel procedimento penale relativo al caso di *Giuliano Delnevo,* come *"Brigata degli emigranti e sostenitori"*, nata come *falange* di *foreign fighter* contigua all'*Emirato del Caucaso*, è importante evidenziare come la stessa risultò risolutiva in diversi scenari della "Battaglia di Aleppo". Il gruppo ha svolto un ruolo chiave nella cattura di obiettivi ad alto valore strategico, tra tutti: lo sfondamento della roccaforte dell'Ospedale di Al Kindi, nel **maggio 2013 e** la cattura della base aeroporto di **Menagh** dell'**agosto 2013**, che si risolsero entrambi con l'impiego di **SVBIED** guidate dai loro membri. Al gruppo infatti veniva riconosciuta una alta capacità di produrre attacchi mediante l'impiego di martiri ***Shahid,*** utilizzando **veicoli carichi di esplosivi** fatti deflagrare nei punti chiave degli obbiettivi strategici da *annichilire*.

Ma la centralità di questo gruppo, per quanto riguarda l'oggetto dell'indagine, sta nel periodo in cui *Giuliano Delnevo* vi militava attivamente.

In quel periodo la DIGOS di Genova provvedeva ad eseguire le operazioni di intercettazione delle comunicazioni sul suo conto, acquisiva preziosissimi elementi che riscontrano le fonti di informazioni più accurate, sulla nascita del Califfato Islamico dell'ISIS.

È proprio nel periodo in cui si dava corso alle operazioni di intercettazioni delle comunicazioni, che la DIGOS di Genova acquisiva "*in tempo reale*" gli elementi confermativi della nascita dello Stato Islamico. Il **10 giugno 2013** *Giuliano* chiedeva a suo padre di verificare su Internet ciò che per lui era ancora troppo poco comprensibile, ma non tanto da fargli intendere che era protagonista della creazione dello Stato Islamico, che procedeva dall'idea di *Abū Mus'ab al-Zarqāwī,* e che si stava realizzando con ad Al-Baghdadi nel Califfato islamico, con il quale il suo gruppo si era affiliato, sotto il comando di *Abu Omar al-Shishani* (conversazione Skype con protocollo MILA CALL del

10.06.2013 delle ore 10.40 – Delnevo Carlo – Delnevo Giuliano). Questo dato, dal notevole peso, evidenzia l'enorme gravità che assume la presenza dei *DACHAN* nello scenario del **23 agosto 2013** ad Aleppo.

5) LE INSEGNE RISCONTRATE AD ALEPPO IL 23 AGOSTO 2013: ISIS ED AL-QAEDA DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA.

Figurano la shahada – attribuita ad Al-Qaeda – Fronte Al-Nusra e il simbolo del DAESH, il tondo in basso.

Figura 9 - estratto dalla foto del 08/07/2013

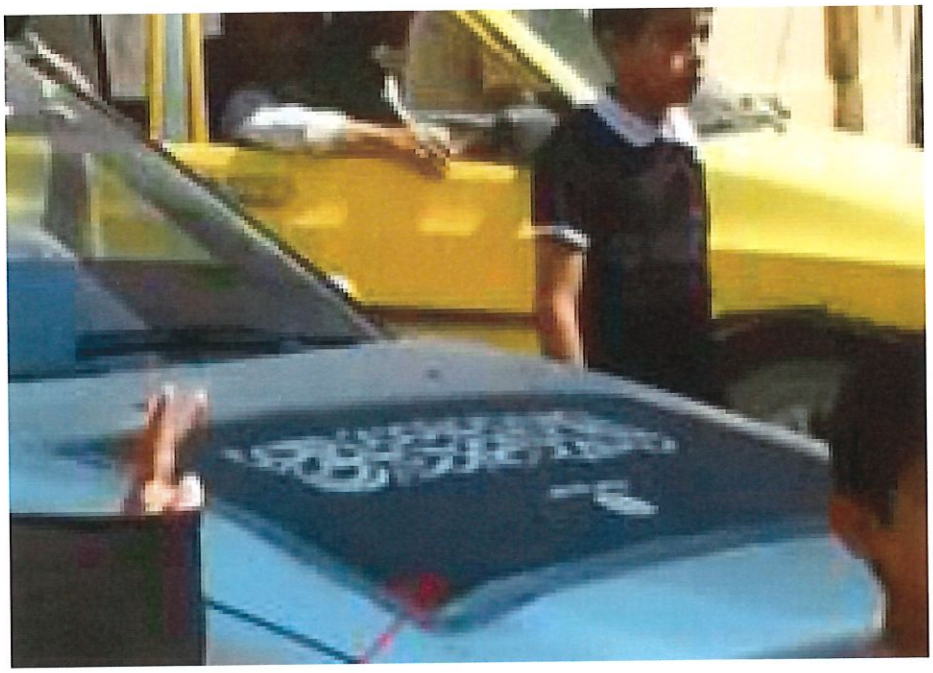


Figura 10 - estratto dal video del 13/08/2013

Le "*bandiere nere*" riscontrate sul cofano del veicolo tattico da combattimento nero armato con mitragliatrice di cui alle foto del **8 luglio 2013** di figura 9 (pag. 86), e quella applicata sull'autoveicolo volvo di colore grigio utilizzato per la sfilata del corteo in onore delle forze paramilitari jihadiste facenti fronte con l'Esercito Libero Siriano del **23 agosto 2013** ad Aleppo di

figura 10 (pag. 134); attengono alla stessa matrice jihadista di Al-Qaeda e si radicano alla formazione ISI dalla quale prese forma il Fronte Al-Nusra.

Per affrontare questo argomento si è fatto ricorso allo studio di un documento elaborato dal Generale dott. *Luciano Piacentini,* del cui indiscutibile profilo professionale si è tracciato un resoconto al punto (d) della premessa (di pag.12). Qui di seguito viene riportato un sunto delle parti d'interesse del documento, che risolvono alla funzione di approfondimento degli aspetti relativi all'origine dell'ideologia militante della *"guerra coranica"* da cui parte tutta l'impalcatura delle cellule Jihadiste e delle sigle dei paramilitari che si conformano ai gruppi combattentistici richiamati dai vessilli in argomento. È particolarmente interessante focalizzare la genesi e lo sviluppo di queste formazioni, che si potenziarono notevolmente sotto il comando di Abū Mus'ab al-Zarqāwī nel periodo della guerra in Iraq del 2003. Da questa base venne creato il Fronte-Al Nusra. La fusione tra i due gruppi avrebbe dovuto creare l'ISIS, nel periodo in cui *Giuliano Delnevo* ne discuteva con il padre, pochissimo prima di morire sul campo di battaglia.

Da una prima comparazione dei vessilli, è emerso che le figure 9 e 10 richiamano la formazione stilistica delle bandiere di ***Jama'at al-Tawid wa'l-Jihad*** e di ***Al-Qaeda in Iraq***, atteso che le bandiere di ISIS ed Al-Qaeda si propongono come le seguenti:

ISIS

الدولة الإسلامية

Al-Qaeda

القاعدة

Jama'at at-Tawhid wa'l-Jihad :

-

- Visto nei video di maggio, giugno, luglio, agosto 2004
-

- Visto nei video di settembre 2004
-

- Visto nel video di ottobre 2004

Al-Qaeda in Iraq :

-

- Visto nel video del 26 ottobre 2004
-

- Visto nei video di ottobre 2004 e marzo 2005
-

- Basato su un'immagine del novembre 2004 da un sito web di AQI
-

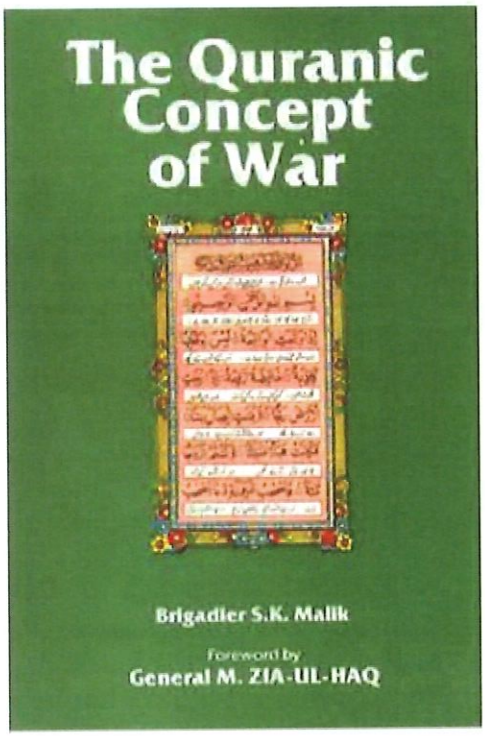
- Visto nel video del 22 gennaio 2005

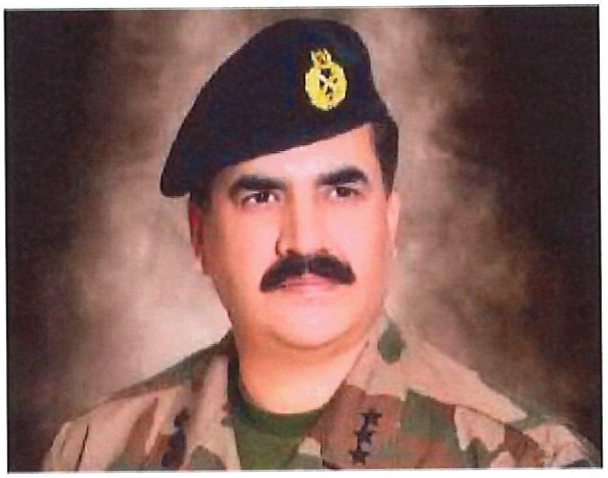
➢ GENESI DI AL-QAEDA: L'ITER CHE PORTA ALLE BANDIERE RISCONTRATE IL 23 AGOSTO 2013.

1. Le teorie della Guerra Coranica di Malik

Secondo le teorie della "Guerra coranica" nel Corano sono presenti dottrine belliche differenti rispetto a quelle cui sono abituati i pensatori occidentali, perché non sono prodotte dall'uomo. Si tratta di principi e comandamenti di guerra rivelati da Dio, e quindi parte integrante della dottrina coranica. Dottrina in cui la ummah – la comunità islamica

universale – rappresenta il principio spirituale e immanente d'integrazione dell'umanità, cioè sovra-nazionale, sovra-razziale, sovra-linguistico e sovra-territoriale. Le teorie di Malik indicano che la guerra, ovvero la jihad, va sviluppata tra musulmani e infedeli e non fra Stati che, per la dottrina coranica, non esistono. Conseguentemente, il concetto strategico di potenza, è rappresentato dalla jihad: totale sia nella condotta sia nella tecnica di sostegno. E' lotta continua e infinita, intrapresa su tutti i fronti, inclusi quelli politico, economico, sociale, morale e spirituale per ottenere gli obiettivi che la strategia politica si prefigge.



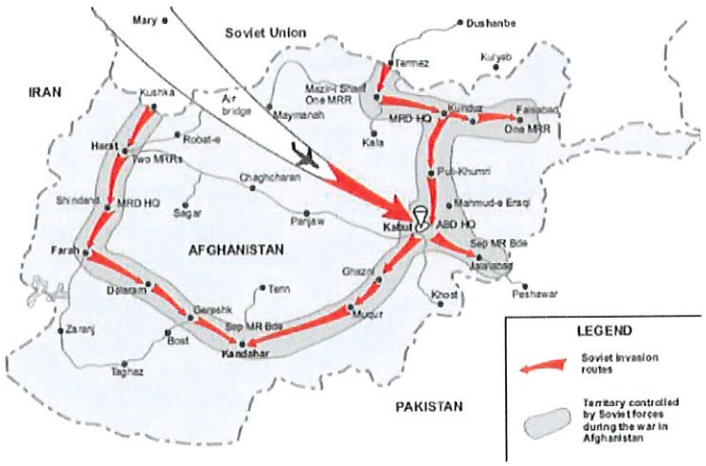


2. "Il terrore è la decisione che vogliamo imporre al nemico".

Lo scopo finale è raggiungere obiettivi politici attraverso la jihad Secondo Malik, la potenza della jihad porta con sé la potenza di Dio e fa del concetto coranico di strategia una teoria divina. Il generale continua sostenendo che "quando Dio desidera imporre la sua volontà sui nemici, sceglie di farlo gettando il terrore nei loro cuori". Identificando così il centro di gravità della guerra "nell'animo dell'uomo, nel suo spirito e nella sua fede". Ne consegue che il terrore è concepito sia come mezzo sia come obiettivo principale della guerra: "Il terrore non è un mezzo per imporre una decisione sul nemico. E' la decisione che vogliamo imporre. Il terrore può essere instillato soltanto se la Fede dell'avversario è distrutta". La teoria della "guerra coranica" sottolinea infine che lo scopo finale o il bene principale delle operazioni belliche coraniche non è la salvaguardia della vita, ma raggiungere obiettivi politici attraverso la jihad. La morte per questa causa porta il mujaheddin direttamente alla ricompensa paradisiaca, per cui il sacrificio è sacro e la morte non deve essere temuta, ma auspicata.

3. La Guerra Coranica come strumento per contrastare l'invasione sovietica dell'Afghanistan

Il Concetto Coranico della Guerra fu approvato con una prefazione del dittatore islamista pakistano, il generale Zia Al Haq ("Fonte della verità"), il quale considerava l'Afghanistan e le repubbliche musulmane dell'Asia centrale il retroterra strategico pakistano in caso di conflitto con l'India. All'interno del testo si sottolineava l'importanza dell'elaborato come strumento di jihad, riservato non solo ai soldati ma declinato in forma bellica anche dall'intera collettività della ummah. Siffatta strategia sembra approntata appositamente per contrastare la quasi contestuale invasione dell'Afghanistan ad opera dell'Unione Sovietica (dicembre 1979) – favorita dal Partito Democratico Popolare Afghano (PDPA), di stampo marxista-leninista, che provocò la reazione della popolazione islamica e la formazione di vari gruppi guerriglieri di mujaheddin (combattenti della jihad). Da guerriglieri a milizia islamica.



4. La nascita di Peshawar 7, dei Reggimenti Islamici e della Maktab al-Khidamat (MAK)

L'invasione URSS in Afghanistan del 24 dicembre 1979 provocò reazioni a livello internazionale, in particolare in Arabia Saudita, Regno Unito e Usa. Le varie fazioni di guerriglieri, inizialmente autonomamente insorte, nel 1985 furono riunite sotto un comitato, denominato "Peshawar 7", composto da altrettanti gruppi esclusivamente sunniti. A queste il Pakistan, con a capo il generale Zia-ul-Haq, per timore di un'ulteriore escalation sovietica in direzione dei confini del proprio Paese, affiancò unità organizzate, denominate "Reggimenti islamici". Erano composte da giovani estremisti musulmani provenienti da quasi tutti i Paesi islamici – in particolar modo quelli dell'area nord africana – addestrati militarmente in campi pakistani. Per il controllo di "Peshawar 7" – e al fine di convogliare in Afghanistan denaro, armi e combattenti provenienti da tutto il mondo arabo – era stata costituita a Peshawar, nel 1984, sotto la direzione dell'ISI (Inter-Services Intelligence, il servizio segreto pakistano), la Maktab al-Khidamat, Ufficio Servizi (MAK).

5. **La MAK, finanziata da Osama bin Laden, istituisce insieme all'ISI campi di addestramento in Pakistan. Vi si preparano i musulmani della "legione straniera islamica", venuti a combattere gli atei russi. Si concretizzano le riflessioni di Malik nel Concetto Strategico della Guerra Coranica**

La MAK fu gestita e guidata dall'attivista palestinese ***Abd Allah Yusuf Azzam***, profugo palestinese proveniente da Jenin (Cisgiordania), già membro **dei Fratelli Musulmani**, con un dottorato in Sharia all'università Abdul Aziz di Jedda (dove ebbe come suo studente **Osama Bin Laden**), e finanziata dallo stesso **Osama**, miliardario saudita indicato – all'epoca – al servizio dell'apparato di sicurezza di quella monarchia. L'organizzazione raccolse i musulmani venuti a combattere gli atei russi, istituì campi d'addestramento – approntati in territorio pakistano – ed ebbe accesso ai fondi per la guerriglia, tramite l'ISI. Tutte le riflessioni esposte dal generale Malik, nel concetto strategico della guerra coranica, trovarono applicazione in tali campi d'addestramento ove la cosiddetta "legione straniera islamica" sviluppava la preparazione militare e spirituale dei vari mujaheddin accorsi a Peshawar per combattere.

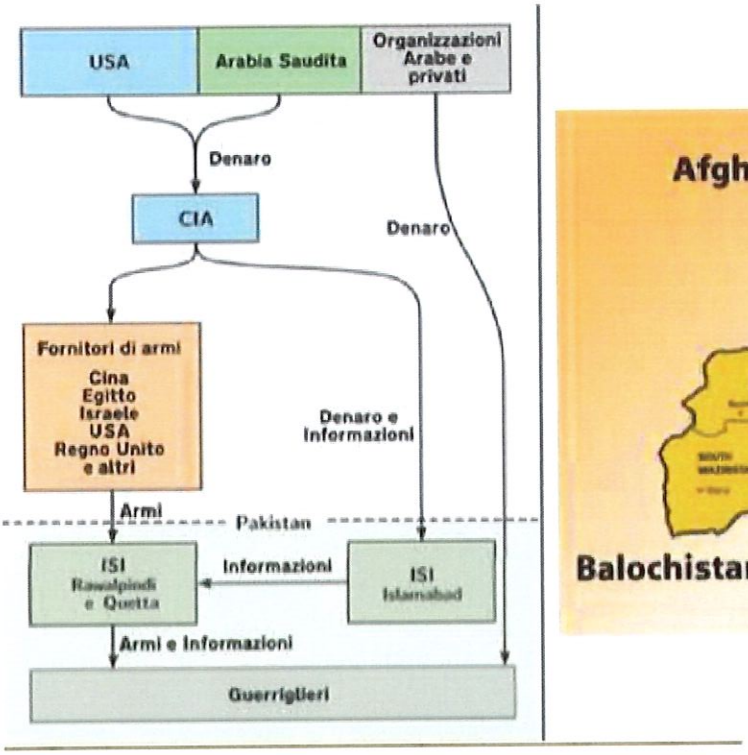
6. **Il Pakistan diviene il "santuario di guerriglieri jihadisti" in chiave anti-russa in Afghanistan. Vari paesi li finanziano, ma gli obiettivi non sempre sono convergenti**

Il Pakistan divenne così il "santuario di guerriglieri jihadisti", dove furono radunati volontari stranieri e rifornimenti per i mujaheddin sunniti, ponendoli fuori dall'area di operazione dei sovietici. I gruppi guerriglieri, per tutta la durata del conflitto, furono sostenuti – finanziariamente e logisticamente – da Arabia Saudita, Pakistan, Stati Uniti, Regno Unito e Cina per conseguire differenti obiettivi:

1. Arabia Saudita, Pakistan, Stati Uniti e Regno Unito accomunati dalla preoccupazione di un'ulteriore avanzata dell'URSS verso l'Oceano Indiano, direttrice strategica da sempre perseguita dalla Russia zarista ne "Il Grande Gioco" ed ulteriormente ambita dal comunismo internazionale.
2. L'Arabia Saudita, principale finanziatore, impiegò anche il proprio servizio segreto nell'indottrinamento al wahhabismo di combattenti volontari, provenienti da tutto il mondo islamico, stimati intorno alle 20.000 unità.
3. La Cina ricercò assicurazione per la cessazione di qualsiasi aiuto alla guerriglia jihadista degli uiguri dello Xinjiang (regione autonoma nel sud ovest della Repubblica Popolare Cinese), fornendo armi leggere, lanciarazzi e carri armati ai mujaheddin operanti nel nord-est.

7. **L'ISI diventa il principale amministratore di fondi e armi per guerriglieri. Ma ne beneficiano solo le organizzazioni "fedeli" come quella di Hekmatyar e quella di Haqqani**

Negli anni di guerriglia contro l'Unione Sovietica, l'ISI venne incaricato di amministrare e distribuire fondi ed armi ai citati gruppi guerriglieri. Fondi che però elargiva – in abbondanza e con particolari attenzioni intelligence – solo in favore di quei leader suoi più fedeli collaboratori, fra cui le organizzazioni di Gulbuddin Hekmatyar e Jalaluddin Haqqani, strumenti indispensabili per gestire le "linee guida" della politica strategica pakistana in Afghanistan.



8. **Per il Pakistan il terrorismo afghano era strategico contro possibili escalation militari dell'India. Grazie a esso si diffuse l'estremismo islamista e nacque Al Qaeda**

Il territorio afghano era ed è considerato, dalla dottrina strategica pakistana, retroterra indispensabile in funzione di possibili escalation militari dell'India, nonché per esercitare il

controllo delle famigerate "aree tribali", a cavallo della frontiera afghana-pakistana, irriducibili nemiche di ogni forma di amministrazione statuale. Queste iniziative contribuirono non poco a diffondere l'estremismo islamista e nel 1988 dalla Maktab nacque **Al Qaeda.**

➢ TERRORISMO, GLI SVILUPPI DI ISIS E AL QAEDA: DALLA LEGIONE ISLAMICA A ZARQAWI

Isis e Al-Qaeda sono due facce della stessa medaglia, coniata in tempi diversi ma con un obiettivo comune: ricreare il Califfato abolito da Ataturk.

9. Bin Laden sviluppa in Afghanistan 2 direttrici parallele: una a supporto dei Talebani e l'altra per lo sviluppo della Legione Islamica Internazionale

Osama bin Laden in Afghanistan, dal 1996 al 1998, sviluppò due direttrici operative parallele. Buona parte dei suoi veterani operava in supporto dei talebani, quale milizia islamica per il governo dell'emirato, addestrando le giovani reclute ancora inesperte nonché affiancando le milizie nell'imposizione di una intransigente sharia. Inoltre, analogo sostegno venne dato alle milizie talebane per contrastare l'Alleanza del Nord – capeggiata da Ahmad Shah Massoud, "il leone del Panjshir" – che si opponeva all'espansione dell'emirato nella parte nord orientale afghana. L'altra componente di Al Qaeda – il nocciolo duro dei suoi veterani – procedeva al reclutamento e addestramento di nuove leve per la "Legione Islamica Internazionale". Ciò al fine di alimentare le varie "metastasi" terroristiche, sia quelle formate dai "reduci" della guerriglia afghana contro i sovietici sia quelle costituite durante il suo soggiorno in Sudan.

10. Nasce il triunvirato al vertice di Al Qaeda: Osama bin Laden, Aiman al Zawahiri e Mohamed Atef. Arriva anche la fatwa contro gli Stati Uniti

Il vertice di Al Qaeda fu costituito da un triunvirato: **Osama bin Laden**, **Aiman Al Zawahiri** – suo consigliere politico – e **Mohamed Atef**, consigliere militare. Alle dipendenze dello sceicco e dei due luogotenenti operava una shura, una sorta di consiglio consultivo che forniva indicazioni di carattere legale, religioso, finanziario, informativo e militare. Nel febbraio 1998, bin Laden e al-Zawahiri, che avevano ormai consolidato sia la loro amicizia sia la rete del gruppo terroristico, decisero che era giunto il momento di passare all'azione contro gli Stati Uniti, i quali occupavano la "Terra Santa Islamica". In un campo dell'Afghanistan centro orientale (provincia di Khost) firmarono – congiuntamente ad altri leader di gruppi terroristici – una **fatwa** in nome del "Fronte Islamico Internazionale per la jihad contro ebrei e crociati". Questa incitava all'uccisione degli statunitensi e dei loro alleati, come "dovere individuale per ogni musulmano", onde "liberare la moschea al-Aqsa (a Gerusalemme) e la sacra moschea di La Mecca dalla loro morsa".

11. Alla fatwa anti-Usa segue una campagna di attentati, che culminerà l'11 settembre 2001 con l'attacco alle Torri Gemelle

Alla fatwa seguirono, il 7 agosto 1998, gli attentati alle ambasciate degli Stati Uniti a Dar es Salaam in Tanzania e a Nairobi in Kenya (nella ricorrenza dell'arrivo delle truppe Usa in Arabia Saudita durante la prima guerra del Golfo), nel corso dei quali morirono centinaia di persone. Nell'ottobre del 2000 avvenne, in sequenza, l'attacco con un'imbarcazione carica di esplosivo e con pilota un jihadista suicida contro il cacciatorpediniere "Cole" – ormeggiato a una banchina nel porto di Aden – uccidendo 17 marinai. Questi attentati ed altre azioni minori – condotti dalle "metastasi" qaediste – furono il nefasto preludio dell'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, che provocò oltre 3.000 morti.

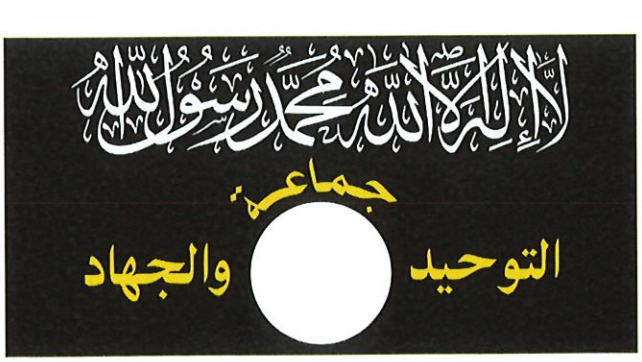
12. Il Fronte Islamico Internazionale è lo strumento attraverso cui costruire il Califfato

Il "Fronte islamico internazionale" era lo strumento attraverso il quale bin Laden e Zawahiri intendevano edificare il vagheggiato Califfato con gradualità, mediante attentati contro ebrei e cristiani. Gli sciiti – peraltro da sempre considerati fazione scismatica dell'Islam – non erano ancora nel mirino dei terroristi, sia per le pregresse esperienze di bin Laden in Sudan (in combutta con Teheran che avversava il regno saudita) sia perché la madre di Osama era siriana e di confessione alauita (una delle sette sciite – diffusa soprattutto in Siria – ritenuta "veicolo" di dottrine non conciliabili con i principi fondamentali della religione musulmana dalla corrente religiosa sunnita).

13. Appare sui radar Abu Musab al-Zarqawi, che da piccolo delinquente si trasforma in un capo e fonda Jamaat al-Tawhid Waal Jihad (JTD) insieme all'ideologo kuwaitiano Sheikh Abu Muhammad al Maqdisi

Nel corso della costituzione del suo Fronte Islamico Internazionale, bin Laden incontrò **Abu Musab al-Zarqawi** – alias di **Ahmed Fadeel al-Khalayleh** – nato il 20 ottobre 1966 a Zarqa, in Giordania. Di origine palestinese, era un salafita e delinquente abituale. L'estremista giordano nel 1988 aveva iniziato a frequentare una moschea attestata su posizioni islamiste e, abbracciate le teorie jihadiste, si recò in Afghanistan per unirsi ai mujaheddin che combattevano la guerriglia contro i sovietici, partecipando a varie operazioni. Nel corso della sua permanenza nel paese asiatico incontrò il kuwaitiano **Sheikh Abu Muhammad al Maqdisi**, ulema ritenuto un leader teorico della jihad, il quale si era posto l'obiettivo della lotta contro i governi arabi laicizzati. Zarqawi fu influenzato da al-Maqdisi e presto ne condivise l'avversione nei confronti dei musulmani sciiti. Il soggiorno afghano fu breve ma sufficiente a radicare nei due teorie rivoluzionarie. Tornati entrambi in Giordania nel 1993, cercarono di organizzare un gruppo sovversivo per costituire, in quel paese, uno stato islamico basato sulla sharia. A tal fine, reclutarono estremisti giordani ed elementi stranieri ispirati dal medesimo credo, costituendo il gruppo **Jamaat al-Tawhid Waal Jihad** (Gruppo per l'Unità di Dio e il Jihad – JTJ), di cui Zarqawi era il capo e Maqdisi l'ideologo.

nelle immagini: Abu Musab al-Zarqawi e la prima bandiera del gruppo.



14. Bin Laden incontra Zarqawi: il terrorista giordano ottiene fondi per allestire un campo di addestramento ad Herat

JTJ si rese responsabile di vari attentati in Giordania, culminati con il tentativo di far esplodere un cinema, ma l'attentato fu sventato. Zarqawi e Maqdisi furono catturati dalla polizia e poi condannati a 15 anni di carcere. Nell'aprile 1999 il re di Giordania dichiarò un'amnistia e Zarqawi fu rilasciato, ma subito dopo venne di nuovo sospettato di aver organizzato preparativi per compiere attentati ad alberghi e luoghi cristiani. Perciò, lasciò di nuovo il paese, con l'intento di unire JTJ ai ribelli islamici separatisti nella Cecenia. Per raggiungere la nazione si recò in Pakistan, dove fu arrestato per via del visto scaduto (ma subito liberato) e poi si recò in Afghanistan, munito di una lettera di presentazione per incontrare bin Laden a Kandahar. Secondo alcuni, l'incontro tra i due fu alquanto teso: Osama (sua madre era alawita – una corrente dello sciismo) si sentì disturbato dal settarismo anti-sciita violento del giovane Zarqawi. Questi, da parte sua, si rifiutò di giurare fedeltà, ad Al Qaeda, ma tuttavia ottenne denaro con cui realizzò un campo di addestramento per mujaheddin nei pressi di Herat. Il giordano dimostrò naturali attitudini di leader, sicché la banda di estremisti che aveva al seguito dall'inizio del 2000 crebbe da poche decine a circa 3.000 uomini verso la fine del 2001.

15. Dopo l'11 settembre 2001 Al Qaeda e Talebani in diaspora

Dopo l'11 settembre 2001, il conflitto che debellò il regime dei Talebani favorì la diaspora di Al Qaeda e degli stessi Talebani. La dirigenza prese la via delle FATA – Federally Administered Tribal Areas le cosiddette "Aree Tribali di amministrazione federale" – riparando nel Waziristan (aree intorno a Jalalabad) e del Beluchistan (aree intorno a Quetta). Diversamente, i "legionari arabo-musulmani" raggiunsero il Maghreb, il Sahel, la penisola arabica e il Caucaso (in particolare la Cecenia, divenuta ormai terra d'Islam da difendere dalla Russia). Da qui dettero vita alla costituzione di:

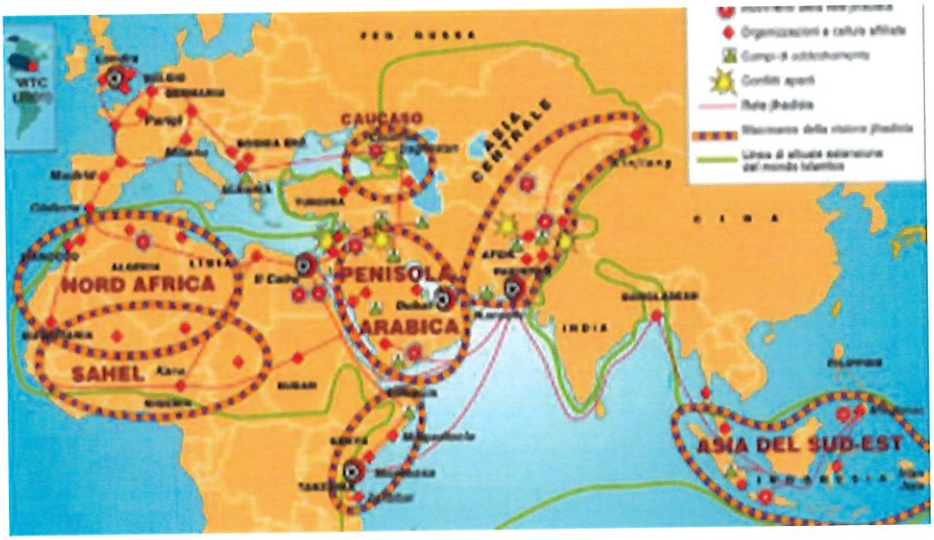
a) **Jemaah Islamiah**, "Congregazione islamica" (JI) – gruppo terroristico legato ad al-Qaeda e militante nel Sud est asiatico – che si prefiggeva la costituzione di un Califfato islamico regionale, assurto alle cronache il 25 ottobre 2002, dopo aver perpetrato la strage di Bali (Indonesia). JI è una organizzazione transnazionale con cellule in Tailandia, Singapore, Malesia e Filippine, nonché con legami con il Fronte Islamico di Liberazione Moro ed il gruppo di Abu Sayaff;

b) **Al Qaeda nel Maghreb Islamico** (AQMI), sorta nel 2005 dal Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento, guidato dall'emiro Abdelmalek Droukdel – organizzazione jihadista nata negli anni novanta, nell'ambito della guerra civile algerina, con lo scopo di costituire in Algeria uno stato islamico – si affiliò ad al-Qaeda, rinominandosi AQMI;

c) **Emirato del Caucaso**, noto come Emirato caucasico – sedicente entità statale, autoproclamatasi successore della Repubblica cecena di Ichkeria – sorto il 31 ottobre 2007 ad opera di Dokka Umarov, ex capo dell'Ichkeria e sedicente primo emiro, dotato di un braccio militare rappresentato dal Fronte Caucasico;

d) **Al Qaeda nella Penisola Araba** (AQAP), conosciuta nello Yemen come Ansar al-Sharia, organizzazione jihadista che opera principalmente nello Yemen e in Arabia Saudita. Gruppo di matrice jihadista salafita formatosi nel 2009 con la fusione di cellule qaediste yemenite e saudite, ad opera dell'emiro Qasim al-Raymi.

L'eloquente cartina di Limes, sotto riportata, evidenzia a chiare note la diffusione delle cellule terroristiche addestrate per realizzare l'ambizioso progetto del califfato globale.



16. Zarqawi rimane in Afghanistan combattendo con l'Emirato Islamico, ma dopo un attacco Usa fugge in Iraq

Zarqawi, però, non lasciò l'Afghanistan e con il suo gruppo – JTJ – si unì ai Talebani per la lotta contro le truppe statunitensi. Nel dicembre del 2001 fu ferito al torace in seguito ad un bombardamento Usa che distrusse il campo che aveva allestito ad Herat. Riuscì, comunque, a uscire dall'Afghanistan insieme a circa 300 seguaci ed – attraverso l'Iran – raggiunse il nord dell'Iraq. Nei mesi successivi, il jihadista giordano – al fine di raccogliere denaro ed arruolare combattenti – fece la spola tra: Iran, Siria, Libano, Giordania, regione autonoma del cosiddetto Kurdistan dell'Iraq settentrionale e area sunnita nel sud iracheno.

17. JTJ e Zarqawi si rafforzano grazie all'operazione Iraqi Freedom

Nel 2003, a causa dell'operazione Iraqi Freedom – occupazione dell'Iraq ad opera di Britannici e Statunitensi – si sviluppò la resistenza irachena sobillata anche dalla Guardia repubblicana e dai servizi segreti iracheni, inizialmente schierati a difesa da Saddam Hussein. L'evento favorì il rafforzamento di JTJ in Iraq, dove al Zarqawi aveva allacciato rapporti molto stretti con:
a) **Ansar al-Islam** ("partigiani dell'Islam"), un gruppo militante islamico curdo con sede nell'estremo nord-est del paese, che avrebbe avuto legami con i servizi segreti iracheni. Secondo alcune fonti Saddam Hussein intendeva utilizzare Ansar come strumento di repressione contro i curdi che lottavano per l'indipendenza del Kurdistan (Peshmerga);
b) **Muntada al Ansar**, gruppo di cui non si conosce quasi nulla tranne l'aver rivendicato il sequestro e l'uccisione dell'uomo d'affari statunitense Nicholas Berg.

18. Nel 2004 il terrorista giordano giura fedeltà a Osama bin Laden e fonda Tanzim Qaidat al-Jihad fi Bilad al-Rafidayn, alias Al Qaeda in Iraq (AQI)

Nel 2004 al Zarqawi offrì il suo impegno di fedeltà ad Osama bin Laden ed il 17 ottobre del 2004 costituì il gruppo Tanzim Qaidat al-Jihad fi Bilad al-Rafidayn (ovvero Base della Jihad nel Paese dei Due Fiumi), altrimenti denominata Al Qaeda in Iraq (AQI), che comprendeva la sua organizzazione Al-Jamaat al-Tawhid waal-Jihad (JTJ), il gruppo di Ansar al-Islam, quello di Muntada al Ansar, nonché un buon numero di combattenti stranieri che, giunti in Iraq, erano stati reclutati dai contatti locali di Zarqawi. Il numero due di al-Qaeda, il medico egiziano Ayman Al Zawahiri, scrisse una lettera al terrorista giordano, in cui gli esponeva il suo criterio di "area di base" che avrebbe dovuto costituire in Iraq: "Stabilire un'autorità islamica o emirato, quindi svilupparla e sostenerla affinché raggiunga il livello di califfato su tutto il territorio dell'Iraq su cui sia possibile estendere il suo potere" (Ahmed Rashid, "Caos Asia" – pag. 327 – Feltrinelli, Milano 2008).

19. Zarqawi diventa l'"Emiro di Al Qaeda nel Paese dei Due Fiumi" e con AQI nel 2005 dichiara guerra totale agli sciiti in Iraq. Muore, secondo fonti statunitensi, il 7 giugno 2006 a seguito di un attacco aereo

A Zarqawi fu dato il titolo di "Emiro di Al Qaeda nel Paese dei Due Fiumi" e nel settembre del 2005 AQI, sotto la sua guida, dichiarò "guerra totale" agli sciiti in Iraq, attività che gli valse una profonda frattura con il suo mentore Maqdisi favorevole ad un approccio morbido per la composizione delle differenze tra le due espressioni principali della fede islamica. L'ideologo, cercò di fermare il radicalismo militante ed estremistico del suo antico discepolo che era del tutto controproducente ed in contrasto con le direttive impartite da Al Zawahiri. Il cambiamento, peraltro criticato dai vertici di Al Qaeda (Osama era ancora vivo), avvenne dopo l'offensiva delle truppe irachene – inviate dall'Assemblea Nazionale transitoria irachena – contro gli insorti della città sunnita di Tal Afar. Il 7 giugno del 2006, durante un attacco aereo congiunto compiuto da forze statunitensi e irachene in una casa vicino a Baquba, al-Zarqawi rimase gravemente ferito e, secondo fonti statunitensi, sarebbe morto.

A questo punto della relazione, vorrà concedersi una parentesi che vuole essere un mero tuziorismo esplicativo, limitatamente all'esperienza professionale di chi redige quest'elaborato, quale testimone diretto degli eventi riguardanti le azioni terroristiche condotte dai gruppi jihadisti facenti capo ad al-Zarqawi, che toccarono direttamente e in profondità l'Arma dei Carabinieri e l'Italia intera. Ci si riferisce alle stragi compiute con SVBIED contro la Base Operativa "*Maestrale*" dei Carabinieri a Nassiriah, il 12 novembre 2003 e l'attentato compiuto tramite imboscata contro una pattuglia info-operativa di Carabinieri, sempre a Nassiriah, del 27 aprile 2006, poco tempo prima dell'uccisione di Al-Zarqawi.

Come risulta dagli atti, con particolare riferimento alla srtage della Base "Maestrale", gli investigatori del ROS interrogarono l'attentatore e l'assemblatore materiale dell'ordigno SVBIED, il quale riferì che fu proprio al-Zarqawi, nel transitare per Nassiriah, vedendo la Base dei Carabinieri, a dare l'ordine di attaccarla.

> ... è inquietante dover constatare, come a distanza di pochi anni, cittadini d'origine siriana, italiani, islamici, di buona reputazione, partecipavano alla manifestazione del **23 agosto 2013** ad Aleppo, organizzata in sostegno delle formazioni di Al-Qaeda create proprio da Al-Zarqawi.

Segue un estratto dagli atti del fascicolo dell'inchiesta penale della Procura di Roma:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di Roma
Ufficio del Sostituto Procuratore Dr. Franco IONTA
Città Giudiziaria - Piazzale Clodio - 00195 - ROMA
06/38703427 - Fax 06/38703446
---oooOooo---

N.16625/05 R.G. Noti
N.16710/04 R.G. Ignoti
N.37178/04 R.G. Ignoti
N.41726/04 R.G. Ignoti
N.42139/04 R.G. Ignoti
N.24431/05 R.G. Ignoti
N.50582/05 R.G. Ignoti
N.4739/05 R.G. Ignoti

OGGETTO: richieste di assistenza giudiziaria internazionale.

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
- Ufficio II – Ufficio Rogatorie
R O M A

Questa Procura ha in corso numerosi procedimenti per fatti-reato avvenuti all'estero in danno di nostri connazionali, tra i quali, quelli sopra indicati.

Nell'ambito delle doverose acquisizioni e attività d'indagine preliminari sono state inoltrate diverse commissioni rogatorie sia in applicazione di convenzioni internazionali vigenti che sulla base della cd. cortesia internazionale il cui esito è abbastanza insoddisfacente per le esigenze di giustizia, particolarmente incidenti vertendosi in materia di fatti contro la personalità dello Stato o comunque che hanno prodotto la morte di nostri connazionali sia civili che militari o il loro sequestro per finalità politiche.

Si ritiene pertanto utile trasmettere copia della nota ROS – Carabinieri – Sezione Anticrimine di Roma in data 20.09.2005 per ogni iniziativa che codesto Dicastero voglia intraprendere per consentire a questo Ufficio l'esercizio dei doveri costituzionali propri della funzione giudiziaria.

Si ringrazia.

Roma, 28.09.2005

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Franco I O N T A

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Giovanni FERRARA

980

- Richiesta di Assistenza Giudiziaria Internazionale formulata in data **28 gennaio 2005** alla competente Autorità Giudiziaria dell'Iraq, con la quale è stato chiesto,nelle forme e nell'ambito dei rapporti della "***Cortesia Internazionale***":

  - la trasmissione degli atti relativi all'arresto di **ABU OMAR AL KURDI**, definito "*lo specialista delle autobomba*" e di **HASSAN HAMAD ABDALLAH MOHSEN AL DUELIMI**, indicato come "*il responsabile della propaganda della rete terroristica di Al ZARQAWI*", non meglio identificati, catturati **il 15 gennaio 2005** dalla Forze di Polizia irachene, degli interrogatori resi alle Autorità irachene e dell'eventuale documentazione sequestrata agli stessi;

  - di voler consentire l'interrogatorio di **ABU OMAR AL KURDI**, che avrebbe ammesso la propria responsabilità in numerosi attentati terroristici perpetrati in territorio iracheno con l'utilizzo di autobombe, tra i quali anche quello del **12 novembre 2003** in An Nasiriyah contro la Base militare italiana "**Maestrale**", e di **HASSAN HAMAD ABDALLAH MOHSEN AL DUELIMI**, al cui espletamento hanno chiesto di essere presenti i Pubblici Ministeri interessati, coadiuvati da personale dell'Organo investigativo delegato alle indagini.

- Richiesta di Assistenza Giudiziaria Internazionale formulata in data **19 aprile 2005** alla competente Autorità Giudiziaria degli Stati Uniti d'America, con la quale è stato chiesto,nelle forme e nell'ambito della "***Cooperazione Internazionale***":

  - la trasmissione degli atti relativi all'arresto di **ABU OMAR AL KURDI** e di **HASSAN HAMAD ABDALLAH MOHSEN AL DUELIMI**, entrambi in atti, degli interrogatori resi alle Autorità americane e dell'eventuale documentazione sequestrata agli stessi;

  - di voler consentire l'interrogatorio di **HARARABDELAZIZ MAHMOUD SAID**, alias **ABU OMAR AL KURDI**, alias **ABU YUSSEF**, alias **SAMI**

981

MOHAMED ALI, che in sede di interrogatorio del **13 marzo 2005** espletato da Ufficiali di P.G. del ***ROS*** in missione in Iraq, alla presenza e con il consenso delle Autorità americane, ha ammesso le proprie responsabilità in numerosi attentati perpetrati in territorio iracheno con l'utilizzo di autobombe ed in particolare per quello eseguito contro la Base militare italiana "**Maestrale**" il **12 novembre 2003** in An Nasiriyah, e di **HASSAN HAMAD ABDALLAH MOHSEN AL DUELIMI**, al cui espletamento hanno chiesto di essere presenti i Pubblici Ministeri interessati, coadiuvati da personale dell'Organo investigativo delegato alle indagini.

Procedimento Penale n.16710/04I.

Attività di indagine delegata relativa al sequestro, per finalità di terrorismo, compiuto il **20 agosto 2004** in Latifia (IRAQ), e all'omicidio del cittadino italiano **BALDONI Enzo** nato a Città di Castello (PG) l'8.10.1948, già residente in Milano, ad opera di elementi dichiaratisi appartenenti all' "Esercito Islamico in Iraq".

↳ Richiesta di Assistenza Giudiziaria Internazionale formulata in data **21 aprile 2005** alla competente Autorità Giudiziaria dell'Iraq, con la quale è stato chiesto, in applicazione delle forme della ***"Cortesia Internazionale"***:

- la trasmissione della documentazione relativa all'operazione del febbraio 2005 della Guardia Nazionale irachena nel corso della quale è stato ucciso tale **HISHAM MAHMOUD HUSSEIN**, ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio del giornalista **BALDONI Enzo**. L'**HISHAM MAHMOUD HUSSEIN** avrebbe fatto parte di una banda operante nella regione di Falluja agli ordini di tale **ABU NABA**, collegato alla rete terroristica di **Al ZARQAWI**.

Infatti, dal giungo del 2006 all'agosto 2013 il salto è brevissimo:

- alla morte di Al-Zarkawi, il nuovo capo di ***Al-Qaeda in Iraq*** diventa ***Abu Ayoub al Masri***:

Nato in Egitto, nel Governatorato di Sohag, Abū Ayyūb al-Maṣrī - nome di battaglia[di ʿAbd al-Munʿim ʿIzz al-Dīn ʿAlī al-Badawī - aderisce alla ***Fratellanza Musulmana.*** Entra a far parte nel 1982 della "*Jihad islamica egiziana*" fondata da Ayman al-Zawahiri e nel 1999 viene mandato ad addestrarsi in Afghanistan, nel campo al-Fārūq di al-Qāʿida. Partecipa alla guerra d'Iraq come membro di al-Qāʿida e succede nella leadership ad Abū Muṣʿab al-Zarqāwī quando questi viene ucciso. Viene ucciso in uno scontro con soldati statunitensi e iracheni il 18 aprile 2010.

e qualche mese dopo, nell'ottobre del 2006, *Al-Masri* annuncia la fondazione di ***Al Dawla al Iraq al Islamiya***, lo Stato Islamico dell'Iraq, il cui acronimo è **ISI**. ***Abu Omar al Baghdadi*** si autoproclamò comandante dell'ISI, mentre *Al-Masri*, che di fatto lo aveva fondato, ne deteneva il potere e figurava come ministro della Guerra.

A questo punto le truppe statunitensi fornirono ulteriori mezzi per le operazioni contro l'ISI, e il **18 aprile 2010** *Al Masri* e *Abu Omar Al Baghdadi* furono uccisi in una incursione irachena e statunitense. L'operazione fu seguita da una conferenza stampa indetta dall'allora vice-presidente degli Stati Uniti George Biden, dove dichiarò che l'80 percento delle forze dell'ISI erano stati uccisi o catturare.

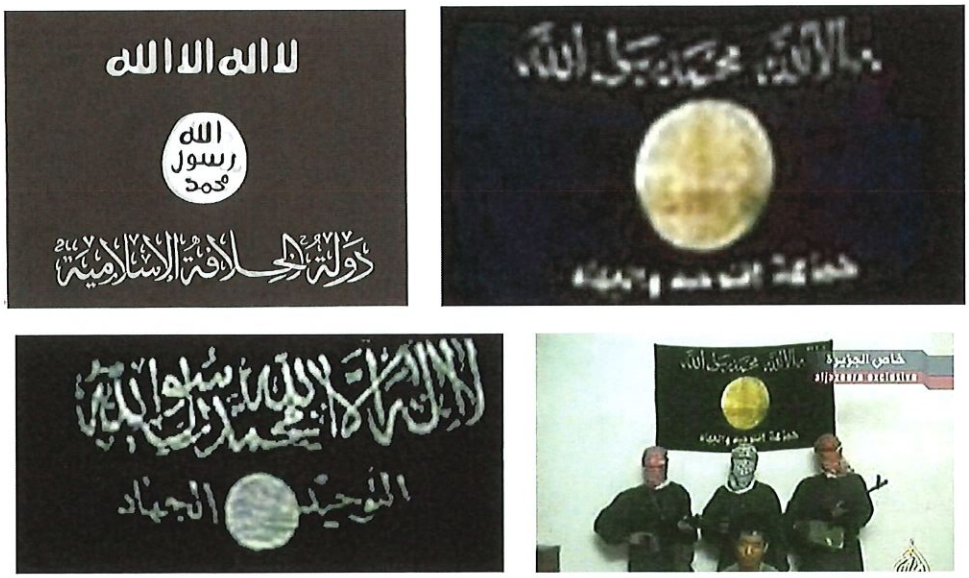


Figura 11 - Alcune versioni della bandiera di A-Qaeda in Iraq ISI.

Ed è qui che entra in scena ***Abu Bakr Al Baghdadi***, rilasciato da pochi mesi dal Campo di prigionia di camp Bucca, divenedo leader dei resti di ***Al Qaeda in Iraq.*** Nel **2012** fu nominato nuovo comandante dell'**ISI**. L'organizzazione però era stata appunto decimata degli attacchi degli americani, e pertanto viene ricostituita affidando gli incarichi ad ***ex militari o ex agenti dei servizi segreti del partito Baath*** **(*)**, e che avevano servito sotto il regime di **Saddam**.

(*) questo aspetto è noto a *DACHAN Amer*, infatti nel già evidenziato - RIT nr. 9/2022 - A32 (PEF Ancona) relativo all'intercettazione ambientale avvenuta tra le 00:32 e 00:38 del **05/03/2022;** ad una precisa domanda di Samarli Gihad, di chi fosse in realtà il Daesh (Isis), rispose che:

A: *"Daesh era Daesh era...El Assad...Saddam Hussein..gli* ***ex ufficiali di*** *Saddam Hussein.. i servizi segreti...."*

Al-Baghdadi appare da subito come un *leader* particolare e che ha in testa idee particolari. Comincia a prendere le distanze dal progetto di Al-Qaeda che era concentrato sul colpire obiettivi statunitensi, e intensifica le proprie campange militari contro obiettivi sciiti, del Governo di Al Maliki, estremamente impopolare e voluto dagli Statunitensi attraverso l'adozione della politica e delle elezioni libere che portò al potere la rappresentanza politico-religiosa dell'espressione della stragrande maggioranza sciita.

Tuttavia il mantemimento della struttura paramilitare comportava grossi impegni economici, sino ad allora sostenuti da petrolieri Sauditi, ingerenti nel conflitto in Iraq in chiave anti Iraniana e anti-sciita (ma con più valide motivazioni politiche di fondo).

Nel marzo del 2011 si è cominciato a protestare contro il governo siriano di ***Bashar Al Assad.*** E nei mesi successivi il conflitto si è militarizzato progressivamente. Bashar Al-Assad è alawita ed è figlio di Afez AL-Assad morto nel 2000. Tra le iniziative di Assad abbiamo una forte repressione dei movimenti separatisti curdi, dell'opposizione interna e l'appoggio dei movimenti di Eizbollah e Hamas. Cina e Russia sono favorevoli al regime di Assad, mentre Stati Uniti, Francia e Regno Unito vogliono destituirlo. Tuttavia cinque di queste nazioni sono membri permanenti delle Nazioni Unite ed hanno diritto di veto sulle decisioni del Consiglio delle Nazioni Unite.

Ed ancora... in Siria la guerra è anche e soprattutto per procura. Questo significa che vi sono finanziatori piu o meno occulti che, ad esempio, armano i ribelli contro il regime di Assad, come fanno alcuni petrolieri in Arabia Saudita, ed è da qui che ***Al-Bagdadi*** ha pensato di prendere i mezzi che gli servivano, sfruttando la dinamica stessa della guerra per procura (o surrogata). In Siria, infatti, i gruppi ribelli nascono, si fondono e scompaiono in continuazione. I militanti stessi cambiano gruppo perché meglio organizzati, o perché ha armamenti piu nuovi, o perché semplicemnte paga meglio. Tuttavia in questo particolare settore i finanziatori, di solito, non curano tutte queste dinamiche, per lo piu si preoccupano che l'obbiettivo dei gruppi che "foraggiano" sia il loro stesso obiettivo: destituire Assad.

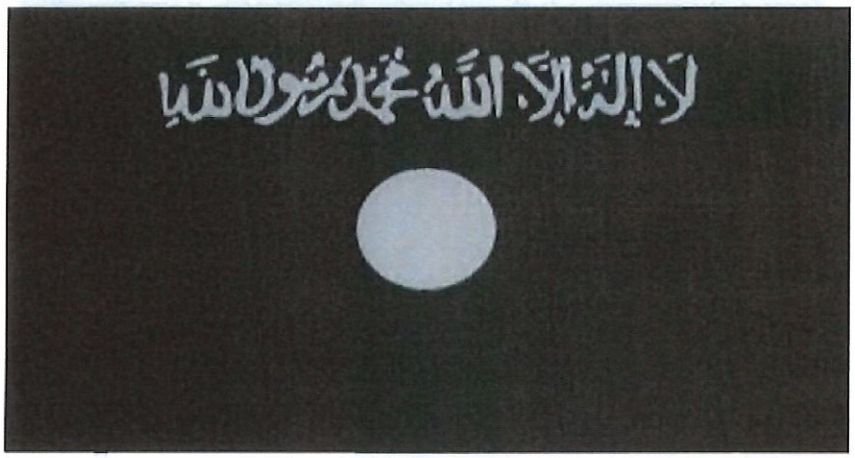
Nell'agosto del 2011, ***Al Baghdadi*** comincia ad inviare in Siria alcuni membri dell'ISI che avessero esperienza della guerriglia per formare un'organizzazione all'interno della Siria. Il Gruppo era guidato da un miliziano di origine siriana, ***Abu Muhammad al-Jawlani*** (nella foto), che cominciò a reclutare militanti e a costituire cellule terroristiche in Siria. Nel **gennaio del 2012** il gruppo annunciò la sua formazione come ***Jabhat al Nusra ya al Sham***, meglio noto come **Fronte al-Nusra**. Circa un anno dopo al Baghdadi dichiarò che l'**ISI e il Fronte Al Nusra** si stavano fondendo nello **Stato Islamico dell'Iraq e lo Sham**, dando vita **all'ISIS**.

Siamo quindi giunti ai mesi di luglio e agosto del 2013, alle foto scattate da *DACHAN Amer durante la manifestazione, ai vessilli delle formazioni terroristiche di matrice qaedista,* che documentano un fatto storico: ISI trasmuta in ISIS (o daesh) nella fase in cui avviene il tentativo di fusione con il Fronte Al-Nusra.

Stato islamico dell'Iraq

Tanzim Qaidat al-Jihad fi Bilad al-Rafidayn
(Organizzazione di base del Jihad in Mesopotamia)
"Al-Qaeda in Iraq"

Partecipante alla guerra in Iraq , la guerra civile siriana e l' insurrezione irachena



La bandiera nera Jihadista viene usata sovente come sfondo durante i cruenti video delle decapitazioni .

Attivo	2003 - presente
Ideologia	Sunnita islamismo Jihadismo salafita Takfiri (anti- sciita)
Leader	Abu Musab al-Zarqawi † (2004-2006) Abu Ayyub al-Masri † (2006-2010) Abu Bakr al-Baghdadi (2010 -)
Quartier generale	Mosul, Iraq

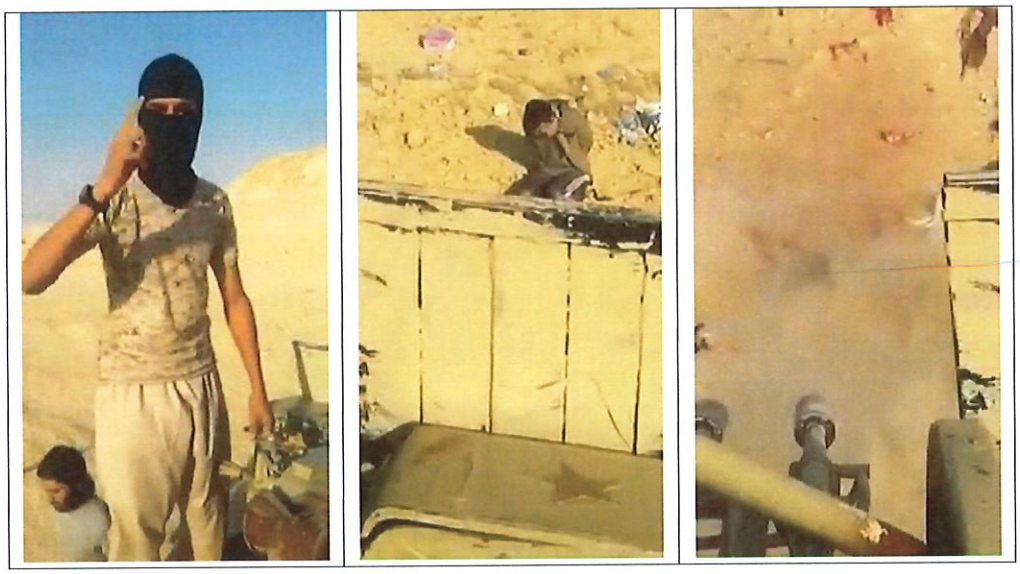
0004-0

CAPITOLO 3:
CONTESTUALIZZAZIONE DEI REPERTI ACQUISITI E LE EVIDENZE DELLA CONTINUAZIONE DEL SOSTEGNO AI GRUPPI JIHADISTI DAL 2012 AL 2017

(INTRODUZIONE AL CAPITOLO 3)

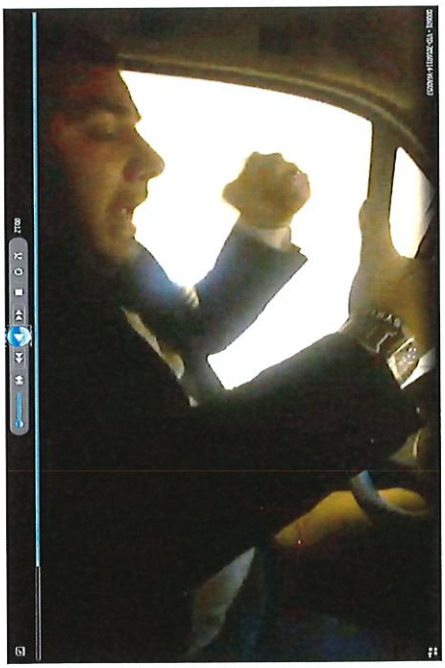
Tra i primi elementi informatici sequestrati a DACHAN Amer, dei quali il Consulente tecnico del Pubblico Ministero segnalava il particolare interesse, vi sono i seguenti n.3 files video:

a) un file scambiato in *WhatsApp* da *DACHAN Ahmad Amer* in data **10/10/2017,** contenente la videoripresa dell'esecuzione sommaria di un prigioniero, che viene massacrato dall'azione di fuoco di una macchina d'artiglieria anti-aerea dell'Esercito Libero Siriano, il cui delitto è preceduto dalla recita in lingua araba di uno sermone di matrice *Takfiirista*;



VID-20171010-WA0006

b) un video registrato da un telefonino *smart-phone* e condiviso in data 14 gennaio 2016 via *WhatsApp*, nel quale *DACHAN Amer* viene ripreso mentre, in maniera compulsiva, in preda ad un forte trasporto emotivo al limite del delirio, ossessivamente, agitando i pugni in aria, gridava: "*Allah Hu..Akbar... Allah Akbar.. **Boom!**..Allah Akbar..*" simulando anche a gesti l'effetto della deflagrazione di un ordigno esplosivo.
La scena veniva registrata mentre lo stesso era alla guida di un veicolo, ed evveniva istintivamente, dopo aver letto un messaggio ricevuto tramite un telefono cellulare.



000601 –VID-20160114-WA0053.mp4

c) un file scambiato il 06/12/2015 tramite *WhatsApp,* contenente un *video* apologetico del delitto di tipo terroristico che riproduce la scena inquietante di un *immaginario* attentatore suicida jihadista che compie un attacco terroristico sulla città di Londra lanciandosi da un aereo in quota, provocando una distruzione di tipo nucleare:

000173 - VID-20151206-WA0005

Questo genere di materiali veniva evidenziato ancora prima che fossero noti i repertori fotografici illustrati nella Parte I[a] di quest'elaborato, che hanno consentito di ricostruire minuziosamente le giornate della *VI e VII Spedizione ONSUR* ad Aleppo. Le primissime valutazioni dei diversi Reparti di polizia giudiziaria, chiamati dal Pubblico Ministero ad analizzare i reperti, sembravano seguire il tenore dell'alta stima di cui la famiglia DACHAN notoriamente gode presso le Istituzioni.

Pertanto, quando venne conferito l'incarico anche a questa Aliquota D. del Nucleo Informativo, con richiesa di analizzare i reperti ed evidenziare al Pubblico Ministero gli elementi attraverso i quali si potesse ipotizzare una condotta lesiva della norma penale che l'ordinamento giuridico pone a tutela degli specifici reati nelle ipotesi di terrorismo ed eversione, è impossibile nascondere come la difficoltà di doversi pronunciare in tal senso non fosse pari solo alla complessità delle attività di analisi che dovevano essere intraprese e che di fatto conseguirono dall'assunzione della delega.

In difetto di elementi tecnici specifici, quali i mittenti e i destinatari dei messaggi che contenevano i video, il lavoro svolto sui reperti ha seguito un indirizzo di tipo info/investigativo, e come indicato nella premessa introduttiva a questo elaborato, il metodo di analisi che è stato prescelto si è basato su un processo di valutazioni e ricerche di elementi qualificati e qualificativi esterni, in grado di valorizzare opportunamente il dato sottoposto a sequestro. Pertanto le operazioni compiute si sono occupate di andare a ricomporre, in maniera quanto più integra e fedele, i vari *fatti.* In altri termini, si sono ricercati elementi indiretti, in grado di chiarire se il ritrovamento dei video di cui sopra fosse un fatto meramente casuale, oppure legato ad un retroscena specifico.

Ciò che è emerso, insieme ai repertori fotografici della *VI e VII Spedizione ONSUR*, ed in particolare del 23 agosto 2013, è che tra i dati informatici sequestrati non vi è un elemento alcuno che possa avvalorare la conduzione di un'attività umanitaria veramente impegnata sotto il profilo

della filantropia o della distribuzione degli aiuti ai bisognosi. Cioè vocata a fornire la mera assistenza al POPOLO siriano, inteso come la generalità delle persone colpite o costrette a fuggire dalla Guerra.

Quello che si rintraccia negli *hard disk* dei computer utilizzati dai DACHAN, soprattutto adoperati per la gestione dell'ONSUR (perché contengono dati riferibili alle attività di ONSUR) e delle altre attività ad essa affini, tratta di lotta armata, apologia dei gruppi jihadisti implicati nella conquista militare della Siria, di comunicati redatti in favore della fazione ribelle occupante dell'area territoriale sottratta al Governo della Repubblica Democratica Siriana e contro quest'ultimo. Insomma, elementi che connaturano un attivismo a tutto tondo in favore del tentativo di eversione in atto in Siria, piuttosto che informazioni vere, riferibili ai dati della gestione amministrativa e tecnica di una associazione che si propone di interpretare, a livello mondiale, una campagna d'aiuti al popolo siriano, del quale non si parla assolutamente.

Non si riscontrano elementi dai quali è possibile ricavare quali siano stati i campi profughi beneficiari dai materiali e dai medicinali raccolti da ONSUR e trasportati in Siria attraverso le note (perché ampiamente pubblicizzate) *spedizioni delle ambulanze*.

Non si rintracciano dati, fogli di calcolo, matrici di documenti da cui possa evidenziarsi una rendicontazione reale delle donazioni e dei finanziamenti ricevuti, o della provenienza dei fondi utilizzati per il sostegno logistico delle operazioni.

Tanto meno questo generi di dati, relativi al bilancio dell'attività svolta, risultano pubblicati o predisposti per una pubblicazione sul Web o altre fonti informative utilizzate da ONSUR. Ed ancora, non emergono, dai reperti, tracce che possano riferirsi alle tenuta di una contabilità, necessaria per la conduzione razionale di una Organizzazione che si propone di intercettare a livello mondiale gli aiuti destinati al popolo siriano.

Inoltre, anche tra i materiali propagandistici prodotti dagli stessi DACHAN durante le citate spedizioni in Siria, non sono state rintracciate informazioni relative ad attività di soccorso in favore dei profughi del popolo curdo, ad esempio, seriamente colpito dagli effetti del conflitto, assediato da ultimo anche dall'esercito turco (ricordando la figura del piccolo *Aylan Kurdi*[19]), o dei siriani delle altre minoranze religiose. All'opposto, ciò che si è riscontrato sono *post* e comunicati in cui *DACHAN Amer* avversa politicamente questi popoli, negando loro anche il diritto di avere una terra dove vivere (es. caso dei curdi del Rojava).

Dal quadro di riscontro complessivo non è possibile paragone l'attività funzionale dei DACHAN e di ONSUR alle associazioni umanitarie riconosciute, che gestiscono apertamente campi profughi in Siria (dove è stato loro consentito) o negli Stati limitrofi, come avviene in Giordania.

È opportuno considerare che la Siria è storicamente una nazione multietnica, di grado culturale medio piuttosto alto, governata da sempre da un partito politico laico d'idee progressiste, che consentiva una sommaria pacifica convivenza ed un discreto livello sociale generale. Di questo dato, paradossalmente, ve ne è testimonianza anche da parte della stessa giornalista *DACHAN Asmae* che, nelle interviste rilasciate ai vari organi e mezzi d'informazione, nel dare la propria testimonianza, usa porre a confronto due immagini: una, che evidenzia l'alto livello di degrado attuale delle condizioni di vita e di insicurezza vissuto dalla popolazione siriana nelle aree soggette all'occupazione da parte degli insorti; l'altra, nostalgica, che rievoca l'immagine dei tempi in cui la Siria era una nazione generosa, multietnica, tecnicamente ben sviluppata e culturalmente viva. Del contrasto tra le due immagini, tuttavia la giornalista non risolve le palesi contraddizioni di fondo.

[19] Il bambino siriano di tre anni, di etnia curda del Rojava, divenuto un simbolo della crisi europea dei migranti dopo la sua morte per annegamento e l'iconica foto scattata al ritrovamento del suo corpo senza vita su una spiaggia greca.

Come si è già riscontrato con evidenza nel citato repertorio fotografico del **08 luglio 2013** (pag.54), la funzione dell'associazione ONSUR, sotto il profilo "umanitario", si limita ad una sommaria raccolta di materiali e piccoli contributi finanziari, convogliati presso magazzini di stoccaggio gestiti da altre associazioni turche[20], islamiste, ed allineate all'orientamento politico militante di matrice confessionale dei gruppi paramilitari ai quali è riconosciuto il controllo dell'area, che provvedono ai piani di razionamento verso le popolazioni dimoranti nei territori occupati dalle citate componenti militari e paramilitari jihadiste.

Sul punto vi è un fatto di comune esperienza, che attiene ai concetti elementari della geopolitica, che bisogna richiamare e tenere in evidenza:

> - agli abitanti di un territorio occupato da un'altra forza militare, la sorte concede solo tre opzioni: la prima, è quella di riconoscersi ed aderire alla nuova entità politica ed al nuovo assetto di governo che viene a stabilirvisi; la seconda, è quella di sottomettersi ad esso ed accettarne le conseguenze; e la terza, l'ultima, è quella di lasciare tutto ed emigrare.-

Ora, ciò che risulta chiaramente dalle informazioni provenienti dai territori già conquistati dalle formazioni ribelli d'interesse dei DACHAN, successivamente riconquistati dalle truppe siriane governative, è che il Governo ha avviato un piano di riconciliazione nazionale con tutti coloro che avevano appoggiato gli insorti. Ciò comporta che i profughi, sulla cui immagine si fonda gran parte della propaganda ONSUR, di fatto, quando non appartengono alla categoria delle minoranze etniche e religiose contrastate dai gruppi paramilitari jihadisti occupanti, si identificano con i diseredati, le vittime dirette della guerra, la cui condizione è stata determinata proprio dagli impoverimenti conseguenti alle distruzioni provocate dagli stessi insorti dell'Esercito Libero Siriano.

Ciononostante, i contenuti che riempiono le memorie dei *devices* esaminati sono un numero esorbitante di immagini e video, ripetitivi, di scene relative alla consegna simulata di pacchi ed ambulanze, che alimentano una propaganda sapientemente costruita e veicolata dai media.

Procedendo per gradi, è importante, per non perdersi nell'enorme lavoro di analisi della mole di dati e di informazioni complessivamente acquisite (tra reperti informatici ed elementi esterni d'indagine), avere sempre presente almeno due punti fissi.

Il Primo: è che le persone sottoposte ad indagine, hanno sempre tenuto un livello di condotta tale da non scoprirsi banalmente in conversazioni telefoniche o tenendo comunicazioni importanti in luoghi ove il rischio di essere intercettati fosse anche minimamente probabile. Infatti, la chiave di volta che consentiva di ridiscutere tutta la *credibilità* dei DACHAN è venuta casualmente, dalla rara, ma a volte possibile, coincidenza di tre fattori: lo stralcio di un procedimento penale istaurato in altra sede (giurisdizione di Bari), la perspicacia degli investigatori della Digos della Questura di Bari, e le non comuni capacità tecniche (elevate) del Consulente informatico forense del Pubblico Ministero.

Il Secondo: è che darsi una chiave di orientamento basata sull'unica immagine che i DACHAN hanno dato di sé, nel tempo, ovvero per come sono usualmente conosciuti presso le autorità ed i più alti vertici istituzionali e politici del Paese, non gioverebbe al percorso d'analisi stesso, e piuttosto indurrebbe clamorosamente in errore, portando a dover concludere l'intera attività d'indagine in modo contraddittorio e severamente errato.

[20] Uno dei magazzini è stato compiutamente localizzato mediante GPS, attraverso il tracciamento del container predisposto da ONSUR ed inviato dal porto di Ancona, arrivato in Siria alle ore 12:17 del **28 agosto 2021**, in una località controllata dalle milizie jihadiste di HTS (Tahrir al-Sham), già gruppo terroristico Fronte Al-Nusra.

A titolo di mero esempio di quanto appena affermato, per avere un saggio concreto dell'immagine istituzionale dei DACHAN, quella mediatica, sulla quale si informa poi l'alta reputazione che di loro circola tra le Istituzioni, basterebbe interrogare un qualsiasi motore di ricerca in Internet per rintracciare, immediatamente, gionali, video, comunicati, post di facebook, blog, che insieme a vari siti di informazione giornalistica più autorevoli, concorrono a dare dei DACHAN (che hanno anche una non comune attitudine comunicativa istituzionale, essendo *Dachan Asmae* esperta scrittrice e giornalista professionista), il ritratto di: *una famiglia italiana d'origine siriana, intergata, erudita, islamica, molto impegnata nella cultura e nel sociale, ma soprattutto presente presso le Istituzioni, con funzione di interlocutore qualificato nel complesso tema dell'integrazione degli immigrati di fede islamica.*

Lo strumento attraverso il quale passano è il mezzo della religione e della funzione sociale delle moschee.

Siffatta immagine si completa con tutto un altro aspetto della propaganda, relativa all'attivismo svolto in favore del "*popolo siriano oppresso e vittima della dittatura*", che presenta questa famiglia impegnata in campagne di raccolta di fondi, di medicine, di beni materiali ed aiuti che poi si impegnato a recare personalmente nei luoghi ove ve ne è il bisogno.

Se si svolgesse questa ricerca sul web, ciò che sarebbe possibile constatare è anche che ogni articolo pubblicato in tal senso non dà spazio agli approfondimenti.

Tuttavia, si avrebbe modo anche di riscontrare la presenza di alcuni altri contributi d'informazione, resi da *siti* dissonanti dal *mainstream,* riferibili a pochissime testate giornalistiche, talune anche autorevoli, che nel tempo hanno tentato di approfondire il tema relativo agli aiuti in Siria propalato dai DACHAN, arrivano a contestare loro aspetti nodali sulla sicurezza di tali imprese, spingendosi anche ad evidenziarne una loro (dei DACHAN) commistione con gruppi jihadisti e terroristici, attivi proprio nei luoghi ove si recavano con i materiali raccolti nelle campagne promosse tramite l'associazione ONSUR e OSMEI.

Si evidenzia così ...

La contrastante dimensione pubblica dell'immagine dei DACHAN costruita dalla propaganda ONSUR e OSMEI.

Con la pubblicazione dell'articolo-inchiesta della reporter indipendente ***TOTOLO Francesca*** sulla testata on-line "Il Primato Nazionale", il cui evento accadeva mentre erano in corso le intercettazioni telefoniche ed ambientali veicolari eseguite dalla DIGOS della Questua di Ancona, si riscontrava come l'evento stava suscitato grande allarme presso i componenti della famiglia *DACHAN*, i quali iniziavano ad "indagare" sulla fonte utilizzata dalla citata giornalista per acquisire le informazioni che la stessa preannunciava di pubblicare, e che poi venivano pubblicate effettivamente (vds. informativa del 1°.4.2021 e trascrizioni delle conversazioni telefoniche di cui alle note della Digos del 25.3.2021, del 31.3.2021 e 2.4.2021).

La giornalista **TOTOLO Francesca** – non iscritta all'albo nazionale dei giornalisti e pubblicisti- dal 22/3/2021 preannunciava sui social la pubblicazione del proprio articolo-inchiesta sui collegamenti tra la famiglia Dachan e due cittadini siriani, **Haisan Sakhan e Ammar Bacha,** il primo condannato all'ergastolo per reati di terrorismo nel 2017, commessi in Siria (v. pagg.4 e segg. dell'informativa del 1°.4.2021) inoltre, il **29** e il **30 marzo 2021** pubblicava il proprio articolo-inchiesta, intitolato **"La corte dei miliziani Jihadisti e dei ribelli moderati in Italia: I Dachan"** nel quale riportava molteplici notizie sui collegamenti tra i *DACHAN* ed i terroristi

jihadisti, seguito da altro articolo datato **08 aprile 2021** che forniva ulteriori elementi caratterizzanti del forte vincolo tra centri islamici dell'UCOII, collegati ad ONSUR, con gruppi terroristici operativi in Siria e foreign fighters reclutati per essere impiegati nelle file dell'ISIS in Siria, come ricorda la vicenda del miliziano Giuliano Delnevo, pubblicando anche diverse foto reperite sul web in cui sono presenti anche membri della famiglia Dachan.

La DIGOS della Questura di Ancona, infatti, il giorno 25/03/2021 intercettava la conversazione telefonica tra la giornalista *TOTOLO Francesca* e *DACHAN Amer* riportata nella pagina seguente.

Dalla conversazione con la giornalista TOTOLO Francesca, affiorano elementi che saranno veri e propri *puntelli*, per quanto concerne lo schema da seguire per scomporre ed analizzare i comunicati che gli attori ONSUR divulgavano nel tempo, che riguardano poi anche gran parte della vicenda oggetto d'indagine.

Nella telefonata, *DACHAN Amer* ha ben compreso con chi stava parlando, è consapevole della possibilità di essere registrato dalla giornalista e che ciò che diceva poteva essere utilizzando anche strumentalmente per campagne di stampa ostili nei suoi riguardi. Tuttavia è vero che la giornalista, correttamente, lo aveva chiamato per preannunciargli l'uscita della propria inchiesta e che la stessa avrebbe trattato delle attività svolte nel settore dell'invio degli aiuti umanitari in Siria. Inoltre, chiariva che il motivo della sua interlocuzione telefonica era anche legato al fatto che non aveva avuto modo di acquisire notizie dei bilanci dell'ONSUR , neanche attraverso il sito.

Le reazioni di *DACHAN Amer,* nell'evidente tentativo di tacitare la giornalista e di dissuaderla dalla pubblicazione dell'inchiesta, consentono di evidenziare due precisi elementi indicatori, di particolare interesse:

1) il primo, risiede nel fatto che DACHAN Amer tenga sempre molto in evidenza che le attività di ONSUR godono di una copertura istituzionale, infatti riferisce alla giornalista che l'Associazione lavora con il Ministero e le sue attività in Siria sono un affare *delicato;*
2) il secondo, che vedremo rivestire un ruolo chiave nella comunicativa della propaganda adottata da ONSUR, attiene alla scorretta costruzione di un *oggetto comunicativo* secondo la sovrapposizione delle categorie: *Jihadisti = Rivoluzionari = Popolo - e - Governo = Dittatura;* dalle cui proporzioni scaturisce il *brand* con cui vengono "costruiti" tutti i comunicati della produzione pubblica dell'ONSUR. Comunicati che orientano pesantemente l'opinione pubblica su aspetti del tutto distorti circa la reale dimensione della guerra civile siriana. Ovvero, ne ritroviamo traccia nella produzione della giornalista *DACHAN Asmae* (sul cui tema ha incentrato una collezione di poesie, libri articoli, blog); di *DACHAN Amer* (a cui ispira le tantissime comunicazioni via *social* di ONSUR); ma soprattutto dell'imam dott. *DACHAN Nour*, da cui traggono spunto sermoni, proclami politici, interventi televisivi e interviste giornalistiche.
   Sulla base artefatta di questo *oggetto* comunicativo, avviene una sostanziale falsificazione della realtà mediata, ma soprattutto della *coscienza critica* del *targhet* che non può che rappresentarsi, a sua volta, secondo un'ideazione storica omologata alla visione dettata dai *DACHAN.*

Ovviamente la giornalista TOTOLO, che si trova al telefono con *DACHAN Amer,* confuta subito l'immagine stigmatizzata del popolo vittima ed oppresso dalla dittatura, derivata dall'artificiosa manipolazione informativa che sostanzialmente le viene proposta, in maniera grossolana, rispetto alla reale dimensione della guerra civile siriana. Gli risponde portando l'esempio della propria

esperienza professionale di cronista inviata in Siria. Ma ciò che determina *stizza* in *DACHAN Amer* è quando la giornalista gli chiede conto di rispondere su come ONSUR abbia fatto ad accedere nei territori di Idlib e del governatorato di Aleppo, occupati dai Jihadisti e dai terroristi. Qui la telefonata si interrompe bruscamente:

Progressivo	Tipologia	Tel. chiamante	Tel. chiamato
2871	Telefono	3491499835	393471233918
Durata	**Data inizio**	**Ora inizio**	**Direzione**
00:07:35	25/03/2021	14:24:58	Entrante

Sintesi

Francesca TOTOLO chiama Amer dicendo di aver avuto il numero di telefono dal Comune di Rosora. La giornalista riferisce di aver inviato anche una richiesta sul form del sito di ONSUR, ma Amer dice di non saperne nulla.
La giornalista informa di voler fare un'inchiesta sulla situazione del confine turco siriano e sulle associazioni che lavorano in questo ambito.
Francesca: "ho già contattato quello che presumo essere suo padre, l'imam Nour DACHAN, eh eh niente, lui però non ha voluto parlare con me purtroppo..., io le volevo chiedere in merito, perché visto che sul sito non ci sono, ehm, non ci sono, non sono pubblicati i bilanci e nemmeno la lista, diciamo dei, dei principali finanziatori, ovviamente non i privati, non chi finanzia diciamo con diciamo pochi euro, è, le volevo chiedere informazioni in merito, perché ho visto che avete consegnato nelle zone occupate in Siria, più di 100 ambulanze mi sembra, con, piene di, di diciamo di scatoloni, di beni diciamo di prima necessità, generi alimentari, medicinali..."
A: "si ma mi scusi mi scusi signorina, cioè, prima di andare avanti, cioè io non capisco, lei me lo chiede e l'inchiesta a che titolo? Nel senso è..."
F: "...io sono Francesca TOTOLO, come avrà già appurato appunto dal dall'invio della mia richiesta in Comune, io sono Francesca TOTOLO, sono una ricercatrice, una reporter, scrivo per il Primato Nazionale, la eh... e la mia inchiesta verrà pubblicata appunto su questa testata, analizzando comunque ciò che è avvenuto diciamo dal 2012, 2011 in poi, ovvero per essere più trasparente, ehhhh le connessioni diciamo così tra i ribelli moderati che si trovano in Italia e ciò che poi è avvenuto in Siria..."
A: "...allora no guardi, siccome la cosa è molto delicata eh, primo ovviamente non rispondo al telefono, perché mi piace che ci sia una cosa registrata o..."
F: "...io ovviamente per la trasparenza registro tutto, questo è, un giornalista di solito fa così no? Registra le chiamate...un... anche per avere comunque un... una documentazione di quello che si dice"
A: "...eh, no guardi, siccome la cosa è delicata, noi lavoriamo tramite il Ministero, sempre a conoscenza col Ministero quindi..."
F: "ah quindi lavorate con quale Ministero? quello italiano e quale di preciso mi scusi?"
A: "...non...come sì... non entro in dettagli, lei o mi manda delle richieste scritte, delle domande scritte o non rispondo così perché, ehm non mi sembra né professionale né utile..."
F: "...io, se ci fosse stata una e-mail di ONSUR, ovviamente sarei passata prima per quel canale, però purtroppo appunto non c'è una mail dove inviare comunque le richieste, se mi lascia la sua e-mail invierò tutte le richieste, le richieste scritte ovviamente, come sono solita fare per altro..."
A: "ma, mi dice un attimo lei, cioè il vostro giornale, un giornale se non ho capito male..."
F: "...è una testata nazionale, registrata, registrata, tutto quanto"
A: "di che carattere è, di che stampo è? di cioè devo capire..."
F: "è una testata come può essere Repubblica, Il Giornale, Libero, La Stampa, una testata nazionale italiana..."
A: "...è che se non sbaglio voi scrivete articoli sempre a favore di Assad e compagnia bella?"
F: "...io scrivo, io, io personalmente scrivo articoli per quanto, io son stata nel 2019, in Siria, ho girato tutta la Siria e quindi ho una, diciamo ho una conoscenza diretta di quello che avviene in Siria, quindi io mi limito a riportare ciò che vedo, non... di ciò che vedo e di ciò che... e di ciò che eh... che fa che... che fanno, di ciò che comunque sono una conseguenza delle mie ricerche, io non sono, si

1

certamente io non io non sono a favore dei ribelli moderati e dei terroristi, io sono a favore di un Governo che comunque è stato eletto sempre in una maniera..."
A: "...apposto così signorina, ha detto tutto, cioè già il fatto che ci accosta ai terroristi, già che..."
F: "...io non accosto nessuna, questa è è la documentazione, io non sto accostando voi è..., è lei è lei no è lei che scusi scusi DACHAN, è lei che si sta accostando, io non ho accostato nessuno cioè, ci mancherebbe altro..."
A: "perché non è che ci sono ribelli così, c'è il popolo contro il Governo, c'è il popolo contro il Governo che è dittatura..."
F: "...mi è sembrato tanto strano... io ho parlato, io ho parlato con diciamo 500 - 600 siriani del popolo, senza essere scortata da quello che lei definisce regime, io ho girato libera, per il territorio siriano, da Damasco ad Aleppo ad (inc...)..."
A: "...ok, non mi interessa signorina, ci scriva l'e-mail, non mi interessa perché non ovviamente"
F: "...io riporto i fatti, le sto dicendo, non riporto propaganda di nessun tipo..."
A: "...assolutamente, se è andata nelle zone del regime fa propaganda al regime quindi, grazie mille arrivederci... arrivederci"
F: "...no, mi può lasciare la sua mail? mi può lasciare la sua mail?"
A: "è quella del sito, è quella lì, la controlliamo e rispondiamo lì"
F: "non c'è scritto, non c'è scritto nel sito la mail, mi scusi"
A: "come no, se guarda sul sito c'è proprio le-mail per mandare, c'è una e-mail, unica!"
F: "...me la può lasciare per favore che io non l'ho trovata?"
A: "no, la guarda sul sito!"
F: "è guardi, signore, io avevo compilato il form che c'è sul sito, non c'è nessuna mail"
A: "e allora vado a vedere il form, i form li guardo, adesso forse mi è sfuggito, non so quando..."
F: "ah il form non l'ha neanche ricevuto mi ha detto quindi, se non l'ha ricevuto nel form, se anche faccio un'altra segnalazione nel form, non la riceverà un'altra volta"
A: "comunque come le dicevo, non me... non ci interessa, grazie lo stesso"
F: "non ci, non interessa quindi lei non ha dichiarazioni da rilasciare a riguardo? perché la settimana prossima uscirà..."
A: "...non autorizzo, non autorizzo neanche a mettere il mio nome, è diverso!"
F: "...io, io posso scrivere quello che voglio sa? Siamo, noi qui siamo in un regime di libertà, io già ho comunque già tracciato e mi chiedo come voi siete riusciti ad entrare in un territorio occupato dai terroristi, comunque..."
A: "...veda, ma scriva... dai terroristi vede? è già 3 volte che mi dà del terroristi quindi..."
F: "...ma certo... IGLIB da chi è occupata?"
A: "...si si si si, dai terroristi, come no..."
F: "...Aleppo a nord di Aleppo da chi è occup"
Viene interrotta la chiamata.

Intestatario
TOTOLA FRANCESCA 10/07/1977 DOMODOSSOLA (VB) VIALE LAZIO 04 MILANO

Inspiegabilmente, subito dopo, alle 14:33 *DACHAN Amer* chiama direttamente al telefono cellulare il Dirigente della DIGOS della Questura di Ancona, alla quale riferisce che una giornalista del "Primato Nazionale", riferibile al presidente della Siria Assad, stava conducendo un'inchiesta su come le Onlus e le Ong avevano operato nei territori occupati dai terroristi.

Lamentava quindi che la giornalista stava redigendo un articolo nei suoi confronti, e contro sua sorella, la giornalista *DACHAN Asmae,* temendo che potesse comportare risvolti negativi anche per il suo lavoro.

Alla fine il Dirigente della DIGOS di Ancona consigliava a DACHAN di bloccare questa persona, di controllare i *social* e di affidarsi ad un avvocato; ma *DAHCNA Amer* ribatteva che voleva tutelare i suoi interessi in anticipo. In risposta il Dirigente riferiva che non poteva intervenire chiamando (come vorrebbe *DACHAN Amer)* la giornalista, essendo che era una vicenda tra privati.

Progressivo	**Tipologia**	**Tel. chiamante**	**Tel. chiamato**
2875	Telefono	+393471233918	3346904937
Durata	**Data inizio**	**Ora inizio**	**Direzione**
00:16:27	25/03/2021	14:33:27	Uscente

Sintesi

Amer chiama la dottoressa FURCOLO e le racconta di aver ricevuto una telefonata, tramite il comune di Rosora, da parte di una giornalista del Primato Nazionale, che fa parte di quelle persone che sono andate da Assad in Siria, la quale gli ha riferito che sta facendo un'inchiesta su come le Onlus e le ONG hanno operato nei territori occupati dai terroristi. Amer le ha chiesto di contattarlo via mail, ma lei gli ha risposto che sono già censiti e che lo sta registrando, a quel punto lui ha chiuso la chiamata. Questa blogger si sarebbe anche resa autrice di una situazione del genere con la sorella di Amer, Asmae. Amer si dice preoccupato del fatto che se tale giornalista redigesse un articolo contro di lui, potrebbe avere dei risvolti negativi anche sulla sua posizione lavorativa, considerato che adesso fa il commercialista per altre due grandi aziende. Alla fine la dottoressa gli dice che il suo consiglio è di bloccare questa persona, controllare sui social ed affidarsi ad un legale di fiducia. Amer dice che vuole tutelare i suoi interessi in anticipo, ma la dottoressa gli risponde che su questo Lei non può intervenire e non può chiamare, come vorrebbe Amer, la giornalista considerato che al momento si tratta di una vicenda tra due privati. Seguono discorsi sulla situazione generale della Pandemia e saluti.

Intestatario
MINISTERO INTERNO DIPARTIMENTO DELLA P.S. 12587831004

Il giorno successivo, il **26/03/2021** sempre la DIGOS di Ancona intercetta una ulteriore conversazione telefonica relativa al progressivo n. 2933 (R.Int 92/2021), tra *DACHAN Amer* e ***GHERWATI Salma*** (nata a Milano il 26/05/1984), una figura di riferimento del movimento dei Giovani Mussulmani d'Italia (GMI) di Milano, già co-fondatrice ed ex. vicepresidente di ONSUR Italia – Campagna Mondiale di Sostegno al Popolo Siriano) di ***DACHAN Amer***.

La conversazione con la *GHERWATI* consente di ricavare la stima dell'elevato grado di protezione che i membri del gruppo ONSUR sollevano quando si affrontano argomenti cruciali, che se approfonditi, disvelerebbero l'aggancio tra i *DACHAN* ed i gruppi terroristici.

Infatti, ***GHERWATI*** si dimostra subito quale interlocutrice qualificata di *DACHAN*, abile manipolatrice, riferisce al suo interlocutore di aver "giocato" con la giornalista in modo da elicitare informazioni, ovvero di ottenere dalla stessa quanto basta per consentire a *DACHAN Amer* di farsi un'idea del livello di *profondità* e della *larghezza del giro* delle fonti e degli informatori consultati dalla stessa giornalista.

Intuisce e riferisce subito a DACHAN Amer che la giornalista: "*vuole legare l'accesso nel territorio siriano con una via, con un pass, diciamo così, dai terroristi*".
E colpisce, oggettivamente, come *DACHAN Amer*, non provi a giustificarsi o smentire a priori, con la sua interlocutrice, questa riferita teoria che la giornalista cercherebbe di provare.

Mette in allerta *DACHAN Amer* che la giornalista è molto informata : «" ... *ma lei sa un sacco di cose, infatti ti ho chiamato per dirti questo ... allora lei sta chiamando un sacco di persone, sta chiamando ex volontari, sta chiamando chiunque, ha chiamato ad esempio .. come è che mi ha detto ... anche un dottore, dottore di Asma e, chi era? che lavorava con voi .. "*»

Ed infine, ulteriore elemento qualificante della conversazione, che lascia intravedere come *DACHAN Amer* abbia timore che qualcuno possa averlo tradito dall'interno, e quindi che davvero escano elementi che posano collegarlo ai terroristi, si palesa quando improvvisamente, nonostante che prima di quel frangente non fosse mai emerso il nome di tale *Mustafà*, lo stesso chiedeva a *GHERWATI* se dubitasse di quest'ultimo.

PROGR	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA	CHIAMANTE	CHIAMATO
2933	26.03.2021	19:03:22	14:46	3315654609	3471233918

SINTESI

<alcune frasi in arabo> tradotte da M.B.
Una donna (verosimilmente SELMA GHREWATI) chiama Amer, si salutano con affetto, Amer le dice "cuginanza...".
Dopo i convenevoli.

Donna: mi ha chiamato una giornalista... un'asina... giornalista"
Amer: "si, anche a me ieri..."
D: "eh, volevo solo avvisarti che uscirà un articolo non carino..."
A: "si, si, ma lei primo non è una giornalista, dovete essere consapevoli di questa cosa, è una reporter di..., degli ambienti di CasaPound che ci sta prendendo di mira da un po', ma è una sottosviluppata mentale capito... tu spero che non gli ha dato retta..."
D: "...no, io ho fatto l'ignoranza di turno proprio, cioè hai presente la cretina ..quella che non sa da che parte sta girata.."
A: "si..."
D: "...ho fatto questo, però abbiamo fatto una lunga chiacchierata, perchè nel pormi e porle tante domande per capire dove vuole andare a parare no... e allora va be', inizialmente mi ha chiesto come mai ero uscita dal gruppo le ho detto io semplicemente non avevo tempo, perchè adesso sono presidente di un'altra associazione quindi..."
A: "...ma come mai che sei uscita o che eri nel gruppo, è diversa la questione..."
D: "...ma lei sa un sacco di cose, infatti ti ho chiamato per dirti questo... allora lei sta chiamando un sacco di persone, sta chiamando ex volontari, sta chiamando chiunque, ha chiamato ad esempio .. come è che mi ha detto ... anche un dottore, dottore di Asmae, chi era? che lavorava con voi.. "
A: "Ghazy... (Robi fon.)"
D: "...bravo, ha chiamato lui mi sembra, e gli ha chiesto come mai non lavora più con ONSUR e lui le ha detto semplicemente abbiamo avuto strade diverse e ha voluto indagare di più, che però non me lo ha detto eh il perchè .. le ho detto mhh...ho fatto proprio la finta tonta, perchè le culture che la guarda tu stai parlando con una classica italiana che è vero che io sono siriana, ma io non ci sono mai stata, non sto neanche seguendo la politica estera perchè la mia missione è Milano e... proprio le ho fatto un po' capire la mia ignoranza e quindi le ho detto ma di che cosa, qual è il problema,mi ha detto il problema, non è un problema, io sto indagando per capire, come mai ONSUR è riuscita ad entrare nel territorio siriano ai tempi, senza scorta, senza visto,

senza avere neanche nessun problema ehm... e in poche parole lei vuole legare questa questo l'accesso nel territorio siriano con un via, con un pass diciamo così, dai

1

PROGR	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA	CHIAMANTE	CHIAMATO
2933	26.03.2021	19:03:22	14:46	3315654609	3471233918

terroristi..."
A: "...pensa te..."
D: "mi ha tirato fuori i fratelli musulmani mi ha tirato fuori di che tuo padre " è in relazione con qualcuno dello Qatar, che qualcuno del Qatar vi ha dato il via via libera, mi ha tirato fuori... tra l'altro io le ho detto, ma perchè cosa hanno fatto, chi sono i Fratelli Musulmani, cosa hanno fatto? no perchè se tu vedi... no ma a livello pratico cosa hanno fatto? Qual è il problema? Perchè io le ho fatto..per farl capire come a lei mi sono posta no, che io avevo fatto un corso di sociologia e avevo proprio chiesto posto questo questo quesito al sociologo e lui non mi è riuscito a dare la risposta, perchè poi di fatto se tu vai a fare una ricerca su quello che effettivamente hanno fatto eh... non trovi niente, quindi le ho detto, se tu sai qualcosa di quello che hanno fatto questo Fratelli Musulmani, che vengono definiti come terroristi, le ho detto, dimmelo, ah si no perchè loro legano, è una branca che lega la politica alla religione e questo non va bene, alchè io le ho detto, ma tutto viene legato alla politica religiosa, pure io come progetto AISHA, quando presentiamo progetti europei, abbiamo sempre una parte politica, cioè questo... qual è il problema? Insomma, l'ho fatta un po' parlano no..."
A: "...si, si, si, si"
D: "...e mi ha detto questa cosa, quindi mi ha detto io sto indagando per capire, perchè ai tempi... quando.... loro sono entrat... poi le ho detto guarda che loro a un certo punto non no non potevano più entrare, quindi le ho detto, adesso non mi ricordo le date, però ad una certa non sono più entrati, ha detto ah si si, però guarda ti dico che quando Aleppo è stata liberata io ho il reportage, ho delle foto con i... il sequestro del... di quello che hanno sequestrato, tra i fucili kalashnikov e non so cosa.. c'è anche un'ambulaza, ho detto lei quindi?"
A: "...e non è la nostra! L'ho vista la foto e non è la nostra! è palese!"
D: " mi ha detto è un'ambulanza italiana! guarda che è un'ambulanza italiana! ...e vabbè comunque è un paese in guerra, è tutto dire, cioè da lì a dire che questo sono relazionati oh.... è vabbè comunque, va bene allora lasciamo stare questa cosa, allora ti dico che ehm.... te lo sapevi che una delle sorelle di Amer DACHAN è stata ehm, spo... fidanzata con un terrorista che poi è andato a combattere? Tanto che la Asmae DACHAN ha messo un like sulla sua foto col kalashnikov in mano..."
A: "...pensa te che lei tutto questo, tutta la chiamata, non so se te lo ha detto, la chiamata era registrata, pensa te che deficiente..."

D: "...eh non lo so..."
A: "...si, si, perchè io le ho detto guarda, appena ho capito chi era, dopo 10 secondi, le ho detto guarda, o mi manda le domande scritte o arrivederci, ...non autorizzo nè la divulgazione del mio nome cognome nè niente, ah no ma guardi io sto registrando, perchè sono abituata così con mio marito, mi sembra, non ho capito, e le ho fatto, si io comunque non autorizzo, no no ma io per la libertà di stampa posso registrare c

PROGR	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA	CHIAMANTE	CHIAMATO
2933	26.03.2021	19:03:22	14:46	3315654609	3471233918

pubblicare quello che voglio, ma non ho capito scusa..."
D: "...ma io non le ho detto niente, cioè io facevo, ah veramente? ah mi sembra strano, io le ho detto ah non lo so"
A: "a chi mi hai detto che ha chiamato anche?"
D: "ha chiamato ehm... Ghazy... come mi hai detto che si chiama.."
A: "si, no no prima di ONSUR chi mi hai detto? Qualcun altro sbaglio?"
D: "...ah si, no lei mi ha detto che sta facendo delle chiamate, non mi ha detto chi, ah poi mi ha detto, aspetta aspetta, mi ha detto che ha sentito una, ah si però non ti posso dire chi è il nome, perchè adesso ha aperto una associazione, che suo figlio è morto di cancro, mi ha detto così"
A: "si, Nazarena..., si..."
D: "...e quindi ha sentito lei, che mi ha dato un po' di informazioni, mi ha detto così, molto generica, ehm..."
A: "ho capito..."
D: "...poi mi ha detto, ce l'ha con ASMAE, va be..."
A: "si, si, ma basta che vedi il suo twitter"
D: "e poi mi ha detto che, ehm... le ho detto ma scusa, ma le ho detto ma è mi sembra strano, tu mi stai dicendo che gli aiuti, ...lei come mi sono posta, anche se avesse registrato non non penso che ci siano dei problemi, ho detto, tu mi stai dicendo che gli aiuti di ONSUR che eh... che sono giunti al posto... le ho detto, ma perchè ONSUR dovrebbe nascere per aiutare ch... la popolazione se tu mi dici che sono terroristi, io le ho detto c'è qualcosa che non non torna, mi ha detto eh no, perchè bisognerebbe capire sotto cosa c'è, perchè magari sono riusciti a fare arrivare dei soldi a determinate famiglie, ho detto oddio, ho detto ah guarda tu sei entrando in un territorio non mio, a me non interessa, io non non ne so niente, ho detto io sono ignorante in questo campo, non non mi occupo di politica estera, non non non quindi ho fatto, ho ho detto, questo ch..."

A: "ti posso fare una confidenza tra me e te?"
D: "si"
A: "per me c'è lo zampino di Mustafà sai perchè ti dico sta cosa?"
D: "...stai scherzando?"
A: "sai perchè.. tu sai che lui si è andato a sposare ad Aleppo (n.d.t. Halab fonetico) poi mi ha chiamato la sorella e mi ha detto per favore cancella tutte le foto del mio fratello, anche le mie e non so .. perchè cioè, come fa a sapere che tu sei uscita dal gruppo?, come fa a sapere questi dettagli? ...cioè non so mi è venuto in mente questa cosa"
D: "ma non c'è scritto scusa?"
A: "cioè, come fa a sapere chi sei tu? dove dove dove hai legato dove hai legato"
D: "questa questa è andata a vedere a livello cronologico, da quando siete nati, fino ad oggi, tant'è che mi ha detto che Asmae DACHAN ha cancellato il suo profilo dal

PROGR	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA	CHIAMANTE	CHIAMATO
2933	26.03.2021	19:03:22	14:46	3315654609	3471233918

2009 al 2013"
A: "cazzata, proprio, tu pensa guarda..."
D: "e lei è riuscita ad andare a vedere, però meno male che ci sono dei rimasugli sul web e quindi io sono comunque riuscita ad andare a vedere alcuni like che lei aveva messo a destra e a manca, non lo so... a lei, il fatto che lei sapesse che io ero fuori, va be' , è palese, nel senso, non lo so adesso sul sito che cosa è stato scritto, non lo so, cioè, e però ne sa, mi sembra di una... ah io le ho risposto perchè pensavo fosse una giornalista per il progetto AISHA ...altrimenti, altrimenti..."
A: "no, no, questa è una complessata guarda... che non hai idea... e noi infatti noi appena ho chiuso il telefono ho chiamato la DIGOS, che già sa le cose, già sa che questa provoca, stuzzica Asmae, ma poi continua ma non ottiene risposta quindi, nel senso che..."
D: "è ha detto che vuole fare uscire questo articolo settimana prossima eh... io ripeto cioè, mi l'ho salutata con eh... con amicizia diciamo così no, le ho detto beh allora fammi sapere, lei mi ha detto ti ti mando l'articolo, eh... però ...è un asina... era cioè..."
A: "sì, ma è incredibile guarda..."
D: "...e poi cosa mi ha detto, allora di Asmae, ah ecco poi mi ha detto che tu hai messo i tuoi elogi a ERDOGAN, Erdogan fa parte dei Fratelli Musulmani"
A: "ah che bella, che notizia, vedi che informazione che ah ah..."

D: "tu hai scritto, tu hai scritto un post, dicendo che bisognerebbe avere più più presidenti come lui, e io le ho detto, ma scusa, mi fa eh tu lo sai, le ho detto e quindi cosa vuol dire questo? ah che lo sai che lui è un dittatore? ho detto si anche PUTIN. Però se avesse fatto una cosa così a Putin, non ci sarebbero stati problemi, invece Erdogan si, perchè? Eh ma lo sai che adesso è uscito dalla convenzione... e da lì ha un attimino cambiato, ah no poi mi fa, perchè lo sai che sua moglie, lui va in giro e si presenta con sua moglie coi velo, va be' anch'io sono velata questo non vuol dire essere terroristi... mi fa si no, è diverso... quindi .. ha fatto molto la furba.. hai capito?"
A: "...ma ti rendi conto? si, si, si, ma una degli ambienti di CasaPound che non ha seguito, non ha coso... e ...il problema è che... comincia a diventare il suo stalker perchè chiama tutti quanti, lei mi ha detto io sto facendo un'inchiesta, ma chi cazzo sei per... scusami è, chi cavolo sei per fare un'inchiesta? non sei neanche giornalista, capito non è neanche giornalista tu pensa"
D: "ma perchè... (parla con un bambino ndr) ...fa parte di un'associazione che anche loro sono entrati"
A: "si, si, ma loro sono entrati con CasaPound, capito? loro c'hanno un'associazione per aiutare il popolo siriano, anche loro, pensa te"
D: "ah ok, va be' ti voglio tenere informato comunque"
A: "si si, faccio un post sulla vecchia chat di volontari ONSUR che gli dico, avverto

4

PROGR	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA	CHIAMANTE	CHIAMATO
2933	26.03.2021	19:03:22	14:46	33156546O9	3471233918

le persone di non dargli peso"
D: "mah... perchè hai dubbi su Mustafà? ma Muastafà adesso è in Siria?"
A: "Si è sposato ma non so..se è rimasto lì.. ti giuro è una cosa che mentre mi parlavi, dico, ma chi cacchio sa che per esempio SELMA era con noi e è uscita, poi c'ho pensato ...mentre mi parlavi avevo questo flashback d'immagine ...spero di no, nel senso che è vero..."
D: "...però ascolta qualsiasi volontario ti può dire si era la vicepresidente e poi è uscita, cioè è una notizia abbastanza... cioè abbastanza pubblica non non non non lo so da dove l'è andata a prendere questa informazione, i dettagli ehm, non lo so, comunque è un asina evitatela... ce l'ha con te e con tuo padre..."
A. "certo certo, si si, assolutamente..."
D: "...e con Asmae, e con tutta la tua famiglia! (ridono)"
A: "non ti preoccupare, non ti preoccupare"
D: "meno male, meno male che non le ho detto all'inizio della chiamata, ah si mio

cugino... (ridono)"
A: "comunque noi c'abbiamo tutto trasparente, tutto... abbiamo tutti i bilanci fino all'ultimo anno, tutto, tutto, nel senso che c'abbiamo anche quello attuale in corso, è... è tutto trasparente, però questa è, è una deficiente proprio guarda..."
D: "...mi sono sentita veramente catapultata a vent'anni fa, con tutti 'sti discorsi..."

Si salutano

Tra il 30 marzo e il 1 Aprile 2021, la DIGOS di Ancona intercetta, tramite captatore ambientale veicolare, una serie di comunicazioni avvenute con lo scambio di file vocali allegati a chat on-line, tra *DACHAN Amer* e sua sorella, la giornalista *DACHAN Asmae,* relative alla vicenda degli articoli pubblicati il **29** e **30 marzo 2021** dalla testata "Il Primato Nazionale" a firma di Francesca Totolo. Dalle conversazioni ciò che emerge distintamente è:

a) il rammarico espresso da *DAHCAN Amer* di non aver avuto l'aiuto che invece si aspettava dalla DIGOS della Questura di Ancona;
b) fa riferimento, più volte, anche se con frasi dal significato contorto e confuso, sempre al fatto di essere consapevole di essere sotto controllo dal 2017, che la Questura di Ancona non è intervenuta in anticipo, non facendo sentire il loro peso, reclamando, estremizzando in velata chiave vittimistica, una sofferta discriminazione su base religiosa, correggendosi subito dopo, quando espone la sensazione che la DIGOS voglia tirarsi fuori volutamente, restando imparziali. Sensazione, la sua, a cui associa alla DIGOS il sintomo del "non volersi immischiare" nel tratto in cui dice: "*Si, si anche perchè è un cane che si morde la coda e comunque è un passo falso di loro che aspettavo. .. perche così loro si autoaccusano ... sono entrati dentro e ... sono poi ... cioè non c'è il volo per Damasco .. quindi soltanto tramite il Libano, così... e chissà se il governo italiano, come dice lei ... era a conoscenza di tutti questi ... chissà se sapevano ... e sicuramente no, quindi è un cane che si morde la coda.*" .. "*perderanno tutto ... però ti dico, l'unica cosa che mi dispiace che comunque l'imparzialità anche ... e lo dico tranquillamente, di chi ci conosce da una vita ... le forze dell'ordine così... voglio vedere se erano altre famiglie, capito ... o di un'altra fede... se erano così imparziali... comunque c'hanno il loro peso, possono... non lo so, sentire... fare qualche indagine, qualcosa ... questo un pò mi dispiace, capito ... che solo dopo che denunci, dopo... cioè l'amicizia, l'amicizia non... non conta niente*".. Frasi che tradiscono significati che la sorella, destinataria della comunicazione, comprende pienamente, ma che tuttavia si prestano a diversi dubbi interpretativi, su eventuali ruoli delle Istituzioni, presso le quali la vena polemica di *DANCHAN Amer* tradisce una sensazione di smarrimento, o di abbandono;
c) parla dell'istaurazione di procedimenti di rivalsa nei confronti della giornalista e del giornale in sede civile, avvalendosi dell'Avvocato Bauccio del foro di Milano, il quale lo aveva già assistito nel contenzioso con il Giornale per un articolo molto simile, facendolo vincere, preannunciando alla sorella poi che lo stesso Avvocato avrebbe presto chiamato suo padre, il dott. DACHAN Nour, per spiegargli le modalità con cui procedere.

PROGR. N.	PROC. PENALE	DECRETO R.INT	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA
408	1702/2018 Mod.21	103/2021 RIT	30/03/2021	19:13:06	00:07:15

SINTESI

Auto in movimento, a bordo Amer. Si sente che ascolta un vocale (verosimilmente su Whatsapp n.d.v.) di una donna (ndr, verosimilmente la sorella Asmae), la voce della donna si sente male e con un tono basso, si riesce a comprendere che parla dell'articolo di giornale apparso su sito di Primato Nazionale, che non è riuscita ancora a parlare con BAUCCIO (l'avvocato n.d.v.) e si augura che riesca a togliergli le "mutande". Aggiunge che l'unica cosa è togliergli i soldi, farli pagare civilmente. La donna continua a parlare ma a causa dei fruscii risulta incomprensibile. Amer gli risponde dicendo: "si, si ma infatti è un cane che si morde la coda... io stavo aspettando questo passo loro... cioè loro la prendono come vivere la guerra dalla parte di chi uccide... noi viviamo la guerra dalla parte dei civili... di aiutare i civili, questa si pensa di portare la guerra nei confini italiani... veramente poi... altro che magistratura e così... questi gli fanno un blitz e li arrestano per sempre... però, te lo dico francamente anche con l'audio, senza problemi, così... per quanto amici, non amici... anche la Questura stessa eccetera eccetera... non possono fare niente, non hanno tra virgolette neanche... non il potere, però non intervengono in anticipo, non si... non fanno sentire il loro peso, ecco... voglio vedere se era comunque un cittadino di un'altra fede o di altra famiglia così... se lo stesso... rimanevano così totalmente imparziali e questo mi dispiace... che ci seguono da anni, ci controllano da anni, sono sotto indagine dal 2017... mi accusano di varie cose inesistenti... e tutte cadute... e restano comunque imparziali, l'imparzialità è comunque anche sintomo di... no, non vogliamo c'entrarci niente... così mi viene da pensare". Segue breve tratto dove si sente solo fruscio. Poco dopo si sente Amer dire testualmente (verosimilmente invia un'altro vocale su whatsapp ndv):" Si, si anche perchè è un cane che si morde la coda e comunque è un passo falso di loro che aspettavo... perche così loro si autoaccusano... sono entrati dentro e... sono poi... cioè non c'è il volo per Damasco.. quindi soltanto tramite il Libano, così... e chissà se il governo italiano, come dice lei... era a conoscenza di tutti questi... chissà se sapevano... e sicuramente no, quindi è un cane che si morde la coda... perderanno tutto... però ti dico, l'unica cosa che mi dispiace che comunque l'imparzialità anche... e lo dico tranquillamente, di chi ci conosce da una vita... le forze dell'ordine così... voglio vedere se erano altre famiglie, capito... o di un'altra fede... se erano così imparziali... comunque c'hanno il loro peso, possono... non lo so, sentire... fare qualche indagine, qualcosa... questo un pò mi dispiace, capito... che solo dopo che denunci, dopo... cioè l'amicizia, l'amicizia non... non conta niente". Segue breve tratto di fruscii. Poi si sente Amer che invia un altro messaggio vocale (ndr. verosimilmente su Whatsapp sempre alla sorella Asmae) e dice: " e comunque ricordati... BAUCCI mi ha fatto vincere già due cose contro il giornale... per un articolo molto simile... questa, si chiede subito il patteggiamento... no patteggiamento, scusa la... la conciliazione... danno 25 mila euro per persona... si chiede questo, si fa una trattativa.. quindi già quello gli abbiamo rovinato, in quatto/cinque/sei persone... gli abbiamo rovinato la casa... poi comunque bisogna vedere se c'ha qualcosa.. se c'ha qualcosa di intestato... però le diffamazioni sono tante. a me mi sono arrivate varie segnalazioni oggi... di cui anche gente, amici di centro destra, che sono *schifiti* da questo articolo... per farti sapere". Seguono fruscii.

PROGR. N.	PROC. PENALE	DECRETO R.INT	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA
431	1702/2018 Mod.21	103/2021 RIT	01/04/2021	19:30:25	00:12:35

SINTESI

Auto in movimento a bordo Amer. Dalle ore 19.33 Amer lascia una serie di messaggi vocali, riportati testualmente: " ok .. appena può parlerà anche con papà perché dice che dobbiamo fare una cosa tutti assieme e non tante cose separate... intende dal punto vista legale... dice anche quella famosa sorella che viene citata come fidanzata....non ha mai citato il suo nome... e anche lei .....lei dovrebbe .. per .. il problema ... (parole non comprensibile a causa dei forti rumori di sottofondo del veicolo in movimento ndv) . Poi Amer continua dicendo testualmente: "come offrire un nuovo nome da calunniare... poi una volta fatta la querela si va alla procura... si va dalla procura .. si va dalla procura e chiedo di essere sentito.. ma lui dice che forse non vorranno neanche .. o meglio non avranno neanche bisogno di sentirci visto che siamo tutti .. (per i troppi rumori non si emprendono alcune parole ndv)... lui procederà alla richiesta al sequestro dell'articolo... che molto raramente viene concesso .. richiesta di sequestro che molto raramente viene concesso". Poi fa una pausa e continua dicendo testualmente: "dimenticavo Bauccio si raccomanda ... di non stare sempre a guardare cosa pubblica quella cretina.. nel senso dice non dategli peso perché ha fatto il peggior articolo che poteva".
Alle 19.41 Amer effettua una video chiamata con la famiglia non inerente. (stessi Target 1138 - 1139 - 1140 Ambientale Giulietta Rit 103/2021 dalle ore 19.31 alle ore 19.42).

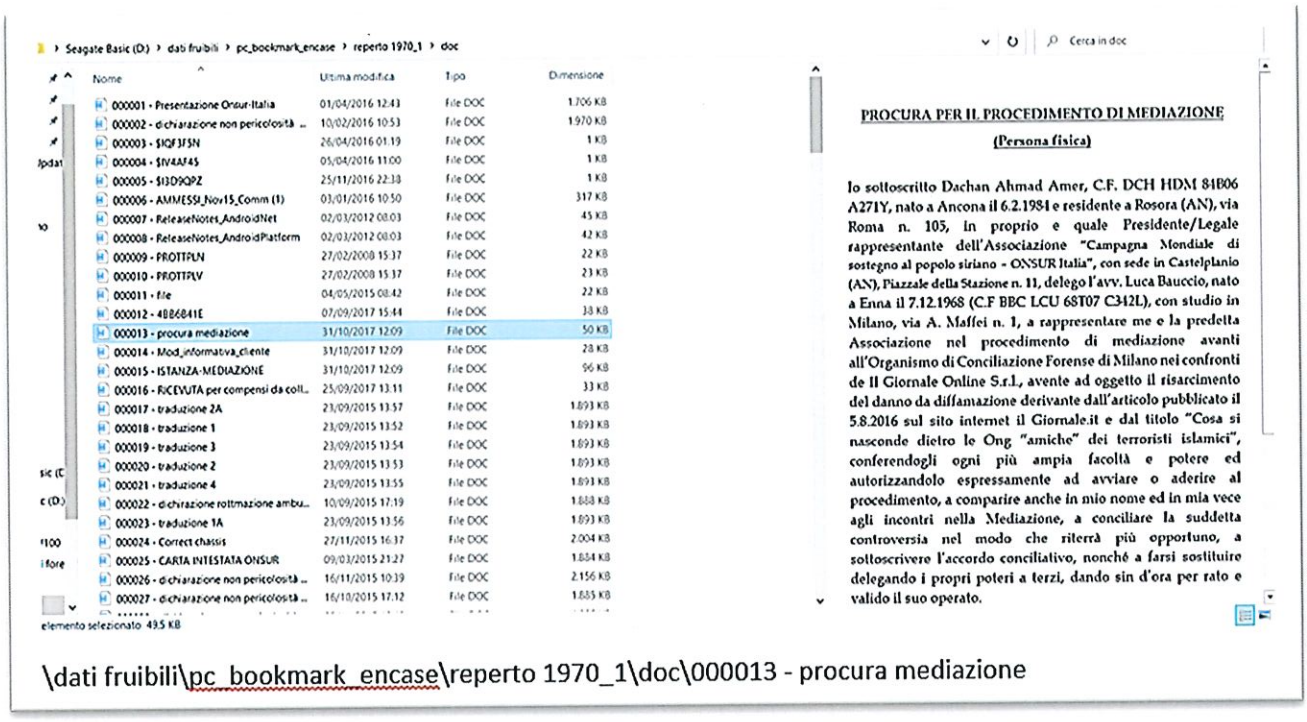
PROGR. N.	PROC. PENALE	DECRETO R.INT	DATA INIZIO	ORA INIZIO	DURATA
410	1702/2018 Mod.21	103/2021 RIT	30/03/2021	19:26:03	00:25:45

SINTESI

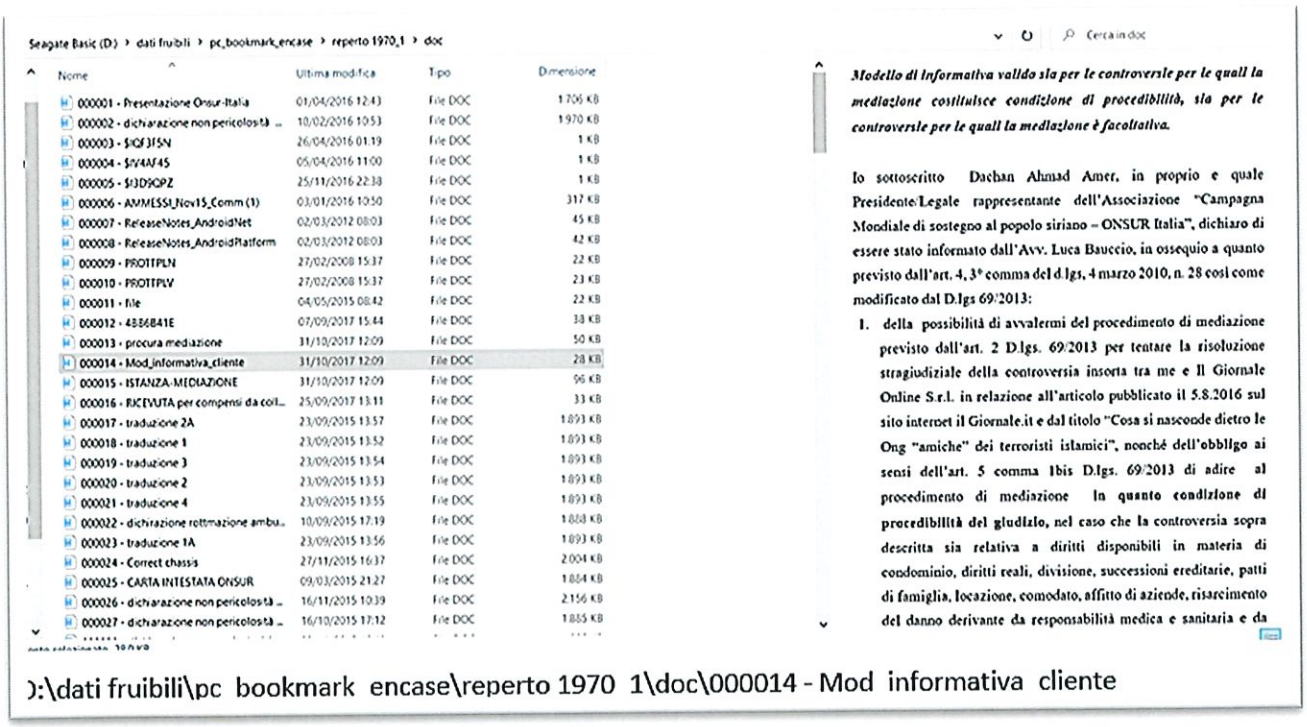
Auto in movimento, a bordo è presente Amer DACHAN. Fruscii. Alle ore 19.34 invia un vocale ad "Asmae (ndr. verosimilmente tramite whatsapp) e dice testualmente: Asmae una cosa importante.. che (incomp.) l'avvocato di riuscire a capire in quale Procura lei potrebbe depositare la segnalazione, così... quindi... cioè si potrebbe capire da quale città scrive o... non so se a Roma o a Milano... ho cercato di vedere su internet... perchè se riusciamo a capire da quale Procura scrive... riusciamo a... ad accedere... a comunicare con il Procuratore stesso...". Segue breve tratto di fruscii. Alle ore 19.35 Amer riascolta il suo messaggio vocale inviato poco prima. Seguono fruscii e poi un sonoro di un film.

In tema con quanto emergeva dal contenuto delle intercettazioni di cui sopra, nel corso dell'analisi dei reperti informatici sequestrati a *DACHAN Amer*, dalla Procura di Bari e poi rimessi alla Procura di Ancona, sono stati rintracciati elementi di riscontro che riguardano, in effetti, la vicenda del risarcimento richiesto in sede civile da *DACHAN Amer* alla testata del Giornale, avvalendosi della consulenza legale dell'Avvocato Bauccio.

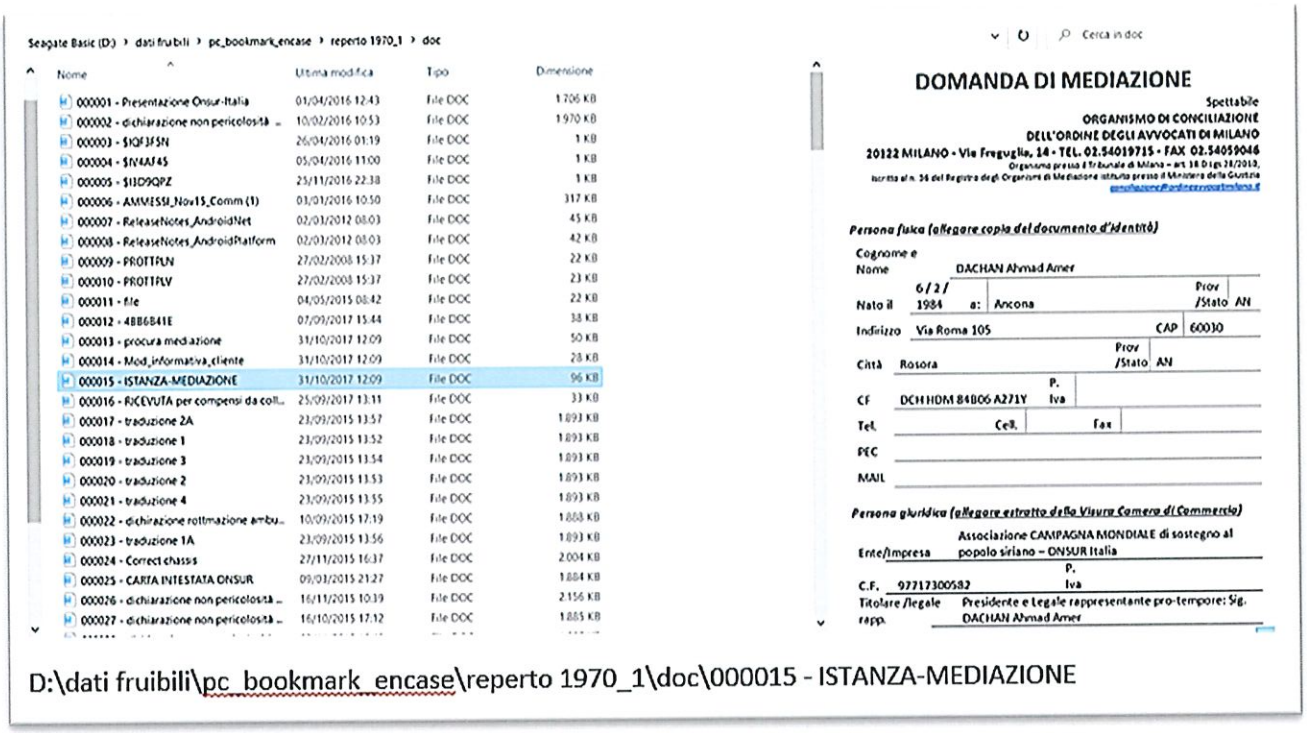
I fotogrammi sotto rappresentati, riportano il contento di alcuni files repertati dal **REPERTO_1970_1 > doc**



\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970_1\doc\000013 - procura mediazione



):\dati fruibili\pc bookmark encase\reperto 1970 1\doc\000014 - Mod informativa cliente



Seagate Basic (D:) › dati fruibili › pc_bookmark_encase › reperto 1970_1 › doc

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimensione
000001 - Presentazione Onsur-Italia	01/04/2016 12:43	File DOC	1.706 KB
000002 - dichiarazione non pericolosità ...	10/02/2016 10:53	File DOC	1.970 KB
000003 - $IQFJFSN	26/04/2016 01:19	File DOC	1 KB
000004 - $IV4AF45	05/04/2016 11:00	File DOC	1 KB
000005 - $IJD9QPZ	25/11/2016 22:38	File DOC	1 KB
000006 - AMVESSI_Nov15_Comm (1)	03/01/2016 10:50	File DOC	317 KB
000007 - ReleaseNotes_AndroidNet	02/03/2012 08:03	File DOC	45 KB
000008 - ReleaseNotes_AndroidPlatform	02/03/2012 08:03	File DOC	42 KB
000009 - PROTTPLN	27/02/2008 15:37	File DOC	22 KB
000010 - PROTTPLV	27/02/2008 15:37	File DOC	23 KB
000011 - file	04/05/2015 08:42	File DOC	22 KB
000012 - 4BB6B41E	07/09/2017 15:44	File DOC	38 KB
000013 - procura mediazione	31/10/2017 12:09	File DOC	50 KB
000014 - Mod_informativa_cliente	31/10/2017 12:09	File DOC	28 KB
000015 - ISTANZA-MEDIAZIONE	31/10/2017 12:09	File DOC	96 KB
000016 - RICEVUTA per compensi da coll...	25/09/2017 13:11	File DOC	33 KB
000017 - traduzione 2A	23/09/2015 13:57	File DOC	1.893 KB
000018 - traduzione 1	23/09/2015 13:52	File DOC	1.893 KB
000019 - traduzione 3	23/09/2015 13:54	File DOC	1.893 KB
000020 - traduzione 2	23/09/2015 13:53	File DOC	1.893 KB
000021 - traduzione 4	23/09/2015 13:55	File DOC	1.893 KB
000022 - dichiarazione rottmazione ambu...	10/09/2015 17:19	File DOC	1.888 KB
000023 - traduzione 1A	23/09/2015 13:56	File DOC	1.893 KB
000024 - Correct chassis	27/11/2015 16:37	File DOC	2.004 KB
000025 - CARTA INTESTATA ONSUR	09/03/2015 21:27	File DOC	1.884 KB
000026 - dichiarazione non pericolosità ...	16/11/2015 10:39	File DOC	2.156 KB
000027 - dichiarazione non pericolosità ...	16/10/2015 17:12	File DOC	1.885 KB

Cerca in doc

DOMANDA DI MEDIAZIONE

Spettabile
ORGANISMO DI CONCILIAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO
20122 MILANO - Via Freguglia, 14 - TEL. 02.54019715 - FAX 02.54059046
Organismo presso il Tribunale di Milano - art. 16 D.Lgs 28/2010,
iscritto al n. 36 del Registro degli Organismi di Mediazione istituito presso il Ministero della Giustizia

Persona fisica (allegare copia del documento d'identità)

Cognome e Nome: DACHAN Ahmad Amer
Nato il: 6/2/1984 a: Ancona Prov /Stato: AN
Indirizzo: Via Roma 105 CAP: 60030
Città: Rosora Prov /Stato: AN
CF: DCHHDM84B06A271Y P. Iva:
Tel: Cell: Fax:
PEC:
MAIL:

Persona giuridica (allegare estratto della Visura Camera di Commercio)

Ente/Impresa: Associazione CAMPAGNA MONDIALE di sostegno al popolo siriano – ONSUR Italia
C.F. 97717300582 P. Iva:
Titolare /legale rapp.: Presidente e Legale rappresentante pro-tempore: Sig. DACHAN Ahmad Amer

D:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970_1\doc\000015 - ISTANZA-MEDIAZIONE

Risulta infatti che il **31/10/2017**, venivano creati alcuni file di videoscrittura in formato ".doc", contenenti il testo degli estremi della "Domanda di mediazione", che riguardano la vicenda relativa alla pubblicazione dell'articolo sulla rivista On-line de "IL GIORNALE.it" dalla quale scaturiva la seguente richiesta di risarcimento preteso da DACHAN Amer per il tramite dell'Avvocato Bauccio:

> « In data **5 agosto 2016** veniva pubblicato sul quotidiano on-line "http://www.ilgiornale.it/", alla pagina **http://www.ilgiornale.it/news/cronache/ecco-ong-italia-amiche-dei-terroristi-islamici-1294160.html**, un articolo, a firma del giornalista **Giuseppe De Lorenzo**, dal titolo «**Cosa si nasconde dietro le ONG "amiche" dei terroristi islamici»** e dal sottotitolo **«Molte organizzazioni umanitarie islamiche hanno legami con i gruppi Jihadisti. Ecco quelle attive in italia»**, nel cui testo si legge:
>
> "Sono numerose le Ong islamiche che appoggiano la guerra santa dei terroristi contro l'Occidente. Non è un mistero: dietro lo scudo degli aiuti umanitari spesso si nasconde il sostegno al jihadismo internazionale.
> Vale in tutto il mondo: amicizie con **i Fratelli Musulmani**, appoggio ai "ribelli" siriani e sostegno alla causa palestinese. Nemmeno l'Italia è immune a questo cancro.
> A destare sospetti, infatti, sono due Ong attive nel Belpaese: la **Onsur-Italia** (Campagna mondiale di sostegno al popolo siriano) e **la Ossmei** (Organizzazione Siriana dei Servizi Medici di Emergenza in Italia). Oltre a lavorare quasi sempre assieme, le due Ong condividono un particolare non secondario: **nei loro stemmi compare la bandiera dei "ribelli siriani".** Quelli, per intenderci, che si oppongono ad Assad e che nei giorni scorsi hanno sgozzato un bambino di 11 anni accusandolo di essere una spia.
> I legami della Onsur con i Fratelli Musulmani
> Partiamo dai legami delle Ong con i Fratelli Musulmani, il movimento islamico bandito da Emirati Arabi, Arabia Saudita e Egitto con l'accusa di essere un'organizzazione terroristica. Il presidente della Onsur è **Ahmad Amer Dachan**, un italo-siriano molto attivo sui social network. Se non si tratta di un caso di omonimia, suo padre è **Nour Dachan**, presidente emerito **dell'Ucoii,** l'Unione delle Comunità Islamiche Italiane che subisce l'influenza **dei**

Fratelli Musulmani. La sorella invece è stata fidanzata con Ammar Bacha, uno dei jihadisti di Cologno Monzese partiti nel 2012 per combattere in Siria contro Assad.
A documentare la vicinanza tra la Onsur e la Fratellanza Musulmana ci sarebbero poi alcune foto presenti nel profilo Facebook di Dachan. In un'occasione si è fatto immortalare in un caloroso abbraccio con un volontario della Islamic Relief. Nulla di strano, se non fosse che questa Ong (attiva in molti Paesi e con sede a Londra) è stata accusata dal governo di Israele di aver sostenuto la cellula terroristica che ha rapito tre studenti israeliani nel 2014. Tra i dirigenti di Islamic Relief, inoltre, spiccano nel tempo individui come Ibrahim El-Zayyat, Essam el-Haddad e Ahmed al-Rawi a loro volta rappresentanti autorevoli della Fratellanza.
Se il quadro non fosse abbastanza chiaro, il puzzle si conclude con altri due tasselli: il primo è una foto che ritrae Dachan ad un gazebo a sostegno di Mohamed Morsi, l'ex presidente egiziano esponente dei Fratelli Musulmani; il secondo, un evento organizzato dal Nour Dachan nel 2015 per conto dell'Ucoii in cui - come ha ricostruito Valentina Colombo - avrebbe invitato a parlare membri della Fratellanza.
Le amicizie della Onsur con i jihadisti palestinesi
Come se non bastasse, lo scorso ottobre Ahmad Amer Dachan si scatta un selfie sotto la sede della Abspp, l'Associazione Benefica di Solidarietà con il Po-polo Palestinese. Questa Onlus ha sede a Genova e - per ammissione del suo stesso fondatore, Mohammad Hannoun - con le donazioni raccolte ha più volte foraggiato le famiglie dei kamikaze palestinesi. Beneficienza per sostenere il terrorismo.
Non è tutto. Un'altra foto imbarazza le due Ong. Sui pacchi degli aiuti umanitari diretti in Siria, i loghi della **Onsur e della Osmei vengono applicati a fianco di quelli della Insani Yardim Vafki (IHH), una Ong islamica turca**. La **IHH** è considerata dai servizi segreti di molti Paesi vicina ad **Al Quaeda e Hamas**. Oltre ad Israele, che l'ha inserita tra le organizzazioni terroristiche, **anche il governo tedesco ha riscontrato legami con i jihadisti. Nel 2010 l'allora ministro dell'Interno, Thomas de Maiziere, disse senza peli sulla lingua: "Sotto la copertura degli aiuti umanitari la IHH appoggia finanziariamente (...) associazioni legate ad Hamas, responsabile di azioni di violenza contro Israele e gli israeliani"**.
La Ossmei e il traffico di migranti
Per quanto riguarda la Ossmei, non sono pochi gli episodi di dubbia legalità. Nel 2013, El Debuch Ahmad, 51enne siriano, è stato arrestato con l'accusa di essere uno "scafista di terra". La polizia di Reggello (Firenze) gli sequestrò 3600 dollari mentre era in compagnia di due clandestini siriani, soldi riconducibili al traffico di migranti. Interrogato, non negò di "essere responsabile dell'associazione Ossmei".
Ecco. Questa è la realtà delle Ong islamiche che operano in Italia. Visto il velo di mistero che le ricopre ed appurati i loro legami con i Fratelli Musulmani, forse le attività che conducono meriterebbero maggiore attenzione da parte del governo. Ma al momento tutto tace".

L'articolo sopra riportato, considerato nel suo insieme ed in ogni sua singola parte, ivi compresi titolo e sottotitolo, è lesivo dell'onore, reputazione e immagine del sig. Ahmad Amer Dachan.
Esso propala infatti una lunga sequela di gravissime falsità sul conto del sig. Dachan e sull'associazione Onsur. Nello specifico:

- è falso che il sig. Dachan e la Onsur siano "amici dei terroristi islamici" e abbiano "legami con i gruppi jihadisti";
- è falso che il sig. Dachan e la Onsur appoggino la guerra santa dei terroristi contro l'Occidente;

- è falso che il sig. Dachan e la Onsur abbiano amicizie e/o legami e/o vicinananze con i Fratelli Musulmani;
- è falso che il sig. Dachan e la Onsur diano appoggio ai "ribelli" siriani e sostegno alla causa palestinese, e che abbiano "stemmi in cui compare la bandiera dei 'ribelli siriani che si oppongono ad Assad e che nei giorni scorsi hanno sgozzato un bambino di 11 anni";
- è falso che il sig. Dachan e la Onsur abbiano legami di qualsivoglia natura con il Jihadismo internazionale;
- è falso che la sorella del sig. Dachan sia stata fidanzata con tale sig. Ammar Bacha;
- è falso che Islamic Relief sia una cellula terroristica o sostenitrice di cellule terroristiche e, in ogni caso, una mera foto scattata con "un volontario" di Islami Relief non può essere impiegata al fine di dimostrare la caratura terroristica o filo-terroristica del sig. Dachan e della Onsur;
- è falso che il sig. Dachan sia stato fotografato a sostengo di Mohamed Morsi, ed in ogni caso Mohamed Morsi è stato – notoriamente – vincitore delle prime elezioni democratiche dell'Egitto dopo la cosiddetta "Primavera araba";
- nulla si sa in merito ad un evento organizzato da Nour Dachan nel 2015 per conto dell'Ucoii in cui sarebbero stati inviati membri dei Fratelli Musulmani; in ogni caso, il sig. Ahmad Dachan è estraneo alle condotte del proprio padre, così come a quelle dell'Ucoii, che nulla c'entrano con la sua persona e con l'associazione Onsur;
- in merito al 'selfie' scattato sotto la sede dell'Abspp, questo è stato scattato dopo che la suddetta Onlus aveva consegnato alla Onsur un carico di medicinali raccolti grazie alle donazioni di varie associazioni italiane: nulla dunque si sa in merito alle dichiarazioni menzionate nell'articolo o a donazioni raccolte per i kamikaze, che il sig. Dachan e la Onsur non potrebbero peraltro che condannare;
- è falso che sui pacchi contenenti aiuti umanitari inviati dalla Onsur compaia, a fianco o altrove, il logo della Insani Yardim Vafki (IHH), Ong islamica turca, che peraltro nulla c'entra con il sig. Dachan e con la Onsur;
- infine, il sig. Dachan e la Onsur nulla c'entrano con l'Ossmei ed è falso che "lavorino sempre assieme"; in ogni caso, il sig. Dachan e la Onsur non hanno mai raccolto fondi per il terrorismo internazionale, non hanno stemmi che rimandino alla simbologia di gruppi terroristici, non sono in contatto con associazioni terroristiche, non hanno amicizie con jihadisti né terroristi né filo-terroristi e men che meno condividono alcuna attività e/o ideologia terrorista.

L'articolo pubblicato, che altro non è che un coacerbo di falsità e malevoli illazioni, vieppiù basate su diaboliche proprietà transitive, è pertanto gravemente diffamatorio oltre che lesivo dell'immagine degli istanti, i quali chiedono pertanto alla società IL GIORNALE ON LINE S.R.L., proprietaria del sito web "http://www.ilgiornale.it/", il risarcimento di tutti i danni patiti e patiendi, quantificati in Euro 25.000,00, nonché la eliminazione dell'articolo on line dal sito e/o la sua deindicizzazione dai motori di ricerca.»

A seguito della vicenda, è stato riscontrato che in data **18/04/2018** veniva pubblicato un secondo articolo, sempre edito dal GIORNALE.it, che si riporta qui di seguito integralmente:

Dachan: "I nostri aiuti alla popolazione civile siriana"

18 Aprile 2018 - 06:58

Il presidente dell'associazione Onsur Italia racconta missione e obiettivi della Ong nata ad Ancona a sostegno del popolo siriano

Luca Romano

L'associazione Onsur Italia, campagna mondiale di sostegno al popolo siriano, è nata ad Ancona nel 2012 ad un anno dalla guerra in Siria. Lo scopo è di aiutare la popolazione siriana a far fronte alle tragiche conseguenze della guerra. Onsur agisce su tre livelli: l'aiuto sanitario, alimentare e di beni di prima necessità, l'aiuto scolastico. Ad oggi Onsur è riuscita a inviare 94 ambulanze all'interno del territorio Siriano e consegnarle ai punti medici di emergenza e agli ospedali. Onsur vanta volontari in tutta Italia e una rete di associazioni con le quali coopera. Oltre agli aiuti in Siria, Onsur realizza anche missioni nel confine turco siriano in territorio turco, con progetti con le scuole soprattutto a favore degli orfani. Il presidente di Onsur è Amer Dachan, commercialista di Ancona.

Perché è nata Onsur?

Onsur è nata per portare aiuto alla popolazione civile in Siria. In oltre sette anni di guerra civile si contano oltre seicento mila morti, più di un milione di invalidi, oltre alla distruzione di infrastrutture, case, scuole, ospedali. Proprio sul dramma della assistenza medica che Onsur ha voluto dare il suo contributo, forte anche della professione di medico di alcuni suoi aderenti e fondatori.

Quali obiettivi avete conseguito in questi anni?

Il nostro obiettivo è sempre stato curare e la cura inizia dal soccorso. Per questo ci siamo concentrati sui mezzi per soccorrere i feriti e condurli negli ospedali dove poter essere curati. In questi anni abbiamo inviato in Siria 94 ambulanze, farmaci, strumenti diagnostici. Viste le dimensioni della devastazione siriana sono una goccia ma se pensiamo che questi aiuti sono il risultato della grande generosità degli italiani, direi che è sicuramente un grandissimo risultato di cui il popolo siriano sarà sempre grato.

Quale è la vostra valutazione della attuale situazione dei civili in Siria, sono ancora in pericolo?

I civili siriani vengono bombardati da sette anni senza alcun rispetto delle Convenzioni internazionali. Le immagini delle città siriane sono sconfortanti. La guerra non ha risparmiato le case, le scuole, gli ospedali, i mercati. Ecco perché dico che la guerra in Siria è prima di tutto una guerra contro i civili. Oggi la popolazione è ancora sotto attacco e le notizie di bombardamenti di ospedali, scuole, abitazioni sono purtroppo ancora all'ordine del giorno.

Non c'è di che essere ottimisti e il silenzio del mondo su questi crimini aumenta il senso di sconforto.

Lei è stato più volte in Siria per portare gli aiuti, cosa ha visto e a suo giudizio cosa occorrerebbe per migliorare la condizione dei civili?

Mi sono recato personalmente varie volte in Siria assieme ai volontari di Onsur. Più volte abbiamo rischiato di finire sotto le bombe che piovevano dal cielo. Abbiamo visto un paese in macerie e un popolo forte e orgoglioso che è costretto a vivere in condizioni disumane. E' impossibile dimenticare la sofferenza e la disperazione dei bambini. La Siria ha bisogno di pacificazione, ma essa sarà impossibile senza il coinvolgimento delle autorità internazionali. E' incredibile che per sette anni si sia permesso di bombardare a tappeto le città siriane in violazione di qualsivoglia regola di diritto internazionale. Senza il coinvolgimento dell'ONU in Siria regnerà ancora a lungo la distruzione e la divisione del paese in etnie, ed è proprio questo il pericolo più grande che corre la Siria.

Come giudica i ribelli siriani, che comprendono anche forze terroriste dell'Isis (Daesh) e legate ad Al Qaida?

Giudico chiunque abbia a che fare con i terroristi alla stregua dei terroristi medesimi. Deve essere ben chiaro: non si può considerare degno interlocutore chi va a braccetto con i terroristi. Isis e al Nusra hanno tentato di sporcare la giusta ribellione del popolo siriano contro Assad, un dittatore spietato autore di crimini orribili perpetrati assieme al padre per oltre quarant'anni. Guai se qualcuno pensasse che i crimini di Assad possano giustificare un solo crimine dei terroristi. In Siria gran parte del popolo si è ribellato contro un mostro, Assad e il suo apparato poliziesco, e per tale motivo quel popolo sta pagando un prezzo enorme: le prove raccolte da organismi internazionali non governativi così come dagli Usa, per fare un esempio, sull'uso delle armi chimiche e altre atrocità sono schiaccianti. Quindi come volontario, come italiano e siriano le dico: nessuno sconto a chi stringe rapporti con i terroristi e nessuno sconto al feroce assassino Assad. Solidarietà invece al popolo siriano che è insorto e si è ribellato contro una dittatura fondata sul terrore e sulla negazione dei più elementari canoni di democrazia e di umanità. Vorrei ricordarle che non a caso Assad è molto amato dalle frange antisemite e fasciste di molti paesi europei: ci sarà una spiegazione.

Avete portato decine di ambulanze in Siria nelle zone che non sono sotto il controllo governativo. Per entrare in queste aree quali gruppi ribelli hanno garantito la vostra sicurezza e la consegna delle ambulanze?

Per entrare nelle aree dove abbiamo consegnato le ambulanze ci siamo rivolti alle associazioni mediche e di beneficenza operative. Queste associazioni hanno permesso la consegna agli ospedali e ai punti medici. Questo è ciò che accade in ogni teatro di guerra e tutte le organizzazioni umanitarie seguono questo protocollo, con grandi rischi personali naturalmente. Ma o si opera così o si lasciano morire di stenti e di malattie migliaia di persone innocenti. Aggiungo però che se mai mi fossi trovato costretto a dover trattare con i terroristi dell'Isis o di Al Nusra per consegnare gli aiuti allora avrei preferito tornare indietro.

Spesso nel conflitto in Siria le ambulanze sono state utilizzate da ambo le parti per trasportare combattenti sia feriti che in armi per evitare di venire colpiti. Potete escludere che le vostre ambulanze non siano state usate anche dai ribelli?

Le ambulanze sono state tutte consegnate agli ospedali e ai punti di soccorso ovviamente per assistere ammalati, feriti, donne partorienti. Ma come accade in tutti i teatri di guerra la popolazione civile è preda dei violenti. Noi in Occidente ad esempio sappiamo che il regime di Assad bombarda sistematicamente scuole ed ospedali ma come potremmo solo per questo smettere di aiutare chi è sotto le bombe? Voglio augurarmi che nemmeno una delle autoambulanze consegnate sia stata usata per fini diversi dal soccorso della popolazione civile.

I kit di pronto soccorso ed i medicinali che avete donato in Siria sono stati utilizzati solo dai civili o anche dalle forze ribelli?

> Vale lo stesso discorso fatto per le ambulanze: kit e medicinali sono stati consegnati agli ospedali e sono certo che essi sono stati usati per la popolazione civile. Naturalmente, come sanno tutte le organizzazioni umanitarie che operano nei teatri di guerra, non si può mai escludere che soggetti di una delle parti possa beneficiarne, ma questo non deve per nessun motivo frenare l'opera di soccorso verso i civili che è doverosa. Ogni sforzo delle organizzazioni umanitarie è sempre destinato alla popolazione civile, ai bambini, a tutti quegli innocenti senza difese. Sono certo che la storia renderà onore al sacrificio del popolo siriano. Fatta anzitutto la doverosa condanna del terrorismo dell'Isis e di Al Nusra, mi auguro che possa giungere presto il tempo in cui sarà possibile raccontare al mondo in ogni dettaglio di quali crimini si è macchiato Assad e il suo apparato di carnefici.

L'interesse ad inserire in questo elaborato gli articoli pubblicati dal "IL GIORNALE.it" (di cui sopra), trova una sua collocazione logica nell'evidenziare il contrasto che emerge dalla sovrapposizione tra la posizione che *DACHAN Amer* prese nel **2017**, con la domanda di risarcimento per l'articolo del **5 agosto 2016**, e quella di totale remissività, che invece questa volta assumeva nonostante, come acquisito dalle intercettazioni ambientali-veicolari delle ore **19:30** del **01 aprile 2021,** avesse avvisato sua sorella *DACHAN Asmae* che l'Avvocato Bauccio avrebbe contattato il padre, l'imam dott. *DACHAN Nour*, per preparare un'azione legale collettiva.

Non vi è stata alcuna richiesta di risarcimento per gli articoli pubblicati dal "Il Primato Nazionale" del il **29** e il **30 marzo 2021** e dell' **8 aprile 2021**.

Articoli che presentavano contenuti potenzialmente molto più incisivi, rispetto al Giornale.it del 5 agosto 2016, per il quale *DACHAN Amer* si stizzì evidentemente molto.

Questa decisione, relativa alla non predisposizione della rivalsa legale, veniva adottata nonostante *DACHAN Amer* avesse già pianificato con lo stesso Avvocato ogni fase, quale: - l'individuazione della Procura della Repubblica dove la giornalista TOTOLO avrebbe deciso di depositare la segnalazione; - gli interventi che avrebbero fatto per avvicinare e parlare con il Procuratore; ed infine, l'escogitazione di un metodo per avere l'occasione di procurarsi il diritto per la presentazione di un esposto per il reato di calunnia nei confronti della stessa TOTOLO Franesca.

Infatti, come dal testo della intercettazione di cui sotto, risulta agli atti che l'Avvocato Bauccio effettivamente chiamò telefonicamente l'imam dott. *DACHAN Nour,* ma questi non si trovò assolutamente d'accordo a procedere con l'esposto. Ed il motivo che lo trattenne risiede nel fatto che effettivamente "il giovane" che la TOTOLO qualificava nel suo articolo come Jihadista e terrorista, a dire dello stesso patriarca DACHAN, **effettivamente *"è vento a casa"*,** volendo intendere all'Avvocato (che sembra non cogliere il senso della frase) che una *presentazione del giovane in casa come fidanzato ci sarebbe stata...*

Prog.	Del giorno	Alle ore	Tel. Chiamante	Verso	Tel. Chiamato
Nr. 2786	02/04/2021	18:08:24	+393472377684	Entrante	+39337656045

L'Avvocato BAUCCIO chiama Nour e gli propone l'opportunità di rispondere alle accuse della TOTOLO in maniera ferma e compatta, in merito alla storia del fidanzamento della sorella di Asmae con un terrorista debba essere smentita categoricamente. Per questo avrebbe l'idea che Amina ed Huda dovrebbero presentare una causa civile e chiedere i danni, poiché i giornalisti non avrebbero prove.
Secondo l'Avvocato dietro alla TOTOLO ci sarebbero alcuni giornalisti filo ASSAD del Giornale, che avrebbero già precedenti cause per diffamazione con BAUCCIO.
Nour, in merito all'eventuale smentita del fidanzamento, dice
Nour: **"...ALLORA, UN CONTATTO C'È STATO, COME SAI, CIOÈ QUEL RAGAZZO..."**
Avv. Bauccio: **"...VA BE', MA NOI... È UNA COSA CHE NON... NON CI INTERESSA, PERCHÈ SONO SITUAZIONI PRIVATE, SE NON CI SONO PROVE SU QUESTE COSE..."**;
N: **"...NO, NO, CIOÈ LUI È VENUTO A CASA..."**
B: "...e va be' chi se ne frega di questa..."
N: **"...E POI NON CE L'ABBIAMO MAI PIÙ VISTO"**;
B: "...mai più visto, chi se ne frega, questa è una cosa che è come se non ci fosse... cioè non c'è, non è che è come se non ci fosse, perchè chi viene a casa mia viene in un ambito privato, può venire perchè mi vuole conoscere, mi vuole parlare, mi vuole fare... ma questo come si fa ad arrivare a costruire queste... questi romanzi, è questo che è sbagliato...".
Nour si offre lui di fare la querela al posto delle figlie, ma BAUCCIO gli dice che non può essere fatto perche non ha la titolarità.
Nour teme che una volta presentata la causa, le figlie possano essere chiamate, ma l'Avvocato lo rassicura dicendo che la causa sarà civile e quindi non potranno essere sentite.
Nour dice che oggi Amer gli ha raccontato che questa TOTOLO lo chiama ogni 10 minuti, BAUCCIO sa già la vicenda ed ha consigliato ad Amer di salvarsi gli screenshot per conservare le prove.

Ed inoltre, informazioni sicure circa la decisione di non presentare alcuna denuncia, per non *avventurarsi* in azioni legali potenzialmente *temerarie* e rischiose per la stessa *Famiglia,* arrivavano anche dalle intercettazione ambientali eseguite dal GICO della Guardia di Finanza di Ancona, presso i locali di via Di Vittorio di Ancona, sede dell'associazione culturale islamica gestita dall'imam dott. *DACHAN Nour.* Nel corso di una riunione, tenuta dall'imam con le persone selezionate per gli incontri esterni ai riti di preghiera, nelle ore pomeridiane come di consueto del venerdì, nel commentare la pubblicazione delle notizie di *TOTOLO Francesca*, il dott.DAHCAN Nour esternava alcune considerazioni interessanti. Evidenziava che se si fosse inserito il nome della sua Famiglia in un motore di ricerca di Internet, sarebbero comparsi una serie di siti che lo contestavano aspramente sul tema degli aiuti in Siria. Si domandava soprattutto quale scopo reale avesse la notizia, che in quel momento, trascorsi otto anni, era stata di recente ri-pubblicata. Faceva riferimento anche alla vicenda dell'onorificenza del cavalierato della Repubblica Italiana conferito dal Presidente della Repubblica a sua figlia, la giornalista *DACHAN Amsae,* non mancando di profferire alcuni epiteti contro l'on. Meloni del partito politico di Fratelli d'Italia. Concludendo poi, sulla questione, che secondo una sua opinione, era meglio attendere che la cosa scivolasse via... senza intervenire.

Un altro indicatore dell'enorme esposizione mediatica dei *DACHAN* e di come questi siano stati in grado, abilmente, di sapersi ricavare un'ampissima area di consenso pubblico anche tra gli schieramenti politici principali, si evinse infatti quando, per un certo periodo di tempo, l'opinione pubblica italiana assistette alla questione della pubblicazione di un articolo dove l'on. Meloni di

Fratelli d'Italia, criticava duramente il conferimento del Cavalierato della Repubblica Italiana alla giornalista *DACHAN Asmae*. La vicenda ebbe grossa eco mediatica a livello nazionale, ed in termini di recensione stampa, soprattutto anche on-line, si ebbe modo di assistere ad uno scambio di accuse con l'on. Letta del Partito Democratico, a cui si associavano le testate di tanti giornali, anche importanti, come Avvenire, in sostegno della giornalista DACHAN.

Una delle recriminazioni che veniva fatta dalla citata *leader* del partito di Fratelli d'Italia, si spingeva a suggerire al Presidente della Repubblica di sospendere il conferimento della prestigiosa onorificenza, essendo il padre della giornalista un membro dei Fratelli Musulmani, e di verificare attentamente quale fosse la reale dimensione ideologica dell'adesione al radicalismo islamico della giornalista.

Concludendo questa introduzione, in questo capitolo il filo conduttore è quello di collegare gli eventi estrinsecabili dai dati sequestrati, evidenziando un quadro di elementi di possibile interesse per il Pubblico Ministero, dai quali ricavare una linea di condotta dell'interessato, tracciata secondo quanto questa polizia giudiziaria è risuscita a ricollocare, dalla fine del 2011 fino al 2017. Vale a dire, a partire dalle prime tracce che evidenziano la militanza di *DACHAN Amer* alla causa siriana, fino al 2017, quando *DACHAN Amer* scambia via WhatsApp la prova della raccapricciante esecusione sommaria di un prigioniero caduto nelle mani dell'*esercito Libero Siriano*, le cui modalità d'azione sono riconducibili a quelle criminali dei miliziani le cui bandiere venivano celebrate durante il corteo **23 agosto 2013** ad Aleppo in Siria. Un elemento che dimostra come *DACHAN Amer* avesse ancora contatti diretti con quel particolare aspetto della realtà terroristica della guerra civile siriana.

Prima di iniziare, ci sono due cose che sono necessarie da puntualizzare. La prima, è che si ritiene opportuno fornire una serie di coordinate, o almeno la chiave di orientamento seguita per approcciarsi al materiale probatorio, per cercare di dare una lettura logica a tutto l'insieme, perché come in tutte le indagini riguardanti vicende che usano la dimensione pubblica per perseguire scopi politici, le risultanze sono un coacervo di verità e menzogne, e spesso c'è una notizia falsa che evoca una circostanza vera, per cui, un approccio frazionato, particolare, al materiale probatorio inevitabilmente renderebbe indecifrabile il quadro complessivo. Nel prosieguo di questo lavoro d'analisi, ricercheremo e approfondiremo, una per una, tutte quelle informazioni (salienti) rese "ufficialmente" dai DACHAN, portandoci oltre le *cortine fumogene* della propaganda. Per orientarci nella confusione di false immagini costruite, ed autentiche realtà, è necessario rifarsi ai materiali sequestrati e repertati contestualizzandoli, per quanto più possibile, anche attraverso i fatti documentati da atti di indagini collaterali, rintracciati nei procedimenti penali istaurati anche in altre sedi giurisdizionali, dal cui insieme è possibile ravvisare, da un lato, il ruolo autentico che si celava dietro la generica propaganda delle campagne umanitarie di ONSUR, della funzione esercitata dall' l'imam dott. *DACHAN Nour*, quale attore di un raffinatissimo gioco di strategie, di influenze e relazioni con gli apparati politici ed istituzionali, nel ruolo di delegato del già citato Consiglio Nazionale Siriano. E dall'altro, come la matrice jihadista e terroristica, elogiativa dei reati di terrorismo di alcuni *files* video rintracciati nelle memorie dei *devices* sequestrati a *DACHAN Amer*, costituirebbero un *continuum*, fino al 2017, delle relazioni intrattenute con i gruppi estremistici attivi anche nel più recente scenario eversivo siriano. Organizzazioni paramilitari che mantengono la marcata matrice jihadista e terroristica del medesimo contenuto ideologico che connaturava le bandiere di Al-Qaeda, Daesh, Emirato del Caucaso, immortalate dalle foto scattate dallo stesso *DACHAN Amer* il 23 agosto 2013, ad Aleppo, nella manifestazione organizzata a sostegno di questi gruppi terroristici, a cui partecipava fornendo protezione armata, e donazioni di derrate alimentari attraverso ONSUR.

1) IL PRESUNTO SODALIZIO CRIMINALE DI CONNOTAZIONE POLITICO/RELIGIOSA, COMPOSTO DA CITTADINI SIRIANI DIMORANTI IN ITALIA.

Un primo *groviglio* di dati emerso dalle memorie dei device sequestrati a *Dachan Amer*, riguardano una serie di foto di manifestazioni, tenute nelle principali piazze italiane, a partire dal 2012. Le stesse sono indicate nella lista di reperti del Consulente tecnico, e riportati a margine di questo elaborato. Dallo sviluppo complessivo dei contenuti di questi files, veniva ricostruito come il 2012 rappresentò una data fondamentale per le attività legate alla militanza politica dei DACHAN, i quali iniziavano ad organizzare tutta una serie di iniziative che miravano ad alzare il livello d'attenzione delle Istituzioni sullo scenario della guerra civile siriana.
La DIGOS della Questura di Milano, infatti, registrava che sin dall'inizio della cosiddetta "Primavera Araba" che, in tempi recenti, aveva condotto ad una profonda evoluzione e trasformazione dei governi di alcuni Stati del Maghreb e del Medio Oriente, aveva lasciato riscontrare delle ripercussioni nel territorio della provincia milanese. In particolare, il monitoraggio della comunità siriana dimorante nella Provincia di Milano aveva consentito di apprendere le dinamiche del confronto in atto tra fazioni "pro" e "anti" governative che, ormai da lungo tempo, ed in modo strutturato e stabile, avevano valicato i confini della normale dialettica politico/religiosa per intraprendere una deriva cruenta, in un terreno di scontro che dava vita ad un'*escalation* di violenze, intimidazioni e minacce.
Si aveva modo di rilevare che, accanto alle manifestazioni pubbliche, regolarmente preavvisate ed autorizzate (delle quali DACHAN Amer era promotore), che gli oppositori del regime avevano organizzato per esprimere la propria posizione, vi era tutta una serie di episodi delittuosi che testimoniavano in modo significativo, e preoccupante, la netta e sempre più violenta contrapposizione tra i due distinti schieramenti: da un lato, coloro i quali si collocavano a favore dell'attuale leadership governativa, a cui aderivano anche le minoranze cristiano/maronite e l'alawita, e dall'altro, gli oppositori alla linea presidenziale, facenti parte alla maggioranza musulmana sunnita dimorante.
Particolarmente intraprendente ed attiva, in tale ambito, si evidenziava la fazione anti-governativa che, da circa un anno, si rendeva responsabile di veri e propri reati, perpetrati in nome di un superiore interesse politico, nei confronti degli appartenenti alla fazione pro-governativa.
Tali episodi di violenza non erano frutto di situazioni contingenti, bensì premeditati ed organizzati da soggetti che, verosimilmente dietro compenso di denaro, si avvalevano di giovani non particolarmente animati da motivi politico/religiosi, per attuare le violenze e ridurre i consensi verso il governo di Bashar Al Assad. In particolare, in una delle aggressioni documentate dalla Tenenza dei Carabinieri di Cologno Monzese, veniva apposta una scritta intimidatoria sulla serranda di un Bar gestito da un cittadino siriano lealista, recante minacce che si riferivano esplicitamente a contenuti Jihadisti: "*Per tutti i Siriani, sono Anas Al Bagdadi, quelli che sono a favore del Presidente devono stare attenti, in Siria ci penseremo noi: "quelli che ammazzano nella Jihad vivono in Dio*" – è da evidenziare inoltre, che i proprietari del bar erano cittadini siriani di religione Cristiana.

I propulsori, particolarmente intraprendenti ed attivi, degli atti di violenza e minaccia, vennero individuati. I riscontri investigativi chiarirono una premeditazione ed organizzazione fondata su motivi politici/religiosi, facendo risuonare un "campanello d'allarme", in termini di turbativa dell'ordine pubblico e del crescente allarme sociale nel territorio.

Questi soggetti, secondo quanto emerso, non svolgevano alcuna attività lavorativa che ne permettesse l'autonoma sussistenza, ciononostante erano dediti al gioco d'azzardo, assidui frequentatori delle più rinomate case da gioco del nord Italia, come testimoniarono gli accertamenti svolti presso i Casinò di S. Vincent e Campione d'Italia. Molti di loro non risultavano, per di più,

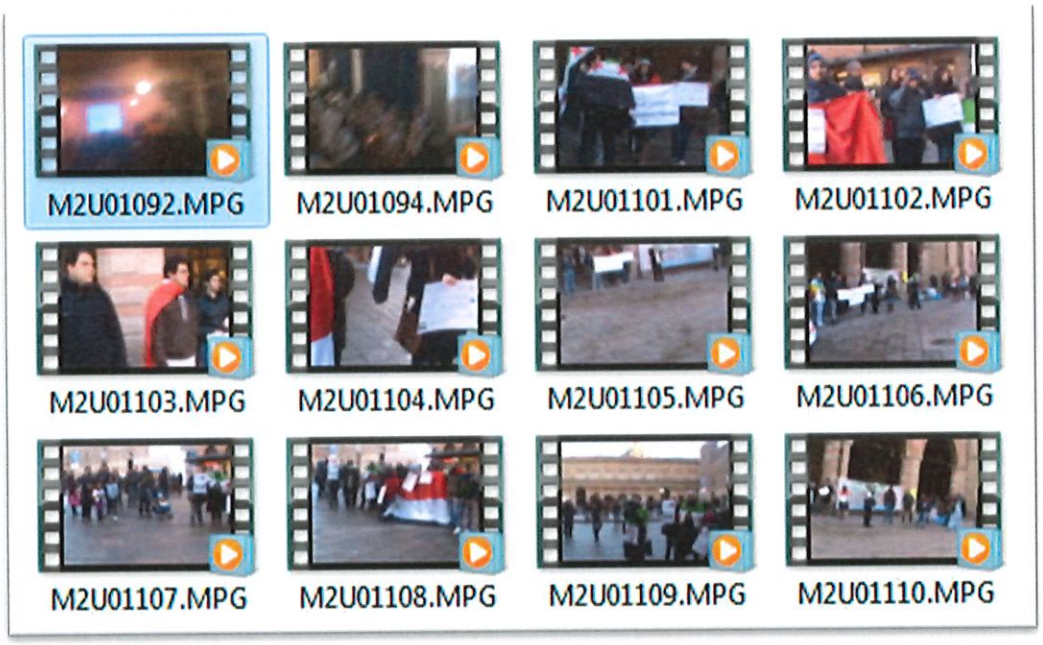
motivati da una autonoma identità ideologica tantomeno politica, mentre solo alcuni risultavano gravitare nell'ambiente della locale moschea di **Cascina Gobba,** controllata da ***Mohamed Maher Kabakebbji***, medico di origini siriane, legato al movimento dei Fratelli Musulmani vicinissimo all'imam dott. ***DACHAN Nour***. Venivano così consolidati gli elementi indiziari rafforzanti l'ipotesi investigativa che vedeva stessi attori dei gravi episodi essere una propaggine esecutiva, ovvero la "lònga mànus" o cd. *bassa manovalanza* (come la definiva la DIGOS di Milano), di una più fine e consolidata occulta regia in grado di catalizzare attorno a sé un congruo numero di personaggi prezzolati, fornendo loro mezzi ed utilità per le manifestazioni ufficiali e, al contempo, utilizzarli per creare un pesante clima intimidatorio nella fazione pro-governativa, ponendo in essere le minacce.

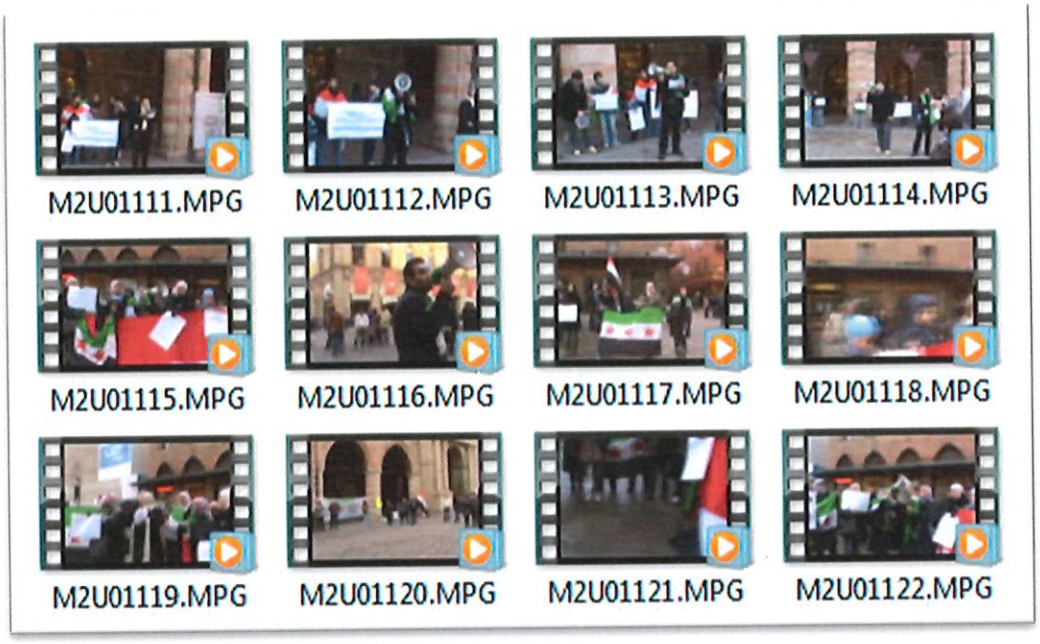
Ora, a questo primo quadro documentato dalla DIGOS di Milano, se si aggiungono i dati e le informazioni restituite dai reperti sequestrati dalla DIGOS di Bari, evidenziamo come la figura di DACHAN Amer vi si incastri perfettamente, andando a colmare la casella mancante del *puzzle*, relativa al ruolo attivo di promotore, organizzatore, ma soprattutto di agitatore politico delle numerose manifestazioni delle quali la DIGOS di Milano ha contezza, e che in questa sede ricostruiamo a partire dalle immagini presenti nelle memorie dei *devices* elaborati dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero.

Di seguito vengono introdotti alcuni contenuti trovati nella memoria del computer che all'atto del sequestro presentava l'unità centrale manomessa/cancellata.

Dalla memoria ripristinata sono emersi 32 video, rintracciati nella *cartella* "video" in due gruppi: il primo, composto da n.2 file aventi data di memorizzazione del 21/12/2012 ed orari 19:46 e 23:41; il secondo gruppo, composto da n.28 files, contrassegnati da data di memorizzazione del 01/01/2012 ordinabili in senso cronologico dalle ore 16:45 alle ore 18:20.

- **[Reperto 1970_2_PC] \NTFS\Users\Amer\Desktop\video**





I primi files, principalmente quello denominato M2U01092.mpg, contengono una scena documentata attraverso un telefono cellulare, avvenuta in un verosimile centro islamico provvisto di una sala riunioni (tipo albergo) gremita di gente, accomodata secondo un ordine di sedie disposte in file orientate verso un palco, sul quale riscontriamo la presenza di DACHAN Amer che interviene dicendo:

> « (…) *il nostro cuore tutta la vita, nonostante adesso le manifestazioni che diciamo Mabruk ai fratelli in Tunisia, Mabruk ai fratelli d'Egitto, Mabruk ai fratelli della Libia, inshalla, l'anno prossimo io spero che i siriani sui vuiali non ci saranno perché saremo in vacanza in Siria finalmente, noi siamo nati qua, ma siamo nati in Siria, ... Alla Huakbar, AllahHuakbar, AllahHakbar!!!.,* »

e tutta la sala risponde ad alta voce ripetendo in coro molte volte *Allah Hualkbar!..* a cui segue DACHAN Amer con altre frasi in arabo, incitanti i presenti in sala, che si intuisce essere celebrative degli *Shahid* e contro Bashar Al Assad. Queste frasi terminano quando lo stesso grida dal palco ***Takbir*** e tutti rispondono ***"Allah Huakbar"*** per tre volte.

Seguono particolari del video:

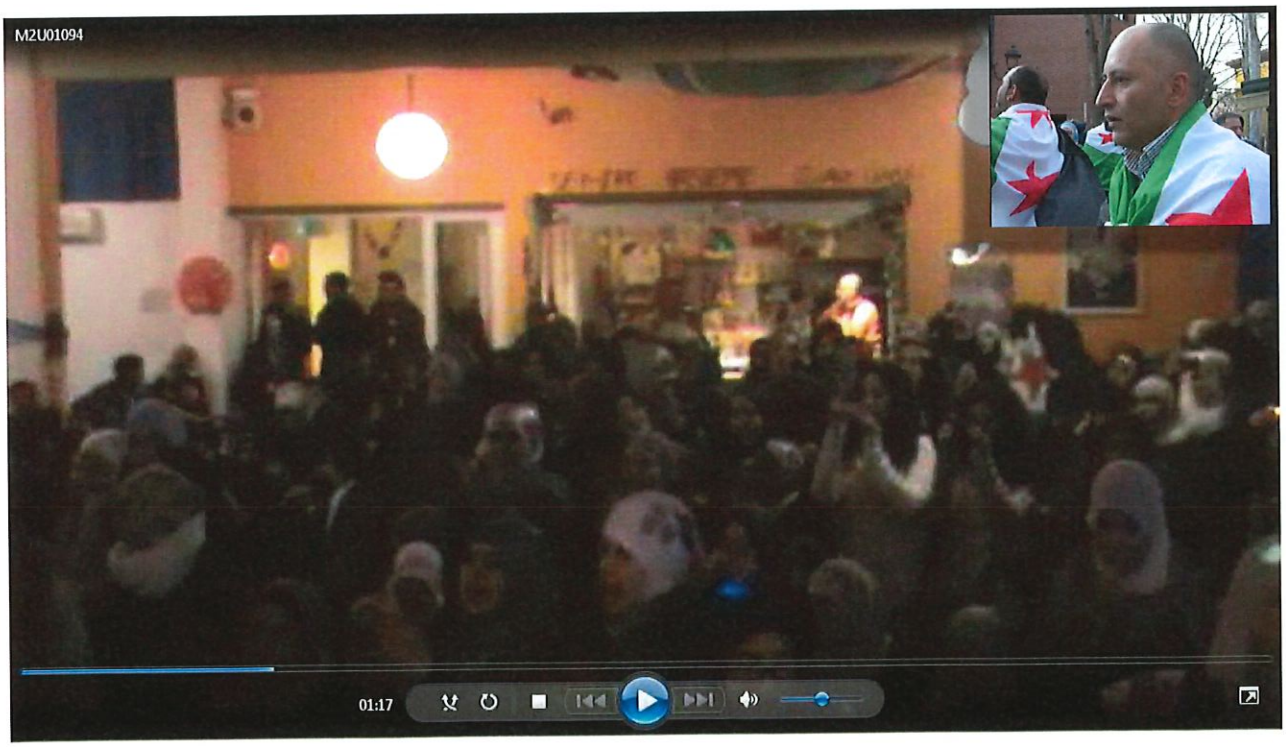
Al termine saluta in arabo e dice in italiano:

> «*…alzate la testa, camminate tutti in giro a testa alta, perché questo è il volere di Allah! .. per noi ed Allah! Stanno morendo Martiri ma stanno morendo Martiri per tutti noi, e dalla Siria ci dicono che inshallah non si ritirano ..* »

proseguendo con parole in arabo, ed un saluto.

La platea è in delirio ed intona cantilene e slogan ritmati con battiti di mano, tanto che DACHAN deve intervenire per riportare la calma ed invitare tutti a stare seduti.

Si nota che DACHAN Amer indossa la bandiera della Siria Libera del Consiglio Nazionale Siriano, e quando incita i presenti, evocando frasi in arabo compressibili in slogan islamisti, porta l'indice della mano sx in alto, riproducendo nella gestualità il segno dell'unicità di Dio, che contraddistingue la *Shahada*: professione di fede e martirio. Questi gesti, nel complesso, esprimono tutta la caratterizzazione del tema dell'incontro, il quale è profondamente animato ed ispirato da argomentazioni islamiste. Tra i presenti, in prima fila, ritroviamo anche *DACHAN Asmae* che indossa anche lei una badiera del Consiglio Nazionale Siriano.



Inoltre, si riscontrano anche i soggetti che la DIGOS di Milano aveva già provveduto ad individuare (SAKHANH Haisam, nella foto di cui sopra) per i quali richiederà al Pubblico Ministero della Procura di Milano l'iscrizione al registro delle notizie di reato per ipotesi di terrorismo.

N. 19408/12 R.G.N.R. mod. 21

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano

PROVVEDIMENTO DI ISCRIZIONE O AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE NOTIZIE DI REATO
~ art. 335 c.p.p. ~

Il Pubblico Ministero

visti gli atti del presente procedimento penale nei confronti di:

- **ABD ALGHANE Zead** nato il 4 gen 1988 a SIRIA
- **ABOUAZAN Hisham** nato il 20 nov 1974 a SIRIA
- **ABOU AZAN Bassam** nato l'1 gen 1969 a SIRIA
- **ISSA BACHA Ammar** nato il 23 mag 1977 a ALEPPO (SIRIA
- **SAKHANH Haisam** nato il 10 set 1970 a ALEPPO (SIRIA)
- **ALBAGHDADI Anas** nato il 12 ago 1982 a SIRIA
- **ANTOUZ Hassan** nato il 4 gen 1976 a SIRIA
- **ALNAKSHE Aeman** nato l'1 gen 1973 a ALEPPO (SIRIA)
- **BARI Safwan** nato il 15 apr 1967 n ALEPPO (SIRIA)
- **HAJ Asaad Bachar** nato l'8 feb 1972 a IDLIB (SIRIA)
- **SAKNANH Haisam** nato il 10 set 1970 a ALEPPO (SIRIA)

DISPONE

aggiornararsi il Rege con gli indagati e i titoli di reato di cui all'avviso di conclusione delle indagini

MANDA

alla segreteria per gli adempimenti di competenza.

Milano, 27 gennaio 2015

000025

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Alessandro GOBBIS (Sost.

Del secondo gruppo di file, relativamente alla manifestazione di capodanno 2012 a Bologna, riportiamo alcuni fotogrammi salienti:

Dal video M2U01128.MPG, rappresentativo di tutta la manifestazione, dal cui fotogramma chiave riconosciamo in prima linea l'imam *DACHAN Nour* e il figlio *Amer*, riportiamo il contenuto dell'intervento dell'imam dott. *DACHAN Nour*, dal quale è possibile evidenziare i caratteri che contraddistinguono tutta la propaganda della comunicazione adottata dagli stessi promotori ed organizzatori delle varie compartimentazioni proattive al movimentismo anti Assad, a partire da: ONSUR, OSMEI, Dachan Nour, Amer, e della sorella Asmae.

L'imam, alla testa del corteo e rivolgendosi ai presenti in piazza a Bologna, dice:

> « *... cari cittadini, noi siamo qui, stasera a nome del popolo Siriano chiedendo solamente la libertà , la libertà e il diritto per tutti gli esseri umani, di qualsiasi religione siano, di qualsiasi nazione siano, di qualsiasi etnia siano, uomini e donne, del popolo siriano che per quattro mila anni ha dato esempio di civiltà di convivenza e un mosaico perfetto che dato sempre l'esempio di convivenza tra mussulmani e cristiani, tra arabi e curdi, è un paese che un ospite, ha ospitato gli Armeni, ha ospitato gli iracheni, ha ospitato i palestinesi. La Siria oggi sta soffrendo, non per una aggressione esterna ma per la mano di un dittatore che tra lui e suo padre, sono piu di quaranta anni che dominano la Siria con un pugno di ferro. Hanno rubato le risorse del Paese, hanno rubato la libertà del Paese, hanno distrutto la cultura del Paese, hanno rubato la sua civiltà. Il popolo siriano oggi ha almeno 6000 morti dal 15 marzo del 2011 ad oggi, ha 50.000 carcerati, ha 55.000 dispersi, che non si conosce la loro destinazione. Hanno i profughi 16.000 profughi tra la Giordana, la Turchia e il Libano. La Siria oggi ha dato esempio di civiltà ancora, sono 10 mesi che il popolo siriano ha dichiarato una rivolta pacifica e ad oggi ancora scendono nelle piazze con i giovani, che i governi hanno pensato che non ci sarebbero piu, avendo una televisione unica, avendo massmedia unico, avendo un regime che non permette l'opposizione. Oggi giorno abbiamo tre obbiettivi: primo la caduta di questo regime, dittatoriale, ma non solo. Noi siamo per la libertà, siamo contro tutti i regimi dittatoriali del mondo. Due, vogliano un periodo di transizione dove tutti gli uomini e le donne, di tutte le etnie e le religioni, si possono organizzare affinchè dopo un periodo determinato ci siano delle elezioni, elezioni libere, dove ognuno potrà scegliere il suo rappresentante ad una condizione sola. Noi stiamo mettendo una condizione sola. Che il Paese sia civile, che la vita sia democratica, che il popolo scegliesse i suoi rappresentati, ognuno come preferisce ad una condizione, che la democrazia sia quella che determina la scelta del Parlamento e del Governo, questo è quello che stiamo chiedendo in Siria, per questo sono centinaia di migliaia i manifesti tutti i giorni, che rischiano di essere ammazzati, rischiano di essere arrestati, rischiano di essere spariti, solamente di un regime a mano di un regime che conosce solamente la oppressione conosce solamente la distruzione, o di un regime che non ha imparato nulla dalla Primavera Araba, ne delle altre nazioni, un regime che cadrà, perché finchè ci sono i popoli che hanno scelto la libertà, i popoli prima o poi e speriamo prima, avranno la loro libertà. Avranno la loro democrazia, avranno la loro scelta noi siamo qui, a farvi arrivare la voce del popolo siriano, noi siamo qui per dirvi Buon Anno, ma Buon Anno deve essere per tutti. Buon anno di giustizia, di pace, un anno dove, i popoli possono convivere tra di loro, e scegliere il loro destino utilizzare le loro risorse, avere i loro rappresentanti, ma non rappresentanti a vita. Ma rappresentanti come richiede un periodo di governo. Noi vogliamo la libertà della Siria, vogliamo la pace l'Italia, noi diciamo Viva La Siria, Viva l'Italia, viva Bologna, grazie Bologna grazie a tutti voi, che siete con noi stasera, e diffondete questa voce, perché purtroppo la televisione è i mass media italiani e non solo, ma anche grandi governi, si sono scordati della Siria, parlano di libertà parlano*

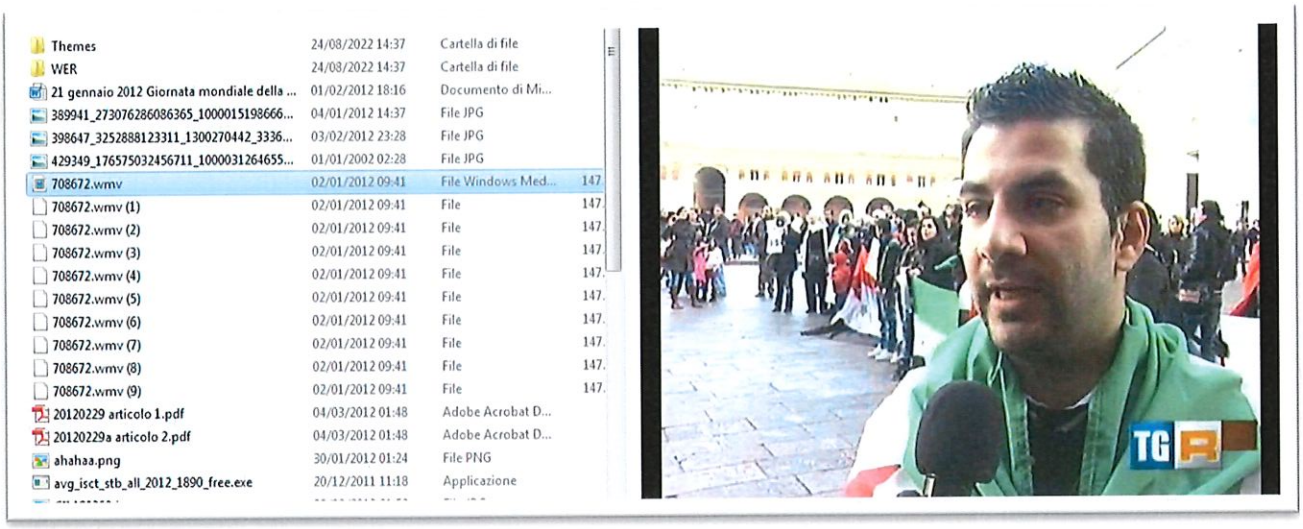
della Democrazia, ma quando ci vuole esprimere il loro voto, la loro voce, farla sentire, si sono spariti, 10 anni di rivolta siriana pacifica, trova si e no , ogni tanto una notizia sul telegiornale, non va bene così, noi paghiamo il canone della RAI, noi diciamo che il nostro Paese è libero e democratico, allora vogliamo che il nostro Paese sia come gli altri Paesi, per la loro libertà, e la loro democrazia, grazie, grazie a tutti voi, e buona serata. » la scena si conclude con DACHAN Amer che prende la parola e comincia ad incitare i presenti con slogan del tipo: «" Siria Siria Libertà, Siria Siria Libera, Bashar Al Assad se ne andrà, libertà libertà... ».

Anche in questa manifestazione a Bologna si riscontrava la presenza dei soggetti attenzionati dalla DIGOS di Milano (nella foto si distingue, tra gli altri, SAKHANH Haisam).

Si evidenzia inoltre, che dall'esame di tutti i materiali complessivamente rintracciati nei dispositivi informatici di *DACHAN Amer*, è stato possibile acquire come lo stesso, quasi con cura maniacale, dopo ogni manifestazione organizzata ed eseguita, dedicava tantissimo tempo alla rassegna di notizie stampa pubblicate dagli organi di informazione che trattavano dell'evento. È infatti emerso

che per la manifestazione di Bologna, ma questo vale per tutti gli altri eventi da loro stessi organizzati, venivano rintracciati gli esiti delle ricerche informative pertinenti all'evento:

- **[Reperto 1970_2_PC] \NTFS\Users\Amer\Downloads**



Servizio RAI del TGR Emilia Romagna. Apre con la manifestazione tenuta in piazza a capodanno 2012.

Qui Dachan consegue l'obiettivo di avere avuto la massima esposizione mediatica, come reclamava nel proclama gridato durante la manifestazione.

Ma la cosa, come detto, vale per tutte le manifestazioni promosse ed organizzate dalla famiglia DACHAN:

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dime
708672.wmv (3)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (4)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (5)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (6)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (7)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (8)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (9)	02/01/2012 09:41	File	147.
20120229 articolo 1.pdf	04/03/2012 01:48	Adobe Acrobat D...	
20120229a articolo 2.pdf	04/03/2012 01:48	Adobe Acrobat D...	
ahahaa.png	30/01/2012 01:24	File PNG	
avg_isct_stb_all_2012_1890_free.exe	20/12/2011 11:18	Applicazione	
CIMG0300.jpg	09/02/2012 21:52	File JPG	
CIMG9081.JPG	28/12/2011 14:29	File JPG	5.
CIMG9082.JPG	28/12/2011 14:29	File JPG	6.
comunicato stampa 04 febbraio 2012 (1)....	05/02/2012 18:07	Documento di Mi...	
comunicato stampa 04 febbraio 2012.docx	05/02/2012 17:46	Documento di Mi...	
DACHAN preventivo (1).pdf	16/01/2012 02:20	Adobe Acrobat D...	
DACHAN preventivo.pdf	16/01/2012 02:19	Adobe Acrobat D...	
desktop.ini	19/11/2011 11:00	Impostazioni di co...	
Driverwhiz.exe	20/12/2011 11:18	Applicazione	1.
Integraz contratt locaz Galeazzi - Dachan....	28/02/2012 03:30	Documento di Mi...	
Invito La Rocca Illuminata (1).pdf	04/01/2012 21:08	Adobe Acrobat D...	1.
Invito La Rocca Illuminata.pdf	04/01/2012 20:56	Adobe Acrobat D...	1.
La rivolta siriana contro il regime di assad...	01/02/2012 18:16	Documento di Mi...	
linda bellissimissima.jpg	09/02/2012 20:28	File JPG	
manifestazione roma 19 febbraio .jpg	04/02/2012 22:09	File JPG	
monsterracers.dcr	07/03/2012 23:41	File DCR	3.
NEE.jpg	20/02/2012 21:56	File JPG	
passeport-2.jpg	05/01/2012 12:33	File JPG	1.
piattaforma manifestazione roma 19 feb...	08/02/2012 20:47	Documento di Mi...	
PLANNING AMBASCIATORI.doc	05/01/2012 11:21	Documento di Mi...	
PLANNING PICCADILLY.doc	04/01/2012 13:48	Documento di Mi...	

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
Dir. Resp.: Alessandro Russello

29-FEB-2012
da pag. 10

La tragedia Ieri al Candiani manifestazione della comunità veneziana in occasione dell'incontro della Fondazione Pellicani

Sit-in dei siriani. Cacciari si appella alla Ue

La testimonianza

«I giovani di leva che si rifiutano di sparare sulla gente sono minacciati con pistole alla fronte»

MESTRE - Drappi color rosso, nero e bianco, i colori della bandiera siriana, e immagini della violenza del governo di Assad su uomini, donne e bambini. Ieri i siriani di Venezia si sono presentati alla città per fare appello a non lasciare la Siria sola in questi mesi di guerra civile. «E' un traditore chi ammazza il suo popolo», si leggeva ieri in piazzale Candiani durante il sit-in che ha preceduto l'incontro della Fondazione Gianni Pellicani sul «La tragedia del popolo siriano». I media e i social networks ogni giorno parlano della Siria ma che cosa sta realmente accadendo lo poch lo sanno. E così ieri in tanti (non c'era più posto a sedere e numerosi in piedi) sono accorsi all'appuntamento. «A Latakia siamo stati assediati per tre mesi perchè abbiamo sostenuto la rivolta di Daraa, non arrivava nulla - ha raccontato un giovane esule - ai soldati di leva che si rifiutavano di sparare sulla gente, i comandanti puntavano al collo la pistola dicendo o spari o ti ammazziamo». Da Latakia, città sul confine turco, in tanti sono scappati in Turchia senza però trovare protezione. Intanto, la conta delle vittime continua a salire e dall'estate più di 6000 persone, oltre 600 bambini e 500 donne, sono stati uccisi. «Vi prego non permettete questa strage di innocenti», l'appello della Comunità islamica veneziana e di Dachan Mohamed Nour, presidente emerito Mussulmani in Italia e membro del Consiglio nazionale di Siria. L'appello a sostenere la Siria non è rimasto inascoltato e oggi il Centro Pace organizza un incontro per organizzare azioni di solidarietà. «Questa tragedia ci riguarda da vicino, ci interroga su quale Europa vogliamo - ha detto l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin - una nostra azione può fare la differenza». Ed è proprio a fare qualcosa, «raccogliere fondi, indire manifestazioni», l'appello del professor Massimo Cacciari. «Stiamo assistendo colpevolmente a una tragedia - ha detto - Venezia si è sempre impegnata per la pace, proveremo a esserci vicini». Contro l'Europa e la comunità internazionale si è quindi scagliato Cacciari. «E' inaudita l'ipocrisia della politica, è vergognoso che nella primavera araba l'occidente abbia avuto comportamenti diversi: ha bombardato la Libia ma tace sulla Siria, con che faccia può parlare di diritti umani? - ha denunciato - L'Europa ha perso un'occasione epocale per determinare la pace mediterranea, l'UE delle banche e degli stati è fallita, va reinventata dal basso, dalle persone e dai territori, da qui devono partire azioni di solidarietà, raccolte di fondi, manifestazioni». In passato le mobilitazioni contro la guerra in Afghanistan e Iraq non hanno prodotto i risultato sperati, per Cacciari, ma bisogna continuare a tentare. «Se l'Europa avesse avuto politiche diverse con queste dittature - qualcuno nel nostro Paese dovrebbe rendere conto dei fallimenti catastrofici delle guer-

La denuncia Bambini, donne e ragazzi ieri alla protesta

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimen
708672.wmv (3)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (4)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (5)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (6)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (7)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (8)	02/01/2012 09:41	File	147.
708672.wmv (9)	02/01/2012 09:41	File	147.
20120229 articolo 1.pdf	04/03/2012 01:48	Adobe Acrobat D...	
20120229a articolo 2.pdf	04/03/2012 01:48	Adobe Acrobat D...	
ahahaa.png	30/01/2012 01:24	File PNG	
avg_isct_stb_all_2012_1890_free.exe	20/12/2011 11:18	Applicazione	
CIMG0300.jpg	09/02/2012 21:52	File JPG	
CIMG9081.JPG	28/12/2011 14:29	File JPG	5
CIMG9082.JPG	28/12/2011 14:29	File JPG	6
comunicato stampa 04 febbraio 2012 (1)....	05/02/2012 18:07	Documento di Mi...	

Lettori: 90.000
Diffusione: 11.123

la Nuova Venezia
Dir. Resp.: Antonello Francica

29-FEB-2012
da pag. 24

IERI POMERIGGIO

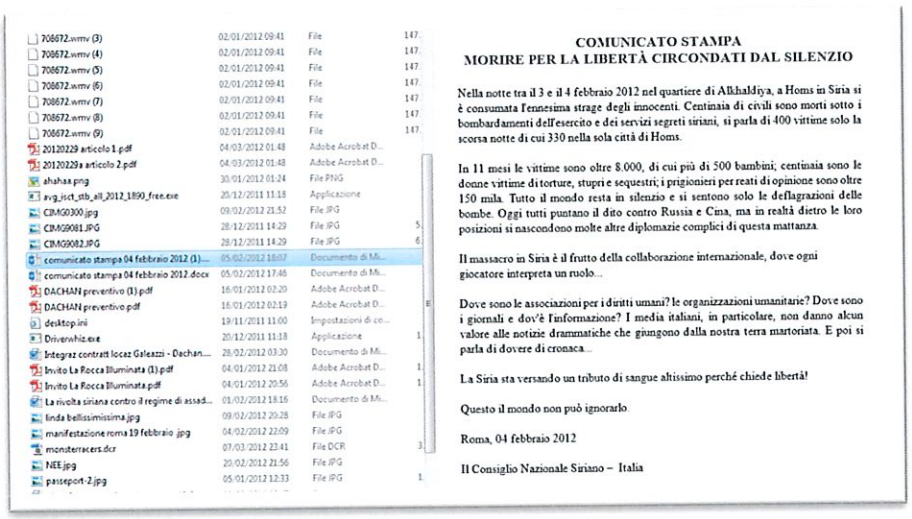
Sit-in contro il massacro siriano

La comunità islamica ha manifestato davanti al Centro Candiani

MESTRE

«Non lasciamo che la Siria, da culla della civiltà, diventi tomba dell'umanità». Ieri attorno alle 18 in piazzale Candiani, una cinquantina di appartenenti alla Comunità Islamica si sono ritrovati con tanto di cartelli e striscioni, per dimostrare tutto il loro sdegno contro quanto sta accadendo in Siria. Tra loro Hamad Mahamed, l'imam della Comunità, che ha la famiglia in Siria, ti siriano e anche il presidente della comunità, Bach Abdallah. Presenti anche alcuni italiani, in segno di solidarietà. *(m.a.)*

Il sit-in dei siriani che si è svolto ieri in piazzale Candiani



COMUNICATO STAMPA
MORIRE PER LA LIBERTÀ CIRCONDATI DAL SILENZIO

Nella notte tra il 3 e il 4 febbraio 2012 nel quartiere di Alkhaldiya, a Homs in Siria si è consumata l'ennesima strage degli innocenti. Centinaia di civili sono morti sotto i bombardamenti dell'esercito e dei servizi segreti siriani, si parla di 400 vittime solo la scorsa notte di cui 330 nella sola città di Homs.

In 11 mesi le vittime sono oltre 8.000, di cui più di 500 bambini; centinaia sono le donne vittime di torture, stupri e sequestri; i prigionieri per reati di opinione sono oltre 150 mila. Tutto il mondo resta in silenzio e si sentono solo le deflagrazioni delle bombe. Oggi tutti puntano il dito contro Russia e Cina, ma in realtà dietro le loro posizioni si nascondono molte altre diplomazie complici di questa mattanza.

Il massacro in Siria è il frutto della collaborazione internazionale, dove ogni giocatore interpreta un ruolo...

Dove sono le associazioni per i diritti umani? le organizzazioni umanitarie? Dove sono i giornali e dov'è l'informazione? I media italiani, in particolare, non danno alcun valore alle notizie drammatiche che giungono dalla nostra terra martoriata. E poi si parla di dovere di cronaca...

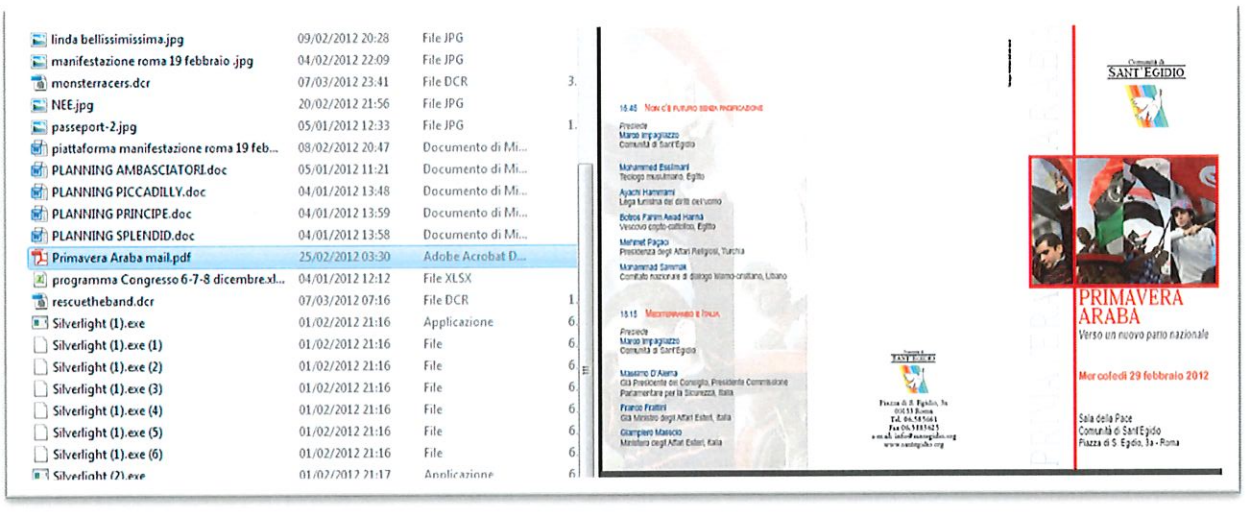
La Siria sta versando un tributo di sangue altissimo perché chiede libertà!

Questo il mondo non può ignorarlo.

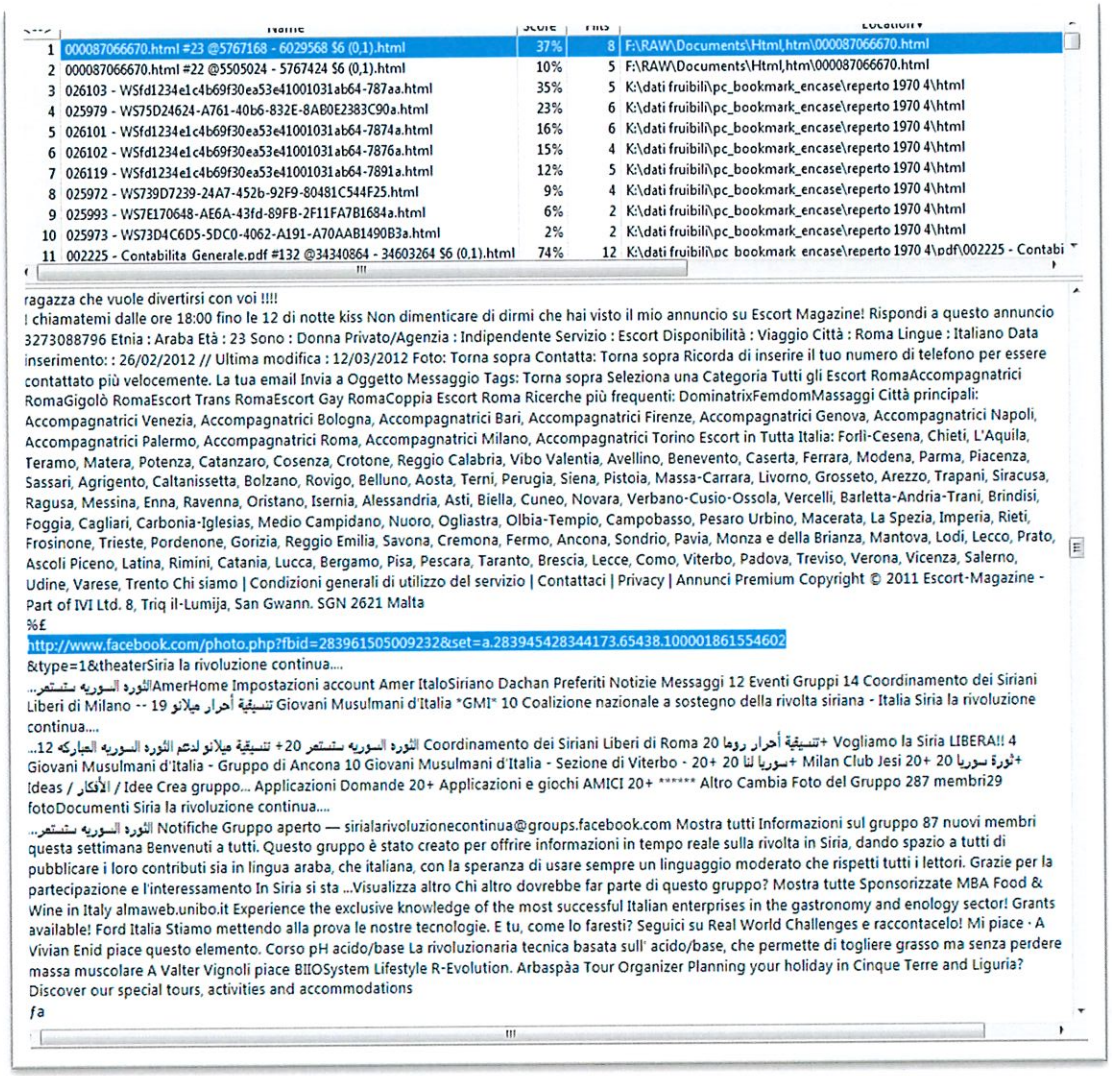
Roma, 04 febbraio 2012

Il Consiglio Nazionale Siriano – Italia

ahahaa.png	30/01/2012 01:24	File PNG	
avg_isct_stb_all_2012_1890_free.exe	20/12/2011 11:18	Applicazione	
CIMG0300.jpg	09/02/2012 21:52	File JPG	
CIMG9081.JPG	28/12/2011 14:29	File JPG	5
CIMG9082.JPG	28/12/2011 14:29	File JPG	6
comunicato stampa 04 febbraio 2012 (1)....	05/02/2012 18:07	Documento di Mi...	
comunicato stampa 04 febbraio 2012.docx	05/02/2012 17:46	Documento di Mi...	
DACHAN preventivo (1).pdf	16/01/2012 02:20	Adobe Acrobat D...	
DACHAN preventivo.pdf	16/01/2012 02:19	Adobe Acrobat D...	
desktop.ini	19/11/2011 11:00	Impostazioni di co...	
Driverwhiz.exe	20/12/2011 11:18	Applicazione	1
Integraz contratt locaz Galeazzi - Dachan....	28/02/2012 03:30	Documento di Mi...	
Invito La Rocca Illuminata (1).pdf	04/01/2012 21:08	Adobe Acrobat D...	1
Invito La Rocca Illuminata.pdf	04/01/2012 20:56	Adobe Acrobat D...	1
La rivolta siriana contro il regime di assad...	01/02/2012 18:16	Documento di Mi...	
linda bellissimissima.jpg	09/02/2012 20:28	File JPG	
manifestazione roma 19 febbraio .jpg	04/02/2012 22:09	File JPG	
monsterracers.dcr	07/03/2012 23:41	File DCR	3
NEE.jpg	20/02/2012 21:56	File JPG	
passeport-2.jpg	05/01/2012 12:33	File JPG	1.
piattaforma manifestazione roma 19 feb...	08/02/2012 20:47	Documento di Mi...	
PLANNING AMBASCIATORI.doc	05/01/2012 11:21	Documento di Mi...	



Ma il dato più rilevante, che evidenzia davvero la **subordinazione** del gruppo attenzionato dalla DIGOS di Milano a DACHAN Amer, viene da un *brandello* di dati latenti, sempre allocati nell'unità di memoria fissa del personal computer manipolato prima del sequestro, ripristinati tra i dati già cancellati prima della manomissione stessa, dai quali è stato possibile ricostruire un intero repertorio fotografico della manifestazione ritenuta più importate tra tutte quelle organizzate ed effettuate dai DACHAN sotto la sigla della "*Coalizione Nazionale in sostegni della rivolta siriana*". Si tratta di quella tenuta a Cologno Monzese, ovvero il luogo ove gravitava il gruppo dei *ribelli* entrati sotto la *lente* della DIGOS di Milano.

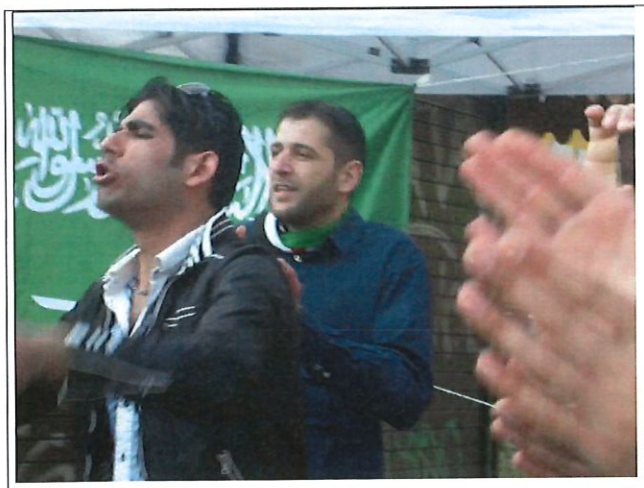


	Name	Score	Hits	Location
1	000087066670.html #23 @5767168 - 6029568 $6 (0,1).html	37%	8	F:\RAW\Documents\Html,htm\000087066670.html
2	000087066670.html #22 @5505024 - 5767424 $6 (0,1).html	10%	5	F:\RAW\Documents\Html,htm\000087066670.html
3	026103 - WSfd1234e1c4b69f30ea53e41001031ab64-787aa.html	35%	5	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
4	025979 - WS75D24624-A761-40b6-832E-8AB0E2383C90a.html	23%	6	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
5	026101 - WSfd1234e1c4b69f30ea53e41001031ab64-7874a.html	16%	6	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
6	026102 - WSfd1234e1c4b69f30ea53e41001031ab64-7876a.html	15%	4	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
7	026119 - WSfd1234e1c4b69f30ea53e41001031ab64-7891a.html	12%	5	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
8	025972 - WS739D7239-24A7-452b-92F9-80481C544F25.html	9%	4	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
9	025993 - WS7E170648-AE6A-43fd-89FB-2F11FA7B1684a.html	6%	2	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
10	025973 - WS73D4C6D5-5DC0-4062-A191-A70AAB1490B3a.html	2%	2	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html
11	002225 - Contabilita Generale.pdf #132 @34340864 - 34603264 $6 (0,1).html	74%	12	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\pdf\002225 - Contabi

ragazza che vuole divertirsi con voi !!!!
! chiamatemi dalle ore 18:00 fino le 12 di notte kiss Non dimenticare di dirmi che hai visto il mio annuncio su Escort Magazine! Rispondi a questo annuncio 3273088796 Etnia : Araba Età : 23 Sono : Donna Privato/Agenzia : Indipendente Servizio : Escort Disponibilità : Viaggio Città : Roma Lingue : Italiano Data inserimento: : 26/02/2012 // Ultima modifica : 12/03/2012 Foto: Torna sopra Contatta: Torna sopra Ricorda di inserire il tuo numero di telefono per essere contattato più velocemente. La tua email Invia a Oggetto Messaggio Tags: Torna sopra Seleziona una Categoria Tutti gli Escort RomaAccompagnatrici RomaGigolò RomaEscort Trans RomaEscort Gay RomaCoppia Escort Roma Ricerche più frequenti: DominatrixFemdomMassaggi Città principali: Accompagnatrici Venezia, Accompagnatrici Bologna, Accompagnatrici Bari, Accompagnatrici Firenze, Accompagnatrici Genova, Accompagnatrici Napoli, Accompagnatrici Palermo, Accompagnatrici Roma, Accompagnatrici Milano, Accompagnatrici Torino Escort in Tutta Italia: Forlì-Cesena, Chieti, L'Aquila, Teramo, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Avellino, Benevento, Caserta, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Sassari, Agrigento, Caltanissetta, Bolzano, Rovigo, Belluno, Aosta, Terni, Perugia, Siena, Pistoia, Massa-Carrara, Livorno, Grosseto, Arezzo, Trapani, Siracusa, Ragusa, Messina, Enna, Ravenna, Oristano, Isernia, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Cagliari, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Ogliastra, Olbia-Tempio, Campobasso, Pesaro Urbino, Macerata, La Spezia, Imperia, Rieti, Frosinone, Trieste, Pordenone, Gorizia, Reggio Emilia, Savona, Cremona, Fermo, Ancona, Sondrio, Pavia, Monza e della Brianza, Mantova, Lodi, Lecco, Prato, Ascoli Piceno, Latina, Rimini, Catania, Lucca, Bergamo, Pisa, Pescara, Taranto, Brescia, Lecce, Como, Viterbo, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Salerno, Udine, Varese, Trento Chi siamo | Condizioni generali di utilizzo del servizio | Contattaci | Privacy | Annunci Premium Copyright © 2011 Escort-Magazine - Part of IVI Ltd. 8, Triq il-Lumija, San Gwann. SGN 2621 Malta
%£
http://www.facebook.com/photo.php?fbid=283961505009232&set=a.283945428344173.65438.100001861554602
&type=1&theaterSiria la rivoluzione continua....
الثورة السوريه ستستمر..AmerHome Impostazioni account Amer ItaloSiriano Dachan Preferiti Notizie Messaggi 12 Eventi Gruppi 14 Coordinamento dei Siriani Liberi di Milano -- 19 تنسيقية أحرار ميلانو Giovani Musulmani d'Italia *GMI* 10 Coalizione nazionale a sostegno della rivolta siriana - Italia Siria la rivoluzione continua....
الثورة السوريه ستستمر 20+ تنسيقية ميلانو لدعم الثورة السوريه المباركه 12... Coordinamento dei Siriani Liberi di Roma 20 تنسيقية أحرار روما+ Vogliamo la Siria LIBERA!! 4 Giovani Musulmani d'Italia - Gruppo di Ancona 10 Giovani Musulmani d'Italia - Sezione di Viterbo - 20+ 20 سوريا لنا+ Milan Club Jesi 20+ 20 ثورة سوريا+ Ideas / الأفكار / Idee Crea gruppo... Applicazioni Domande 20+ Applicazioni e giochi AMICI 20+ ****** Altro Cambia Foto del Gruppo 287 membri29 fotoDocumenti Siria la rivoluzione continua....
الثورة السوريه ستستمر.. Notifiche Gruppo aperto — sirialarivoluzionecontinua@groups.facebook.com Mostra tutti Informazioni sul gruppo 87 nuovi membri questa settimana Benvenuti a tutti. Questo gruppo è stato creato per offrire informazioni in tempo reale sulla rivolta in Siria, dando spazio a tutti di pubblicare i loro contributi sia in lingua araba, che italiana, con la speranza di usare sempre un linguaggio moderato che rispetti tutti i lettori. Grazie per la partecipazione e l'interessamento In Siria si sta ...Visualizza altro Chi altro dovrebbe far parte di questo gruppo? Mostra tutte Sponsorizzate MBA Food & Wine in Italy almaweb.unibo.it Experience the exclusive knowledge of the most successful Italian enterprises in the gastronomy and enology sector! Grants available! Ford Italia Stiamo mettendo alla prova le nostre tecnologie. E tu, come lo faresti? Seguici su Real World Challenges e raccontacelo! Mi piace · A Vivian Enid piace questo elemento. Corso pH acido/base La rivoluzionaria tecnica basata sull' acido/base, che permette di togliere grasso ma senza perdere massa muscolare A Valter Vignoli piace BIIOSystem Lifestyle R-Evolution. Arbaspàa Tour Organizer Planning your holiday in Cinque Terre and Liguria? Discover our special tours, activities and accommodations
fa

Figura 12 - evidenziazione del dato 11 marzo 2012 latente - ripristinato dal C.T.

Seguono alcuni fotogrammi d'interesse:

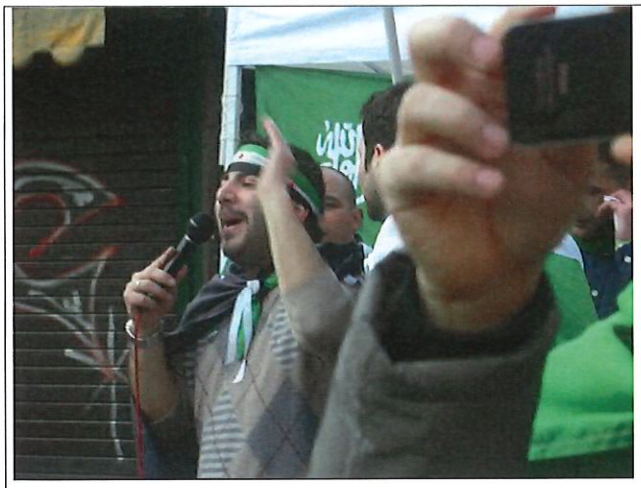


In secondo piano: **Bacha Ammar**

Dachan Amer, Asmae e Bacha Ammar

SAKHANH Haisam

DACHAN Asmae e Amer



Dachan Amer incita la folla

Tra i primi a sostenere energicamente Dachan Amer è SAKHANH Haisam

Parte del restante gruppo obiettivato dalla DIGOS di Milano

Questo evento dell'11 marzo 2012 a Cologno Monzese è stato aspramente commentato da alcuni media all'indomani della scoperta che *SAKHANH Haisam* aveva trucidato prigionieri dell'esercito siriano, e rischiava la pena dell'ergastolo in Svezia. Provvedimento che poi di fatto gli venne sentenziato. Immediatamente, tra la popolazione locale, circolò la voce che lo stesso era collegato alle azioni vandaliche perpetrate ai danni di alcuni commerciati e bar della zona, gestiti sempre da stranieri.

Ma questa manifestazione presenta un dato caratterizzante dei rapporti di subordinazione a *DACHAN Amer* del gruppo dei facinorosi e criminali di Cologno Monzese che la DIGOS stava investigando. Infatti, la manifestazione del 11 marzo 2012 avviene dopo 2 date che reppresentano dei punti focali importanti, dai quali è possibile avere le giuste prospettive per decifrare il quadro complessivo degli eventi.

Se non ci si pone sulla scena dell'evento dell'assalto all'ambasciata siriana a Roma del **9-10 febbraio 2012,** subordinata ad una altra scena, quella di DACHAN Amer che il **02 febbraio 2012** si filmava aggirandosi per una Angeli di Rosora innevata, dove in tarda ora, parlando con la telecamere del suo telefonino, ripeteva, come in preda ad un vaneggiamento delirante, la propria esaltazione nel ricordo dei martiri di Hama dell'82 richiamando poi gli *Shaid* ed infine, tutti a *metterci la faccia* come stava facendo lui; non si riescono a cogliere gli elementi che evidenziano come ***SAKHANH*** decideva improvvisamente di partire per la Siria, giustificandosi di dover andare a controllare se gli aiuti che venivano inviati in Siria andassero davvero a destinazione, per nascondere che in realtà andava ad arruolarsi proprio nel plotone di jihadisti del fronte dell'Esercito Libero Siriano, che gli analisti riconducono nell'alveo dei gruppi paramilitari appannati dal movimento dei Fratelli Musulmani, comandato da uno dei figli del capo delle milizie che venne trucidato durante l'assedio di Hama dell'82.

Se si valutano tutti insieme questi elementi, non si può che convenire nel fatto che congiungendo tutti i punti, il filo conduttore porta inevitabilmente a DACHAN Amer. Se poi a questo, aggiungiamo che i rapporti tra ***SAKHANH Haisam***, ***BACHA Ammar e i DACHAN*** si individualizzano ulteriormente secondo il tenore del contenuto dell'intercettazione di pag.273, dove ***DACHAN Nour*** ammette che vi era anche un vincolo sentimentale tra una delle sue figlie ed uno dei due ragazzi, poi tacciato di essere terrorista, e che risulta agli atti di polizia che ***SAKHAN Haisam*** *gravitava* in Ancona già nel 1995, per logica, il filo conduttore che unisce tutte queste persone si raddoppia ulteriormente, e porta a quello che, per ora è solo posta come figura ipotetica, ma che si rafforza alla luce degli ulteriori sviluppi sotto riportati, consolida la centralità della figura dei DACHAN quale regia di un'organizzazione eterodiretta, che a partire dalla fine del 2011

tentava di scrivere l'agenda della politica estera del Governo italiano. Per arrivare a questo, l'organizzazione agiva in modo strategico , su tre piani distinti facenti parte dello stesso *gioco*:

1) un livello di agitazione interno, che potesse destare l'attenzione della sicurezza, per risolvere il quale si sarebbero create le condizioni per un collegamento *confidenziale* verso le ff.pp. o l'agenzia delle informazioni e la sicurezza interna.
   A tale proposito si ricorderà che è la stessa DIGOS di Milano a rendersi conto che la vicenda delle intimidazioni stava degenerando in tempi rapidi in qualcosa di allarmate sotto il profilo dell'ordine pubblico;
2) un livello movimentista, che potesse creare le condizioni di primo contatto con le Questure e le Autorità di P.S..
   Cosa che inevitabilmente è dovuta accadere, accertato che le manifestazioni avvenivano previa autorizzazione delle Autorità;
3) un canale di comunicazione transazionale, organizzato con adeguate coperture ed in grado di connettere la *macchina bellica* impiegata nella guerra civile, fungendo da *cinghia di trasmissione* tra i vari referenti interessati, politici ed istituzionali: italiani, turchi e dell'espressione del Governo siriano in esilio, rappresentata dal Consiglio Nazionale Siriano.

Se ci si pone in quest'ottica d'osservazione, si verificherà che tutto il materiale sinora evidenziato e ricollocato, a partire delle prime manifestazioni di piazza, le violenze interne alla comunità siriana dimorante al nord, la nascita di ONSUR e OSMEI, le missioni in Siria come la *VI e VII Spedizione* dell'8 luglio e 23 agosto 2013, la figura politica ricercata dall'imam dott. *DACHAN Nour* (di cui tratteremo qui si seguito), tutto ricomposto insieme, evidenzia l'aspetto di una perfetta componente di una più complessa macchina funzionale al rovesciamento di un governo. Non va dimentichiamo che l'organizzazione era quasi arrivata al compimento di questo scopo, se non fosse intervenuta la questione della nascita dell'ISIS, come Califfato Islamico, che rovesciava tutte le aspettative della pletora di attori intervenuti attivamente nel tentativo eversivo: le milizie Jihadiste autoctone orientate dal Movimento dei Fratelli Musulmani e quelle Jihadiste orientate da Al-Qaeda; che tutte insieme dichiarano una guerra senza tregua e senza confini all'ISIS.

La nascita dell'ISIS tradiva le aspettative dei DACHAN come pure di tutti gli esuli politici siriani, che videro i loro sacrifici, tutti i loro sforzi, infrangersi irrimediabilmente sotto l'azione incedente del Califfato islamico di Al-Baghdadi, che nel giro di poche settimane si macchierà di altissimo tradimento verso gli alleati, *defraudandoli* "letteralmente" dei territori già conquistati. L'imam dott. *DACHAN* Nour, dal **29 giugno del 2014**, quando l'ISIS dichiarava di appropriarsi di vaste aree che erano state conquistate ("liberate") dal concorso bellico di un fronte militare composito (scarsamente organizzato), primeggiato dalle milizie jihadiste di Al-Nusra, Al-Tawhid, Jahis Al Islam, Caucasus Emirate, Ahrar Al-Sham ed altre ancora, vedrà nell'ISIS – che ricordiamo ha creato Al-Nusra - letteralmente la "reincarnazione del demonio".

Il sogno dei Dachan, di vedere conquistata/liberata la Siria, che era vivo nel 2012 e si rafforzava nel 2013, che avevano contribuito ad alimentare prodigandosi in continui viaggi in Turchia, Siria, Roma, contattando politici e funzionari, ricercando da un lato, un impegno attivo e concreto dell'Italia contro il Governo di Bashar Al-Assad, e dall'altro, attraverso le attività di ONSUR, un "posto" al tavolo operativo dei gruppi jihadisti e delle milizie impiegate per la conquista militare di Aleppo, veniva infranto a partire dal giugno del 2014.

Da lì in poi, la *macchina bellica* tanto appoggiata dai DACHAN cominciò a risentire degli attacchi tettoristici portati nei loro confronti dall'ISIS, dai bombardamenti dell'aviazione russa, dagli attacchi di terra delle truppe siriane, dagli attacchi e dalle azioni d'intelligence di *Hezbollah*, dalle incursioni dei Curdi del Rojava. I territori inizialmente da loro occupati si restrinsero nel giro di

pochi mesi ad un "fazzoletto di terra". Un'area chiusa a sud dal Governo Siriano, a nord dal Rojava, ad est, da Aleppo ormai ricondotta al lealismo. In questa piccola regione vi è una concertazione di irriducibili jihadisti, facenti capo alla formazione egemone di *HTS* ***Tahrir Al-Sham***, comandata dal capo e **fondatore del *Fronte Al-Nusra***, *Abu Muhammad al-Jawlani*. Nel cui luogo le Forze Armate Statunitensi hanno eliminato rispettivamente, prima il capo di ISIS, *AL-Baghdadi*, e poi il suo successore, *Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurashi.* Ad oggi, nonostante le speranze siano riposte in *Erdoğan* che ha inviato in loco l'esercito e le milizie turche, come riprenderemo più avanti, l'aspettativa di una possibile vittoria degli insorti è prossima all'impossibile.

Ma proseguendo con la ricostruzione dei fatti ancorati ai reperti acquisiti, sempre in ordine alla centralità della figura di ***DACHAN Amer*** nell'organizzazione delle manifestazioni di protesta contro il Governo siriano, è ferma condizione di questa p.g., soprattutto dopo aver collegato alcuni fatti, in parte già indicati, che ***SAKHANH Haisam*** fosse determinato direttamente da *DACHAN Amer*, e a sua volta dal gruppo a cui lo stesso rispondeva (e risponde tuttora)[21].

Infatti, dopo la registrazione dei video messaggi del **02 febbraio 2012** (pag. 215) dove elogiava il martirio di Hama dell'82, chiedendo a tutti di partecipare alle manifestazione e metterci la faccia, si registra una *escalation* delle attività condotte dalla squadra dei ribelli siriani di Cologno Monzese, facente capo a ***SAKHANH Haisam,*** che "assaltano" il baluardo più alto. La sede diplomatica siriana in Italia. Un posto già oggetto di sopralluoghi da parte di DACHAN Amer, e obbiettivo di una manifestazione di sit-in presieduta direttamente dall'imam dott. *DACHAN Nour,* finalizzata a chiedere *bonariamente* all'ambasciatore di cambiare la bandiera della Repubblica Araba Siriana con quella del Governo provvisorio, del *Consiglio Nazionale Siriano* in esilio a Istanbul.

Ne riscontrano i dati acquisiti agli atti della DIGOS di Milano, integrati dagli elementi emersi dal computer manomesso e ripristinato dal Consulente tecnico.

Trattiamo dell'assalto all'ambasciata siriana a Roma **11 febbraio 2012.**

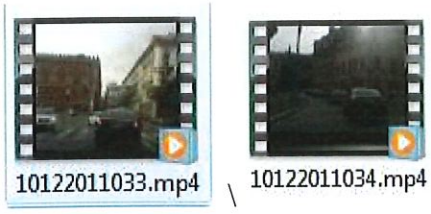
Nel medesimo personal computer:

- **[Reperto 1970_2_PC]**

sono stati rintracciati alcuni video che evidenziano i sopralluoghi fatti da DACHAN Amer sotto l'ambasciata siriana a Roma, prima dell'attacco che poi fu comandato operativamente da ***SAKHANH Haisam.***

\NTFS\Users\Amer\Desktop\Video cell

10122011033.mp4



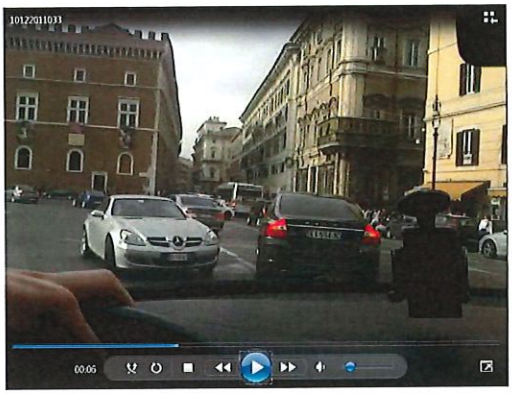
I files di cui sopra riguardano due videoriprese: di 19 secondi e 30 secondi; che constano di un secondo passaggio effettuato a bordo di una macchina il giorno **10/12/2011** ore 10:12. Il primo sopralluogo avvenne il **16/10/2011**.

Nel mentre DACHAN Amer era alla guida di una vettura dice:

---

[21] Vds. il contenuto dell'intercettazione ambientale tramite captatore informatico eseguita dal GICO della G.d.F. di Ancona, dove DACHAN Amer, parlando con suo cognato, gli confidava di temere ripercussioni da parte degl regine di Assad, ma che lui avrebbe comunque continuato in Siria (pag. **476**).

«… servizio di scorta al prof. Ghalyun[22], tra poco passeremo sotto l'ambasciata che tra poco sarà la nostra ambascia. »



Il **16/10/2011** compie un sopralluogo sotto l'ambasciata siriana.

Il file: 16102011009.mp4

riproduce in video di 15 s. del transito sotto l'ambasciata siriana a Roma. Il File è stato creato il **16/10/2011** alle ore 19:10, ed è stato *ripreso* da un soggetto n.m.i che viaggiava a bordo dell'auto condotta da *DACHAN Amer.* Nel compiere il passaggio *Dachan Amer* dice:

«n'dò stamo ci? »

Il traspostato risponde:

«Stamo sotto all'ambasciata siriana»

e Dachan Amer continua:

«Basharrr!! Bashaar!!...» e continua gridando in maniera delirante parole in arabo .. esaltandosi e strillando inspiegabilmente in modo aggressivo ed iroso .

[22] *Ghalyun Burhan*, della corrente dei Fratelli Musulmani, accademico, politico e sociologo siriano, primo presidente del Consiglio Nazionale Siriano ad Istambul. Organismo politico transitorio destinato a preparare la partenza per l'esilio per il Presidente Bashar al-Asad.

Veniva rintracciato un ulteriore file video nella locazione:

\NTFS\Users\Amer\Desktop\video e foto dal nokia

che documenta il sit-in di protesta del **sabato 10 settembre 2011, alle ore 12:16:38** dove è lo stesso imam dott. *DACHAN Nour* a portarsi davanti la sede diplomatica dell'Ambasciata siriana in Italia di Piazza dell'Ara Coeli n.1 in Roma. L'imam è accompagnato da altre due persone n.m.i, che recano cartelli con immagini fotografiche di persone morte verosimilmente sotto i bombardamenti dell'aviazione siriana.

Lo scopo della protesta è quello di invitare l'ambasciatore siriano a sostituire la bandiera della Repubblica Araba Siriana esposta sulla loggia frontale dell'ambasciata con quella da lui indossata, del Consiglio Nazionale Siriano.

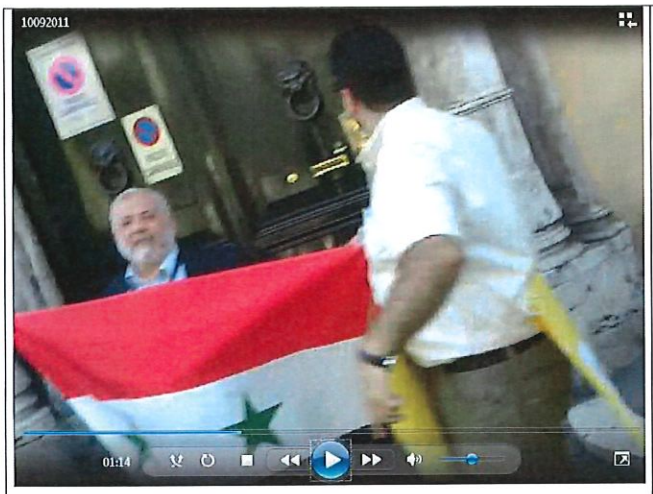
Tutta la scena viene documentata a distanza da *DACHAN Amer* mediante un telefono cellulare il cui file è l'oggetto dell'analisi.

Seguono alcuni fotogrammi salienti con i commenti narrati dalla voce fuoricampo di *DACHAN Amer:*

I manifestanti raggiungono l'ingresso della sede dell'ambasciata siriana a Roma

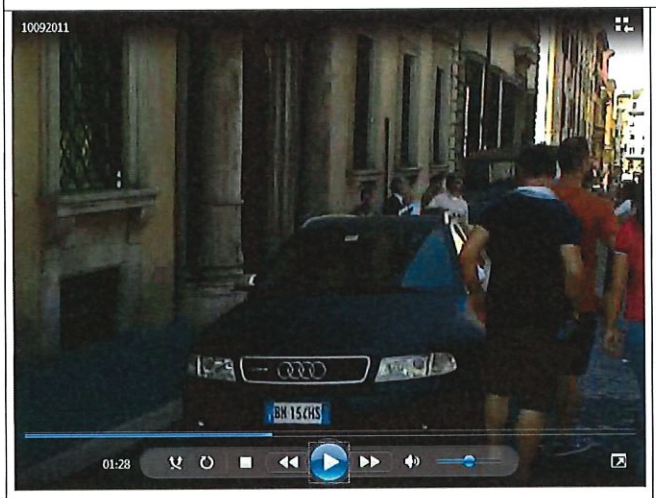
DACHAN Amer dice: *La coalizione per il sostegno alla rivolta siriana sta andando sotto l'Ambasciata... sta andando sotto l'ambasciata*

Dachan amer attraversa la strada tenendosi a distanza.

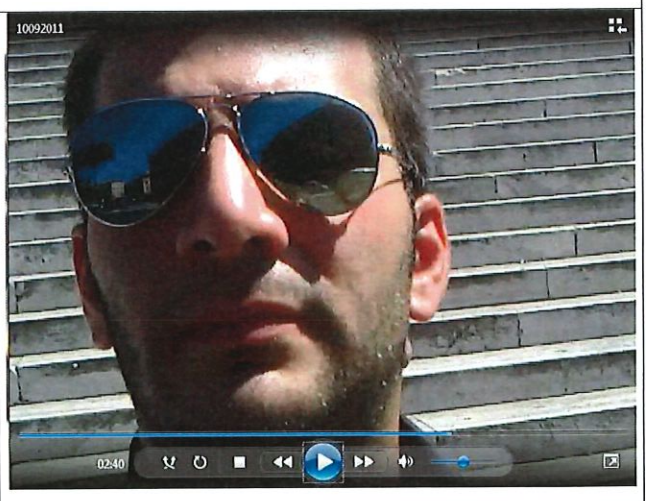


L'imam Dachan Nour dice al figlio di allontanarsi e Dachan Amer risponde:

"si si , non non c'entriamo niente... stiamo facendo un giro"



Portatosi dall'altra parte della strada dice delle frasi in arabo che sostanzialmente significano: "*davanti all'ambasciata siriana a Roma, 10 settembre 2011, la Coalizione per il sostegno alla rivolta siriana dopo la manifestazione pacifica, numerosissima e bellissima, si presenta con dei rappresentanti sotto l'ambasciata siriana ...*



"*...questo è la bandiera siriana, questa è piazza Venezia,* ***e questo sono io***".

In concomitanza con l'arrivo di una vettura delle ff.p.. in sirena, il sit-in di protesta smobilita.

Come abbiamo già visto e richiamato, il **02 febbraio 2012** *DACHAN Amer* registra le sequenze video dove, evocando i martiri di Hama ed i martiri della *Rivolta siriana,* richiama l'azione di tutti "*a metterci la faccia come io ci metto la mia faccia*" come diceva nel videomessaggio stesso (pag. 215).

La notte tra il 9 -10 febbraio 2012,

una squadra di n.12 persone capeggiate da ***SAKHANH HAISAM*** **e** ***ISSA BACHA AMMAR*** assalta l'edificio dell'Ambasciata siriana in Italia, scalando il loggione della facciata principale dello stabile. Qui sostituivano la bandiera della Repubblica Araba Siriana con quella del Consiglio Nazionale Siriano in esilio a Istanbul.

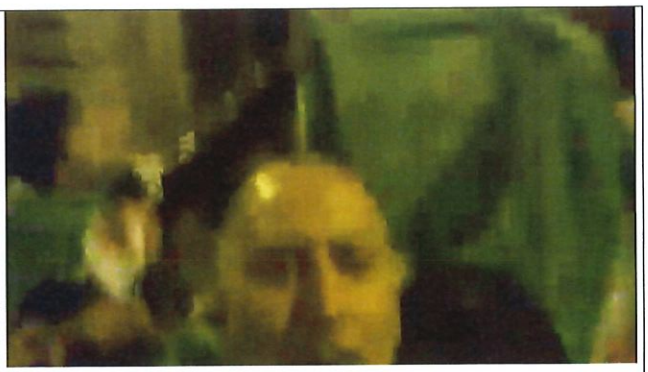
Entrati negli uffici della sede dell'ambasciata, gli stessi vandalizzavano alcuni arredi e documenti, riprendendo le scene con un telefonino mentre intonavano slogan in arabo contro il presidente siriano Bashar Al-Assad.

Quando intervengono le forze di polizia e riportano la situazione alla normalità, ed arrestano i manifestanti, un giornalista riprende ***SAKHANH Haisam*** che da dentro l'autopattuglia che lo porta presso gli Uffici di Polizia, dice distintamente:

«... *Questa è la nostra ambasciata Noi vogliamo la nostra Ambasciata!*»

Di seguito viene riproposta la sequeza delle immagini estratte dai video acquisiti, relativi all'assalto all'ambasciata.

Momento in cui viene cambiata la bandiera



Momento dell'assalto. In primo piano Sakhanh Haisam che parla in direzione dello smartphone mentre riprende la scena. Il resto della squadra sta scalando la facciata dello stabile.

Nel frattempo un gruppo è penetrato all'interno e lancia dalla finestra documenti dell'ambasciata.

Entrati negli uffici dell'ambasciata la squadra da luogo ad una serie di atti vandalici, intonando canti e slogan in arabo contro Bashar al Assad, e gridando citazioni chiaramente ispirate dall'islamismo radicale.

Torniamo quindi alle manifestazioni che poi si terrano l'11 marzo 2012.

Come abbiamo visto a **pag.286,** circa un mese dopo l'assalto all'Ambasciata, quando oramai agli investigatori è evidentissima la figura di ***SAKHANH Haisam***, che non può non risaltare agli occhi della DIGOS di Milano e degli apparati informativi del Governo, le attività investigative acquisiscono un ulteriore impulso.

La degenerazione delle contrapposizioni interne alla comunità siriana residente, che avveniva in parallelo agli accadimenti d'oltre confine in Siria, aveva ormai assunto una dimensione rilevante e preoccupò il particolare Reparto antiterrorismo della Questura di Milano, noto per la sensibilità affinata negli anni sul particolare fenomeno. Questo organismo investigativo ritenne possibile un'intensificazione delle violenze ad estreme conseguenze. Sulla base delle notizie inizialmente acquisite informalmente, afferenti gli episodi di violenza illustrati nell'informativa del 2 maggio, quell'Ufficio ottenne dall'Autorità Giudiziaria l'autorizzazione a procedere all'intercettazione delle utenze telefoniche di alcuni personaggi ritenuti di sicuro interesse investigativo.

Il 10 maggio, quindi, si avviavano le operazioni di intercettazione nei confronti di:

ISSA BACHA Ammar, nato ad Aleppo il 23/05/1977,

SAKHANH Haisam, nato ad Aleppo il 10.09.1970.

Purtroppo le aspettative investigative andarono subito compromesse.

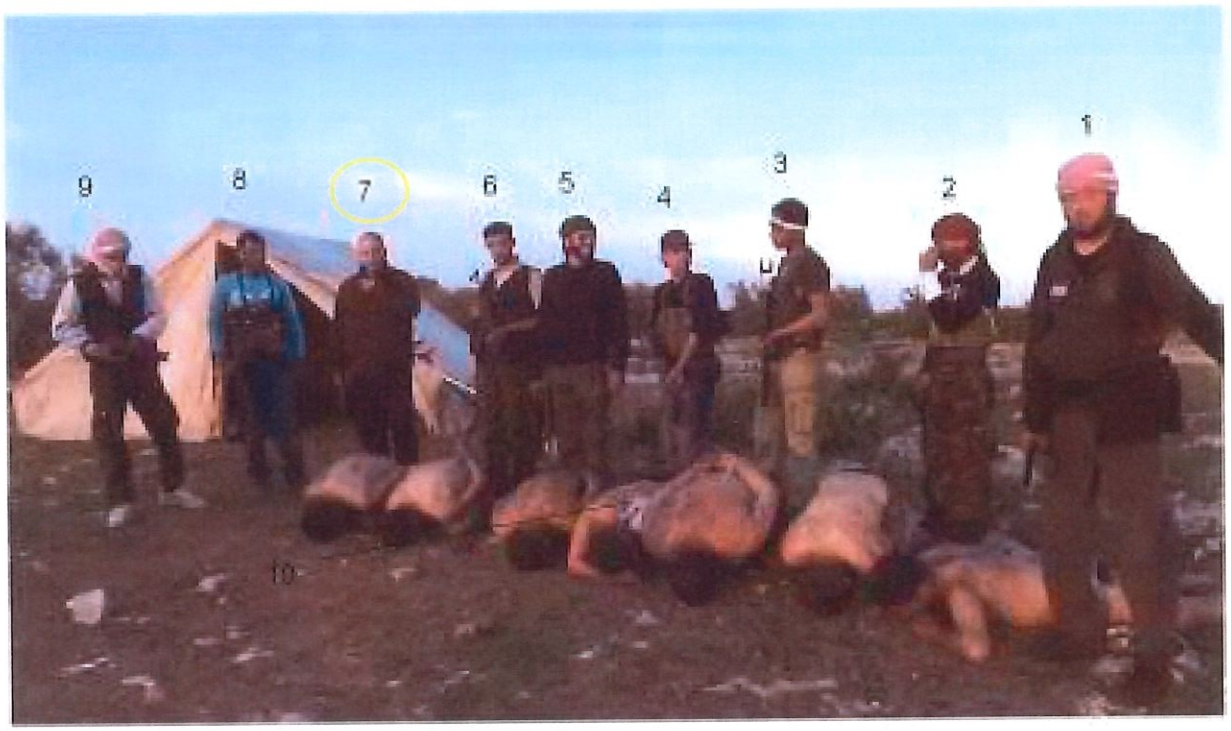
Immediatamente prima che iniziassero le operazioni di ascolto, infatti, la DIGOS di Milano dovette constatare che il maggiore indiziato, l'indagato **SAKHANH Haisam,** era tornato nella propria terra d'origine.

Fu acquisito un video pubblicato 1'**8 maggio** sulla **pagina Facebook** relativa al gruppo "**Manifestazioni siriane a Milano**" (utilizzata come strumento di propaganda dai dissidenti siriani

in Italia) mentre, armi in pugno, **SAKHANH Haisam** si schierava assieme ad una trentina di uomini facenti parte della "**Pattuglia combattente Sulaiman**" di stanza al confine con la Turchia.

Le immagini di cui sotto provengono dagli allegati all'informativa del 10 maggio 2012 a firma del dirigente della DIGOS di Milano dott. B. Megale.

000478



000479

L'epilogo della storia di *SAKHANH Haisam* è infine abbastanza noto.

Tutto parte da un video e da un articolo pubblicato dal giornale **New York Times,** nel settembre 2013, che riprende *Haisam Sakhanh*, detto Abu Omar, insieme al altri miliziani mentre uccidono alcuni prigionieri, soldati dell'esercito di Assad. Nel frattempo Sakhanh aveva lasciato la Siria per riparare in Svezia, dove chiedeva asilo politico. Qui viene arrestato e sottoposto ad inchiesta. Il processo, terminato 16 febbraio del 2017, lo ha condannato all'ergastolo.

È un fatto che dopo la partenza di SAKHAN Haisam, il gruppo di Cologno Monzese si sciolse, mettendo fine ai disordini.

Quesa fase coincide con la piena messa a regime di ONSUR e l'inizio delle *Spedizioni* di ambulanze in Siria.

La vicenda fu utilizzata, come già accennato, anche sul piano mediatico, per contestare la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana cinferita alla giornalista *DACHAN Asmae*, che come detto, trovò schierati dalla sua parte unanimi cori di sostegno e solidarietà.

GIU
01

Presidente Repubblica sospenda conferimento cavalierato a Asmae Dachan

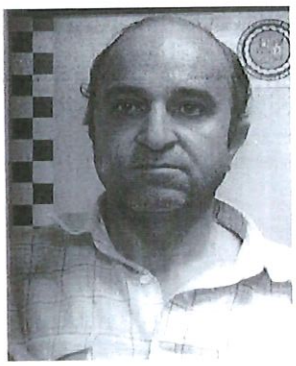
Lascia increduli la notizia che la Prefettura di Ancona consegnerà il 2 giugno prossimo l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito che il Presidente della Repubblica ha conferito con decreto del 27 dicembre 2018 alla giornalista italo-siriana Asmae Dachan, vicina agli integralisti islamici. Chiedo formalmente al Presidente della Repubblica di sospendere il conferimento e rivedere la sua decisione, perché tale gesto sarebbe un clamoroso atto di sottomissione all'Islam radicale. Asmae Dachan è figlia di Nour Dachan, Imam di Genova, nonché già leader dei Fratelli Musulmani, coloro i quali volevano trasformare la Siria in una nazione islamica salafita e che alimentano l'integralismo islamico nel mondo. Asmea Dachan stessa non ha mai negato i suoi legami con Haisam Sakhanh e Ammar Bacha, due militanti jihadisti noti alle cronache mondiali perché ripresi in un filmato in cui sono impegnati a uccidere a colpi di kalashnikov alla nuca un gruppo di militari siriani. Ancora, la signora Dachan è stata ripresa mentre partecipava ad una manifestazione a Milano al fianco di Haisam Sakhanh, oggi detenuto in Svezia con una condanna all'ergastolo. In ultimo Asmae Dachan è nota anche per le sue posizioni sul hijiab definito 'carezza protettiva: il conferimento dell'onorificenza sarebbe non solo un grave errore, ma anche un clamoroso sfregio alle donne e alle conseguite libertà delle donne. Questi meriti valgono per il Cavalierato in un Califfato Jihadista, non nella Repubblica Italiana.

2) IL CASO DELLE PRIME AMBULANZE INVIATE IN SIRIA DAL GRUPPO CAPEGGIATO DA SAKHANH HAISAM RIFERIBILE A DACHAN AMER E RINVENUTE TRA GLI ARSENALI DELLE FORZE PARAMILITARI AFFILIATE AL FRONTE AL-NUSRA REQUISITI DALL'ESERCITO SIRIANO.

Strettamente collegato con la vicenda del gruppo dei *jihadisti di Cologno Monzese* troviamo la figura di ***BARI Safwan.***

Lo stesso faceva parte della squadra che terrorizzava i connazionali lealisti al Governo siriano dimoranti in Lombardia, e pertanto fu indagato insieme a ***SAKHANH Haisam*** (come da ordine di iscrizione riportato a pag.279), e dopo lo scioglimento del gruppo, lo stesso lasciò il T/N facendo perdere definitivamente le sue tracce.

- **ABD ALGHANE Zead** nato il 4 gen 1988 a SIRIA
- **ABOUAZAN Hisham** nato il 20 nov 1974 a SIRIA
- **ABOU AZAN Bassam** nato l'1 gen 1969 a SIRIA
- **ISSA BACHA Ammar** nato il 23 mag 1977 a ALEPPO (SIRIA
- **SAKHANH Haisam** nato il 10 set 1970 a ALEPPO (SIRIA)
- **ALBAGHDADI Anas** nato il 12 ago 1982 a SIRIA
- **ANTOUZ Hassan** nato il 4 gen 1976 a SIRIA
- **ALNAKSHE Aeman** nato l'1 gen 1973 a ALEPPO (SIRIA)
- **BARI Safwan** nato il 15 apr 1967 a ALEPPO (SIRIA)
- **HAJ Asaad Bachar** nato l'8 feb 1972 a IDLIB (SIRIA)
- **SAKNANH Haisam** nato il 10 set 1970 a ALEPPO (SIRIA)



Bari Safwan

Come indicato nell'introduzione di questo capitolo 3 (pag. 252), nel corso delle indagini, la DIGOS di Ancona intercettava una comunicazione tra la *reporter TOTOLO Francesca e DACHAN Amer,* che gli preannunciava l'uscita del prossimo articolo del *Primato Nazionale* "**La corte dei miliziani Jihadisti e dei ribelli moderati in Italia: I Dachan".**

Dall'acquisizione dell'articolo stampa emergeva un video che evidenziava come presso un campo militare siriano, smantellato dall'Esercito regolare siriano, venivano esposti gli arsenali requisti all'affiliazione del *Fronte Al-Nusra* di Jiahish Al-Islam. Tra le varie armi, razzi, mezzi tattici da combattimento si evidenziava anche la presenza di **un'ambulanza italiana**, appartenuta all'associazione **"Croce Vittoria" di Milano**.

Nonostante che sin da subito, dalle intercettazioni a carico di DACHAN Amer, lo stesso negò che l'ambulanza fosse sua, gli accertamenti conseguiti dal GICO della Guardia di Finanza di Ancona accertavano come il predetto veicolo era stato inviato in Siria da ***BARI Safwan***, ovvero uno dei soggetti facenti parte della squadra dei siriani di Cologno Monzese primeggiata da SAKHANH Haisam, indagati dalla Questura di Milano.

Le indagini della Guardia di Finanza non arrivarono ad acquisire gli elementi che potessero evidenziare i veri destinatari del veicolo. Ciononostante è da escludersi che l'invio dell'ambulanza possa essere stata un'iniziativa di ***BARI Safwan.*** È possibile affermare questo all'esito dalla lettura delle carte del procedimento penale istaurato a Milano che riguardano ***BARI Sfwan***, soprattutto dall'analisi del testo delle intercettazioni delle comunicazioni effettuate dalla DIGOS di Milano a suo carico, dalle quali non è emersa, in alcun modo, un'attinenza tra *BARI Safwan* con il settore delle ambulanze o degli aiuti umanitari di alcun genere. Dalle conversazioni rilette e ricollocate temporalmente nell'ambito di questo quadro d'analisi, non è emerso alcun elemento che collegasse

BARI Safwan ad interlocutori facenti parte del settore sanitario o della realtà del volontariato in Siria, che potesse giustificare, ad esempio, una richiesta d'invio dell'ambulanza. Tantomeno, d'altra parte, gli elementi oggettivamente emersi confermano ulteriormente questo dato, infatti il mezzo non è stato impiegato in attività di soccorso, ma per evidenti scopi bellici. Ne costituiscono un'evidente testimonianza il ritrovamento della stessa ambulanza, contraddistinta dagli emblemi del gruppo jihadista *Jiahish Al-Islam,* tra gli arsenali bellici appartenuti ai miliziani jihadisti di questa formazione (*Jiahish Al-Islam*).

E sul punto è utile considerare un elemento di esperienza professionale con riguardo ai conflitti che si collocano nella sfera della cosiddetta *guerra ibrida*, quale è la *guerra civile* della *rivolta siriana*. In tali scenari è possibile che veicoli assimilabili ad ambulanze o mezzi di soccorso, proprio per le loro caratteristiche, vengano distratti dalle loro naturali funzioni per essere impiegati in scopi di guerra. A partire dalla Convenzione di Ginevra, è fatto obbligo nei teatri di guerra che i belligeranti proteggano in modo particolare i malati, i feriti, i naufraghi, il personale medico, **le ambulanze** e gli ospedali. Accade che gruppi miliziani jihadisti, che non osservano le leggi che regolano la guerra convenzionale, ricorrano all'uso di ambulanze per dissimulare l'impiego delle SVBIED, ovvero autobombe per colpire i Reparti militari ordinari, ovvero gli Eserciti che rispondono, attraverso il Governo dello Stato a cui appartengono, alle leggi internazioni e alle convenzioni. Pertanto le ambulanze costituiscono uno strumento ideale che consente al terrorista suicida (*Shahid*) di ingannare gli Eserciti e le Forze di polizia, per avvicinarsi meglio all'obbiettivo da distruggere.

Una ulteriore conferma, che costituisce un precedente specifico dell'impiego di ambulanze in compiti militari diversi dal soccorso sanitario, emerge dagli atti dell'indagine che documentano l'uso delle abulanze che i *DACHAN* inviaromo in Turchia, ad Akçakale con desinazione finale nella citta siriana di Tel-Abiad, nell'ottobre del 2019. Si ricorderà infatti che dette ambulanze, partite prive di ogni arredo e strumentazione sanitaria, e che venivano opportunamente munite di localizzatori GPS da parte del ROS dei Carabinieri, rilasciarono dati intepretabili con un loro impiego nello scenario bellico segnato dall'operazione militare "Sorgente di Pace", ovvero nel pieno rischieramento delle forze militari e paramilitari jihadiste appoggiate dalla Turchia per l'occupazione di parte del Rojava, ovvero del Curdistan siriano, ad opera della Turchia.

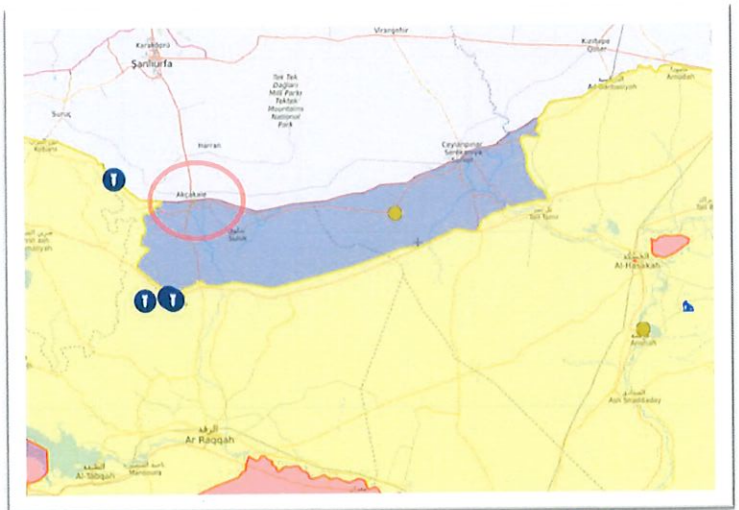


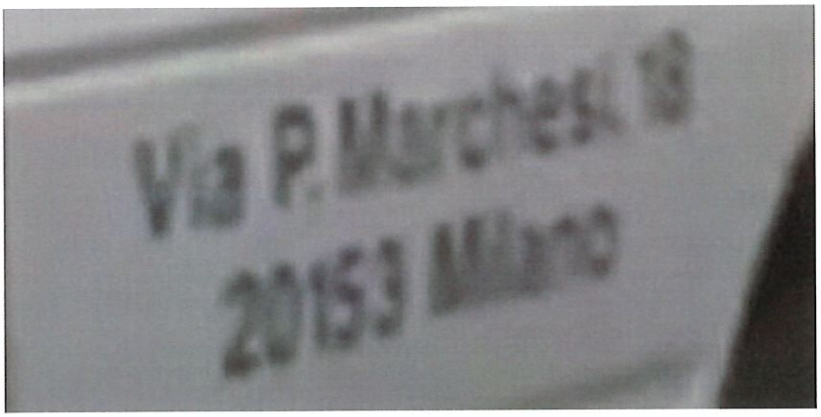
Figura 13 - Operazione "Sorgente di pace" 9 ottobre 2019

Un'oprazione militare attraverso la quale veniva creata una fascia (colore viola) di territorio sottratta ai Curdi del Royava (in giallo), imperniata sul passo di ***Akçacale - Tell Abiad*** (evidenziato in rosso) controllato direttamente dall'Esercito turco e dai paramilitari *Jihadisti*. In questo settore operativo, le ambulanze mostravano di funzionare come un servizio *bus-navetta* per attraversare velocemente il confine.

Va inoltre considerato che, secondo le informazioni disponibili, l'inizio dell'inedita serie di carovane delle ambulanze, condotte su strada da Ancona fino in Siria, risale alla prima spedizione di n.4 ambulanze condotte dai Dachan il **31 ottobre 2012,** denominata: II[a] Missione Onsur Italia.

Segue la foto del primo piano dell'ambulanza requisita a ***Jiahish al Islam***.

Ambulanza ripesa nel video



via P.Marchesi, 18 - 20153 Milano

"Croce Vittoria"
Numero di soccorso: 02 40912887

Adesivo posto al centro del parabrezza dell'ambulanza che replica l'effige della formazione Jihadista "***Jiahish al Islam***"

Particolare di un ordigno esplosivo da artiglieria recante il logo della formazione paramilitare "***Jiahis Al Islam***"

Ed infine, un altro elemento che collega indirettamente i *DACHAN* al *Jiahish al Islam* è la figura del fotografo *Enea Discepoli*, la cui vicenda verrà approfondita nel cosro di questo elaborato d'analisi.

Tuttavia è utile qui anticipare che ***Enea Discepoli*** venne ingaggiato dai DACHAN per organizzare un ciclo d'addestramento alle tecniche professionali della caccia fotografica a beneficio di alcuni giovani di Aleppo, allo scopo di organizzare un flusso informativo di foto e filmati inediti, direttamente provenienti dal fronte della guerra civile. Nel corso della sua permanenza in Siria, il

citato fotografo ebbe modo di vivere a contatto con temibili battaglioni Jihadisti di matrice terroristica, e di stringere stretti rapporti con alcuni di loro. Tra questi, come è stato ricavato dall'analisi del suo profilo Facebook, sono emerse le relazioni con un giovane combattente inserito nella cerchia stretta dei fiduciari del comandante ***Sheikh Zahran Alloush*** del ***Jiahish al Islam***.

Zahran Alloush : è stato il comandante della formazione denominata ***Jahish al-Islam.***

جيش الإسلام

JAYSH AL-ISLAM (sunni) (ARMY OF ISLAM). Arabic for "Army of Islam," Jaysh al-Islam is a **Sunni** Islamist **Salafi** coalition group based in Damascus, **Syria**. Their strength has been reported to be around 10,000 militants. Jaysh al-Islam also has a presence in Homs, Syria, and Arsal, **Lebanon**. The group is also a part of the **Islamic Front–Aleppo**, Syria, and has been linked to the Free Syrian Army and the **al-Nusra Front**. It is presumed that **Saudi Arabia** also financially gives aid to the coalition.

The formation of Jaysh al-Islam was announced on 29 September 2013 with approximately 50 rebel groups banding together. Ideologically, the group is certainly anti-regime and although it seeks to replace the current **government** of Syria with one based on **sharia** law, they are certainly not as hard-line (at least in their rhetoric) as some groups like the **Islamic State in Iraq and Syria** (ISIS) are. This group has been known to waver from anti-regime, to moderate **Islamism**, to **radical** militarism.

See also FATAH, AL-; FURSAN AL-SUNNA BATTALION; JABHAT ANSAR AL-DIN; JABHAT ANSAR AL-ISLAM; JAMAAT AHADUN AHAD; JAMAAT ANSAR AL-ISLAM; JAYSH AL-ISLAM (ARMY OF ISLAM); JAYSH AL-MUJAHIDEEN (ARMY OF MUJAHIDEEN); JAYSH AL-SUNNA; JUND AL-AQSA; JUND AL-SHAM (THE SHAM DIVISION); KATIBAT AL-ASSIR; LEVANT FRONT (JABHAT AL-SHAM/AL-SHAM FRONT); TAWHID AND JIHAD IN SYRIA/ MONOTHEISM AND HOLY WAR IN SYRIA; TERRORISM.

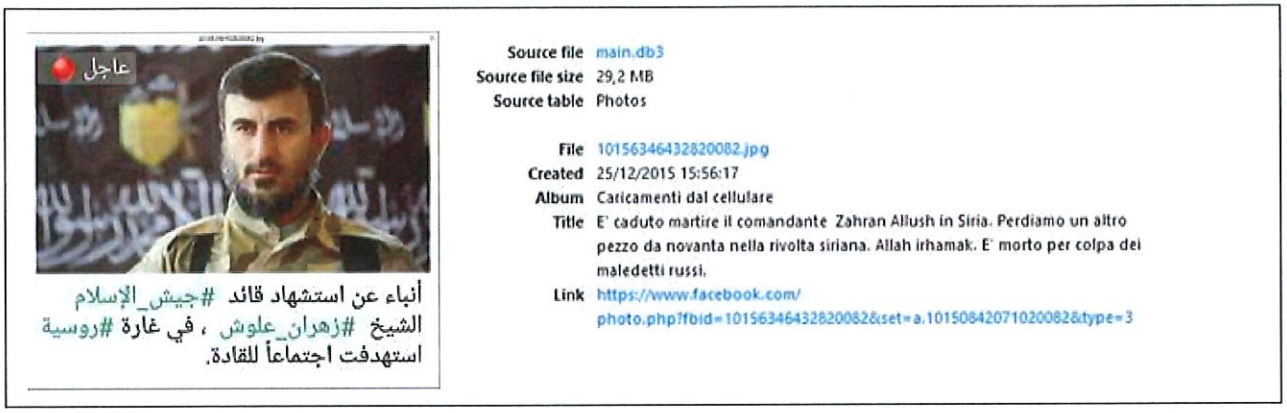
Figura 14 - pag.245 dello "Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism"

Zahran Alloush, probabilmente nato nel 1971 e morto il 25 dicembre 2015, è deceduto sotto una attacco aereo da parte dell'aviazione militare Siriana.

JAYSH AL-ISLAM, è una coalizione di gruppi islamisti-salafisti, basata in Damasco. Lo stesso gruppo è anche parte del ***Fornte Islamico di Aleppo***, ed è collegato **all'Esercito Libero Siriano** e al ***Fronte al-Nusra***.

Tra i reperti informatici è stato anche individuato un messaggio di *DACHAN Amer,* nel quale il **25 dicembre 2015** informa della morte del Comandate della *Jiahish Al-Islam,* ***Zahran Alloush,*** effettivamente avvenuta il giorno di natale del 2015**,** declamando con un panegirico funebre:

> *"è caduto martire il comandante Zahran Allush in Siria. Perdiamo un altro pezzo da novanta della rivolta siriana. Allah irkhamak[23]. È morto per colpa dei maledetti russi"*



Anche da quanto si ricava dagli atti del procedimento penale istaurato dalla Procura di Milano a carico del *"Gruppo di Cologno Monzese",* oltre a quanto su argomentato, va aggiunta l'evidenza che: -1) *BARI Safwan* non aveva alcun interesse a regalare un'ambulanza a *Jiahish al-Islam*, tantomeno ad altre associazioni di volontariato; -2) che *BARI Safwan* faceva parte della squadra organizzata da *SAKHANH Haisam*, alla quale *DACHAN Amer* si legava attraverso solidi rapporti con ques'ultimo; -3) è notorio che l'inedita idea dell'uso di ambulanze, quale vettore mediatico e di trasporto verso la Siria, è sicuramente attribuibile ai DACHAN piuttosto che a *Bari Safwan*; -4) che le relazioni con il *Jiahish al Islam* siano passate attraverso i *DACHAN* invece che con *BARI Safwan,* atteso che nel contenuto dei dispositivi informatici sequestrati a *DACHAN Amer* sono stati individuati molteplici files di immagini e documenti (principalmente comunicati) che riguardano il citato gruppo paramilitare, e che testimoniano una conoscenza anche mediata di quella realtà combattentistica;

- tutto quanto porta a concludere che l'ambulanza rintracciata tra gli arsenali bellici del gruppo paramilitare Jihadista, affiliazione del Fronte Al-Nusra, *Jiahish Al-Islam,* è collocabile più in una primigenia fase delle attività *ante* ONSUR, con la quale l'invio in Siria delle ambulanze troverà una collocazione organica e funzionale alle attività dei DACHAN, piuttosto che ad un'iniziativa del singolo *Bari Safwan.* –

[23] *Irkhamak = abbia pietà di te*

3) L'associazione ONSUR, il Delegato per l'Italia del Consiglio Nazionale Siriano e le influenze del Movimento Internazionale dei Fratelli Musulmani: ingerenze nella *guerra civile siriana.*

3.1) L'ASSOCIAZIONE ONSUR ITALIA

... *Campagna Mondiale per il Sostegno al Popolo Siriano,* prende corpo dall'esigenza dei *DACHAN* di avere uno *strumento* proattivo, ovvero che operasse con il supporto di metodologie e strumenti utili a percepire ed adattarsi alle situazioni, al fine di pianificare le azioni opportune in tempo, aventi quale obiettivo il coinvolgimento politico dell'Italia contro il Governo siriano, ed in favore dei "ribelli" nella *guerra civile siriana.* Questo strumento nasce dalla sistematizzazione dei nuclei che, nel complesso, determinarono la prima dimensione pubblica dell'attivismo politico anti-governativo promosso dalla famiglia *DACHAN,* a partire dalla fine del 2011.

Una sicura prima evidenza, obiettiva, della centralità dei *DACHAN* nella creazione di questo *strumento* emerge anche dall'analisi di un video collegato agli articoli pubblicati dal "*Il Primato Nazionale*" della *reporter TOTOLO Francesca*, che riproduce la riunione tenuta l'**8 aprile 2012** a Milano (circa un mese dopo la manifestazione a Cologno Monzese) per la presentazione dell'associazione ONSUR (locandina riportata nella foto seguente). Il video riscontra immediatamente la centralità della figura di *DACHAN Amer,* di sua sorella la giornalista *DACHAN Asmae,* e del *gruppo* degli attivisti di Cologno Monzese, attenzionato dalla DISGOS di Milano, che aveva già assaltato la sede dell'Ambasciata di Siria a Roma ed animato le manifestazioni *di piazza* organizzate da *DACHAN Amer,* inclusa Cologno Monzese dell'11 marzo 2012.

Nel fotogramma seguente, sempre estratto dal video pubblicato dalla citata rivista on-line, annesso al *reportage* avente titolo: "La corte dei miliziani jihadisti e dei *ribelli moderati* in Italia (terza parte)"; si ha rilievo della centralità di *DACHAN Amer* e *DACHAN Asmae*, degli appartenenti al *gruppo di Cologno Monzese: Sakanh Haisam e Issa Bacham Ammar,* e della partecipazione dell'imam di Trento il dott. *BREIGHECHE Aboulkheir.*

Ulteriori elementi, utili a qualificare la dimensione operativa di questo *strumento,* si ricavano dai reperti: **REPERTO_1970_1** \pdf\001281 e **REPERTO_1970_4 \docx\000009,** individuati tra i dati sequestrati a *DACHAN Amer*, corrispondenti ad una copia originale dello statuto dell'associazione ONSUR, e il testo di un discorso tenuto dai *DACHAN* in una riunione dei membri di ONSUR-OSMEI.

Dallo statuto di *ONSUR*, in particolare, emergono i punti essenziali che fissano le caratteristiche che questo *strumento* info/operativo deve fornire all'imam dott. *DACHAN Nour,* delegato a rappresentare in Italia il Consiglio Nazionale Siriano, per consentirgli di manovrare, attraverso un apparato informativo e della propaganda, come pure attraverso una struttura logistica essenziale, capace di organizzare e conseguire raccolte di materiali e finanziamenti, una sicura e riservata copertura dei propri collegamenti e contatti, da un alto, interni al mondo politico italiano, e dall'altro, interni alla *rivolta siriana,* direttamente con le forze paramilitari impegnate nell'occupazione militare del territorio controllato dal Governo siriano.

L'articolo n.3 del citato statuto è infatti risolutivo per comprendere la natura, del tutto priva dei caratteri distintivi di associazione umanitaria, di ONSUR. Infatti, da un lato, vengono indicati gli obbiettivi primari d'interesse da perseguire, e dall'altro, di come questi obbiettivi abbiamo una natura politica prevalente e siano determinati dalla sfera d'influenza del *Movimento dei Fratelli Musulmani Internazionale:*

> « (...) *L'Associazione sostiene la causa siriana intendendosi con essa la tutela dei diritti del popolo siriano e le libertà civili dei cittadini siriani, e si pone degli obiettivi precisi: aiuti umanitari, economici, attività, informazioni, con il patrocinio dell'Unione Mondiale degli Studiosi Musulmani.*»

e a tale dichiarazione d'intenti seguono una serie di azioni, divise in otto punti, che specificano attraverso quali *step* l'associazione persegue il *sostegno della causa siriana*:

-1) evidenziare la sofferenza umana del Popolo Siriano in occasione dell'atroce conflitto in corso causato dal Regime regnate e la pressione esercitata per evitare l'ingresso nel territorio Siriano delle organizzazioni umanitarie di soccorso e dei mezzi di comunicazione;

-2) invitare la popolazione a sostenere la causa siriana;

-3) raccogliere fondi, donazioni, denaro, lasciti, offerte, zakat, e quanto oggi necessario per sostenere il Popolo Siriano;

-4) formare commissioni permanenti per sostenere la causa siriana nelle diverse città d'Italia;

-5) *creare team di giornalisti e comunicatori* che traducano e diffondano materiale informativo sulla Siria e realizzare iniziative culturali, mostre, convegni;

-6) collaborare con altre associazioni ed enti umanitari, organizzando manifestazioni e dibattiti intesi a far conoscere e sostenere la causa Siriana nel Mondo, avvalendosi, per questo fine, della stampa e di ogni altro mezzo di comunicazione e diffusione;

-7) promuovere e sostenere con tutte le sue capacità la causa della giustizia, della pace, della salvaguardia dei diritti umani, dei servizi sociali, del volontariato e del benessere del Popolo Siriano e di tutta l'umanità;

-8) compiere tutte le attività necessarie e direttamente o indirettamente connesse al raggiungimento degli scopi sociali.

Da come è possibile riscontrare, i motivi che portano alla creazione dell'associazione ONSUR perseguono scopi preminentemente politici e non umanitari, e tali obiettivi politici vengono sostenuti, difesi, assistiti da un'altra organizzazione, espressione del *Movimento Internazionale dei Fratelli Musulmani.*
Per comprendere meglio questo aspetto, può essere utile rifarsi ad un manuale scritto in lingua italiana titolato: "*L'organizzazione Internazionale dell'Associazione dei Fratelli Musulmani: reti di potere ed influenza nel mondo*" (copertina riportata in Figura 23, pag.351), facente parte di un ciclo di studi di settore sullo specifico ruolo dei Fratelli Musulmani, pubblicato negli Emirati Arabi Uniti, che riporta testualmente:

> Ciò che distingue l'organizzazione internazionale dei Fratelli Musulmani è che ci sono molte organizzazioni politiche, religiose, mediatiche e intellettuali ad essa affiliate ufficiosamente, le quali svolgono molti compiti che servono gli obiettivi dell'Associazione e il suo progetto politico e religioso, come l'Unione internazionale degli studiosi musulmani e l'Unione delle organizzazioni islamiche in Europa, a cui il regolamento dell'organizzazione internazionale non fa riferimento, ma adotta le posizioni dell'organizzazione internazionale su molti temi.

Ciò che appare essere certo, è che l'associazione ONSUR agisce come un organo eterodiretto, sotto la sfera d'influenda del *Movimento dei Fratelli Musulmani Internazionale.*

Quindi, a partire dai reperti, la realtà che veniamo a documentare è schematizzabile, in astratto, con un modello complesso risultante dalla sovrapposizione di tre livelli apparentemente divisi, ma perfettamente complementari, complanari e sovrapponibili.

— UN LIVELLO, STRUTTURATO SECONDO LE POLITICHE INFORMATIVE E DELLA PROPAGANDA, coralmente sviluppato dai *DACHAN*, per conformare nell'opinione pubblica l'immagine del *dittatore che opprime il proprio popolo, delle prigioni, della tortura, dell'esecuzione sommaria degli oppositori pacifici, delle distruzioni, etc..*
La *disponibilità esclusiva* di attualissimi, convincenti ed inediti materiali illustrativi, realizzati con tecniche professionali fotografiche da *cine-reporter* di guerra, direttamente in Siria (vds. pag. 352 [24]), nei luoghi sottoposti alle devastazioni della guerra civile, consentiva ai *DACHAN* di incunearsi

[24] "Young Free Sirian Lenses": il fotografo Enea Discepoli – ONSUR – I REPORTER DI GUERRA DELLA JIHAD (J-PRESS).

anche nei palinsesti dei telegiornali e delle rubriche di approfondimento *mandate in-onda* anche dalle reti televisive a livello internazionale.
Si ricordi a tal proposito, quale mero esempio dell'elevato grado di penetrazione informativa espresso da questo formidabile *strumento* rappresentato da ONSUR, l'intervento in diretta della giornalista *Asmae Dachan* nello *speciale TG1* titolato: "*La guerra di Erdogan*", mandato in onda dagli studi televisivi di Rai Uno, condotto dal giornalista *Franesco Giorgino,* per parlare dell'occupazione turca della siria all'indomani della sconfitta di ISIS, condotta sotto il nome: "*operazione sorgente di pace*" ai danni del popolo curdo del Rojava.

Accadeva che ad una settimana dall'avvio dell'operazione militare turca nel nord della Siria, il presidente turco Erdogan, che escludeva qualsiasi tentativo di mediazione per una tregua anche di fronte alle sanzioni UE, minacciando ritorsioni *giocando* la *carta dei migranti,* scatenava una profonda indignazione da parte di tutto il *mondo occidentale* ed una diffusa solidarietà in favore del popolo curdo. In quell'occasione la Rai propose una nuova pagina di grande informazione del servizio pubblico, con uno "Speciale Tg1", condotto da Francesco Giorgino, dal titolo "*La guerra di Erdogan*", che vedeva la presenza in studio del **presidente del Consiglio Giuseppe Conte**. Tra gli ospiti anche **Staffan De Mistura**, già inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria; **Dario Fabbri** della rivista di politica internazionale Limes; **Paolo Magri**, Vice Presidente Esecutivo e Direttore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). In diretta dal fronte **Lucia Goracci** e **Ilario Piagnarelli**. Poi, collegamenti con i corrispondenti **Claudio Pagliara** dagli Stati Uniti, **Marc Innaro** da Mosca e **Alberto Romagnoli** da Bruxelles e servizi di **Paolo di Giannantonio**, **Amedeo Ricucci** e **Maria Rosa Gianniti.** In questo contesto qualificatissimo, venne collegata da Ancona la giornalista *DACHAN Asmae,* nel mentre giravano le proiezioni di contribuiti video inediti, come quelli rintracciati tra i repertati a carico di *DACHAN Amer,* di scenari all'interno della Siria.

Ora, è interessante evidenziare, sotto il profilo comunicativo adottato da *DACHAN Asmae,* ma che accomuna tutti gli attori impegnati a dare forma alla propaganda creata a partire dallo *strumento* ONSUR, il modo con cui la citata giornalista interveniva nella trasmissione e lo scopo di tale intervento era quello di sfruttare l'occasione per ricercare visibilità, introducendo un tema del tutto marginale ed estraneo rispetto al titolo della trasmissione, che riguardava genericamente dei ribelli al Governo siriano. Premesso che la posizione di *DACHAN Asmae* segue quella degli insorti, che si

contrappongono ai curdi del Rojava e del *Fronte Democratico Siriano*, e che quindi era in pieno contrasto con quella dell'unanime condanna della Turchia, che accomunava anche gli altri intervenuti in studio al resto dell'opinione pubblica, contraria all'aggressione militare turca portata a danno del popolo curdo del Rojava. Premesso anche che i sentimenti di vicinanza al popolo curdo in generale, e del Rojava in particolare, ha radici profonde nell'opinione pubblica e nella cultura italiana, essendo questo *popolo* una società basata su principi laici, di matrice socialista, ecologista, egualitaria, ancorché islamica secolarizzata, combattente, oppressa, da secoli alla ricerca di uno Stato. Tali sentimenti di vicinanza si radicarono ulteriormente anche in relazione alle informazioni di cronaca che riportavano delle gesta eroiche dei miliziani di questo gruppo, soprattutto delle formazioni militari femminili dello YPJ, formato da donne curde e volontarie internazionali, che pagarono con un alto tributo in termini di caduti per la vittoria che *Le Forze Democratiche Siriane,* un'alleanza di milizie curde, arabe e assiro-siriache, alleate anche con diverse altre minoranze turcomanne, armene e cecene, una brigata internazionale e con gli Stati Uniti, ed avversate dai gruppi jihadisti del fronte dell'Esercito Libero Siriano, conseguirono nell'assedio di Kobane contro lo Stato Islamico dell'ISIS.
La battaglia per Kobanê è importantissima, è considerata un punto di svolta nella guerra contro l'ISIS. Durante il suo svolgimento, dal **13 settembre 2014** al **15 marzo 2015** i miliziani dell'ISIS subirono pesanti perdite ed in seguito a ciò, non furono più in grado di effettuare offensive efficaci per conquistare altre città e cominciarono progressivamente a perdere terreno contro le Forze Democratiche Siriane (SDF) e contro l'esercito governativo.
Tornando quindi all'intervento in diretta di *DACHAN Asmae,* ciò che è necessario sottolineare è come la trasmissione venga surrettiziamente sfruttata quale un'occasione per avere visibilità e per porre in evidenza, ripetendo come un *mantra,* il solito *canovaccio* del: popolo siriano oppresso dal dittatore, dei giovani manifestanti uccisi nelle piazze, dei bambini orfani, dei profughi… null'altro circa un'eventuale critica (se non condanna) dell'occupazione della Siria da parte della Turchia.

Sulla stessa linea ritroviamo anche *DACHAN Amer*, il quale meno contenuto e compìto rispetto alla sorella, pubblicava un comunicato affidato ad un *post* di Facebook dove apertamente appoggiava l'invasione della Siria da parte della Turchia, criticando le reazioni di condanna da parte dell'opinione pubblica e dell'Europa, scrivendo che:

E restando nella traccia che definisce il *livello "mediatico"* degli scopi di ONSUR, torna utile evidenziare come anche il dott. *BREIGHECHE Abdulkheir,* imam di Trento, gia riscontrato nelle foto estratte dal video dei partecipanti all'inaugurazione di ONSUR, legato all'imam dott. *DACHAN Nour*, esternava pubblicamente la propria adesione alla linea politica turca dell'invasione della Siria, difendendo l'offensiva militare, utilizzando gli stessi argomenti di *DACHAN Amer*:

il Giornale.it

L'imam di Trento difende l'offensiva di Erdogan

L'imam di Trento, vicino ai ribelli siriani e noto oppositore di Assad, parla di una "scelta giusta e coraggiosa" da parte della Turchia di Erdogan contro le milizie curde

17 Ottobre 2019 - 11:24 Roberto Vivaldelli

"Le informazioni che mi giungono sono di un'azione che non sta provocando alcuna carneficina. Si tratta di una scelta giusta e coraggiosa da parte della Turchia che in questo modo vuole far ritornare nella propria patria i quasi quattro milioni di profughi siriani ospitati finora". Commenta così l'operazione militare della Turchia nel Nord della Siria l'imam di Trento, **Aboulkheir Breigheche**, siriano e da molti anni guida spirituale dei musulmani in Trentino. Intervistato dal quotidiano *Trentino*, Breigheche - noto oppositore del governo di Damasco di Bashar al Assad e vicino alle posizioni dei ribelli - difende il presidente turco Erdogan e attacca le Ypg: *"Mi viene da sorridere quando sento parlare del Kurdistan* - afferma - *il Kurdistan non esiste e quelli che vivono nei territori a nord della Siria ora attaccati dalla Turchia sono miliziani estremisti e terroristi, responsabili di attentati in Turchia che hanno fatto molte vittime innocenti. Le dico di più: la stragrande maggioranza dei curdi siriani sono contro queste milizie e non ne appoggiano l'attività armata".*

Breigheche sottolinea inoltre che *"i curdi non sono stati i soli a combattere"* contro lo Stato islamico e i terroristi in territorio siriano. *"Tutta la comunità internazionale lo ha fatto insieme agli stessi siriani. I miliziani curdi si sono schierati solo per un motivo: ottenere il riconoscimento a un territorio proprio dove comandare".* E attacca Assad e la Russia: *"Mi sarebbe piaciuto sentire gli stessi sentimenti di condanna e rifiuto dell'invasione straniera anche quando Russia e Iran, appoggiando Assad, hanno bombardato case, asili e scuole siriane. Ricordiamo che è vero che la Turchia si muove per mettere in sicurezza i propri confini nazionali, ma in questo modo consente anche a quattro milioni di siriani di ritornare in patria".*

A seguire, vi è poi…

— UN SECONDO LIVELLO, IN CUI POSSIAMO COLLOCARE LE ATTIVITÀ LOGISTICHE, principalmente disimpegnate da *DACHAN Amer,* relative alla raccolta dei materiali, dei medicinali, delle donazioni, e soprattutto all'acquisizione delle ambulanze, attraverso le quali venivano intraprese una serie "spedizioni" in Siria. Dalle attività facenti capo a questo aspetto statutario di ONSUR, e gestito in *primis* da *DACHAN Amer,* trovano luogo gli inediti, ed oggettivamente poco razionali dal punto di vista economico[25], *torpedoni* di ambulanze che venivano imbarcate dal porto

[25] DACHAN Amer usava anche inviare ambulanze e materiali raccolti con la specifica attività di ONSUR tramite il trasporto marittimo, dal porto di Ancona a quello di Mersin in Turchia. Materiali e veicoli che poi venivano prelevati da altre associazioni turche omologhe ad ONSUR, quali ATAA e BEYAZ ELLER che provvedevano anche alla gestione della loro destinazione presso alcuni magazzini, ed alla loro distribuzione finale presso i territori siriani. Un aspetto che,

di Ancona con destinazione Aleppo. Questa trovata, che riunisce i requisiti di un originale strumento mediatico di propaganda, per avere ulteriore visibilità e creare anche una (simulata) dimensione concreta alle attività umanitarie di ONSUR, realizzava di fatto le condizioni ideali che garantivano ai *DACHAN* di attraversare Grecia e Turchia, e di penetrare all'interno delle aree inaccessibili della Siria, con il permesso e con le dovute garanzie e autorizzazioni rilasciate dai *signori della guerra* civile siriana.

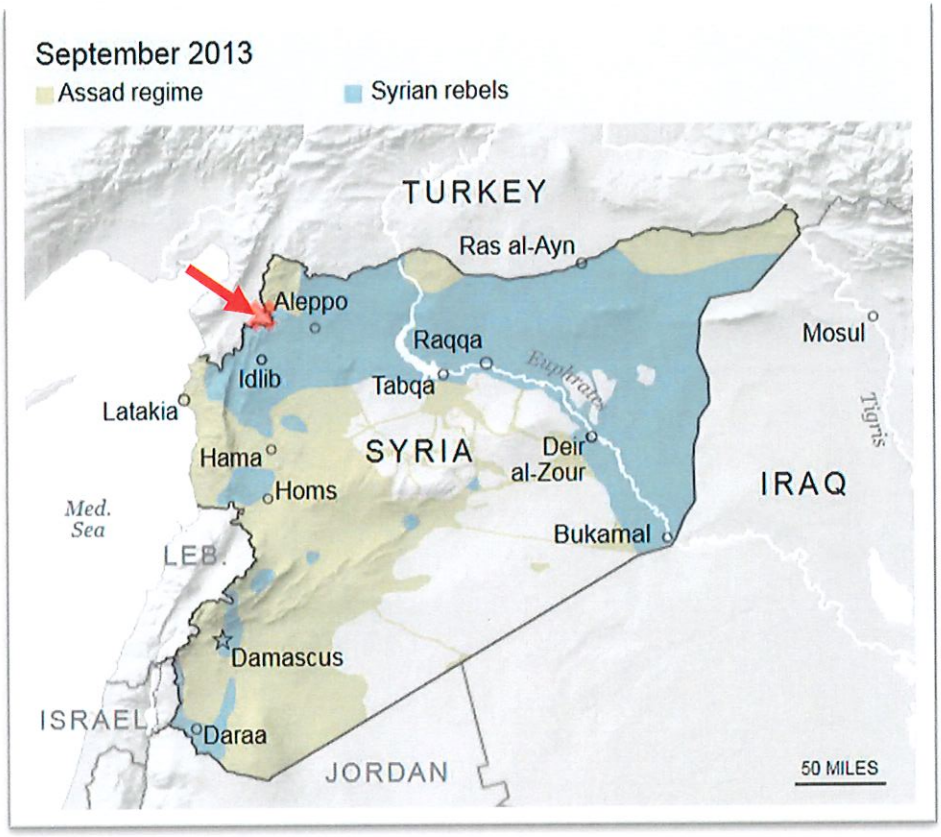


Figura 15 - Rappresentazione della divisione politica della Siria, nel settembre del 2013.

L'aspetto delle "garanzie" e delle "autorizzazioni" che consentivano l'ingresso nella Siria occupata/conquistata dall'Esercito Libero Siriano, è una fattore fondamentale, nodale, per risolvere la comprensione della natura dei rapporti tra gli attori ONSUR ed i protagonisti della conquista-controllo dello stesso territorio: i gruppi jihadsiti originati da Al-Qaeda.

In Figura 15 è riportata, distinta con colorazioni diverse, la ripartizione del territorio siriano conquistato dalle formazioni "ribelli", predominate dai gruppi jihadisti facenti capo ad Al-Qaeda e a ISIS, d'interesse di ONSUR, e della restante porzione di territorio rimasta sotto il controllo del Governo siriano. Con il colore rosso è riportato il punto di *Bab al Hawa*, il valico della frontiera in cui entravano in Siria i convogli delle Ambulanze, che come è stato documentato a pag.114 tramite

tra l'altro, è stato verificato adeguatamente attraverso il repertorio video-fotografico già esaminato a pag. 65, e documentato attraverso: -a) gli atti d'indagine tecnica, compiuti dal GICO della Guardia di Finanza, tramite l'intercettazione con captatore informatico dell'ultima escursione estera di DACHAN Amer in Turchia, mediaticamente presentata come la spedizione umanitaria ONSUR del 31/10/2019, che di fatto si dimostrò essere un escamotage per coprire alcuni incontri personali; -b) secondo l'annotazione del ROS- Sezione A/C di Ancona, nr. 57/1-1 di prot. dell' 08/10/2019, attraverso il monitoraggio satellitare delle ambulanze che furono stivate in un container contrassegnato "CBHU 943814 0",imbarcato dal porto di Ancona, sbarcato in quello di Mersin, e finite a svolgere una specie di "servizio navetta" al confine tra Akçakale – Tel-Abiad controllato militarmente dalla Turchia e da squadre di paramilitari Jihadisti legate al Fronte Al-Nusra.

le foto scattate da *DACHAN Amer*, il **22 agosto 2013**, il luogo era controllato dal gruppo ISIS e Fronte Al-Nusra.

Bisogna ora avere chiaro che presso le aree occupate militarmente dai "*Ribelli siriani*", veniva esercitato un controllo capillare del territorio da parte delle stesse milizie jihadiste, che si avvalevano di: -a) *chek-point* fissi, ovvero stabilmente predisposti lungo le arterie stradali maggiori; -b) *check-point* dinamici, ovvero formati da equipaggi armati e motorizzati, distaccati in pattugliamento con soste prefissate per il controllo delle arterie stradali principali e secondarie; -c) osservatori *embedded* cioè dissimulati, predisposti al controllo dei centri abitanti rurali, e delle altre strade. Pertanto, era impensabile che presso quei territori potessero muoversi in modo autonomo, tale da non essere avvistati, individuati, segnalati alle forze di sicurezza paramilitari preposte dai gruppi jihadisti al controllo del territorio occupato, le colonne di ambulanze condotte dai DACHAN, con tutte le immaginabili conseguenze del caso in termini di possibili arresti, sequestri, richieste di riscatto, etc.

Di questo aspetto è possibile ricavare un dato certo dalla sicura testimonianza prodotta dagli atti del procedimento penale istaurato dalla Procura della Repubblica di Roma in merito al caso del sequestro di persona in Siria delle volontarie *Ramelli* e *Marzullo*. In particolare, dal verbale di S.I.T. reso agli inquirenti dalle stesse sequestrate, del 16/01/2015, che illustra fatti coevi alle attività di ONSUR avvenute negli stessi luoghi in Siria, emerge l'immagine della giusta dimensione delle condizioni di sicurezza interna che le fazioni Jihadise d'occupazione imponevano nei territori controllati.

Nel riferire della loro esperienza di recluse, presso un'abitazione rurale situata in un luogo non estraneo alle dinamiche dei DACHAN ad Aleppo concomitanti con le spedizioni delle ambulanze (Figura 16), le vittime del sequestro di persona raccontavano di come avevano attuato un tentativo di fuga, inizialmente pienamene riuscito, ma che venne vanificato non appena raggiunsero alcune case, dove furono avvistate e subito ricondotte in segregazione. Colpisce come solo dopo pochi minuti le due ragazze vennero individuate, indentificate, ricatturate e condotte nel luogo di prigionia (pag. 92 del verbale di trascrizione del contenuto delle dichiarazioni rese da Marzullo Vanessa il 16/01/2015 presso la Procura di Roma).

Figura 16 – Khan al-Asal. Luogo di detenzione delle volontarie Greta Ramelli e Vanessa Marzullo.

Questa parte del racconto reso da una delle volontarie è particolarmente interessante anche perché consente di acquisire un secondo dato importante, utile a questo elaborato d'analisi, che attiene alla testimonianza diretta di come all'interno dello stesso fronte combattentistico dell'Esercito Libero Siriano vigesse una gerarchia predominata dal Fronte-Al Nusra e Isis di Al-Qaeda.

Seguendo la verbalizzazione da pag. 74 fino a pag. 86 delle sommarie informazioni, emerge che nel periodo in cui erano state recluse, le due ragazze avevano capito che il territorio in cui si trovavano era controllato da ***Ahrar Al-Sham*** (gruppo noto ai Dachan, dove militava *Dello Habib*, fratello di *Dello Hasan*), che aveva una base a poca distanza dalla casa in cui si trovavano. Pertanto, sfruttando un momento propizio, le due volontarie fuggirono dalla casa in cui erano state nascoste dal *Fronte Al-Nusra*, sotto la custodia di una famiglia. Arrivate presso un centro abitato, incontrarono due donne alle quali chiesero dove fossero, e di aiutarle a mettersi in contatto con *Jaish al-Mujahideen*, ovvero il gruppo presso il quale si erano affiliate per avere protezione. Rapidamente arrivarono due soggetti, uno del gruppo *Jaish al-Mujahideen* e l'altro del quale non sapevano chi fosse, ma che dall'aspetto richiamava i miliziani del *Fronte Al-Nusra*. Tuttavia quest'ultimo disse alle ragazze di salire in macchina perché avrebbe pensato lui stesso ad accompagnarle in Turchia, e di muoversi prima che arrivasse *Al-Nusra*. Scettiche, le due volontarie non accettarono di salire sull'auto, chiedendo di voler aspettare l'arrivo del *Jaish al-Mujahideen*. Poco dopo arrivarono due veicoli dai quali scesero miliziani del *Jaish al-Mujahideen* (pag.81 del verbale) venuti a prendere le due ragazze. Quest'ultime salirono a bordo del veicolo e iniziarono a rispondere alle domande dei miliziani che chiedevano chi fossero, da dove venivano, dove erano state prese, con chi erano entrate, fino ad avere chiaro che si trattava delle ragazze rapite di *Jaish al-Mujahideen,* ed è allora che dissero: "***vi stavamo cercando, cioè siete voi, vi abbiamo trovate***". In quel momento arrivarono davvero altri due veicoli con a bordo miliziani del *Fronte Al-Nusra*, che si avvicinarono alla macchina con a bordo le due volontarie per tentare di aprirla e portarle via. La scena subito si riscaldò: le ragazze iniziarono a gridare e a tirare calci verso i miliziani che tentavano di forzare la porta per accedere al veicolo, fino a quando intervenne un capo di *Jaish al-Mujahideen* che ordinò a tutti di stare fermi e di allontanarsi dal veicolo. Qualche istante dopo avviene la scena distintamente raccontata dalla protagonista vittima del sequestro, che segna la cessione degli ostaggi di nuovo ai miliziani di Al-Nusra. La testimone racconta che un miliziano di Al-Nusra entrava in un veicolo del *Jaish al-Mujahideen*, e ne usciva qualche istante dopo con in mano la chiave del veicolo dove le stesse ragazze si erano rifugiate. Quindi, lo stesso miliziano apriva, saliva a bordo contro il volere e le proteste delle due volontarie, minacciava le stesse con una pistola di stare zitte altrimenti le avrebbe ammazzate sul posto, metteva in moto e le riportava presso un bunker che fungeva da luogo di prigionia.

Ma la testimonianza rilascia anche altri elementi originali, che oltre ad essere utili per dare la misura chiara e compiuta di come si sviluppavano i rapporti gerarchici interni ai gruppi miliziani e jhadisti, fornisce anche la certezza che a partire dalla metà dell'ottobre del 2014, la notizia autentica di chi fossero i carcerieri delle due cooperanti aveva preso a circolare anche tra i gruppi jihadisti con i quali i *DACHAN* erano in rapporti diretti (questo dato lo riprenderemo più avanti).

Quindi, ricollegandoci al tema della definizione del secondo livello logistico, che organizza le spedizioni ONSUR, questa vicenda conferisce anche una ulteriore testimonianza dell'uso strategico delle ambulanze quale *schermo* dei DACHAN, ovvero una patente di presentazione pubblica per la copertura degli spostamenti verso la Siria. All'interno delle aree siriane conquistate, questa *patente* veniva sostituita dall'autorizzazione che necessariamente gli alti comandi dei gruppi Jihadisti dell'Esercito Libero riconoscevano ai DACHAN.

Inoltre, concorre ad aggiungere qualche ulteriore pezzo a quel quadro di tessere mancanti relativo alla stranissima coincidenza temporale che collega tra loro: il rilascio delle due volontarie; la

contemporanea XIII spedizione ONSUR di DACHAN Amer e dell'imam dott. Nour presso il confine siriano, nel momento e nel luogo in cui avveniva il rilascio degli ostaggi; l'invio dei messaggi in chat con i quali *DACHAN Amer* riferiva istantaneamente di aver avuto notizia della liberazione degli ostaggi, che precede la comunicazione ufficiale rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ma tutti i rischi di essere catturati e presi in ostaggio e ceduti ai vari gruppi Qaedisti a scopo di estorsione o per fini politici, come è accaduto alle due volontarie Ramelli e Marzullo, non potevano di certo riguardare i DACHAN, i quali, come abbiamo avuto modo di ricostruire nelle pagg. 57-61-69-83-86-88-135 di questo elaborato, ed accertato anche tramite le indagini tecniche condotte con captatore informatico da parte del GICO della Guardia di Finanza di Ancona (pag.550), essi si muovevano liberamente nel territorio siriano occupato, muniti di una scorta fornita loro delle *Brigate Al Quds* del gruppo terroristico "Jihad islamica della Palestina" illustrato a pag. 222, per certi versi anche più prestigioso del Fronte Al-Nusra e dello stesso ISIS.

In definitiva, quanto argomentato dimostra chiaramente come i *capi della macchina da guerra jihadista* del territorio siriano occupato dall'Esercito Libero Siriano politicamente rappresentato dal Consiglio Nazionale Siriano, sapevano delle *carovane* di ambulanze provenienti dall'Italia e della personalità di chi vi era a bordo, e delle loro potenziali attività di *contatto diretto* con la popolazione occupata, ancora prima che entrassero in Siria.

D'altro canto, è davvero *irrealistico* poter pensare che una funzione peculiare, ampiamente appannata dalle politiche assistenziali tipiche di un governo di occupazione, che implicano un contatto diretto con la popolazione assediata, potesse essere svolta da attori esterni all'organizzazione politica stessa, senza che vi fosse un controllo diretto da parte dell'autorità che nel caso di specie, come abbiamo chiaramente pocanzi acquisito testimonialmente dall'esperienza delle vittime del sequestro, era subordinata ai gruppi Jihadisti di Al-Qaeda.

Ma come vedremo, la figura dell'imam dott. *DACHAN Nour* doveva avere un ruolo politico determinato, coperto dalle funzioni della delegazione per l'Italia del Consiglio Nazionale Siriano in esitilio a Istambul, che gli consentiva di *manovrare* all'interno dello stesso apparato politico approntato per l'amministrazione provvisoria dei territori occupati sottratti al Governo siriano, rappresentati nella mappa a pag. 313 in Figura 15 - Rappresentazione della divisione politica della Siria, nel settembre del 2013.

Ed infine, abbiamo un:

— TERZO LIVELLO, STRUTTURANO SECONDO GLI SPAZI DI MANOVRA FUNZIONALI ALLE ATTIVITÀ POLITICHE DELLA RAPPRESENTANZA IN ITALIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE SIRIANO.

Potenzialmente, le opzioni perseguibili da soggettività rappresentative di questo genere possono svilupparsi attraverso lo strumento dell'*ingerenza,* ovvero azioni più o meno complesse che vengono attuate per pervadere il decisore politico di un Governo, al fine di orientarne le scelte.

Il Generale Mori, già capo del SISDE e fondatore del ROS, lo speciale raggruppamento operativo dell'Arma dei Carabinieri, in un manuale pubblicato dall'Istituto Germani di Scienze Sociali E Studi Strategici per la Società Geografica Italiana, relativamente a questa tecnica di manipolazione argomentava che:

> L'*ingerenza* è l'intromissione negli affari interni di un paese al fine di influenzarne le decisioni e le condotte. Questa tipologia d'azione, quando realizzata, è molto efficace perché consente forme di penetrazione nel contesto socio-politico ed economico

dell'avversario senza dovere assumere una funzione diretta nella gestione dell'operazione.

L'ingerenza è quindi un'attività subdola, infatti di per sé non costituisce sempre un comportamento illegale, ma può, se ben concepita e portata avanti con accortezza:

- minare rapporti politici interni e internazionali consolidati;
- distorcere condotte di mercato consolidate;
- giungere al controllo di contesti produttivi allargati;
- costituire infine l'anticamera di un'attività spionistica o collegarsi ad essa, quando già questa fosse in atto.

Da quanto sopra si ricava che gli obiettivi di un'attività d'ingerenza portata in danno di uno Stato sono: ambienti politici, strutture produttive, organismi per la formazione dell'opinione pubblica, i cosiddetti *think-tank*, società a partecipazione statale e ogni altro contesto organizzato che incida sul suo potenziale complessivo.

Chi mette in atto questi tipi di operazioni deve:

- avere chiari gli scopi da raggiungere;
- sapere mascherare i propri obiettivi;
- eludere gli eventuali controlli dell'avversario;
- disporre di buoni strumenti di comunicazione.

L'ingerenza richiama e quindi sfrutta i concetti di **disinformazione**, **influenza** e **controinformazione**.

A partire dall'analisi dei reperti, queste attività sembrano rievocarsi studiando le modalità d'azione che caratterizzano la figura del delegato per l'Italia del CNS.

3.2) IL DELEGATO PER L'ITALIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE SIRIANO: L'IMAM DOTT. DACHAN NOUR

Se cercassimo in un'immagine, tangibile e di estrema sintesi, il senso di cosa sia il Consiglio Nazionale Siriano, potremmo rifarci alla seguente fotografia:

estrapolata dal compendio che *DACHAN Amer* scattò il **23 agosto 2013** ad Aleppo (pag.126) durante la **manifestazione organizzata in occassione dell'anniversario della fondazione del Consiglio Nazionale Siriano**.

Nella foto si distinguono: la bandiera dell'ISIS, quella nera Qaedista del Fronte Al-Nusra e quella della cosiddetta "*Siria Libera*" adottata dal Consiglio Nazionale Siriano.

Come documentato a pag. 35 nella "Ricostruzione della VII Spedizione in Siria", con la rielaborazione di pag. 118 delle "Foto del **23 agosto 2013**"; i *DACHAN*, alla testa dell'ONSUR, giunsero ad Aleppo la notte del **22 agosto 2013 dopo un viaggio di oltre 2.100 Km** compiuto a bordo delle ambulanze partite da Ancona il **15 agosto 2013,** per prendere parte alla manifestazione organizzata nel giorno della ricorrenza della fondazione del CNS, il Consiglio Nazionale Siriano. Il repertorio video-fotografico mostra un corteo celebrativo dei vessilli del **DAESH / ISIS** e del **Fronte Al-Nusra**, delle **Brigate al-Quds** e **Liwa Al-Muhajireen Wal-Ansar** del **Caucasus Emitare in Al-Sham**: l'unità dei *foreign fighters* in cui aveva militato fino alla morte (avvenuta pochi giorni prima) *Giuliano Delnevo*.
Nel corso del corteo, ONSUR provvedeva ad una distribuzione di derrate alimentari, i cui generi non sono riconducibili alle attività di raccolta degli aiuti materiali compiuta in Italia dagli stessi DACHAN.
Nella manifestazione vengono rappresentate le formazioni paramilitari Jihadiste di matrice terroristica attive nella *rivolta armata siriana,* che avevano provveduto efficacemente alla conquista della massima estensione territoriale mai storicamente conseguita nell'ambito delle *rivoluzioni islamiche siriane* (vds. Figura 15 di pag. 313) (rif. "eccidio di Hama dell'82", pag.183 e pag. 219).

Il CNS – *Consiglio Nazionale Siriano*, venne fondato a Istanbul il **23 agosto 2011,** da un gruppo di intelletuali e politici siriani espatriati, per coordinare tutte le iniziative e le attività rivolte a contrastare il presidente siriano di Bashar Al-Assad, e preparare un Governo transitorio per la gestione delle fasi propedeutiche all'esilio dello stesso *dittatore*, fino al passaggio dei poteri ad un governo politico suffragato da elezioni libere. Al **19 dicembre 2011**, il Consiglio si strutturò con una Assemblea Generale, un Segretariato Generale e un Comitato esecutivo di 6-7 persone, per un totale di 235 membri.

المجلس الوطني السوري
SYRIAN NATIONAL COUNCIL

Lo stesso venne subito riconosciuto da diversi Stati ed organizzazioni, quali: Libia, Francia, Spagna, Bulgaria, Stati Uniti e Lega Araba, mentre tra gli Stati che hanno solo istaurato un rapporto di dialogo con il CNS, oltre alla stessa Turchia, troviamo l'Italia insieme a Canada, Russia, Unione Europea, Pakistan e Australia.

Sin dalla sua prima costituzione si è evidenziato che al CNS appartenevano diversi gruppi del Movimento dei Fratelli Musulmani, che ne assunsero immediatamente la presidenza e la direzione generale.

Il primo presidente del CNS è stato il *fratello musulmano* prof. **Burhan Ghalyun**, siriano esiliato in Francia.

Da una selezione di reperti retrodatabili al **secondo semestre 2011,** sequestrati a *DACHAN Amer*, emergono elementi che consentono di registrare i primi *movimenti* salienti compiuti dall'imam dott. *DACHAN Nour,* che evidenziano come subito, sin dalla fine del 2011, lo stesso fosse parte

sinergicamente attiva, insieme alle manifestazioni di piazza, nel determinare direttamente all'interno delle istituzioni le condizioni politiche di favore per il sostegno alla rivoluzione siriana.

Nelle precedenti pagine abbiamo già fatto ampio riferimento a come, parallelamente alla nascita e allo sviluppo di ONSUR, l'attività movimentista spinta da *DACHAN Amer* e la sorella, giornalista *Asmae*, avevano influito anche sulla dimensione pubblica di alcuni partiti di maggioranza della politica italiana, procurando il loro schieramento in favore del sostegno ai *ribelli* e alla *causa siriana* appoggiata dagli *esuli siriani* del CNS (un esempio, rif. pag. 355 - On. Bersani su palco della manifestazione organizzata il 27 marzo 2012 dai DACHAN.). Dai reperti non emergono elementi che possano evidenziare precisamente il retroscena o preventivi contatti diretti con tali compagini politiche.

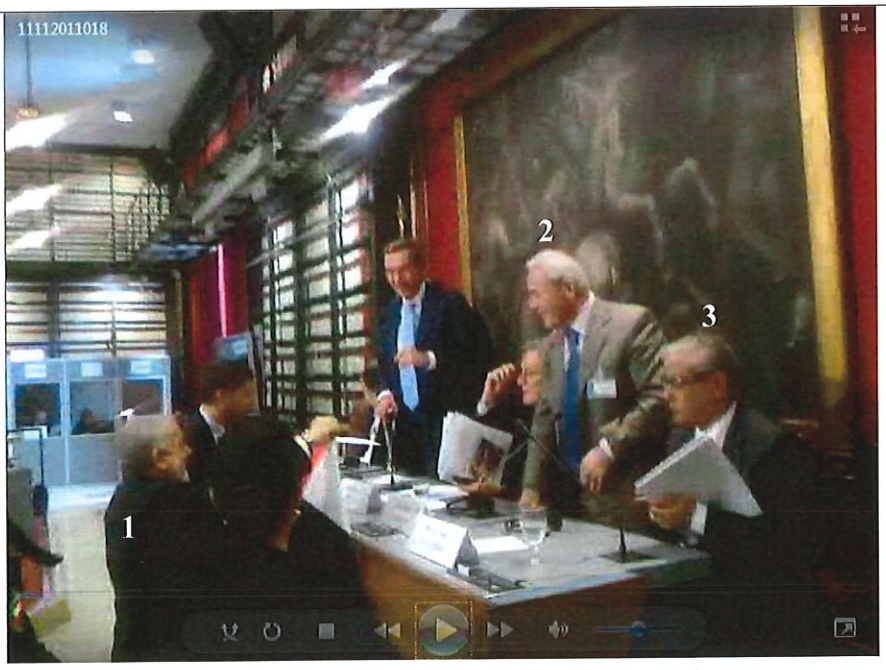
Tuttavia questa dimensione pubblica veniva sinergicamente preparata dal lavoro fatto in profondità dall'imam dott *DACHAN Nour*, quale anello di congiunzione tra: *il Consiglio Nazionale Siriano, la Coalizione Nazionale Siriana delle Forze dell'Opposizione e della Rivoluzione, il Governo italiano, i gruppi d'influenza economico/finanziaria turchi, e gli apparati paramilitari preposti alla macchina-bellica per l'occupazione militare della Siria.*

— Partendo dall'inizio, riscontriamo che dal:

- **[Reperto 1970_2_PC]** -> \NTFS\Users\Amer\Desktop\201111A0

è stato rintracciato il file video:**11112011018.mp4**

registrato **l'11/11/2011** ore 09:58 presso la sala stampa della Camera dei Deputati, che riprende una riunione organizzata con: l'on. Francesco Rutelli, il min. Franco Frattini, l'on. Gianfranco Fini, il prof. **Mohamed Ali Zeidan** (già diplomatico libico dissidente politico esiliato per 30 anni a Ginevra, che diventerà primo ministro ad interim della Libia dal 14 novembre 2012 all'11 marzo 2014), ed il presidente del CNS prof. **Burhan Ghalyun**. Il video documenta l'iniziativa dell'imam dott. *DACHAN Nour* che compie *il gesto dimostrativo* della consegna della bandiera della **Repubblica Araba Siriana** ai membri politici lì convenuti.

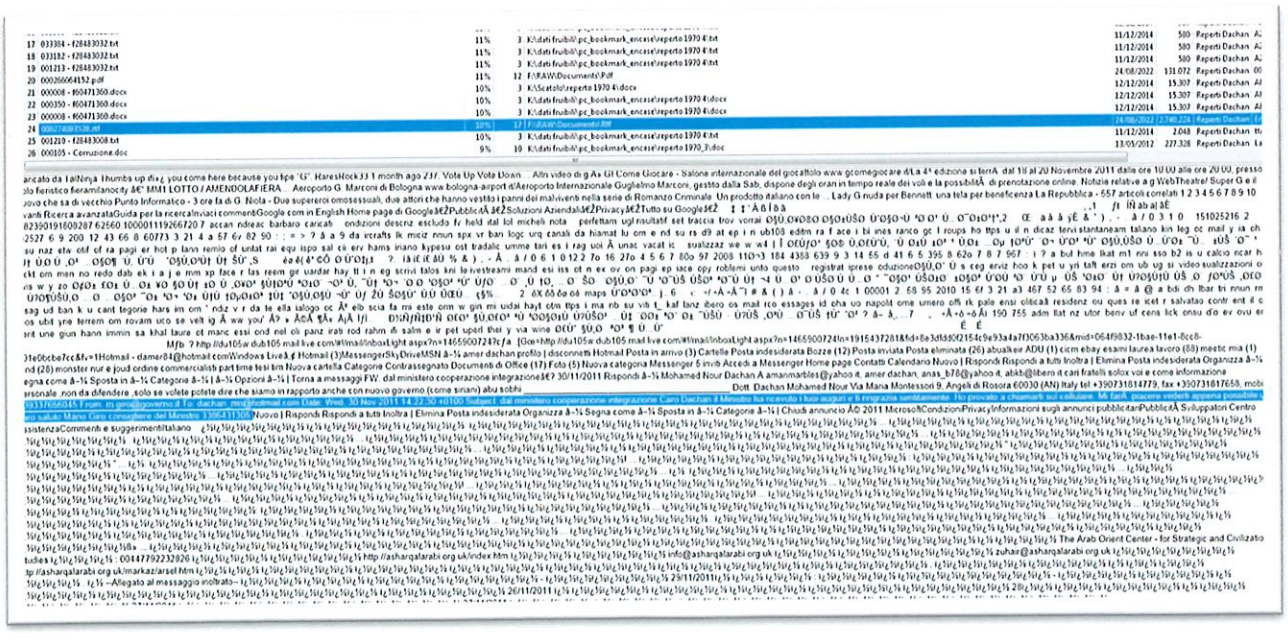


-1) dott. DACHAN Nour; -2) prof. Burhan Ghalyun; -3) il prof. Mohamed Ali Zeidan

Come abbiamo riscontrato a pag. 291, i DACHAN si occuperanno di gestire i movimenti e di mediare i contatti a Roma del prof. ***Burhan Ghalyun*** anche il **10/12/2011**.

— Sempre dal personal computer di cui al **[Reperto 1970_2_PC]**

\RAW\Documents\Rtf\000274093528.rtf



ovvero uno dei dispositivi manomessi prima del sequestro, dai settori delle allocazioni di memoria già cancellate, il Consulente tecnico del Pubblico Ministero recuperava il testo di una e-mail, del **30 Nov 2011** ore **14:22:30** inviata all'imam dott. DACHAN Nour dal Consigliere del Ministro il dott. ***Mario Giro***, della quale si riporta il testo integralmente ricostruito:

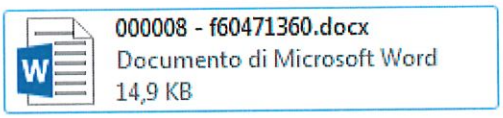
> **39337656045 From: m.giro@governo.it To: dachan_mn@hotmail.com Date: Wed, 30 Nov 2011 14:22:30 +0100 Subject: dal ministero cooperazione integrazione Caro Dachan il Ministro ha ricevuto i tuoi auguri e ti ringrazia sentitamente. Ho provato a chiamarti sul cellulare. Mi farÃ piacere vederti appena possibile un caro saluto Mario Giro consigliere del Ministro 3386431305**

Questo dato mostra un primo chiaro indicatore di come le attività svolte dall'imam dott. *DACHAN Nour* si spingessero in profondità, attraverso contatti diretti, baipassando gli uffici e le procedure burocratiche, arrivando direttamente ai ministri.

— Un'ulteriore riprova è il testo di una lettera del **18/01/2013** scritta da *DACHAN Amer,* rintracciata in un file memorizzato nel computer sequestrato come **Reperto_1970_4**, indirizzata al Ministro degli Esteri *Giulio Terzi di Sant'Agata*,

[Reperto_1970_ 4] \docx

dalla quale, da una prima valutazione, emerge un secondo indicatore dell'attività d'influenza che l'imam dott. *DACHAN Nour* esercitava in veste di rappresentate del CNS e della *Coalizione Nazionale Siriana delle forze dell'opposizione e della rivoluzione*.



Questo scritto, che è parte di un'avviata corrispondenza con il ministro, è anche una fonte di elementi originali e specifici che integrano parte del quadro informativo generale sul ruolo dell'imam, nelle sue funzioni all'interno del CNS, ma anche quale (sedicente) rappresentante in Italia del Presidente della *Coalizione Nazionale Siriana* (da non confondersi con il CNS). Il dato collima con quanto in parte, sul tema, veniva acquisito anche tramite gli elementi provenienti da un'intercettazione telefonica censita nel procedimento penale riguardante il caso del sequestro di persona delle due volontarie Ramelli e Marzullo.

Fornisce inoltre ulteriori informazioni di come queste organizzazioni agivano, suggestionando le scelte politiche ed operative dei Governi con cui colloquiavano.

Nel contesto della lettera, l'imam dichiara di parlare in nome del *Popolo siriano* e del presidente della *Coalizione Nazionale Siriana*. Evidenzia al ministro come la nascita di questa seconda entità non modificava il panorama politico, essendo che il **Consiglio Nazionale Siriano** (di cui è delegato) era il principale artefice della ***Coalizione Nazionale Siriana delle forze dell'opposizione e della rivoluzione***.

Integrando questo dato al contenuto delle intercettazioni su richiamate, avvenute successivamente alla data della lettera, si comprende meglio come di fatto *DACHAN surclassava* tutte le altre iniziative intraprese dalle diverse soggettività islamiche dimoranti in Italia, che si proponevano ai funzionari della *Coalizione* quali intermediari per il Governo italiano, nel tentativo di accedere ad una parte dei ***finanziamenti*** che la *Coalizione* riceveva dal Qatar, per l'attivazione di una sede ufficiale a Roma[26].

[26] Verbale di trascrizione in forma riassuntiva della conversazione telefonica avvenuta il giorno 19.11.2014 alle ore 09:10:44, in entrata sull'utenza 3273153429 intestata ed in uso a ***TAYEB Mohamed Yasser*** nato ad Aleppo (Siria) il 04.02.1967, registrata al progressivo numero 69129 del R.I.T. n. 7359113.

Ma soprattutto emerge che l'imam riferisce al ministro che la *Coalizione* ha interesse che il Governo italiano intervenga:

- sul ***transito in Italia di alcune petroliere che rafforzano il regime siriano;***
- sulla ***presenza di un ingegnere italiano nelle industrie siderurgiche controllate ancora dal regime siriano;***
- sulla ***tecnologia per il controllo informatico fornita da alcune ditte italiane al regime siriano;***
- sulle **forniture al Governo siriano di materiali destinati alla popolazione tramite il *regime;***

settori che rientrano pienamente nella sfera della cooperazione e degli accordi e dei rapporti tra Stati, concernenti le relazione diplomatiche tra Italia e Repubblica Araba di Siria. L'eventuale accettazione delle richieste avanzate dall'imam dott. *DACHAN Nour* al ministro, avrebbe necessariamente influito sui rapporti tra Stati e schierato palesemente il *Paese* con il fronte dei dissidenti, a sostegno della rivoluzione, contro gli interessi politici ed economici italiani.

Alla c.a. del Signor
Ministro degli Affari Esteri
Dott. Giulio Terzi da Santagata

Oggetto: impegno italiano per la Siria

Egregio Signor Ministro,

innanzitutto La ringrazio per la gentile risposta del 15.01.2013 e per tutto ciò che sta facendo e farà. Dal canto nostro stiamo cercando di dare sempre più visibilità all'attività svolta dall'Italia, tant'è che ai nostri incontri aspettano sempre con ansia il rapporto mio dall'Italia.

A nome di tutto il popolo siriano e del nostro presidente della Coalizione Nazionale Siriana vorrei esprimerLe la nostra sincera gratitudine per la vostra immediata risposta positiva e da subito vi assicuro la mia disponibilità ad accompagnare il convoglio in Azza'tari, magari insieme al Ministro Massari o al Dott. Batori.

Sperando nel rinnovo del Suo incarico, vorrei portare a Sua conoscenza alcune osservazioni che ci vengono fatte, ad esempio sulle navi piene di petrolio che, passando per l'Italia, vanno a rafforzare il regime siriano, o sulla presenza di un ingegnere italiano nelle industrie siderurgiche controllate ancora dal regime siriano o sulla tecnologia per il controllo informatico fornita da alcune ditte italiane al regime siriano, e, non per ultimo, il materiale umanitario fornito alla popolazione, tramite il regime che sicuramente non ne ha bisogno, visto che l'Iran, solo con l'ultimo assegno, ha pagato al regime un miliardo di lire siriane.

La prego vivamente, di cuore, di bloccare tutto ciò che potrebbe ancora favorire i massacri della popolazione siriana, solo ieri ci sono state 200 vittime, 80 delle quali studenti nell'Università di Aleppo, morti sotto un bombardamento.

La prego ancora una volta di far partire immediatamente le due borse di studio rimaste in sospeso e di far accelerare l'iscrizione degli studenti all'Università, come nel precedente accordo.

Mi preme anche molto che l'Italia non faccia la figura che hanno fatto altri paesi negli incontri cosiddetti "Amici della Siria", nei quali, dopo pochissime settimane, si parla chiaramente di fallimento, anche in quello di Marrakech. Pertanto ripropongo che all'incontro che si dovrà svolgere in Italia siano fissati dei punti in cui si trovino soluzioni pratiche che servano urgente alla popolazione siriana quali corridori umanitari, zone protette ecc. A mio avviso se noi come Italia, già mandando gli inviti, fissiamo i punti da discutere, quelli che vogliono partecipare sapranno che questa volta si fa sul serio.

Ancora un altro punto, come lei certamente si ricorderà si è parlato ampliamente della sede romana del Consiglio Nazionale Siriano. Io penso che la nascita della Coalizione non abbia cambiato le cose essendo il Consiglio Nazionale il principale artefice della Coalizione.

Infine il 15 Marzo ricorre il II anniversario dell'inizio della rivolta. Potremmo programmare delle iniziative (manifestazioni, incontri, ecc.) insieme o almeno con il patrocinio del Governo Italiano, molto in tal data non si sarà ancora insidiato quello nuovo.

Che Dio vi ricompensi per tutto ciò che fate, protegga l'Italia, e doni la pace alla Siria.

Figura 17 - Testo della lettera al Ministro degli Esteri, del 18/01/2013.

L'intensa attività di contatti ed incontri con i politici è documentabile, fino al 2017, anche dal testo di una intercettazione eseguita dalla Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di un procedimento penale della Procura della Repubblica di Roma per ipotesi di reato di finanziamento del terrorismo, dalla quale emergeva, da un lato, come gli indagati di quel procedimento avessero stretti contatti con la famiglia DACHAN, e dall'altro, come anche in un solo giorno l'imam dott. *DACHAN Nour* frequentava la Prefettura, il Ministero degli Interni, l'Ambasciata dell'Arabia Saudita ed il Ministero degli Esteri:

*segue annotazione di polizia giudiziaria redatta nell'ambito del p.p. n. **11644/17 R.G.**..... - pag.6 -* 191

In relazione a quanto sopra descritto si riportano, a titolo esemplificativo, alcune telefonate intercettate sulla richiamata utenza **3382254176 (R.I.T. 1740/17)** intestata a **MOHAMMAD SULEIMAN AHMAD Omar (*alias IL FIGLIO DEL PALESTINESE*)** che dimostrano il collegamento con la famiglia **DACHAN**:

DACHAN Abdullah:

Prog.	Data e ora	Durata	Interlocutori			Note
6	28/03/2017 12:00:00 GMT+0200	3'28''	393382254176	<-	3495222724 Abdullah DACHAN	
Parzialmente da tradurre. L'interlocutore parla con Omar (che si trova in prefettura) circa i suoi impegni della giornata. Deve accompagnare il padre, che ha un appuntamento presso il Ministero dell'Interno, successivamente presso l'ambasciata saudita e nel pomeriggio al ministero degli esteri. I due si devono mettere d'accordo per incontrarsi.						

Prog.	Data e ora	Durata	Interlocutori			Note
14	28/03/2017 14:31:18 GMT+0200	1'10''	393382254176	<-	3495222724 Abdullah DACHAN	
parzialmente da tradurre Omar viene chiamato da un tizio. Il tizio dice: Mio padre stava cercando tuo padre						

[10] Nato ad Ancona il 09.08.1991 e domiciliato in Rosora (AN), via Montessori n. 9 I 2 – codice fiscale DCHBLL91M09A271L
[11] Nato ad Ancona il 06.02.1984 e domiciliato in Rosora (AN), via Montessori n. 9 I 2 – codice fiscale DCHHDM84B06A271Y
[12] Nato ad Ancona il 26.03.1983 e domiciliato in Rosora, via Giacomo Leopradi n. 13 – codice fiscale DCHMMD83C26A271L
[13] Nata in Siria il 06.02.1947 e domiciliato in Rosora (AN), via Montessori n. 9 I 2 – codice fiscale DCHMMD47B06Z240V

— Estendendo poi il campo della ricerca dei reperti, selezionati secondo una chiave in tema con la ricostruzione e contestualizzazione dell'attivismo dell'imam dott. *DACHAN Nour*, sono emersi ulteriori compendi che evidenziano le relazioni intrattenute con una rete internazionale di soggetti di alta caratura politica e del mondo dell'economia e della finanza. Tra questi emergono gli incontri personali con:

- **Bakir Izetbegović** (Figura 18), membro bosgnacco della Presidenza della Bosnia ed Erzegovina, figlio dell'influente politico balcanico ***Alija Izetbegović,*** dissidente anticomunista, membro del movimento dei ***Giovani Musulmani*** (Mladi Muslimani) (branca dei Fratelli Musulmani), un'organizzazione politica di matrice confessionale capeggiata dall'imam conservatore ***Mehmed Handžić***. È stato interprete del rivitalismo dell'ideologia politica islamica nel periodo della Guerra dei Balcani, invocando un ritorno allo stile di vita islamico e all'idea di Umma, il cui pensiero fu tradito dalla precedente abolizione del califfato operata da Ataturk.

La figura di ***Izetbegović*** richiama alla mente la storia della fase della guerra in Bosnia ed Herzegovina, quando il governo bosniaco riceveva soldi, armi e alcuni volontari dai paesi musulmani, tra i quali l'Iran, l'Arabia Saudita, il Kuwait e la Libia. Ciò fu particolarmente controverso, in quanto combattenti stranieri, che si definivano "mujahiddin," si stabilirono in Bosnia nel 1993.

Figura 18 - Bakir Izetbegović

Legata a questa immagine, nel presente lavoro d'analisi, riscontriamo una sovrapposizione con le informazioni ricavate dagli atti del procedimento penale della Procura della Repubblica di Genova, relativo al caso del combattente *Giuliano Delnevo, dal quale si evince un'ulteriore dimensione della profondità del radicamento della militanza islamista dell'imam DACHAN Nour al sostegno delle questioni politiche internazionali.*

La DIGOS della Questura di Genova, nell'evidenziare la figura di ***Abu Slimane*** - *MAOULAOUI Khaled*, "discepolo" dell'imam *DACHAN Nour* nella persona che agevolò l'indottrinamento e la radicalizzazione di *Giuliano Delnevo* mentre quest'ultimo soggiornava ad Ancona e frequentava la Moschea della Fratellanza, riscontrava gli stretti contatti con ***HAWARI Hussein Khalil***, già referente italiano del gruppo integralista islamico libanese "ISBAT AL ANSAR", vero e proprio braccio militare dell'Associazione "*Unione islamica per la Guida e l'Appello*" fondata e diretta da *KATERGI (aut KATERJI) Hassan*, emanazione di Al Qaeda in Libano, in virtù anche dei rapporti con Osama Bin Laden e, successivamente, con il suo "erede" Ayman Al ZAWAHIRI.

L'attività informativa svolta su *HAWARI Hussein Khalil* ha consentito di acquisire agli atti come lo stesso impiegasse parte del suo tempo nella pubblicazione su Facebook di contenuti condivisi con alcuni suoi "amici", che lo ricollocano ad Ancona, al tempo della guerra dei bancani, precisamente quando anch'egli, iscritto alla facoltà di medicina dell'Università di Ancona, frequentava la Mochea della "Fratellanza" e l'imam dott. *DACHAN* Nour, e partì per la Bosnia coperto da un'attività di sostegno di carattere sanitario.

Da un post pubblicato il **29 luglio 2020,** seguito da una spiegazione scritta, vi è il tema dei ***Mujaheddin***. L'immagine in questione ritrae un gruppo di combattenti armati in mezzo ai

quali risaltano le ***bandiere nere islamiste***, arrivate in Bosnia per combattere. Lo stesso ***Husseini HAWARI,*** così come scritto nel testo che accompagna il post, entrava in contatto e conoscerà alcuni di questi *Mujaheddin* durante la sua "*missione di soccorso*". Riferisce che molti di loro furono martirizzati e sepolti nel suolo della Bosnia, e "*Dio mi ha onorato di aver incontrato alcuni di loro durante la nostra missione di soccorso in Bosnia ed Erzegovina..*". Inoltre da quanto affermato, sempre nel testo, la maggior parte di questi guerriglieri erano stranieri, alcuni di loro provenienti dall'Afghanistan e dall'Arabia Saudita, luoghi dove è nata e sviluppata Al-Qaeda.
Costituisce un dato storico assodato, facilmente verificabile, che in Bosnia ed Erzegovina nel 1992 si formò, durante la guerra, il ramo di al-Qaeda denominato *Al-Qaeda in Bosnia ed Erzegovina* costituito da *El Mudžahid bosniaci* e combattenti stranieri, che operavano attraverso l' *Alto Commissariato saudita per i soccorsi della Bosnia-Erzegovina* (SHC).

Post pubblicato in data 29 luglio 2020.
https://www.facebook.com/hussein.hawari.1/posts/10158452530707230

كتيبة_المجاهدين_العرب في #البوسنة ١٩٩٥م#
صورة في يوم توزيع المجاميع العسكرية لمعركة #بدر_البوسنة الفاصلة وكانت لاحتلال التلال حول مطار سراييفو الدولي الذي يتعرض للقصف من قبل مدفعية الصرب وتقصف سراييفو ليلا نهارا من هذه التلال
وقد سميت ببدر البوسنه لانها الوحيده كانت في ليلة قمراء من الليالي البيض ، وكانت القاصفه للصرب انهزموا خلالها شر هزيمة وتم اسر فيها جنرال صربي قتل الكثير من المسلمين واغتصب الصرب الكثير من النساء المسلمات فتدخلت امريكا باتفاقية #دايتون الظالمه لتوقف تقدم المجاهدين العرب والجيش البوسني .
وكان المجاهدون العرب قد غيروا سير المعارك لصالح الجيش البوسني في سراييفو وتوزلا وغورجدي وكانوا من السعودية والامارات وقطر والاردن ولبنان وشيشانيين واتراك ومن تونس والجزائر ومن مسلمي اوروبا وقد استشهد منهم الكثير ودفنوا في تراب البوسنة وشرفني الله باللقاء بالبعض منهم اثناء مهمتنا الاغاثية في البوسنة والهرسك والقريب بان اغلبية المجاهدين العرب كانوا من كبار الاثرياء والبعض منهم امراء وقد تركوا الدنيا والثروات والزوجات للدفاع عن الاسلام والمسلمين في بلد تصل درجة حرارته في الشتاء الى ٣٠ درجة تحت الصفر ولهم خبرات قتالية في افغانستان والشيشان
نحسبهم عند الله شهداء ..... والجهاد في سبيل الله يجب ان يستمر الى قيام الساعة
يقول الرسول محمد (ص) : ما ترك قوم الجهاد إلا ذلوا
نسأل الله ان يتقبل شهدائهم ويبارك بمن بقي منهم حي

Traduzione google del testo:

La Brigata Mujahideen_Arab in # Bosnia 1995 d.C.. Una foto il giorno della distribuzione dei gruppi militari per la battaglia di Badr_Bosnia, che doveva occupare le colline intorno all'aeroporto internazionale di Sarajevo, bombardato dall'artiglieria serba e bombardamento di Sarajevo giorno e notte da queste colline. Si chiamava Badr Al-Bosnah perché era l'unico in una notte lunare delle notti bianche, ed era l'unico in cui i serbi furono sconfitti da una sconfitta malvagia, e vi fu catturato un generale serbo, che uccise molti musulmani e serbi violentarono molte donne musulmane, così l'America interferì con l'ingiusto accordo di Dayton per fermare il progresso dei mujaheddin arabi e dell'esercito bosniaco. I mujaheddin arabi avevano cambiato il corso delle battaglie a favore dell'esercito bosniaco a Sarajevo, Tuzla e Gorjde. Provenivano da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Giordania, Libano, Ceceni, Turchi, Tunisia e Algeria, e dai musulmani dell'Europa. **Molti di loro furono martirizzati e sepolti nel suolo della Bosnia, e Dio mi ha onorato di aver incontrato alcuni di loro durante la nostra missione di soccorso in Bosnia ed Erzegovina.** È strano che la maggior parte dei mujaheddin arabi fossero molto ricchi e alcuni di loro erano principi e hanno lasciato il mondo, ricchezza e mogli per difendere Islam e musulmani in un paese la cui temperatura in inverno raggiunge i 30 gradi sotto zero e hanno esperienza di combattimento in Afghanistan e Cecenia. **Li consideriamo a Dio come martiri ..... e il jihad per amore di Dio deve continuare fino all'Ora della Resurrezione. Il Messaggero Muhammad (PBUH) dice: Il popolo della jihad non li ha mai abbandonati ma è stato umiliato. Chiediamo a Dio di accettare i loro martiri e di benedire coloro che rimangono in vita**

La sua presenza in Bosnia è ribadita anche in un altro post pubblicato in data **19 ottobre 2020,** accompagnato anch'esso da un testo nel quale ***Hussein HAWARI***, esaltando la figura del pensatore militante islamico ***Ali Izetbegovic***, riferisce di averlo incontrato durante la guerra dei Balcani, dove ha contribuito a **fornire aiuti medici e alimentari, e trasportando i feriti ad Ancona**. Qui il testo estrapolato:

في مثل هذا اليوم 2003/10/19 توفي الزعيم البوسني المفكر الإسلامي المجاهد ، علي عزت بيغوفيتش، قبيل وفاته بمدة يسيرة زاره الرئيس رجب طيب أردوغان في المستشفى وقال حينها لأردوغان" :بوسنة أمانة السلطان محمد الفاتح، هذه الأراضي تابعة لكم، لا تتركوها، البوسنة أمانة عندكم حافظوا عليها"

رحمة الله عليه و أسكنه الجنة..

وكان لي شرف اللقاء به خلال حرب الابادة ضد المسلمين في البوسنة والهرسك وقدمنا للشعب البوسني المساعدات الطبية والغذائية ونقل الجرحى من مطار سراييفو الى مطار مدينتي انكونا في ايطاليا

رجل مجاهد دخل التاريخ من بابه العريض

Traduzione google del testo:
In questo giorno, 19/10/2003, il leader bosniaco, il pensatore militante islamico, Ali Izetbegovic, è morto poco prima della sua morte, il presidente Recep Tayyip Erdogan lo ha visitato in ospedale e ha detto a Erdogan all'epoca: "Nella Sunna di Sultan Mehmed il Conquistatore, queste terre ti appartengono, non lasciarle. La Bosnia è una fiducia che hai, tienila ".
Possa Dio avere pietà di lui e farlo vivere in Paradiso.
Ho avuto l'onore di incontrarlo durante la guerra di sterminio contro i musulmani in Bosnia ed Erzegovina, abbiamo fornito al popolo bosniaco aiuti medici e alimentari e trasportato i feriti dall'aeroporto di Sarajevo all'aeroporto della mia città, Ancona.
organizzati In particolare, emerge come il citato *el HAWARI Hussain* racconta di come ebbe modo

— Sempre nel medesimo reperto, nell'allocazione: **\NTFS\Users\Amer\Desktop\video e foto dal nokia** sono state individuate alcune foto che ritraggono l'imam dott. *DACHAN Nour* insieme al

- presidente della Tunisia, **Rashid Ghannushi,**

anch'egli ex. dissidente politico ed esule a Londra durante il periodo del regime di ***Ben Alì***, *Fratello Musulmano*, esponente del partito politico *Ennahda* (*Ḥizb al-Nahḍa.*), tra i principali protagonisti della "*rivoluzione dei gelsomini*" tunisina del 2010.

File: 24092011106

File: 24092011105

— Proseguendo sul solco delle relazioni *qualificate* interlacciate dall'imam dott. *DACHAN Nour* con il panorama politico di livello internazionale tramite esponenti dei gruppi d'influenza economico/finanziaria turchi, emerge la figura di:

- GAZWAN MASRI.

Già a **pag. 34,** tra le foto del 10 luglio 2013, che documentavano il ritorno in *Italia* dell'imam dott. *DACHAN* Nour insieme al gruppo ONSUR al termine della *VI Spedizione ONSUR in Siria*, si riscontrava la presenza di *Gazwan Masri*. Si ricorda che la *missione* si svolgeva in concomitanza con la *risaputa* notizia della sepoltura di *Giuliano Delnevo* nell'area di ***Kafr Hamrah,*** e nel corso della stessa il gruppo, capeggiato da *DACHAN Amer,* coperto dalla protezione delle *Al-Quds Brigade*, raggiungeva effetivamente la medesima località situata nella periferia di Aleppo nel bel mezzo dell'evolversi delle battaglie militari.

Gazwan Masri è una **figura di assoluto rilievo,** facente parte della complessa realtà dei *gruppi d'influenza economico/politico/finanziario transazionali turchi*, molto attivi e determinanti nel quadro della *rivoluzione siriana.*

Relativamente all'impegno politico, un aspetto rilevante della sua militanza nelle formazioni islamiste è stato tracciato dal noto ricercatore ***Steven Merley*** ([27])**,** in un rapporto pubblicato

[27] ***Steven Merley è*** un ricercatore investigativo che dal 1992 si è specializzato nelle indagini sull'estremismo politico, ed i crimini d'odio. Il suo lavoro come ricercatore investigativo con il Wall Street Journal è stato utilizzato in una serie di cinque articoli sui Fratelli Musulmani europei, pubblicati nel 2004. Ha tenuto seminari ad Harvard e alla McGill University in Canada e eventi patrocinati dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti per membri dello staff del Congresso e specialisti dell'antiterrorismo del Governo degli Stati Uniti. Conta al suo attivo diversi interventi qualificati

dal ***Jerusalem Center for Public Affairs*** ([28]) che presenta i risultati di un'indagine sul ruolo svolto dalla *Fratellanza Musulmana Globale* ed i suoi alleati turchi nel noto caso della "*flottiglia di Gaza*" accaduto nel maggio 2010, che provocò un violento scontro tra i passeggeri di una delle navi utilizzate a scopo dimostrativo in chiave anti-israeliana e le *Forze speciali navali israeliane*.

A pag. 38 della pubblicazione ([29]), viene tracciato un profilo di ***Gazi Misirli*** quale figura a **capo della *Fratellanza Musulmana Turca***.

Gazwan Masri, noto anche con il suo nome turco ***Gazi Misirli***, è nato ad Aleppo, Siria, il 20 agosto 1964 e successivamente ha acquisito la cittadinanza turca. Ha conseguito una laurea in Ingegneria Gestionale presso İstanbul Teknik Üniversitesi.

In seguito divenne capo della società SANTRAL, fornitore di prodotti e merci provenienti dai mercati turchi ed internazionali, commercializzati nel mondo arabo. Poco dopo essere entrato a far parte del MÜSIAD, tra il 1999 o 2000, è diventato un fiduciario dell'*European Trust*, una parte della **Federazione** delle **Organizzazioni islamiche** in **Europa** (**FIOE**)[30], noto per essere il gruppo ombrello che rappresenta i Fratelli Musulmani in Europa. Il Trust si descrive come un "***Waqf***", un termine arabo che rappresenta una dotazione religiosa sottoforma di una proprietà produttiva di rendite ed entrate, regolato dalla legge islamica. L'organizzazione dello "Europe Trust" ha accumulato un portafoglio fatto di immobili a reddito, di cui una piccola parte è stata utilizzata per finanziare progetti FIOE o organizzazioni collegate al FIOE. All'epoca ***Misirli*** ha aderito al Trust, così come attualmente, tra gli altri trustees figurano alcuni dei i più importanti leader della Fratellanza Musulmana in Europa, come ***Ibrahim El-***

al Parlamento Europeo e al Parlamento del Regno Unito. Un suo seminario del giugno 2013 al Parlamento Britannico è stato oggetto di un articolo pubblicato su una rivista britannica dal famoso giornalista John Ware. Mr. Merley è un esperto investigativo sulle operazioni di influenza globale.

[28] Il ***Jerusalem Center for Public Affairs*** è un istituto di ricerca israeliano specializzato in diplomazia e politica estera fondato nel 1976.

[29] ISBN 978-965-218-095-7 – pubblicata nel 2011 dal *Jerusalem Center for Public Affairs*.

[30] FIOE, un equivalente europeo dell'italiana UCOII.

Zayat, il leader dei Fratelli Musulmani tedeschi, e ***Fouad Alaoui***, uno dei leader dei Fratelli Musulmani francesi.

La storia della rete turca del Movimento dei Fratelli Musulmani inizia con ***Gazwan Masri*** (***Gazi Misirli)***. Nel 1998 è entrato a far parte del **MÜSIÀD**, l'associazione degli uomini d'affari islamisti turchi, fondata nel 1990 da imprenditori religiosamente devoti, generalmente dell'Anatolia centrale, con collegamenti con il partito del primo ministro ***Turgut Ozal*** e con il partito *Refah* di *Erbakan*, leader storico dell'islamismo turco.

MÜSIÀD è stata creata sia come organizzazione di piccole imprese che come un gruppo di pressione, i cui membri cooperano per l'assistenza reciproca e per difendere i propri interessi rispetto alla classe media laica, rappresentata dalla Federazione TUSIAD, con sede a Istanbul.

Dopo un'iniziale tentativo di diffondere l'Islam attraverso attività orientate agli studenti e seguendo il successo conseguito nell'attività di esportazione di imprese, MÜSIÀD ha sviluppato una filosofia pro-business basata sulla teoria critica islamica del capitalismo mutuata dall'ideologia del Movimento Globale dei Fratelli Musulmani - che si fonda sull'idea che: *quando i musulmani si sono allontanati dal Corano, alla degenerazione della politica seguì la degenerazione della vita economica e sociale*. – Evidente è la radice *Qutbiana* di questa idea politica, che si ispira direttamente al pensiero classico dei Fratelli Musulmani.

MÜSIÀD ha proposto di sostituire il sistema "neoliberista" capitalista con un ordine finanziario basato sull'Islam. L'appartenenza al gruppo ha raggiunto 3.000 rappresentati nel 1998 dai 400 effettivi del 1991, e il fatturato annuo delle aziende dei suoi membri è stato calcolato di 2,79 miliardi di dollari.

Il **Dipartimento di Stato degli Stati Uniti** ha riferito che MUSIAD ha sostenuto finanziariamente la campagna elettorale del primo ministro ***Erdogan*** e del partito 'AKP nelle elezioni del 2002.

Nell'ottobre 2009, ***Masri*** ha descritto il MÜSIÀD come "lobby economica" composta da uomini d'affari religiosi le cui imprese costituiscono il 15% del reddito nazionale turco. Inoltre ha riferito anche che tutti i membri del MÜSIÀD credono di "*non essere lì solo per i*

soldi", ma per difendere e sostenere fermamente i palestinesi. MÜSIÀD lavora principalmente per rafforzare il commercio tra gli stati islamici, ed ha affermato di non pensare che i membri lavorino con Israele, che non solo è oppressivo, ma "uccide donne e bambini innocenti".

Figura 19 - Gazwan Masri con il presidente Recep Tayyip Erdoğan ed con il presidente Abdullah Gül

Ma la figura di ***Gazwan Masri*** **è centrale anche per la dimensione delle associazioni umanitarie turche fondate su basi coraniche, utilizzate per finanziare e assistere le forze paramilitari dei mujahidin nei teatri di guerra.**

Una dimensione che riguarda anche i rapporti con l'organizzazione di *ONSUR* e *ATAA*.

Come accennato, **MÜSIÀD** è noto per essere un'organizzazione su base confessionale che rappresenta gli uomini d'affari della Turchia. Lo stesso è anche uno dei principali finanziatori dell'Organizzazione **IHH (*İnsani Yardım Vakfı*).** Un primo riscontro viene dai comunicati pubblicati dalla stessa **IHH** nel settembre del 2006, quando questo ente ha riferito di aver costruito due centri sanitari in Kashmir con i contributi forniti dal MÜSIÀD.

Ma secondo gli analisti, è alla fine del 2002 che l'ente di beneficenza turco, noto come **IHH,** mostrava chiari segni di non essere solo concepito per svolgere operazione umanitarie, ma anche quale una **ONG islamica altamente politicizzata**.

Richiamando alla mente quanto riferito a pag. 324, in relazione ai collegamenti, risalenti nel tempo, tra l'imam dott. *DACHAN Nour, HAWARI Hussein Khalil,* e le *missioni di soccorso umanitario in Bosnia ed Erzegovina* durante la *guerra dei Balcani*, è interessante evidenziare che:

- **IHH** è stata fondata nel **1995** da persone che operavano nei Balcani durante conflitto nei primi anni '90.

L'organizzazione ha poi continuato le proprie attività durante la ***Guerra in Cecenia*** nel settore della fornitura di "aiuti umanitari" finalizzati all'adozione delle "misure necessarie per prevenire qualsiasi violazione dei loro diritti fondamentali e della libertà."

Già nel **1998** si potevano osservare collegamenti tra **IHH** ed il Movimento Globale dei **Fratelli Musulmani**.

Secondo i resoconti dei media dell'epoca, vi furono sequestri di documenti importanti, da parte della Polizia di Ankara, che mostravano collegamenti tra **IHH,** la Federazione Internazionale Islamica delle Organizzazioni studentesche (IIFSO) - che patrocina anche ONSUR (così come da statuto riscontrato a pag. 308) - e il Partito Refah ([31]).

[31] Il partito ***Refah*** venne sciolto nel 1998 dalla Corte Costituzionale turca sotto l'accusa di perseguire un programma fondamentalista e di violare gli articoli della Costituzione che sancivano la laicità dello Stato. ***Necmettin Erbakan*** venne bandito dalla vita politica per cinque anni. Numerosi esponenti del partito, tra i quali il sindaco di Kayseri furono

Inoltre, un agente federale degli Stati Uniti ha testimoniato di aver trovato varie corrispondenze risalenti al 1999-2002 presso la *Success Foundation*, che provavano come **IHH** aveva ricevuto cospicui finanziamenti sia dalla *Success Foundation* che dalla *IIRO* (Organizzazione islamica internazionale di soccorso) per gli aiuti umanitari ai profughi ceceni in Georgia e l'Azerbijan.

L'ex presidente della *Success Foundation* era il musulmano statunitense ***Abdul Rahman Alamoudi***[32], successivamente condannato per un complotto ordito per uccidere il principe ereditario Abdullah dell'Arabia Saudita per conto del leader libico Muammar Gheddafi.

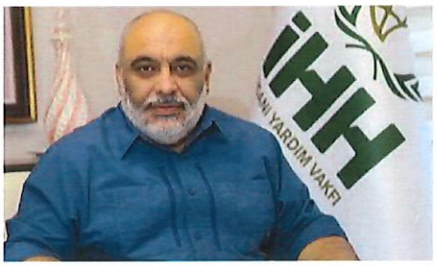
Lo stesso agente federale degli Stati Uniti ha anche testimoniato che le informazioni che provano i collegamenti con la **IHH** sono state trovate in un computer *palmare* in uso allo stesso leader della Fratellanza Mussulmana statunitense ***Alamoudi***.

Tuttavia, ci sono anche più rapporti di intelligence sui legami tra IHH e gruppi terroristici, a cominciare da un rapporto dell'intelligence della NATO del 1996 che elencava IHH come uno dei numerosi enti di beneficenza sospettati di fornire sostegno a gruppi terroristici in Bosnia.

Secondo l'intelligence bosniaca, il fondatore/membro del consiglio di amministrazione dell'IHH ***Osman Atalay*** e il fondatore dell'IHH ***Hakan Bogoclu*** avevano fatto parte della 7a Brigata Musulmana dell'esercito bosniaco, descritto come "un ombrello per diverse centinaia di mujaheddin stranieri conosciuti all'epoca per il loro fervore islamista."

Nel 1996, la polizia francese, indagando su un tentativo di attentato con autobomba nella città di Lille, ha scoperto che i principali sospettati avevano contatti con IHH. Inoltre, lo stesso rapporto dell'intelligence francese citava molteplici casi di attività *jihadista* da parte dell'IHH durante la metà degli anni '90:

- Le autorità turche hanno avviato un'indagine penale su IHH nel dicembre 1997 quando fonti hanno rivelato che i leader di IHH stavano acquistando armi automatiche da altri gruppi militanti islamici regionali. L'ufficio di IHH a Istanbul è stato perquisito, e i suoi ufficiali locali furono arrestati. Le forze di sicurezza hanno scoperto armi da fuoco, esplosivi, istruzioni per fabbricare bombe e una "bandiera della jihad". Sulla base dei documenti sequestrati, le autorità turche hanno concluso che "i membri dell'IHH arrestati avevano combattuto in Afghanistan, Bosnia e Cecenia".



- Il presidente dell'IHH ***Fehmi Bülent Yıldırım*** ha cospirato a metà degli anni '90 per "reclutare soldati veterani in previsione dell'imminente guerra santa [jihad]. I militanti furono mandati nelle zone di guerra per acquisire esperienza di combattimento". Nella prospettiva di ottenere il sostegno politico di questi paesi, vennero trasferiti aiuti finanziari, attraverso IHH, per realizzare depositi di armi e di ordigni esplosivi.

messi sotto investigazione. Il sindaco di Sincan fu incarcerato per aver autorizzato una manifestazione contro Israele, nella quale furono pronunciati discorsi religiosi. Venne processato anche ***Recep Tayyip Erdoğan***, per aver incitato all'odio religioso. La direzione del partito si rivolse alla Corte europea dei diritti dell'uomo, la quale confermò la decisione della Corte Costituzionale turca. I confidenti di Erbakan diedero vita nel 1997 al Partito della Virtù, nella quale confluirono gran parte dei membri e degli organi del Partito del Benessere.

[32] ***Abdurahman Alamoudi,*** è un ex attivista musulmano americano che si è dichiarato colpevole di accuse finanziarie e di cospirazione nel 2004, condannato ad una pena detentiva di 23 anni.

- I tabulati telefonici di IHH a Istanbul mostravano ripetute chiamate telefoniche nel 1996 ad un *guesthouse* di al-Qaeda a Milano e ad altri terroristi algerini in Europa, incluso *Abu el-Ma`ali* ([33]), al quale funzionari degli Stati Uniti hanno fatto riferimento come "il giovane Osama Bin Laden"

È stato anche riferito dai media turchi che durante la guerra in Iraq del 2003, IHH ha inviato donazioni e aiuti alle aree dominate dagli insorti. Veniva in effetti evidenziato che **IHH** aveva rappresentanti sul terreno a Fallujah, durante la metà del 2004, quando la città irachena era ancora sotto il controllo di al-Qaeda dell'Iraq, **ovvero lo stesso gruppo terroristico riscontrato nelle bandiere che sfilavano il 23 agosto 2013 ad Aleppo**, in ricorrenza dell'anniversario della fondazione del Consiglio Nazionale Siriano, dove erano presenti i *DACHAN* durante la *VII Spedizione ONSUR* (pag.230).

Figura 20 – Esempio di un centro di razionamenti di beni della IHH. Le vittime delle inondazioni nello Yemen ricevono cibo e coperte come aiuti umanitari distribuiti dalla Fondazione turca per i diritti umani e la libertà e gli aiuti umanitari (IHH) a Mukalla, Yemen, nel novembre 2008.

La foto di cui sopra richiama una delle tante immagini prodotte da *DACHAN Amer* durante le trasferte in Siria, utilizzate per dare visibilità alle attività di ONSUR.

Tra i rapporti più interessanti su IHH e terrorismo, emerge che un magistrato francese ha testimoniato in un tribunale distrettuale degli Stati Uniti che IHH aveva svolto "un ruolo importante" nel complotto ordito per piazzare una bomba di al-Qaeda all'aeroporto internazionale di Los Angeles (LAX)[34].

L'IHH riconosce anche il suo forte sostegno a Gaza, compresi gli aiuti agli orfani, noto per essere associato al sostegno di Hamas. L'IHH afferma di finanziare più di 9.000 orfani a Gaza, molti dei quali sono stati riconosciuti da un portavoce dell'IHH essere i figli dei membri di Hamas che sono morti. L'IHH afferma di aver speso quasi $ 25 milioni per fornire aiuti a

[33] ***Abdelkader Mokhtari*** **alias** ***Abu el-Ma'ali,*** era un comandante algerino che divenne una "leggenda sacra" per i mujaheddin bosniaci nella guerra in Bosnia

[34] ***Ahmed Ressam*** (Bou Ismaïl, 19 maggio 1967) è un terrorista algerino. Fu un membro di Al-Qaida. È stato condannato per aver ordito un attentato dinamitardo contro l'Aeroporto Internazionale di Los Angeles la Notte di San Silvestro 1999. Soprannominato dai media americani *The Millennium Bomber*, sta scontando una condanna di ventidue anni di prigione negli Stati Uniti.

Gaza dal 2005 al 2009. Va inoltre notato che secondo il governo israeliano, IHH è membro dell'*Unione del Bene*, una coalizione islamica di enti di beneficenza guidati dal leader della Fratellanza musulmana globale ***Youssef Al-Qaradawi***, che raccoglie fondi per Hamas. *L'Unione del Bene* è sia bandita da Israele che designata dagli Stati Uniti come organizzazione terroristica.

Nonostante le accuse di legami tra IHH e gruppi terroristici, di più importanza, per questo elaborato d'analisi, riveste l'evidenza che IHH è una ONG politicizzata piuttosto che una organizzazione puramente umanitaria.

Arrivando a tempi più vicini al periodo cui si riferiscono gli elementi d'indagine repertati nei dispositivi infornatici e telefonici di *DAHCAN Amer,* per quindi ricollegarci agli approfondimenti effettuati nel corso delle indagini, possiamo evidenziare come la figura di *Gazwan Masri* e delle attività dallo stesso patrocinate in favore delle manovre militari svolte dai gruppi jihadisti, attraverso il finanziamento e l'influenza delle ONG operanti all'interno dei conflitti territoriali, si incrocino anche con ONSUR:

a) *John Rossomando*, stimato ricercatore ed analisita statunitense, evidenziava nel **2018,** in un articolo di analisi del fenomeno bellico relativo alla *settarizzazione* in chiave islamista del conflitto della rivoluzione sirana**, come la Turchia stesse orientando le milizie jihadiste del Fronte Al-Nusra nel conflitto turco-siriano per contrastare le iniziative politiche dei Curdi del Rojava,** operative nel quadrante di riferimento siriano ove si svolgevano le missioni dei DACHAN. La notizia, che riveste un carattere assolutamente interessante in relazione al fatto che venga rivelata dal prof. ***Ahmet Yayla***, trova punti di riscontro anche nelle attività di *monitoraggio del web* esercitate nel corso degli accertamenti in funzione di verifica degli elementi tecnici emersi dallo studio delle connessioni telematiche che effettuava lo stesso *DACHAN Amer* con gruppi attestati su utenze WhatsApp, utilizzate dai *ragazzi* siriani precedentemente addestrati alla professione di *reporter di guerra improvvisati* (J-press) di cui tratteremo a pag. 352, per condividere video ed immagini autentici, in presa diretta con le battaglie.

Il prof. Ahmet Yayla (nella foto), direttore del *Center for Homeland Security* presso la DeSales University della Pennsivania, professore presso la *School of Continuing Studies Program* della Georgetown University nel Master in *Applied Intelligence*, e al MIT (la prestigiosa Massachusetts Institute of Technology), **è stato per 20 anni un funzionario e capo del servizio antiterrorismo turco** nella città di *Sanliufra,* vicino al confine siriano, fino a quando venne sostituito dal presidente *Erdogan* nel 2014, nell'ambito dell'attuazione di radicali interventi riguardanti un riassetto funzionale nella politica turca.
Intervenendo al progetto investigativo sul terrorismo tenuto dal *The Investigative Project on Terrorism* (IPT), testimoniava che l'agenzia di intelligence turca **MIT** ha iniziato a coltivare relazioni con *HayatTahrir al-Sham* (HTS) nel 2014 (ex. Fronte Al-Nusra) e come lo stesso

servizio segreto MIT aveva utilizzato *la Humanitarian Relief Foundation* **IHH** della Turchia come intermediario per armare i terroristi di Al-Qaeda.
In effetti, nel corso degli accertamenti tecnici espletati sui reperti informatici sequestrati a DACHAN Amer, si è avuto modo di monitorare come, attraverso i canali WhatsApp e Twitter, lo stesso manteneva in vita continui contatti con una serie di *ragazzi* che dall'interno degli schieramenti jihadisti, in presa diretta con l'evolversi delle iniziative di guerra contro il Governo siriano, riprendevano e trasmettevano in diretta tutti i momenti delle battaglie.
Veniva quindi possibile evidenziare un inedito repertorio di video che documentavano come effettivamente i terroristi di Al-Nusra, attivi nella provincia di Idlib e in parte del governatorato di Aleppo, zone d'interesse delle operazioni condotte dai DACHAN, venivano armati e riforniti direttamente dall'esercito turco, tramite l'assegnazione di mezzi tattici corazzati da combattimento e veicoli da utilizzare come autobombe per gli *Shahid,* i martiri, contro le postazioni governative nella battaglia di Sharaqib.

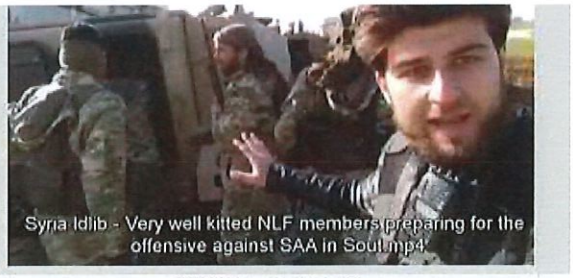
Infatti, mediante l'accennata attività tecnica di OSINT abbinata ai dati estratti dai reperti sequestrati a DACHAN Amer, monitorando gli account *Twitter* (estremi del profilo omessi) dei giovani *freelances (jihad Press)* della zona di Idlib, nel **febbraio 2020** venivano acquisiti alcuni video che documentavano i primi segnali di una sostanziale riaggregazione tra HTS e DAESH, ricostituendo il fronte della "***resistenza***" con il sostegno del governo turco. Nei fotogrammi estrapolati dai video acquisiti, si documentano le fasi in cui i "***mujaheddin***" si stavano organizzando per attaccare, anche mediante incursioni suicide, un obiettivo difeso dalle forze filo-governative nella città di ***Saraheb***. Di seguito vengono riprodotte alcune immagini con la trascrizione della voce del *cameramen*:

Se dio vuole oggi vinciamo 	Se dio vuole oggi vinciamo
	Questa volta l'aiuto della Turchia è speciale contro le Forze di Assad, qui la Turchia sta aiutando a conquistare la Siria, (indica carro armato).. va a "*Medina Saraheb*"!

	"Ciao Maiali, state davanti a persone che amano la morte come voi amate la vita, *Allah Akbar* " Mentre inquadra il camion, dice questi sono gli invasori (conquistatori), ed inquadra un autocarro che viene attrezzato per compiere un attacco suicida.
	Questi si stanno preparando per andare a liberare i posti occupati dagli uomini di Assad Adesso si fa una operazione nuova con l'aiuto militare della Turchia, con queste armi venute dalla Turchia. Questi sono gli eroi che vogliono prendere i posti occupati, per ridare i posti ai Siriani, ***Takbir allah akbar!***
	Questo è una grande preparazione (preparativi) *Jabah watania*

Intensificando l'analisi sugli elementi di dettaglio ripresi dal video, emergeva che i "***mujaheddin***" costituivano una formazione mista di battaglioni jihadisti.

Fotogramma n.1



Fotogramma n.2

Fotogramma n.3
Emblema dello ***Stato Islamico*** collocato sul calciolo del fucile

Fotogramma n.4
Emblema dello ***Stato Islamico*** collocato sul braccio destro di un combattente

Fotogramma n.5
Emblema dello ***Stato Islamico*** collocato sul braccio destro di un combattente

In particolare, durante la fase di caricamento dei combattenti a bordo del carro tattico da guerra fornito dall'esercito turco, ed arrivato dal valico di Bab Al-Hawa, emergono effigi che rendono il dato acquisito di notevole importanza. Veniva infatti individuato l'emblema dello ***Stato Islamico***, notato su alcuni "***mujaheddin***", così come si può constatare nei fotogrammi **3**, **4** e **5** che prendevano parte all'assalto, comandato da ***Abu Muhammad al-Jawlani*** fondatore del ***Fronte Al-Nusra*** e capo di **HTS Tahrir al-Sham.** Un aspetto che portava a considerare come la lotta di resistenza a **Bashar Al-Assad stesse** determinando delle riaggregazioni fra i vari gruppi combattenti presenti nel territorio di Idlib, una commistione fra l'anima che si rifà ad ***Al Quaeda*** (***Al-Jabha al-Islāmiyya-Fronte Islamico o Fronte di Liberazione Nazionale***, ***Tahrir al-Sham*** (***Fronte Al Nusra***), e ***Hatakat Nour Al Din Al Zenki***) e l'anima che invece riflette l'ideologia dello ***Stato Islamico***.

In tale scenario, così come richiamato dal prof. ***Ahmet Yayla,*** e limitatamente alle chiavi interpretative utili ad arricchire il contesto sinora ricostruito nel quale i DACHAN operavano con l'ONSUR, secondo gli stessi analisti, gli scopi strategici che la Turchia andava perseguendo nell'area vertevano nell'agevolare la riaggregazione dei vari fronti Jihadisti, condizionati a doversi concentrare nell'area di territorio sottratta ai governatorati di Idlib ed in parte ad Aleppo, secondo un modello che vedrebbe il loro utilizzo, supportati dalla logistica e dall'Esercito turco, per stabilizzare l'area occupata dai Curdi racchiusa nei territori delle operazioni "*Ramoscello d'ulivo*" e "*Fonte di Pace*", ripulendola dalle milizie curde e dal partito marxista PKK. Fino ad allora, e parliamo del 2019, i qaedisti di **HTS** si rifiutavano di ritirarsi da Idlib, tuttavia gli analisti prevedevano (indovinandoci) che l'Esercito turco sarebbe riuscito a costringerli a deporre le armi, incorporando i Jihadisti di

HTS nelle forze da utilizzare contro i curdi, al fine di creare un'area cuscinetto controllata da *uomini* fedeli alla Turchia.

È da evidenziare come questa fase corrisponda esattamente al momento documentato nelle indagini in cui i DACHAN interrompono le spedizioni in Siria e convogliano le ambulanze presso il confine di Akçakale – Tel Abiad.

Nella cartina geografica sotto riportata, aggiornata alla divisione politica interna dei territori siriani rispondete al **25 febbraio 2020**, è possibile individuare la zona d'interesse turca nelle aree rispettivamente di colore verde chiaro (a) dell'operazione "*Ramoscello d'ulivo*" e quella di colore viola (b) dell'operazione "*Fonte di pace*". La zona colore verde, ubicata presso il confine sx siriano, a nord-ovest rispetto al centro della mappa, corrisponde alla fascia di territorio sottratta ai governatorati di Idlib e Aleppo, controllata dalle forze paramilitari jihadiste, interessate dalle missioni ONSUR di Dachan.

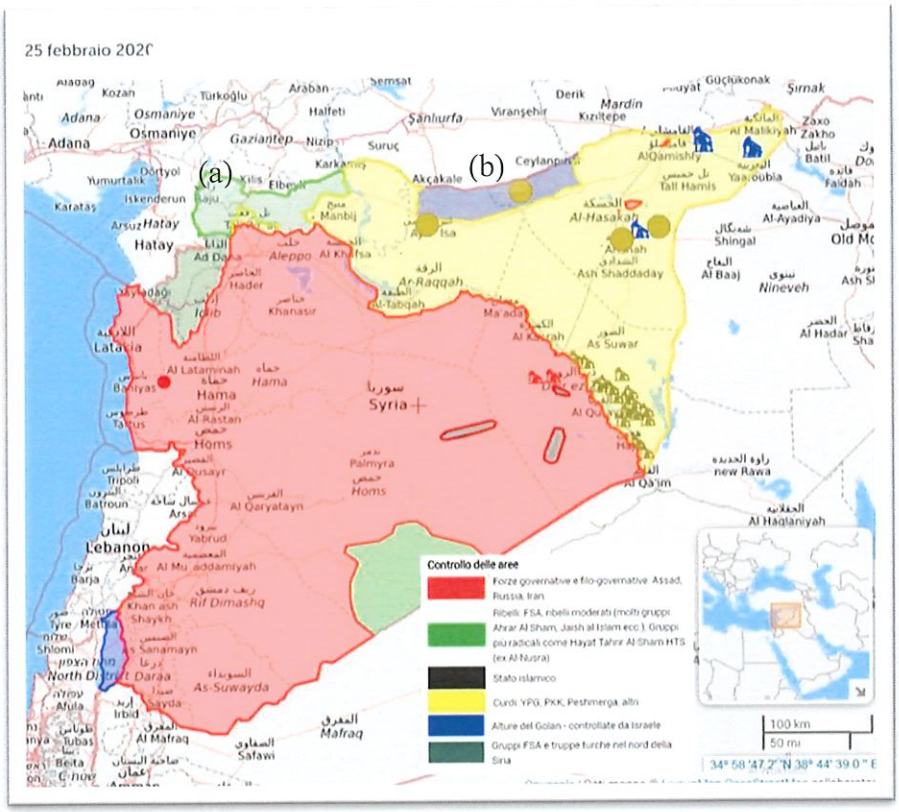


Figura 21 - cartina geografica aggiornata al 25 febbraio 2020 della divisione politica interna dei territori siriani.

È interessante anticipare un dato, ricavato dalle intercettazioni, che palesa come il Gruppo Dachan, attraverso la ATAA e *Gazwan Masri* fosse interessato al lavoro necessario per finanziare un ambizioso progetto edilizio, per la costruzione di una intera cittadina da edificarsi nei citati territori cuscinetto in Siria, attualmente occupati dai Curdi, per il ricollocamento dei migranti siriani attualmente tenuti nei campi di accoglienza in Turchia, siglato proprio dall'associazione ATAA.

b) Relativamente alla politicizzazione dell'ONG turca IHH, principalmente finanziata dal consorzio di aziende turche del MUSIAD, un ulteriore contributo informativo veniva da un approfondimento dell'inviato estero a Washington ***Guido Olimpio*** del *Corriere della Sera*, pubblicato il **06 giugno 2010** che evidenziava come questa ONG costituisse una milizia politco-religiosa ed uno strumento di pressione nelle mani del presidente Erdogan. In

particolare l'articolo riferisce che prima dell'arrivo al potere di Erdogan, l'IHH era guardata dai servizi turchi con grande sospetto. La polizia e l'intelligence ritenevano che fosse troppo legata ad ambienti radicali. Non solo: c'erano stati fitti scambi di informazione con colleghi occidentali sulla pericolosità del gruppo e nel 1998 la sede dell'associazione venne perquisita dalla polizia che cercava delle armi. Ma quando Erdogan è diventato premier tutto è cambiato. Il capo del governo ha visto in *Yldirim* e nell'IHH un formidabile strumento di propaganda. E' cresciuta così la collaborazione e sul movimento sono arrivati, senza troppi controlli, anche finanziamenti esterni. In particolare dall'Iran dalle potenti "bonyad" - fondazioni legate al regime – e da associazioni saudite. L'IHH ha potuto in questo modo estendere in modo più "pulito" le attività messe in piedi negli anni '90 da alcuni militanti poi entrati nella formazione. All'epoca erano emersi contatti «interessanti» con elementi sospettati di terrorismo.
Inoltre, attraverso la IHH, la Turchia mantiene stretti rapporti di sostegno e finanziamento con HAMAS, considerato un gruppo terroristico, espressione armata dei Fratelli Musulmani in Palestina. L'IHH si è dedicata alla raccolta fondi in favore del movimento palestinese e ampliato l'attività di propaganda mediando, per conto della politica turca, alleanze in vista delle grandi sfide che si andavano preparando nelle imminenti rivoluzioni della stagione delle "*primavere arabe*".

c) Nel panorama di elementi sinora evidenziati, assumono, di conseguenza, un fondamentale rilievo i rapporti che intercorrono tra i DACHAN e la figura del *magnate* turco-siriano ***Gazwan Masri.***
Le ulteriori foto che seguono, ***pongono in luce il livello di notorietà mediatica e d'influenza di Gazwan Masri, in diversi momenti storici, presso i maggiori esponenti politici e delle autorità del mondo arabo di livello internazionale: sauditi, emirati e palestinesi.***

- Tra i reperti sequestrati a *DACHAN Amer*, oltre ad una copiosa raccolta di foto che documentano momenti intimi familiari con il *magnate,* emergono un serie di fotografie

scattate in data **28 aprile 2013** ([35]), in occasione del viaggio di andata della *V Spedizione ONSUR in Siria*, durante la quale vennero condotte n.5 ambulanze da Ancona fino al confine turco-siriano di **Reyhanli**. Dalla ricostruzione compiuta dell'evento emerge che, appena arrivati in Turchia, il gruppo ONSUR che formava il convoglio venne ricevuto personalmente da ***Gazwan Masri,*** ospitati per una pranzo insieme ad alcune personalità legate al mondo delle ONG turche, posando anche in gruppo per una serie di foto ricordo dell'evento:

Figura 22 - foto scattata in Turchia, che ritrae i componenti della V Spedizione ONSUR ricevuti da Gazwan Masri.

Nella foto si riconoscono l'imam dott. *DACHAN Nour,* indicato quale seconda persona impiedi da sx.; *DACHAN Amer*, indicato quale prima persona in ginocchio da dx; e ***Gazwan Masri*** indicato quale terzo impiedi da dx.

- In data **14 marzo 2018, *Gazwan Masri* interveniva** presso la sede **dell'Associazione Comunità Islamica di Piacenza,** in occasione del **7° anniversario della "Rivolta Siriana"**, per l'incontro denominato **"Tra sacrifici e speranze"**, organizzato in collaborazione con le associazioni "Campagna Mondiale di Sostegno al Popolo Siriano – **ONSUR Italia**", che ha visto la partecipazione di ***Abdelfattah Mourou*** già presidente della Tunisia nonché co-fondatore del partito politico d'ispirazione dei Fratelli Musulmani, *Ennhahdha,* accompagnato in auto da ***DACHAN Amer.***
  Al convegno partecipavano circa duecento persone, tra le quali il noto imam di Trento, ***BREIGHECHE Aboul Kheir,*** e di Milano - Cascina Gobba: ***KABAKEBBJI Mohamed Maher.***

  Nel corso del dibattito si sono trattati argomenti riguardanti la situazione siriana ed in particolar modo si è parlato delle vittime della guerra esponendo vari progetti di aiuto e sostegno umanitario a cui contribuire mediante donazioni; non sono mancati gli accenni ai

[35] REPERTO: /cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/ [... 20130428_150625]

bombardamenti ed è stato manifestato dissenso nei confronti della Russia e del regime di Al-ASSAD.

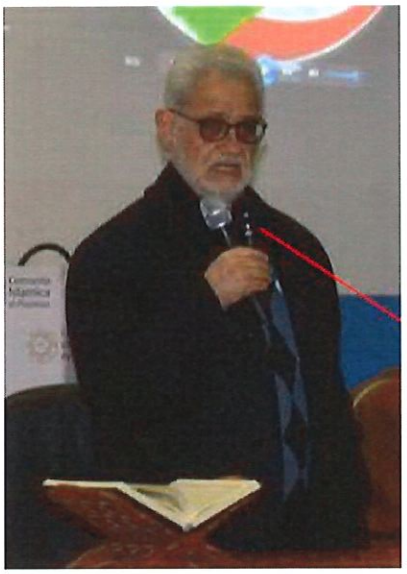
Tra i relatori, prendevano la parola il presidente ***Abdelfattah Mourou, Gazwan Masri, DACHAN Amer e BREIGHECHE Aboul Kheir.***

In relazione all'evento, nel corso della seduta della Camera dei Deputati del 29 marzo 2018, l'**On. Tommaso FOTI**, eletto nelle liste di Fratelli d'Italia, ha formulato un'interrogazione a risposta scritta chiedendo al Ministro dell'Interno contezza degli interventi effettuati dai relatori, nonché sull'eventuale presenza di soggetti contigui al fondamentalismo islamico.

Seguono alcune foto dell'evento, tratte dalla documentazione di polizia redatta nell'ambito del servizio d'istituto.

Nella foto il momento dell'arrivo del presidente ***Abdelfattah Mourou*** accompagnato in auto da ***DACHAN Amer***.

L'intervento di ***Gazwan Masri*** e del presidente ***Abdelfattah Mourou.***



Gli interventi di ***DACHAN Amer*** **e** dell'imam di Trento **dott. *BREIGHECHE Aboul Kheir.***

- In relazione a quanto esposto circa la caratterizzazione di *Gazwan Masri*, ed i rapporti con i *DACHAN*, assume particolare interesse quanto intercettato presso l'abitazione dell'imam dott. *DACHAN Nour* (via Montessori n.9, di Angeli di Rosora) tramite captatore informatico installato nello smartphone di *DACHAN Amer*, anch'egli presente nell'abitazione, nell'ambito di una riunione tra i presenti individuati in *Gazwan Masri*, l'imam dott. *DACHAN Nour* e *DACHAN Amer*. Infatti risulta che in data **25/09/2021**, *Gazwan Masri* arrivava all'aeroporto d'Italia di Roma Fiumicino dove membri della famiglia DACHAN lo accoglievano portandolo presso l'abitazione del padre il dott. DACHAN Nour, dove nel corso della cena (a casa dell'imam dott. Nour) veniva intercettato mentre **riferiva di aver subito il congelamento dei beni (sequestro) e dei conti correnti dell'associazione a lui riconducibile, per fatti di terrorismo**.
  Questa informazione, che come detto, veniva intercettata tramite captatore informatico controllato dal GICO della Guardia di Finanza di Ancona, si collocava in un ambito particolarissimo delle indagini, rendendo verosimile che i trasferimenti di fondi in Siria, curati dai membri della Famiglia DACHAN, erano destinati ad associazioni aventi matrice di tipo terroristico, come quella di *Gazwan Masri*, come pure in tale direzione convergeva il senso di alcuni commenti fatti con ***ANAS Naser*** (genero del dott.DACHAN), funzionario dell'associazione turca ATAA, che come vedremo è sempre collegata a *Gazwan Masri,* sul possibile divieto del trasferimento di fondi non facenti capo ad enti governativi (pag. 10 nota del GICO datata 08/11/2021 – progressivo n. 469 RIT 315/2021).
- Il **26/11/2021,** nel corso delle indagini, il GICO della Guardia di Finanza di Ancona intercettava, tramite il captatore informatico installato sul telefono cellulare di *DACHAN Amer,* una comunicazione in chat proveniente da sua sorella ***DACHAN Ragdae*** residente in Turchia, che conferma come *Gazwan Masri* sia direttamente coinvolto nel finanziamento nelle attività di condotte dalla ATAA, a cui si aggancia ONSUR, nel settore dello sviluppo di ambiziosi progetti urbanistici per la realizzazione di interi centri abitati, finalizzati al reinsediamento dei profughi siriani nelle aree sottratte al governo indipendente del Rojava, nelle fasce occupate mediante le operazioni militari condotte dai

Jihadisti dall'esercito turco denominate "*Ramoscello d'ulivo*" e "*Sorgente di Pace*" [36] (cartina a pag. 337).

Da come è possibile constatare tramite la trascrizione del messaggio intercettato:

Progressivo	**22518**
Durata	**00'00"**
Data inizio	**01:00 del 25/11/2021**
Data fine	**00:59 del 26/11/2021**

Ragdae Turchia New il **25/11/2021** alle **17:20** ha scritto:
"https://www.facebook.com/334290070008126/posts/3920279064742524/"
Pagina del profili Facebook di GAZWAN MASRI 25 novembre ore 08,18

Una visita all'Associazione Ataa per il Soccorso Umanitario e un incontro con il Direttore Generale della Società, Sig. Khaled Al-Issa, e il Direttore Amministrativo, Sig. Anas Nasser, e per vedere i loro illustri progetti per servire i rifugiati siriani all'interno della Siria e in Turchia.
Ciò che ha attirato la mia attenzione è la dimensione dei progetti di sviluppo che sono stati attuati nel nord della Siria, come la costruzione di scuole, istituti e villaggi residenziali che contengono tutti i requisiti di base della vita, abitazioni, moschee e mercati, oltre al soccorso quotidiano fornito ai rifugiati.
Che Dio ricompensi gli organizzatori di questa associazione e i suoi sostenitori e collaboratori
Nel post si vede il "mi piace" a nome di tale Mohammed Thaer El Shebly e Ibrahim Yousef.
Nella citata pagina facebook sono state pubblicate le seguenti fotografie che ritraggono Gazwan Masri, Anas Naser (cognato di Amer Dachan) e il direttore generale della ATAA.

Gazwan Masri e Anas Naser

Foto del villaggio e delle casette costruite da Gazwan

il giorno 25 novembre 2021 *Gazwan Masri* pubblica sul proprio profilo Facebook un intervento finalizzato a dare pubblicità al fatto di aver incontrato il direttore generale dell'Associazione ATAA, dott. ***Khaled Al-Issa***, ed il **Direttore amministrativo** dott. *Anas Nasser* (marito di *DACHAN Ragdae,* figlia dell'imam dott. *Nour*) per discutere dei progetti ideati dalla stessa Associazione, destinati a servire i rifugiati siriani all'interno della Siria e

[36] Di cui abbiamo già accennato a pag. 300, 308 e da ultimo a pag. 335

in Turchia. Nella foto seguente vi è la riproduzione integrale del *post* così come effettivamente pubblicato in Internet.

Visitando l'Associazione per il soccorso umanitario di Attaa e incontro con il direttore generale dell'Associazione Sig. Khaled Al-Issa e il direttore amministrativo Sig. Anas Nasser e controllando i loro progetti speciali per servire i rifugiati siriani in Siria e in Turchia.
Le dimensioni dei progetti di sviluppo realizzati nel nord della Siria dalla costruzione di scuole, istituti e villaggi residenziali contenenti tutti i beni di prima necessità di vita, abitazioni, moschee e mercati, questo oltre ai soccorsi quotidiani è Ideato ai rifugiati.
Che Allah ricompensi i fondatori di questa associazione, i suoi sostenitori e coloro che vi collaborano.

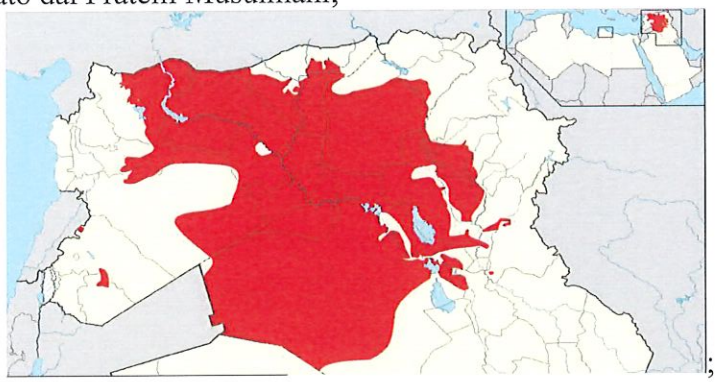
La dimensione del progetto che in particolare interessa a *Gazwan Masri* è rappresentata dal plastico in scala di una cittadina completa, che prevede interi quartieri residenziali, commerciali, industriali che si sviluppano intorno ad una piazza centrale ove sorge una imponente moschea.

La peculiarità del contenuto di questa intercettazione va essenzialmente ricercata nella caratterizzazione dei seguenti aspetti:

- l'operato e l'importanza di ONSUR non possono essere ricercati nella dimensione delle opere di raccolta di materiali e fondi finalizzati al sostegno del popolo siriano, in quanto vi è qui la dimostrazione "plastica" della loro assoluta marginalità e della poca rilevanza, sotto il profilo della portata e della qualità dei servizi prodotti, rispetto alle

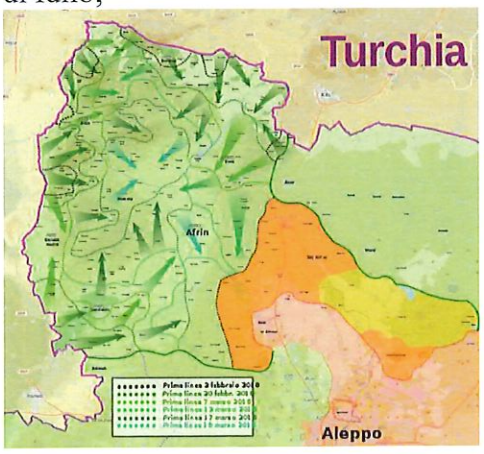
enormi possibilità finanziarie, strutturali, logistiche ed operative di ATAA, di *Beyaz Eller* e soprattutto di IHH, presso le quali, di fatto, vengono riversati i modesti contributi frutto delle mere attività di raccolta di ONSUR;

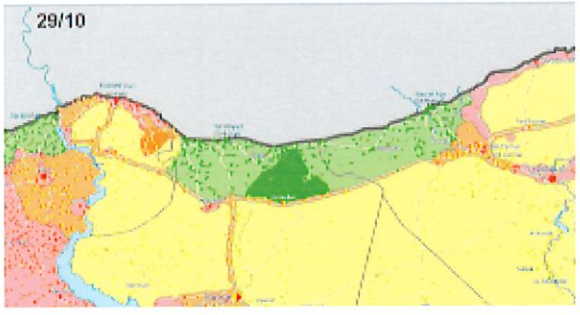
- che ONSUR, e con essa soprattutto l'imam dott. DACHAN Nour, è a servizio di obiettivi politici condivisi di portata sovranazionale, sicuramente in favore delle politiche di influenza della Turchia, con la quale dimostra di avere solidi rapporti e contatti con gli apparati istituzionali, anche mediati da figure di rilievo quali i gruppi d'influenza politico/economico del mondo dell'industria, come *Gazwan Masri;*
- che quanto fin qui argomentato, si contiene e si consolida nel modo con cui è evidente che gli scopi di ONSUR, e della comunità dei credenti attiva, che individuiamo tramite gli imam delle moschee più importanti dell'UCOII, contribuiscano ad alimentare in modo pragmatico l'influenza esercitata dal movimento dei Fratelli Mussulmani, adattandosi continuamente ai momenti storici, e concretizzando i loro piani in modo organico e costante nel tempo:
  - il **26 gennaio 2015** l'ISIS perde la battaglia di *Kobane* ed insieme ad essa la massima estensione territoriale conquistata fino al **31 dicembre 2014** (in foto); e con esso sfuma definitivamente la possibilità concreta di abbattere immediatamente il regime Baathista e rovesciare al-Assad, da parte del Consiglio Nazionale Siriano e come pianificato dai Fratelli Musulmani;



;

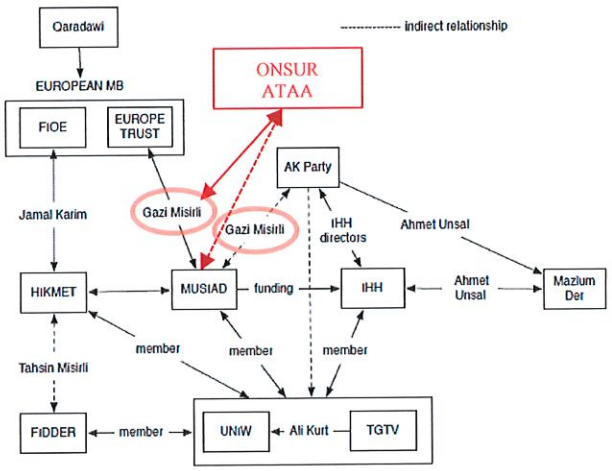
  - il **9 ottobre 2019** la Turchia, che aveva gia occupato militarmente il 20 gennaio 2018 il cantone curdo di Afrin (operazione *Ramoscello d'ulivo*), occupa militarmente un'ampia porzione delle regioni siriane del Rojava (operazione *Fonte di pace*) coinvolgendo le milizie paramilitari jihadiste e terroristiche della provincia di Idlib;





- l'opinione pubblica mondiale inorridisce all'idea che Erdogan possa occupare arbitrariamente parte della Siria e sottomettere il popolo Curdo cui andava riconosciuto la maggior parte del merito della sconfitta dell'ISIS;
- gli esponenti del movimento dei Fratelli Musulmani insorgono apertamente a sostegno della Turchia e di Erdogan, in particolare *DACHAN Amer* e l'imam di Trento dott. *BREIGHECHE Abdulkheir* (pag.309) giustificano l'occupazione militare con ragioni di sicurezza e di giustizia sociale, giocando la carta della ricollocazione dei profughi siriani;
- il **31 ottobre 2019** si documenta nel corso delle indagini che *DACHAN Amer,* improntando una un *missione ONSUR,* copriva i suoi movimenti per dirigersi proprio in Turchia, nei pressi della zona oggetto dell'occupazione militare turca "opeazione *Fonte di pace"*, precedendo l'arrivo di n.2 ambulanze precedentemente inviate via mare, dal porto di Ancona a Mersin (Turchia), che verrano poi utilizzate come *servizio navetta* nel valico di confine *Tel-Abiad – Akçakale* – e dal captatore informatico che intercettava il suo cellulare si desumono i caratteri non umanitari della missione, ma finalizzati a mantenere contatti diretti con alcuni elementi del posto;
- il **26/11/2021** l'influente Fratello Musulmano ***Gazwan Masri***, annuncia pubblicamente l'interesse per i progetti di *ATAA*, dimostrando come sia possibile **"dare un luogo" alle "idee" della Fratellanza**. Un passo che, come è agevole prevedere, a prtire da quegli insediamenti, determinerà le future azioni eversive.

- Per quanto sinora evidenziato, rifacendoci ad un grafico del citato analista ***Steven Merley*** (pag. 24 della pubblicazione) che restituisce una dimensione visiva delle relazioni d'ingerenza mediate da ***Gazwan Masri,*** è possibile completare tale schema configurando anche le relazioni con ONSUR e ATAA nel modo seguente:



FIOE – Federation of Islamic Organizations in Europe (FIOE)
HIKMET – Hikmet Bilim Dostluk ve Yardımlaşma Derneği
MUSIAD – Müstakil Sanayici ve Işadamları Derneği
IHH – İnsan Hak ve Hürriyetleri ve İnsani Yardım Vakfı
FIDDER – Filistin Dayanışma Derneği
UNIW – Union of NGOs of the Islamic World
TGTV – Türkiye Gönüllü Teşekkülleri Vakf

d) La validità dello schema delle relazioni di cui sopra non è teorica, essendo che viene confermata dalle risultanze degli atti del procedimento penale istaurato presso la Procura della Repubblica di Genova, per il caso di *Giuliano Delnevo,* in diverse intercettazioni telefoniche effettuate sul conto di ***DACHAN Soubhi,*** figlio dell'imam *DACHAN Nour,* che consentivano di registrare, nel periodo in cui lo stesso gestiva l'azienda in fallimento ***OTEFAL*** de L'Aquila attraverso la ditta ***MADAR Coil*** siriana, in due distinte conversazioni, come ***Gazwan Masri*** (*Gazi Misrili AL Masri*) fosse presentato quale

mediatore per il mondo arabo, e suggerito ad un interlocutore quale persona a cui chiedere per agevolare dei contatti funzionali alle stesse attività di *DACHAN Soubhi:*

NUMERO INTERCETTATO	INTESTATARIO NUMERO INTERCETTATO
393334018174	DACHAN MOHAMED SOUBHI

RIT : 1100/13
Procedimento : 5082/13
Decreto : 1100/13
Bersaglio : DACHAN
Progressivo : 8560
Data e ora d'inizio : 06/12/2013 09:29:59
Durata : 00:00:00

Sono Dachan, corrispondiamo su questo mio numero che e' personale. La persona di riferimento si chiama dott. Gazi Misirli, mob. 00905322115955 e' uno dei

consiglieri per i rapporti con il mondo arabo e membro del Musiad (ne e' stato anche vice presidente)

e di come questi contatti effettivamente producevano occasioni di speculazione attraverso lo sfruttamento di possibili scenari finanziari anche legati al delicatissimo settore del traffico del petrolio dall'Iran attraverso i Paesi degli Emirati Arabi:

Conversazione Telefonica n. 8341 del 30/11/2013 - 8.25.28 di cui al Decreto 1100/2013 intercettata sull'utenza 3334018174 in uso a DACHAN MOHAMED SOUBHI in uscita dall'utenza 971563373329 in uso a (EMIRATI ARABI)
Sintesi Conversazione
E
Arabo tradotto
Abu Mashaal chiama Dachan, dopo i convenevoli
Abu Mashaal gli dice che sarebbe stato felice di averlo qua negli Emirati con lui, cosi lo portava con se in giro e potevano andare a cenare insieme
Dachan lo ringrazia
Abu Mashal gli chiede novità sul lavoro
Dachan dice bene e che stanno aspettando la procedura che consiste nel controllo della qualità e che ci sarà una commissione che si deve riunire e poi daranno una risposta.
Abu Mashaal dice che ha conosciuto una persona che lavora nel petrolio con uno del Kuwait, e gli dice che questi sceicchi del Kuwait sono persone che contano e lui lavora qua negli Emirati.
Dachan annuisce
Abu Mashaaal dice che questa persona importa petrolio dall'Iran **e lavora per i paesi arabi, prosegue dicendo che gli ha lasciato il suo biglietto da visita che lo ha a casa, quando tornerà a casa lo chiamerà per dargli il nome e il numero di questa persona**
Dachan dice bene.

Ma non solo, tornando alla traccia di questo sottocapitolo, che riguarda le attività svolte dal delegato del CNS in Italia, è possibile constatare che anche attraverso i comunicati stampa e le interviste rilasciate sia dall'imam *DACHAN Nour* che da suo figlio, l'ing. *Soubhi,* emergono chiaramente indicazioni inequivocabili che le attività di influenza che portava avanti il citato imam stavano funzionando e producevano un clima di piena sintonia ed intesa con le Istituzioni. Così emerge, ad esempio, dalla pubblicazione di elogi nei confronti di alcuni ministri, assunte in atti del procedimento penale istaurato dalla Procura della Repubblica di Roma, tramite alcune note stampa recensite dalla Guardia di Finanza di Roma nel p.p. 11644/17 RGNR – P.M. dott. Monteleone secondo l'affogliazione n.207 – Allegato nr.1 - della nota n. 59474/17 datata 28/04/2017 del

Nucleo Speciale Polizia Valutaria – Gruppo Investigativo Finanziamento Terrorismo, che riportano i seguenti stralci:

Riguardo la mia persona, mi chiamo Mohamed Soubhi Dachan, nato ad Ancona il 26/03/1983. Sposato, con un figlio di 6 mesi.
Italo-Siriano. Non ho mai potuto mettere piede in Siria poiché fin da quando si è instaurata la dittatura, mio padre Dachan Mohamed Nour si è rifiutato di scendere a compromessi con i tiranni, insegnandomi a non trattare mai sulla libertà.
Ingegnere Biomedico, laureato ad Ancona. Ho una azienda di consulenza per le aziende italiane che vogliono internazionalizzarsi nei paesi del Nord Africa e Medio Oriente.
Attivista siriano per i diritti umani e volontario nel servire la causa siriana attraverso l'ausilio delle forme di informazione alternative, quali social network etc..
Io come tantissimi altri italo siriani, ci autofinanziamo e non prendiamo soldi da nessuno, anzi contribuiamo a raccogliere fondi e aiuti umanitari per i profughi siriani dentro e fuori la Siria.

Non scrivo ulteriormente sulla mia persona, queste informazioni gliele ho date perché me le ha chiesta lei, per me va benissimo che metta solo attivista siriano. Non cerchiamo pubblicità ma

5). Noi in Italia non sappiamo nulla della Siria. Vediamo in televisione della gente che si spara e non capiamo chi siano. Per l'Italia, la Siria è importante o no?

Bisogna fare una distinzione importante: fra L'Italia e la stampa italiana. Per l'Italia la siria è importantissima. E l'Italia fino ad oggi si è comportata in maniera esemplare sia con il ministro Frattini, che poi con il governo Monti con l'illustre figura del Ministro Terzi, il quale da italo siriano, mi sento orgoglioso per come ha preso a cuore la situazione siriana, con umanità e lungimiranza per i rapporti fra Italia e Siria, esattamente fra popolo italiano e popolo siriano. L'Italia è stato il primo paese a inviare aiuti umanitari, ospedali da campo, attrezzature mediche, in coordinazione con il Consiglio Nazionale Siriano la cui rappresentanza in Italia è del dottor Dachan Mohamed Nour, medico Italo Siriano da sempre impegnato nelle cause umanitarie. Per questo un applauso va all'Italia e agli Italiani a questo riguardo.
Di tutt'altro conto sono i media, vergognosi in ogni loro logica. Oramai in Europa come in diversi paesi del mondo, soffriamo della sudditanza mediatica all'industria della guerra, all'industria dello scoop, all'industria dei finanziatori che hanno più a cuore il loro interesse e tornaconto personale che quello delle generazioni future. I media hanno oscurato e oscurano

6). Le risulta che aziende italiane abbiano gestito tecnicamente tutto il settore delle infrastrutture del servizio comunicazione di Assad?

Aziende italiane e non solo. Da dire però che ci sono state aziende che avevano contratti precedenti e hanno avuto la umanità di annullare contratti già stipulati. Ma non mi stupisco che ci siano aziende che intrattengono business con il dittatore, anche alcuni siriani ora come ora, nonostante tutto hanno a loro cuore più il business per il tiranno che il proprio popolo.
Vede, è facile far passare con le triangolazioni qualsiasi cosa e farla arrivare a questi regimi. C'è gente che non ha il senso umano ma solo cieca avidità

Da fonti giornalistiche verificate si apprendeva che:

> La società ***Area Spa*** era risultata aggiudicataria di una gara internazionale aperta a tutte le principali aziende del settore, indetta da uno degli operatori telefonici siriani.
>
> Il sistema richiesto era connotato da caratteristiche tecniche e funzionali standard e comunemente richieste nel mercato dei sistemi per le intercettazioni legali.
>
> Il contratto era stato formalmente depositato presso le Autorità competenti.
>
> L'aggiudicazione dell'appalto risaliva al 2009, e molto prima che si manifestasse qualunque tipo di disordine in Siria. Il sistema fornito non era completo e non è mai stato operativo, quindi non poteva in nessun modo aver contribuito a nessuna azione repressiva.
>
> l'8/11/2011 a Vizzola Ticino, il delegato dell'azienda Area Spa annunciava la temporanea interruzione dei lavori in Siria, che nessun dipendente di *Area Spa* si trovava nel paese mediorientale, e che la società stava valutando l'ipotesi di interruzione del contratto.

Può essere utile, per concludere sul punto, la seguente trascrizione integrale dell'intervista rilasciata dall'imam dott. *DACHAN Nour* nel mese di febbraio del 2012:

> **Promuovere soluzioni pacifiche alla crisi siriana che fermino i massacri**
>
> a cura di Giovanni Sarubbi
>
> Intervista al dott. **Dachan Mohamed Nour** delegato per l'Italia della **Coalizione Siriana di Sostegno alla Rivolta Siriana**
>
> Il dott. Dachan Mohamed Nour è delegato per l'Italia della Coalizione Siriana di Sostegno alla Rivolta Siriana. E' nato ad Aleppo in Siria 65 anni fa e da 45 anni vive in Italia. E' laureato in Medicina e Chirurgia, ha diverse specializzazioni e lavora come medico di famiglia. Attualmente è presidente emerito dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia (U.CO.I.I.) di cui è stato fra i fondatori e di cui è stato presidente effettivo fino a due anni fa. Recentemente ha partecipato all'incontro del **Consiglio Nazionale Siriano** con il ministro degli esteri **italiano Giulio Maria Terzi di Sant'Agata**. Il Consiglio Nazionale Siriano ha promosso per il prossimo **19 febbraio a Roma** una manifestazione nazionale per la Siria che ha come slogan "*Fermiamo il massacro degli innocenti*". Ha accettato di rispondere alla nostre domande sulla situazione Siriana e di questo lo ringraziamo. Nelle sue parole si sentono la sofferenza di chi giovanissimo è stato costretto a lasciare il proprio paese e che lo hanno spinto ad essere un deciso oppositore del governo Assad. Ma, e questo ci sembra vada sottolineato, è anche forte la richiesta di non lasciare nulla di intentato per una soluzione pacifica, senza armi ne guerra, per la crisi siriana. Si tratta di una ipotesi su cui occorre lavorare intensamente. Ecco il testo dell'intervista.
>
> **Domanda**: Dott. Dachan, lei che vive oramai in Italia da tantissimi anni, è diventato membro del **Consiglio Nazionale Siriano**. Ci può spiegare i motivi di questa sua scelta e da quali forze è composto tale Consiglio?
>
> **Risposta**: Essere un membro del **CNS** non è stata una novità per me visto che sono anni che ho scelto la libertà e la democrazia e che ho combattuto in questi anni le dittature e le ingiustizie e per questo non potevo non dare il mio contributo al mio paese di origine.
>
> Il CNS unisce tantissimi componenti dell'opposizione siriana, un'opposizione molto variegata, essendoci stati più di 40 anni di dittatura che hanno permesso il nascere piano

piano di un'opposizione dietro l'altra. Il vantaggio del CNS è di avere le maggiori formazioni delle opposizioni dentro: religiose, laiche e liberali.

Domanda: Cosa vi proponete di fare, qual è cioè il vostro programma e soprattutto attraverso quali iniziative e strumenti volete realizzarlo?

Risposta: Il programma è di sostenere la rivolta pacifica del popolo siriano, lavorare e sensibilizzare i paesi del mondo ad aiutarci ad ottenere la caduta del regime siriano.

Domanda: Che rapporti avete con l'Esercito Siriano di Liberazione?

Risposta: Bisogna specificare meglio la denominazione: si chiama Esercito Siriano Libero, vuol dire che sono soldati, sottufficiali e ufficiali che hanno scelto di rifiutare di sparare alla gente comune disarmata e non è un esercito di guerra, ma ha solo l'obiettivo di difendere le manifestazioni.

Si è costituita una commissione bilaterale che ha cominciato la collaborazione tra il CNS e l'esercito libero.

Domanda: Il Consiglio Nazionale Siriano è stato riconosciuto a livello internazionale da alcuni stati quali la Francia e gli USA. Quali rapporti avete con questi paesi? Non pensate che questi appoggi possano nuocere alla vostra causa e alla liberazione del vostro popolo dalla oppressione?

Risposta: Il CNS non è stato ancora riconosciuto da nessuno stato, ma ci sono stati degli incontri con diversi stati, sia arabi -islamici che non. Per il momento l'unico paese che ha espulso l'ambasciatore siriano è la Tunisia, e la Libia si sta preparando per dare una sede ufficiale al CNS, oltre ad altri paesi come la Turchia dove ha sede il CNS stesso.

Domanda: Avete avuto recentemente un incontro con il Ministro degli esteri del governo Monti. Cosa avete chiesto al governo italiano e quali risposte avete avuto?

Risposta: Noi abbiamo avuto precedentemente un incontro con il ministro Frattini e successivamente con il Ministro Terzi: le nostre prime richieste erano di appoggiare la rivolta siriana con tutti i mezzi possibili e di togliere l'appoggio e la collaborazione con il regime siriano. I rapporti sono cominciati bene e speriamo che continui e sia proficua la collaborazione.

Domanda: In un vostro comunicato avete scritto che: "Oggi tutti puntano il dito contro Russia e Cina, ma in realtà dietro le loro posizioni si nascondono molte altre diplomazie complici di questa mattanza". A chi vi riferite? Quali sono dal vostro punto di vista le forze in campo in Siria e quali gli obiettivi che essi si prefiggono?

Risposta: Noi non intendevamo una nazione in particolare, ma nel tempo che è passato - 11 mesi con massacri giornalieri - (e questo è solo il mio punto di vista personale) si poteva fare di più e forse si sarebbe fatto di più se la posizione della Cina e della Russia fossero state diverse.

Le forze in campo sono l'esercito e i servizi di sicurezza.

Sicuramente la famiglia Assad e i suoi parenti hanno un obiettivo unico: continuare a governare.

Domanda: Nel punto 28 del Rapporto degli Osservatori Internazionali in Siria è testualmente scritto: "La Missione ha notato che varie parti riportavano che erano scoppiate esplosioni di violenza in molte località. Quando gli osservatori sono andati in queste località, essi hanno trovato che queste informazioni erano infondate". Come in tutte le guerre la prima a morire e la verità ed una corretta informazione. Cosa potete dire voi dal

vostro punto di osservazione su ciò che realmente sta accadendo in Siria? Avete fonti di informazione diretta su ciò che sta accadendo?

Risposta: La missione degli Osservatori in Siria è morta prima di nascere. Gli obiettivi erano tre:

ritiro di tutti i mezzi militari dalle strade, un obiettivo né applicato né preso in considerazione;

la liberazione di tutti i prigionieri di opinione arrestati dall'inizio della rivolta fino a quei giorni: su 150.000 arrestati il governo ha liberato a stento alcune centinaia, per arrestarne altri da altre parti;

il numero degli osservatori doveva essere 5.000 invece quelli arrivati sono stati solo 150 i quali non potevano nemmeno essere osservatori a un esame di maturità in qualsiasi scuola superiore!

Il governo siriano con la scusa di proteggerli mandava prima le forze di polizia e poi faceva accompagnare gli stessi osservatori dalle forze di sicurezza così la gente li temeva e non parlavano con nessuno.

Certamente abbiamo le fonti dirette, con cui riusciamo a comunicare con i più svariati e ormai molto diffusi mezzi di comunicazione: facebook, l'email e i telefonini , ecc.

Domanda: Qual è il vostro punto di vista sulle varie proposte di soluzione alla crisi siriana avanzate da diverse organizzazioni internazionali?

Risposta: Noi siamo con qualsiasi proposta che sia pacifica ma protegge i civili e fermi immediatamente queste barbarie.

Domanda: Una novantina di associazioni, sindacati e partiti, fra cui ad esempio la FIOM-CGIL, ha preso posizione contro qualsiasi ipotesi di una nuova guerra in Siria sul tipo di quella recentemente combattuta in Libia. Dal vostro punto di vista è possibile una soluzione pacifica alla crisi siriana, senza guerre ne interventi di potenze straniere nel vostro paese?

Risposta: Vi ringrazio per questa domanda e permettetemi di lanciare un appello, perché alcune forze e alcuni amici con il quale abbiamo fatto diverse attività e raduni, davanti alla carneficina siriana non stanno valutando la questione umana, ma la questione politica, come se fosse la guerra fredda. La rivolta è cominciata con dei ragazzini ed ancora oggi il suo carattere quotidiano è il manifestare pacificamente nelle piazze. Lasciare il dittatore ad ammazzare ancora la gente o fare la guerra come quella della Libia? Tra le due cose ci sono molte soluzioni, per questo io invito tutti gli uomini e le donne liberi e democratici di schierarsi dalla parte del popolo: non si può dire "siamo contro la guerra" a parole e poi appoggiare il governo che usa l'esercito contro la gente inerme. Chiedo ai fratelli e alla sorelle che sono contro la guerra di adoperarsi con altre soluzioni ma con un obiettivo solo: fermare immediatamente i massacri .

Fin qui il testo dell'intervista. Ovviamente chi è contro la guerra in Siria non appoggia alcun regime e alcun assassinio, chiunque sia a commetterlo, ma ritiene che si debba fare tutto il necessario per trovare soluzioni pacifiche alla crisi.

A cura di Giovanni Sarubbi - Direttore del sito www.ildialogo.org

Mercoledì 08 Febbraio,2012 Ore: 09:46

- APPENDICE AL SOTTOCAPITOLO 3°

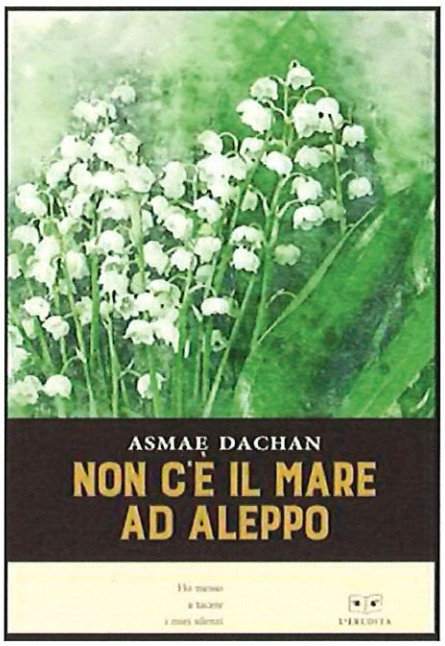
Figura 23 – Foto della copertina del libro: "L'organizzazione Internazionale dell'Associazione dei Fratelli Musulmani: reti di potere ed influenza nel mondo." - Quinto Studio - ISBN: 978-9948-846-85-7 - Edizione TRENDS Research and Advisory - Emirati Arabi Uniti.

Figura 24 - Foto del documento d'identità di Gazwan Masri rintracciata tra i dati repertati a DACHAN Amer

4) "YOUNG FREE SIRIAN LENSES": IL FOTOGRAFO ENEA DISCEPOLI – ONSUR – I REPORTER DI GUERRA DELLA JIHAD (J-PRESS).

Un altro dato che emerge, a partire dall'anaisi dei reperti, sviluppato ed approfondito tramite elementi esterni, mostra come i *DACHAN,* sfruttando un paravento istituzionale, abbiano creato un apparato informativo interno ai gruppi combattentistici, addestrando dei giovani alla raccolta di immagini e video inediti della guerriglia siriana, occupando il sostanziale vuoto lasciato dagli "inviati di guerra" non ammessi – per ovvi motivi di sicurezza - al diretto contatto con la realtà complicatissima delle cellule combattentistiche jihadiste operative in Siria sin dal 2013.

È interessante vedere come questa dimensione venga strumentalmente sfruttata dalla stessa giornalista *DACHAN Asmae* anche in un'intervista trasmessa dalla rete televisiva locale ***TVRS.***



Nel corso dell'intervista realizzata dal programma "*DETTO FRA NOI*" del giornalista *Giovanni Filosa*, ospite *DACHAN Asmae*, del 23 giugno 2021, dove viene presentato il libro di poesie ispirate alla Siria "*Non c'è il mare ad Aleppo*", al minuto 26:45s viene introdotto l'argomento dei *reporter improvvisati* (i "J-press"[37]), ovvero dei "*... ragazzi che durante la guerra, invece di fuggire, restavano sul posto per informare il mondo sulla distruzione che avveniva intorno a loro".*

Il tema viene introdotto dal giornalista *Filosa* prendendo spunto da un passaggio del libro di *DAHCAN Asme,* quando racconta di essere rimasta colpita da cosa le aveva detto *Papa Francesco* in un incontro con i giornalisti avvenuto in Vaticano.

Il giornalista dice:" *il papa ha detto: voi giornalisti scrivete la prima bozza della storia..."*

A cui l'intervistata, DACHAN Asmae risponde: *" ... ripeto questa frase ogni volta che vengo chiamata a tenere lezioni di giornalismo anche ai ragazzi*, perché la prima bozza della storia *è una*

[37] (...) che nella nota n. **201/70-6 di prot 2018 del 28/02/2021** venivano indicati come "J-Press", ovvero *Jihadist Press*

bozza fondamentale perché si immortalano su un pezzo di carta degli elementi importanti che devono necessariamente corrispondere alla verità. E questa verità per noi è oggi nella notizia nel presente, ma tra qualche anno diventerà storia. Quindi scriverla bene, scriverla con dovizia di dettagli, scriverla avendo verificato cosa si sta raccontando è fondamentale, e volendo contestualizzare una realtà che magari è più familiare a chi ci sta guardando, possiamo pensare anche alla pandemia, di quanto è importante la precisione, di come questa prima bozza che esce sia curata il più possibile .... Quando scrivo immagino di stare consegnando una pagina che un giorno diventerà un libro di storia. ... in arabo la parola verità e giustizia hanno la stessa radice .... se guardiamo alla situazione del diritto all'informazione di molti paesi dell'area MENA (medio oriente e nord africa) vediamo che questo diritto alla verità manca perché la libertà d'informazione non esiste e che purtroppo i giornalisti vengono spesso arrestati e torturati ed uccisi addirittura."

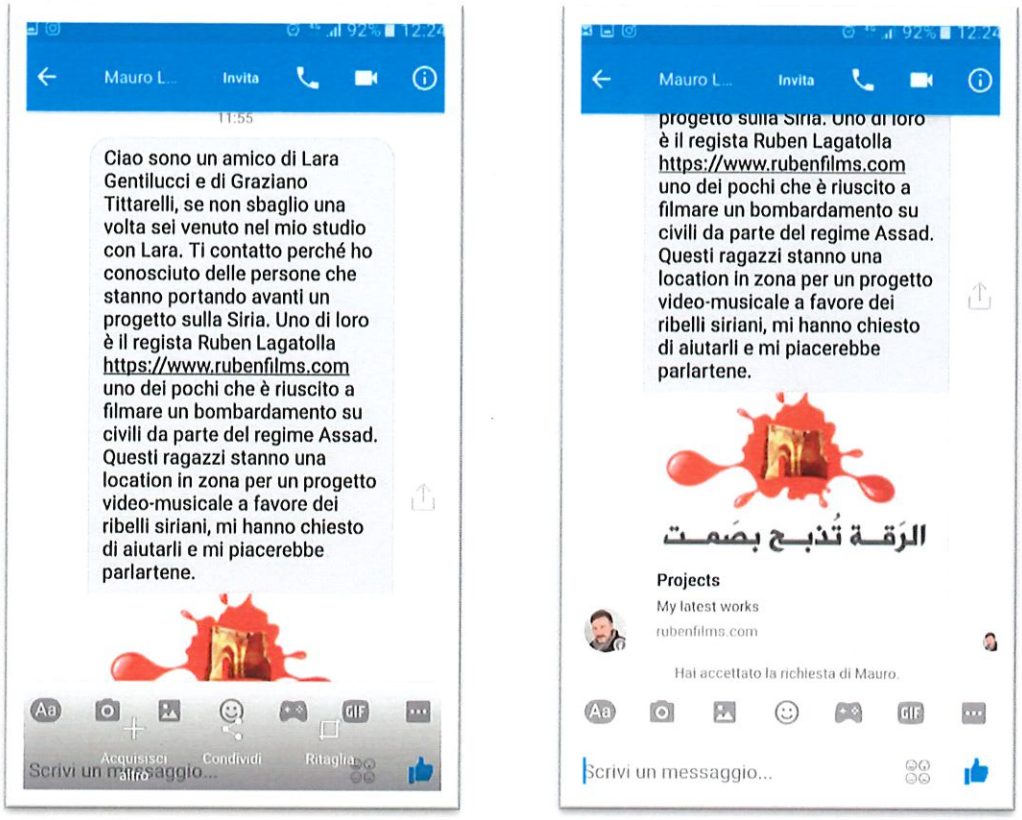
il giornalista: " *io ricordo, mi sta venendo in mente adesso un flash, forse fu il 2017, in una intervista che facemmo insieme, di come poi i giovani che erano in Siria nei momenti peggiori dei bombardamenti del 2016-2017, restarono al loro posto per informare via ... internet eccetera, noi occidentali, su quella che era la vera faccia della guerra. E credo, se ricordo bene, che il viso di un ragazzo, che mentre stava trasmettendo morì. ...* "

e DACHAN Amsae: (30:02 s) "*Si purtroppo questo un caso, quello che ricordi tu, non isolato, perché abbiamo perso tantissimi colleghi di varie età, che proprio per restare a documentare sul campo quanto stava accadendo hanno perso la vita. La cosa importante è quello che è successo in Siria in qualche modo ha fatto scuola per altre guerre che altrimenti sarebbero state censurate, perché la dove viene negato l'ingresso ai giornalisti stranieri, quindi non vengono più concessi i visti, ci si deve basare solo sulla stampa locale, e a volte il rischio è che la stampa locale non sia completamente obbiettiva, e quindi il fatto che ci sia stato anche questo scambio tra giornalisti internazionali e giornalisti locali, e che i* ***giornalisti internazionali abbiano fatto capire abbiano formato giovani giornalisti locali a come fare veramente informazione senza scadere nella propaganda, ha permesso appunto di avere notizie di prima mano e la cosa bella in questa tragedia****, è che molti di questi giovani colleghi hanno anche ricevuto prestigiosissimi premi internazionali e oggi siano a tutti gli effetti contrattualizzati da prestigiose testate, sia a livello fotografico che a livello giornalistico, perché* ***sono diventati, non potendo avere un inviato da mandare in Siria, sono diventati a tutti gli effetti la prima fonte locale...*** "

Anche in questo caso, è stato possibile superare questa "*cortina fumogena*" dell'immagine romanzata che viene raccontata in TV, attraverso lo sviluppo dei reperti sequestrati a DACHAN Amer.

Quello che emerge è come i DACHAN riuscirono a dotarsi del poderoso apparato informativo interno alla guerriglia, anche munito di una copertura istituzionale. L'operazione diviene possibile quando un amico dell'impresario ***Graziano Tittarelli***, si offriva di trovare dei contatti utili per entrare in Siria a ***Ruben Lagattolla***.

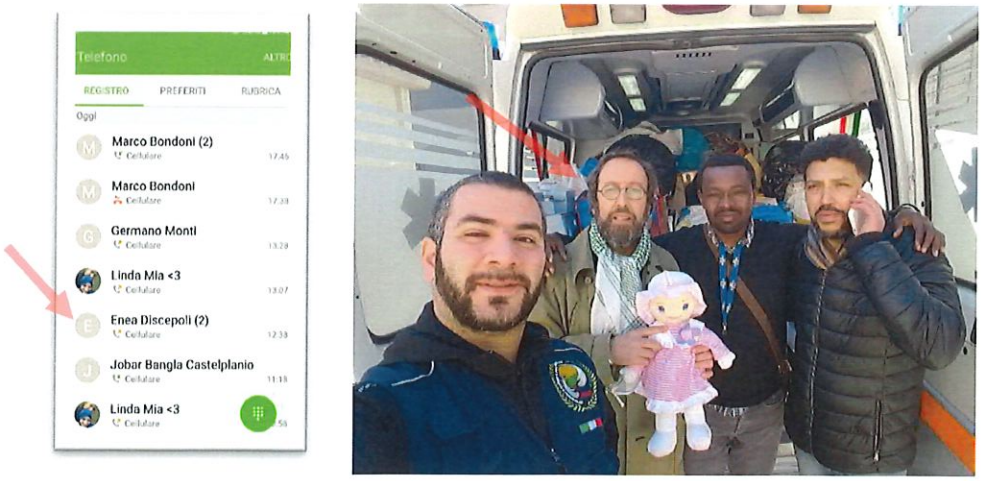
Per questo l'impresario contattava *DACHAN Amer* tramite messaggi in WhatsApp, recuperati nel telefono cellulare sottoposto a sequestro, per chiedergli di incontrarlo e per parlargli del regista *Ruben Lagattolla* e di alcune persone che cercavano di trovare una location in zona (Siria).



Reperto_1970_5: ***F06 - Samsung SM-G925FFILE SYSTEM PARTIAL 2017-11-20 21-45-02 Samsung GSM_SM-G925F Galaxy S6 EdgefilesImage***

Ruben Lagattolla, infatti aveva già collaborato con la redazione EPOS finanziata dal Ministero degli Esteri, ed aveva condotto un'attività di reporter nel Kurdistan Iracheno in un progetto coordinato dall'onorevole prof. *Emanuela C. Del Re.* Secondo le informazioni generalmente recensite, l'esigenza di entrare in Siria del *Lagattolla* era legata alla realizzazione di un documentario come regista esordiente, per approfondire l'esplorazione della condizione dei rifugiati siriani. Una realtà (si racconta) con la quale pare avesse già avuto contatti nel 2013, durante il progetto "*My Future*" di EPOS, che appunto si occupava di formazione nei vari campi del Kurdistan Iracheno finanziati dalla Comunità Europea.

Ed è qui che entra in scena ***Enea Discepoli.*** (**Reperto_1970_5** - Foto: 20161228_114128)



L'idea spendibile di Enea Discepoli è di organizzare una mostra fotografica nel centro storico di Aleppo, con i media-attivisti di ***Halab News,*** un network virtuale basato su un gruppo di utenti collegati alle piattaforme di messagistica on-line: *WhatsApp, Twitter, Facebook* (...).
Approdati in Siria con le stampe fotografiche *sotto braccio* però, per *Ruben* ed *Enea* si manifesta subito l'impossibilità di effettuare la mostra.
Tuttavia la trovata è assolutamente *geniale,* perché dietro la sceneggiatura del *reportage* firmato da *Lagattolla,* ispirato al racconto che vuole ugualmente mettere in luce i giovani *media-attivisti* e nel contempo vedere con i loro occhi, come media, la tragedia che si protrae in Siria dal 2011, di fatto gli stessi giovani protagonisti del racconto vengono addestrati ed equipaggiati per diventare dei veri giornalisti *embedded*, pronti a catturare e a condividere tramite la *rete, con chi di dovere*, foto e filmati realizzati con le tecniche della caccia fotografica, delle azioni dei combattenti jihadisti presso cui vengono accreditati ed assegnati. Prendeva corpo così il progetto: "*Young Sirian Lenses*"
L'arduo progetto dei DACHAN si realizza, ed il risultato è quello di avere in esclusiva materiali inediti della guerra, aventi anche un certo valore contrattuale nel *"sottobosco"* del mondo dei media e dell'informazione[38]. Ma la disponibilità esclusiva degli stessi contenuti inediti rafforzava ulteriormente la visibilità mediatica e la costruzione della credibilità e del consenso dei DACHAN, soprattutto negli eventi pubblici che organizzavano attraverso le loro associazioni, sempre a tema con la guerra: i profughi siriani, la conta dei morti civili, la distruzione del popolo, la devastazione operata dal dittatore Al-Assad. Per dare un senso materiale a quanto detto, sul punto vale opportuno aggiungere che l'incisiva campagna della propaganda mediatica dei Dachan aveva già conquistato il favore di grosse organizzazione politiche nazionali. Vale il caso di evidenziare l'intervento pubblico dell'onorevole Bersani, che richiamò alla solidarietà il suo partito in favore dei ribelli siriani, urlando da un palco a Roma il **27 marzo 2012**:

Figura 25 - On. Bersani su palco della manifestazione organizzata il 27 marzo 2012 dai DACHAN.

« (...) *vogliamo che Assad se ne vada, e vogliamo che tutta l'opposizione siriana, quella che è all'estero, quella che combatte sul terreno, trovi una voce sola, che possa essere un riferimento per tutte le forze internazionali che possono essere in appoggio per questo percorso. Noi terremo questa linea, la sosterremo, la porteremo avanti con determinazione perché sappiamo che stiamo ragionando non solo per gli interessi, i valori e la dignità del popolo siriano, ma stiamo combattendo per la nostra dignità, per la nostra dignità! ...ma che partito saremmo, che italiani saremmo se chiudessimo gli orecchi davanti all'urlo delle ingiustizie del mondo. Non possiamo chiudere le orecchie davanti a quest'urlo... perché verremmo meno alla nostra natura, di un Partito*

[38] Appare superfluo dilungarci sul complesso indotto della macchina dell'informazione.

Democratico progressista che è sempre al fianco di tutti gli uomini e di tutte le donne che nel mondo combattono per la loro dignità per la loro libertà. Viva la Siria Libera. Viva la Siria Libera e democratica. Grazie a tutti.»

L'originalità e la valenza dei materiali informativi prodotti dal *Enea Discepoli* in Siria, come pure altri contributi esclusivi che ne conseguirono tramite i *"J-Press"* del progetto *"Young Sirian Lenses"*, furono utilizzati proficuamente anche per gli eventi interni, organizzati dai gruppi islamici legati al circuito UCOII.
Da un reperto fotografico rinvenuto nella memoria del telefono cellulare di *DACHAN Amer*, realizzato il 2/03/2017, è possibile visualizzare una riunione del ***Consiglio Islamico di Verona,*** dove ritroviamo diversi esponenti della *umma dorica* (comunità islamica) ispirata dall'imam dott. *DACHAN Nour*. Dalle foto si evidenzia in modo netto che ricoprono un posto d'onore *l'imam dott. DACHAN Nour e l'imam dott.* ***KABAKEBBJI Mohamed Maher.***

20170328_220923.jpg

Nel 2° riquadro:

è possibile evidenziare che il consesso è collegato in video-conferenza con un esponente del ***Movimento dei Fratelli Musulmani***.

Inoltre, dal 3° riquadro:

visualizziamo distintamente ***Enea Discepoli*** nel ruolo di *speaker*. Dietro di lui con la maglia verde, si riconosce anche ***SAFI Mobin*** (si ricorda che nelle usanze interne delle comunità islamiche si osserva una regola fondamentale, di derivazione *shariadica*, di *eccellenza e precedenza*).

Nel 4° riquadro:

riscontriamo che vengono proiettati anche i materiali informativi realizzati da Enea Discepoli in Siria.

***DISCEPOLI Enea**, nato a Senigallia il 6/07/1951,* emergeva per la prima volta nel corso delle attività di monitoraggio di questa Aliquota D. del Nucleo Informativo, nel 2018, allorquando, fonti indicavano che presso lo stabile del centro culturale islamico "An-Nur" di Senigallia, di via Strada del Mare 2/a, avevano dimorato alcuni combattenti della resistenza siriana.
Le attività di monitoraggio che furono intraprese consentirono di acquisire che in data 23 aprile 2016, presso il predetto centro culturale, si teneva un incontro a cui partecipavano un ristretto numero di fedeli e gli anziani della comunità. Tra loro: ***DISCEPOLI Enea e LAGATTOLLA Ruben***. All'incontro avrebbe partecipato anche il cittadino siriano ***Mohamed Fasih Jamili,*** che si ebbe modo di rintracciare anche su Facebook all'indirizzo FB Id: 100007865075728. Quest'ultimo, dalle informazioni poi acquisite, sarebbe stato attivo nel periodo 2013-2014 quale combattente nei ranghi della formazione paramilitare Jihadista del **Battaglione Abdul Fattah Abu Ghada.**

Gli elementi esitati dalle verifiche del caso, incrociati alle risultanze dell'analisi dei profili FB rintracciati, consentivano di tracciare uno schema di relazioni incentrate su Enea Discepoli, in collegamento con vari soggetti militanti del citato particolare battaglione paramilitare, e di porre in risalto un ambito particolare della sua personalità, complessa e ben strutturata, in una forma di ideologismo politico di tipo "legittimista" dello «*"jihadismo" quale naturale evoluzione del concetto di "lotta armata di tipo terzomondista"*» considerata «*quale mezzo democratico per l'autodeterminazione dei popoli oppressi*» e pertanto «*sempre giustificabile, praticabile e vincente in ogni guerra per la libertà e la pace, contro vecchi e nuovi assolutismi* ».

Le espressioni ideologiche di Enea Discepoli divennero chiare quando, da una ricerca storica, si acquisì come lo stesso, sin da giovane, militava nell'area extra parlamentare dell'estrema sinistra, e la sua figura diveniva formalmente nota all'Arma a partire dal novembre del 1973, quando l'allora Comando Tenenza di Senigallia informava circa gli sviluppi dei movimenti del *Centro Alternativo* costituito in Roncitelli di Senigallia (AN). In particolare, un approfondimento informativo relativo ad un articolo stampa pubblicato dal Resto del Carlino l'11 novembre 1973, riportava la notizia del suo arresto, unitamente a BERNABEI Franco, occorso in Bologna nell'ambito dei movimenti del '68 nella "manifestazione internazionale interregionale antimperialista" dal titolo "*Con il Vietnam fino alla vittoria, oltre la vittoria*". A seguito del quale veniva perquisito il Centro Sociale in argomento che portava all'arresto dell'attivista *PECORA SURACI Silvestro* , radiotecnico, ricercato per un ordine di carcerazione della Procura di Verona per il concorso in furto di un apparato radioripetitore, e al sequestro di quantitativi di vegetali per la preparazione di infusi e droghe varie.

Dagli approfondimenti informativi conseguiti alla segnalazione dei contatti tra il DISCEPOLI e ambienti dell'eversione armata e terroristica di matrice jihadista, si acquisì che il DISCEPOLI era in contatto con il noto imam della Comunità Islamica delle Marche (CIMA) dott. DACHAN Nour, che aveva provveduto ad accreditarlo presso alcuni fiduciari del ***Battaglione Abdul Fattah Abu Ghada***, operativo in quel periodo nella città di Aleppo. A tal proposito parve opportuno segnalare che dai contributi informativi opportunamente sollecitati, si acquisivano elementi (non del tutto verificati) che mettevano in relazione il citato Imam con lo sceicco *Sheikh Mohammed Almaz abu Saleh,* membro del consiglio della Sharia di Aleppo (istituita dal Fronte Al-Nusra) con funzione di direttore dei fondi per gli affari islamici per le campagne militari ad Aleppo.
Dalle ricerche compiute sul conto del ***Battaglione Abdul Fattah Abu Ghada***, i materiali informativi specialistici lo indicavano quale inserito all'interno del ***Fronte Islamico Siriano*** quale espressione dell'organizzazione ***Jama'at al-Iḫwān al-muslimīn*** - **Fratelli Musulmani**, manifestazione del movimento islamico di resistenza ***Ḥarakat al-Muqāwama al-Islāmiyya*** - Hamas. Il nome della particolare falange armata era stato dato in onore dell'omonimo autorevole *sceicco salafita siriano*, il muftì di Aleppo ***Abdul Fattah Abu Ghada***, capostipite del movimento dei Fratelli Musulmani Siriani. La formazione di questo Battaglione paramilitare condivide con quella terroristica di Al-

Qaeda la medesima radice e la visione della creazione di uno Stato Islamico secondo la visione di Sayyid Qutb, intraprendendo una lotta armata secondo l'esempio delle prime cellule terroristiche di matrice Jihadista del Gruppo al-Jihad (JIE) sviluppatesi in Egitto a seguire dagli anni'80.

Nel periodo in cui DISCEPOLI ed il reporter *Lagattolla* si muovevano scortati per le aree sotto assedio della città di Aleppo (metà 2013 e inizi del 2014), il citato Battaglione *Abdul Fattah Abu Ghada* costituiva una formazione contigua al fronte *Al-Nusra* e all' *ISIS/L*. In questo ambito il DISCEPOLI stabiliva rapporti di solida amicizia con alcuni capi e miliziani, documentandone, con un copioso repertorio video-fotografico, le operazioni, gli accantonamenti e gli armamenti utilizzati. Parte di queste fotografie formeranno, successivamente al suo rientro in patria, un compendio per messaggi immessi in Internet, in ricordo della propria esperienza personale, non mancando di commemorare i miliziani uccisi e quelli che andavano cadendo nel corso dello sviluppo bellico della repressione della rivoluzione stessa.

Si sarebbe convertito all'islam, effettuando la professione di fede con il nome di ***"Abu Farouk"*** in onore di uno *Shahid* comandante del Battaglione *Abdul Fattah Abu Ghada* caduto "eroicamente" sotto i bombardamenti della città di Aleppo per mano dell'Esercito Regolare Siriano.
Dal complesso lavoro di analisi, svolto attraverso il monitoraggio del suo profilo FB, venivano isolati una serie di post pubblicati dal *DISCEPOLI* dai quali veniva possibile contestualizzare quanto sinora riepilogato, e di ricostruire i movimenti salienti che lo stesso compiva nei luoghi della Jihad, dove effettuava foto che lo ritraevano in momenti conviviali con i miliziani. Di particolare rilievo, in tal senso, sotto il profilo della comprensione del suo livello di polarizzazione ideologica, si mostrano le pubblicazioni effettuate nelle seguenti date:

- il 28 settembre 2013, pubblicava un post avente marcatura locale "nei pressi di Aleppo – Siria", visibile ai soli "amici" nella piattaforma FB, con una foto che lo ritrae mentre si trovava in una verosimile sala-riunioni del gruppo dei combattenti del Battaglione Abdul Fattah Abu Ghada, insieme ad un miliziano, tale ***Farouk Othman abu Ahmed***, che gli mostrava una mutilazione della gamba destra ed una ferita in via di trattamento clinico in quella sinistra. A completare questo messaggio apologetico fa da sfondo la parete retrostante ai due soggetti, interamente coperta da una larga bandiera dell'*Esercito Libero Siriano* (FSA), ove al centro campeggiano, a forma di simulacro, rispettivamente: la ***bandiera nera dello Stato Islamico*** (ISIL) con sul lato sinistro di quest'ultima una baionetta appesa con lama a punta rivolta verso il verso il basso, fiancheggiata ad ambo i lati da due fucili d'assalto Kalashnikov con caricatore inserito, disposti con la canna rivolta verso l'alto;
- il 4 ottobre 2013, con modalità di fruibilità FB e marcatore locale analoghi al messaggio di cui sopra, pubblicava un post con allegata foto, scattata nella medesima sala-riunioni del Battaglione, dove oltre al soggetto mutilato appaiono altri n.4 miliziani intenti a condividere un pranzo tipico. Dall'attività d'analisi del caso, la foto assume particolare rilievo secondariamente all'individuazione del miliziano jihadista ***Abd al Basset al Jumaili***, padre del *Jumaili* della moschea dell'incontro di Senigallia, che presenzia indossando un caftano e turbate nero da imam, e a due soggetti che siedono sotto la parete effigiata dalle armi e dalla bandiera dell'ISIL (emblema di cui sopra). Tra questi ultimi, uno maneggia un *personal computer* verosimilmente già utilizzato nel convegno tenuto il **17 maggio 2013** presso l'aula n.160/3 della Facoltà di Ingegneria dell'UNIVPM di via Brecce Bianche di Ancona, il cui evento, avente quale titolo: **«Inaugurazione della mostra "Lens of Siria"»**, è stato organizzato dall'associazione ONSUR, presieduto dall'attivista *DACHAN Asmae*, figlia dell'imam *DACHAN*, e tenuto proprio dal *DISCEPOLI*. Il post include un messaggio di quest'ultimo che scrive: «*a cena con i Mujaidin*» che suscita, in risposta, un tenue

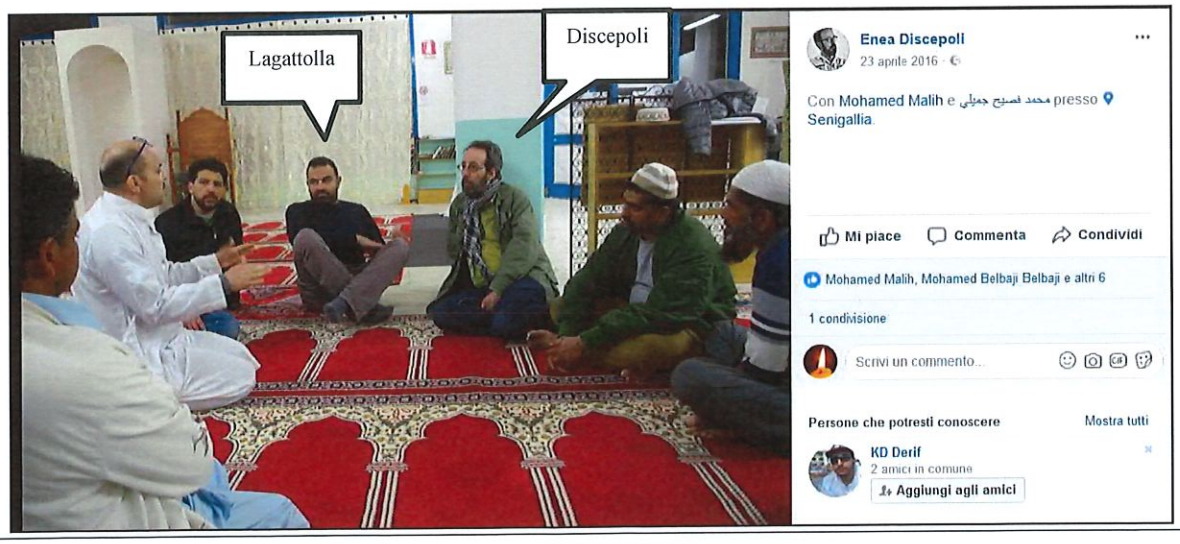
commento di disapprovazione da parte dell'utente FB chiamato "*Rita Rocca*" che sembra conoscerlo personalmente;

- in data 24 novembre 2013, pubblicava un post avente marcatura locale "nei dintorni di Senigallia", visibile ai soli "amici" nella piattaforma FB, con una foto che lo ritrae, insieme al citato Jihadista mutilato *Farouk Othman abu Ahmed*, in posa nella citata sala-riunioni del Battaglione. La foto appare essere scattata per mettere in netta evidenza il menzionato simulacro dell'emblema dello Stato Islamico ISIL. Il post, che suscitava diversi commenti di disapprovazione, consente di analizzare l'aspetto della natura apologetica che viene fatta in favore delle formazioni armate paramilitari islamiste, nella misura in cui si rilevano una serie di esternazioni fatte dal DISCEPOLI che consentono di sondarne la posizione ideologizzata favorevole alla lotta armata radicale di tipo jihadista, nel cui ambito colloca l'ISIS in posizione addirittura marginale rispetto al complesso panorama delle formazioni islamiste operanti nel conflitto, delle quali ne approva i metodi in relazione al perseguimento dell'obbiettivo ultimo dell'autodeterminazione democratica del popolo siriano.

Inoltre, sempre dai contenuti del profilo Facebook, si evidenzia come lo stesso sia stato attivamente impegnato in una serie di conferenze a tema, riguardanti aspetti riconducibili alle forme spiccatamente politico-militari della questione siriana, nelle quali poneva sempre in primo piano l'aspetto delle milizie islamiste del Fronte Islamico Siriano.
Risulta mantenere contatti con i miliziani: l'imam Mohammed Faisih Jumaili (già riscontrato nella foto del conviviale di cui sopra), e i suoi figli: Abdulrahman Abdulbaset Al Jumaili e Ibrahim Abdul Basit Jumaili (introdotto in premessa), attraverso i cui profili FB si individuano agevolmente post inneggianti alla Jihad, video finalizzati al richiamo alle armi presso il Battaglione e scene del tutto assimilabili a quelle riscontrabili nei servizi di propaganda usualmente promanati dai media-center del Califfato Islamico. Da alcuni post si ricavano inoltre scene in cui vengono trucidati soldati dell'esercito regolare siriano, successivamente scempiati.

ATTIVITA' SVOLTA

Dal controllo del profilo facebook in uso a **Discepoli Enea**, è emersa una foto, postata in data 23 aprile 2016, della Moschea di Senigallia, nella quale vengono ritratti sette (7) soggetti. Il post è stato pubblicato accompagnato con la seguente didascalia: ***con Mohamed Malih e محمد فصيح جميلي presso Senigallia***. Vengono roconosciuti **Discepoli Enea**; e **Ruben Lagattolla**.



Da accertamenti effettuati, e dai risultati di ricerche realizzate nei vari siti internet, sul conto di questi soggetti, si può riferire, che:

- **Discepoli Enea**, nato a Senigallia il 6.07.1951, ivi residente in via Pierelli n.25, svolge l'attività di fotoreporter ed ha realizzato numerosi reportage da paesi in conflitto, come l'Ucraina e la Siria. Nel 2014 ha documentato il lavoro e la lotta del ***Free Syrian Army***, mentre nel 2015 con **Ruben Lagattolla**, hanno realizzato il documentario ***Young Syrian Lenses***. Da una attenta analisi del suo profilo facebook, si è potuto rilevare un intensa interazione con il profilo intestato a صوفي وليس خرافي - **Mohamed Fasih Jamili** *(traduzione google)*, un combattente siriano islamista, e in modo più approfondito con l'account intestato a فاروق عثمان أبو أحمد - **Farouk Othman Abu Ahmed** (*(traduzione google)* un mujaheddin siriano appartenente al ***Battaglione Islamico dello sceicco Abdul Fattah Abu Ghada***. In questo caso, si porta in evidenza come alcune foto che sono state pubblicate, ritraggano il reporter insieme al soggetto islamista, addirittura sotto una bandiera dello Stato Islamico con accanto due Ak47. **Discepoli Enea**, si è convertito all'Islam con il nome di ***أبو فاروق (Abu Farouk)*** in onore proprio di **Farouk Othman Abu Ahmed**, morto in combattimento;
- **Ruben Lagattolla**, nato ad Ancona il 6.11.1982, ivi residente in via Togliatti n.61, è un cineoperatore. Dal 2013 ha iniziato a collaborare con la ***Epos Agenzia Operativa Internazionale di Mediazione e Negoziazione***, un'associazione che sotto la direzione di **Emanuela C. Del Re** si occupa di interventi di formazione per i rifugiati siriani in Italia, in Libano, in Giordania, in Turchia, e in Iraq, filmando le attività che si svolgono nei campi profughi presenti in questi Paesi;
-

Screenshot n.1

https://scontent.ffco2-1.fna.fbcdn.net/v/t1.0-9/198257_4468393559405_716006236_n.jpg?_nc_cat=0&oh=3874b82142895f7d88a5641cc11fc035&oe=5BA404D9. Foto postata in data 1 maggio 2013. Enea Dicspoli insieme a Abo Ammar (l'uomo seduto sulla poltroncina), un eroe della rivoluzione siriana morto in combattimento. La foto è stata condivisa anche dal profilo intestato a: محمد فصيح جميلي (traduzione google: Mohammed Faisih Jumaili) - commento: رحمك الله يا ابوعمار والله يديمك فوق راسنا ياشيخ الرفاعي (traduzione google: Che Dio abbia pietà di te, Abu Omar Dio ti giudicherà sopra le nostre teste)

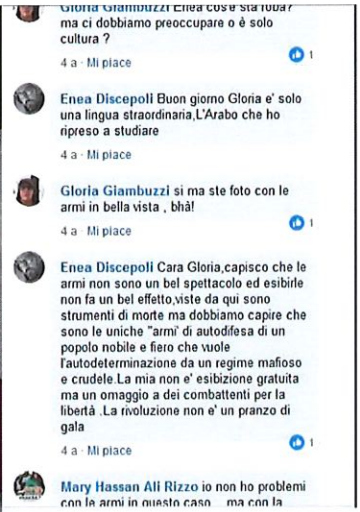
Screenshot n.2

https://scontent.ffco2-1.fna.fbcdn.net/v/t1.0-9/1383072_10200263832749940_679552452_n.jpg?_nc_cat=0&oh=bbae994b6d77239b6171761b6589f1f2&oe=5B76BAB1. Post datato 28 settembre 2013. Enea Discepoli con فاروق عثمان أبو أحمد (traduzione google: Farouk Othman Abu Ahmed). Commento di Discepoli sulla foto: *U amico ritrovato ma gli e' successo un guaio,e' saltato su una mina....ma non sembra sofferente,scherziamo e dice che anche con un piede in meno potrà combattere il tiranno....che forza,che coraggio..*

Screenshot n.3

https://scontent.ffco2-1.fna.fbcdn.net/v/t1.0-9/1378732_10200292930237359_642341172_n.jpg?_nc_cat=0&oh=f40fba8c6dd9058b452c41137fbfe6b5&oe=5BB9F73F. Post datato 4 ottobre 2013. Enea Discepoli a cena con dei Mujaiddin. Tramite un riscontro con i profili facebook, ad esso collegati si identifica: tale فاروق عثمان أبو أحمد (traduzione google: Farouk Othman Abu Ahmed) e tale المداح عبدالباسط الجميلي (traduzione google: Abd Al Basset Al Jumaili)

Screenshot n.4,5,6 e 7 con commenti in sequenza



gala
4 a · Mi piace

Mary Hassan Ali Rizzo io non ho problemi con le armi in questo caso... ma con la bandiera AQ, non mi piace e non rappresenta per me l'autodeterminazione.
4 a · Mi piace

Gloria Giambuzzi no va bè ma Enea ti lascio poi nel tuo brodo
4 a · Mi piace

Enea Discepoli Abbiamo paura di tutto,di perdere i nostri privilegi,di quello che non capiamo,di una bandiera,di andare fino in fondo,di una forma radicale di lotta.Per milioni di persone quella bandiera significa riscatto,poi possiamo anche non essere d'accordo,ma chi sono io per giudicare,posso solo osservare e cercare di capire.
4 a · Mi piace

Enea Discepoli Gloria,oggi brodo di pollo...
4 a · Mi piace

Mary Hassan Ali Rizzo ti dico, puoi

ma per i motivi di creare uno stato religioso.
4 a · Mi piace

Enea Discepoli Caro Victor,se non ti firmi con il tuo nome ci sara' un perché ?qualunquismo?
4 a · Mi piace

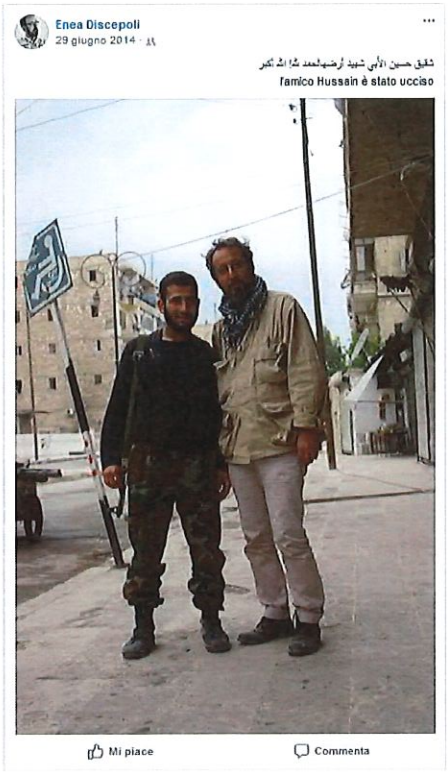
Enea Discepoli Conosco il fratello ritratto nella foto,ha dato una gamba per la Siria,e' un fervente mussulmano e non certo un integralista.La galassia dei combattenti e' talmente vasta che l ISIS passa in secondo ordine.Noi invece pensiamo e crediamo che la resistenza siriana sia ostaggio di questi gruppi integralisti,ma sai bene che non e' cosi@Mary,hai appena postato un bellissimo documento sulla coalizione delle sigle laiche e islamiche moderate che fa riferimento alla costituzione del 1951...e mi trova d'accordo
4 a · Mi piace

Luigi Liserre CaroEnea mi chiamo gigi liserre ci conosciamo da 30 e passa anni, mi chiamo cosi su fb perché adoro victor hugo (e comunque sono CAZZI MIEI) e qndi risparmiati le offese gratuite di qualunquismo, segno di veteroestremismo (

https://scontent.ffco2-1.fna.fbcdn.net/v/t1.0-9/1476681_10200595860650430_273438384_n.jpg?_nc_cat=0&oh=c57ec1d2ed3ac358f9922bff79d68041&oe=5BB8A548. Post datato 24 novembre 2013. Enea Discepoli con فاروق عثمان أبو أحمد (traduzione google: Farouk Othman Abu Ahmed. Commenti in sequenza fatti da Enea Discepoli: 1) *Cara Gloria,capisco che le armi non sono un bel spettacolo ed esibirle non fa un bel effetto,viste da qui sono strumenti di morte ma dobbiamo capire che sono le uniche "armi' di autodifesa di un popolo nobile e fiero che vuole l'autodeterminazione da un regime mafioso e crudele.La mia non e' esibizione gratuita ma un omaggio a dei combattenti per la libertà .La rivoluzione non e' un pranzo di gala*; 2) *Abbiamo paura di tutto,di perdere i nostri privilegi,di quello che non capiamo,di una bandiera,di andare fino in fondo,di una forma radicale di lotta.Per milioni di persone quella bandiera significa riscatto,poi possiamo anche non essere d'accordo,ma chi sono io per giudicare,posso solo osservare e cercare di capire;*3) *Conosco il fratello ritratto nella foto,ha dato una gamba per la Siria,e' un fervente mussulmano e non certo un integralista.La galassia dei combattenti e' talmente vasta che l ISIS passa in secondo ordine.Noi invece pensiamo e crediamo che la resistenza siriana sia ostaggio di questi gruppi integralisti,ma sai bene che non e' così@Mary,hai appena postato un bellissimo documento sulla coalizione delle sigle laiche e islamiche moderate che fa riferimento alla costituzione del 1951...e mi trova d'accordo.*

Seguono una serie di contenuti pubblicati in Facebook da Enea Discepoli:

https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10203547937650510&set=a.2554406190917.2101402.1576810635&type=3 Screenshot, del post datato 22 aprile 2015, con il quale ha aggiornato la sua immagine di copertina. Nel post vi è la didascalia: ***a due anni dalla scomparsa di Abou Ammar,eroe della rivoluzione siriana my pic 2013 لإحياء ذكرى البطل الثورة السورية أبو عمار (traduzione google: Per commemorare l'eroe della rivoluzione siriana Abu Ammar) in memory of the hero of the Syrian revolution Abou Ammar***. Si evidenzia che la foto fa da immagine di copertina al profilo di فاروق عثمان أبو أحمد (traduzione google: **Farouk Othman Abu Ahmed**)

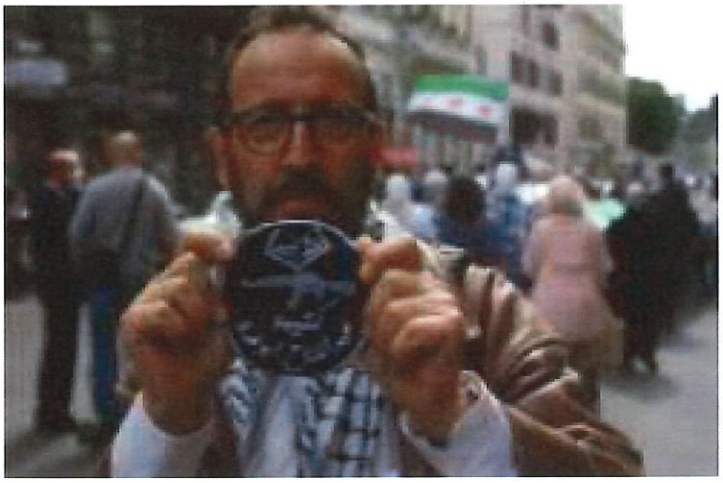


https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10201792030433927&set=a.1117360825681.2016901.1576810635&type=3

Screenshot, del post datato 29 giugno 2014.

Screenshot, del post datato 13 dicembre 2013, con didascalia in lingua araba .السلام عليكم أخي أتذكر يوما قضيته معك التي إله الحارة لكم (traduzione google: La pace sia su di te fratello, Ricordo il giorno che ho passato con te. Che Dio è affettuoso per te). Il post è indirizzato e condiviso con **فاروق عثمان أبو أحمد** (traduzione google: **Farouk Othman Abu Ahmed**). Nella foto Enea Discepoli mostra il simbolo del ***Battaglione Islamico dello sceicco Abdul Fattah Abu Ghada, profilo facebook: كتيبة الشيخ عبد الفتاح أبو غدة https://www.facebook.com/abo.ghedda/***
https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10200697690796120&set=p.10200697690796120&type=3

- ***SPECIFICHE SUL GRUPPO KATIBAT ABU GHUDDA***



KATIBAT ABU AL-GHUDDA. *See* ABDULLAH AZZAM MARTYRS BATTALION (KATIBAT AL-SHAHID).

Figura 26- pag.265 - "Historical Dictionary of Islamic undamentalism"

ABDULLAH AZZAM MARTYRS BATTALION (KATIBAT AL-SHAHID). The Abdullah Azzam Martyrs Battalion is an **al-Qaeda** affiliate that supports opposition to **Western**-aligned **governments** and other non-Muslim forces. The namesake comes from the mentor of **Osama bin Laden**, Abdullah Azzam (dead in 1989), who has been noted as the "godfather of the modern **jihad** movement." The Abdullah Azzam Martyrs Battalion was specifically dedicated to the opposition of former president Hosni Mubarak of **Egypt**. Like most Islamist groups, the Abdullah Azzam Martyrs Battalion attacks tourists in the Egyptian region, hindering one of the country's greatest sources of revenue and thereby helping to perpetuate the cycle of poverty and oppression through which the group finds supporters. Notably in October 2004, the battalion attacked Sinai resorts in Taba, Ra's al-Sultan, and Nuwayba, killing 34 people, mostly Egyptian and **Israeli** nationals. In July 2005, the organization again attacked a tourist site, this time in Sharm al-Sheikh, Egypt. Using car bombs, the group killed 88 and wounded 200. Although the battalion has splinter cells and related organizations, the Abdullah Azzam Martyrs Battalion is still highly active, even in the post-Mubarak era. The group is characterized by its use of explosives and the targeting of civilians. On 4 August 2010, a suicide bomber attacked a Japanese oil tanker in the Strait of Hormuz. After the **Arab Spring** (2011), the group merged with other Egyptian cells and then pledged allegiance to the **Islamic State in Iraq and Syria** (ISIS).

See also BOMBING; VIOLENCE.

Figura 27- pag.15 - "Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism"

La pubblicazione di riferimento per lo studio dei fenomeni Jihadisti,"*Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism*", alla voce ***Katibat Abu Ghudda*** - pag. 265 – rimanda al Battaglione dei ***Martiri di Azzam***, noto come Battaglione dei Martiri (Katibat al-Shaid), ABDULLAH AZZAM MARTYRS BATTALION (KATIBAT AL SHAHID), una affiliazione di **al-Qaeda** che supporta l'opposizione ai governi allineati all'Occidente e ad altre forze non musulmane. Il nome della formazione paramilitare viene dal mentore di *Osama bin Laden*, ***Abdullah Azzam*** (morto nel 1989) già membro dei *Fratelli Musulmani*, "padrino del movimento jihadista moderno". Il *Battaglione dei martiri di Abdullah Azzam* era specificamente dedicato all'opposizione dell'ex presidente Hosni Mubarak d'Egitto. Alla formazione sono stati ricondotti diversi attacchi terroristici, in particolare nell'ottobre 2004, contro località del Sinai a Taba, Ra's al-Sultan e Nu wayba, uccidendo 34 persone, per lo più cittadini egiziani e israeliani, nel luglio 2005, a Sharm al Sheikh, in Egitto. Tra le capacità offensive del gruppo figurano gli attacchi mediante autobombe. Il battaglione ha cellule "schegge" e organizzazioni correlate, ed è ancora molto attivo, anche nell'era post-Mubarak. Dopo la primavera araba (2011), il gruppo si è fuso con altre Cellule egiziane e **promesso fedeltà allo Stato islamico in Iraq e in Siria** (ISIS).

Figura 28 – Esempio di vari Post publicati su Facebook, utilizzzati a scopo pubblicitario di ONSUR Siria, prodotti mediante i servizi fotografici realizzati durante le spedizioni.

.

5) Ricostruzione delle *SPEDIZIONI ONSUR ITALIA* in Siria

Dall'incrocio tra gli elementi acquisiti tramite i reperti informatici sequestrati e le informazioni esterne provenienti dallo stesso indagato, è stato possibile tracciare una ricostruzione delle *missioni* di *ONSUR Italia* organizzate dai *DACHAN* in Siria.

Partendo dai comunicati diffusi da *DACHAN Amer,* in qualità di presidente dell'ONSUR, pubblicati sul sito Internet www.onsur.it[39],

Figura 29 - Home page del sito www.onsur.it

[39] Dalle intercettazioni telefoniche condotte dalla DIGOS della Questura di Ancona emergeva che DACHAN Amer curava direttamente la pubblicazione on-line dei contenuti del sito www.onsur.it (pag.252)

è stato possibile determinare una griglia di dati rappresentativi, integrata dagli elementi ricavati dai reperti informatici, che rende, anche visivamente compressibile, la scansione temporale degli eventi effettivamente occorsi.

Procedendo in tal senso si è acquisito che a partire dalla sua fondazione, *ONSUR Italia,* avrebbe organizzato e condotto:

"22 spedizioni umanitarie, portando aiuti umanitari che ha distribuito direttamente in Siria, raggiungendo diverse località".

Per quanto riguarda le modalità esecutive delle missioni, è lo stesso *DACHAN Amer* ad aggiungere che:

"*Ogni volta i volontari caricano gli aiuti a bordo di ambulanze – vetture acquistate tramite le donazioni, che risultano indispensabili per salvare vite umane in una situazione di grave crisi umanitaria – e queste ambulanze vengono consegnate nelle mani di medici e volontari. Una volta raggiunta la Siria, i volontari acquistano il materiale utile per confezionare pacchi alimentari – zucchero, riso, pasta, olio, biscotti – e provvedono a distribuirli alle famiglie più bisognose, in particolare, dove ci sono bambini orfani."*

È necessario evidenziare che quanto affermato *non è vero,* ossia che non corrisponde alle risultanze che emergono dall'analisi che, in linea di logica, ha esaminato, secondo un processo di *osservazione ragionata,* tutto il repertorio video-fotografico prodotto dallo stesso *DACHAN Amer,* dal quale si evidenzia come le cosidette *Spedizioni ONSUR in Siria* si svolgevano esattamente con le medesime dinamiche già riferite nel presente elaborato sotto il titolo: "Foto del Giorno 8 luglio 2013" della *VI Spedizione ONSUR* in Siria (pag.54).

Tanto è vero, con riferimento a questa fonte documentale, completa sotto il profilo della narrazione e della riproduzione dei fatti, che diversamente da quanto comunicato d*a DACHAN Amer*:

- i materiali trasportati dalle n.4 ambulanze partite dall'Italia il **02 giugno 2013**, condotte dal gruppo capeggiato da *DACHAN Amer,* suo padre l'imam dott. *Nour* e il dott. *NASIMI Gazi*, ed arrivate in Siria la notte del **07 luglio 2013,** venivano velocemente accantonati presso una casa in Siria il giorno **8 luglio 2013** – mediante una rapida operazione di scaricamento effettuata tra le ore **09:57** e le ore **10:12,**
- altri materiali, già acquisiti e predisposti in scatole di cartone recanti originariamente il logo dell'associazione turca ATAA (di cui abbiamo trattato a pag. 327), venivano etichettati con adesivi recanti le effigi a colori dello stemma di *ONSUR Italia* e contestualmente caricati su un piccolo camioncino centinato di marca "HAFEI" avente targa siriana, disponibile in loco, ad opera di alcuni ragazzi del posto;
- questi prodotti venivano infine impiegati per simulare una distribuzione di beni operata da parte dei *DACHAN* tra le ore **10:45** e le ore **11:08** dello stesso **08 luglio 2013**, avvenuta presso la particolare località del ***Rif di Aleppo (kafr-Naha),*** durata il giusto tempo strettamente necessario per la produzione delle foto e dei video destinati alla dimensione della propaganda di ONSUR, che formano il sequestro penale e l'oggetto della presente analisi.

In realtà, gli indicati repertori video-fotografici evidenziano anche come la distribuzione dei pacchi alimentari della *ATAA* avveniva funzionalmente alle dinamiche belliche, secondo un sistema di *Welfare* per la gestione dei piani assistenziali della popolazione occupata, funzionali con la prima amministrazione dei territori occupati, politicamente rappresentati dal Consiglio Nazionale Siriano, secondo *un piano di razionamento* evidentemente già preordinato, che costituiva l'unico modo possibile per consentire l'accesso alle sostanze alimentari alle popolazioni delle aree disagiate esposte agli effetti devastanti dei bombardamenti e delle

rappresaglie avvenute durante il processo di occupazione dei territori tra le forze militari e Jihadiste facenti parte dell'Esercito Libero Siriano e le Forze Armate Siriane.

Ne riscontrano una prova la presenza di *tessere di razionamento* e la *dinamica* con cui svolge la distribuzione dei pacchi, che risponde alle modalità tipiche con le quali operano le Forze militari attive su una determinata area, che controllano ed assistono la popolazione civile nei territori occupati, durante le fasi più acute dello svolgimento delle manovre di guerra.

Pertanto ciò che i *DACHAN* rappresentano di fare è, in buona sostanza, una realtà totalmente diversa dalle declamate distribuzioni di pacchi operata dai volontari *"alle famiglie più bisognose, in particolare, dove ci sono bambini orfani"*.

Come vedremo, dalla possibile ricostruzione delle *Spedizioni* ONSUR in Siria, i suevidenziati *caratteri distintivi* delle modalità dei *DACHAN* si ripetono, ed accomunano tutte le trasferte che richiedevano la loro presenza personale, qualificandone anche la loro *partecipazione attiva* all'amministrazione dei piani di assistenza della popolazione dei territori controllati dalle milizie Jihadiste, protagoniste della guerra contro le Forze armate siriane.

Si ricordi infatti che è tangibile l'espressione della *governance* nei territori occupati da parte del *Consiglio Nazionale Siriano* provvisoriamente stanziatosi ad Istambul il **23 agosto 2011,** di cui l'imam dott. *DACHAN Nour* era organo politico e delegato per l'Italia (pag. 317).

La natura degli elementi complessivamente raccolti, dunque, ricostruisce un'immagine che contrasta con l'esposizione *mediatica* fatta dai DACHAN circa lo scopo umanitario di ONSUR. Se vista obiettivamente dall'interno del territorio e dalla parte del popolo siriano, questa realtà documentata tramite le foto ed i video prodotti da DACHAN Amer, si trasduce nella rappresentazione, in chiave politica, della funzione di *welfare* propria di un Governo d'occupazione, che deve necessariamente adempiere anche alla gestione dei primi momenti di crisi sul piano alimentare e sanitario, supplendo alle funzioni di uno *Stato collassato* infra o post-bellico.

Per cogliere concettualmente il senso dell'effettiva funzione esercitata dalle Associazioni deputate alla distribuzione delle razioni alimentari nei territori sottratti al Governo siriano, è possibile compiere un parallelo pensando alle attività che svolgono le operazioni militari secondo la dottrina delle *funzioni logistiche per la sussistenza delle popolazioni civili*. A tale scopo, ad esempio, volendo forzare un paragone con un caso concreto, è possibile guardare alle attività **CIMIC,** ovvero di cooperazione civile-militare, svolte da alcuni Reparti specializzati dell'Esercito Italiano nella missione "*Antica Babilonia*" in Iraq nel 2003, organizzati per fronteggiare la diffusa scarsità tra la popolazione di generi di prima necessità e dei presidi sanitari, creatasi in conseguenza della II[a] Guerra del Golfo.

Tale organizzazione operativa sembra essere stata mutuata dalle Associazioni turche *ATAA*, *Beyaz Eller* e *IHH*, per le molteplici e diversificate attività di supporto alle compagini paramilitari e Jihadiste ed il sostegno delle popolazioni assoggettate alle operazioni militari, creando, anche attraverso un legame di comprensione e collaborazione con i locali, le condizioni ottimali per consentire gli obiettivi del *Consiglio Nazionale Siriano*. Tra queste funzioni si ritrovano: - il finanziamento; - l'approvvigionamento; - il razionamento e la distribuzione di derrate alimentari, di medicinali e servizi di supporto sanitario.

Appare superfluo evidenziare che tali attività rivestono anche un ruolo strategico, sul piano militare, nella misura in cui consentono di fidelizzare la popolazione e di aprire ad eventuali prospettive di azioni di controllo e d'*intelligence.*

Occorre quindi superare quella barriera data dal senso della propaganda costruita dai DACHAN, e compiere uno sforzo ideale che consenta di *leggere* esattamente il contenuto dei fotogrammi

repertati, ponendoci da osservatori virtualmente all'interno di quello stesso scenario. Immedesimandoci, ad esempio, con uno dei bambini, o delle donne, o degli stessi uomini capziosamente fotografati, in attesa di ricevere il proprio pacco viveri.
In questo modo è agevole comprendere come le persone radunate intorno ai furgoni non stavano ricevendo un'*elemosina* ma, rispettando il proprio turno, stavano presentandosi all'appello, all'orario prestabilito, nel giorno e nel luogo prestabilito, muniti della necessaria tessera di razionamento, *per ritirare la propria quota periodica di razione alimentare*. Anche quest'ultima, assegnata dall'Organizzazione che esercitava l'amministrazione provvisoria di quei luoghi, sulla base di un censimento e del loro riconoscimento o sottomissione al *Consiglio Nazionale Siriano*. E per renderci conto di questo, il fatto che molti dei presenti tornavano a casa a mani vuote, nonostante l'autocarro fosse ancora carico di cartoni, come documentato a partire da pag. 62, offre una valida controprova della reale natura di quei razionamenti, e della dimensione *discriminatoria* delle politiche attuate dalle Forze d'occupazione nei territori sottratti al Governo siriano.

Eseguendo l'esperimento, servendoci ad esempio di n.3 foto ([40]) ricevute da *DACHAN Amer* in sequenza via *WhatssApp* da un operatore della *ATAA* il giorno **18 luglio 2015,** scattate in un verosimile sobborgo siriano nel mentre si procedeva ad una delle distribuzioni di viveri con il *metodo del razionamento*, possiamo esaminare alcuni dei passaggi salienti che caratterizzano dinamicamente la scena, che si riproduce intorno al *van* grigio recante sul lato della portiera dx. un manifesto pubblicitario con i loghi di *ONSUR* e *ATAA,* utilizzato per il trasporto delle derrate.

Procedendo dalla seguente **Figura 30,** che offre una panoramica del posto di razionamento improvvisato lungo una strada di un sobborgo siriano;

Figura 30 - foto d'insieme della scena relativa al razionamento di viveri documentato il 18/07/2015

è possibile osservare innanzitutto che ad operare materialmente la distribuzione dei beni alimentari concorrono alcuni soggetti evidenziati nel riquadro.

[40] REPERTO: /cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/ … [… IMG- 20150718-WA0004.jpg] – […20150718-WA0024.jpg] e [… 20150718-WA0025.jpg]

Focalizzando opportunamente l'evolversi della scena impressa nel fotogramma, possiamo cogliere distintamente la seguente dinamica:

a) il bambino a sx. della foto, visto di spalle, tiene in mano una tessera che attende di esibire all'uomo vestito con camicia blu e pantaloni neri, che nel frattempo è impegnato a verificare e registrare qualcosa su un blocco di fogli faceni parte di una raccolta di dati o di un registro;

b) La scena focalizza in alto a dx il momento in cui vi è lo scambio della tessera per l'accesso al razionamento, portata da un'altra delle persone convenute per il ritiro del pacco viveri;

c)

e prosegue con una ulteriore prospettiva, dalla quale è possibile focalizzare, al centro del fotogramma, la presenza di un altro destinatario in attesa di ricevere il proprio razionamento, coperto parzialmente dalla persona vestita con la maglia rossa e pantaloni scuri, munito di una tessera di razionamento opportunamente ingrandita nel *frame* riportato il alto a dx., a margine della stessa foto. A seguire, viene riproposto anche l'ingrandimento del contenuto di una razione viveri, il cui particolare presenta che l'etichetta della bottiglia bianca è scritta in lingua araba, indicativa di una provenienza dello stesso prodotto diversa dall'Italia.

Richiamando a memoria la figura di ***Gazwan Masri*** **e del** ***Musiad*** **(pag. 327),** l'analisi delle foto su riportate **è** utile per evidenziare come anche l'associazione OSNUR è assimilabile (e subordinata) ad *ATAA*, e le seguenti associazioni omologhe:

Figura 31 – Particolare della catena di lavorazione automatizzata per il confezionamento dei pacchi alimentari di Beyaz Eller ([41])

Beyaz Eller e ***IHH*** (*Insani Yardim Vakfi*) (Figura 32) ([42]), che come argomentato a pag.**330** si occupano di organizzare ed assolvere le funzioni di sussistenza complementari alla guerra, integrandosi nelle manovre dei gruppi paramilitari con piani di forniture alimentari e sanitarie

Figura 32- Particolare dei cartoni con insegna della IHH (*Insani Yardim Vakfi*) a cui vengono applicati gli adesibi di ONSUR.

nei territori siriani occupati.

Le ulteriori immagini dei pacchi contenenti aiuti materiali della ***ATAA*** e ***IHH***, realizzate per gli scopi di propaganda da *DACHAN Amer* durante le trasferte in Siria del 2014, riscontrano materialmente come ONSUR sia una "costola italiana" di queste associazioni turche dotate di: cospicui finanziamenti, una valida infrastruttura di base e di personale e mezzi in grado di realizzare una struttura operativa a rete tesa in modo capillare nel territorio (tutt'ora) occupato e gestito dalle

[41] REPERTO: /cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/ [Gh (2).jpg]
[42] REPERTO: /cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/ [20140322_122633.jpg] – scattata durante la X Spedizione ONSUR.

Forze paramilitari Jihadiste. Trattasi di ONG altamente politicizzate, costituite nella forma di milizia politco-religiosa, utilizzate anche quale strumento di pressione dai Fratelli Musulmani, dall'attuale politica estera del Governo turco e dal Consgilio Nazionale Siriano (CNS).

ONSUR comunque si agganciava alle citate Organizzazioni turche tramite i *torpedoni di ambulanze* che partivano da Ancona e raggiungevano la Siria attraversando la Grecia e la Turchia, che consentivano ai DACHAN di raggiungere personalmente i gruppi paramilitari Jihadisti dell'Esercito Libero Siriano. Le forniture dei generi alimentari somministrate dalle citate organizzazioni nei territori rappresentati dal CNS, non raggiungevano indistintamente tutte le popolazioni delle aree assoggettate, perché non tutte si riconoscevano nell'autorità dello stesso CNS o perché sostanzialmente vedevano nelle forze paramilitari jihadiste un "despota" ancora più anti democratico dello stesso Governo siriano bahatista. In particolare, se una larga parte sunnita di essa vedeva nelle unità Jihadiste una concreta forza di liberazione da cui partire in direzione di una prospettiva di eventuali altri scenari e dimensioni politiche ancora non del tutto definite; per le restanti minoranze – specie se di diverso orientamento politico-culturale-religioso, l'assuzione del potere da parte degli islamisti rappresentava un motivo d'occupazione ed oppressione i cui risentimenti suscitavano un clima di sospetto, richiamando su di loro le attività di controllo e di repressione da parte degli stessi *jihadisti*.

In questo clima di divisioni politiche interne allo sesso territorio occupato, che alimentavano un forte dissenso verso il CNS che a sua volta caratterizzava gli stessi schieramenti rivoluzionari, prendeva forma una crisi interna tra le varie componenti del fronte militare dell'Esercito Libero Siriano, i cui attriti, a partire dall'agosto del 2013, culminavano in vere e proprie azioni repressive segnate dai primi fatti di cronaca riguardanti uccisioni di capi delle milizie dei vari gruppi concorrenti, fino alla progressiva eliminazione dal *fronte* dei gruppi laici e/o moderati. Disordini che agevolarono il periodo di massima affermazione del Califfato Islamico. Sotto il punto di vista storiografico, la proclamazione del Califfato Islamico segnava la fine dello stesso *Fronte Islamico* armato inquadrato *nell'Esercito Libero Siriano*, lo sgretolamento della massima estensione territoriale avutasi dai conseguimenti militari della rivoluzione, e con esso, il declino della stessa immagine di credibilità internazionale del Consiglio Nazionale Siriano (CNS).

Un accenno a questo argomento, che se sviluppato opportunamente porterebbe a divagare dal tema del presente sottocapitolo, è stato necessario nella misura in cui evidenzia che l'inasprirsi di questi conflitti interni, riguardanti soprattutto le fazioni dei Reparti militari che si riconoscevano nella rappresentanza politica del Consiglio Nazionale Siriano, costituì un motivo di profonda preoccupazione anche per le attività dei *DACHAN,* incentrate sulle funzioni politiche ricoperte dallo stesso imam dott. *Nour,* che spiegano la ragione del un maggior impegno in termini di presenza personale nei luoghi dove si produceva la rivolta siriana. In questo periodo infatti registriamo la massima intensificazione dei viaggi in Siria dei convogli delle ambulanze itineranti da Ancona ad Aleppo e delle missioni organizzate da ONSUR Italia che, come si è piu volte ribadito, servivano a coprire le attività politiche che l'imam dott. *DACHAN Nour* teneva nel campo della ricerca e del mantenimento privilegiato di contatti preziosissimi con le *èlite* politiche-militari del Fronte Islamico, direttamente all'interno delle "*terre della Siria Libera*". Di tutto questo, come vedremo qui di seguito, vi è un riscontro nei reperti informatici sequestrati a *DACHAN Amer*.

In tal senso appare davvero utile richiamare che, nel periodo in cui i DACHAN compivano le escursioni in territorio siriano, gli stessi leader, comandanti in capo delle grosse formazioni di matrice jihadista e terroristica con i quali si relazionavano, erano coinvolti in fatti di sangue che segnarono profondamente tutto lo scenario. Tra questi, come adesso accenneremo, i DACHAN assistettero gia dal 2014 alla rottura tra il Fronte Al-Nusra e ISIS, che determinò la frantumazione

dei confini territoriali che sino ad allora erano stati conseguiti in maniera organica e coordinata da entrambi gli schieramenti. Questa ennesima *fitna*, segnò irrimediabilmente il "conto alla rovescia" della supremazia delle rivoluzione siriana sulle forze armate governative siriane, determinando una repentina perdita di territori, che si ridussero all'ultima enclave, tuttora racchiusa tra il confine turco e l'area di IDLIB controllata dal Tahrir al-Sham: la "reincarnazione" del Fronte Al-Nusra.

Per rendere un'idea pratica di quanto sinora indicato, ancorata ai fatti che avvicinano l'Italia allo scenario siriano attraverso la triste realtà della guerriglia riportata dalla cronaca nazionale, di cui si occuparono seriamente le Istituzione e gli Organismi di sicurezza nazionale; possiamo illustrare come nei mesi di **maggio** e **giugno** del **2013,** nel mentre ***Giuliano Delnevo*** combatteva in Siria, a nord di Aleppo, in una *Katibat* impegnata nella conquista del Carcere centrale di Aleppo per conto del ***Fronte Islamico Siriano*** **(SIF)**, ovvero milizie jihadiste facenti capo ad **Ahrar al-Sham** e al ***Fronte al-Nusra*** e ***Isis*****,** il comandante ***Abu Khalid al Suri*** – appartenente ad Al-Qaeda, Fratello Musulmano, fondatore del gruppo *AHRAR AL SHAM* - stava trattando con i vertici militari delle forze siriane filogovernative (che tentavano di contrastare l'avanza del fronte d'occupazione) uno scambio di prigionieri. Secondo lo sviluppo dei fatti, lo scambio di prigionieri avvenne quando ormai ***Giuliano Delnevo*** era caduto in combattimento (il **13 giugno del 2013** in un tentativo di assalto al carcere). Una nota pubblicata da un'agenzia d'informazioni siriana, poi ripresa e confermata anche dalla tedesca "Der *Spiegel"*, riferiva che il **26 settembre del 2013**, il movimento islamico **Ahrar al-Sham** concludeva un accordo di scambio di prigionieri con le autorità del regime, rilasciando n.6 detenuti politici della prigione centrale di Aleppo in cambio di alcuni ufficiali delle forze filogovernative precedentemente catturati dal Fronte Islamico. Tra questi vi era ***Muhammad Haider Zammar*** di Aleppo, condannato a 12 anni, che secondo agenzie statunitensi era noto al comandante ***Abu Khalid al Suri*** già dal lontano 1982, ai tempi della rivoluzione islamista siriana sedata dall'esercito filo-governativo con l'eccidio di Hama. Entrambi erano seguaci dei Fratelli Musulmani. Ma non basta, ***Muhammad Haider Zammar*** è considerato il reclutatore della cosiddetta ***cellula di Amburgo***, dove secondo le autorità tedesche e statunitensi *Zammar* era un predicatore radicale della moschea "***Al-Quds***" nel cui luogo aveva avvicinato e radicalizzato il gruppo che poi **avrebbe dirottato gli aerei di linea contro il *World Trade Center* nell'attacco terroristico dell'11 settembre**.

Nel contempo e nei luoghi in cui avvenivano questi fatti, *DACHAN Amer* andava operando le *Spedizioni ONSUR* attraverso i trasferimenti delle ambulanze e grazie a questo espediente era già entrato in contatto con il comandante del ***Tawid Brigade***, capo del fronte militare islamico che raggruppava altre possenti armate jihadiste quali ***Ahrar al Sham***, ***Jahish al Islam***, ***Fronte al-Nusra, ISIS*** **tutte legate ad al-Qaeda,** e di tutta una serie di sotto gruppi armati, ispirati a queste formazioni. Tra questi ***Foruoq Brigade*** e ***il Movimento Noureddine al-Zenki,*** **con i quali avevano proceduto all'occupazione di Aleppo.**

A

B

C

Figura 33 – Foto dei comandanti delle maggiori Brigate jihadiste legate ad al-Qaeda.

Nell'accostamento delle foto su riportate, viene illustrano, in senso pratico, il rapporto amicale e di confidenza che ***DACHAN Amer*** aveva con ***Abdul Qader Saleh***, comandante del *Tawid Brigade* dei **Fratelli Musulmani**. Le stesse foto seguono un ordine piramidale (A-B-C) che rende anche visivamente, in successione cardinale, l'idea della linea di importanza degli alti comandanti delle varie Brigate Islamsite che vi figurano. Tra questi, alla linea "B" ritroviamo ***Abdul Qader Saleh*** con ***Hassan Aboud*** (soprannominato Abu Abdullah Al-Hamwi) capo del potente ***Ahrar al SHAM,*** insieme ad ***Abu Khalid al Suri,*** il citato noto capo mujaheddin che vantava un lungo corso di militanza in *Al-Qaeda* e la conoscenza personale con ***Bin-Laden*** e ***Ayman AL-Zawahiri*** risalente ai tempi della stessa formazione terrorista il Afghanistan. Su questa figura è necessario richiamare che:

- rapporti d'intelligence e di alcune inchieste legali del Dipartimento di Stato Americano, attribuiscono ad ***Abu Khalid al Suri*** la figura di: *ispiratore, finanziatore, reclutatore e fondatore* del gruppo paramilitare jihadista ***Ahrar Al-Sham,*** istituito dal **2011** in Aleppo, per

l'esecuzione dei piani strategici eversivi concepiti nel contesto del pensiero politico Qaedista.

- I primi segni delle attività eversive di ***Abu Khalid al Suri*** alias ***Abu Umayr al-Shami*** nato ***Mohamed al-Bahaiya*** ad Aleppo nel 1963, si ponevano in evidenza già durante la fase della ***Rivolta islamista in Siria*** avutasi tra 1976 e il 1982, che raggiungeva il culmine nell'eccidio della ***Rivolta di Hama*** del febbraio 1982, quando l'Esercito arabo siriano e le Compagnie di difesa assediarono la città di Hama per 27 giorni, al fine di sedare una rivolta dei **Fratelli Musulmani** contro il governo di al-Assad che pose fine alla campagna iniziata nel 1976 dai gruppi musulmani sunniti, compresi i **Fratelli Musulmani**, contro il governo.

- Dopo questa esperienza ***Abu Khalid al Suri*** entra in clandestinità e lascia la Siria. Durante gli **anni '90** lavora per la realizzazione di centri di addestramento per volontari jihadisti in Afghanistan. Nel **2004**, ***Abu Khalid al Suri*** e ***Abu-Musab Al Suri*** sono stati collegati all'***attentato di Madrid del 2004***, secondo una ricostruzione operata dagli inquirenti del Ministero della Giustizia del Regno di Spagna, documentata in un'informativa di 690 pagine (informalmente acquisita) che ricollega diversi procedimenti penali ordinari, istruiti dal 2001 al 2003, dai quali si ricostruiscono i rapporti di una serie di trasferimenti di denaro e contatti personali.

- Nel **2013**, il ***Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti d'America*** qualifica concretamente come ***Abu Khalid al Suri*** sia *stato finanziato da Al-Qaeda tramite un cittadino qatariota attivista dei Diritti Umani, co-fondatore di una ONG con sede in Svizzera fondata nel 2004*.

- Risulta infatti che il **18 dicembre 2013** il Dipartimento del Tesoro USA ha imposto sanzioni a due sostenitori di al-Qaida con sede in Qatar e Yemen: **Abd al-Rahman bin 'Umayr al-Nu'aymi (Nu'aymi)** e **`Abdal-Wahhab Muhammad `Abd al-Rahman al-Humayqani (Humayqani)** nominandoli ***Terroristi Globali Specialmente Designati*** **(SDGT)** ai sensi dell'**Ordine Esecutivo (EO) 13224.**
Nu'aymi è stato designato per aver fornito supporto finanziario ad ***al-Qaeda***, ***Asbat al-Ansar*** (il gruppo riemerge nell'informativa della DIGOS di Genova per le indagini sul combattente jihadista Giuliano Delnevo, nella parte in cui qualifica ***Abu Slimane*** ed ***EL-HAWARI Hussein***), **al-Qa'ida in Iraq** e **al-Shabaab;** e **Humayqani** è stato designato per aver fornito supporto finanziario ed agito per conto di al-Qaida nella penisola arabica (AQAP), e per aver ordinato nel 2013 il trasferimento di quasi 600.000$, ed operato un successivo tentativo di trasferimento di ulteriori 50.000$ ad al-Qaeda tramite il rappresentante di al-Qaeda in Siria, **Abu-Khalid al-Suri**.

- Inoltre, gli analisti internazionali assumono quale dato di rilievo, che disvela l'effettiva affiliazione di **Abu-Khalid al-Suri** ad Al-Qaeda, la pubblicazione di una lettera acquisita da ***Al Jazeera*** (informalmente presente agli atti), inviata da **Ayman al-Zawahiri** (capo di Al-Qaeda) ad **Abu Bakr al-Baghdadi** il **23 maggio del 2013,** nella quale afferma il dominio di al-Qaeda e nomina **Abu-Khalid al-Suri** rappresentante e delegato dell'Organizzazione in Siria, nel tentativo di controllare le mire del capo dell'ISIS/L determinato a creare un fronte unico di lotta mediante l'annessione del **Fronte Al-Nusra**, ingenerando così una deriva che da lì a breve avrebbe condotto alla rottura definitiva tra i capi dei principali fronti armati nell'area di Aleppo, e alla contrastata proclamazione del Califfato Islamico. Nella lettera, in particolare, il capo di Al-Qaeda scrive:

*"Lo sceicco **Abou Khalid al-Soury**, è il migliore degli uomini che avevamo conosciuto tra i Mujahidin, quindi noi lo abbiamo scelto come nostro delegato ad al-Sham per quanto riguarda le seguenti questioni:*

Primo: qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione di questa sentenza sarebbe da lui risolta.

Secondo: nel caso in cui una parte abbia attaccato l'altra parte, lo autorizzo a istituire una Sharia tribunale di giustizia

per il pronunciamento del caso."

- In data **21 febbraio 2014** cinque uomini entrarono nell'acquartieramento militare di **Abu-Khalid al-Suri in Aleppo** aprendo il fuoco con armi automatiche ed innescando un ordigno esplosivo che provocava la morte di Abu-Khalid al-Suri ed altri 6 uomini del suo gruppo operativo.
- All'indomani dell'assassinio di **Abu-Khalid al-Suri**, Al-Qaeda diffondeva un video che accompagnava un messaggio verbale di **Al-Zawahiri.** Il materiale è stato tradotto dal ***SITE Intelligence Group***, e tra varie premesse di natura ideologica del Gruppo, il capo di Al-Qaeda, sottintende che **Abu-Khalid al-Suri** era stato eliminato dall'ISIS. Riferiva anche che **Abu-Khalid al-Suri** era stato un componente di lunga data di Al-Qaeda. Nel video Al-Zawahiri dice di conoscere Abu Khalid al Suri "*dai giorni della jihad contro i russi*" (guerra sovietico-afghana del 1979-1989) e di conoscere al Suri "*fino alla sua cattura in Pakistan* circa un decennio fa" (2004). Riferisce inoltre che Abu Khalid al Suri "era un collaboratore del professore dei mujaheddin, lo sceicco ***Abu Musab al Suri***". Il messaggio reca un ulteriore contributo mediante la riproposizione di una sequenza filmata che nel video *taglia* sull'immagine di **Abu Khalid al Suri** mentre cammina al fianco di **Osama bin Laden** e **al-Zawahiri** nel campo di addestramento di Al Farouq in Afghanistan nel 2000.

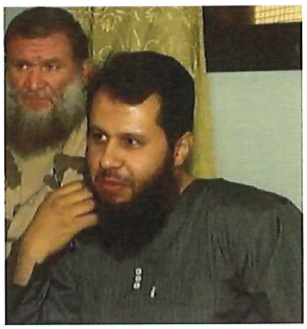
Il video che accompagna il che cammina al fianco di Osama bin Laden e Zawahiri nel campo di Al Farouq in Afghanistan nel 2000.

- **Hassan Abboud**, discepolo di **Abu-Khalid al-Suri** e cofondatore di **Ahrar Al Sham** ed alto funzionario del **Fronte islamico,** confermava il "martirio" in un Tweet, accompagnato dai *feed* ufficiali di Twitter dello stesso Fronte Islamico e di Ahrar al Sham, che ne precisavano la circostanza dell'attacco suicida **all'interno del quartier generale ad Aleppo**.
- I ribelli siriani hanno commemorato la morte di **Abu-Khalid al-Suri** sui social media, pubblicando la sua foto e lodando le sue azioni a sostegno della Jihad.

La morte di **Abu Khaled al-Suri** costituisce uno sviluppo importante nella storia della guerra siriana e del ruolo di al Qaeda, che mantiene

la lealtà di numerosi altri jihadisti di alto livello sul campo di battaglia siriano. Segna lo spartiacque definitivo nella rottura totale tra ISIS e Fronte Al-Nusra, e l'inizio della fine del grandioso conseguimento territoriale che le forze militanti ribelli siriane abbiano mai raggiunto nel corso dei diversi tentativi di rivoluzione avuti in Siria.

Il **9 settembre 2014** anche l'altro fondatore di Ahrar al Sham, **Hassan Aboud** (soprannominato Abu Abdullah Al-Hamwi) fedele seguace di **Abu Khalid al Suri**, moriva in un'esplosione causata da un atto terroristico, probabilmente ordito dall'ISIS/L, mentre si trovava ad una riunione del Consiglio della Shura nella città di **Ram Hamdan** (una altra località oggetto delle attività dei DACHAN in Siria).



Hassan Aboud, era il comandante di Ahrar Al-SHAM.

Per comprendere meglio la portata di questra organizzazione paramilitare è utile indicare come il manuale ***"Historical Dictionary of Islamic Fundamentalism"*** Seconda Edizione 2017 a cura del prof. Mathieu Guidère, l'opera fondamentale che fornisce un'analisi completa e approfondita di vari gruppi, eventi, movimenti, figure chiave e dogmi che hanno influenzato il fondamentalismo islamico contemporaneo, a **pag. 68 e 69** riporta in testo inglese la seguente definizione del gruppo **Ahrar-Al Sham:**

« **AHRAR AL-SHAM**. Fondato nel 2011 e precedentemente denominato Harakat Ahrar al-Sham al-Islamliya (Movimento islamico degli uomini liberi del Levante), Ahrar al-Sham **è il principale regime di forza di combattimento anti-Assad in Siria**.
Nato dalle rivolte della Primavera Araba, si dice che Ahrar al-Sham abbia più di 20.000-25.000 combattenti islamisti e salafiti. Il loro numero li rende una delle forze più potenti che combattono contro il regime di Bashar al-Assad, seconda solo al Free Syrian Army fino allo scioglimento di quel gruppo nel 2015. A partire dal 2016, Ahrar al-Sham e **Jaysh al-Islam** sono i principali gruppi anti-regime in Siria. **Sono allineati con Jabhat al-Nusra**, un **affiliato di al-Qaeda**, e desiderano sostituire il regime di Assad con uno **stato islamico sunnita governato dalla sharia**. **Al-Qaeda** ha aiutato il gruppo a compiere attacchi, rendendolo estremamente ben armato ed efficiente. Attraverso Al-Qaeda ci sono anche i rapporti da cui sono supportati finanziariamente da donatori kuwaitiani, turchi, del Qatar e dell'Arabia Saudita. Hanno avuto successo in numerosi imboscate e bombardamenti con armi leggere, consentendo loro di prendere anche armi importanti come carri armati e missili guidati dalle forze del regime siriano. Ahrar al-Sham ha condotto molti importanti attacchi contro il regime di Assad durante la maggior parte del **2012** e del **2013**.
Rimane, secondo la raccolta di informazioni, un confuso rapporto tra Ahrar al-Sham e al-Qaeda e lo Stato islamico in Iraq e Siria (ISIS). Pubblicamente, il gruppo ha sottolineato che stanno principalmente combattendo contro il regime di Assad e, nonostante il loro desiderio di una nazione islamica, lasceranno la decisione al popolo. Hanno anche fornito aiuti umanitari ad alcune comunità e hanno affermato di aver annullato gli attacchi in modo da ridurre al minimo le vittime civili. Tuttavia, questo potrebbe essere un servizio per le popolazioni per mascherare un'agenda nascosta di estremisti islamici, considerando i loro legami con altre reti terroristiche. In ogni caso, l'obiettivo principale di questo gruppo è stato e continua ad essere rovesciare il regime di Assad.(...) Dopo un controllo a causa della crescente violenza dell'ISIS nel 2015-2016, Ahrar al Sham ha insistito sul fatto che sono legati ad al-Qaeda e all'ISIS solo nella loro causa reciproca contro il regime siriano. Nonostante queste assicurazioni, il gruppo è ancora elencato come organizzazione terroristica da molte potenze mondiali. Lo stato complesso di coperture di Ahrar al-Sham riflette l'intera situazione in corso in Siria al momento della pubblicazione.»

Nella linea "C" troviamo **Hassan Aboud** insieme a *Zahran Alloush* comandante dell'altro importantissimo fronte di jihadisti denominato ***Jaysh al-Islam,*** legato al Movimento dei Fratelli Musulmani e ad Al-Qaeda, allineato al Fronte Al-Nusra.

Il gruppo ***Jaysh al-Islam*** è stato fondata da ***Zahran Alloush***, figlio dello studioso religioso saudita ***Abdullah Mohammed Alloush***, dopo che le autorità siriane lo avevano rilasciato dalla prigione a metà del 2011, dove aveva scontato una pena per il suo attivismo salafita . Il gruppo ha rivendicato la responsabilità dell'esecuzione dell'attentato di Damasco del luglio 2012 che ha ucciso il ministro della Difesa Dawoud Rajiha, il viceministro della Difesa Asef Shawkat e l'assistente del vicepresidente Hassan Turkmani. È stato una forza trainante delle azioni nella regione di Damasco. Ha cooperato e condotto operazioni congiunte con il Fronte al-Nusra.

Va ricordato che nel corso di questo elaborato abbiamo evidenziato come all'atto della loro disfatta, l'esercito regolare siriano rinvenne tra gli equipaggiamenti militari di questa formazione l'ambulanza italiana acquisita materialmente da ***Bari Safwan*** facente parte del gruppo riferibile all'attivismo dei DACHAN con a capo ***SAKHANH Haisam*** (condannato all'ergastolo) di cui a pag. **301.**

Il ***Jaysh al-Islam*** è stato più volte accusato di crimini di: tortura dei prigionieri, esecuzione sommaria filmata di membri dell'ISIL, uso di prigionieri come scudi umani, presunto uso di armi chimiche. ***Zahran Alloush*** è stato ucciso da un attacco aereo russo il 25 dicembre 2015.

Nella foto seguente vengono ripresi i **quattro comandanti chiave** attivi ad Aleppo e in Siria, nel periodo delle trasferte organizzate tramite le colonne di ambulanze dei DACHAN.

I quattro leader, Alloush (da destra), Salih, Al Sheikh, Abboud, controllavano almeno 50.000 combattenti al culmine della ribellione. (TRTMondo)

Nel corso della guerra civile, all'indomani del più volte richiamato fenomeno di sfaldamento del fronte dei ribelli, dovuto alla guerra intestina tra ISIS e Fronte Al-Nusra, in relazione ad attentati ed omicidi avuti per faide interne ai gruppi o per ragioni di combattimento, i quattro comandanti venivano progressivamente eliminati.

Durante le attività d'analisi dei reperti sequestrati a *DACHAN Amer*, emergevano elementi che evidenziano come questi elogiava pubblicamente la figura dei citati comandanti.

Se ne rintracciano evidenze in un'immagine creata in data ***25 dicembre 2015***, commentata da **Dachan Ahmad Amer**, che ritrae **Zahran Alloush** ucciso da un attacco aereo dell'aeronautica militare siriana il 25 dicembre 2015. La foto è accompagnata dal seguente commento*:* ***E' caduto martire il comandante Zahran Allush in Siria. Perdiamo un altro pezzo da novanta nella rivolta siriana. Allah irhamak. E' morto per colpa dei maledetti russi.***

أنباء عن استشهاد قائد #جيش_الإسلام الشيخ #زهران_علوش ، في غارة #روسية استهدفت اجتماعاً للقادة.

Source file	main.db3
Source file size	29,2 MB
Source table	Photos
File	10156346432820082.jpg
Created	25/12/2015 15:56:17
Album	Caricamenti dal cellulare
Title	E' caduto martire il comandante Zahran Allush in Siria. Perdiamo un altro pezzo da novanta nella rivolta siriana. Allah irhamak. E' morto per colpa dei maledetti russi.
Link	https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10156346432820082&set=a.10150842071020082&type=3

Un altro elemento creato **il 10 settembre 2014**, di particolare spessore nel suo significato, ritrae l'immagine dei capi storici dei movimenti sunniti jihadisti che comandavano il fronte insorto contro il Goveno, uccisi dall'aviazione siriana nel settembre del 2014 durante un incontro nel villaggio di Ram Hamdan (Siria). Questi erano: **Hassan Aboud**, meglio noto come **Abu Abdullah al-Hamawi**, **Abu Yazan al-Shami**, **Abu Talha al-Askari**, **Abu Yusef Binnish**, e **Abu AbdulMmalik al-Shar'i**.

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table Photos

File 10154573008590082.jpg
Created 10/09/2014 12:32:52
Album Caricamenti dal cellulare
Title La strage degli eroi. La strage dei capi. Gli amici che raggiungono il Capo Abdelkader Saleh in paradiso insciallah. Allah vi accolga nel più alto dei cieli, maledica assad e l'isis.
Link https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10154573003590082&set=a.10150842071020082&type=3

Accanto alle loro foto, nell'angolo in basso a destra, è presente anche la bandiera di guerra nera che appartiene al *Fronte Islamico*, الجبهة الإسلامية *al-Jabha al-Islāmiyya*, la coalizione di sette gruppi armati di matrice ideologica salafita e jihadista che si prefiggeva l'instaurazione di un emirato islamico in Siria. Su questa coalizione si può inoltre argomentare che il principale sodalizio che la formava era ***Aḥrār al-Shām***, in arabo: أحرار الشام, ossia "*Uomini liberi della Grande Siria*", il gruppo siriano d'impronta ideologica islamista e salafita fondato nel 2011 da **Abu Khalid al-Suri**, compagno di **Osama Bin Laden** ed affiliato di *al-Qaida*[43]. Il **21 febbraio 2014**, **Al-Suri** venne ucciso ad Aleppo dallo Stato Islamico con un attacco suicida. I Messaggi sono stati effettivamente pubblicati su Facebook.

[43] Secondo i fatti, **Al Suri** ebbe il compito da **Ayman al-Zawahiri** di recapitare una lettera ad **al-Baghdadi** con la speranza di reprimere le tensioni tra i due gruppi. La lettera, datata 23 maggio 2013, affermava il comando in Siria di **al-Suri** di *al-Qaeda* come delegato rappresentante di **al-Zawahiri.**

Il post è correlato ad un commento di **Dachan Ahmad Amer**: "*La strage degli eroi. La strage dei capi. Gli amici che raggiungono il Capo **Abdelkader Saleh** in paradiso insciallah. Allah vi accolga nel più alto dei cieli, maledica assad e l'isis.*"

La frase commemorativa ed inneggiante nel suo significato indica palesemente la sua vicinanza ideologica a queste "*Katiba*" imperniate nel salafismo religioso. Oltretutto con il riferimento ad **Abdul Qader Saleh**, comandante della *Brigata al-Tawhid*, un gruppo ribelle islamista e jihadista, alleato con il *Fronte al-Nusra* affiliato ad *al-Qaida,* divenuto poi *Hayat Taḥrīr al-Shām* (Organizzazione per la liberazione del Levante) organizzazioni qualificate quali terroristiche.

Il **18 novembre 2015** – *DACHAN Amer* pubblicava anche un altro *post* dove scrive:

> "*Il vero eroe martire della Siria Abdelqader Saleh. Due anni esatti dal suo martirio. Due anni fa ho messo la mia immagine profilo che mi ritrae assieme a lui, senza mai vlerla cambiare. Era il primo capo della rivolta ad aver dichiarato guerra all'isis e per questo è stato ucciso da missili tecnologici del fetende assad, con localizzazione tramite coordinate dell'obiettivo. Quando lo vidi ad Aleppo, aveva una luce particolare negli occhi, una luce di una persona molto ma veramente molto semplice, umile. Come umili sono la maggior parte degli eroi della rivoluzione siriana. Allah irhamak ya batal.*"

che condensa praticamente tutto quanto sinora argomentato, sullo stretto rapporto di frequentazione personale tra i DACHAN ed i vertici dei gruppi paramilitari jihadisti attivi in Siria durante la guerra civile.

Qui di seguito, per completezza, si riportano *per tabulas* le missioni svolte da DACHAN Amer tramite ONSUR, così come pubblicate dal sito ufficiale.

Come si potrà agevolmente constatare, a partire dal raffronto tra cosa descriveva *DACHAN Amer* circa la *VI e VII Spedizione* e quanto effettivamente è stato documentato e ricostruito nel presente elaborato d'analisi dagli elementi repertati dai suoi dispositivi informatici; l'immagine del carattere umanitario che lo stesso DACHAN Amer costruisce a fini di propaganda attraverso il sito dell'ONSUR è ampiamente distante dalla realtà che è stata ricostruita nella prima parte di questo elaborato (pag.**38**e pag. **100**).

- <u>I SPEDIZIONE: 15 AGOSTO 2012</u>

I volontari sono partiti la prima volta raggiungendo in volo la Turchia e hanno visitato diversi campi profughi allestiti in territorio turco. Hanno potuto così verificare la drammatica situazione dei civili siriani in fuga e hanno consegnato aiuti umanitari. Nel corso della stessa spedizione sono state raggiunte alcune località in territorio siriano e gli operatori hanno potuto verificare con i

propri occhi la gravità del quadro umanitario e sanitario in cui è costretta a vivere la popolazione civile. Per le proprie missioni ONSUR Italia collabora con altre associazioni umanitarie.

- II SPEDIZIONE: 31 OTTOBRE 2012

La seconda spedizione di ONSUR Italia ha visto la partenza di un convoglio formato da quattro ambulanze, cariche di coperte, abiti invernali, scarpe, giocattoli. Le vetture sono partite dal porto di Ancona e hanno raggiunto via mare la Grecia; hanno successivamente attraversato la Turchia, per raggiungere, infine, la Siria. Lì le ambulanze sono state consegnate a volontari siriani, che hanno provveduto a portarle a destinazione, in diverse località della Siria.

- III SPEDIZIONE: 25 DICEMBRE 2012

Con la terza spedizione i volontari hanno consegnato in Siria, con lo stesso modus operandi della missione precedente, due ambulanze e un fuoristrada adibito a vettura di soccorso. I veicoli, carichi di aiuti, hanno raggiunto diverse città siriane.

Da una ricerca di contenuti praticata su tutti reperti, è emersa solo una frammentaria selezione di n.3 foto, relative all'immagine del fuoristrada e di una ambulanza riprese mentre percorrono un tratto autostradale il 27/12/2012, e due foto, dalla cui scansione è possibile stabilire che il gruppo non sarebbe entrato in Siria.

IV Spedizione: 12 marzo 2013

Grazie alle donazioni raccolte in tutta Italia, ONSUR Italia ha acquistato cinque ambulanze, caricandole di medicinali e aiuti di vario genere. Come per le spedizioni precedenti, il convoglio ha attraversato la Turchia, fino a raggiungere il territorio siriano. Le cinque vetture sono state consegnate a medici volontari di diverse città, riuscendo così a fornire ai civili uno strumento indispensabile per la loro sicurezza e salute.

V Spedizione: 26 aprile 2013, 5 ambulanze

Cinque ambulanze cariche di aiuti. La buona riuscita delle missioni precedenti ha fatto confermare ai volontari la stessa procedura anche per la spedizione di aprile: raccolta fondi, acquisto di ambulanze e medicinali, latte in polvere e apparecchiature varie. Tutto il materiale è stato consegnato direttamente dai volontari a personale medico e umanitario che opera in diverse località siriane.

VI Spedizione: luglio 2013

Convoglio costituito da quattro autoambulanze, consegnate a diverse città siriane. Partenza dal porto di Ancona, ingresso in Siria, direzione provincia di Aleppo. La spedizione è partita negli ultimi giorni di Ramadan e si è conclusa nei giorni della festività islamica di Eid Al Fitr: per questa ricorrenza, sono stati distribuiti doni ai bambini e aiuti a famiglie particolarmente indigenti. Il materiale distribuito comprendeva: medicinali, apparecchiature mediche, latte in polvere per bambini e beni di prima necessità, compresi i pacchi alimentari. In questa missione è entrato nel vivo il progetto dedicato ai bambini siriani "Child again", mirato a fornire materiale scolastico nuovo e giochi ai bambini e all'avvio di programmi ludici ed educativi. Insieme ai volontari è partito un team di specialiste che ha avviato collaborazioni con insegnanti e scuole provvisorie locali. (vds. pag. pag.**38**)

VII Spedizione: agosto 2013

La settima missione si è svolta principalmente nel cuore della città vecchia di Aleppo, dove sono stati distribuiti gli aiuti e i pacchi alimentari, sostenendo, in particolare, le famiglie più disagiate, con figli disabili. Il materiale medico-sanitario è stato distribuito tra i diversi ospedali da campo e i punti di riabilitazione. Il convoglio era costituito da quattro ambulanze, destinate a diverse località siriane. Anche in questa ottava missione si è dedicata particolare attenzione all'infanzia, con aiuti diretti ad alcune scuole provvisorie della periferia di Aleppo. Alla missione ha preso parte anche il team che si occupa di informazione, che ha visitato, oltre alla città di Aleppo, anche i campi profughi nella periferia di Idlib e gli sfollati nella città di Sarmada. (vds. pag. **100**)

VIII Spedizione: ottobre 2013

Missione in tempo di festività: l'VIII missione si è svolta in concomitanza con la festività islamica di Eid Al Adha, la festa del sacrificio. Per l'occasione, oltre agli immancabili aiuti – latte in polvere, medicinali, strumentazione medica, pacchi alimentari, beni di prima necessità – sono state distribuite diverse tonnellate di carne fresca, in diverse città di tutta la Siria, attraverso il progetto di finanziamento dell'acquisto di montoni e carne bovina. Il convoglio di quattro ambulanze ha raggiunto la periferia di Aleppo e da lì ogni mezzo ha proseguito verso la destinazione prestabilita. Anche in quest'occasione è stata avviata una nuova fase del progetto "Child Again" e sono stati distribuiti giocattoli e materiale scolastico, facendo la felicità di centinaia di bambini.

IX Spedizione: 22 al 29 dicembre 2013, Natale

Quattro ambulanze per il Natale in Siria. La IX missione congiunta Onsur – Ossmei, l'ultima del 2013, ha visto i nostri volontari dirigersi a Kafarnaha (provincia di Aleppo) e Jesr Ashughur (provincia di Idlib), con la visita al Convento di AlQonaya, dove hanno incontrato i monaci e le suore e la comunità cristiana locale, con la distribuzione di aiuti, pandori e panettoni. Come di consueto, i mezzi di soccorso hanno poi raggiunto diverse località della Siria, così come gli aiuti caricati in essi: latte in polvere, medicinali, strumentazione varia. Per sostenere la popolazione civile provata dal freddo, sono state distribuite coperte, pile, vestiario invernale e scarpe. Anche in questa occasione, sono stati distribuiti pacchi alimentari, destinati alle famiglie più bisognose.

X Spedizione: 15 marzo 2014

La prima missione del 2014, che segna l'importante inizio del secondo anno di attività dell'associazione, ha registrato la consegna di 5 autoambulanze (43 quelle consegnate in 14 mesi) e la distribuzione di migliaia di confezioni di medicinali, oltre a materiale medico – sanitario e ludico-didattico. 150 i pacchi alimentari distribuiti a famiglie bisognose.

I volontari sono partiti il 15 marzo, scegliendo una data significativa, che segna la ricorrenza del terzo anno dall'inizio della rivolta in Siria contro il regime di bashar al assad. Rivolta che, nonostante il carattere pacifico, composto e partecipato, è stata soffocata nel sangue e ha visto l'inasprirsi della repressione, fino a ridurre la Siria in un paese al collasso, con una gravissima emergenza umanitaria, che non ha precedenti nella storia.

XI Spedizione: 21 giugno 2014

Una missione, la numero 11, resa possibile grazie ad un lungo lavoro che ha coinvolto volontari e donatori in più città italiane. Così, giorno dopo giorno, siamo arrivati ad avere migliaia di confezioni di medicinali, tonnellate di latte in polvere per neonati, materiale medico-sanitario e beni per l'igiene personale come pannolini e pannoloni per anziani e disabili, oltre a centinaia di

peluche, palloni, giochi in scatola, quaderni e colori nuovi, album da colorare, matite, penne. Ogni singolo oggetto è stato donato con amore e con altrettanto amore è stato selezionato, inscatolato e poi consegnato.

APPENDICE AL SOTTOCAPITOLO 5 – INVIO AMBULANZE IN CONTAINER

1) A seguire, vengono inserite una serie di foto repertate tra i dati sequestrati a DACHAN Amer che documentano distintamente come i DACHAN ricorrevano anche alle spedizioni tramite *container* per inviare le ambulanze in Siria.
   Questo documenta come effettivamente i DACHAN si servivano dei "Torpedoni di Ambulanze", compiendo su strada gli itinerari da Ancona ad Aleppo, solo quando tali movimenti servivano per coprire l'esigenza del loro ingresso personale nel territorio siriano occupato dalle milizie.

Nella sequenza di foto da, A) a C) si documenta il caricamento delle ambulanze su un container. La foto D) invece riporta un *post* che documenta come l'ambulanza veniva utilizzada da ATAA.

A) /shared/0/WhatsApp/Media/WhatsApp Images/IMG-20170803-WA0022.jpg

B) /shared/0/WhatsApp/Media/WhatsApp Images/IMG-20170803-WA0018.jpg

C) /shared/0/WhatsApp/Media/WhatsApp Images/IMG-20170803-WA0023.jpg

/shared/0/WhatsApp/Media/WhatsApp Images/IMG-20170809-WA0029.jpg

/shared/0/WhatsApp/Media/WhatsApp Images/IMG-20170803-WA0016.jpg

D) - Post della ATAA che riporta la foto dell'ambulanza inviata dall'Italia dai DACHAN – tramite container.

CAPITOLO 4:
APPROFONDIMENTI SUI CONTATTI INFORMATICI INTERCORSI TRA DACHAN AMER E VANESSA MARZULLO DURANTE IL SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE AVVENUTO IN SIRIA TRA IL 31 LUGIO 2014 ED IL 15 GENNAIO 2015

(PREMESSA)

Nel corso di questo elaborato, a più riprese, si è avuto modo di evidenziare attraverso un complesso costrutto di informazioni diversificate, come nelle aree occupate dell'Esercito Libero Siriano, interessate dalle attività dei *DACHAN,* a partire dal 2013 e fino a tutto il 2015, il caos provocato dalla frammentata organizzazione politica dei vari gruppi militanti di matrice Jihadista e terroristica, facenti fronte con le organizzazioni rappresentate dal Consiglio Nazionale Siriano, determinava un clima di alto rischio concentrato nei territori facenti parte dei governatorati di Aleppo e Idlib.

In questo periodo, le notizie di cronaca, oltre alle immagini ed alle testimonianze di gravi eccidi perpetrati su base etnico/settaria dall'ISIS, dal Fronte Al-Nusra e dalle varie formazioni paramilitari a loro subalterne ed ispirate, venivano segnate da quella che passerà alla storia come la "*stagione dei sequestri di persona a scopo di terrorismo ed estorsione*".

Ciò che emerge, dallo studio degli atti complessivamente acquisiti, evidenzia chiaramente che, mentre i *DACHAN* mostravano una certa agibilità ed autonomia di movimento nel "fazzoletto di terra siriana" racchiuso tra parte del governatorato di Aleppo e il confine di turco-siriano di ***BAB AL-HAWA***, in particolare nella fascia di territorio delimitato come da illustrazione nella seguente *carta della Siria* aggiornata al 2015 di [Figura 34];

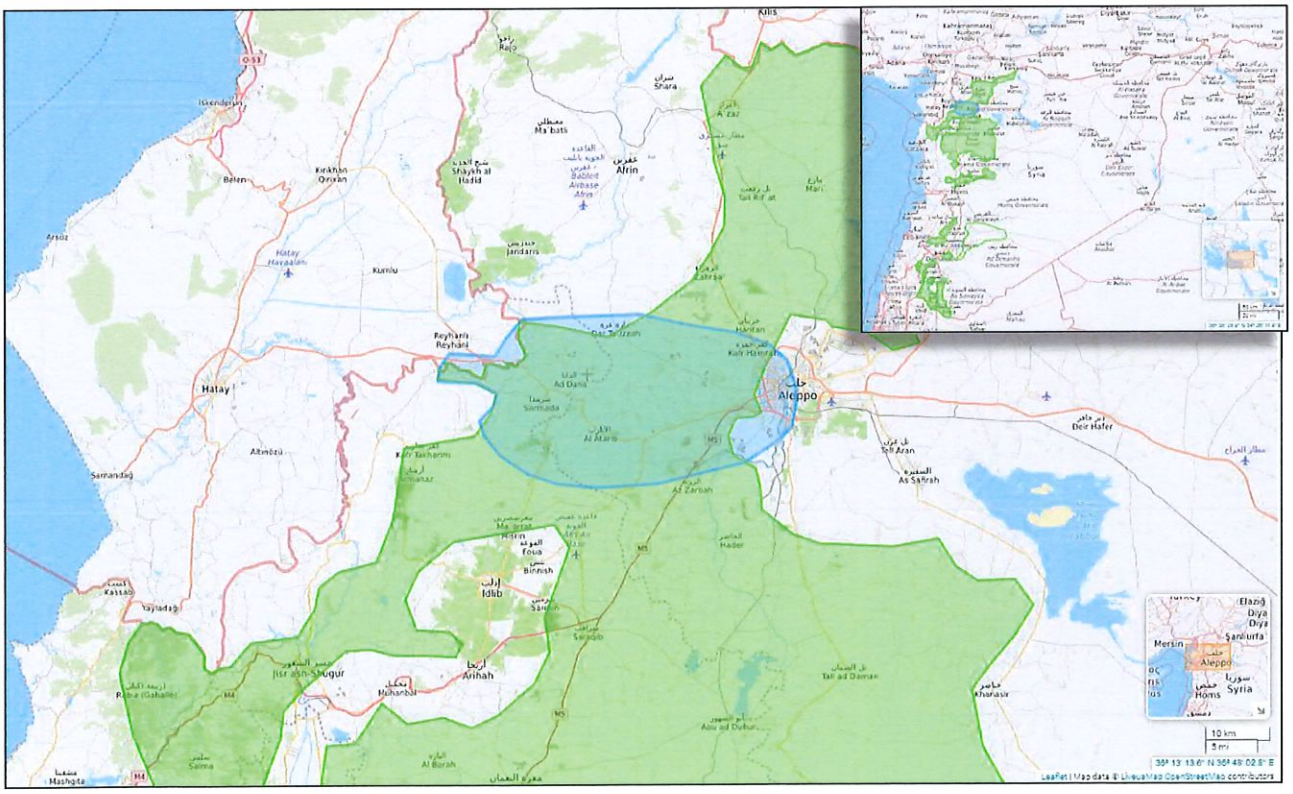
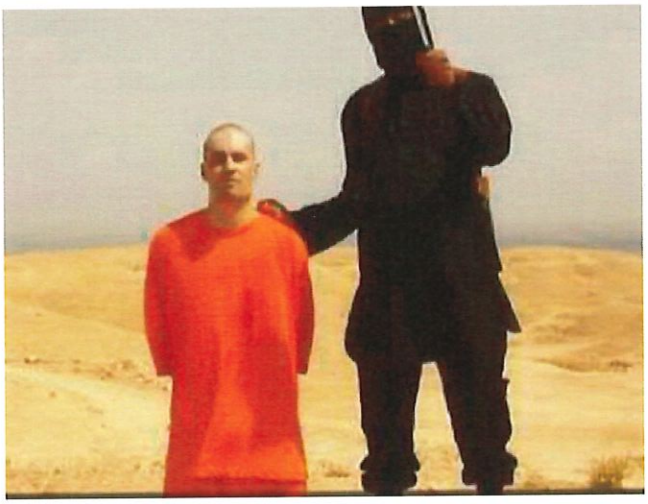


Figura 34 - area del territorio siriano occupato da FSA (Esercito Libero Siriano) interessato dalle attività dei DACHAN, ove si concentrarono molti dei rapimenti a scopo di terrorismo ed estorsione ai danni di cittadini occidentali.

nel medesimo lasso di tempo, in quello spazio, avvenivano una serie di rapimenti ai danni di cittadini occidentali, operati da gruppi legati al *Fronte Al-Nusra* e *Isis*, aventi soprattutto scopo di

terrorismo e di estorsione, che innescavano complessi procedimenti di intervento da parte dei Governi degli Stati interessati, costretti ad intercedere in quel complesso e complicato scenario ed a essere tirati in causa nella delicatissima "questione politica siriana". In questo periodo avveniva il caso dell'uccisione del giornalista americano ***James Foley***, catturato il 22 novembre 2012 e decapitato a Raqqa da ***Jihady John*** in un video diffuso dallo Stato Islamico in Internet il **19 agosto 2014**.



Cinque giorni dopo, il **24 agosto 2014** avveniva la liberazione del giornalista ***Peter Theo Curtis***, rapito ad **Antakya** – una zona turca domestica ai jihadisti facenti capo al ***Fronte di Al-Nusra***, poi detenuto per due anni nell'indicato territorio in Siria.

Un fenomeno che non tardò a riguardare anche l'Italia, che, proprio in questo periodo ed in questo quadrante geopolitico di riferimento, dove già era stata interessata dal caso della morte in combattimento del miliziano ***Giuliano Delnevo*** in relazione al fenomeno dei *Foreign Fighters* arruolati nelle compagini terroristiche affiliate ad *Al-Qaeda* e *ISIS* in guerra contro il Governo della Repubblica Araba Siriana, si vide chiamata ad intervenire anche per azioni di rapimento contro connazionali italiani. Vi furono il sequestro della *troupe* della RAI formata dal reporter *Amedeo Ricucci*, il documentarista *Andrea Vignali,* il fotoreporter *Elio Colavolpe,* e la freelance italo-siriana *Susan Dabbous*, catturati e poi rilasciati il **15 aprile 2013** dal *Fronte Al-Nusra*, e delle due volontarie ***Greta Ramelli*** *e* ***Vanessa Marzullo*** di cui tratteremo in questo capitolo a partire da alcuni elementi tecnici, repertati dal Consulente tecnico nominato dal Pubblico Ministero, emersi nel corso dell'esame delle comunicazioni in *chat* che *DACHAN Amer* ebbe, in particolare, con *Vanessa Marzullo*, durante il periodo della sua prigionia insieme a *Greta Ramelli,* censiti in due

particolarissimi momenti: a) quello del loro trasferimento da un primo luogo di prigionia ad una seconda casa ubicata nell'abitato di ***Khan el-Assal;*** b) quello esattamente correlato al momento in cui le stesse venivano liberate.

Sicuramente, nelle pagine della storia, parimenti come nel *libro dei fatti*, l'operazione militare denominata "***Kayla Mueller***" pianificata ed eseguita dalle Forze speciali su ordine del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America verrà ricordata tra i più importati atti di guerra di polizia militare, al pari dell'operazione avvenuta per l'eliminazione di *Bin-Laden*.

Tale operazione consentì infatti di eliminare il **27 ottobre 2019** ***Abu Bakr al-Baghdadi,*** il terrorista fondatore del Califfato Islamico dell'ISIS.

Come già evidenziato a **pag. 69**, il citato terrorista venne rintracciato in un covo ricavato da una casa colonica situata nella località siriana di ***Barisha***, nel governatorato di Idlib, vicinissima al confine turco siriano di ***Bab Al-Hawa,*** nei pressi dell'avamposto utilizzato dai ***DACHAN*** per l'accantonamento dei materiali inviati dall'Italia secondo le attività di ONSUR ed individuato mediante l'indagine tecnica del tracciamento GPS del container inviato il **26 luglio 2021.** Un'area in cui, come ricostruito nella prima parte di questo elaborato, i *DAHCAN* ebbero a muoversi liberamente a bordo delle ambulanze tra i campi militari gestiti dai miliziani.

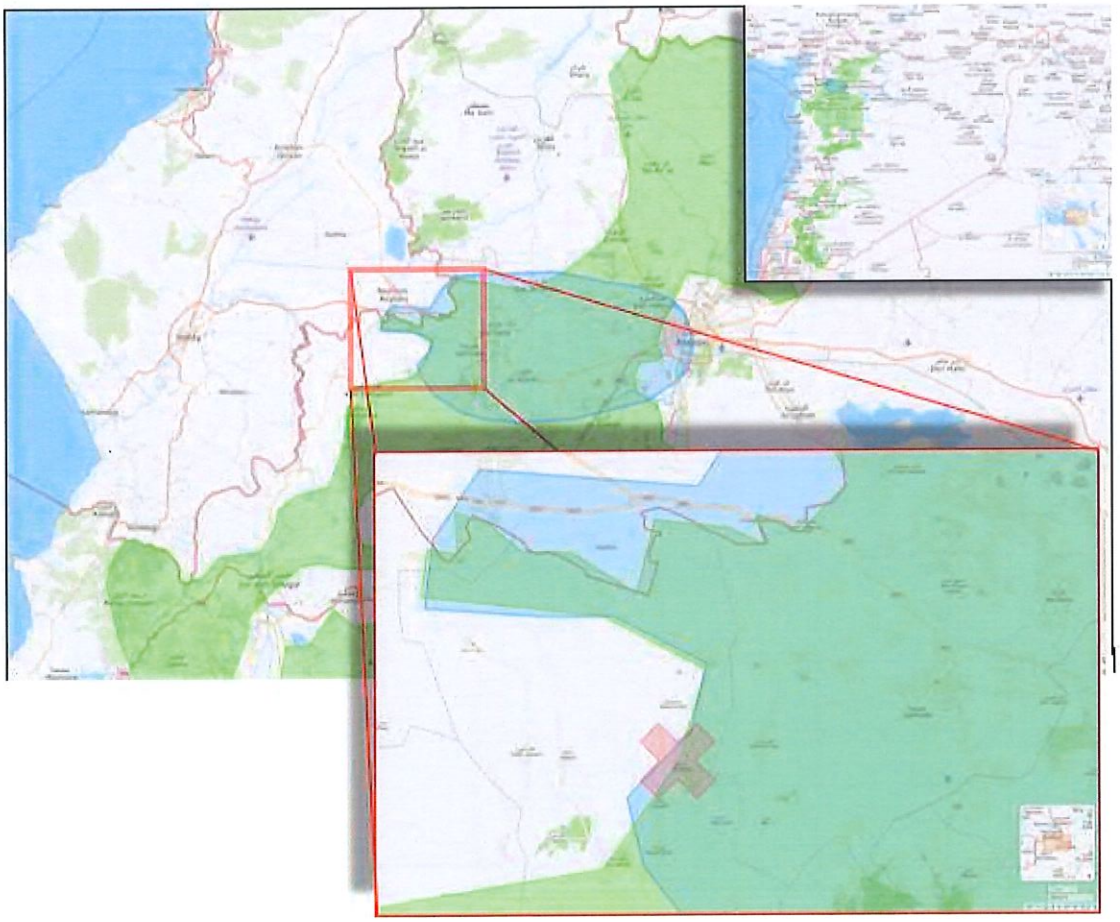


Figura 35 - Barisha, Siria – covo dove Il 27 ottobre 2019 è stato eliminato Abu Bakr al-Baghdadi nell'operazione "Kayla Mueller".

Può essere utile conoscere che al successo militare che consentì l'eliminazione di *Abu Bakr al-Baghdadi* si arrivò dopo una lunga fase di preparazione operativa che ebbe origine esattamente ad

Aleppo, il **3 agosto 2013**, data in cui sempre ad Aleppo veniva rapita la giovane volontaria statunitense **Kayla Mueller** da miliziani dell'ISIS, ovvero, esattamente nel periodo in cui è stato documentato che i *DACHAN* preparavano la trasferta ad Aleppo per la celebrazione del **23 agosto 2013** in concomitanza dell'anniversario della fondazione del CNS, operando in assetto armato a sostegno delle sigle di ISIS – Fronte Al-Nusra ed altre formazioni jihadiste minori legate al fronte dell'Esercito Libero Siriano. Area, dove un anno più tardi avvenne il sequestro e la relativa prigionia delle volontarie *Greta Ramelli* e *Vanessa Marzullo.* Non è difficile quindi pensare come, nella medesima porzione del territorio siriano sopra evidenziata, per tutto il periodo in cui le Forze di sicurezza Statunitensi operarono per la ricerca e liberazione dei propri connazionali, tra questi la giovane *Kayla Meuller*, si andavano a sovrapporre le attività intraprese anche dai Servizi di sicurezza italiani, impegnati in Turchia per la liberazione delle due giovani volontarie.

Secondo le dichiarazioni pubblicate dall'FBI (Federal Bureau of Investigation), l'agenzia governativa di polizia federale degli Stati Uniti d'America, in accordo con i genitori della stessa *Kayla Mueller*, è emerso che:

- *Kayla Mueller,* cittadina statunitense originaria di Prescott (Arizona), volontaria ed attivista con esperienza in diversi scenari di crisi, dal 2012 si trovava in Turchia per collaborare con alcune associazioni umanitarie riconosciute. Il **3 agosto 2013** accompagnò un tecnico informatico ad Aleppo, per sistemare delle connessioni internet presso la sede di *Medici Senza Frontiere (MSF)* . Il giorno successivo l'organizzazione MSF provvedeva a favorire il loro trasporto verso una fermata degli autobus di Aleppo, dove i due dovevano prendere un pullman per tornare in Turchia. Durante questa fase *Kayla* ed il tecnico d'origine siriana vennero rapiti. Quest'ultimo venne subito rilasciato mentre per *Kayla Mueller* iniziò un lungo periodo di prigionia che terminò con la sua morte, presumibilmente avvenuta in Siria il 6 febbraio 2015.
- La vicenda del sequestro di persona venne tenuta sotto il più stretto riserbo da parte dei familiari e dalle stesse istituzioni, nonostante che i terroristi dell'Isis avviarono sin da subito contatti con gli stessi familiari utilizzando i mezzi informatici della ragazza rapita. I primi ad essere avvisati furono i genitori, attraverso una e-mail che recava la foto dell'ostaggio, ed una serie di richieste miranti ad ottenere il rilascio di un terrorista tenuto in arresto dagli Stati Uniti, appartenente ad Al-Qaeda. Successivamente ci furono altre e-mail, nelle quali i sequestratori integrarono ulteriori richieste, anche finalizzate ad ottenere un riscatto.
- Nel frattempo le Forze di sicurezza statunitensi avevano avviato un'attività di intelligence congiuntamene con i servizi Curdi, che consentirono di individuare un covo dove, secondo le informazioni acquisite, erano tenuti alcuni ostaggi, tra i quali *Kayla Mueller*. La notte tra il **15 e 16 maggio 2015** (con un notevole ritardo rispetto alle informazioni acquisite) le truppe speciali statunitensi della *Delta Force* compirono un'operazione militare per l'assalto del covo. L'operazione consentì di uccidere il terrorista dell'ISIS ***Fathi Ben Awn Ben Jildi Murad al-Tunisi*** detto ***Abu Sayyaf,*** che nell'organizzazione si occupava del contrabbando di petrolio, e di accertare come effettivamente presso quella abitazione vi era stata trattenuta *Kayla Mueller.* Nel corso delle operazioni furono liberati diversi ostaggi, donne di origine Yazide tenute come schiave, ma soprattutto fu catturata viva ***Umm Sayaff***, ovvero una

donna già rapita dall'ISIS che poi aderì al medesimo gruppo terroristico diventando la sposa prediletta di *Abu Sayyaf.*

- L'operazione, sotto il punto di vista della liberazione degli ostaggi statunitensi venne considerata un fallimento. Molte furono le critiche interne, portate nei confronti del Governo degli Stati Uniti, incolpato di aver ritardato a dare l'ordine di avvio dell'operazione militare. Come già accennato, le indagini dell'FBI portarono a stabilire come effettivamente quel covo fosse stato utilizzato come una delle tante prigioni ove tenere temporaneamente gli ostaggi, ma soprattutto a determinare come effettivamente, proprio in quel luogo, si era tenuta *Kayla Mueller.* Le indagini consentirono di stabilire poi come quest'ultima fu ridotta in schiavitù e sfruttata dallo stesso *Al-Baghdadi*, e di come venne uccisa.
  Il **10 febbraio 2015**, la famiglia di Mueller annunciava che l'ISIS aveva confermato la morte della volontaria in una e-mail, con tre fotografie del cadavere, la cui autenticità fu avvalorata dalla portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale USA *Bernadette Meehan.*
- La cattura di ***Umm Sayyaf*** consentì tuttavia di compiere notevoli progressi alle Forze di sicurezza degli Stati Uniti. La sua collaborazione venne ritenuta una miniera di informazioni attendibili, che permise di far luce su molti aspetti oscuri dell'organizzazione terroristica, ma soprattutto di individuare la rete dei fiancheggiatori esterni alla stessa, di disarticolarne progressivamente ogni appoggio, ponendola in una condizione di progressivo isolamento che precedette alla sua sconfitta sul piano militare, decretandone, con essa, l'annientamento dello Stato Islamico nella sua dimensione territoriale.
- L'Operazione "*Kayle Mueller*" della *Delta Force* del **26 ottobre 2019**, costituì l'epilogo di tutto il complesso processo operativo originato dal sequestro della volontaria, che portò alla collaborazione di un'altra donna vittima del Califfato islamico, da cui scaturì l'eliminazione del califfo Al-Baghdadi nell'incursione di Al-Barisha.

Esattamente nell'arco temporale in cui accadevano i fatti di cui sopra, in quella ristretta area siriana sottoposta all'aggressione delle milizie jihadiste, ove venivano, come appena visto, perpetrati ogni genere di crimine, gli atti acquisiti tramite l'indagine compiuta dalla Procura di Bari e transitata ad Ancona per competenza territoriale in relazione al sequestro dei dispositivi informatici appartenuti a *DAHCAN Amer,* consentono di ricollocare quest'ultimo anche all'interno dello scenario che vide il sequestro di persona delle volontarie *Greta Ramelli e Vanessa Marzullo*: il replicarsi di uno degli eventi di rapimento di cittadini occidentali da parte del ***Fronte Al-Nusra*** **tra il 31 luglio 2014 ed il 15 gennaio 2015**.

Gli elementi di natura tecnica, che consentono di collocare i *DACHAN* all'interno della vicenda, anche alla luce degli atti d'indagine del ROS acquisiti presso il Tribunale di Roma di cui al P.P. 31232/14B, si evidenziano essenzialmente in:

a) alcune *chat* avvenute attraverso *Messenger di Facebook,* tra *DACHAN Amer* e l'utenza di *Greta Ramelli,* scambiate in due distinti momenti che segnarono la prigionia delle due volontarie italiane, e precisamente:
   - il giorno **23 settembre 2014**, esattamente 23 gg. dopo il rapimento: *DACHAN Amer* invia n.3 messaggi in sequenza **dove chiede alle sequestrate di inviare in qualsiasi maniera la loro posizione, e che LORO avrebbero fatto di tutto per farle tornare a casa**.

Messaggi che venivano scambiati in un momento particolarissimo della prigionia delle due volontarie, essendo che, come risulta dagli atti dell'indagine, il **20 settembre 2014 le due ragazze venivano fotografate dai terroristi a scopo di prova della loro esistenza in vita.** La foto venne trasmessa ai funzionari dei Servizi italiani della Farnesina che non la divulgarono neppure al ROS, tenendola tuttora segreta. Di questa "prova" si avranno segnali nelle indagini solo tramite la ricostruzione preliminare che gli inquirenti effettuarono con l'escussione a s.i.t delle due volontarie il giorno **16 gennaio 2015, quando** appena liberate e rientrate in Italia vennero ascoltate dal Pubblici Ministeri di Roma. Inoltre, sempre le *chat* in questione, avvennero esattamente **qualche giorno dopo (presumibilmente proprio intorno al 23 settembre) in cui i terroristi davano luogo al primo spostamento delle due volontarie rapite in una casa localizzata nella periferia di Aleppo, dove vi è documentazione certa che mostra come questo era già stato tra gli obiettivi delle attività di ONSUR e ATAA durante i soggiorni dei DACHAN in Siria con le spedizioni delle ambulanze;**

- il giorno **15 gennaio 2015,** esattamente il giorno del rilascio delle due volontarie: dove *DACHAN Amer* scrive di trovarsi al confine turco-siriano per occuparsi della loro liberazione e dimostra di aver saputo del loro rilascio inviando, sempre all'utenza di *Vanessa Marzullo,* n.2 messaggi in sequenza alle ore **17:13:38** e **17:14:57** ore locali siriane, ovvero le 16,14 in Italia, che risultano essere in stretto tempismo con la *circolazione interna* della notizia attraverso il circuito della rete strettamente riservata degli affari istituzionali, ed in anticipo di circa 2h e 4m sull'annuncio pubblico ufficiale diramato da "Palazzo Chigi";

b) alcuni *files* relativi a video e foto effettuati da ***DACHAN Amer*** in Siria, durante le operazioni compiute nell'ambito delle *spedizioni di ambulanze*, risalenti a prima del periodo del sequestro delle due volontarie, che mostrano come i DACHAN si avvalessero di un miliziano riferibile al gruppo terroristico delle ***Al-Quds Brigade***, operativo nell'ambito del ***Movimento Nureddine al-Zenki*** facente fronte nell'armata paramilitare del ***Jahish al-Mujiaheddin,*** nell'area di Aleppo controllata dal ***Fronte Al-Nusra*** indicata in Figura 34 (pag.390) perfettamente coincidente con il luogo in cui poi avverrà il rapimento e la successiva gestione della prigionia delle volontarie stesse.
Il miliziano è anche riconoscibile in una foto che visualizza i primi fondatori del gruppo paramilitare denominato ***Brigata dei Martiri di Idlib*** di cui era responsabile ***ABED ISSA,*** a sua volta nipote di uno dei fondatori morto da martire *Shahid* e venerato come eroe, **che era stato la guida di *Ramelli e Marzullo* nelle precedenti escursioni in Siria avvenute rispettivamente il tra il 5 ed il 12 marzo 2014, e tra il 28 aprile e l'8 maggio 2014**. Dati che consentono di documentare come i *DACHAN* avessero una precedente familiarità sia dei luoghi che delle milizie jihadiste che operarono ed hanno gestito poi il sequestro delle due volontarie;

mentre tra gli elementi di natura obbiettiva, figurano:

c) il contenuto del testo di un verbale di s.i.t. reso il giorno **12 marzo 2015**, alle ore 12.00 presso gli uffici del Comando Compagnia Carabinieri di Varese da ***Matteo Ramelli***, fratello della volontaria *Greta,* che tra altre cose riferisce agli investigatori alcune proprie riserve sulla figura dell'imam dott. ***DACHAN Nour***, in relazione all'implicazione nel sequestro del

Movimento Nureddine al-Zenki, controllato dal Movimento dei ***Fratelli Musulmani***, ed alle attività che conduceva nel settore degli aiuti in Siria;

d) il contenuto del testo di un'intercettazione telefonica del **30 gennaio 2015** tra le due volontarie (circa 30gg. dalla loro liberazione), dove alle ore **15:16** *Greta Ramelli* riferiva a *Vanessa Marzullo* che: "*la famiglia DASCHAN (fonetico) aveva offerto* ***500.000 euro***" per la loro liberazione ed era "*andato pure a contrattare*" (#902).

Prima di procedere ad esporre al Pubblico Ministero nel dettaglio l'esito dello studio degli atti d'indagine acquisiti dall'indicato fascicolo della Procura della Repubblica di Roma, è doveroso dare evidenzia di come, nonostante le indicazioni di cui agli ultimi punti c) e d) sopra indicati, non risultino atti d'indagine compiuti nei confronti della figura dei DACHAN.

Un dato, quest'ultimo, che rappresenta una costante emersa anche dall'analisi degli atti relativi al fascicolo d'indagine del **P.P. 37178/04 I**, sempre incardinata presso la Procura della Repubblica di Roma, che nel 2004 riguardò la liberazione delle volontarie ***Simona Pari*** e ***Simona Torretta***, catturate in Iraq da miliziani facenti parte della corrente sunnita dell'islam legate al vecchio regime Baathista di Saddam Hussein, che in quel periodo storico andavano strutturandosi in cellule terroristiche ed organizzandosi perseguendo, con metodi terroristici, scopi di autofinanziamento e di visibilità politica internazionale.

Infatti, anche in questo caso la figura dell'imam dott. *DACHAN Nour* risulta completamene "adombrata" in senso investigativo, nonostante risultino essere stati pubblicati articoli stampa che, in presa diretta con i fatti, riportavano anche un'intervista rilasciata dallo stesso imam dove riferiva di un suo viaggio in Iraq, attraverso la Giordania, finalizzato alla liberazione delle due volontarie rapite.

Lo stralcio dell'articolo stampa a fianco riportato, conferma come già in passato, nel periodo dei sequestri di persona risalenti allo scenario della crisi irachena del 2004, emergevano riscontri sulla stampa di notizie che riferivano dell'attività di mediazione, resa dall'Imam dott. *DACHAN Nour Mohammed,* in favore del Governo italiano, per la risoluzione dei casi di sequestri di persone a scopo estorsivo e per il recupero delle salme di ostaggi italiani giustiziati da bande armate islamiste.

Il ***Corriere della Sera***, ad esempio, in un articolo di cronaca, pone in primo piano in data **28 settembre 2004** la notizia della liberazione delle cooperanti *Simona Pari* e *Simona Torretta*, sequestrate in Iraq. La testata giornalistica riferiva testualmente:

Al Jazira: «Liberate le ragazze italiane»

La Presidenza del Consiglio: «Sono in mano alla Croce Rossa che le sta portando all'aeroporto»

Simona Torretta e Simona Pari (Ansa)

BAGDAD - Le ragazze italiane sono state liberate. L'annuncio sulla tv araba Al Jazira. Le ragazze sono in mano alla Croce Rossa - ha fatto sapere la Presidenza del Consiglio - e stanno andando all'aeroporto di Bagdad dove un aereo le porterà subito in Italia. Liberata anche la donna irachena rapita con loro.

GLI SVILUPPI - Di fronte agli sviluppi delle ultime ore, alle indiscrezioni sulla imminente, probabile, svolta positiva del sequestro delle due italiane in Iraq, **gli 007 italiani nel pomeriggio avevano frenato ed invitavano alla «massima cautela».**

CRIMINALITA' COMUNE - Simona Pari, Simona Torretta e i due operatori iracheni potrebbero essere stati sequestrati da esponenti della **criminalità comune.** E questa il convincimento del Consiglio degli Ulema sunniti, che oggi ha incontrato il presidente dell'**Ucoii Mohammed Nour Dachan**. «La sensazione - ha spiegato **Dachan** - è che si tratti di un sequestro ad opera di delinquenti comuni».
Dachan è arrivato martedì mattina a Bagdad per una **missione** dal duplice scopo: tentare di arrivare alla **liberazione** delle due Simone e dei volontari iracheni e riportare in Italia il **cadavere** di **Enzo Baldoni**. Nella capitale irachena, dove è giunto da Amman, il presidente **dell'Ucoii** ha avuto un lungo incontro con il portavoce del Consiglio, Muthanna Al Dhari. «E stato un incontro molto positivo - ha spiegato - e il Consiglio ci **darà tutto l'appoggio possibile**». Dachan avrà in giornata altri incontri con rappresentanti laici e religiosi della comunità locale e mercoledì dovrebbe incontrare alcuni rappresentanti degli sciiti. Ad Amman intanto, l'Ucoii ha raccolto **tre ulteriori appelli per la liberazione di tutti gli ostaggi** e il trattamento umano per tutti i sequestrati. Gli appelli sono firmati dal 'Fronte del lavoro islamico' - il più importante movimento islamico giordano, sostiene il segretario dell'Unione Hamza R. Picardo, «molto influente in tutta l'area, Iraq compreso» - la 'Lega degli intellettuali e l' 'Associazione dei laureati giordani in Italia'.

BERLUSCONI RINGRAZIA IL RE DI GIORDANIA - «Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ringraziato il re di Giordania Abdallah per l'**assistenza** che le autorità giordane stanno fornendo per facilitare la sollecita liberazione» di Simona Pari e Simona Torretta. E quanto scritto nel comunicato che ha fatto seguito all'incontro di martedì a Roma tra il premier italiano ed il Sovrano ashemita. Berlusconi ed Abdallah hanno tra l'altro confermato l'impegno nella lotta al terrorismo.
28 settembre 2004

Ciò che tuttavia emerge dagli atti delle indagini del ROS - Sezione Anticrimine di Roma, riferisce che per il citato sequestro avvenuto il **7 settembre 2004** a Bagdad (Iraq) in danno alle due connazionali, per la cui vicenda l'imam dott. ***DACHAN Mohamed Nour*** (all'epoca presidente dell'UCOII) veniva menzionato nell'ambito delle trattative finalizzate al rilascio delle connazionali, per aver incontrato membri del Consiglio degli Ulema sunniti; la liberazione delle cooperanti si rese possibile a conclusione di un'operazione mediata dall'Avv. ***SCELLI Maurizio***, all'epoca Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana e dal suo collaboratore dott. ***NAWAR Nazar Al Rawas***. Quest'ultimo, dipendente della Croce Rossa Italiana impiegato presso l'ospedale di Baghdad, il **10 settembre 2004** veniva contattato da **ABU SALAM AL KUBAYSI**, soprannominato "il Professore", una delle massime cariche del "Consiglio degli ULEMA" sunniti, il quale gli comunicava che: **- era in grado di mediare con elementi verosimilmente appartenenti e/o legati a gruppi islamici radicali responsabili di sequestri di persona a scopo di terrorismo in pregiudizio di cittadini stranieri presenti in territorio iracheno; - era a conoscenza di informazioni relative al rapimento delle due cittadine italiane.**

Il **28 settembre 2004** in Bagdad, le connazionali *TORRETTA Simona e PARI Simona*, venivano rilasciate unitamente agli altri cooperanti.

Per quanto riguarda invece la vicenda delle due volontarie ***Greta Ramelli*** e ***Vanessa Marzullo***, la faccenda è più complessa e non può risolversi, a rischio di banalizzazioni, in una sintesi di poche righe.

Infatti, riprendendo a vista la mappa della zona d'interesse siriana di cui a Figura 34 (pag.390), la natura assolutamente definita dei gruppi jihadisti che si interconnettevano tra loro, sotto il controllo del *Fronte Al-Nusra,* nel controllo capillare di quel territorio, non lascia scampi all'immaginazione in merito ai metodi che gli stessi utilizzavano per controllare ogni forma di circolazione e comunicazione delle informazioni inerenti alla tenuta ed alla gestione del rapimento e prigionia.

Il capillare controllo di quel territorio, e l'alto rischio che lo connaturava, non consentendo alcuna possibilità di libera circolazione di agenti o operatori del settore della sicurezza dello Stato italiano, condizionava fortemente le operazioni che questi stessi organismi potevano mettere in piedi per ricercare ed ottenere la liberazione dei due ostaggi. Pertanto, così come emerge anche tra le "pieghe" dei verbali del ROS, l'intera operazione veniva condotta facendo base in Turchia, nei distretti di *Reyanli* e *Hatay* – utilizzando come centrali i *campi profughi* predisposti in quell'area di confine, avvalendosi necessariamente di *mediatori.* Mentre, per quanto riguarda le attività di polizia giudiziaria espletate nell'ambito del fascicolo iscritto dalla Procura della Repubblica di Roma e delegate al Reparto Anti Eversione del ROS, le indagini hanno riguardato esclusivamente aspetti di verifica delle notizie pubblicate dalla stampa, delle informazioni che man mano venivano raccolte mediante il monitoraggio del Web, allargandosi secondo una spirale costruita sugli accertamenti compiuti sulle persone ed i fatti che di volta in volta emergevano, avvalendosi in fase tecnica anche dell'ascolto di alcune utenze telefoniche.

Come vedremo, il consuntivo dell'operazione, se da un lato ha portato alla liberazione delle due cooperanti, dal lato delle indagini, invece, finalizzava una raccolta di dati ed informazioni testimoniali convergenti nell'attribuire la responsabilità del rapimento al *Fronte Al-Nusra,* arrivando anche a stabilire come la liberazione degli ostaggi avveniva tramite la mediazione di un cittadino siriano, senza tuttavia accertare se fosse stato pagato un riscatto.

Nel modo in cui è facilmente immaginabile di quale natura sia la materia di cui trattano gli atti dell'indagine, nel tentativo di agevolarne l'esposizione e gli elementi essenziali, sui quali poi si innestano quelli di natura tecnica rilevati nel corso dell'analisi dei supporti informatici repertati a *DACHAN Amer* che consentono di collocare gli stesi *DACHAN* all'interno della vicenda, in questo elaborato d'analisi si è proceduto a riepilogare i punti dell'indagine curando, da un lato, la presentazione di come si svolsero i fatti, e dall'altro, la visualizzazione grafica della traccia dei processi attraverso i quali queste informazioni acquisite si propagavano.
In questo modo, nel presente elaborato d'analisi, si è cercato di favorire all'attenzione del magistrato, anche sul piano visivo, ricostruendone la trama, il circuito dei soggetti che, a volte, pur riferendo aspetti sostanzialmente in ordine con la linea dei fatti riportati dai diretti protagonisti della vicenda, davano luogo ad un inestricabile *passaparola* difficilmente controllabile e pervasivo anche della stessa dimensione mediatica, a cui appartiene il primo dei testimoni fondamentali dell'intera vicenda, dalla quale (dimensione mediatica) appaiono essere riferibili i conferimenti di particolari che poi si riscontrarono nelle convergenze investigative degli atti d'indagine anche sottoforma di informative qualificate predisposte dall'*Agenzia per le Informazioni della Sicurezza Esterna.*

Un groviglio dal quale torna davvero complicato stabilire se la risaputa delle stesse informazioni possa considerarsi una caratteristica di autenticità delle stesse, o il frutto di una manipolazione.

1) *RIEPILOGO ILLUSTRATO PER PUNTI DEI CONSEGUIMENTI INVESTIGATIVI ACQUISITI SUL CASO DEL RAPIMENTO DELLE VOLONTARIE GRETA RAMELLI E VANESSA MARZULLO.*

Punto 1) - ***La notizia di reato: lo sviluppo delle indagini.***

in data **06 agosto 2014**, l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri notiziava la locale Procura della Repubblica di Roma, per il tramite del ROS dei Carabinieri, del possibile rapimento di *Greta Ramelli* e *Vanessa Marzullo*:

Ministero degli Affari Esteri

Unità di Crisi
Tel.: + 39 06 36225
Fax: + 39 06 3691.3858

NOTA

Prot. 0174240
Roma, 06/08/2014

Per: **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA**

Tramite: **Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri**
Reparto Anti Eversione di Roma
roscrepae@carabinieri.it
terry.catalano@carabinieri.it
raffaele.rivola@carabinieri.it

e p.c. : **MINISTERO AFFARI ESTERI**
SEGRETERIA GENERALE
Unità di Coordinamento
squdc@esteri.it
ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO
UFFICI ALL'ESTERO
ispettorato.segreteria@esteri.it

Oggetto: Sequestro connazionali - Greta Ramelli (nata a Cittiglio (VA) 20/05/1993 e Vanessa Marzullo nata a Cosenza (CZ) il 31/12/1992, avvenuto ad Atarib (Siria) il 1° agosto 2014.

Come già anticipato per le vie brevi sabato 2 agosto 2014, si comunica che questa UdC ha appreso che Greta Ramelli e Vanessa Marzullo sarebbero state rapite nei pressi di Atarib (20-30 km ad ovest di Aleppo) ad opera di sconosciuti. Le due si trovavano in Siria per seguire dei progetti umanitari, non finanziati dal Governo, nel settore sanitario ed idrico.

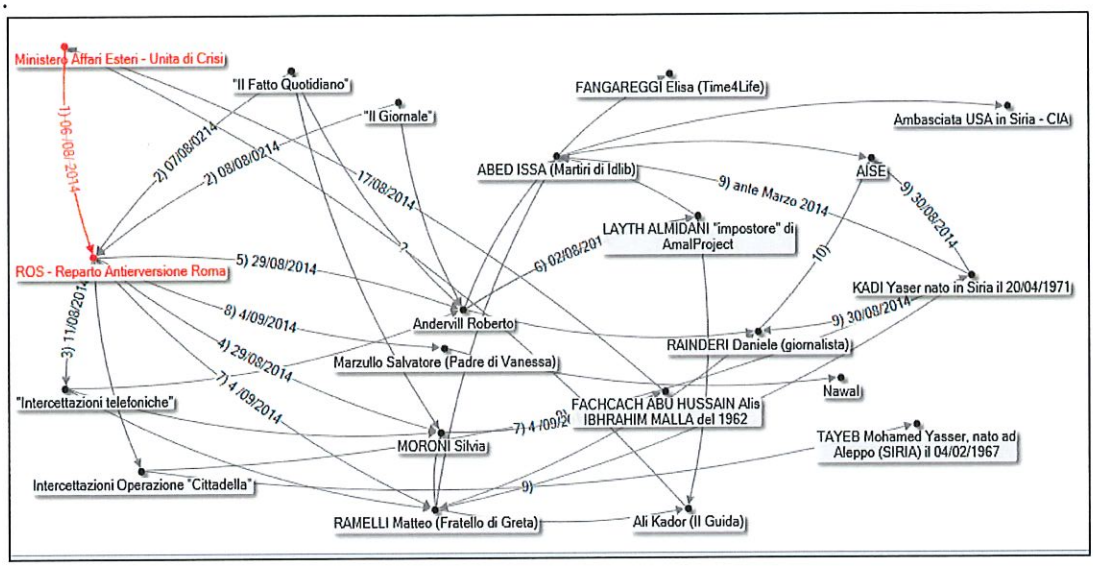
Notizia per il momento ancora non nota alla stampa.

Per Il Capo dell'Unità di Crisi
Min. Claudio Taffuri

il messaggio riferiva testualmente:

"Come già anticipato per le vie brevi **sabato 2 agosto 2014**, si comunica che questa UdC ha appreso che Greta Ramelli e Vanessa Marzullo sarebbero state rapite nei pressi di Atarib (20-30 km ad ovest di Aleppo) ad opera di sconosciuti. Le due si trovavano in Siria per seguire dei progetti umanitari, non finanziati dal Governo, nel settore sanitario ed idrico, Notizia per il momento ancora non nota alla stampa."

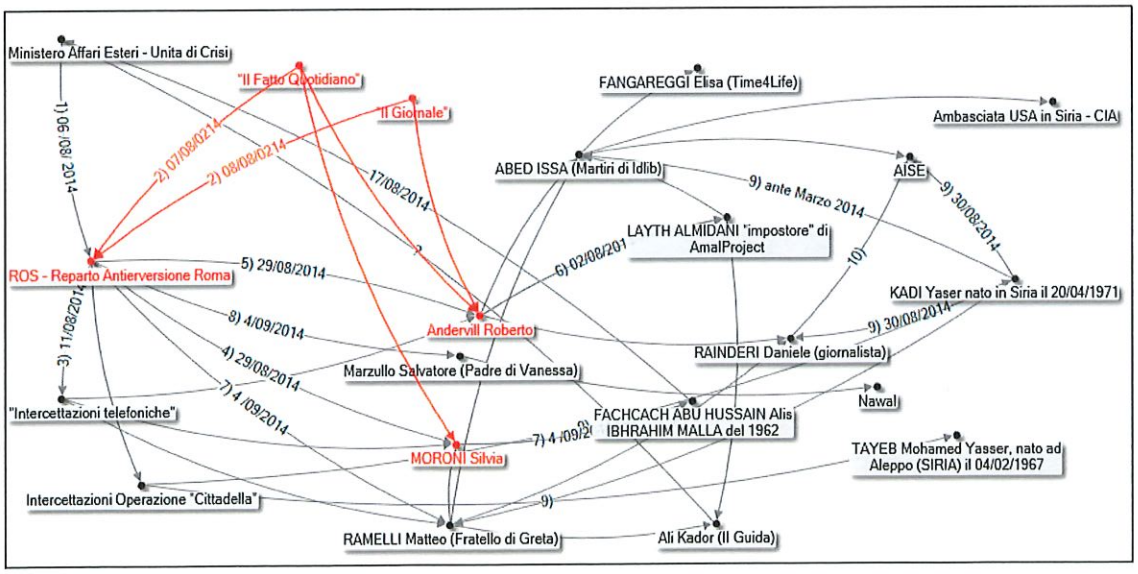
Nello schema seguente, che si ripete "*step by step*" per i punti successivi, secondo la serie dei conseguimenti info-investigativi evidenziati sottoforma di moduli enumerati secondo il punto trattato:



viene evidenziato in rosso il "Punto 1", che il giorno 6 agosto 2014 collega il Ministero Affari Esteri all'informava inviata al ROS.

Punto 2) - ***Le prime notizie stampa de "il Giornale" e "il fatto Quotidiano":***

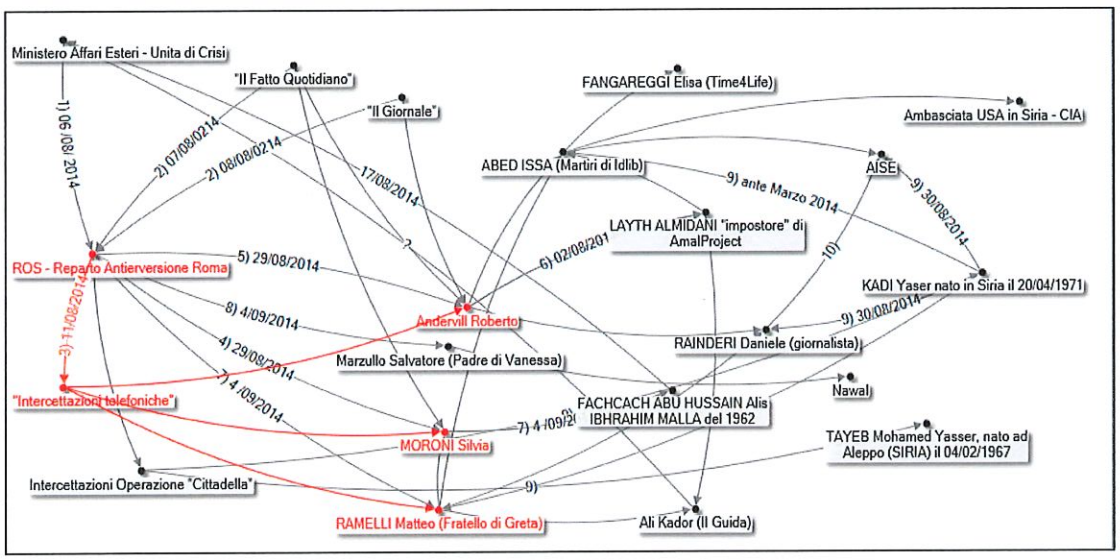
L' **8 agosto 2014** le indagini del ROS prendono subito ad orientarsi verso alcuni soggetti emersi dalle prime notizie stampa pubblicate in particolare da "il Giornale" e da "Il Fatto Quotidiano", che tracciavano abilmente un iniziale perimetro del contesto entro il quale si erano sviluppate le prime relazioni tra le due volontarie: ***ANDERVILL Roberto*** e ***MORONI Silvia***, attraverso i progetti di carattere umanitario destinati alla Siria, patrocinati dalle associazioni *Horryaty e Rose di Damasco*.



In pratica l'**8 agosto 2014**, in relazione alla scomparsa delle due volontarie, il quotidiano "Il Giornale" pubblicava un articolo a firma di ***Gian MICALLESIN***, intitolato: "Ecco chi ha incantato Vanessa e Greta". Dall'analisi dell'articolo emergeva che *RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa* erano nelle mani di una banda "specializzata di rapimenti" e le due volontarie insieme a *ANDERVILL Roberto,* indicato come il mandante *della missione "suicida" a cui erano state destinate* avevano fondato un'associazione denominata *"Progetto Horryaty"* Inoltre, secondo quanto riportato il **7 agosto 2014**, dal giornale online "il Fatto Quotidiano", nell'articolo recante il titolo *"Siria, rapite da sei giorni due volontarie italiane ad Aleppo",* si apprendeva che MORONI Silvia aveva - riferito all'agenzia "adnKronos" che RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa erano partite per la Siria il **22 luglio 2014**; di aver sentito telefonicamente le connazionali tre volte dopo la loro partenza per la Siria e che, come da accordi, dovevano risentirsi (via skype) giovedì 31 luglio 2014, seppure di fatto non avveniva alcuna comunicazione.

Punto 3) ***- Le richieste di intercettazioni telefoniche.***

L' **11 – 12 agosto 2014** vengono richieste e concesse le intercettazioni telefoniche per *Andervill, Moroni, e Ramelli Matteo,* fratello della cooperante *Greta Ramelli,* oltre alle utenze attribuite alle due volontarie al momento della loro trasferta in Siria.

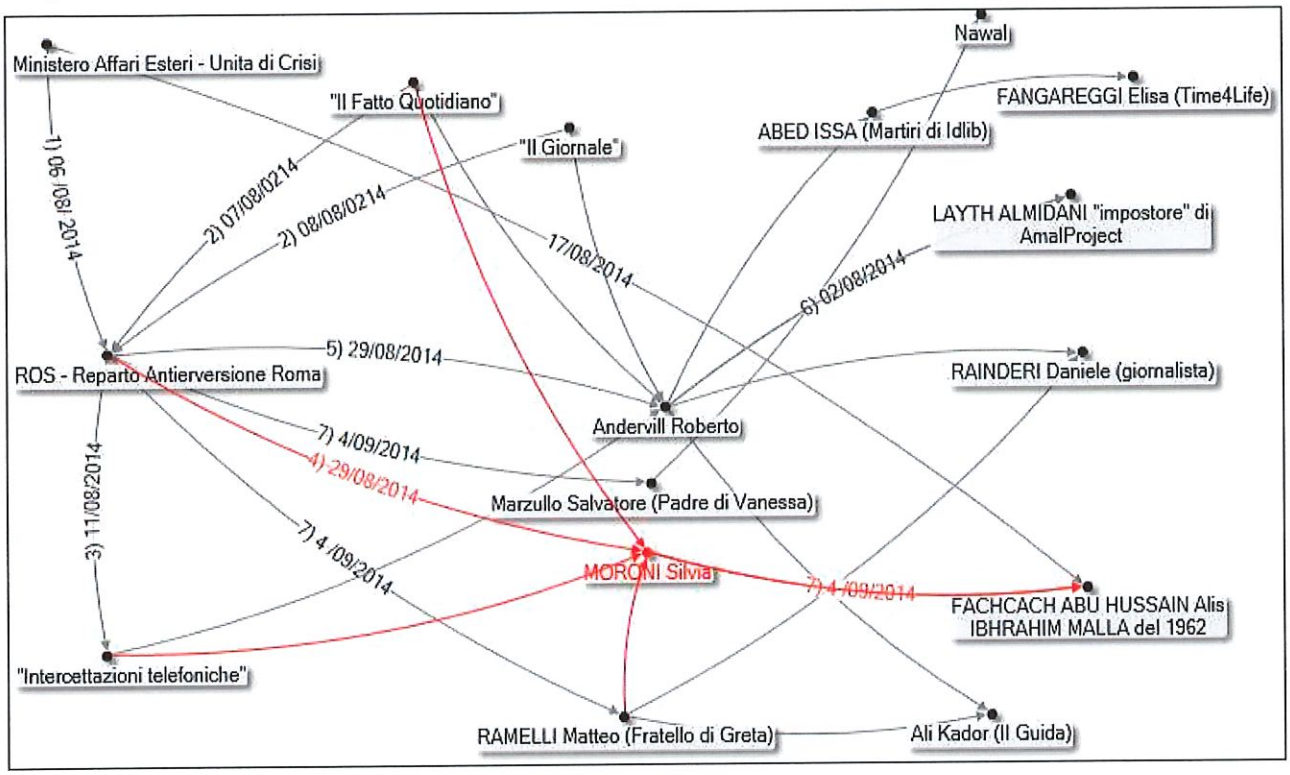


Punto 4) ***- Prime sommarie informazioni rese dalle persone sottoposte alle intercettazioni telefoniche.***

Il **1 settembre 2014** il ROS comunica di aver ascoltato **MORONI Silvia**, la quale il **29 agosto del 2014** riferiva di:

- aver *"fondato il 10 luglio 2013... una Associazione chiamata "Le rose di Damasco" ... Lo scopo è quello di portare aiuti umanitari in Siria, al confine o il più possibile all'interno";*
- aver *"conosciuto **Vanessa MARZULLO** e **Greta RAMELLI** attraverso il **coordinamento degli Attivisti solidarietà alla Siria di Milano** ... Nel **dicembre 2013**, Vanessa MARZULLO e Greta RAMELLI, dopo essere andate in Siria... avevano deciso di presentare un progetto pratico di aiuti umanitari. Volevano inoltre creare una loro associazione e io avevo invece consigliato di appoggiarsi alla nostra* (Le rose di Damasco), *per risparmiare tempo e soldi";*
- conoscere ***ANDERVILL Roberto***, con il quale non aveva *"mai avuto rapporti diretti, se non dopo la scomparsa delle ragazze"* e di essere convinta che ANDERILL *"si limitasse ad appoggiarle";*

- essere a conoscenza del fatto che *"Vanessa MARZULLO e Greta RAMELLI partono per la Siria il martedì 22 luglio, e il 29 luglio 2014 ricevo un messaggio da Vanessa nel quale mi informa di aver deciso di restare di più .... Il 30 luglio 2014, ho ricevuto invece un messaggio via Facebook da Greta la quale mi chiedeva un appuntamento via Skype per il giorno dopo verso mezzanotte l 'una. Il giorno successivo, 31 luglio 2014, ho atteso questo appuntamento via skype, senza ricevere alcuna risposta".*
- da quel momento non le aveva più sentite;
- aver appreso dell'avvenuto sequestro *"**il mercoledì 6 agosto 2014**, verso le 5 del pomeriggio"* poiché contattata da un' agenzia stampa.



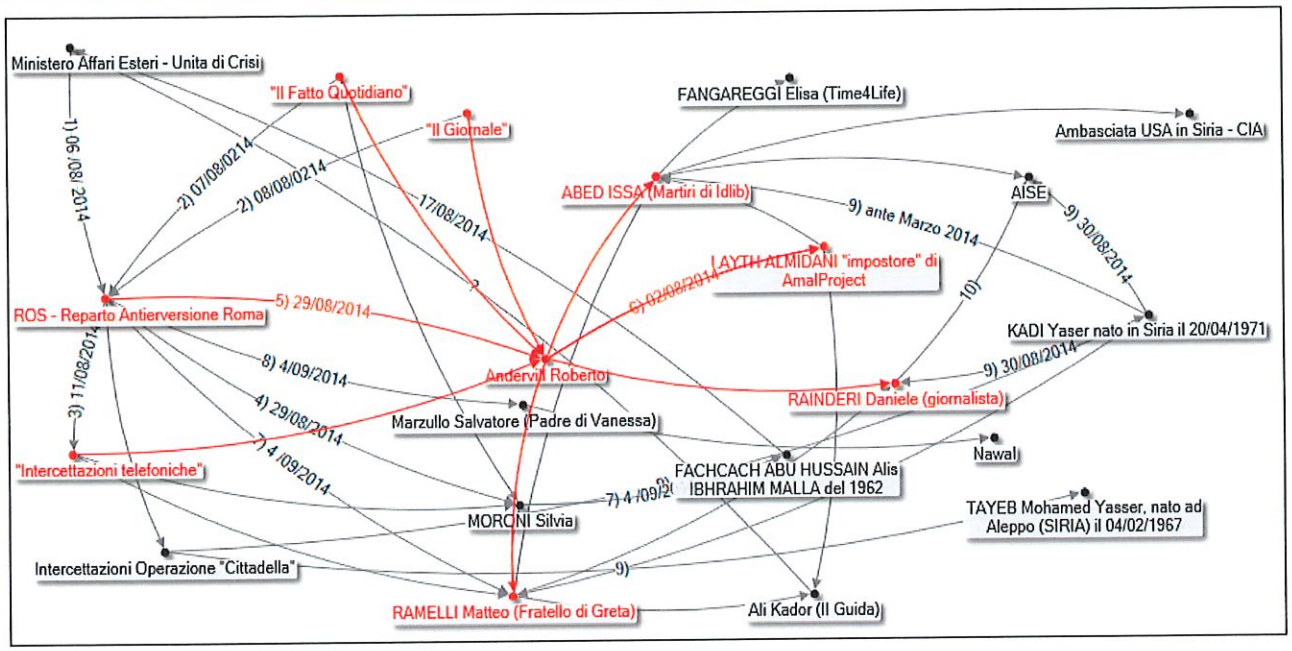
Punto 5)

Il **1 settembre 2014** il ROS comunica di aver ascoltato **ANDERVIL Marco**, il quale il **29 agosto del 2014** riferiva:

- di essersi recato unitamente a RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa *"nel **mese di Marzo** ... in Siria, via Turchia, attraverso il referente siriano **ABED ISSA**, noto ad altre ONG quali WeareOnlus e **Time4life**. Questo contatto era stato individuato da Greta e Vanessa. Siamo partiti per la Turchia, con i medicinali occultati nelle nostre valige, e in tre scatole di cartone, e giunti in Turchia, abbiamo dovuto sdoganare, ad HATAY, i pacchi, pagando circa 200 lire turche, corrispondenti a circa 75 euro.*
- *Successivamente siamo stati prelevati da **ABED ISSA** con una macchina e entrati in Siria, a piedi, tramite il confine di **BAB AL'HAWA**, e da li entrati in Siria attraverso un'altra macchina guidata da un autista del Free Sirian Army. Dormiamo nella località di Bruma, nell'area rurale di IDLIB, nella casa di tale SAMIR, capo villaggio di Bruma. Il giorno successivo visitiamo i posti di primo soccorso di BRUMA e HAFSARGJI, dove operavano due medici siriani, volontari, ai quali*

consegniamo le medicine e parliamo un poco con loro. Entrambi ci forniscono una lista di medicinali necessari, e, ad HAFSARGJI ci viene anche chiesto il latte in polvere per i bambini. Rimaniamo fisicamente in Siria due notti e al terzo giorno rientriamo in Turchia, io rientro immediatamente in Italia mentre ricordo che ***le ragazze si trattengono altri due giorni per raccogliere informazioni.*** *Al rientro in Italia, ci incontriamo e nasce l'idea di formulare un progetto"* chiamato successivamente **HORRYATY**;

- che *"il secondo viaggio ... avviene a cavallo tra* ***aprile e maggi 2014"****,* e vi partecipano ***RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa*** guidate da ***"RAINERI Daniele****, giornalista del FOGLIO".* Le *medicine, latte in polvere e pacchi alimentari vengono acquistati in REHANLI, città Turca, e trasportati in Siria, dove come referente rimane sempre* ***ABED ISSA****, e le consegne restano quelle del primo viaggio";*
- che *"****ABED ISSA*** *fa parte della* ***Brigata dei Martiri di IDLIB****, ed è nipote di due combattenti morti in combattimento, considerati eroi nella zona di IDLIB. Pertanto* ***ABED ISSA*** *aveva molti contatti e garantiva la nostra sicurezza e la costante scorta attraverso personale del* ***Free Sirian Armv, sia nel primo viaggio che nel secondo****";*
- il terzo viaggio in Siria avveniva *"****alla fine di luglio****, con la partecipazione di* ***RAMELLI Greta, MARZULLO Vanessa, RAINERI Daniele*** *e* ***Alì KADOR*** *e* ***AMZA ALIJOUJOU*** *... siriani individuati dalle ragazze attraverso internet ... che li aspettano in Turchia.* ***ABED ISSA*** *invece viene tenuto all'oscuro di questo viaggio, e accompagnati da Alì KADOR e AMZA ALIJOUJOU entrano in Siria";*
- di aver appreso dell'avvenuto sequestro *"il* ***1° di Agosto*** *.... contattato dalla mamma di Greta, BIASIO Antonella, la quale mi riferiva che l'Unità di Crisi della Farnesina l'aveva contattata per avvisarla che le due ragazze erano state rapite";*
- che ***"verso le 3 di notte del 1 agosto 2014****, tre autovetture con 9 persone a bordo armate, si erano fermate davanti alla casa nella quale dormivano* (RAMELLI Greta, MARZULLO Vanessa, RAINERI Daniele e Alì KADOR e AMZA ALIJOUJOU), *che era la casa del capo villaggio in cui si trovavano, e avevano prelevato le ragazze e i tre accompagnatori siriani, mentre il giornalista RAINERI era riuscito a fuggire. Tuttavia non sono in grado di spiegare come sia fuggito RAINERI, anche perché dopo il fatto ho parlato con lui telefonicamente e quando gli ho chiesto come era riuscito a fuggire mi ha risposto che non poteva dirmelo";*
- di aver saputo da **RAMELLI Matteo**, fratello di RAMELLI Greta, che *"ALI KADOR ... in lingua araba scriveva",* all'interno del social network Facebook, ***"MI SONO SBAGLIATO RIDAMMELE INDIETRO SONO DISPOSTO ANCHE A UNO SCAMBIO DI PRIGIONIERI". Da tale messaggio ho dedotto che ALI KADOR sia colui che ha venduto le ragazze****".*
- di essere in contatto con *"****LAYTH ALMIDANI****", presidente di* ***AMAL PROJECT****, che in Facebook è presente come SHARRIEF ALMI DANI... in contatto via internet con* ***MARZULLO Vanessa****, prima del loro viaggio, e una volta appreso del rapimento mi ha contatto dicendomi che aveva il desiderio di recarsi in Siria per trovare le ragazze".* Secondo *"LAYTH ALMIDANI ...* ALI *KADOR era stato, subito dopo il sequestro, catturato da* ***ABED ISSA****, che era stato lasciato all'oscuro del viaggio ... interrogato, ma lui nega di aver venduto le ragazze. Inoltre LAYTH ALMIDANI mi ha riferito che* ***ALI KADOR*** *sta collaborando con Roma".*



Punto 6)

In data **02 settembre 2014** - ***ANDERVILL Roberto*** spontaneamente riferiva: - di aver saputo da ***LAYTH ALMIDANJ***, attraverso uno scambio di messaggi mediante il social network Facebook, che, sulla base di informazioni raccolte sul terreno, **RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa sarebbero state vendute a ISIS**; - che LAYTH ALMIDANI *si* troverebbe in Turchia, pronto ad entrare in Siria, sarebbe in contatto con **ABED ISSA**, e avrebbe la possibilità dli avvicinarsi a coloro che detengono le due connazionali.

Punto 7) – ***Escussione di Ramelli Mattero e Marzullo Salvatore.***

Il **4 settembre 2014** le indagini portano ad una prima escussione di **Ramelli Matteo** (ve ne sarà anche una seconda) e di **Marzullo Salvatore**.

Ramelli Mattero (fratello di Greta) riferisce che conosceva ***MORONI Silvia*** di recente, dopo averla contattata via Facebook il **7 agosto 2014** per dirle di mantenere il silenzio stampa sulle vicende del sequestro.
Riferiva inoltre alla p.g. che:

> La stessa, *"il 16 agosto alle 10.13, tramite facebook...mi ha chiesto il numero di cellulare poiché aveva avuto novità attraverso suo marito... IBRAHIM MALLA, e che si trovava in Siria il quale a sua volta aveva acquisito delle novità sul posto, attraverso il Presidente della Croce Rossa. In tale circostanza, mi forniva i suoi recapiti telefonici indicando l'utenza 3288154857, e l'utenza del marito avente numero siriano 00963933270057 e libanese 0096176394515".*

- aver contattato "*la domenica sera 17 agosto .... IBRAHIM*" e successivamente, non ricevendo risposta, MORONI Silvia "*dalla quale ho appreso che il marito aveva già fornito tutte le informazioni al Ministero Affari Esteri e pertanto non ne poteva parlare. Precisava che c'erano delle informazioni importanti ma non sapeva quali perché il marito non gliele aveva riferite. Il marito all'epoca si trovava in Siria, mentre ora è rientrato in Italia e si trova con lei*";

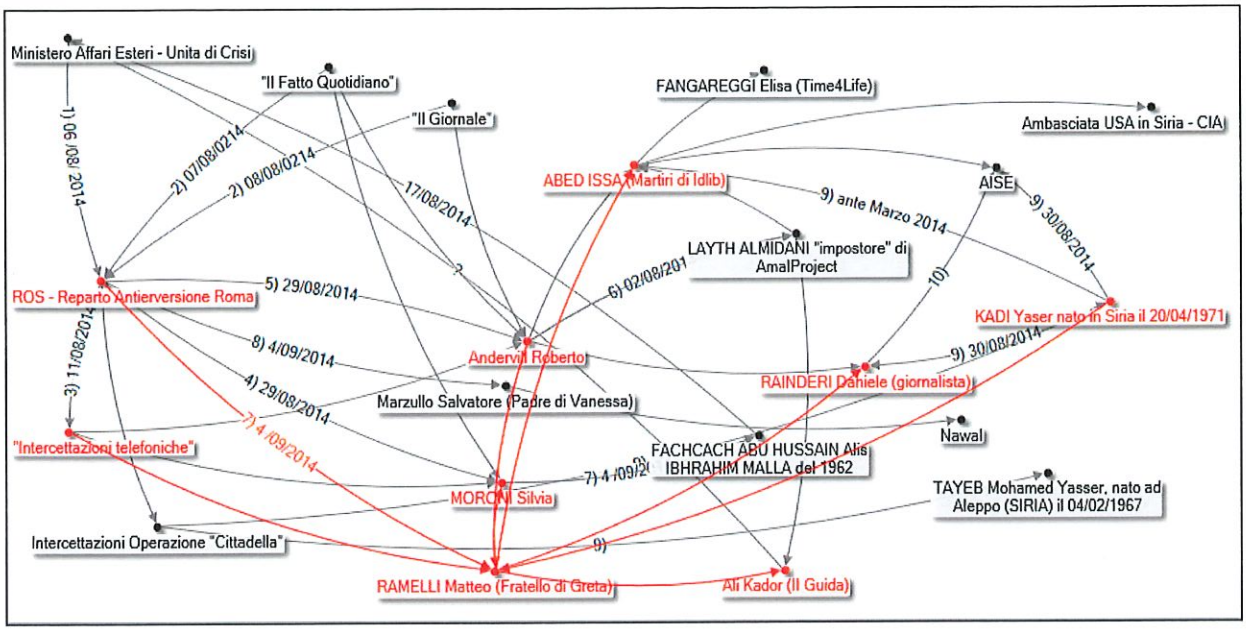
- essere "*stato contattato via facebook, verso sera da tale Ali Kador*", del quale esibiva spontaneamente "*la conversazione intercorsa tra me e Kador via facebook, e mi riservo di fornirne copia ad avvenuta liberazione di mia sorella*";

Nel corso della testimonianza riferiva inoltre che aveva saputo del sequestro di persona di sua sorella dal padre, che era stato avvisato dalla Farnesina il 1° agosto 2014, e successivamente, verso la sera, attraverso Facebook, dal contatto di ***Ali Kador***. Dava altresì testimonianza di una altra conversazione avvenuta con il giornalista ***RAINERI Daniele***:

Domanda:	Cosa può riferire circa le circostanze che hanno portato al suo sequestro?
Risposta:	Ho saputo da RAINERI Daniele che lui alloggiava a casa di un amico di Ali Kador, dove alloggiavano anche Greta, Vanessa, Ali Kador, e ALJOUJA HAMZA oltre al proprietario di casa, di cui non ricordo il nome. Il 30 luglio aveva visto circa 10 uomini armati che hanno pernottato una notte lì e la mattina successiva sono ripartiti senza incontrare le ragazze che si trovavano in un'altra stanza, anche se uno di loro sapeva delle ragazze perché le ragazze erano in contatto con lui, ma non ne conosco il nome. Il 31 luglio, nel tardo pomeriggio, RAINERI è stato raggiunto casualmente da un amico del fratello di Kador che lo ha condotto in un altro luogo per effettuare una intervista. Pertanto la notte del 31 non ha pernottato lì, ma ha saputo dell'avvenuto sequestro perché KADOR e HAMZA lo hanno prelevato e riportato al confine con la Turchia. Ha inoltre saputo che alcuni uomini armati, verso le tre di notte, forse 15, hanno prelevato tutti e caricati su un mezzo. Per strada poi hanno lasciato HAMZA e ALI KADOR.
Domanda:	E' attualmente in contatto con ABED ISSA?
Risposta:	Sì, è stato il primo contatto, dopo l'avvenuto sequestro. Tuttora lo sento, e ABED ISSA mi ha riferito di essere convinto della complicità di ALI KADOR nel sequestro, anche per come ha gestito la sicurezza delle ragazze. Mi ha anche riferito della sua volontà di interrogare ALI KADOR, ma ad ogni appuntamento KADOR non si è mai fatto trovare. Ritengo che ora ABED ISSA si trovi nel campo profughi di Hatay, in Turchia.

E che sua **sorella intendeva prolungare di un mese il suo soggiorno in Siria**, quando riferisce di:

- avere mantenuto i contatti con la sorella attraverso il social network facebook e "*l'ultima volta che l'ho sentita, è stato perché avevo saputo da mia mamma che lei voleva rimanere in Siria un mese. Credo fosse il 31 luglio, quindi le ho scritto di pensarci bene ma lei non ha mai visualizzato quel messaggio*";



Punto 8) - ***Escussione di Marzullo Salvatore, padre di Vanessa.***

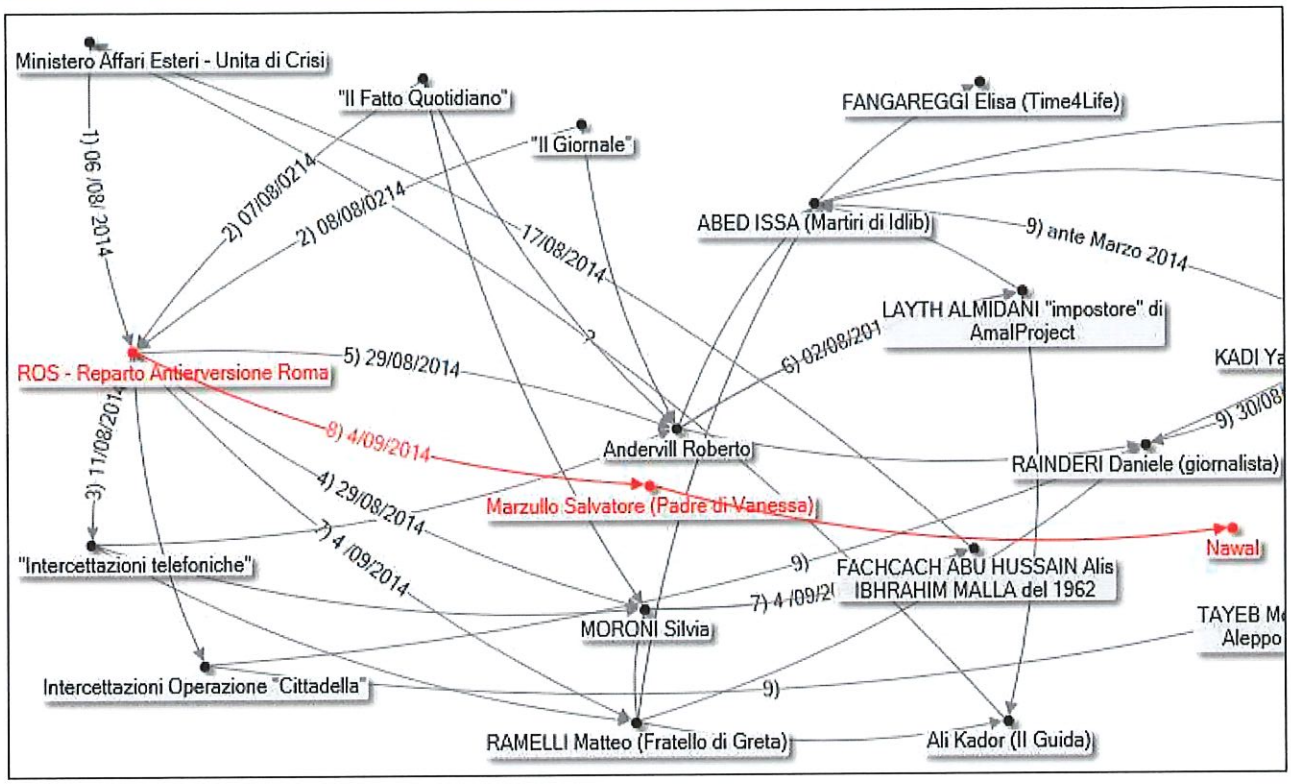
Marzullo Salvatore, padre di **Marzullo Vanessa**, invece riferiva di:

- avere "*appreso la notizia del sequestro la mattina dello stesso giorno direttamente dalla Farnesina*";

Che sua figlia da circa **2 anni** si interessava delle vicende relative alla Siria, ed in particolare a partire da un soggiorno a Londra di circa 3-4 mesi, proseguendo poi presso la stazione ferroviaria di Milano per aiutare i profughi in arrivo, partecipando anche a manifestazioni di sostegno al Popolo Siriano.

Che circa **20 gg** prima, a far data del **4 settembre** dell'escussione a s.i.t., veniva contattato via Skipe da un utente di Facebook che era tra gli "amici" di sua figlia Vanessa rispondente al nome "Nawal":

- essere stato contattato circa venti giorni prima via Skype da una ragazza di Catania, il cui nome dovrebbe essere "Naguel" o "Nawal", la quale "*aveva esternato delle sue personali considerazioni, dicendo che lei era a conoscenza dei responsabili del sequestro. Successivamente abbiamo provato a rimetterci in contatto con lei sempre via skipe ma non ci siamo più riusciti. La stessa, tra l'altro, doveva farci sapere il nominativo di un secondo ragazzo, che era in compagnia di Vanessa e Greta oltre ad Ali Kador*";



Punto 9) - ***le convergenze investigative con l'operazione del ROS "Cittadella" legata al procedimento penale sul sequestro dei giornalisti RAI Amedeo Ricucci, Andrea Vignali, Elio Colavolpe, e la freelance italo-siriana Susan Dabbous.***

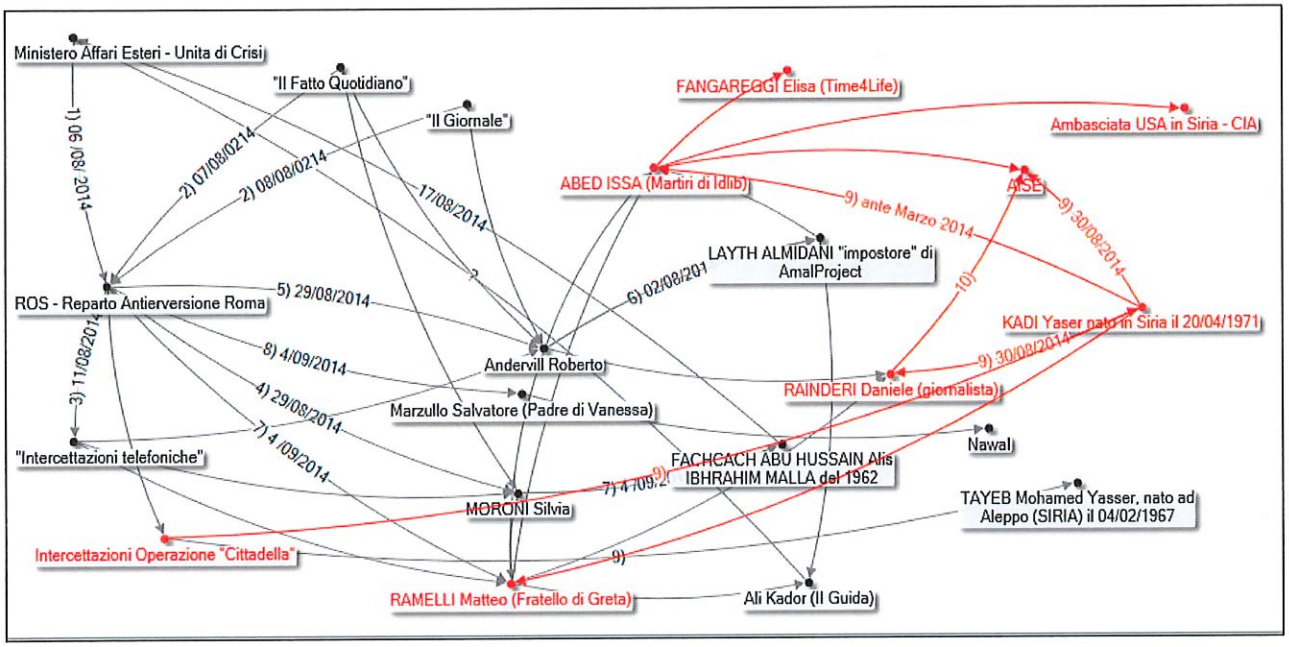
Il **4 settembre 2014** il Reparto Anti Eversione del ROS acquisiva dall'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri materiale informatico e alcuni quaderni di ***RAMELLI Greta*** e ***MARZULLO Vanessa*** , di possibile interesse investigativo.

Il **09 settembre 2014** il Reparto Antiversione del ROS rilevava come *Greta Ramelli,* prima di partire per la sua ultima trasferta il Siria (dove veniva sequestrata), aveva intrattenuto pregresse conversazioni telefoniche con un indagato, sottoposto ad attività tecniche relative all'indagine denominata "**Cittadella**", dei cui elementi trasmetteva gli atti all'Ufficio del sost. Proc. Dott. S. Colaiocco. Si trattava di intercettazioni utili, prese da quel fascicolo, a carico di ***ALHAMDOOSH Maher e TAYEB Mohamed Yasser*** nato ad Aleppo (SIRIA) il 04/02/1967 e residente ad Anzola dell'Emilia (BO) via Pedrazzi n.4, nonché di ***KADI Yaser*** nato in Siria il 20/04/1971 residente a Varese in via Cavallotti nr.7; sospettati di aver funto da "gancio" per l'immissione in Siria dei *reporter* italiani ***RICUCCI Amedeo***, ***COLAVOLPE Elio***, ***VIGNALI Andrea*** e ***DABBOUS Susan***, sequestrati dal *Fronte Al-Nusra.*

In particolare, dagli atti del procedimento d'interesse, emergeva anche una conversazione telefonica intercettata il **5 agosto 2014,** nella quale una donna, che chiamava *TAYEB*, gli sollecitava la cancellazione di un *post* pubblicato sul "coordinamento" del profilo social-media on-line dedicato all'Associazione della Comunità Araba Siriana in Italia (ACASII), che aveva suscitato l'interessamento del giornalista ***Tinazzi Cristiano,*** in quanto "*questa notizia non dove uscire*".

Nel corso della telefonata, marcatamente segnata da toni concitati, emergeva come la donna stesse tentando da giorni di fermare *una certa notizia*, essendo che la pubblicazione della stessa valeva "***la vita delle due ragazze***". La notizia che *TAYEB* aveva inserito nel portale era comunque "privata", ovvero ristretta ad un gruppo chiuso di *soggetti fidati* e non era stata ancora pubblicata a tutti, pertanto non diveniva "nota" agli inquirenti.

Ora, come è possibile constatare già graficamente, è necessario evidenziare come l'inserimento di ***KADI Yaser*** consente di aprire un cono di luce su aspetti sino ad allora oscuri, non solo riguardo allo svolgimento dei fatti riguardanti i movimenti delle due volontarie, ma soprattutto sull'intreccio di relazioni che questo comporta nella dinamica di contatti e di scambi di informazioni autentiche di cui lo stesso *KADI Yaser* risulta essere depositario, fungendo da nodo tra giornalisti - servizi di sicurezza – miliziani – volontari ed associazioni.



Infatti, nonostante che tramite il sito dell'associazione non fu possibile acquisire la particolare informazione, gli accertamenti del ROS portavano ad individuare una serie di elementi che documentavano come il *TAYEB* aveva avuto effettivamente contatti con le stesse volontarie *Ramelli* e *Marzullo,* nel mentre andavano pianificando la missione in Siria:

> In particolare, il 26 aprile 2014, veniva registrata una conversazione[6] tra il predetto siriano ed una donna appellata "*Greta*", che nella circostanza utilizzava l'utenza 3475411182, all'epoca intestata proprio a RAMELLI Greta, nata a Gavirate (VA) il 20.05.1993[7].
> Nella telefonata RAMELLI Greta descriveva il progetto di una associazione (di cui la stessa RAMELLI fa parte unitamente a MARZULLO Vanessa e ANDERVILL Roberto), che erano intenzionati ad attuare, raccogliendo la disponibilità di TAYEB Mohamed Yasser, il quale, condividendo l'iniziativa, prometteva di supportarla a nome dell' "*associazione*" (ACASII), aderendo anche alla richiesta della ragazza di utilizzare il logo dell'ACASII per pubblicizzare l'iniziativa, in cui avrebbero avuto un ruolo anche "*Vanessa*" e "*Roberto*" (MARZULLO Vanessa ed ANDERVILL Roberto). Infatti, TAYEB Mohamed Yasser le riferiva che "*la loro collaborazione sarà molto proficua e lanciata a partire dal mese di maggio con dei comunicati*". La ragazza, oltre alla descrizione

delle attività umanitarie che la vedevano protagonista unitamente al suo gruppo, affermava che "*quello a cui tengono di più, soprattutto lei e Vanessa, è che il loro lavoro si rivolge in favore della rivoluzione e dell'aiuto umanitario, che il loro sito ha come simbolo la bandiera della rivoluzione rispetto a tutti gli altri che lavorano sotto l'egida della neutralità, che sono stati protetti dall'Esercito Libero e sottolinea che loro non sono l'ISIS, infatti in alcune zone non indossavano neppure il velo*".

Ulteriori intercettazioni provavano come lo stesso *TAYEB,* per facilitare le attività di *Marzullo e Ramelli,* richiedeva al presidente dell'Associazione ACASII, ***AL-MUREDEN Nabil***, una "**lettera di raccomandazione"** per le due volontarie, proponendosi di presentarle anche ad ***ALMADOOSH Maher*** per gli ulteriori contatti in loco (Siria). Il citato presidente ***AL MUREDEN Nabil***, accettando la proposta, rappresentava che qualora *ALHAMDOOSH Maher* non avesse potuto aiutarle, avrebbe provveduto personalmente tramite suoi contatti sia all'esterno sia all'interno della Siria, in particolare nelle località di confine di ***Al-Reyhania*** e ***Bab Al-Hawa***.

Il lavoro tecnico-investigativo del ROS metteva in risalto, in particolare, come *TAYEB* concentrava anche informazioni provenienti da altri connazionali, a loro volta avvicinati dai ***servizi di sicurezza*** e dal **Ministero degli Affari Esteri**, interessati ad ottenere informazioni sul conto di soggetti che venivano censiti dai vari media, quali "informati" sulle condizioni delle due volontarie rapite, ed in generale sulle *situazioni siriane*.

Vale il caso, per introdurre meglio gli aspetti sulla *figura* di "***Abed Issa***" e dei collegamenti con *DACHAN Amer* e il Battaglione jihadista denominato i "***Martiri di Idlib***", accennare alla vicenda del cittadino siriano ***SANOUFE Hassan***, nato a Damasco il 20/06/1965, residente a Ornago (MI), che destò non poche preoccupazioni da parte dei citati ***TAYEB*** *e* ***KADI,*** soprattutto in quest'ultimo, relativamente alla sua funzione di *informatore* dei *servizi di sicurezza.*

In data 09 settembre 2014 alle ore 10:30, presso il C.do Stazione CC. Di Bellusco (MB), ***SANOUFE Hassam*** veniva sentito dal **Reparto Anticrimine del ROS** e dal **Nucleo Informativo del Reparto Operativo CC. di Milano** (#267)**, in relazione ad una intervista telefonica rilasciata all'emittente televisiva Telelombardia,** nella quale dichiarava di conoscere RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa.

Nel corso della verbalizzazione delle sommarie informazioni, lo stesso confermava sostanzialmente di aver conosciuto le due volontarie in occasione di alcune manifestazioni svoltesi a Roma e Milano in solidarietà con il popolo siriano in guerra contro il regime di ASSAD, di averle riviste presso il centro di accoglienza per rifugiati sito a Milano in Via Fratelli Zoia; e che era solito comunicare con *Greta* mediante applicazione "WHATSAPP".

In relazione al rapimento in Siria, aveva dichiarato nell'intervista alla televisione: "*ho qualche amico, non so fino a che punto potrebbe essere attendibile la cosa perché è un ufficiale dell'Esercito Libero diceva che è una questione di tempo sicuramente saranno libere*". Nel chiarire la circostanza con cui era venuto a conoscenza di tali informazioni e le modalità di contatto con questa persona, riferiva che nel corso dei mesi di aprile/maggio del 2014, aveva cercato informazioni attendibili sulla situazione in Siria, e si era imbattuto nel profilo FB di "ABU ABEDARAHMAN" (fonetico), che si definiva portavoce dei "*partigiani siriani o esercito libero di Siria*". Inoltre, senza ricordare con esattezza, riferiva che aveva iniziato delle sezioni chat con tale persona che diceva di trovarsi nella città di *KESSAB* che si trova nel nord della Siria vicino al confine turco. Nelle sessioni chat parlava delle varie operazioni belliche compiute dalla fazione militare di ABU ABEDARAHMAN o in generale dai partigiani presenti nella zona e, nel mese di agosto, a seguito del rapimento in Siria di RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa aveva chiesto sempre via chat informazioni su quanto accaduto, ricevendo in risposta dal suo interlocutore che si

sarebbe informato. Dopo qualche giorno, sempre via chat di FB, il miliziano avrebbe riferito che le due ragazze erano state rapite da una fazione dell'Esercito Libero di Siria, denominata "*BRIGATA TEMPESTA DEL NORD*" ma di non essere certo di tale denominazione, con lo scopo di chiedere un riscatto. Nella circostanza riferiva che le ragazze stavano bene e che a breve sarebbero state liberate. Che le sessioni chat in questione, in lingua araba, erano avvenute tra il 05 e il 15 agosto 2014 e precisava altresì che dopo il 15 agosto non aveva più avuto contatti con ABU ABERAHMAN. Allo stesso tempo non aveva più avuto modo di contattarlo dal momento che questi spesso cambia il suo profilo. A causa di questa circostanza le sessioni chat scambiate non erano più disponibili e non era in grado di ricostruirne il contenuto.

Dal contenuto del verbale di cui sopra, se da un verso emergono gli estremi attraverso i quali si accerta la totale inattendibilità del teste escusso, dall'altro verso, come vedremo, alla maniera di un vero e proprio regolo comparatore, si ha la dimensione che consente di pesare i margini di attendibilità che avvalorano ***TAYEB*** e ***KADI Yaser*** quali interlocutori fedeli e depositari di informazioni accurate, utilissime, riguardo le due cooperanti, e che consentono di arricchire il complesso mosaico di elementi (in ricomposizione) nel procedimento penale oggetto del presente elaborato d'analisi.

Infatti, così come: - prima ancora che il loro connazionale ***SANOUFE Hassan*** fosse ascoltato dai Carabinieri- , parlandosi tra loro, i due siriani sapevano perfettamente come questi fosse del tutto inaffidabile e pericoloso, in relazione alle bugie che divulgava, anche per la stessa vita delle due volontarie sequestrate; - allo stesso modo dimostravano di sapere, fin nei minimi dettagli, inediti particolari sull'origine dei contatti utilizzati dalle due cooperanti per garantirsi la tutela personale esattamente negli stessi territori siriani occupati dal *Fronte Al-Nusra*, dove i *DACHAN* operavano liberamente, in collaborazione con lo stesso Fronte terroristico tramite le *Brigate Al-Quds* ed il Movimento di *Nour al-Din al-Zenki*, avendo pieno libero accesso anche nei luoghi ove le stesse cooperanti venivano tenute in prigionia.

Ma, seguendo con ordine, passiamo prima ad evidenziare le informazioni che avvalorano ***ABED Issa*** **quale esponente dei *Martiri di Idlib*, per poi ricollegarci ai *DACHAN* attraverso un'esponente di tale gruppo, connesso alla formazione terroristica della *Quds Brigade*, attraverso il quale si garantivano a loro volta la protezione armata durante le spedizioni delle ambulanze del luglio, agosto 2013, e … 2014.**

Il **30 agosto 2014,** alle ore 12:21, il ROS intercettava una conversazione tra i citati ***TAYEB*** e ***KADI Yaser,*** attraverso la quale ricava come ***ABED Issa***, l'accompagnatore delle prime due missioni in Siria delle due cooperanti, esercitava un ruolo di responsabile del ***battaglione dei martiri di Idlib***, una formazione paramilitare *domestica* ai *DACHAN*, e che era stato lo stesso ***KADI Yaser*** a metterlo in contatto con le due volontarie. Questo dato, del *Battaglione dei Martiri di Idlib*, assume un determinato valore indiziario nel momento in cui, tra i reperti sequestrati a *DACHAN Amer*, ripristinati dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero, emerge un collegamento proprio ad uno dei fondatori del ***battaglione dei martiri di Idlib*** *che* garantiva la protezione personale a ***DACHAN Amer*** in tutti i movimenti in Siria coperti dal gruppo terroristico delle ***Al-Quds Brigade***.

Dall'intercettazione emerge chiaramente che il primo a sapere del rapimento delle due cooperanti era stato proprio ***KADI Yaser,*** su informazione di ***ABED Issa***, che lo contattò immediatamente, poche ore dopo il fatto.

È importante ribadire come ***KADI Yaser***, confidente dei *Servizi di sicurezza* e dei funzionari della *Farnesina,* contorni le informazioni di cui dispone, che riferisce a *TAYEB,* di dettagli estremamente precisi ed inediti, che erano noti solo e strettamente agli stessi protagonisti della vicenda: *Greta Ramelli, Marzullo Vanessa ed il giornalista Daniele Raineri.*

Ma entrando nel vivo degli elementi acquisiti, come accennato, la telefonata tra i due inizia affrontando il problema che stava rappresentando ***SANNOUFEH Hasan*** per le sue bugie che andava divulgando ai media (#172).

KADI Yaser: Senti ma tu conosci Hasan Sannoufeh? (*SANNOUFEH Hasan, sempre così traslitterato in questo ascolto. Scrivesi anche SANOUFEH ecc. N.d.T.*). ---///
TAYEB Yasser: Non lo conosco di persona. L'avevo incontrato una sola volta cinque minuti al volo. ---///
KADI Yaser: Accidenti... ha fatto un casino! Accendi lunedì a Tele Lombardia e guarda! Ha combinato un casino! ---///
TAYEB Yasser: Cioè? ---///
KADI Yaser: Ha detto che... Pensa che lui né conosce quelle ragazze né niente e si è messo a parlare delle stesse... ha detto: "Io conosco gente jihadista che parte da qui e va a combattere in Siria"... insomma, ha combinato un macello. Martedì lo trasmetteranno su Tele Lombardia. Ora mi hanno contattato, mi hanno portato da loro e mi hanno chiesto: "Cosa ne pensi di questa persona?" (*riferito a SANNOUFEH Hasan N.d.T.*), ho risposto: "Una persona che spara stupidate, che non c'entra niente con la Comunità Araba Siriana" (*frase pronunciata in italiano N.d.T.*). ---///
TAYEB Yasser: Perché si è presentato a nome della Comunità (*Siriana in Italia N.d.T.*)? ---///
KADI Yaser: No, non si è presentato a nome della Comunità. Loro insomma volevano informarsi presso di me (*quelli che hanno interpellato KADI Yaser N.d.T.*) essendo che mi conoscono e, insomma, mi hanno domandato: "Ma voi avete relazioni con lui?" (*con SANNOUFEH N.d.T.*), abbiamo risposto: "No, lui né ci rappresenta né niente. È una persona che spara delle stupidate" e così insomma. Ma che casino che ha combinato! Dice che lunedì andrà (*in onda N.d.T.*)! Io lo conosco... è una persona che racconta stupidate... vuole venire a galla (*ultima frase pronunciata in italiano N.d.T.*). Sono stato contattato ventimila volte per la questione delle ragazze e io rispondevo che non so nulla. In realtà non è che non so nulla, è che ci siamo messi d'accordo con i familiari delle ragazze di non riferire nulla, anche perché abbiamo ricevuto direttive dalla Farnesina di non parlare affatto di questa faccenda. E questo (*SANNOUFEH N.d.T.*) cosa fa... si mette a parlare! Ma tu cosa c'entri io dico? (*riferito a SANNOUFEH N.d.T.*) Né sei iscritto (*alla Comunità N.d.T.*) né... guarda io non so! Gente fa di tutto per costruire e altra fa di tutto per disfare! ---///
TAYEB Yasser: Senti, Yaser, informa Tele Lombardia che la Farnesina ha imposto il silenzio stampa eh. ---///
KADI Yaser: Come? ---///
TAYEB Yasser: Fai notare loro che: "Così mettete in pericolo la vita delle ragazze, se mandate in onda" (*frase tra virgolette pronunciata in italiano N.d.T.*). ---///
KADI Yaser: Il problema che io non posso parlare (*con Tele Lombardia N.d.T.*) perché (*l'informazione N.d.T.*) non l'ho avuta da Tele Lombardia, l'ho avuta dai servizi, a livello di amicizia (*"a livello di amicizia" pronunciata in italiano N.d.T.*) più che per... ---///
TAYEB Yasser: Ma loro non possono intervenire? ---///
KADI Yaser: Gliel'ho detto... gliel'ho chiesto. ---///
TAYEB Yasser: Digli che non è per noi, che è perché viene messa in pericolo la vita delle ragazze. ---///
KADI Yaser: Gliel'ho detto... gli ho detto: "Per cortesia se possiamo omettere

qualcosa" (*la frase tra virgolette pronunciata in italiano N.d.T.*). Mi sa che l'unica cosa da fare è che contatto i familiari delle ragazze! Solo che il problema è che (*parola, nome incomprensibile, foneticamente sembra dire: Paolo N.d.T.*) mi ha chiesto di non dire nulla su questo argomento! Ed io ora sono appena uscito, scocciato, e dalla scocciatura ti sto telefonando. Ma io dico come bisogna comportarsi con gente così! ---///

TAYEB Yasser: Il problema che questo (*SANNOUFEH N.d.T.*) è una scheggia impazzita ("*scheggia impazzita" pronunciato in italiano N.d.T.*). ---///

KADI Yaser: Ma può essere una persona normale uno che va e dice: "Io conosco persone che stanno partendo via da qua"? ("*stanno partendo via da qua" pronunciata in italiano N.d.T.*). Proprio così ha detto eh! Io dico no anche se... Ma guarda non so proprio io! Ma che gente! Io, conoscendolo, posso dire che è una persona che vuole apparire (*emergere N.d.T.*). Tu pensa che quando c'è una persona... Praticamente, quando ci riunivamo con diverse persone, come quando ad esempio era venuto Sabra... George Sabra, o quando erano venuti qui responsabili di come si chiama... da Milano eccetera, lui (*SANNOUFEH N.d.T.*) prendeva contatto con loro senza chiedere permesso alle persone che li avevano invitati! E quindi io ho spiegato loro, gli ho detto: "Questa persona anche da parte della Comunità non è accettata. Una persona... un po'... lo sappiamo che..." (*frase tra virgolette pronunciata in italiano N.d.T.*), e insomma così. Ora, per esempio, guarda, è andato a parlare a Tele Lombardia! Io non so queste fesserie che dice! ---///

TAYEB Yasser: Ma loro (*Tele Lombardia N.d.T.*) come sono arrivati a lui? (*SANNOUFEH N.d.T.*) ---///

KADI Yaser: Lui... è stato lui... Non lo ha cercato nessuno! Sarà andato lui! Lo conosco ad Hasan (*SANNOUFEH N.d.T.*). Sarà andato lui solo per... uscire a galla! Ha riferito di avere un contatto... ha raccontato loro dice: "Ho un contatto presso l'Esercito Libero e presso l'Esercito...". Ma cosa va raccontando questo! E poi... è compito tuo parlare? (*riferito a SANNOUFEH N.d.T.*). Io per esempio dieci giorni fa mi hanno contattato da lì dicendomi: "Fra dieci giorni vengono liberato" (*la frase tra virgolette pronunciata in italiano N.d.T.*) ma mica vado a raccontarlo in giro che mi hanno contattato dicendomi così! ---///

TAYEB Yasser: Ma abbiamo saputo poi chi li ha prese con precisione? ---///

KADI Yaser: Guarda... a me l'ultima informazione giuntami è che sono quelli di *Jabhat Al Nusra*! Questo è quanto mi è giunto. Ma la Farnesina sta lavorando (*"sta lavorando" pronunciata in italiano N.d.T.*). Io non sono entrato nei dettagli (*"dettagli" in italiano N.d.T.*) perché pure da parte dei familiari delle ragazze, specialmente quelli di Greta, il cui fratello lo incontro ogni due giorni, un giorno sì uno no e parliamo di questo argomento... noi a lei gli traducevamo... e quindi, praticamente, non volgiamo che... specialmente che qualsiasi cosa succede viene messo per iscritto. Ci sono denunce che partono contro persone, contro giornali

(...)

La conversazione prosegue su argomenti rivolti a criticare alcuni politici dell'amministrazione comunale di destra, che avevano commentato aspramente la vicenda del sequestro.

Poi *TAYEB Yasser* riprende introducendo un argomento riguardante il patrocinio che la *Comunità Araba Siriana in Italia* aveva concesso alle due volontarie, come l'uso dello stemma per pubblicizzare eventuali raccolte di fondi.

A tal proposito è utile richiamare alla memoria che esattamente meno di un anno prima, e precisamente il **26/09/2013**, *Vanessa Marzullo* aveva deciso di svincolarsi da una omologa forma di

patrocinio reso da ONSUR, scrivendo, in una *Chat* di Messenger a *DACHAN Amer*, di *non voler più rinnovare la delega di ONSUR per l'appoggio ai suoi progetti in favore della Siria*, e focalizzando su questo dettaglio, tale conversazione avveniva in un contesto spazio-temporale in cui i DACHAN avevano già acquisito la piena agibilità all'interno del territorio siriano occupato e controllato dal *Fronte Al-Nusra*, proprio nella particolare area controllata da questi terroristi dove poi la stessa *Vanessa Marzullo* e *Greta Ramelli* verranno tenute in prigionia durante una determinata fase del loro sequestro.

Segue il testo di quel messaggio, repertato dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero:

> **Incoming** Facebook message **26/09/2013 14:06:13** "Ciao Amer, come stai? Ti scrivo per dirti che la mia delega di Onsur non è piu valida, ma non la rinnovo. Niente di personale, ci sono un pò rimasta male per un paio di cose ma nulla di che, non ha a che vedere con questo. Ciò non vuol dire che smetterò di aiutare la Siria, anzi, assieme a degli amici della zona ci stiamo organizzando per mettere in pratica le nostre idee. Speriamo di vederci tutti presto ad un'altra manifestazione! Ti voglio bene fratello! [[syrflg]]" Utente Facebook <1297442858> Ahmad Amer Dachan <860825081>

Riprendendo il filo del discorso tra *TAYEB Yasser* e *KADI Yaser,* si ha che il primo riferisce al suo interlocutore sostanzialmente quanto già documentato dal ROS tramite le intercettazioni telefoniche tra *TAYEB e Ramelli* il **26 aprile 2014,** richiamate a **pag. 407** di questo elaborato**:**

> TAYEB Yasser: Lei (*Greta N.d.T.*) aveva parlato con me una sola volta, gli avevo chiesto: "Dove siete diretti? Solo fateci capire dove andate visto che state andando a nome della Comunità", mi aveva risposto: "No, guarda, ti dico subito: dove andiamo, cosa facciamo, è cosa che non vi riguarda. Se volete sostenere mediaticamente, va bene". E quindi, per me, è finito il discorso così e non gli ho risposto ne sì ne no.
> KADI Yaser: Guarda c'è il progetto denominato "Hurria" (*progetto HORRYATY ndr*)... quello a cui erano andati l'ultima (*volta N.d.T.*). Io all'epoca vi avevo contattato, vi avevo spiegato, vi avevo chiesto il vostro parere ed eravamo rimasti che il tutto avveniva a nome della Comunità (*Siriana in Italia N.d.T.*) e loro il loro operato era regolare. Lo trovi persino se entri nella pagina Facebook. Ora io la pagina l'avevo chiusa sei mesi fa. E quindi, se guardi c'è menzionato il progetto "Hurria" sulla pagina. ---///
> TAYEB Yasser: Sì lo visto, ma io intendevo che quando lei mi aveva detto che: "Potete sostenerci mediaticamente, ma non ficcate il naso..."! ---///
> KADI Yaser: Forse aveva capito male! ---///
> TAYEB Yasser: Io non le avevo detto nulla, le avevo detto solo che ok, va bene, vi sosterremo mediaticamente e ho bloccato tutto il lavoro, non mi sono più relazionato con loro. Non è che avevo dubbi su di loro. Si vede subito che sono ragazze oneste e perbene, è che come si fa a relazionarsi con una persona che ti risponde: "Non ti riguarda"?---///
> KADI Yaser: Ma ti aveva contattato lei o l'avevi contattata tu?---///
> TAYEB Yasser: No mi aveva contattato lei. Io non le conoscevo. Loro mi avevano contattato. ---///
> KADI Yaser: Ah ho capito.---///
> TAYEB Yasser: Io ne avevo il loro recapito telefonico ne nulla.---///
> KADI Yaser: Giuro questa ragazza Greta che Dio la benedica, ha combinato solo casini prendendo molti contatti. Quanto l'avevo consigliata. Era qui, da me, ad aprile,

E ***Kadi Yaser*** qui riferisce di come si occupò di orientare le due cooperanti in Siria attraverso il miliziano della "***Brigata dei Martiri di Idlib***":

> prima di recarsi giù. Ti giuro, si era messa a piangere a casa mia. Le avevo detto: "Sei come mia figlia". Ha l'età di mia figlia. Sono amiche. L'avevo consigliata di non recarsi giù eccetera. Pensa che lei e l'altra... Vanessa... avevano abbandonato l'università pur di recarsi giù ed essere impiegate! ---///
> TAYEB Yasser: Ma cosa vogliono da loro? Perché hanno prescelto proprio loro mica l'ho capito? ---///
> KADI Yaser: Guarda, ti racconto. Non so se una volta avevo scritto...! Allora, c'è questo ragazzo... Una volta gliel'avevo raccontato pure a Hakam (*AFANDI Hakam N.d.T.*)... C'è un ragazzo, conosciuto pure dal dottor Nabil... cioè non Nabil... intendo dire dottor Mohamed.. come si chiama...---///
> TAYEB Yasser: Badawi.---///
> KADI Yaser: Badawi esatto (*BADAWI Mohamed N.d.T.*)... Ebbene, stavano inviando aiuti a... Voglio dire una cosa prima... Mohamed BADAWI è una persona che non stimo molto, non voglio criticarlo, ti racconto solo quello che sta succedendo. Lui è smanioso di fare, ma a parole, come si dice in aleppino. Praticamente stava inviando aiuti. C'è tale giovane, tale Abed, dell'Esercito Libero a cui inviava aiuti. Quando erano scese (*le ragazze N.d.T.*), avevo mandato insieme a loro il giornalista. Questo giornalista era insieme a loro e aveva rischiato pure lui di essere rapito. Si chiama Daniele Ranieri (*RAINERI Daniele N.d.T.*). E quindi, praticamente, all'epoca ci aveva contattati, c'eravamo riuniti qui a Varese, l'avevo messo in contatto con le ragazze dicendogli: "Queste ragazze si stanno recando giù", aveva deciso di scendere insieme a loro, io avevo parlato per lui con il ragazzo di cui ti stavo parlano... Abed... il quale aveva quindi garantito per loro dicendomi: "Se tu garantisci per loro, allora va bene", gli ho risposto: "Il tizio è dei nostri", sì, perché entra un sacco di gente del regime, e quindi, quando era tornato, avevamo organizzato una serata e aveva (*RAINERI N.d.T.*) detto delle cose molto belle a favore della rivoluzione. Pensa che persino c'è stato un episodio... praticamente Abed, quello dell'Esercito Libero, si era comportato male con lui, gli aveva chiesto... Va beh è una storia un po' lunga, cerco di riassumertela. Gli aveva chiesto dei soldi tipo che lo voleva truffare. il giornalista si è scocciato e gli ha risposto che non... Insomma, gli aveva promesso di darglieli, quando si era recato in Turchia (*RAINERI N.d.T.*) invece non glieli ha dati! Quando era tornato in Italia, mi sono trovato io di mezzo questo casino! Mi sono ritrovato con il giornalista che mi telefonava da una parte, e il giovane *(Abed N.d.T.)* che mi telefonava dall'altra dicendomi che il giornalista gli doveva dei soldi, mentre il giornalista mi telefonava dicendomi che Abed lo voleva truffare! Avevo risolto il problema, redarguendo il giovane... Abed...dicendogli che aveva torto, che stava truffando la rivoluzione, che noi qui stiamo buttando il sangue, gente sacrifica, altra muore in Siria e tu vuoi fare il truffaldino! Insomma, avevo risolto il problema. Nel frattempo, cos'era successo? Era successo che il giovane (*Abed N.d.T.)* aveva detto al giornalista: "Sognatevi di rivedere la Siria". Queste erano parole di questo giovane, membro dell'Esercito Libero.---///
> TAYEB Yasser: Sì.---///
> KADI Yaser: Brigata... quella che era stata soggetta di chiacchiere... la brigata "Shuhada"...---///

TAYEB Yasser: Idlib (*brigata "Shuhada Idlib" in italiano: I Martiri di Idlib N.d.T.).*
KADI Yaser: Shuhada... esatto... questa... lui stesso è il responsabile di questa brigata. E in pratica, cos'è successo. In pratica, gli avevo risolto il problema, avevo detto a questo giovane: "Che Dio ti benedica, ma sei in torto" eccetera, si è convinto, abbiamo risolto il problema rimanendo d'accordo che... praticamente avevo detto al giornalista, che aveva in programma di recarsi giù il mese (*numero del mese incomprensibile*), che avevamo risolto il problema e gli ho chiesto il favore se gentilmente poteva portargli (*ad Abed N.d.T.*) un computer portatile usato ed aveva accettato. Ebbene, erano scesi (*ragazze e giornalista N.d.T.*), io mi ero sentito, nel frattempo, con le ragazze e loro mi avevano parlato male del medesimo giovane, questo delle brigate. Me ne avevano parlato male, nel senso che l'avevano descritto uno sfruttatore. Io, nella circostanza, avevo tentato di spiegargli quel mondo... sottolineandole che è gente senza cibo, che non possiede nulla eccetera. Insomma, avevo tentato di migliorare un po' l'immagine, ma loro (*le ragazze N.d.T.)* non volevano relazionarsi con lui (*Abed N.d.T.).* Loro *(le ragazze N.d.T.)* erano già entrate *(in Siria N.d.T.)* ben due volte con lui *(Abed N.d.T.)* senza aver problemi. Cos'era successo? Era successo che, in pratica, un giorno, due ore prima mentre compilavamo... cioè un giorno prima mentre compilavamo i nomi di Greta e l'altra... mi aveva contattato questo giovane... Abed... chiedendomi di loro. Praticamente loro si erano recati giù alla loro insaputa. Questo giovane *(Abed N.d.T.)* non sapeva che loro (*le ragazze ed il giornalista N.d.T.*) si erano recati in Siria. Praticamente hanno (*le ragazze ed il giornalista N.d.T.*) trovato un altro contatto. Si sono rivolti ad un altro contatto. E quindi questo (*Abed N.d.T.)* ci aveva contattati chiedendoci di loro *(le ragazze ed il giornalista N.d.T.*) dicendo: "Ma dove sono le ragazze?", ho risposto: "Perché che è successo?". Lui (*Abed N.d.T.*) mi aveva telefonato una prima volta, non avevo risposto perché occupato, allora mi ha detto (*scritto N.d.T.):* "Yaser contattami urgentemente, c'è una cosa importante". Io subito mi ero spaventato, sentivo che era successo qualcosa, l'avevo contattato e gli avevo chiesto: "Che è successo?", aveva risposto: "Dove sono le ragazze?", avevo esclamato: "Perché, cos'è successo?", aveva domandato: "Ma sono per caso in Siria?", io non volevo informarlo (*che le ragazze erano in Siria N.d.T.*) e avevo risposto: "Io so che sono in Turchia!", allora lui aveva affermato: "No, le ragazze sono in Siria e sono state rapite" e ciò dopo alcune ore, cioè dopo alcune ora dal loro rapimento. Io ero stupito del fatto che cosa c'entrasse lui (*Abed N.d.T.*) e come l'aveva saputo! Dopodiché si era recato (*Abed N.d.T.*) all'Ambasciata... al Consolato Americano per recriminare la propria innocenza, ha fornito loro informazioni e, a quanto pare, sta collaborando con loro per la liberazione delle ragazze. Io non voglio mettere la mano nel fuoco che lui (*Abed N.d.T.*) c'entri qualcosa (*nel rapimento N.d.T.*). Può darsi che sia stato il nuovo contatto (*delle ragazze N.d.T.*) a tradirle, in quanto erano stati, praticamente, circondati (*dal gruppo di rapitori N.d.T.*). Loro (*le ragazze N.d.T.*) si trovavano in un luogo ed il giornalista (*RAINERI N.d.T.*) in un altro. Quando il gruppo di sequestratori li aveva assaltati, avevano liberato la scorta che era accorsa dal giornalista, gli avevano raccontato del rapimento delle ragazze, il giornalista allora era fuggito subito rientrando in Turchia. Questa è la storia. Ora non abbiamo capito

se si tratta di un atto di vendetta, anche se personalmente lo escludo e mi auguro che non si tratti di questo.---///
TAYEB Yasser: Che Dio le protegga perché è una tragedia se dovesse succedere qualcosa a queste due ragazze. ---///
KADI Yaser: Speriamo.---///
TAYEB Yasser: A prescindere dal fatto che hanno sbagliato o meno, è un errore della gioventù, ma noi ci auguriamo che Dio le protegga e le faccia tornare sane e salve presso i loro familiari. ---///
KADI Yaser: Lo speriamo. Questo è quanto. Non sappiamo quanto sia vero (ora 12:37:05).---///

Alla luce delle successive informazioni acquisite dal ROS, è impressionante constatare come effettivamente ***KADI Yaser*** disponeva, nell'immediatezza dei fatti, di informazioni davvero riservate ed estremamente esatte sulla dinamica del sequestro delle due volontarie. Una chiara conferma si ha quando, nella parte della conversazione su riportata, riferisce, fin nei minimi particolari, l'esatta evoluzione dei fatti che riguardarono la posizione del giornalista *Daniele Raineri,* che si sovrappone esattamente a quanto in effetti successivamente lo stesso giornalista riferirà in sede di s.i.t. al ROS, il **10 settembre 2014**.

Punto 10) - *L'escussione del giornalista Daniele Raineri de "Il Foglio".*

Il **10 settembre 2014,** il ROS procedeva ad escutere a sommarie informazioni il giornalista del "*Foglio*" ***RAINERI Daniele,*** la cui figura, stando agli atti, pur nota sin da subito agli inquirenti, assumeva una assoluta evidenza e centralità nella vicenda in funzione del risultato delle intercettazioni tra *TAYEB e KADI Yaser.*

Il giornalista era stato il primo a dare notizia dell'avvenuto sequestro delle due volontarie agli apparati istituzionali italiani, riuscendo a chiamare l'Unità di Crisi nell'immediatezza del *fatto* ed incontrando i funzionari incaricati dalla *Farnesina* immediatamente in Turchia; la qual cosa ne implica un ruolo nella fase della gestione dell'*evento* da parte dello stesso apparato istituzionale preposto ad occuparsene a livello info-investigativo.

Ciò nonostante, seguendo lo sviluppo delle singole evidenze investigative, la sua testimonianza veniva acquisita agli atti d'indagine circa un mese dopo dalla notizia dell'evento criminoso, all'indomani che *KADI Yaser* (risorsa dei *servizi di sicurezza*) informato del rapimento tramite *ABED ISSA* molto probabilmente anche prima delle stesse Istituzioni italiane, ne trattava l'argomento nelle intercettazioni.

Seguendo la linea metodologica scandita dalle indagini, ponendoci lungo il cursore temporale degli *step* investigativi dettati dal ROS, si ha rilievo di come i *DACHAN* non figurino tra i testi escussi informati dei fatti che man mano emergevano nel corso delle indagini, anche quando, come vedremo qui di seguito, a più riprese, le persone interessate dalle indagini ne evidenziarono anche un ruolo importante nella vicenda del sequestro.

Ma lasciando per ora in sospeso questo aspetto, ciò che il giornalista *RAINERI Daniele* viene chiamato a riferire ai Carabinieri, da un lato, pone in risalto le circostanze attraverso le quali lo stesso aveva fatto la conoscenza delle due volontarie, e dall'altro, pone in evidenza i motivi per i quali non veniva anch'egli catturato durante l'incursione operata dai sequestratori, avvenuta tra notte tra il 31 luglio e il 1 agosto 2014. Questi particolari assumono un carattere significativo non solo sotto il profilo della possibile ricostruzione del momento storico, secondo il punto di vista del

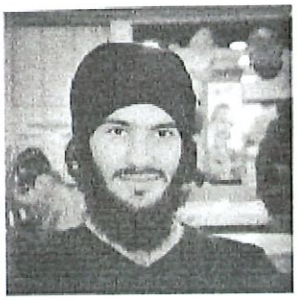
teste ed utile per la ricomposizione del *fatto*, ma soprattutto perché mostrano in modo chiaro come: a) il fenomeno della ***ricerca dei garanti***, necessari per muoversi all'interno delle aree conquistate e controllate dalle milizie jihadiste ispirate da Al-Qaeda, soventemente partiva dalle comunità islamiche presenti nel territorio nazionale; b) che le informazioni riferite da *Daniele Raineri* ai Carabinieri coincidono perfettamente con quanto *KADI Yaser* aveva già risaputo e raccontato al suo interlocutore nel corso della conversazione telefonica riportata al precedente [punto 9)], intercettata dal ROS il **30 agosto 2014** (pag.413).

Così, dal testo del verbale di s.i.t. si ricava che:

- il giornalista era entrato in contatto con *Greta Ramelli* praticando gli ambienti delle comunità islamiche presenti a Varese, ricercando agganci anche tra le associazioni di volontariato attive nel settore degli aiuti in Siria per acquisire contatti e *vie* che gli consentissero di entrare nei territori siriani.
  Una pratica, quella di favorire l'ingresso in Siria a soggetti diversi a quelli d'origine siriana, che è stata sempre contrastata dai *DACHAN*, i quali, come anche emerso nel corso delle diverse indagini consultate e dai reperti analizzati nel corso dello studio di questo elaborato d'analisi, hanno sempre rifiutato l'ingresso nei territori occupati e controllati dal cosiddetto *Esercito Libero Siriano,* predominato dai Jihadisti del Fronte Al-Nusra e di ISIS, a chiunque non fosse di estrema fiducia, anche se giornalisti ed in genere civili a qualsiasi titolo motivati, che richiedevano di avvalersi delle "garanzie" che potevano venire dal porsi al seguito delle diverse spedizioni di ambulanze in Siria che gli stessi *DACHAN* organizzavano allo scopo. È utile, sul punto, richiamare alla mente che l'unico "civile" non siriano, che fu facilitato dai DACHAN ad entrare il Siria fu *Enea Discepoli,* il reporter indirettamente finanziato da un fondo patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri, che operò un progetto di formazione di *combat-cameramen* di alcuni giovani aleppini che dettero luogo alla produzione di un flusso di materiali video-filmati e fotografici al seguito dei gruppi Jihadisti dei quali documentarono le attività militari, con particolare interesse verso le reazioni dell'Esercito Siriano (pag 352);
- che dopo aver avuto contatti con *YASSER ASSURY*, capo della citata comunità islamica di Varese, risalenti al mese di **aprile 2014**, si era "agganciato" a *Greta Ramelli e Vanessa Marzullo* nel secondo viaggio che queste volontarie intrapresero in Siria, sfruttando la "guida" procurata dall'*imam* di Varese**, *ABED ISSA***, esponente della formazione del ***Battaglione dei Martiri di Idlib,*** che lo stesso *Matteo Ramelli,* fratello della cooperante *Greta,* in una telefonata intercettata alle 18:47 del 12 agosto 2014 (#251) con *Roberto Andervill*, indicava essere il nipote del fondatore del medesimo gruppo paramilitare jihadista di stanza a Idlib, caduto eroicamente come *Shahid* durante la guerra e divenuto famoso e rispettabile.

"Abed Isa"[76] guida di RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa nel primo e secondo viaggio in Siria;

Il giornalista *Raineri* riferiva inoltre che durante questa trasferta ebbe modo di conoscere ***OMAR AL SHAMI*** **del *JAISH AL-MUJAHIDEEN*, un soggetto facente parte della rete di assistenza delle vittime della guerra;**



"Omar Al Shami" (*alias* Abu Al Muntaser Al Shami), garante di Alì KADOR;

ed inoltre:

- per il II° viaggio insieme alle volontarie (il terzo per Greta e Vanessa), quello che per intenderci segnerà il loro rapimento, si era avvalso di una "guida" di nome ***ALI KADOR*** (#982) indicatagli proprio da ***OMAR AL-SHAMI,*** membri del gruppo jihadista ***JAISH AL-MUJAHIDEEN*** .

Ali KADDOUR, nato ad Abzimo (Siria) il 05.01.1988;

La prima foto è stata fornita al ROS dall'AISE

Alle domande degli inquirenti, che gli chiedevano di chiarire il motivo per cui non si erano avvalsi di ***ABED ISSA*** anche nell'ultima missione, il giornalista rispondeva genericamente che la scelta di ricorrere ai paramilitari di ***JAISH AL-MUJAHIDEEN*** veniva determinata dal fatto che, diversamente dalla precedente trasferta siriana (28 aprile – 8 maggio 2014), che si era tenuta ad Idlib, quest'ultima aveva quale obbiettivo la città di Aleppo.

Tuttavia è chiaro che *Daniele Rainera* tace agli inquirenti la verità che, come riscontrato, invece emerge dalle intercettazioni telefoniche acquisite nella conversazione tra *KADI Yaser* e *TAYEB Yasser*, che parlavano delle gravi incomprensioni che ci furono tra lo stesso *Raineri* e *ABED ISSA*. Un tanto viene avvalorato anche a mente del fatto che quest'ultimo, *ABED ISSA*, disponeva di un avamposto logistico ubicato presso un campo profughi in Turchia nella zona di Atarib e dai vincoli di stretta parentela con i fondatori della milizia jihadista dei *Martiri di Idlib,* che consentivano allo stesso la piena agibilità di movimenti anche nell'area di Aleppo, ove, come già in parte riscontrato, operavano in una coalizione diversi battaglioni paramilitari che aderivano al Fronte Al-Nusra, e che verso i quali vi era piena comunione di intenti. Evidenze, queste, che portano a dover considerare, nelle eventuali valutazioni complessive, come la collaborazione dello stesso giornalista non sia stata piena verso gli inquirenti.

Il resto del racconto del giornalista, invece, ricalca le linee dei contenuti intercettati di cui sopra, infatti, da come emerge dal verbale di s.i.t., il giornalista riferiva:

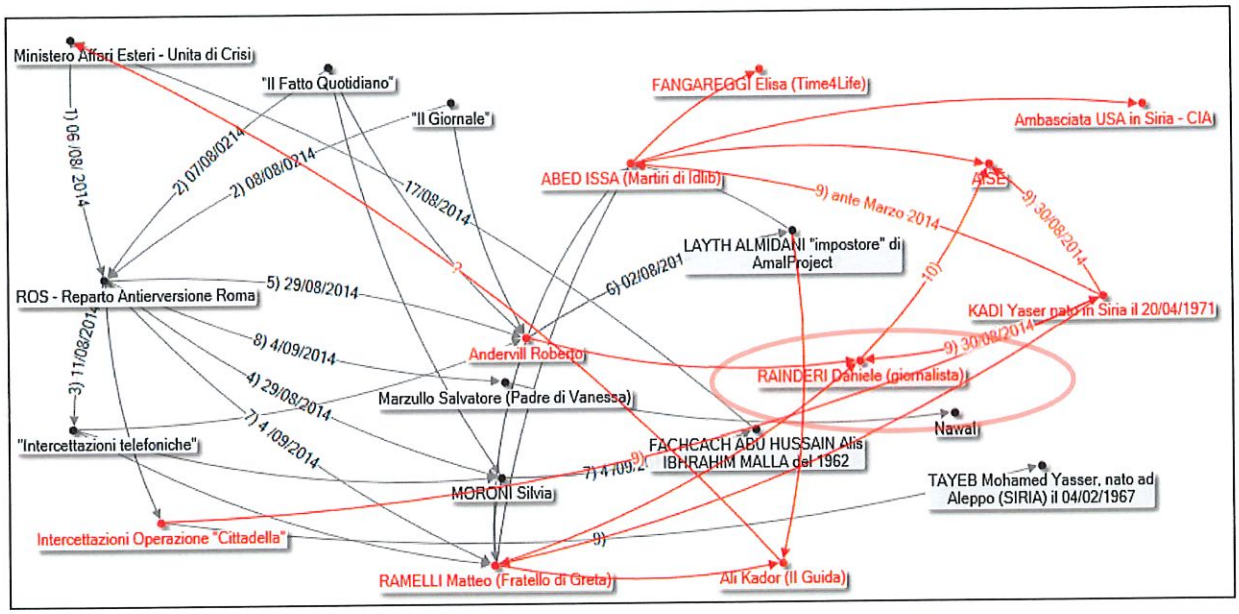
- di essersi incontrato con RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa "in Turchia, ad Antakya, in Piazza Ataturc, e pianificato l'ingresso in Siria";
- di essere entrato in Siria dal confine turco esibendo la tessera di giornalista, mentre "le ragazze sono entrate attraverso un contatto di "FADI", conosciuto quale un collaboratore della Farnesina, di nome NOUR HALLAK, il quale stava rientrando in Siria insieme alla sua famiglia. Le ragazze hanno attraversato approfittando della confusione attraverso il varco di REYHANLY';
- una volta raggiunto il varco siriano di Bab al-Awa, RAINERI Daniele incontrava ALI KADOR e OMAR AL SHAMI, con i quali attendeva le ragazze. "Una volta arrivate le ragazze, siamo andati verso l'abitazione di un locale di nome AHMED, e dove saremmo rimasti io, le ragazze e ALI KADOR";
- di avere ricevuto, la sera prima del sequestro, la visita di "tale HAMZA AL JOUJOA, fotografo amico di Vanessa".

Hamza ALJOUJA fotografo amico di Vanessa, presente nella nell'abitazione "*di un locale di nome AHMED*" la notte del sequestro di RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa;

Ma soprattutto:

- di trovarsi, al momento del sequestro delle due connazionali, "in una base a est di ZEYTAN, a sud di Aleppo e a est di Atarib, a 5 km dalla linea del fronte" per "intervistare uno sceicco saudita di nome ***ABDULLAH AL MOHEISNI,*** il quale stava cercando di mediare tra i vari gruppi ribelli (foto accanto). Giunti nel luogo in cui *MOHEISNI* doveva essere, lui non c'era quindi mi era stato detto di pernottare in una base perché il giorno successivo la ricerca sarebbe proseguita ... omissis ... Verso le **5 del mattino** ho sentito scuotere il cancello di metallo della base, e sono entrati *ALI KADOR* e AHMED. Mi è stato subito riferito che erano state rapite le ragazze, ad opera di uomini armati i quali hanno preso *ALI KADOR*, *AHMED* e *AMZA AL JOUJA*";

- di aver saputo che gli uomini (sequestratori), con il volto travisato, tranne uno che aveva i capelli lunghi, avevano circondato "la casa, fatto uscire tutti, controllato tutta la casa, e chiesto espressamente dove fosse il giornalista";
- che alla luce di quanto appreso, *RAINERI Daniele* chiedeva di essere accompagnato direttamente al "confine turco per poter prendere la rete turca e avvisare la Farnesina. Durante il viaggio ... omissis ... abbiamo visto AL JOUJA, che era stato scaricato anche lui dai sequestratori e aveva segni di costrizione sulle braccia";
- di avere contattato l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri a circa 10 km dal confine turco, per comunicare il sequestro di RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa;
- escludeva che gli autori del sequestro fossero da ricondurre a ISIS e riteneva che costoro "potrebbero essere un gruppo che staccatosi" da un'organizzazione ribelle "abbia potuto prendere una iniziativa personale".



Come accennato, la figura del giornalista *Raineri* risulta controversa. La sua centralità nel processo informativo seguito dal ROS emerge oltremodo evidente, anche schematicamente, risulta essere praticamente collegato con tutti i protagonisti della vicenda: - con i Servizi di sicurezza; - con i funzionari della Farnesina; - alcuni esponenti del mondo politico; - l'apparato dei media; mantenendo anche contatti con un folto gruppo di utenti in *rete* attraverso i quali riceve e dissemina informazioni.

Per averne una misura, si rileva, in tal senso, come lo stesso informò, in una conversazione telefonica, *Matteo Ramelli* di una riunione segreta tenuta dai *servizi* in cui si era trattato il tema del finanziamento del riscatto:

- il 28 settembre 2014, alle ore 23.15, RAINERI Daniele contattava RAMELLI Matteo per chiedergli se ci fossero novità. RAMELLI Matteo rispondeva che gli era stato detto "*di stare sereno*". RAINERI Daniele gli riferiva che secondo lui c'era "*bisogno di un tempo tecnico per sistemare la cosa*" e l'interlocutore gli chiedeva di essere più specifico, pertanto, RAINERI Daniele, affermava che "*il tempo tecnico allora è uno...allora noi sappiamo che venerdì scorso...venerdì scorso è stato sbloccato il pagamento dopo l'incontro tra servizi segreti e Governo che era una cosa scontata...ci dà il senso diciamo di quanto è partita l'operazione*". RAMELLI Matteo, lo interrompeva chiedendogli come faceva a sapere queste informazioni e l'interlocutore precisava "*perché era una riunione segreta però delle cose sono trapelate...su...son trapelate io mi ricordo che il giorno prima tre di cinque stelle avevano chiesto nella commissione dentro del Parlamento in Senato...avevano detto che c'è stato l'incontro e poi il giorno dopo l'incontro c'è stato e niente...non ci sono stati problemi diciamo però il...problema è uno che materialmente devono spostare dei milioni di dollari in Siria*". RAMELLI Matteo gli chiedeva se era a conoscenza di un pagamento e dell'eventuale importo del riscatto, ricevendo in risposta "*se per Quirico e Piccinin... mi ricordo...dice che il Governo italiano abbia pagato almeno quattro milioni di dollari..*", precisando che lo "*scambio dei soldi*" doveva essere ben studiato e

"*probabilmente portano i milioni di dollari in Turchia con una valigia diplomatica di quelle che non han problemi ovviamente...poi la Turchia collabora quindi non ci saranno problemi e niente poi mettersi d'accordo per un intermediario che prenderà i soldi telefonerà a chi ha le ragazze e dirà i soldi ci sono accompagnatele al confine*".. RAMELLI Matteo chiedeva al suo interlocutore se dopo la liberazione delle ragazze sarebbe stato svelato il gruppo che le deteneva o avrebbero preservato questa notizia, l'uomo gli rispondeva che secondo lui il gruppo non si sarebbe fatto identificare, soprattutto se confermavano che il gruppo era "Nuraddin al Zinki", poiché non ci teneva a farsi conoscere "*come rapitori di ragazze*" e che se stavano rallentando i tempi della modalità dello scambio per trovare il modo di non far risalire all'identità dei sequestratori. Infine, RAINERI Daniele informava RAMELLI Matteo che "*per liberare Motka* (MOTKA Federico) *a maggio vuol dire che i servizi italiani hanno trattato direttamente con lo Stato islamico perché Motka era con lo Stato Islamico...quindi se hanno trattato con loro riusciamo a trattare anche con questi...che sono di Aleppo*". I due interlocutori si accordavano per risentirsi telefonicamente nei giorni successivi[55];

[55] Cfr. progr. n. 652, registrato il 28 settembre 2014, alle ore 23.15, sull'utenza mobile n. 3408062712 (R.I.T. 6210/14), intestata a RAMELLI Matteo.

Ora, che il gruppo responsabile del sequestro delle due volontarie fosse il ***Noureddine al-Zenki*** era noto esclusivamente ai servizi e al ROS. Infatti, da come emerge dagli atti, ***ALI KADDOUR*** viene indicato dall' AISE come uno dei militanti del gruppo "***Nur din Al-Zinki***". L'Organo Qualificato, con la nota n. 23374/3.8.9/AERE.22 del **20 febbraio 2015**, lo indicava al ROS come "*uno splinter group" della formazione insorgente 'Jaysh al-Mujahidin'* (Esercito dei Combattenti), e deve evidenziarsi come *RAMELLI Matteo*, anche nel corso della sua escussione del ROS del **12 marzo 2015**, asseriva che: "il gruppo responsabile del sequestro è il gruppo *Nuraddin al-Zinki*, il quale è vicino alla Fratellanza Musulmana, molto diffusa in Siria dove è una delle più importanti opposizioni al Governo siriano " attribuendo a questi un ruolo dei DACHAN.

Ma con la telefonata **n. 652 del 28 settembre 2014** di cui sopra, si ha la netta evidenza che questo dato circolava ancora prima che le Agenzie dei Servizi di sicurezza ne dessero comunicazione al ROS, tra gli ambienti "battuti" dal giornalista *Raineri.*

E non solo, ciò che infine chiosa tutta la questione dell'implicazione del movimenti ***Noureddine al Zenki*** nella vicenda del sequestro, e che sembra avvalorare definitivamente questo dato, emerge anche dalla notizia stampa secondo quanto riportato dall'agenzia ANSA in un articolo pubblicato il **5 ottobre 2015**, recante il titolo: *"Siria: Pagati 11 milioni per il riscatto di Greta e Vanessa"*, dalla quale emergeva che la medesima agenzia giornalistica aveva acquisito copia digitale del testo della ***condanna emessa il 2 ottobre 2015*** *dal "Tribunale Islamico"* del Movimento *Noureddine al-Zenki* nella provincia di Atareb. Dal testo della condanna, acquisito dal ROS su ordine del Pubblico ministero, emerge che un tribunale di giureconsulti nominati dal *Jaish al-Mujiahiddin*, nel condannare il tentativo di scissione fatto dal già capo del gruppo terrorista *Ansar al-Khilafah,* mediante la sottrazione di armi al *Jaish Al-Mujahidin* a beneficio di una nuova formazione, evidenziava come il comandante sotto accusa dovesse restituire anche una parte di un riscatto, ammontate a 5 milioni di dollari. Detto comandante rispondeva al nome di *Hussam Al-Atrash*, che

sempre nei rapporti fatti dall'Organismo informativo qualificato dell'AISE, risultava essere uno degli organizzatori materiali del rapimento delle due volontarie.

Ma tirando le somme, ciò che di sostanziale emerge dall'inchiesta del ROS riepilogata nei 10 punti di cui copra, è praticamente condensabile nei **punti 9 e 10.**

Per il restante spazio dedicato all'indagine, il ROS si è quindi dovuto confrontare con le notizie stampa, quelle circolate in rete, le false informazioni, quelle verosimili fatte circolare da utenti facebook apparentemente ben informati dei fatti; ma soprattutto con le indicazioni rilasciate dalle Agenzie dei Servizi informativi ed inoltrare riservatamente allo stesso ROS, credibilmente riprese dal medesimo circuito complesso di connessioni formanti un vero e proprio coacervo inestricabile di interazioni e contenuti trasversalmente circolati attraverso servizi informativi – risorse informative degli stessi servizi – fonti aperte probabilmente direttamente informate. Un'idea di questa commistione è possibile ricavarla dalla stessa figura disegnata dagli schemi su riportati.

Pertanto, riassemblando tutti i dati e le informazioni acquisite, incrociandole con i conseguimenti provenienti dall'analisi dei reperti informatici sequestrati a DACHAN Amer, elaborati dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero, superando anche quel tratto tenuamente credibile delle dichiarazioni rese dalle stesse vittime del rapimento, che come dimostrano chiaramene le intercettazioni ambientali disposte dalla Procura il 16 giugno 2015, dalle ore 09.50 alle ore 14.51, all'interno della sala di aspetto del Tribunale di Sorveglianza di Roma, tra RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa, erano pratiche nel concordare la versione da dare agli inquirenti in merito ad alcune domande rivoltegli sulla presenza di foto che le ritraevano in assetto armato insieme ad alcuni miliziani; è possibile procedere alla:

2) *RICOMPOSIZIONE DELLO SCENARIO CON GLI ELEMENTI RICAVATI DALL'ANALISI TECNICA DEI DATI REPERTATI DAI DISPOSITIVI INFORMATICI SEQUESTRATI DA DACHAN AMER*

Partendo dai primi elementi tecnici che collegano i *DACHAN Amer* alle due volontarie, è emerso che dai dati delle chat ripristinate dal Consulente tecnico forense dalla memorie del *device* sequestrato, emergono elementi che comprovano come:

a) vi furono tra *DACHAN Amer* e *Vanessa Marzullo, c*onversazioni iniziate proprio dallo stesso DACHAN, inerenti alla volontà di martirio, di sacrificarsi come *Shaid,* che furono condivise dalla stessa *Vanessa* positivamente (**Outgoing** : indicata che il messaggio **parte** dal dispositivo di DACHAN – **Incoming**: incia che il messaggio **arriva** al dispositivo di DACHAN):

- **Outgoing Facebook message 05/06/2013 23:42:23** e se mollo tutto.....se vado giù..... mille volte una morte da martire che una semplice attivista Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>
- **Outgoing Facebook message 05/06/2013 23:42:33** dio solo sa quanto soffro a stare qua Ahmad Amer Dachan <860825081>Utente Facebook <1297442858>
- **Incoming Facebook message 05/06/2013 23:43:36** Sai quante volte lo penso, meglio morire mille volte che vedere certe cose.. però sei utilissimo qui no? Rispondo io: SI! Ci sono molti inutili in tutto Utente Facebook <1297442858> Ahmad Amer Dachan <860825081>

In relazione a questo tipo di contenuti, va evidenziato che dall'esame condotto dal Reparto Indagini Tecniche del ROS di Roma sui materiali informatici recuperati dalla Farnesina appartenuti alle due volontarie, vennero repertate alcune foto d'interesse.
Dall'attività di estrapolazione dei file, documentata dal Reparto Indagini Tecniche del ROS con relazione tecnica n. 74/8-37-8 del 17 gennaio 2015, che riporta "un 'analisi preliminare del supporto digitale contenuto all'interno del computer portatile", era stato possibile risalire ad una cartella di file, denominata **"belle dentro",** contenente **nr. 21 fotografie, ritraenti tra l'altro RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa armate e in compagnia di alcuni uomini, anche loro armati.**

Le fotografie in argomento venivano effettuate mediante macchina fotografica marca Nikon, modello Coolpix L820, nell'arco temporale tra le ore 09.37 e le ore 10.20 dell' 11 marzo 2014, ovvero in concomitanza del loro primo viaggio in Siria, e convergono con altre foto censite e pubblicate on-line inizialmente dagli organi di stampa, dove *Vanessa Marzullo* figurava sempre equipaggiata con armi da guerra:

b) Greta Ramelli e Vanessa Marzullo per un periodo di tempo collaboravano attivamente con la ONSUR di *DACHAN Ahmad Amer*. Tale collaborazione cessava improvvisamente, per scelta di una delle due cooperanti, per motivazioni che le stesse non riferiscono a *DACHAN Ahmad Amer*, il quale ne rimane profondamente offeso, tuttavia le due cooperanti avrebbero continuato a collaborare con la sorella di *DACHAN Ahmad Amer*, ad iniziative a sostegno del popolo siriano e attività di aiuto materiale direttamente portate nei territori siriani incentrati su Aleppo e Idlib;

- **Incoming Facebook message 26/09/2013 14:06:13** "Ciao Amer, come stai? Ti scrivo per dirti che la mia delega di Onsur non è piu valida, ma non la rinnovo. Niente di personale, ci sono un pò rimasta male per un paio di cose ma nulla di che, non ha a che vedere con questo. Ciò non vuol dire che smetterò di aiutare la Siria, anzi, assieme a degli amici della zona ci stiamo organizzando per mettere in pratica le nostre idee. Speriamo di vederci tutti presto ad un'altra manifestazione! Ti voglio bene fratello! [[syrflg]]" Utente Facebook <1297442858> Ahmad Amer Dachan <860825081>

- **Outgoing Facebook message 27/09/2013 01:37:31** Ciao vanessa. Ok. Giusto per sapere quali sono il paio di cose? Ahmad Amer Dachan <860825081>Utente Facebook <1297442858>
- **Outgoing Facebook message 29/09/2013 22:29:21** Pronto Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>

- **Incoming Facebook message 30/09/2013 12:12:13** Nulla per cui perderci il sonno, tra ;) sorry se rispondo ora, stavo facendo delle cose. Tra l'altro nelle prossime settimane organizziamo la mostra con tua sorella Amina a Milano, vorremmo farla a dicembre, speriamo bene! Utente Facebook <1297442858> Ahmad Amer Dachan <860825081>

Come è stato evidenziato durante le indagini, invece, le due volontarie, intenzionate ad andare in Siria, si rivolsero a ***KADI Yaser***, confidente dei *Servizi di sicurezza* e dei funzionari della *Farnesina,* sotto indagine del ROS per il caso del rapimento della *troupe* della RAI da parte del *Fronte Al-Nusra,* che le affiancò come referente militare per la protezione ***ABED ISSA*** **del Battaglione dei Martiri di Idlib.**

In relazione a questo elemento, è utile dare un accenno del profilo rivestito da *KADI Yaser e TAYEB Yasser* nell'ambito delle funzioni che gli stessi cercavano di farsi delegare dalla *Coalizione Nazionale Siriana delle Forze dell'Opposizione e della Rivoluzione,* e delle contrapposizioni che questi inevitabilmente ebbero con il delegato della *Coalizione Nazionale Siriana* (CNS) l'imam dott. *DAHCAN Nour.*

Dalle intercettazioni, emergeva che i contatti tra i due siriani evidenziavano la comune volontà di voler avviare un processo di riforma dell' A.C.A.S.I., affinché quest'ultima potesse rappresentare l'intera comunità siriana nei confronti delle autorità istituzionali italiane. Nell'ambito di tale progetto, fortemente voluto dal presidente ***AL MUREDEN Nabil*** e dai suoi più stretti collaboratori, tra cui *TAYEB Mohamed Yasser*, si registravano in più occasioni vari incontri della dirigenza dell'A.C.A.S.I. presso organismi ministeriali nazionali, in particolare presso il Ministero Affari Esteri, finalizzati ad ampliare la propria influenza a fini rappresentativi e divenire interlocutore privilegiato per le Autorità Governative italiane. Mantenendo queste posizioni, questo gruppo si ritrovava in netta contrapposizione ed in competizione con le analoghe attività che sul tema della rappresentatività del CNS (Consiglio Nazionale Siriano) l'imam dott. *DACHAN Amer* stava parimenti patrocinando presso le medesime autorità. Un clima di frizioni interne che si evidenziava anche a livello macroscopico, nei contrasti che venivano registrati tra il CNS e la Coalizione Nazionale Siriana delle Forze dell'Opposizione (vds. pag. 321). Il banner di cui sotto ne rappresenta un esempio, e riproduce un cartellone esposto in una manifestazione popolare avutasi a febbraio 2013 a Kafranbel, nel pieno cuore dell'area d'interesse dei DACHAN in Siria, ed evidenzia come il tema dei contrasti tra le due organizzazioni si riverberava soprattutto in Siria:

Figura 36 - Titolo: Il Consiglio Nazionale Siriano brucia e vuole bruciare anche la Coalizione

Ma rientrando in tema, è emerso anche che nel corso del sequestro di persona delle due cooperanti, *DACHAN Ahmad Amer* il **23 settembre 2014** interrompeva un silenzio iniziato con l'ultima comunicazione in *chat* avvenuta il **30 settembre 2013,** per dare luogo all'invio di un messaggio verso l'utenza *Messenger* di *Vanessa Marzullo*, quando orami la notizia del loro rapimento era stata abbondantemente diffusa anche dai media parecchi giorni prima, scrivendole che: *faremo di tutto per farti tornare a casa presto.*

Infatti:

c) il giorno **23 settembre 2014**, esattamente 23 gg. dopo il rapimento: *DACHAN Amer* invia n.3 messaggi in sequenza via *chat* attraverso *Messenger di Facebook,* all'utenza di *Vanessa:*

- ***Outgoing Facebook message 23/09/2014 17:32:41*** *se in un qualsiasi modo riesci a mandare la tua posizione....provaci Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>*
- ***Outgoing Facebook message 23/09/2014 17:32:49*** *faremo di tutto per farti tornare a casa presto Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>*
- ***Outgoing Facebook message 23/09/2014 19:38:27*** *Dio vi protegga. Sempre Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>*

Un particolare punto della ricerca compiuta in questa fase dell'elaborato d'analisi ha riguardato lo studio di tutti gli elementi acquisiti che potessero, in qualche modo, collocare utilmente, in senso logico con i fatti, questa apparentemente illogica scelta di inviare questo tipo di messaggi ad un'utenza che si poteva tranquillamente presumere essere spenta, o disattivata, o al minimo non disponibile al naturale utilizzatore della stessa. Ciò che è emerso, è sostanzialmente riassumibile nei seguenti punti:

- l'utenza, con altissima probabilità, veniva utilizzata dai sequestratori per:
  - ispezionare e perimetrare i contatti che le sequestrate mantenevano attraverso la *rete;*
  - ricercare eventuali contatti che potessero corrispondere a delle conoscenze comuni, e specificatamente, tra le sequestrate ed i sequestratori;
  - comunicare, attraverso l'utenza delle sequestrate, direttamente con i contatti che poteva agevolare l'eventuale gestione del sequestro in termini di imposizioni di condizioni, quali eventuali richieste di riscatto.

In linea con quanto indicato, è emerso dai testi delle dichiarazioni verbali rilasciate da *Matteo Ramelli* il **12 marzo 2015,** che in effetti era stato notiziato da *ABED ISSA* che l'utenza di sua sorella *Ramelli Greta,* era stata utilizzata più volte (#999):

> Risposta: L'11 dicembre 2014, vengo contattato da ABED ISA, già referente per le ragazze e RAINERI per i primi due viaggi in Siria. ABED ISA l'11 dicembre mi scrive via facebook che il 22 novembre lo skype di Greta era attivo. A riprova di ciò mi invia due screen shot dello skype di Greta nei quali lo status era attivo ma "away". Io informo la farnesina, ma non avendo il contatto skype di mia sorella, contatto BIANCHI Maria Chiara convinto che lei avesse il contatto per farle verificare lo status. Lei verifica per diversi giorni e mi riferisce che lo status di Greta che era attivo, per diverse volte passa da online a away. Infine l'8 gennaio 2014, il contatto skype rimane offline, ma mi viene

riferito che inizia ad attivarsi il contatto VIBER di Greta e in coincidenza con l'off line di Skype. Personalmente ero al corrente del fatto che mia sorella avesse un contatto viber ma non lo usava.

E quando gli inquirenti chiedono se sua sorella gli avesse confermato che durante la prigionia le lasciavano utilizzare internet, il teste riferiva:

Domanda: Quando sua sorella è stata liberata, ed è rientrata in Italia ha chiesto a sua sorella se aveva avuto durante il sequestro modo di usare i due applicativi, o aveva fornito le credenziali ad altri?

Risposta: Sì gliel'ho chiesto e lei mi aveva riferito che i sequestratori le avevano mostrato le pagine facebook dei suoi familiari, ma mai consentito di usare VIBER o SKYPE. Mi ha però riferito che era possibile che i sequestratori avessero usato il suo cellulare, per tutta la fase di sequestro in possesso dei sequestratori, e nella fase di liberazione restituito. Preciso che durante le fasi della liberazione alle due ragazze sono stati restituiti dei bagagli all'interno dei quali c'era anche il cellulare e Greta, dopo aver verificato con il gestore di telefonia, aveva scoperto che il suo credito residuo era pari a meno 18 euro, o forse meno 10 euro. Tra questi effetti personali c'era anche il computer di MARZULLO Vanessa.

e quindi rispondeva di **no,** *che durante la prigionia non le consentivano di utilizzare i telefoni.*

Una circostanza riscontrata anche dalle prime dichiarazioni che le due volontarie rilasciarono ai magistrati appena tornate in Patria, secondo la trascrizione integrale del relativo verbale redatto all'indomani della loro liberazione.

Tuttavia, emergeva che proprio a cavallo del **23 settembre 2014 accadevano due fatti fondamentali:**

- **il primo:** veniva scattata alle due sequestrate la prima foto che fungeva da prima "prova in vita" delle due ragazze, che veniva acquisita dai Servizi italiani e tenuta segreta fino al **20 febbraio 2015** quando con la nota n. 23374/3.8.9/AERE.22 la trasmettevano al ROS insieme ad altri elementi informativi rilevanti, circa il sunto delle acquisizioni delle operazioni finalizzate ad ottenere la liberazione delle due ragazze;
- **il secondo:** che di lì a pochissimi giorni, presumibilmente entro il **25 settembre 2014**, le due segregate venivano trasferite in un'altra località, dalla quale tentarono invano di fuggire, nel cui frangente, il tentativo di fuga valse loro:
  - **di intuire perfettamente di trovarsi nella località di *khan al Assal***
  - **di farsi riconoscere e di rendere noto a tutte le milizie attive in quel territorio, "padroneggiato" dai DACHAN, dove e da quali organizzazioni erano state sequestrate.**

Il primo aspetto, quello della foto scatta dai miliziani quale prova in vita dei due ostaggi, assume un carattere di assoluto rilievo, in quanto, assumendo per certo che veniva scattata il **20 settembre 2014,** in relazione al messaggio sicuramente **non casualmente** inviato da *DACHAN Amer* a *Vanessa Marzullo,* apre un verosimile fronte a due ipotesi:

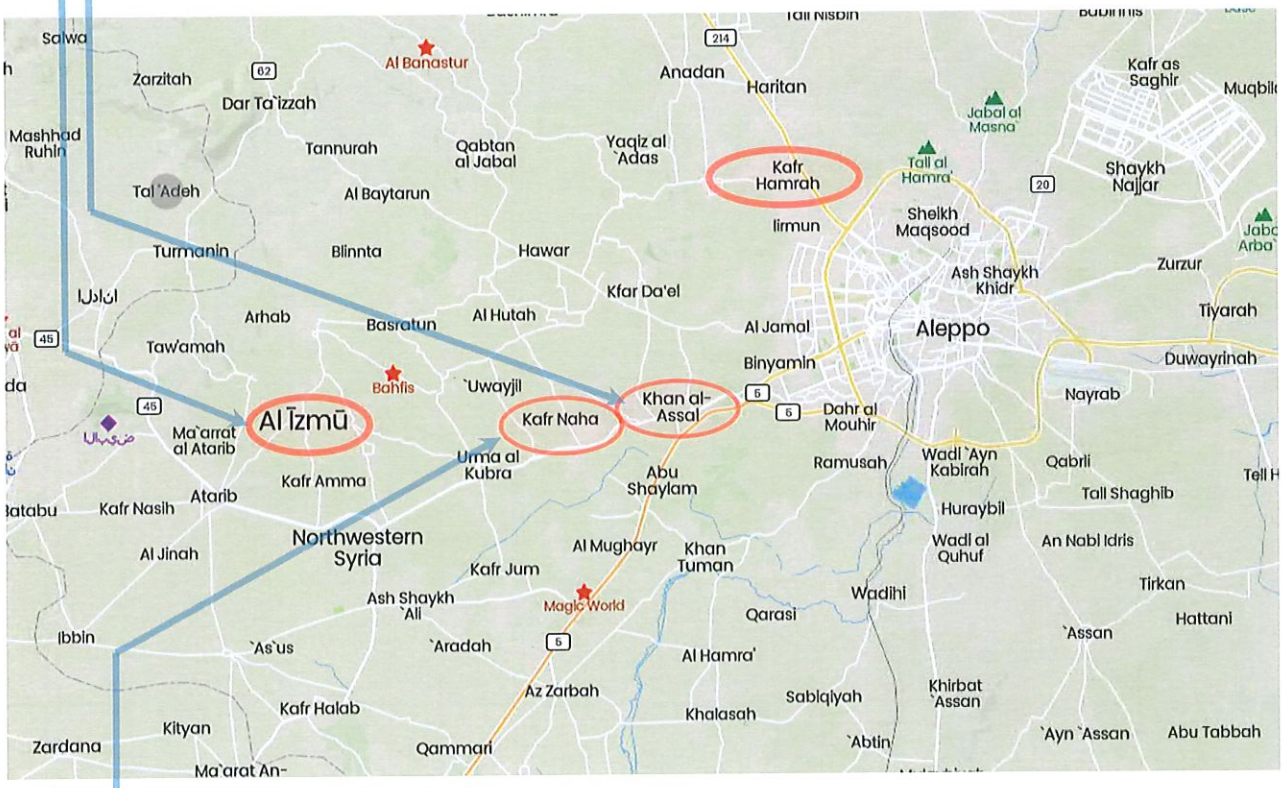
1) *i DACHAN vengono messi al corrente di questo dato direttamente dai Servizi, e quindi hanno un ruolo nelle operazioni;*

2) *i DACHAN mantenevano contatti diretti, esterni alle operazioni dei Servizi, con il nucleo dei sequestratori, e quindi operavano separatamente in una forma di ingerenza nelle questioni politiche dello Stato;*
3) *... "Tertium non datur": siamo di fronte ad un estremo caso di coincidenza.*

Ciò che sicuramente è provabile, insiste nel dato che consente di collocare, sotto duplice profilo, i *DACHAN* proprio nel territorio in cui avveniva la seconda parte della fase del sequestro, ove le vittime riconobbero di trovarsi nell'area di ***Khan Al-Assal***. Ma non solo, oltre alla dimensione territoriale, i *DACHAN* sono potenzialmente collocabili anche all'interno di quella realtà militante, che esercitava un controllo diretto, sotto il punto di vista della sicurezza, all'interno di quel sofisticatissimo ambito della tenuta del medesimo territorio da parte delle milizie jihadiste facenti capo al *Fronte Al- Nusra* che lo occupava.

Il secondo aspetto, quello che possiamo per così definire: *il livello territoriale,* va inquadrato principalmente a livello topografico, rifacendoci alla mappa disegnata in: Figura 34 - area del territorio siriano occupato da FSA (Esercito Libero Siriano) interessato dalle attività dei DACHAN, ove si concentrarono molti dei rapimenti a scopo di terrorismo ed estorsione ai danni di cittadini occidentali. (pag.390); elaborando i punti entro i quali avvenivano i fatti oggetto dell'indagine del ROS:

1) la notte tra il 31 luglio e il 1 agosto 2014, le due volontarie si trovavano nella località di ***Al- Abzimo***;
2) tra il **20 ed il 25 settembre 2014,** dopo la "foto", vengono spostate a **Khan Al-Assal;**



3) il giorno **8 luglio 2013**, come documentato a **pag. 54**, i DACHAN si trovavano nella località di ***Kafr Naha***, dove davano luogo allo scatto di alcune foto utilizzate per scopi di propaganda di ONSUR, utilizzando le infrastrutture e i beni materiali già acquisiti dalla ATAA, funzionali alle attività di *welfare* gestite nella forma dei sussidi alimentari

alle popolazioni controllate dalle forze d'occupazione faceti riferimento al CNS di cui l'imam dott. *DACHAN Nour* rivestiva il ruolo di delegato per l'Italia. In occasione di questa missione, si ebbe modo di rilevare che la sicurezza dei DACHAN veniva garantita dalla formazione paramilitare di matrice terroristica delle ***Al-Quds Brigade***, ed in particolare, il gruppo, affidava la tutela persone degli stessi DACHAN ad un miliziano, *n.m.i.*, la cui immagine, veniva tuttavia riscontrata anche in altri reperti fotografici che documentano come lo stesso abbia fatto parte del primo gruppo di fondatori della ***Brigata dei Martiri di Idlib***.

Ma cercando di mettere in ordine i dati acquisiti, abbiamo che partendo dalla data del trasferimento delle due prigioniere dalla prima sede, un edificio che, secondo la narrazione delle due vittime, presentava la caratteristica di *essere vicino ad una base militare di miliziani che provvidero a costruire un muro di separazione che consentisse loro di avere un minimo di praticità nel favorirle una certa autonomia di movimento per l'utilizzo di un bagno comune*, alla casa di ***Khan Al-Assal,*** località alle porte di Aleppo, riconosciuta dalle stesse sequestrate *il giorno in cui riuscirono a tentare una fuga* (**pag. 315**)

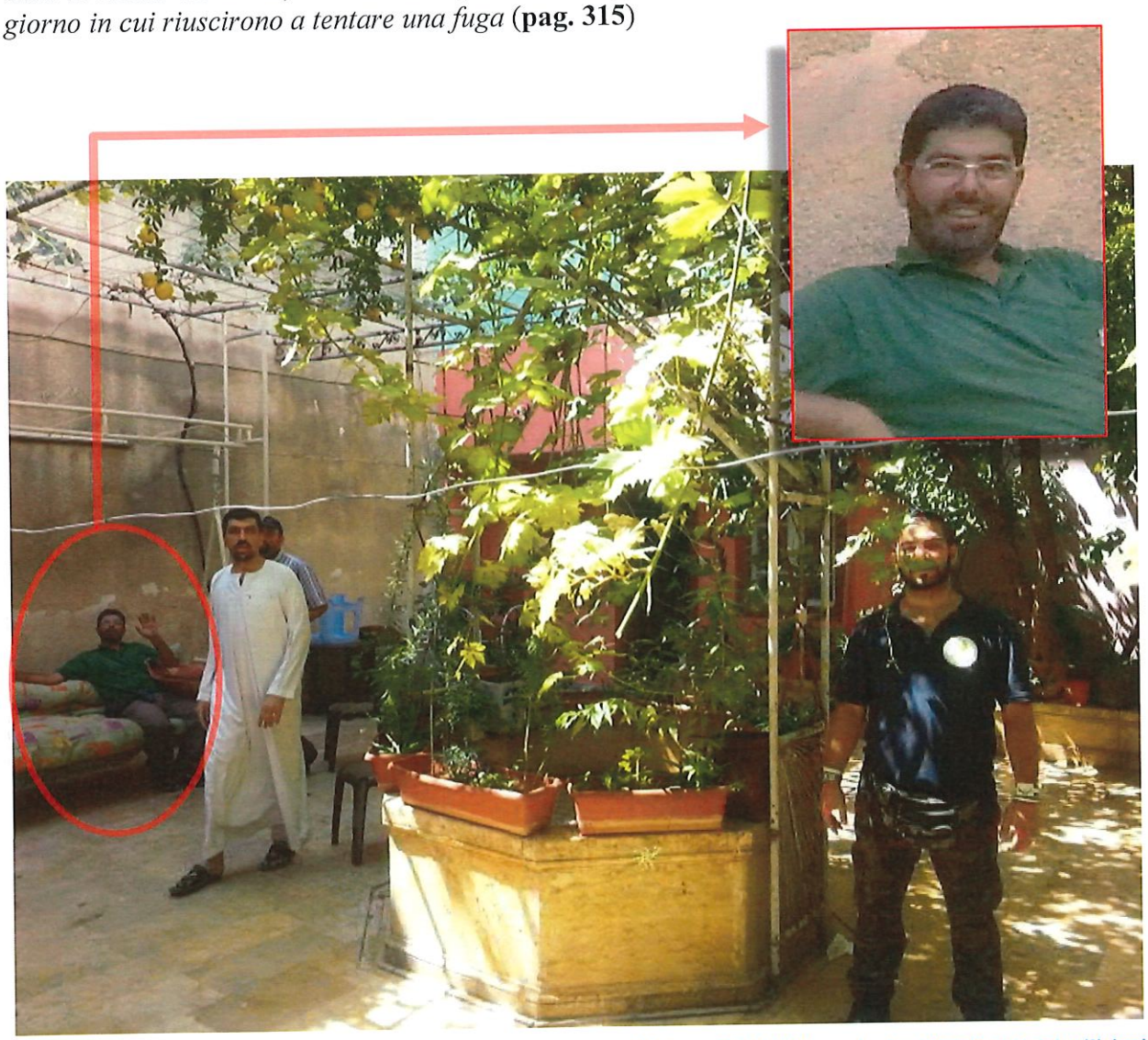


Figura 37 - Foto scattata dal telefono di DACHAN Amer il 23 agosto 2014 ore 10:06 dalla quale si evidenzia uno dei miliziani associati ad Al-Quds Brigade, già cofondatore dei Martiri di Idlib, assegnato alla tutela personale dei DACHAN

P.M. Dott. Scavo: diamo atto che alle ore 13:19 si riapre il verbale. Quindi eravamo sempre in quei giorni. Quanto rimanete in quel posto?

MARZULLO Vanessa: in questo posto allora più o meno due mesi, forse fino al 25… perché è stato qualche giorno dopo una foto che abbiamo fatto per il governo e la foto è stata il 20 settembre.

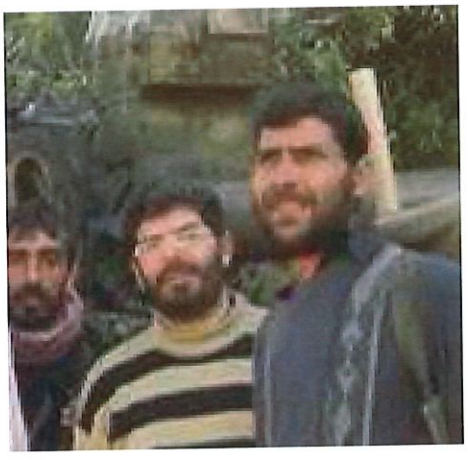
Figura 38 - Testo verbale reso da Marzullo Vanessa il 16/01/2015 dove ricostruisce il giorno del suo trasferimento a Khan Al-Assal.

è possibile fissare nel tempo anche il messaggio di ***DACHAN Amer***, che sempre come accennato, in un tempismo del tutto non diversamente comprensibile, tiene a lanciare ai detentori dell'utenza telefonica di *Vanessa Marzullo.* Un tanto, **atteso che**, anche in relazione al luogo e alle dinamiche con le quali si verificò l'episodio del tentativo di fuga delle due volontarie, presso il quale agiva l'attività dei DACHAN, ed accertato anche il ruolo ed il livello di conoscenza dei fatti da parte di **ABED ISSA**, nipote del fondatore nonché responsabile del Battaglione Martiri di Idlib, del quale faceva parte il miliziano di fiducia di *DACHAN Amer*, che lo scortava proprio nei luoghi di ***Kafr-Ammah,*** e ***Khan El-Assal***, torna agevole comprendere come sin da subito, ed al massimo a partire dalla data del tentativo di fuga ordito dalle due volontarie, i DACHAN potevano essere in grado di localizzare efficacemente la posizione ed il gruppo che gestiva la prigionia delle due connazionali.

Tenendo per ora a mente quanto sin qui indicato, e passando ad inquadrare nel particolare la figura del miliziano individuato in: Figura 37 - Foto scattata dal telefono di DACHAN Amer il 23 agosto 2014 ore 10:06 dalla quale si evidenzia uno dei miliziani associati ad Al-Quds Brigade, già cofondatore dei Martiri di Idlib, assegnato alla tutela personale dei DACHAN (pag.429); emerge che tra le foto estrapolate dalla sezione ***Cloud-Google Photos*** e poste in risalto nella specifica analisi, vi è evidenza di come *DACHAN Amer*, in tempi precedenti alla spedizione di *Kafra Naha,* ovvero l'area in cui furono poi detenute per un periodo le due volontarie, già era in possesso di foto che ritraevano il suo "*umo di fiducia*" insieme al fondatore del ***Battaglione dei Martiri di Idlib,*** che secondo le indagini del ROS, era il parente deceduto come *Shahid* di ***ABED ISSA*** già guida delle due volontarie.

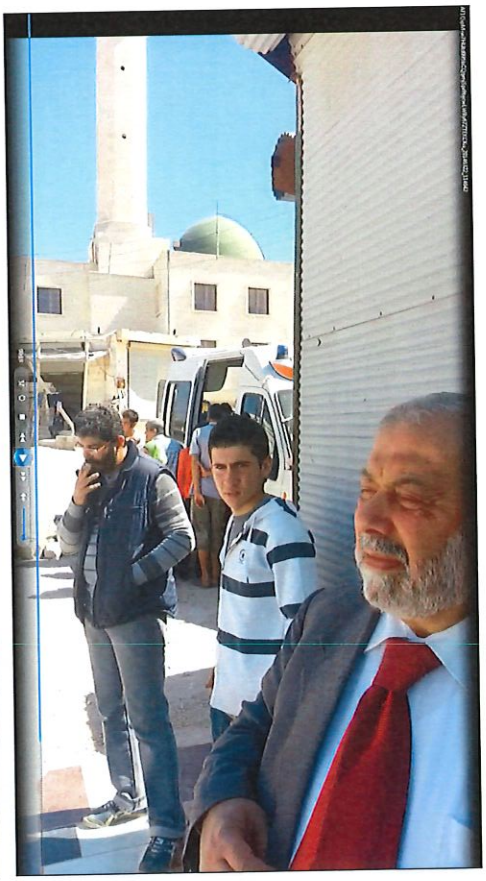
Source file	main.db3
Source file size	29,2 MB
Source table	attachments
ID	1173
Name	image-106989909637172
File	image-106989909637172
Type	image/jpeg
Link	https://scontent.xx.fbcdn.net/v/t34.18173-12/11354935_106989909637172_299121908_n.jpg?_nc_cat=104&_nc_oc=AQmrtHDyZnnqQnJURZRsmpXCclM2Clo7wczhJHlhxghq6tzAeXtztyfidWC_Vt1q3854&_nc_ad=z-m&_nc_cid=0&_nc_zor=9&_nc_ht=scontent.xx&oh=c19b29378e3c9be6914d6bc7bcf3dd92&oe=5D82FAE9
Message ID	mid.$cAABa9WT8_Q5T3P09Jf___-CS wKnb

A

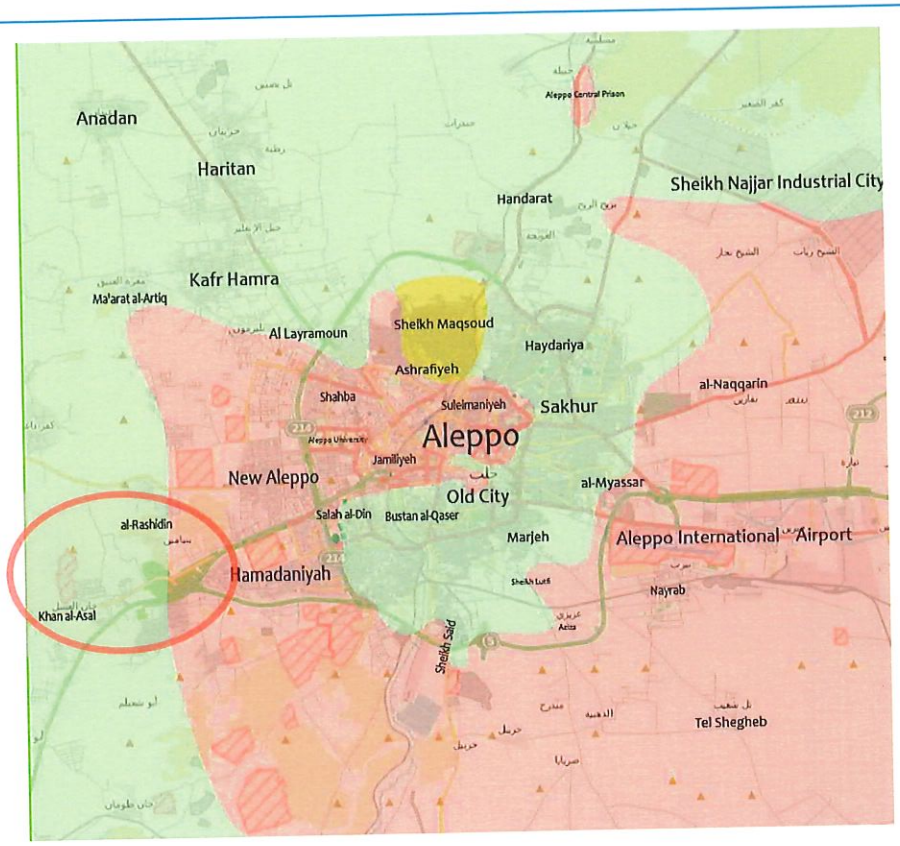


B

C



D



E

Nota:

Nelle righe **A** e **B** - vengono accostate le diverse immagini del miliziano interessato, rispettivamente in relazione all'appartenenza al Gruppo delle ***Brigate Martiri di Idlib*** che ricolloca il soggetto di cui alla Figura 37 in compagnia del possibile familiare di **ABED ISSA**, uno dei fondatori della medesima formazione paramilitare**;**

Alla riga **C** – viene evidenziata la figura del miliziano che sovrintende durante la distribuzione dei pacchi della ATAA, avvenuta in data **8 luglio 2013** nell'indicata località di ***KAFRN NAHA*** che si ribadisce **trovarsi nell'area dove verranno tenute prigioniere le due volontarie;**

Alle righe **D** ed **E** – visualizziamo due momenti in cui si scorge anche la figura del miliziano, estrapolati in due distinti video registrati il **22 marzo 2014 presso al-*Rashidin* – *Khan al-Hassal,* la zona del *Rif* di Aleppo in Siria** dove erano segregate le volontarie (il dato delle localizzazione è fornito da una voce del sonoro nel video)**.** Nella rappresentazione topografica aggiornata al **3 marzo 2014**, la zona in *rosso* indica l'area controllata dalle forze governative della Repubblica Araba Siriana, mentre la zona *verde* è considerata "*terra della Siria Libera*"**.** Nel cerchio, vi è la località ove avvenivano le riprese dei video, che coincide con l'area in cui vennero tenute le due volontarie.

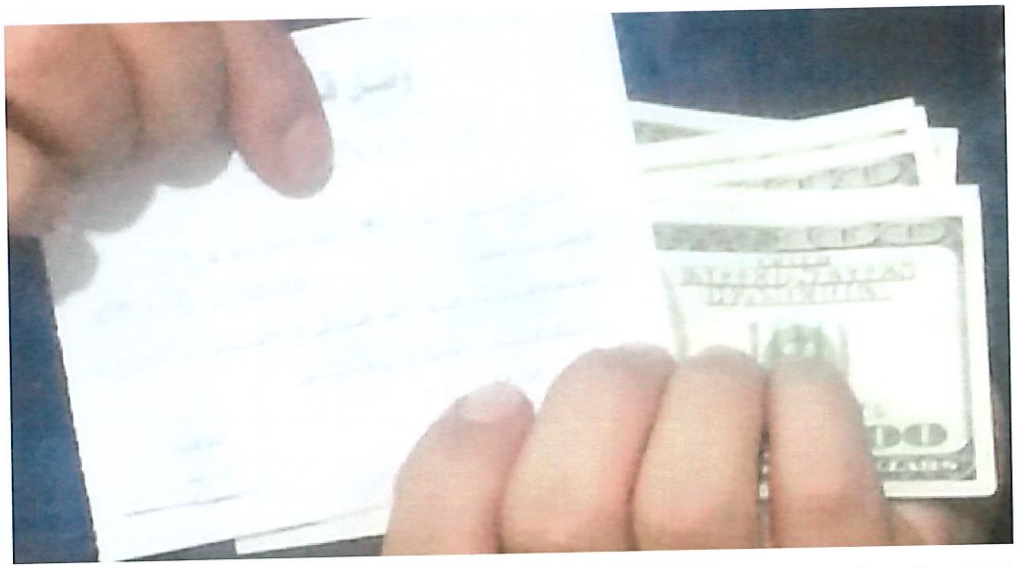
Infine, sempre tra i reperti informatici analizzati, ed in particolare tra quelli che riguardano anche il miliziano interessato, è stato possibile individuare una ulteriore fotografia, scattata sempre dal telefono di *DACHAN Amer* e spostata nella memoria *Cloud* abbinata all'utenza, che visualizza distintamente un momento in cui vengono consegnate diverse banconote dal taglio di 100 dollari americani.

La foto sembra essere stata prodotta per scopi di documentazione interna, per assicurare a terzi l'avvenuta dazione dei dollari, personalmente compiuta da *DACHAN Amer*.

Produttore fotocamera	SAMSUNG
Modello fotocamera	GT-N7100
F-stop	f/2.6
Tempo di esposizione	1/17 sec.
Sensibilità ISO	ISO-640
Esposizione	0 passaggio
Distanza focale	4 mm
Massima apertura	2.76
Modalità regolazione	Media
Distanza del soggetto	

Data acquisizione 22/03/2014 20:58

Da un ingrandimento sul particolare delle mani, è stato possibile evidenziare appena la scritta ONSUR Italia, ed almeno n.7 banconote da 100 dollari americani.



Il miliziano, a meno di diverse indicazioni, in funzione di quanto ricostruito, è correlabile alla *Brigata Al Quds*, che provvedeva alla sicurezza dei DACHAN anche nella VI e VII missione (vds. pag. 222 - Brigate al Quds)

Proseguendo con la ricostruzione degli eventi conformemente ai dati tecnici estrapolati dal cellulare di *DACHAN Amer* si ricava inoltre che:

d) il giorno **15 gennaio 2015,** esattamente il giorno del rilascio delle due volontarie, ***DACHAN Amer*** scrive di nuovo un messaggio via *messenger* a *Vanessa Marzullo* nel quale le comunica di *trovarsi al confine turco-siriano per aiutarle*, seguito, a breve, dall'invio di un altro messaggio ove *avvisa di aver ricevuto la notizia della loro liberazione.*

- **Outgoing Facebook message 15/01/2015 17:13:38** Anche oggi che ero vicino al confine abbiamo chiesto a tutti I nostri conoscenti di aiutarvi. Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>

- **Outgoing Facebook message 15/01/2015 17:14:57** È appena arrivata la notizia che siete libere. Soddisfazione più grande nn potevo averla. Ahmad Amer Dachan <860825081> Utente Facebook <1297442858>

In ordine a questo aspetto sono state intensificate le ricerche in tutti i materiali disponibili, dai quali è emerso che:

1) La Presidenza del Consiglio dei Ministri rese pubblicamente la notizia dell'avvenuta liberazione delle due volontarie con un *twit* riportante marcatura del gruppo data/orario esattamente: **18:19 del 15 gennaio 2015:**

2) I messaggi inviati a *Vanessa Marzullo*, invece, riportano un gruppo data orario locale, ovvero in linea con l'ora ove si trovava il dispositivo, pari a: **17:13,38s** e **17:14,57s,** ovvero *DACHAN Amer* avvisava **che *"Anche oggi che ero vicino al confine abbiamo chiesto a tutti i nostri conoscenti di aiutarvi,"*** e subito dopo **1m,19s,** tramite il secondo messaggio ***" è appena arrivata la notizia che siete libere. Soddisfazione più grande nn potevo averla."*;** quando in Italia erano esattamente le **16:13,38s** e le **16:14, 57s ovvero in anticipo di <u>oltre due ore</u> sulla comunicazione ufficiale pubblicamente divulgata dalla Presidenza del Consiglio;**

3) il dato che *DACHAN Amer* si trovasse nei pressi del confine Turco in Siria viene confermato anche da altri materiali informatici ricavati sempre dal suo *device* sottoposto a sequestro, che dimostrano come intorno a quel giorno del 15 gennaio 2015 *DACHAN Amer* e suo padre, l'imam dotto *DACHAN Nour,* davano corso alla ***XIII Spedizione ONSUR*, che diversamente dalle altre non produrrà un significativo volume di foto e**

video di propaganda. Gli elementi rintracciati nei dispositivi si limitano ai seguenti contributi, che appaiono rientrare e confermare quella che è la tecnica utilizzata dai *DACHAN* per dissimulare lo scopo dei loro viaggi in Siria. Infatti, per un certo verso, può essere interessante constatare come di questa "spedizione" in Siria, non vi sia traccia nella pagina web istituzionale di ONSUR, la quale si limita a riportare i propri resoconti – sostanzialmente incongrui – relativi alle spedizioni effettuate fino al **21 giugno 2014.** Ciò che è emerse dal lavoro di analisi dei reperti, riferibile alla data del 15 gennaio 2015, ha prodotto il seguente risultato:

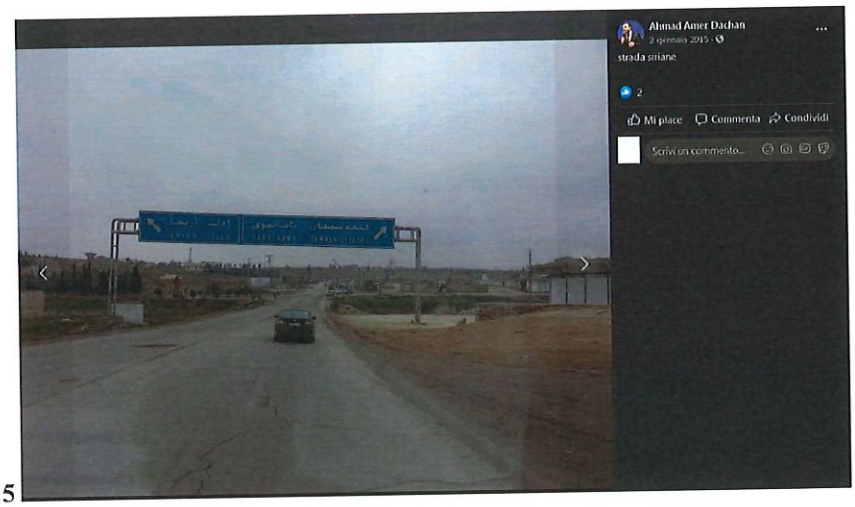
- l'immagine estrapolata dalla sezione *Facebook photo*, creata in data ***2 gennaio 2015***, alle ore *10:01:17*, dall'album intitolato: ***XIII MISSIONE ONSUR-OSSMEI IN SIRIA***.

- Altre foto, estrapolate dal profilo Facebook in uso a **Dachan Ahmad Amer**, riguardano la missione *ONSUR-OSSMEI IN SIRIA* svolta nel periodo in cui le due cooperanti **Greta Ramelli** e **Vanessa Marzullo** erano ancora in mano ai rapitori. Alla missione, come si può osservare dalle foto, partecipava anche il padre ***DACHAN Mohamed Nour***. Inoltre, la zona che ha interessato il viaggio risulta coincidere perfettamente con l'area del confine di **Idlib**, come risulta da una foto che viene evidenziata, che nell'ambito di questa indagine veniva individuata tramite l'invio geo-localizzato del container che ONSUR spediva in Siria il **26 luglio 2021** (pag.70);

2 gennaio 2015
https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10154998799815082&set=pb.860825081.-2207520000..&type=3

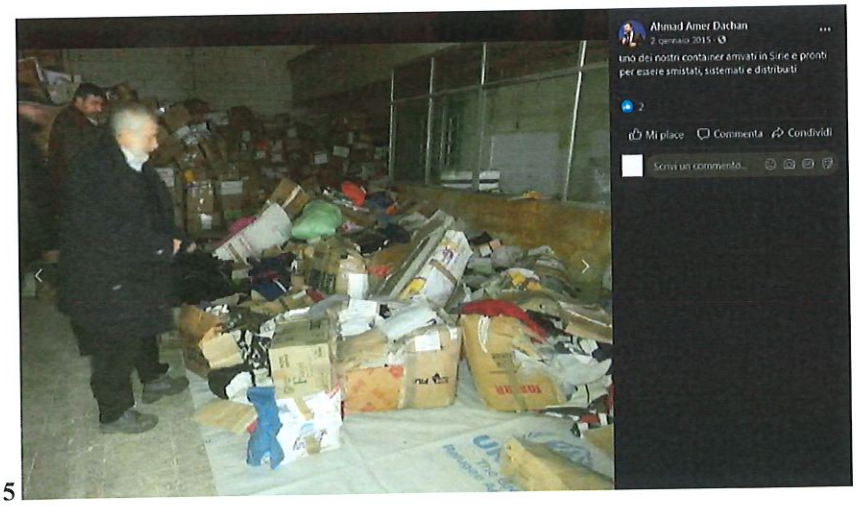
2 gennaio 2015

https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10154998800065082&set=pb.860825081.-2207520000..&type=3



2 gennaio 2015

https://www.facebook.com/photo?fbid=10154998552410082&set=pb.860825081.-2207520000.. &type=3



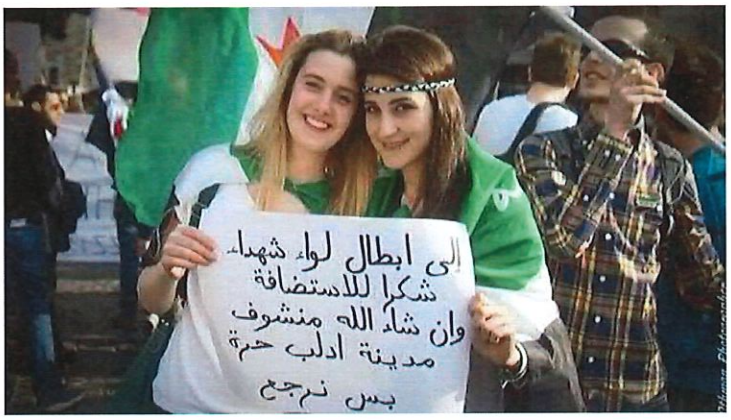
2 gennaio 2015

https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10154998550440082&set=pb.860825081.-2207520000..&type=3

Figura 39 - ricostruzione topografica degli spostamenti di Dachan Amer del gennaio 2015

Sulla liberazione dei due ostaggi, ***DACHAN Ahmad Amer***, sempre mentre si trovava presso il confine turco-siriano, postava anche sul proprio profilo Facebook un commento datato sempre **15 gennaio 2015**, condividendo un lancio ANSA, inserendo un commento sull'accaduto in cui non manca di aggiungere il consueto intercalare – che nel caso di specie appare del tutto fuori luogo – richiamante alle migliaia di ragazze prigioniere di Assad.

Va sottolineato che l'immagine utilizzata nel *post* proveniva da una foto che ritrae le due ragazze nella manifestazione avvenuta a *Roma* il ***15 marzo 2014***, organizzata dall'*ONSUR Italia-Campagna Mondiale di Sostegno al Popolo Siriano*.



Nel cartello le due volontarie richiamano in lingua araba un ringraziamento all'ospitalità ricevuta dalla *Brigate dei Martiri di Idlib*, atteso che si era appena conclusa la loro prima trasferta in Siria, avvenuta tra il **05 e il 12 marzo 2014** unitamene a *ANDERVILL Robero*.

Ed incrociando questi dati con le risultanze dell'indagine condotta da ROS, energeva che:

4) I familiari di ***Greta Ramelli*** ebbero notizia diretta dell'avvenuto rilascio delle vontarie dal Presidente del consiglio dei ministri *RENZI* alle ore **15:30** circa. Il ROS apprendeva della notizia direttamente dalle intercettazioni telefoniche:

> Nello specifico, come già riferito a codesta Autorità Giudiziaria, alle ore 15.44, nel corso dell'attività di intercettazione telefonica sull'utenza mobile n. 3408062712 (R.I.T. 6210/14), in uso a RAMELLI Matteo[3], veniva registrata una conversazione telefonica[4] tra lo stesso e la madre BIASIO Antonella[5], durante la quale la donna riferiva all'interlocutore che poco prima aveva ricevuto una telefonata dal Presidente del Consiglio dei Ministri On. Matteo RENZI, che la informava dell'avvenuta liberazione delle "*ragazze*" RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa.

5) Ulteriori elementi, circa l'immediata risaputa della notizia della liberazione delle volontarie si ricavarono dall'escussione a s.i.t *di SALAR BEN BRAHIM METHNANI*, nato a Tunisi (Tunisia), il 20/06/1963, giornalista presso "RAINEWS24", avvenuta il **5 marzo 2015,** al quale il ROS arrivava dopo aver sviluppato un contatto censito al precedente [Punto 8)] delle indagini, nella parte in cui il padre di *Vanessa Marzullo* riferiva agli investigatori di essere stato contattato da tale "**NAWAL**" una cittadina d'origine tunisina dimorante in Sicilia, attiva nell'area movimentista del sostegno dei migranti, che dimostrava di essere ben informata sulle vicende relative al rapimento delle due volontarie.
Il Reporter *METHNANI,* a sua volta introduceva la figura di tale ***BARAKAT EHWAICH*, quale fonte originaria** delle informazioni divulgate da NAWAL, **il quale gli aveva comunicato in anteprima la notizia della liberazione delle due volontarie.**

Ma procedendo per ordine, nel presentare la figura di BARAKAT, il reporter riferiva che:

- come giornalista, **nell'aprile del 2012,** aveva raggiunto un **capo profughi localizzato ad Antakya,** sul suolo turco, che ospita circa 400 ufficiali siriani disertori del regime di Al-Assad. In quell'occasione fece conoscenza del capo del *Free Sirian Army,* il colonnello ***Riadh Al Asaad, una conoscenza comune anche con DACHAN Amer (29 agosto 2012):***

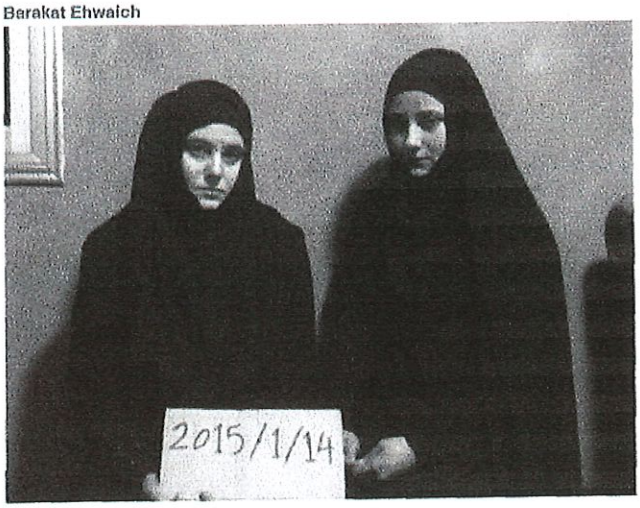
- Tramite il citato colonnello, conobbe ***BARAKAT HWISH***, noto anche come ***ABU RAED***;
- *BARAKAT HWISH* gli riferiva di trovarsi ad ***Antakya*** per portare equipaggiamenti ai ribelli del *Free Sirian Army*, anche **macchine fotografiche con le quali i ribelli fotografavano i check-point di Assad**;
- *BARAKAT* aveva conosciuto *Greta Ramelli* per interposta persona, quando si prestò per agevolare il transito di un migrante siriano, tale dott. *Ossama*, del quale si era fatto da garante per il suo viaggio fino in Svezia. *Greta Ramelli,* in quell'occasione, venne attivata da tale *Titty Cherisan* – corrispondente alla donna emersa nell'intercettazione riportata al [Punto 9)] dell'indagine (pag.406);
- dalla pagina facebook dello stesso BARAKAT, aveva saputo anche che si dava da fare per **portare medicine ed attrezzature mediche**;
- *BARAKAT HWISH*, gli aveva riferito che le ragazze erano in mano a ***Jabath al Nusra***;
- un giorno riceveva un messaggio su messenger di Facebook da *BARAKAT HWISH* che gli diceva **che le ragazze erano state liberate.** In quella circostanza, **dato che la notizia non era ancora uscita,** chiamava in redazione (era dopo il tramonto ed era buio), si trattava di sera. Il collega giornalista gli disse che la voce stava girando. Pertanto scriveva un messaggio a BARAKAT chiedendogli

dove e quando erano state liberate le ragazze e se era stato pagato un riscatto, e BARAKAT rispondeva che **le ragazze erano state consegnate ad un responsabile governativo italiano in Bab Al-Hawa**:

15/01/2015 ore 17:53

Barakat Ehwaich:	*Ciao. Come stai? Auguri per il rilascio delle due italiane Greta ... Le ha prese in consegna un rappresentante del governo italiano a Bab Al Hawa (noto valico siriano con la Turchia N.d.T.).*
Salah Methnani:	*Ciao Abu Raed, auguri. Posso pubblicare la notizia?*
Barakat Ehwaich:	*Sì. Io già lo pubblicata sulla mia pagina.*
Salah Methnani:	*Ok, grazie.*

Barakat Ehwaich



16 gennaio 2015 - 09:14

Inoltre, BARAKAR il giorno **16 gennaio 2015** inviava al giornalista una foto che riprendeva le due volontarie con in mano un cartello recante la data del **14 gennaio 2015, ovvero scattata a ridosso della loro liberazione.**

6) L'escussione a s.i.t. di "***NAWAL***" del **20 febbraio 2015** chiuse il cerchio sulla figura di "***BARAKAT***". Emergeva anche dagli atti che ***Greta Ramelli,*** che aveva avuto contatti sia con *"BARAKAT"* tanto con "*NAWAL"*, riconobbe in tale ***ABU-WAEL*** la persona dell'intermediario che materialmente intervenne al momento della sua liberazione:

Domanda: Può riferire altro in ordine agli autori del sequestro?

Risposta: Sono entrata in contatto via facebook con tale BARAKAT, titolare del profilo facebook "BARAKAT EHWAICH". Preciso di avergli inviato io per prima un messaggio, il 17 gennaio 2015, poiché ho visto una fotografia di Vanessa MARZULLO e Greta RAMELLI, inedita, in cui le due ragazze erano interamente vestite di nero, con jihab, indossavano però abiti puliti, e la foto non era mai circolata in internet. Pertanto insospettita ho scritto, in arabo con caratteri latini "Buon giorno fratello vorrei sapere la fonte della fotografia che ritrae Vanessa e Greta".

L'ufficio da atto che SOUFI NAWAL legge testualmente dalla propria pagina facebook consultata attraverso il suo telefonino i messaggi scambiati in lingua araba con BARAKAT, e fornisce a questo ufficio traduzione integrale che si riporta.

BARAKAT ha risposto "Scusami non posso dirti. Io sono arrivato al posto delle ragazze. Greta è una mia amica e io ho aiutato per ritrovarle. Se scrivo arabo mi capisci?".

Io ho risposto di si e che Vanessa e Greta erano due mie sorelle.

BARAKAT ha risposto "conoscevo Greta da tanto tempo e parlavamo e sapevo che ha aiutato molto il popolo siriano e mi ha raccontato che nell'ottavo mese (agosto) vuole andare in Siria per portare degli aiuti e io le ho detto che appena avesse deciso di scendere in Siria la potevo incontrare in Turchia. Io sto a Vienna. Dopo si sono interrotti i rapporti. Mi sono sentito con un mio amico giornalista che sta in Italia e che mi ha detto che Greta e la sua amica sono state rapite in Siria e io sono rimasto scioccato. Naturalmente io ho dei rapporti molto buoni con l'Esercito Siriano Libero in Siria e mi sono messo in contatto con loro. Dopo due giorni mi ha chiamato un amico che era presente durante e che ha consegnato 12.000.000 di dollari al fronte Nusra e lui ha preso le ragazze e le ha consegnate alle autorità italiane. Si chiama ABU WAEL. Mi puoi dire come sta Greta di salute e psicologicamente? Come stanno? Io ho seguito tutto dall'inizio".

Io ho risposto che stavano bene e chiedevo chi aveva sequestrato le ragazze.

BARAKAT ha risposto "Fronte Al Nusra. Il cane. ABU MARAYA ALQAHTANY. Il fronte Nusra ha molti stranieri rapiti".

Ho chiesto se si era messo in contatto con la Farnesina.

BARAKAT ha risposto "No, mi sono messo in contatto con un giornalista della RAI che si chiama SALAH. Ho parlato con lui e gli ho detto dove si trovano le ragazze".

Sempre nel corso della conversazione BARAKAT mi chiedeva di accettare la sua richiesta di amicizia in Facebook, e mi forniva il suo recapito telefonico 004369912312324.

Mi riservo di fornire la stampa delle conversazioni intercorse tra me e BARAKAT.

Su questa persona ho chiesto informazioni ad un ragazzo di Homs, tale ABDEL RAHIM, da me conosciuto tramite facebook e lui mi ha riferito, dopo una ricerca che in rete c'erano molti video su di lui in internet, e che era molto conosciuto tra le Brigate armate.

7) Il **25 febbraio 2015**, sentita a s.i.t. dal Reparto Anticrimine di Milano, *RAMELLI Greta* riferiva di essere entrata in contatto via Facebook con "Barakat", il quale le aveva riferito di aver "contribuito al suo rilascio" anche tramite "***Abu Wael***", un nome che la stessa *Greta Ramelli* aveva sentito più volte durante il sequestro:

Circa due settimane dopo la mia liberazione, tramite il mio profilo Facebook, ho visto pubblicato una foto che mi ritrae nel momento in cui sono rientrata in Italia a Roma. Tra i commenti alla foto ho trovato quello di tale "**Barakat Barakat**" che mi ha particolarmente colpito. Il commento infatti era unito ad una fotografia che ritraeva me e Vanessa con un cartello che riportava la data, non so dirvi se del 14 o 15 di gennaio. La foto di cui vi sto parlando è stata scattata dai nostri sequestratori il giorno prima della nostra liberazione e sono certa che non è pubblica. Sono rimasta scossa nel vedere quella foto che, peraltro, era stata fatta in un giorno, per noi, di particolare sofferenza perché sottoposte anche nei giorni precedenti a continue angherie da parte dei nostri sequestratori.------//

Ho deciso quindi di contattare sempre tramite Facebook questo "Barakat" per chiedergli come potesse avere quella foto. Ho comunicato con lui in tedesco perché, mi sembra, che non capisse l'inglese. "Barakat" mi ha risposto dicendo che lui aveva contribuito al nostro rilascio ed ha precisato che la foto gliela aveva procurata tale "Abu Wael". Questo nome mi ha colpito perché è un nome che abbiamo più volte sentito pronunciato dai nostri sequestratori. Ho chiesto a "Barakat" di cancellare la foto e di farmi parlare direttamente con "Abu Wael". "Bakarat" non mi ha voluto fornire il contatto con "Abu Wael" e mi ha invece fornito il nominativo Facebook di un altro personaggio di cui ora non ricordo il nome ma che scriveva in italiano pur essendo arabo. "Barakat" mi diceva che questa persona era in grado di spiegarmi cosa era successo. Pur avendo visitato il suo profilo non ho contattato la persona. Mi riservo di fornirvi il nominativo Facebook del contatto indicatomi da "Barakat". --------

Nel proseguo della chat "Barakat", a dimostrazione della conoscenza di "Abu Wael" mi ha inviato una foto che lo ritrae con altre due persone . Nella foto sono ritratti a sinistra un uomo con baffi con giacca e cravatta che corrisponde alle fotografie del profilo di "Barakat", al centro vi è un uomo con barba e con occhi di colore blu acceso e a destra un ragazzo con giubbotto scuro. Sono sicura di avere già visto l'uomo al centro della foto. Ricordo infatti che il giorno della nostra liberazione io e Vanessa siamo state caricate su un'auto e siamo state portate in un luogo vicino al confine con la Turchia, come ho potuto già descrivere nella mia precedente deposizione in occasione del mio rientro in Italia. In questo luogo, che era una sulla sommità di una collina, ricordo che c'erano tantissime altre auto e molti altri combattenti vestiti con casacche scure. In tale occasione si è avvicinato a noi un uomo che riconosco essere quello ritratto al centro nella foto. Questi, rivolgendosi a noi in inglese parlato male e con cadenza araba, ci ha chiesto come stavamo e ci ha dato due giubbotti. Non ricordo se dopo questo incontro ci abbia accompagnate anche lui mentre scendevamo a piedi dalla collina. Ricordo però che si era intrattenuto con i nostri sequestratori parlando con loro in lingua araba. Non mi sembra avesse armi con sé.-----//

Non so dirvi se si tratti di "Abu Wael", certo è che "Barakat" mi ha inviato la foto proprio con riferimento a lui.-----//

Una versione che confermava successivamente anche al ROS di Roma, quando escussa davanti all'A.G il **16 giugno 2015** presso la Procura della repubblica di Roma, ***Greta Ramelli*** riconosceva in una foto distintamente le persone di **BARAKAT** e di **ABU WAEL**:

Domanda: Chi riconosce in queste fotografie che le vengono mostrate?
Risposta: L'uomo anziano è BARAKAT, mentre l'uomo al centro con la barba l'ho visto durante il nostro sequestro e precisamente nel momento della negoziazione per conto dei sequestratori e che ho sentito chiamare con il nome ABU WAEL.

Ma non solo, di "*ABU WAHEL*" riferì anche ***Vanessa Marzullo*** nell'immediata audizione del **16 gennaio 2015** davanti ai magistrari di Roma, appena rientrata in Patria. Di seguito sono riportare le domande del magistrato **dott. Scavo Lombardo** e delle relative risposte:

DOMANDA: Quanti video avete fatto?

RISPOSTA: Un video subito dopo il rapimento, nella prima costruzione. Un altro è stato registrato tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre, dopo il nostro tentativo di fuga. In questo video avevamo un muro dietro. Indossavamo il velo nero e non tenevamo niente in mano. In un altro video, registrato il 17 dicembre 2014, chiedevamo al governo italiano di essere liberate prima di Natale. In questo video ci hanno fornito un testo che dovevamo leggere in cui era scritto che eravamo in pericolo. C'è stata un'altra registrazione, il 30 dicembre 2014, nella quale ci hanno fatto dire che il mediatore del governo italiano "Abu Leila" stava giocando con le nostre vite. Gli stessi dicevano che il governo italiano non aveva accettato le condizioni del portavoce di al-Nustra "Abu Wahel". Pertanto la liberazione sarebbe stata procastinata.

8) Come accennato, il **16 gennaio 2015** le cooperanti tornarono in Italia e furono accompagnate presso la Procura della Repubblica di Roma per riferire ai magistrati in ordine al loro rapimento. Con riferimento alla loro prima escussione, ***Greta Ramelli***, relativamente alla domanda sulla loro liberazione, riferì che superarono il filo spinato del confine di *BAB al Hawa* alle ore **16,00 del 15 gennaio 2015.**

DOMANDA: Voi siete state liberate il 15 gennaio. Cosa è successo poco prima?
RISPOSTA: Il 14 ci è stato detto che forse saremmo state liberate. Poco prima ci è stato chiesto di registrare un messaggio in cui noi dicevamo che il nostro Governo non era buono. Ci è stato chiesto di registrare questo messaggio audio perché la negoziazione non si risolveva, per colpa di Abu Leyla, il mediatore per l'Italia. La richiesta, secondo Number Zero era di 10 milioni, non so dire di euro o dollari, e il Governo italiano non voleva pagare. Il 14 ci è stato infine detto che il 15 il Governo italiano avrebbe pagato. Siamo infatti state prelevate, e condotte in una abitazione dove c'era una donna con una bambina e in quella stanza in quel momento abbiamo registrato il video chiarificatore dello stupro di cui ho detto prima. Una volta completata la negoziazione, siamo stati portati in macchina in uno spiazzo, e in lontananza riuscivo a vedere una torre, che era turca, e che segnava il confine. A un certo punto sono arrivati due uomini, che parlavano inglese e che ci hanno dato due giacche e chiesto se stavamo bene. Ci siamo avvicinate al confine e abbiamo attraversato a piedi il confine, passando sotto il filo spinato. Erano circa le 16.00 del 15 gennaio. Dall'altra parte abbiamo trovato una macchina con alcuni uomini italiani e turchi. Siamo state portate prima in un ufficio per un controllo,poi in ospedale, poi in una specie di ufficio immigrazione e infine in aeroporto.

DOMANDA: Cosa è successo poi?

RISPOSTA: Ci è stato chiesto se volevamo partire subito, e abbiamo risposto che volevamo recuperare i nostri effetti personali, e l'uomo ci ha risposto che le nostre cose le avremmo trovate a casa. Siamo state informate che il Ministro Renzi aveva avvisato le nostre famiglie che stavano arrivando a Roma. Quindi abbiamo deciso di ripartire subito.

In ordine alla natura del gruppo terroristico, ritenuto responsabile del sequestro delle due volontarie, può essere utile riferire come agli atti del procedimento penale seguito dal ROS, confluirono alcune note prodotte dal Servizio dell'Agenzia per le Informazioni e la Sicurezza Esterna (AISE) che si occupò delle operazioni di liberazione delle due volontarie in correlazione alla Farnesina.

In particolare, al termine dell'operazione, rilasciarono una sintesi degli elementi salienti conseguiti, che indicavano quali responsabili del rapimento il Movimento ***Noureddine al-Zenki*** e la guida ***ALI KADDOUR*** quale basista e militane del gruppo.

La nota n. 23374/3.8.9/AERE.22 del **20 febbraio 2015**, indicava che il rapimento era ad opera di *"uno splinter group" della formazione insorgente 'Jaysh al-Mujahidin'* (Esercito dei Combattenti).

e) Il **20 febbraio 2015,** secondo le informazioni dell'l'AISE:

- *"il sequestro è stato gestito da una formazione operante nell'area settentrionale della Siria (in particolare nel "Rif" di Aleppo, Idlib e Latakia) facendo parte dell'organizzazione jihadista 'jahhat al-Nusra' (JN), sul cui leader, 'AYAD TOBASI' alias 'ABU MUHAMMAD AL-JAWLANI' ricade la responsabilità dell'evento criminoso*";

- *"l'esecuzione materiale del sequestro...sarebbe stata affidata da JN ad uno splinter group della formazione insorgente 'Jaysh al-Mujahidin'[3](Esercito dei Combattenti), denominato 'Nur din Al-Zinki[4]', esecutore materiale del sequestro, opera nell'area di Al-Abzimo (Governatorato di Aleppo, piccolo paese vicino ad Atarib 20-30 km ad ovest di Aleppo) località in cui le due connazionali erano state ospitate presso l'abitazione di uno dei militanti del gruppo stesso, tale* ***ALI KADDUR****, aut* ***ALI QADUR****, noto come fixer di giornalisti stranieri e ONG e altresì indicato, da fonti attendibili, come 'basista' dei sequestratori stessi";*
- *"la formazione che su incarico di JN ha gestito la detenzione e la trattativa per il rilascio delle due connazionali, risulta aver preso decisioni di carattere tattico tramite una shura composta dai seguenti soggetti:*

  *. Sheikh 'ABU MUHAMMAD', alias "ABU 'ABDALLAH", alias "ABDALLAH AL-AMNI" (trad. "il responsabile della sicurezza"), il cui vero nome sarebbe 'ABDALLAH AL-SINDI, figura carismatica del gruppo, 27 anni circa, siriano nativo dell'area di Aleppo, di etnia circassa (biondo con occhi azzurri), laureato ad Aleppo, conoscitore delle lingue inglese, francese e tedesca. Il predetto, in precedenza, avrebbe ricoperto l'incarico di responsabile del settore petrolifero di JN nell'area di Deir Ez- Zor (Siria Orientale), prima che questa venisse conquistata da ISIL (giugno 2014) e JN ripiegasse in direzione di Aleppo/Idlib e di Dera'a [5](Siria meridionale). Sheikh '****ABDALLAH*** *sarebbe attualmente responsabile della sicurezza di JN (operazioni speciali/covert ed attività mirate contro ISIL) nella regione ad ovest di Aleppo fino ad Idlib. Sarebbe uomo molto vicino alla leadership di JN, da cui avrebbe ricevuto l'incarico di gestire il dossier dei sequestri di occidentali nell'area nord della Siria. Il predetto possiede una sua base logistica presso la cittadina frontaliera di Harim (crocevia dei traffici illeciti*

---

[3] *"Il leader si identifica in Mohamed Abdul Khadir Bakur alias Abu BAkr: il gruppo, operante nella zona di Rif di Aleppo, può contare su 5500 elementi e nell'ultimo periodo pare si sia avvicinato ideologicamente al movimento di JN".*

[4] *"Il leader si identifica nello Sheikh Tawfiq Shihab Al Din: il gruppo vanta circa 3000 adepti ed opera nella zona di Rif di Aleppo.*

[5] *"località in cui si troverebbe in questo momento MAYSAN AL-JUBBURI, alias "ABU MARIA AL-QAHTANI" (iracheno), ex responsabile giuridico di JN ed ex capo delle operazioni militari a Deir Ez-Zor , da cui all'epoca dipendeva gerarchicamente anche il succitato Sheikh 'Abdallah.*

921

tra Siria e Turchia, in particolare di carburante);

- *"Sheikk **'ABU AHMED'** (siriano), potrebbe identificarsi in ABU AHMED AL-ZAKKUR, già Emiro di JN di Aleppo";*
- *"Sheikk **'ABU DHIR AL-IRAQI'** (iracheno);*
- *"Sheikk **'ABU SUHAIB AL-URDUNI'** (giordano), potrebbe identificarsi in 'ABDEL BASIT AL-SHAMAN";*
- *"Sheikh "ABU SULEIMAN (siriano)";*
- *"Nel corso dell'attività posta in essere per la liberazione delle connazionali è emersa la figura (contigua a JN) di **"ABU AHMED AL-'AQAIDI"**, circa 35 anni, siriano originario della compagine tribale della provincia di Deir-Ez-Zor, già comandante di una formazione militare di JN denominata "A1-Usud" (trad. i Leoni) attiva nella medesima area prima della sua conquista da parte di ISIL. Il soggetto, laureato in farmacia e utilizzatore dell'utenza cellulare turca +90 536 869 61 58, sarebbe conoscente di lunga data di Sheikh **'ABDALLAH AL-AMNI e di ABU MARIA ALQAHTANI'** e solito recarsi in territorio turco (in particolare nelle aree meridionali confinanti con la Siria)".*

Alla nota suindicata, era allegato un supporto elettronico mod. pen. drive contenente i seguenti file:

- *"MANOSCRITTO IN LINGUA INGLESE RIPORTANTE INFORMAZIONI SUL CONTO DELLE DUE RAGAZZE. REDATTO DA VANESSA MARZULLO, E ACQUISITO IN DATA 11 AGOSTO 2014";*
- *"FOTOGRAFIA RITRAENTE GRETA RAMELLI E VANESSA MARZULLO ACQUISITA IN DATA 20 SETTEMBRE 2014";*
- *"VIDEO DI GRETA RAMELLI E VANESSA MARZULLO ACQUISITO IN DATA 18 NOVEMBRE 2014";*
- *"VIDEO DI GRETA RAMELLI E VANESSA MARZULLO ACQUISITO IN DATA 18 DICEMBRE 2014";*
- *"FOTOGRAFIA RITRAENTE GRETA RAMELLI E VANESSA MARZULLO ACQUISITA IN DATA 14 GENNAIO 2015";*

Tuttavia l'informazione circa la responsabilità del *Nuraddin Al-Zinki* era già nota a *RAMELLI Matteo*, emersa alla conoscenza del ROS dapprima attraverso l'intercettazione della telefonata **n. 652 del 28 settembre 2014** con il giornalista *RAINEI Daniele*, e poi anche nel corso della sua escussione da parte del ROS avvenuta il **12 marzo 2015**. In questa fase, lo stesso asseriva che "il gruppo responsabile del sequestro è il gruppo *Nuraddin al-Zinki*, il quale è vicino alla Fratellanza Musulmana, molto diffusa in Siria dove è una delle più importanti opposizioni al Governo siriano " attribuendo a questi un ruolo dei DACHAN:

Domanda: Può riferirci quali secondo lei sono le cause che hanno determinato l'avvenuto sequestro di persona di RAMELLI Greta e MARZULLO Vanessa?

Risposta: Personalmente ritengo che il gruppo responsabile del sequestro sia il gruppo Nuraddin az-Zinki, il quale gruppo è vicino alla Fratellanza Musulmana, molto diffusa in Siria e una delle più importanti opposizioni in Siria. Ritengo che meriti attenzione il signor NOUR DACHAN, che era presidente emerito dell'UCOII, unione del comitato islamico italiano, che vive ad Ancora e che attualmente si occupa dell'associazione OSMEI impegnata a fornire medici per la Siria.
Lo dico perché NOUR DACHAN è un fratello musulmano e a mio avviso vicino ai gruppi di combattenti della fratellanza, e quindi anche del gruppo Nuraddin az-Zinki. Inoltre, quest'uomo da sempre impegnato a consegnare aiuti in Siria, a mio avviso non vedeva di buon occhio l'impegno di mia sorella e MARZULLO Vanessa, come quello delle altre associazioni che avevano una posizione laica, o comunque distanti dalla fratellanza musulmana. Posso citare alcuni episodi, tra cui uno in cui Claudia CENITI di Cuore in Siria, voleva inviare aiuti in Siria, i quali, a causa dell'intromissione di NOUR DACHAN sono arrivati con un altro emblema, ovvero quello di OSMEI.
In un altro episodio, di Gennaio 2013, SOUFI NAWAL aveva organizzato una carovana di aiuti per Homs, alla quale ha collaborato anche MARZULLO Vanessa come traduttrice, e NOUR DACHAN insieme al figlio, dopo aver contattato l'Unione dei Medici siriani del nord della Siria, gli aveva intimato di non ricevere questi aiuti, rimasti quindi bloccati al confine turco siriano. Ancora una volta NOUR DACHAN e il figlio si sono appropriati del carico e della consegna ponendo il loro emblema e celebrandosi su facebook come i primi a portare gli aiuti a Homs. Sono a conoscenza che NOUR DACHAN abbia diverse entrature in politica in Italia e in Siria.

Informazioni che in larga parte, anche in relazione alla distribuzione dei materiali contenuti nelle scatole "Cuore in Siria" sotto l'emblema di ONSUR, risultano veritiere in relazione al repertorio fotografico riscontrato durante l'esame dei dati contenuti nei supporti informatici sequestrati a DACHAN Amer.

Restando sul punto, e ponendo l'evidenza sulla guida "***Ali KADOR***" è interessante evidenziare come sempre dall'esame dei reperti informatici sequestrati a *DACHAN Amer,* emergevano i seguenti messaggi scambiati con il profilo facebook intestato a tale ***Sobhi Haj Kadour,*** dove la particella "*Aji*" rappresenta un titolo onorifico di radice coranica.

Un primo particolare emerso dall'analisi dei messaggi è la presenza di una frase scritta in arabo che accompagna le due immagini, che in italiano significa: "**Dio ti benedica, caro cugino".**

La presenza di questi messaggi nella sezione ***Facebook-Cloud Attachments*** del dispositivo elettronico utilizzato da *DACHAN Amer* lasciano stabilire come i messaggi fossero indirizzati allo stesso ***Dachan Ahmad Amer.***

Queste comunicazioni contengono foto che ritraggono un soggetto in tenuta militare, armato di una mitragliatrice d'assalto, mentre mostra una bandiera dello **Stato Islamico ISIS,** con

una fascia sulla testa dove è facile intravedere il **Tawhid,** simbologia utilizzata anche dal gruppo jihadista Fronte Al-Nusra, Trattasi di miliziano potenzialmente deceduto come ***Shahid*** , che ha combattuto la guerra di ribellione al governo di Bashar al-Assad, in battaglioni di chiaro stampo jihadista, legati all'Isis o di al-Qā'ida.

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table attachments

ID 344
Name image-2347203875513352
File image-2347203875513352
Type image/jpeg
Size 422 KB
Link https://scontent.xx.fbcdn.net/v/t1.15752-9/52641186_418322552236324_7903833280363888640_n.png?_nc_cat=111&_nc_oc=AQkhW_VQNI_yPxP_4Ltk7DAd1U-zqN7j2nXC2rrdAVJFnubjiq6ymdBW2Yw9R5s0yPQw&_nc_ad=z-m&_nc_cid=0&_nc_zor=9&_nc_ht=scontent.xx&oh=ae81967b84a919ddcbe8f3a72766fbd7&oe=5E3D6E38
Message ID mid.$cAABa9P1R8xJvQKa QUlpD2Fh G QQBW

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table attachments

ID 343
Name image-2030524276984506
File image-2030524276984506
Type image/jpeg
Size 346 KB
Link https://scontent.xx.fbcdn.net/v/t1.15752-9/52352354_801411736893074_6609991527953334272_n.png?_nc_cat=103&_nc_oc=AQlPaqTrMgNS0ywCSGjL4ivNogHS3J03Y61qrATz508OHMD_eZ-4i1gRF0ZxOv4ycQA&_nc_ad=z-m&_nc_cid=0&_nc_zor=9&_nc_ht=scontent.xx&oh=de138158815859c12b2536663173cf38fd21&oe=5DF29F73
Message ID mid.$cAABa9P1R8xJvQKaQUlpD 2Fh GQQBW

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table attachments

ID 342
Name image-240143133534363
File image-240143133534363
Type image/jpeg
Size 272 KB
Link https://scontent.xx.fbcdn.net/v/t1.15752-9/52688524_499700283891310_814169144684445696_n.png?_nc_cat=110&_nc_oc=AQkTN6bLgjTeynHHVRd-WivcEkpsXdFL2ubDLmazAEIWROb9u_DxU37QIZtZ0xmEJo&_nc_ad=z-m&_nc_cid=0&_nc_zor=9&_nc_ht=scontent.xx&oh=5747a2b2d221384f5d51627daf94e48c&oe=5DF50483
Message ID mid.$cAABa9P1R8xJvQKaQUlpD2FhGQQBW

In questo caso, l'assenza della ***kunya*** preposta al nome, chiarirebbe come l'utente effettivamente possa appartenere alla famiglia dei ***KADOUR*** di cui fa parte il soggetto d'interesse indicato dall'AISE quale basista del Movimento Noureddine Al-Zenki, che funse da guida delle due volontarie e del giornalista Raineri.

f) Il **30 gennaio 2015** ore **15.16**, durante la conversazione telefonica (Cfr. progr. n. 327 registrata il **30 gennaio 2015, alle ore 15.16,** sull'utenza mobile **n. 3471695632 R.I.T. 5865/14**) MARZULLO Vanessa chiamava RAMELLI Greta, che le riferiva che: la "***famiglia DASCHAN (fonetico) aveva offerto 500.000 euro" per la loro liberazione ed era "andato pure a contrattare***".

g) Va anche ricordato che nel corso delle intercettazioni telefoniche effettuate dalla DIGOS di Genova per il caso del combattente *foreign fighter* ***Giuliano Delnevo*** è emerso un rapporto di confidenza tra ***DELLO Hasan*** e ***Greta RAMELLI.*** - DELLO Hassan, fu uno dei facilitatori ed *indottrinatori* di ***Giuliano Delnevo*** che poi morì nel corso dei combattimenti a cui prendeva parte durante l'assalto ad un caposaldo della città di Aleppo mantenuto dall'Esercito regolare della Repubblica Araba Siriana. Il fatto, secondo le indagini della DIGOS di Genova, avvenne la notte del **12 giugno 2013 (vds. pag. 145)**.
Tuttavia, è da segnalare che, nel corso dell'escussione delle due volontarie, avvenuta immediatamente subito al loro rientro in Patria il **16 gennaio 2015**, le stesse riferirono ai magistrati che durante la loro prigionia avevano avuto modo di parlare con alcuni dei miliziani più giovani, i quali dimostrarono di ritenere ***Giuliano Delnevo*** "**Abu Musa**" o

"*Hibrahim*", una figura famosissima perché considerata un "martire" (*Shahid*), aggiungendo anche che uno di essi, che lo aveva conosciuto, gli aveva detto che ***Giuliano Delnevo* si era fatto *esplodere contro un check-point***:

1) Vanessa Marzullo:

DOMANDA: Sapevate se tra i combattenti stranieri vi era qualche italiano?

RISPOSTA: No. Una volta l'uomo che parlava inglese ha nominato Giuliano "Ibrahim" Delnevo. Ma è famosissimo perché è considerato un martire. Ha anche accennato a Padre Paolo Dall'Oglio precisando che è morto e che lo aveva incontrato a Raqqa perché prima faceva parte di DAESH, dal quale si era allontanato perché non ne condivideva la politica. Ha riferito che a seguito di un incontro tra Padre Dall'Oglio e un esponente del DAESH, il sacerdote è stato ucciso con un colpo di pistola.

2) Greta Ramelli:

Di Giuliano DEL NEVO avevamo sentito parlare anche durante la nostra detenzione. Verso dicembre e gennaio scorsi alcuni dei nostri rapitori - quelli che mi sembravano essere tra i più giovani - parlando con noi e paragonandoci ai "Khufar" ossia agli infedeli, esaltavano invece la figura di Giuliano DEL NEVO dicendo che - a differenza nostra - lui era musulmano e, facendosi esplodere contro un check-point del regime, aveva deciso di morire come martire. Non ricordo se avessero fatto il nome di Giuliano o avessero detto l'italiano che è morto, ma per me e Vanessa era stato immediato il collegamento con Giuliano DEL NEVO.--//

Superando quanto sinora riferito in merito alla complessiva ricostruzione dei fatti secondo gli atti d'indagine svolti dal ROS ed i dati elaborati a partire dalla perizia del Consulente tecnico del Pubblico Ministero, considerando quanto è emerso in termini di **dati oggettivi;**

Concludendo sul punto, compiendo un ultima operazione accostando gli orari emersi relativamente al giorno **15 gennaio 2015** della liberazione delle volontarie:

- **Ore 16:00 circa (ora siriana)** – passaggio del filo spinato al confine Siria/Turchia Bab Al-Hawa;
- **Ore 16:44** (ora siriana) (**15:44** ora Italiana) - il ROS intercetta la notizia che il Presidente Renzi ha avvisato la madre di Greta Ramelli del rilascio delle cooperanti;
- **Ore 17:13 (ora sisirana)** - *DACHAN Amer* manda il messaggio dove palesa di aver saputo della liberazione delle due connazionali;
- **Ore 17:53 (ora italiana)** - *BARAKAT* riferisce al giornalista italiano dell'avvenuta liberazione;
- **Ore 18:19 (ora italiana)** – pubblicazione del messaggio ufficiale in Twitter della Presidenza del Consiglio che annuncia ufficialmente la liberazione degli ostaggi;

emerge a colpo d'occhio come *DACHAN Amer* disponeva di informazioni dirette circa l'evoluzione delle operazioni intraprese in Turchia dal Servizio italiano incaricato dal Governo per la mediazione del rilascio delle due volontarie, tramite il mediatore siriano incaricato di prendere quest'ultime e di consegnarle al confine turco alle Autorità italiane incaricate dell'operazione.

Inoltre, agevolando un'immagine complessiva della scena, riavvolgendo il nastro dell'ideazione basata sugli atti dell'indagine del ROS, calandola negli ambienti e negli spazi entro cui i fatti si realizzavano così come documentati attraverso i vari dati informatici sequestrati valorizzati nel presente elaborato d'analisi, è agevole osservare come sia altamente probabile un inserimento dei

DACHAN attraverso la figura del mediatore siriano di *Al-Nusra*. Ne accrediterebbero esattamente la tesi la totalità degli elementi convergenti complessivamente repertati.

Alla luce di tutto quanto esposto, e richiamando alla mente quale possa essere stato l'enorme peso dell'imam dott. *DACHAN Nour*, relativamente alla sua riconosciuta funzione di organo politico del CNS, della conoscenza i quel territorio, dell'influenza che esercitava attraverso le sue attività *collegate*, dei fortissimi appoggi presso finanza turca fruibili attraverso la personalità del magnate turco-siriano *Gazy al Masry*, ma soprattutto del suo stabile e pieno accesso diretto ai vertici delle milizie jihadiste Qaediste che esercitavano i pieni poteri sulle aree considerate "terre della Siria Libera" ove si sono certamente sviluppati i fatti e dove è certo che i DACHAN erano anche già stati piu volte prima e durante il sequestro, al pari di come evidenziano anche i contribuiti fotografici riportati a pag. **378** e dalla penetrante e diretta capacità informativa dimostrata, ed in ultimo, anche come dimostrano gli stessi dati repertati dal Consulente tecnico fin qui analizzati; il Pubblico Ministero converrà nel valutare di quanto sia agevole e logico ragionare nella prospettiva di come, almeno all'indomani del tentativo di fuga delle due volontarie, sarebbe bastato un suo (dell'imam) intervento deciso per ottenere l'immediata liberazione delle volontarie.

Il problema che si pone è quello di comprendere, a margine dell'assodato coinvolgimento dello stesso, se la liberazione delle due connazionali avvenne davvero senza esborso di riscatto per il Governo Italiano, ed in tal caso, proprio alla luce di quanto ricostruito, resta il quesito su quale fu la contropartita avuta per tale riuscita dell'operazione. D'altro verso, se invece ci fu esborso, questo, alla luce di quanto ricostruito, conseguì ed agevolò il finanziamento dei terroristi del *Fronte Al-Nusra*.

Un ultima nota, in tema con le attività "umanitarie" di ONSUR e la vicenda dei sequestri di persona, è emersa anche nel corso delle intercettazioni ambientali condotte dal GICO della Guardia di Finanza nell'ambito del presente procedimento penale.

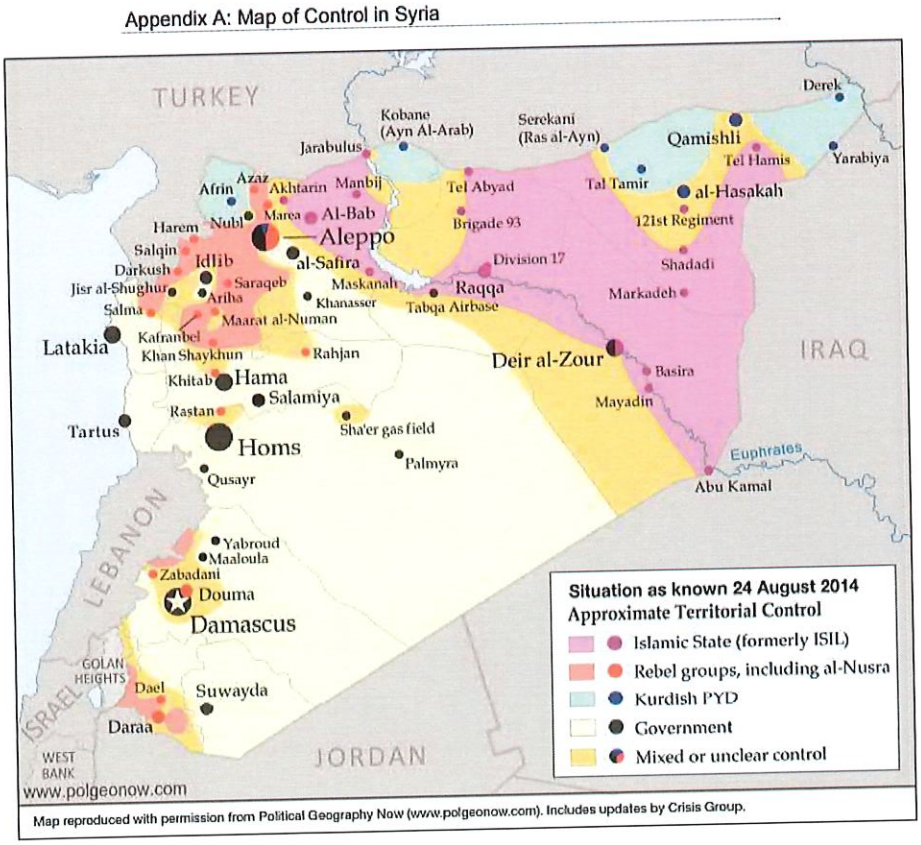
In data **19 novembre 2011 alle ore 21:50 circa** veniva intercettata una conversazione in ambientale tramite captatore informatico censita al **progr. 21698 del Rit 0315/2021,** nel corso della quale Amer:

> *dice che quando è andato in Siria per le sue missioni è stato sempre scortato perché ogni italiano ucciso o rapito vale 1 milione di euro. Poi aggiunge che quando c'è un rapimento con pagamento di un riscatto lo Stato del rapito ne approfitta sempre per fare arrivare dei soldi a dei gruppi loro. Afferma che in Siria è pieno di scagnozzi italiani pagati dal governo "che se te gli devi fare arrivare gli stipendi, le cose, rapiscono una persona e metti d'accordo su tutto... è una porcheria, uno schifo....guarda noi ti dico al confine tra la Turchia e la Siria ci è venuto a trovare il delegato del Ministero degli esteri, allora soprattutto quando c'era mio padre loro c'hanno molta paura vengono a rapire mio padre.... il delegato del Ministero degli Esteri è venuto più di una volta prima che entrassi in Siria a raccomandarsi che dall'altra parte del confine c'era la scorta per papà perché loro ti dicono noi ci teniamo che continuate a fare missioni umanitarie ... hanno detto ragazzi se rapiscono il Dottor Dachan noi non c'abbiamo adesso un plotone intero in grado di entrare in Siria diventa un problema... "*

Si omettono i dati residuali d'indagine, sempre emersi dalle attività investigative del ROS, relativi allo sviluppo della raccolta informativa inerente alle notizie stampa disseminate a partire dallo scoop di ***Al Jaseera*** riferite da possibili miliziani delle organizzazioni paramilitari jihadiste che

rivendicavano un ruolo nella mediazione per il pagamento del riscatto da parte del Governo italiano in favore del Fronte Al-Nusra.

Figura 40 - nel fotogramma un miliziano della Brigata Farouk che racconta di aver assistito al riscatto delle due prigioniere.



REPERTI VI SPEDIZIONE IN SIRIA

Indicazione dei reperti informatici d'interesse

Periodo: *dal 02 al 10 Luglio 2013*

N.9 files, prodotti il giorno **02 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMmcaZWAFTWxhagGCPn7Mp2z7P2wVO2gg12FDZN_20130702_131058.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMm30XdKo0m6_-d-hgRK4WZyQx26xPKierZ7uBj_20130702_131106.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMwFuKcPEEuHFqh-NntGun2EhpuLS_J8UD_hpBM_20130702_131430.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPPmVlaxB64AfHfn4IKyhiFrBvwRzxT0l7olqc2_20130702_131434.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPkmFL0I79_LuwDypm3vC8Hiw4186T37y0UpEh4_20130702_132659.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOrfDlMladnrznci6SpnKHQMld3xnq9ebE-2Awz_20130702_141552.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN2Ro-Aw5nj3HdL-A9hLJyzoPqEAh775g-aEUQ2_20130702_141604.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNp3chDX-abO3K46C0biueFqb-OZRKzvCC2r4lL_20130702_143453.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNwBsLvnuFnrnVE0ExVmgbxcjwXJ6so76rvLKRh_20130702_145018.jpg

N.10 files, prodotti il giorno **03 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM_qD7tslLe6Jcz36-bq04a1lCozL_k-NB54Kvp_20130703_141650.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNE5bUHqbOIbxilbvuUb_U9E6c_t4jeN2mhz-OT_20130703_141651.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP6mGpUPWpGxNZC1PtdkbYVj53CMD1_8ECLB1FW_20130703_151955.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMmDnZ6vlY7oYab4l-gTiQFYDhLQVVQ34HKevUG_20130703_153554.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOXLalWG02003s3g_Esq3MGrkUQkHcJk_o90x5P_20130703_153608.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPhlszfl4a3NzK2BjybvL46vAjq6TADqG_d-j6O_20130703_153621.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOfO4uncB9UTVNJ3zrE-0LDHxpnuNSOS8_W2--k_20130703_154811.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPRF-FGyZPoq3Vr_oGsj8AApqBXjf3RDtfe0J5c_20130703_154817.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMPGjAJl-C_eSrF2Ivp8g9HFlPwhbbRxWLhpekE_20130703_211820.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOntAF_CKF8Mm3EMz-LJftoLZ7l63OGltEpF49W_20130703_211826.jpg

N.10 files, prodotti il giorno **04 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNV4z2dvdqWoR936Wbkk0UMIpxuQrfn4lEs2IL7_20130704_163826.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOBH3ysuJNa6hXHf41LAD8Bs-YTO1zPWsjsh4mR_20130704_163900.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO8MZ_KIRrivYV-nIqv_bRVY6EximAdlXNi_uCn_20130704_163903.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM0O767C-V-ncv3zoZkoEd9RfEEVVVb-DA9AAlk_20130704_163914.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMTCPkT5gCj3hqD4eghtj4A19Y_RVp0APqZjLbd_20130704_163915.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOlwfzybGNY_oUqq_difPd3kZXr2EQXMNBazVKA_20130704_163918.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMiogDbaWppnhLvoTNG0mMvRpTJGrA8wKJwYRAJ_20130704_163925.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPqm5YntUDzLO4pg23ThBn0HolqxrkKqkydBaSc_20130704_163927.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP3QS0yzMZUSxELLXusSVFf7VlPd1TmjetzLy0p_20130704_163933.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO5zXAgJTKP2J9GEFkitwKzoxfqIFdYbpX54JDi_20130704_163944.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNYeXBEaZMlFUESYMdMJ0MbLzzD3oBiqDUi4x0F_20130704_163955.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOKQ9T9Y5qkoNqz78eMC2vd_PTflJgKLf3DYwzs_20130704_164012.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJPLrbbXj1Pz_uDiYibtHV9z4IIpwqf7QTC8TR_20130704_164028.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOn9HJ1T7sh7VYvkGVdjHP7J4etzQn3R9OO68SZ_20130704_164710.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOFgRRIKSznqzdVy_iP_gTMhIkhEIcyxSZA4Vf7_20130704_220845.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWsawi4dAxSK80WMR8r9-Q-N9a7HqRGFv0rSWW_20130704_220856.jpg

N.90 files, prodotti il giorno **05 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPEI1r3S0kuBSvRaiPDyo5kX-pyWWjugB7rItF9_20130705_022350.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNKZMo26To9KL4-ar8LVWiDCa5Gt_hdm-b6X4kr_20130705_022351.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMmniCGh8P08i-XzkNRSD_VOmZ0bG36YJeqvb9C_20130705_022355.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNGPU8BhALPAJ3ZGCiGZzPdh0S2wLFQJYH4p9jj_20130705_022416.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMd19hJtiwjKlJ1--CMeLt0P6GewOUONrCdDwEs_20130705_023904.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOve7QKLNL3wxXDcwl2p_NSwaNPozFV6a0bBKMW_20130705_023917.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNDVvIIdHHNDXTcERL1FCtxyo87r0ImRH9hOIQQ_20130705_023922.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPn8ZIOgWFdfAEqrC9z1U3mnitTpDi31RDAKh2c_20130705_023923.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMctIb7tGtgI5buno4R_NMIsDbHYnYpMPdUgOnE_20130705_024337.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOKKsdEet51Qhu9YEuOOUZzkEi7DSNTg-3uup-C_20130705_024341.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMoI4m0aRvoYOZj9Ny0rMlCKsZ9MqolKqVBV1lU_20130705_024417.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOtFhBxjJMMJQK9RTuRRLq7LlxyzRW0eSlsLl8d_20130705_024423.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipMMt_3oYYNhiO6f_uWu1JdlCkc77YyqgyxUH8

r@gmail.com/media/	8I_20130705_024531.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPBAZeA1WHrIV3MPuOZuJkUz38y-g8XA0KIxIRQ_20130705_024553.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPQW_OMBBPGoSvTtBZJ3rrUu8YI3aCYz4So27_k_20130705_024611.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNtMmlDFjEzcNWsVFBAcTl7WSAwPII-ZHo_aUdm_20130705_024619.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN2TGBhvhwkxREEuGiGfM5rXhdUjBvCg4DEZXuz_20130705_024627.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMpbHydqnUArlnOC7FepkciV6AqIClCx1HepkSg_20130705_024740.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOZCYLcPCQz8bvBVHiXMtBEDCFdPp3NXge-3JsB_20130705_024750.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOrwGXLq40cyxtt-hpGoJi0BWOzMQx01C43mL0o_20130705_025339.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMguyS-AV4MVJ-JvOVI6eMyhp7NZbJKRG7MCkL2_20130705_112635.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOkQLPSVfKavYEVHtyl05shihTina6ftr9oWc7t_20130705_112640.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN4294QpiNDW7CLkOOFX_MWPLXiXKX71_7AZZiH_20130705_112655.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPrfMsB4pgJXhWuMJa4ROxl4MjgQ5Fjdx8OChCK_20130705_112714.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNHGlHwww3xorPD5JQjHWhL0x1CtDErO7cXpLVb_20130705_113003.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMcl543sK6ByEcxGpXyeR3xEYBpb1-8rXuUKEcj_20130705_113038.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM1e4D1h_vSkhLGX8cSerZoWpZgOzLH_8bkt6FS_20130705_122234.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipObLFZvdUv9C_qDioQ-qUU67bSi__Ztud6ZJB3V_20130705_122242.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPv7A778rZf7yVvajS_7_pSrsfPl3OfqgXWm8-f_20130705_164427.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipN-RKSEtRuZRVAbuH-

r@gmail.com/media/	8KOqp159C5V8D1vc8XXSE_20130705_164428.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO3NYQK6BWHxtA_judeCqtwzJ6LRigL7HZC8yqp_20130705_164429.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMFoCiHFIa8DRB_Vnmybdf5oIVA8_-UPyKTtHei_20130705_191055.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMm6c8W6vUQWopb8xOwWeLATI7ejeHBkogn6_yS_20130705_191832.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOYevMEngsBVlIaQRDScghFNZB9ub0dBeE25EsT_20130705_191848.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOHTM7ntAig7k2HtDFbsjY26pG10dyAkJU8XJew_20130705_191915.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPq1KnLZqJJ0_3DU2EJMc9tRPElEamV6tSIyJPX_20130705_192154.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMBOFQNRY7QYIvPlAWVyaxS0blc6eP9aFF1B0hz_20130705_192156.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNCRQ3SoWsNyG7C3d_ISmQ6AprOlA65coKHXr1y_20130705_192208.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNxRDb87vbcIR_oBHGAjGodCPQhg1sH75AnEMUZ_20130705_192651.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN0hBqyWt49YArrK1ZctKn57mFcGGml_ELWXV2E_20130705_192700.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNHVPYWgQZqIKtSfYrWVeg26-eHS6lqO60jbAAs_20130705_192703.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNsv8dmEmceK3UdyULdKbDURZEiyJO1LFBa6bkq_20130705_192723.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMBp-nmXGLXeojINQzg2bIQAUBwIWyEX2skODLw_20130705_192817.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOMsxR9JtIrGOwhEpizt2RErGwBw55M7ZO8Tbmj_20130705_221934.jpg

N.94 files, prodotti il giorno **06 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer	AF1QipPaMJzDAB2CxlQin5H1eev6bYnQbCSkJnYJIA

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPKfXEbzI34bCuThh437ZS4t2eZWVyzvcY0HJ 7q_20130706_040454.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPwPG2SPDswFGMyVCB5k-5K-R9g9-rk-nzlzxIF_20130706_040508.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOf2MV3MpQhCg-Kma3KoFFKyPNR_5Vl_0LOknry_20130706_041923.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPk80tSUMhIAntSzD6DZf0kswQhd5HQY-i7xzOA_20130706_041925.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipO1_UrWmKBQqa5DXUIgjbvwIufRxOgEPBtL9tCX_20130706_041933.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNy28forFcH5dT7JJ0aPWHLiMI73P0ioHTsvNjU_20130706_041959.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMSS5yvkuvZ6Tw7ibZ6brViu2JAVSeBt93xV6FN_20130706_042001.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMnUtzpADaghzG_zz1f3R922AzDCXR5L0E3QLtz_20130706_042007.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNzICOCH1O9LHOgTZ_b7r9CF71lBHgeS_wGZ2aN_20130706_042023.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNlcnWre0YzFRCJc1ERexZfAuJFKU-MzhoKWspW_20130706_042349.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMGEmG5i7baKicLBIc9_JhNtcSzAE0WeY93Q3ll_20130706_043552.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMN8kIHUL_LhxQSH2FdRvRm_mKbwV-wX_e80Ati_20130706_043609.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPHvB_QJJbNbTGg9bJ2aOP9RZTKK355smyw1v0j_20130706_043610.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPCd1txdMqeDnKDotScNIJyGkM09nWShKEFaclJ_20130706_050426.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPlr_EgJxcgU45QCxCVrjGM4_XN46NAK9nH07Xr_20130706_050427.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOLae0xSeHLwt1iSzn1LbFxh2RIrH-U81THHE7C_20130706_050431.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipN9qDABR10zAuNQQFgH1dT8-Q6pXWLyLmMPYp4w_20130706_050433.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer	AF1QipNv0b5AxSIdF-

@gmail.com/media/	kpEu3oQi5_9zwk0oDr8ZAOyyfu_20130706_050435.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNoPakxDVGHHN5aWrWAUOzxRjKE1vb7Gb38a_L1_20130706_071318.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP7qw02vTLhhL1hV7_m5yu8526DGH4K1ImMiO4h_20130706_071319.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNWcCrVrD2uw3QwX3jhQmgCzL20fDw1asZC99Sk_20130706_125402.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMgLCmjFk1jTUOWG1UypCL39QlY6JZaEYnNKSIh_20130706_125406.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNlH_bNVF1Fucgr0iAhJniPaf40-aUVHx9QbxZ7_20130706_133440.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOTnEcK3QSmi6ZYHfcEi3WFbABr1q29n0cZO70n_20130706_133441.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNfW-qhG4Ba3rBHGlwUGVfOInjLUo87pGg7Rv-C_20130706_133442.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPcDxJxp-3iJxHBiMba_KTiXlLODniw-y21x4Zs_20130706_172714.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNEiV6iYMKTw8Fmwo6Io8WZo59rB-jiZhiPL_yT_20130706_172715.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN6sljOHsf4Dd2mEG_qOjfWsLEy2An3olBU4yNE_20130706_234022.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/e	AF1QipP9Xf7iF9fMk_eW8VOgMtdKyRktBmbRKqVZxPRs_20130706_234023.jpg

N.49 files, prodotti il giorno **07 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPFvrT0met1qh-NJLlBmh-einU2cXORa38VXkm0_20130707_002846.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPdKpiOfxjPLGEbN-wACj6BxofJEfNusYfCzYKP_20130707_095010.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOD-z44p-l63Ml4TnI7UBvSufiftyny0judcqVu_20130707_095011.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO3JffjyumiHvU87LjLNrWRgIyHEqne7g_tjkBK_20130707_095014.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOAXxRwATqrR_wEJwd0YJy2HWUafjcrFiqvvRvn_20130707_095015.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOqSxFFTInw7bezYH9C5Bx1GjbzIdbOm2kbIlso_20130707_095016.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN-VEqqA9o3AMJhshSJ5nb-mdN2MVJ-0NgbYe6L_20130707_112820.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMF09nMB1AiX6q9uNq8XVmRCCvME3nDJAgfxpV4_20130707_112821.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNQUVAZ8-16HPaq7t01XkGCGVUTr8eLtI12_7b-_20130707_112834.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNyRD7shMTYyI2hXVKwNBVFJKgTeEf7H5Lsu-ou_20130707_112845.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNN4UINEdheZeCBCCVsHHQCJSkUUHljN74nUXBm_20130707_112846.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMgZwmKbrLqEb7VvcAbRx5TE55n-duHdM0ZP9Uj_20130707_112852.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN42zcBCrpo9TM91OnAhQXi4v-e7RfElRq7fMvd_20130707_112853.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMouelXkMzWPiOoFxzfGGs-FHTVJUrM-ka-L-1y_20130707_112858.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN_WENQwOJbjmlSKRD8AXExSISkeNKmcv20heoS_20130707_112911.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOJkMxh4WYqowJ2OX2TX1AYDRagbFdqN_Ytl7Y5_20130707_112918.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN-oOIvP-Z0OY0mh8A8kQCWO6kGXgjlyU_a6hcA_20130707_112919.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOeGhnxeMGOpcJNWL2n4U6l7sXdlk46MG0LqmMN_20130707_150827.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPSowJ55k0Rsf5ooUI2J6C6KSZY0QcQSD8H2Xgq_20130707_160752.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNe0z8mQAs-lHRvZ0f2nNKl6RKuoZIEaEDtQmkK_20130707_16075

	3.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPst7Px5tis82tRzU1Pol9UbY7pKOiFxCJ6hBDr_20130707_160754.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOLLmd-lbMJjmiYLOOegLdvkUIDQuvZA2aQq2oq_20130707_163853.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMFyorNtmEJlAQQNbhXevXIguLAN2aYwOvE8r_m_20130707_163854.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNX0QxWmFWDAwlBbJfi3NhPHGutOAf54VXNaeOH_20130707_163900.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMK5sEoqWnPkSMF7DoQo42jsdhdWPcLIzdUPQG2_20130707_163901.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM3mhNIz8_ZY4jDuWXCXdekn5NiSKgGIUiyFjQj_20130707_163902.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-skv4mv1o2RjNHH1qAFy5Y7edoWcaqU4UNmoh_20130707_165355.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOy2FEhSpRBYmmHIyrx66Tsjt4XOtvEq6yqwMXw_20130707_165356.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPQIt3Wu2v_PA2mRVBeJ178CouL68_pCfpTw-OP_20130707_165358.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMHEoXMTiAtP-dFZk2xRzGmOU-RbwMEpv84ld33_20130707_165404.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOFKg1VIkt3SRrx8nJs-nbJMo_340rQX-2-FFW5_20130707_165406.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO3UuaYvtuQFoxUAT2oR_lk2CYpPCTzEcfTAko2_20130707_182300.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNNBVM4vMrsENImjyVVwEToKs28Jv9JtlJy6Zq9_20130707_182301.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOup_maWduw2W3z4Y6EMxDSbepyEiXrfrshUE8z_20130707_182346.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM4zeElrlODckYzl0_IquvfjL9SfXYFRU66c6Yi_20130707_182420.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOHNTEoRd9syTzyKG1j4JB6_cRY0QxzCRM3CQ6c_20130707_182436.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipOkAgwyu1_0f0epAMQPPpZLhZ89JwRwhuhh3

r@gmail.com/media/	2Q1_20130707_182445.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPhvpmbP5QYpdQvIzDhdpPqrMwc5uA6eaDTXASQ_20130707_190320.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOA4UAeveRUQLoQ3cvdgtaNMv4Ot6ocjvmRD-ia_20130707_190326.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO96wmN6Bqk94zo-wAqPY0EXRVQe-wzXSTavLfe_20130707_190346.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPf6pP2RLvi1KEiDh0t7c9-zC50CJWm1sAigGI6_20130707_190526.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNpFYmKf5Us_5CW3jLYSvHd6cilfVDMaPnEyHKW_20130707_190530.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOn3hVJywJ6lp1heGZpCNeQd6tbMM_j8Fr_tebc_20130707_190531.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP40SglbdOsxE00NQi_PPpcVdjhOlCIsI2znbwY_20130707_190608.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMqXmEUFcPrvPNiPIyn_53ZbKKEkTB19GmAAhGy_20130707_190610.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNdhRKVccCE4wwbmjugr2XC_iESLZyJWy0zez-0_20130707_192545.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMd7LWgDqTUHgqJWUH-XYHmvR6cwFwnvCuXPmZN_20130707_201843.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNqUvhTExhlH5SCwKXtFI8hHXM-gNgvQHesMzM7_20130707_201900.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM1MHEA3Pha7WsLIHcawqAqUNkRhziCLNHK7vFF_20130707_201925.jpg

N.84 files, prodotti il giorno **08 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM5QglAP6sf_7hkzBgQAUy1DBOe1yn1Og4D807__20130708_081950.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOhsdXDDAK-S7d4T_Qm6Ss5MWo9x_PgC3cZTkIi_20130708_081951.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipMSg0Aimi3YRsXQJBW6eTR8w97rpobH9fmLS

r@gmail.com/media/	ONt_20130708_082707.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNnXeHLG6aZPylb2QTXqTES-FR_NiQHxAcXgrfo_20130708_095710.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNcICBnSGXdMH3dfKJ50q7pRjw4lSK6isqqhFrl_20130708_095712.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOrICFGMp3PyKBX4z3qHxeeSyanTOXgKCbERkWD_20130708_095722.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMDVLNJttZpBD6o_KjnoRVFIunrovlp9-Ac2swS_20130708_095723.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJH01357vV7uWOQExd41_dXzT2hxyy5X_5KwAz_20130708_101204.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNJLcNTmcMYTMWe32zuSko3yC9UxxsdmTV8ZLrq_20130708_101221.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWtB2kyMSC-J46GK6G45t4u8eNleXrS_X2-4nv_20130708_102739.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPHgfPke0FaqGji0pyNqCjMwPN5UbxBI0lJy2_Q_20130708_102740.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOQtsuEvutmc7CAoqcsKbtc5ASS6Sn1rnzfj_QR_20130708_102745.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNxD8WPJjVAJN6p2TW1xnq065n7nDFAeolNVg6u_20130708_102802.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMGJ-sXZBURDXxIPawmCnMx30bDjtMpVZz5G8NK_20130708_102807.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMZH5uact0DSkNIz5oVPUY3n_8yC9-NabetWAkq_20130708_102824.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPN_4t3oRqLL-Q93o3qOwS3_vlLPiZ4h9DIJpo8_20130708_103004.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPP1OENbdcG5Gq_cXLS0qTTniWZnv0mLPE-v9hh_20130708_103035.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM5f_SoC_Q-tTaVQAKPwY7D4U03GNePvjBYeQ30_20130708_103040.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMgbB6ABxLpFzGpMC4EbEjRYgcSLG5YxLfkxt3p_20130708_103243.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipOhNyww8ir43i4YnRgI7uomKbUg_34Uie90V09

r@gmail.com/media/	N_20130708_103251.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN1kDMxDA3P2CBa1DQyk9bPAEGMioPOFfuPLgyC_20130708_105346.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPPOomKRgbXUtkZ6YAvucBwpsbQ6z3vn4rMzrCY_20130708_105405.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM6YRatlxo7Zj4ls-GAEbpGTE3GmJf-bDGrJGzD_20130708_105708.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPoPUWHd_nkAqHhuXaz7LXtJ7-T4tddk9x5KIpM_20130708_105709.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM3CE9FtLLg1PK6jV-iZObL15fVUmAoSPXcuYHT_20130708_105713.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOzic6XC8LoYVI0YiB_egBlZosVU--6v_ac80hs_20130708_110128.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMH6BcvVN0w7Gt8fQDMhUaXIzbzYhQdxbIxCXk0_20130708_110152.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMBKtKhulVqzo4vmlCg1rSkg6wjCtwhnwRUoX2f_20130708_110346.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPNcxdSEMSaD6yfdbg4kpobfEuAMFeT9zPp179O_20130708_110417.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMbxTWcl4H1AH70dlL19A10kHvqlQDE5ntUGWpR_20130708_110816.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPKasyegXmiIbGOqVpnIUz36YAAiFZwbF575zgJ_20130708_110818.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMXXOlY_P3P6ACIOemic4_WLo3zfdaczscXS8Bx_20130708_110821.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOAt0ZnmR9GOr5oC7Qw8hzSueHYzd1d6rRt_Vpb_20130708_110826.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPpCzbpEE7RRYe1igAFLTHVwj8AMTCiJuCOkTxb_20130708_110838.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMNNB5JUJCXJwbZdCxB5SUXwMv2O3AuElxCKsw__20130708_110839.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNKwSOjvUfMWj5XLKIUiT70viQ_5UNGE08kpQ9O_20130708_120236.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNwRH1gzhF-4uEUKMYiqhLqRCQrFZzksFuC5zaM_20130708_12023

	8.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPP5ioOdO6qW0mjC0tvEOWxYrogpY9j0XJT2Tzz_20130708_120249.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM8K-aEsoHRTwdMC7e37NQ_I2vLAjZE8Tb0Il2N_20130708_120256.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO_nrstOgf74xc4h85r6AoSgpGuGjmYi6ZnGQsP_20130708_120258.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNncEjCAIhJUOQfIWvawgrAh_D4VEXt0HFCM-un_20130708_120300.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOYB-7YbpLXh3XW_u2-emn_bJIPVDuICDKlGgiu_20130708_120312.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO-a16S1iSyYUHNypCJ-JeLMfEa7iQbavBAv2Q6_20130708_120339.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMR_UWT8wtba-ch4AtyecMXBKQNkLWPvMBk52dQ_20130708_120341.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPLelr4mvWgMvcCAIY87UQN1whYp87gKfDiSV8S_20130708_120441.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNdtUZIbLRyZ2xIb-rPkYVuJlvwEBRNQjycwbqh_20130708_120448.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNT14qMnPg7wejAAi7subkdnUoYqnG1HGOEFBBY_20130708_120449.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM7oxCNygVC6Urve6lkfVsYOgnRt9G3Sx3G4Xoc_20130708_120617.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPCf_5bxQy5KxtTzksqrPgKfnnIVEhlbf8A6_Ec_20130708_120621.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPVXGxBCPwA8WLxuU2bCuUMMLAH3zhTCOJPqEFp_20130708_120629.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMAwmS9pDF5a5pBilUddY9KSniUMp9OldoRLk6z_20130708_120642.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-2Whx-ZSLyA8H89GfMkSlW-Q9rKLacnxG1PGj_20130708_120658.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMUmkTFLtPj0-JLFkb1ZZhpfscNSx12lBcdgqFJ_20130708_120701.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipO_srC47pFiOPEXw0IC3_lQv8Cs0au0-

r@gmail.com/media/	CB2mQ2e_20130708_120751.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPxDeomJf0cVoq-Lsew7tMSfdVMO4o1XH_RfXag_20130708_120754.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN-3MUJDOZUgrQEfIQ1p4jbqBvnl28QaG8XJ1fe_20130708_124124.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNQAN2s40SxmJgDS_wXJgo4-JXHcfl85U8lid1D_20130708_125140.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN278jqOkRoenu2Tl-wUVI5ZglXi8BqVoyPqwnw_20130708_125148.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNbJD4joIGidgubzyC5rIpP6Zf94rY1LAEauMm__20130708_125151.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOYYhzZqJlHTupCseNF-TPMrcNyHw9eKwi-DCpt_20130708_125155.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOMt2c2YIoDvc6P4Pi7Q1w2nLzB9xJjUCszImXE_20130708_125202.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPM-k9FpLAWiToZaljj87HTSUdi_JYwuREKJgq_20130708_125204.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMRkuSmSdpCyONw2Dh72cNXhuMFWpJh5OkLUdmx_20130708_125451.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPmJ2iT6xhmJ0Ihgbxuj0ZymcLg_v2d888u085Y_20130708_125457.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOmKcDaerxmbkirdlbOiW2rwDTrsK_vcpTUpxGn_20130708_125629.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOIKWK-IZ1ohhVnNzdVLPe5LJ_FDNDMeHZhOy5G_20130708_125642.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPMy6zqqHVGDk-w_lG6P55A8NQdVo3F9ibxO-3j_20130708_125650.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMDHeunTb5C7Lu-mMHgtBJ0HE6K7LRmjIOXIqum_20130708_125657.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNq7WkWCIZ4yTClS0RonO_7jkKb9Is9oXZsjwAD_20130708_125658.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP4d-RcgnUKnEbI51j18-eLgsiVdyYmIfnyPZ5B_20130708_125703.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPlZ66K2D_BgzKf4s_yzxzdAb2IZiBI4zbIr4O_20130708_125710.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPKovwSFmFnWq3K9fQ33DZX7dSLK89T-UvnWXI4_20130708_125712.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMb5Zd2WBR14CIvKJH1bDweekjAeajVlFhMf5ic_20130708_130347.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOtQSSJsXUYhUSbEKTRwTzLgvmigpumEaGCk09t_20130708_130349.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMzFE1HkLCsVIkQMU7qRwqNVc3t0gJHVYJ0gGH8_20130708_130400.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOjrjm297-f_bt1TeNvChe1Gsa6C01QUshtFY1x_20130708_135826.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNdxflmkb92q92Ptr22GwigNfy5gRawNz8oEsJX_20130708_135854.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM56aThcXLP4QOvLWWFMG0km7pr8L73WlVYOpAj_20130708_135855.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPilJXN5udD9nfttCzV_p1tY5eTZoYodqnj9_Xa_20130708_140709.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOUIs9HtSQn0UYaPzkZa1FEJUZoQkqo5LiEiKAK_20130708_140723.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN0YCcZpII5J2rlsS18J9Hw5V6RIIwnXqs2CW6j_20130708_140728.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNSdwxZeF6xOmSUL9n7yTT3dbe2gOQz9DtrIJhG_20130708_140744.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNmVBIrGCgXF8xV9Aw3cBQCuHonYe_QQgvtG1wY_20130708_164938.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNCEZeP9T7CSEoozK3RfVyp7QmvluRR1g8q4rqk_20130708_164939.jpg

N.236 files, prodotti il giorno **09 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipORHS91G_-6eqRD2bMrBn2-mc45K7q8KnXL7UjQ_20130709_065727.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipOKL_u9bbUKlDl7E7cfOgFktYb61ncBVRXk0eZ

r@gmail.com/media/	P_20130709_065730.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNQU-Nug5_qa51Z5j4EkNlOKeBjY4pioZ3J-1YI_20130709_065733.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOp8ggJ0m8qjk2BuBoitkE7cv-E_BXq821c5QHH_20130709_100543.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPWgDMCHqIfcifQO3MVL5Y5omZs4TP-5HvRk4VC_20130709_100550.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNqZAuvzd-22VHemqwuQQANUTrOsWmYGMoDSQ2P_20130709_101259.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMy513qfjYhl38qw3z26QdCdXV9h1oKFqWN4HsZ_20130709_101300.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPuxq8yCjX7pEWsh2HcbCBYC1mWh-E9Kan_b8w0_20130709_101303.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPphJwEyyYh0IHezfvDcmmgxOJP4unMtwJo6BCR_20130709_101305.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOtM35AXXh27g-oRglX4gm32Ryp9JdUTiCeelGS_20130709_101306.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN1vx30b2rkqVwyTRX8NFwBIqjwWIlD-ClY8Zro_20130709_101315.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNNhYYO9ZslF-ZLCSkjYVhOPfgqRgE0riLtgIzj_20130709_101348.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOGPXdBKx9DQOZ4JDB0Rfh0dZhEeUCrqKNwXsTX_20130709_101434.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMRY6uiGQWjdHloWfaFT5i4mzcCIlh7O0DPo3hi_20130709_101738.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM01pQhRB-vFqzpgJB6uXhjbecjrnumq8f4idqA_20130709_101827.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMFNPa6hafYnyQrUJleI_D3af_-rttURG09Gu5y_20130709_101828.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPzBkX0GXaSr6aip6r7lC3droOElOfnqmGgiqpK_20130709_101839.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMrP-OdDNi8SaXRGnYwQqmdJCq94aKmPEnCt59G_20130709_101840.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP-xY_rebncqN3gKkVBoBNYTFW1YVAC9aYWt04-_20130709_102018.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMB69jR1HK0HjjA-5FePYLvVF-is1V0ZwnBvCT3_20130709_102041.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNEV7aDh42dL3XpRdmLZCjERfCOMlSyC20XnnxR_20130709_102230.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMrTnkkISeq_1Dc09Vu5y1Gqq-6Ut8HaDtabwKS_20130709_102233.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOxUUngOh7ZbDB4Q-OfG1P5LIxm1WRm8oTIEE5d_20130709_102518.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPIy2J5hrziR0JHSocW-A5atn3QTAexlMcgtU14_20130709_102538.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPh7ff8_pIgwJ3eQsN9uyR8pV0jUduykT37-OkM_20130709_102548.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNvwyRlj_k0TQWdHyNKnuvAyoAzU3_4Rl8HmMtY_20130709_102604.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO4DXgNIyTuPlCABsNKse9aR2zI6BmWsxRaljE1_20130709_102607.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNeqlYYvNuoLLdfB-wSjGK4TT6ype4DA27Ni-Fa_20130709_102613.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNAsOAjrkuy9bAyfU_GCKEkm0AFii1s6p6lVTsK_20130709_102639.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMPhAGy0Y_JyZqmx1TTg0pEbr9nZDYR56QRIcMG_20130709_102643.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO8BEDF6QaGNxXva5_mYf3SLdzwrDDIOk6xJ5JB_20130709_103126.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNQtPg11Ucl4xCH55vYrEAh1DoctqJGvvTP1KPd_20130709_103132.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPHtFUq6Y8VO9yoBiT5_3NLnEkudbPXqlED6EWx_20130709_103141.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMsg2BW8CpsNCoF8kM3fgio4S08EUVLVSpkec0f_20130709_103146.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO4NxzTLcAgakc-U09k3giukphMFImwt5Cu3Au1_20130709_103149.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipPY6FuhRNzGnFtBqINUsx6PYo-

r@gmail.com/media/	KNn8PHoywhaQ-_20130709_103154.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMCoBu9GaX--NR0ot5ZCvx4Gn-ytoT9j3it6-KP_20130709_103159.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMe84xGCNA2VbeoaYHJyu_R75mbBj_Iq-8JtVS7_20130709_103200.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNEBabdHm_75hSze-5AB62DccJvfZBj8odKHbhQ_20130709_103205.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWex1GxNwQL27YUl2RhsQEsy4-AvletaW3bTeY_20130709_103210.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM5HImb-vjr8-Hd56IGbudY1oLflBhXzxhTGqJy_20130709_103229.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPKKfu_x005FeMs-6k5W68J7kJraQjpjm_wUuwoTDKa_20130709_103235.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN-8PV1xLhmpZ-rL5GauA1SLW4Ml_gBCobLiazV_20130709_104102.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPjUvc8U5-35HqqMjbZXyTXk2LCIIweREpkvlsw_20130709_104112.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOa7PvR7YLBMRkG4B8BU0QXl-IbP5d3Odcvp5GO_20130709_104129.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOepgjUSFTMDv47Mh9eJufbQpG5Wf194MSaNRS3_20130709_104131.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNugfWAUBaE6UQ3rJPgYvB917FLxN_F4VYDyS4S_20130709_104135.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOeHlp5uBL6FSI_RbUzf-0p_iZy9aefJb0QE46Y_20130709_104136.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNe9CD2PpBE6c9rCG93pcIpUSwEnGpBPCjSixA5_20130709_104145.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNxIJyH1kdvBhdWex76n--ciNRlfg6PV0zkioXE_20130709_104146.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP4PqTNc33XguxFIVAof7Q6CMXEIdNCjVKDb8Co_20130709_104157.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP9liYYJN7f-WwG5mNO6FVYd-dSibIXEZIlxU1Z_20130709_104202.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipP7_7kS4vc-

r@gmail.com/media/	4Pl5RR3bLo3EtUPnONHD5KFj2UTH_20130709_104203.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMU_KyoFuOG7EY9rDQJRYsEmUbhy6YV70kexwMN_20130709_104204.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMHeT1LZBueJMlgsBI8GpbooaQYSQOnvhXuKf9P_20130709_104241.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOB-ytSLhhF0ei5JIuc54REzvPjMMm0wXNsU0LH_20130709_104245.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP9dR-Vevgh_Af5a04JvJ-t6rcCnGxi2KOQTDp9_20130709_104248.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWg-U2l754BRJT9wlaElSMtsZp00WMzcuS782I_20130709_104249.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPtVaQl43B4An5-7bk5Y625FWSPPqwUB-I15TGc_20130709_104327.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN7Da_qu_26aTSHORRCz7gQWnLGsCNkhbU8HR4x_20130709_104328.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNKfkKAbFsw8suh8wXOEZD1XAY2H97iyxquI_qg_20130709_104329.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMGG6zqFwLltO8BfK0DzljIjViq7klRlp325lb9_20130709_104359.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO8vwST5aWMZ95pXcgxf5NYS8qgy9DPtRz-uNv3_20130709_104401.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNX6O4q1myj3yBUcutxgwred0b_hfYUrQwPwm74_20130709_104402.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMqdwlaKtCSxkp2-ErvxdIk3joosewXEhcNcbbm_20130709_104416.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNCMo5krheiSY4mJYnCrnRmH-mGmGOTR4f93kFX_20130709_104417.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPRpKPIOyqor1LLrSnxGLVMQBRGKZvEoyNCycFH_20130709_104456.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOEy4Squt4QC1Vp8LJTedzvJCB-TJeCruU3pbny_20130709_104457.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOQhjN0DgTOTyUtfkMZawRdQXynSpkmt2FFI2T7_20130709_104458.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMcjLxy4wKwVM5fwMbeOX4quP4FngaRHHL1so2__20130709_104459.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMpI61GLZT3ORhOXFxaprmMiiuLAugokyHllMK0_20130709_104507.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO_5OsBlQEE5ui-F39PPDSShl1lwea8uPa-x-e__20130709_104508.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPlD6vEBfWES-HlE3GDXZws2f8xHQimFMDdYS_o_20130709_104509.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMgefElhVYxeglL6OgBWw_DLSp1Nt5FERKmbYMp_20130709_104536.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOUjI50oJpVyZ-jW3K476Ra45k6miJ4YLDEtQMu_20130709_104540.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-zxZw0a4QJsX_9vIiv9K7lUJdtNGniF4QhelZ_20130709_104546.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM6tGh3DrrlOcORrhqGTAXTBITMTJtTQDANy6qx_20130709_104549.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNEEs0WI1HXREYUUH_a0O6JYmYSnntB4xcmCoso_20130709_104605.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJEGDeXR9LaQO9_zDcWSKViwfvxjenzl_un3gj_20130709_104615.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNsdDrnliMbtzzwSlK2yDkO5teh7E9bmdXRlBQQ_20130709_104619.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNxAXLnAl6eyxHNOLTq70FVqwcdu_cqy7gna_Ll_20130709_104739.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOENBeTkZm3E3greTL3d2n-uCf1eI7UYCy_5hF8_20130709_104741.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOefGYJ0k-N-9Ze6BfR8FQ89TT5PAqn3GCFe3A5_20130709_104746.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN-7VNQ9ysRq33KCRKhz_rztKMY2FvL8MkXVJC__20130709_104751.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMAWk8lHG9db8mlQkLlXS8awzcBfuErWfcLioqs_20130709_104754.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipMq13OyVU5ru8UHJ5f4le-

r@gmail.com/media/	3BPm7cu2rppMBrehf_20130709_104756.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM8qxaGRsaWpDDfmnSKHKr2fBa_z37xZv4zKxR1_20130709_104759.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipODfYq8GVLfbZY4-uPEB0hAm3sak9-tHUbKGm04_20130709_104816.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM_2DdJPB_I4RIJPU5a5IA_gLulXhe58uqDIMDJ_20130709_104824.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOSp9gr3JHuNs1vvFF4MBbw7WrtZwsOsZ6A-zBi_20130709_104833.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPVtoVNkypBwbxMHnoHo2d6KaI_aDxUcv1t8gin_20130709_104835.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMa1nw1jba-FbpetPC0V5wHC_d7TLghghHHDz5Z_20130709_104842.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOXlkOAKmVHOza756JDU7oeIRC7cnvuXENaBtEL_20130709_104903.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPP-kGr4wFDR1Lm7YUYGUIBNpa9EGVH7403Qnle_20130709_104904.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO7CpiY9iFr-XVJi3lMq5Q8go4oV9oPm6GHO8sX_20130709_104916.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO7_giNzqLAdXodQ8wVv3rU0rGG6KEXYEzq9_pd_20130709_104920.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNTKiazPfqtJA2oYXwfqRtP4mvaU5qqrqVvm8Eg_20130709_104922.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNYY5Y7LEE3_i_TGRTOdQuL_t71yaGi2QI3387N_20130709_104923.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPDnxKkNoHULUs7FsUzYTa_qu5HtAo5wV15ZX0i_20130709_104924.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOx9Azzn50eanygURGcVmly0sbsIZZTQQ9DRmov_20130709_105108.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOhaG9kHhHH_mATHMW7nn_WocAJ7GSkN15vBcRm_20130709_105119.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNMKumue-Pfk9gwaQZnxtkYAQOVP5IlwrqdcAWH_20130709_105

	339.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP7DZO0ZrHZLOpwJOsPolo5diQPLGzFmJ43wr1C_20130709_105340.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPgfs24mFICYut2fULfO4UzfrvykN4VF0gPVj9v_20130709_105610.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMv-g0Rrk4HhVQZkv43ZWaxRtyxC8bvt3a9me-b_20130709_105611.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO5WWocFpveH5BpZv2eZmritUDBA8duo3m1WsSM_20130709_105615.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOR1bGeBKkx77oX4r_zaxPW3q0gnH4RYQMVIbe0_20130709_105630.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNxSRFwq1gfme9lz-mXJ8mQlpABH9R5NTEF_DkK_20130709_105633.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMU9CXTGhX2KT4IqwUcRVQKI-8gI2WByh3Dek-l_20130709_105649.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOFIsea5Q4AzJx05RiEzRSxDa2aVk0rqIXhyhQC_20130709_110714.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMXMLb59RlwE_RFbPIW-svdNGXNRiADUvtWkRhq_20130709_110727.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPo3v8gpa42kRtX55ofpcfWCtS9phED8SNEgXEa_20130709_110730.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN5rOZqeeg7-kbjPhSDhuUoslDpRa4DJ7ccOxeH_20130709_115129.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPbcMv9maC6ObvoKz3-_vRWRkO0YxfdkKI0cpvu_20130709_115131.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMYqbYsuQeKcGNB68_JdZqtzVPinI27WtWU1grC_20130709_115356.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNTGolSwL6jKL0yI6Tnadxon3on2wjLaOaP5Pok_20130709_115357.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP8st6zy3pM5RUAPkW26pm_VIqD_LTIa2ljhJ4c_20130709_115359.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWxdD1Ql00R8gQmaWOAtmKnn80iCPDnZxyCd9b_20130709_115400.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipO0y00scVdDUkAQW8G2sgZIS9VvuJp_f_dG8i

r@gmail.com/media/	ma_20130709_115401.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNzIqe5VlXiO7J1V6ZtvBT7M30Ie9JO-ad74oFE_20130709_115549.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM_z_OpT_B1P4RnMUllsYqULBaSFl2eVrTWKSeB_20130709_115550.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOO_aAYR-rYEobx98J0bepP-3RNI0sgQM4y3c_0_20130709_115551.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPrcB_4y5uOzPslL1qbZzocOK9ywM5DSjWuzM5j_20130709_115552.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNLPPI62ybev0Ox4kxzE1iaT15AjIRd5BQj4H_Q_20130709_115556.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOOVJUKzNTesHWzSmODeALVa-w4s323FirTbtHg_20130709_115557.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMQRhQk653Ly6-ede-UBicIvUTIvGnZFAtg0J-2_20130709_115559.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN1N9t2mi16Sb2KTBo4c4J2E9B0pYU5pbzVxHFv_20130709_115602.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNujOBogPVNFlJ4PxyvUWNPiBSQ_zjyzdiFEWdS_20130709_115607.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN5rQ9qDjKvKnohQmuJUzBQBB1yoXc02VVnJh_K_20130709_115608.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNJNioI9QsYkyPu2h7eriFFqpDD3GShJR7bnUjY_20130709_115610.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPZWPThT7DNRwOtjOV6guWjXrorXaN3BhB6R7v8_20130709_115611.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNV-gQqyEZpnSyBFhmyapm4Yf3eFY7eAUVvTbWJ_20130709_115612.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNqC-fy2IJzNyKBdyqXodY5BVp6FE-VemhvbXjn_20130709_115638.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWgyuppw5pYw7muIHFet5F2yNh0txikwOF6qPJ_20130709_115652.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOR69of675ebW930Adov9WFiINoPlIMRArcHQvk_20130709_115656.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipMWJD6o3k5jBwdprYjg5RM_N24nE_WN5Qx6

r@gmail.com/media/	DxTI_20130709_115703.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMxx-pA3FOgRcgPNpKui7OuAZW7rsl6BapvAef2_20130709_115706.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPYNwIDzcJDVPJ8N9xpsuhoBeZBDLgK4fxV9Igk_20130709_115715.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNnndNhyFMiNHntDqiZ5hnMf3eEUBD5IHYJcdwZ_20130709_115718.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP1UecfWm4Fhn0vEe7PGwBJgwncCvzEoOvKDArb_20130709_115733.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO1sX6giK5UmHa6rz5wP9LSkZhViqcI-05WE0U7_20130709_115734.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPMn4VrqEYh1m8A2zaJGERtHt5xt-BP0XpwJ2YL_20130709_115744.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMKPpHeXV2vujO1rF1m0BGbkHCY8u5vFmt2_ow6_20130709_115814.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNNyWJ8q1y-hpYIgt6dtZ14S27bLu9jnZBX7CzV_20130709_120019.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO4Gy2cJzcFWj7rSF9YyH5Z3Xkvs8FXDyqK2-tW_20130709_120025.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMPFGro_cFXO7HyKbjGRO2oGJ5D4kEIiOWSWN3F_20130709_120026.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPE5fssdODLrJdMDWKWxn7EQui0pG7zxxydsOcp_20130709_120027.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPcy-25YiS6efbWPRjz39Z59n9rzc_2vd2z8Nks_20130709_120028.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOdnHs2K7YS50enPi6jcGRD3MkS1UClZ6WkOn3P_20130709_120106.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOvgwznVgmNUtPT_Gn_lMyDxDuGsb-ojwuY3ewE_20130709_120107.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOMTGgiwaYyY2aq2cCd3X4nFp9pSM1q2l90SKSV_20130709_120123.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMYWLA8kVWc73begLGUwWjsLUxw01OX17AmgeOu_20130709_120124.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOgyiYl_23z68QE41WhCQdG3_yuZ_iN5J4AQEfd_20130709_120141.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNeDwcHwsoABpzoXkNlmSdGZSaUjtP39HL5owB3_20130709_120142.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNdZS_KSb1bgC6QAbZaTEM_-ayf3YSGdlCCh6Tc_20130709_120146.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNHtLN2PBB-CeQZGRGsZZuicLckH9LQRHxfECmy_20130709_120205.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNKVjXfggJVnO2KBI-2Y9XONjDn0DsrmHYpdgn0_20130709_132540.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNlsObkQK6bWH0bPdFF4D6HqZ_lYJwx3Qka7E4R_20130709_132541.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMRC6DucWG-BruwQZQW2TpDOLm23ZkesFvOuHxn_20130709_132542.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN9o-jauFrcXIPq1LseSi8MrdvsFsvk4K0gmp9l_20130709_132549.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWNqT_dXWhmYZTTPPnhbhmMOzff7uTKv7LzN8l_20130709_135551.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMP8e-PhpwZzZuVp-hkqXjEWP7sSCVG_GpLgSR0_20130709_135555.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNEvsxqHqttszvfG2lhfgXn2r3ABeEk3O3QDuzw_20130709_135556.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNs_etnfM0dHU0I8EgA-wTOyHSrroFZGKN20F8F_20130709_135601.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOncEi3_8srwnk8se4aXAwQ_W95ri9X9VP1IwFB_20130709_141112.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPExPK1aiq75xGjHc8ItfltChCMZQeB3Vb3tTbh_20130709_142002.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJ2LdMXN4XJhZzTGIdQ6wnHOMC4-cYd1JeooAL_20130709_142004.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMcHPiYaxG-BTwlkuKouez24xNhlxrgNeiFPUWA_20130709_142007.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipMknjoTszVdwuK9aKaGTwJCymaABr6wgPFEP

r@gmail.com/media/	dqX_20130709_142138.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOyKpe-JytTmFFLZva_J0SoJEEbaAhrIjpHpVtl_20130709_142147.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOsMR_T0b4tQtAeePbzQFijtLD0EenYQYRV9EJv_20130709_142606.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOaxvLiDnl9aVEnVi_CBUL7F97UjJZ0VpJ_k47u_20130709_142607.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOpgxBiMIhWg_tAk5B2AyPbSrm73FT97QVoVWCc_20130709_142618.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN1qltjBXR0ZW2rBfv5_fSseB7RlDQHFUJEZSqj_20130709_142619.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMuGQmg1Lmd51HiU4YtBTeNlFppSCE8PVeeTQXO_20130709_142620.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMCK9gdZCq7O9CGDG097ICqyFFNdisM7c-lTGrX_20130709_142624.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNYNh1AowHuEhA-hsLOVSG8B3yHBuBAUGP4L5oF_20130709_142625.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOINm7xOtfWzN9H95lVjXuQaDgCEt-WE9PT52Es_20130709_142628.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipME_l2fXc-5hgaYuMhUiY8mcheZZ3t-iqoxXcgU_20130709_142629.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPR1Kk1W2G7vg1yTVv7aqbTPdx5uqOOBek9rvmT_20130709_142630.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOOSmqde5k1Sb9OfeViSPsXMKd8YrMs5Qo5OHoE_20130709_142631.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMy-GpOeDkIWXveyguVfJC7ZgJHXnnYz7qV-162_20130709_142706.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPwf9v3lQDfDPkJQoNviHh-ACdCJiP0csvsqcv_20130709_142707.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMjvfjtIiQ6WTl-hZbN_XjQR1O4l_IVaQ8sNNnT_20130709_142708.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPSkzIpzC-9OVya7VSabTv8AQU9g-LjO1yuuZOo_20130709_142715.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipPP9JhyJ0f6vVOekIOfPyoO-

r@gmail.com/media/	U9w42jjJYEu1RjV_20130709_142720.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNNbFXFjOc-SAU3EjDJtds6ZutdK89kIZ8eBNwm_20130709_142907.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMfcEb5dXWn8qSvCOF1MhNpRP6L65EzqLzFAqL5_20130709_142908.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-wFBFY7M9VBlnkkmYqZSbSA6tHMgUXNvKT066_20130709_142926.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPZ51Pz_py4xmR-BkMCCpCGOAYRi6kJ9Adoq6pn_20130709_142927.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMLXq3ol2irP33zSGDkvl0oGI3AR6MKGMAShEnE_20130709_142932.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOhfFHQGbANSlNR0QtPUWpGzAONPu0llm9BrTmB_20130709_142933.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNCqc-N71I8JMJNWtOccpLI0jTmoOoBdnD3mNX9_20130709_143037.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPa6qpk7_Up4Nb67k4s4apclUoEB6JWabrtcI_p_20130709_143038.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNQBKCH_ARaCTwT5S6Pwan0mSS38hqQaPY2EnYN_20130709_143049.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNpO-inqA1uBj3gNCuF4M-F-L4EhuzJ0eiefG_F_20130709_143056.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMcWXaayFcb4v1djeQaZB5XPwuoWGRQXsn9T2yv_20130709_143057.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMebAaMDdZ4OSa0cvqLcfOlCYUksQRLCp2F_7Oa_20130709_143739.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOhIgk7OvVfZwJm1pI2KPlEN7F51A4SjBVyuqYX_20130709_144937.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMCVh-hdOy2TIUeDz6cUsDjiL-qA0bSa2oZd17J_20130709_145249.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPft1Ztdw94KSfazyOiMPMKtXRg8eEttMFuEGE_20130709_145250.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPe1OgatUvfwg3db6JoyJ5cIS3T_iAMqdEtta51_20130709_145251.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMjYzZz0ocLJLLxNd0IJY7bW8pceNKWFOGsOrBR_20130709_145252.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPy_cttKoo7PYb_U7bfoABjx4_FaY9UqxlcCglN_20130709_145253.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNmYSDoZsbiZ2haiGDMPoKugQfP2zfiLrcdLaX3_20130709_145254.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPjv15RQx07WoRBRLAHALf62cX0trjGi8BeC8X-_20130709_145256.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMxFVDe9yqhueSl6AbWZ6JHjliFV6w_-GN-sO7Y_20130709_145257.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNgLEuCbfOfrjrZOxUshQTBtwvICfs3HUf7dfcx_20130709_145300.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP7fLI8J4mDh4Jwzm_fQWX1-Eub_BGoWWZzn4kk_20130709_145308.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO1bC04_I35Seey7KvpNyVqUwM_QUG8h728_04u_20130709_145311.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNvUynG2QpH_080-Bm12Yq_PmyHr7JqDGx0VMqw_20130709_145312.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO2t00vdEUOJ10rD7nuJ3V5jkfKanPg979XEJhm_20130709_145408.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPPZJZEaC6v0ahqY2ZHZtFLl1r4ZAz9_uQiq4ms_20130709_145419.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPF1URZP7GR9Ni_yggWPmjKuUlbJWvMqtXsezmI_20130709_145420.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMCgQqapp1kZNladsD3RDv6TV9MQKe-ky-YzsYs_20130709_145421.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPeQJfw053bmlrdApKAR1-Ea-KzZKYgeDO7mJd_20130709_145427.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMilI1kACTG_jZr-irjA7swayN2ea9evOHK9Zkq_20130709_145429.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMZiR0GvTOGcZayBR0JkFdMZhLSzmTSfL88pgl7_20130709_145430.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPPj_x005F5tA3cOO3c-JQgrWHS5_Kd0cOdeKvPva4D_20130709_150114.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipM5SUoqAUKJLVeHFGyWtGExfl8qk6QNLgjGc

r@gmail.com/media/	eN2_20130709_150123.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPSbFQ-x1d_BRVMVmB9t2Dn-_WZFi1gxeTCqcA4_20130709_150129.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMa7A-31E0uVSNR0KSFrAxuvPh1B2L9kZv3-Brr_20130709_151704.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPf90JH5JOupputgeJFbULc-kvubiaeiJlVz2gv_20130709_151705.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMz98dtQ9Xunywvkw45cWTCUkEeyFWgBCz-BoJh_20130709_151706.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN7oL_CuP0VoqDHbLGtuWA62N0QDzUvhyD4XNpc_20130709_151707.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPQry14tdhgieg6uo4_JB5Z9S0N2sae-46uw5QL_20130709_151717.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOtpBYfqPWATNYdvYGVTgB1gqtIGWC3Ly_RB7QD_20130709_151718.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNJYlEHS7hlumAODtGotaINvtXheoNf1PjcaBbV_20130709_154453.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMx6vEWCiKo-g10w0ZCPuKRtUFD8n9FrAGRbDEN_20130709_154459.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOx3RIFSftG6FU0Ev0-6NpXwjjcP_5t6VEoaLvz_20130709_154500.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNg2iE7pQc0sWPQuLV5gLqGAmYZcFS9K3IrR_ur_20130709_154503.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNW7f3Eb1pi32CTlTeiLBMR5j67kLBJnMfJCCoh_20130709_154504.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPntZ2Frf8R8LyK10yX3oIZNIovPRaQC2p8aC5I_20130709_154506.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO6WYA-zzYaQucZP09pcN40RoCxOTR6BvK54HSV_20130709_154509.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNJnYVz5D4koJqYL3NdDAzYoDchkRiUVogzRe1k_20130709_154516.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNEUummSuaKabEQyDyq6dLp5nC-UzErIhtrk1ml_20130709_154517.jpg

N.91 files, prodotti il giorno **10 luglio 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP_rOsU-vSbVarXb2d_gVVRrtQTThljno3bliBp_20130710_012052.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMHf3GuIc1rCIoLY64j8dE8JICp4nhFdB8c5B3K_20130710_012101.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNcJXFrNeYRc932Y14ghd5UjIBj2_f9flVqc5A3_20130710_012104.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNVZWyItfmwkfb7a9bG9Jo9ZEj8jd8IUHFRCKY8_20130710_012107.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPrh4E0f9LQY2HCZ28mA11zUMgi0Sg8rMQjwzt5_20130710_012121.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO1m9r7MogQUSa4AlmUV6AKl34Awz5B1tcx5QvB_20130710_012744.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOd3rckbUR3rqtB8dUs3p6f9p9xWrXJlzVFOHd1_20130710_012744.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNZlEuCSPGZX7UIqHJd0Cgu6WpNelicd_0tyfKO_20130710_031051.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPJSssAzf_caKndauN3DisaFh87XeyTCsaB303D_20130710_032523.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOUU9olGOnZ-T1BJA9AzscjcBylmfPttIFIdCFY_20130710_032524.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPam87hQKNr6M-Xw819YTILWvP1tR6ZYcDVVy2U_20130710_032524.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOB3IhMb2muItTmb9pMmrTmDKbCMc3EnCp0_8TF_20130710_032534.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOqP-sbVmriDymztNrZkMklnjr-Mg14Bvm7NTgx_20130710_035416.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPqhQb-WFA3pUCqeqHZ26g4ofYK5ULCyZc1CjfY_20130710_035453.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP6s34dce20hMLMedZFiTYeD4rd1jOmgt-6EMoJ_20130710_035754.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP3YKKYjHbGuFomS1GpMfPpB_PvcKJgeOzesNMh_20130710_035820.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM269ZMGZ4J5LNMc8GS3k9Kj6rTV-QupbLWnJye_20130710_035824.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNoRwiNMuHNssdQYgd5Mco3L_IPL_fBZlC_z4mw_20130710_035824.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMHOWsyBMGMgsvtBnwdSG-Z14Weixy1Yk8lmASW_20130710_040435.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipODuZJxgf3eui8chcqWxJQZ-CemTTirHj315TGl_20130710_040436.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN6H1gC0ZekR6Y3sV0HwAoIc4ofTUk0dCHyc5sQ_20130710_043329.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPs-3Gk1uDDi2yJ2LNRXVhBQRR_cvW4YhqhDGh3_20130710_043341.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOzMqTKhlwmS7XQS2-rtZOlRdFmNuqhOvZWn7V3_20130710_043955.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNhGxP-XgGsDlkGFC8g2_GZ0SwoMM6pWsdEPQSI_20130710_043958.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMZ9K9d9hoQO1IA0jdJmBreuTbkCj3-ZnPIKh0L_20130710_044004.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMzb1NfTJp-i4BVShyuyvPZroohR-iZNGGcrM-x_20130710_044007.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOMyGDCyM84NmaR1Sqwn51QAWs-9cvBeqBhiTHD_20130710_044007.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOjHzx1Ng5bH7e9-wTUaW7GfRiHCBnqrXIILRCG_20130710_044019.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOK4ViYPksTkgA2QHIyUqB_249azOMbiD06D0Yp_20130710_044020.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNMVaO7gNgnlZbllXxmjLf_AM44FZQBPcyYZMyN_20130710_044021.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMuRqOxqRNCaEuGZqwomUrzGzZ2stcqd5AMdu6z_20130710_061110.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN8OQTLcu0JhXVA1kkCLi9hlzkE7lr6Gof1Vol3_20130710_061111.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPTEb2Hps9yOZAJYF6lqaPfyJ_dtCNp3CUOXgV6_20130710_061114.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMmHgPhChO3nShFWeZ9lNs5Wcms2BKZG8hyo1Ep_20130710_061117.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOorsaxNXNHSCcsUYa5jqDyJ2e4fuot5I6rY1Ji_20130710_064956.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOQoeI_8rqei-tC60pAESEQqjyoHg_Au7-WN1Rh_20130710_065001.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNhiQx7XqDm3aDv9mu5Jo3-_qHFRN3qycrtGAVR_20130710_065005.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPWAhZEIeQs5QtVoX1t3_HIqFHMJqvLzFPbN-x1_20130710_065005.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPRDIe7xrRgmWuoYhgjhu1m-3q5Rc53frF59LQ8_20130710_071529.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPLEp_MAoeJXGBpnIWDQbCz_-NB3qumXozOmZfZ_20130710_071535.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO2FE_ij_uXgOJqrdwHM9jb2m2TmXhTtjYoEfof_20130710_071947.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOQXdlqjEa3mEuBq1OYSG6wnU7iddWlDvlSXgno_20130710_072212.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOwJKfcVEevsumVkuBycLdPrbCyLlHDBdnmbZdu_20130710_072333.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNiE6CTfm4MpwzrPfoKdL0WE1m9bqDNKMf--GwQ_20130710_072923.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipORUfQJaM93jS6R9qThPT0Wq0br5vWJST1AEZyq_20130710_072923.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMnlHfYSsVtulezPI4g6oCxuRL9JLrUeiYaKgYA_20130710_072928.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOAgxcDaflqdCokVYxGqqUEA22Xxt7clzYO2Xxn_20130710_073134.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM8MfcqLgqS7pyXxAD5YEUqtp6dDdQvNthvR-9W_20130710_123854.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOEQfSua-_Pc3AaEMAYiUy0vxA7LXCVgqYBgbAL_20130710_125202.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipM4w2UBk004gsVJeYg5tE9zIMeYFpG857B9oc

r@gmail.com/media/	xG_20130710_125203.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOsfwjl1IqFYQ5mPk2om00coUKqi_pTovnfhJJ9_20130710_125207.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPL9WUX3DtP4DP1hi4pFS0YDyBv3P3REY_Nm44C_20130710_125207.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP1TKuac7NzY_QuvvB7YkAo7Yi_qJw2hKFJO53I_20130710_125209.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOE8M0RNnOtWcvI_paZPjlTCMrtSOesw7GAHR5P_20130710_125434.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOeOPPKr5Z89E1T41ZW9DuLsGXMH9S668kfxiwy_20130710_125435.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOkrMAlZMN5YFFZoOQClAgmLr64gMlhAWPDpLyh_20130710_125450.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPz5EJIUe0I1UJjdzxxnuK_AfnUbV7sXPlU0MmF_20130710_125456.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMFled8vVucSO-LlftOt1ZopcxWJYbQQkCKmON-_20130710_125457.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMLGd8yme-85LOZ2YA0Ph2KHL66en5nPYReNjnd_20130710_125500.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMjmzuVk3rU1ehnayyD0-m-QbtgPJWGHGH6fNx8_20130710_153418.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP2s8DZxggWzRKXDE3_3qPr4_mRPq3nTLGtGegG_20130710_153434.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPaL_ElhfMADGaZKrYbzmmxl_mviKFtHbHcLhBV_20130710_153434.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMFcTGzYZoPWpQAbmp62czmwEFv0UAaNJqUJRrx_20130710_153435.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPfc8mXs1xdyLm7n3qkLNoWM3OhvkVoKVrlrseu_20130710_153455.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPf83-RA-vz7V12ijRoCMSF2EIkG_5nJWdGaQd4_20130710_153503.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPH0yddGCtP0Czc0ldMbLrPpjGt7l7uBJun8ES9_20130710_153517.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPrmPqrck3mWSbI7gzdOPuy6pOV2xppE9SlpY8Q_20130710_153517.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipODVrwAFu8LbuFrytUSE4wkhQxwSfTTxSkhxEYp_20130710_153522.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM3RVo9XUck9XDcyYGJpNr1PPscX5J6JYU2u_zl_20130710_153621.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMzNBowW8D9x6ZGZ7ywa7Uhc3z6hdO2SguVl5mG_20130710_153638.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOGg7XUt3ydXrd51wb6R5vMBpYi5dO2t015UO6r_20130710_153638.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJcMQ9jx5dBYW1zvimDPsJELBN9ArkH-CFk8dt_20130710_160636.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPL-irA8wsxPDUO0Q1Euu-N3qgnxJ65OXPBWjFW_20130710_160655.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP8P2JgYIVilkaJmuJ1j5NR8ceiIz-n03aD-QaM_20130710_160701.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMjAVEJ5qLf11FPM1arRX4_w_-YbuOhASNbdpDM_20130710_160936.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM9zr4AdL3OTbuX57-3ZRLWQSbBNxtsthly7zfa_20130710_160938.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO0KWGP5pq1rDLNdaGk0VC_5Wjvk9-MeYgSgg-X_20130710_160946.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMb4oDpTCic5D3unpXrOg3yem7tNKP8yV66ra-A_20130710_160956.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMyifn4_qtw75oNj_LvRVeCpZG4W61JtvpnVeP1_20130710_161002.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMbzu_c8B6wzUnobck2TkmFjnmfBiGWeJpa2MT1_20130710_161009.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNgY_2FJ9t9sgvSt_vK9K3hWjVw8jMRwUGVULjC_20130710_161011.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPtmAd0QMSr9BYrIrDWmkxE7UtIk1ciZxS0Ydxh_20130710_161011.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPpXNZ1VCrOixatas98BlSL4Ad9E5qHBKLqMkmO_20130710_173904.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipNKUhDYfmYJ8PQD8bwtM2JL-

r@gmail.com/media/	54tUvHUnccMsfPQ_20130710_174837.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPjqQrlkc7sKQDoHbzWnyBep0GIeBiaPMLVxxEb_20130710_174846.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPrV0UBjzUfpdmhGQnF_pQPmQ8e0hsFw2IqmbBJ_20130710_174852.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMV7sg5K4zkZBLR5YiRqXY9xcYvq9cxbxR8GSgR_20130710_174853.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPJLDcyBt0_4KtU-HT0SuLN35gTG3Ix1zUSHlTH_20130710_174855.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNqIXns6b0Q8MBOYClIw85tdew63TmXF0tNwcjX_20130710_174909.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMVQuK5C7rKWqgs9rcm6DPmNxWIafrBrdhOxCTM_20130710_201721.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPXfyeJpivvU9tdHtkytKebTCdvj3FMXqHMHDLc_20130710_201721.jpg

REPERTI VII SPEDIZIONE IN SIRIA

Indicazione dei reperti informatici d'interesse

Periodo: ***dal 01 al 25 Agosto 2013***

N.7 files, prodotti il giorno **01 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOnDugq9vZNOpTF_Bdz63uLn8QiAE7teRvJjH7E_20130801_140330.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPCeV4bJ55ZhFrTm2sQ4L9ZTvlIx46BKN8thgwJ_20130801_140354.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-DBKhbJDo5KqaV09YpUIgnzPzB2XOX3Rq__Ax_20130801_140420.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPPSqdf_OXBUILk7zNyyES5jFAFAGVFkdYsxHP6_20130801_140836.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOY2-kFCgUDSXiqRRm-higpAOhsaNI7iCDS6Rvh_20130801_140849.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMa8WrPZDSGzgnTAwN5pZxEHk9pQK65utDvajMa_20130801_142851.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNDIrAEmu3zCHJsyr_x005FgRckyuKsuNNSc40VuDLz_20130801_195540.jpg

N.112 files, prodotti nei giorni **03-04-05 agosto 2013**

Folder	**File name**
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN0duwUMd7GjVh7eJ1aN_Kv-8ZnHssEDA1z-b-E_20130803_054813.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMvFSiCQHwMwvKbX9rPzYnMZ6HMoGfcexKLjPNF_20130803_054839.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOFTNx_7GDgKVUmhfaRGE371EfUCtOB_ygP4dcZ_20130803_055438.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOdL9jS7OF7XtXi6xrreZVPf0iIZqpGu-m-Ij7c_20130803_055511.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPW5Rf66yfczU4IJAQYX5b68Q7v7eADOdgcAlsb_20130803_060042.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPAdeANaGNfhpSIBSaXoWfs4iszexeECOZt6np0_20130803_061648.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPF15cG9gXxHCMJrpLrdMKTOZUqK4NA_9OHI6f7_20130803_061657.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPEHnmR0Qdm1xrDdSWj1w_GKrI_9Wmg6Ydw553s_20130803_061700.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPygoBMnrd-yZaojLYBObiAlaP-WutQ2u4OcOqa_20130803_061702.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNGNDnPDfM6KGHsAbv8z_rDM1ISzhEYCoLaEmEj_20130803_061707.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNgkTz58MbzH4Z0I3OvIo0aIZ2RUfBbxPKYe90p_20130803_173803.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPqwQFlrR_-DDYCTcubqDx4BvI2ILULDGwKZgR-_20130803_204134.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP0Y6vD47LX1LMPRGmtvykiyYgRlIP-ItBMqodr_20130804_000752.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN9ZbJhGr_LrSpuOyabCNES9-ujVuOmhi__mxOY_20130804_000754.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMe-kmD3OgdP6JK6yz0iH_p2C6b9v-ggJ2iOFI7_20130804_000805.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOLMHIx486zguDP0F4fHsskYxJ7thL7RuD-GPFd_20130804_000810.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNmNmezbx9FI4JLppdeqFJnbatGpTSLGnQf5xwY_20130804_000817.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMk6zcf8MN2I7FHfzCh_S2xnJ9kjArlVS8rk1Lu_20130804_000835.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOqYE5tTF6S1U3OvkIkLZXo8J6Kgz4u5q-EM9df_20130804_000836.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMU5Cc4gGIyLUc0HeWIs6y0PgFaui8Ce-ZO_v-m_20130804_000839.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNbAZCBFmCwdE81arWN3bt3CrXemMFr8OlksO5J_20130804_000845.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMAg47pJvPtmmoeoQzxjtQZ-sHTkOX2mzt40XbI_20130804_000847.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMYUj5ETE3fh8AcURzWZHKjWldO3y2M75Ix8duT_20130804_000850.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMgZ08plQ3Wlmp0Xo77uy_pjouOO-g3ELJ6ymnT_20130804_000858.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN0Wua_x005FrSg7SWUOYcDXUTmhsQlJ779MNe8lXjc_20130804_000902.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPJTqZjIVbYNmL-ivpxMtPXngeHXPBdKlgOAZYq_20130804_000907.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMfUPAQ6Af4sYpx2clkw0_fG-yikjFAosZZHr3i_20130804_000933.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPQwCAOp7rKNlOW1Z8vW7-YWF_K_lkO6QRkEPV_20130804_000938.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMD2zSzuHvlzVqEBynlk0dyg_28YivpVfgLR7Dq_20130804_000941.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNx6KYlAboUv3KZ8l-S_B7vQygGiQ-iAkksseZ9_20130804_000950.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJiyILk5OdoXXEkM07Usky5KkU93u-lvmYRpF3_20130804_000952.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM6zytBVTmblnkDfGb1h6CddBGEyDPe5BHsdMOP_20130804_000959.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOm845kijgNdI5VTxmFSXf_mO64GC7L9IJbgG1X_20130804_001004.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPW3IW4yJLncGkLPr83xLscWLK0cYOcp2l4g0B7_20130804_001005.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOb2J42KxgaQoFB0UAuHjcwWOjXdkwgcsIj9CiV_20130804_010125.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPl_Dihhi3wBVW5ZMCpVvKjeRYT5is7Qh5riRFd_20130804_010136.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOfy57P6nwU_4jpuVI1Cy8L4mj92hjerMvGOPMw_20130804_014344.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOCRqSYB5-PFcTg2K9HilPlMWB9dhFBk5H4g2o2_20130804_014349.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMJNw5akT2SnN3J66db9HesDF8EvRE-73tfE_iU_20130804_045004.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPnH-mR5MpBF51Vxq94Ui4kIqQq2J4hbdwZcyma_20130804_045007.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPXDHrre2ZiFJagUXQR8FAIIy1310oPoHLLLQUF_20130804_045011.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-6-9EyFRGLKW7NZjlErR7K4g1N-WlrZ1Bh8XN_20130804_045014.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPtoEgGJhNw_BmKRk98YXzmswUcmBOg6QHCR5o5_20130804_161335.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN59FGVc3s3QIpIn6KEamMFbxtYJcdCoebohhXJ_20130804_161414.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMvpQvyjmvGHWWRjLLrsZjoXJny-gBmPP7Ngca6_20130804_161426.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOroR6JWhlhblIFZE3fpY-QHkd4ZYNbdpQSmnw7_20130804_161922.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOxchuFhAJYODlRivg96khbUz3DjFu-asirig2t_20130804_161933.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM_uCwgYJiGnW7VS7r1WCFErHQphjly_D-tVGB-_20130804_191303.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOD5f4HZcL20yvxY_uE1CFLu0KDM7Erqctt8Cbu_20130804_191311.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOf-zTDHC0kiavUVbXY5p8rlgXcMMn4PW4waj4a_20130805_015528.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOMVx8E8I4opufn4BgbXL1e5h-K7dd5KoHsK4fl_20130805_015536.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOTuJx_sD9kzduCzhir4LIWTi9a48Bp6YpiFeFw_20130805_021757.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPHLjTZlxYoH_uEZegJuoI7iHeON5PLVSDlUhF5_20130805_021803.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipONFqHBZ3LmzJQLvHiu49Zkg1LBj67Cqx3ilDB

r@gmail.com/media/	T_20130805_021811.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOPIhNBEAWmVf8P9lIjJp2RMyWRWvYyCmQPlA1a_20130805_021823.jpg

N.5 files, prodotti nei giorni **15 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPvTHjT3pk2TNwwiDm7YKtDFUIQZSeZqcb0awsd_20130815_154253.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMt-M9UqFONHwJLQIwg6ag72bwEXqWnZb4tZ5ei_20130815_154258.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOu1ZumgFb8hpTZIiaZyJc3YbXKLpbbD_oK-KNz_20130815_154308.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPY5sWaCdvwNoSJ1KpyfdYKTmFDthcekwwU4IGU_20130815_154309.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO0LhdDNRvmY6NFol5JCxpfMDtMDAu1BLtAZ7HB_20130815_154336.jpg

Nr.9 files, creati il giorno **16 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNZxJ88LcbktwOVLWcco6zY2oF2nzKHsB5nSLA9_20130816_130925.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOmwWU57ojAan3J5onitF9aKnWjwSSYj7R9smUQ_20130816_130927.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPm0h6yOU1fvxW5g2VPTVSwN0Qks_07S_tpcqkc_20130816_130932.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOfCx-qt3DOAKNEXFFcRkXk7zuABhFPc6NzDpSE_20130816_130935.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOrCiFr-Jn8Y3ORt6gAND1lvbHMDVweE-upJ1mV_20130816_194018.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMSx0s95rRI1EVPMScwAkUZYuylnyZS2FFsJKBF_20130816_194032.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPFQawZm3myKMb00tu3KmKu4cKS7DqO4PfmlrQM_20130816_195426.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNDr-H7q_hNQdPPNDLvy__T5lG2wUJ4nzPR4vrc_20130816_195431.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNYM_genLXL9Sd5cU2Lx69rUJSFa605peg0NCNe_20130816_195437.jpg

N.2 files, prodotto il giorno **18 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPwQCoT4NLlMCxim8QIwNTK4DjDvNl1-igsavAU_20130818_104521.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNShV6sCk9g1HPLp4gdu_UCdFEb6cuWkn2AwQ8i_20130818_104522.jpg

N.14 files, prodotto il giorno **19 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipONsehRqncQ4yVTeQuBEIIElVp6blZaJoig3Iia_20130819_082017.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOY047CXjS3_S0Aikyv94ptEyLsrxYLV0s40Pak_20130819_100029.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMKPA4h1xyVzzr3Ofr1Hkv-l3Vy6IT8dFtQ0lGg_20130819_100032.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM-dL42AMIFovbRIqT095N39zXwqED7wqGRrM_H_20130819_100035.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMaFl9RSJX1790_anfizEvnIkPdYiTiyl_92SCL_20130819_152527.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOh_uwfZwlRp92uUnqfUFbpF66L1tmUxJ37S107_20130819_163132.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNlVyCSJ7-GCv_Gne3LtEaoZnezIB_j77ND20Ib_20130819_163133.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMLwMzfp6OAfQLOqdmHaWTadwBa6Gdmfsr ceI0k_20130819_163135.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNc9Tqz9Jhip90VriXKfAey5b3xeWyWV8ki8P-4_20130819_163136.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOaCrI0FR5ZJa4k7ZlSLkRqBfSmuEpoEwOOIo Pi_20130819_163153.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOGFEw34Nifx7LZXi8TbKX1jV0z-tN1axlvoRCW_20130819_163154.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPbC4-d_0CiZ5QRTH-rG6xs6ssOy9P9LcaCb7-E_20130819_164151.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipONS68HXIyOuFoAOcR-_JVgwZ9wKm3QkSO9BaM__20130819_164153.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipO0CcsrRBMfq1lsVPNY2SrF79-Em76L0yijZL3z_20130819_183509.jpg

N.28 files, prodotti nel giorno **20 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNFzkDzmoVq_jj5dtV8ptaEaQfEHLEx3l20MJD v_20130820_002936.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMOmsUQf2_Oa63G9vHOvr_XIZSoN_ZZpgnlt ORC_20130820_151550.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipN7N37JHOReXeSpslreVAgEtEuHxnUB3xTWy L3I_20130820_151602.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNUoIZ2mCKl_E0iwtuHb_OlKPNnvjeZb4pdYK kC_20130820_165204.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPV70tNwCMLq-eVPHAvb-8gHxPlgNjCi_dN0j05_20130820_192409.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOTgPIVbAcTQqwVT6-pqOHnBd-PJ6R4c--YwoZ4_20130820_192808.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOhb90bxA1Of6G9mliXQi6kX2QaXIQGv3oIegy w_20130820_192824.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer	AF1QipOYK7CF2PEsYnCl2U_eQVVzfj5EI3pls4ys9W-

@gmail.com/media/	1_20130820_192842.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMIoeWJ0MkWpQwqITJNDYoLoDvLpQ-ZAm5502Gs_20130820_193145.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNNnKXOc-GVyuFhzKnkWXg9twnAdxHPaRcuqGRd_20130820_194524.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMWO-T23A61IovNffp7pRJ2d0Sh48wKCgb7mcGg_20130820_194537.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNlhHaJ4U-bnU2XWzORxYYUUV_GyEvJCqcx7ad5_20130820_194709.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOhiTCBWw2xIJcYyVc5R90h2xAgwvPShZApJegJ_20130820_194713.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNBQqirE_VU8btFMGvLvddkcXpHNTvxeBCnU7EF_20130820_195058.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMrNeahXoJgYUUXTfI6qMbdPprz2TxFDBGnwdjg_20130820_200337.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOJP-tBVjfB8aKcfHnnv2OLyMw0Esivrtab1QtH_20130820_200352.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMqSZwtqp9nq-ye_2soTJwojoqf8UKR9Qm4WFgx_20130820_200410.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNcB9JDqnzTw_8CD5VhOb3NWQ_O0ObMiazQlRVe_20130820_200521.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPF8o9ok0okK1JyrEahvxGUHaTGU3D_ahjniUAX_20130820_200529.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOXTRS_osBo-NzPSQonW4yPFfEpoUZy1d5HygOo_20130820_200742.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipO-VGlXiBUlPiaFnZEpV1ix9VS5ED197UQ0PK5g_20130820_200903.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipP0Uej879QSFC16c3DTAwQOY1Gzu_AfbEeZ_voL_20130820_202906.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer	AF1QipOvg3uqQE30uE5mpmsqmsHUSfBK1kKHTYrP

@gmail.com/media/	clLN_20130820_202911.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMcSXrCAovgxJtLCJ62lJ9OVUSqfiXzx9lx5WrV_20130820_202916.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOR1gqZXxU5aJMC3JnJ6wcNQ9d0ZbS_mNMFVng__20130820_202921.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipNMAAYZHCs0_FDd1jHEzWYRjj9r_y3mg2d0KTZS_20130820_202932.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipMpCxyW5ukDBu8wObEUO7it1mSyYuw2_vIf1iR-_20130820_203942.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipO637RcM50LOvUDiE_dm9yvxirAuW_9uyNZNr8P_20130820_205831.jpg

N.2 files, prodotti nei giorni **21 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipPIfAcVUeb_Xt74ulMsjaLPGhvXM5CsfLaKT91n_20130821_125225.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer @gmail.com/media/	AF1QipOGc9zKMmqlmIAyoftUJ5StRpAZ5kaPlBdTJ03V_20130821_134918.jpg

N.37 files, prodotti nei giorni **22 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOWKX-3MTq-5HeTzw19SVfW5ibhHruidgZRoW6B_20130822_090101.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPWYsHAyXU6kGJmxIjDCD0_rm1xHEcJA7QAC4QX_20130822_105139.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMSwPa6ZxQac0yakKqnXxAYDuei_A1jdJjcoaL4_20130822_105149.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOwkLICKt9sW1sV-hxiP9MdLmrS6s7OSO4MDseI_20130822_140222.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNQ29vQhpYvhaYJ83FXYQaD0YpVnlxtuq_shWJU_20130822_140302.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.ame	AF1QipO1XycbyFqb6mQbervBizi0eDEBYIGO9z2-

r@gmail.com/media/	AecR_20130822_140306.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMvxwmdnlM5fQN0JFOghl_uMWwPKpyGWM0jSxI4_20130822_145950.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPttAnHhwlqZJ8R7tVNQH-ZJgYGJIANV0wHn7cE_20130822_145951.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPJeKWoKkjBf_FMJ9poakn41uBBcMH8r3E2Y9m1_20130822_150000.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPk4ESuGCwiZShPzR8mP8N3bPzkXWpLGUbPU1Q2_20130822_150003.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNrQjQr7CzU_LxbK41KUeHWeAESm6NH0YuU7qSs_20130822_150006.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNm97Ov-PacUSh98MrBF8J47KQe87vTHs1VLrwn_20130822_173659.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNoQPlVws89FZwBHysLULYtuR7d1RYWa30TBgCf_20130822_185928.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMrp0c8rYz63Hjl-YlfAzuJNnkK0cv2fMqgPN1b_20130822_185936.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOZvB31RiNaJmj6chinTnEjb-aOopw7b2vtcXSj_20130822_185941.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNrShz_dkcjGJK8QflCaQyKiGWihO_Y94g5-jgP_20130822_185952.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPX1vBHDVZsyEh_fF7DRMtaTLXGMjH7ya15Qcvl_20130822_190002.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMo89tO9nd3vT93vql7-pqMmuidDGGX8nnxO0Dn_20130822_190005.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipME1ipUT_cS74DMeRfVEKdPH6ltDMHLgjaLSiwh_20130822_190013.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPeFrVMrVDgeZN8Vu9VEyFZgu8S4wC18UAJvihF_20130822_190133.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOt_4KRYGAJC2wTgYDxIa1Poe7xaO3oihsn__Mr_20130822_190141.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOj73zQOysLGUmIgu5QcinwWIJATQWRRaJKRCw7_20130822_193542.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPD4CFwulBTySH-Y7N5Ngq6BBtQl20_kJSv3RD7_20130822_193550.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP_x005FwuHVpf_M1GhR4AGLVt0OuCPfG7G-Bm2Oj5d_20130822_193555.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOkRBo0HtSGhMUqTq-Az20RO4MDZaupqanfKd6R_20130822_193603.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPXfvyA1-vHcPsnFRG_JaT8DYeKiH4oyZB4gbqN_20130822_203806.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO38bi7nhJy6h0pokaZ-BetJl3p2JR6i4T1LGtP_20130822_203807.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNNDmiKNaVhElAd_9z0t0ifpXvlsAIZudSGQhKm_20130822_203819.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNqSWbGe1SUJxDVuPWdPb06qGHEtHakFdlKCJR9_20130822_203844.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN6HraNIG-7SSA1MStqhqLraujqvbjU0ywvtu2W_20130822_203849.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN3n_TXgiNCY7wOP7ziD_KqC9mDeJQmRtSn2MHM_20130822_225601.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOOoG7ActMOI6fifRVSqxMTEWHmcjbFIbax3Z9x_20130822_225621.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPGEZAqO-S-XRtFE51Cjozef8tq6_w910itF2R__20130822_225752.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP-Z9B9jfh-sJZgH5-VbL-PIZSaXg1pKldcuzU-_20130822_225755.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMSSLWBD66MrWbBJmOxGrBYk7JJX0-B_pKX20Ig_20130822_235021.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNelBfYC318cwQOphkG9U4IKTG-Eh1MSIyUM9OM_20130822_235038.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPNCZNbEliDottmRkeucRAQE0jUc5-lBH1p4Ec__20130822_235047.jpg

N.86 files, prodotti nei giorni **23 agosto 2013**

Folder	File name

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOLA-YIdpRPSKUsAwpVJuYV3WpEzyYXgiPrdEG2_20130823_080236.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPKqNXQBMaTPRfp7jR9C9r0bNNueYhdAbnIEXxu_20130823_080243.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP5xP5TWd0XEsfW8AIyFq448mivMi-mP8IyxCzM_20130823_080526.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPfDdKU8cDDamhaL_qPkuhF8xiwGYo_T-tcK8p7_20130823_080726.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPLZ10ASJPIds41BxcdMShH2hBUMQEAvmDd-4ac_20130823_080729.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMe8zstgSDK5TpF7xTpTf8itVLDAhacy8fEVg3q_20130823_080848.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMIrXaiJyUkzGndu1x9mWRpZcvG_LWP0YEMxKSn_20130823_080943.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMj6vCMvRvOZN9gfT8JMBRAeJVXqw_6HC1rgpqO_20130823_081010.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPDXAdEGmnOe9prUfkzFRq-ogDTEId3zYCcTn5U_20130823_081019.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPu1AIXPYn7J8f6dsf0CPCT4Pri4vJCq1_lE5TT_20130823_081134.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM6akiveDyht8H_LJ_TNbn6lUhAw3ozAweT9Nm9_20130823_081135.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOMUWn2bv8WSAj3cqHBzkX8kCEt8C2PlA68djPf_20130823_081148.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOGEbEdQ17Obc9_aiEA9wtW9invFAMD43vZcH9S_20130823_081149.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP6_gOZMojF4f-OXl2jKGtYCAQgm097yLc5tGaU_20130823_081458.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNhxr4O_dnWYKJ0-6HBBbvP9czz5CAev5-mLWV2_20130823_081503.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP2Mcxt0Ej4v3E1CJpOPzu50beDodVWpCHZ8qBP_20130823_081508.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN_Dbw471XN7W-4KbdkDTbhihzCNttRRXrfF4kx_20130823_081509.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPg4yHL5Njt6Xl_6rj8UjRRfdgqMLJYT_cXO8sG_20130823_091359.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM63Y8MzNOZ0fmZ08ZZyKNztCBEqO2SWYDv3Whr_20130823_091406.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOz-xWFHuqJCgO1Tr2U-7RSrUxvi0ylpfiv2GE4_20130823_091415.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMC4tBqujBcAazTRJ3FElWb0lrK0XNS8FcKPtO4_20130823_091849.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOd262rr2z50IMt1RCjb0KJxbLKuNxMrRL9B1SZ_20130823_092333.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMDBH0sqmOFJY2AloDhS5m0yjxV81wu7J-V1K1q_20130823_092356.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMN0mpXhcQJyaCSTfz1KNkVlR-h2UKYM7o92tKe_20130823_092400.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNPlh184CkkuvJR-SMU-gn0X1NF9-LpnroJX6zE_20130823_092541.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPJuyb2N6DjNYJUjPrOIFHwXn5R_EzYEEexB0Cs_20130823_092557.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNkcELSUOCPR2lelPn2jHVlzLftP__HqEjj14Hq_20130823_092558.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNZtMwajCDLjH_9Zn8y0naWZyzNN9CwWnuR1RDA_20130823_092618.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMXom0mO9u21hTUjSSql3YHYwIVcGqyQbrb1NJy_20130823_092619.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOQ4y8W_4Cxgp7zIi7qNtfmBkZiiCQgYLFYSfO5_20130823_093012.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOkYBpTHabeuhU6FR0nlbJfzR3tKy3dn6fijMy2_20130823_094518.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOoL1hd1V0kfn9f9YEoesMaF11455FRTZW10nYw_20130823_100143.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN0FG4-W13Rt3QkOsArhaKJiNFrKxJ1xLTXKZ_n_20130823_100144.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMi8xj_SryN8_MK_83JMTXyCRdhnjxEVF3Zkt1n_20130823_100607.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNsqLkLJRn2-fZ_JxomxIqKEdrMvkbirpv_1b1E_20130823_100621.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM3fSpZVrhaxGsosBX6J5pbOeBi94T26GQlNskM_20130823_100626.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO7ZZ3FSIcZexJ-KRVpjrDd4XyV_UMUqmCvhLG-_20130823_100648.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNObAfvBP4_Olzr_Pfavb0vQWkJhwDT6R6QATY0_20130823_100651.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMSinQMHC4XprbthPHuSB8ZheYFauA0nJ_5UxDk_20130823_100730.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNIXWkIfJRS--yTLq9Q98L3cLt3cabliW5rMN8z_20130823_102553.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPMmwhQWvxSH8F0QNUCJni5xWpOW2M3p6tNmlkZ_20130823_102709.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM3wJt7-3epoFP4Y_lk5rqC6KKpMvAu0V-po6b0_20130823_102736.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMOEqzMYdZihEi1_YdcrdzOiQbKJ9N3nq7ymf2s_20130823_102742.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOLLKsxKQiXW6WvtzHZRXDfMEG_5XJePE-c_zbg_20130823_102748.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPjt0FhN6JeQpaxlrQpmd0uex3p7DDkuSE1Tgjx_20130823_103045.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP7_7fgLlNhfO5MXp-DTrWD8RoGEAe5mLgw2OVD_20130823_104732.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMBVuEmEM2KTbCqPBkxtrcKPYUpQDoVpjDdMlMH_20130823_104735.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMYbAwlgNGp0_aYlTxTV6Xlo-4DsKLPf9n0-Rep_20130823_104738.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM9XDbFE_FEJzvC8rxT-kjuJ6cf1Jnr0c6fYKoN_20130823_110733.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMPBj7lG88tleW83NbDuYeKpNyz6LBX3L2uaoaB_20130823_110735.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPuorxSFg2gmJP1ioSMVWAAw0KBaEU626uUCUc1_20130823_111345.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPqnBiuL-TQKavevB7UzUZjGEK4rqk8ilQrFy2-_20130823_122137.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMjAiLyg51RI42qnbFEUJMrIoWju-oZTKfSvxAW_20130823_130636.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNUSCV4eBctM5_koDLxY600JYFLHrXtTsridnG7_20130823_130643.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP3FbAuogPNj1Uxtkh-9QnyOJDQun8KORASP69M_20130823_130651.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOeKuj7R82Jm5i51vJI4sVwK4_yuxq0IBdNcqa7_20130823_130652.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPf606n9m9zPUMPvG2YCY2ZEl6no7dmdfGO5bW5_20130823_130658.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPmRWL-xPFX7rcpEBUu5fFYpVOwaamES4k2G5PA_20130823_130700.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNmSf9ftiHbKr8suX-G8pDtlzEKmltu4ctoMVBr_20130823_131638.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPpfy5GH4B4GPVL0VKog8TUAvciInAHI59xhKbh_20130823_131705.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOEV0ZO73c3ZC9AsRaTyr86IEs2ytV-OApJiCuy_20130823_131711.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM33yTlNmnBXd7MSo8xfFjsMjf15EPHD-maI7Gi_20130823_131759.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMK8vHsWXY9dQBSHKHgzRujnuLHPIONf6pH1qG3_20130823_131800.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPQQXo8HzEEKZIEhFoa2nmF4NH2MhHg_cWetKNX_20130823_131819.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMNxzotZ4ON2zzjOgXO272v2-F-8L0IlWSf47QR_20130823_142535.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNTZfxNBAcgutMLowrk9gETCCjEjQX0pC3Yr4P8_20130823_142547.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPo6SU-T5XBjLnVCPFnHWqaWUUuXsHFfLxPBTX1_20130823_143241.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMoEDYafzvATNeOgUl6vE2rKyPOhcnIfnGws8RO_20130823_153553.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPqER-KFd_ygiIS8HlGI87CH_GkZsvbb86Sad4t_20130823_153653.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNgavrMQdG1zehfcUtRPx0lNrj8nqeyb4vtMGXl_20130823_153654.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNoBR0l2KXl6ECZV9dCrrpo8CC8368m8yGoTlOf_20130823_155531.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOvTyI9QkcaBba5KW-3uWXylVCoPsMY4cRaMPo5_20130823_155535.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNwZjQk6BsenhVsx8e_jMnZBTyuF_n-s8tQitSw_20130823_161646.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNcTpjGZ0SYViPvnOxzEj5WUIvrak5sUPyF-GUT_20130823_161701.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPQZ72mVwEmGIf8AninnLVsYk23F_1T1SW5x9S2_20130823_170812.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO3NsJdA0Kp3NrhNVzGaDFlTPNSdh0UHJFmNYl6_20130823_170852.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOafrgquVyVwwEnUQN88mpr5BFcxkhCoPcw8gjG_20130823_171146.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMFjbqmTRudw_wTGoh7SzxiOMcMaLQHXB2QKMfH_20130823_171754.mp4
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOZNdvi8BOdI_6VmG6fvocTNYcz9XqZ9BoqIwx4_20130823_171905.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNp5PJEToQkAorcveEVCYwnNf95ZxH47LF_I6Se_20130823_171907.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNCCE4zZcLBheMXu0Yi3E0C7_J7h4Inx9B1NACQ_20130823_171944.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOSinwInRXTrbvejExU7HUn_iLSKpcJFTJbU6QP_20130823_172024.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipO28jwxmR7YSXoHTT1ob0DM-iJdqWyPFE6ke-vv_20130823_172201.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOeDEDWQmpcqnxlmI8H1szhaXwf5VRblXQGKNYm_20130823_172205.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMCFYyg5RQRB0uXYsFy8Ybk9xSg07DtGasasOvm_20130823_172207.jpg

/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipP_E8hjGlAvp6chCRf0MSx2aEppoYlSCVy-Z1O4_20130823_172209.jpg

N.4 files, prodotti il giorno **24 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN-cW0vfj5KMPHHjHixeFPQJUY59TYuD3u0MmOM_20130824_151527.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNykVSOJviPVlfSgSBPLx1V4CLSRW0XaeR04NMW_20130824_151528.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMdpTdTJEY-9MtG9k8vsIvknxNGNDcmES4BsIeD_20130824_151529.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipMrr46LU2CUZ6mCqF2bVyD3Oh3UY0zFfsyC5Ix5_20130824_154511.mp4

N.7 files, prodotti il giorno **25 agosto 2013**

Folder	File name
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPB9o-aJ6zlTdDEILg5KNNdga_Yyt7Z5hMSXd1l_20130825_004834.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipNt_91zheRTGL5c7jrMRekV-_pdLZ5CnjVkIfi6_20130825_020021.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipOlx_M03pRZlAuCrxEPkxbps8vErQMm2fwj9w1s_20130825_020041.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipN5Gz2twd1a14KoG6d3DTWjCC-ThdVNjWoPT8zA_20130825_020109.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipPJqKsVAxMtyii5Jhu6uUmgRXBBAg5Hkw_EQCwO_20130825_020127.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipObPLJKeaj4xEKCF85DaXx4-9fLm0PpYN7EwniK_20130825_122713.jpg
/cloud.google.photos2/dott.ahmad.amer@gmail.com/media/	AF1QipM5VoljKEQKxFz8wLaJSntliwwnvrvxlleLAvRs_20130825_122742.jpg

ALTRI REPERTI UTILIZZATI

Percorso	File
Pc_bookmark_encase -> reperto_1970_1 -> jpg	002449-IMG-20160115-WA0020 002449-IMG-20160115-WA0019 002449-IMG-20160115-WA0018
6750 0 FB_IMG_1461233510941.jpg Folder: /storage/external_SD/ Name: FB_IMG_1461233510941.jpg Size: 13,11 KB Modified (Madrid +01:00): 20/09/2016 09:14:46 Created (Madrid +01:00): 09/11/2018 07:41:38 Deleted: No REPERTO_1970_8 \ LG-H320	FB_IMG_1461233510941

Directory: \pc_bookmark_encase\reperto 1970_1\mp4	
17/11/2015 16:11	10.564.261 000022 - VID-20151117-WA0034.mp4
11/04/2016 11:47	9.102.296 000027 - VID-20160411-WA0007.mp4
07/05/2016 11:56	8.940.440 000028 - VID-20160507-WA0020.mp4
07/05/2016 11:57	15.187.593 000029 - VID-20160507-WA0021.mp4
24/08/2016 16:26	3.443.994 000032 - VID-20160824-WA0016.mp4
26/09/2016 09:47	1.548.796 000037 - VID-20160926-WA0003.mp4
01/10/2016 17:44	15.903.610 000049 - VID-20161001-WA0064.mp4
03/10/2016 22:40	796.163 000050 - VID-20161003-WA0058.mp4
16/11/2015 13:14	6.229.616 000056 - VID-20151116-WA0016.mp4
24/11/2015 11:29	6.141.481 000057 - VID-20151124-WA0001.mp4
12/01/2016 17:17	5.411.962 000066 - VID-20160112-WA0041.mp4
13/01/2016 16:47	5.952.308 000068 - VID-20160113-WA0031.mp4
14/01/2016 06:05	5.861.154 000069 - VID-20160114-WA0002.mp4
14/01/2016 18:35	3.593.809 000070 - VID-20160114-WA0032.mp4

18/01/2016 19:10	12.681.994 000071 - VID-20160118-WA0017.mp4
26/01/2016 23:36	10.476.791 000076 - VID-20160126-WA0011.mp4
30/01/2016 05:29	8.984.569 000077 - VID-20160130-WA0001.mp4
03/02/2016 17:55	4.110.129 000078 - VID-20160203-WA0024.mp4
04/02/2016 19:05	1.258.941 000079 - VID-20160204-WA0014.mp4
02/03/2016 22:50	1.044.696 000083 - VID-20160302-WA0043.mp4
30/03/2016 15:56	5.424.272 000089 - VID-20160330-WA0054.mp4
18/05/2016 15:31	5.045.719 000100 - VID-20160518-WA0047.mp4
18/05/2016 15:32	7.463.570 000101 - VID-20160518-WA0048.mp4
18/05/2016 15:33	4.226.968 000102 - VID-20160518-WA0049.mp4
18/05/2016 15:36	4.227.558 000103 - VID-20160518-WA0050.mp4
18/05/2016 15:36	4.914.378 000104 - VID-20160518-WA0067.mp4
18/05/2016 15:37	6.707.665 000105 - VID-20160518-WA0069.mp4
18/05/2016 15:37	7.605.658 000106 - VID-20160518-WA0070.mp4
04/07/2016 21:37	4.119.946 000107 - VID-20160704-WA0084.mp4
16/07/2016 01:07	7.029.646 000110 - VID-20160716-WA0024.mp4
16/07/2016 01:37	4.598.364 000111 - VID-20160716-WA0053.mp4
16/07/2016 01:55	5.563.890 000113 - VID-20160716-WA0059.mp4
16/07/2016 01:57	1.861.741 000114 - VID-20160716-WA0060.mp4
13/09/2016 12:35	16.227.857 000122 - VID-20160913-WA0033.mp4
09/10/2016 21:52	16.303.872 000134 - VID-20161009-WA0077.mp4
20/08/2014 23:43	36.928.704 000137 - 20140816_174751.mp4
20/08/2014 23:22	59.752.711 000138 - 20140817_133626.mp4
30/04/2016 05:32	51.994.340 000139 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:30	147.061.597 000140 - ????????_??????.mp4
04/05/2016 17:06	5.336.383 000141 - 20160504_135117.mp4
04/05/2016 17:40	5.194.411 000144 - 20160502_134618.mp4
01/05/2016 23:56	292.412.500 000145 - 20160501_235319.mp4

04/05/2016 17:36	62.873.849 000146 - 20160503_095951.mp4
04/05/2016 17:27	51.254.070 000147 - 20160503_101449.mp4
04/05/2016 17:18	35.255.851 000148 - 20160503_131146.mp4
04/05/2016 17:12	28.367.388 000149 - 20160503_214109.mp4
04/05/2016 17:08	2.088.576 000150 - 20160504_083731.mp4
29/04/2016 19:38	57.159.127 000151 - 20160429_193749.mp4
29/04/2016 19:43	30.015.517 000152 - 20160429_194341.mp4
30/04/2016 05:31	89.931.890 000153 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:31	40.124.998 000154 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:31	126.751.973 000155 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:31	124.868.885 000156 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:31	50.071.833 000157 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:32	43.881.388 000158 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:32	116.113.600 000159 - ????????_??????.mp4
30/04/2016 05:32	70.552.853 000160 - ????????_??????.mp4
23/12/2014 08:54	33.442.408 000161 - 20141223_075354.mp4
23/12/2014 08:56	152.441.577 000162 - 20141223_075447.mp4
28/12/2014 12:03	74.610.996 000163 - 20141228_110315.mp4
28/12/2014 12:07	42.561.584 000165 - 20141228_110707.mp4
28/12/2014 12:08	30.850.900 000166 - 20141228_110759.mp4
28/12/2014 12:09	22.757.214 000167 - 20141228_110851.mp4
28/12/2014 13:04	6.239.063 000170 - 20141228_120425.mp4
28/12/2014 13:04	6.317.124 000171 - 20141228_120439.mp4
28/12/2014 14:27	42.549.276 000172 - 20141228_132646.mp4
25/12/2014 13:47	36.720.681 000173 - 20141225_124720.mp4
26/12/2014 17:42	109.586.231 000174 - 20141226_163903.mp4
27/12/2014 15:28	46.929.445 000178 - 20141227_142759.mp4
27/12/2014 15:55	3.852.824 000179 - 20141227_145506.mp4

27/12/2014 16:10	118.703.037 000180 - 20141227_150917.mp4
28/12/2014 09:31	53.795.343 000181 - 20141228_083108.mp4
28/12/2014 10:26	104.104.437 000182 - 20141228_092542.mp4
28/12/2014 10:40	76.942.174 000183 - 20141228_093940.mp4
28/12/2014 10:58	67.767.376 000184 - 20141228_095749.mp4
28/12/2014 11:32	34.853.654 000185 - 20141228_103147.mp4
28/12/2014 11:37	12.243.963 000186 - 20141228_103746.mp4
07/09/2015 12:59	83.227.968 000191 - 20150907_135913.mp4
07/09/2015 13:04	93.585.188 000192 - 20150907_140344.mp4
07/09/2015 13:07	63.155.226 000193 - 20150907_140647.mp4
07/09/2015 13:08	87.737.060 000194 - 20150907_140724.mp4
07/09/2015 13:16	41.323.119 000195 - 20150907_141613.mp4
08/09/2015 11:57	52.134.888 000196 - 20150908_125715.mp4
07/10/2016 01:27	199.071 000219 - VID-20161007-WA0001.mp4
23/09/2016 05:04	435.789 000233 - VID-20160923-WA0002.mp4
24/09/2016 14:22	200.314 000234 - VID-20160924-WA0007.mp4
29/09/2016 20:08	2.267.662 000238 - VID-20160929-WA0050.mp4
29/09/2016 20:08	2.267.662 000239 - VID-20160929-WA0051.mp4
29/09/2016 20:09	2.267.662 000240 - VID-20160929-WA0052.mp4
29/09/2016 20:09	2.267.662 000241 - VID-20160929-WA0053.mp4
24/11/2015 11:32	6.141.481 000277 - VID-20151124-WA0002.mp4

Directory di \reperto 1970 4

19/08/2022 17:41	<DIR>	.
19/08/2022 17:41	<DIR>	..

```
24/08/2022  12:16    <DIR>          docx
19/08/2022  17:07    <DIR>          JPG
19/08/2022  17:18    <DIR>          mp3
19/08/2022  17:44    <DIR>          mp4
               0 File              0 byte

 Directory di \reperto 1970 4\docx

24/08/2022  12:16    <DIR>          .
24/08/2022  12:16    <DIR>          ..
12/12/2014  00:26            21.019 000001 - f52471296.docx
12/12/2014  00:41            15.307 000008 - f60471360.docx
12/12/2014  00:42            22.022 000009 - f60513648.docx
12/12/2014  00:48           199.047 000010 - f61481328.docx
11/12/2014  23:05            16.593 000013 - f17003016.docx
03/06/2012  00:04            16.347 000197 - ??????????? ?????????.docx
18/08/2022  22:46            85.294 cv_MassariAugusto.pdf
19/08/2022  11:18             1.971 TRASCRIZIONE.txt
               8 File        377.600 byte

 Directory di \reperto 1970 4\JPG

19/08/2022  17:07    <DIR>          .
19/08/2022  17:07    <DIR>          ..
05/12/2014  07:18         5.968.384 001203 - LostFile_JPG_296466.jpg
05/12/2014  07:18            86.016 001320 - LostFile_JPG_947188.jpg
05/12/2014  07:18           195.697 001321 - LostFile_JPG_947356.jpg
05/12/2014  07:20             4.096 005468 - LostFile_JPG_7715503.jpg
```

11/12/2014 23:41	16.373 023924 - f29811272.jpg
11/12/2014 23:41	26.422 023954 - f29812272.jpg
11/12/2014 23:41	6.861 024095 - f29824840.jpg
11/12/2014 23:42	23.526 024523 - f29865128.jpg
11/12/2014 23:43	14.250 024602 - f29872864.jpg
11/12/2014 23:43	17.295 024632 - f29875488.jpg
11/12/2014 23:43	6.713 024643 - f29876744.jpg
11/12/2014 23:43	3.914 025115 - f29920768.jpg
11/12/2014 23:44	39.758 025161 - f29925152.jpg
11/12/2014 23:44	26.821 025344 - f29941312.jpg
11/12/2014 23:45	7.308 025559 - f29969616.jpg
12/12/2014 00:01	84.640 025774 - f39789288.jpg
10/06/2012 22:49	1.725.727 031688 - f61973856.jpg
11/06/2012 17:11	1.180.364 031689 - f61977248.jpg
11/12/2014 23:03	33.668 033017 - f16668176.jpg
11/12/2014 22:40	58.555 033255 - f2832864.jpg
11/12/2014 23:06	41.569 033602 - f17578640.jpg
23/12/2014 16:29	2.782.257 038339 - 20141223_152922.jpg
27/12/2014 13:47	2.015.563 038340 - 20141227_124742.jpg
27/12/2014 13:41	1.860.046 038341 - 20141227_124157.jpg
27/12/2014 13:42	1.982.495 038342 - 20141227_124211.jpg
27/12/2014 13:42	2.306.909 038343 - 20141227_124219.jpg
27/12/2014 13:42	2.082.307 038344 - 20141227_124229.jpg
27/12/2014 13:42	1.909.982 038345 - 20141227_124235.jpg
27/12/2014 13:43	1.665.160 038346 - 20141227_124310.jpg
27/12/2014 13:43	2.359.923 038347 - 20141227_124336.jpg
27/12/2014 13:43	2.517.086 038348 - 20141227_124344.jpg
27/12/2014 13:43	2.776.124 038349 - 20141227_124350.jpg

27/12/2014	13:43	2.410.813 038350 - 20141227_124356.jpg
27/12/2014	13:44	2.776.307 038351 - 20141227_124401.jpg
27/12/2014	13:44	2.138.354 038352 - 20141227_124406.jpg
27/12/2014	13:44	2.211.824 038353 - 20141227_124413.jpg
27/12/2014	13:47	2.012.740 038354 - 20141227_124719.jpg
02/02/2015	14:50	2.547.359 038355 - 20141227_124435.jpg
27/12/2014	13:55	2.199.251 038356 - 20141227_125518.jpg
12/12/2015	00:43	6.949.891 038373 - Copy of DSC02615.JPG
12/12/2015	00:42	6.124.423 038374 - Copy of DSC02619.JPG
12/12/2015	00:43	5.290.874 038375 - Copy of DSC01034.JPG
12/12/2015	00:43	5.479.294 038377 - Copy of DSC01023.JPG
12/12/2015	00:43	5.575.004 038384 - Copy of DSC01033.JPG
12/12/2015	00:37	4.909.700 038385 - Copy of DSC01014.JPG
12/12/2015	00:38	4.741.069 038386 - Copy of DSC01017.JPG
12/12/2015	00:39	6.200.989 038387 - Copy of DSC01040.JPG
12/12/2015	00:39	6.160.685 038388 - Copy of DSC02556.JPG
12/12/2015	00:40	6.240.622 038389 - Copy of DSC02557.JPG
12/12/2015	00:40	5.939.462 038390 - Copy of DSC02560.JPG
12/12/2015	00:44	5.275.455 038391 - Copy of DSC01029.JPG
12/12/2015	00:44	4.925.921 038392 - Copy of DSC01028.JPG
12/12/2015	00:41	7.207.383 038393 - Copy of DSC02597.JPG
17/11/2015	00:49	296.295 038394 - IMG-20151116-WA0009.jpg
17/11/2015	00:14	164.657 038395 - IMG-20151116-WA0017.jpg
17/11/2015	00:14	164.657 038396 - IMG-20151116-WA0017 (1).jpg
17/11/2015	00:57	333.702 038397 - IMG-20151116-WA0009 (1).jpg
19/08/2022	17:18	163 Trascrizione.txt

58 File 132.102.703 byte

Directory di \reperto 1970 4\mp3

19/08/2022 17:18 <DIR> .

19/08/2022 17:18 <DIR> ..

23/10/2015 09:48 2.928.796 000054 - -YA ABDEL AZIZ Rantisi NASHEED hamas Glory Nasheed-- - YouTube.flv.mp3

23/10/2015 09:48 2.928.796 000055 - -YA ABDEL AZIZ Rantisi NASHEED hamas Glory Nasheed-- - YouTube.flv.mp3

19/08/2022 17:41 1.104 Trascrizione.txt

3 File 5.858.696 byte

Directory di \reperto 1970 4\mp4

19/08/2022 17:44 <DIR> .

19/08/2022 17:44 <DIR> ..

14/01/2015 15:22 4.676.631 000052 - 20150114_142220.mp4

14/01/2015 15:22 5.692.604 000053 - 20150114_142235.mp4

14/01/2015 15:25 164.798.362 000054 - 20150114_142246.mp4

19/08/2022 18:37 179 Trascrizione.txt

4 File 175.167.776 byte

Directory di \reperto 1970_1

17/08/2022 14:24 <DIR> .

17/08/2022 14:24 <DIR> ..

17/08/2022 14:16 <DIR> docx

17/08/2022 14:04 <DIR> jpg

17/08/2022 13:10 <DIR> Xlsx

17/08/2022 13:00 <DIR> Zip

0 File 0 byte

Directory di \reperto 1970_1\docx

17/08/2022 14:16 <DIR> .

17/08/2022 14:16 <DIR> ..

09/07/2015 14:11 19.199 000047 - APPUNTAMENTI ASSOCIAZIONE ONSUR.docx

26/01/2015 18:25 26.403 000048 - RAPPORTO XIII MISSIONE ONSUR.docx

2 File 45.602 byte

Directory di \reperto 1970_1\jpg

17/08/2022 14:04 <DIR> .

17/08/2022 14:04 <DIR> ..

08/02/2012 13:22 1.349.535 020395 - scarico del 08.02.12 ddt 129.JPG

04/06/2012 10:01 1.108.335 020396 - scarico del 09.02.12 ddt136 (1) (sciamanna_diego v1).JPG

03/05/2012 23:14 1.115.282 020397 - ct induztri metalli consegna del 04.05.12 (1).JPG

03/05/2012 23:14 1.139.132 020398 - ct induztri metalli consegna del 04.05.12 (2).JPG

03/05/2012 23:14 1.364.104 020399 - ct induztri metalli consegna del 04.05.12 (3).JPG

03/05/2012 23:13 1.314.403 020400 - ct induztri metalli consegna del 04.05.12 (4).JPG

03/05/2012 23:13 1.197.780 020401 - ct induztri metalli consegna del 04.05.12 (5).JPG

03/05/2012 23:13 1.331.970 020402 - ct induztri metalli consegna del 04.05.12.JPG

04/06/2012 10:01 1.292.030 020403 - scarico del 08.02.12 ddt 129 (1) (sciamanna_diego v1).JPG

08/02/2012 13:22 1.292.030 020404 - scarico del 08.02.12 ddt 129 (1).JPG

04/06/2012 10:01 1.289.664 020405 - scarico del 08.02.12 ddt 129 (2) (sciamanna_diego v1).JPG

08/02/2012 13:23 1.289.664 020406 - scarico del 08.02.12 ddt 129 (2).JPG

04/06/2012 10:01 1.349.535 020407 - scarico del 08.02.12 ddt 129 (sciamanna_diego

v1).JPG

09/02/2012 11:48 1.108.335 020408 - scarico del 09.02.12 ddt136 (1).JPG

04/06/2012 10:01 1.188.829 020409 - scarico del 09.02.12 ddt136 (10) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:37 1.188.829 020410 - scarico del 09.02.12 ddt136 (10).JPG

04/06/2012 10:01 1.460.187 020411 - scarico del 09.02.12 ddt136 (11) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:37 1.460.187 020412 - scarico del 09.02.12 ddt136 (11).JPG

04/06/2012 10:01 1.255.412 020413 - scarico del 09.02.12 ddt136 (12) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:39 1.255.412 020414 - scarico del 09.02.12 ddt136 (12).JPG

04/06/2012 10:01 1.271.322 020415 - scarico del 09.02.12 ddt136 (14) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:39 1.271.322 020416 - scarico del 09.02.12 ddt136 (14).JPG

04/06/2012 10:01 1.462.518 020417 - scarico del 09.02.12 ddt136 (15) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:45 1.462.518 020418 - scarico del 09.02.12 ddt136 (15).JPG

04/06/2012 10:01 1.140.629 020419 - scarico del 09.02.12 ddt136 (2) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:48 1.140.629 020420 - scarico del 09.02.12 ddt136 (2).JPG

04/06/2012 10:01 1.441.708 020421 - scarico del 09.02.12 ddt136 (3) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:49 1.441.708 020422 - scarico del 09.02.12 ddt136 (3).JPG

04/06/2012 10:01 1.287.406 020423 - scarico del 09.02.12 ddt136 (4) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:49 1.287.406 020424 - scarico del 09.02.12 ddt136 (4).JPG

04/06/2012 10:01 1.176.785 020425 - scarico del 09.02.12 ddt136 (5) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:34 1.176.785 020426 - scarico del 09.02.12 ddt136 (5).JPG

04/06/2012 10:01 1.412.989 020427 - scarico del 09.02.12 ddt136 (6) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:35 1.412.989 020428 - scarico del 09.02.12 ddt136 (6).JPG

04/06/2012 10:01 1.475.687 020429 - scarico del 09.02.12 ddt136 (7) (sciamanna_diego

v1).JPG

09/02/2012 11:36 1.475.687 020430 - scarico del 09.02.12 ddt136 (7).JPG

04/06/2012 10:01 1.269.724 020431 - scarico del 09.02.12 ddt136 (8) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:36 1.269.724 020432 - scarico del 09.02.12 ddt136 (8).JPG

04/06/2012 10:01 1.484.982 020433 - scarico del 09.02.12 ddt136 (9) (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:36 1.484.982 020434 - scarico del 09.02.12 ddt136 (9).JPG

04/06/2012 10:01 1.484.471 020435 - scarico del 09.02.12 ddt136 (sciamanna_diego v1).JPG

09/02/2012 11:45 1.484.471 020436 - scarico del 09.02.12 ddt136.JPG

04/06/2012 10:01 1.103.743 020437 - scarico del 13.01.12 (1) (sciamanna_diego v1).JPG

13/01/2012 16:37 1.103.743 020438 - scarico del 13.01.12 (1).JPG

04/06/2012 10:01 1.184.294 020439 - scarico del 13.01.12 (2) (sciamanna_diego v1).JPG

13/01/2012 16:37 1.184.294 020440 - scarico del 13.01.12 (2).JPG

04/06/2012 10:01 1.078.387 020441 - scarico del 13.01.12 (3) (sciamanna_diego v1).JPG

13/01/2012 16:37 1.078.387 020442 - scarico del 13.01.12 (3).JPG

04/06/2012 10:01 1.009.374 020443 - scarico del 13.01.12 (4) (sciamanna_diego v1).JPG

13/01/2012 16:37 1.009.374 020444 - scarico del 13.01.12 (4).JPG

04/06/2012 10:01 1.508.468 020445 - scarico del 13.01.12 (5) (sciamanna_diego v1).JPG

13/01/2012 16:37 1.508.468 020446 - scarico del 13.01.12 (5).JPG

04/06/2012 10:01 1.498.003 020447 - scarico del 13.02.12 ddt144 (1) (sciamanna_diego v1).JPG

13/02/2012 10:17 1.498.003 020448 - scarico del 13.02.12 ddt144 (1).JPG

04/06/2012 10:01 1.496.052 020449 - scarico del 13.02.12 ddt144 (2) (sciamanna_diego v1).JPG

13/02/2012 10:16 1.496.052 020450 - scarico del 13.02.12 ddt144 (2).JPG

04/06/2012 10:01 1.384.973 020451 - scarico del 13.02.12 ddt144 (sciamanna_diego v1).JPG

13/02/2012 10:17 1.384.973 020452 - scarico del 13.02.12 ddt144.JPG

04/06/2012 10:01 1.308.232 020453 - scarico del 15.02.12 ddt 126 (1) (sciamanna_diego v1).JPG

15/02/2012 16:17 1.308.232 020454 - scarico del 15.02.12 ddt 126 (1).JPG

04/06/2012 10:01 1.298.166 020455 - scarico del 15.02.12 ddt 126 (2) (sciamanna_diego v1).JPG

15/02/2012 16:18 1.298.166 020456 - scarico del 15.02.12 ddt 126 (2).JPG

04/06/2012 10:02 1.046.434 020457 - scarico del 15.02.12 ddt 126 (sciamanna_diego v1).JPG

15/02/2012 16:17 1.046.434 020458 - scarico del 15.02.12 ddt 126.JPG

04/09/2012 17:17 1.733.263 020459 - scarico del 15.09.12 (1).JPG

04/09/2012 17:17 1.232.967 020460 - scarico del 15.09.12 (2).JPG

04/09/2012 17:17 1.073.952 020461 - scarico del 15.09.12 (3).JPG

04/09/2012 17:16 1.576.992 020462 - scarico del 15.09.12 (4).JPG

04/09/2012 17:16 1.610.617 020463 - scarico del 15.09.12 (5).JPG

04/09/2012 17:18 1.279.981 020464 - scarico del 15.09.12.JPG

04/06/2012 10:02 1.216.820 020465 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (1) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 10:00 1.216.820 020466 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (1).JPG

04/06/2012 10:02 1.140.274 020467 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (2) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 10:00 1.140.274 020468 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (2).JPG

04/06/2012 10:02 1.398.244 020469 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (3) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 10:00 1.398.244 020470 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (3).JPG

04/06/2012 10:02 1.348.601 020471 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (4) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 10:01 1.348.601 020472 - scarico del 19.01.12 da siderurgica tiburtina (4).JPG

04/06/2012 10:02 976.536 020473 - scarico del 20.01.12 ddt51 (1) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 14:55 976.536 020474 - scarico del 20.01.12 ddt51 (1).JPG

04/06/2012 10:02 1.005.532 020475 - scarico del 20.01.12 ddt51 (2) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 14:55 1.005.532 020476 - scarico del 20.01.12 ddt51 (2).JPG

04/06/2012 10:02 1.154.816 020477 - scarico del 20.01.12 ddt51 (3) (sciamanna_diego

v1).JPG

20/01/2012 15:00 1.154.816 020478 - scarico del 20.01.12 ddt51 (3).JPG

04/06/2012 10:02 1.266.175 020479 - scarico del 20.01.12 ddt51 (4) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 15:02 1.266.175 020480 - scarico del 20.01.12 ddt51 (4).JPG

04/06/2012 10:02 1.068.847 020481 - scarico del 20.01.12 ddt51 (5) (sciamanna_diego v1).JPG

20/01/2012 15:02 1.068.847 020482 - scarico del 20.01.12 ddt51 (5).JPG

03/06/2012 07:17 1.279.574 020483 - scarico del 07.06.12 International V. (1).JPG

03/06/2012 07:17 1.152.589 020484 - scarico del 07.06.12 International V. (2).JPG

03/06/2012 07:42 1.105.940 020485 - scarico del 07.06.12 International V. (3).JPG

03/06/2012 07:52 998.988 020486 - scarico del 07.06.12 International V. (4).JPG

03/06/2012 07:51 1.033.333 020487 - scarico del 07.06.12 International V. (5).JPG

03/06/2012 07:46 1.053.607 020488 - scarico del 07.06.12 International V. (6).JPG

03/06/2012 07:17 1.305.932 020489 - scarico del 07.06.12 International V. (7).JPG

03/06/2012 07:46 1.225.136 020490 - scarico del 07.06.12 International V..JPG

20/05/2012 05:39 1.275.726 020491 - scarico del 24.05.12 feral conto international (1).JPG

20/05/2012 05:39 1.354.274 020492 - scarico del 24.05.12 feral conto international (2).JPG

20/05/2012 05:39 1.678.193 020493 - scarico del 24.05.12 feral conto international (3).JPG

20/05/2012 05:39 1.329.021 020494 - scarico del 24.05.12 feral conto international (4).JPG

20/05/2012 05:39 1.510.847 020495 - scarico del 24.05.12 feral conto international.JPG

24/05/2012 11:06 830.474 020496 - carico lattonedil conto mega metal (4).JPG

24/05/2012 11:07 877.242 020497 - carico lattonedil conto mega metal (5).JPG

06/05/2012 04:58 1.346.322 020498 - conto visione mega metal ddt318 del 09.05.2012 (1).JPG

06/05/2012 04:58 1.335.727 020499 - conto visione mega metal ddt318 del 09.05.2012 (2).JPG

06/05/2012 04:58 1.391.251 020500 - conto visione mega metal ddt318 del 09.05.2012.JPG

23/04/2012 22:23 1.070.108 020501 - ddt 439 del 23.04.12 (1).JPG

23/04/2012 22:23 1.261.376 020502 - ddt 439 del 23.04.12 (2).JPG

23/04/2012 22:24	1.122.387 020503 - ddt 439 del 23.04.12 (3).JPG
23/04/2012 22:24	1.072.427 020504 - ddt 439 del 23.04.12 (4).JPG
23/04/2012 22:20	1.202.701 020505 - ddt 439 del 23.04.12 (5).JPG
23/04/2012 22:21	1.228.733 020506 - ddt 439 del 23.04.12 (6).JPG
23/04/2012 22:22	1.177.523 020507 - ddt 439 del 23.04.12.JPG
28/05/2012 11:35	913.976 020508 - DSCF1409.JPG
28/05/2012 11:36	1.205.646 020509 - DSCF1410.JPG
28/05/2012 11:36	975.978 020510 - DSCF1411.JPG
28/05/2012 11:36	975.978 020511 - scarico del 01.06.2012 mega metal (1).JPG
28/05/2012 11:36	1.205.646 020512 - scarico del 01.06.2012 mega metal (2).JPG
28/05/2012 11:35	913.976 020513 - scarico del 01.06.2012 mega metal.JPG
25/09/2011 22:56	1.259.282 020514 - scarico del 10.12.2012 (1) BEM061748.JPG
25/09/2011 22:54	1.036.752 020515 - scarico del 10.12.2012 (2) BEM061748.JPG
25/09/2011 22:54	1.240.092 020516 - scarico del 10.12.2012 (3) BEM061748.JPG
25/09/2011 22:54	1.256.998 020517 - scarico del 10.12.2012 (4) BEM061748.JPG
25/09/2011 22:55	1.250.094 020518 - scarico del 10.12.2012 (5) BEM061748.JPG
12/01/2012 09:23	887.620 020519 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (1).JPG
12/01/2012 09:23	1.340.328 020520 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (2).JPG
12/01/2012 09:24	1.534.287 020521 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (3).JPG
12/01/2012 09:24	1.215.688 020522 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (4).JPG
12/01/2012 09:24	1.150.785 020523 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (5).JPG
12/01/2012 09:24	1.218.928 020524 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (6).JPG
12/01/2012 09:23	1.005.823 020525 - scarico del 12.01.12 ddt 16 (7).JPG
17/01/2012 15:40	1.431.154 020526 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (1).JPG
17/01/2012 15:40	1.219.744 020527 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (2).JPG
17/01/2012 15:41	832.291 020528 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (3).JPG
17/01/2012 15:41	951.393 020529 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (4).JPG
17/01/2012 15:39	1.320.982 020530 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (5).JPG

17/01/2012 15:39 1.044.037 020531 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (6).JPG

17/01/2012 15:39 1.496.695 020532 - scarico del 17.01.12 ddt 33 (7).JPG

20/01/2012 13:17 1.370.971 020533 - scarico del 20.01.12 ddt54 (1).JPG

20/01/2012 13:17 1.417.392 020534 - scarico del 20.01.12 ddt54 (2).JPG

20/01/2012 13:18 1.256.164 020535 - scarico del 20.01.12 ddt54 (3).JPG

20/01/2012 13:18 1.395.108 020536 - scarico del 20.01.12 ddt54 (4).JPG

22/02/2012 11:41 1.667.514 020537 - scarico del 22.02.12 cto International (1).JPG

22/02/2012 11:42 1.686.841 020538 - scarico del 22.02.12 cto International (2).JPG

22/02/2012 11:41 1.514.072 020539 - scarico del 22.02.12 cto International.JPG

04/06/2012 09:59 1.298.393 020540 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (1) (sciamanna_diego v1).JPG

20/05/2012 05:09 1.298.393 020541 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (1).JPG

04/06/2012 09:59 1.281.974 020542 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (2) (sciamanna_diego v1).JPG

20/05/2012 05:10 1.281.974 020543 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (2).JPG

04/06/2012 10:00 1.212.166 020544 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (3) (sciamanna_diego v1).JPG

20/05/2012 05:10 1.212.166 020545 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (3).JPG

04/06/2012 10:00 1.305.129 020546 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (4) (sciamanna_diego v1).JPG

20/05/2012 05:08 1.305.129 020547 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (4).JPG

04/06/2012 10:00 1.365.469 020548 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal (sciamanna_diego v1).JPG

20/05/2012 05:09 1.365.469 020549 - scarico del 23.05.12 mega metal conto pracal.JPG

25/01/2012 09:53 1.623.448 020550 - scarico del 24.01.12 ddt68 metalcoat (1).JPG

25/01/2012 09:53 1.215.102 020551 - scarico del 24.01.12 ddt68 metalcoat (2).JPG

25/01/2012 09:53 1.312.798 020552 - scarico del 24.01.12 ddt68 metalcoat (3).JPG

25/01/2012 09:53 1.712.066 020553 - scarico del 24.01.12 ddt68 metalcoat (4).JPG

25/01/2012 09:52 1.310.033 020554 - scarico del 24.01.12 ddt68 metalcoat.JPG

24/07/2012 23:42 1.407.982 020555 - scarico mega metal 01.08.12 (1).JPG

24/07/2012	23:43	1.439.153 020556 - scarico mega metal 01.08.12 (2).JPG
24/07/2012	23:43	1.564.981 020557 - scarico mega metal 01.08.12 (3).JPG
24/07/2012	23:41	1.676.571 020558 - scarico mega metal 01.08.12 (4).JPG
24/07/2012	23:42	1.981.125 020559 - scarico mega metal 01.08.12 (5).JPG
24/07/2012	23:42	1.451.277 020560 - scarico mega metal 01.08.12.JPG
11/07/2012	16:31	1.350.407 020561 - scarico maestri (1).JPG
11/07/2012	16:44	1.245.502 020562 - scarico maestri (10).JPG
11/07/2012	16:30	1.307.733 020563 - scarico maestri (11).JPG
11/07/2012	16:36	1.510.360 020564 - scarico maestri (12).JPG
11/07/2012	16:37	1.570.885 020565 - scarico maestri (2).JPG
11/07/2012	16:47	1.327.746 020566 - scarico maestri (3).JPG
11/07/2012	16:31	1.460.781 020567 - scarico maestri (5).JPG
11/07/2012	16:37	1.306.123 020568 - scarico maestri (6).JPG
11/07/2012	16:48	1.168.267 020569 - scarico maestri (7).JPG
11/07/2012	16:28	1.328.541 020570 - scarico maestri (8).JPG
11/07/2012	16:34	1.204.617 020571 - scarico maestri (9).JPG
11/07/2012	16:47	1.342.602 020572 - scarico maestri.JPG
13/01/2012	10:02	1.409.685 020573 - nc ddt 16 (1).JPG
13/01/2012	10:02	1.022.975 020574 - nc ddt 16 (2).JPG
13/01/2012	10:02	1.350.004 020575 - nc ddt 16 (3).JPG
11/07/2012	22:10	1.237.027 020576 - scarico sider metal 19.07 (1).JPG
11/07/2012	22:11	1.085.615 020577 - scarico sider metal 19.07 (2).JPG
11/07/2012	22:11	1.216.782 020578 - scarico sider metal 19.07 (3).JPG
11/07/2012	22:13	1.282.965 020579 - scarico sider metal 19.07.JPG
02/05/2012	15:42	973.917 020580 - conto visione mega metal 03.05.12 (10).JPG
02/05/2012	15:41	1.060.546 020581 - conto visione mega metal 03.05.12 (11).JPG
02/05/2012	19:09	931.037 020582 - conto visione mega metal 03.05.12 (12).JPG
02/05/2012	19:08	893.172 020583 - conto visione mega metal 03.05.12 (13).JPG

02/05/2012 19:07	907.686 020584 - conto visione mega metal 03.05.12 (14).JPG
02/05/2012 19:07	915.453 020585 - conto visione mega metal 03.05.12 (15).JPG
02/05/2012 19:07	1.014.084 020586 - conto visione mega metal 03.05.12 (16).JPG
02/05/2012 19:06	1.021.994 020587 - conto visione mega metal 03.05.12 (17).JPG
02/05/2012 19:06	1.056.373 020588 - conto visione mega metal 03.05.12 (18).JPG
02/05/2012 16:12	979.021 020589 - conto visione mega metal 03.05.12 (19).JPG
02/05/2012 16:12	1.078.069 020590 - conto visione mega metal 03.05.12 (8).JPG
02/05/2012 16:12	853.771 020591 - conto visione mega metal 03.05.12 (9).JPG
03/05/2012 17:42	1.010.847 020592 - conto visione mega metal 04.05.12 ddt300 (1).JPG
03/05/2012 17:15	1.045.959 020593 - conto visione mega metal 04.05.12 ddt300 (2).JPG
03/05/2012 17:42	1.078.411 020594 - conto visione mega metal 04.05.12 ddt300 (3).JPG
03/05/2012 17:14	1.066.358 020595 - conto visione mega metal 04.05.12 ddt300 (4).JPG
03/05/2012 17:42	1.220.150 020596 - conto visione mega metal 04.05.12 ddt300 (5).JPG
03/05/2012 17:42	907.489 020597 - conto visione mega metal 04.05.12 ddt300.JPG
03/05/2012 17:13	931.872 020598 - conto visione mega metal 04.05.2012 ddt299 (1).JPG
03/05/2012 17:42	1.078.411 020599 - conto visione mega metal 04.05.2012 ddt299 (2).JPG
03/05/2012 17:42	1.024.691 020600 - conto visione mega metal 04.05.2012 ddt299 (3).JPG
03/05/2012 17:42	866.254 020601 - conto visione mega metal 04.05.2012 ddt299.JPG
05/05/2012 09:14	1.112.352 020602 - conto visione Mega Metal ddt313 (1).JPG
05/05/2012 09:15	1.014.439 020603 - conto visione Mega Metal ddt313 (2).JPG
05/05/2012 09:15	1.319.616 020604 - conto visione Mega Metal ddt313 (3).JPG
05/05/2012 08:11	1.158.609 020605 - conto visione Mega Metal ddt313 (4).JPG
05/05/2012 08:12	802.727 020606 - conto visione Mega Metal ddt313 (5).JPG
05/05/2012 09:14	1.030.095 020607 - conto visione Mega Metal ddt313 (6).JPG
05/05/2012 09:14	1.281.911 020608 - conto visione Mega Metal ddt313.JPG
08/07/2012 18:30	1.025.465 020609 - cv Luglio 2012 (1).JPG
01/07/2012 17:41	796.854 020610 - cv Luglio 2012 (2).JPG
01/07/2012 17:41	796.186 020611 - cv Luglio 2012 (3).JPG

01/07/2012 17:21	794.066 020612 - cv Luglio 2012 (4).JPG
01/07/2012 17:06	1.026.084 020613 - cv Luglio 2012 (5).JPG
08/07/2012 18:30	995.940 020614 - cv Luglio 2012.JPG
29/06/2012 17:49	1.113.020 020615 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (1).JPG
29/06/2012 17:50	1.038.508 020616 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (10).JPG
29/06/2012 17:52	1.039.819 020617 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (11).JPG
29/06/2012 17:47	1.141.306 020618 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (12).JPG
29/06/2012 17:48	1.101.850 020619 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (13).JPG
29/06/2012 17:49	1.164.475 020620 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (14).JPG
29/06/2012 17:51	1.123.370 020621 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (15).JPG
29/06/2012 17:52	1.108.344 020622 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (16).JPG
29/06/2012 17:50	1.129.028 020623 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (2).JPG
29/06/2012 17:51	1.061.774 020624 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (3).JPG
29/06/2012 17:48	954.724 020625 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (4).JPG
29/06/2012 17:49	1.101.448 020626 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (5).JPG
29/06/2012 17:50	984.991 020627 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (6).JPG
29/06/2012 17:51	990.004 020628 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (7).JPG
29/06/2012 17:48	1.067.124 020629 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (8).JPG
29/06/2012 17:49	1.200.079 020630 - fornitura Profilglass c.to Daluiso (9).JPG
29/06/2012 17:48	1.033.768 020631 - fornitura Profilglass c.to Daluiso.JPG
19/10/2011 14:35	1.364.985 020632 - foto megametal scarico del 19.10 001.jpg
19/10/2011 14:35	1.766.008 020633 - foto megametal scarico del 19.10 002.jpg
19/10/2011 14:35	1.143.979 020634 - foto megametal scarico del 19.10 003.jpg
19/10/2011 14:35	1.119.293 020635 - foto megametal scarico del 19.10 004.jpg
19/10/2011 14:35	1.347.313 020636 - foto megametal scarico del 19.10 005.jpg
19/10/2011 14:35	1.328.259 020637 - foto megametal scarico del 19.10 006.jpg
19/10/2011 14:35	1.431.530 020638 - foto megametal scarico del 19.10 007.jpg
19/10/2011 14:35	988.452 020639 - foto megametal scarico del 19.10 008.jpg

02/11/2011 11:46	1.020.093 020640 - foto Megametal scarico del 31.10 001.jpg
02/11/2011 11:46	941.651 020641 - foto Megametal scarico del 31.10 002.jpg
02/11/2011 11:46	796.549 020642 - foto Megametal scarico del 31.10 003.jpg
02/11/2011 11:46	1.144.396 020643 - foto Megametal scarico del 31.10 004.jpg
02/11/2011 11:46	1.172.126 020644 - foto Megametal scarico del 31.10 005.jpg
02/11/2011 11:46	1.017.186 020645 - foto Megametal scarico del 31.10 006.jpg
14/09/2011 10:48	861.335 020646 - mega metal 001.jpg
14/09/2011 10:48	1.135.116 020647 - mega metal 002.jpg
14/09/2011 10:48	1.262.368 020648 - mega metal 003.jpg
14/09/2011 10:48	1.286.319 020649 - mega metal 004.jpg
14/09/2011 15:08	1.713.501 020650 - mega metal14.09 001.jpg
14/09/2011 15:08	1.193.745 020651 - mega metal14.09 002.jpg
14/09/2011 15:08	1.568.344 020652 - mega metal14.09 003.jpg
14/09/2011 15:08	1.320.861 020653 - mega metal14.09 004.jpg
14/09/2011 15:08	1.422.370 020654 - mega metal14.09 005.jpg
14/09/2011 15:08	1.227.772 020655 - mega metal14.09 006.jpg
13/09/2011 04:55	1.326.203 020656 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 1.JPG
13/09/2011 04:55	1.175.023 020657 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 2.JPG
13/09/2011 04:56	1.374.649 020658 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 3.JPG
13/09/2011 04:56	1.130.930 020659 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 4.JPG
13/09/2011 05:26	1.444.293 020660 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 5.JPG
13/09/2011 05:26	1.413.928 020661 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 6.JPG
13/09/2011 05:27	1.369.170 020662 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 7.JPG
13/09/2011 05:27	1.085.227 020663 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 8.JPG
13/09/2011 05:28	1.512.260 020664 - SCARICO SAID DEL 28.12.11 9.JPG
21/06/2011 06:45	1.184.088 020665 - DSCF0849.jpg
21/06/2011 06:45	1.253.591 020666 - DSCF0850.jpg
21/06/2011 06:49	1.427.022 020667 - DSCF0851.jpg

21/06/2011	06:50	1.207.280 020668 - DSCF0852.jpg
21/06/2011	06:51	1.510.691 020669 - DSCF0853.jpg
21/06/2011	06:51	951.216 020670 - DSCF0854.jpg
21/06/2011	06:54	1.108.994 020671 - DSCF0855.jpg
24/06/2011	11:56	1.371.132 020672 - stemin nc.jpg
23/08/2011	04:00	657.070 020673 - DSCF0958.JPG
23/08/2011	04:01	1.010.826 020674 - DSCF0959.JPG
23/08/2011	04:01	820.360 020675 - DSCF0960.JPG
23/08/2011	04:02	691.092 020676 - DSCF0961.JPG
23/08/2011	04:02	683.878 020677 - DSCF0962.JPG
23/08/2011	04:05	1.072.257 020678 - DSCF0963.JPG
23/08/2011	04:05	1.233.669 020679 - DSCF0964.JPG
23/08/2011	04:06	921.188 020680 - DSCF0965.JPG
23/08/2011	04:07	1.688.232 020681 - DSCF0966.JPG
23/08/2011	04:10	1.113.108 020682 - DSCF0967.JPG
23/08/2011	04:11	1.490.913 020683 - DSCF0968.JPG
23/08/2011	04:12	895.719 020684 - DSCF0969.JPG
17/10/2011	10:29	1.458.584 020685 - scarico del 15.10 01.jpg
17/10/2011	10:29	1.597.858 020686 - scarico del 15.10 02.jpg
17/10/2011	10:29	1.234.200 020687 - scarico del 15.10 03.jpg
17/10/2011	10:29	1.020.318 020688 - scarico del 15.10 04.jpg
17/10/2011	10:29	1.174.398 020689 - scarico del 15.10 05.jpg
06/09/2011	10:20	797.582 020690 - valsider 003.jpg
06/09/2011	10:20	1.038.588 020691 - valsider 006.jpg
06/09/2011	10:20	1.134.299 020692 - valsider 007.jpg
06/09/2011	10:20	1.037.154 020693 - valsider 009.jpg
14/09/2011	11:45	1.262.716 020694 - BEDIMETALLI 13.09.jpg
10/06/2011	08:10	1.346.733 020695 - DSCF0808.jpg

11/06/2011	08:12	1.617.310 020696 - DSCF0809.jpg
11/06/2011	08:12	1.382.872 020697 - DSCF0810.jpg
11/06/2011	08:12	1.513.971 020698 - DSCF0811.jpg
11/06/2011	08:13	972.072 020699 - DSCF0812.jpg
11/06/2011	08:16	1.131.588 020700 - DSCF0813.jpg
11/06/2011	08:17	1.601.470 020701 - DSCF0814.jpg
06/10/2011	14:36	1.823.119 020702 - foto lattine decotizzate serie 3000 001.jpg
06/10/2011	14:36	1.390.063 020703 - foto lattine decotizzate serie 3000 002.jpg
01/07/2011	14:28	1.261.487 020704 - ROTTAME NC.jpg
01/07/2011	14:28	1.192.611 020705 - ROTTAME NC1.jpg
01/07/2011	14:28	1.242.574 020706 - ROTTAME NC2.jpg
01/07/2011	14:28	1.022.905 020707 - ROTTAME NC3.jpg
01/07/2011	14:28	1.187.432 020708 - ROTTAME NC4.jpg
24/06/2011	11:56	943.621 020709 - ROTTAME NC5.jpg
04/04/2012	21:04	726.441 020710 - DSCF1171.JPG
04/04/2012	21:05	733.353 020711 - DSCF1172.JPG
04/04/2012	21:06	1.006.253 020712 - DSCF1173.JPG
04/04/2012	21:13	1.037.184 020713 - DSCF1174.JPG
05/07/2011	16:12	3.571.310 020714 - ROTTAME NC.JPG
25/07/2012	20:26	1.567.380 020715 - scarico zoffoli del 02.08.12 (1).JPG
25/07/2012	20:27	1.634.716 020716 - scarico zoffoli del 02.08.12.JPG
29/05/2012	10:32	1.313.609 020717 - 1 scarico del 29.05.12 cvisione1.JPG
03/05/2012	21:49	1.080.808 020718 - feral materiale nc ddt64 del 04.05.12 (1).JPG
03/05/2012	21:01	1.199.476 020719 - feral materiale nc ddt64 del 04.05.12 (2).JPG
03/05/2012	21:00	877.441 020720 - feral materiale nc ddt64 del 04.05.12 (3).JPG
03/05/2012	21:25	939.819 020721 - feral materiale nc ddt64 del 04.05.12.JPG
05/05/2012	06:06	1.114.712 020722 - feral scarico del 07.05.12 ddt67 (1).JPG
05/05/2012	06:09	960.712 020723 - feral scarico del 07.05.12 ddt67 (2).JPG

05/05/2012 06:09	1.625.372 020724 - feral scarico del 07.05.12 ddt67 (3).JPG
05/05/2012 06:04	1.324.450 020725 - feral scarico del 07.05.12 ddt67 (4).JPG
05/05/2012 06:04	1.715.329 020726 - feral scarico del 07.05.12 ddt67 (5).JPG
05/05/2012 06:04	1.169.294 020727 - feral scarico del 07.05.12 ddt67 (6).JPG
05/05/2012 06:04	1.123.207 020728 - feral scarico del 07.05.12 ddt67.JPG
29/07/2012 18:55	1.310.541 020729 - scarichi feral 6_7.08 (1).JPG
30/07/2012 19:05	1.590.273 020730 - scarichi feral 6_7.08 (2).JPG
29/07/2012 18:54	1.296.776 020731 - scarichi feral 6_7.08 (3).JPG
30/07/2012 19:06	1.186.963 020732 - scarichi feral 6_7.08 (4).JPG
29/07/2012 18:54	1.550.244 020733 - scarichi feral 6_7.08 (5).JPG
30/07/2012 19:04	1.543.728 020734 - scarichi feral 6_7.08 (6).JPG
30/07/2012 19:06	1.362.877 020735 - scarichi feral 6_7.08 (7).JPG
29/07/2012 18:54	1.429.555 020736 - scarichi feral 6_7.08 (8).JPG
30/07/2012 19:05	1.564.826 020737 - scarichi feral 6_7.08 (9).JPG
29/07/2012 18:54	1.624.596 020738 - scarichi feral 6_7.08.JPG
02/03/2012 12:23	971.810 020739 - scarico del 02.03.12 ddt28 (1).JPG
02/03/2012 12:17	1.276.636 020740 - scarico del 02.03.12 ddt28 (2).JPG
02/03/2012 12:21	1.196.824 020741 - scarico del 02.03.12 ddt28 (3).JPG
02/03/2012 12:22	1.183.157 020742 - scarico del 02.03.12 ddt28 (4).JPG
02/03/2012 12:22	1.556.693 020743 - scarico del 02.03.12 ddt28.JPG
04/04/2012 21:13	1.037.184 020744 - scarico del 05.04.12 ddt49 (1).JPG
04/04/2012 21:04	726.441 020745 - scarico del 05.04.12 ddt49 (2).JPG
04/04/2012 21:05	733.353 020746 - scarico del 05.04.12 ddt49 (3).JPG
04/04/2012 21:06	1.006.253 020747 - scarico del 05.04.12 ddt49.JPG
04/06/2012 10:50	1.137.386 020748 - scarico del 08.06.12 feral conto international v (1).JPG
04/06/2012 10:51	1.319.207 020749 - scarico del 08.06.12 feral conto international v (2).JPG
04/06/2012 10:58	1.314.352 020750 - scarico del 08.06.12 feral conto international v (3).JPG
04/06/2012 10:50	1.172.074 020751 - scarico del 08.06.12 feral conto international v (4).JPG

04/06/2012 10:57	1.066.210 020752 - scarico del 08.06.12 feral conto international v.JPG
09/03/2012 16:14	1.470.444 020753 - scarico del 09.03.12 ddt246 (1).JPG
09/03/2012 16:15	1.671.190 020754 - scarico del 09.03.12 ddt246 (2).JPG
09/03/2012 16:15	1.245.754 020755 - scarico del 09.03.12 ddt246 (3).JPG
09/03/2012 16:16	1.213.509 020756 - scarico del 09.03.12 ddt246 (4).JPG
09/03/2012 16:16	1.321.778 020757 - scarico del 09.03.12 ddt246 (5).JPG
09/03/2012 16:16	1.132.595 020758 - scarico del 09.03.12 ddt246 (6).JPG
09/03/2012 16:14	1.292.026 020759 - scarico del 09.03.12 ddt246 (7).JPG
09/03/2012 16:14	1.192.682 020760 - scarico del 09.03.12 ddt246 (8).JPG
09/03/2012 16:14	1.491.070 020761 - scarico del 09.03.12 ddt246 (9).JPG
09/03/2012 16:14	1.159.832 020762 - scarico del 09.03.12 ddt246.JPG
31/08/2012 19:24	1.230.111 020763 - scarico del 10.09 cto Metalcoat (1).JPG
31/08/2012 19:23	943.637 020764 - scarico del 10.09 cto Metalcoat (2).JPG
31/08/2012 19:21	1.397.651 020765 - scarico del 10.09 cto Metalcoat (3).JPG
31/08/2012 19:22	1.392.904 020766 - scarico del 10.09 cto Metalcoat (4).JPG
31/08/2012 19:25	1.407.788 020767 - scarico del 10.09 cto Metalcoat.JPG
10/04/2012 22:46	1.392.944 020768 - scarico del 11.04.12 ddt52 (1).JPG
10/04/2012 22:46	1.278.512 020769 - scarico del 11.04.12 ddt52 (2).JPG
10/04/2012 22:46	1.347.657 020770 - scarico del 11.04.12 ddt52.JPG
12/01/2012 15:46	992.711 020771 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (1).JPG
12/01/2012 15:47	1.149.445 020772 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (2).JPG
12/01/2012 15:47	775.138 020773 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (3).JPG
12/01/2012 15:47	1.199.154 020774 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (4).JPG
12/01/2012 15:47	1.035.639 020775 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (5).JPG
12/01/2012 15:48	1.032.325 020776 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (6).JPG
12/01/2012 15:45	970.085 020777 - scarico del 12.01.12 ddt 3 (7).JPG
12/04/2012 23:04	864.212 020778 - SCARICO DEL 13.04.2012 (1).JPG
12/04/2012 23:04	1.184.400 020779 - SCARICO DEL 13.04.2012 (2).JPG

12/04/2012 23:05	1.271.410 020780 - SCARICO DEL 13.04.2012 (3).JPG
12/04/2012 23:06	1.102.296 020781 - SCARICO DEL 13.04.2012 (4).JPG
12/04/2012 15:21	1.119.269 020782 - SCARICO DEL 13.04.2012 (5).JPG
12/04/2012 23:04	1.228.806 020783 - SCARICO DEL 13.04.2012.JPG
16/01/2012 10:41	1.204.837 020784 - scarico del 16.01.12 ddt 4 (1).JPG
16/01/2012 10:41	1.242.989 020785 - scarico del 16.01.12 ddt 4 (2).JPG
16/01/2012 10:41	1.291.297 020786 - scarico del 16.01.12 ddt 4 (3).JPG
16/01/2012 10:40	996.331 020787 - scarico del 16.01.12 ddt 4 (4).JPG
16/01/2012 16:20	1.031.600 020788 - scarico del 16.01.12 offset ddt 6 (1).JPG
16/01/2012 16:19	1.079.620 020789 - scarico del 16.01.12 offset ddt 6 (2).JPG
16/01/2012 16:19	1.103.509 020790 - scarico del 16.01.12 offset ddt 6 (3).JPG
16/01/2012 16:19	1.737.886 020791 - scarico del 16.01.12 offset ddt 6 (4).JPG
16/01/2012 14:19	1.028.235 020792 - scarico del 16.01.12 profilo ddt 5 (1).JPG
16/01/2012 14:17	1.040.839 020793 - scarico del 16.01.12 profilo ddt 5 (2).JPG
16/01/2012 14:18	1.018.206 020794 - scarico del 16.01.12 profilo ddt 5 (3).JPG
16/01/2012 14:19	969.136 020795 - scarico del 16.01.12 profilo ddt 5 (4).JPG
16/01/2012 14:19	1.072.340 020796 - scarico del 16.01.12 profilo ddt 5 (5).JPG
16/01/2012 14:19	1.197.557 020797 - scarico del 16.01.12 profilo ddt 5 (6).JPG
15/03/2012 21:53	1.150.912 020798 - scarico del 16.03.12 ddt36 (1).JPG
15/03/2012 21:49	1.134.709 020799 - scarico del 16.03.12 ddt36 (2).JPG
15/03/2012 21:50	1.297.856 020800 - scarico del 16.03.12 ddt36 (3).JPG
15/03/2012 21:51	1.130.074 020801 - scarico del 16.03.12 ddt36 (4).JPG
15/03/2012 21:51	1.051.552 020802 - scarico del 16.03.12 ddt36.JPG
20/05/2012 05:39	1.275.726 020803 - scarico del 24.05.12 feral conto international (1).JPG
20/05/2012 05:39	1.354.274 020804 - scarico del 24.05.12 feral conto international (2).JPG
20/05/2012 05:39	1.678.193 020805 - scarico del 24.05.12 feral conto international (3).JPG
20/05/2012 05:39	1.329.021 020806 - scarico del 24.05.12 feral conto international (4).JPG
20/05/2012 05:39	1.510.847 020807 - scarico del 24.05.12 feral conto international.JPG

19/06/2012 17:23	1.482.328 020808 - scarico del 26.06.12 feral (1).JPG
19/06/2012 17:24	1.619.143 020809 - scarico del 26.06.12 feral (2).JPG
19/06/2012 17:23	953.531 020810 - scarico del 26.06.12 feral (3).JPG
19/06/2012 17:24	1.584.869 020811 - scarico del 26.06.12 feral (4).JPG
19/06/2012 17:23	947.953 020812 - scarico del 26.06.12 feral (5).JPG
19/06/2012 17:23	1.003.959 020813 - scarico del 26.06.12 feral (6).JPG
19/06/2012 17:24	1.143.610 020814 - scarico del 26.06.12 feral.JPG
27/01/2012 11:35	1.266.470 020815 - scarico del 27.01.12 ddt10 frantumato (1).JPG
27/01/2012 11:33	1.254.359 020816 - scarico del 27.01.12 ddt10 frantumato (2).JPG
27/01/2012 11:35	1.128.629 020817 - scarico del 27.01.12 ddt10 frantumato (3).JPG
27/01/2012 11:34	1.295.617 020818 - scarico del 27.01.12 ddt10 frantumato.JPG
27/02/2012 15:56	1.288.893 020819 - scarico del 27.02.12 ddt 25 (1).jpg
27/02/2012 15:56	1.490.750 020820 - scarico del 27.02.12 ddt 25 (2).jpg
27/02/2012 15:56	1.303.256 020821 - scarico del 27.02.12 ddt 25 (3).jpg
27/02/2012 15:56	1.299.565 020822 - scarico del 27.02.12 ddt 25 (4).jpg
27/02/2012 15:56	1.474.248 020823 - scarico del 27.02.12 ddt 25.jpg
25/05/2012 05:33	1.278.974 020824 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (1).JPG
25/05/2012 05:33	1.288.346 020825 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (2).JPG
25/05/2012 05:33	1.964.121 020826 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (3).JPG
25/05/2012 05:34	1.313.609 020827 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (4).JPG
25/05/2012 05:34	1.412.191 020828 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (5).JPG
25/05/2012 05:35	1.136.014 020829 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (6).JPG
25/05/2012 05:36	1.285.261 020830 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (7).JPG
25/05/2012 05:37	1.359.217 020831 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione (8).JPG
25/05/2012 05:32	1.248.675 020832 - scarico del 29.05.12 ddt cvisione.JPG
26/05/2012 08:37	1.324.548 020833 - scarico del 30.05.12 (1).JPG
26/05/2012 08:37	1.742.535 020834 - scarico del 30.05.12 (2).JPG
26/05/2012 08:38	1.445.302 020835 - scarico del 30.05.12 (3).JPG

26/05/2012	08:38	1.419.534 020836 - scarico del 30.05.12 (4).JPG
26/05/2012	06:44	1.223.550 020837 - scarico del 30.05.12 (5).JPG
26/05/2012	06:44	1.116.275 020838 - scarico del 30.05.12 (6).JPG
26/05/2012	06:44	1.107.291 020839 - scarico del 30.05.12.JPG
27/01/2012	11:35	901.538 020840 - scarico del ddt9 cesoiato (1).JPG
27/01/2012	11:34	1.131.924 020841 - scarico del ddt9 cesoiato (2).JPG
27/01/2012	11:34	1.306.359 020842 - scarico del ddt9 cesoiato (3).JPG
27/01/2012	11:34	1.210.418 020843 - scarico del ddt9 cesoiato.JPG
25/05/2012	06:19	1.935.164 020844 - scarico del29.05.12 contovisione (1).JPG
25/05/2012	06:20	1.209.277 020845 - scarico del29.05.12 contovisione (2).JPG
25/05/2012	06:20	1.350.275 020846 - scarico del29.05.12 contovisione (3).JPG
25/05/2012	06:20	1.459.042 020847 - scarico del29.05.12 contovisione (4).JPG
25/05/2012	06:27	1.053.154 020848 - scarico del29.05.12 contovisione (5).JPG
25/05/2012	06:19	1.338.093 020849 - scarico del29.05.12 contovisione (6).JPG
25/05/2012	06:19	1.620.780 020850 - scarico del29.05.12 contovisione (7).JPG
25/05/2012	06:19	1.507.750 020851 - scarico del29.05.12 contovisione.JPG
13/06/2012	21:37	1.197.140 020852 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (1).JPG
13/06/2012	21:36	1.388.012 020853 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (2).JPG
13/06/2012	21:37	1.282.625 020854 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (3).JPG
13/06/2012	21:37	1.311.189 020855 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (4).JPG
13/06/2012	21:38	788.525 020856 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (5).JPG
13/06/2012	21:36	1.664.997 020857 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (6).JPG
13/06/2012	21:37	1.257.505 020858 - scarico feral coto international v del 21.06.2012 (7).JPG
13/06/2012	21:36	1.742.318 020859 - scarico feral coto international v del 21.06.2012.JPG

17/08/2022 14:12 1.134 Trascrizione.txt

466 File 575.099.705 byte

Directory di \reperto 1970_1\Xlsx

17/08/2022 13:10 <DIR> .
17/08/2022 13:10 <DIR> ..
28/10/2014 11:02 12.022 000031 - italian customer situation.xlsx
10/02/2015 12:48 16.815 000035 - Clienti aggiornati.xlsx
10/02/2015 12:48 16.815 000036 - Clienti aggiornati (2).xlsx
17/02/2015 15:35 14.299 000037 - CLIENTI 2014.xlsx
09/11/2015 12:11 15.723 000213 - Copy of Rubrica.xlsx
5 File 75.674 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip

17/08/2022 13:00 <DIR> .
17/08/2022 13:00 <DIR> ..
17/08/2022 09:40 <DIR> 000023 - ??????? ?? ????????
17/08/2022 09:59 <DIR> 000024 - siria
17/08/2022 10:06 <DIR> 000029 - ??? ??? ??????
17/08/2022 10:09 <DIR> 000030 - ?????? ????? ???????
17/08/2022 10:23 <DIR> 000032 - docNew2_1446119442228
17/08/2022 11:43 <DIR> 000035 - drive-download-20170529T233811Z-001
17/08/2022 12:46 <DIR> 000036 - documenti_da_stampare
17/08/2022 12:48 <DIR> 000065 - RE%3a_Accommodation
0 File 0 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000023 - ??????? ?? ????????

17/08/2022	09:40	<DIR>	.
17/08/2022	09:40	<DIR>	..
14/02/2015	13:18	290.721	IMG_2958 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	267.144	IMG_2959 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	290.062	IMG_2960 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	262.701	IMG_2961 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	195.842	IMG_2962 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	277.219	IMG_2963 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	282.647	IMG_2964 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:18	252.438	IMG_2965 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	263.685	IMG_2966 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	151.643	IMG_2967 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	285.956	IMG_2968 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	201.578	IMG_2969 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	189.523	IMG_2970 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	336.349	IMG_2971 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	301.599	IMG_2972 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	321.588	IMG_2973 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	302.712	IMG_2974 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:17	263.393	IMG_2975 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:16	283.871	IMG_2976 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:16	301.704	IMG_2977 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:16	330.635	IMG_2978 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:16	319.154	IMG_2979 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:16	337.981	IMG_2980 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:16	326.586	IMG_2981 [1600x1200].JPG

14/02/2015 13:16 276.869 IMG_2982 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:16 286.586 IMG_2983 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 294.483 IMG_2988 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 296.605 IMG_2989 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 280.686 IMG_2990 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 297.576 IMG_2991 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 279.040 IMG_2992 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 287.272 IMG_2993 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 283.392 IMG_2994 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 316.046 IMG_2995 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 257.404 IMG_2996 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 215.413 IMG_2997 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 256.584 IMG_2998 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:15 282.243 IMG_2999 [1600x1200].JPG
38 File 10.546.930 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000024 - siria

17/08/2022 09:59 <DIR> .
17/08/2022 09:59 <DIR> ..
21/01/2015 04:19 134.815.839 siria.wmv
17/08/2022 09:58 522 Trascrizione.txt
2 File 134.816.361 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000029 - ??? ??? ??????

17/08/2022 10:06 <DIR> .
17/08/2022 10:06 <DIR> ..

14/02/2015 13:42 195.842 IMG_2962 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 277.219 IMG_2963 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 282.647 IMG_2964 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 252.438 IMG_2965 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 263.685 IMG_2966 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 151.643 IMG_2967 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 285.956 IMG_2968 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 201.578 IMG_2969 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 189.523 IMG_2970 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 336.349 IMG_2971 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 301.599 IMG_2972 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 321.588 IMG_2973 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:41 302.712 IMG_2974 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 263.393 IMG_2975 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 283.871 IMG_2976 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 301.704 IMG_2977 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 330.635 IMG_2978 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 319.154 IMG_2979 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 337.981 IMG_2980 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 326.586 IMG_2981 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 276.869 IMG_2982 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:42 286.586 IMG_2983 [1600x1200].JPG
22 File 6.089.558 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000030 - ?????? ????? ???????

17/08/2022 10:09 <DIR> .
17/08/2022 10:09 <DIR> ..

14/02/2015	13:14	380.621 IMG_2927 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	334.268 IMG_2928 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	275.498 IMG_2929 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	238.504 IMG_2930 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	255.223 IMG_2931 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	276.129 IMG_2932 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	309.280 IMG_2933 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	315.549 IMG_2934 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	317.460 IMG_2935 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	313.345 IMG_2936 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	392.237 IMG_2937 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	298.407 IMG_2938 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	219.738 IMG_2939 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:14	217.962 IMG_2940 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	277.805 IMG_2941 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	270.662 IMG_2942 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	209.484 IMG_2943 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	301.781 IMG_2944 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	264.063 IMG_2945 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	308.643 IMG_2946 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	230.472 IMG_2947 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	280.712 IMG_2948 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	290.509 IMG_2949 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	237.194 IMG_2950 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:13	303.490 IMG_2951 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:12	310.307 IMG_2952 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:12	222.984 IMG_2953 [1600x1200].JPG
14/02/2015	13:12	249.933 IMG_2954 [1600x1200].JPG

14/02/2015 13:12 290.662 IMG_2955 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:12 266.827 IMG_2956 [1600x1200].JPG
14/02/2015 13:12 239.625 IMG_2957 [1600x1200].JPG
17/08/2022 10:09 0 Riceve un ambulanza.txt
32 File 8.699.374 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000032 - docNew2_1446119442228

17/08/2022 10:23 <DIR> .
17/08/2022 10:23 <DIR> ..
29/10/2015 12:50 85.192 102280533_Estratto_conto_30_06_2015_2.pdf
29/10/2015 12:50 111.075 102280533_Estratto_conto_30_09_2015_1.pdf
29/10/2015 12:50 77.604 102280533_Estratto_conto_31_03_2015_3.pdf
17/08/2022 13:00 50 Estratti conto onsu 2015.txt
4 File 273.921 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000035 - drive-download-20170529T233811Z-001

17/08/2022 11:43 <DIR> .
17/08/2022 11:43 <DIR> ..
25/05/2017 04:50 144.983 Gh (1).jpg
25/05/2017 04:50 123.368 Gh (10).jpg
25/05/2017 04:50 161.829 Gh (11).jpg
25/05/2017 04:50 164.133 Gh (12).jpg
25/05/2017 04:50 200.453 Gh (13).jpg
25/05/2017 04:48 155.252 Gh (14).jpg
25/05/2017 04:48 156.246 Gh (15).jpg
25/05/2017 04:48 235.511 Gh (16).jpg

25/05/2017 04:48	236.127 Gh (17).jpg
25/05/2017 04:49	234.746 Gh (18).jpg
25/05/2017 04:49	238.240 Gh (19).jpg
25/05/2017 04:49	211.919 Gh (2).jpg
25/05/2017 04:50	238.472 Gh (20).jpg
25/05/2017 04:50	237.967 Gh (21).jpg
25/05/2017 04:50	164.416 Gh (22).jpg
25/05/2017 04:50	174.898 Gh (23).jpg
25/05/2017 04:50	179.569 Gh (24).jpg
25/05/2017 04:50	165.431 Gh (25).jpg
25/05/2017 04:50	156.410 Gh (26).jpg
25/05/2017 04:51	97.258 Gh (27).jpg
25/05/2017 04:51	109.047 Gh (28).jpg
25/05/2017 04:51	77.916 Gh (29).jpg
25/05/2017 04:51	199.156 Gh (3).jpg
25/05/2017 04:51	78.662 Gh (30).jpg
25/05/2017 04:50	223.068 Gh (31).jpg
25/05/2017 04:50	229.539 Gh (32).jpg
25/05/2017 04:51	229.923 Gh (33).jpg
25/05/2017 04:51	227.107 Gh (34).jpg
25/05/2017 04:51	139.412 Gh (35).jpg
25/05/2017 04:51	161.260 Gh (36).jpg
25/05/2017 04:51	154.291 Gh (37).jpg
25/05/2017 04:51	128.069 Gh (38).jpg
25/05/2017 04:52	184.300 Gh (39).jpg
25/05/2017 04:52	140.865 Gh (4).jpg
25/05/2017 04:52	193.921 Gh (40).jpg
25/05/2017 04:52	193.964 Gh (41).jpg

25/05/2017 04:52	193.933 Gh (42).jpg
25/05/2017 04:52	191.361 Gh (43).jpg
25/05/2017 04:51	177.523 Gh (44).jpg
25/05/2017 04:52	170.127 Gh (45).jpg
25/05/2017 04:52	192.543 Gh (46).jpg
25/05/2017 04:52	183.091 Gh (47).jpg
25/05/2017 04:53	190.762 Gh (48).jpg
25/05/2017 04:53	191.077 Gh (49).jpg
25/05/2017 04:53	188.687 Gh (5).jpg
25/05/2017 04:53	198.375 Gh (50).jpg
25/05/2017 04:53	150.289 Gh (51).jpg
25/05/2017 04:53	189.592 Gh (52).jpg
25/05/2017 04:53	150.860 Gh (53).jpg
25/05/2017 04:53	147.838 Gh (54).jpg
25/05/2017 04:53	128.461 Gh (55).jpg
25/05/2017 04:53	144.036 Gh (56).jpg
25/05/2017 04:53	134.898 Gh (57).jpg
25/05/2017 04:53	142.838 Gh (58).jpg
25/05/2017 04:53	120.314 Gh (59).jpg
25/05/2017 04:53	134.370 Gh (6).jpg
25/05/2017 04:53	180.089 Gh (60).jpg
25/05/2017 04:53	123.979 Gh (61).jpg
25/05/2017 04:53	111.839 Gh (62).jpg
25/05/2017 04:53	117.246 Gh (63).jpg
25/05/2017 04:54	129.496 Gh (64).jpg
25/05/2017 04:54	123.650 Gh (65).jpg
25/05/2017 04:54	127.287 Gh (66).jpg
25/05/2017 04:54	106.506 Gh (67).jpg

25/05/2017 04:54 149.624 Gh (68).jpg
25/05/2017 04:54 134.379 Gh (69).jpg
25/05/2017 04:54 170.067 Gh (7).jpg
25/05/2017 04:54 184.828 Gh (70).jpg
25/05/2017 04:54 184.403 Gh (71).jpg
25/05/2017 04:54 185.621 Gh (72).jpg
25/05/2017 04:54 186.390 Gh (73).jpg
25/05/2017 04:54 163.063 Gh (74).jpg
25/05/2017 04:54 147.113 Gh (75).jpg
25/05/2017 04:54 141.493 Gh (76).jpg
25/05/2017 04:54 143.641 Gh (77).jpg
25/05/2017 04:55 236.284 Gh (78).jpg
25/05/2017 04:55 237.331 Gh (79).jpg
25/05/2017 04:55 196.201 Gh (8).jpg
25/05/2017 04:55 115.114 Gh (80).jpg
25/05/2017 04:55 147.127 Gh (81).jpg
25/05/2017 04:55 143.116 Gh (82).jpg
25/05/2017 04:55 85.055 Gh (83).jpg
25/05/2017 04:54 187.772 Gh (84).jpg
25/05/2017 04:55 240.476 Gh (85).jpg
25/05/2017 04:55 225.473 Gh (86).jpg
25/05/2017 04:55 253.347 Gh (87).jpg
25/05/2017 04:55 237.566 Gh (88).jpg
25/05/2017 04:55 169.996 Gh (9).jpg
17/08/2022 11:46 238 Trascrizione.txt
17/08/2022 11:37 2.316.985 Un'organizzazione di beneficenza costruisce strutture pubbliche nel nord della Siria... Cos'Š il meccanismo di scelta del terreno_ - Enab Baladi.mhtml

90 File 17.271.498 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000036 - documenti_da_stampare

17/08/2022 12:46 <DIR> .

17/08/2022 12:46 <DIR> ..

17/08/2022 12:00 132 15 luglio 2017 Matrimoni Rachid.txt

14/07/2017 22:42 2.525.432 ALCUNI ELEMENTI ESSENZIALI DEL MATRIMONIO ISLAMICO.pdf

14/07/2017 22:42 348.783 allegato 1 al contratto di matrimonio rachid.pdf

14/07/2017 22:42 298.078 allegato 2 al contratto di matrimonio rachid.pdf

14/07/2017 22:42 315.667 contratto di matrimonio rachid.pdf

14/07/2017 22:42 372.792 copertina matrimonio rachid.pdf

6 File 3.860.884 byte

Directory di \reperto 1970_1\Zip\000065 - RE%3a_Accommodation

17/08/2022 12:48 <DIR> .

17/08/2022 12:48 <DIR> ..

02/11/2017 11:59 77.762 Carpano, Nicola .pdf

02/11/2017 11:59 79.380 Ceccarelli, Luca .pdf

02/11/2017 11:59 79.606 Dachan, Ahmad Amer .pdf

02/11/2017 11:59 78.058 Mencarelli, Michele .pdf

02/11/2017 11:59 77.996 Pettinato, Domenico .pdf

02/11/2017 11:59 79.607 Rosetti, Ruan .pdf

17/08/2022 12:50 199 Trascrizione.txt

7 File 472.608 byte

Directory di \reperto 1970_3

18/08/2022 22:26 <DIR> .

18/08/2022 22:26 <DIR> ..
19/08/2022 10:49 <DIR> docx
19/08/2022 23:28 <DIR> jpg
18/08/2022 21:48 <DIR> mp4
18/08/2022 22:09 <DIR> XLSX
0 File 0 byte

Directory di \reperto 1970_3\docx

19/08/2022 10:49 <DIR> .
19/08/2022 10:49 <DIR> ..
08/02/2012 16:59 20.106 000101 - conversazione.docx
19/08/2022 10:49 1.364.297 Google Traduttore.mhtml
2 File 1.384.403 byte

Directory di \reperto 1970_3\jpg

19/08/2022 23:28 <DIR> .
19/08/2022 23:28 <DIR> ..
31/08/2014 17:39 5.760.519 000004 - IMG_0828.JPG
31/08/2014 17:45 5.134.162 000020 - IMG_0834.JPG
31/08/2014 12:24 4.120.112 000021 - IMG_0735.JPG
31/08/2014 14:55 6.064.823 000022 - IMG_0789.JPG
31/08/2014 12:20 5.168.814 000025 - IMG_0730.JPG
31/08/2014 12:26 3.794.047 000037 - IMG_0743.JPG
31/08/2014 17:30 6.966.580 000103 - IMG_0813.JPG
31/08/2014 17:30 6.413.999 000104 - IMG_0814.JPG
31/08/2014 17:30 5.804.164 000105 - IMG_0815.JPG

31/08/2014 17:30 6.727.447 000106 - IMG_0816.JPG

31/08/2014 17:30 5.549.336 000107 - IMG_0817.JPG

31/08/2014 17:31 5.751.526 000108 - IMG_0818.JPG

31/08/2014 17:31 5.126.255 000109 - IMG_0819.JPG

27/08/2015 15:33 3.404.030 000110 - IMG_3492.JPG

31/08/2014 17:38 5.486.253 000124 - IMG_0821.JPG

31/08/2014 17:38 4.804.943 000126 - IMG_0822.JPG

31/08/2014 17:39 4.314.701 000127 - IMG_0823.JPG

20/12/2013 11:10 104.153 007767 - 417056_10150550542112217_563827216_9215936_1599837713_n.jpg

14/04/2014 22:16 38.335 015791 - IMG-20140414-WA0007.jpg

23/05/2014 12:35 102.005 016550 - IMG-20140523-WA0155.jpg

15/11/2015 00:01 682.720 028399 - IMG-20151114-WA0036.jpg

10/05/2014 19:13 2.201.143 IMG_20140510_191340.jpg

22 File 93.520.067 byte

Directory di \reperto 1970_3\mp4

18/08/2022 21:48 <DIR> .

18/08/2022 21:48 <DIR> ..

06/12/2015 11:55 2.053.304 000173 - VID-20151206-WA0005.mp4

14/01/2016 18:21 3.593.809 000174 - VID-20160114-WA0053.mp4

15/01/2016 18:24 6.025.419 000175 - VID-20160115-WA0046.mp4

06/12/2015 11:55 2.053.304 000600 - VID-20151206-WA0005.mp4

14/01/2016 18:21 3.593.809 000601 - VID-20160114-WA0053.mp4

5 File 17.319.645 byte

Directory di \reperto 1970_3\XLSX

```
18/08/2022  22:09    <DIR>          .
18/08/2022  22:09    <DIR>          ..
25/09/2011  12:12            10.195 000002 - ASSOC.CULT.ISL.VITERBO.xlsx
               1 File         10.195 byte

 Directory di \Reperto 1970_5

20/08/2022  01:10    <DIR>          .
20/08/2022  01:10    <DIR>          ..
               0 File              0 byte

    Totale file elencati:
             780 File  1.183.026.825 byte
              77 Directory  1.280.877.002.752 byte disponibili
```

TESTO DI ALCUNE INTERCETTAZIONI DI PARTICOLARE INTERESSE

Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA ANCONA
- G.I.C.O. - 1ª Sezione C.O. – Drappello C.O. -
Via Paolo Borsellino nr.1 – 60131, Ancona (☎ 07122721 – Fax 07122722075)
an1340000p@pec.gdf.it – AN134.protocollo@gdf.it

126774 /259/GICO/1ª CO/2979/CO di sched. Ancona 25 GIU. 2021
R2021/010155 ANCONA
(K)P2021/1101778
APO del 25.06.2021

Annotazione Preliminare: P2021/ 1101778

a carico di:	☐ IGNOTI	☒ NOTI
Atti da convalidare:	☐ SI	☒ NO
Trasmissione: ☐ Deposito cartaceo o posta	☐ P.E.C.	☒ Portale NDR

OGGETTO: Procedimento Penale nr. 1702/2018 R.G.N.R. mod.21.
Trasmissione trascrizione.

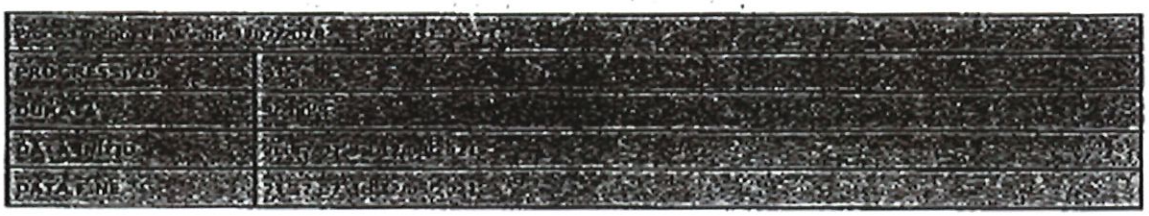
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il TRIBUNALE **ANCONA**
(alla c.a. della Dr.ssa Irene A. Bilotta – Sost.)

1. Si trasmette, per le valutazioni del caso, la trascrizione del progressivo nr.316 relativo ad una registrazione audio ambientale effettuata, mediante il captatore informatico (RIT.315/2021), in data 12/06/2021 dalle ore 20,47 alle ore 21,17.

2. Sono in corso ulteriori approfondimenti per stabilire l'identità dell'interlocutore dell'indagato.

IL COMANDANTE DEL G.I.C.O.
(Ten. Col. Pierfrancesco Bertini)

OPPO A9 (ANCONA)



Amer e famiglia sono a cena fuori casa. Amer parla con altri soggetti n.i. di questioni non inerenti. Nel corso della conversazione che verte sulla privacy e sul fatto che le persone sono monitorare in tutto quello che fanno, alle ore 20,49 circa, Amer dice """...non abbiamo mai niente da nascondere, però così è troppo, tutte le tue cose private, tutte... A noi sai che ancora non mi hanno ridato i telefoni, no, allora..."".
Interlocutore:" Quelli sequestrati da loro?"
Amer:" si, si i telefoni, perchè adesso hanno, prima m'hanno cambiato, cambiato il capo d'indagine....da terrorismo l'hanno cambiato ad uno minore che è...istigazione a compiere atti contro lo Stato così quello che m'ha detto l'avvocato che è molto più ampia, possono trovare una qualsiasi battuta...però, dice, non è più terrorismo, quindi è meno...esatto, poi hanno collegato una cosa, vedendo i familiari, una cosa di mio fratello quando lavoravamo a L'Aquila, quindi hanno fatto, io gli ho detto, io ho dato tempo all'avvocato, gli ho detto, guarda due mesi io adesso intervengo dall'alto...no, ma sai, dico...."".
Amer interrompe il discorso per richiamare il figlio che si è allontanato dal tavolo. Dopo circa un minuto, l'interlocutore riporta il discorso sull'indagine penale di Amer dicendo:" è già tanto che hanno tolto l'articolo di terrorismo, è già tanto"
Amer: "A me mi chiama a capodanno di, il mese prima del covid, quindi dicembre 19, l'avvocato mi fa - la tua pratica è sul tavolo del procuratore per l'archiviazione. A posto! Poi tutto rimandato per covid. Poi non so perchè, sai, loro facciano numeri, poi indagini, così hanno visto una cosa di mio fratello eeeeee, quando eravamo a L'Aquila, tu pensa, dicono abbiamo intercettato che parlavi con tuo padre, mio fratello con mio padre, che diceva eh dobbiamo sentire qualche Giudice se può..."".
Interlocutore:" chi ha permesso le intercettazioni? Per quale motivo?"
Amer :"no, no, ma infatti io, io sto parlando con il Procuratore di far mettere sotto indagine la procuratrice però....".
Amer sta mangiando e riprende dopo circa un minuto:
Interlocutore:" e poi quando si ricomincia i fatti di Siria?"
Amer:"...loro non ce lo perdoneranno mai, però io continuo continuo (la voce dell'interlocutore risulta incomprensibile). Si ma.. abbiamo...noi ci vedevamo al confine con i delegati del Ministero degli Esteri del MUCCABARAT (ndr. fonetico);
Interlocutore: " italiani?"
Amer:"si si si si, eh capito! "
Interlocutore:" E' lo Stato di Bashar che spinge (inc.)
Amer:" Assolutamente";
Interlocutore: "Non in Italia, in Italia si va bene ci sono delle indagini";
Amer:" quelli che hanno spinto la mia indagine, una segnalazione della DIGOS di Bari e io sono riuscito a sapere in qualche modo che dietro di loro ci potrebbe essere (NOME IN ARABO inc.)""".
Dopo alcune battute, l'interlocutore torna sul discorso dell'indagine, in particolare sui computer in sequestro. Amer, in merito, dice ""quando mi hanno preso il computer, così, la prima volta, hanno restituito poi mi chiamano e mi fa, guardi Dachan noi, è la DIGOS così, ci deve dare una mano, dico, guardi per quello che riguarda la mia pratica non si preoccupi abbiamo sempre detto... si si il Giudice lo sa, la ringrazia, però non riusciamo ad accedere, se ci da il codice PIN del computer..."".
L'interlocutore parla in termini elementari della procedura forense di acquisizione dei dati da computer, telefono.
A tal proposito Amer dice "" poi è arrivato in Ancona perché era su Bari, poi a Bari hanno chiuso la Procura perché.... portato in Ancona tutto il materiale che hanno fatto le copie, le copie.... le copie forensi (su suggerimento dell'interlocutore), con un errore di sistema è andato tutto bruciato. Non c'era niente, c'era delle foto di mie sorelle...."". Continua Dachan """....ma io ti dico, questi siccome hanno superato ogni limite possibile di tempo, io ho già, mi sto già muovendo per vedere con la Corte Europea per i diritti dell'uomo..."".
L'interlocutore dice:" per tua fortuna sei stato indagato da quelli del sud ... indietro ... io sono... del nord io ho fatto .. eravamo 200 del corso, quelli del sud non sanno un cazzo, quelli del nord all'avanguardia pensa, ti rendi conto che il maresciallo dei Carabinieri non sa salvare un video, che fa il corso con noi ..dice ma come faccio a salvarlo? gli ho detto ma stai scherzando o mi prendi per il culo? E' proprio così... questo è il capo di Riccardo Fonesi a Bari".
Dopo circa 4 minuti (ore 21,01 circa), l'interlocutore chiede ad Amer se la prova digitale è stata bruciata. Dachan risponde """...da un certo punto di vista, quando mi hanno detto dell'archiviazione, poi perchè hanno collegato questa cosa di accusa, noi quando stavamo a

CONVERSAZIONE SKYPE CON PROTOCOLLO MILA CALL DEL 10.06.2013 DELLE ORE 10.40 – DELNEVO CARLO – DELNEVO GIULIANO.

(...) In quella stessa data l'intercettazione telematica consentì di registrare in diretta il momento della partenza di Ibrahim per il fronte, ove avrebbe dovuto concorrere ad opporsi al tentativo di "sfondare" le linee poste a protezione della città di Aleppo allora ultimo baluardo in mano ai ribelli, circostanza in cui – come detto- il giovane convertito genovese ha trovato la morte.

"*Carlo con Giuliano, quest'ultimo gli dice che sta andando al fronte e che lo mandano a fermare quelli là e che si sente molto fiero*". Il padre è frastornato, gli dice "*che Dio ti benedica*", Giuliano gli chiese di pregare per lui e di sperare che tutto potesse andare bene. Carlo gli chiese quando avrebbe avuto la possibilità di risentirlo ed il figlio rispose che probabilmente nella zona dove stava per recarsi ci sarebbe stata linea telefonica, quindi di chiamarlo quando voleva. Poi ribadì di essere contento e che si trattava di "una cosa fiera" per la presenza di tante milizie "da fuori". Carlo riferì al figlio che non avrebbe detto niente alla nonna ed a sua madre, ricevendo la sua approvazione. Carlo chiese ancora come avrebbe potuto sapere se fosse successo qualcosa, Giuliano rispose che qualcuno lo avrebbe chiamato. Carlo aggiunse di aver sentito alla televisione che gli Assaditi stavano attaccando in massa e concentrandosi in quella zona. Si intuì che Giuliano avrebbe voluto continuare a parlare con suo padre, forse avvertendo il presagio che poteva trattarsi dell'ultima volta che si parlavano, il quale affranto lo benedisse ancora, non avendo la forza di aggiungere altro. Giuliano gli chiese se avesse cercato sul web notizie sullo Stato Islamico, ma Carlo rispose che non era certo il momento adatto per parlare di ciò.

Alcuni minuti dopo, essendo caduta la linea durante la precedente conversazione, il colloquio riprese. In sottofondo si percepì la cantilena di una probabile predica. Giuliano chiese al padre se avesse cercato su *internet* ciò che gli aveva chiesto. Il padre ripose affermativamente (circa lo Stato Islamico), precisando di non aver trovato molto sul web. Tuttavia nella, conversazione emerse l'ulteriore dato di interesse, che indicava il movimento cui apparteneva "Ibrahim" come un appendice di Al Qaeda:

I: Hai visto cosa dice dello Stato Islamico dell'Iraq?
C: eh..dice che siete dei piccioni .....
I: Ma dice che si e' espanso in Siria?
C: Si, che c'è una parte in Siria e una parte in Iraq, che applicano la sharia..che fanno queste cose..insomma...;
I: Parla del capo?
C: Del capo? Chi è il capo?;
I: Del capo....ABU BAKR BAGHDADI;
C: ma non lo so perché sono andato in due o tre siti diversi ma non erano molto esaustivi...dice che c'è AL QAEDA queste cose qua..

I: Dice che è AL QAEDA?
C: eh si..c'è al Qaeda li perché c'è poco da fare..
I: Ah PENSO CHE SIAMO NOI COMUNQUE;
C: Al Nusra è affiliata a Al Qaeda, Giusto?
I: Era, ADESSO SIAMO NOI CHE SIAMO AFFILIATI.
C: (sarcasmo ndr.) *Bravi !!! Ho capito*
I: Siamo lo Stato Islamico dell'Iraq..siamo..
C: Eh…Eh…
I: perché loro sono quelli dell'inizio che era Al Zarqawi all'inizio….che ha iniziato tutto……..

ABU SLIMANE LASCIAVA L'ITALIA

Conversazione Telefonica n. 1244 del 23/12/2013 - 17.53.35 di cui al Decreto 1630/2013 intercettata sull'utenza 3291946709 in uso a MAOULAOUI (AUT MAULAI) KHALED MAHMOUD FAROUK in uscita dall'utenza 3473776456 in uso a SALVATORI SIMONE VIA DEI MILLE 45 - CIVITANOVE MARCHE
Sintesi Conversazione
E - Uomo con Khaled, dopo i saluti in Arabo l'uomo che chiama gli dice che ha saputo che partirà e non tornerà piu, Khaled dice che tornerà ed aggiunge che domani andrà in Turchia a fare un po' di vacanze, poi in Libano e verso metà gennaio andrà in Ghana e li rimarrà parecchio tempo ma gli rimarranno nel cuore e nella mente tutti gli amici. Segue conversazione generica inerente la possibilità di sentirsi quando sarà in Africa, (tramite e-mail o telefono).

FUTURE OPERAZIONI AL CONFINE SIRIANO

Procedimento Penale nr.1702/2018 - RIT nr. 9/2022 - A32 (PEF Ancona)	
Progressivo	2575
Durata	19'52"
Data inizio	22:53 del 10/03/2022
Data fine	23:13 del 10/03/2022
Amer è con la famiglia a casa di suo padre a Rosora ma poi torna a casa sua ad Osimo Stazione. Durante il tragitto in auto con la moglie, riprende il discorso avuto con i suoi familiari in casa e cioé del suo viaggio di solidarietà in Ucraina. Parlano della solidarietà e degli aiuti umanitari da portare anche in Siria. In merito la moglie chiede ad Amer notizie di una sua futura missione umanitaria in Siria e Amer le risponde che "..al confine turco-siriano come sempre però non sappiamo quando, come perché comunque quelle bisogna fare le raccolte che si raccolgono 1000 euro a testa e quindi bisogna fare le cene di beneficenza e tutto e non è per adesso, i ragazzi ci dicono sai la Siria ehh.. ho capito la Siria c'è bisogno di soldi quindi…..".	

INERCETTAZIONE CON SAMARLI JIHAD

Procedimento Penale nr.1702/2018 - RIT nr. 9/2022 - A32 (PEF Ancona)	
Progressivo	2326
Durata	05'44"
Data inizio	00:32 del 05/03/2022
Data fine	00:38 del 05/03/2022

Amer parla con Samarli Gihad che sta viaggiando con lui verso l'Ucraina. Amer inizia a raccontare di una missione fatta in siria in passato. Segue trascrizione integrale SAMARLI GIHAD : Gihad DACHAN AMER: Amer

SAMARLI GIHAD : ma i ragazzi come Ibrahim..dove..

DACHAN AMER: in quella missione non c'erano

SAMARLI GIHAD : ah era un'altra quella..

DACHAN AMER: esatto

SAMARLI GIHAD : in due missioni siete entrati dentro?...

DACHAN AMER: mio caro io..

SAMARLI GIHAD :cioè in due missioni vi siete rischiati la vita.!".

DACHAN AMER: "no...no... io in 25 missioni.. di cui 16 in Siria.. questa è la 25esima.. 24 missioni al confine Turco-Siriano.. in Siria... 16 le ho fatte in Siria.. 16 volte ho rischiato la vita, tutte e 16 le volte.. quando meno, quando più .. abbiamo passato il Check Point di Daaesh e siamo entrati ad Aleppo.."

SAMARLI GIHAD : "e tua moglie?"

Le voci si sovrappongono

DACHAN AMER:" quando siamo entrati ad Aleppo..abbiamo passato il Check Point di Daesh"

SAMARLI GIHAD : ah sì..

DACHAN AMER: certo che io quando entro.. sempre sempre.. ogni volta che entro ho uno..

SAMARLI GIHAD : "ma Daesh era di El Assad alla fine..".

DACHAN AMER: "Daesh era Daesh era...El Assad...Saddam Hussein..gli ex ufficiali di Saddam Hussein.. i servizi segreti.. i servizi segreti russi.. tu se vedevi, mio caro, a Daesh:sono tutti così (n.d.t. probabilmente gesticola per descrivere quelli che stanno a Daesh)... tutti così, piazzati.. in tenuta militare.. sono sai gli asini (n.d.t. gli ignorantoni) che in nome della Jihad ..quelli che.. fanno per amore di Dio.. ma non capiscono poverino.. poverino!".

SAMARLI GIHAD : "sono proprio asini (n.d.t. persona fortemente ignorante)..".

DACHAN AMER: " siii..sono così.. gli si vedono solo gli occhi (n.d.t. descrive i militari di Daesh).. noi eravamo carovane di ambulanze.. quella volta non c'era ancora lo scontro totale.. tra Daesh e..

SAMARLI GIHAD : a Daesh cosa c'è? non volevano solo a fare foto..

DACHAN AMER: sì...sì.. certo..ma ancora non c'era lo scontro totale tra Daesh e.. e l'esercito militare di guerra..ok?.. tu ricordi....non appena siamo arrivati .. per sconfiggere Assad e così..

(n.d.t., verosimilmente lo diceva di loro delle terze persone) le cazzate che dicevano.. e così i Siriani si sono fatti inculare no..

SAMARLI GIHAD : Daesh? voi eravate a Daesh all'inizio?

DACHAN AMER: eh.. è uscito fuori che noi eravamo lì per proteggerci dal El Assad.. le cazzate che dicevano..

SAMARLI GIHAD :eh.. -incompr- poi hanno fatto l....l....lo stato Siriano..

DACHAN AMER: sì..sì..lo stato di Al Sham .. Daesh è lo stato dell'Iraq e Al Sham ah eh come si dice... abbiamo passato il Check Point..io ogni volta che vado..c'è uno dei ragazzi di .. dentro..che mi aspetta e mi da o questa,.. o quella più grande.. io non faccio un passo in Siria se non ce l'ho.. sia la scorta che..che io personalmente.. tu mio caro.. non riesci a riconoscere chi è amico..da chi è.. quando siamo passati i ragazzi... avevamo gli walkie-talkie.. ognuno che guidava un ambulanza aveva accanto una scorta.. una volta arrivati ad Aleppo i ragazzi ci hanno fatto un check point.. non mi ricordo come si dice in arabo.. quelli lì.. io quando ho visto quelli li ho pensato fossero quelli del Regime.. poi c'era la bandiera nera.. ho pensato.. vabbeh! .. eh.. la nostra scorta.. si vedeva che era una scorta.. dell'esercito di guerra.. siamo passati..passati..passati.. poi l'ultimo.. come si chiama.. io chiudo sempre la fila -commenti sul furgone che sta guidando: questo furgone non spinge- .. io sono l'ultimo.. ed ho detto: "grazie!" mi ha detto: "noo

!!!!! -incompr-

SAMARLI GIHAD : veramente!!! -ride-

DACHAN AMER: ti giuro!

SAMARLI GIHAD : eh..cosè..faceva ridere

DACHAN AMER: eh.. ti ho detto -grazie - ..figa! neanche t'avessi detto.. (n.d.t. ripete l'esclamazione) No!!!! -incompr-

SAMARLI GIHAD : -iuuncompr-

DACHAN AMER: ah ti fa capire come.. sono tanti i Tunisini ed i Marocchini che sono andati con Daesh.. sicuro è che metà di loro sono morti..l'altra metà sono andati in carcere.. in Marocco e Tunisia..

SAMARLI GIHAD : sì?!

DACHAN AMER: sì..sì..

SAMARLI GIHAD : sempre lì in Marocco

DACHAN AMER: eh.. e lì..

SAMARLI GIHAD : non oso pensare quello che gli fanno..

DACHAN AMER: può darsi che abbiano incendiato la sorella

SAMARLI GIHAD :sì?.. il furgone non tira niente..

DACHAN AMER: eh mio caro è bugiardo e sbaglia chi ti dice.. che non fa pura.. stanno cadendo dei missili.. intorno.ti passa lì

SAMARLI GIHAD : -inco- commenti sul furgone: "non tira niente"

DACHAN AMER: è impossibile.. e non è vero.. quelli che dicono di non aver paura...è impossibile... se sta cadendo un missile..Mohamed è arrivato.. mi sembra che eravamo tra il Check Pointi di Aleppo Vecchia e Aleppo Nuova.. eravamo nel punto più vicino al regime

siamo andati poi ad un certo punto sentiamo "DLIN-DLIN-DLIN" - Amer suona il Clacksono , verosimilmente sta superando uno dei furgono che sono partiti con lui per l'Ukraina) .. e quindi tra Aleppo Vecchia ed Aleppo Nuova di sente un "DLIN-DLIN-DLIN".. ti ricordi le immagini degli autobus..uno sopra l'altro.. capito.. è così lì.. ad un certo punto..un lo ha preso..proprio così sul muro.

FINE REGISTRAZIONE

PARTE III

PARTE III
(Conclusioni)

Ricollegandoci al discorso iniziato riguardo alla situazione geo-politica contemporanea nel conflitto fra sunniti e sciiti, il cui filo è stato sospeso a pag. 197, nel volgere alla conclusione del presente elaborato d'analisi, si ritiene doveroso riannodare quei concetti in una panoramica che consente di mettere in evidenza come:

- LA RIVOLUZIONE SIRIANA SCUOTE IL MEDIO ORIENTE [44]

Soprattutto dopo l'invasione dell'Iraq di Saddam Hussein, la Siria ha accentuato il suo ruolo di paese perno del Levante: il più forte degli Stati confinanti con Israele, regista occulto degli ultimi 35 anni di storia libanese, interlocutore dell'Arabia Saudita, alleato della Repubblica islamica dell'Iran. Tra tutti i paesi coinvolti nella 'Grande rivolta araba del 2011', la Siria esercita un'influenza regionale seconda solo a quella dell'Egitto.

Le conseguenze di un possibile rovesciamento del regime di Bashar al Assad (n. Damasco, 1965) sul precario equilibrio del Medio Oriente potrebbero perciò essere difficilmente arginabili, e lo stesso perdurare dell'instabilità interna alla Siria eleva drammaticamente i rischi del riaccendersi del conflitto arabo-israeliano e dell'avvio di un'ennesima guerra civile in Libano. La Siria non è nuova a clamorosi tentativi di scuotersi di dosso il giogo baathista e della famiglia Assad, che detiene il potere saldamente dal 1971.

Nel 1982, in occasione di una gigantesca rivolta patrocinata dalla Fratellanza Musulmana nella città di Hama, proprio Hafiz al Assad, padre dell'attuale presidente (1930-2000), fece bombardare la città provocando circa 20.000 morti. Da allora, il potere degli Assad e del clan alawita di cui sono espressione (una piccola setta vicina allo sciismo, considerata eretica dai sunniti più rigorosi) è stato assicurato da una capacità repressiva capillare, in grado di prevenire o stroncare sul nascere qualunque forma di dissenso. Non a caso anche nell'edizione 2010 del suo rapporto, Freedom House collocava la Siria tra i paesi in cui la libertà e la dignità umana erano più diffusamente e violentemente calpestate. Nonostante questo gigantesco apparato repressivo e la capacità degli Assad di giocare con abilità la carta della «resistenza contro l'entità sionista», il 15 marzo del 2011 la rivolta contro il regime ha preso avvio nella città meridionale di Deraa, dilagando poi in tutto il paese, con un nuovo epicentro simbolico a nord, nella 'città martire' di Jisr ash Shugur (nei pressi del confine turco). Da quel 15 marzo, ogni venerdì, dopo la preghiera, centinaia di migliaia di siriani hanno sfidato la violenza più efferata delle forze di sicurezza fin nella stessa Damasco, innescando una escalation di proteste-opposizione (oltre 1300 morti accertati nei primi tre mesi) che ricorda quella della rivoluzione iraniana del 1978-79, sia pure in assenza di un leader carismatico come Khomeini.

Sono diverse le componenti dello sfaccettato movimento che anima la rivoluzione siriana. La prima, di **matrice sunnita**, è riconducibile **ai Fratelli Musulmani**: chiede la cessazione del potere alawita e la fine del monopolio politico del partito Baath.

---

[44] Prof. ***Vittorio Emanuele Parsi.*** Professore ordinario di relazioni internazionali presso la facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna anche "Studi strategici" ed è docente presso la facoltà di economia all'Università della Svizzera italiana (USI) a Lugano. È direttore dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali (ASERI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Fa parte del Gruppo di riflessione e indirizzo strategico del Ministero degli affari esteri. È inoltre membro fondatore della Società per lo studio della democrazia (SSD) e insegna presso la scuola di formazione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La seconda è composta dagli stessi alawiti che contestano il potere degli Assad e chiedono una riforma all'interno della Repubblica laica.

La terza, di ispirazione laica, facendo propri gli slogan di tutta la 'primavera araba', rivendica «libertà, dignità e giustizia».

Per quanto il regime siriano abbia peculiarità sue proprie, ciò che lo accomuna alla pressoché totalità degli altri regimi della regione è il suo carattere di "neopatrimonialismo", in forza del quale «chi governa il paese, possiede il paese».

Detto altrimenti, l'accesso a condizioni non svantaggiate al circuito economico dipende dall'accesso privilegiato al circuito politico: una sovrapposizione che rende impossibile scindere i temi economici da quelli della riforma politica, alimentando un gioco a somma zero, in cui a fronte dell'immobilismo è possibile solo la rivoluzione. Le difficoltà di autoriforma da parte del regime, anche dovute a resistenze esercitate dai numerosi titolari di rendite politiche, che in una simile ipotesi vedrebbero sacrificate le proprie posizioni, hanno rapidamente messo fuori gioco quella parte del movimento (concentrata soprattutto nella capitale) che, per prudenza, opportunismo o in funzione meramente tattica, sembrava inizialmente orientata a mantenere il sostegno al presidente a condizione che questi avesse offerto garanzie per un'evoluzione legalitaria liberalizzante del regime.

- Le possibilità di un nuovo "*rischio Iraq*".

Guidata, come lo era l'Iraq di Saddam Hussein (1937-2006), dal partito Baath – una variante socialista del nazionalismo arabo – la Siria è oggi sotto il controllo di una élite reclutata quasi interamente fra la ridotta minoranza alawita (una confessione eterodossa dell'islam sciita). Quest'ultima costituisce il 7% della popolazione, ma fornisce al regime il 70% degli ufficiali dell'esercito e delle forze di sicurezza. La maggioranza della popolazione siriana è invece sunnita, e tutte le minoranze presenti nel paese – non solo gli alawiti ma anche i drusi, i cristiani, i curdi e gli sciiti ortodossi – hanno ragione di temere per le loro sorti nel caso di un rovesciamento del regime. A rinfocolare questi timori ha certamente contribuito l'esposizione pressoché diretta – anche attraverso l'afflusso di un gran numero di rifugiati – alla tragedia che ha investito l'Iraq dopo il 2003, quando il paese è stato teatro di scontri settari tra la maggioranza sciita e la minoranza sunnita, un tempo dominante. Non è quindi improbabile che molti siriani, soprattutto fra gli appartenenti alle minoranze, che totalizzano un quarto della popolazione del paese, temano il replicarsi di uno scenario iracheno in caso di caduta del regime, e lo scoppio di una nuova e più violenta guerra civile. L'intera storia della Siria è stata del resto caratterizzata da contrasti tra la maggioranza sunnita da un lato e le minoranze dall'altro, sin dall'epoca in cui il paese era sotto controllo francese.

- Sono stati infatti i francesi, tra l'altro, ad individuare negli Alawiti, i discendenti del califfo *Alì*, l'*élite* politica su cui poggiare l'amministrazione dei territori siriani.

Il termine "Alawiti" è stato coniato dall'amministrazione francese per indicare la setta musulmana sciita dei Nusairi che abitava in Siria la regione fra Tripoli e Laodicea. Staccata dal Libano nel 1920, nel 1922 la regione entrò a far parte della Federazione siriana, dalla quale uscì nel 1924 ricostituendosi come Territorio autonomo degli alawiti, poi divenuto (1930) Governatorato autonomo di Laodicea. Prefettura della Repubblica siriana dal 1935, di nuovo territorio autonomo nel 1939, con la cessazione del mandato francese (1945) è stata reincorporata nella Siria.

Partendo da questa base introduttiva, che sgombra da possibili "zone oscure" il quadrante geo-politico di riferimento entro cui si collocavano le attività condotte dai *DACHAN*, è utile, alla fine di questo elaborato, dare uno sguardo per intero al mosaico di dati ed informazioni collazionati in

funzione degli elementi repertati dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero, anche secondo una panoramica dei fatti salienti che scandirono la rivoluzione siriana, entro i quali si sviluppavano le attività dei *DACHAN*.

Basandoci su un vettore di elementi cronologicamente ordinato, acquisiti dall'autorevole *Enciclopedia Britannica,* un'opera di riferimento generale, le cui *voci* sono comunemente considerate accurate, affidabili e ben scritte, che fornisce una guida alla *guerra civile* ed esplora il contesto storico del conflitto, è possibile riepilogare:

- LA GUERRA CIVILE SIRIANA

Nel marzo 2011 il governo siriano, guidato dal presidente Bashar al-Assad, ha affrontato una sfida senza precedenti alla sua autorità, quando sono scoppiate proteste a favore della democrazia in tutto il paese.

I manifestanti hanno chiesto la fine delle pratiche autoritarie del regime di Assad, in atto da quando il padre di Assad, Ḥafiz al-Assad , è diventato presidente nel 1971.

Il governo siriano ha usato la violenza per reprimere le manifestazioni, facendo ampio uso di forze di polizia, militari e paramilitari.

Le milizie di opposizione iniziarono a formarsi **nel 2011** e nel **2012** il conflitto si era trasformato in una vera e propria guerra civile.

- LA RIVOLTA

Nel gennaio 2011, è stato chiesto al presidente siriano Bashar al-Assad, in un'intervista al Wall Street Journal, se si aspettava che l'ondata di protesta popolare che si stava diffondendo nel mondo arabo - che aveva già spodestato i governanti autoritari in Tunisia ed Egitto - raggiungesse la Siria. Assad ha riconosciuto che c'erano state difficoltà economiche per molti siriani e che i progressi verso la riforma politica erano stati lenti e incerti, ma era fiducioso che la Siria sarebbe stata risparmiata grazie alla posizione di resistenza della sua amministrazione, allineata con le convinzioni del popolo siriano, nei confronti di Stati Uniti e Israele, mentre i leader che erano già caduti avevano condotto una politica estera filo-occidentale sfidando i sentimenti del loro popolo.

L'inizio delle proteste contro il regime, avvenute solo poche settimane dopo l'intervista, ha chiarito che la situazione di Assad era molto più precaria di quanto fosse disposto ad ammettere. In realtà, una serie di annosi problemi politici ed economici stavano spingendo il Paese verso l'instabilità. Quando Assad è succeduto a suo padre nel 2000, è arrivato alla presidenza con la reputazione di modernizzatore e riformatore. Tuttavia, le speranze suscitate dalla presidenza di Assad sono rimaste in gran parte disattese. In politica, una breve svolta verso una maggiore partecipazione è stata rapidamente invertita e Assad ha rilanciato le tattiche autoritarie dell'amministrazione del suo defunto padre, inclusa la censura e la sorveglianza pervasiva contro sospetti oppositori del regime. Assad ha anche supervisionato una significativa liberalizzazione dell'economia statale siriana, ma quei cambiamenti servirono principalmente ad arricchire una rete di capitalisti clientelari legati con il regime. Alla vigilia della rivolta, quindi, la politica siriana è rimasta altamente repressiva, con disuguaglianze sempre più cospicue nella ricchezza e nei privilegi.

Anche la crisi ambientale ha avuto un ruolo nella rivolta siriana. Tra il 2006 e il 2010, la Siria ha vissuto la peggiore siccità nella storia moderna del Paese. Centinaia di migliaia di famiglie di

contadini sono state ridotte alla povertà, provocando una migrazione di massa della popolazione rurale verso le baraccopoli urbane.

È stato nella povera provincia rurale **di Dar'ā** , nel sud della Siria, colpita dalla siccità, che **nel marzo 2011 si sono verificate le prime grandi proteste**. Un gruppo di bambini era stato arrestato e torturato dalle autorità per aver scritto graffiti contro il regime; la popolazione locale infuriata è scesa in strada per manifestare a favore delle riforme politiche ed economiche. Le forze di sicurezza hanno risposto duramente, effettuando arresti di massa e talvolta sparando sui manifestanti. La violenza della risposta del regime ha aggiunto visibilità e slancio alla causa dei manifestanti, e in poche settimane simili proteste non violente hanno cominciato ad apparire nelle città di tutto il paese. I video delle forze di sicurezza che picchiavano e sparavano contro i manifestanti, immortalati da testimoni sui telefoni cellulari, sono stati fatti circolare in tutto il paese e contrabbandati ai media stranieri.

Fin dall'inizio, la rivolta e la risposta del regime hanno avuto una dimensione settaria. Molti dei manifestanti appartenevano alla maggioranza sunnita del paese, mentre la famiglia al potere Assad era membro degli 'Alawiti una minoranza del Paese. Gli Alawiti hanno anche dominato le forze di sicurezza e le milizie irregolari che hanno compiuto alcune delle peggiori violenze contro manifestanti e sospetti oppositori del regime.

Tuttavia, le divisioni settarie inizialmente non erano così rigide come a volte si suppone; l'élite politica ed economica con legami con il regime comprendeva membri di tutti i gruppi confessionali siriani, non solo gli 'Alawiti. È vero che molti 'Alawiti della classe media e operaia non beneficiavano particolarmente dell'appartenenza alla stessa comunità della famiglia Assad e pertanto hanno condiviso alcune delle proteste socio economiche dei manifestanti.

Con il progredire del conflitto, tuttavia, le divisioni settarie si sono inasprite. Nelle sue dichiarazioni pubbliche, Assad ha cercato di raffigurare l'opposizione come estremisti islamici sunniti sullo stampo di al-Qaeda e come partecipanti a cospirazioni straniere contro la Siria. Il regime ha anche prodotto propaganda alimentando i timori delle minoranze che l'opposizione prevalentemente sunnita avrebbe compiuto con rappresaglie violente contro le comunità non sunnite.

Con l'aumentare della forza e delle dimensioni delle proteste, il regime ha risposto con maggiore forza. In alcuni casi ciò significava circondare città o quartieri che erano diventati centri di protesta, come ***Bāniyās*** o ***Homs*** , con carri armati , artiglieria ed elicotteri d' attacco, interrompendo i servizi e le comunicazioni. In risposta, alcuni gruppi di manifestanti hanno iniziato a prendere le armi contro le forze di sicurezza. A giugno, truppe e carri armati siriani sono entrati nella città settentrionale di ***Jisr al-Shugūr,*** provocando un flusso di migliaia di rifugiati in fuga in Turchia.

Nell'estate del 2011 i vicini regionali della Siria e le potenze globali avevano entrambi iniziato a dividersi in fazioni pro e anti-Assad. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea sono stati sempre più critici nei confronti di Assad mentre la sua repressione continuava e il presidente degli Stati Uniti, *Barack Obama* e diversi capi di stato europei, hanno chiesto le sue dimissioni nell'agosto 2011.

Nell'ultima metà del 2011 si è formato un blocco anti-Assad composto da ***Qatar***, ***Turchia*** e ***Arabia Saudita***. ***Stati Uniti***, ***UE*** e ***Arabia Saudita La Lega*** hanno presto introdotto sanzioni contro i membri del regime di Assad.

Nel frattempo, gli alleati ***Iran*** e ***Russia*** hanno continuato a sostenere la Siria. Un primo indicatore delle divisioni e delle rivalità internazionali che avrebbero prolungato il conflitto è arrivato ***nell'ottobre 2011***, quando ***Russia*** e ***Cina*** hanno posto il primo di numerosi veti bloccando una

risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che avrebbe condannato la repressione di Assad.

- GUERRA CIVILE

Sebbene sia impossibile individuare quando la rivolta si è trasformata da un movimento di protesta prevalentemente pacifico in una ribellione militarizzata, gli scontri armati sono diventati sempre più comuni e nel **settembre 2011** le milizie ribelli organizzate erano regolarmente impegnate in combattimenti con le truppe governative nelle città intorno alla Siria.

L'Esercito siriano libero, un gruppo ombrello ribelle formato a luglio da disertori dell'esercito siriano, ha rivendicato la leadership sull'opposizione armata in Siria, ma la sua autorità è stata in gran parte non riconosciuta dalle milizie islamiste locali.

La fine del 2011 e l'inizio del 2012 hanno visto una serie di sforzi sfortunati da parte delle organizzazioni internazionali per porre fine al conflitto. All'inizio di novembre 2011 i funzionari siriani hanno concordato un'iniziativa della Lega araba che chiedeva al governo siriano di fermare la violenza contro i manifestanti, rimuovere carri armati e veicoli blindati dalle città e rilasciare prigionieri politici.

Nel dicembre 2011 il governo siriano ha accettato di consentire a una delegazione di osservatori della Lega Araba di visitare la Siria per osservare l'attuazione del piano. La missione di osservazione ha rapidamente perso credibilità presso l'opposizione quando è diventato chiaro che non erano stati inviati abbastanza delegati e che il governo siriano aveva presentato agli osservatori scene orchestrate e ne aveva limitato i movimenti. Tra le preoccupazioni per la sicurezza degli osservatori, la Lega Araba ha concluso la missione il 28 gennaio[45].

Un secondo accordo, questa volta mediato dall'ex segretario generale *delle Nazioni Unite Kofi Annan* e sponsorizzato dalle *Nazioni Unite* e dalla *Lega Araba*, ha prodotto un breve cessate il fuoco parziale **nell'aprile 2012,** poi ritirato per motivi di sicurezza.

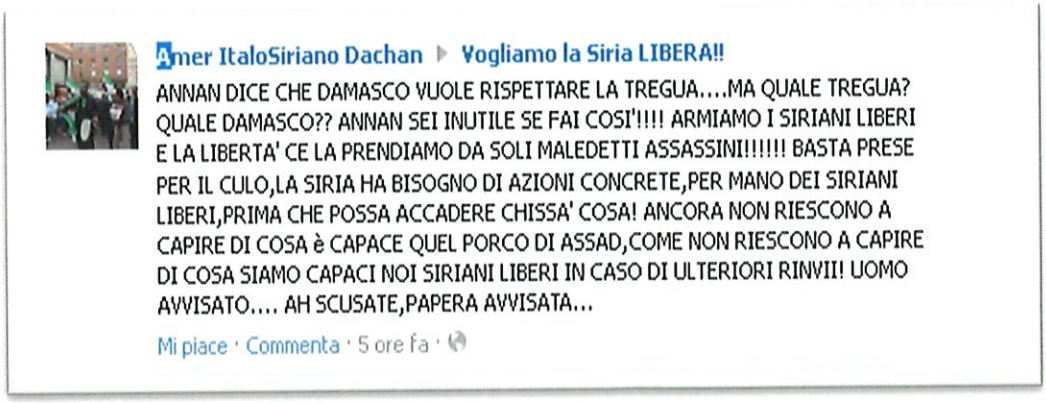


Figura 41 - Post pubblicato su Facebook da DACHAN Amer contro l'intervento delle Nazioni Unite, in occasione della tregua mediata dal segretario generale Kofi Annan.

[45] Vds. pag.351 – in relazione all'intervista rilasciata dall'imam dott. DACHAN Nour a febbraio del 2012 al giornalista Giovanni Sarubbi, in tema con i fallimenti dei tentativi intrapresi dalla Comunità internazionale, per fermare la guerra in Sira.

Avendo avuto scarso successo nel creare la pace tra i combattenti stessi, l'ONU e la Lega Araba hanno cercato di arruolare le potenze internazionali a sostegno di una soluzione politica del conflitto.

Nel **giugno 2012** una conferenza internazionale organizzata dalle Nazioni Unite ha prodotto il Comunicato di Ginevra, che ha fornito una road map per i negoziati per istituire un organo di governo di transizione per la Siria. Tuttavia, gli Stati Uniti e la Russia non sono stati in grado di concordare se Assad sarebbe stato incluso in un futuro governo siriano, quindi questo non è stato specificato.

All'inizio del **2012** stava diventando chiaro che il **Consiglio Nazionale Siriano** (CNS), un gruppo ombrello dell'opposizione formatosi a Istanbul **nell'agosto 2011**, era troppo ristretto e troppo indebolito dalle lotte intestine per rappresentare efficacemente l'opposizione. Gran parte delle lotte intestine era determinato dai flussi trasversali di sostegno alle diverse fazioni ribelli, mentre gli sforzi dei paesi donatori per dare priorità ai propri programmi e massimizzare la loro influenza sull'opposizione creavano conflitti e impedivano a ogni singolo gruppo di sviluppare la statura per guidare il processo di rivoluzione. Dopo mesi di contesa diplomazia, a ***novembre*** i leader dell'opposizione siriana hanno annunciato la formazione di una nuova coalizione chiamata "**Coalizione nazionale per le forze rivoluzionarie e di opposizione siriane**". Nel mese successivo la coalizione ha ricevuto il riconoscimento da dozzine di paesi come legittimo rappresentante del popolo siriano. Le divisioni e le rivalità che avevano afflitto il Consiglio Nazionale Siriano erano tuttavia ancora presenti nella nuova organizzazione (pag.322).

L'estate e l'autunno del 2012 hanno visto una serie di successi tattici per i ribelli. Le truppe governative furono costrette a ritirarsi dalle aree del nord e dell'est, consentendo ai ribelli di controllare per la prima volta un territorio significativo. **A luglio i ribelli hanno attaccato Aleppo** , la città più grande della Siria, stabilendo un punto d'appoggio nella parte orientale della città. **All'inizio del 2013**, tuttavia, la situazione militare sembrava avvicinarsi allo stallo. I combattenti ribelli mantennero una salda presa sulle aree settentrionali, ma furono frenati da carenze di equipaggiamento, armi e organizzazione. Nel frattempo, anche le forze governative, indebolite dalle defezioni, sembravano incapaci di ottenere grandi guadagni. I combattimenti quotidiani sono continuati nelle aree contese, aumentando sempre di più il numero delle vittime civili.

Senza un esito decisivo in vista, gli alleati internazionali del governo siriano ed i ribelli hanno intensificato il loro sostegno, aumentando la prospettiva di una guerra per procura regionale appannata dalla *Turchia*, *Arabia Saudita* e, **alla fine del 2012 e l'inizio del 2013**, è diventato sempre più pubblico il fatto che il *Qatar* finanziasse e armasse i ribelli. Gli Stati Uniti, che erano stati riluttanti a inviare armi per paura di armare inavvertitamente jihadisti radicali che un giorno si sarebbero rivoltati contro l'Occidente, alla fine hanno avviato un modesto programma per addestrare ed equipaggiare alcuni gruppi ribelli. Il governo siriano ha continuato a ricevere armi dall'Iran e il gruppo militante libanese Hezbollah . Alla **fine del 2012** Hezbollah aveva anche iniziato a inviare i propri combattenti in Siria per combattere i ribelli.

Ci sono state nuove richieste di azione militari internazionali in Siria dopo che sospetti attacchi con armi chimiche, nei sobborghi di Damasco, hanno ucciso centinaia di persone il **21 agosto 2013**. L'opposizione siriana ha accusato le forze pro-Assad di aver effettuato gli attacchi. I funzionari siriani hanno negato di aver usato armi chimiche e hanno affermato che se tali armi fossero state usate, la colpa sarebbe stata delle forze ribelli. Mentre gli ispettori delle Nazioni Unite hanno raccolto prove nei luoghi dei presunti attacchi chimici, i leader statunitensi, britannici e francesi hanno denunciato l'uso di armi chimiche e hanno fatto sapere che stavano prendendo in considerazione attacchi di rappresaglia contro il regime di Assad. La Russia, la Cina e l'Iran si sono

espressi contro l'azione militare e Assad ha promesso di combattere quella che ha descritto come aggressione occidentale.

La prospettiva di un intervento militare internazionale in Siria ha iniziato a sfumare alla fine di agosto, anche perché è diventato evidente che *Stati Uniti* e *Regno Unito* erano contrari all'azione militare. Una mozione del parlamento britannico per autorizzare attacchi in Siria è fallita il **29 agosto** e un voto simile al Congresso degli Stati Uniti è stato rinviato il **10 settembre**. Nel frattempo, la diplomazia ha preso il centro della scena, con il risultato di un accordo tra Russia, Siria e Stati Uniti il **14 settembre** per porre tutte le armi chimiche siriane sotto controllo internazionale. L'accordo è stato eseguito e tutte le armi chimiche dichiarate sono state rimosse dalla Siria entro il **30 giugno 2014**.

Nel **2013 i militanti islamisti hanno iniziato a prendere il centro della scena** mentre le fazioni non islamiste vacillavano, per l'esaurimento dei finanziamenti e le lotte intestine. Il **Fronte Al-Nusrah**, affiliato di al-Qaeda che opera in Siria, ha collaborato con una varietà di altri gruppi di opposizione ed è stato generalmente considerato una delle forze combattenti più efficaci. Ma è stato presto messo in ombra da un nuovo gruppo: nell'**aprile 2013** Abu Bakr al-Baghdadi, il leader di al-Qaeda in Iraq , ha dichiarato che avrebbe unito le sue forze in Iraq e in Siria sotto il nome di Stato islamico in Iraq e nel Levante (ISIL; noto anche come Stato islamico in Iraq e Siria [ISIS]). Evidentemente intendeva che il Fronte Nusrah facesse parte del nuovo gruppo sotto il suo comando, ma il Fronte Nusrah ha rifiutato la fusione e i due gruppi hanno finito per combattersi a vicenda.

Nella Siria orientale, l'ISIL ha conquistato un'area nella valle dell'Eufrate centrata sulla città di Al-Raqqah. Da lì, l'ISIL ha lanciato una serie di operazioni di successo sia in Siria che in Iraq, espandendosi per controllare un'ampia fascia di territorio a cavallo del confine tra Iraq e Siria.

Gli improvvisi progressi dell'ISIL in Iraq, che sono stati accompagnati da un flusso costante di propaganda violenta e provocatoria, hanno aggiunto urgenza agli appelli all'azione della comunità internazionale. **L'8 agosto 2014** gli Stati Uniti hanno lanciato attacchi aerei in Iraq per impedire all'ISIL di avanzare nella regione autonoma curda nel nord dell'Iraq e per proteggere le comunità cristiane e yazidi. Gli attacchi hanno rallentato l'avanzata del gruppo, ma una serie di video, che mostrano combattenti dell'ISIL che decapitano operatori umanitari e giornalisti occidentali, hanno amplificato i timori che il gruppo rappresentasse una minaccia globale. Il **23 settembre** gli Stati Uniti e una coalizione di stati arabi hanno ampliato la campagna aerea per colpire obiettivi dell'ISIL in Siria.

Nell'estate del **2015,** la Russia ha iniziato ad assumere un ruolo più attivo nel conflitto, dispiegando truppe ed equipaggiamento militare in una base aerea vicino a Latakia. A settembre la Russia ha lanciato i suoi primi attacchi aerei contro obiettivi in Siria. I funzionari russi inizialmente affermarono che gli attacchi aerei stavano prendendo di mira l'ISIL, ma divenne subito chiaro che stavano prendendo di mira principalmente i ribelli che combattevano contro Assad, con l'intenzione di rafforzare il loro alleato.

Dopo il crollo di un breve cessate il fuoco tra le forze governative russe e siriane e i ribelli sostenuti dall'Occidente **nel settembre 2016**, la Russia e le forze governative siriane hanno rivolto la loro attenzione alla parte orientale di Aleppo controllata dai ribelli, scatenando una feroce campagna di bombardamenti. Le forze russe e siriane non hanno fatto alcun tentativo per evitare di causare vittime civili nei loro sforzi per sottomettere i ribelli; aerei da guerra hanno sganciato munizioni indiscriminate come bombe a grappolo e bombe incendiarie e hanno preso di mira strutture mediche, squadre di ricerca e soccorso e operatori umanitari. Tali azioni sono state condannate dai

gruppi per i diritti umani, ma sono continuate senza sosta fino al crollo dei ribelli di Aleppo a dicembre.

Nel **2016** l'ISIL, che solo pochi anni prima sembrava essere quasi inarrestabile nel nord e nell'est della Siria, stava iniziando a crollare sotto la tensione dei suoi scontri simultanei con tre coalizioni rivali: le forze curde e i loro alleati americani, le forze siriane pro-Assad sostenute da Iran e Russia, e una coalizione di gruppi ribelli appoggiata dalla Turchia. Nel nord, le forze curde e il sostegno della Turchia hanno gradualmente consolidato la loro presa sulle aree lungo il confine turco, privando l'ISIL di un territorio strategicamente importante. Nel frattempo, un'escalation della campagna aerea guidata dagli Stati Uniti ha indebolito la presa dell'ISIL sulle roccaforti chiave. I rivali ideologici dell'ISIL, incluso il Fronte Nusrah, fuso in Hay'at Taḥrīr al-Shām (HTS) hanno combattuto l'ISIL a Idlib, conquistando il territorio detenuto dall'ISIL nell'area. Nel giugno 2017 le forze democratiche siriane (SDF) per lo più curde hanno lanciato un assalto ad Al-Raqqah, la capitale de facto dell'ISIL in Siria, con il sostegno della potenza aerea e delle forze speciali statunitensi. A ottobre le SDF hanno annunciato che Al-Raqqah era stata liberata dalle forze dell'ISIL. A est, le forze di Assad hanno continuato a fare pressione sull'ISIL, costringendolo a lasciare Dayr al-Zawr **nel novembre 2017**.

Mentre le forze governative continuavano a guadagnare terreno, i governi occidentali sono sempre più intervenuti nel conflitto. Dopo un attacco con armi chimiche effettuato a Khān Shaykhūn **nell'aprile 2017**, gli Stati Uniti hanno bombardato la base aerea di Shayrat vicino a Homs con 59 missili da crociera Tomahawk. Un anno dopo, dopo che il governo siriano ha utilizzato armi chimiche a Douma, le forze statunitensi, britanniche e francesi hanno lanciato più di 100 attacchi contro le strutture di armi chimiche vicino a Damasco e Homs.

Israele ha preso di mira l'esercito iraniano in Siria **nel 2018**. Dopo che l'Iran ha bombardato le alture del Golan, in risposta, Israele ha lanciato il suo più pesante sbarramento in Siria dall'inizio della guerra civile. Dozzine di siti militari iraniani sono stati presi di mira e Israele ha affermato di aver distrutto quasi tutte le infrastrutture militari iraniane in Siria.

Nel giugno 2018, dopo aver consolidato la loro presa sulle aree intorno a Damasco e Homs, le forze governative siriane hanno avviato una campagna per riconquistare i territori controllati dai ribelli nella provincia sud-occidentale di Dar'ā, espandendosi successivamente nella provincia di Al-Qunayṭirah . Quando il successo dell'operazione governativa è diventato chiaro, è stato mediato un accordo con l'aiuto della Russia che ha consentito ai ribelli un passaggio sicuro nella provincia di Idlib, controllata dai ribelli, nel nord, in cambio della loro resa nel sud-ovest del paese.

Idlib era l'ultima regione rimasta del paese che i ribelli detenevano, e tutti i belligeranti iniziarono a prepararsi per uno scontro imminente. Il tentativo del Governo di concentrare ora le sue forze armate puntando sulla riconquista di una sola regione, veniva limitato dalla presenza militare della Turchia, a sostegno dei ribelli. Sia la Turchia che il Governo siriano iniziarono ad ammassare truppe lungo i confini; la Turchia ha rafforzato le sue forze armate all'interno della provincia, mentre gli aerei da guerra siriani e russi hanno bombardato le città di confine.

Russia e Turchia hanno tentato di ridurre la situazione accettando e implementando una zona cuscinetto tra le forze ribelli e quelle governative. La zona cuscinetto richiedeva a tutte le armi pesanti e ai combattenti di ritirarsi da un'area larga da 15 a 20 km (9-12 miglia). All'epoca non era chiaro se tutte le parti avrebbero rispettato l'accordo, un accordo dall'alto verso il basso. Il governo siriano e i principali gruppi ribelli, come l'Esercito Libero Siriano, hanno rapidamente abbracciato l'accordo sulla zona cuscinetto. I gruppi simpatizzanti per l'ideologia di al-Qaeda, come HTS, sono rimasti jolly, anche se sembravano segnalare che avrebbero aderito. Hanno ritirato silenziosamente

armi pesanti dalla zona cuscinetto, anche se molti combattenti sembravano rimanervi oltre la scadenza del **15 ottobre**.

Come parte dell'accordo, la Turchia era responsabile di impedire ai gruppi più radicali, come HTS, di prosperare nella regione. HTS, tuttavia, ha lanciato un'offensiva contro altri gruppi ribelli nel **gennaio 2019** e presto è diventata la forza dominante a Idlib. Ad **aprile** le forze siriane hanno attraversato la zona cuscinetto e hanno iniziato un'offensiva a Idlib con l'aiuto degli attacchi aerei russi. Hanno conquistato il territorio prima che una controffensiva lanciata a **giugno** riuscisse a respingere la battaglia nelle aree controllate dal governo.

In **ottobre** il conflitto si espanse verso est.

La Turchia ha lanciato un'offensiva nella regione nord-orientale detenuta dai curdi, pochi giorni dopo che gli Stati Uniti avevano annunciato che non si sarebbero opposti. Il paese mirava a destabilizzare i separatisti curdi in Siria che erano alleati del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) in Turchia e a creare una zona sicura nella regione per il rimpatrio dei rifugiati siriani in Turchia. Le forze curde hanno rapidamente stretto un accordo con Assad per l'assistenza, consentendo alle forze governative di rientrare nella regione per la prima volta dal 2012.

Sebbene la Turchia si fosse ampiamente tenuta alla larga dallo scontro diretto con il governo siriano durante il conflitto, l'offensiva del governo siriano a Idlib, sostenuta da attacchi aerei russi, a volte ha portato a vittime e ritorsioni turche.

Alla fine di febbraio 2020 il conflitto si è brevemente intensificato dopo che dozzine di soldati turchi sono stati uccisi in un attacco aereo e le forze turche hanno reagito direttamente contro l'esercito siriano. Lo scontro finì presto, tuttavia, dopo che la settimana successiva Turchia e Russia negoziarono un cessate il fuoco generale.

Editore: Enciclopedia Britannica, Inc.

Data di pubblicazione: 20 ottobre 2022

CAPITOLO UNICO:

DACHAN AMER E PROFILI DI ISLAMISMO DI MATRICE VIOLENTA CARATTERIZZANTI.
APPROFONDIMENTI E CONCLUSIONI.

La situazione siriana, nella sua critica staticità, mostra oggi un ricompattarsi del variegato fronte costituito dai "ribelli" che fu in certo periodo contraddistinto da frammentazione e divisoni interne, segnato da una crescente rivalità tra bande di jihadisti e qaedisti, molto spesso formato da combattenti stranieri ideologicamente distanti rispetto alle prime rivolte popolari, trasformandole in una *guerra per procura* tra gli Stati sunniti del Golfo, combattuta attraverso il finanziamento dei gruppi più estremisti contro il regime di Assad e i suoi alleati: l'Iran e gli Hezbollah libanesi, ovvero le due forze sciite dominanti di quella regione.

Quanto sopra è quello che appare ad una prima analisi che si soffermi sulla dimensione del piano religioso del conflitto.

Per quanto riguarda invece il piano politico, vi è evidenza che i primi movimenti di ribeglione all'autorità, nati dalla società civile sottoforma di manifestazioni di piazza, mossi dall'azione di spinta delle forze politiche reazionarie contro l'egemonia politica del socialismo arabo laico-progressista espresso dal partito di governo Ba'th, sono ora quasi del tutto annientati.

Nella regione di Aleppo, che fu teatro di intensi combattimenti nel periodo in cui i *DACHAN* avviavano le attività delle "spedizioni di ambulanze" tramite ONSUR e si muovevano tra i gruppi armati islamisti, jihadisti e terroristici, di cui faceva parte anche *Giuliano Delnevo*, vennero del tutto oscurati gli ideali rivoluzionari.

In estrema sintesi, ad oggi nell'area d'interesse dei DACHAN, ristretta alle fasce di territorio occupate dall'Esercito turco, e la parte residuale localizzata tra le provincie di Idlib ed Aleppo, a cavallo del valico di frontiera di *Bab Al-Hawa,* evidenziate nel corso di questo elaborato, prevalgono le forze politiche conservatrici di matrice jihadista e terroristica, e la logica della pulizia settaria e confessionale, la stessa che accomunava il "gruppo anconetano" dei giovani studenti universitari facenti capo ad *Abu Slimane* e *Dello Hassan*, in testa la famiglia Dachan, che convertirono e radicalizzarono *Giugliano Delnevo*.

La conflittualità interna alla Siria ha assunto sin da subito anche i connotati di una guerra di matrice confessionale, riproponendo attacchi oltre i confini nazionali siriani, mediante lo strumento del terrorismo jihadista tra le diverse correnti del pensiero dottrinale islamico.

Un'espressione immediata di tale logica del terrore va letta certamente nella motivazione che portava il **19 novembre 2013** ai due attacchi suicidi all'ambasciata di Iran a Beirut, costata la vita a decine di persone, rivendicata dalla "*brigata Abdullah Azzam*", il pensatore palestinese cui si ispira Al Qaeda, verso il quale provava interesse lo stesso *Delnevo Giuliano* nel periodo della sua formazione dottrinale islamista, così come documentava la DIGOS di Genova.

Ma pure, nell'attentato terroristico condotto a Jacarta il **14 gennatio 2016 effettuato tramite esplosioni concentrate intorno a *Thamrin Street*, un importante quartiere commerciale e degli affari vicino alle ambasciate straniere e agli uffici delle Nazioni Unite,** inquadrabile tra quelli commesi dal gruppo jihadista alleato del *Fronte Al-Nusra* ***Jemaah Islamiyah*** (JI), impegnato nell'area siriana di *Aleppo* d'interesse di ONSUR, festeggiato dalle urla deliranti di gioia di *DACHAN Amer* documentate in un file video poi trasmesso in *WhatsApp,* repertato in questo procedimento penale, che riprenderemo nel dettaglio più avanti.

La dimensione delle espressioni di soddisfazioni nei confronti dei gesti violenti, rivendicativi della condizione di *oppressione del popolo siriano,* in particolare, si coglie anche dalla condivisione di un altro video gestito via *WhatsApp,* sempre repertato nel presente procedimento, fatto circolare il **06 dicembre 2015** *-da persona a persona-* all'interno di un gruppo di utenti della medesima piattaforma, accomunati dagli stessi sentimenti di *rivalsa – contro l'occidente* - che seguì **alla notizia del gesto terroristico compiuto da un uomo che ha tentato di sgozzare con un coltello un passeggero nella stazione della metropolitana londinese di Leytonstone, rendendolo in fin di vita, gridando: "*Questo è per la Siria!*"**.

Questo primo aspetto, individualizzante di *DACHAN Amer,* tuttavia non è un fattore isolato, ma lo scenario descritto fa sicuramente parte del "*patrimonio genetico*", o se volgiano, del quadro ideologico nel quale si realizzano le iniziative di ONSUR e in cui si riconosce tutta la famiglia *DACHAN*. Un'impronta che affonda le proprie radici nella lotta per la *causa palestinese*.

Se ne riscontrano chiaramente le connotazioni analizzando, nel complesso, le indagini collaterali che hanno interessato i DACHAN, consultate nel corso del presente lavoro d'analisi, in particolare dagli atti facenti capo al Cat.E2/2013/Digos Genova, 29 novembre 2013 - Procedimento penale nr. 5082/2013/21 R.G della Procura della Repubblica di Genova.

E' infatti possibile constatare che, nonostante il cambio generazionale, che vede attualmente coinvolti i figli di *Kabakebbji Mohamed Maher*, *Ghrewati Mohamed Baha El Din* e di *DACHAN Nour*, "vecchi leaders" e imam di centri di preghiera influenti, già noti in atti per il loro attivismo militante per il sostegno della lotta del popolo palestinese, sfruttando sempre il mezzo delle operazioni umanitarie in zone supportate dai gruppi terroristici; si assiste oggi, da parte delle "nuove leve", alla gestione di associazioni che concorrono non solo al sostegno logistico delle milizie jihadiste e terroristiche impiegate in Siria, ma anche a creare delle vere e proprie reti interne al territorio nazionale per la copertura di traffici illeciti, quali, ad esempio, l'immigrazione clandestina nel territorio Europeo, in particolare verso il Belgio e la Svezia. Tramite le intercettazioni telefoniche delle utenze in uso allo stesso *DACHAN Amer* e *DELLO Hassan*, la DIGOS di Genova scopriva come l'organizzazione ONSUR era in grado di realizzare una considerevole rete di soggetti in grado di coprire la permanenza e i movimenti sul territorio nazionale di cittadini stranieri entrati clandestinamente in Europa attraverso l'Italia, sfruttando abilmente il loro credito d'immagine presso i vari organi di polizia e istituzionali, dimostrando anche di essere particolarmente insidiosi, quando si scoprì che intrapresero un tentativo per agevolare l'evasione dagli arresti in carcee di un trafficante di esseri umani scoperto dalla polizia di frontiera di Ancona. Un piano che evidenziava come fosse per loro possibile raggiungere addirittura i reclusi, arrivando fin dentro le carceri tramite i consulenti dell'A.G. o della *p.g.*. Fatto riferibile alle conversazioni intercettate a partire dal 12/12/2013 ([46]).

Sempre nel corso della presente trattazione, si è ripetuto più volte come, tra i materiali informatici esaminati repertati dai *devices* utilizzati da *DACHAN Amer* per la gestione operativa

[46] Conversazione Telefonica n. 8772 del 12/12/2013 - 21.27.34 di cui al Decreto 1631/2013 intercettata sull'utenza 3807877465 in uso a DELLO HASAN in uscita dall'utenza 3394143867 in uso a DACHAN AHMED. Conversazione Telefonica n. 10333 del 04/01/2014 - 12.18.45 di cui al Decreto 1631/2013 intercettata sull'utenza 3807877465 in uso a DELLO HASAN in uscita dall'utenza 071202220. Conversazione Telefonica n. 11263 del 15/01/2014 - 16.19.35 di cui al Decreto 1631/2013 intercettata sull'utenza 3807877465 in uso a DELLO HASAN in uscita dall'utenza 3381974056. Conversazione Telefonica n. 11323 del 15/01/2014 - 22.10.27 di cui al Decreto 1631/2013 intercettata sull'utenza 3807877465 in uso a DELLO HASAN in uscita dall'utenza 3312648517 in uso a EL MOHAMAD DIT EL DWEIK AHMAD. Conversazione Telefonica n. 10497 del 06/01/2014 - 13.08.07 di cui al Decreto 1631/2013 intercettata sull'utenza 3807877465 in uso a DELLO HASAN in uscita dall'utenza 3452124717 in uso a AMARA CHAHRAZED.

dell'organizzazione ONSUR, non siano emersi dati, informazioni, software gestionali, tracce di corrispondeza e quant'altro necessario, che possano comprovare come vi sia stata un'effettiva gestione ordinaria, pari a quelle di un Ente che si prefigge di raccogliere fondi e materiali per intercettare le direttrici internazionali dei flussi umanitari destinati al sostegno delle popolazioni soggette ad una condizione di grave emergenza. In effetti, quello che è indubbiamente emerso in tutti i citati dispositivi, rappresenta un compendio di materiali informativi relativi alla Jihad, alla guerra, ai gruppi combattentistici di chiara matrice radicale con relativi messaggi di approvazione o sostegno a queste organizzazioni.

In relazione a quanto poi argomentato, soprattutto nella prima parte dell'elaborato, con riferimento al 2013, ciò che si impone all'evidenza è la netta contiguità dei *DACHAN* ai gruppi terroristici di *Al-Quds Brigade* e quelli di stretta derivazione Qaedista, quali il *Fronte Al-Nustra*, il *Caucasus Emirate* e, per un certo periodo, anche ISIS.

Un momento di scuro interesse è tuttavia segnato quando tra i reperti sequestrati a *DACHAN Amer* veniva rinvenuta la prova della trasmissione via WhatsApp di un video inedito, originale, avvenuta il **10 ottobre 2017,** che testimoniava l'uccisione cruenta di un prigioniero catturato dall'Esercito Libero Siriano, che lega inevitabilmente l'interessato nuovamente al circuito delle milizie jihadiste terroristiche operative in Siria.

Come altre volte accennato nel corso di questo elaborato, l'individuazione di questo video ha comportato il doversi interrogare sulla natura dell'interesse che *DACHAN Amer* presenta verso la specifica realtà del terrorismo di tipo islamista.

Nella misura con cui andiamo qui di seguito ad argomentare gli elementi raccolti, che vengono esposti al vaglio del Pubblico Ministero, è possibile affermare come questi materiali abbiano una strettissima correlazione con ambienti che risentono e sostengono pienamente, in termini di professione (intesa come manifestazione) di un'intima interiorizzazione del complesso mondo di (pseudo) valori, tradizioni e credenze che, in estrema semplificazione, ma senza scadere nella banalizzazione, appartengono alle categorie dell'islamismo radicale di tipo jihadista. Ossia la tradizionale e particolare visione di regole, imposizioni ideologiche e teorie latamente derivate dal religioso, che conformano un'ambiente ideologico di tipo settario, entro il quale, a certe condizioni, si giustificano ed approvano le condotte proprie del delitto di tipo terroristico, quali ad esempio: l'autoimmolazione per martirio o l'uccisione sommaria di persone, se finalizzate ad *innervare il jihad di una intenzione di servizio alla causa di Dio* per: ***respingere qualsiasi aggressione alle vite e alle proprietà dei musulmani; prevenire l'oppressione e la persecuzione dei musulmani che vivono in territorio non islamico; rispondere alla rottura di un patto o di un accordo da parte del nemico.***

Teorie spesso riscontrate nella predicazione di imam radicali, divulgate nelle moschee o tramite canali informatici, che in alcuni casi veicolano vere e proprie campagne coperte di conversione, indottrinamento e reclutamento su base confessionale.

Queste teorie, inoltre, vengono divulgate attraverso un linguaggio particolarissimo, anche carico di doppi sensi e metafore difficilmente comprensibili, con trame sibilline, a volte indecifrabili, se non piuttosto equivocabili.

A questo punto è necessario ricordare che, nel nostro caso, la parte presenta una personalità ben strutturata dal punto di vista intellettuale, essendo, come già detto, un'organizzazione ideologica su base confessionale che resiste da anni ad attacchi di ogni genere, sviluppando anche un apposito modo di esprimersi articolato in un oggetto comunicativo studiato per coniugare concetti

provenienti dalla raffinatissima sfera politico-religiosa del mondo islamico, a quelli di sostanziale altra natura, d'origine occidentale, tendenzialmente laici.

Per questo motivo, anche i comunicati promanati dai vari attori facenti parte dell'organizzazione islamista, per essere correttamente compresi, devono essere opportunamente analizzati secondo chiavi interpretative opportunamente scelte, che per il caso in esame, sono state indicate nella sbozzatura terminologica riportata a partire da **pag. 163**.

Forzando un parallelo: come valeva per i comunicati delle *Brigate Rosse,* che per essere compresi pienamente dovevano essere esaminati attraverso le chiavi interpretative dettate dalla teoria politica su cui l'organizzazione si fondava, anche per i comunicati delle *organizzazioni islamiste* è necessario operare attraverso un'analisi dei testi secondo i termini che si esprimono a partire dai concetti del *jihad, Shahid, Kufar, Dawla al-Islamyya* e relative elaborazioni.

È necessario, per poter esaminare alcuni *post* pubblicati da *DACHAN Amer*, accennare con un esempio pratico a come sia possibile inquadrare le espressioni di questi gruppi, utilizzando allo scopo il seguente testo, preso da un *case-study*.
Data la frase:

> AVETE PAURA SIGNORI, AVETE PAURA DI NOI? DELL'ISLAM? MOLTE PERSONE SOFFRONO NEL MONDO MUSSULMANO PALESTINA AFGHANISTAN, BAGHDAD. MA CREDO IO CHE IL TERRORISMO SIA UNA RISPOSTA GIUSTIFICABILE A TANTO DOLORE? NO, LA VIOLENZA CONTRO GLI INNOCENTI NON È LA VIA DI ALLAH. LA MIA ORGANIZZAZIONE FA BENEFICIENZA NEL MONDO, PER COMBATTERE LA POVERTÀ E PROMUOVERE LA TOLLERANZA E LA COMPRENSIONE. CONFIDO NELLA VOSTRA GENEROSITÀ PER CONTINUARE IL LAVORO. GRAZIE.

Questa frase presenta un motivo piuttosto ricorrente nella propaganda fatta dalla generalità degli imam che gestiscono una moschea e controllano le raccolte di fondi a scopo di beneficienza.

Ascoltandola, ad un ipotetico comune uditore occidentale, al quale è in effetti direttamente rivolta, suscita sentimenti di solidarietà, di comprensione, che portano a ritenere l'imam stesso una vittima delle violenze terroristiche come pure un fermo pacifista ed obiettore delle ideologie radicali che puntano alla risoluzione delle controversie con la violenza.

Tuttavia, facendo un uso rudimentale degli *strumenti teorici* acquisiti, ad un uditore islamico la presente frase non dice assolutamente nulla: ovvero che l'imam potrebbe praticare la lotta armata, approvare il jihadismo e addirittura finanziare gruppi terroristici.

Quindi, per l'ascoltatore islamico l'imam non rinnega praticamente nulla della *teologia islamica della liberazione*, ed implicitamente, come vedremo meglio piu avanti, non condanna gli atti di terrorismo compiuti dagli islamisti. Nel contempo però, ha parlato agli occidentali trattando di jihad senza parlare di jihad, approvando il terrorismo facendo invece intendere di respingerlo, e così via dicendo…, e magari ricevendo dagli stessi uditori occidentali anche donazioni potenzialmente destinate al finanziamento di gruppi terroristici.

Ciò nonostante, per come è formulata la frase, anche in quest'ultima ipotesi non sarebbe stato – paradossalmente - commesso alcun inganno dall'imam verso i donatori occidentali, purchè, fermo nella convinzione che l'uso della violenza è estraneo all'islam, e questo è vero, l'aver finanziato un attentato terroristico ai danni di alcune precise categorie di obiettivi non costituirebbe per lo stesso imam alcun peccato di fronte ad Allah.

Il senso di quanto affermato è possibile ricavarlo raffrontando i concetti islamistici toccati dall'imam con la relativa teoria che li sottende, in questo caso d'esempio, la teoria è derivata dalle

categorie che formano la "*teologia islamica della liberazione*", che come abbiamo detto, costituisce un comune punto di congiunzione tra *sunnismo* e *sciismo,* nel fungere da perno per l'articolata teoria che *obbliga il mussulmano all'uso della violenza.*

Infatti, entrando nelle proposizioni della frase, all'immagine dei *palestinesi, afgani e iracheni* del *mondo islamico che soffrono* si raffronta la ***catergoria coranica*** dei "*Mustaddafin,*". «l'idea coranica dei *mustaddafin,* degli oppressi, che ovviamente, essendo oppressi devono ribellarsi e combattere, se necessario, contro l'oppressore, sacrificando anche la vita.» Su questo concetto i *Fratelli Musulmani* sono adamantini: "*bisogna condurre il jihad per liberare gli oppressi* (mustad'afun)" [sul pensiero di Qutb, cfr. Moussalli 1992]. In questi termini il *jihad* deve essere sempre combattuto *fi sabil Allah* (sulla via di Dio), pena lo svuotamento del suo significato: si tratta di innervare il *jihad* di una intenzione di servizio alla causa di Dio. Esso inoltre ha caratteri specificatamente difensivi e deve servire fondamentalmente a tre scopi: respingere qualsiasi aggressione alle vite e alle proprietà dei musulmani; prevenire l'oppressione e la persecuzione dei musulmani che vivono in territorio non islamico; rispondere alla rottura di un patto o di un accordo da parte del nemico.

La seconda perifrasi, presa così come portata dall'imam, è assolutamente sacrosanta e vera nel messaggio coranico, tenuto conto che afferma un fatto notorio che l'Islam è davvero una religione di pace e certamente la *violenza contro gli innocenti non è la via che porta a Dio;* pertanto lasciando la frase "sganciata" dalle catergorie coraniche che parlano della "innocenza" ed evitando le spinose questioni di *fiqh, ovvero della giurisprudenza islamica che prosegue dalla shari'a,* intorno alle quali si disputa di chi possa essere ritenuto innocente nell'islam, siamo a che l'imam *non aggiunge nulla all'ovvio* sia per un non-islamico, tantomeno per un eventuale uditore musulmano.

Ora, ammettendo una considerazione per assurdo, che consenta di fissare il concetto che si tenta di esprimere, cosa ben diversa sarebbe stata se l'imam avesse messo in discussiome, ad esempio, i fondamenti del "*concetto coranico della guerra*" respingendo, ad esempio, *che è il volere di Allah indurre il terrore nei non credenti*, che consente a jihadisti di giustificare lo scopo del raggiungimento di obiettivi politici attraverso la *jihad* che porta con sé la potenza di Dio, e fa del *concetto coranico di strategia* una teoria divina. A questo punto l'eventuale uditore musulmano avrebbe inorridito ed obiettato ferocemento contro l'imam, tacciandolo di essere in errore, se non addirittura colpevole di *takfrismo*.

Pertanto, tralasciando che poi effettivamente nel *case-study* l'imam rivendeva carichi di grano a Governi compiacenti del III° mondo ricavandone fondi con i quali finanziava gruppi terroristici, l'esempio approcciato secondo il metodo di analisi grossolanamente descritto è utile per comprendere come poi, nella realtà, *DACHAN Amer* malcelava sentimenti di pubblica approvazione riguardo all'episodio criminale di matrice terroristica confessionale occorso in Francia il **22 ottobre 2020**.

L'episodio consente di evidenziare inoltre come lo stesso abbia un ruolo centrale all'interno di una cerchia di soggetti per i quali rappresenta una sorta di riferimento per le questioni di opinione su aspetti riguardanti l'islamismo.

Ed in effetti, questa figura di *leader* necessita di essere inquadrata opportunamente, allo scopo di evidenziare eventuali elementi caratterizzanti della condotta utili al Pubblico Ministero, soprattutto in relazione alla forte polarizzazione ideologica di taluni *contatti* facenti parte della cerchia di soggetti con i quali è strettamente correlato, sulle posizioni islamsite radicali jihadiste afferenti alla propaganda dell'organizzazione terroristica dello Stato Islamico.

In data **24 ottobre 2020** *DACHAN Amer* affidava ad un post un proprio pensiero riguardo alla notizia risaputa attraverso i *media* dello sgozzamento di un professore di educazione civica da parte di un cittadino d'origine cecena richiedente asilo in Francia.

Seguono l'immagine del *post,* come effettivamente rilevato, ed il testo dello stesso:

Figura 42 – post di Facebook pubblicato da DACHAN Amer il 24 ottobre 2020.

Cari amici, care amiche.
Mi è stato chiesto il perché non abbia scritto niente in merito al professore che è stato barbaramente assassinato in Francia.
Chiariamo subito il punto più importante: ogni gesto terroristico, è al di fuori di ogni insegnamento religioso dell'Islam, non ha nulla a che fare con i musulmani, non ha nulla a che fare con quello che c'è scritto nel Corano o negli insegnamenti trasmessi dal Profeta e dai suoi compagni. Per questo né oggi né ieri né mai, scriverò qualcosa per prendere le distanze da un fatto che non mi riguarda neanche lontanamente da lontano, e anche tutti i musulmani del mondo non sono assolutamente tenuti a farlo. Vi faccio un esempio, quando un mafioso ammazza, dovete per forza prendere le distanze? Oppure usiamo un po' di intelligenza e sappiamo che il gesto di un mafioso non ha nulla a che fare con l'essere italiano. Quando i più grandi boss mafiosi sono stati arrestati con decine di simboli religiosi attaccati al collo o alle pareti, nessuno ha mai chiesto né preteso che il mondo Cristiano prendesse le distanze da questi soggetti, Perché come ho detto prima già di base sappiamo che non c'entra assolutamente niente con i dettami della fede Cristiana.
Fate sempre una netta distinzione tra ciò che può provocare la schifezza umana e ciò che ci è stato dettato dal Dio unico.
E concludo prendendo spunto proprio da questa distinzione.
Il Profeta Mohammad, pace e benedizione su di lui, è l'ultimo dei profeti, ed è stato mandato da Dio come misericordia per tutta l'umanità. Per chi non lo sapesse, noi musulmani crediamo a tutti i profeti che si sono susseguiti nella storia, alla Madonna come la donna più importante del mondo, agli angeli, ai libri sacri mandati da Dio.
E bisogna avere la sincerità e il coraggio di descrivere come stanno esattamente le cose! Non accettiamo né oggi né mai alcuna satira sul profeta Mohammad, e con la stessa identica convinzione non accettiamo in alcun modo alcuna satira volta ad offendere alcuna figura religiosa di qualsiasi fede essa sia.
E per dimostrare il disappunto, bisogna dimostrare il vero lato dell'Islam il vero comportamento del buon musulmano, dimostrare che siamo l'esatto contrario di come veniamo presentati nei mass- media, questa è la più grande forma di difesa.
Ci sono un miliardo di argomenti su cui fare satira, per chi mi conosce starei tutto il giorno a scambiarci battute.
E se non fosse chiaro concludo dicendo: l'Islam è la religione della pace del dialogo e del rispetto.
Chi compie atti terroristici, omicidi, soprusi, abusi, non sarà né oggi né mai un credente.
Ricordatevi il mio paese di origine, la Siria dove per colpa di vari terrorismi (assad, isis, pkk, milizie estere, stati), stiamo piangendo un milione di musulmani morti, un milione di essere umani.

A dire dello stesso *DACHAN Amer,* il post veniva scritto in risposta ad alcuni amici che gli chiedevano perché non avesse scritto nulla in merito al professore assassinato in Francia.

Ciò che *DACHAN Amer* risponde ai suoi amici lascia davvero attoniti, atteso che disorienta il fatto che non riesca sostanzialmente ad esprimere **alcun pensiero di assoluta semplice umana pietà** nei nei confronti dell'atroce morte del professore, *vittima del vile e cruento attentato di chiara matrice terroristica*, "reo" di aver trattato, in una lezione, la figura del Profeta dell'islam.

Ma procedendo per gradi, allo stesso modo con cui è stato analizzato il *case-study,* partendo dall'aspetto esteriore del messaggio, cercheremo di analizzarne gli snodi essenziali.

Leggendo il *post*, esattamente come nell'esempio del *case-study*, agli occhi di un occidentale che come "amico" di Facebook legga il testo pubblicato da *DACHAN Amer,* si presenta l'immagine di una persona che è contraria al terrorismo, all'uso della violenza, e che si chiama fuori da queste logiche, sicuro del fatto che tali atrocità non fanno parte della sua educazione e della cultura islamica.

Tuttavia, entrando subito nelle varie proposizioni, quando *DACHAN Amer scrive:*

> Chiariamo subito il punto più importante: ogni gesto terroristico, è al di fuori di ogni insegnamento religioso dell'Islam, non ha nulla a che fare con i musulmani, non ha nulla a che fare con quello che c'è scritto nel Corano o negli insegnamenti trasmessi dal Profeta e dai suoi compagni. Per questo né oggi né ieri né mai, scriverò qualcosa per prendere le distanze da un fatto che non mi riguarda neanche lontanamente da lontano, e anche tutti i musulmani del mondo non sono assolutamente tenuti a farlo.

e conclude:

> E se non fosse chiaro concludo dicendo: l'Islam è la religione della pace del dialogo e del rispetto. Chi compie atti terroristici, omicidi, soprusi, abusi, non sarà né oggi né mai un credente.

non aggiunge nulla di nuovo a tutto il vero, che tuttavia valga il senso concreto di un rifiuto personale del terrorismo, che di fatto non c'è.

Infatti, *DACHAN Amer* si limita ad affermare che nel Corano, letteralmente "*parola di Allah*", Dio non ha mai parlato esplicitamente del terrorismo o della violenza, e che tali argomentazioni non riguardarono i discorsi che il Profeta intrattenne in vita con la cerchia dei primi suoi seguaci. Certamente, nella dimensione spirituale dell'Islam, il Profeta o Allah avrebbero mai accettato nella *umma* la figura di persone immorali capaci di soprusi, abusi, o atti di crudeltà.

Tuttavia, resta il fatto che DACHAN Amer non condanna apertamente il gesto criminale del *fratello* in fede ceceno, pertanto, anche per un ipotetico "amico" musulmano, questo messaggio in *post* non rappresenta nulla, fino a quanto viene difesa la chiara conferma della ferrea presa di posizione sull'assoluta inviolabilità del nome e dell'immagine del Profeta dell'Islam.

Ed è su questo assunto che vanno concentrate le dovute riflessioni del caso.

Dalle teorie del pensiero classico islamico sviluppate a partire dai Fratelli Musulmani, riscontriamo in *Said Qutb* che:

> (…) il mondo in generale e il mondo islamico in particolare fossero precipitati in una situazione di "ignoranza" (jâhiliyyah), simile a quella degli arabi preislamici: la società, cioè, è senza Dio ed è travolta dalla miscredenza e dalla corruzione. È perciò necessario condurre un'attività di propaganda (da'wah) onde richiamare gli uomini alla fede, e

ingaggiare un jihâd [v.], una "guerra santa", per difendere l'Islam minacciato. Secondo Qutb, il jihâd sarebbe in sé essenzialmente difensivo, ma diviene un dovere oggidì allorché la vera religione (l'Islam) è conculcata e i credenti sono perseguitati. In questo senso, il jihâd assume caratteristiche offensive che si possono anche tradurre nello scontro armato. Esso deve essere rivolto in primo luogo contro i cattivi musulmani, che pretendono di essere credenti ma non lo sono: contro di essi è lecito pronunciare la dichiarazione di miscredenza (**takfîr**), che, come per i khârijiti, mette automaticamente il peccatore fuori della Comunità.

Ora, se *DACHAN Amer* avesse biasimato il suo *confratello* ceceno, condannandolo apertamente, avrebbe compiuto un atto di miscredenza, non verso il Corano direttamente, perché come abbiamo detto, "la parola di Dio" non dice esattamente quanto appena riportato secondo il massimo teorico dello Stato Islamico dei Fratelli Musulmani *Said Qutb,* ma indirettamente, passando contro tutta quella serie di elaborazioni sofisticatissime che questo ideologo ha compiuto a partire proprio dall'interpretazione della stessa "P*arola di Dio*", degli *hadit*, della *sunna* stessa. Pertanto, per inverso, non condannado esplicitamente il crudele crimine perpetrato nei confronti del professore, di fatto implicitamente lo approva agli occhi dei confratelli di fede islamica.

Implicitamente, evitando di condannare il grave atto terroristico in modo chiaro e reciso, la questione si concentra nell'evidente convinzione che l'aggressione all'immagine del Profeta sia il delitto maggiore, che mira allo svuotamento del significato dell'Islam, che va oltre all'obbligo del respingimento di qualsiasi aggressione alle vite e alle proprietà dei musulmani, alla prevenzione dell'oppressione e della persecuzione dei musulmani che vivono in territorio non islamico, o al rispondere alla rottura di un patto o di un accordo da parte del nemico; e va da sè che debba essere combattuta tramite il *jihad* come una intenzione di servizio alla causa di Dio.

È fondamentale evidenziare che nei suoi punti nodali, l'articolato dell'ossatura ideologica comune a tutti i gruppi jihadisti, presso cui si conforma soprattutto la comunicazione verso il cosiddetto *mondo occidentale*, tende sempre ad enfatizzare che nella "terra di islam", la Siria, la lotta di difesa nei confronti dell'oppressore alle libertà, alle proprietà, alla violazione di un patto con gli islamici, sta comportando il combattere del *Jihad* contro il nemico in tutte le forme possibili, incluso anche il sacrificio della vita degli Shahid. Nella terra della predicazione e della conversione, *dar al-Dawa,* in occidente, l'aggressione all'immagine del profeta è vendicata, secondo la via del Jihad, con l'uccisione del *Kafir*.
Ed è proprio questo ciò che *DACHAN Amer* comunica pericolosamente in modo implicito, a giudizio di questa p.g., nel non condannare apertamente il *fatto* nel messaggio affidato ad un post di Facebook quando, a suo dire, si chiamava costretto ad intervenire nel discorso acceso intorno alla notizia di cronaca dell'uccisione violenta per decapitazione del prof. Paty, per mano di un estremista ceceno, secondo la notizia di cronaca del **22 ottobre 2020** che riferiva quanto segue:

Professore decapitato in Francia, indicato dai suoi stessi alunni per 350 euro

1070 Consiglia

"Il coinvolgimento dei due nell'identificazione della vittima è stata determinante" ha spiegato il Procuratore di Parigi che ha deciso di incriminare i due adolescenti di 14 e 15 anni per complicità nell'assassinio di Samuel Paty, il professore francese decapitato da un estremista islamico per aver mostrato in classe delle vignette satiriche su Maometto.

Samuel Paty venduto al killer da alcuni dei suoi stessi alunni per una somma di 350 euro, è quanto emerge dalle indagini sull'assassinio del professore francese ucciso e decapitato da un estremista islamico per aver mostrato in classe delle vignette satiriche su Maometto. Tre le undici persone fermate dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta sulla decapitazione del professore, docente di storia in una scuola media di una banlieue di Parigi, infatti figurano anche due adolescenti di 14 e 15 anni. Si tratta di due studenti che avrebbero materialmente indicato al killer 18enne Abdullakh Anzorov, chi era il docente che cercava e che lui non sapeva nemmeno riconoscere.

Incriminati due ragazzi di 14 e 15 anni

Il rifugiato ceceno infatti si sarebbe presentato davanti alla scuola venerdì scorso conoscendo solo il nome della sua vittima designata. Avrebbe avvicinato i ragazzi offrendo loro circa 350 euro e chiedendo in cambio di indicare il professore che aveva tenuto una lezione di educazione civica mostrando in classe alcune vignette su Maometto. I ragazzi avrebbero accettato nonostante il diciottenne avesse loro detto che voleva umiliarlo e colpirlo per obbligarlo a chiedere perdono per le caricature del profeta. "Il coinvolgimento dei due nell'identificazione della vittima è stata determinante" ha spiegato il Procuratore che ha deciso di incriminarli per complicità in un assassinio in ambito terroristico.

Campagna di delegittimazione contro il professore francese

Questa posizione ideologica, della non condanna degli atti terroristici commessi in nome delle offese ricevute da *Allah*, sostanzialmente restava immutata **sin dal gennaio 2015**.

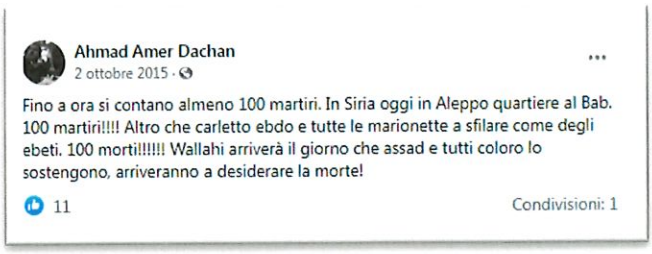
Dai riscontri resi dai messaggi che lo stesso pubblicava in *rete* si è risaliti ad una serie di *post* che DACHAN Amer rilasciava a partire dall'**08 gennaio 2015 , esattamente il giorno successivo alla strage di cui all'attentato alla sede di Charlie Hebdo,** dove non risparmiava di palesare la piena sua **opposizione al diritto di satira, ed espressioni di sarcasmo,** non mancando altresì di esternarvi anche una chiara allusione, in chiave complottista contro l'islam, di quanto era accaduto.

Questi elementi contribuiscono a rilasciare un preciso calco dell'evidente polarizzazione ideologica islamista ed estremizzata, caratterizzante della personalità del soggetto.

Una condizione che pervade anche quel naturale senso comune del limite, dato dalla ripugnanza degli atti di violenza, convenente al sentimento proprio della cultura umanistica, che in DACHAN Amer si esprime evidentemente nella noncuranza dei limiti alla pubblica espressione delle idee personali (inopportune) di fronte a tragedie immani, quale è stata la strage dei giornalisti di cui trattiamo. Una strage che richiamò l'attenzione inorridita di tutto il mondo civile.

08 gennaio 2015 - "satira a tutti i costi? libertà di espressione? ok.....faccio finta di essere d'accordo (tenete sempre tutte le religioni almeno lontano da blasfemia, non dico dalla satira tutta ma dalle blasfemia) e quindi: mi raccomando ricordo ad ogni pazzo scatenato in giro per il mondo di tenere sempre la patente o la carta d'identità a portata di mano quando farete un attacco, così risparmierete tanto tempo agli investigatori...."

09 gennaio 2015 – "Quanti morti oggi in Siria, Iraq....perché non ne parlate più? (in verità non ne avete quasi mai parlato). Abbiamo passato i 300mila morti in quasi 4 anni per colpa di assad e ultimamente anche di isis. Perché non bombardate isis come si deve???? In un giorno finirebbe la loro esistenza. Perché non abbattete gli aerei di assad, cosi da far in modo che i partigiani siriani liberino interamente la Siria dalla dittatura terroristica? Grande mondo, continua a produrre terrorismi in tutto il mondo.....poi piangi quando ti sfuggono di mano."



2 ottobre 2015 - "Fino a ora si contano almeno 100 martiri. In Siria oggi in Aleppo quartiere al Bab. 100 martiri!!!! Altro che carletto ebdo e tutte le marionette a sfilare come degli ebeti. 100 morti!!!!!! Wallahi arriverà il giorno che assad e tutti coloro lo sostengono, arriveranno a desiderare la morte!"

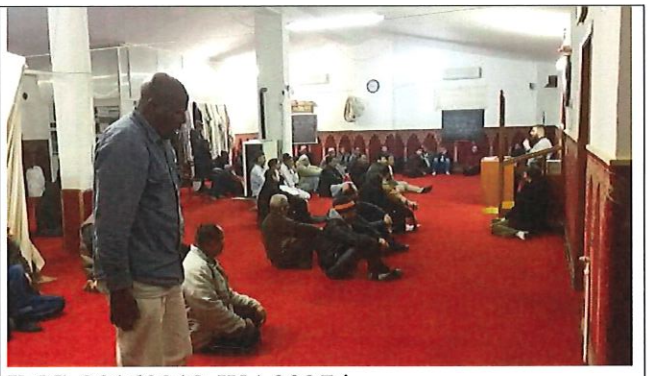
Continuando con l'esposizione, riprendendo dalla centralità della figura di *DACHAN Amer* rispetto ad una cerchia relazionale di persone collegate tra loro anche tramite strumenti di *community* come Facebook, Twitter ed altri; nel corso delle attività delegate dal Pubblico Ministero si è proceduto anche a individuare tale potenziale rete di contatti analizzando, oltre ai reperti sequestrati, anche i vari profili on-line.

Dall'esame degli Hard disk, infatti, sono emerse diverse foto che vedono come effettivamente *DACHAN Amer* svolga anche una funzione di guida della comunità islamica fidelizzata presso alcuni centri islamici, controllati dalla moschea gestita da suo padre, l'imam dott. *Nour Dachan.*

Nelle foto che seguono, individuate nel dispositivo registrato come :

- REPERTO 1970_1 EXPORT UTILE\FILE FRUIBILI\immagini,

trasmesse via WhatsApp il **12/03/2016**, viene documentata una riunione tenuta da DACHAN Amer presso una moschea n.m.i.

<table>
<tr>
<td>
IMG-20160312-WA0026.jpg</td>
<td> 
IMG-20160312-WA0027.jpg</td>
</tr>
<tr>
<td>
IMG-20160312-WA0032.jpg</td>
<td>
Amer Dachan mentre tiene una riunione presso un centro di culto islamico.</td>
</tr>
</table>

Dall'attività di monitoraggio, sviluppando i collegamenti di un *post* pubblicato da *DACHAN Amer* in data **8 giugno 2019** sul suo profilo id: 860825081 ([47]) che celebrava la morte da martire *Shahid* **Abd al-Basit Sarout**, indicato come un jihadista salafita, esponente della "***Brigata dei martiri di al-Bayada***", un gruppo di rivoltosi armati facente parte del ***Fronte Al-Nusra*** e dello ***Stato Islamico***, che riceveva il gradimento **"mi piace"** da parte anche di **Carlo DELNEVO**, padre del noto **Ibrahim Giuliano DELNEVO**, è stato possibile individuare alcuni profili interessanti, tra i quali quello associato a tale **Nur-Arabia Oltita Luchian**, id: 100011118950458, di Bologna, sul quale, in relazione al materiale pubblicato, è stata concentrata particolare attenzione.

È utile far presente che questo profilo è collegato ad un altro account denominato **Ciornac Oltita**, id: 100002592234452, che si suppone sia associato alla stessa persona. Anche qui nella sezione informazione, l'utente indica che **vive a Bologna**, ma soprattutto che **ha lavorato presso la ACASI - Comunità araba siriana in Italia** الجالية العربية السورية في ايطاليا, l'associazione che ha **sede legale in via Bondioli n.1 a Budrio (BO), emersa nel caso del rapimento delle due volontarie Ramelli e Marzullo (pag.425).**

I primi accertamenti che sono stati eseguiti hanno riguardato il tentativo di identificare la possibile intestataria dei profili in questione, e dare così una prima certezza a quanto elaborato. I dati acquisiti hanno portato ad identificare il titolare degli account in:

- **LUCHIAN Ortita**, nata in Romania il 3.08.1971, residente a Faenza (RA) in via Reda n.133, nubile. Dai dati Inps risulta dall'***1.01.2020*** al ***31.12.2020***, un contributo come *Agricolo giornaliero* di euro 69.00.

Da una prima analisi del materiale pubblicato, è emerso che vi sono molteplici accenni all'operato delle milizie islamiste impegnate nella guerra siriana contro ***Bashar Al-Assad,***

Interessante è il fatto che questa condivisione di video ha inizio nel momento in cui crescono le proteste in Siria, fomentate da movimenti locali, che si trasformarono, con l'aggravarsi dello scenario politico, in gruppi armati dalla forte connotazione ideologica religiosa. Quello che si presenta dalla visione del profilo è un susseguirsi di immagini e video che partono dalla glorificazione dei ***martiri***, uccisi dall'esercito di *Bashar Al-Assad*, alla nascita delle prime compagini combattenti rivoluzionarie che si trasformeranno in seguito in vere e proprie brigate islamiste. Nei profili, l'utente associato, sembra tentare di tracciare le fasi di questa metamorfosi che ha visto uno spontaneismo locale evolversi in sodalizi ben strutturati protesi all'islamismo, e racchiusi nell'idea di rovesciare lo status-quo e instaurare uno Stato poggiato sulla sharī'a.

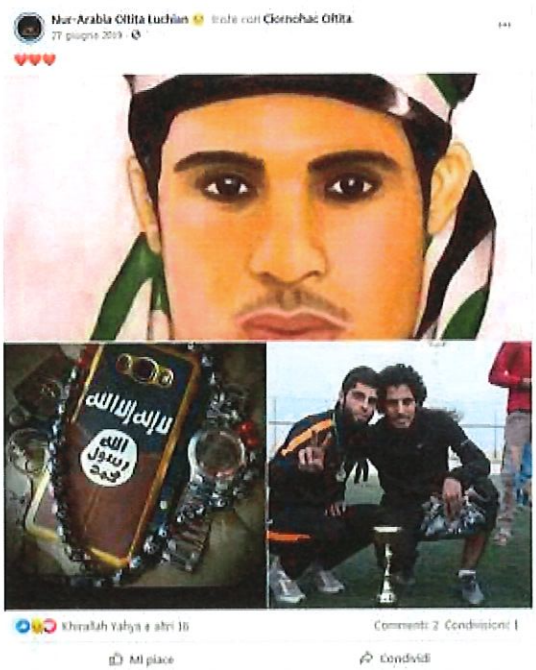
[47] https://www.facebook.com/amer.i.dachan/posts/10161817910350082

E' stata rinvenuta nell'occasione anche una foto che nell'esaltazione del militante jihadista ***Abd al-Basit Sarout*** è allusiva del famoso vessillo dell'***ISIS***. Non da meno sono le foto che ritraggono ***Haisam SAKHANH***, nome di battaglia **Abu Omar**, combattente nella ***Brigata Suleiman***, riscontrato negli atti del procedimento penale istaurato presso la Procura della Repubblica di Milano ed indagato dalla DIGOS della Questura di Milano quale jihadista foreign-fighter intimo seguace dei *DACHAN* sul quale esercitava un'ascendente *DAHCAN Amer* (pag.275[48]), ripreso distintamente nel corso di manifestazioni che si sono svolte a Milano in solidarietà del popolo siriano. Ricordiamo che il soggetto in questione, nell'anno 2017, venne condannato all'ergastolo dal Tribunale di Stoccolma, Svezia, per aver partecipato "***kalashnikov in pugno, al massacro di sette soldati dell'esercito regolare***" di ***Bashar Al-Assad***.

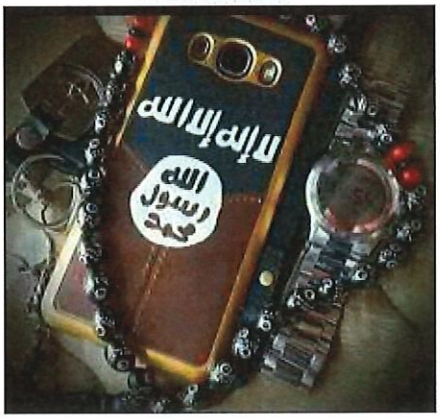
Oltre a ciò non mancano comunque riferimenti a manifestazioni a sostegno del popolo siriano, che oltretutto la vede partecipe, in una sicura vicinanza solidale ed ideologica alla *questione siriana* che parte della comunità islamica in Italia sta portando avanti, funzionalmente ai tentativi compiuti dal rappresentante del CNS l'imam dott. D*ACAHAN Nour,* nella prospettiva di ricevere possibili aperture ed un appoggio delle Istituzioni alle fazioni ribelli in guerra.

Venivano riscontrate delle foto di alcune bambine, della cui immagine di minori si fa un uso deplorevolmente privo di sensibilità, per tentare di diffondere un pensiero dalla indubbia connotazione radicale, soprattutto nell'esemplare in cui vengono applicati i vessilli che si rifanno all'ideologia jihadista, o peggio, quando i minori vengono ritratti con le armi da guerra *Ak47*, fucile automatico d'assalto in uso anche alle milizie islamiste in Siria.

Segue la rappresentazione di alcuni dei contenuti rintracciati:



Particolare:



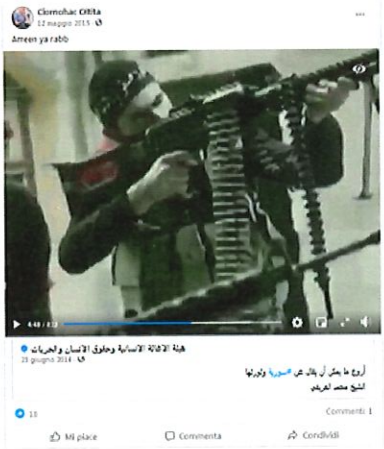
Post pubblicato in data 27 giugno 2019, sul profilo id: 100011118950458.
https://www.facebook.com/arabia.issam/posts/865694973811126.

Il post è dedicato al militante jihadista **Abd al-Basit Sarout**, e nel particolare sono riprodotti alcuni suoi effetti personali, come un orologio, il telefono cellulare dove è ben visibile lo stemma dello Stato Islamico, un portachiavi, e il Tasbih.

[48] Sottocapitolo: "IL PRESUNTO SODALIZIO CRIMINALE DI CONNOTAZIONE POLITICO/RELIGIOSA, COMPOSTO DA CITTADINI SIRIANI DIMORANTI IN ITALLIA"

Post pubblicato in data 6 luglio 2019 sul profilo
id: 100011118950458
https://www.facebook.com/arabia.issam/posts/871753766538580

Post pubblicato in data 12 luglio 2015
id: 100002592234452
https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/869174026512330



Post pubblicato in data 12 maggio 2015
Id: 100002592234452

أروع ما يمكن أن يقال عن #سورية وثورتها
الشيخ محمد العريفي

La cosa migliore che si possa dire della #Siria e della sua rivoluzione
Sheikh Muhammad Al-Arifi

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/833790076717392
URL video:
https://www.facebook.com/ihhar/videos/720628851336666/

Post pubblicato in data 9 gennaio 2014
Id: 100002592234452

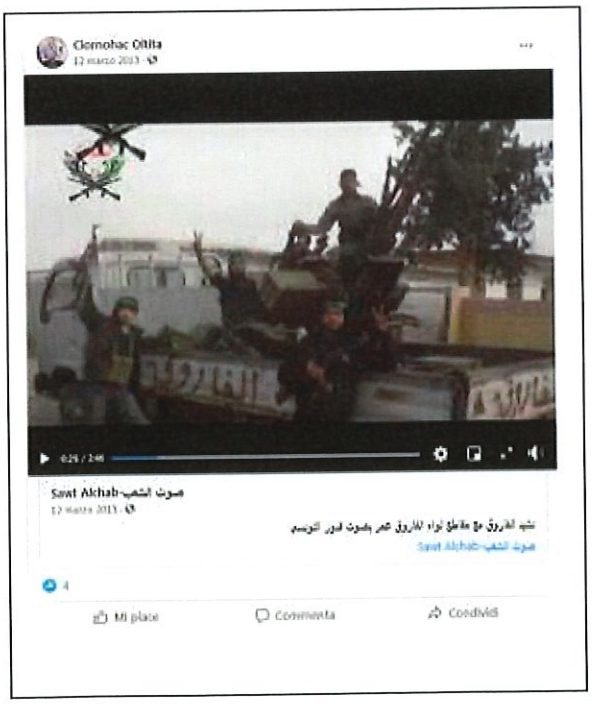
الإدلبية || الجيش الحر تشكيل "جبهة الإنقاذ الثورية الإسلامية" في المنطقة الشرقية 7-1-2014
إعلان عدد من الألوية والكتائب التابعة للجيش الحر تشكيل "جبهة الإنقاذ الثورية الإسلامية" في المنطقة الشرقية وستعمل الجبهة وفق المبادئ التالية: 1- تمكين شرع الله على الأرض 2- الإبتعاد عن كافة أشكال الخلافات العشائرية والعرقية والدينية لأنها أحد الأسباب الرئيسية لتأخير النصر 3- إعتبار كل من يحمل السلاح ضد بشار الأسد هو حليف للجبهة 4- إعتبار جميع ا...

Idlib || The Free Army, la formazione del "Fronte rivoluzionario islamico di salvezza" nella regione orientale, 1-7-2014
Un certo numero di brigate e brigate dell'Esercito Libero annunciano la formazione del Fronte rivoluzionario islamico di salvezza nella regione orientale. Il fronte opererà secondo i seguenti principi: 1- Rafforzare la legge di Dio sul terreno 2- Tenere lontano da ogni forma di controversie tribali, etniche e religiose perché sono uno dei motivi principali per ritardare la vittoria 3- Considerazione Chiunque porta armi contro Bashar al-Assad è un alleato del fronte 4- Considerando tutti ...

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/550337781729291

URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=2EskqsYwgUY

Post pubblicato in data 27 marzo 2013
id: 100002592234452
https://www.facebook.com/photo?fbid=412477215515349&set=a.110925945670479



Post pubblicato in data 12 maggio 2015
id: 100002592234452

نشيد الفاروق مع مقاطع لواء الفاروق عمر بصوت قدور التونسي
صوت الشعب-Sawt Alchab

Inno di Al-Farouq con le clip della Brigata Al-Farouq Omar, con la voce di Qaddour Al-Tunisi
Voce del popolo - Sawt Alchab

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/346938258740282

URL video:
https://www.facebook.com/sawtalchab/videos/4394667181043

Post pubblicato in data 13 ottobre 2014
Id: 100002592234452

L'immagine dell'uomo armato è accompagnata da una didascalia scritta "Siria Libera"

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/711918578904543

Post pubblicato in data 6 dicembre 2011
Id: 100002592234452

YOUTUBE.COM جحيم الأسد أنا حر سأنضم للجيش السوري الحر

YOUTUBE.COM Assad diavolo, sono libero, mi unirò al ***Free Syrian Army***

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/185342588226724

URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=1_ZdKykO8Ns

Post pubblicato in data 18 novembre 2011
id: 100002592234452

YOUTUBE.COM
بيان تشكيل كتيبة صقور الشام من الجيش الحر 2011/11/17

YOUTUBE.COM
Dichiarazione della formazione del battaglione ***Suqour al-Sham*** dell'Esercito Libero 17/11/2011

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/125934770850305

URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=vNU9Bx1ZqJc

Post pubblicato in data 1 dicembre 2011
id: 100002592234452

YOUTUBE.COM
2011 27 11 18+ شام حماه كرناز جثمان الشهيد مأمون الدرويش

YOUTUBE.COM
Sham Hama Karnaz, cadavere del martire Mamoun Al-Darwish +18 27 11 2011

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/166343200130252

URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=pQ2zfyqP94Y

Post pubblicato in data 24 novembre 2011
id: 100002592234452

YOUTUBE.COM
حماة - الشهيد عبد الكريم الصطوف قتل تحت التعذيب 11-23
نرجو دعم صفحة أخبار اللاذقية |L.n.n |
http://www.facebook.com/lattakianews

YOUTUBE.COM
Hama - Il martire Abdel-Karim Al-Satouf è stato ucciso sotto tortura 11-23
Si prega di supportare la pagina delle notizie di Latakia | L.n.n | http://www.facebook.com/lattakianews

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/242356765827705

URL video.
https://www.youtube.com/watch?v=iVA0yaqZlG4

Post pubblicato in data 26 novembre 2013
id: 100002592234452

YA ALLAH

Uploaded by تنسيقية بلدة جسرين الغوطة الشرقية
جسرين 26-11-2013 جثمان الشهيد المجاهد عبد الغفور درويش أبو علاء قائد لواء القعقاع
https://www.facebook.com/Jsreen.revolution

Jisreen 26-11-2015. Il corpo del combattente martire Abdul Ghafour Darwish Abu Alaa, comandante della Brigata Qaqaa, Comitato di coordinamento Jusreen
https://www.facebook.com/Jsreen.revolution

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/528399917256411
URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=7-CGFqwa4v0

Post pubblicato in data 25 maggio 2013
Id: 100002592234452

YA RAB
الشهيد عمار محمد خير القرصة 2013-255

YA RAB
Il martire Ammar Muhammad Khair Al-Qarsa 255-2013

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/436095146486889

URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=g7rjmFcxE24

Post pubblicato in data 15 dicembre 2012
id: 100002592234452

https://www.facebook.com/photo?fbid=362442943852110&set=a.110925945670479

Post pubblicato in data 14 dicembre 2012
id: 100002592234452

https://www.facebook.com/photo?fbid=361849930578078&set=a.110925945670479

Post pubblicato in data 6 febbraio 2012
Id: 100002592234452

Nella foto al centro il noto **Haisam SAKHANH**, nome di battaglia **Abu Omar**, combattente nella ***Brigata Suleiman***, durante una manifestazione a Milano

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/341473312540069
URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=H_yAIsChg6g

Post pubblicato in data 24 dicembre 2011
Id: 100002592234452

Nella foto al centro il noto **Haisam SAKHANH**, nome di battaglia **Abu Omar**, combattente nella ***Brigata Suleiman***, durante una manifestazione a Milano

https://www.facebook.com/CIORNOHAC.ARBIA/posts/296787850362525
URL video:
https://www.youtube.com/watch?v=UFuC2j0U4WE

Quanto sopra evidenziato concorre ulteriormente a dare una stima della forte caratterizzazione, sotto il profilo del radicalismo islamico, della cerchia di utenti gravitanti intorno al profilo Facebook di *DACHAN Amer,* nel cui contesto lo stesso DACHAN si incastra perfettamente, ve ne è prova soprattutto in considerazione dell'argomentata vicenda della pubblicazione del *post sollecitatogli* sull'esecuzione sommaria del professore francese *Samuel Paty,* trucidato con un atto criminale tipico del terrorismo di matrice islamista. Viene infatti agevole immaginare quali gravi reazioni avrebbe provocato *DACHAN Amer* qualora avesse condannato apertamente quel gesto criminale, che agli occhi della stessa comunità di internauti si presentava con le stesse connotazioni delle innumerevoli esecuzioni sommarie praticate in Siria dalle milizie jihadiste attive nel fronte del ***Free Syrian Army*** (l'Esercito Libero Siriano), che non suscitano in loro alcun tipo di risentimento o condanna quando le vittime sono i soldati dell'Esercito Siriano o persone di etnia o religioni diverse dall'islamismo *settario* praticato dall'ISIS, Fornte Al-Nusra, e i gruppi Qaedisti minori, per i quali è fatto ***obbligo al mussulmano all'uso della violenza.***

All'interno di *"cerchie"* di questo tipo, un dato esperienziale, mutuato dal risultato investigativo esitato in altri processi per reati aventi ad oggetto la condotta apologetica del reato di tipo terroristico o dell'appartenenza o sostegno a gruppi criminali di questo tipo, evidenzia come il senso criminale di questi delitti è completamente stravolto dal sovraccarico di ideologismi derivati dal pensiero di influenti islamisti appartenenti a movimenti radicali, come *Sayd Qutb* dei *Fratelli Musulmani*, che, come detto, rendono addirittura doveroso il ricorso alla lotta attraverso qualsiasi mezzo idoneo a praticare il *raddrizzamento del torto*.

Su questa cremagliera ideologica si addentella e si spiega (in modo aberrante) il senso del video trovato a *DACHAN Amer* trasmesso il **10 ottobre 2017,** che documenta in modo estremamente crudo l'uccisione, con modalità davvero raccapriccianti, di un prigioniero giustiziato da una milizia terroristica dell'Esercito Libero Siriano, il cui delitto, paradossalmente, non stimola alcun primordiale senso di umana pietà o d'istintivo rispetto della vita umana, atteso che, lo stesso carnefice ne *"normalizza"* il significato proprio in ragione di quei principi *islamisti* per i quali, perpetrare il "grave crimine", diventa per il radicalizzato islamico un suo vero e proprio "sacro dovere".

Ma ciò che in ultima istanza emerge dalla complessiva attività di analisi, è come il gruppo di "amici" ed "amiche" che costituiscono la cerchia riferita a *DACHAN,* riconoscano alla stessa *Famiglia* un ruolo preminente nell'organizzazione e sostegno della *guerra civile.* Per un certo verso, tale senso viene avvalorato da alcune immagini (*foto 1. e 2.*) che ritraggono l'utilizzatore dell'account Facebook analizzato come *Ciornohac Oltita* insieme alla giornalista ***DACHAN Asmae***: la prima pubblicata il **17 marzo 2013**, all'interno di un treno; la seconda pubblicata il **14 novembre 2013** durante una delle manifestazioni a cui ha partecipato.

Foto 1.

Foto 2.

Come pure in un'inedita immagine (*foto 3.*) sempre pubblicata dal profilo associato a ***Ciornohac Oltita*** il **29 agosto del 2012**, nella quale è ripreso ***DACHAN Ahmad Amer*** insieme a ***Riyāḍ Mūsā al-As'ad***, comandante fino al 2012 del ***Free Syrian Army***, abbinata ad un messaggio scritto dalla stessa utilizzatrice del profilo, che appare estremamente chiarificatore di come il raggiungimento della "…. *Amata Siria Libera*" sia un concetto strettamente collegato a *DACHAN Amer*, ed in altri termini, riprova di come effettivamente la comunità dei *fedeli* presenti nelle manifestazioni di piazza e che seguono sulla *rete* i *DACHAN* **si riconosca in loro, e nel ruolo di *protagonisti* della *Guerra Siriana***.

Foto 3.

Superando per ora l'analisi delle attività di monitoraggio dei profili web riscontrati essere in collegamento con *DACHAN Amer,* che presentano connessioni di sicuro rilievo sotto il profilo dell'evidenziazione della matrice radicale islamista, come il *foreign fighter Giuliano Delnevo,* il cui profilo web è emerso da alcune tracce di dati recuperate dal computer sequestrato come **Reperto_1970_4**, che testimoniano i pregressi collegamenti avvenuti col citato *miliziano jihadista* afferenti i temi della "Rivoluzione della città di Homs" della "*rivoluzione siriana*":

Name	Score	Hits	Location	Date	Size	Index	Title
)25978 - WS754E926E6-8A8E-4226-B77A-5A3150146F5Ea.html	100%	2	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html	24/11/2008	9.062	Reperti Dachan	ipicella e Mirco Tau piace un post. Opzioni Abdul Hamid ChiddaSiria la rivoluzi
Appunti Materiali DACHAN.docx	60%	3	K:	13/09/2022	15.475.227	Reperti Dachan	Sono stati integrati con materiali ulteriori materiali specilsitici d'area.
)26103 - WSfd1234e1c4b69f30ea53e41001031ab64-787aa.html	52%	2	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html	24/11/2008	9.506	Reperti Dachan	Ali Marzullo ha cambiato la sua immagine del profilo. Non mi piace più 21 mi
)25972 - WS739D7239-24A7-452b-92F9-80481C544F25.html	35%	2	K:\dati fruibili\pc_bookmark_encase\reperto 1970 4\html	24/11/2008	9.484	Reperti Dachan	Ø¥Ø³Ø±Ø¹ Ø¨Ø¹Ø¯ Ø¥Ø²Ø§Ù„ØªÙ‡ 175 Ø§Ù

Figura 43 - Tracce informatiche della condivisione in Facebook con Giuliano Delnevo di argomenti riguardanti la rivolta siriana.

Reperto 1970_4\html\026103 - WSfd1234e1c4b69f30ea53e41001031ab64-787aa.html

https://www.facebook.com/RevolutioncityofHama‹‹ Mi piace 繚 繚 Condividi 繚 8 ore fa 繚 A Omar Kudsi e Ibrahim Giuliano Delnevo piace questo elemento

e tornando al filo conduttore che riallaccia gli elementi emersi nel corso della complessa attività d'analisi conseguente ai reperti informatici sequestrati, ricollegandoci al periodo dei soggiorni in Siria con le "*spedizioni delle ambulanze*"; un particolare aspetto rivestono sicuramente i *post* ed i

messaggi scambiati via Internet che evidenziano come i *DACHAN effettivamente entravano in contatto diretto con i vertici di comando delle brigate paramilitari islamiste operative, egemoni nelle operazioni militari di conquista e controllo dei territori sottratti alla Siria.*

Di alcuni di questi capi ne declamava anche le gesta eroiche, contribuendo a favorirne la notorietà, come nei veri e propri panegirici funebri che divulgava in *rete* in occasione della loro morte violenta, sempre dovuta alle cause della guerra (vds. pag. **378**).

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table Photos

File 10156346432820082.jpg
Created 25/12/2015 15:56:17
Album Caricamenti dal cellulare
Title E' caduto martire il comandante Zahran Allush in Siria. Perdiamo un altro pezzo da novanta nella rivolta siriana. Allah irhamak. E' morto per colpa dei maledetti russi.
Link https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10156346432820082&set=a.10150842071020082&type=3

Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table Photos

File 10154573006590082.jp
Created 10/09/2014 12:32:52
Album Caricamenti dal cellular
Title La strage degli eroi. La Abdelkader Saleh in pi maledica assad e l'isis.
Link https://www.facebook. photo.php?fbid=1015

Un ulteriore dato che emerge, è come lo stesso *DACHAN Amer*, promuoveva anche la visibilità di gruppi combattentistici di marcata connotazione jihadista.

Il 24 luglio 2014 promuoveva sul web una foto riferibile al gruppo jihadista di ***Al-Qaeda Ahrar Al-Sham***, del quale ne elogiava la capacità produttiva in campo bellico, nella fabbricazione di un potete obice.

Durante la *VI spedizione in Siria*, il **10 luglio 2013** indossava una T-Shirt nera, recante lo stemma delle ***Brigate al-Farouk***.

Foto presente nel Dachan Amer Clouds-Google Photos, file 20130710_153638.jpg
Created 10/07/2013 13:36
Camera: SAMSUNG Model: GT-N7100

Le ***Brigate Farouq*** sono un movimento islamista sunnita affiliato **ad** ***al-Qā'ida***, che operava nella città di Homs e nella sua periferia. Il sodalizio si è distinto per atti efferati durante il conflitto siriano. Da sottolineare: ***nel novembre 2016 in Tirolo, Austria, un ex combattente delle Brigate Farouq è stato processato per l'esecuzione sommaria di 20 soldati dell'esercito siriano feriti mentre si trovava a Homs tra il 2013 e il 2014. Nel maggio 2017, è stato dichiarato colpevole ed è stato condannato all'ergastolo***.

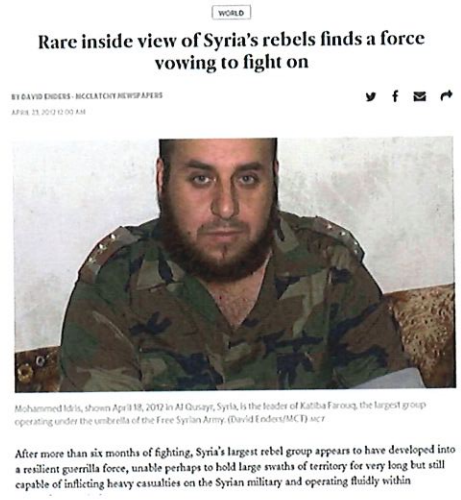
Le **20 marzo 2017**, il ramo della brigata con sede ad Hama si unisce ad ***Hayat Tahrir al-Sham*** (ex Fronte al-Nusra).

Nel **maggio 2013**, un video pubblicato su Internet mostrava il comandante ribelle ***Khaled al-Hamad,*** noto come ***Abu Sakkar***, che taglia gli organi di un soldato siriano morto e si mette in bocca il cuore del soldato come se stesse per mangiarlo. Poi invita i ribelli a seguire il suo esempio, a "massacrare gli alawiti", che sostengono principalmente il regime di Bashar al-Assad. Human Rights Watch confermava l'autenticità del video e affermava che "La mutilazione dei corpi dei nemici è un crimine di guerra. ***Abu Sakkar*** si unì poi al *Fronte al-Nusra* nel 2015, è stato ucciso nel governatorato di Idleb.

Sempre in tema con questa brigata, tra i dati repertati è emersa un ulteriore foto scambiata via WhatsApp:

Reperto: e>dati in evidenza>PC>REPERTO1970_4>EXPORT ENCASE>immagini> FRUIBILE> f6590208

Foto n.1: f6590208



WORLD

Rare inside view of Syria's rebels finds a force vowing to fight on

BY DAVID ENDERS - MCCLATCHY NEWSPAPERS

APRIL 23, 2012 12:00 AM

Mohammed Idris, shown April 18, 2012 in Al Qusayr, Syria, is the leader of Katiba Farouq, the largest group operating under the umbrella of the Free Syrian Army. (David Enders/MCT) MCT

After more than six months of fighting, Syria's largest rebel group appears to have developed into a resilient guerrilla force, unable perhaps to hold large swaths of territory for very long but still capable of inflicting heavy casualties on the Syrian military and operating fluidly within

Foto n.2 estrapolata da sito internet

che ritrae **Mohammed Idris,** che secondo le informazioni acquiste è stato il leader di Katiba Farouq (la Brigata Farouq), morto nel 2013.

Di non diversa matrice è il ***Battaglione Noureddine al-Zenki***, ovvero la formazione jihadista gravitante nell'area del movimento dei *Fratelli Musulmani*, indicata dai Servizi di sicurezza dell'AISE (Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna) come "*uno splinter group" della formazione insorgente 'Jaysh al-Mujahidin'* (Esercito dei Combattenti) collegata al ***Fronte Al-Nusra***, che gestì la fase del rapimento delle due volontarie *Ramelli e Marzullo.*

Secondo ***Amnesty International***, il movimento *Nour al-Din al-Zenki*, insieme alla ***16a divisione***, ***al Fronte del Levante*** , ***Ahrar al-Sham*** e ***al Fronte al-Nusra***, sono stati coinvolti nel sequestro e nella tortura di giornalisti e operatori umanitari in Aleppo tenuta dai ribelli durante il **2014 e il 2015**.

Il **19 luglio 2016**, durante l'offensiva di Aleppo, è emerso un video che mostrava i combattenti di *al-Zenki* che si registravano mentre *decapitavano un ragazzo palestinese di nome Abdullah Tayseer Al Issa*. Nel video, affermano che era stato catturato mentre combatteva con la milizia filogovernativa Liwa al-Quds.

L'esame della sezione *Facebook-Cloud Attachments*, evidenziava anche ulteriori foto di estremo interesse, che riportano **Dachan Ahmad Amer** insieme a personaggi legati ai movimenti di resistenza dei gruppi jihadisti che operavano nella zona di Aleppo (Siria), e mostrano come ONSUR **abbia nella propria disponibilità anche l'accesso a riserve di armi da guerra**.

In data **21 marzo 2014**, in occasione della ***X Spedizione ONSUR*** **in Siria, Dachan Ahmad Amer** si ritrae armato di una pistola con fondina e cintura a tracolla munita di cartucciera e proiettili di riserva.

Foto presente nel Dachan Amer Clouds-Google Photos, file 20140322_013706.jpg Created 21/03/2014 17:35 Camera: SAMSUNG Model: GT-N7100

Particolare
Si può notare la sagoma della parte posteriore di una pistola semi automatica con relativo munizionamento

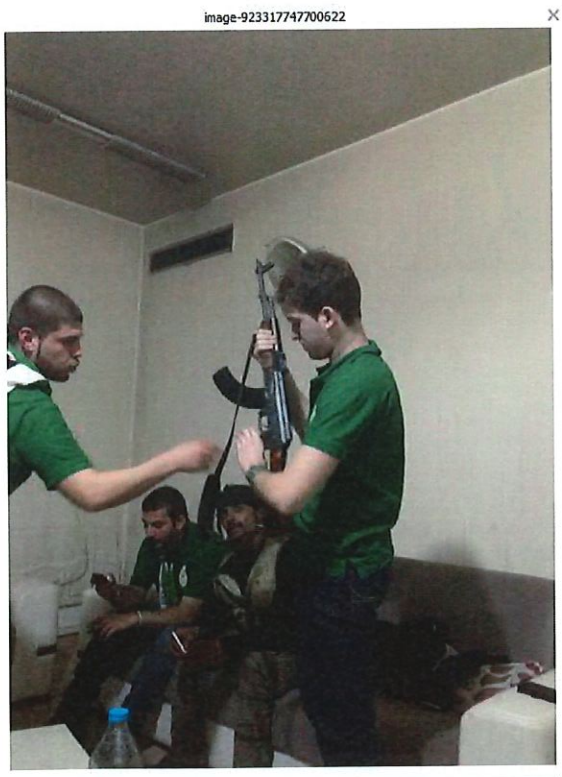
Foto presente nel Dachan Amer Clouds-Google Photos, file 20140322_160555.jpg Created 22/03/2014 14:05 Camera: SAMSUNG Model: GT-N7100

Nella foto accanto, sempre nel corso della **X Spedizione ONSUR**, il **22 marzo 2014** DACHAN Amer documenta come nella sua disponibilità vi è anche una postazione semi fissa armata con mitragliatrice d'assalto pesante, impiegata per la difesa di un'istallazione.

Le ulteriori immagini che seguono, datate **13 agosto 2014**, fanno parte di un "book" fotografico realizzato sempre durante una delle Spedizioni ONSUR organizzate in Siria. Nella sequenza si vede chiaramente **Dachan Ahmad Amer**, impegnato in una conversazione con un soggetto miliziano affiliato ad un gruppo ribelle jihadista-salafita, ed alcuni componenti della missione che "*armeggiano*" con un fucile automatico AK-47.

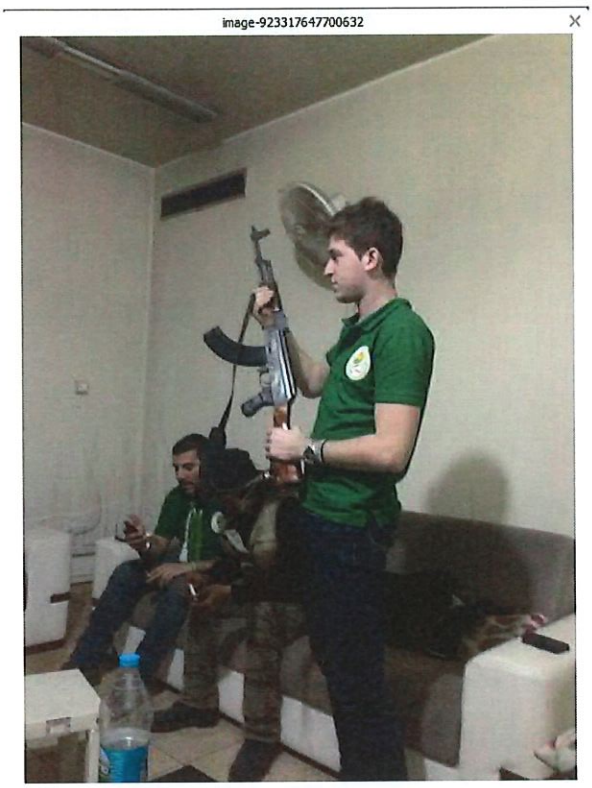
Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table attachments

ID 1466
Name image-923317747700622
File image-923317747700622
Type image/jpeg
Link https://scontent.xx.fbcdn.net/v/t34.18173-12 /11 1072644_923317747700622_538146336_n.jpg?_nc_cat=105&_nc_oc=AQlnVzPGvAYu0SvvXGwGF0KB6UQgVBOVYUJkPhM2XUKtPSCervi_HLArwE_lAZHhXN5M&_nc_ad=z-&_nc_cid=0&_nc_zor=9&_nc_ht=scontent.xx&oh=45703fec851400cd52_aaf7a16357634d&oe= 5D8 339AB
Message ID mid.$gAAHX71vZO_ND2jVlMAAAAAjx jxwMxn



Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table Photos

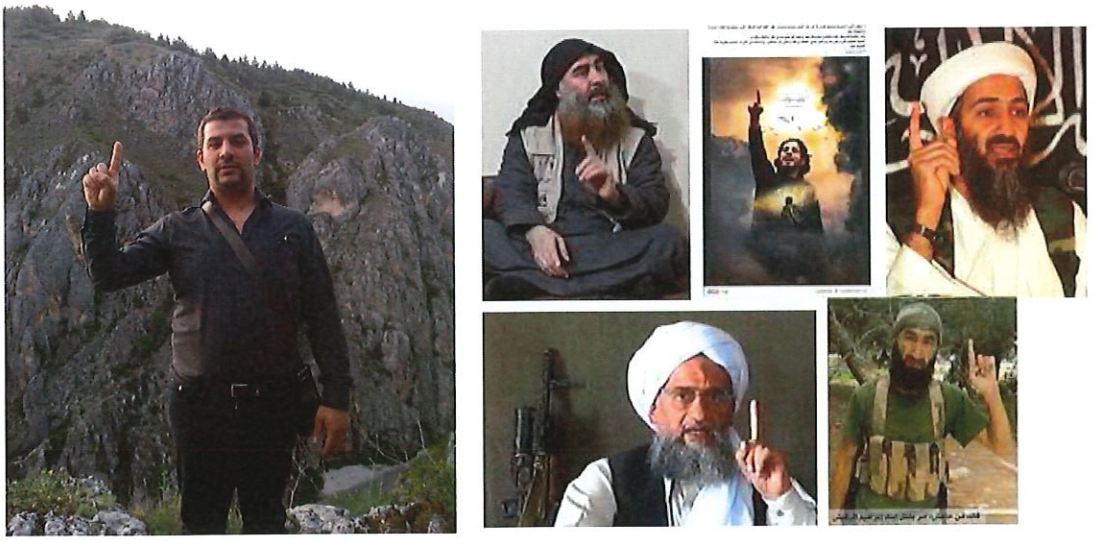
File 10154460671370082.jpg
Created 13/08/2014 06:23:00
Album Caricamenti dal cellulare
Title Allah yerhamo. Al shahid abu al shahid!
Link https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10154460671370082&set=a.101508420 710 20082&type=3



Source file main.db3
Source file size 29,2 MB
Source table attachments

ID 1468
Name image-923317647700632
File image-923317647700632
Type image/jpeg
Link https://scontent.xx.fbcdn.net/v/t34.18173-12/11084546_923317647700632_1895740003_n.jpg?_nc_cat=110&_nc_oc=AQlDvCs4nijxOqTCqWr9YZ2BCA-1hs7c6elkHrWanOr_13rJiR9WvVbdPOj2X6_zOEE&_nc_ad=z-m&_nc_cid=0&_nc_zor=9&_nc_ht=scontent.xx&oh=1734e7733390d2b81cd05734fc528d9a&oe=5D82E902
Message ID
mid.$gAAHX71vZO_ND2jSU3f___gngPb2

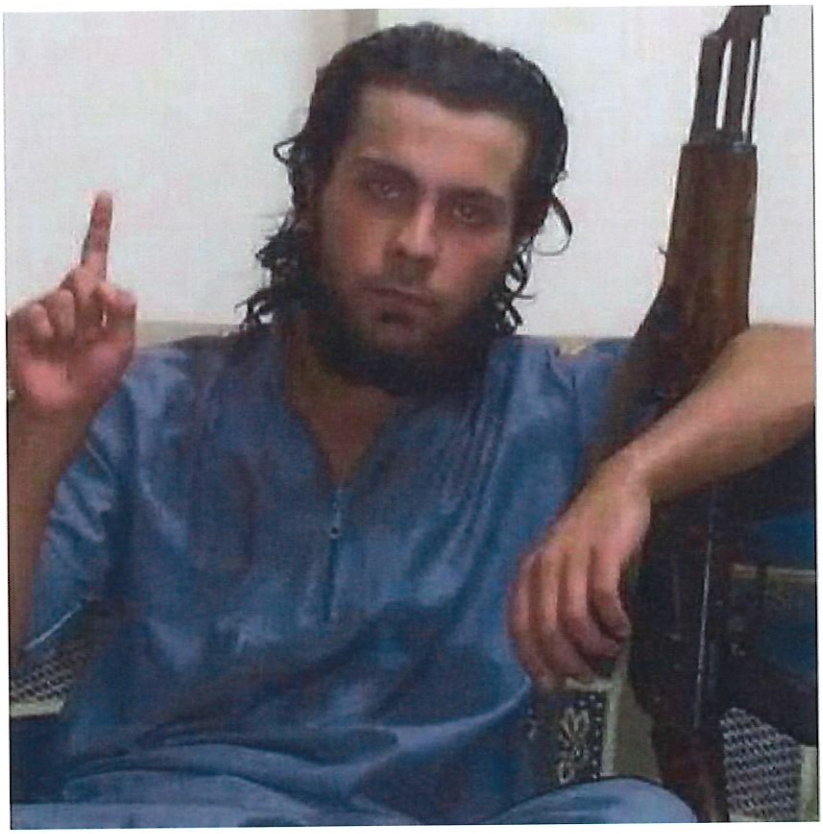
In particolare, veniva rintracciata anche una foto che costituisce un esemplare del tutto particolare, riferibile all'immagine evocativa del Jihad in cui DACHAN Amer, **il 10 maggio 2014** posa in primo piano mentre compie il gesto del Tawhid. Questo simbolo della shahāda riveste un alto valore sotto il profilo dell'islamismo, viene di solito emulato dai terroristi e dagli Shahid prima di sacrificarsi, secondo l'esempio evocato dai capi delle maggiori organizzazioni terroristiche: Bin Laden, Al Zawahiri, al Baghdadi.



Data acquisizione 10/05/2014 19:13
Nome programma NGM Camera Application

Reperto 1970_3\jpg - IMG_20140510_191340

Questa particolare categoria di immagini, altamente evocative del Jihadismo e del terrorismo di matrice confessionale, costituiscono un massivo gruppo di files rintracciati sempre nelle memorie dei dispositivi sequestati a DAHCAN Amer, e scambiati attraverso la piattaforma Whats App:



IMG-20160113-WA0047.jpg

14 gennaio 2016 – foto di uno *Shahid*.

K:\dati in evidenza\PC\REPERTO1970_1\REPERTO 1970_1 EXPORT UTILE\FILE FRUIBILI\immagini

IMG-20151206-WA0037.jpg

IMG-20160105-WA0041

IMG-20160107-WA0069.jpg

1. **Reperto: e>dati in evidenza>PC>REPERTO1970_1>REPERTO1970_EXPORT UTILE> FILE FRUIBILE>immagini>IMG-20160105-WA0041**

Foto n.1: IMG-20160105-WA0041

Foto n.2 estrapolata da sito internet

Descrizione:

Foto n.1: IMG-20160105-WA0041, nel reperto viene ritratto **Abu Ratib al Homsi**

Foto n.2: è stata estrapolata dal sito: Assassination of a senior leader of Ahrar al-Sham Islamic movement - https://eldorar.com/en/node/1138, e ritrae appunto **Abu Ratib al Homsi**, leader del Movimento islamico **Ahrar al-Sham** nella provincia di Homs e un membro del Consiglio della Shura. E' stato assasinato da persone non identificate, mentre si tovava in auto nel villaggio di Alfarhanah nella campagna settentrionale di Homs.

IMG-20160120-WA0008.jpg

02 gennaio 2016 - Vilipendio dei cadaveri dei soldati fatti prigionieri dalle milizie jihadiste.

IMG-20160213-WA0000.jpg

13 febbraio 2016 – altra scena di vilipendio dei cadaveri dei soldati dell'esercito regolare.

Video dello Stato Islamico condiviso in Internet

IMG-20160801-WA0004.jpg

IMG-20160801-WA0005.jpg

1 agosto 2016 - Immagini del vilipendio del cadavere di un soldato ucciso mediante esplosione da atto terroristico

*Comunicato di ottobre 2017, di **Sham Legion**, un alleanza di gruppi ribelli islamisti salafiti. Opera nel governatorato di Idlib. E' alleata con **Tahrir al-Sham**, con il **Turkistan Islamic Party**, e con l'**Esercito dei Mujaheddin**.*
*Con il documento informano sugli scontri armati avvenuti l'8.10.2017, nella città di Armanaz e l'uccisone di due componenti del gruppo **Turkistan Islamic Party**.*

الحمد لله والصلاة والسلام على رسول الله وعلى آله وصحبه ومن
والاه وبعد
بعد التحقق مما جرى في مدينة أرمناز مع الخوة التركستان يوم
الحد
بتاريخ ٨/١٠/٢٠١٧ مواصابة أخوين منهما جراء إطلاق
الرصاص عليهما
من قبل أخوين من فيلق الشام، فقد تم تسليما إلى المحكمة
وتحويل
القضية للفصل فيها وإعادة الحقوق أصحابها، مع تقديمنا اعتذارا
اللخوة
التركستان الذين لم نرمنهم إلا البصمات الطيبة على الجبهات في
قتال
النظام المجرم وحلفائه .

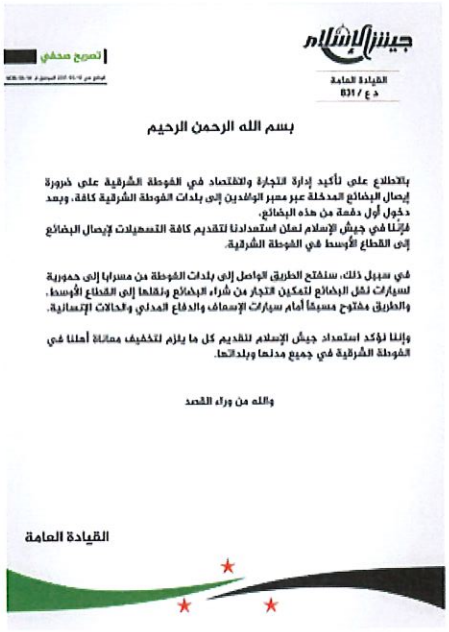
Esempi di screen-shot estrapolati dai reperti sequestrati, esiti di navigazione web, riportati in:
REPERTI\F06\F06 - Samsung SM-G925FFILE SYSTEMPARTIAL2017-11-20 21-45-02Samsung GSM_SM-G925F Galaxy S6 EdgefilesImage

صيئة تحرير الشام
استمرار وصول أرتال ومؤازرات هيئة تحرير الشام
بل الزاوية وقطاع على كل من مدينة سراقب
البادية عن وجود نية
سراقب وجبل الزاوية علما ان هناك لجنة شرعية
متفق الطرفين لحل الخلاف الحاصل
الناطق الرسمي
لحركة أحرار الشام ال(ساعية
م IV / V /

*Comunicato del gruppo **Ahrar al-Sham** d'impronta ideologica islamista e salafita, sulla situazione nel quartiere di Sarab (Aleppo), e del carcere di Jabal Al-Zawiya, nel tentativo di arrivare ad un accordo con il gruppo **Tahrir al-Sham**, formazione jihadista di ideologia salafita, affiliato ad Al-Qaeda.*

*Comunicato datato 22/06/2017 del **Al-Rahman Corps**, un gruppo islamista che operava a Jobar nella Ghouta orientale. Gli eventi bellici hanno fatto si che il gruppo fosse alleato o avversario con altre milizie islamiste come **Ahrar al-Sham**, **Jaysh al-Islam**, e **Tahrir al-Sham**.*

*Comunicato datato 9/05/2017 di **Jaysh al-Izza**, un gruppo islamista che opera tuttora nel governatorato di Idlib. La milizia opera alleata con il gruppo di **Tahrir al-Sham**, con il **Turkistan Islamic Party** in Siria, un gruppo jihadista salafita uigura, e con il **Fronte Nazionale per Liberazione***



جيش الإسلام
القيادة العامة
د ع / 831

تصريح صحفي

بسم الله الرحمن الرحيم

بالاطلاع على تأكيد إدارة التجارة والاقتصاد في الغوطة الشرقية على ضرورة إيصال البضائع المدخلة عبر معبر الوافدين إلى بلدات الغوطة الشرقية كافة، وبعد دخول أول دفعة من هذه البضائع،
فإننا في جيش الإسلام نعلن استعدادنا لتقديم كافة التسهيلات لإيصال البضائع إلى القطاع الأوسط في الغوطة الشرقية.

في سبيل ذلك، سنفتح الطريق الواصل إلى بلدات الغوطة من مسرابا إلى حمورية لسيارات نقل البضائع لتمكين التجار من شراء البضائع ونقلها إلى القطاع الأوسط، والطريق مفتوح مسبقاً أمام سيارات الإسعاف والدفاع المدني والحالات الإنسانية.

وإننا نؤكد استعداد جيش الإسلام لتقديم كل ما يلزم لتخفيف معاناة أهلنا في الغوطة الشرقية في جميع مدنها وبلدانها.

والله من وراء القصد

القيادة العامة

*Comunicato del 10/05/2017, di **Jaysh al-Islam**, una milizia islamista salafita che opera nel governatorato di Aleppo a Jarabulus. E' alleata anche con il gruppo di **Tahrir al-Sham**. Nel comunicato fa presente di voler alleviare la popolazione locale favorendo il trasporto di merci nella Ghouta orientale.*

الواقع في 10/05/2017 المواضق لـ 1438/08/14
القيادة العامة
دع / 831
بسم الله الرحمن الرحيم
با2طادع على تأكيد إدارة التجارة واكتصاد في الغوطة الشرقية على ضرورة إيصال البضائع المدخلة عبر معبر الوافقين إلى بلدات الغوطة الشرقية كافة، وبعد ، دخول أول دفعة من هذه البضائع فإننا في جيش اكسلدم نحلن استعدادنا لتقديم كافة التسهيلدت كيصال البضائع . إلى القطاع اكوسط في الخوطة الشرقية
في سبيل ذلك، سنفتح الطريق الواصل إلى بلدات الغوطة من منرابا إلى حمورية لسيارات نقل البضائع لتمكين التجار من شراء البضائع ونقلها إلى القطاع اكوسط . والطريق مفتوح مسبقاً أمام سيارات اكسحاف والدفاع المدني والحاكت اخنسانية
وإننا نؤكد استعداد جيش اكسلدم لتقديم كل ما يلزم لتخفيف معاناة أهلنا في . الخطة الشرقية في جميع مدنها وبلدانها
واالله من وراء القصد
القيادة العامة

بسم الله الرحمن الرحيم

لا إله إلا الله محمد رسول الله
جبهة النصرة

بيان صادر عن: "لجنة المتابعة والإشراف العليا"

الحمد لله ربُ العالمين، والصلاة والسلام على إمام المرسلين، وعلى آله وصحبه أجمعين، أما بعد؛

استناداً إلى البيان الإعلامي رقم (١١) الصادر عن مؤسسة المنارة البيضاء بتاريخ ٢٩ ربيع الأول ١٤٣٦ للهجرة، الموافق ٢٠ - ١٠ - ٢٠١٥، والذي جاء فيه:

"قد أصدرت جبهة النصرة من قبل عدة بيانات تعلن فيها الحسابات الرسمية المعتمدة لديها في مواقع التواصل الاجتماعي والتي تعبر عن منهج الجماعة وسياستها، وتدعو جميع أفرادها إلى الالتزام بسياسة الجماعة وقنواتها الرسمية وعدم التحدث باسم الجماعة، والالتزام بالضوابط التنظيمية للعمل الجماعي.
وقد كنا أعلنا من قبل أن كل من لم يلتزم بالسياسة الإعلامية للجماعة وضوابطها فسيحال لمحكمة شرعية وقد يصل الأمر إلى طرده من الجماعة إن لزم الأمر، وقد تم فصل عدة أفراد من الجماعة جراء ذلك في الفترة الأخيرة، ونهيب بجميع جنودنا الانضباط والالتزام بالسياسة المتبعة من قبل الجماعة."

وعليه؛ يتم فصل الأخ/ صالح حماة (أبو محمد) من جبهة النصرة، لعدم التزامه بسياسة الجماعة وضوابطها.

وننوه أن قرار الفصل أصدر منذ قرابة ستة أشهر إلا أن قيادة جبهة النصرة ومجلس شوراها آثرت الصبر والتريث لعل الأخ يعود للسمع والطاعة ويلتزم بضوابط العمل الجماعي، لكن دون جدوى.
ويبقى للأخ حفظ فضله وسابقته وتبقى أخوة الدين قائمة بيننا.

ونهيب بإخواننا الكرام -جنودًا وأمراء- ضرورة الانضباط بمنهج وسياسة الجماعة المتبعة داخلها، فلا جماعة بغير سمع وطاعة، ونؤكد أن أي مخالفة لتلك السياسة تستوجب المعاقبة والمحاسبة والتي قد تصل إلى الفصل.

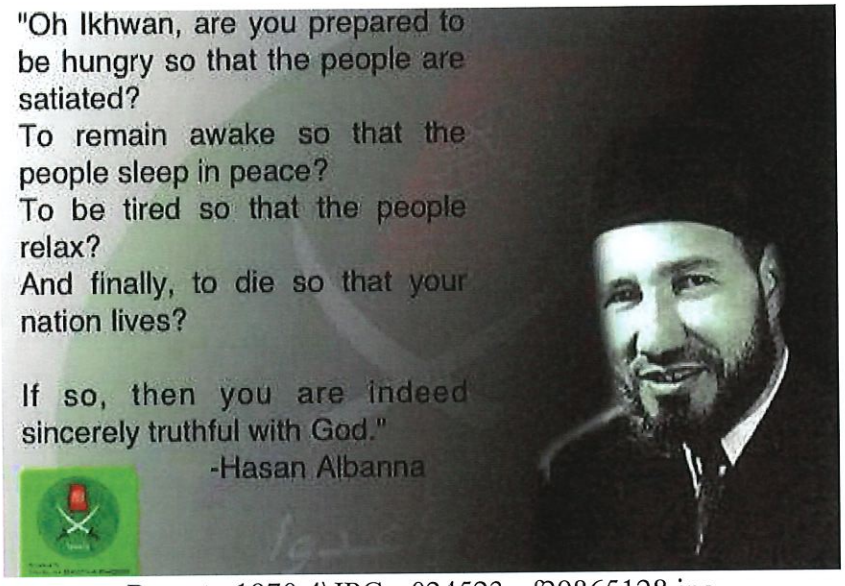
والحمد لله رب العالمين

(جَبْهَةُ النُّصْرَة)
|| المنارة البيضاء للإعلام الإسلامي ||

تاريخ نشر البيان: الأربعاء ٢٨ رمضان ١٤٣٦هـ، الموافق ١٥/ ٧/ ٢٠١٥

Figura 44 - IMG-20150715-WA0032.JPG - Comunicato del Fronte al-Nusra scambiato via WhatsApp il 15 luglio 2015.

Seguono esempi di messaggi transitati dalle utenze di DACHAN Amer propri della dottrina islamista radicale, evocativi dello Stato Islamico ISIS e del Movimento dei Fratelli Musulmani.



Reperto 1970 4\JPG - 024523 - f29865128.jpg

Reperto 1970 4\JPG - 024602 - f29872864

Reperto 1970 4\JPG - 033017 - f16668176

Una realtà che riscontra il motivo principale dei viaggi in Siria è rappresentata dalla ricerca continua di solidi rapporti, non solo con i gruppi o movimenti locali jihadisti che fanno parte della resistenza al governo di Assad, che all'epoca dei fatti erano ispirazione delle due principali organizzazioni del terrorismo islamico l'ISIS e al-Qā'ida, ma anche con i politici ed i funzionari di vertice del Governo.

A tal proposito si riportano alcuni post che evidenziano come *DACHAN Amer* ricerchi costantemente il consenso dei propri correligionari, sfruttando l'immagine dei politici:

Ma non solo. Dalle intercettazioni eseguite dal GICO della Guardia di Finanza, attraverso il captatore informatico, s acquisiva come durante un incontro con dei conoscenti, lo stesso DACHAN Amer poneva in evidenza la propria immagine vantandondo contatti con esponenti di livello della Farnesina, e dell'elevata considerazione da quest'ultimi profusa nei riguardi del ruolo sociale di suo padre, l'imam dott. Nour DACHAN quale garanzia per il mantenimento della sicurezza nazionale, per il modo con tui terrebbe l'Italia a riparo da atti di terrorismo di matrice islamista.

PRG: 21668	**Data: 19/11/2021 Ora: 21:25:49 Durata: 09'39" - RIT: 0315/2021**
Grande brusio. Le voci si affastellano e sono incomprensibili. Si capisce che Amer parla dei componenti della famiglia di suo padre. Parla di Asmea Dachan che è divorziata e adesso è cavaliere della Repubblica, free lance giornalista e scrittrice. ***Poi parla del padre e dice :" se non fosse, ma non è perché sono il figlio, ce l'hanno detto i servizi segreti, parlamentari, grandi funzionari dello Stato, se non fosse per papà e altri soggetti come lui l'Italia, diciamo a livello di religione***	

islamica non sarebbe tranquilla come adesso, è un bel riconoscimento questo, è un bellissimo riconoscimento" *; poi parlano dei parenti dell'interlocutore di Amer. Amer gli riassume le spese sostenute per l'acquisto della casa, 3000 euro per il notaio Patruno di Porto Recanati e 2700 per l'agenzia immobiliare.*

Sul punto va tuttavia chiarito che in realtà, secondo gli atti acquisiti, tutto questo non sarebbe vero. Infatti è riscontrato come nonostante vi siano misure di vigilanza complessivamente adottate dal sistema di sicurezza del Paese, che prevedono anche un processo informativo basato sulla fidelizzazione degli imam dei centri di culto, rivolta alla prevenzione delle forme di indottrinamento e radicalizzazione di tipo islamista; ciò che si è purtroppo registrato mostra come gli stessi imam non favorivano l'individuazione di soggetti che, invece, furono agevolati nel loro arrolamento presso i gruppi jihadisti delle formazioni paramilitari terroristiche legate ad ISIS ed Al-Qaeda.

Ne costituiscono un esempio pratico la seguente foto:

che dimostra come il noto *imam dott.* ***KABAKEBBJI Mohamed Maher*** frequentava, nel centro islamico dallo stesso controllato, i cittadini d'origine straniera: Ismar Mesinovic, deceduto nel gennaio 2014 e Munifer Karamaleski, entrambi reclutati dalla rete di Bilal Bosnic nelle formazioni paramilitari terroristiche dello Stato Islamico dell'ISIS, dopo un processo di radicalizzazione islamica del quale l'imam pareva non accorgersi.

Analoga dinamica riguarda anche l'imam dott. *Nour Dachan,* che pare non si accorgesse del dell'avanzato processo di radicalizzazione a cui si erano avviati i due giovani *Giuliano Delvevo* e ***CHOUCHANE Noureddine***, terminato per entrambi con la morte mentre combattevano per l'ISIS ed Al-Qaeda, nonostante sia documentato come entrambi i giovani erano stati suoi fedeli presso le moschee dallo stesso controllate.

Se da un verso la storia del combattente *Giuliano Delnevo* sembra ormai delineata, secondo le informazioni complessivamente acquisite, che riferiscono di un suo processo di conversione e

radicalizzazione iniziato ad Ancona, sotto la guida dell'imam dott. *DACHAN Nour* e *Abu Slimane*; per quanto riguarda il terrorista ***CHOUCHANE Noureddine,*** **organizzatore delle stragi terroristiche del Bardo e di Sousse,** già residente a Cerreto d'Esi, seguace dell'Imam DACHAN, risulta pacificamente agli atti come i due si conoscevano al punto tale da accompagnarsi insieme in auto nelle date del **24-25 e 26 dicembre del 2007** al 36° convegno islamico dell'UCOII, tenuto presso una struttura alberghiera di in una località turistica sulla costa adriatica.

Figura 45 - Noureddine Chouchane

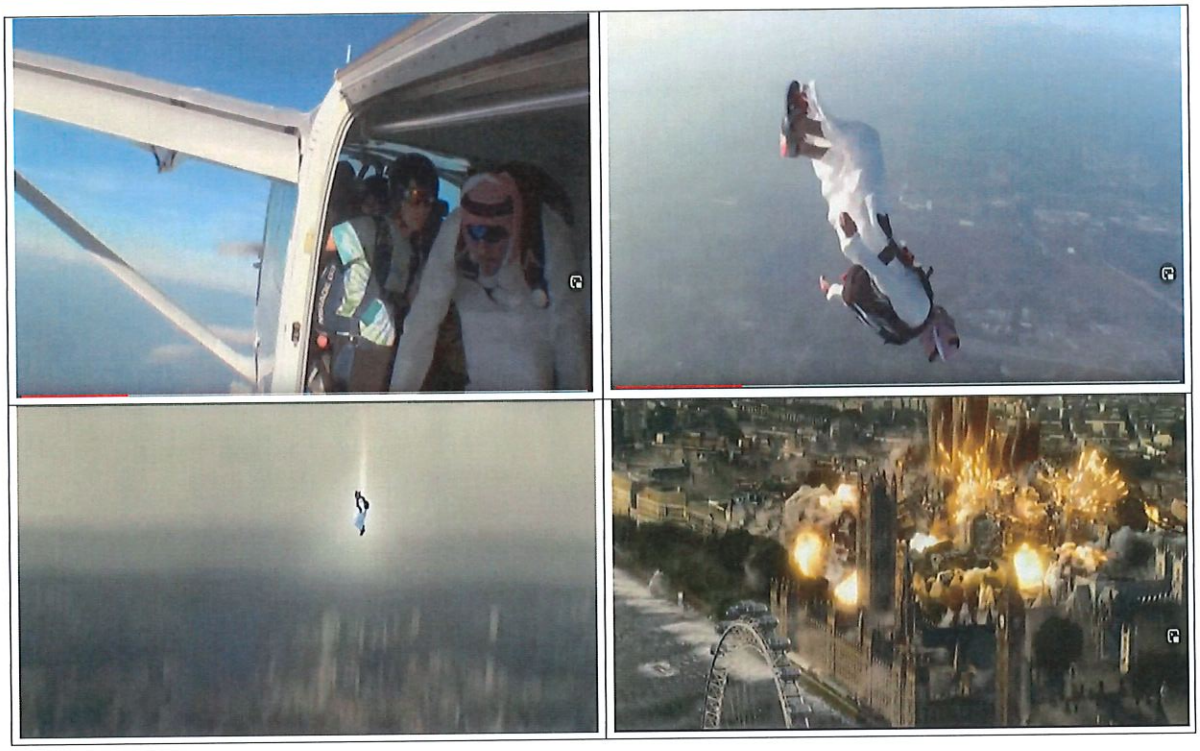
In ragione del percorso ideologico profondamente radicalizzante che lo stesso *Noureddine* compì, che comportò anche evidenti cambiamenti esteriori e di comportamento, risulta profondamente non credibile come tale processo non sia stato preventivamente intercettato e segnalato dall'imam ai referenti della DIGOS in virtù dei riferiti rapporti di collaborazione con le istituzioni.

Ma ricollegandoci alla traccia originaria di questa esposizione, come più volte anticipato, dall'esame dei reperti informatici compiuti dal Consulente tecnico del Pubblico Ministero, risulta che DACHAN Amer manteneva interlocuzioni via chat di WhatsApp attraverso le quali scambiava alcuni file video-filmati di estremo interesse sotto il profilo dell'apologia del reato di tipo terroristico.

- Un primo elemento informatico sequestrato a DACHAN Amer è il file scambiato in *WhatsApp* il **06 dicembre 2015,** contenente un *video* apologetico del delitto di tipo terroristico che riproduce la scena inquietante di un *immaginario* attentatore suicida jihadista che compie un attacco terroristico sulla città di Londra lanciandosi da un aereo in quota, provocando una distruzione di tipo nucleare nel cuore della città.

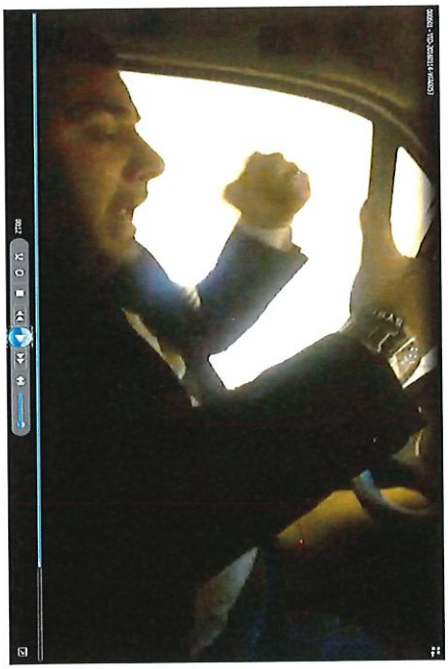
Questo scambio di contenuti avveniva in corrispondenza con un attacco terroristico perpetrato da un cittadino straniero di 29 anni, dai tratti somatici di origine africana, che ha estratto un coltello per colpire i passanti nella fermata Leytonstone della metropolitana di Londra, arrivando a ferire in modo grave un uomo di 56 anni nel tentativo di sgozzarlo. Durante l'attacco terroristico, lo stesso gridava: "*Questo è per la Siria!*",

Le autorità confermarono che il fatto rimandava agli inviti del leader dell'Isis, Abu Bakr al-Baghdadi, rivolti ai "lupi solitari" e alle "cellule in sonno" di colpire e di portare il terrore in Occidente.



173 - VID-20151206-WA0005

- in data **14 gennaio 2016** *DACHAN Amer* viene ripreso mediante un telefonino smartphone in un video condiviso via *WhatsApp*, nel quale, mentre si trova alla guida in un automezzo e legge un messaggio da un cellulare tenuto nella mano destra, in maniera compulsiva, in preda ad un forte trasporto emotivo al limite del delirio, ossessivamente, agitando i pugni in aria, gridava: "*Allah Hu..Akbar... Allah Akbar.. **Boom!**..Allah Akbar..*" simulando anche a gesti l'effetto della deflagrazione di un ordigno esplosivo.



000601 –VID-20160114-WA0053.mp4

Dalle ricerche compiute, incrociando i dati dell'evento con i fatti dell'epoca, emergeva come tale scena era consequenziale alla risaputa della notizia dell'attacco terroristico perpetrato dall'ISIS a Giacarta. Avveniva infatti che nella capitale (e popolosa) città di Giacarta, in Indonesia, la mattina del **14 gennaio 2016**, molteplici attentati suicidi e colpi di arma da fuoco hanno provocato la morte di quattro civili e oltre 20 feriti. **Lo Stato islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS) ha rivendicato la responsabilità degli attacchi.** Gli attacchi sono avvenuti in un famoso centro commerciale, il Sarinah, nel centro di Jakarta, che si trova anche vicino a molti uffici governativi e ambasciate internazionali. Quattro militanti in totale, coordinandosi in due attacchi suicidi e due assalti a fuoco, entrarono in azione prima di essere uccisi dalla polizia. Dalle conferme investigative emergeva che uno degli autori è risultato essere un cittadino indonesiano che si è unito all'ISIS ad al-Raqqah, in Siria. Gli altri aggressori avevano anche precedenti e/o condanne per precedenti attività terroristiche ed una militanza in formazioni di Al-Qaeda: ***JEMAAH ISLAMIYAH,*** fondato nel 1993. Questo gruppo fondamentalista islamico ha cercato di instaurare uno stato islamico in Brunei, Indonesia, Malaysia, Filippine meridionali e Singapore. Jemaah Islamiyah sarebbe affiliata al gruppo Abu Sayyaf, al Moro Islamic Liberation Front, ad al-Qaeda e all'esercito talebano.

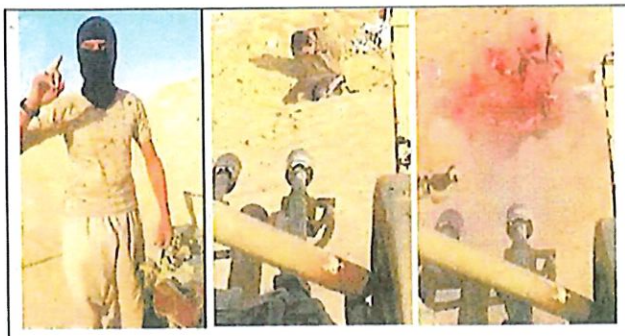
- Infine,

in data **10 ottobre 2017,** DACHAN Amer scambia in *WhatsApp* **un video** contenente la videoripresa dell'esecuzione sommaria di un prigioniero, che viene massacrato dall'azione di fuoco di una macchina d'artiglieria anti-aerea dell'Esercito Libero Siriano, il cui delitto è preceduto dalla recita in lingua araba di uno sermone di matrice *Takfiirista*.

VID-20171010-WA0006

Secondo gli accertamenti effettuati dalla DGOS di Bari, che per prima rintracciò e segnalò il video alla Procura della Repubblica di Ancona, per il tramite della Procura della Repubblica di Bari, nel cui luogo si procedeva inizialmente nei confronti di DACHAN Amer, emerge che:

SDcard/Whatsapp/WhatsApp video/ VID-20171010-WA0006 è stato localizzato un video della durata di 23 secondi , in lingua araba – tradotto con l'ausilio di interprete.

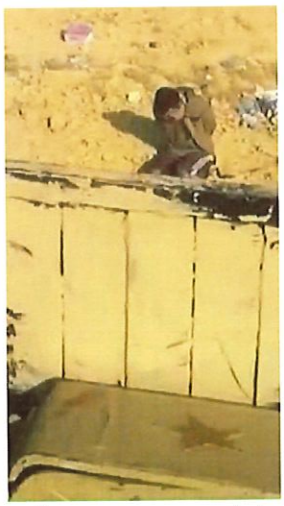


VID-20171010-WA0006
Nel video, piuttosto cruento, della durata di 23 secondi, c'è una persona a volto coperto da passamontagna su un o sfondo desertico che con l'indice destro alzato dice in arabo: "*Noi saremo misericordia per l'Islam e i Musulmani, e saremo terroristi per i criminali. Ecco il nostro terrorismo*". Alla fine del discorso, lo stesso, aziona un cannone e spara in volto una persona che è dietro di lui inginocchiata e ammanettata dietro la schiena.

il proclama recitato dal terrorista che azionerà la macchina da guerra contro il prigioniero, e che darà luogo all'evidente distruzione del corpo dell'uomo, accuratamente ripresa ai fini di terrorismo, fa riferimento – in maniera ermetica – all'estremizzazione dei principi formulati secondo la già richiamata "*teologia della liberazione*", attivata dall'invocazione di takfirismo nei confronti dei non mussulmani.

Il carnefice, infatti, nella prima parte fa riferimento alla "*misericordia*" per *l'islam e i Mussulmani*", richiamando la categoria del "*sentimento di compassione verso l'infelicità altrui, promosso da una virtuosa inclinazione alla pietà o al perdono*", subito dopo invoca il principio della "*teoria della guerra coranica*" del terrore come "decisione imposta al nemico". Terrore che inevitabilmente viene richiamato dalle immagini che inquadrano in primo piano come la povera vittima *viene ridotta in brandelli.*

Ma questo video, che costituisce di per sé un elemento d'interesse sotto il profilo del messaggio terroristico "*tout court*" che viene propagato tramite internet, arricchisce la sua carica d'interesse costituendo una prova di come *DACHAN Amer* **manteneva tramite internet contatti almeno fino al 10 ottobre 2017 con i terroristi dell'Esercito Libero Siriano.** Questa ultima qualifica, quella dell'appartenenza all'Esercito Libero Siriano, è volutamente indicata in modo generico, in quanto, come si evince dalla stella di colore arancio/bordeu riscontrabile nel fotogramma qui a fianco, che ritrae l'affusto porta munizioni della macchina bellica, essa richiama le insegne della bandiera adottata dal CNS (Consiglio Nazionale Siriano).



Un fronte che, come si è avuto modo di documentare esaurientemente, conteneva diversi gruppi paramilitari di matrice jihadista terroristica, ispirati da Al-Qaeda e soprattutto, data la matrice del delitto in argomento, da ISIS, che utilizzavano proprio quale arma il terrorismo propagandato attraverso il web.

Inoltre, come si può ben constatare, il video, essendo privo di ogni logo che ne rivendica l'origine ad parte di un determinato gruppo o agenzia di propaganda del terrore, rafforza la prova del collegamento diretto tra il terrorista, che riprende sul campo di un grave delitto, e l'interlocutore destinatario connesso in WhatsApp.

Avviandoci alla conclusione, consapevoli dei limiti di questo elaborato d'analisi, che non riesce a coprire tutti i temi ancorabili agli elementi informativi ricavabili a partire dai dati sequestrati, come, ad esempio, quelli riferibili alla conduzione dell'azienda in fallimento OTEFAL de L'Aquila utilizzata dalla siriana MADAR per un periodo di tempo nel quale operava in modo sicuramente opaco, così come emergeva da alcune intercettazioni compiute dalla DIGOS di Genova. Tuttavia consente, con specifico riguardo all'apologia di delitti di terrorismo effettuata attraverso strumenti informatici o telematici, di evidenziare gli elementi per i quali è integrabile la condotta punita dal titolo del reato, di chi condivida materiale jihadista di propaganda, anche senza pubblicarli in via autonoma, in quanto, potenziandone la diffusione, tale condotta accresce il pericolo non solo di emulazione di atti di violenza ma anche di adesione, in forme aperte e fluide, all'associazione terroristica che li diffonde.

Gli accertamenti sull'identità dei vessilli manifestati il **23 agosto 2013** in Siria, hanno individuato chiaramente la loro appartenenza a ISI - Fronte Al-Nusra, ovvero l'organizzazione terroristica dello "Stato islamico dell'Iraq e Syria", connotato da una chiara impronta terroristica con caratteri settari, antioccidentali e antisionisti.

Anche la vicenda del post di Facebook, relativo alla **non** condanna dell'attentatore che ha provocato la morte del professore Paty in Francia mediante decapitazione, supporta in fondo una ricostruzione ideologica complottista degli atti terroristici, giustificabile sul piano morale della reazione alla sola violazione del nome e dell'immagine del Profeta. Un comportamento che è un sottile incitamento alla jihad e di esaltazione degli omicidi commessi con modalità brutali (decapitazioni, sgozzamenti) comminati secondo prassi elaborate dai principi del *takfirismo* che contraddistinguono la particolare organizzazione.

L'esaltazione dei combattenti islamisti e dei martiri della jihad, sottolineando la giustezza della loro azione; specificano implicitamente l'esaltazione di figure simbolo del terrorismo islamico internazionale: si pensi agli *Shahid* che si immolavano con le SVBIED per conseguire un obiettivo militare, come quelli che facevano parte del battaglione terroristico cui militava *Giuliano Delnevo;* costituisce un mezzo attraverso il quale si incentivano i rischi di proselitismo e di adesione alle stesse formazioni paramilitari jihadiste.

Si tratta di condotte, consistite nella pubblicazione e nella condivisione di file video provenienti direttamente dal contesto ideologico jihadista militante puro, originati dall'elaborazione della dottrina jihadista e terroristica di *Isis – Al-Qaeda* alle quali si sono ispirati molti altri gruppi combattentistici dello scenario della guerra civile siriana frequentati da DACHAN Amer

Sulla scorta del contenuto oggettivo di tali materiali, con particolare riferimento alla spettacolarizzazione dell'atroce uccisione del prigioniero commesso da miliziani dell'Esercito libero Siriano, videoripresa e inviata via WhatsApp a *DACHAN Amer* il **10 ottobre 2017**, della loro provenienza da una organizzazione – *para*-Isis – (o da questa derivata) Siriana, la cui natura delle modalità d'azione terroristiche è riconosciuta, hanno il fine di esaltare le azioni e gli scopi di tale organizzazione, rappresentandone l'adesione come frutto di una scelta corretta e addirittura doverosa. È da escludersi che la condivisione di tali materiali possa rientrare nell'attività di una legittima espressione del proprio pensiero politico-religioso, o nell'esercizio del diritto riconosciuto dalla Costituzione. Va piuttosto ipotizzato come tale condotta possa essere compatibile ad una funzione propagandistica/apologetica e di proselitismo verso le associazioni militanti terroristiche, in termini concretamente idonei a determinare l'effettiva commissione di ulteriori reati della stessa specie, anche mediante la sollecitazione dell'adesione di nuovi adepti al sodalizio criminale.

Di fatto, quanto emerge complessivamente dai contenuti sequestrati, analizzati secondo lo snodo dei capitoli di quest'elaborato, pone in particolare riguardo la consapevole volontà diffusiva del messaggio terroristico da parte dell'indagato. A questo si arriva valorizzando sia la storia personale, sia la sistematica opera di persuasione e di propaganda delle idee jihadiste e delle azioni svolte anche personalmente, con le modalità che appaiono particolarmente gravi in una rappresentazione faziosa degli avvenimenti, e fanatica e continua esaltazione della figura jihadista dei *martiri*, cioè di chi muore per la *causa islamica*, svolgendo un'implicita e sistematica attività di proselitismo a favore della stessa, ed alimentando potenzialmente anche un numero indeterminato di adesioni e condivisioni di altri soggetti.

La presente nota è stata redatta a cura del sottoscritto Mar.Ca.Agostinelli, sulla base degli approfondimenti info/investigativi dell'Aliquota D. del Nucleo Informativo curati dal Brig.Ca.Q.S. DI GIROLAMO Tino (conoscitore lingua araba) e dall'App.S. Q.S. TROMBETTA Roberto, delegati dal Pubblico Ministero, a conclusione della relazione tecnica dell'analisi complessiva dei reperti informatici già sequestrati dalla DIGOS di Bari.

Annotazione

conclusa il 12 gennaio 2023.

L' INCARICATO

MAR.CA. AGOSTINELLI M.